

DIZIONARIO DELLA SACRA BIBBIA.

את מי יבין שמועה גמולי מחלב עתיקי משרים :

Τίνι ἀνηγγείλαμεν ἀγγελίαν; οἱ ἀπογεγαλακτισμένοι ἀπὸ γάλακτος, οἱ ἀπεσπασμένοι ἀπὸ μαστοῦ.

Quem intelligere faciet auditum? ablactatos a lacte, avulsos ab uberibus. Isaiæ XXVIII. ix.

FRASEOLOGIA BIBBLICA

OVVERO

DIZIONARIO

LATINO ITALIANO

DELLA SACRA BIBBIA VOLGATA.

Nel quale a modo dei Vocabolarii Scolastici si trovano spiegate nel loro Senso Literale tutte le Parole, Frasi, Idiotismi e altre Locuzioni della S. Bibbia,

ED INOLTRE

Il Volgarizzamento dei passi oscuri e difficili.

RACCOLTO

DA P. GIAMBATTISTA GALLICCIOLLI

SACERDOTE VENETO.



IN VENEZIA,

MDCCLXXIII.

APPRESSO FRANCESCO SANSONI.

AGLI ILLUSTRISSIMI SIGNORI

ALBERTO e GIAMMARIA

DI CARLO FRATELLI ASTORI.

P. GIAMBATTISTA GALLICCIOLLI.



L' *Affetto sincero, o Figli e Signori, il quale fino dalla più tenera età vostra a Voi ho portato; e lo zelo con cui mai sempre procurai di rilevarvi secondo le premure dei vigilantissimi vostri Genitori, hanno fatto sì, che io mi arrogassi il dritto di dedicarvi la presente Operetta. E' dessa un Vocabolario della sacra Bibbia latina, così travagliato, che può bastare per intender a sufficienza il testo e contesto della divina Parola, senza che la studiosa Gioventù allontanare si debba dalle prattiche ed uso scolastico. Si sa per testimonianza dei santi nostri Padri essere la Scrittura*

una

una Pistola inviataci da Dio, affinchè conosciamo quale sia l'eterna sua volontà circa quelle cose che dobbiamo credere, e operare e sperare. Questo Vocabolario vi spiana bastantemente le difficoltà che potreste incontrare in questa lettera celestiale a Voi non meno che agli altri diretta, a motivo delle maniere insolite da lei usate nel suo parlare. Vedeva ben io, che dopo avere esercitata la vostra pazienza sui Lessici e Autori profani della Latina favella; e dopo avervi fatte assaggiare quelle scienze più gravi, che fanno l'ornamento de' giovani bene educati; a me poi sarebbero rivolti gli occhi vostri, e da me avreste attesi quegli ulteriori sussidj, i quali vi fossero d'uopo affin di meditare con facilità e sicurezza la Legge del Signore. A tale prevedimento inducevami il vedervi persuasi di ciò, chè parecchie volte vi dissi avere scritto a' propri Nepoti il gran Dottore S. Basilio: che cioè, come i Tintori preparano in prima con diversi apprestamenti i panni che debbono ricever la tintura, affinchè questa riesca e più vivace e più indelebile; indi v'inducono il bel colore, sia egli di porpora o d'altro: così ogni Uomo saggio, se vuole acquistarsi una gloria veramente cospicua e indelebile, dopo essersi come anticipatamente esercitato nelle profane scienze, debbe poscia passare alla diligente meditazione degli Oracoli divini. Ora il tempo di ciò fare per Voi è già pervenuto: e le precedenti cognizioni acquistate, vi aprono opportunamente il varco alla lezione delli Testimonj dell'Eccelso. Mi lusingo per tanto, anzi so di certo, che coll'ajuto di quest' Operetta la quale vi consacro, e mercè della rettitudine vostra, la divina Parola sarà per Voi come una semenza gettata opportunamente nel buon terreno del vostro cuore. Sono persuaso, che non resterà priva di vita, non cadendo tra le pietre: nè, appena messe le radici, resterà soffocata senza poter attecchire, non cadendo tra le spine: ma anzi arriverà a produrre frutto centesimo, come quella che ritrova nelle Cristiane disposizioni dell'animo vostro un fondo propizio da potervi fare ottima pruova, e riuscirvi felicemente. Io non esigo troppo, e so di esser per ottenere quanto domando, qualora vi chieggo, che accettando questa mia scarsa fatica, accettiate in dono più propriamente l'affetto ingenuo del mio cuore. Erano mie parti lo dar opera, che Voi eziandio negli anni, nei quali foste lontani da me, faceste menzione e vi ricordaste di quelli documenti, che dati vi avessi per ben formare lo spirito vostro. Ciò meglio poter fare non mi credeva, che col rendervi più accessibili i Testimonj del Signore per mezzo d'un libro al tempo vostro accommodato. Fate dunque, usandolo di continuo, che io conversi con Voi e nella presente e nella vegnente etade vostra. Se i tardi nepoti conosceranno ad evidenza da queste dedicatorie mie lettere, che noi tra di noi si siamo amati assai; fate pur Voi, che conoscano quel-

quelli eziandio i quali vivono adesso, quanto siate propensi a secondare
i miei desiderii; che io per me, presentandovi questo tenue parto della
mia industria, faccio molto conoscere a tutti, quante speranze
mi abbia collocate nella bene della vostra indole. Avete Entrambi
ancora mezzi onde poter soavità dalla sacra lezione un frutto spezia-
le, mercè di quelle arti ricavare scienze per le quali dalla natura sortiste
una particolar inclinazione e per Voi v. g. Sig. ALBERTO, il mirare è
corpi celesti con alcuno di quegli stromenti, nella manifattura de' qua-
li così bene riuscite; debbe eccitarvi ad esclamar con affetto di pietà,
che i Cieli veramente narrano la gloria di Dio, e che il Firmamento
annunzia l'onnipotenza della mano che lo fabbricò. E per Voi simil-
mente Sig. GIAMMARIA cui tanto torna a grado imitar coi colori le
create cose, e che così bene in ciò vi adoperate per vivace inclinazio-
ne dello spirito vostro, non potranno mancare argomenti onde inferire,
che dalla bellezza e leggiadria delle imagini che ci rappresentano le
creature, possiamo essere guidati felicemente a conoscere la beltà del Crea-
tore. Ecco di passaggio qual frutto speziale Amendue possiate ricavare
dalla sacra lezione mercè di quelle cose, per le quali avete una singo-
lar attitudine. Quello che Voi far non potevate coi lumi de' quali siete
forniti, e attesa la giovanile vostra dolescenza, fu fatto da me. Re-
sta, che vogliate attignere l'acqua da quel pozzo, che vi viene offerto
come cavato particolarmente per Voi. Spero che il Pubblico riconoscerà
alcun vantaggio potersi ricavare dall' Opera mia: e di ciò a Voi deb-
bo saperne grado, i quali colla dirittura vostra e coll'affetto alla divi-
na Parola mi eccitaste a pubblicar un libro di commune utilità. Nelle
divine Scritture così apprenderete imparerete senza laboriosa fatica, quali
debbano essere gli Offizii vostri, perchè trasandando le vane lusinghe di
queste terrene cose, possiate vivere sobriamente in riguardo a Voi stessi,
giustamente in riguardo agli altri, e piamente in riguardo a Dio. A Voi
per tanto raccommando questa divina lezione. Darete così a me un testi-
monio di gratitudine, a' Genitori un pegno sicuro della riconoscenza
del loro zelo verso di Voi. Accumulerete le pingui dovizie delle quali
siete forniti dalla sovrana Providenza, con un buon fardello di Cri-
stiana pietà, e aggiugnerete agli aggi del corpo il manto glorioso delle
virtù dell'anima. Se fino adesso risplendettero in voi sentimenti di re-
ligione, di probità, di rettitudine, come trasmessivi in retaggio da' vo-
stri Maggiori e istillativi in cuore dalle vigilanti attenzioni dei Geni-
tori: se questi fregi dell'uomo ragionevole e Cristiano fino ad ora ger-
mogliarono in Voi come rimessicci fortunati d'un terreno sempre protetto
dalle celesti benedizioni: d'ora innanzi speriamo i Genitori vostri ed
io, che saranno da Voi coltivati con volontaria elezione, e con Zelo
non

non tralignante dagli esempli de' vostri Maggiori. Siccome io vi amo assai di cuore, e con affetto verissimo, così potete ben giudicare con quanto genio e piacere vi presenti questo libro, nel quale si contiene spianata l'intelligenza di ciò, che può render l'uomo veramente felice, e con cui solo posso in qualche modo protestarvi la riconoscenza dell' amore che portate a me Voi e i Genitori vostri. Accettatelo dunque, e facendone quel buon' uso che vi suggerisco, date sempre a divedere, che volete essere veramente ricchi, perchè cercate che Dio sia la più bella porzione della vostra eredità, e veramente sapienti, perchè vi studiate di crescere nell' timor del Signore.

Di Venezia a dì 16. Luglio 1773.

PRE-

PREFAZIONE.



I. NOn sia maraviglia, se dopo tante fatiche di uomini eruditi, i quali con gran laude si adoperarono intorno la divina Scrittura; lo che tanto a quelli sono inferiore per ingegno, e per erudizione, mi sia niente di manco azzardato di comparire in pubblico col presente Dizionario. L'amore che porto alle divine lettere; la qualità dello studio, che lascia sempre luogo a nuovi pensamenti; il desiderio di giovare alla gioventù, e principalmente a quelli che sono dedicati al sacro Ministero; l'essermi persuaso d'insistere a un metodo nuovo, facile e molto comodo per altrui indirizzo, fecero sì, che io torcendo per alcun poco lo sguardo dalla mia inettitudine, niente altro volessi, a niente altro tenessi intesi gli occhi, se non all'esecuzione e pubblicazione della divisata mia idea. Queste medesime cose fanno eziandio, che lusingandomi di riscuotere un' onesto compatimento dagli uomini eruditi e provetti, senza più diffondermi a cercare giustificazioni, mi rivolga a novelli e principianti, per dare loro un'idea del mio libro; e alcune regole generali per la intelligenza della sacra Bibbia; per mostrargli con certi esempli come io mi sia adoperato e industriato nei volgarizzamenti dei luoghi difficili; per additarli quale esser possa l'uso proficuo del mio Dizionario; per informali dei varii sensi della Sacra Scrittura; e per dirgli una parola del fine per lo quale debbono studiare la dottrina del sommo nostro Iddio. Dalla lettura delle quali cose potranno poscia gli uomini Leterati, o commendare ai Novizii l'opera mia, ovvero additar loro con utilità quelle strade e quei luoghi, ne' quali a me fosse accaduto, per la troppa mia insufficienza, di prender errore.

II. Il mio Dizionario è propriamente *indiritto a togliere le difficoltà della Bibbia Volgata provenienti dalle parole*: voglio dire da' termini, e da una sintassi lontana moltissimo dal genio dell'elegante latinità, per causa di varii e frequenti idiotismi Ebraici, Caldaici o Greci, che da per tutto vi s'incontrano, e i quali fanno, che i comuni dizionarii della latina favella non ponno essere atti all'intelligenza della parola di Dio latinamente portata. Ma perchè l'intelligenza delle parole dipen-

de e tragge seco la intelligenza delle cose; mentre dichiaro quelle, a un medesimo tempo vengo a dichiarar eziandio queste, non solamente in quanto dipendono dalle parole precisamente, ma ancora in quanto da altri principii ritrar si debbe la loro cognizione, affinchè coll' ajuto del mio libro si possa mediocremente, ma con sodezza intendere il testo ed il contesto sacro. Ecco per tanto la strada da me battuta, e i mezzi da me pratticati.

III. Primieramente io spiego con doviziosa copia di sinonimi tutti i significati d' ogni vocabolo preso solitariamente, siano questi di ragione latina con proprietà, ossivvero dall' Ebraica o Greca favella provenienti. Qui però niuno significato e valore sta espresso, il quale non abbia luogo nella Scrittura. Perchè se taluna voce ha molti significati in latino, o halli diversi da quello che suonano nella Volgata; non facendo io un Vocabolario della latinità in genere, giudicai necessaria cosa lo astenermi da quei volgarizzamenti, che fossero alieni dal mio istituto. La copia de' sinonimi evvi posta, non solamente per arrivare alla forza del termine bibblico quanto più dappresso e con precisione fosse possibile; d' onde avviene che siami servito qualche volta delle voci nostrane; ma perchè la studiosa gioventù potesse a un tratto eziandio e intendere la parola divina, e acquistar facondia per l' uopo di recarla quando che sia in nostra Italiana favella.

IV. Dalla spiegazione delle nude voci, io passo a quella delle frasi, delle locuzioni proverbiali o allegoriche, degli idiotismi ec. che ad ogni articolo rispettivamente si appartengono. Qui ancora vi si trovano spessamente parecchie maniere sinonime di volgarizzamento, oltre i varii valori diversi che sovente sono proprii della medesima locuzione. E perchè sonovi de' luoghi o affatto dubbiosi, o che con grandissima probabilità ammettono diverse interpretazioni: ho giudicato pregio dell'opera scerre dalle molte, quelle che più ragionevoli mi sono parute, e portarle o nel medesimo articolo, ovvero sotto gli altri articoli, ne' quali la medesima frase si rincontra. Perocchè non volli essere troppo molesto agli studiosi col continuo rimandarli a vedere altri articoli, affin di risparmiare alcune ripetizioni. Quinci avviene, che di alcuni passi in diversi luoghi diversa si troverà la spiegazione. S'avverta intanto, che per maggior evidenza e connessione delle cose, fu necessario ridur talune voci alle loro radici: e per ciò ivi si debbono cercare: v. gr. *Actio* dopo *Ago*, *Discriminalia* dopo *Discerno* ec.

V.

Dal volgarizzamento delle parole composte, o vogli...
delle frasi, io passo alla traduzione dei luoghi diffi...
Però rappresentando il senso literale. Avviene talv...
due o tre versetti solamente siano spiegati di seguito ...
ancora volli alla distesa interpretare dei testi ben lu...
Perchè portandoli spezzati meno si sarebbero intesi, ...
sono d'un contesto difficilissimo, o sia finalmente p...
di un'uso assai frequente nell'Ecclesiastico Uffizio: e...
ai ben fatto sollevare la gioventù dalla molestia de...
cose spezzatamente, e volli nel medesimo tempo
ero loro come di esempii da osservare e da imitare
della Scrittura, e nell'uso del mio Dizionario.
In tutto questo io espressi, come già ho detto, il
i occorsero, e se talvolta alcune metafore o detti allegorici c...
aticale in cui dopo averli spiegati secondo il dritto ...
cosa vogliano debbono necessariamente restarsene, ...
scio di avvertire significare, anzi di quando in quan...
Parola, frase, o passo, quale sia il senso figurato o r...

VII. Ora, per venir a capo ... tutto ciò con sodezza
quante le volte ho dovuto ... spiegare una parola, u...
luogo, consultai il testo ebraico per lo vecchio, e p...
il greco per lo Testamento nuovo, E se ...
nel canone ebreo non si ritrovano ... valore d...
con chiarezza e certezza ricavare il valore ... interpretazio...
più ho distesa la mia interpretazione consu...
oscuri non bastarono, ho per ...
credito e più fino giudizio, ...
il Poli, il gran Tesoro Ugolini ...
Caldaiche del Waitnaver, le versioni Orientali, Test...
quello Siriaco, gli interpreti Rabbini per lo nuovo, oltre ...
narii Ebraici del Gurbirio che aveva alle mani, ...
tre le Concordanze Principalmente del Buxtorfio e del Calasi...

VIII. Concordanze Latine ed Ebraiche.
Queste sono le fonti dalle quali mi credei d...
sere consultate per trarne le mie spiegazioni, e le quali potra...
nel corpo del Dizionario dagli studiosi che volessero incontrarle, ...
questa o quell'altra ... da chi mi abbia ...

IX. Tutta volta ... molti luoghi non ...
rimasto persuaso d... riputai cosa di ...

a 2

dritto abbandonare quelle ſpiegazioni, e attenermi a quella intelligenza, che la mediocre mia capacità mi ſuggeriva o mi faceva riputare più veriſimile. E queſta libertà io intendo che l'abbiano tutti gli altri ancora: i quali potranno, anzi dovranno abbandonare il mio interpretamento, e le mie ſpiegazioni, quantunque volte giudicheranno di averne ritrovato di migliori e di più vere.

X. Ma lo ſtudio e la fatica maggiore fu da me impiegata nel conciliare la Volgata latina coi teſti Originali. Non che io per ciò fare alleghi ragioni e pruove nel Dizionario: ma in tal modo rappreſentando il ſenſo dei teſti, che queſto riſulti a ſufficienza dall'interpretamento della Volgata, e dalla traduzione ſemplice dei luoghi. Dacchè gli uomini dotti ricorrono ai fonti Ebraico e Greco per la notizia e intelligenza delle divine carte; io oſſervo che regna quaſi da per tutto una coſa negli Interpreti e Commentatori eziandio Cattolici, la quale non reputo molto ben fatta. Perocchè ſogliono dire per eſempio, in queſto luogo il teſto originale ſuona così, e poſcia ovvero abbandonano affatto queſto teſto e ſeguono in tutto la Volgata benchè moſtrino di riputarla diſcrepante; ovvero laſciano la Volgata affatto per ſeguitare la lezione dell'Ebraico o del Greco volume. Niuno o pochiſſimi vi ſono, e in pochiſſimi luoghi, i quali ſi ſtudino di conciliare tra ſe queſti teſti e queſta verſione. Ciò però è che con molta fatica mi ſono induſtriato di fare. E' vero, che tal fiata avrei ſeguita più preciſa interpretazione ſe aveſſi gloſſato v. gr. il teſto Ebraico quale oggidì lo abbiamo noi; e che il voler conciliare la Volgata cogli Originali, mi obbligò qualche volta a ſeguire alcune eſpreſſioni alquanto rimote, e d'una periſraſi alquanto libera. Ma non per queſto riputai di dover negligentare una maſſima da me riputata degniſſima d'ogni mio sforzo: tanto più, che niun giudizio infallibile ne fa certi, che il teſto Ebreo ſia onninamente incorrotto: ed io non preſi ſopra di me un volgarizzamento affatto ſervile ed eſpreſſo parola per parola; ma quale faceſſe conoſcere a un'otta e il ſenſo degli Originali teſti, e le ſavie rifleſſioni dei più accreditati Interpreti. Ora dunque, ſe queſto piano e queſto ſiſtema mi obbligava a traſfondere di quando in quando nel mio interpretamento le ſentenze dei Commentatori, per quale ragione mai non mi era lecito in alcuni paſſi accoppiar col teſto la lezione della Volgata, ed eſprimere amendue con un ſentimento ſolo, principalmente ſcrivendo per

la

la gi- oventù del nome Cattolico, e per persone novelle che c
cava de indirizzare, non mica di rendere critici esatti nelle n
teri e nello studio della Scrittura?
XI. Io non ho potuto render ragione, nè provare perchè
al spiegassi questo o quell'altro passo della Bibbia. Mi fare
con venuto fare spessissimamente delle lunghe filastrocche di
role citar vocaboli esotici, usare termini non intesi da n
novizii, aumentare di molto il volume o farne parecchi:
te cose impertinenti e lontane dal semplicissimo mio istitu
Per appagare tuttavvolta ancora le persone intelligenti, e
porgere alcun indirizzo da imitare quando che sia agli stu
si, dirò qui alcune poche parole della oscurità della S
Scrittura: e dopo breve digressione sulla Volgata, e dopo
Posto alcune regole d'interpretare i con esempii di alcuni
da spiegati nel Dizionario, farò vedere in prattica il r
zini comunemente da me usato nel conciliare la Volgat
testi nello rilevar il senso dei luoghi difficili.
role XII. L'oscurità della sacra Scrittura nasce, ovvero dall
esempio, ovvero dalle cose in quella contenute. Conciossiach
ne nel testo, s'incontra tal volta alcun vocabolo, o alcuna lo
dire rende oscura e difficile la propriamente qual cosa
Altre volte non sapendosi la intelligenza di quel
to, costume o persona ec. di quale mistero, tempo, avve
bre Parola. le quali rendono così laboriosa quinci nascono quel
na Questo ha singolarmente la intelligenza dell
poi rivogliamo alle Versioni, all' luogo nei Testi. dif
a dismisura. Perchè una versione la crescono le enti
re il senso, non si debbe fare assoluta quale rappresenta avvegn
sarebbe questi un commento piuttosto amente: una versione
lo più esprimerebbe un senso solo che una versione
intelligenza dello Interprete, che determinato,
più vera. Bisogna per tanto che sarebbe forse atten
parole per lo Più onde lasciare versioni si atten alle va
pretazioni dei Passi oscuri del appunto alle questo cas
si vede manifestamente, che le Ma in questo oscurità d
mi originali, le versioni si Testo le oscurità ne debbo
car seco provenienti non solamente molte stile e fantasia
scrive, dal difetto dell' idioma usato allo stile eziandio da
raggine d' idiotismi esotici e affatto ma inconvenienti e imp
zionati all' indole delle nostre lingue. Non è dunque

le, che si abbia una versione, la quale possa stare a petto ed esattamente pareggiare gli esemplari, e non portar seco maggiori oscurità di quelli. Si sanno le discrepanze delle traduzioni fatte principalmente negli ultimi secoli dagli uomini dotti della Germania. Le interlineari medesime del Pagnino e del Montano, sono così nojose alle orecchie avvezze alla politezza e garbo della buona latinità, e portano quindi seco tante tenebre, che meglio fora usar predicando, insegnando o scrivendo il dialetto ebraico o greco, che la latinità di quelle interpretazioni. Bisogna dunque essere discreti: bisogna non introdurre novitadi nel corpo ecclesiastico: bisogna per gli usi comuni e universali contentarsi di ciocchè si può avere: e riputar per buona, e attenersi costantemente a quella versione, la quale è autenticata dalla prattica costante d'una lunga serie di secoli, e la quale niente contiene che sia contrario alla fede e ai buoni costumi, e quando sia tale nelle sue espressioni, che almeno in qualche modo prudente riducere si possa all'uno o all'altro di quei sensi, dei quali probabilmente sono suscettibili i testi originali. Niuno mai potrà mostrare il contrario circa la Volgata latina: ed io credo che la presente opera mia avendo come aperta la strada, ecciterà gli animi industriosi e pii degli eruditi, a farne quando che sia sul medesimo piano più copiose e più apodittiche le vindizie.

XIII. Io confesso ingenuamente, che alcune espressioni della Volgata potrebbono avvicinarsi di più ai testi, salva eziandio la buona latinità. Ma bisogna confessare altresì, che in molti luoghi e molti la Volgata esprime con piena felicità la forza degli Originali, e che essa ci da talune interpretazioni da preferirsi a ogni altra versione. Nè però debbe essere abbandonata, perchè non sempre si legge in essa come vorrebbero o i critici o gli Eterodossi. Ciò vedde, e fece prudentemente la Chiesa, quando tra tante versioni che novellamente innondavano, e delle quali mi ricordo aver letto che diceva Luttero: *Lectorem incertiorem quam fuerat antea dimittunt*, volle e stabilì, che per uso comune dei fedeli, tutti alla Volgata si attenessero, venerabile per antichità, e canonizzata per tanti secoli dall'uso dei nostri santi Padri.

XIV. Diceva, doversi riputar per buona una versione, quando niente contenga alieno dalla Fede e buoni costumi, e quando almeno in qualche modo prudente si possa ridurre all'uno o all'altro dei sensi, de' quali sono suscettibili probabilmente i

testi

testi Originali. La prima parte di questa mia proposizione n... obbietto alcuno: e l'altra parte, se male io n... può ammettere ... che resti provata dalla Scrittura medesim... m'appongo, pare ... San Paolo ... grazia ai Romani cap. XI. v. 8. cita un co... luogo del vecchio Testamento dove è detto: *Dedit illis Deus* ... *compunctionis, oculos ut non videant.* Questo certamente ... del capo XXIX. d'Isaia, che i Settanta tradussero co... κατανύξεως, καὶ καμμύσει τοὺς ὀφθ... ὑμᾶς Κύριος ... il Signore con ispirito di compunzione ... *Abbeverò voi* ... gli occhi di essi ... Nel testo Ebreo questo luogo suona ... sopra voi il Signore spirito di profondo sonno, e fortificò ... Nella Volgata sta espresso così: *Miscuit vobis D...* *spiritum soporis: claudet oculos vestros.* Parimente il verso ... del Salmo XXXIX. *Aures perfodisti mihi* secondo la let... *aures autem perfecisti mihi*, secondo la Volgata: da S. ... citato *Corpus autem adaptasti mihi*, secondo che leggesi a... Alcuni testi greci dei Salmi, in quel senso che io ... dover notare in questo Dizionario. Che più? Amos ... 27. dice *Migrare vos faciam trans Damascum*. Ciò fu ver... quando Teglatfalasar collocò i Damasceni cattivi in C... e gli Israeliti molto più in Lahela, Abor, negli ... Paral. 5. 26. IV. Reg. 16. 9. ... Santo Stefano ... v. 43. cita la profezia d'Amos così: *Transferam vos* ... perche forse così leggevano anticamente i testi ... erano venuti alle mani del santissimo Diacono, ... così leggono alcuni esemplari ... nel vero egli è ... da co... Cir o Cirene di là di Babilonia. Ora, dall'al... luoghi, citati eziandio un libro nell' ... testo ebreo, chi non vede chiaramente, che ... leggitima della parola di Dio ... nella versione ... sufficientemente esprima il ... del testo ... SS. Padri, ciò concede ... la Chiesa medesima. E ce... una e tal volta un' altra versione. E non rap... Versione non fosse ... stima, se non ... il testo; ... sarebbe al mondo ... tra le più de... negli ultimi secoli ... che non si ... sacra Scrittura solo discre... parte de' luoghi ... non ... interpretazioni ... XV. Stabiliscasi, ma ancora ... la Volgata ... prudente ... della Chiesa Cattolica ...

e rivolgiamoci a proporre alcune regole, canoni ovvero osservazioni generali tratte dagli idiotismi dei testi derivati nella Volgata medesima, le quali ci possono condurre alla vera e buona intelligenza della parola di Dio, non solamente come espressa nella versione, ma come esistente ancora negli originali di quella.

OSSERVAZIONI SOPRA I NOMI.

XVI. *Regola I.* I sostantivi in dipendenza frequentissimamente rilevano la forza degli aggettivi, e spesso ancora con ensasi superlativa. V. g. *Judex iniquitatis. Vultum nativitatis. Deus Deorum. Homo peccati. Canticum canticorum.*

Reg. II. I sostantivi in apposizione usati o in vece dell'aggettivo, fanno locuzioni superlative. *Dentes eorum arma & sagitta. Ego autem sum vermis. Virgo Babylon.*

Reg. III. Se precede l'aggettivo e segue immediatamente il sostantivo, evvi l'ellissi del verbo Essere. *Magnus Dominus & laudabilis nimis. Multæ tribulationes justorum.* Eziandio coi pronomi: *Quis sicut Dominus Deus noster?* E coll'apposizione: *Dominus pars hereditatis meæ. Bonum mihi lex oris tui.*

Reg. IV. Coi sostantivi retti da preposizioni, o cogli avverbii talvolta si esprimono gli aggettivi. *Aper de silva. Jesus a Nazareth. Custodia in nocte. Doctor gentium in fide & veritate. Dei sapientiam in mysterio. Ignorans hæc feci in incredulitate. Seminatur in corruptione, surgit in incorruptione. Testis frustra. Omnem circa regionem.*

Reg. V. Per opposito coi sostantivi si fanno talora gli avverbii superlativi. *Ego justitias judicabo.*

Reg. VI. La discrepanza del numero nei nomi fa locuzione distributiva. *Judicia tua abyssus multa. Quem intelligere faciet auditum? ablactatos a lacte.* Cioè, *quodlibet judicium: quemlibet ablactatum.* Così, *Emissiones tuæ paradisus.*

Reg. VII. Talora evvi l'ellissi del sostantivo, talora dell'aggettivo comodamente sottintesi. *Prima sabbathi. Unam petii a Domino. Dat nivem sicut lanam*: cioè, *sicut lanam albam.*

Reg. VIII. La ripetizione dello stesso o equivalente nome fa locuzioni superlative ed enfatiche, o universali. *In barbam, barbam Aaron. Vanitas vanitatum. Servus servorum. Mane diluculo. Paululum modicumque. Sanctus, sanctus, sanctus. Homo homo.*

Reg. IX. In vece della reduplicazione o triplicazione del nome si

Voci che significano XIX doppio o triplo. Spiritus du-
10 super tribus sceleribus, mezzo del medesimo nomeri-
copulativa posta in mezzo universale. Homo & bo-
diversità e distribuzione & generacione. In seculum &

me si usano Duplicia. In omni generatione alcuna volta s' esprime col
plix. X. La Cui væ? cui rixæ?

Reg. , mostra ea.

petuto, indicano superlazione

mo natus est in hereditatis meæ.

in seculum seculi.

Reg. XI. Il genitivo di possessione & virtus Deo nostro est.

Reg. Gloria

dativo. Pars si fanno spesso col

Reg. XII. Due sinonimi che si reggono

con energia. De luto facis. Dominus

Reg. XIII. Le locuzioni comparative quam, super e simili. Bonum est sperare col posi-
tivo e le particelle præ, quam, magis in Domino, Bo-
num mihi lex oris tui super millia auri.
quam sperare ec.

Reg. XIV. E le superlative si fanno ancora col sostantivo e le
preposizioni. Parvulum dedi te in gentibus. Intelligite insipientes in
populo. Benedicta in mulieribus, o inter mulieres.

Reg. XV. Per enallage si pone un caso in vece dell' altro: e
ciò avviene perchè le preposizioni ebraiche servono ad amendue
quelli, o i nomi hanno una sola terminazione in tutti i casi ec.
Ad patres nostros Abraham, & semini ejus. Sive pro Tito . . . .
sive fratres nostri.

Reg. XVI. Spesso è locato il sostantivo o solo o col suo ag-
gettivo per indicare soggetto, proprietà, relazione, mezzo,
effetto, causa ec. Tumultuosa ebrietas. Caritas patiens est. Sapientia
ædificavit sibi domum. Comedere peccata. Abominatio est qui eligit vos.
Animam suam opposuit sibi. Vestietur pannis dormitatio ec.

Reg. XVII. Il plurale sovente è posto per far intendere unus,
aliquis, alteruter ec. Lignum . . . secus decursus aquarum. Est scri-
ptum in prophetis. Latrones . . . . improperabant ei. In duabus rebus ge-
ner meus eris. Sepultus est . . . in sepulcris patrum suorum. Inducat Pres-
byteros. O superlazione. In carceribus. Dolores inferni. De sanguinibus.

Reg. XVIII. I nomi proprii degli uomini frequentissimamen-
te si prendono per la Città o regno, nazione o popolo de' qua-
li furono capi: ed all'ora possono essere di genere feminino, ed
avere verbi o aggettivi plurali. Audi Israel præcepta. Migravit
Judas . . . apprehenderunt eam inter angustias. Israel . . . audite. Ve-
di nel Dizionario i nomi dei 12. Patriarchi.

Reg. XIX. Quando il sostantivo da principio fa ellissi, egli
ha forza di Quod attinet ad domus o simile espressione. Sanctis, qui sunt
in terra ejus. Herodii; dux est eorum. Qui vicerit, faciam il-
lum

lum columnam. Deus meus; impolluta via ejus. Canaan; In manu ejus statera dolosa. Hæc quæ videtis; venient dies.

OSSERVAZIONI SOPRA I PRONOMI.

XVII. *Reg. XX.* Frequentissimamente i pronomi sono pleonastici. *Aaron quem elegit ipsum. In quo beneplacitum est Deo habitare in eo.*

Reg. XXI. La ripetizione dei pronomi mostra distribuzione, principalmente fraponendovisi la copulativa. *Alter ad alterum. Hi in curribus & hi in equis. Ex hoc in hoc. Hæc & hæc præstitit mihi.*

Reg. XXII. I possessivi talvolta si prendono passivamente. *Plaga mea. Dolor meus. Indignatio mea:* cioè, *quem* o *quam patior.*

OSSERVAZIONI SOPRA I VERBI.

XVIII. *Reg. XXIII.* L' enallage dei tempi è quasi perpetua, massimamente nei profeti. Il participio in NS. diventa di quel tempo, di cui è il verbo sostantivo espresso, o sottinteso che lo accompagna: e usasi nella reduplicazione per lo infinitivo; è posto assolutamente non di rado per lo participio in *Rus*. I tempi precedenti danno forza di significare, o determinano il significato dei tempi conseguenti: anzi spesso se un preterito ne segue un'altro, egli è posto per lo piucchè perfetto. Gli imperativi fanno spessissimo locuzioni ipotetiche. *Deus ab austro veniet* per *venit*. *Mulier una sedens in medio amphoræ*, cioè *quæ sessura erat*. *Castigans castigavit me Dominus. Deus erat in Christo mundum reconcilians sibi*, per *reconciliabat*. *Videritis appropinquantem diem*, per *appropinquare*. *Perfecti sunt cæli & terra . . . complevitque Deus die septimo*, cioè *Jam compleverat*. *Lacta filium . . . Lude cum illo*: per *Si lactaveris, Si luseris.*

Reg. XXIV. I verbi di quete e moto, per esempio Andare, stare, rimanere, sedere ec. si prendono in vece del verbo sostantivo, e quinci fanno non di rado la perifrasi de' tempi. *Sedebit solitarius. Veritas Domini manet in æternum. Qui habitare facit sterilem in domo matrem filiorum. Contristatus incedo. Cum steterit non credet vita suæ. Vacate & videte.*

Reg. XXV. I verbi semplici spessamente sono locati in vece dei composti. *Cognosco* per *cognoscere facio*. Così *Occido* per *occidere jubeo*. *Pugno* per *præcipio ut pugnetur*. *Induro* per *indurari permitto*.

Reg. XXVI.

Reg. XXVI. Le terze persone de' verbi attivi si prendono tratto tratto indefinitamente e in senso passivo. *Propterea appellavit puteum illum: ... appellatus fuit. Hac nocte animam tuam repetunt ate:* per *repetitur*.

Reg. XXVII. I verbi reggono il nome cognato o sinonimo per maggior eleganza ed evidenza: e spesso hanno forza enfatica e superlativa. *Audivi auditum tuum. Votum vovit. Judica judicium meum. Discerne causam meam. Fulgura coruscationem.*

Reg. XXVIII. Per indicare lo stromento, tempo, mezzo, modo ec. spessissimamente si esprimono le preposizioni *in* o *cum*. *In brachio excelso. In verbo vitæ. Reverti cum gaudio. In novissimis diebus.*

Reg. XXIX. Il verbo sostantivo colla *Et*, infinite volte serve come di particella incoativa del discorso. *Et factum est postquam percussit Alexander. Et factum est in diebus Achaz.*

Reg. XXX. Il verbo Essere, col dativo significa avere o il possesso: colla *in* e l'accusativo indica diversità di stato, mutazione, sostituzione, elezione, vece ec. *Fuerunt mihi lacrymæ meæ. Ego ero ei in patrem.* Così, *Erunt duo in carne una. Et sint in signa & dies.*

Reg. XXXI. In vece degli avverbii il verbo regge l'infinito, o il verbo personale precedendo la copulativa. *Magnificavit Dominus facere nobiscum. Adjecit loqui. Convertantur & erubescant.*

Reg. XXXII. Il verbo finito regge il suo infinitivo, participio, gerundio o nome cognato per mostrare certezza, evidenza, intensione, continuazione, frequenza ec. *Castigans castigavit me. Morte moriatur. Præcipiendo præcepimus vobis.*

Reg. XXXIII. Il verbo passivo talvolta regge il dativo in luogo dell' ablativo. *Audistis quia dictum est antiquis. Visus est Cephæ ... Jacobo ... Apostolis ... & mihi.*

OSSERVAZIONI SOPRA LE ALTRE PARTI DEL DISCORSO.

XIX. *Reg. XXXIV.* La medesima frase sovente con diverse parole ma sinonime in diversi luoghi si esprime. *Judicare judicium* e *discernere causam*, *dolores inferni* e *laquei mortis* ec.

Reg. XXXV. Talvolta le preposizioni e gli avverbii si prendono a guisa di nomi, ed allora ammettono ancora avanti di se un'altra preposizione. *De post. Ex tunc. Vanitates frustra, Catà mane de post. De sero. A modo.*

Reg.

Reg. XXXVI. La continua ripetizione dello stesso avverbio o altro sinonimo, fa locuzione superlativa nel genere suo. *Nimis valde. Modicum ibi, modicum ibi.* E gli avverbii d'interrogazione infinite volte negano con enfasi. *Numquid fratris mei custos sum ego?*

Reg. XXXVII. L'enallage del senso nelle preposizioni massimamente *in* e *super*, e nelle particelle *Et*, *quia*, *sed*, *quoniam*, è vastissima, e il giusto volgarizzamento loro dipende dal buon giudizio.

Reg. XXXVIII. Colle *in* e *cum* si fanno le perifrasi degli avverbii, e di alcuni tempi de' verbi. *In exitu Israel*, per *Cum egressus esset. In sanctitate & Justitia. Cum timore & tremore. Cum complerentur dies Pentecostes*, per *Ubi completi sunt ec.*

Reg. XXXIX. Frequentissima è l'ellissi delle particelle *inquam*, *scilicet*, *nempe* ec. *Passer invenit sibi domum . . . altaria tua*: cioè *videlicet altaria tua*.

Reg. XL. Colla *Ut* si scioglie talora l'infinitivo. *Non potui ut viderem*, per *videre*.

XX. Ma egli è omai tempo di far vedere con alcuni esempli l'industria mia, e quali pruove io abbia fatte di me nei luoghi intricati, per distenderne una probabile interpretazione, e per conciliare la Volgata coi Testi. Il verso xv. del Salmo xlviii. così suona traducendo servilmente l'Ebraico parola per parola: *Come le pecore a inferno posero: morte pascolerà quelli: e dominarono in quelli retti*, (ovvero *E presero in quelli rettitudini*) *alla mattina: e forza loro a logorare inferno da abitacolo a esso*. Non v'ha forse luogo più agitato dagli interpreti: e per certo egli è uno degli oscurissimi. Per trarne un giusto senso, io meditai così. *Inferno* le più fiate è posto nella Scrittura per *sepolcro*, e lo debbe essere ancora qui, dove si parla di morte. *Posero*, probabilmente, dissi, sarà in questo luogo posto per inpersonale passivo, secondo la regola XXVI. tanto più che così si spiega dal Bustorfio, e da altri interpreti: quinci il senso di queste parole, *Come le pecore a inferno posero*, fora verisimilmente cotale: *Vengono posti nel sepolcro come giumenti*. Passiamo avanti nel testo: *Morte pascolerà quelli*. E' chiaro qui prendersi *Morte* per gli effetti di lei, che sono la corruzione, lo sfacimento delle membra ec. *Pascolerà* non può essere preso se non in senso metaforico per *consumerà*, come gli animali pascolando consumano l'erbe: che però, *Morte pascolerà quelli*, significar debbe: *La corruzione dopo morte consuma i loro cadaveri*. In oltre, *E dominarono*

in

matina. XXIII. se nde quasi inpenetrabile que-
la croce Ciocchè interpreti, si è la Parola retti.
fa spiegano degli interpreti i peccatori, gli uomini giu-
in quelli retti dominio, che morti, Ma chi non vede essere
sto luogo e comunemente acquistano sopra di essi oscura, quanto il testo? Che
sti acquistano una interpretazione tanto i peccatori morti? Può es-
questa una interpretazione i giusti vivi sopra ciò letto; che questo do-
dominio hanno non mi ricordo d'aver sostanze dei morti Peccatori,
sere; benchè lo intendano delle robe e quali cose talvolta Passano in
minio lo intendano tiranniche ec. le de' sarebbe ancora lontana. Ma chi
delle leggi loro dei giusti vivi, al dispetto del luogo? Non si par-
potestà dei giusti vivi, al dispetto tutti? Non dall'
non vede quanto cotale spiegazione circostanze vanità della si tratta qui
indole della lingua, e dalle circostanze coll'affetto vita, e di
la qui di ciocchè avviene sempre e a non ritrovando e non già
si veramente per tutto il Salmo della divisai che interpretazione
quelli che pazzamente vi si attaccano per tanto nuova Pur potreb-
di altro genere di peccato? Io per tanto, qualche via di glossar
pretazione che mi rendesse contento, se Sospettai per tanto, che la pa-
besi comodo senso rilevare, se ordinario; ma che forse volef-
questo luogo invenir si potesse. il senso dai cadaveri quan-
rola retti qui non avesse il senso prodotti per etimologia,
se innuire quei vermini, che sono appellati nè sgherribi,
do marciscono: i quali così venissero attortigliati defonti posti nella
o perchè sogliono essere distesi e non dei corpi no-
ovvero perchè nascono dalla terra ebraica si deriva un perchè
fossa: tanto più che dalla stessa radice campo o pianura. Ma per
me, che significa il terreno, era di mia sola sospizione,
questo significato della parola retti solo. Ho fatto un'altro riflef-
non volli arrischiarlo assolutamente spesso la forza degli
so. Secondo la regola V. il plurale rileva legittimamente prendere
avverbii: quindi in cotesto passo si potrà più che l'ebrea pa-
dere retti per rettamente o giustamente, tanto secondo la regola
rola può essere un sostantivo, rettitudini: e secondo nome qua-
VII. si potrà supplire dalle circostanze un qualche nome pu-
lunque, che esprima un'effetto della corruzione, e voglia si trova
re che sia il nome vermini, per già per la frase alla mattina, subito, inco-
va essa parecchie volte per indicare prontezza, e vale quelle pa-
comanente, senza più ec. Ho giudicato dunque, che elli si e
role: E dominarono in essi retti alla mattina; e supplendo l'elli si e
prendendo il nome per avverbio, si potevano prudentemente
te e secondo il genio della lingua, i secondo le circostanze
del passo interpretare così: i vermini in continanente prendono libero e giu-

giusto dominio sopra di essi, conciossia che appartiene a vermini trovarsi nella corruzione e nella terra. Superate queste difficoltà, altre non minori si ci presentano in quelle parole: *E forza loro a logorare inferno da abitacolo a esso*. Ma pure renderanno un comodo senso, se per *forza* s'intendano le membra d'un corpo vegeto e robusto mentre è vivo: tanto più perchè secondo alcuni la voce da noi spiegata col vocabolo *forza*, probabilissimamente è la medesima che quella, la quale significa *forma*, *simmetria* o *buona taglia del corpo*, quantunque ivi occorra di una maniera anomala. Lo verbo poi *a logorare* conferma questa interpretazione, il quale è detto per *ut atteratur* o *consumetur*, *Affinchè si logori* o *consumi*. La voce *inferno* è quivi pure usata per *sepolcro*, ma havvisi l'ellissi della preposizione. *Da abitacolo* diviene di piano significato, quando la preposizione *Da*, prendasi per *Ubi*, *postquam*, *simulatque*, *dacchè*, *tosto che*, *poi che* ec. il qual valore s'incontra spesso nel testo ebreo. Il pronome *A esso* in singolare, è detto per distribuzione secondo la regola VI. Laonde trajamo naturalmente cotesta spiegazione: *Le robuste loro membra ed avvenenti si debbono logorare e consumare nel sepolcro, dacchè egli divenne abitacolo di qualsiasi di essi*.

XXI. Ecco tutti i miei pensamenti per rilevare il senso di questo luogo secondo la letera dell' Originale. Distendiamone qui tutta intiera la spiegazione o parafrasi: *Gli uomini tosto che sono posti nel sepolcro come giumenti, incominciano a provare gli effetti della corruzione prodotta dalla morte. Incontanente cioè acquistano giusto dominio come per proprio dritto sopra di essi i Vermini: e le belle e robuste loro membra incominciano subito a putrefarsi, dacchè il sepolcro è divenuto l' abituro di cadauno di essi*.

XXII. Vediamo in conseguenza il versetto come sta espresso nella Volgata, per conoscere poi com' io siami adoperato per conciliarlo col testo: *Sicut oves in inferno positi sunt: mors depascet eos: & dominabuntur eorum justi in matutino: & auxilium eorum veterascet in inferno a gloria eorum*. Ommesse quelle parole che dalle antecedenti riflessioni restano sufficientemente dichiarate: osservisi *Auxilium* essere qui posto, perchè l'ebraica voce molte volte ha questo senso, ove sia presa almeno per metafora o allegoria. Per ritenere dunque almanco in parte questo volgarizzamento della Volgata, di cui in qualche modo è suscettibile il testo; e per accoppiar insieme le due intelligenze di *forza* e *forma*, che pur sono date dagli interpreti a quella parola presa in senso proprio; e per esprimere la mia opinione, che quivi

sia

sia posta per corpo o membra robuste ; Le forti e ben organizzate loro membra XXV. Ho perifrazzato il termine come le loro molto confidavano . Indi Zebul in ebraico quelle parole nelle quali confidavano si considerato che dicendosi l'autore della Volgata, del Cielo, gloria eorum, ho considerato magnifico abituro ; Salmi, l'abbia qui inteso delle stelle, e di ogni stato in quanto ai gloria, magnificenza, chiunque egli siasi l'idea generalissima di glorie che fecero gran comparsa, pompa ec. espresso sotto l' *gloria eorum* voglia dire, dopo della vita . Quinci il tradurre egli mi è e che *gloria* *magnifici abituri in tempo* del testo il versetto nel *gloria* giornarono in *ad abitar* passò il giudicai nel *sepolcro* . paruto non lontano dall' espressione *eorum* ; *dopo che la vanità degli uomini* tradotto che sono posti più Dizionario

Ecco per tanto come io abbia tradotto che sono posti più verisimile per la conciliazione: *A guisa di pecore sono Padroni nel sepolcro : e la morte consuma i loro cadaveri : incontanente loro membra di essi con giustizia i lombrici ; perchè le ben organizzate fossa, dacchè membra nelle quali confidavano, si vadano logorando nella fossa*. Potevansi tradur così, fu ridotta la vanità di ciascuno di essi . Gli invadono le parole בם ירדו e presero in quelli, come se dicesse, l'assalto, gli sono addosso : e mostravano forse con più energia che danno i vermini ai morti cadaveri : ma perchè suonano ancora dominari, e così fu preso il verbo dalla Volgata, e poco importa l'una o l'altra significazione per la giustezza del senso ; per ciò volli attenermi al *dominari*, che nella versione latina sta espresso. Vedi intanto *Auxilium*.

XXIII. Passiamo a un'altro esempio interessantissimo egli è pure, e molto agitato dagli interpreti e da' Teologi. Ma non mi diffonderò come feci nell'antecedente sui riflessi minuti di ogni parola, per non attediar i miei Lettori . Dice l' Ecclesiaste al Capitolo terzo versetto XXI. *Quis novit, si spiritus filiorum Adam ascendat sursum, & si spiritus jumentorum descendat deorsum ?* Tiene l' Ebreo testo: *Chi conoscente spirito di figliuoli dell' uomo, la ascendente esso a sopra ; e spirito del giumento il discendente esso a sotto alla terra ?* Se così si prenda il testo, il tutto può essere piano perciocchè appartiene all' immortalità dell' anima . Ma realmente parlando, e la prima impressione che fa il testo, e la lezion della Volgata sul favoreggiano celeberrimi interpreti, e l'antitesi fatta dello spirito de' giumenti esigono che il testo sia preso in senso d'interrogazione così : *Chi conoscente spirito ec. se ascendente* . Ma qui si suda a sangue dagli autori per conciliare la spiritualità e immortalità dell' anima

anima nostra. Io considerando le frasi ebraiche, reputo anzi di vedere in questo luogo un forte argomento contro coloro che negano essere immortale lo spirito dell'uomo Eccone il fondamento, se male non m'appongo. I verbi di *conoscere* spessissimo vagliono *tener cura*, *por mente*, *prenderfi pensiero ec.* e il *quis*? non nega sempre assolutamente, ma mostra rarità e pochezza, come lo si prova dai luoghi citati nel Dizionario. Quando dunque dice *Quis novit*? E' come se dicesse *Quotus quisque est qui curet*? *Quanto pochi seriamente considerano*? La frase *Ascender di sopra*, significa superiorità, eccellenza, prerogativa ec. e l'altra *Discender di sotto* per opposito vale, scadimento, peggior condizione, grado inferiore ec. Un passo solo dimostrerà ciò ad evidenza. Nel Deuter. cap. XXVIII. vers. 43. secondo la lettera ebrea così sta espresso: *Lo straniero il quale troverassi nel mezzo di te, ascenderà sopra te di sopra di sopra, e tu discenderai di sotto di sotto*. A similitudine di questo luogo per se evidente e chiaro secondo la regola XXXIV. io spiego il detto dell' Ecclesiaste, così: *Se l'anima degli uomini sia d'una eccellenza e pregio eminente, e se quella dei giumenti sia di vile e abietta condizione?* E conseguentemente nel Dizionario al verbo *Ascendo* io volgarizzo: *Chi vi è, il quale si curi se lo spirito degli uomini sia d'una sopratterrena natura, e lo spirito delle bestie sia di infima e terrena condizione?* indi soggiungo del mio: Mostra che pochi fanno conto d'un'anima spirituale e immortale. E alla voce *jumentum*, dove porto tutto il contesto, io traduco così un po' più dappresso all'indole di lingua nostrana: *D' ogni quanti ven' ha uno cui calga, se lo spirito degli uomini sia d'una sopreminente eccellenza, o se quello delle bestie sia di bassa ed ima condizione?* Niuno certamente potrà dire, che questa intelligenza non sia naturale e secondo il genio dell' Ebreo idioma: epperò conseguentemente mostrarsi quivi piuttosto la spiritualità e immortalità dell' anima.

XXIV. Portiamo un'altro esemplo preso dal testamento nuovo. L' Apostolo agli Ebrei Cap. VI. ℣. VI. dopo aver detto essere impossibile, che quelli i quali una volta furono illuminati ec. e poscia di nuovo caddero, un'altra volta siano rinovati a penitenza; cioè rimessi nello stato di Catecumeni che vengono istruiti ed esercitati per la conversione, e per ricevere il Battesimo, come io spiego nel Dizionario; soggiunge, *Rursus crucifigentes sibimet ipsis filium Dei, & ostentui habentes*. Questo luogo volgarmente s'interpreta in senso molto diverso da quello

che

che io reputo [illegible] essere genuino e proprio. Si pensa aver detto l'
Apostolo, che i peccatori dal canto loro colle sue colpe un'al-
tra volta divengono rei di Deicidio, e trionfano e quasi por-
tano in palma di mano sfrontatamente il proprio Peccato. E
per certo, che ciò in senso morale è benissimo detto. Ma io
esaminando il luogo, giudicai essere cotale lo divisamento del-
l'Apostolo: Che non è possibile che si faccia un'altra volta l'
opera della redenzione per quelli, i quali apostatarono dalla
fede già professata: non solamente perchè cotestoro non ritor-
nano più allo stato primiero di puro etnicismo, avvegnachè
conservano il carattere del Battesimo, e sono già stati iniziati
effettivamente alla fede, e divenuti membri della Chiesa, cui
appartengono quantunque disertori, sopra de' quali essa con-
serva ancora la sua giurisdizione; ma eziandio perchè la una
volta operata redenzione dal figliuolo di Dio è di valore infi-
nito, come quella che proviene da una persona di dignità in-
finita, nè altra se ne ricerca, o altra è possibile. Tutto que-
sto è perifrasi delle parole *crucifigentes sibi* ec. Per ciò poi che
appartiene a quell'altre, *Et ostentui habentes*: osservai che il ver-
bo παραδειγματίζω, il quale trovasi altra volta nel nuovo testa-
mento per *traducere*, *infamare*; nei Numeri al Cap. xxv. ℣. iv.
è usato per lo ebreo verbo יקע, che significa *sospendere a pub-
blica vista il reo appeso al patibolo*, affinchè gli altri debbano
specchiarsi in esso. Ho giudicato per tanto, che cioè *crucifigere* e *osten-
tui habere* fosse un'epesegesi, o locuzione in cui si dice lo stesso
con diverse parole. Al più ho pensato, che la parola *ostentui
habentes* sia forse stata usurpata dall'Apostolo per indicare l'ul-
timo atto della crocifissione, che era lo inalzare la croce col reo
confittovi a pubblica vista, alludendo appunto a ciocchè succe-
desse nella crocifissione del Salvatore. Per questo all'articolo
Opus dove porto tutto disteso il contesto, volgarizzo così quel-
le parole: *E che di nuovo crocifiggano in particolare per se stessi il fi-
gliuolo di Dio, e lo alzino pendente in croce per pubblica vista.*

XXV. E per finirla pur una volta. Nel famoso testo ai Fi-
lippesi Cap. II. ℣. VI. io [illegible] *Rapinam* [illegible] ec.
atteso che S. Cirillo Alessandrino [illegible] *per pretesto*, in questo
senso la voce ἁρπαγμός. E Diego [illegible] usa [illegible] io tra-
duco la parola *a fornicatione* negli Atti Cap. xv. ℣. xxix. vedendo
ragione d'inibire il peccato *dall'idolatria*, precisamente [illegible]; riputai
che la parola fosse presa [illegible] proprio della fornicazione, perchè non si trova
infinite volte nella Scrittura in quel senso metaforico in cui nel versetto
[illegible] e di cui parla il rimanente del XXVI.

c

XXVI. Di questo o simile calibro sono tutti i raziozini da me usati o nella interpretazione dei testi Originali, o nella scelta delle spiegazioni addotte dagli interpreti, per conciliar la Volgata colle fonti della parola divina. E quantunque io creda, che la stada da me battuta sia stata la più a proposito, la più espediente, e la più sicura; non pretendo tutta via di essere riuscito egualmente bene in ogni luogo. Troppa circospezione è necessaria, troppo fondo di erudizioni esotiche e sacre. Perquesto, come ho detto di sopra, purchè io riscuota un discreto compatimento negli errori da me commessi, se alcuni ne saranno osservati; lascio a tutti gli eruditi piena e libera facoltà di abbandonare me e le mie spiegazioni, e di attenersi a quelle che pesatamente giudicheranno essere o più vere, o più verisimili. Ma per ciocchè appartiene ai Novizii in questo studio, io chiedo da essi qualcosa di più. Voglio dire primieramente, Che si contentino per ora delle mie interpretazioni, le quali se non saranno sempre ottime, saranno però sempre buone pei principianti, essendo la Dio merce tutte conformi alla Cattolica intelligenza. In secondo luogo domando loro, che non censurino le mie interpretazioni benchè ad essi paressero lontane e meno a proposito, finchè non sono per mezzo dello studio divenuti atti a raziozinare sodamente sulla forza delle espressioni che s'incontrano nei testi, ed acquistaronsi un buon fondo di filologia sacra. Terzamente, che leggendo qualche Santo Padre o Interprete che spieghi diversamente da quelli che furono da me seguiti, s'attengano pure ad esso se vogliono, ma non pronunzino sentenza contro le spiegazioni da me adottate. Anzi avvertano, che i SS. Padri e i Vecchi Teologi appellano senso literale talvolta quello, che nella Scrittura è il più nobile e più rimarchevole. Finalmente io chiedo, che temano sempre degli interpreti Ebrei ed Eterodossi in quei luoghi, i quali per la loro oscurità o dubbiezza di senso literale, possono apparentemente favorire i sistemi di religione di cotal genere di uomini, i quali hanno troppo violenta persuasione per le loro opinioni.

XXVII. Nel mio Dizionario io non faccio quistioni nè dissertazioni. Ma le persone intelligenti dalla mia interpretazione, e da qualche paroluzza soggiuntavi, potranno agevolmente dedurre, a quale opinione io mi sia inclinato. Tuttavia egli non si troverà così spoglio di addottrinamenti, come potrebbe sembrare a prima vista. Non dovendosi il mio libro legge-

re

te alla dette [illegible] bisogna consultarlo in ogni parola. All'ora si troverà più dovizioso di quel che taluno avrebbe potuto giudicare, dalla sola ispezione dei volgarizzamenti letti alla sfuggita. Per esempio, all'articolo *Dolor*, io porto le Parole *Dolores inferni*, e spiego *Spasimi di morte*: questa spiegazione parrà forse improvida, ma se si consulterà l'articolo *Infernus*, e si vorrà considerare l'Endiadi adoperata nel versetto del Salmo, per poco si resterà persuaso della bontà della mia interpretazione. Non trattai dei nomi proprii di uomini o di luoghi, toltine alcuni pochissimi, e quelli soprattutto che per etimologia spiegar si vollero. Nei vocaboli degli animali, gemme, piante, metalli ec. mi sono tenuto regolarmente al valore latino, quando non siano affatto esotici, e nella sola Scrittura usati. Ciò feci perchè ordinariamente tradotti il giusto loro significato è controverso. Nei pesi, misure e monete per lo più esprimo il sentimento degli Ebrei: non perchè io lo creda sempre il più vero, ma perchè è ridotto più dappresso alle nostre prattiche, e perchè si sappia, essendo il meno ovvio nei nostri libri. La Cronologia o non appartiene a me, ovvero seguitai quella che più ho riputata probabile. L'Architettura, e la Tattica o l'arte di dispor l'armate, somministrano molti vocaboli laboriosi e difficili da intendersi, come altresì la Geografia, la Fisica, e la Medicina. Procurai sempre di seguir la chiarezza, d'accomodarmi alla capacità de' miei Novizii ed insieme di trovare una giusta sposizione. Si potrà veder la descrizione dell'Altar degli Olocausti lasciataci da Ezechiello, e da me volgarizzata e spiegata sotto l'articolo *Sinus*. Che io mi sia contenuto così in queste parti, la ragione fu, perchè niente impediscono l'intelligenza literale del testo fino a quei limiti, a' quali il mio Dizionario è propriamente diretto. Indi perchè l'esattezza critica in questi articoli esigeva lunghe sposizioni, glosse e raziozinii, con tavole, rami, mappe ec. le quali cose avrebbero fatto crescere assai il volume ed il valore d'un libro, che ha per fine esser continuamente scartabellato dalla gioventù. Finalmente perchè forse in altro tempo eziandio per tutto questo si farà da me un'altro dizionario, che potrà tener luogo come di seconda parte o Tomo, se avvenga che il presente sia bene accettato dal pubblico. Le ragioni stesse di quest'economia, per la quale cercai di non ingrossare il volume colla allegazione di ragioni, raziozinii, glosse ec. mi persuasero ancora ad ommetter le citazioni dei luoghi.

ghi. E a questo consiglio molte cose concorsero, le quali emmi paruto, che avessero buon motivo di determinarmi a operare così. Primieramente moltissimi luoghi sono ridotti all'infinitivo, epperò di questi o non si dovevano produr citazioni, o notar se ne dovevano parecchie, come quelle le quali indicar dovevano molti luoghi, nei quali s'incontra la medesima frase. Secondariamente portando io per lo più alquanti versetti che precedono e susseguono la parola attinente ai rispettivi articoli, questo pareva dover bastare, affin di avere dal contesto un prospetto sufficiente per esaminare e ponderare il passo. Terzamente, non dovendo il mio libro essere letto alla distesa, perchè così riuscirebbe inutile e nojoso, ma dovendo essere consultato nel caso, che si volesse studiare a guisa degli autori latini scolastici un pezzo dei divini oracoli, era evidentemente superfluo citar quel luogo, che già avere dovevasi in pronto e sotto agli occhi. Finalmente si deve considerare, che la mancanza delle citazioni niente nuoce alla perfezione dei lessici della lingua latina usati oggidì nelle scuole: e i frequenti errori e inevitabili, che sogliono commettersi nelle citazioni a stampa, e la premura di non far crescere i fogli del volume, mi hanno indotto a cotale ommissione. E nel vero, che come sarebbe stato necessario tal fiata citar tre o quattro volte il medesimo luogo, perchè altrettante occorreva la medesima parola, così era necessario accrescere di molti fogli il volume, e conseguentemente la spesa. Lo qual incomodo sopratutto mi proposi di fuggire, persuaso eziandio, che in qualche caso sarebbe agevole ricorrere alle Concordanze. In tanto gli studiosi ponno servirsi dell' Apparato Bibblico del P. Lamy, e del Dizionario del Calmet. Che se volessero dar opera allo studio delle lingue, potranno usare il Bustorfio o il Zanolini che è tutt'uno, per la Ebraica, o qualche altro autore, purchè abbiano la savia economia di fuggire il metodo dello Maschleff: e la gramatica a uso del Seminario di Padova col Lessico dello Screvelio per gli primi rudimenti della Greca. Lo stile da me usato è quello che la natura mi somministrò, tolerabile per quanto io credo, benchè le mie espressioni non portino seco la leggiadria del Boccacci, o di simili scrittori Taliani. Anzi è impossibile la bellezza dello stile in una traduzione della Bibbia, dove occorrono tante cose disparate, tanti autori che parlano, e tanti idiomi esotici da esprimere e conciliare. In tanto mi lusingo che pochissimi o niun

niun passo al mio istituto appartenente da me sia sta[illegible] or[illegible] so per modo, che non si trovi o tutto disteso o altr[illegible] no[illegible]zato sotto qualche articolo.

XXVIII. E qui debbo avvertire i Novizii, come [illegible] ar[illegible] ba il presente volume, affinchè possa servir come d'i[illegible] te[illegible] per una introduzione e preparazione a maggiori st[illegible] di[illegible] divina Scrittura. Primieramente si potrà sempre con[illegible] lt[illegible] me di Passaggio per intendere ciocchè vien letto nel[illegible] nel Breviario, nel Catechismo a' Parochi, in qualche [illegible] ibr[illegible] rituale, in qualche Omilia, Panegirico, o trattato Te[illegible] lo[illegible] Ma parlando propriamente di quelli che vogliono pre[illegible] ari[illegible] indirizzarsi nella tenera etade allo studio sacro: Debbo[illegible] o sti eleggersi qualche passo facile della Bibbia, e cerca[illegible] ne per una tutte le parole, e leggere attentamente tutto [illegible] cioc[illegible] sta portato sotto qualsiasi articolo che dovranno ritrov[illegible] re. tal modo pianpiano la loro mente acquisterà un buo[illegible] fondo di locuzioni e frasi scritturali, confronteranno le div[illegible] se in-terpretazioni da me in varii luoghi portate, e potran[illegible] scer-re quella, che più tornerà al grado loro. Vedendo d[illegible] essere alquanto avvanzati, e avvezzi a intendere i modi del[illegible] Scrit-tura, potranno all'ora far pruova di se stessi prenden[illegible] a vol-garizzare non solo qualche luogo profetico e più diffi[illegible]le, ma alcuno eziandio di quei testi medesimi, che da me fur[illegible]no tra-dotti: e dopo averli spiegati cercando tutte le parole nel mo-do anzidetto, ne faranno il confronto della loro traduzione colla mia. E se la discrepanza consisterà soltanto in alcuni mo-di di dire equivalenti, potranno ommettere, un'esame ulterio-re: ma se avessero qualcosa malamente espressa; ripiglino l'e-same di quell'articolo, e correggano l'errore. Posso dire con ve-rità, che essendo il presente mio Dizionario una selva di vo-caboli e frasi e passi Scritturali; quando egli venga usato con buon criterio e pazienza, sarà molto utile agli Studiosi. ezian-dio per la lezione dei testi Originali.

XXIX. Ma quivi ci è mestieri parlare delle figure usate da-gli autori ispirati da Dio nelle loro locuzioni, e dei sensi va-rii attribuiti alla sacra Scrittura. V'hanno due generi di figu-re grammaticali. Le une appartengono propriamente alle paro-le, le altre si convengono alle sentenze. Noi qui porremo le principali come quelle che frequentemente vengono nominate dagli interpreti: lasciando però alla Rettorica e Gramatica pro-fana ciocchè v'ha di comune.

FI-

FIGURE DELLE DIZIONI.

Ellissi, è quando manca qualcosa alla perfezione del senso, e questa o assolutamente, o da doversi ripetere da ciocchè precede. *Euge*, *euge*! *viderunt oculi nostri*: si sottintende *ruinam inimici*, *vindictam* o cosa simile. *Deus*, *Deus meus*, *quare me dereliquisti*? *Longe a salute mea* ec. bisogna ripetere, *Quare sunt longe* ec. *Vivat Ruben & non moriatur*, *& sit parvus in numero*. Convien supplire, *Et non sit parvus*. *Non erat ex istis quisquam qui iniret concilium*, *& interrogatus responderet*, cioè, *nec qui interrogatus*. A questa figura si riduce l'aposiopesi o reticenza nei giuramenti.

Pleonasmo, è quando alcuna cosa ridonda. Questa è frequentissima figura, ma non rende difficili i testi. *Videre oculis*. *Audire auribus* ec.

Enallage, si fa ponendo una voce per l'altra, locchè in molti modi avvenir suole. I. Ponendo un supposto o genere per l'altro: *Mulieres* per *uomini effeminati*. II. Una persona in vece dell'altra, come quando i profeti passano dalla figura al figurato, dal genere universale al particolare, da Cristo alla Chiesa, dal vecchio al nuovo popolo di Dio ec. III. Usando un numero, tempo omodo per l'altro, e questo succede infinite volte. In particolare ponendo il numero del meno per quello del più, suole farsi locuzion distributiva. *Venerabile nomen eorum coram ipso*: *Et vivet*, per *Vivent* o *quilibet eorum vivet*. IV. Ponendo i verbi per gli avverbj. *Converti*, *addere*, *adjicere*, *pergere ec.* in vece di *Rursus*, *iterum*, *adhuc ec.* V. Adoperando la *Sinecdoche* o la *Catacresi*, e dicendo v. g. *Terra* per gli uomini abitanti in quella: *Anima* per l'uomo intiero; *Pater* per *Autore*; *Filius* per *Reus*; *Aurum* per *vasa aurea*, o monete d' oro; *Videre voces* per *audire*; *Spes*, *timor*, *desiderium ec.* per la cosa stessa *sperata*, *temuta*, *desiderata*. VI. Parlando per *Eterosi*, o ponendogli astratti in luogo dei concreti: *Redemtio*, per *Redemtor*. VII. O per *Eufemismo* o *Antifrasi*: *Benedico* per *maledico*. VIII. O finalmente ponento un numero certo per lo incerto, uno rotondo per lo rotto ec.

Epesegesi, si fa quando si ripete o dice la medesima cosa in più maniere. *Nolite extollere in altum cornu vestrum*: *nolite loqui adversus Deum iniquitatem*. Questa figura è caratteristica dei profeti e della poesia ebraica.

Endiadi, per essa si divide in più termini o sensi separati quel-

XXIII.

quello, che propriamente è un termine, cosa o co... Eructare & manifestare per dies. Dies diei eructat verbum, & no... dicat scientiam, nel qual luogo occorrono insieme l'E... l'Endiadi. Per tempus & dies & annos, cioè per triennium. & tempora & dies & annos, cioè In signa temporum ... succede quando si altera l'ordine naturale: Iperbato, filia Jerusalem: sicut tabernacula Cedar, sicut ... sed formosa. Che detto naturalmente sarebbe. Nigra sum ... formosa sicut pelles ec. Un'altra spezie d'Iperbato ... per anteoccupazione si narrano le cose non osserva... de' tempi. In questo senso si dice che nella Scri... Antecedente e conseguente. Ovvero quando si dic... vi ha prima in confuso, e poi si dice ancora tutta ...

Iperbole, viene usata per mostrar l'eccesso, l'eccellenz... Così si dice tutto il mondo non poter capirne ... ec. Il dolore è appellato grande come il mare ec. A quest... ridur l'Auxesi poetica e profetica, che consiste spez... nell'uso degli epiteti magnifici, superlativi, eccedenti ...

Metafora, fa che le parole si prendano in altro senso che suonano naturalmente. Come cornu per potenza. E proverbii, e tutte le parole che attribuiscono affezioni o materiali a Dio e allo spirito, e tutte le volte che le cose ... riali o mentali si personalizzano: come Caritas patiens est: Sapientia ædificavit sibi domum: e tutte le locuzioni nelle quali una cosa viene sotto idea speziale ma impropria, onde le proprietà di questa gli si attribuiscono: come imaginando il cielo e la terra a guisa d'un edifizio, gli si attribuiscono porte, colonne ec. in tutti questi casi vi si ritrova la Metafora.

Allegoria, è una metafora lunga, o piuttosto un tessuto di metafore simili e coerenti. Tale è l'Ipotiposi della vecchiaja nel capo ultimo dell'Ecclesiaste.

XXX. Queste sono le figure principali sì delle parole, come delle sentenze, spiegate propriamente secondo l'indole loro, la qualle hanno nelle Scritture. Bisogna averle familiari in un... colle XL. osservazioni fatte da noi di sopra sulle parti dell'orazione, perchè la notizia loro è per tutto necessaria e molto utile alla intelligenza del senso. E per ciocchè a questo si appartiene, bisogna osservare che egli è di quattro sorta: Literale, Allegorico, Tropologico, Anagogico. Questi tre ultimi vengono sotto l'idea generale eziandio di senso figurato, e mistico o morale.

XXXI.

XXXI. Col *Tropologico* si spiegano i luoghi della Scrittura dando loro un senso opportuno per formare i buoni costumi. V. g. spiegando il precetto di non legar la bocca al bue che trebbia, come se dir volesse, che si debbono provedere del bisogno loro i predicatori della parola di Dio: ovvero che non bisogna inpedirli nel loro ministero, quando che siano pronti ad eseguirlo. In questo senso sono molto celebri i Morali di S. Gregorio sopra il libro di Giob, e le sue Omelie sopra i Vangeli ed Ezechiello, i commenti di S. Cirillo Alessandrino ec.

XXXII. Coll'*Anagogico* si interpreta la Bibbia accomodandola alle cose spirituali e Celesti. Come per esempio trasferendo quel che si dice di Gerosolima, a innuire i misteri e cose appartenenti alla vision beatifica. Vi sono nella Scrittura moltissimi luoghi, che sono diretti a questi due sensi: principalmente le descrizioni del tempio di Ezechiele, le cose celebrate nella Cantica, molte visioni di Daniello, e quelle dell' Apocalissi ec. Per questi due sensi bisogna assolutamente ricorrere ai SS. nostri Padri, i quali vi riuscirono divinamente. Alcuni Scrittori moderni eziandio hanno molto meritato in questa parte. Ma qui ogni buon Cattolico può farsi onore, purchè non si discosti dalle verità della fede ortodossa, e dalle regole dei buoni costumi; e purchè abbia un buon' esercizio, e un buon criterio per applicare ragionevolmente i passi.

XXXIII. Il senso *Allegorico* e di due sorte: Allegorico grammaticale, e Allegorico mistico. Il primo è quando le parole e le sentenze sono dirette a far capire qualcosa diversa da quel che suonano. Si conosce ciò dal vedere l' improprietà in cui si caderebbe prendendo le parole nel naturale loro senso: come sarebbe quel detto, *Ego sum vitis vera, & pater meus agricola est* ec. Vi sono nella Scrittura a dovizia di questi luoghi: quali sono per por figura tutti quelli, nei quali v. g. il popolo di Dio è descritto sotto l'imagini di *Vigna*, *di Gregge* ec. l'anima virtuosa sotto quella d'una *Donna forte*: la comun desolazione sotto quella d' una *pentola in cui bolle una gran pajolata* ec. tali sono le visioni Apocalittiche, i detti adaggiali ec. L'Allegorico mistico, è quando i fatti, i detti, le leggi ec. vogliono significare i misteri di Cristo, della Chiesa, della vita eterna ec. Come quando il sangue delle vittime si prende per innuir quello del Salvatore: la lepra e mondazione di lei, per lo peccato e sua penitenza ec. Questo senso tipico per lo più è interessantissimo, e s'appella *La verità, l'anima* o *lo spirito* delle Scritture:

tute: e noi sappiamo di certo, che tutte le cose antiche
ombra delle future, e che ai vecchi padri tutte le cose
devano in figura. Sappiamo altresì quante volte il Signor
bia ingiunto ai santi profeti che facessero cose straordinarie
come descrivere assedii di città, mangiar immondezze, i
nomi simbolici, squarciar vesti in certo numero di parti
quali tutte cose parlavano allegoricamente e significavano
turi avvenimenti. Tanto va a genio di Dio questo senso,
chè sentano in contrario infelicemente tutti gli Ebrei e
tissimi Eterodossi e libertini. La notizia e penetrazione
di questo senso caratterizza e distingue il nuovo popolo di
dalla vecchia Sinagoga. Questo è quello che sparge lum
tutte le profezie, riti, cerimonie, avvenimenti e leggi
che, e per lo quale i Cristiani sempre scoprono nelle di
Carte nuove bellezze con ammirazione e vantaggio dell'an
loro. Ma se non si sia Cattolico, certamente non puossi
in mano la chiave di questo senso. Ora, benchè non sia
to difficile ad un Cattolico spiegare la Bibbia in qualche
so allegorico: egli è però difficilissimo e assai malagevole le
fiate trovar il qualificativo, e che sia ad hominem di certi
ghi oscuri, per le molte e varie notizie che vi si ricercano.

XXXIV. Componendo e assembrando quasi insieme i tre
zidetti sensi, un'altro eterogeneo dirò così ne risulta, che
pellasi comunemente *Senso accomodaticcio*. Questo eziandio viene
autorizzato dalla S. Chiesa, spezialmente nelle Pistole, Van-
geli, Antifone ec. I Predicatori morali ed encomiastici ne fan-
no grandissimo uso, ma qualche volta in cert'uni vi si deside-
rerebbe miglior criterio, e che non si allontanassero tanto dal
vero.

XXXV. Tutti gli esposti sensi sono come appoggiati e so-
stenuti dal senso *literale*, cioè da quello che risulta dalla debi-
ta intelligenza delle parole e della sintassi. Questo in molti
luoghi è intricatissimo e difficilissimo da penetrare. E se non
vi fosse l'autorità infallibile della Chiesa, la quale come co-
lonna e imbasamento di verità ci assicura del senso di molti
luoghi, mediante la tradizione e l'assistenza dello Spirito san-
to, vi sarebbero liti infinite, e dubbj funestissimi circa i dog-
mi principali eziandio tra Cattolici. Dacchè si principiò a
consultare i testi Originali, molta luce abbiamo acquistato in
questa parte per una giusta intelligenza. Ma bisogna persuader-
si, che vi saranno sempre delle cose da meglio penetrare che

chè il mondo sarà mondo, così esigendo l'augusta maestà della parola del nostro sommo Dio, e così necessariamente dovendo accadere in tempi tanto rimoti dall'uso di quelle lingue e di quei costumi.

XXXVI. Se mi venisse ricercato, Chi più intenda la sacra Scrittura, noi Cristiani ossivvero l'antica Sinagoga; risponderei francamente, Noi Cristiani. Perocchè quantunque all'ora la lingua fosse vernacola, le prattiche in uso, gli avvenimenti di recente data, i luoghi e le città sotto agli occhi: erano però occulti i misteri per lo più, i quali sono l'anima della Scrittura, e l'ignoranza de'quali fa, che si possa dire essere lo intendimento delle altrecose solamente, un bujo, e non una luce sparsa sulla divina parola. Ora noi Cristiani abbiamo contezza di questi misteri: noi dagli Apostoli e loro contemporanei a' quali Dio aprì gli occhi perchè intendessero le Scritture, e diede lo Spirito suo perchè penetrassero ogni verità, noi dico dagli Apostoli fummo illuminati: a noi fu tolto il velo che tutt'ora è posto sopra la faccia del Giudaico popolo, mentre per ogni settimana legge ancora nelle Sinagoghe l'economia di Mosè, e i vaticinii dei Profeti. Bisogna dunque dire, che noi più s'intendiamo di Scrittura adesso, di quello sia riuscito alla Sinagoga. Da ciò conseguentemente trajamo, in quante tenebre, e in qual notte mortale si trovi a' tempi nostri l' Ebraica gente, cui mancano tutti i sussidii che hanno i Cristiani, tutti quelli che aveva naturalmente la Sinagoga, oltre la cecità orribile che si tirarono adosso per lo Deicidio. Piacia al Signore, che gli studiosi Cristiani si rivolgano con impegno a cercar la salute di questo popolo miserabile: il quale se fosse piuttosto prudentemente e con carità combattuto, che disprezzato nelle sue tenebre dai Cristiani, forse a grado a grado acquisterebbe buone disposizioni per una salutar conversione.

XXXVII. Siccome il senso literale è l'appoggio di tutti gli altri, e il più difficile, e il meno coltivato con erudizione dai secoli trasandati; così presentemente è quello su cui travagliano principalmente gli Interpreti, che sono succeduti a' Santi Padri. La nostra presente Opera, come tante volte fu detto, è indiritta a preparare la gioventù alla intelligenza di questo medesimo senso, per quanto appartiene propriamente al modo di parlare. Ma qui ci è necessario fare alcune osservazioni intorno al senso literale della Scrittura.

XXXVIII

X XXVII. X

XXXVIII. Primieramente conviene per... volte si rilera ottimamente il senso d'un... flessa al contesto antecedente e conseguente... manifesta e palpabile viene molto spesso... terpreti romantici, cioè da quelli, che sogliono... glossare qualche passo o versetto separato dal... testo, cui per imperizia affigono un' intelligenza... anzi del tutto aliena, e qualche volta ancora... falsa.

XXXIX. Bisogna ancora osservare, che... divina parola sono conceputi per modo... senso literale. Questi sembra un carattere... profezia, epperò molte volte imitato dalle... nii, o dei sacerdoti della gentilità. Alcuni esempii faranno... cosa chiara e comprovata. Primieramente... gare di tutte le locuzioni paronomastiche, allusive, proverb... metaforiche, paraboliche, allegoriche ec. nelle quali noi me... mi parlando vogliamo che una idea si risvegli dai termini... altra dal senso. Così quando diciamo noi latinamente, *vitam* *cum morte commutare*, non solamente vogliamo che s'intenda il *morire*, idea risultante dal senso: ma vogliamo ancora risvegliar nella mente altrui questo scambio e baratto della vita colla morte. Altrettale dunque debbe succedere nella Bibbia, quando usa la frase, *Ingredi viam universæ terræ*: perchè non vuole solamente la Scrittura con queste parole far intendere il *morire*, ma eziandio vuole risvegliar l'idea d'una cosa che sogliono, e debbono fare tutti gli uomini del mondo. Di più, il Pontefice Caifasso per persuadere agli Ebrei del Consiglio che conve... danassero Cristo a morte, parlò così: *Expedit vobis ut unus moriatur homo pro populo, & non tota gens pereat*. Qui manifestamente le parole hanno due sensi literali. Uno è di Caifasso come membro di quel conciliabolo iniquo, e vuol dire, che conveniva dannar Cristo a morte per non cadere nelle mani Romane, se fosse cresciuto il partito del Salvatore. L'altro senso è di Caifasso come pontefice in quell'anno, il quale senza saperlo, anzi con contraria intenzione, pur tuttavvia *Prophetavit quod Jesus moriturus erat pro gente &c.* Chi negherà essere stati intesi questi due sensi a un tratto dallo Spirito santo? Ecco un'altro esempio. I Giudei dicono a Cristo, che nel Tempio la faceva da persona di autorità: *Quod signum ostendis nobis, quia hæc facis?* Ed egli risponde: *Solvite templum hoc, & in tribus die-*

...uadersi ... luogo, che ... te. se bene ... gligentata dag... Questa ... rimanente dei loro ... enza non pro... ora. inpertinen... molti luoghi ... che rendano d... tutto proprio ... furberie dei D... ciò non debbesi ...

lus excitabo illud. Queste parole hanno evidentemente due sensi. Il primo ci viene indicato dal Vangelo, che nota: *Ille autem dicebat de templo corporis sui*. L'altro si rileva dalle circostanze del luogo, dell'interrogazione, e della maniera di parlare. In fatti chi non vede chiaramente, che il Salvatore volle così esprimersi, onde per giusto giudizio di Dio fossero accecati gli occhi di quel popolo perfido, affinchè vedendo non vedesse, e intendendo non intendesse, apprendendo del tempio materiale ciocchè era detto dal Messia del suo corpo? Simili di questo sono quelle locuzioni, *Lazarus amicus noster dormit*, Joan. XI. 11. *Cavete a fermento Pharisaeorum &c.* Matth. XVI. 6. & seqq. Da ciò nasce ancora e il parlare Iperbolico de' Profeti, e quelle frequenti mutazioni del soggetto in un medesimo discorso. Anzi da qui tragge l'origine quel modo di parlare profetico, molto degno d'osservazione. Conciossiachè per esempio parlando di Salomone, del Regno di Giuda, dell'Egitto, di Babilonia ec. usano cotali predicati, i quali presi in senso ovvio sono sopprammodo eccedenti, perciocchè appartiene a quei soggetti, e non ponno essere intesi se non per locuzione iperbolica: ma convengono esattamente, e in senso proprio a quelli, l'imagine de' quali e il tipo è da quegli altri rappresentato. Così eccede per Salomone dire in senso proprio, *Sedes tua Deus in seculum seculi*: e di lui detto non può sonare se non in questo o simil modo: *Il tuo Regno, o gran principe, sarà di lunghissima durazione*: ma detto di Cristo, del quale Salomone fu imagine, l'espressione non è mica superlativa, ma semplice e verissima come sta concepita. Ora l'iperboli, le auxesi e simili figure del discorso, benchè trasferiscano le parole dal senso naturale allo schematico, non lo trasferiscono però dal literale al tropologico: e non potendo noi negare, che vi siano mille luoghi nelle Scritture sante, i quali parlano in tal modo, non possiamo conseguentemente negare, che non siavi in quelli doppio senso literale.

XL. Nè qui si debbe temere, che un parlar equivoco faccia disonore alla sacra Scrittura, come par che tema il dottissimo Estio nella sua diecinovesima Orazione su questo argomento. I. Perchè quando sappiasi l'indole profetica essere tale, che temperi le parole in guisa di esprimere a un'otta parecchie cose literalmente, è già tolto lo incommodo che nascer potrebbe dagli equivoci. II. Perchè il parlare equivoco è sì veramente diretto a più sensi, ma per modo che vi si occulta in esso

la

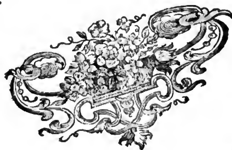
la malizia e la furberia del ragionante, d[illegible] il quale suole [illegible] tten
dere dall'avvenimento la verificazione e [illegible] terminazione [illegible] el fi
gnificato di sue parole: cosa che non è co[illegible] si nella [illegible], la
quale se parla in forma di rappresentar pi[illegible] sensi a un [illegible] ratto
colle medesime parole literalmente prese; non attende gl[illegible] dal
successi contingenti la determinazione, ma [illegible] esprime più [illegible] cose
che direttamente riguardano effetti, tempi, luoghi o pe[illegible] sone
certe e determinate. Tutta volta non bisogna qui [illegible] r di
parole su questo punto. aurea regola, Che
XLI. In oltre conviene osservar quell' prese come suon[illegible] no
quantunque volte le parole o sentenze intendere in senso [illegible] pro
non ci inducono in assurdi, si debbono altrimenti niente vi sareb[illegible] e di
prio, ovvio, literale e rigoroso: i profeti e scri[illegible] tori
certo e di costante nella sacra Bibbia. sua propria, m[illegible] in
XLII. E gioverà molto osservare, che in persona figura, e de' quali [illegible] fan-
divini parlano bene spesso non in persona sono tipo e figura, siano conceput[illegible] in
persona di quelli, dei quali sono tipo e espressioni sostiene la figura dei
no le veci, benchè per altro le espressioni nella pazienza, tal-
persona di essi. Così per esempio Giob vacillano divina volontà. Quindi
Giusti afflitti, i quali talvolta sottomettono alla divi[na] quindi ancora la sua
altra onninamente si sottomettono alla encomii e le lamen-
le querele e le lamentazioni di Giob, e capo XLII. Allo stesso
rassegnazione: quindi dall'altro canto gli che fanno a se o-
razioni di Dio, che stanno registrate al malfatte se prove-
modo conviene intendere le imprecazioni provengono da essi come
gli altri i santi profeti. Le quali sarebbero non suonano al-
nissero da essi com' essi: ma perchè d'alcuni Santi uo-
profeti di Dio, e parlanti al modo umano, le proprie figlie
rno che vaticinii del futuro. Certi fatti poi imitati: ma quan-
mini, v g. quello di Lot che prostituir vuole giustificanti,
ec. è chiaro che non sono posti perchè siano circostanze che lo Spi-
do ancora si voglia a tutti negar le circostanze supporre, che talvolta vi
perchè a noi ignote; si può probabilmente supporre, ignoranza, la
rito santo abbiali fatti registrare per mostrarci, che minori la
può essere nei santi eziandio un grado d'incolpabile ragione, la parola di
quale o per turbamento di animo o per altra ragione, o una pazza e
colpa se non in tutto, almeno in parte. studiare la santifica-
XLIII. Il fine per lo quale si debbe curiosità, essere la per ciocchè appar-
Dio, non è già una vana e inutile Il fine debbe tie-
sciocca pompa di erudizione. altrui. Anzi,
zione nostra, e il giovamento

tiene agli Ecclesiastici, essendo questi come Ambasciatori del sovrano Iddio degli Eserciti, debbono per necessario offizio, e da non negligentarsi senza grave peccato, dedicare se stessi allo studio delle divine lettere: non solamente per poter rendere ragione della loro fede e speranza, quantunque volte la Legge sia ricercata dalla bocca loro; ma eziandio per isvellere efficacemente dal campo della Morale Cristiana quella impertinente zizania, che pur troppo vi soprasseminò l'uomo inimico, mentre vuole allacciar le anime fedeli con indegne lusinghe, e cucire pulvinari che possano addattarsi alle ascelle di tutti. Io credo, che tali saranno appunto le disposizioni di tutti quelli, che faranno un'uso assiduo del mio Dizionario. Ma qui io debbo avvertire i giovani, che se non voranno avvanzare di più nello studio Bibblico, di quel che comporta il presente libro, che pur potrà essere sufficiente per una sobria informazione; s'astengano dalle dispute scritturali e dogmatiche, nelle quali dovessero venir a tenzone cogli Ebrei, o coi moderni Eterodossi. Perchè questi tutti intendendosi molto bene per ordinario delle lingue Originali, vi sarebbe pericolo che uno il quale non è pari, esponesse a qualche onta la causa cattolica. Se dunque cotali non ponno soggiornare nella città di Dio, abitino pure nei borghi e nelle ville; ma non pretendano di fare resistenza senza sufficiente diffesa agli inimici del nome cattolico, perchè senza dubbio resteranno espugnati.

XLIV. Sarebbe forse desiderabile; quando pure la presente opera mia non venga affatto disapprovata dal pubblico; che i Rettori de' Seminarii, i Maestri di Scuola, e tutt'altre persone, le quali hanno per offizio il rilevare la tenera gioventù Ecclesiastica, introducessero nei loro ginnasii l'uso di questo Dizionario, e lo facessero frequentemente versare da'loro Allievi. Come che quella tenera etade è la più atta a cotal sorta di studio che fassi con testi e Dizionarj; così egli è molto probabile, che dovendosi preparare la spiegazione, o vogliamo dire volgarizzamento di qualche pezzo della Bibbia costantemente almeno alcune volte la settimana, pianpiano acquisterebbero in quell'età cotali notizie degli Oracoli di Dio, le quali in altro tempo poi sarebbero loro di grandissimo commodo ed utilità. Consta benissimo quanto vantaggio recchi alla studiosa gioventù per leggere e gustare gli Scrittori latini, il consultare negli anni primi degli esercitamenti scolastici ciocchè scrissero intorno agli usi de' Romani i raccoglitori de' moderni Dizionarii. Non preten-

tendo io già, che si debbano trascurare la Latinità: al più potrebbe ciò farsi in mente, i quali non danno altra speranza bilità molto mediocre. Vorrei che, potendosi, Cherici venissero assistiti nello studio della Bibbia to al modo scolastico: tra perchè lo studiare riuscisse grato e più sicuro, e perchè pervenuti all' etade adulta si trovassero privi onninamente di quei mezzi quali sono indispensabili per lo studio Biblico, che senza pa mortale non si può trascurar affatto da chi è promosso Ordini sacri. Sarebbe eziandio di efficacissimo vantaggio a sto fine, se i Vescovi introducessero l' antico costume di minare gli Ordinandi nella cognizione ancora delle sacre tere. Ma perchè non tocca a me prescriver leggi a quelli quali debbo anzi riceverne commissioni, do a questa prefazione, prima sottomettendo e me ed il mi bro alla censura della Chiesa Cattolica, indi porgendo a voti sinceri, affinchè egli faccia che l' Opera mia sortisca buon effetto, quanto retta fu l' intenzione, con cui da vien pubblicata.

li Autori Profa ... i d
quegli ... sol
che d' ingegn ... ra.
dosi d' una fu ... stri
Bibbia dai Ma ... fa
re riuscisse lo ... pi
etade adulta ... no
mezzi e indiriz ... i,
lico, che sen ... col
chi è promoss ... agli
mo vantaggio a ... que
tico costume di ... e sa
ancora delle sacr ... let
leggi a quelli ... dai
commissioni, do ... fine
e me ed il mi ... li
indi porgendo a ... Dio
mia sortisca ... così
con cui da ... me



NOI

NOI RIFORMATORI

Del Studio di Padova.

AVendo veduto per la Fede di Revisione, ed Approvazione del P. *F. Filippo Rosa Lanzi* Inquitor General del Santo Officio di Venezia nel Libro intitolato: *Dizionario Latino Italiano della Sacra Bibbia Volgata ec. raccolto da P. Giambattista Gallicciolli Sacerdote Veneto ec. M. S.* non v'esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per Attestato del Segretario Nostro, niente contro Principi, e buoni costumi, concediamo Licenza a *Francesco Sansoni* Stampator *di Venezia*, che possi essere stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 24. Novembre 1772.

(Angelo Contarini Proc. Rif.

(Alvise Vallaresso Rif.

(Francesco Morosini Sdo Cav. Proc. Rif.

Registrato in Libro a Carte 114 al Num. 952.

Daviddi Marchesini Seg.

Addì 4. Dec. 1772. Registrato al Mag. Eccellentissimo contro la Bestemmia.

Dionisio Querini Seg.

FRA-



FRASEOLOGIA BIBBLICA
OVVERO
DIZIONARIO DELLA S. BIBBIA VOLGATA:

A



A, AB, ABS. *Da, dal, dalli, dalle ec.* come in latino. A concupiscentia sua abstractus. *Strascinato dalla sua concupiscenza.* Ab aquilone aurum venit, & ad Deum formidolosa laudatio. *Vien dal settentrione una luce boreale, per cui gli uomini spaventati si rivolgono a lodar Dio.* A mari. *Dal mare, da occidente:* perchè il Mediterraneo era a ponente della Terra santa. Nelle comparazioni mostra l'eccesso, e vale: *In paragone, più di, più che, in confronto ec.* Vicisti sorores tuas peccatis tuis, sceleratius agens ab eis: justificatæ enim sunt a te. *Sorpassasti nelle iniquità le tue compagne, operando più scelleratamente di quelle: epperò in confronto di te si ponno chiamare giuste.* Quid habet amplius sapiens a stulto? *In che cosa è migliore la condizione d'un uomo probo da quella d'un empio?* Descendit hic justificatus in domum suam ab illo. *Costui ritornò a casa più giusto di quell'altro.* A mari abundavit cogitatio ejus. *I divisamenti suoi maggiori sono del mare.* Fa talvolta la perifrasi del genitivo. Ex inimicis ab ipso. *Degli inimici di lui.* Panem ab aliquo. *Pane d'alcuno.* Labia nostra a nobis sunt. *La favella è nostra di noi.* Forma i patronimici o gentilizii. A Jerusalem. *Gerosolimitano.* Jesum a Nazareth. *Gesù Nazareno.* Deus ab austro veniet, & Sanctus de monte Pharan. *Venne, cioè operò prodigii il Dio dell'Austro, ed il Santo del monte Faran.* Gode molti altri significati ancora, i quali si potranno rilevare da' luoghi seguenti. Et a te quid volui super terram? *E fuorchè te qual altra cosa volli in questo mondo?* Ab itineribus æternitatis ejus. *All'esecuzione degli eterni decreti suoi.* Desolati a vobis. *Privi di voi.* Nec impie gessi a Deo meo. *Nè operai empiamente contro il mio Dio.* Destruxisti eum ab emundatione. *L'hai distrutto fino a non lasciarvene più nemmeno la polve.* Ventus egrediens a Domino. *Un vento gagliardissimo, che Dio fece soffiare.* Proclamate ad Dominum: erit memoria vestra ab eo. *Raccomandatevi di cuore a Dio: egli terrà memoria di voi.* Ego enim accepi a Domino, quod & tradidi vobis. *Perocchè io imparai dal Signore quello, che ancora vi ho insegnato.* A detractione in civitate. *Per la mormora nella città.* A tri... che se ne... enim... A

Le passioni, la tristezza fa che si muoja prima del tempo. Ab ira Domini non habitabitur. *Per l'ira del Signore resterà desolata*. Ab altitudine diei timebo. *Temo per essersi fatto, o dopo fatto giorno chiaro*. Computrescet jugum a facie olei. *Si guasterà il giogo per non essere unto con olio*. Auxilium eorum veterascet in inferno a gloria eorum. *Le loro forti membra nelle quali confidano, marciscono nel sepolcro, dacchè colà fu ridotta la loro vanità*. Crystallus ab aqua. *Diaccio fatto d' acqua*. A facie gladii in deserto. *Per esservi gente armata nel deserto*. A facie peccatorum meorum. *Per causa de' miei peccati*. A facie iræ tuæ: *Per l' ira tua*. Così il nome *facies* per lo più ridonda con questa preposizione. Tenebræ non obscurabuntur a te. *Le tenebre non sono oscure per se*. Alcuni altri significati particolari si vedranno sotto i rispettivi articoli de' nomi retti da questa prepositione.

A, A, A, ovvero, Aaa! Esclamazione d' uomo dolente. Aaa, Domine Deus! nescio loqui. *Ah Signor Iddio! non so parlare*. Aaa diei! *Guai a quel giorno! Gramo quel giorno!*

A, & Ω. Alpha & O mega. Sono la prima e l' ultima lettera dell' abbiccì greco. Vagliono come se tra noi si dicesse A e Z. Sono usate per significare, *primo principio, e ultimo fine*. Vedi *Alpha*.

A B

AB. *Da, dal, dalli, dalle &c.* Vedi A di sopra. Dividat aquas ab aquis. *Faccia separazione tra l' une e l' altre acque*. Cioè per mezzo suo ascendano i vapori e si condensino in nuvole, che contengano acqua in alto, come il mare e i fiumi la contengono abbasso.

ABADON, Abaddon. *Rovina, perdizione, sterminio*. Voce ebraica.

ABALIENO. *Alienare, distaccare, separare, condur in malavoglienza*. Abalienabit te a tuis propriis. *Ti farà perder l' attenzione a tuoi proprii interessi*. Abalienari, *Ribellarsi, seguir altro partito*. Abalienati sunt retrorsum. *Mi voltarono le spalle*. Abalienati sunt in confusionem. *Abbandonarono me per seguire la loro confusione*, cioè l' Idolatria.

ABBA. *Padre*. Voce caldea, usata per titolo d' onore e d' affetto. E' spiegata nella Scrittura, perchè non si confonda con *abba*, padre mio.

ABBREVIO. *Decretare o definir precisamente, assegnar il tempo preciso, far una cosa di tutto punto*. Consummatio abbreviata inundabit justitiam. *Un' adempimento totale e preciso produrrà abbondantissima giustizia*. Septuaginta hebdomadæ abbreviatæ sunt. *Settanta settimane furono precisamente decretate*. Vedi *Septuaginta*. Isaias autem clamat pro Israel: Si fuerit numerus filiorum Israel tamquam arena maris, reliquiæ salvæ fient. Verbum enim consummans & abbrevians in æquitate: quia verbum breviatum faciet Dominus super terram. *Ed Isaia esclama d' Israello: Quand' ancora fosse il novero dei discendenti d' Israello come la rena del mare, solamente alcuni pochi si salveranno: Conciossia cosa che il Signore è per dar un' adempimento preciso e rigoroso per giusto giudizio* alle sue minacce, cioè *che egli sia per fare una cosa di tutto punto sopra la terra*. Qui *Verbum* è accusativo, *consummans & abbrevians* sono nominativi mascolini. Significa ancora: *Diventar impotente, perder le virtù, degenerare*. Non est abbreviata manus Domini. *Il Signore non ha perduta la virtù*. Numquid abbreviatus est spiritus Domini? *E' forse divenuto pusillanime, angusto, impotente, o degenerò l' animo del Signore?*

AB-

ABBREVIATIO. *Decreto preciso, sentenza definitiva, esecuzione o compimento effetto, consummazione d' un negozio*. Consummationem & abbreviationem Dominus Deus exercituum faciet. *Il Signore Dio degli eserciti darà un' esecuzione, ed un' adempimento preciso*. Consummationem & abbreviationem audivi a Domino Deo exercituum. *Ho intesa dal Signore Dio degli eserciti una sentenza definitiva, ed un decreto preciso e risoluto*.

ABDICAMUS occulta dedecoris. *Fuggiamo ancora i vizii occulti, che rendono l' uomo degno di vitupero*.

ABDITA. *Insidie, caverne, spelonche*.

ABDUCO. *Condur in ischiavitù*. Abducemini in Babyloniam. *Sarete menati schiavi in Babilonia*. Abducere discipulos post se. *Farsi del partito, dei seguaci in materie di dottrina*. Abduci doctrinis. *Lasciarsi ingannare da dottrine*.

ABDUCTIO. *Ritiro*. In abductione permanet tristitia: & substantia pauperis secundum cor ejus. *Il ritiro nutre la malinconia: e qual' è il cuore, tal' è la vita del povero*.

ABEL. Fide plurimam hostiam Abel, quam Cain, obtulit Deo. *Il sacrifizio fatto a Dio da Abele, fu in forza della fede soprammodo maggiore di quello di Caino*. Cioè, perchè le vittime offerte da Abel, e non i frutti offerti da Cain potevano mostrare la morte di Cristo cruenta in Croce.

ABEL magnus. *Gran pianto*. Soprannome di quella pietra, in cui i Filistei deposero l' Arca nella campagna di Betsames.

ABEO. *Partire, andar via, andare, sparire, venire, mettersi in cammino, ricovrarsi, tornar a casa, finire*. Prima abierunt. *Le prime cose finirono*. Quæ cum abiisset, errabat. *La quale essendosi posta in cammino,*

aveva smari[illegible]
bitavit. *And*[illegible]
ferat abire [illegible] *ad strada*.
ziato le trupp[illegible] armas. *abitare*. *Abii*
dragesimum [illegible]. Ita. *Non*. Non
ne fœde lac[illegible] numerum dumtaxat, *aveva*
eat frater tuus[illegible] atus ante oculos non exc[illegible]
queste battiture. *In guisa per*[illegible]
ranta: affinchè non siano più
resti sotto agli il tuo concitad[illegible]
lacerato. Abire *occhi tuoi brutt*[illegible]
tire, imitare, post. *Seguire*,
tro. Post aurum *perseguitare, and*[illegible]
d' aver oro. Abire non abiit. Non
ram. *Peccar di Sodomia* post carnem
tura. Spesso ridonda, o con[illegible]
runt diis. *Andarono*. Abeuntes
caddero nell' Idolatria. *a cadere*
Imitare, seguitar l' esempio. Significa
mile. Beatus vir qui non abiit in
silio impiorum, & in via pecca[illegible]
non stetit, & in cathedra pesti[illegible]
non sedit. *Beato colui, il qual*[illegible]
seguita le massime degli empj,
ha le prattiche de' peccatori, nè[illegible]
tivi insegnamenti. Abierunt in
flumina. *Fiumi d' acqua corsero*
arido deserto. Deus instaurat quod
iit. *Dio fa che ritornino l' andate*
Abierunt in voluntatibus, & in
vitate cordis sui mali. *Fecero*
gli saltò in testa, e ciocchè ad
se in capo la malizia del loro cuore
vizioso. Abire a facie, o ante faciem.
Fuggire. Abierunt absque fortitudine
ante faciem subsequentis. *Fuggirono*
ma senza forza, dal persecutore. Ab-
ire retro, o retrorsum. *Tirar in die-*
tro, cioè *Ostinarsi di non voler fare*
qualcosa. Retrorsum non abii. *Non*
ricusai ostinatamente. Multi discipuli
ejus abierunt retro. *Molti de' suoi di-*
scepoli non vollero più seguitarlo. Ab-
ire ad semetipsos. *Andar via, o pel*
fatti suoi. *Sbalestrare, dar fuori*
ABERRO. A quibus quidam aberrantes
del segno.

tes. *Delle quali certuni non avendone ben intesa la forza; avendone abbandonati i principii.*

ABHORREO, *e* Abhorresco. *Abborrire.*

ABIES. *Abete, abeto.* Pro saliunca, ascendet abies. *In vece di spini, cresceravvi l' abete.* Era quest' albero molto stimato in Oriente: quindi nelle locuzioni figurate prendesi per significare *i capi*, *le persone principali* ec. Si dice in ebrea favella *bros*, o *brot*, e pare il *Bruta* di Plinio, che era del genere de' Cipressi.

ABIEGNUS. *D' abete, o bruta.*

ABIETARIUS. *Legnajuolo, marangone.*

ABIGO. *Condur via, bottinare, rubar bestiami, scacciare, allontanare, levar via, togliere.*

ABJICIO. *Lasciare, deporre, mettere, gettare: ripudiare, ricusare, abbandonare, abbominare: apostatare, rinunziare, sprezzare.* Quare calce abjecistis victimam meam? *Per qual ragione avete posto in non calere il mio sacrifizio?* Nemo eum abjiciet. *Ninno lo rimoverà.* Non abjicio gratiam Dei. *Non faccio sì mal concetto della grazia di Dio.*

ABJECTIO. *Sprezzo, immondezza.* Abjectio plebis. *Il trastullo del popolaccio.* In abjectione animæ tuæ. *Per la tua schiffosa immondezza.*

ABJECTUS. *Smarito, perduto, ito o andato giù di strada: bandito: odioso.* Ibi abjectus est clypeus fortium. *Ivi agli Eroi cascò di mano lo scudo.* Ne penitus pereat qui abjectus est. *Che affatto non perisca l' esule.* Elegi abjectus esse in domo Dei mei, magis quam habitare in tabernaculis peccatorum. *Amo meglio starmene all' uscio della casa del mio Dio, che soggiornare negli appartamenti de' peccatori.* Uxorem ab adolescentia abjectam. *Moglie presa in gioventù, e divenuta odiosa.* Et quod abjectum est non reduxistis. *E la* pecora *smarita non proccuraste di ricondur all' ovile.*

ABLACTO. *Slattare, spoppare.* Quem docebit scientiam? & quem intelligere faciet auditum? ablactatos a lacte, avulsos ab uberibus: quia manda remanda, manda remanda, exspecta reexspecta, exspecta reexspecta, modicum ibi, modicum ibi. *A chi insegnerà la scienza, e a chi farà intendere la dottrina? a' pargoletti di fresco slattati, a' bambini poc' anzi spoppati: perocchè darà un precetto e poi l' altro, un precetto e poi l' altro, un' esempio e poi l' altro, un' esempio e poi l' altro, ma pochi precetti, e pochi esempj.* Vedi *Mando.* Sicut ablactatus est super matre sua, ita retributio in anima mea. *Come lo spoppato s' attiene a sua madre, così è della retribuzione nella mia coscienza.* Cioè: Come un fanciullo vuol camminare, ma s' attaca a sua madre per non cadere: allo stesso modo io, così spero la misericordia, che però temo la giustizia di Dio. I fanciulli si slattavano grandicelli di tre anni incirca.

ABLACTATIO. *Spoppamento.*

ABLATUS. *Vedi* Aufero.

ABLUO. *Lavare, cancellare, purgare, mondare.* Et abluti corpus aqua munda. *Dopo essersi lavati il corpo con acqua monda*, cioè, *Dacchè abbiamo riceputo il battesimo, che mondò l' anime nostre.*

ABLUTIO. *Lavanda, purgazione.*

ABNEGO. *Negare, rinegare.* Donec ter abneges nosse me. *Che tre volte avrai negato di conoscermi.* Abnegare semetipsum. *Negar la propria volontà, superar le sue passioni, mortificarsi.* Ut abnegantes impietatem, & secularia desideria. *Perchè fuggendo l' empietà, e i secolareschi attacchi.* Habentes quidem speciem pietatis, virtutem autem ejus abnegantes. *Che*

han-

hanno l'apparenza esterna di pietà; ma non ne professano la vera virtù.

ABNUO. *Negare, riesare.*

ABOLEO. *Annullare, cassare, distruggere.*

ABOMINOR. *Abbominare, odiare, detestare.* Abominati & incredibiles. *Abbominevoli e pervicaci.*

ABOMINATIO. *Abbominazione, odio, abborrimento: ogni cosa turpe e abbominevole, come, profanazione, sacrilegio, idolatria, superstizione, fornicazione, idoli, ingiustizie ec.* Abominatio desolationis. *Desolamento abbominevole, scandaloso.*

ABOMINABILIS. *Orrendo, detestabile, turpe.*

ABORTIO. *Abortare, lo sconciarsi o abortire.*

ABORTIVUS. *Aborto, abortivo:* Et abortivum quidem fecerit. *Ed ella aborterà.* E' ancora voce di chi si abbassa per umiltà. Tamquam abortivo visus est & mihi. *Come ad un aborto comparve a me eziandio.*

ABRA. *Damigiella, fantesca, cameriera.*

ABRUMPO. *Separare, distaccare, spiccare.* Qui primum offerens pro peccato, retorquebit caput ejus ad pennulas, ita ut collo hæreat, & non penitus abrumpatur. *Il quale primieramente offerendo quello, che debbe essere immolato in sacrifizio per peccato, ne lacererà coll' ugne la pelle della testa dalla banda della cervice, in maniera però che resti attaccata la testa al collo, nè in modo alcuno si disunisca.*

ABRUPTISSIMUS. *Stranipevole, dirupatissimo.*

ABS. *Da, dal ec.*

ABSCEDO. *Partire, ritirarsi, andar via.*

ABSCESSUS. *Allontanamento, partenza, ritirata.*

ABSCIDO, e Abscindo. Tagliare, troncare, sch[illegible] ... de eam, & ... *egettala via* ... de terra viven... zo, dal mondo ... attritis vel am... scisso veretro ... *sarà ammesso* ... *Signore, quello* ... *testicoli, nè* ... *ciati o tagliati* ... *cui fu troncato* ... scissæ erant super limen. ... *spiccate sopra la soglia.*

A... ntare. ... rojice ... abs te. ... *svellere.* ... ium. Abscindam... Non intrabit ... putatis testiculis ... Ecclesiam Domini ... *Tagliamolo* ... *nella congregazione* ... *quello cui furono strappati* ... *via, cui furono* ... *il membro virile, nemmeno* ... Giace...

ABSCONDO. *Nascondere, occultare, celare, metter in sicuro, tegger, oscurare, far o dir cosa tivamente, volger altrove la faccia, tener secreto.* Vita vestra abscondita est in Christo cum Deo: cum Christus apparuerit vita vestra, tunc & vos apparebitis cum ipso in gloria. *La vostra vita cristiana è come celata apo Dio: Ma quando Cristo vostra vita comparirà in giudizio, allora voi pure con esso comparirete in gloria.* Il pregio d'una vita veramente Cristiana ora dagli empii non è riputato, ma si riconoscerà ad evidenza nel dì finale. Hæc tibi faciat Deus & hæc addat, si absconderis a me sermonem, ex omnibus verbis, quæ dicta sunt tibi. *Che Dio non guarenta l'anima tua, se mi tieni celata una parola sola, di quelle che ti furono dette.* Sacramentum regis abscondere bonum est. *E' bene tener secrete le materie di stato.* Viro, cujus abscondita est via. *Ad un uomo, a' mali di cui è impossibile reccar rimedio.* Abscondita est via mea a Domino, & a Deo meo judicium meum transivit. *Dio non può sovvenirmi, egli medesimo non può portare rimedio a' mali miei.* Mihi dictum est verbum absconditum. *Egli mi fu narrata una cosa, ma di passaggio, o c[illegible] ... a mala pena ... [illegible]

tuto riflettere. Filia patris abscondita, est vigilia. *Una figliuola nubile, necessita il padre ad essere sommamente vigilante. Le figliuole nubili o si tenevano sempre in casa, o uscivano coperte in Oriente.* Quasi absconditus vultus ejus & despectus. *Uomo, da cui si torce lo sguardo per non mirarlo in viso, e disprezzevole.* Ibi abscondita est virtus ejus. *In quelli è riposta la sua attività.* Non sunt abscondita testamenta per iniquitatem illorum. *Conosce Dio quali gastighi meritano le loro iniquità a tenor delle sue leggi.*

ABSCONDITUM, *e* Absconsum. *Secreto, mistero, cosa occulta: tesoro, beni: protezione, riparo, luogo o atto che rende sicuro: penetrale o adyto del tempio.* Novit abscondita cordis. *Penetra i secreti del cuore.* Et in absconditis suis consiliabitur. *Mediterà i misteri di lui.* Abscondita parabolarum. *I significati misteriosi, e sensi astrusi delle similitudini o parabole.* Abscondita ante quam veniant. *I futuri occulti primacchè succedano.* Domine, a paucis de terra divide eos in vita eorum: de absconditis tuis adimpletus est venter eorum. *Signore, in riguardo dei pochi del mondo (* dei giusti *) mandali in dispersione nel tempo della vita loro: è già abbastanza sazio il ventre loro de' tuoi tesori.* Cioè, furono anche troppo a lungo partecipi delle tue grazie. Dominus, qui & illuminabit abscondita tenebrarum. *Il Signore, che metterà nel suo vero punto di vista le cose, che adesso sono occulte e celate.* Exaudivi te in abscondito tempestatis. *Ti ho esaudito proteggendoti nella burrasca,* nelle disgrazie.

ABSCONDITUS. *Nascosto, messo da parte, custodito con riguardo come* cosa preziosa. Colligata est iniquitas Ephraim, absconditum peccatum ejus. *E' suggellato il processo dell' iniquità di Efraim: egli atti concernenti il suo delitto, sono riposti nell' archivio.* Locuzione forense per indicare, che non ancora era giunto il momento dello sfogo dell'ira di Dio. Bona abscondita in ore clauso, quasi appositiones epularum circumpositæ sepulcro. *Offerire cibi preziosi a chi tiene la bocca chiusa, è lo stesso che imbandir laute pietanze sul sepolcro ai morti.* Non si debbe per forza far accettare altrui la professione Cristiana, le virtù ec.

ABSCONDITE, Absconse, *e* in abscondito. *Secretamente, furtivamente, di soppiatto, occultamente, fingendo tutt' altro.*

ABSCONSIO. *Riparo, difesa, ricovero, luogo o stazione sicura.*

ABSOLVO. *Liberare, sciorre, assolvere: decidere, spedire, deliberare, decretare.* Si quid autem alterius rei quæritis, in legitima ecclesia poterit absolvi. *Che se dovete deliberare circa qualch' altro interesse, ciò potrà spedirsi in un' assemblea leggitima e regolare del popolo.*

ABSENS &c. *Vedi* Absum.

ABSINTHIUM. *Vedi* Absynthium.

ABSORBEO. *Assorbire, ingojare, inghiottire: annientare, togliere di mezzo, ridur in nulla, dileguare: opprimere, toglier in mezzo, circondare.* Absorbebit fluvium. *Assorbe l' acqua del fiume.* Ut absorbeatur quod mortale est a vita. *Perchè la porzion mortale sia annichilata dalla vita.* Ne forte absorbeatur rex. *Perchè il Re non venga sorpreso da tutte le bande.* Ne forte abundantiori tristitia absorbeatur qui ejusmodi est. *Perchè dall' eccessiva tristezza non resti oppresso quel tale.* Absortus est ignis. *Il fuoco si rintanò, si nabbissò.* Si absorbuerit eum de loco suo. *Se d' improvviso lo farà decadere dallo stato suo.* Priusquam intelligerent spinæ vestræ rhamnum, sicut viventes, sic in ira absorbet eos. *Prima che*

che facciano sentire le vostre spine le loro punture, vegeti quali siete, per ira furiosa come turbine schianterà ciascuno di voi. Absorti sunt a vino: *Restarono sbalorditi dal vino*. Absorti sunt juncti petræ judices eorum: audient verba mea quoniam potuerunt: Sicut crassitudo terræ erupta est super terram, dissipata sunt ossa nostra secus infernum. *S' appiatarono i loro duci cacciandosi nelle fessure delle pietre: stavano ascoltando le parole mie con piacere quanto potevano*, mentre così mi querelava: *Come il letame per ingrassare un terreno si sparge quà e là sopra i campi; così l' ossa nostre saranno sparpigliate lunghesso i sepolcri*. Ne læteris Philistæa omnis tu, quoniam comminuta est virga percussoris tui: de radice enim colubri egredietur regulus, & semen ejus absorbens volucrem. *Non far della Signora, o Filistea tutta, perchè si scavezzò la verga del tuo percotitore: avvegnacchè dalla radice della biscia usciranne il basalischio, ed il seme di lui inghiotirà il serpente alato*. Cioè, benchè sia morto il Re ebreo, un altro però più forte regnerà, dai poteri del quale nascerà il Redentore Messia. Absorpta est mors in victoria. *Fu debellata la morte vittoriosamente in perpetuo*.

ABSQUE. *Senza*. Ego vadam absque liberis. *Io mi sono senza figliuoli*. Spesso significa: *Oltre, eccetto, fuorchè*. Duxit uxorem absque iis, quas prius habebat. *Prese un' altra moglie, oltre quelle che aveva prima*. Absque ceremoniis holocausti matutini. *Oltre l' uffizio dell' olocausto matutino*. Radetur homo absque loco maculæ. *Quel tale si raderà, eccetto però il luogo della macchia*. Absque Synagogis facient vos. *Vi scommunicheranno, v' interdiranno l' ingresso delle Sinagoghe*.

ABSTERGO. *Nettare, asciugare, purgare*. Livor vulneris absterget mala; & plagæ in secretioribus ventris. *La piaga aperta purga l' umor peccante, e i rimorsi la coscienza*.

ABSTINEO. *Astenersi, guardarsi, schivare*. Abstinet se a viis nostris. *Si ritiene dall' imitarci*. Ut abstineatis vos ab immolatis simulacrorum, & sanguine, & suffocato, & fornicatione. *Che vi guardiate dalle cose sacrificate agli dei, dal sangue cioè, da roba profumata, e da tutto il culto idolatrico*. Prohibentium nubere, abstinere a cibis. *I quali comandano che non si prenda moglie, e che si osservi l' astinenza da certi cibi*.

ABSTINENTIA. *Astinenza, continenza, ritegno, riguardo, fuga, moderazione*.

ABSTRAHO. *Staccare, allontanare, separare, alienare, strascinar via, rapire*. Ne abstrahatur in viis illius mens tua. *Non ti lasciar trasportare da suoi esempj, non l' imitare*.

ABSTRUDO. *Cacciarsi sotto terra*.

ABSUM. *Esser lontano, mancare*. Qui in facie humilis sum inter vos, absens autem confido in vobis. *Io, il quale essendo presente mi porto con umiltà, ma essendo lontano faccio del bravo sopra di voi*: questa era una calunnia imputata all' Apostolo. Si ab illo abfuerit sapientia. *Se ad esso mancherà la sapienza*. Ego quidem absens corpore. *Io veramente lontano colla persona*. Absit. *Oibò, tolga Dio, Dio guardi, nemmen pensarlo, mai di no, in niun conto, niente affatto, non è vero niente*. *Dio mi liberi*. Iniquitas apud Deum? absit. *Ingiustizia in Dio? sarebbe bestemmia il dirlo*. Mihi autem absit gloriari. *Ma tolga Dio, che io mi glorii*.

ABSENTIA. *Assenza, lontananza, mancanza*.

ABSUMO. *Consumare, divorare, soperchiare, superare*. Et absumat ebria sitientem. *E l' innaffiata soperchi la*

la sitibonda — Cioè, il male maggiormente si dilati. Locuzione presa dai terreni, che con più grave danno vengono allagati dopo la siccità.

ABSYNTHIUM. *Assenzo*. Erba amarissima = quinci figuratamente, *Tossico, veleno, amarezza, affanno, angustie, azioni o disgrazie che rattristano*. Inebriavit me absynthio. *Mi ricolmò d' amarezze e di affanni*. E' ancor nome d'una stella nell' Apocalisse.

ABUNDO. *Abbondare, esser copioso, ricco o maggiore, superare, prevalere, crescere, esuberare, ridondare, approfittare, avvanzare, sorpassare, vincere, aver più del bisogno, traboccare, acquistare, guadagnare, ripeter o far più volte la stessa cosa*. Il verbo co' suoi derivati spesso fa locuzione superlativa. Abundare te faciet Dominus. *Dio farà, che tu abbi tutto il tuo bisogno a dovizia*. Abundantes in opere Domini semper. *Accrescendo sempre le buone opere, avvanzando sempre nel servizio del Signore*. Abundare in gloria. *Esser di gran lunga più eccellente, pregiato, glorioso ec.* Ut gratia abundans per multos, in gratiarum actione abundet in gloriam Dei. *Onde il benefizio di cui molti parteciparono a dovizia, col rendimento di grazie ridondi in maggior gloria di Dio*. Ut abundetis magis. *Affinchè approfittiate maggiormente*. A mari enim abundavit cogitatio ejus, & consilium illius ab abysso magna. *Perocchè gl' imaginamenti di lei sono più vasti del mare, e i concetti suoi sono maggiori dell' Oceano*. Et abundavit ut averteret iram suam. *E più fiate calmò l' ira sua*. Oves eorum fœtosæ, abundantes in egressibus suis. *Le pecore di loro feconde sono, figliano copiosamente nei di loro sobborghi*. Et abundaverat super reges, qui ante eum fuerant. *Era stato più generoso dei Re suoi antecessori*. Ex abundanti sibi miserunt. *Diedero del suo superfluo*. Si enim veritas Dei in meo mendacio abundavit in gloriam ipsius, quid adhuc & ego tamquam peccator judicor, & non sicut blasphemamur, & sicut ajunt quidam nos dicere, faciamus mala ut eveniant bona? *Perocchè, se la veracità di Dio appunto per la mia menzogna tornò in sua gloria, come mai io tuttavia sono riputato veramente peccatore; e non anzi dico francamente, come pur troppo si va sparlando di noi, e come taluni affermano che da noi si dica, facciamo il male per cavarne del bene?* Vuol dire, che quantunque i gastighi dati da Dio alle nostre iniquità facciano conoscere la giustizia di lui, tuttavolta egli non acquista già l' esser di giusto dalla nostra iniquità; perchè all' ora non saremmo più peccatori, e si potrebbe far il male del peccato per cavarne il bene di dar a Dio la giustizia: la qual calunnia era attaccata agli Apostoli da alcuni malevoli. Neque enim si manducaverimus, abundavimus; neque si non manducaverimus, deficiemus. *Perocchè, nè mangiando, precisamente per questo acquistiamo merito; nè astenendosi dal mangiare, per questo precisamente veniamo a demeritare*. Lex subintravit ut abundaret delictum: ubi autem abundavit delictum, superabundavit & gratia. *La legge fu occasione che vi fossero molti delitti: ma come furonvi appunto molti delitti, vie maggiormente abbondò la grazia di Dio*. Unusquisque in suo sensu abundet. *Ogn' uno della sua opinione sia pienamente persuaso in coscienza*.

ABUNDANTIA. *Abbondanza, fertilità, copia, moltitudine, dovizia, quantità, eccesso*. Cuncta retro abundantia. *Tutta l' abbondanza passata*. In

In abundantia virtutis tuæ mentientur tibi inimici tui. *Per la molta virtù tua non potranno competerla teco gli inimici tuoi*. Abundantia malitiæ. *Vizii, che radicandosi nuocono gravemente*. Ex abundantia cordis os loquitur. *Ogni uno parla volentieri di ciò, che gli torna più a grado: tutti parlano secondo le proprie passioni*. Abundantia benedictionis. *Piena benedizione, frutto ampio e copioso*. In multo experimento tribulationis abundantia gaudii ipsorum fuit. *Che essendo molto tribolati, tuttavia diedero del suo con eguale ilarità*.

ABUNDANTER. Abunde. Abundantius. *Abbondantemente, copiosamente, riccamente, a dovizia, fuor di modo, eccessivamente, smodatamente*. Abundantius autem ad vos, o in vobis. *E sopra tutto verso voi*.

ABUNDANS. *Abbondante, di più, superfluo, maggiore*. His honorem abundantiorem circundamus. *Li copriamo con maggior diligenza*. Abundantiorem honestatem habent. *Li guardiamo con maggior onestà*.

ABUTOR. *Abusarsi, servirsi male, far man bassa, sterminare, desolare*. Abutimini eis sicut vobis placet. *Fate con esse ciocchè vi piace*. In tempore furoris tui abutere eis. *Nel tempo dell' ira tua farai sopra di essi man bassa*.

ABUSIO. *Disprezzo*.

ABYSSUS. *Abisso, nabisso*. Parola greca, che significa *senza fondo*. Si dice nella Scrittura dell' acque, del Caos e dell' Inferno: per ciò spiegasi, *Oceano, mare, caos, mole rozza e vastissima, inferno, prigione de' Demonii*: e figuratamente, *Iliade di mali, afflizioni, disgrazie, miserie, serie continua di sinistri avvenimenti*. Tenebræ erant super faciem abyssi. *Il caos era sepolto nelle tenebre*. Omnes fontes abyssi magnæ. *Tutte le sorgenti d'ac-*

que, che sgorgano dall' Oceano e dal mare. Abyssi operuerunt eos. *L' acque del mare li nabissarono*. Tenuit pedes eorum abyssus. *Il mare impedì ad essi la fuga*. Aperuit puteum abyssi. *Aprì le voraggini d'inferno*. Æstimabit abyssum quasi senescentem. *Fa che si reputi il mare esser canuto per la bianca schiuma da lui eccitata*. Omnipotens benedicat tibi benedictionibus cœli desuper, benedictionibus abyssi jacentis deorsum, benedictionibus uberum & vulvæ. *Dio onnipotente ti benedica nella serenità delle stagioni, nell' irrigazion del terreno, e nella fecondità della prole*. Abyssus abyssum invocat in vocem cataractarum tuarum. *Una disgrazia si tira dietro l' altra, dacchè tu principiasti a permettere le mie afflizioni*. Usa questa metafora, perchè aveva parlato delle colline d' Ermoniim, che avevano alcune cascate d'acqua. Devoravit abyssum multam, & comedit simul partem. *Inghiottì il grande abisso, e tranguggiò insieme la porzione*. Cioè, Nabucodonosor portò via il ricco bottino delle città Ebree, e finalmente ancora quello di Gerosolima, detta per eccellenza Porzione del Signore.

A C

AC. *E, ed*. Dividat diem ac noctem. *Distingua il giorno e la notte*.

ACCEDO. *Accostarsi, avvicinarsi, presentarsi, venire, andare, portarsi, offerirsi, o ricorrer a Dio con offerte di sacrifizii*. Accede huc, ut tangam te. *Vien quà, che ti voglio palpare*. Usque ad mortem accessit. *Poco mancò, che non morisse*. Accedentem ad Deum, oportet credere, quia est. *Un gentile, che vuol convertirsi a Dio, debbe credere, che vi è Dio*. Accedet homo ad cor altum, & exaltabitur Deus. *L' uomo concepisca pure nel suo cuore profondi pensieri, che Dio*

Dio saprà pensare ancora più profondamente, o *penetrarli affondo*. Nelle locuzioni matrimoniali significa: *Accoppiarsi, usare, aver coito o copula*. Non accedes ad uxorem ejus. *Non t'accoppierai colla moglıera di lui*. Accessi ad prophetissam. *Mi sono congiunto colla profetessa*.

ACCESSIBILIS. *Vedi* Accensibilis.

ACCESSUS. *Accesso, entrata, adito, avvicinamento*.

ACCELERO. *Far presto, in fretta o per tempo*. Accelera, tria sata similæ commisce. *Fa presto, impasta tre misure di farina abburattata*. Accelera ut eruas me. *Liberami tosto*. Accelera spolia detrahere, festina prædari. *Presto, fa il bottino: incontanente, fa lo spoglio*. Queste parole sono la spiegazione di *Maherſalalchazbaz*, nome del figliuolo d'Isaia e della profetessa.

ACCENDO. *Accendere, infiammare, dar, metter o far fuoco*. Accendetur velut ignis. *Arderà come fuoco*. Accendebat thymiama. *Abbruciava profumi*. Accendere iram, animum, spiritum o furorem. *Provocare a sdegno, irritare, esacerbare: adirarsi, montar nelle furie*. Accendere ignem, figuratamente, *Eccitar un grand' incendio di mali*. Ecce vos omnes accendentes ignem: accincti flammis ambulate in lumine ignis vestri, & in flammis quas succendistis. De manu mea factum est hoc vobis: in doloribus dormietis. *Voi tutti accendeste un' incendio di mali* (contro Cristo.) *Or bene, circondati voi pure da simili fiamme, ite dispersi quà e là pel mondo: conoscerete così quale incendio abbiate eccitato. Tutto questo verravvi dalla mano mia: nè le vostre disgrazie al mondo finiranno prima della morte*.

ACCENSIBILIS. *Che si accende, ardente*.

ACCEPTABILIS &c. *Vedi* Accipio.

ACCERSO. *Chiamare, far venire, mandar per uno*.

ACCIDIT. *Accadere, succedere, avvenire, occorrere, intervenire, arrivare, abbattersi*.

ACCINGO. *Metter all' ordine, armare, preparare, accignersi, prepararsi, vestirsi, coprirsi, addobbare*. Le vesti degli Orientali erano lunghe: che se volevano camminare in fretta, o agir qualche facenda, per non restare impediti, le sospendevano alla cintura, che portavano ai fianchi. Quindi nacquero le tante locuzioni: Accingi, accingere lumbos &c. Renes vestros accingetis. *Cignerete la veste sopra i vostri fianchi*. Accincti pergemus. *Marcieremo alla militare*. Ut ascendam ad populum accinctum nostrum. *Quando ascenderò al popolo nostro guerriero*, cioè che ci condurrà schiavi. Exsultatione colles accingentur. *Le colline si copriranno in guisa da eccitare allegrezza*. Accingite vos, & plangite sacerdotes. *Vestite il cilicio, e piagnete o Sacerdoti*. Non accingentur in sudore. *Non le cigneranno all' anguinaja*. Gad, accinctus præliabitur ante eum: & ipse accingetur retrorsum. *Un' esercito d' armati attaccherà Gad alla testa, ed esso lo attaccherà alla coda*. Accingi fortitudine, robore, virtute &c. *Prender lena, coraggio, fortificarsi*. Infirmi accincti sunt robore. *I deboli presero lena*. Accinge sicut vir lumbos tuos. Espressione per invitare o provocar uno, come se dicesse: *Or bene, preparati, che: Mettiti al forte, all' ordine, che* ec. Accingere navem. *Far una nuova coperta di tavole alla nave*.

ACCINCTUS. *v.* Accingo, Mensura.

ACCIPIO. *Pigliare, prendere, chiappare, accettare, ricevere, riconoscere, dare di piglio, imprendere, tener in conto, partecipare, alloggiare, ricevere l' ospite in casa*. De filiis Levi

vi sacerdotium accipientes. *Quei Leviti che sono Sacerdoti*. Non accipiam ex omnibus quæ tua sunt. *Non accetterò alcuna delle cose tue*. Qui accepit duas uxores. *Il quale prese due mogli ad un tempo*. Accipiam vos ad me ipsum. *Prenderovvi meco*. Dure accepit hoc Abraham. *Abramo sentì la cosa con dispiacere*. Parlando di documenti, significa *imparare*, *avere per tradizione*. Ego enim accepi a Domino, quod & tradidi vobis. *Ho appreso del Signore quello che già v' insegnai*. Accipere personam, o faciem. *Mostrare parzialità, essere propenso verso una delle parti litiganti, fare distinzione, parzialeggiare, guardar in faccia, aver della passione per uno, avere riguardi o rispetti umani*. Non accipietis cujusque personam. *Non averete parzialità per chicchessia*. Numquid faciem ejus accipitis? *Cos' è? avete forse interesse per esso?* Ne accipias faciem adversus faciem tuam. *Non avere riguardo ad altri in danno tuo*. Configuratus morti ejus, si quo modo occurram ad resurrectionem, quæ est ex mortuis. Non quod jam acceperim, aut jam perfectus sim; sequor autem, si quo modo comprehendam, in quo & comprehensus sum a Christo Jesu. *Conformato alla morte di lui, per vedere se mai posso pervenire alla di lui risurrezione da morte. Non mica che io mi sia pervenuto al termine, o mi pretenda d' essere perfetto; che anzi cerco di avvanzar ogni giorno, per pur vedere in qualche modo di ridurmi alla meta, come altresì da Cristo Gesù fui ridotto alle mosse*. Vedi Comprehendo. Nulla mihi Ecclesia communicavit in ratione dati & accepti. *Niuna chiesa mi somministrò cosa alcuna, che potessi notar nelle mie partite*. Dare & accipere. *Trafficare, negoziare, far mercatura, comprar e vendere*. Da & accipe, & ju-

stifica animam tuam. *Trafsica, ma in*
modo che la coscienza non ti rimorda.
De discubitu in panibus, & ab ob-
fuscatione dati & accepti. *Dell' appog-*
giare il gomito sopra la tavola dove si
mangia: ma più assai dell' impostura e
frode nelle partite del dare e dell' ave-
re. In eo dum convenirent simul,
accipere animam meam consiliati sunt.
Essendosi radunati insieme, delibera-
rono di togliermi la vita. Redimet a-
nimam meam de manu inferi, cum
acceperit me. *Mi scamperà dalla mor-*
te, se prenderà a proteggermi. Si quis
devorat, si quis accipit. *Se uno con-*
suma, o toglie per se la roba vostra.

ACCEPTABILIS. *Accetto, grato,*
opportuno, a proposito.

ACCEPTABIS. *Accetterai.*

ACCEPTIO. *Fede, autorità, lode,*
comendazione. Acceptio personarum.
Parzialità, riguardo. Vedi Accipio.

ACCEPTISSIMA. *Pregiatissima.*

ACCEPTOR personarum. *Parzia-*
le. Vedi Accipio.

ACCEPTUS. *Grato, piacevole, ac-*
cetto, caro. Acceptum est coram Deo.
Piace a Dio. Cui Deus accepto fert ju-
stitiam sine operibus. *Cui Dio mette a con-*
to di giustizia senza le opere. V. Accipio.

ACCIPITER. *Sparviere*. Uccello
di rapina.

ACCITUS. *Chiamato, fatto venire.*

ACCLAMO. *Acclamare, far vi-*
va, applaudere, gridare, schiamazzare.

ACCOLA. *Paesano, terrazzano.*
Forestiere, straniero, peregrino. Fece-
runt accolæ terræ. *Fecero i paesani*.
Accola in terra aliena. *Forestiere in*
altrui paese.

ACCOMMODO. *Piegar l' animo*
suo, darsi, condescendere, favorire.

ACCRESCENS. *Fronzuto, frutti-*
ficante, fecondo. Filius accrescens Jo-
seph, filius accrescens & decorus a-
spectu: filiæ discurrerunt super mu-
rum. *Ramo fronzuto Giuseppe, ramo*
fron-

fronzuto, *e bello da vederſi*: *i di cui rametti ſi ſtendono ſopra il muro*.

ACCUBO, *e* Accumbo. *Giacere o ſtar appreſso*, *andare a letto*, *dormir inſieme*, *coricarſi*, *aver copula carnale*: *ſtar a menſa*. Quando accubuit filia. *Quando ſi coricò la figliuola*. Non accubabit donec devoret prædam. *Non ſi corieherà prima d'avere divorata la preda*. Qui ſimul accumbebant. *I Comenſali*.

ACCUBITUS. *Il poſto o luogo a menſa*. Primos accubitus eligentes. *Che prendono i primi poſti a tavola*. Dum eſſet rex in accubitu ſuo, nardus mea dedit odorem ſuum. *Mentre il Re trattenevaſi nel ſuo poſto a tavola*, *il mio unguento di nardo riempì la ſtanza del ſuo odore*. Profezia di ciocchè fece la Maddalena.

ACCURRO. *Accorrere*, *correr in fretta*, *venir preſto*.

ACCUSO. *Accuſare*, *incolpare*, *rimordere*, *calognare*.

ACCUSATIO. *Accuſa*, *querela*, *calunnia*. Scripſerunt accuſationem. *Spedirono lettere di querela*. Non eſt in inferno accuſatio vitæ. *All' altro mondo non v' ha querela per differente durazione di vita*. Non in accuſatione luxuriæ. *Che non venga accuſato d' intemperanza*.

ACCUSATOR. *Accuſatore*, *calunniatore*, *che incolpa*.

ACEDIOR. *Rincreſcere*, *comportar di mala voglia*. Ne acedieris vinculis ejus. *Non t' increſca de' freni di lei*. Et non acediaberis in ſtultitia illius. *E non ſoffrirai l' incommodo della ſua ſtoltezza*.

ACERBUS. *Acerbo*, *aſpro*: *crudele*, *infauſto*. Uva acerba. *Agreſto*.

ACERVUS. *Mucchio*, *cumulo*, *maſſa*, *ſtipa*, *terreno ammonticchiato per farvi ſopra ſacrifizio*. Juxta acervum manipulorum. *Vicino alli covoni*. Sicut qui mittit lapidem in acervum Mercurii. *Come chi ſopraggiun un ciottolo nel mucchio di Mercurio*. Gli Etnici gettavano de' ſaſſi davanti le ſtatue di Mercurio, per onorarlo e per ſegnare la via. Si Galaad idolum, ergo fruſtra erant in Galgal bobus immolantes. Nam & altaria eorum quaſi acervi ſuper ſulcos agri. *Se in Galaad eravi l' Idolo*, *dunque in vano ſacrificavano buoi in Galgal*: *Perocchè gli altari loro ivi compariſcono come tanti mucchj di pietre in capo a ſolchi dei campi*.

ACERVATIM. *A mucchj*, *in gran quantità*, *alla confuſa*.

ACETABULUM. *Coppa*, *ſcodella*, *ſottocoppa*, *tazza*.

ACETUM. *Aceto*, *vin agro*. Acetum in nitro, qui cantat carmina cordi peſſimo. *Infonde aceto ſul nitro*, *chi canta canzoni ad un cuore oppreſſo dalla triſtezza*. Cioè, fa opera inutile. Intinge buccellam tuam in aceto. *Bagna il tuo pane nel piccatiglio*, *o concia d' aceto*. Vedi Vinum.

ACHARIS. *Incivile*, *ſgarbato*. Homo acharis, quaſi fabula vana in ore indiſciplinatorum aſſidua erit. *Un uomo incivile ſarà ſempre menato per bocca e canzonato dagli uomini mal educati*.

ACHATES. *Agata*. Pietra prezioſa.

ACIDE ferre. *Eſſer puſillanime*, *freddo*, *irreſoluto*.

ACIES. *Armata*, *truppe*, *gente*, *forze*, *ſoldati*, *milizie*, *eſercito*, *file*, *ſchiere*, *maſnada*, *corpo*, *ala*, *ſquadra*, *compagnia*, *uomini*, *campo*. Qui de acie fugi hodie. *Che oggi ſon fuggito dal campo*. In prima acie ipſe dux. *Il generale medeſimo nella prima fila*. Dirigere, o inſtruere aciem. *Schierare l' armata*, *ordinare le truppe*. Tendere aciem. *Accamparſi*, *attendare*.

ACIES. *Filo tagliente*, *taglio*, *punta*,

ta, arme da taglio. Retusæ erant itaque acies. *Sicchè erano ripiegati i fili o tagli dell' armi*.

ACINUS. *Acino, granello interiore o scorza dell' uva*. Colligere acinos. *Raccimolare*.

ACQUIESCO. *Contentare, esaudire, far piacere, ascoltare, condescendere, far la voglia altrui*. Cumque ille acquiesceret deprecanti. *Ed esso condescendendo alle istanze di lei*. Acquiesce consiliis meis. *Prendi il mio consiglio*. Tantum in hoc acquiescamus. *Contentiamoli in questa cosa solamente*. Non acquievi carni & sanguini. *Non ho dato orecchio a ciocchè dicevano gli uomini del mondo, i miei concittadini, o nazionali*.

ACQUIRO. *Acquistare, guadagnare, ottenere*. Et oportere undecumque, etiam ex malo, acquirere. *Esser d' uopo far di tutto, eziandio del male, per acquistare roba*. Gradum bonum sibi acquirent. *Debbono essere promossi a grado maggiore*. Hereditate acquirere. *Ricever una cosa da altrui per successione, posseder checchessia con gius e facoltà di trasmetterla a' posteri*. Hereditate acquisivi testimonia tua in æternum, quia exsultatio cordis mei sunt. *Avendo appresi i tuoi comandamenti, faccio conto d' avere ottenuta un' eredità perpetua; tanto gaudio producono nel mio cuore*.

ACQUISITIO. *Acquisto, guadagno, lucro, salvezza*.

ACTIO. &c. *Vedi* Ago.

ACRITER. *Fortemente, molto*.

ACULEUS. *Pungiglione, pungolo, stimolo*.

ACULEATUS. *Spinoso, pugnente*.

ACUO. *Affilare, aguzzare, appuntare: vibrare, scoccare: provocare, irritare: esser mordace, pugnere con parole*. Acuite sagittas. *Aguzzate le saette*. Ad acuendos eos in prælium. *Per animarli a battaglia*. Si acuero ut fulgur. *Se farò lampeggiare come folgore la spada*.

ACUS. *Ago, agoglia*. Facilius est camelum per foramen acus transire. *E' più facile, che una gomona passi per la cruna d' un' ago*.

ACUTUS. *Acuto, aguzzo, affilato, arrotato, tagliente, appuntato*. Quasi romphæa bis acuta. *Come spada a due tagli*. Acutus in judicio. *Comparirò perspicace nel giudicare*.

A D

AD. *A, al, alli, ec. in, dentro, appresso, intorno, circa, verso, per, di*. Ad Dominum cum tribularer clamavi. *Nella mia tribolazione mi sono raccomandato al Signore*. Ad me ipsum anima mea conturbata est. *In me medesimo mi sono conturbato*. Qui eduxit ad dexteram Moysen brachio majestatis suæ. *Che guidò per mano Mosè nella possanza di sua maestà*. Ad Israel, Ad Angelos dicit. *Dice d' Israello, degli Angeli*.

ADAD. Nei Re di Siria *Adad* e *Benadad* si credono titoli comuni, come *Cesare*, e *Faraone* nei Romani ed Egiziani.

ADÆQUO. *Adeguare, pareggiare, eguagliare, arrivare, divenir pari, metter in confronto, paragonare*. Non adæquabitur ei aurum. *Non si può pareggiare coll' oro*. Vitis frondosa Israel: fructus adæquatus est ei. *Israello è come una vite foltissima di foglie, e che non ha frutti in minor copia*. Nonne cum adæquaverit faciem ejus, seret gith? *Non è vero, che dopo avere marreggiato il terreno, egli vi semina la nigella o spelta?* Confusa est mater vestra nimis, & adæquata pulveri quæ genuit vos. *Restò confusa grandemente la madre vostra, e la genitrice vostra ebbe la sorte del ter-*

terreno. S' Allude a quelli che cavano pozzi, e portano via il terreno: e significa che gli inimici spoglierebbero la Caldea.

ADAM. *Adamo*. Nome proprio del primo uomo, preso da *adama*, che significa la terra, come in Latino homo da humus. Spesso è nome appellativo, e significa *Uomo*, in quanto alla natura considerato, e *Uomo* in senso peggiorativo, cioè della plebe, o viziato nella natura. Adam maximus inter Enachim. *L' uomo più grande tra i Giganti*. Ista est enim lex Adam. *Perchè questa è la condizione dell' uomo*. In funiculis Adam traham eos, in vinculis caritatis: & ero eis quasi exaltans jugum super maxillas eorum, & declinavi ad eum, ut vesceretur. *Con funicelle d' uomo gli ho condotti, cioè con legami di carità: mi sono portato verso di essi come pastore, che levò il capestro dalle ganascie loro, ed hogli datto da mangiare*. Adam exemplum meum ab adolescentia mea. *Da uomini di volgar estrazione così fui ammaestrato fino da fanciullo*. Novissimus Adam. *Il secondo Adamo*, cioè *Cristo*.

ADAMAS. *Diamante*. Pietra preziosa durissima. Cor suum posuerunt ut adamantem. *Resero il suo cuore duro come diamante*.

ADAMANTINUS. *Durissimo*. In ungue adamantino. *Con iscalpello durissimo*.

ADAMO. *Amar teneramente*, *essere inamorato*.

ADAPERIO. *Aprire*, *allargare*, *dischiudere*, *disserare*, *dilatare*. Ephphetha, quod est, adaperire. *Effeta*, *che significa*, *sii tu aperto*, cioè *spedito di lingua*. Adaperiens & insinuans. *Spiegando e inculcando*. Adaperire cor. *Instillare buona volontà*, *risvegliar l' amore*. Adaperire vulvam. *Nascer primogenito*.

ADAPERTIO. *Apertura*. Adapertione pandentur. *Verranno aperte e spalancate*.

ADAPTO. *Adattare*, *accomodare*, *applicare*.

ADAQUO. *Abbeverare*.

ADAR. Nome del mese duodecimo dell' anno Ecclesiastico, e del sesto dell' anno civile. Corrisponde al la luna di *Febbrajo*.

ADAUGEO. *Accrescere*, *aumentare*, *ampliare*, *aggiugnere*, *moltiplicare*.

ADDECIMO. *Decimare*, *prender d' ogni dieci uno*.

ADDICO. *Condannare a morte*, *accusare*. Addixistis & occidistis justum. *Condannaste e occideste il povero innocente*.

ADDO. *Aggiugnere*, *accumulare*, *apporre*, *accrescere*, *unire*, *accoppiare*, *aumentare*, *assembrare*, *soggiugnere*, *amplificare*, *aggrandire*, *dilatare*. Qui addit scientiam, addit & laborem. *Chi più vuol imparare, più s' accresce le molestie*. Addet quintam partem. *Vi aggiugnerà un quinto di più*. Addatur inimicis nostris. *S' unisca coi nostri inimici*. Addiditque: Sermo mihi est. *Soggiunse: io debbo parlarti*. Divitiæ addunt amicos. *La roba fa degli amici*. Mostra eziandio la continuazione o ripetizion dell' azione, e vale: *Ripetere*, *far un altra volta*. Addideruntque filii Israel facere malum. *Gli Israeliti tornarono a peccare*. Addidit Deus ut appareret. *Dio comparve un' altra fiata*. Non addidit ultra quærere. *Non cercò di vantaggio*. Super quo percutiam vos ultra addentes prævaricationem? *A che debbo io cercare con gastighi la vostra emendazione, se in ciò appunto, per cui siete gastigati, tornate a prevaricare?* Hæc faciat Dominus, & hæc addat, si &c. Formula d' un' onesta imprecazione, giuramento o scongiuro, e

si può

volgarizzare, Che Dio mi gastighi: Che Dio non guarenta l'anima mia: Se il Ciel vi salvi: Che possa colui perire: Prego Dio, che mi faccia sentir la sua collera: Che Dio mi faccia morire, se ec.

ADDITAMENTA. Ponam enim super Dibon additamenta. Perocchè aggiugnerò altre disgrazie a Dibon.

ADDUCO. Addurre, condurre, presentare, menare, far venire, guidare, accostare, condur alla presenza, consegnare, mostrare, accompagnare, portare, offerire, far presenti o regali, produrre, caricare, colmare, congregare, e tutti i verbi, che in qualunque modo significano avvicinamento di persona o cosa. Adduxit eam ad Adam. La presentò ad Adamo. Ecce ego adducam aquas diluvii. Sappi, che io farò venire l'acqua d'un diluvio. Adducit spiritum super terram. Fece, che un gran vento soffiasse sopra la terra. Adducant ad te vaccam rufam. Fatti portare una vacca rossa. Adducit consiliarios in stultitiam. Permette, che uomini di gran consiglio prendano de' granchj, o cadano in errori massiccj. Adduxisti diem consolationis, & fient similes mei. Farai venir quel giorno, nel quale io sia consolata, ed all'ora diveranno simili di me. Et adducas animæ tuæ inhonorationem. E ti tiri adosso l'infamia. Ultionem adducet retributionis. Porterà seco la vendetta per rendere la pariglia. Nihil ad perfectum adduxit lex. La legge di per se non ridusse niente a perfezione. Et dignum ducis super hujuscemodi aperire oculos tuos, & adducere eum tecum in judicium? E la sovrana tua maestà si degna d'aver riguardo per un tal'uomo, e s'abbassa fino a trattar con esso la propria causa? Declinantes autem in obligationes, adducet Dominus cum operantibus iniquitatem. Quelli eziandio, che nel cuore loro pensano il male, li mette il Signore nel novero dei malfattori.

ADEO. Portarsi, andare, venire, far capo ad uno, visitare, entrare, mettersi in via, avvicinarsi, accignersi, presentarsi, parlare ad uno. Adii Dominum, & deprecatus sum. Mi posi alla presenza del Signore, e lo pregai. Etiamsi sine arte aliquis adeat mare. Benchè uno senza aver chi sappia la nautica, si metta a far viaggio per mare. Adeamus ergo cum fiducia. Presentiamoci dunque con fiducia.

ADITUS Adito, accesso, via.

ADEODATUS filius Saltus. Nome proprio latinizzato, in vece di Elchanan filius Jabir. Corrisponde al greco Theodotus o Theodorus, che sono tutti dello stesso significato di Saltus.

ADEPS. Grasso, sugna, lardo, pinguedine. Nei sacrifizii faceva le prime parti, epperò dovevasi tutto metter da banda pel Signore. Sumes & adipem totum. Prenderai tutto il grasso. Quasi adeps separatus a carne, sic David a filiis Israel. Come grasso separato dalla carne delle vittime, così Davidde separato dal rimanente degli Israeliti. Significa ancora: La parte più squisita d'una cosa. Cibavit eos ex adipe frumenti, & de petra melle saturavit eos. Li ciberebbe col più puro fior di farina, e con miele, che dalle rupi senza fatica scaturisce. S'allude alla fertilità della terra promessa. Sicut adipe & pinguedine repleatur anima mea. L'anima mia sia ricolma d'ogni bene a dovizia. Adipem suum concluserunt. Ritennero il loro soccorso benchè doviziosi. Prodiit quasi ex adipe iniquitas eorum. Germogliò come da ingrassato terreno la loro iniquità. A sanguine interfectorum, ab adipe fortium sagitta Jonathæ nunquam rediit retrorsum. Le saet-

saette di Gionata non mai ritornarono in dietro, senza essere tinte nel sangue degli uccisi, e nel grasso degli eroi. Locuzione presa dai sacrifizii, come quella in Ezechiele cap. 39. Ỳ. 19.

ADHÆREO. *Unirsi, congiungersi, accoppiarsi, star attaccato, accompagnarsi, accasarsi, amare, aver il carico.* Relinquet homo patrem suum, & matrem suam, & adhærebit uxori suæ. *Lascierà l'uomo gli ascendenti per parte di suo padre e di sua madre, quando vorrà prender moglie.* Sichem filii mei adhæsit anima filiæ vestræ. *Sichem mio figliuolo prese un grand'amore alla vostra figliuola.* Adhærere Deo. *Star unito al Signore.* Loenzione presa dall'unione ed afferto maritale: però quelli che lasciano l'amor di Dio, si dice che *fornicantur*. Qui adhæretis Deo. *Voi che avete il carico delle cose di religione.* Numquid adhæret tibi sedes iniquitatis, qui fingis laborem in præcepro? *Pensi mo che Dio s' unisca teco, o Tribunale d'iniquità, che fingi di ritrovare trasgressioni contro la Legge?* Profezia di ciocchè avvenne nell'ingiusta condanna di Cristo. Adhæsit pavimento anima mea: vivifica me secundum verbum tuum. *Sono quasi ridotto al sepolcro: ma dammi vita secondo la tua promessa.* Pueris alienis adhæserunt. *Si trastullarono disonestamente co' fanciulli altrui.* Sed non adhærebunt tibi. *Ma teco non si uniranno coll' affetto.* Adhærere post. *Seguire, amare, star attaccato ad uno coll' affetto.*

ADHIBEO. *Servirsi, usare, adoperare, pratticare, prender in sua compagnia.* Adhibe testes. *Serviti di testimonii, producili.* Adhibe medicinam. *Applica il rimedio.*

ADHORTOR. *Esortare, far coraggio, incitare, animare, provocare.*

ADHUC. *Dopo, ancora, parimente, oltre a ciò, un'altra volta.* Adhuc quadraginta dies. *Dopo quaranta giorni.* Adhuc enim & post dies septem. *Da quinci a sette giorni.* Et non apponet ut complacitior sit adhuc. *E non tornerà più ad usar misericordia.* Prohibitus sum usque adhuc. *Non mi fu permesso fino ad ora.*

ADJACEO. *Esser vicino, giacer appresso.* Velle adjacet mihi. *La volontà non mi manca.* Mihi malum adjacet. *Il mal mi preme, o circonda.*

ADJICIO. *Soggiugnere, replicare, continuare.* Cumque ille bibisset, adjecit. *Avendo esso bevuto, ella soggiunse.* Et hæc omnia adjicientur vobis. *E tutte queste cose vi saranno date di soprappiù.* Spesso indica: *Continuare, proseguire.* Adjecit Dominus loqui. *Il Signore tornò a parlare.* Propter crapulam multi obierunt: qui autem abstinens est, adjiciet vitam. *Molti sono morti per l'intemperanza: ma chi è sobrio prolunga sua vita.* Non adjiciet ut resurgat? *Non si sveglierà più?* Adjiciat Dominus super vos, super vos, & super filios vestros. *Continui il Signore a far del bene a voi, a voi, dico, e a' vostri figliuoli.*

ADIMPLEO. *Adempiere, mandar ad effetto, riempiere, saziare, ricolmare, verificare, accrescere, aggrandire.* Non adimplevit ut sequeretur Dominum. *Non eseguì i precetti del Signore con tutta esatezza.* Adimplevit misericordiam suam. *Trattico, mandò ad effetto la sua misericordia.* Ut adimpleretur quod dictum est. *Perchè si verificasse quel detto.* Pax adimpleatur. *La pace abondi.* Adimpleo ea quæ desunt passionum Christi in carne mea. *In me io supplisco a ciocchè manca alle tribolazioni di Cristo.* Qui adimplet quasi Euphrates sensum. *Che diffonde per tutto le sue sentenze, come l'Eufrate le sue acque.*

ADINCRESCO. *Crescere.* Non ap-

appareant delicta eorum, nec adincrescant ignorantiæ meæ, & multiplicentur delicta mea. *Perchè tu non permetti i peccati delle mie labra, nè crescano gli errori miei, nè si moltiplichino i miei delitti.*

ADINVENIO. *Ritrovare, inventare, pensare.* Quidquid fabre adinveniri potest. *Checchè puossi artifiziosamente inventare e fare.*

ADINVENTIO. *Ritrovamento, astuzia, pensiero, artifizio, atto, azione, opera: prattica, tentativo, attentato, consiglio.* Prendesi in buona e mala parte. Propter adinventiones tuas pessimas, in quibus dereliquisti me. *Per gli tuoi pessimi pensamenti, in grazia de' quali mi volgesti le spalle.* Non dimiserunt adinventiones suas. *Non abbandonarono le loro massime.* Notas facite in populis adinventiones ejus. *Pubblicate fra le nazioni le opere di lui.* Ibunt in adinventionibus suis. *Fanno tutto ciocchè gli salta in testa.* Cogitationes eorum & timores cordis, adinventio exspectationis, & dies finitionis. *Tutti i gran pensieri degli uomini, e tutti gli affanni del cuore loro sono occupati, e nelle cure della vita che sperano di prolongare, e nel temere la morte, che non sanno quando verrà.*

ADINSTAR. *A guisa, come, a somiglianza.*

ADIPISCOR. *Acquistare, ottenere, conseguire, guadagnare.*

ADJUDICO. *Pensar essere ben fatto, risolversi di far checchessia: sentenziare.* Pilatus adjudicavit fieri petitiones eorum. *Pilato risolse di fare quel che chiedevano.* Adjudicabit eum lepræ. *Lo dichiarerà infetto di lepra.* Adjudicatus mori. *Sentenziato a morte.*

ADJUNGO. *Aggiugnere, unire, accostare, avvicinare.* Adjunge te ad currum. *Avvicinati al cocchio.* Virtuti castitas adjuncta. *Castità unita al valore.*

ADJURO. *Scongiurare, pregar istantemente, far giurare.* Adjuro vos filiæ Jerusalem. *Vi scongiuro, o figliuole di Gerosolima.* Eo quod Pater meus adjuraverit me. *Perchè mio padre mi pregò caldamente.* Adjuravit regna singula. *Fece, che tutto lo stato giurasse.*

ADJURAMENTUM. *Scongiuro, inchiesta.*

ADJUVO. *Dar aita, giovare, sostenere, assistere, soccorrere, dar mano, favorire, sovvenire, difendere, assicurare, proteggere, cooperare, far alleanza.* Quia ego iratus sum parum, ipsi vero adjuvarunt in malum. *Perchè io mi sono adirato un poco, essi concorsero a fare il mal maggiore.* Adjuvantes autem exhortamur. *Cooperando dunque vi esortiamo* come ministri di Dio.

ADJUTOR. *Ajutatore, assistente, protettore, cooperatore, ministro.* Adjutor similis ejus. *Un'assistente della medesima natura.* Dominus adjutor meus. *Il Signor è mio protettore.* Dei enim sumus adjutores. *Perchè siamo cooperatori di Dio.*

ADJUTORIUM. *Ajuto, aita, soccorso, assistenza, protezione: compagno, assistente.* Faciamus ci adjutorium simile sibi. *Facciamogli un'assistente della medesima natura.* Avertisti adjutorium gladii ejus. *Rendesti inutile quell'ajuto, che potevano arrecargli l'armi di lui.* Adjutorium casus. *Appoggio, sostegno per non cadere.* Qui habitat in adjutorio Altissimi. *Chi è ajutato da Dio.* Lapis adjutorii. Luogo nella Tribù di Dan. Posui adjutorium in potente. *Disposi di prestare assistenza per mezzo d'un forte* al popolo mio.

ADMINICULUM. *Assistenza, aita.*

ADMINISTRO. *Amministrare, somministrare, dare, porgere.*

ADMINISTRATIO. *Ministrazione,*

ne, ministero, offizio, carico, impiego.

ADMINISTRATORIUS. *Inservieute, che serve, ministro.*

ADMIROR. *Ammirare, stupirsi, restar attonito, guardar in faccia: farsi ammirare.* Ultra quam credi potest admirans, ait. *E attonito oltre ogni credere, disse.* Speciem mulieris alienæ multi admirati, reprobi facti sunt. *Molti avendo guardata in viso la donna non sua che era avvenente, prevaricarono.* In plenitudine sancta admirabitur. *Nel congresso di gente santa si farà ammirare, o narrerà le sue prerogative.*

ADMIRATIO. *Ammirazione, maraviglia, stupore, sorpresa, prodigio.* Ideo ecce ego adducam, ut admirationem faciam populo huic, miraculo grandi & stupendo. *Epperò io faccio intendere, che davvantaggio renderò sbalordito questo popolo con un prodigio sopra modo grande e sorprendente.*

ADMIRABILIS. *Ammirabile, stupendo, sorprendente.*

ADMISCEOR. *Addimesticarsi, aver familiarità, comunicare, esser partecipe, incorporato.* Nominibus Sanctorum ne admiscearis. *Non t' addimesticare co' nomi de' Santi; non gli aver familiarmente in bocca.* Etenim & nobis nunciatum est, quemadmodum & illis. Sed non profuit illis sermo auditus, non admixtus fidei ex iis quæ audierunt. *Perchè la buona nuova fu fatta intendere a noi egualmente che a quelli. Ma a quelli non fu utile il racconto di ciocchè intesero, perchè nimo di essi erasi incorporato alla fede, in virtù di quelle cose che udirono.*

ADMISTIO. Et collyridas olei admistione consperfas. *E frittelle impastate con olio.*

ADMITTO. *Accettare, ricevere, ammettere: comettere, fare.* Admitte ad te alienigenam. *Fa che entri in casa tua il peregrino.* Nihil dignum morte eum admisisse. *Esso non aver fatta cosa alcuna degna di morte.*

ADMISSURA. *Copritura, il montare, salto o coito del bestiame.* Secrotina admissura. *La copritura nel chiuder della stagione.*

ADMONEO. *Ammonire, avvertire, avvisare, ammaestrare, insegnare.*

ADMOVEO. *Avviciuare, appressare, accostare, metter adosso, condur, mandar contro, applicare, appiccare.*

ADNAVIGO. *Costeggiare, navigar appresso.*

ADOLEO. *Abbruciar odori, o profumi.* Ad adolendum thymiama. *Per abbruciarvi sopra il timiama.* Adolebitque ea Sacerdos. *Il sacerdote abbrucierà il tutto.*

ADULTUS. *Cresciuto in età, fatto grande.*

ADOLESCENS. *Giovane, ragazzo, fanciullo, donzello, garzone.* Vidi cunctos viventes qui ambulant sub sole, cum adolescente secundo, qui consurget pro eo. *Antepongo io a tutti gli uomini, i quali vanno raminghi sopra la terra, un' altro giovane, che si stabilisce nel suo paese.* Adolescens juxta viam suam, etiam cum senuerit non recedet ab ea. *Il putto, eziandio fatto vecchio, non s' allontanerà da quegli usi, a' quali s' accostumò nella prima età.* La volpe lascia il pelo, ma non il vizio.

ADOLESCENTIOR. *Giovinetto, il più giovane d' età.*

ADOLESCENTIA. *La prima età, fanciullezza, adolescenza, giovanezza.* Uxor adolescentiæ, o ab adolescentia. *Moglie presa in gioventù.*

ADOLESCENTULA. *Donzella, giovanetta, damigella, pulzella.*

ADOLESCENTULUS. *Donzello, gar-*

garzoncello, *giovanetto*, *ragazzo*, *di tenera età*.

ADONAI. *Signore*. Voce Ebrea.

ADOPTO. *Adottare*, *prender uno in suo figliuolo*.

ADOPTIO. *Adozione*, *adottazione*. Anticamente facevasi la cerimonia vestendo l' adottato colle vesti dell' adottante. *Vedi* 3. *Reg*. 19. 19. Per ciò essendo noi fatti figliuoli di Dio per Gesù Cristo, si dice, che vestiamo Gesù Cristo, o l' uomo nuovo.

ADORO. *Adorare*, *venerare*, *rispettare*, *onorare*, *riverire*. Generalmente mostra ogni atto di riverenza non meno verso Dio, che verso gli uomini. Adoravit Deum Israel. *Prostrossi al Dio d' Israele*. Adoravit Chusi Joab. *Prostrossi Chusi a Joab*. Cadentes adorate statuam auream. *Adorate bocconi la statua d' oro*. Et vivet, & dabitur ei de auro Arabiæ, & adorabunt de ipso semper: tota die benedicent ei. *E viverà ciascun povero: e faragli dato dell' oro d' Arabia, e pregheranno per esso Salomone sempre: tutto il giorno lo benediranno*. Adorabant per fores tabernaculorum suorum. *Lo veneravano stando sulle porte dei loro tabernacoli*. Adorabunt te contra viam, in qua civitas hæc est. *Faranno orazioni a te volti colla faccia verso quella parte, ov' è questa città*. Adorare in spiritu & veritate. *Adorar Dio con affetto del cuore, e con cerimonie, che mostrino la realità della redenzione operata*.

ADORATORES. *Adoratori*.

ADORNATUS. *Ornato*, *vestito*.

ADRUMETINUS. *Landramitino*, *di Landramiti*, città della Misia vicina al monte Ida.

ADSCRIBO. *Ascrivere*, *arrogare*, *attribuire*.

ADSUM. *Esser presente*, *esser in pronto*: *Eccomi*, *son quà*. Ille respon-
dit: Adsum. *Esso rispose*: *Eccomi*.
Col dativo significa *Avere*, come il
semplice *Sum*. Nisi timor Isaac assuis-
set mihi. *Se non avessi temuto il Dio
d' Isaco*. Parlandosi di tempo special-
mente, vale *Venire*, *esser giunto*.
Adesse festinant tempora. *Verrà ben
presto quel tempo*. Cumque adesset
dies. *Essendo venuta il dì*. Nonne si
bene egeris, recipies: sin autem ma-
le, statim in foribus peccatum ade-
rit? Sed sub te erit appetitus ejus,
& tu dominaberis illius. *Non è for-
se vero, che se tu farai bene, sarai
rimunerato: e per opposito se farai
male, incontanente la pena del pecca-
to sarà sentenziata? E' vero che il
peccato tenta d' assaltarti; ma è in tua
balia il darti vinto*.

ADVEHO. *Portare*.

ADVENA. *Forestiere*, *straniero*, *passeggiere*, *avventiccio*, *pellegrino*. Et advena, qui est intra portas tuas. *E lo straniero, che è negli stati tuoi*. Significa pure: *Cittadino*, *paesano*, *terrazzano*, *originario*, *abitatore*, *colono*, *patrizio*. Advenæ & coloni mei estis. *Siete miei sudditi e vassalli*. Electis advenis dispersionis Ponti. *Agli eletti esuli dispersi pel Ponto*. S' intendono gli Ebrei abitanti nel Ponto ec. Per *Neofito*. Advenam Antiochenum. *Proselito Antiocheno*. Vedi. Proselytus.

ADVENIO. *Venire*, *arrivare*.

ADVENTUS. *Venuta*, *arrivo*. Adventus Domini, significa *Redenzione*, *giudizio*, *grazia*, *gastigo* ec.

ADVERSOR. *Esser contrario*, *far fronte o resistenza*, *opporsi*, *contrastare*, *contraddire*. Adversantes mihi sine causa. *Che sono miei nemici senza ragione*. Sanæ doctrinæ adversatur. *Contraddice alla vera dottrina*.

ADVERSARIUS. *Avversario*, *inimico*, *rivale*.

ADVERSUM, i. *Avverso*, *contra*-

trario, disgrazia, disavventura. Nihil adversi suspicabantur. *Non si aspettavano alcuna sciagura*. Ex adverso. *Dalla parte dinanzi, contro, dirimpetto: alla cieca: a fronte, a petto: dall' altra parte*. Ut luceant ex adverso. *Sicchè ardano dalla parte davanti*. Ex adverso & post tergum. *Dinanzi e di dietro*. Ex adverso stabat. *Stava in faccia*. Ex adverso belli. *Alla testa, in fronte, o nella prima fila dell' esercito*. Si ambulaveritis ex adverso mihi. *Se procederete meco alla cieca*. Quibus nullus potest ex adverso resistere. *De' quali niuno può star a petto*. Accedemus ex adverso contra urbem. *S' avvicineremo per l' altra parte alla città*. Qui ex adverso est. *Avversario, inimico*.

ADVERSUM, Adversus. *Contro, dirimpetto, alla presenza, all' incontro, verso, in faccia, a petto, avanti, a viso a viso*. Ego quoque contra vos adversus incedam. *Ancora io procederò alla cieca con voi*. Dimittam adversum me eloquium meum. *Non averò riguardo di dire le mie ragioni*. Effunde frameam, & conclude adversus eos, qui persequuntur me. *Vibra l' asta, e chiudi il passo a quelli, che m' inseguono*. Non æstimabitur alius adversus eum. *Niun' altro può esser messo al paragone con esso*.

ADVERSOS casus. *Accidenti sgraziati*.

ADVESPERASCIT. *Fa sera, fa notte, fa tardi*. In obscuro, advesperascente die, in noctis tenebris & caligine. *Nell' imbrunar del giorno, fatta già sera, nell' oscurità della notte, e nel bujo*.

ADVIVERET. *Viveva*.

ADULATIO. *Adulazione, lusinga, compiacenza, comendazione*.

ADULTER. *Adultero, fornicatore: illegitimo, bastardo, spurio*. Oculus adulteri observat caliginem, dicens: Non me videbit oculus; & operiet vultum suum. *L' occhio del fornicatore sta osservando che si faccia notte oscura, e dice: Così non mi vederà anima nata; anzi si mette in maschera, o s' imbacucca*. Si videbas furem currebas cum eo, & cum adulteris portionem tuam ponebas. *Se sapevi che uno voleva rubare, tu stesso vi concorrevi: e cogli adulteri avevi sempre che fare*. Ergo adulteri, & non filii estis. *Dunque siete bastardi, e non legitimi*.

ADULTERA. *Adultera, fornicatrice*. Generatio mala & adultera. *Generazione malvagia, e mancatrice di fede*.

ADULTERIUM. *Adulterio, fornicazione*. Per figura con questi e simili nomi si chiamano l' idolatria, e gli idolatri.

ADULTERO, Adulteror. *Adulterare, forniceare: falsificare, alterare, contraffare: idolatrare*.

ADULTUS. *Grande*. Vedi dopo Adoleo.

ADUNO. *Congregare, adunare*.

ADVOCO. *Chiamare, convocare, invitare: consolare*. Loquimini ad cor Jerusalem, & advocate eam, quoniam completa est malitia ejus, dimissa est iniquitas illius. *Consolate Gerusalemme, e fategli intendere, essere finite le pene della malizia sua, essergli stata perdonata la sua iniquità*.

ADVOCATUS. *Avvocato, intercessore, mediatore*.

ADVOLVO. *Avvolgere, voltar verso*.

ADURO. *Abbruciare, consumare, ardere*.

ADUSTIO. *Adustione, scottatura*.

ADYTA. Cubiculorum in adytis. Diedegli il modello *Delle camere interne*.

Æ

ÆDES. *Casa, stanza, abitazione, appartamento*. Posto singolarmente, *Tempio, chiesa, cappella, duomo, oratorio, basilica, meschita*. Ædem Baal. *La meschita dell' Idolo*. Usque ad partem sinistram altaris & ædis. *Fino all' altra parte sinistra, tra l' altare e'l muro*. Inter altare & ædem. *Tra l' altare e'l vaso o nave del tempio*.

ÆDICULA. *Cappelletta, tempierello, oratorio domestico, chiesetta*. Destruxit quoque ædiculas effeminatorum, quæ erant in Domo Domini, pro quibus mulieres texebant quasi domunculas luci. *Distrusse ancora i camerini de' zanzeri, che erano nel tempio di Dio, nei quali le donne tessevano certe trabacchette pel bosco*: cioè per l'idolo adorato nel bosco.

ÆDIFICO. *Edificare, fabbricare, costruire, fondare*: per figura *provocare, eccitare al bene o al male, dar buono o cattivo esempio*. Ædificabitur ad manducandum idolothyta? *Sarà provocato, indotto a mangiar cose immolatiecie?* Ædificans ædificavi domum. *Con molto studio edificai una casa*. Più ampiamente: *Formare, fare, comporre, ordinare, piantare, alzare, ergere*. Ædificavit Dominus Deus costam, quam tulerat de Adam, in mulierem. *Il Signore Dio formò la donna di quella costa, che aveva presa dall' uomo*. Ædificavit ibi altare Domino. *Ivi alzò un' altare al Signore*. Ædificare domum. *Far la casa*, cioè *Dar ad uno ricchezze e prole, prosperarlo, stabilirlo, promovere gli interessi domestici*. Sapiens mulier ædificat domum suam. *La moglie savia promove gli interessi della famiglia*. Quæ ædificaverunt domum Israel. *Che diedero prole e successione a Israello*. Et quia timuerunt obstetrices Deum,

ædificavit eis domos. *E perchè le le-*

vatrici temettero Dio, egli diede ad
esse prosperità e prole. Ædificabo ei
domum fidelem. *Darogli prosperità*
e prole per lunghissima successione d'an-
ni. Ergo nunc beatos dicimus arro-
gantes, siquidem ædificati sunt fa-
cientes iniquitatem. *Per questo appel-*
liamo ora beati i peccatori protervi,
perchè furono prosperati gli iniqui. Sic
fiet homini, qui non ædificat domum
fratris sui. *Così trattasi colui, che*
non fa la casa a suo fratello. Si re-
versus fueris ad Omnipotentem, æ-
dificaberis. *Se ti convertirai a Dio,*
sarai fortunato. In æternum miseri-
cordia ædificabitur in cœlis. *In cielo*
sia decretata per sempre la misericor-
dia. Caritas ædificat. *La carità edi-*
fica spiritualmente, cioè insegna il
ben fare.

ÆDIFICATIO. *Edificazione, fabbrica, formazione, struttura*. Figura-
tamente: *Buon' esempio, istruzione,*
ammaestramento, utile spirituale, av-
vanzamento nelle virtù. Scimus enim,
quoniam si terrestris domus nostra
hujus habitationis dissolvatur, quod
ædificationem ex Deo habemus, do-
mum non manufactam, æternam in
cœlis. Nam & in hoc ingemiscimus,
habitationem nostram quæ de cœlo
est superindui cupientes: si tamen
vestiti, non nudi inveniamur. Nam
& qui sumus in hoc tabernaculo, in-
gemiscimus gravati, eo quod nolu-
mus exspoliari, sed supervestiri, ut
absorbeatur quod mortale est a vita:
Qui autem efficit nos in hoc ipsum,
Deus, qui dedit nobis pignus spiri-
tus. Audentes igitur semper, scien-
tes quoniam dum sumus in corpore
peregrinamur a Domino; per fidem
enim ambulamus, & non per spe-
ciem; audemus autem & bonam vo-
luntatem habemus, magis peregrina-
ri a corpore & præsentes esse ad Deum.
Au-

Avvegnachè sappiamo, che quando costo terreno abituro di nostro soggiorno sarà disciolto, un divino edifizio ci aspetta, una magione non manufatta, eterna in cielo. Epperò in questo sono impiegati i nostri sospiri, che cioè desideriamo di vestire il nostro celeste abitacolo: avvegnadio che si troveremo vestiti, non nudi. E' vero che noi, i quali siamo in questo abitacolo, sospiriamo con grave rammarico, in quanto che non voremmo spogliarsene, ma vestire l'altro per modo, che la porzion mortale restasse assorta dalla vita. Ma Dio è quello che così precisamente ha disposto di noi, il quale ci diede la caparra dello spirito. Epperò facendoci sempre coraggio, e sapendo che trovandoci nel corpo non ci troviamo col Signore; perchè sotto la scorta della fede siamo guidati, e lui non ancora vediamo; perciò, dico, facendoci coraggio, amiamo meglio lasciare il corpo, e trovarci col Signore. Qui abitacolo celeste, è la visione beatifica, spezialmente dopo la risurrezione.

ÆDIFICATOR sepium. *Protettore, difensore*, figuratamente.

ÆDIFICIUM. *Edifizio, fabbrica, struttura, costruzione*.

ÆDITUUS. *Ministro di Chiesa, Sagrestano, Sacrificatore, Sacerdote*. Luxit super eum populus ejus, & æditui ejus super eum exsultaverunt, quia migravit ab eo. *Lo pianse il popolo cultore di lui, e i sacerdoti di lui che per esso esultavano: conciossiachè egli andò dal luogo suo in ischiavitù*.

ÆGER. *Infermo, malato, languente*.

ÆGROTO. *Esser malato, ammorbare, infermarsi, ammalare*.

ÆGROTATIO. *Languore, spasimo, malatia* o *infermità orribile*. Mortibus ægrotationum morientur. *Morranno con dolori d' orribili infermità*.

ÆGROTUS. *Languido, infermo, malato*.

ÆMULOR. *Zelare, prender partito, brigarsi, affannarsi, invidiare, aver gelosia, inquietarsi, provocare, far emulare*. Quid, inquit, æmularis pro me? *E che, disse, ti brighi forse per me?* Æmulata sunt eum omnia ligna voluptatis. *Tutti i bei alberi concepirono invidia contro di esso*. Noli æmulari in malignantibus. *Non t' inquietar pei scellerati*. An æmulamur Dominum? Numquid fortiores illo sumus? *Abbiamo forse ardire di provocar il Signore? Siamo forse più forti di lui?* Ne æmuleris hominem injustum. *Non imitar l'uomo ingiusto*. Ut illos æmulentur. *Per provocarli ad emulazione*. Æmulamini charismata meliora. *Cercate grazie ancora migliori*. Æmulor enim vos Dei æmulatione. *Perchè ho un zelo divino e grandissima premura per voi*.

ÆMULATIO. *Gelosia, sospetto, inquietudine, zelo*. Et in sculptilibus suis ad æmulationem eum provocaverunt. *Colle sculture loro lo fecero montar in gelosia*. Dura sicut infernus æmulatio. *La gelosia è grave come la morte*. Idolum zeli ad provocandam æmulationem. *L' idolo dello zelo provocante a gelosia*, cioè Adonide. Significa ancora: *Zelo, fervore, premura, impegno, sforzo, favore, gara: rissa, contrasto, discordia, contesa, lite*. Vestram æmulationem pro me. *Il vostro impegno per me*. Contentiones, æmulationes. *Risse, contrasti*. Ignis æmulatio. *Fuoco zelante, vendicatore*.

ÆMULATOR. *Geloso, zelante*. Deus æmulator & ulciscens. *Dio geloso e vendicatore*. Æmulatores estote legis. *Siate zelanti della legge*. Quoniam æmulatores estis spirituum, ad ædificationem ecclesiæ quærite ut abundetis. *Giacchè siete amanti di co-*

se

se spirituali, date opera che i vostri avvanzamenti ridondino in pro della chiesa. Si boni æmulatores fueritis? Se sarete imitatori del bene? Se proccurerete di ben operare?

ÆMULUS. Emulo, rivale, competitore, contrario, nemico.

ÆNEUS. Vedi Æs.

ÆNIGMA. Simbolo, figura, enimma, modo di parlare oscuro e misterioso, indovinello, quesito, problema. Et non per ænigmata. E non sotto figure e modi oscuri. Tentare eum in ænigmatibus. Prender saggio di lui con indovinelli. Replesti in comparationibus ænigmata. Riempisti le tue parabole di figurati modi; disseminasti con apottemmi le massime morali. Per speculum in ænigmate. Come per mezzo d'uno specchio in figura. Loquelam ænigmatum ejus. Motti frizzanti contro di lui.

ÆQUALIS. Eguale, simile, pari, medesimo, giusto, dello stesso peso, capacità, o misura.

ÆQUALITAS. Egualità, parità, parte uguale, esattezza, giustezza, stato o condizione eguale, equilibrio.

ÆQUALITER. Egualmente, senza differenza.

ÆQUE. Egualmente, parimenti, altresì, allo stesso modo, similmente, del pari. Accinctus æque ut discinctus. Il soldato egualmente che l'uomo di toga.

ÆQUITAS. Equità, giustizia, rettitudine, dirittura, probità. Proponat æquitatem contra me, & perveniat ad victoriam judicium meum. Contenda egli meco nulla più di ciocchè domanda la ragione di giustizia, ed io guadagnerò la causa. Si fuerit pro eo angelus unus de millibus, ut annunciet hominis æquitatem. Se si presenti ad esso un qualch' angelo di tante migliaja, per provare la dirittura di un uomo.

ÆQUO. Uguagliare, paragonare, rassomigliare, comparare, ...

ÆQUUS. Eguale, giusto, pari, medesimo, stesso. Mensura æqua. Una stessa ed egual misura. Æqua sint pondera. I pesi siano giusti. Ex æquo. Egualmente. Dividesque ex æquo prædam. E della preda farai parti eguali. Æquo animo. Di buon animo, allegramente.

AER. Aria, aere. Aer mollis. Aura soave, zeffiretto. Aer citatus. Aria mossa, vento. Aerem verberare. A. Bastonar l'aria, affaticar in vano. Sic pugno, non quasi aerem verberans. Io faccio ai pugni, ma non mica per batter l'aria. Loqui in aera. Gittar le parole, parlare senza pro. Princeps potestatis aeris. Il Demonio furioso come turbine, o di potestà aerea, debole.

AERIUS. Di color celeste, celestrino.

ÆRAMENTUM &c. Vedi Æs.

ÆRUMNA. Disgrazia, miseria, dolore, calamità, tribolazione. Conversus sum in ærumna mea dum configitur spina. Sono divenuto un' altro nella mia disgrazia, che mi trafigge come spina.

ÆS. Rame, bronzo. Æs alienum concedere. Rimetter i debiti. Æs sonans. Una campana. Æs, vale ancora Moneta di Rame. Facies & labrum æneum.

ÆNEUS. Di rame. Farai oltre a ciò una gran conca di rame. Mare æneum. Lo stesso. Per figura, Duro come bronzo, cioè ostinato, inesorabile, insecondo ec. Terra ænea, cœlum æneum &c.

ÆRAMENTUM. Cosa fatta di rame o bronzo.

ÆRARIUM. Erario, cassa pubblica, peculio, tesoro, fisco, camera.

ÆRARIUS. Fabbro che lavora metalli.

ÆREUS. Di rame o bronzo: duro come rame ec. Portas æreas con-te-

teram. *Fracasserò le porte di bronzo.* Cioè quelle di Babilonia, che aveane cento di rame o bronzo.

ÆRUGO. *Ruggine, uredine delle biade.* Ærugo & aurugo. *La uredine ed il giallume.*

ÆRUGINO. *Far la ruggine, inrugginire, invecchiare.*

ÆSTAS. *State, estate, està.* Cunctis diebus terræ, sementis & messis, frigus & æstus, æstas & hiems, nox & dies non requiescent. *Finchè durerà il mondo non mancheranno le stagioni di seminare e mietere, il freddo e'l caldo, la state e lo inverno, la notte e il giorno.* Quinci pare, che per produr il diluvio siasi sconvolto il sistema mondano.

ÆSTIVUS. *Statereccio, di state, per la state, per prendervi il fresco la state.* Cœnaculum, cubiculum, domus æstiva. *Sala, camera, casino per la state.* In favillam æstivæ areæ. *Come lolla dell' aja in tempo di state.*

ÆSTIMO. *Tassare, apprezzare, stimare.* Æstimabitur pretium. *Sarà tassato il prezzo.* Per *Riputare, giudicare, credere.* Æstimavit ergo eam Heli temulentam. *Per ciò Heli la giudicò briaca.* Æstimatus sum cum descendentibus in lacum. *Mi sono incadaverito, o pare che io sia un morto che cammina.* Æstimare similem, e tal' ora æstimare semplicemente: *Paragonare, rassomigliare.* Cui similem æstimabo generationem istam? *A chi paragonerò questa razza di gente?* Non æstimabitur alius adversus eum. *Niun altro si può metter al confronto con esso.*

ÆSTIMATIO. *Stima, tassa, prezzo.*

ÆSTUS. *Caldo, bollore, caldura, infocamento, ardore, soffocamento del caldo.* Venit æstus super caput ejus. *Il caldo li produsse un' infiammazione di testa.* Pondus diei & æstus. *La fatica ed il caldo del giorno.*

ÆSTUO. *Ondeggiare, esser agitato, o turbato: ardere, scottarsi, bruciarsi.* Æstuavit anima ejus. *Ondeggiò lo spirito di lui.* Cum satiatus fuerit, arctabitur, æstuabit. *Quando ancora s' adempiono i desiderii suoi, egli è nelle smanie e ondeggiamenti di spirito.* Æstuare vino. *Esser briaco.*

ÆTAS. *Età, tempo, uomini che vivono in certo tempo.* Provectæque ætatis. *D' età avvanzata.* Ætatem habet. *Egli è grande e grosso.* Donec occurramus omnes in unitatem fidei & agnitionis filii Dei, in virum perfectum, in mensuram ætatis plenitudinis Christi. *Finchè arriviamo tutti alla medesima fede e cognizione del figliuolo di Dio, diventando tutti come un' uomo perfetto,* e per dir così, *di giusta età, conveniente al mistico corpo di Cristo.* Essendo intenzione di Cristo nell' assegnar varii ministri alla sua Chiesa, che tutti arrivino alla piena cognizione della fede, è manifesto, e che la fede debb' essere predicata per tutto, e che la Chiesa durerà fino al terminar de' secoli.

ÆTERNUS. *Eterno, perpetuo, immortale, senza fine: indefinito, illimitato, indeterminato.* Propriamente significa di tal durata, che non se ne sa il fine, o che non debbe aver fine prima di certo tempo determinato. Veritas Domini manet in æternum. *La veracità di Dio dura in eterno.* Rex Dari, in æternum vive. *O Re Dario, vivi in eterno,* cioè *lunghissima vita.* Et serviat tibi usque in æternum. *E sarà tuo servo perpetuamente,* cioè fino al Giubileo. Montes æterni. *Catena di monti.* In æternum. *Sempre.* Non in æternum. *Non mai.* Æternum. *Eternamente, per sempre.* Æterna redemtione inventa. *Avendo ritrovata la maniera d' un riscatto di virtù sempiterna.*

ÆTERNALES. *Eterne.*

ÆTER-

ÆTERNITAS. *Eternità.* Habitans æternitatem. *Colui che è eterno.* Ex te mihi egredietur qui sit dominator in Israel: & egressus ejus ab initio, a diebus æternitatis. *Da te procederà quello, che è per essere dominator d'Israele: la di cui processione tuttavia è senza principio ed eterna.* Egredietur diabolus ante pedes ejus: stetit, & mensus est terram. Aspexit, & dissolvit gentes, & contriti sunt montes seculi, incurvati sunt colles mundi, ab itineribus æternitatis ejus. *Uscì l'angelo sterminatore prima che egli si metesse in cammino. Arrestossi* Israello, *ed osservò il sito della terra. Guardò Dio, e mise in confusione i gentili. All'ora crollarono i monti del secolo, s'indebolirono le colline del mondo* (l'Egiziana potenza) *all'adempimento degli eterni decreti di lui.* Dies æternitatis. *Tutta l'eternità.*

ÆTHER. *Aria, etere, cielo.* Quando æthera firmabat sursum, & librabat fontes aquarum. *Quando di sopra rassodava i cieli, e di sotto stabiliva le fonti dell'abisso.*

ÆTHIOPIA. *Etiopia.* Paese vastissimo esteso nell' Asia ed Africa, intorno al mar rosso e all'Arabia, e che comprendeva ancora il paese de' Madianiti. Væ terræ cymbalo alarum, quæ est trans flumina Æthiopiæ. *Guai a te, o terra piena di barche con vele, che giaci oltre i fiumi d'Etiopia.* Intendi l' Egitto. Pro iniquitate vidi tentoria Æthiopiæ: turbabuntur pelles terræ Madian. *In un accampamento d'Idolatri veddi i padiglioni d'Etiopia: ivi si turbarono le trabacche de' Madianiti.* Allude al fatto di Gedeone registrato al cap. VII. dei Giudici.

ÆTHIOPS. *Etiope.* Tu contribulasti capita draconum in aquis: tu confregisti capita draconis: dedisti eum escam populis Æthiopum. *Tu fracassasti le teste [illegible] dell' enorme dragone (di Faraone) [illegible] acque: tu rompesti le teste di quel [illegible] ragone: l'hai dato in cibo a' popoli [illegible] degli Etiopi. Certi popoli vicini [illegible] Eritreo mangiavano umana carne, [illegible] pesce crudo.*

ÆTHI[illegible]ISSA. *Donna Madianite.*

ÆVUM [illegible] *Eternità, secolo, tempo, mondo.*

A F

AFFABILIS. *Affabile, che si accomoda alla società civile.*

AFFATUS est eum. *Parlò ad esso.*

AFFERO. *Produrre, portare, arrecare, riportare, offerire, portar fuori.* Afferre desiderium. *Contentare.* Afferre sceptrum. *Procacciar lo scettro.* Afferre panem. *Cercar il vitto.* Sanguisugæ duæ sunt filiæ, dicentes: Affer, affer. *La mignatta ha due figliuole, che sempre dicono: Dà qua, dà qua, ovvero, Ancora, ancora: nell' avaro il desiderio ed il possedimento non hanno limiti.*

AFFICIO contumeliis, morte, malis. *Disonorare, dar la morte, opprimere co' mali.*

AFFECTIO. *Amore, carità, affetto.*

AFFECTUS. *Affetto, desiderio, brama, passione, amore.*

AFFIGO. *Attaccare, sospendere, inchiodar sul patibolo.*

AFFINIS. *Affine.*

AFFINITAS. *Affinità, parentela.*

AFFIRMO. *Affermare, asseverare, dire.*

AFFLIGO. *Affligere, opprimere.* Affligetis animas vestras. *Farete penitenza, vi mortificherete.* Turbæ te comprimunt & affligunt. *La folla ti calca, e ti sta addosso.* Affligetur malo qui fidem facit pro extero. *Pagherà del suo chi fa piegeria o sicurtà per persona non conosciuta.* AF-

AFFLICTIO. *Afflizione, angustia, oppressione, fatica increscevole.*

AFFLUO. *Abbondare, esser pieno.*

AFFLUENTER. *Abbondantemente.*

AFRICUS. *Libeccio, garbino.* E generalmente *vento, vento caldo e gagliardo.*

A G

AGAR filii. *Gli Agareni, Saraceni, Arabi* o *Turchi.*

AGARENI. *Saraceni, Arabi, Turchi.*

AGAREUS. *Agareno.* Popolo.

AGER. *Campo, terreno, terra, campagna, possessione, territorio, sobborgo, prato, fondo, terra non chiusa.*

AGRARIUS. *Zotico, bizzoccone, babbaccio, materiale, semplice.*

AGRESTIS. *Campereccio, selvaggio, salvatico, terrestre.*

AGRICOLA. *Lavorator di terreno, agricoltore, uomo di villa, contadino.*

AGRICULTURA. *Agricoltura, campo coltivato.*

AGGER. *Mucchio, terrapieno, argine, bastione, palanca, lizza, terreno per riparo.* In immensos aggeres. *A mucchj grandissimi.* Rivi aggerum. *Fiumi che ingrossano, che sono sostenuti da argini.* Comportare aggerem. *Portar terreno per far terrapieni.* Jacere aggerem. *Far terrapieni,* o *palancate.*

AGGESTUM undique habens cineris. *Che ha de' mucchj di cenere all'intorno.*

AGGLUTINO. *Attaccare, venir adosso, unire, prender all' amo.* Agglutinata sunt nobis mala. *Ci sono venuti adosso i mali.* Agglutinabo pisces fluminum. *Farò che vi si attacchino i pesci de' fiumi.*

AGGRAVO. *Render grave, pesante, doloroso, aggravare.* Aggravata est manus Domini. *Il Signore fece sentir grave gastigo.* Aggravatis corda vestra. *Vi ostinate.* Aggravatum est prælium. *Le cose della guerra andavano molto male.* Aggravare aures. *Far il sordo, render sordo, ostinato.* Primo tempore, alleviata est terra Zabulon & terra Nephthali; & novissimo, aggravata est via maris, trans Jordanem Galilææ gentium. *Da principio restò disonorata la terra di Zabulon e la terra di Neftali* (dagli Assirii:) *ma negli ultimi tempi conseguì grande onore quella costiera del mare, di là dal Giordano nella Galilea de' gentili:* per lo principio della predicazione di Cristo.

AGGREDIOR. *Assalire, assaltare, sorprendere, cominciare, tentare, metter mano, invadere.*

AGITATOR &c. *Vedi* Ago.

AGMEN. *Truppe, soldatesche, corpi, milizie, soldati, ordinanza, squadra.* Extremos agminis tui. *I più deboli, che erano nella tua retroguardia.*

AGNA. *Agnella.* Vedi Agnus.

AGNOSCO. *Conoscere, riconoscere, sapere.* Non est qui agnitus sit reversus ab inferis. *Non si sa, che uno mai sia ritornato dall' altro mondo.*

AGNITIO. *Scienza, cognizione, riconoscimento.* Agnitioni mutuæ. *Al mutuo riconoscimento.* Agnitio vultus eorum respondit eis. *L' aria del volto, la cera li manifesta.*

AGNITOR. *Conoscitore.*

AGNUS, Agna. *Agnello, Agnella: moneta coll' impronta d' un agnella.* Figuratamente: *Mansueto come agnello: Cristo.* Emitte agnum, Domine, dominatorem terræ, de Petra deserti ad montem filiæ Sion. *Manda, o Signore, l' Agnello dominator del mondo, da Petra del deserto al monte di Gerosolima.* S' allude a Rut, zia di David, che era di Petra Moab, città d' Arabia.

AGO.

A G

AGO. *Operare, fare, menare, condurre, celebrare, essere, menar la vita*. Prospere agere. *Esser felice, fortunato*. Bene res acta est. *Sia con Dio: Ben con bene: Bene sta*. Recte agere. *Star bene*. Gratias agere. *Ringraziare*. Iter agere. *Viaggiare*. Linguis dolose agere, o agere dolum in lingua. *Ingannar con parole e lusinghe*. Per quæ enim pœnas passi sunt inimici illorum, a defectione potus sui, & in eis cum abundarent filii Israel, lætati sunt; per hæc, cum illis deessent, bene cum illis actum est. *Avvegna Dio che per mezzo di quelle cose, per le quali pagarono il fio gli inimici loro (vale a dire, per avergli negata l'acqua in caso di bisogno:) e delle quali abbondando gli Israeliti, se ne stavano allegramente; per mezzo di queste appunto, quando ad essi pure mancarono, conseguirono maggior benefizio*. Cum enim audirent per sua tormenta bene secum agi. *Perocchè conoscendo per mezzo delle disgrazie medesime, che venivano graziati da Dio*. Longe agere. *Esser lontano*. Agi. *Esser indotto, guidato, spinto, menato*.

ACTIO gratiarum. *Rendimento di grazie, contraccambio, pariglia, ringraziamento*. Spesso significa cotale ringraziamento, che possa essere accetto a Dio, e non di pure parole. Così dice l'Apostolo niente doversi ripudiare, che mangiar si può con rendimento di grazie. Tale non sarebbe il ringraziamento, mangiando idolotyti con iscandalo degli ignoranti ec.

ACTORES. *Attori*.

ACTUS. *Azione, atto, funzione, offizio, operazione, prattica*. Ne in multis sint actus tui. *Non ti occupar intorno a molte faccende*. Sapientia scribæ in tempore vacuitatis: & qui minoratur actu, sapientiam percipiet. Qua[illegible] [sap]ientia replebitur qui tenet aratrum [illegible] *La perizia d'uno scrittore dipende [illegible] tempo, che ha libero per potersi ad[illegible] [mo]strare, che se uno non sta molto e[illegible] [e]citato, debbe studiare per diventar [illegible] perito. Ma di quale sapienza sarà [fo]rnito chi regge l'aratro?*

AGITATIONE. [illegible] agitabitur terra. *Vacillerà terribilmente la terra*.

AGITATORES. *I cocchieri*.

AGITO. *Agitare, commovere, guidare o far correre il cocchio*.

AGON. *Agone, tenzone, palestra, giuoco, giostra, lotta*. Contendere in agone. *Agognare, esser atleta*.

AGONIA. *Agonia, languor di morte*.

AGONIZARE. *Pugnare, combattere, sostener fatiche o pericoli, tenzonare, agognare*.

A I

AIN. Nome d'una lettera Ebrea, la di cui figura è ע. ma che non ha corrispondente nelle lingue occidentali. E' la decima settima dell' alfabeto.

AJO, Ait. *Dire, disse*.

A L

ALA. *Ala d'animale: Vela di nave: Popolo, moltitudine, gente*. Tegmen, umbra, velamentum alarum. *Protezione, figuratamente*. Væ terræ cymbalo alarum. *Guai a te o terra piena di barche con vele*. Et in alis tuis inventus est sanguis animarum pauperum, & innocentum. *E nel popolo tuo si trova il sangue de' poveri ed innocenti*.

ALABASTRUM. *Vaso senza manico*.

ALACER. *Allegro, lieto*.

ALACRITAS. *Allegrezza*.

ALAPA. *Schiaffo, guanciata*.

AL-

ALBUS. *Bianco*. Velut lana alba erunt. *Saranno come la lana bianca*.

ALBA, orum. *Vesti bianche*.

ALBOR. *Bianchezza, color bianco, candore*.

ALBUGO. *Albugine, nuvola negli occhi*.

ALEPH. א. prima lettera dell' alfabeto ebreo, suona come h.

ALEXANDRIA. *No-Amon*, o *Amon-No*. Città d'Egitto creduta *Tebe*, o *Diospoli*.

ALEXANDRINUS. *Di Alessandria*.

ALIAS. *Per altro: in altro luogo, altra fiata*.

ALIBI. *In altro luogo*. Alius alibi. *Chi qua, e chi là*.

ALIENUS. *Straniero, impertinente, d'altrui, alieno, opposto, contrario, inimico, inconveniente, non conosciuto, che non è del sangue: profano, volgare, non sacro, comune*. Quasi alienas reputavit nos. *Egli ci trattò, come se non fossimo il suo sangue*. Dii alieni. *Idoli*. Non habebis Deos alienos coram me. *Non adorerai Idoli che io ti vegga*. Cum offerrent ignem alienum. *Quando adoperarono fuoco profano*. Tu autem alienus eris ab innocentis cruore. *E tu sarai libero dal sangue dell' innocente*. Filii alieni. *Esteri, stranieri: figliuoli degeneri, deschiattanti, tralignanti*. Filii alieni mentiti sunt mihi. *Popoli stranieri non puotero competerla meco*. De manu filiorum alienorum. *Dalle mani di figliuoli degeneranti*. Mulier aliena. *Donna impudica, altrui, meretrice adultera, fornicatrice*. Via viri aliena est. *I costumi dell' uomo sono perversi*. Pueris alienis adhæserunt. *Si trastullarono indecentemente co' fanciulli stranieri*. Eo quod dereliquerint me, & alienum fecerint locum istum, & libaverunt in eo diis alienis. *Perchè fecero di questo luogo una meschita avendo abbandonato me, ed offerirquo libami agli Idoli*. Delicta quis intelligit? ab occultis meis munda me, & ab alienis parce servo tuo. *Chi può penetrare tutti i diffetti? Mondami da miei peccati occulti, o Signore, e tien lontano il tuo servo da quell' altre colpe, che audacemente si commettono*. In Dominum prævaricati sunt, quia filios alienos genuerunt. Nunc devorabit eos mensis cum partibus suis. *Prevaricarono contro Dio, eppeRò generarono figliuoli dischiattanti. Or bene, come si consuma la luna, consumerà essi colle loro possessioni*. Ut faciat opus suum; alienum opus ejus: ut operetur opus suum; peregrinum est opus ejus ab eo. *Per fare l'opera sua; ma oimè! opera aliena da lui: per metter mano all' opera sua: ma pur opera, che non è di suo genio*.

ALIENATUS. *Allontanato, non partecipe, alienato*. Alienatus mente. *Estatico, fuor di se*.

ALIENO. *Alienare, distaccare, allontanare, dividere, abbandonare, finger di non conoscere*. Alienabant se a nobis. *Avevano avversione a noi*. Alienati sunt peccatores a vulva, erraverunt ab utero. *I peccatori sono già alienati da Dio fin da quando escono dal ventre: hanno già smarrita la via della giustizia fin da quando nascono*. Nel *Miserere* si dice: Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum &c. E sono maliziosamente orbi tutti coloro, i quali quinci non riconoscono il peccato originale.

ALIENATIO operantibus injustitiam. *Sono in avversione quelli, che operano ingiustamente*.

ALIENIGENA. *Strano, forestiere, straniero, di altra nazione o religione, profano, incirconciso, etnico, gentile*. Tam emtitii, quam alienigenæ. *Tanto i servi comperati, quanto gli schiavi*. Omnis alienigena incir-

incircumcisus: *Ogni gentile incirconciso*. Ecce alienigenæ & Tyrus. *Ecco Filistei e Tirj*.

ALIMENTA. *Alimenti, viveri, vettovaglia*.

ALIMONIA. *Cibo, viveri, piatto, vitto*.

ALIOQUIN. *Altrimenti, se no, in altro modo, senza questo*. Iterum dico, ne quis me putet insipientem esse, alioquin velut insipientem accipite me, ut & ego modicum quid glorier. Quod loquor, non loquor secundum Deum, sed quasi in insipientia, in hac substantia gloriæ. *Ripeto, che niuno mi stia a tenere per pazzo: e se per pazzo volete tenermi, almeno comportatemi come pazzo, affinchè io possa gloriarmi un poco. Quel che sono per dire, sono veramente per dirlo, non istando sui rigori della legge divina, ma quasi lasciando trascorrere un poco d' imperfezione, trattandosi cioè di lodare me stesso*.

ALIQUANDO. *Una volta, finalmente, altra fiata, qualche volta, mai, tempo fa*. Non aliquando. *Non mai*. Tandem aliquando. *Una volta finalmente, alla fin fine*.

ALIQUANTUS. *Alquanto, non molto, breve, poco*.

ALIQUANTULUM. *Un poco*. Adhuc enim modicum aliquantulum. *Perchè quinci ad un poco, ma poco assai*.

ALIQUIS. *Qualche, qualcheduno, uno*. Non aliquis. *Niuno*. Non aliquid. *Niente*. Vale ancora. *Considerabile, rimarchevole, interessante, di momento, da farne stima o conto*. Et donec putabam vos aliquid dicere, considerabam. *E finchè mi credeva, che voi diceste qualcosa di considerabile, cheto mi teneva*. Dicens, se esse aliquem. *Dicendo di esser soggetto di gran rimarco*. Neque qui plantat est aliq[illegible] Qui videntur esse aliquid. *Ne chi pianta, conta*
niente [illegible] *contar qualcosa, esser di*
Che pajono [illegible] *considerazione*. Petens ali-
qualche [illegible] *Chiedendo qualche cosa da*
quid ab
esso.

ALIQUOT dies. *Alquanti, parecchi giorni*.

ALIQUOTIES. *Alquante fiate, parecchie volte*.

ALITER. *Altrimenti, in altro modo, guisa o maniera*. Sin aliter tibi videtur. *Ma se ti pare diversamente*. Quibus ille respondit: Aliter est. *A' quali esso rispose: No, non è così*. Et dixit unus verba hujuscemodi, & alius aliter. *Uno disse in una maniera, ed uno in un' altra*.

ALIUNDE. *Per altra banda*.

ALIUS. *Altro, diverso, secondo*. Alius plus, alius minus. *Chi più e chi meno*. Et alius quidem esurit, alius autem ebrius est. *Altri ha fame, ed altri è già satollo*. Duplicato spiegasi, *Uno, l' altro: primo, secondo ec.* Quem visurus sum ego ipse, & oculi mei conspecturi sunt, & non alius. *Il quale sono per vedere io stesso in persona, e gli occhi miei di me sono per mirare, e non un' altro per me*.

ALLATUS. *Vedi* Affero.

ALLEGANS. *Offerendo*.

ALLEGORIA. *Allegoria*. Quæ sunt per allegoriam dicta. *Le quali cose furono dette, perchè si dovessero ancora intendere allegoricamente*.

ALLELUJA. *Voce ebrea di giubilo, che significa Lodate Dio*.

ALLEVIO. *Alleggerire, scaricare, sollevare*. Alleviata est terra Zabulon. *Fu avvilita la terra di Zabulon*.

ALLEVO. *Alzare, sollevare*.

ALLIUM. *Aglio*.

ALLICIO. *Allettare, invitare*.

ALLIDO. *Percuotere, battere, con-*

conquidere, fracassare, rompere, rintuzzare, indebolire, gettar a terra, strammazzare. Allide virtutem eorum. Fiacca la loro bravura. Elevans allisisti me. Dopo avermi sollevato, mi lasciasti precipitare. Allidet parvulos tuos. Fracasserà i tuoi bambini. Sicut lapides cineris allisos. Come mattoni cotti qua e là dispersi. Allidet in turbine. Con turbine disperderà. Allisisti nos in manu iniquitatis nostræ. Ci hai dispersi per gastigo della nostra iniquità. Allide pedem tuum. Pesta i piedi per terra. Allidit eum, & spumat. Lo strammazza, e diviene spumante.

ALLISIO. Battimento.

ALLIGO. Legare, obbligare. Alligata est legi. E' obbligata alla legge. Alligat contritiones eorum. Fascia le piaghe loro. Neque alliges duplicia peccata: nec enim in uno eris immunis. Non aggiugner peccati a peccati: perchè nemmeno per uno la passerai impunemente. Quam alligavit Satanas. Che Satanasso legò, oppresse. Alligatus ego spiritu. Io obbligato da interna mozione. Sed verbum Dei non est alligatum. Con tutto questo la parola di Dio non fu impedita. Alligare onera. Impor gravami, pesi, precetti, obbligazioni.

ALLIGATURA. Fasciatura. Alligatura uvæ. Legatura di zibbibo.

ALLOPHYLI. I gentili, cioè i Filistei di Geth.

ALLOQUOR. Parlare, arringare. Alloquens satisfac servis. Parlandogli, consola i sudditi. Quando alloquenda est. Quando si parlerà per maritarla.

ALLOCUTIO. Consolazione, sollievo. Nec in die agnitionis allocutionem. E nel giorno dell' universale sindacato non averanno conforto. Erit allocutio cogitationis & tædii mei. Sarà il sollievo de' miei pensieri, e del mio tedio. In allocutione enim desiderii, ascendit illis de mari ortygometra. Per contentarli nei loro desiderj, gli vennero dall' occidente le coturnici.

ALLUVIO. Inondazione.

ALO. Nutrire, nutricare, alimentare, cibare, pascere.

ALOE. Aloè. Aroma.

ALPHA & O mega. A. & Ω. Sono la prima ed ultima lettera dell' alfabeto greco. L' Apostolo spiega egli medesimo in qual senso le prenda, soggiungendo, Principium, & finis.

ALPHÆUS. Il padre di S. Matteo, e di S. Giacomo minore.

ALTARE. Altare. Erano due, uno esteriore per le vittime, ed era di bronzo, succeduto a quello di terra, che era nel Tabernacolo: il secondo interiore e di oro per gli profumi, detto Altare, Thymiamatis. Erano figura del monte, in cui Cristo morì: epperò avevano le cornua, o certe prominenze, per meglio indicare le cime dei monti. Altare cœleste, per figura s' intende la Divina misericordia. Altare prendesi ancora per gli proventi che toccavano a' suoi ministri.

ALTER. Altro, il secondo. Alter ad proximum suum, o proximo suo. Uno all' altro. Alter ... alter. L' uno, l' altro: il primo, il secondo: questo, quello. Et in altero quidem, opprobriis & tribulationibus spectaculum facti: in altero autem, socii taliter conversantium effecti. O che voi stessi per gli strapazzi e tribolazioni, siete stati altrui di spettacolo: oppur essendo a parte di quelli, che a tali cose erano esposti. Abire post carnem alteram. Peccar di Sodomia, contro natura.

ALTERNIS uti. Usar alternativamente, or uno, or l' altro.

AL-

ALTERCOR. *Altercare; contendere, disputare.* Cum Michael Archangelus, cum Diabolo disputans, altercaretur de Moysi corpore; non est ausus judicium inferre blasphemiæ, sed dixit: Imperet tibi Dominus. *Quando l' Arcangelo Michele, opponendosi al Demonio, altercava a pro della Chiesa Mosaica, egli non comportò d' accusarlo di bestemmia: ma disse solamente, Dio ti gastighi, o ti freni.* Allude al cap. 3. di Zacaria.

ALTERUTER. *L' un l' altro, scambievolmente.* Alterutrum. *A vicenda.*

ALTILIA. *Polli, o altri animali di grascia.*

ALTITUDO. *Altura, altezza.* In altitudine turrium. *Secondo l' altezza delle torri.* Secundum altitudinem tuam. *Secondo la tua subblimità.* Ab altitudine diei timebo. *Temo dopo fatto giorno chiaro.* Altitudo cœli a terra. *Distanza del cielo dalla terra.* Altitudo inferi. *Profondità del sepolcro, o inferno.* Humiliabitur altitudo viri. *S' umilierà l' altergia dell' uomo.* Altitudo cordis. *Superbia, alterigia.* O altitudo! *O subblimità!* Dedit abyssus vocem suam: altitudo manus suas levavit. *L' acque romoreggiarono: quell' onde ammonticchiate alzarono in alto i loro cavalloni.* Non cognoverunt altitudines Satanæ. *Non penetrarono le furberie, e le sottigliezze di Satanasso.*

ALTA, orum. *Il Cielo.* Dicesi anche, Altissima.

ALTUM. *Alto mare: trono, tribunale.* Vedi più sotto.

ALTUS. *Alto, profondo, subblime.* Accedet homo ad cor altum, & exaltabitur Deus. *Che l' uomo concepisca pure pensieri quanto si voglia profondi, che Dio saprà bene penetrare molto più avanti.* Alta a longe cognoscit. *Conosce da lungi le cose oscure.* Quasi clavi in altum defixi. *Sono come chiodi cacciati ben dentro.* Sermo altum. *Parlare o linguaggio difficile, oscuro.* Altum sapere. *Aver sentimenti superbi, gloriarsi.*

ALTIUS. *Più alto.* Altiora te ne quæsieris. *Non iscrutinar cose superiori alla tua capacità.*

ALTISSIMUS. *Altissimo: Cielo: Dio.*

ALTRINSECUS. *In faccia, dirimpetto.* Senos altrinsecus. *Sei da una parte e sei dall' altra, in faccia.*

ALTUM. *Tribunale, trono.* In altum regredere. *Sali sopra il tribunale.*

ALVEOLUS. *Vasetto.*

ALVEUS. *Alveo, fondo o letto de' fiumi.*

ALUMNI. *Razza, generazione, allievi.*

ALVUS. *Ventre: capacità d' un vaso.*

A M

AMABILIS &c. *Vedi* Amo.

AMARUS. *Amaro, acerbo, mesto, dolente, rammaricato, malinconico, funesto, tristo, risentito, indiscreto, iracondo.*

AMARIOR. *Più doloroso, o acerbo.*

AMARISSIMUS. *Amarissimo, esorcizzato.*

AMARE. *Amaramente.*

AMARICARI. *Esser irritato, sentir dolore.*

AMARITUDO. *Amarezza, tristezza, corruccio, irritazione, provocamento, dissapore.* In amaritudine est. *E' piena di afflizione.* Offendiculum amaritudinis. *Scandalo luttuoso.* Ad iracundiam me provocavit Ephraim in amaritudinibus suis. *Effraim m' irritò colle sue male grazie.* Statue tibi speculam, pone tibi amaritudines: dirige cor tuum in viam rectam in qua ambulasti; revertere virgo Israel, re-

revertere ad civitates tuas istas. *Alzati de' monimenti, drizzati de' ceppi, amare memorie de' trapassati: considera quel sentiero per cui qua venisti, e per quello ritorna, o garzoncello Israele, ritorna dico alle tue antiche città.* Radix amaritudinis. *Radice che tossica*, cioè *uomo scandaloso*.

AMBIGO. *Dubitare*.

AMBIGUUS. *Dubbioso, incerto, difficile*.

AMBIGUITAS. *Dubbio*. Sine ambiguitate venit. *Succede infallibilmente*.

AMBIO. *Circondare, girar d' intorno: ambire, desiderare*.

AMBITIO. *Pompa, sfarzo, ostentazione, apparato*.

AMBITIOSUS. *Inverecondo*.

AMBITUS. *Giro, cinta, circonferenza*.

AMBO. *Amendue, l' uno e l' altro, li due, entrambi*.

AMBULO. *Camminare, marciare*. E frequentissimamente: *Ubbidire, esser fedele, osservar la legge, portarsi bene o male, procedere, usare, praticare, vivere, professar massime, costumi ec.* Cum vidissem quod non recte ambularent ad veritatem evangelii. *Avendo veduto, che non promovevano la verità evangelica con un costante tenor di operare*. Quod ambulat super manus. *Che cammina con zampe a guisa di mani*. Ambulavitque cum Deo. *Trafficò le virtù*. Deus, in cujus conspectu ambulo. *Quel Dio che adoro e temo*. In legitimis ejus ambulabitis. *Osserverete le sue leggi*. Si ambulaveritis ex adverso. *Se porrete in non calere i miei precetti*. Ambula coram me. *Abbi il mio timore*. Ambulare in viis. *Imitare, ubbidire*. Si in viis meis ambulasset. *Se mi avesse ubbidito*. Ambulavitque in via Jeroboam. *Seguì le pedate di Geroboamo*. Beati immaculati in via, qui ambulant in lege Domini. *Beati quelli che sono di buoni costumi, che osservano la legge del Signore*. Ambulare post. *Vale quasi lo stesso*. Post Baalim non ambulavi. *Non ho professata Idolatria*. Qui post carnem in concupiscentia immunditiæ ambulant. *I quali seguendo le passioni, vivono una vita infame per ogni genere di turpi voluttà*. Si in viis meis ambulaveris, & custodiam meam custodieris; tu quoque judicabis domum meam, & custodies atria mea, & dabo tibi ambulantes de his, qui nunc hic assistunt. *Se osserverai la mia legge, ed eseguirai i miei precetti; ancora a te si porteranno le controversie della mia chiesa, e tu ancora avrai il primato nel mio tempio, e suggetterò a te questi ministri, che qui assistono*. Ambulare inquiete, inordinate. *Vivere malamente, non da cristiano*.

AMEN. *Si bene, mi contento, così sia, lo voglio anch' io, sia fatto, approvo*. Così si spiega questa voce Ebrea, quando è soggiunta. Ma quando è premessa, vale: *In verità, asseverantemente, senza fallo, infallibilmente, gnaffè*. Dicat omnis populus: Amen. *Dica tutto il popolo: Si bene*. Et respondebit mulier: Amen, amen. *E la donna risponderà: Si bene, mi contento*. Amen, o Amen, amen dico vobis. *In verità vi dico: con tutta asseveranza vi dico*. Alcune volte conserva la sua natura di nome, e significa: *Verità, veracità, realità, verità stabile e certa: chi è veracissimo*. Hæc dicit amen, testis fidelis & verus, qui est principium creaturæ Dei. *Ciò dice la verità istessa, quello che è testimonio fedele e verace, e l' opra più eccellente della creazione di Dio*, cioè Cristo. Quoniam fecisti mirabilia, cogitationes antiquas, fideles, amen. *Perchè hai fatte cose stupende, eseguisti consigli eterni*,

ni, infallibili, ineluttabili. Benedicetur in Deo amen. *Sarà benedetto coll'invocazione del vero Dio*. Cæterum, si benedixeris spiritu; qui supplet locum idiotæ, quomodo dicet Amen, super tuam benedictionem, quoniam quid dicas nescit? *Per altro, se tu farai le tue orazioni per modo, che intenda soltanto lo spirito tuo; quello che appresso te facesse le veci dei privati, come mai potrebbe rispondere l'Amen dopo la tua orazione, se non sa che cosa tu dici?* Una volta nella Sinagoga si rispondeva Amen dal popolo dopo tutte l'orazioni dei Leviti: e ciò bastava, perchè s'intendesse, che chi rispondeva l'Amen faceva orazione col ministro Ecclesiastico. Quotquot enim promissiones Dei sunt, in illo, Est: ideo & per ipsum, amen, Deo ad gloriam nostram. *Conciossiacchè tutte le promesse di Dio, in esso Cristo hanno il loro fondamento, e conseguentemente ancora per mezzo di esso hanno il lor verace adempimento da parte di Dio per gloria nostra*. Vedi *Est*.

AMENTIA. *Pazzia, furia.*

AMETHYSTUS. *Amatista, Ametisto*

AMICIO. *Coprire, vestire, circondare*. Veniensque percutiet terram Ægypti: quos in mortem, in mortem; & quos in captivitatem, in captivitatem; & quos in gladium, in gladium. Et succendet ignem in delubris deorum Ægypti & comburet ea, & captivos ducet illos, & amicietur terra Ægypti, sicut amicitur pastor pallio suo, & egredietur inde in pace. *Venendo* Nabucodonosor *farà man bassa sulla terra d'Egitto: Chi sarà destinato che vada alla morte, anderà alla morte; chi in ischiavitù, in ischiavitù; chi a fil di spada; a fil di spada. E appiccherà il fuoco alle meschite degli dei d'Egitto, e le abbrucierà, e porterà* [illegible] *quelli in ischiavitù. Quindi a suo* [illegible] *agio s'ornerà del* [illegible] *della* [illegible] *d'Egitto, come un pastorello* [illegible] *rna a comodo della sua gonnellina*: [illegible] *Poscia uscirà da quel paese tranquill*[illegible]*ente*. Amictus lumine. *Circondato di luce*. Amictus ad cædem. *Occultato per uccidere*.

AMICTUS. *Veste, vestimento.*

AMICUS. *Amico, alleato, caro, amante, compagno, un'altro, prossimo.*

AMICA. *Amica.*

AMICITIA. *Amicizia, alleanza.*

AMINADAB. Nome proprio, che significa *popolo mio ingenuo*. Nella Cantica par *che si prenda piuttosto* riguardo all'etimologia, ma però con allusione a qualche generale d'armata di questo nome. Nescivi, anima mea conturbavit me propter quadrigas Aminadab. *Non ho potuto rilevar niente, perchè il mio animo mi turbò per le quadrighe d'Aminadab*. Cioè Venni a vedere se vi fosse fede e buone opere nel mondo: ma di ciò nulla ho ritrovato, per colpa dei capi e sacerdoti del mio popolo eletto.

AMITA. *Zia, sorella di mio padre.*

AMITTO. *Perdere.*

AMISSIO. *Perdita.*

AMNIS. *Fiume.*

AMO. *Amare, voler bene, portar affetto, compiacersi, esser innamorato, ambire, desiderare, cercare, bramare, volere, anteporre, preferire.*

AMANTISSIMUS. *Carissimo, amantissimo, soavissimo, desiderabilissimo*. Amantissima uteri. *I cari bambini appena nati.*

AMATOR. *Amante: Drudo, amico, innamorato.*

AMOR. *Amore, carità, benevolenza, innamoramento, affetto, tenerezza*. Attraxit ventum amoris. *Respirò l'aura amica, col dilezione sui.*

colse il momento di ciocchè *desiderava*.

AMABILIS. *Amabile*, *caro*. E' ancora la traduzione d'*Idida*, cognome di Salomone.

AMODO. *Da quest'ora*, *in avvenire*, *da qui innanzi*, *da questo punto*. Amodo & usque in seculum. *Da questo momento per quanto s'estende l'eternità*. Non me videbitis amodo. *Non mi vedrete da qui avanti*.

AMOVEO. *Levar via*, *rimovere*, *allontanare*, *scacciare*, *togliere*, *deporre*, *licenziare*.

AMPHORA. *Secchia*. E' ancora nome d'una misura di 60. libbre incirca. In Zacaria figuratamente significa il numero de' peccati da Dio stabilito, oltre i quali non dà perdono. *Vedi* Oculus.

AMPLECTENS. *Che usa*, *che s'attiene a*.

AMPLEXOR. *Abbracciare*, *esser ridotto a giacere* o *soggiornare*, *scegliere per sua dimora*. Qui nutriebantur in croceis, amplexati sunt stercora. *Quelli che erano allevati nella porpora*, *si sdrajarono sopra i letamaj*. Non habentes velamen, amplexantur lapides. *Non restandogli con che coprirsi*, *si riducono ad abitar nelle grotte*. Tempus amplexandi, & tempus longe fieri ab amplexibus. *Tempo di giacersi colla moglie*, *e tempo d'astenersi dal carnale comercio*.

AMPLEXUS. *Abbracciamento*, *coito maritale*.

AMPLIFICO. *Amplificare*, *render celebre*. Amplificet Deus nomen Salomonis super nomen tuum. *Renda celebre Dio il nome di Salomone più del nome tuo*. Non amplifices super omnem carnem. *Non eccedere verso alcun' uomo*. Et consummatione fungens in ara, amplificare oblationem excelsi regis, porrexit manum suam in libatione. *E volendo compiere la liturgia dell'altare*, *cui dava opera*, *per decorar vie maggiormente l'oblazione che faceva all'eccelso Re*, *stese la mano sua ai libami*. Amplificaverunt psallentes in vocibus suis. *Accrebbero la musica delle loro voci*. Amplificatus auro & argento. *Arricchito d'oro e d'argento*.

AMPLIO. *Accrescere*.

AMPLIOR, us. *Maggiore*, *più*, *di più*, *di vantaggio*. Nec qui plus collegerat, habuit amplius. *Nè quello che più aveane raccolto*, *n'ebbe oltre il suo bisogno*. Sagum, quod amplius est. *Il tappeto che sopravvanza*. Per amplius & perfectius Tabernaculum. *Per un Tabernacolo di maggior considerazione*, *e più perfetto*. Quia spiritus Dei amplior erat. *Aveva più spirito di Dio*.

AMPLIUS. *Di vantaggio*, *in oltre*, *di più*, *più*. Amplius lava me. *Di più*, *lavami*. Ego Dominus Deus vester, & non est amplius. *Io sono il Signore Dio vostro*, *e non ve n'ha altri*. Ego sum, & non est præter me amplius. *Io*, *e poi non più*. Ego sum, & extra me non est alia amplius. *Io*; *e basta così*: *Non havvi un par mio*. Quid ergo amplius Judæo? *Qual vantaggio dunque ha l'uno per essere Giudeo?*

AMPUTO. *Tagliare*, *troncare*, *mozzare*. Amputare caput. *Decapitare*, *decollare*. Amputa opprobrium meum, quod suspicatus sum. *Allontana da me il disonore*, *che temo*. Amputare impetum, exsultationem. *Frenar*, *rintuzzar l'impeto*, *la gioja*. Occasionem. *Toglier*, *levare l'occasione*, *motivo* o *pretesto*.

AMRI. Re d'Israele, idolatra. Custodisti præcepta Amri, & omne opus domus Achaz: & ambulasti in voluntatibus eorum, ut darem te in perditionem. *Hai osservate le prattiche di Amri*, *e tutte le massime della*

la famiglia di Achaz: hai fatto ciocchè esigevano i loro capricci, perchè io ti dovessi rovinare.

AMYGDALA. *Mandorla*. In amygdalas deformati sunt. *Si formarono in mandorle*.

AMYGDALINUS. *Di mandorlo*.

AMYGDALUS. *Mandorlo*. Florebit amygdalus, impinguabitur locusta, dissipabitur capparis. *Fiorirà il mandorlo, gonfierassi la locusta, illanguidirà il cappero*. Cioè per figura: *Diventerai canuto, indisposto di ventre, senza appetito*.

A N

AN. *Se, ovvero, forse*. Porticella interrogativa e dubbitativa.

ANAGLYPHA, orum. *Rilievi, intagli*.

ANATHEMA. Si dice di cosa o persona, che si vuole togliere agli usi umani, sia dedicandola a Dio, o consumandola. E perchè sempre prendesi in mala parte, vale: *Cosa detestabile, maladetta, esecrabile, managia*. Israel voto se Domino obligans, ait: Si tradideris populum istum in manu mea, delebo urbes ejus. Exaudivitque Dominus preces Israel, & tradidit Cananæum. Quem ille interfecit, subversis urbibus ejus: & vocavit nomen loci illius Horma, id est Anathema. *Gli Israeliti obbligandosi con voto a Dio, dissero: Se ridurrai questo popolo in mia podestà, smantellerò le città di lui. Ed il Signore esaudì le orazioni degli Israeliti, e gli diede vinti i Cananei. Sopra i quali essi fecero man bassa, rovinando le loro città. Quinci chiamarono il nome di quel luogo Horma, vuolsi dire, Anatema*. Ne forte veniam, & percutiam terram anathemate. *Perchè io non venga a sterminar questa terra come anatema*. Sed licet nos, aut angelus de cœlo evangelizet vobis, præ-
ter quam quod evangelizavimus vobis anathema sit. *Ma quantunque noi medesimi, o un angelo del paradiso vi predichi diversamente da quel che vi abbiamo predicato, sia maledetto*. Nec inferes quippiam ex idolo in domum tuam, ne fias anathema, sicut & illud est. *Non porterai cosa alcuna appartenente a Idolatria in casa tua, per non diventar maledetto come è quella*. Ideo notum vobis facio, quod nemo in Spiritu Dei loquens, dicit: Anathema Jesu! & nemo potest dicere: Dominus Jesus! nisi in Spiritu sancto. *Epperò vi faccio intendere, che niuno il quale parla collo Spirito di Dio, arriva a dire: managia Gesù! come per opposito, niuno può dire: Dio. Gesù! se non coll' ajuto dello Spirito santo*. Optabam enim ego ipse anathema esse a Christo pro fratribus meis. *Perchè nel tempo del mio conversar nel giudaismo, io stesso desiderava di esser dato al diavolo da Cristo, per favorire a' miei concittadini*. Judith universa vasa bellica Holophernis... obtulit in anathema oblivionis. *Judit tutti gli stromenti di guerra d' Oloferne ..... offerì al tempio per voto d' obblivione, dei passati pericoli*.

ANATHEMATIZO. *Far voto di tener una cosa per esecrabile: Chiamarsi delle imprecazioni o scongiuri*.

ANCEPS. *A due tagli*.

ANCHORA. *Ancora*.

ANCILLA. *Ancella, serva, fantesca, cameriera, damigiella, schiava*.

ANCILLULA. *Fanticella*.

ANETHUM. *Aneto, erba*.

ANGARIO. *Sforzare contro voglia, obbligar uno suo mal grado, angareggiare*.

ANGELUS. *Angelo, spirito celeste; quando prendesi: Demonio, diavolo. E*

desi in mala parte: *Ambasciatore*, *inviato*, *messo*, *nunzio*, *araldo*, *ministro di Dio*, *profeta*. Ecce ego mitto angelum meum. *Ecco io spedisco avanti il mio araldo*. Cioè il Battista. Et ad angelos quidem dicit: Qui facit angelos suos spiritus, & ministros suos flammam ignis. *Ed in vero parlando degli angeli, dice: Che fa suoi angeli i venti, e suoi ministri la fiamma del fuoco*. Angelus testamenti. *Ambasciator d'alleanza*: cioè Cristo. Angelus Ephesi &c. *Capo della Chiesa*, *Vescovo di Efeso* ec.

ANGELICUS. *Angelico*, *d'angelo*.

ANGO. *Irritare*.

ANGULUS. *Angolo*, *cantone*, *estremità*. Lapis in angulum, *ovvero* in caput anguli, *o* Lapis angularis. *Pietra che si pone negli angoli o cantoni delle fabbriche*, per renderli più legati e forti, unendo così amendue le facciate, lo che si dice Facere utraque unum. Angulus populi. *I capi*, *i principali del popolo*. Vedi *Populus*. Anguli terræ. *I punti cardinali del mondo*. Anguli excelsi. *Torri angolari altissime*. Ex ipso angulus, ex ipso paxillus, ex ipso arcus prælii, ex ipso egredietur omnis exactor simul. *Da Giuda medesimo usciranne il generalissimo d'armata, il caviglio de' padiglioni, l'arco di guerra, ed ogni avente carica militare, tutto ad un tratto*. Profezia de' varii ministeri che Cristo era per instituire nella sua Chiesa.

ANGULARIA. *Angoli*. Fecit illud in angularibus. *Lo lavorò ad angoli*.

ANGULARIS lapis. *Pietra angolare*. Ipso summo angulari lapide, Christo Jesu. *Servendo Gesù Cristo come di pietra angolare nella sommità di questo edifizio*. Vedi Angulus.

ANGUSTIA. *Angustia*, *afflizione*, *dolore*: *passo*, o *luogo stretto*, *fauci de' monti*. Videntes angustiam animæ illius. *Vedendo l'angustia del suo spirito*. Apprehenderunt eam inter angustias. *La raggiunsero*, o *la colsero nei passi stretti*. In angustiis duarum maceriarum. *In un viottolo che eravi fra due muri a secco*. Sta super me, & interfice me: quoniam tenent me angustiæ, & adhuc tota anima mea in me est. *Gettati sopra di me, ed ammazzami: perchè le maglie dell'giaco m'impediscono, ed ancora ho tutto il sangue nelle vene*. Sicut ovis ad occisionem ducetur: & quasi agnus coram tondente se obmutescet, & non aperiet os suum. De angustia & de judicio sublatus est: generationem ejus quis enarrabit? quia abscissus est de terra viventium. *Qual pecorella sarà condotto alla morte: ma come agnello sotto il suo tosatore, starassi taciturno e mansueto, e non aprirà la bocca sua. Dalla passione e dal giudizio di morte doveva essere liberato: ma chi potrà ridire la malizia degli uomini del suo tempo, per mano de' quali tutta fiata fu tolto dalla terra de' viventi?*

ANGUSTIO. *Angustiare*, *affliggere*, *addolorare*, *strignere*, *opprimere*, *aggravare*, *premere*. Tunc stabunt justi in magna constantia adversus eos, qui se angustiaverunt, & qui abstulerunt labores eorum. *All'ora staranno i giusti con molta confidenza in faccia a quelli che gli oppressero, e resero inutili le loro fatiche*. S'allude al costume antico, per lo quale gli accusatori stavano in faccia al reo per accusarlo in giudizio. Sicut in medio compaginis lapidum palus figitur; sic & in medium venditionis & emtionis angustiabitur peccatum. *Come tra la commessura delle pietre si caccia fitto il cavicchio; così nel traffico vi si insinua, come per fessura, il peccato*. Non angustiamini in nobis, an-

anguſtiamini autem in viſceribus veſtris. *Non è che l' amor noſtro verſo di voi ſia riſtretto, che anzi voi moſtrate di nutrir in cuore pochiſſimo affetto.*

ANGUSTUS. *Stretto, anguſto, ſerrato.*

ANIMA. *Anima, ſpirito dell' uomo, il principio della vita, il ſangue dell' animale che corre nelle vene, animo, mente, vita, corpo animato, corpo per anima, cadavere, alito, fiato, concupiſcenza, appetito, ragione, ragionevolezza, le paſſioni, i deſiderii dello ſpirito, uomo, perſona, ſoggetto, individuo, uno.* Nome di ampliſſima ſignificazione, che vale Anima, ſpirito, mente, e tutti gli affetti loro, anzi il ſoggetto ſteſſo o dotato o capace di anima. Benedic anima mea Domino. *Ringrazia il Signore, o anima mia.* Producat terra animam viventem. *Produca la terra animali vivi.* Reptile animæ viventis. *Rettile che ha principio vitale.* Et factus eſt homo in animam viventem. *E così l' uomo è divenuto corpo animato.* Defuncti ſunt enim qui quærebant animam pueri. *Perchè ſono morti quelli, che tendevano inſidie alla vita del bambino.* Anima enim omnis carnis in ſanguine eſt. *Perchè la vita d' ogni animale dipende dal ſangue.* Quoniam tenent me anguſtiæ, & adhuc tota anima mea in me eſt. *Perchè la punta della mia aſta intricoſſi nelle maglie del giaco, ed ho ancora tutto il ſangue nelle vene.* Da mihi animas, cætera tolle tibi. *Dammi le perſone, e ritieni il rimanente per te.* Anima diſſoluta eſuriet. *Un' uomo diſſoluto, ſi riduce a patir la fame.* Prendeſi ancora pei pronomi *Uno, alcuno, qualcheduno, io, tu, quello, ſe.* Anima quæ comederit morticinum. *Uno che mangierà carne morticcia.* Et benedicat tibi anima mea. *Ed io ti* benedic[illegible] Juravit Dominus exercituum per animam ſuam. *Giurò per ſe medeſimo Dio degli eſerciti.* Conta-buerunt [illegible] contrita ſunt ſimul: non potuerunt ſalvare portantem: & anima eorum in captivitatem ibit. *Si curvarono [illegible] per debolezza, e ſi ruppero tutt[illegible] ad un tratto: non poterо ſalvar quello che li portava; ed eſſi ancora andarono in iſchiavitù.* Ecce autem quidam immundi ſuper anima hominis. *Ma alcune perſone immonde per aver toccato il cadavere d' un morto.* Dixit Aggæus: Si tetigerit pollutus in anima ex omnibus his, numquid contaminabitur? Et reſponderunt ſacerdotes & dixerunt: Contaminabitur. *Soggiunſe Aggeo: E ſe toccherà uno, che ſia polluto a motivo del tatto d' un cadavere, alcuna di queſte coſe, reſterà ella contaminata? Riſpoſero i ſacerdoti e diſſero: Meſſer sì.* In animabus noſtris afferebamus panem nobis a facie gladii in deſerto. *Con pericolo della vita cercavamo di procacciarci da mangiare, eſſendovi genti armate nel deſerto.* Ponere animam ſuam in manibus ſuis. *Metter la vita a pericolo, riſchiar la vita.* Ne tradideris me in animas tribulantium me. *Non mi laſciar in balìa di quelli, che mi anguſtiano.* Novit juſtus jumentorum ſuorum animas: viſcera autem impiorum, crudelia. *L' uomo giuſto veglia attento ſopra gli appetiti della ſua animalità: ma gli affetti degli empii, ſono brutali.* Adhærere, conglutinari animæ alicujus. *Amar uno ſviſceratamente, eſſer di lui innamorato.* Effundere animam ſuam. *Eſalarſi con uno, contargli le ſue paſſioni.* Portare animam ſuam in manibus. *Eſſere in pericolo della vita.* Convertere, reſtituere animam alicujus. *Ricrearlo, farlo rivenire dal deliquio.* Eruere ab inferno animam. *Salvar la vita d' uno, libe-*

liberarlo dalla morte. Effundere in se animam suam. *Goder senza alcun ritegno, all' eccesso*. Capare in animam. *Cercar falsi pretesti contro la vita d' uno*. Anima in manibus. *Vita esposta a pericolo*. Sortiri animam bonam. *Aver dalla natura una buon' indole, aver buon naturale*. Anima inferni. *Il giro, circonferenza, compresa o capacità del sepolcro, il sepolcro: l' inferno*. Refocillare animam. *Ristorarsi, riaversi dal deliquio, conservarsi in vita, proccurar di non morir di fame*. Tolle, quæso, animam meam. *Ti prego, dammi la morte*. Quousque animam nostram tollis? *Per quanto tempo ci fai morire da mille dubbj?* Pro anima res est. *Si tratta della vita*. Sublevare, levare, tollere animam suam ad. *Desiderare, dirizzar i proprii voti, desiderii, intenzioni a qualcosa*. Dare, ponere animam suam. *Dar la sua vita, morire*.

ANIMADVERTO. *Considerare, por mente, riflettere, attendere, accorgersi, avvedersi*.

ANIMÆQUIOR. *Tranquillo, più rasserenato, incoraggiato*.

ANIMAL. *Animale, giumento, bestia, vivente, animato, bestiame, gregge*. Altri erano immondi, cioè che dall' uso, come al tempo di Noe; ovvero dalla legge, come sotto l' economia Mosaica, essendo tenuti per ischifosi, nè si dovevano toccare, nè mangiare. Altri poi erano mondi, e leciti negli usi umani. Non in tutti i paesi erano riputati immondi i medesimi animali, e l' idolatria aveane esclusi molti dal commercio umano: Dio colla sua legge s' oppose a questo male, ed insieme accomodossi alla goffaggine degli Ebrei, vietando per mistero l' uso di certe bestie.

ANIMALIS. *Animato, avente vita o anima: animalesco, bruto, brutale, bestiale, carnale*. Animalis homo. *L' uomo considerato secondo l' animalità sua*. Corpus animale. *Corpo materiale, animalesco*.

ANIMANTIA. *Animali, bestie, giumenti*.

ANIMUS. *Animo, affetto, passione, cuore, volontà, disegno, sentimento, proposito, consiglio, voglia, parere, senno, anima, interno, proponimento, mente, ragione, coraggio*. Ex animo. *Di cuore, di buona volontà, affettuosamente*. Uno animo. *Concordemente*. Pusillo animo fieri. *Perdersi di cuore, avvilirsi, sgomentarsi, scorarsi*.

ANIMOSITAS. *Temerità, audacia, coraggio, furore, trasporto, risa, contesa, contrasto, ira, minacce furiose*.

ANNONA. *Cibo, viveri, cibarie, vittuaglia, pictanza, piatto*.

ANNULLO. *Distruggere, dissipare, annullare*.

ANNULUS. *Anello, catenella, cerchietto, sigillo*.

ANNUMERO. *Annoverare, contare, numerare*.

ANNUNCIO. *Annunziare, far sapere, dar contezza, recar novelle, predire, avvisare, pubblicare, confessare, lodare*. De exsecratione & mendacio annunciabuntur: in consummatione, in ira consummationis, & non erunt. *Si parlerà pubblicamente della loro esecrazione e sconfitta: siano sterminati; sì, siano sterminati affatto dall' ira tua, e più non sussistano*. Mortem Domini annunciabitis. *Rappresenterete la morte del Signore*.

ANNUNCIATIO. *Promessa, avviso, precetto*.

ANNUNCIATOR. *Che predica o insegna*.

ANNUO. *Accennare, far cenno, accordare, acconsentire, permettere, far d' occhio, ammiccare*. Qui annuit oculo, dat dolorem; & stultus labiis verberabitur. *Chi ammicca dà sospetto; ma*

ma chi sparla temerariamente, *senza dubbio pagherà il fio.*

ANNUS. *Anno*. Annus dierum. *Un' anno intiero*. Anno uno regni. *L' anno primo del regno*. Tempore isto in anno altero. *Quest' altr' anno a questo tempo*. Filius unius anni erat Saul cum regnare cœpisset: duobus autem annis regnavit super Israel. *Era già un' anno che Saule aveva principiato a regnare: e regnò due anni sopra Israele*, prima d'essere ripudiato da Dio. Usque in annos generationis & generationis. *Finchè il mondo sarà mondo*. Faciemus ibi quidem annum. *Si fermeremo ivi un' anno.*

ANNALES. *Croniche*, *annali.*

ANNICULUS. *D' un' anno d' età.*

ANNIVERSARIA solemnitas. *Solennità anniversaria*, *che si celebra d' anno in anno.*

ANNUALIS. *Accordato ad anno.*

ANNUUS. *Annuo*, *annuale*, *d' un' anno.*

ANSA, ANSULA. *Legaccio*, *fibbia*, *fermaglio*, *fibbiaglio*, *laccioletto*, *occhiello*, *buco del bottone*. Quinquaginta ansulas cortina habebit in utraque parte, ita insertas, ut ansa contra ansam veniat, & altera alteri possit aptari. *Cinquanta laccioletti per banda avrà ogni cortina*, *in tal guisa disposti*, *che uno sia in faccia all' altro*, *e l' uno con l' altro si possa abbottonare*. Facies & quinquaginta fibulas æreas, quibus jungantur ansæ. *Farai ancora cinquanta bottoni di rame*, *per affibbiar insieme gli occhielli*. Quinquaginta fudit circulos aureos, qui morderent cortinarum ansas. *Fece d' oro cinquanta bottoni di getto*, *per imboccar gli occhielli delle cortine*. Ansulas hyacinthinas. *Laccioletti di lana azzurra.*

ANTE. *Avanti*, *prima*, *innanzi*, *alla presenza*, *in compagnia*, *sotto agli occhi*, *sulla porta*. Ante solis occasum. *Prima che tramonti il sole*. Ante [illegible] nare patrem suum. *A zia*, o *sotto a*[illegible] *li*, *occhi di Tare suo padre*. Gad, [illegible] accinctus præliabitur ante eum. *Per* [illegible] *che appartiene a Gad*, *un' esercito* [illegible] *armato l' attaccherà in principio*. Spesso [illegible] *se il nome facies*, *che però quasi sempre ridonda*. Ejiciam ante faciem tuam Amorrhæum. *Alla tua venuta metterò in fuga l' Amorreo*. Et possit exire & intrare ante eos, & educere eos vel introducere. *E che possa governarli in pace ed in guerra*. Ante unum & alterum diem: *ovvero*, Ante biduum triduumve. *Per lo passato*, *nel tempo decorso*, *avanti o prima d' ora*. Deus ipse transibit ante te. *Dio medesimo ti sarà strada*, *o ti precederà*. Nunc rex graditur ante vos. *Adesso avete un Re alla testa*. Dormivit autem Urias ante portam domus regiæ cum aliis servis domini sui. *Dormì Uria nell' anticamere del Re*, *cogli altri servi del suo sire*. Judex ante januam assistit. *Il giudice è pronto a sentenziare*. Anticamente *i giudici stavano alle porte della città*. Vidisti virum velocem in opere suo? coram regibus stabit, nec erit ante ignobiles. *U' ha egli un' uomo*, *che sia spedito nelle cose sue? Costestui merita di essere ministro dei Re*, *e non di servire a persone triviali*. Facti sunt retrorsum, & non in ante. *Scapitarono*, *e non avvanzarono*. De retro & ab ante. *Davanti e di dietro*. Esse ante, *o* ante faciem, *come*, coram, cum, in conspectu. *Aver cura*, *dominio*, *arbitrio*, *facoltà*, *balìa*, *disposizione*, *esser despotico d' una cosa*. Pulcritudo agri mecum est. *Ho in mio potere tutti gli animali che ornano la terra.*

ANTEA. *Avanti*, *prima.*

ANTECEDO. *Precedere*, *andar avanti*, *o alla testa.*

ANTECESSOR. *Cursore*, *esploratore*, *antecessore.*

AN-

ANTEEO. *Precedere.*

ANTELUCANUS, um. *Mattutino, tempo dell'aurora, innanzi dì, in sul far del giorno.*

ANTEMURALE. *Fortificazione delle mura, riparo, bastia, fortini, bastione.* Luxitque antemurale, & murus pariter dissipatus est. *Crollarono le torri, e la muraglia eziandio rovinò.*

ANTEQUAM. *Primacchè, prima di, avanti di, non ancora.* Antequam convenirent. *Primacchè abbitassero insieme.*

ANTICHRISTUS. *Anticristo: avversario o inimico di Cristo.* Et hic est antichristus, de quo audistis quoniam venit, & nunc jam in mundo est. *E questi è avversario di Cristo, di cui udiste che vi sarebbe, e già di presente trovasi nel mondo.* Qui non s'intende l'Anticristo speziale, ma ogni inimico della morale e fede Cristiana.

ANTICIPO. *Anticipare, precedere, far con prestezza.*

ANTIPAS. Apoc. c. 2. vers. 13. Nei testi greco e latino leggesi come nome proprio: le altre versioni non hanno quello nome, pare tuttavia che l'abbiano preso come se fosse scritto in greco *ἀντιπας*. antipas: in vece di *ἀντιπάσχων*, antipaschon, cioè *Uno che rende la pariglia patendo per colui, che ha patito per esso.* Il martire Antipa non è nominato da vecchi scrittori, e i martirologj che ne fanno menzione sono un po' troppo recenti.

ANTIQUUS. *Antico, vecchio, prisco, coevo del mondo.* Memento dierum antiquorum, considera generationes singulas. *Ricorri col pensiero fino ai primi giorni del mondo, considera ad una ad una tutte l'età degli uomini.* Spesso vale: *Eterno, durevolissimo, uniforme, che si mantiene sempre lo stesso.* De vertice antiquorum

montium, de pomis collium æterno-
rum. *Tergli squisiti proventi de' mon-*
ti mai sempre feraci, e pei frutti pre-
ziosi delle colline perpetuamente fecon-
de. Cogitavi dies antiquos. *Penso ai*
giorni dell'eternità. Cogitationes an-
tiquas, fideles, amen. *Consigli eter-*
ni, stabili, immutabili. Candidiores
Nazaræi ejus nive, nitidiores lacte,
rubicundiores ebore antiquo, sapphi-
ro pulchriores. *Erano i suoi Nazi-*
rei, più candidi della neve, più bian-
chi del latte, più rubicondi del duro
avorio, più belli del Zaffiro. Serpens
antiquus. *Quel serpente di cui parlasi*
nella storia del principio del mondo,
cioè *il Diavolo.* In antiquis est sapien-
tia. *Negli uomini attempati si ritrova*
sapienza. Ab æterno ordinata sum &
ex antiquis, antequam terra fieret.
Fin dall' origine del mondo fui posta
in opera; da principio, cioè, *primac-*
chè fosse ordinata la terra. Antiquus
dierum. *Dio, l'Eterno.*

ANTIQUITAS. *Stato primiero,*
antichità. Soror tua Sodoma, & fi-
liæ ejus revertentur ad antiquitatem
suam: & Samaria & filiæ ejus rever-
tentur ad antiquitatem suam: & tu
& filiæ tuæ revertimini ad antiqui-
tatem vestram. *Sodoma nell'iniquità*
simile di te, e le città sue suddite ri-
torneranno allo stato primiero: Sama-
ria parimenti, e le città sue suddite
ritorneranno allo stato primiero: Tu an-
cora, e le città tue suddite ritornate
allo stato primiero.

ANTIQUITUS. *Anticamente, ab antico, per lo passato.*

ANTIQUOR. *Esser antiquato, annullato, cassato.*

ANTISTITES. *Sacerdoti.*

ANTRUM. *Spelonca, antro, grotta, caverna.*

ANUS, us. *Vecchia.*

ANUS, i. *Ano.*

ANILES fabulæ. *Minchionerie, frottole,*

tole, fole, racconti di vecchierella.

ANXIUS. Tribolato, angosciоso, affannato, inquieto.

ANXIOR. Esser angosciоso, affannato, venir meno.

A P

APADNO. Tenda reale, soglio, trono. Figet tabernaculum suum Apadno inter maria. Pianterà il padiglione del suo trono reale fra due mari. E' voce caldea.

APER de silva. Cinghiale, porco selvatico.

APERIO. Aprire, dischiudere, dischiavare: manifestare, indicare, scoprire, rilevare, glossare, comentare, interpretare, spiegare. Aperire cataractas. Mandare crosci di pioggia. Cataractæ cœli apertæ sunt. Le cateratte de' Cieli si sono spalancate: Cadette dirottissima pioggia. Aperire oculos. Dar o acquistar la vista: considerare, riflettere, conoscere, accorgersi, venir in cognizione. Scit enim Deus, quod in quocumque die comederitis ex eo, aperientur oculi vestri, & eritis sicut dii, scientes bonum & malum. Ma il Signore sa benissimo, che in qualunque giorno ne mangerete, verrete in cognizione, e sarete come altrettanti dei, capaci di distinguere il buono dal cattivo. Aperuitque oculos ejus Deus: quæ videns puteum aquæ, abiit & implevit utrem. Dio fece che si accorgesse e vedesse esservi un pozzo d'acqua. Ella dunque andò e riempì la secchia. In quei paesi dopo cavati i pozzi, li coprivano per guardarli dalla corruzione: e quinci i non consapevoli difficilmente potevano accorgersi, che vi fosse qualche pozzo. Aperire vulvam. Render fecondo, fecondare: nascer primogenito. Nel primo modo si spiega quando s'attribuisce l'azione a Dio. Aperire os. Princip[illegible] a parlare: donar la facul-
la: asso[illegible] ire, imbeversi: mettersi in
orazione [illegible] Radix mea aperta est fe-
cus aqua [illegible] La mia radice è diramata
lunghesso i[illegible] acque. Aperire aures. Far
sapere, [illegible] licare, insegnare, rivelare,
dar contezza [illegible] o notizia: render l'udi-
to. Lingua aperta. Lingua spedita,
franca. [illegible] ites apertæ. Orecchie ar-
tente. Aperire iniquitatem. Far cono-
scere, metter in vista l'iniquità. Ape-
rire sermonem. Spiegar le cose raccon-
tate, interpretare. Aperire spem. Far
concepire speranza. Aperire frumentum. Espor le biade in vendita, aprir i granaj per vendere. Aperire scripturas. Interpretare, glossare, comentare, spiegare la Scrittura. Aperire cor. Toccar, o muover il cuore. Ostium mihi apertum est. Mi si offerì grand' occasione.

APERTE. Evidentemente, chiaramente, manifestamente, fuor di figura.

APERTIO. Apertura. Et clausis apertionem. E ai prigionieri libertà. Ut detur mihi sermo in apertione oris mei cum fiducia. Perchè siami dato di parlare alla schietta, e con costanza.

APERTURA. Rottura, apertura, fessura, breccia. Ecce dies venient super vos, & levabunt vos in contis, & reliquias vestras in ollis ferventibus: & per aperturas exibitis altera contra alteram, & projiciemini in Armon. Ecco verranno per voi cotali giorni, nei quali porteranno via voi sopra le picche, e i rimasugli vostri in pentole che si mettono al fuoco, e pei portelli uscirete una dietro all'altra, e sarete gettate nell'Armon. Chiamò Vacche i Primati di Samaria; epperò continua l'allegoria, prendendola dall'uso de' beccai e scorticatori.

APEX. Cima di monte. Apex legis. Accento, segno, o apice straordinario, nota, colle quali è scritta delle lettere,

ta la legge. Allude a certi segni e letteruzze, che alcune volte si trovano insolitamente nel testo ebreo, e che tutti confessano esservi poste con mistero.

APIS. *Ape, pecchia.* Apis quæ est in terra Assur. *Sanacheribo, figuratamente.*

APOCALYPSIS. *Rivelazione di cose misteriose.*

APOLLYON. *Inferno, sterminio, rovina.* Voce greca.

APORIA. *Dubbio, incertezza, esitanza.* Sicut in percussura cribri remanebit pulvis, sic aporia hominis in cogitatu illius. *Come quando si dimena il crivello, concorre nel mezzo tutta la loppa; così tutti i dubbj dell' uomo s' affollano alla sua mente, quand egli si mette a pensare.*

APORIOR. *Trovarsi imbrogliato, passar di dubbio in dubbio.* Aporiamur, sed non destituimur. *Ci vediamo bene intricati, ma tutta via non perdiamo la speranza.* Cum consummaverit homo, tunc incipiet: & cum quieverit, aporiabitur. *Quando l' uomo crede di esser giunto alla meta, all' ora s' accorge che debbe ancora tornar da capo: e quando pensa di potersi acquietare, entra in maggiori dubbj.* Vidit quia non est vir, & aporiatus est. *Vide che non compariva anima nata, e restò attonito.* Voci greche.

APOSTATA. *Rubello, empio, infedele, fedifrago, perfido.*

APOSTATARE. *Ribellarsi, apostatare.*

APOSTATRICES. *Ribelli, perfide.*

APOSTOLUS. *Messo, inviato, nunzio, bailo, legato, apostolo.* Dagli Ebrei erano detti propriamente quelli, che per ordine del Synedrio portavano nelle città gli ordini delle cose attenenti al culto religioso. Considerate apostolum & pontificem confessionis nostræ Jesum. *Ponetevi davanti agli occhi l' inviato e sommo sacerdote della nostra alleanza, Gesù.* Nobiles in apostolis. *Rispettabili tra' predicatori del Vangelo.* Ut memores sitis eorum, quæ prædixi, verborum a sanctis prophetis, & Apostolorum vestrorum præceptorum, Domini & Salvatoris. *Che vi ricordiate delle parole anzidette provenienti da' santi profeti, e dei mandamenti fattivi da noi vostri Apostoli inviati dal Signore e Salvatore.*

APOSTOLATUS. *Apostolato, offizio, impiego o ministero d' Apostolo.*

APOTHECA. *Magazzino.*

APPARATUS. *Apparato, preparativo, copia, quantità, assortimento.*

APPAREO. *Apparire, comparire, farsi vedere, spuntare, venir al mondo, manifestarsi, scoprirsi.* Secundo sine peccato apparebit. *Un' altra volta comparirà, ma non a foggia di chi porta gli altrui peccati,* e perciò, giudice, trionfante, glorioso ec. Et appareat arida. *E si scopra il secco.* Et non apparuit. *Sparì, Non comparve più.* Et apparuerunt gemini in utero. *Si vide essere incinta di due gemelli.* Quocumque die apparueris mihi. *In qualunque giorno mi comparirai davanti.* Eleemosynæ tuæ modo apparuerunt. *Adesso si vede, che cosa valessero le tue limosine.* Apparuerunt voces, & tumultus, & tonitrua. *Gli parve di sentire strepiti, tumulti e tuoni.* In terra deserta & invia & inaquosa, sic in Sancto apparui tibi. *In questo deserto impratticabile e arido, egualmente che nel Santuario so di starmene alla tua presenza.* Quæ apparuerunt de Galaad. *Che vengono da Galaad.* Nunc filii Dei sumus, & nondum apparuit quid erimus: scimus autem quoniam cum apparuerit, similes ei erimus, quoniam videbimus eum sicuti est. *Adesso siamo*

mo figliuoli di Dio, ma non ancora è manifesto che cosa saremo. Sappiamo tuttavia, che se ciò sarà manifesto, saremo simili di lui, perchè lo vedremo tal qual è.

APPARITORES. Messi, ministri, nunzii.

APPELLO. Chiamare, nominare: appellare, provocare ad altro tribunale.

APPENDO. Spendere, pagare, esborsare: sospendere, attaccare: pesare. Anticamente i pagamenti si facevano pesando il metallo o monete: laonde spiegasi ancora per Pagare. Quasi appensum quid ob recordationem inter oculos tuos. Come non so quale ricordino appeso sopra gli occhi tuoi. Qui extendit aquilonem super vacuum, & appendit terram super nihilum. Che fa correre gli Aquiloni per l'inane: e librò in aria la terra. Quando appendebat fundamenta terræ. Quando disegnava i fondamenti della terra.

APPETO. Desiderare, bramare. Falsa suspicione appetere. Sospettar temerariamente.

APPETITOR. Che desidera ingiustamente.

APPETITUS. Insidie, assalto, mira, scopo. Exacuere; vade ad dexteram, sive ad sinistram; quocumque faciei tuæ est appetitus. Allunga le file; fa un giro alla destra; uno alla sinistra: va dove vuoi dar l'assalto.

APPLAUDO. Batter le mani.

APPLICO. Avvicinare, appressare, chiamare, citare, accostarsi, portar vicino, applicare, far condurre, por mente, attendere, andar sotto, principiar l'assedio. Offeret eum dominus diis, & applicabitur ad ostium & postes. Il padrone lo presenterà al Magistrato, e condurallo alla porta, o al l'imposta. Applica arcam Dei. Porta qua l'arca di Dio. Applica ad me

Ephod. Vesti per me l'Efod. Applicabimus ea ratibus. Le faremo tirare per condurle. Quia applicuerunt quasi clibanum cor suum, cum insidiaretur eis: tota nocte dormivit coquens eos: mane ipse succensus quasi ignis flammæ. Perchè fecero come un forno del cuore suo, mentre trama ai popoli insidie: tutta la notte par che dorma questo loro fornajo: ma allo spuntar del giorno, il forno è già acceso di fiamme di fuoco. L'insidie degli empii scoppiano all'impensata, pensano la notte il male che debbono fare il giorno. Applicate huc universos angulos populi. Citate a presentarsi qua il popolo in qualunque angolo egli si sia.

APPONO. Apporre, portar davanti, metter in tavola, aggiugnere. Appositus est in conspectu ejus panis. Gli prepararono da mangiare. Apponi populis suis, o ad populum suum. Andar, o esser annoverato tra' suoi antenati, morire. Si dice propriamente dei giusti. Apponere cor. Sentirsi tocco il cuore, risolversi a far checchessia di bene, pentirsi, umiliarsi, tener cura, far conto, prendersi pensiero, pensare. Divitiæ si affluant, nolite cor apponere. Benchè abbiate ad innamorarvi di quelle. Spesso significa: Insistere, continuare, ripetere, seguitar l'azione. Nec apposuerunt ultra, ut veniret in terram Israel. E più non tra volta, tornar a capo, far un' alentrarono nei paesi degli Israeliti. Quid detur tibi, aut quid apponatur tibi ad linguam dolosam? Sagittæ potentis acutæ, cum carbonibus desolatoriis. Che cosa sarà data a te, ovvero che cosa potrà essere intiera mercede per la lingua tua fraudolenta? Le saette acute dell' Onnipotente, e carboni di fuoco consumatore. Cumque appositus esset contra Judæos. Essendo di mal animo contro i Giudei.

 AP-

APPOSITIONES epularum: *Banchetto, pietanze.*

APPORTO. *Portare, arreccare.*

APPREHENDO. *Prendere, apprendere, pigliar o prender per mano, chiappare, cogliere, colpire, accadere, sopravvenire.* Cumque venatu aliquid apprehenderis. *E quando avrai presa qualcosa alla caccia.* Et apprehensis dicito. *Ed avendoli arrivati, digli.* Apprehensis, per ordinem loquutus est. *Avendoli raggiunti, li parlò a tenor dell' ordine avuto.* Apprehendere vitam æternam, veram vitam. *Studiarsi di conseguir la vita eterna; di avanzar nelle massime della vera religione, della notizia di Dio ec. ottener l' eterna salute.* Et apprehenderunt deos alienos. *Si diedero agli Idoli.* Qui apprehendit sapientes in astutia eorum. *Che prende i sapienti politici alle loro reti medesime.* Si ad orientem iero, non apparet; si ad occidentem, non intelligam eum: si ad sinistram, quid agam? non apprehendam eum; si me vertam ad dexteram, non videbo illum. *Se mi volgerò all' oriente, egli non comparisce; e se all' occidente, non m' accorgerò che vi stia: se poi anderò a Settentrione, e che potrò fare? ivi non cadrà sotto a sensi miei; e se passerò al mezzodì, nemmeno lo vedrò.* Così descrive l' immensità e spiritualità di Dio. Sicut qui apprehendit auribus canem, sic qui transit impatiens, & miscetur rixæ alterius. *Come uno che prende un cane per l'orecchie, si mette a pericolo d' essere morsicato; così è d' un' uomo che non è padrone di se stesso, il quale passando per accidente, vuol entrar nelle brighe de' quistionanti.* Nusquam enim angelos apprehendit, sed semen Abrahæ apprehendit. *Perocchè egli in niun luogo* delle scritture *spalleggia gli angeli, ma spalleggia* cioè *prende a proteggere i discendenti d' Abramo.* Apprehendent septem mulieres virum unum in die illa. *In quel tempo più donne afferreranno un' uomo solo.* Apprehendes, & non salvabis: & quos salvaveris, in gladium dabo. *Correrai in ajuto, ma non potrai salvarli: che se alcuni ne salverai, io li manderò a fil di spada.* Apprehendite disciplinam. *Imparate ad essere disciplinati.*

APPRETIO. *Apprezzare, stimare.*

APPROBO. *Approvare, accettare.* Vox Domini ad civitatem clamat; Et salus erit timentibus nomen tuum. Audite tribus; & quis approbabit illud? *La voce del Signore intima alla città: Che averanno salute coloro, i quali temono il nome tuo, o Dio. Ascoltatelo dunque, o Tribù: ma di tanti, chi è quello, che di ciò si persuada?*

APPROPINQUO. *Avvicinarsi, appressarsi, accostarsi, andar o venir vicino, approcciare, approssimarsi, esser vicino.* Appropinquate Deo, & appropinquabit vobis. *Avvicinatevi a Dio* per mezzo dell' umiltà, *ed egli s' avvicinerà a voi* per mezzo della sua grazia. Contaminaverunt testamentum ejus, divisi sunt ab ira vultus ejus, & appropinquavit cor illius: *Profanarono l' alleanza di lui: furono messi in dispersione per l' ira del volto di lui, ed il cuore di lui fu loro guerra.* Laudabit usque ad mortem anima mea Dominum, & vita mea appropinquans erat in inferno deorsum. *Loderò fino alla morte il Signore, e già fui vicino ad essere posto nel sepolcro sotterra.* Fluvius meus appropinquavit ad mare. *Il mio fiume è poco meno che un' Oceano.*

APPROPIO. *Avvicinarsi, accostarsi, farsi appresso.*

APPROXIMO. *Avvicinarsi, appressarsi.* Qui non approximant ad te. *Altrimenti non s' avvicinano a te.*

AP-

APTO. Adattare, essere ... accomodare, preparare, ordinare, perfetti in omni bono. Vi renda perfetto ... sangue ... ogni bene. Impossibile enim est, sanguine taurorum & hircorum auferri peccata. Ideo ingrediens mundum, dicit: Hostiam & oblationem noluisti, corpus autem aptasti mihi. Perocchè essendo impossibile, che i peccati vengano tolti col sangue dei tori e degli irci; quinci parlando di quel tempo in cui venne al mondo, dice: Non hai voluto più l' antiche vittime ed obblazioni, epperò m' hai adattata la ragione di servo. Io spiego così questo luogo, I. perchè cita il salmo allusivo alla legge del servo, che non voleva uscir libero. II. perchè σῶμα, corpus, in greco significa ancora servo e schiavo. III. perchè Cristo spessamente è detto Servo nella Scrittura. L' Apostolo divinamente usò la parola corpus, per indicar ad un tratto l' umiltà e l' incarnazione del nostro beato Salvatore. Fide intelligimus aptata esse secula verbo Dei, ut ex invisibilibus visibilia fierent. Per la fede intendiamo, essere stato creato il mondo dalla parola di Dio, sicchè dal niente fossero fatte le cose materiali. Noe aptavit arcam. Noè costruì l' arca secondo il modello datogli da Dio.

APTUS. Atto, acconcio, proprio, opportuno, a proposito, convenevole, buono, comodo, utile. Vasa iræ apta in interitum. Vasi d' ira, non ad altro buoni, che ad essere mandati a male.

APUD. Vicino, appresso, a canto, lunghesso, davanti, apo, con, in compagnia, tra, in, circa, contro, in casa. Vedi i nomi che essa regge.

A Q

AQUA: Acqua, mare, fiume, lago, inondazione, qualunque bevanda, lacrime. Figuratamente: Popolo, poste-

ri, figliuoli, tribolazione ... saviezza ec. Aqua viva. Acqua sorgente, corrente, che nasce. Invenit aquas calidas. Scoprì i bagni caldi. Reversæque sunt aquæ de terra, euntes & redeuntes. E l' acque si ritirarono dalla terra, calando gradatamente, scemando a poco a poco. Aquæ amarissimæ. Acqua esorcizata per la zelotypia. Aqua contradictionis. Acque del contrasto, nome di luogo. Terra aquarum. Terreno irrigato. Aqua tenebrosa in nubibus aeris. Le dense ed oscure nuvole del cielo gravide d' acqua. Exitus aquarum. Torrenti d' acqua, di lagrime. Aquæ quæ super cœlos sunt. L' acque che sono nell' alta regione dell' aria, le nuvole. Aquæ furtivæ. Sorsi rubati, cioè piaceri illeciti e clandestini. Mittere panem suum super transeuntes aquas. Far passerini del suo, Gettar il suo in acqua, cioè dar il suo senza interesse, e agli inimici stessi, nulla sperando di vantaggio, locchè dagli avari s' appella buttar il suo in acqua. Crystallus ab aqua. Diacciò fatto d' acqua gelata. Aquæ Noe. Diluvio. Aqua fellis. Acqua amarissima. Mendacium aquarum infidelium. Acque che inzannano, ritornando dopo essersi ritirate. Omnia genua fluent aquis, ovvero Per cuncta genua fluent aquæ. Le ginocchia di tutti vacilleranno come l' acqua traballa, ovvero, tutti si piscieranno adosso per la paura. Revelabitur quasi aqua judicium. Inonderanno d' improvviso come allagamento da per tutto le pene. Gurges aquarum transiit. Cessò la correntia dell' acque. Continuo exivit sanguis & aqua. Sul fatto ne uscì sangue e siero. Acqua, vale ancora figuratamente: Seme, generazione, prole. De aquis Juda exiitis. Discendete da Giuda. Quindi quelle locuzioni, nelle quali i capi d'un popolo si chiamano situla, lacus, puteus, cisterna ec. Salvum

vum me fac Deus, quoniam intraverunt aquæ usque ad animam meam. *Salvami, o Dio, perchè le acque sono arrivate fino a togliermi il respiro: cioè sono oppresso da tribolazioni*. Transivimus per ignem & aquam. *Siamo passati per fuoco ed acqua, cioè per ogni genere d'afflizioni*. Aquæ ejus fideles sunt. *L'acque di lui non mancheranno giammai, non veranno meno*.

AQUÆDUCTUS. *Acquedotto, canale, acqua*.

AQUATICUS. *Aquatico*.

AQUILA. *Aquila*. Renovabitur ut aquilæ juventus tua. *Si rinoverà robusta e gagliarda la tua gioventù*. Filii aquilæ. *Gli aquilotti*. Dilata calvitium tuum sicut aquila. *Strappati i capelli, e divieni calva come aquila che muta le piume*. In gutture tuo sit tuba, quasi aquila, super domum Domini. *Squilli nella bocca tua la tromba, come il crocidar d'un'aquila, per la casa del Signore*. Era uso di suonar la tromba con suono mesto in tempo delle disgrazie. Aquila, s'appellano ancora per eccellenza tutti i gran personaggi. Ubicumque fuerit corpus, ibi congregabuntur & aquilæ. *Dov'è il Generale, ivi è l'esercito: Dov'è la chioccia ivi sono ancora i pulcini*.

AQUILO. *Aquilone, Settentrione, borea, tramontana, vento o piaggia settentrionale, nord*. Latera Aquilonis. *Il settentrione, sito o luogo che guarda settentrione*. Aquilonem & mare tu creasti. *Il settentrione e l'occidente tu creasti*. Ab aquilone ad aquilonem. *Dal settentrione del paese, verso il settentrione del mondo*.

A R

ARA. *Altare, ara*. Dicesi regolarmente degli altari Idolatrici.

ARABS. *D'Arabia, Arabo*. Figuratamente, *Ladro, assassino*.

ARANEA. *Ragno, ragnatello, tela di ragno*. Anni nostri sicut aranea meditabuntur. *Gli anni nostri si vanno lavorando come tela di ragno*. Che crescendo insensibilmente, quanto più cresce, tanto più consuma le viscere dell'animale.

ARAPHA. *Il gigantesimo, la razza de' giganti*. Voce ebrea non tradotta in latino.

ARATIUNCULÆ. Quasi per duas aratiunculas. *Per tanto spazio, da poterci seminare due misure di grano*.

ARATOR. *Aratore*.

ARATRUM. *Aratro, il legno dell'aratro*.

ARBITER. *Giudice, arbitro*. Absque arbitris. *Solo, senza che vi fosse alcun'altro di casa, o domestico*.

ARBITRIUM. *Arbitrio, giudizio, stima, libertà, piacere, talento*.

ARBITROR. *Arbitrare, pensare, parere, stimare, giudicare, credere, esser persuaso*. Qui cum in forma Dei esset, non rapinam arbitratus est, esse se æqualem Deo; sed semetipsum exinanivit formam servi accipiens, in similitudinem hominum factus, & habitu inventus ut homo. *Il quale avendo la natura di Dio, non pensò che fosse questo pretesto per sottrarsi dall'obbedienza, l'essere cioè eguale a Dio: ma annientò, per così dire, se stesso, prendendo la natura di servo, divenuto simile agli uomini, e dall'esterne apparenze ritrovato essere veramente uomo*. Arbitramur enim justificari hominem per fidem sine operibus. *Perchè abbiamo provato con ragioni, che l'uomo viene giustificato per la fede indipendentemente dalle opere*.

ARBOR. *Albero, arboscello*. Sub arbore malo suscitavi te. *Sotto il pomajo ti ho destato, o sposo*. Arbores autumnales, infructuosæ, bis mor-

tus. Alberi che fioriscono ... chiuder-
della stagione, che perciò ... portano
frutti, anzi sono secchi ar... aperetto.
ARBUSTUM. Albero, ... alcesta: Il
ARCA. Cassa, scrigno, o cassetta
naviglio di Noè: L' arca
del Testamento.

ARCARIUS. Tesoriere, questore, cassiere.

ARCANUM. Secreto, arcano, magia, mistero: Adyto o Santuario del tempio. Violabunt arcanum meum. Profaneranno il mio Santuario.

ARCEUTHINA. Legni di cipresso, o brutta.

ARCHANGELUS. Arcangelo.

ARCHISYNAGOGUS. Capo della Sinagoga.

ARCHITECTUS. Architetto, ingegnere, mastro, professore.

ARCHITRICLINUS. Scalco, soprantendente al banchetto.

ARCTO. Angustiare, opprimere; molestare, strignere, abbreviare, raccorciare, premere.

ARCTUS. Angusto, stretto, breve, poco.

ARCTURUS. Arturo, costellazione.

ARCUS. Arco: Iride. Sedit in forti arcus ejus, & dissoluta sunt vincula brachiorum & manuum illius, per manus potentis Jacob. L'arco teso contro di esso restò inflessibile, sicchè illanguidirono gli sforzi delle braccia e mani di cadauno, che contro di lui saettar voleva, mercè del Dio onnipotente di Giacobbe. V. Joseph. Arcus dolosus, o pravus. Arco che falla, inganna, tradisce, che ferisce l' arciero. Arcus in nubibus. Arcobaleno, Iride. Conterere, confringere arcum alicujus. Frenare, rintuzzare, fiaccare, indebolire la potenza, forza ec. d' uno.

ARDEO. Ardere, bruciare, esser infiammato, avvampare, abbrucia, far con ardore checchessia qualcosa. Ardebit

usque ad inferni novissima.
perà fino all' inferno so ... Arrum.
suas ardentibus effecit. ... Sagittas
saette a lampi, cioè che ... Lavorò le sue
no, scintillano. ... e lampeggia-

ARDENTISSIMUS. Ardentissimo.

ARDESCO. Ardere.

ARDOR. Ardore, arsura, incendio, vampa, infocamento, bruciore, ardenza, infiammagione, sete o febbre ardente, inflammatoria. In spiritu ardoris. In spirito di fervore, o ardente carità, cioè Spirito santo.

ARDUA. Luoghi alti e dirupati.

AREA. Aja, cortile, campo, pianura: frutti dell' aja, biade.

AREFACIO. Seccare, inaridire, asciugare. Non satiabitur, donec consumat arefaciens animam suam. Non usa mai del suo bisogno, a segno che consuma coll' inedia se stesso.

ARENA. Arena, rena, sabbia, sabbione, lido del mare, ghiaja. Quasi arena. Come la rena. E' detto per mostrare magnitudine o quantità.

ARENOSUS. Sabbioniccio.

AREO. Esser, o diventar secco, arido, inaridare.

AREOLA. Ajetta, ajuola, varnezza.

ARESCO. Inaridire, seccarsi: diventare stupido, assiderarsi.

ARETAS. Titolo dei Re Arabi.

ARGENTUM. Argento, moneta d' argento, pecunia, vasellami e utensili d' argento. Ubicumque opus est aurum, de auro; & ubicumque opus est argentum, de argento opera fiant per manus artificum. Perchè l'opere degli artefici fossero fatte per mano d'oro, ov' era da adoperarsi l'oro; e d'argento, ove questo usar devevasi. Increpa feras arundinis, congregatio taurorum in vaccis populorum, ut excludant eos qui probati sunt argento. Frena l'esercito furibundo armato d' asta; questa congregazione cioè de' prin-

principi eo' seniori del popolo, *che si congregarono per escludere dalla tua eredità quelli, che sono provati come l'argento*. Parla delle persecuzioni usate agli Apostoli dalla Sinagoga. Idola argenti sui. *I suoi idoli d'argento*. Emite absque argento. *Comperate senza prezzo*. Argentum involutum. *Argento in piastre o verghe avvolte*. Fabricare argentum. *Lavorar l'argento, far manifatture d'argento*.

ARGENTARIUS. *Argentiere, orefice*.

ARGENTEUS, a, um. *D'Argento*.

ARGENTEUS. *Siclo d'argento*. Fu di vario prezzo. Quelli che oggidì si mostrano, hanno da una parte un vasetto, dall'altra la verga d'Arone. E' scritto in Ebreo con lettere Samaritane, *Siclo d'Israele*, e *Gerosolima santa*. Sono attribuiti a' tempi de' Maccabei, ma hanno poco credito. La più comoda opinione è, che il siclo pesasse mezz'oncia Romana incirca, e perciò poco più o poco meno valeva un Fiorino, cioè cinque lire di moneta Viniziana. L'oncia Romana antica si computa X. caratti, o 40. grani in circa minor della nostra, con cui pesiamo l'argento: ma si può far il conto su 70. caratti, o 280. grani.

ARGILLOSA terra. *Terreno denso e tenace, cretoso*.

ARGUMENTUM. *Argomento, riprruova, ragion convincente*. Est autem fides, sperandarum substantia rerum, argumentum non apparentium. *La fede poi è come un possesso effettivo delle cose che si sperano, ed una testimonianza irrefragabile di ciocchè non ancora è in essere*.

ARGUO. *Accusare, censurare, criticare, convincere, rimproverare, riprendere, biasimare, castigare, correggere, rinfacciare, dar ad uno del bugiardo o malvaggio*. Et hos quidem arguite judicatos, illos vero salvate de igne rapientes: odientes & eam quæ carnalis est, maculatam tunicam. *Perciocchè appartiene agli altri; di alcuni abbiatene compassione vedendo che già traviarono, altri preservateli dal cadere, facendogli concepir timor dello inferno: voi intanto odiate per fino le vestimenta di quelli, che si contaminarono colle passioni della carne*. Allude ai Gnostici. Etiamsi me occiderit, in ipso sperabo: verumtamen vias meas in conspectu ejus arguam. *Quantunque fosse sull'atto d'ammazzarmi, per questo non mi perderei di coraggio: e vorrei difendere sul suo viso l'azioni mie*. Et venite & arguite me, dicit Dominus: si fuerint peccata vestra ut coccinum, quasi nix dealbabuntur: & si fuerint rubra quasi vermiculus, velut lana alba erunt. *E poi venite, e ce la discorreremo, disse il Signore: Che sì, che se saranno i peccati vostri come la porpora, diventeranno candidi come la neve: e se saranno rossi come lo scarlato, diventeranno come la lana bianca*. Omnia autem quæ arguuntur, a lumine manifestantur: omne enim quod manifestatur, lumen est. *Perchè tutte le cose, delle quali se ne dimostra la malizia, vengono quasi da lume rischiarate: e tutto ciocchè viene rischiarato in tal modo, serve poi come di lume*. Quam bonum est arguere quam irasci, & confitentem in oratione non prohibere! *Oh! quanto è meglio corregger con mansuetudine, che montar in collera, ed ascoltar pazientemente colui che dice fuor dei denti il suo peccato*.

ARIDA. *La terra: terra o terreno arido e secco*.

ARIDUS. *Arido, asciutto, secco, assiderato, che ha perduto l'umor naturale*. Anima nostra arida est. *Noi abbiamo bisogno di tutto*.

ARI-

ARIDITAS. *Aridità*, [illegible] *destrezza*: si prende [illegible]

ARIEL. Leone di Dio. [illegible] Leone grosso, de per *Altare*, *Gerosolima*, [illegible] fortissimo, principe ec. Vedi [illegible] Polcione.

ARIES. *Agnello*, *pecora*; macchina montone, *ariete*. Animale e principe, da guerra. Figuratamente, *capo del popolo*. Filii arietum. *Agnelli*, *capretti*.

ARIOLUS. *Indovino*, *astrologo*.

ARIOLOR. *Professar l' arte d' indovino*, *mago o astrologo*, *prender gli augurii*.

ARMA. *Arme*, *stromenti o mezzi per far checchessia*, *armatura*. Si prende in senso proprio e morale.

ARMAMENTA. *Armamento*, *armizzo*, *utensili necessarii per allestir una nave*.

ARMAMENTARIUM. *Sala d' armi*, *armeria*, *arsenale*, *sala de' scudieri*, *magazzino*.

ARMATURA. *Arme*, *armatura*.

ARMAGEDON. Voce Ebrea che significa, *il monte di Maggedo*, o *monte delle turbe*.

ARMENTUM. *Armento*, *gregge di bestiami grossi*, *mandra di buoi*.

ARMENTARIUS. *Pastore di greggi*.

ARMIGER. *Scudiero*, *armigero*, *garzone che porta l' armi dietro al suo padrone*.

ARMILLÆ. *Manilli*, *smaniglie*, *maniglie*, *braccialetti*. V. Behemoth. Ornamenti d'oro portati a' polsi, ed in Oriente ancor alle braccia e gambe.

ARMO. *Armare*, *munire*. Cucurrit adversus eum erecto collo, & pingui cervice armatus est. *Corre contro di lui a briglia sciolta*, *e armato di grosso scudo*.

ARMON. *Armenia*, paese.

ARMUS. *Spalla dell' animale*, *omero*. Pectusculum enim elevationis & armum separationis tuli a filiis Israel de hostiis eorum pacificis. *Per-*

chè delle vittime pacifiche dei figliuoli d' Israele, *io mi sono appropriato il petto*, *che si offre devolo verso le quattro parti del mondo*, *e la spalla*, *che si offre alzandola alto e basso*.

ARO. *Arare*. Arare mendacium, impietatem. *Disegnare*, *tramare*, *macchinare*, *pensare menzogne*, *iniquità ec.* Si non arassetis in vitula mea, non invenissetis propositionem meam. *Se non aveste aperto colla mia chiave*, *non avreste mai ritrovato il senso del mio indovinello*.

AROMATA. *Aromi*, *droghe*.

AROMATIZANS. *Che olezza soavemente*.

ARRHABO. *Caparra*, *pegno*.

ARRIDENS. *Sorridendo*.

ARRIPIO. *Prendere*, *dar di piglio*, *rapire*, *invadere*, *assalire*, *trasportar impetuosamente*.

ARREPTITIUS. *Insano*, *preso da estro o entusiasmo*.

ARROGANS. *Arrogante*, *prepotente*, *petulante*, *audace*, *temerario*, *prepotente*, *superbo*, *baldanzoso*.

ARROGANTER. *Audacemente*, *senza rispetto*.

ARROGANTIA. *Arroganza*, *temerità*, *protervia*, *sfrontatezza*, *violenza*, *petulanza*, *prepotenza*, *professione*: *mestiere*, *furberia*.

ARS. *Arte*, *mestiere*, *furberia*. *artifizio*, *frode*, *inganno*.

ARTABÆ. Misura di 130. lire incirca.

ARTEMON. *Artimone*, *vela*, *vela maggiore*, *macchina per alzar le vele*.

ARTICULUS. *Articolo*, *nodo*. In articulo diei illius. *In quel medesimo giorno*.

ARTIFEX. *Artefice*, *maestro*, *fabbro*, *lavoratore*, *professore mecanico*: *autore*, *facitore*.

ARTIFICIUM. *Lavoro*, *mestiere*, *artifizio*, *fattura*.

ARTUS. *Le membra*.

ARVA. *Campi*, *terreno*, *pianure*, *cam-*

campagne. Arva pacis. *Campagne nelle quali il contadino abita tranquillamente*.

ARVINA. *Il grasso*. Arvina jecoris. *La reticella del fegato*.

ARVINULA. *Il grasso*.

ARULA. *Ajuola del focolajo*.

ARUNDO. *Canna*. Feræ arundinis. *Fieri soldati armati d'asta o picca*.

ARUNDINETUM. *Canneto, luogo piantato di canne*.

ARUNDINEUS. *Di canna: debole*.

ARUSPICES. *Indovini, maghi, vati, astrologhi*.

ARX. *Rocca, fortezza, castello, cittadella, forte, bastita, veletta*.

A S

AS. *Asse, due soldi, una gazzetta*.

ASCELLA. *Ala, omero o spalla degli animali alati*. Confringetque ascellas ejus. *E la squarcierà dalla banda superiore prendendola per l'ali*. Abscondit piger manum suam sub ascella, nec ad os suum applicat eam. *Il pigro tien le mani sotto a' scaglioni delle braccia, e non sa risolversi di porle alla bocca*.

ASCENDO. *Ascendere, andar o venir sopra, salire, montare, uscir fuori*. Sed fons ascendebat de terra, irrigans universam superficiem terræ. *Ma i vapori che uscivano fuori dalla terra, irrigavanla tutta*. Ascendit ergo Abraham de Ægypto. *Venne dunque Abramo dall' Egitto*. E così sempre parlandosi di moto verso luoghi più alti. Ascendit Deus ab Abraham. *Dio, lasciato Abramo, ritornò in Cielo*. Ascensis camelis. *Montati i cammelli*. Parlando di coito: *Coprire, montare, andar al salto*. Igitur quando primo tempore ascendebantur oves. *Nella copritura dunque della prima stagione*. Ascendit sors. *Uscì la sorte*. Questo verbo propriamente par che s'usi quando le sorti si cavano: ma quando si va per enumerazione, si dice Cecidit sors. Novacula non ascendet super caput ejus. *Non si raderà barba o capelli*. Ad quem ascendet a nobis? *Appresso chi mai potremo mandarla a soggiornare?* Ascendere equum, currum. *Montar a cavallo, in carrozza*. Ascendere in aures. *Udire, arrivar all' orecchio*. Sicut consumitur nubes, & pertransit: sic qui descendit ad inferos, non ascendet. *Come una nuvola si dilegua e sparisce: così uno che muore, non ritorna più a questo mondo*. Qui ascendit super occasum. *Che ascende in occidente*. Cioè, trasferisce colà il suo culto, e la fede di sua religione. Superbia eorum qui te oderunt, ascendit semper. *L'alterigia di quelli che insorgono contro di te, cresce di giorno in giorno*. Advena qui tecum versatur in terra, ascendet super te eritque sublimior: tu autem descendes & eris inferior. *Lo straniero che teco abita nel tuo paese, diventerà felice di gran lunga più di te, e sarà ragguardevole: tu per opposito diventerai vile, e sarai ridotto all'infima condizione*. Quis novit, si spiritus filiorum Adam ascendat sursum, & si spiritus jumentorum descendat deorsum? *Chi vi è, il quale si curi, se lo spirito degli uomini sia d'una sopratterrena natura, e lo spirito delle bestie sia di infima e terrena condizione?* Mostra che pochi fanno conto d'un'anima spirituale e immortale. Ira ascendit in o super eos. *Pagarono il fio, si tirarono adosso lo sdegno*. Ascendunt montes, & descendunt campi, in locum quem fundasti eis. *Compariscono gli alti monti, e le basse pianure nei rispettivi luoghi, che ad essi assegnasti*. Ascendere in, o super cor. *Venir in mente, prender cura, pensarvi, entrar in pensiero*. Ascendere ex adverso. *Opporsi, far fronte, rimediar a' disordini*.

ASCEN-

ASCENSIO. Salita, montata, a-
scendimento, strada erta. Beatus vir,
cujus est auxilium abs te ascensio-
nes in corde suo disposuit in valle
lacrymarum, in loco quem posuit.
*Beato quell'uomo, che da te è ajuta-
to: che nel suo cuore dispone d'ascen-
dere ai tuoi tabernacoli: che nella val-
le di lacrime della sua cattività, i-
magina d'essere già nel luogo, cui si
prefisse di pervenire.* Qui ædificat in
cœlo ascensionem suam, & fascicu-
lum suum super terram fundavit.
*Che collocò in cielo il suo tribunale,
e in terra ordinò il suo esercito.* S'al-
lude alla disposizione d'un campo d'
armata.

ASCENSOR. *Cavaliere, che ascen-
de o monta.*

ASCENSUS. *Ascesa, ascendimento,
salita, montata.* Ascensus auroræ. *Il
nascer dell'aurora, il far del giorno.*
Ponis nubem ascensum tuum. *Usi le
nubi in vece di cocchio.* Ascensu dilu-
culi in crastinum. *Al primo albeggiar
d'aurora nel giorno seguente.*

ASCIA. *Martello, mannaja, scure,
manovella.* Quasi in silva lignorum, secu-
ribus exciderunt januas ejus in idipsum:
in securi & ascia dejecerunt eam.
*Come in un bosco di legna, colle scu-
ri tagliarono le porte di lui tutto ad
un tratto: con mannaja e martello le
gettarono a terra.*

ASCOPERA. *Otre.*

ASCRIBO. *Ascrivere, attribuire.*

ASELLUS. *Asino, asinello.*

ASER, pinguis panis ejus, & præ-
bebit delicias regibus. *Perciocchè ap-
partiene ad Asser, opimi saranno i pro-
venti della sua terra, anzi tali che
saranno le delizie dei Re.* Benedictus
in filiis Aser: sit Placens fratribus
suis, & intingat in oleum pedem suum.
Ferrum & æs calceamentum ejus: sic-
ut dies juventutis tuæ, ita & senе-
ctus tua. *Benedetto Asser per la co-
piosa sua posterità: sia [illegible]
duto de' suoi fratelli, Egli il benedet-
to abbondi d'olio
fino a potersene lavare i piedi. I suoi
calzari saranno di ferro e rame:
e quali furono i giorni di tua gio-
ventù, tali saranno quelli di tua vec-
chiaja.* Oltre la fertilità del territo-
rio, pare che siano toccate a questa
tribù le miniere, delle quali si fa
menzione Deut. cap. 8. ℣. 9.

ASIA. *Asia: Asia minore, o Na-
tolia.* Asiæ principes. *Asiarchi. Sa-
cerdoti de' pagani, che presiedevano
ai giuochi e feste pubbliche. S. Pao-
lo in Efeso ne aveva alcuni di amici.*

ASIMA. Nome d'un idolo, sotto
il quale credesi adorato il Sole.

ASINA. *Asina, asinella.*

ASINUS. *Asino, ciuco.* Quest'animale
in oriente era tanto buono quanto i ca-
valli appresso noi, epperò stimatissi-
mo.

ASINARIA mola. *Mola grossa, e
pesante, o girata da un asino.*

ASPECTUS. *Aspetto, vista, ve-
duta, sembiante, cera, presenza, guar-
datura, aria, brio.* Venusto aspectu.
Vistoso, bello. Aspectu & auditu ju-
stus. *Che non fa il male che vede o
sente.* Capillorum mutaverit aspectum.
Avrà mutato il color dei capelli. Non
est species ei, neque decor: & vidi-
mus eum, & non erat aspectus, &
desideravimus eum. *Non ha egli bel-
lezza, nè avvenentezza: lo veddemo,
ma non lo abbiamo saputo divisare per
esso, e per ciò ancora lo desideravа-
mo.* Limen quadrangulum & facies
Sanctuarii, aspectus contra aspectum.
*L'imposte dell'uscio quadrate, ed il
frontispicio del Santuario, corrisponde-
vano all'imposte dell'uscio quadrate,
e al frontispicio del Tempio.*

ASPER. *Aspro, brusco, alpestre,
rigido, duro, nojoso, disastroso.* De
laqueo venantium, & a verbo aspe-
ro. *Dalle insidie occulte de' fraudolen-*

lenti, e dalle aperte maldicenze.

ASPERE. *Aspramente.*

ASPERGO. *Spargere, bagnare, spruzzare, aspergere.* Asperſi corda a conſcientia mala. *Così mondi di cuore, che non resti in esso coscienza di peccato.*

ASPERSIO. *Aspersione, spargimento, spruzzo.* Electis advenis diſperſionis Ponti, Galatiæ, Cappadociæ, Aſiæ & Bithyniæ, ſecundum præſcientiam Dei patris in ſanctificationem Spiritus, in obedientiam & aſperſionem ſanguinis Jeſu Chriſti. *Agli Ebrei esuli dispersi pel Ponto, per la Galazia, Cappadocia, Asia e Bitinia, eletti secondo il divino consiglio a ricever la santificazione dello Spirito per mezzo dell'obbedienza a Gesù Cristo, e a restare aspersi dal sangue di lui,* e così mondati dalle colpe. S'allude alle aſperſioni di ſangue uſate nella Sinagoga per purificare.

ASPERNOR. *Sprezzare.*

ASPERNATIO. *Sprezzo, disprezgiamento.*

ASPICIO. *Guardare, mirare, affisare, guatare, esser volto verso qualche parte, por mente, considerare, aver riguardo.* Iniquitatem ſi aſpexi in corde meo. *Se abbi in cuore intenzioni cattive.* Aſpiciebam donec, o & ecce. *Mentre guardava, considerava.* Et nunc congregatæ ſunt ſuper te gentes multæ, quæ dicunt, Lapidetur; & aſpiciat in Sion oculus noſter. *Adesso veramente convennero contro di te molte nazioni, le quali gridano: Tiratégli delle sassate: siamo risoluti di volerla vedere di Sion.*

ASPIRO. *Soffiare: aver fiato, esser vivo: farsi giorno.*

ASPIS. *Aspe, aspido, serpente.*

ASPORTO. *Trasportare, trasferire, portar da un luogo all'altro.*

ASSENTIOR. *Acconsentire, accordare, prestar consenso, ratificare un contratto, stipulare*

ASSEQUOR. *Intender dalla bocca d'altri, venir ammaestrato, informato, imparare, esser a parte.*

ASSERES. *Tavole.* Melior eſt victus pauperis ſub tegmine aſſerum, quam epulæ ſplendidæ in peregre ſine domicilio. *E' meglio mangiar da povero galantuomo sotto un tugurio di tavole nel suo paese, che far un banchetto sontuoso in terra estera esposti all'aria.*

ASSIDEO. *Seder a canto, assistere, accompagnare.*

ASSIDUE. *Frequentemente, spesso, sempre.*

ASSIDUITAS. *Assiduità, continuazione, frequenza, abito, costumanza, uniformità.* Potior fur, quam aſſiduitas viri mendacis. *E' meglio ladro accidentale, che bugiardo abituato.*

ASSIDUAT illi flagella. *Non lascia mai di gastigarlo quando conviene.*

ASSIDUUS. *Assiduo, frequente, continuo, indefesso, perpetuo, uniforme.*

ASSIGNO. *Consegnare: dar l'ultima mano all'opra, sigillare.*

ASSIMILO. *Dar predicati o epiteti convenienti alla cosa, caratterizzar una cosa, assomigliare, paragonare, dir o far simile, contraddistinguere.* In manu prophetarum aſſimilatus ſum. *Per mezzo dei profeti diedi i miei giusti contrassegni.* Aſſimilavi te, & non cognoviſti me. *T' ho caratterizzato, chiamandoti Mio Cristo Ciro, e tu non mi conoscevi.*

ASSISTO. *Assistere, essere, star in compagnia, stare, servire, ministrare, comparire alla presenza.* Chriſtus autem aſſiſtens Pontifex futurorum bonorum per amplius & perfectius tabernaculum, non manufactum, id eſt, non hujus creationis. *Ma essendo venuto Cristo pontefice de' futuri beni, con più magnifico e più perfetto tabernacolo, non manufatto, vuolsi in-*

ten-

tendere, formato non per volgar generazione. Judex
[illegible] stia della ante ja-
nuam assistit. Il giudice è gi[illegible] in tri-
bunale.

ASSISTRIX. *Assistente.*

ASSO. *Arrostire, cuocere* [illegible] *carne sui carboni.*

ASSUS. *Arrostito.*

ASSATURA. *Arrosto.*

ASSUESCO. *Assuefarsi, esser abituato, uso, avvezzato, accostumato, aver uso.*

ASSUMENTUM. *Taccone, rappezzamento, rattopamento, pezzuolo.* Vedi Aufero.

ASSUMO. *Prendere, prender in compagnia, in protezione, per se, assumere, spalleggiare: usurpare, aver in bocca, pronunziare, proferire.* Non assumes nomen Domini Dei tui in vanum. *Non userai il nome del tuo Signor Iddio in vano:* e secondo altri, *Non chiamerai col nome del tuo Signor Iddio alcun Idolo.* Assumens parabolam, ait. *Prendendo a parlare energicamente, disse.* Misit de cœlo & assumsit me. *Spedì dal Cielo a prendermi.* Assumis testamentum meum per os tuum. *Parli della mia alleanza.* Assumere parabolam, laudem, fletum &c. *Prender, principiar a parlare, lodare, piagnere ec.* Assumere laudem pro aliquo. *Far orazione per uno, pregare, domandar grazia per lui.* Assume in corde tuo. *Attendi, poni mente, rifletti.* Assumere iniquitatem. *Portar l' altrui peccato, pagar il fio per altri, esser tipo dell' iniquità o pene altrui.* Assumsit eum diabolus. *Il diavolo lo fece salire.* Assumtus est in cœlum. *Salì al Cielo.* Qui assumtus est a vobis. *Che lasciò voi per ascendere.* In opus ad quod assumsi eos. *All' opra, per cui hogli eletti.* Infirmum autem in fide assumite. *Compatite quello che scrupoleggia.* Gloria magna est sequi Dominum; longitu-

do enim dierum assu[illegible] *ur ab eo.* *E' una gran gloria osser*[illegible] *la legge di Dio: perchè da questo* [illegible] *ne conseguisce eterna vita.* Facti sunt [illegible] Principes Juda quasi assumentes ter[illegible]num. *I principi di Giuda divennero* [illegible] *anti invasori dei fondi altrui.* Assumunt linguas suas. *Ardiscono parlare.*

ASSUMTIO. *Assunzione, protezione.* Quoniam Domini est assumtio nostra, & Sancti Israel regis nostri. *Perchè quello che ci protegge, è il Signore, ed il Santo d' Israele nostro re.* Viderunt autem tibi assumtiones falsas, & ejectiones. *E ti vaticinarono inventate disgrazie degli inimici, e fughe finte.* Dum complerentur dies assumtionis ejus. *Avvicinandosi quel tempo, in cui doveva esser assunto.* Si enim amissio eorum reconciliatio est mundi; quæ assumtio? nisi vita ex mortuis. *Perchè se l' essere stati ripudiati essi, fu occasione che il mondo fosse riconciliato; che cosa sarebbe se venissero adottati? ne vero che quanti mai sono passerebbero dallo stato d' infedeltà a quello della fede?*

ASSUO. *Por de' tacconi, cuccire.*

ASSUR. *Assiria, Assirj.* De terra illa egressus est Assur. *Da quella terra passò nell' Assiria.*

ASSURGO. *Levarsi in piedi per rispetto.*

ASTO. *Assistere, star d' intorno, esser astante, presente, stare, presentarsi, tener diete, assemblea, conclave o consistoro, comparire.* Astiterunt reges terræ, & principes convenerunt in unum. *Tennero assemblea i Re della terra, e i principi parlamentarono insieme.* Astitit omni viæ non bonæ. *Abituossi in ogni sorta di male.*

ASTRA. *Stelle, astri, spere, cielo.* Cum me laudarent simul astra matutina, & jubilarent omnes filii Dei. *Quando mi lodavano insieme le lucide stelle, e facevano applauso a me gli enti celesti.*

ASTRIN-

ASTRINGO. *Sringere*, *legare*, *incastonare*.

ASTUTIA. *Furberia*, *astuzia*, *frode*, *inganno*, *doppiezza*: *Consiglio*, *politica*, *mire*, *previsioni*, *antivedenza*, *disegno*, *stratagema*, *partito*, *avviso*, *deliberazione*, *cautela*, *prudenza*, *saviezza*, *sagacità*, *scaltrezza*.

ASTUTUS. *Furbo*, *scaltro*, *astuto*: *saggio*, *cauto*, *prudente*, *attento*. Sed esto, Ego vos non gravavi, sed cum essem astutus dolo vos cepi. *Ma dirà forse tal'uno*, *che lo in persona veramente non hovvi aggravati*, *ma che essendo scaltro*, *sottomano mi presi la vostra roba*.

ASYLUM. *Asylo*, *franchiggia*, *lista*.

A T

AT. *Ma*, *nulla di manco*, *con tutto questo*, *tutta via o fiata*, *però*, *eppure*.

ATAD. *Spine*. Voce ebrea.

ATHA. *Vedi* Maran.

ATQUE. *E*, *ed*. Vedi *Et*.

ATRAMENTUM. *Inchiostro*.

ATRAMENTARIUM. *Matitatojo*, *toccalapis*, *stilo da scrivere*.

ATRIUM. *Atrio*, *chiostro*, *corte*, *cortile*, *anticorte*, *prima sala*. Coi nomi di città non significa altro che la città medesima. Stantes erant pedes nostri in atriis tuis Jerusalem. *Stavamo in te*, *o Gerosolima*. Così i latini Urbs Roma &c.

ATRIOLUM. *Picciol atrio*.

ATROCITER. *Spietatamente*, *con furore*.

ATTACUS. *Attelabo*. Locusta senz' ali, che s'attacca alle pietre.

ATTAMEN. *Tutta fiata*, *contuttociò*, *nulla di manco*, *eppure*, *ma*.

ATTENDO. *Attendere*, *considerare*, *por mente*, *riflettere*, *ascoltare*, *star attento*. Attende tibi fili mi. *Guardati bene figliuolo mio*. Costruito col *ne* ovvero *ab*, significà: *Guardarsi*, *esser cauto o guardingo*, *schivare*, *fuggire*, *astenersi*. Attende lectioni. *Da opera alla lezione*. Attendite vobis & universo gregi, in quo vos Spiritus Sanctus posuit episcopos regere Ecclesiam Dei, quam acquisivit sanguine suo. *Vegliate attenti sopra voi stessi*, *e sopra tutto il gregge*, *in cui lo Spirito Santo vi ha costituiti*, *affinchè reggiate la Chiesa del figliuolo di Dio*, *la quale egli acquistò a prezzo del proprio sangue*.

ATTENTUS. *Attento*, *applicato*, *diligente*.

ATTENTIO. *Attenzione*, *diligenza*, *cura*.

ATTENTE. *Diligentemente*, *esattamente*.

ATTENTIUS. *Molto*, *assai*, *vie maggiormente*, *con ogni sforzo*.

ATTENUO. *Indebolire*, *fiaccare*, *rintuzzare*. Attenuor. *Venir meno*, *impoverire*, *svenire*, *morirsi di fame*, *esser ridotto al lastrico*, *mancare*, *patir deliquio*.

ATTERO. *Fregar contro qualche cosa*, *urtare*, *comprimere*. Junxit se parieti, & attrivit sedentis pedem. *Si cacciò sotto al muro*, *e vi fece urtar contro il piede di lui che vi stava sopra*. Vale ancora. *Rompere*, *fracassare*, *logorare*, *lacerare*, *ridur agli estremi*, *a disolamento*, *consumare*. Non sunt attrita vestimenta. *Non si logorarono le vesti*. Donec atteratur cœlum. *Sino alla fine del mondo*. Sursum autem atteratur messis. *E al di sopra perisca il frutto di lui*. Non fuisset attritum nomen. *Non sarebbe cancellato il nome*. Attritis vel amputatis testiculis. *Cui siano stati schiacciati ovvero tagliati i testicoli*. Atteritis me sermonibus. *Mi maltrattate colle dicerie*. Attrita fronte. *Ostinato*, *indocile*, *inflessibile*. Quæ attrita est in adulterio. *Che consumò l' età*

età sua adulterando, cioè prevaricando.

ATTESTATIO jurisjurandi. Asserzione con giuramento.

ATTINET. Appartiene.

ATTINGO. Toccare, metter mano, arrivare.

ATTOLLO. Alzare, innalzare.

ATTONDEO. Tosare. Qui attonsi sunt in comam. Che hanno i capelli tosati tutt'attorno il capo. Cioè gli Arabi, che così si tosavano per superstizione; lo che diede origine a questa legge: Neque in rotundum attondebitis comam. Nè vi taglierete tutto attorno i capelli. Hæc dicit Dominus: Si perfecti fuerint, & ita plures; sic quoque attondentur, & pertransibit. Così Iddio fa intendere: Se gli Assirii saranno tutti vegeti e robusti, e al doppio di ciocchè sono; tutta fiata ancor così cadranno a turme, come ciocche di tosatura, e Sanacheribo medesimo fuggirà.

ATTONITUS. Attonito, incantato, fitto. Attoniti oculi. Occhi immobili d'uomo cogitabondo.

ATTRAHO. Tirare, assorbire, respirar l'aria, tirar a se. Rapere pauperem dum attrahit eum. Spogliare il povero tirandolo nella sua rete, ingannandolo. Attraxit ventum amoris sui. Respirò l'aria di libertinaggio come voleva. Atraxi te miserans tui. Hotti porta la mia misericordia.

ATTRECTO. Toccar con mano, palpare, andar tentone, avere evidenza d'una cosa. Si forte attrectent eum. Se mai venissero ad aver dimostrazione, o evidenza di lui.

ATTRIBUTUS. Attribuito, assegnato, dato.

A U

AVARITIA. Avarizia, tenacità. Avaritia, quæ est simulacrorum

servitus. L'avarizia, che si può chiamar giustamente un'Idolatria. Radix omnium malorum est avaritia. L'interesse è quello, che rovina tutto, ed è l'origine d'ogni male.

AVARE. Avaramente, ingordamente, con usura.

AVARUS. Avaro, ingordo, tenace, illiberale.

AUCEPS. Uccellatore.

AUCUPIUM. Uccellagione.

AUCTOR. Autore, causa, principio, capo, origine.

AUCTORITAS. Autorità.

AUDACIA. Ardire, coraggio, cuore, animo, animosità, audacia, ardimento, rigoglio, prontezza. Horum qui te nesciunt, audaciam traducis. E fai vedere che cosa vaglia la virtù di quelli, i quali non tengono conto di te.

AUDACTER. Audacemente, coraggiosamente, senza timore, temerariamente.

AUDACIUS. Con più coraggio o libertà. Audacius autem scripsi vobis, fratres, ex parte. Hovvi scritto, fratelli, alquanto liberamente.

AUDAX. Audace, temerario, ardito, arrischioso, ardimentoso, chiante.

AUDEO. Ardire, aver coraggio, tentare, risolversi, arrischiarsi, osare, comportare, soffrire. In quo quis audet, audeo & ego. Quelle pretensioni che possono aver essi, le ho anche io.

AUDENTER. Con libertà, franchezza.

AUDIO. Sentire, udire, ascoltare, intendere, esaudire, badare, far ciocchè viene suggerito, condescendere, consentare, sentir a dire, venir in cognizione, a notizia, dar orecchio. Audire vocem. Sentire strepito, suono o mormorio: La voce d'uno che parla: capir il linguaggio: esaudire, obbedire. Cum audissent vocem Domini Dei deam-

deambulantis in paradiso ad auram post meridiem. *Ed avendo sentito lo scalpiccio di Dio Signore, come se passeggiasse nel paradiso al fresco dopo mezzodì.* Ut non audiat unusquisque vocem proximi sui. *In guisa che uno non intenda il linguaggio dell' altro.* Semel locutus est Deus, duo hæc audivi. *Mi parlò una volta il Signore, e mi fece intendere queste due cose.* Auditum facere. *Pubblicare, far intendere, bandire, far sentire o udire.* Quod in aure auditis. *Ciocchè vi viene detto in secreto.* In insurgentibus in me malignantibus audivit auris mea. *Una volta o l' altra mi arriverà all' orecchio qualche cosa eziandio di quelli, che malignamente insorgono contro di me.* Non sunt loquelæ, neque sermones, quorum non audiantur voces eorum. In omnem terram exivit sonus eorum. *Non fanno sermoni, non pronunziano parole, non articolano sillaba: tuttavvia stendesi per tutta la terra ciocchè vogliono far intendere.*

AUDITIO. *Ciocchè si ode.* Audite auditionem in terrore vocis ejus, & sonum de ore illius procedentem. *Udite con ispavento ciocchè egli vi fa intendere colla sua voce, ed i sentimenti che escono dalla sua bocca.* Ab auditione mala non timebo. *Non temerò le maldicenze.* Vox auditionis ecce venit, & commotio magna de terra Aquilonis. *Uno strepito orribile che si fa sentir da lontano, ed una grande comozione ecco vien dai paesi dell' Aquilone, dai Caldei.* Ne forte mollescat cor vestrum, & timeatis auditum qui audietur in terra: & veniet in anno auditio, & post hunc annum auditio, & iniquitas in terra, & dominator super dominatorem. *Ma perchè non vi perdiate di cuore, e temiate fuori di tempo la fama di guerra, che spargerassi nel paese: sappiate, che il primo anno di Baltassare correrà fama di guerra, e così ancora l' anno seguente: nel terzo poi accaderanno i disastri della guerra, e un principe succederà all' altro, Ciro di Persia a Baltassare di Babilonia.* Cædam eos secundum auditionem cœtus eorum. *Farò sopra di essi man bassa, come hanno sentito a predirsi da' profeti nelle loro congregazioni.* Domine audivi auditionem tuam. *Signore, intesi a parlare delle tue gesta.*

AUDITOR. *Uditore, ascoltatore.*

AUDITORIUM. *Camera d' udienza, luogo della ragione.*

AUDITUS. *Udito, l' udire, fama, nunzio, novella, ciocchè si ode.* Auditu auris obedient mihi. *Al primo udirne a parlare mi ubbidiranno.* Quis credidit auditui nostro? *Chi presta fede al mio vaticinio?* Fides ex auditu, auditus autem per verbum Dei. *La fede si concepisce dal sentirne a parlare, e si sente a parlarne per mezzo della parola di Dio, della predicazione.* Verbum auditus Dei. *La predicazione che parla di Dio.* Non profuit illis sermo auditus. *Non giovò ad essi l' aver inteso ciocchè gli fu annunziato.* Auditus fidei. *Predicazion della fede, Vangelo, la fede ricevuta dall' averne sentito a parlare, a predicarla.*

AVE. *Dio ti salvi, ti saluto, buon giorno, addio.*

AVELLO. *Svellere, schiantare, levar via.* Avellatur de tabernaculo ejus fiducia ejus. *Sia schiantato dalla casa sua quando meno lo pensa.* Ascendamus ad Judam & suscitemus eum, ut avellamus eum ad nos. *Ascendiamo nelle terre di Giuda, e mettiamole a soqquadro, e acquistiamole per noi.* Avulsos ab uberibus. *I pargoletti di fresco slattati.* Avulsus est ab eis, quantum jactus est lapidis. *S' allontanò da essi un tiro di pietra, di pistolla, volgarmente.*

AVER-

AVERSATRIX. Ribella ribella inimica!
Aversatrix Israel. La ribella nazione
d'Israello.

AVERSIO. Ribellione, apostasia,
prevaricazione. Si autem aversione aver-
si fueritis. Che se vi ribellerete em-
piamente. Aversio parvulorum. La
prevaricazione dei senzagiudizio, de-
gli empii. Confortatæ sunt aversiones
eorum. Le loro ribellioni invecchiaro-
no, presero piede. A salutationibus,
de silentio; a respectu mulieris forni-
cariæ, & ab aversione vultus cognati.
Per gli saluti, che non date o riceve-
te contro il dovere di civiltà; per gli
sguardi di donna impudica, e per l'odio
de' parenti che non vi vogliono guardar
in viso, o voi guardarli non volete.

AVERSOR. Odiare, abbominare, de-
testare, torcere lo sguardo per non ve-
der uno. Aversantium se a veritate.
Che odiano la verità.

AVERTO. Voglere, voltare, tor-
cere altrove lo sguardo, voltar le spal-
le, andar giuso di strada, voltarsi, to-
gliere, levare, rimovere, dissuadere,
persuadere di nò. Averti ab. Lascia-
re, abbandonare. Averti ad. Seguita-
re, darsi ad uno, seguire il suo parti-
to. Aversa hasta in inguine. Con un
rovescio d'asta nell'anguinaja. Averte-
re cor. Guastar il cuore, renderlo alie-
no. Iram. Calmare lo sdegno, tranquil-
lare. Faciem ab. Sdegnarsi contro d'
uno, non volerlo guardare in faccia,
detestare, schivare. Captivitatem. Ri-
condurre gli schiavi nella patria, li-
berarli. Retrorsum. Metter in fuga.
Averti retrorsum. Torcere, o nascon-
der, chinar il volto per vergogna, o
rossore. Averte mala inimicis meis. Ri-
volgi i mali sopra gli inimici miei.
Ut quid avertis manum tuam & dex-
teram tuam? de medio sinu tuo in fi-
nem. Perchè mostri ancora di tener ce-
lata la mano tua e la destra tua? tral-
la finalmente dal seno tuo. Avertere

semitas in quietem. Render sicure le
strade. Pedem a sabbato. Non far
viaggio in giorno di festa. Manum a
perditione. Astenersi dal metter in ro-
vina. Oculos a sabbatis. Non usar
diligenza perchè siano osservate le fe-
ste, chiudergli occhi, ne gli scutar questa
cosa. Avertere populum. Farsi del partito,
tirar gente. Ne avertatur humilis fa-
ctus confusus. Deh non resti confuso l'
uomo umile!

AUFERO. Togliere, levare, rapi-
re, far ritirare, partire, rimovere, al-
lontanare, strappare, schiantare, sgom-
brare, dileguare, prender porzion di
cosa, cacciar via. Auferre animam.
Privar o toglier di vita. Commutans
labium veracium, & doctrinam senum
auferens. Che fa anfanare a secco l'
eloquenza dei facondi, e spoglia di
consiglio i politici. Vivit Dominus, qui
abstulit judicium meum. Viva Iddio,
il quale occultò le ragioni del suo con-
siglio nel disporre di me in tal guisa.
Auferuntur judicia tua a facie ejus.
Perde di vista i tuoi comandamenti.
Qui aufert spiritum principum. Che
leva il coraggio ai principi. Abstule-
runt labores eorum. Refero inutili le
loro fatiche. Generatio mea ablata
est, & convoluta est a me, quasi ta-
bernaculum pastorum. Gli anni dell'
età mia furono tolti e levati a me,
come un tugurio de' pastori. Usavano
di gettarlo a terra sul finir della pa-
stura. Abstulit Dominus judicium tuum,
avertit inimicos tuos. Rimosse il Si-
gnore le pene sentenziate contro di te,
allontanò gli inimici tuoi. Nemo as-
sumentum panni rudis assuit vestimen-
to veteri: alioquin aufert supplemen-
tum novum a veteri, & major scissu-
ra fit. Niuno mette un taccone di pan-
no nuovo a un vestimento vecchio: al-
trimenti il pezzo nuovo distacca por-
zione del vecchio, e se ne fa squarcia-
tura maggiore. Rende ragione, per-
chè

chè i riti della Sinagoga non si debbono usar dalla Chiesa. Abstulit me in spiritu. *Mi trasportò in ispirito.*

AUFUGIO. *Fuggire.*

AUGEO. *Accrescere, aumentare, aggrandire, moltiplicare, rinforzare, ricolmare.*

AUGMENTUM. *Aumento, incremento, aggiunta, accrescimento.* Secundum operationem, in mensura uniuscujusque membri, augmentum corporis facit, in ædificationem sui in caritate. *Per virtù* di Cristo *capo, a proporzione di cadaun membro, cresce in ragion d'un giusto e ben proporzionato corpo, che si va formando per via della carità.*

AUGURES. *Astrologhi, indovini, maghi.*

AUGURATRIX. *Maga, strega.*

AUGURIUM. *Augurio, presagio, superstizione.*

AUGUROR. *Presagire, vaticinare: prender gli augurii, consultar i maghi o stregoni: predir gli avvenimenti futuri.*

AUGUSTUS. *Augusto.* Titolo dell' Imperatore Romano. *Reale, augusto.*

AVIA. *Zia.*

AVIDUS. *Avido, ingordo, rapace.*

AVIDITAS. *Avidità, premura, impegno, studio, gran desiderio.*

AVIS. *Uccello, volatile.* Vocans ab oriente avem. *Che fa venire l' uccello dall'oriente.* Ciro, il quale aveva l' Aquila negli stendardi. Quia & aves cœli portabunt vocem tuam, & qui habet pennas annuntiabit sententiam. *Perchè gli uccelli che volano per l' aria gli riporteranno le tue parole, ed un' o l' altro de' volatili farannogli sapere i tuoi sentimenti.* Modo di dire, che noi pure usiamo co' fanciulli, per indicare un denunziator secreto. Numquid avis discolor hereditas mea mihi? numquid avis tincta per totum? Venite, congregamini omnes bestiæ terræ, properate ad devorandum. *E' forse l' eredità mia di me un uccello di varie tinte? E' forse un uccello sparso per tutto di belle macchie? Eh! venite bestie tutte della terra, radunatevi insieme, correte a divorarla.*

AULA. *Palazzo, reggia, corte.*

AVOCOR. *Divertirsi, ricrearsi.*

AVOLO. *Volar via o altrove, sparire.* Averte oculos tuos a me, quia ipsi me avolare fecerunt. *Togli da me gli occhi tuoi, perchè essi mi fanno uscire fuori di me stesso.* Non poterit avolare de angustia. *Non potrà uscir d' affanni.* Plures fecisti negotiationes tuas, quam stellæ sint cœli: bruchus expansus est, & avolavit. *Moltiplicasti i tuoi fondachi più che le stelle del cielo: Ecco il bruco che si dilatò: ma sparì tutto ad un tratto.* Ephraim, quasi avis avolavit gloria eorum, a partu, & ab utero, & a conceptu. *La gloria di Efraim sparirà come uccello, fin dal parto, fin dalla gravidanza, fin dalla concezione.* Efraim o il regno d' Israele constava di dieci tribù, epperò era copiosissimo di gente, la quale si dice quì, che perirà.

AURA. *Aura, venticello, fresco.*

AURATUS. *D' oro, tessuto d' oro, coperto d' oro, dorato.*

AUREOLA. *D' oro.* Corona aureola. *Un lembo o cerchio d' oro.*

AURLUS. *Siclo d' oro.* Pesava allo 'n circa 70. caratti nostrani, e valeva 4. Zecchini incirca. Vedi Argenteus.

AUREUS. *D' oro, aureo.*

AURICHALCUM. *Rame terso, purgato, netto.* Collegisti quasi aurichalcum aurum. *Ammassasti oro come stagno.* Pedes ejus similes aurichalco. *E i piedi di lui simili del rame giallo,* χαλκολιβάνῳ.

AURICULA. *Orecchia.* Revelare auriculam. *Far intendere, dire, parlare ad uno.* Ponere aliquem ad auriculam

culam ſuam. Far uno ſuo conſigliere ſecreto.

AURICULARIUS. Secretario, conſigliere ſecreto.

AURIFEX. Orefice, chi lavora metalli prezioſi.

AURIGA. Cocchiere. Currus & auriga Iſrael. *Il braccio dritto d' Iſraele, il ſuo ſoſtegno. Per figura.*

AURIS. *Orecchio.* Deprecatio pauperis ex ore uſque ad aures ejus perveniet. *La preghiera dell' afflitto dalla bocca di lui arriverà all' orecchie dell' Ente ſupremo.* Loqui in auribus. *Parlar sì, che altri intenda, far ſapere o intendere, intimare, dir a chiare note, a chiara intelligenza.* Nello ſteſſo ſenſo s'uſano i verbi Narrare, tradere, revelare, dicere, clamare col nome *auris*. Inclinare aurem ad, o præbere aures. *Porger orecchio, aſcoltare benignamente, eſaudire.* Vox mallei innovat aurem ejus. *Lo ſtrepito del martello tiene attenta l' orecchia di lui.* Percipere auribus. *Intendere, aſcoltare, udire.* Erigit mihi mane, mane erigit mihi aurem. *Diſſemi con ſomma diligenza, con ſomma diligenza mi diſſe.* Aſſument aures veſtræ ſermonem. *Odano le voſtre orecchie il parlare.* Lege hæc in auribus noſtris. *Leggi, che ſentiamo.* Quod in aure auditis. *Ciocchè udite in ſecreto.* Qui habet aures audiendi, audiat. *Chi può capir, capiſca e intenda chi può.* Apertæ ſunt aures ejus. *Acquiſtò l' udito.* Continere aures ſuas. *Turarſi l' orecchie per non udire.* Sacrificium & oblationem noluiſti, aures autem perfeciſti mihi. *Non voleſti più vittime ed obblazioni; e all' ora mi ſoraſti l' orecchie.* Vedi Apto. Aperire aures. *Far intendere, render conto.*

AURORA. *Aurora, il far del giorno, alba, naſcer del ſole, il primo chiaro del dì, i primi albori.*

AURUGO. *Giallezza, gialume.* Aurugo & locuſta. *Giallume e le cavallette.* Et converſa ſunt omnes facies in auruginem? *E la cera di tutti è giallaſtra o macilente?*

AURUM. *Oro, coſa fatta d'oro.* Subito aer cogetur in nubes, & ventus tranſiens fugabit eas. Ab aquilone aurum venit; & ad Deum formidoloſa laudatio. *D' improvviſo l' aria ſi condenſa in nuvole, ma ſoffia il vento e le dilegua: compariſce l' aurora boreale, e sbigottito il mondo ſi rivolge a lodar Dio.* Aurum primum. *Oro del migliore che ſiaſi.*

AUSCULTO. *Udire, aſcoltare, attendere.*

AUSTER. *Oſtro, vento o piaggia meridionale.* Interiora auſtri. *Le ſtelle del polo antartico.* Ab aquilone & auſtro. *Da un polo o capo all' altro del mondo.* Tranſtulit auſtrum de cœlo, & induxit in virtute ſua africum. *Calmò in cielo il vento di Levante, e fece ſoffiare con tutta veemenza un vento di mezzodì.*

AUSTRALIS. *Auſtrale, del ſud o mezzodì.*

AUSTERUS. *Rigido, fantaſtico, auſtero.*

AUSTERIUS. *Acerbamente, con rigore.*

AUSTERITAS. *Auſterità, rigore.*

AUT. *O, ovvero.* Vedi Vel.

AUTEM. *Ma, e, dico.*

AUTUMNUS. *Autunno.*

AUTUMNALIS. *Che fioriſce nel chiuder della ſtagione, infecondo.*

AVUNCULUS. *Zio, fratello di mia madre.*

AVUS. *Zio, avolo, barba.*

AUXILIOR. *Sovvenire, ſoccorrere, ajutare, aſſiſtere.*

AUXILIARII. *Truppe auſiliarie.*

AUXILIATOR. *Sovvenitore, ajutatore, auſiliatore.*

AUXILIUM. *Ajuto, aita, aſſiſtenza, ſoccorſo, mercè: truppe alleate, auſiliarie.* Et dominabuntur juſti eorum

rum in matutino, & auxilium eorum veterafcet in inferno a gloria eorum. *E i giusti* efecutori dell'ira di Dio, *efercìteranno fubito dominio fopra di quelli; e le robufte loro membra nelle quali confidavano fi confumeranno nel fepolero, perchè nemmen quello fia ad effi di gloria*.

A X Z

AXIS. *Affe, ruota*.

AZYMUS. *Azzimo, fenza fermento o lievito*. Dies azymorum. *I fette giorni pafquali*. Prima dies azymorum. *La vigilia, o il giorno di pafqua*: fecondochè fi vuol o no confiderare per giorno primo degli azzimi quello, in cui principia l'obbligo di mangiarli a fera. Sicut eftis azymi. *Come fiete azzimi*, liberati dalla colpa.



B

B A

BAAL. *Idolo, nume, falfa divinità, dio falfo*. Significa Idolo in genere: ma s'intende in ifpezie ancora d'ogni nume principale di qualche popolo. Il *Sole* fopra tutto era adorato fotto quefto nome. Il plurale fa Baalim: *Dei tutelari, domeftici, Lari, dei del paefe*. Compofto coi nomi di terre, fignifica: *Campana, territorio, pianura, metropoli*.

BAALI. *Il mio fignore*. Vocabit me, Vir meus: & non vocabit me ultra, Baali. *Mi chiamerà, Mio conforte: e non mi chiamerà più, Mio fignore*, perchè quefta voce fapeva d'Idolatria.

BAALIM. *Vedi* Baal.

BABYLON. *Babel, Babilonia*. Prendefi figuratamente per tutta l'univerfità degli empii, per ogni città di irregolari e corrotti coftumi, e nell' Apocaliffe fpezialmente fignifica *Roma antica*.

BABYLONIA. *Caldea, Affiria, Irack-arabi*.

BABYLONII. *Babilonefi*.

BACCHOR. Tanta in eos cæde bacchati funt. *Fecero di effi tanta ftragge*.

BACULUS. *Baftone: gruccia, grucciola: verga divinatoria: bafton d'appoggio*. In baculo meo tranfivi Jordanem. *Quando paffai il Giordano, non aveva altro che il mio baftone*. Si refurrexerit & ambulaverit foris fuper baculum fuum, innocens erit qui percufferit; ita tamen ut operas ejus, & impenfas in medicos reftituat. *Se guarirà e fia obbligato a camminar colle grucciole, quel che diede la ferita non farà reo di morte; ma gli pagherà i fuoi danni, e le fpefe fatte nel cerufico*. Significa ancora: *Softegno, appoggio, protezione, favore, tutela, foftentamento*. Poftquam confregero baculum panis veftri. *Dopochè avrò tolto a voi ogni foftentamento della vita*. Baculus arundineus. *Debole ajutatore*. Baculus fenectutis. *Bafton della vecchiezza*. Virga tua & baculus tuus, ipfa me confolata funt. *La tua tutela e la tua protezione, mi rendono tranquillo e queto*. Afcendat puteus, concinebant: puteus, quem foderunt principes, & paraverunt duces multitudinis in datore legis, & in baculis fuis. *Afcenda l'acqua del pozzo, cantavano: l'acqua cioè del pozzo, che fecero cavare i*

capi

capi del popolo, e fecero preparare i capitani della moltitudine, avendo alla testa il Legislatore, ed in mano la bacchetta del comando. Populus meus in ligno suo interrogavit, & baculus ejus annunciavit ei. *Il mio popolo consulta le sue divinità di legno, e attende gli oracoli da' suoi bastoni.* Col gettar in alto i bastoni prendevano gli augurii. Viri baculus in manu ejus. *E cadauno avrà il baston in mano.*

BAHES. *Ramo di palma fatto d'oro.*

BAJULO. *Portar sulle spalle.*

BAJULUS. *Apportatore.*

BALLISTA. *Balestra* macchina.

BALSAMUM. *Balsamo.*

BALTEUS. *Cinta, cintura, balteo, pendaglio, cingolo, fascia.* Posuit cruorem prælii in balteo suo, qui erat circa lumbos suos, & in calceamento suo, quod erat in pedibus ejus. *Intrise ostilmente di sangue la cinta che portava a' lombi, e le scarpe che aveva in piedi.*

BAPTISMA, Baptismus. *Lozione, lavanda, battesimo, bagno*: figuratamente, *afflizioni, passione* ec.

BAPTISTA. *Che battezza, Battista.*

BAPTIZO. *Lavare, tuffare, battezzare.* I proseliti Ebrei e Cristiani venivano battezzati. Baptizabat se in fonte aquæ. *Si lavava in una fontana d'acqua.* Baptizari a mortuo. *Lavarsi per aver toccato un morto.* Baptizari pro mortuis. *Far Penitenza per gli morti*: e secondo altri, *Farsi battezzare per soffraggio de' morti*, secondo il costume degli Ebrei, che si lavavano in soffraggio di quelli, che erano morti immondi. Ovvero, che *farsi battezzare per lo stato de' morti*, cioè per goder almeno il frutto dell' altra vita. Baptizari a foro. *Lavarsi dopo essere stati fuori di casa.* Figuratamente, *Patire: esser iniziato a una religione, essere ammesso ai misteri.* Omnes in Moyse baptizati sunt, in nube & in mari. *Per mezzo della nuvola e del mare tutti furono iniziati al rito Mosaico.* Baptizabit in Spiritu sancto & igni. *Egli vi inizierà infondendovi lo Spirito Santo, e zelo per la virtù e religione.* S'allude alla discesa dello Spirito Santo nella Pentecoste. Baptizari in nomine alicujus. *Esser battezzato secondo l'instituzione d'uno; con lo battesimo che viene conferito per autorità di lui ec.*

BARACHIA. Oggidì nè il testo greco, nè alcuna versione antica legge *Jojadae*. E meglio dire che Zaccaria figliuolo di Barachia fosse una persona all'ora molto celebre, e di fresco uccisa tra'l Tempio e l'Altare, ma a noi incognita.

BARATHRUM. *Valle profonda, baratro, precipizio, voragine.*

BARBA. *Barba.* Barba barba. *Barba lunga e folta.* Anticamente si radevano la barba in caso d'estrema disgrazia, e l'esser senza barba era cosa ignominiosa.

BARBARUS. *Che parla un linguaggio difficile, e molto diverso dal nostro, barbaro.* Così appellavano tutte le nazioni, fuorchè la Latina e Greca che erano più colte.

BARBARE. *Crudelmente, spietatamente, barbaramente.*

BARJESU. Nome che significa *Figliuolo del Salvatore.* Elymas, o Helima in Caldeo significa *Sanatore*, e in lingua Arabica *Mago*. Può esser che sia mezzo barbara, dal Ebraico *el* Dio, e dal greco *ymas*, noi.

BARJONA. *Figliuolo di Giovanni*, voce del dialetto Gerosolimitano, in vece del Caldeo puro Bar Johannan. Quindi malamente si interpreta da alcuni Filius columbæ, sapendosi di certo, che il Padre di S. Pietro aveva nome *Giovanni*; Simon Johannis.

BASAN. *Bassan, Battanea.* Paese oltre il Giordano tanto fertile, che tutte le cose nate in territorii di buon fon-

fondo, s'appellavano con questo nome. Quercus Basan. *Uomini guerrieri e opulenti*, figuratamente. Ex Basan convertam, convertam in profundum maris. *Tincchè da Basan ricondurrò vittorioso il mio popolo: lo ricondurrò dico vittorioso dall' oceano delle sue disgrazie*. Vedi nei Numeri cap. xxi. v. 35.

BASILICA. *Atrio del tempio*. Basilica regis. *Camera del re*.

BASIS. *Base, imbasamento, sostegno, piede, piedistallo, crepidine: pianta del piede*. Bases ejus & plantæ. *Le piante de' suoi piedi, e i suoi taloni*.

BASILISCUS. *Regolo*, serpente.

BATILLA. *Coppe, tazze, crateri* pei libami.

BATUS. Misura de' liquidi, che capiva la decima parte d' un Coro, o 432. uova mezzane secondo gli Ebrei.

B D

BDELLIUM. *Bdellio*, spezie di gomma. Altri spiegano *Berillo*, gemma.

B E

BEATIFICO. *Beatificare, chiamar o render beato*.

BEATITUDO. *Beatitudine, felicità, prosperità*. Sicut & David dicit beatitudinem hominis, cui Deus accepto fert justitiam sine operibus. *Come altresì Davide appella beato colui, al quale Dio imputa la giustizia senza le opere*. Ubi est ergo beatitudo vestra? *Dov' è adesso quel fondamento, per cui io diceva voi beati, e voi me?*

BEATUS. *Beato, felice, fortunato, avventurato*.

BEELZEBUB. *Dio delle mosche*. Sordido nume d' Accaron, il di cui nome si da al *capo de' Demonj*.

BEHEMOTH. Questo nome è la croce degli interpreti. Altri spiegano *Caval marino*, altri *Toro*, altri *Lioncorno*, altri *Elefante*, altri *Cocodrillo*. Ma tutti incontrano enormi difficoltà. La parola è Ebraica, plurale di *behemah*, e significa *Bestie*. Io credo che si prenda pel *genere de' grandi animali terrestri*, come Leviathan per quello degli acquatici: per ciò i varii predicati circolano per molte spezie d'animali. *Vedi* Leviathan. Job c. 40. vers. 15. Ecce Behemoth quem feci tecum, fœnum quasi bos comedet. Fortitudo ejus in lumbis ejus, & virtus illius in umbilico ventris ejus. Stringit caudam suam quasi cedrum: nervi testiculorum ejus perplexi sunt. Ossa ejus velut fistulæ æris: cartilago illius quasi laminæ ferreæ. Ipse est principium viarum Dei: qui fecit eum applicabit gladium ejus. Huic montes herbas ferunt, omnes bestiæ agri ludent ibi. Sub umbra dormit in secreto calami, & in locis humentibus. Protegunt umbræ umbram ejus, circumdabunt eum salices torrentis. Ecce absorbebit fluvium, & non mirabitur: & habet fiduciam, quod influat Jordanis in os ejus. In oculis ejus quasi hamo capiet eum, & in sudibus perforabit nares ejus. An extrahere poteris Leviathan hamo, & fune ligabis linguam ejus? Numquid pones circulum in naribus ejus, aut armilla perforabis maxillam ejus? Numquid multiplicabit ad te preces, aut loquetur tibi mollia? Numquid feriet tecum pactum, & accipies eum servum sempiternum? Numquid illudes ei quasi avi, aut ligabis eum ancillis tuis? Concident eum amici; divident illum negotiatores? Numquid implebis sagenas pelle ejus, & gurgustium piscium capite illius? Pone super eum manum tuam: memento belli, nec

ultra

ultra addas loqui. Ecce spes ejus frustrabitur eum, & videntibus cunctis præcipitabitur. Non quasi crudelis suscitabo eum: quis enim resistere potest vultui meo? Quis ante dedit mihi, & reddam ei? Omnia quæ sub cœlo sunt, mea sunt. Non parcam ei, & verbis potentibus, & ad deprecandum compositis. Quis revelabit faciem indumenti ejus: & in medium oris ejus quis intrabit? Portas vultus ejus quis aperiet? per gyrum dentium ejus formido. Corpus illius quasi scuta fusilia, compactum squammis se prementibus. Una uni conjungitur: & ne spiraculum quidem incedit per eas. Una alteri adhærebit, & tenentes se nequaquam separabuntur. Sternutatio ejus, splendor ignis: & oculi ejus ut palpebræ diluculi. De ore ejus lampades procedunt; sicut tædæ ignis accensæ. De naribus ejus procedit fumus, sicut ollæ succensæ atque ferventis. Halitus ejus prunas ardere facit: & flamma de ore ejus egreditur. In collo ejus morabitur fortitudo: & faciem ejus præcedit egestas. Membra carnium ejus cohærentia sibi: mittet contra eum fulmina, & ad locum alium non ferentur. Cor ejus indurabitur tamquam lapis, & stringetur quasi malleatoris incus. Cum sublatus fuerit timebunt angeli, & territi purgabuntur. Cum apprehenderit eum gladius, subsistere non poterit: neque hasta, neque thorax. Reputabit enim quasi paleas ferrum: & quasi lignum putridum, æs. Non fugabit eum vir sagittarius: in stipulam versi sunt ei lapides fundæ. Quasi stipulam æstimabit malleum: & deridebit vibrantem hastam. Sub ipso erunt radii solis: & sternet sibi aurum quasi lutum. Fervescere faciet quasi olla profundum mare: & ponet quasi cum unguenta bulliunt. Post eum lucebit semita: æstimabit abyssum quasi senescentem. Non est super terram potestas, quæ comparetur ei; qui factus est ut nullum timeret. Omne sublime videt: ipse est rex super universos filios superbiæ. *Osserva di grazia Behemoth, che feci egualmente che te sopra la terra: egli mangia l'erba come fanno i buoi. Egli è di fianchi robusti: e la sua genital virtù è nella regione umbilicale del ventre di lui. Mostra i voti suoi colla sua coda, che inalbera come un Cedro: ed ha i nervi dei testicoli suoi lavorati con mirabile intreccio. L'ossa di lui sono dure come tubi di bronzo: e le sue cartilagini, come piastre di ferro. Egli è un capo d'opera delle manifatture di Dio: e pensi mo tu, che chi lo fece vorrà dargli dentro l'accetta? Anzi in pro di lui germogliar debbono quelle stesse montagne, su le quali fanno mille scherzi le fiere d'ogni genere. Egli si sdraja in ombrose foreste: nel centro de' freschi cannetti, ovvero lunghesso le rive d'un'umida palude. Gli fanno riparo que' boschetti coll'ombra loro, e lo circondano per rinfrescarlo i saligastri d'un torrente. Ecco minaccia d'annegarlo un fiume: ed egli atterito non affretta il passo: pare che si chiami sicuro, appunto quando il Giordano trabocca dall'alveo suo. Potrà forse uno prenderlo coll'amo avvertito dal di lui colore: ovvero con vinciglio infilzarlo per le narici? Se' tu capace di tirar in terra Leviathan coll'uncino: ovvero di far che egli s'attacchi colle fauci all'amo del tuo filo? Se' tu forse bravo di porre un giunco nel rostro di lui; ovvero lo sospenderesti per le branchie ad un rampino? Forse egli cercherà supplichevole di placarti: ovvero userà verso di te parole blande? Credi mo che egli sia per chiederti alleanza; ovvero che tu sii per riceverlo suddito in perpetuo? Forse potrai scherzare*

zare con esso come con un passerotto; e poscia darlo legato alle tue damigielle? Se lo spartiranno forse a cena i comensali: o lo divideranno tra se i pescivendoli? Ti lusinghi a caso di poter riempiere le capannuccie della pelle di lui; o una barca pescherecia intiera della testa di lui? Mettigli pure le mani adosso: ma ricordati del pericolo, e non ardirai più d' aprir la bocca. Ecco ogni speranza conceputa contro di lui va fallita: non si tosto egli vede qualunque uomo, che s' attuffa sott' acqua. Io non sono così indiscreto, che voglia aizzarlo: benchè non vi sia al mondo chi possa farmi resistenza. Niuno mai beneficando mi prevenne: altrimenti io sarei pronto a rendergli la pariglia: è mio tutto ciocchè trovasi sotto il Cielo. Tutta fiata io non lascierò di porre nel suo punto di vista le prerogative di lui: anzi lo dipingerò con vivaci colori, e atti a ingerire spavento. Chi potrà, levandone le scaglie, scoprire la pelle che la ricopre: e chi arriverà a penetrar nelle mascelle di lui? Chi potrà aprirgli la bocca? un' orribile spavento nasce alla vista dei denti suoi. Il dorso di lui porta come piastre da farne scudi; nelle squamme commesse strettissimamente insieme. L' una è aderente all' altra in guisa, che non vi può penetrar nemmeno l' aria. L' una è attaccata coll' altra: sono incastrate insieme, e non si ponno separare. Quando egli starnuta, par che fossi fuora dalle narici un fuoco ardente: egli occhi di lui sono luminosi come il balenar del sol che nasce. Dalla bocca di lui quando fiata, pare che escano delle vampe, e che si spicchino come fiacole di fuoco accese. Dal naso di lui esce un fumo, quale di caldaja bollente e che gorgoglia. L' alito di lui accenderebbe i carboni, e una fiamma mostra di venir fuori dalla bocca di lui. Nel suo collo risiede la sua forza: e sono come suoi forieri la desolazione e lo spavento. I muscoli delle membra di lui sono all' estremo coerenti: se venissero vibrati contro d' essi dei fulmini, non si disconcierebbero: Ha un cuore duro come macigno, duro come l' ancude d' un magnano. Quando egli si solleva, restano spaventati i più arditi marinaj: e presi dal timore moltiplicano i voti. Se uno voglia azzuffarsi con esso, non può durarla contro di lui, benchè armato di spada, di picca e di torace. Perocchè egli stima il ferro come paglia, ed il bronzo come putrido legno. Non lo mette in fuga l' arciere: e per esso sono come lolla i sassi scagliati dalla frombola. Come lolla egli reputa le pietre di balestra: e si burla del vibrar de' giavellotti. Ove egli si trova, risplendono i raggi del sole; ed ov' è coricato, pare che vi sia l' oro nel fango. Fa gorgogliare come pentola il fondo del mare, e ne turba l' acque, come quando bollono le decozioni degli unguenti. Dietro di se eccita fosfori nell' acque che solca, e fa per la bianca schiuma che si reputi il mare esser canuto. Non v' ha al mondo chi possa domar costelui, che è fatto per non temere chi si sia. Tutto ciocchè è più eccelso, egli loguata con disprezzo: egli è il re di tutte l' altere belve. Bisogna avvertire, che sono amplificazioni fatte per aussesi poetica, e che a' tempi di Giob non ancora forse erano stati presi e domati mostri di terra o di mare. Tutto questo discorso è indiritto a comendar il sovrano dominio e potenza di Dio. In senso morale è dipinto il vizio abituato, il demonio ec Si veggano i Morali di S. Gregorio.

BEL. *Dio, nume, divinità*, lo stesso che Bial.

BELIAL. *Scapestrato, caparbio, burbero, senza freno, sfrenato, ribaldo,*

do, *protervo*, *temerario*, *petulante*. E a modo di sostantivo: *Sfrenatezza*, *iniquità et*. Voce ebrea composta da *bell* particella negativa, e da *jaal*, giogo, freno.

BELLATOR. *Guerriero*, *combattente*; *bravo soldato*, *dedito alla milizia*, *addestrato in guerra*, *prattico dell'armi*. Maledixisti sceptris ejus, capiti bellatorum ejus. *Hai data la maladizione alle truppe di lui*, *e al capitano de' suoi eserciti*.

BELLICUS. *Di guerra*, *bellico*, *guerresco*, *militare*.

BELLICOSUS. *Bellicoso*, *guerresco*, *guerriero*.

BELLIGERATOR. *Combattente*, *uomo d'armi*, *soldato*.

BELLIGERO. *Far guerra*: *contendere*, *rissare*.

BELLO. *Far guerra*, *guereggiare*, *pugnare*, *combattere*, *dar battaglia*.

BELLUM. *Guerra*, *battaglia*, *combattimento*, *pugna*, *tenzone*, *campagna*. Inire bellum. *Far*, *muover guerra*. Ingruere, consurgere bellum contra o adversus. *Esser mossa guerra*. Procedere ad bellum. *Marciare*, *andar in guerra*, *al campo*. Indicere bellum. *Intimar la guerra*. Pugnare bella. *Guerreggiare*, *far la guerra*, *esser alla testa dell'esercito*, *esser generalissimo dell'armi*. Ex adverso belli. *Nelle prime file*. Effudit sanguinem belli in pace. *Versò ostilmente il sangue in tempo di pace*. Committere bellum. *Dar battaglia*, *venir a un fatto d'armi*. Conterere bella. *Dar fine alle guerre*, *sopirle nei suoi principj*. Pluat super illum bellum suum. *Gli piombi adosso con tutte le sue truppe*. Sanctificare bellum. *Intimar a' sudditi che si preparino alla guerra*. Vasa belli. *Stromenti di guerra*. Verba bellorum. *Storie che trattano di guerre*. Virtus bellorum. *Le migliori truppe*, *l'esercito principale*. Opiniones bellorum. *Rumori*, *fama di guerra*. Bella Domini. *Guerre ordinate dalla legge di Dio*. Cioè quelle, che gli Ebrei dovevano fare contro i Cananei in forza della Legge; perchè quelle che i Re facevano per altro motivo, si dicevano Bella regis, *Guerre di stato*. Et e contrario, populus meus in adversarium consurrexit de super tunica: pallium sustulistis, & eos qui transibant simpliciter, convertistis in bellum. *E per opposito*, *il popolo mio s'avventò come avversario*, *a vista d'una tonaca*: *strappaste ancora altrui la cotta*: *e quelli che pacificamente andavano pei fatti suoi*, *li trattaste come nemici di guerra*. Fa capire la loro ingiustizia e avarizia. Pone super eum manum tuam: memento belli; & ne ultra addas loqui. *Mettigli se vuoi le mani adosso*: *ti sovvenga però del pericolo*; *e so che non t'avvanzerai a parlar di vantaggio*.

BELLUA. *Bestia*, *fiera*, *belva*.

BENADAD. *Figlio di gloria*, *glorioso*. Titolo dei Re di Siria.

BENE. *Ben*, *bene*, *ottimamente*, *a ragione*, *assai*, *molto*. Bene agere. *Far bene i suoi interessi*: *operar con rettitudine*. Bene agere cum aliquo. *Trattar uno bene*: *esser graziato da Dio*. Bene res acta est. *Sia con Dio*, *bene sta*, *ben con bene*. Tu sede hic bene. *Tu accomodati qua*. Ut bene sit mihi propter te. *Affinchè io possa per mezzo tuo divertir il male*, *che forse mi sovrasta*. Cum tibi bene fuerit. *Quando avrai del bene*, *delle finezze*. Bene uti aliquo. *Far delle finezze del bene ad uno*. Bene facere. *Beneficare*: *far una cosa bene e come si richiede o conviene*. Bene omnia locuti sunt. *Hanno detto bene*. Come avverbio di chi concede, significa: *Bene*, *bene sta*, *sia così*, *sia fatto*, *ben bene*. Si dixerit, bene; pax erit servo tuo. *Se dirà*, *ben bene*; *la faccenda*

da prese buon piede riguardo a me! Bene ambulare. *Operar con dirittura, con rettitudine.* Bene psallere. *Cantar pulito.* Adhuc multiplicabuntur in senecta uberi, & bene patientes erunt. *Saranno ricchi di frutta eziandio fatti vecchi: saranno pieni di sugo, e fronzuti.* Bene valere. *Star bene, star sano.* Bene irritum facitis præceptum Domini, ut traditionem vestram servetis. *Fate bene a negligentar il precetto di Dio, per metter in prattica la vostra dottrina.* Ironia.

BENEDICO. *Benedire, pregar del bene, dar prosperità, lodare, orare, salutare, lodar con rendimento di grazie.* Attribuito agli uomini riguardo a Dio, significa lode con rendimento di grazie: e attribuito a Dio riguardo alle creature, significa protezione e copia di doni. Benedicto rege, egressus est. *Salutato il Re, partì.* Benedicere spiritu. *Far orazion mentale*: quasi attendendo, ma non intendendo. Prendesi eziandio per *Beneficare, far del bene.* Anima quæ benedicit, impinguabitur. *Chi fa del bene, s'aspetti del bene.* Per antifrasi o eufemia: *Sparlare, dir male d'uno, bestemmiare, tagliar d'uno, biasimare, incolpare, prorompere in maldicenze, mormorare.* Benedixit Nabot Deum & regem. *Nabot parlò male della religione e del principe.* Nisi in faciem benedixerit tibi. *Scommetto, che sul tuo viso mormorerà di te.* Adhuc tu permanes in simplicitate tua? benedic Deo, & morere. *Se' tu qua ancora colle tue superstizioni? ringrazia pur Dio, e intanto muori.* Benedicat sibi in corde suo. *Si lusinghi, se la faccia facile nel suo cuore.*

BENEDICTIO. *Benedizione, l'augurar o pregar del bene, lode, ringraziamento: benefizio, dono, regale, lusinghe, parole blande ma fraudolenti: laude, orazione: copia, abbondanza, larga o generosa limosina.* Suscipe benedictionem, quam attuli tibi. *Accetta il regale, che ti presento.* In pace dimisimus auctum benedictione Domini. *Ti abbiamo licenziato pacificatamente: e tu sii pur benedetto da Dio.* Dare aliquem in benedictionem. *Ricolmar uno d'ogni benedizione.* Quoniam illic mandavit Dominus benedictionem, & vita usque in seculum. *Perchè quinci* (dall'amor fraterno) *vuole Dio che dipenda la prosperità mondana, e la vita eterna.* Agnovit eum in benedictionibus suis. *Ebbe uno speziale riguardo nel benedirlo.* Facite mecum benedictionem. *Rendendovi a me, venite meco a parte delle prosperità.* Dulces sermones & benedictiones. *Parole lusinghevoli e adulatrici.* Calix benedictionis. *Calice benedetto, consacrato.* Nella cena pasquale il capo di casa benediceva un calice di vino, e lo distribuiva ai comensali. Serve questo nome ancora per far delle locuzioni superlative, o di copia. Qui seminat in benedictionibus, de benedictionibus & metet. *Chi semina copiosamente, mieterà eziandio copiosamente.* Così Benedictiones cœli, abyssi, uberum &c. cioè *stagioni in lunga serie opportune, copioso umor del terreno, copiosa posterità* &c.

BENEDICTUS. *Benedetto.*

BENEFACIO. *Beneficare, far del bene, far benefizio, beneficiare, lusingare.* Melior est iniquitas viri, quam mulier benefaciens. *E' meglio un'uomo importuno, che una donna lusinghiera.*

BENEFACTUM. *Benefizio di guarigione: opere buone.*

BENEFICENTIÆ autem & communionis nolite oblivisci. *Non vi dimenticate di far del bene agli altri, e di chiamarli a parte delle sostanze, che Dio vi dà.*

BENEFICIUM. *Benefizio, grazia, favo-*

favore, Quì beneficii participes ſunt. *Eſſi che ſono a parte del beneſizio d'* eſſere Criſtiani come i loro ſervi.

BENEFICI. *Benefattori.*

BENEPLACEO. *Approvare, eſſer di noſtro buon grado, compiacerſi, piacere, acconſentire, dilettarſi, parer bene.*

BENEPLACITUM. *Volontà, grado buono, piacimento, beneplacito, approvazione, compiacimento, genio, diſegno, deſiderio.* Tempus beneplaciti Deus. *E' tempo di eſeguir la tua volontà, o Dio.* Adhuc & oratio mea in beneplacitis eorum. *Io pregherò ancora perchè retti ſiano i loro deſiderj.* Secundum beneplacitum ejus quod propoſuit in eo. *Secondo il ſuo benigno conſiglio che ſi propoſe: ſecondo l'eterno decreto ſuo.*

BENEVOLENTIA. *Benevolenza, affetto, amore.*

BENJAMIN. Figliuolo di Giacobbe e di Rachele, nato nelle vicinanze di Betleem. Come che era molto amato da ſuo padre, così paſsò fino a noi il modo di chiamare Beniamino il figliuolo prediletto. Il ſuo nome era prima *Benoni*, Figliuolo de' miei dolori, perchè nato al morir della madre: Giacobbe cambiò queſto in *Ben-jamin* Figliuolo della deſtra. Le più fiate ommetteſi il *Ben* parlando della tribù, e ſi da la terminazion patronimica in I alla parte poſteriore, ſecondo l'uſo ebraico, e l'A. prima vocale lunga paſſa in una E Franceſe o breviſſima, affinchè tuttavvia la voce reſti biſſillaba. Quinci proviene il *Jemini*, o *Filius Jemini*, cioè *Beniaminita*. Beniamin lupus rapax: mane comedet prædam, & veſpere dividet ſpolia. *Beniamino come lupo rapace, in prima ſi ſatollerà di preda, e poſcia ſpargerà in qua e in là le ſpoglie.* Sono accennati i gran perſonaggi di queſta tribù, che fiorirono in

varj tempi, come nei primi *Aod*, Judic. cap. 3. *Saule*, ed altri: e negli ultimi, *Mardocheo*, *Eſter*, *S. Paolo*. Vedi *Thalamus.*

BENIGNITAS. *Benedizione, affetto, amorevolezza, cordialità, benignità, beneſizio, bontà, liberalità.*

BENIGNUS. *Benigno, benefico, amorevole, affettuoſo, cordiale, umano, buono, liberale, largo, generoſo, che ha compaſſione.*

BENIGNE. *Benignamente, affettuoſamente, pacificamente.* Benigne fac Domine in bona voluntate tua Sion. *Benefica, o Signore, Sione, ſecondo la tua buona volontà.*

BERITH. *Alleanza*, nome d'un idolo.

BERYLLUS. *Berillo*, pietra prezioſa.

BESTIA. *Beſtia, bruto, animale, belva, fiera, moſtro.* Per figura: *Uomo beſtiale, brutale: fiero, crudele.* Nei libri de' Maccabei ſpeſſo ſignifica, *Elefante per uſo di guerra*: e nell' Apocaliſſe ſimboleggia l'*Anticriſto*.

BETH ב. Seconda lettera dell' Abbiccì Ebreo. Queſto ſteſſo nome ſignifica *Caſa* o *Luogo*.

BETHEL. Due città di queſto nome, una in Efraim e l'altra in Beniamin. Significa *Caſa di Dio*, e pare che ſi prenda alcune volte appellativamente.

B I

BIBLIOTHECA. *Archivio, biblioteca, libreria.*

BIBO. *Bevere, bere, tracannare, gozzovigliare, banchettare.* Figuratamente, *Patire, ſoffrire, eſſer punito, eſſer berſaglio, pagar il fio: commettere.* De furore omnipotentis bibet. *Sarà berſaglio del divino furore.* De torrente in via bibet. *Beverà per iſtrada acqua*

acqua di torrente. Cioè soffrirà acerba passione: ovvero piuttosto mostra il valor guerriero, alludendo al fatto di Gedeone nel cap. 7. dei Giudici. Bibebant de spiritali consequente eos petra; petra autem erat Christus. *Bevevano acqua della pietra misteriosa che li seguiva; e questa pietra significava Cristo*. Quomodo enim bibistis super montem sanctum meum, bibent omnes gentes jugiter: & bibent & absorbebunt; & erunt quasi non sint. *Perchè come voi gozzovigliaste per brevi ora a costo del monte santo mio, così tutte le genti gozzoviglieranno per lunga pezza a costo vostro: gozzoviglieranno e tripudieranno: ma finalmente esse pure saranno, come se non vi fossero state*. Ecce, quibus non erat judicium ut biberent calicem, bibentes bibent: & tu quasi innocens relinqueris? non eris innocens, sed bibens bibes. *Quelli i quali pareva, che non dovessero essere condannati a bere il calice dell'ira di Dio, pur tutta fiata lo beveranno fino al fondo: tu dunque che sei molto più rea, credi che la passerai impunemente? no, non la passerai impunemente, ma tu ancora tracannerai fino al fondo questo calice*. Bibere aquam de cisterna sua. *Contentarsi dell'uso lecito della propria moglie*, per figura. Edere & bibere. *Mangiar e bere*, cioè *star allegramente, passar la vita in lautezze*. Non manducans neque bibens. *Che osserva una perpetua mortificazione nel vitto: che fa continue astinenze*. Bibere sanguinem. *Saziarsi di strage: bere ciocchè costò pericolo di vita*.

BICEPS. *A due tagli, stilato*.

BIDUUM. *Due giorni*. Nec ante biduum triduumve ejus probatur inimicus. *Nè consta che per lo passato egli fosse suo inimico*.

BIENNIUM. *Due anni, biennio*.

BIGAE. *Biga, tiro a due*. Ascensor vir bigæ equitum. *Un'uomo tirato in carrozza a due cavalli*.

BILIBRIS. *Quanto basta per un pasto giornaliero, Cenice, o due libbre*.

BILINGUIS. *Fallace, ingannatore, doppio, che non ha in cuore quel c'ha in bocca*.

BIMATUS. *Età di due anni*.

BINI. *Due, a due a due, doppio, duerni, un pajo*. Bina & bina. *Due d'ogni sesso*.

BIPARTITUM. *Diviso in due, spartito*.

BIS. *Due volte, repetitamente*. Romphæa bis acuta. *Spada a due tagli*. Bis mortuus. *Secco arido*.

BITUMEN. *Bitume, asfalto, aspalto*.

BIVIUM. *Bivio, capo o imboccatura di due strade*.

B L

BLANDIMENTUM. *Carezze, lusinghe, accarezzamento*.

BLANDIOR. *Far carezze, accarezzare, lusinghare, careggiare, sedurre, ingannare, ninnare*.

BLANDUS. *Lusinghiero, lusinghevole*.

BLANDE. *Dolcemente, con parole di consolazione*. Ingreditur blande. *Va giù che consola*, cioè *si tracanna con piacere*.

BLANDITIÆ. *Carezze, lusinghe*.

BLASPHEMIA. *Detto o atto contumelioso, ingiuria, strapazzo, contumelia, maldicenza, detrazione, insulto, villania, calogna, ingiuria, oltraggio, bestemmia, obbrobrio: misfatto, delitto*.

BLASPHEMO. *Nominar irreverentemente il nome di Dio, sparlare, dir male, pronunziar ingiurie o strapazzi, disonorare, insultare, calognare, bestemmiare*, Si ego cum gratia participo, quid blasphemor pro eo quod gra-

gratias ago? *Se io ho la grazia di poter lecitamente mangiare degli immolaticcj perchè so che niente sono, non è mica lecito per questo, che io faccia sparlare di me in ciò appunto, per cui io faccio il rendimento di grazie, prendendolo in cibo.*

BLASPHEMUS. *Ingiurioso, calunniatore, irreverente, che strapazza o villaneggia, bestemmiatore.*

B O

BOANERGES. *Figliuoli del tuono, tonanti.* La O pare introdotta per errore degli amanuensi.

BOLIS. *Scandaglio, piombino.*

BONITAS. *Bontà, clemenza, piacevolezza: probità, rettitudine, dirittura.* Sentite de Domino in bonitate. *Ponete mente alle cose di Dio con rettitudine.*

BONUM. *Bene, buono, utile, piacere, commodo, vantaggio, profitto, cosa grata.* Bonum est. *E' bene, è meglio, è più spediente.*

BONUS. *Buono, probo, dabbene, retto, opportuno, grato, vantaggioso, utile, atto.* Bonus.... quam, præ, super &c. *Meglio, migliore.... che ec.* In die enim bona venimus. *Siamo venuti in un buon giorno, cioè opportuno, di letizia, festevole ec.*

BOREAS. *Borea, tramontana.*

BORITH. *Erba usata da tintori e nettapanni per lavare, sapone.*

BOS. *Bue, bove, manzo, toro, vacca.*

BOTRUS. *Grappo, grappolo: agresto.*

B R

BRACCÆ. *Brache, brachesse.*

BRACHIUM. *Braccio, manico.* Figuratamente: *Protezione, balìa, forza, potenza, potestà, autorità, forzezza: potente, forte, robusto: truppe, milizie, nerbo o forze di guerra: temperamento robusto, valetudine, posteri potenti ec.* In questo senso si dice spesso Brachium *excelsum, extensum, forte ec.* Habitaculum ejus sursum, & subter brachia sempiterna. *In cielo è l'abitazione di lui; e in terra esercita sempiterna potenza.* Maledictus homo qui confidit in homine, & ponit carnem brachium suum. *Maladetto colui il quale confida negli uomini, e pone la speranza di sua difesa nei mortali.* Principes Israel singuli in brachio suo fuerunt in te ad effundendum sanguinem. *I grandi d'Israele tutti t'ajutarono a loro possa per versare il sangue.* Et brachia Austri non sustinebunt. *Ma le truppe del mezzodì non potranno sostenerne l'impeto.* Significa ancora *Spalla, omero* degli animali o vittime, il quale davasi dall'offerente ai sacerdoti in un col ventricolo. Propurga te cum brachiis. *Purgati coll'offrir vittime, gli omeri delle quali toccano a' sacerdoti.* Projiciam vobis brachium, & dispergam super vultum vestrum stercus solemnitatum vestrarum, & assumet vos secum. *Darò un calcio ai vostri sagrifizii, e vi slancierò nel muso la merda delle vostre vittime, e voi medesimi diventerete merda.* Præcidere brachium. *Guastar il temperamento, renderlo cagionevole, mal affetto: Ridur agli estremi, mandar a male, far perire.* Datum brachiorum. *Offerta degli omeri nei sacrifizii.* Manus fortis & brachium extensum o excelsum. *Forza, virtù onnipotente, insuperabile.* Tuum brachium cum potentia. *Tu hai una virtù onnipotente.*

BRACHIOLA. *Appoggiatoj, braccia della cadrega o trono.*

BRACHIALE. *Bracciáletto, maniglio.*

BRACTEA. *Foglia, sfoglia, lama, lametta.*

BRAN-

BRANCHIA. *Branchia, ala dei pesci*.

BRAVIUM. *Premio della vittoria*.

BREVIO. *Abbreviare, compendiare, accorciare, far un sommario o ristretto*. Habitatores ejus breviata manu contremuerunt. *Gli abitatori suoi angustiati tremarono*. Verbum breviatum faciet. *Farà una cosa precisa*.

BREVIS. *Breve, corto, picciolo, ristretto, angusto, succinto, meno del bisogno*. Ad breve. *Per poco, per brev' ora*. In brevi. *Succintamente, in breve, fra poco, poco stante*.

BREVITAS. *Brevità, compendio, sommario, ristretto, epilogo*.

BREVITER. *Brevemente, succintamente*.

BRUCUS. *Bruco, cavaletta*.

B U Y

BUBALUS. *Bufalo, bufolo, bue silvestre: carne di bufalo*.

BUBO. *Gufo, barbagianni*, uccello notturno.

BUBULUS. *Di bue, di manzo*.

BUCCELLA. *Boccone, bocconcino*. Mittit crystallum suam sicut buccellas. *Manda la sua tempesta come bocconcini*. Buccella sicca. *Pane asciuto, tozzo di pane senza companatico*.

BUCCINA. *Tromba, trombetta, buccina, corno da caccia*. Clangere sonare, canere buccina. *Squillar, suonar la tromba o cornetto*.

BUCCINO. *Suonar la tromba*. Buccinate in neomenia tuba. *Suonate nelle calende la tromba*. Era questo uso nei capi di mese e altre feste.

BUL. *Ottobre o Luna d' ottobre*.

BULLÆ. *Lunette*, ornamento.

BULLIO. *Bollire, gorgogliare*. Et ponet quasi cum unguenta bulliunt. *E lo turba come quando si fanno bollire gli unguenti*.

BURDONES. *Muli* da cavalcare, e da caricare.

BUTYRUM. *Burro, butiro*. Butyrum & mel comedet, ut sciat reprobare malum & eligere bonum. *Mangerà buttiro e miele quando sarà pervenuto all' uso della ragione*. Butiro e miele era cibo solito de' fanciulli, ma Emmanuel prima dell' uso di ragione non ne poteva mangiare per la desolazione della guerra. Lavabam pedes meos butyro, & petra fundebat mihi rivos olei. *Mi lavava i piedi col burro, e mi nasceva l' olio dalle rupi*. Locuzion proverbiale per indicar grande abbondanza.

BUXUS. *Bosso, tavola di bosso*.

BYSSUS. *Bisso, sessa, lino finissimo*.

BYSSINUM, Byssinus. *Di bisso, di tela bissina*.



C

C A

CABUS. *Cabo*. Misura di 24. uova, o due lire incirca. Quarta pars cabi stercoris columbarum quinque argenteis. *Mezza lira di sterco colombino per cinque fiorini*.

CACABUS. *Caldaja, laveggio*. Pentola di rame o altro metallo.

CACUMEN. *Cima, sommità, giogo, vetta*. Cacumen pyrorum. Nome locale. Cacumina tribuli. *Punte di spini*.

CADAVER. *Cadavere, carcame, salma, carogna, corpo morto*.

CA-

CADO. *Cadere, cascare, rovinare, precipitare, morire, restar sul campo, o sconfitto, prostrarsi, gettarsi in terra*. Cadere in faciem. *Prostrarsi boccone*. Sors cecidit. *Toccò la sorte*. Cado, cado sorte, funiculi, in sortem &c. *Toccar a sorte, toccar in eredità*. Cadere in terram. *Riuscir vano, inefficace*. Si quando ridebam ad eos, non credebant; & lux vultus mei non cadebat in terram. *Se mai trattava confidentemente con essi, stavano guardinghi, e tuttavvia io non mai ecclissava l' ilarità del mio volto*. Funes ceciderunt mihi in præclaris. *La porzion dell' eredità che mi toccò, è delle cose migliori*. Impulsus eversus sum ut caderem. *Fui urtato e scosso perchè cadessi*. Cadere super caput. *Toccar, arrivar adosso, roveſciarsi sopra d' uno, piombar sopra*. Sicut interruptio cadens & requisita in muro excelso. *Come crepaccio che minaccia rovina, ed è fuori di piombo in un' alta muraglia*. Cadat oratio nostra in conspectu tuo. *Soffri, comporta d' essere pregato: Sia udita da te la nostra supplica*. Et cecidit ibi super me manus Domini Dei. *Ivi fui investito della virtù di Dio Signore: Ebbi la divina inspirazione*. Cadere gladio. *Esser ucciso in guerra; dal ferro dell' inimico*. Stellæ cadent de cœlo. *Cadranno le stelle dal cielo, cioè si ecclisseranno*: si dice per indicar confusione mortale, come noi diciamo *Veder le stelle*. Cadere super collum. *Abbracciare, gettarsi colle braccia sul collo*. Cecidit Spiritus sanctus. *Discese, calò lo Spirito santo*. Domino suo stat aut cadit. *Che egli si mantenga in piedi o cada, tocca al suo Signore pensarvi*. Cioè che pecchi o no, tocca al Signore punirlo o premiarlo. Cadit sol, æstus, &c. *Esser danneggiato dal caldo del sole, dal bollor della stagione ec.*

CADUS. *Barilla*.

CÆCUS. *Cieco, orbo, che a perduta la vista, cieco di mente, accecato dalla malizia, ignorante*. Nisi abstuleris cæcos & claudos, dicentes, Non ingredietur David huc. *Se non rimoverai gli orbi e gli storpj, volendo dire, Non v'entrerà Davide*. E' costume di porre i soldati più inetti nelle fortezze credute inespugnabili. Et sustulisset cæcos & claudos, odientes animam David. Idcirco dicitur in proverbio: Cæcus & claudus non intrabunt in templum. *E avesse tolti di mezzo quei orbi e quei zoppi, che odiavano mortalmente Davide. Eppercò corre il proverbio: Orbo e zoppo non vengano a consiglio*. Questi infermi sono fantastici, e agevolmente si querelano degli altri.

CÆCATUS. *Cieco, accecato*.

CÆCITAS. *Cecità, cecaggine; ignoranza*. Percutere cæcitate. *Orbare, accecare*. Cæcitas cordis. *Cecità di mente*.

CÆDES. *Uccisione, strage, scempio, macello, man bassa, carnificina*.

CÆDO. *Tagliare, uccidere, far man bassa: battere, percuotere: scannare, uccider le vittime*. Cædere colaphis, alapis, o in faciem. *Schiaffeggiare*. Cædere flagellis. *Flagellare, battere*. Stultus cæditur labiis. *L'imprudente col suo parlare nuoce a se stesso*. Si quis in faciem vos cædit: secundum ignobilitatem dico. *Se alcuno vi schiaffeggia; intendo di dire, vi usa degli affronti*.

CÆLO. *Intagliare, scolpire*.

CÆLATOR. *Scultore, intagliatore*. Opere cælatoris. *A intaglio*.

CÆLATURA. *Intaglio, scoltura, rilievo*. Cælaturas valde eminentes. *Intagli a tutto rilievo*.

CÆLUM, Cœlum. *Cielo, empireo, paradiso: aria, atmosfera, ambiente: astri,*

astri, stelle e pianeti: Dio: spiriti celestiali, angeli. Pater, peccavi in cælum & coram te. *Padre, peccai contro Dio, e contro te*. Cælum cæli, tertium cælum. *Empireo, il più rimoto cielo, la parte più nobile de' cieli, il vasto giro delle sfere*. Militia, exercitus e virtutes cæli. *I corpi celesti, angeli, virtù celesti*. Cataractæ cæli. *Crescii di pioggia*. Inter cælum & terram. *In aria*. Claudere cælum. *Tener lontane le nuvole, non manda pioggia, far venir siccità*. Lumen cæli. *La luce del sole*. Cardines, columæ cæli. *La fermezza dei cieli*: poeticamente. Gelu de cælo. *Tempesta, gragnuola*. A summo cælo egressio ejus, & occursus ejus usque ad summum ejus. *Egli nasce da un capo del mondo, e nell' altro tramonta*. Cogitaverunt, & loquuti sunt nequitiam: iniquitatem in excelso loquuti sunt. Posuerunt in cælum os suum, & lingua eorum transivit in terra: Ideo convertetur populus meus hic, & dies pleni invenientur in eis. Et dixerunt: Quomodo scit Deus? & si est scientia in excelso? *Pensano e parlano inique cose: tengono discorsi empii contro Dio: negano la beatitudine in Cielo, e la providenza sopra la terra. Dunque, dicono, il popolo mio ritornerà a questo paese, e giorni pieni d' allegrezza si troveranno in essi? Qual pensiero di ciò ne prende Dio? e v' ha forse di questo sollecitudine in Cielo?* Regina cæli. *La luna*, adorata dagli Idolatri. Regnum cælorum. *Paradiso, legge di grazia, Chiesa*, figuratamente. Cœli novi & terra nova. *Cieli e terra rinovati, purgati: Un mondo nuovo, nuovo sistema, ordine, economia di cose*. Ubi est promissio, aut adventus ejus? Ex quo enim patres dormierunt, omnia sic perseverant ab initio creaturæ. Latet enim eos hoc volentes, quod cœli erant prius & terra; de aqua & per aquam consistens Dei verbo; per quæ ille tunc mundus aqua inundatus periit: cœli autem qui nunc sunt & terra, eodem verbo repositi sunt, igni reservati in diem judicii, & perditionis impiorum hominum. *Dov' è la promessa o la venuta di lui*, per cui fu detto che si sconvolgierebbero i cieli e la terra? *perocchè dopo la morte dei nostri antenati, l' universo si mantiene nello stesso sistema fin dal principio del mondo. Ma costoro ignorano; perchè lo vogliono ignorare; che dapprima furonvi i Cieli e la terra; la quale emerse dall' acqua, e la quale dalla forza dell' acqua istessa restò compatta o consistente per volontà di Dio; per mezzo dei quali* Cieli e terra, *gli uomini d' allora dall' acque allagati perirono: ma che dei Cieli e della terra che ora si veggono, dalla medesima volontà divina se ne fece come tanti magazzini destinati a somministrare fuoco per lo giorno del giudizio, e perdizione degli uomini empii*.

CÆLESTIS. *Celeste, celestiale, del cielo: Dio*. Cælestia. *Il cielo, le cose di Dio, di religione, cose spirituali, morali*.

CÆMENTUM. *Calce o malta de' muratori*. Cæmenta sine impensa. *Pietre senza malta, muro a secco*.

CÆMENTARIUS. *Fabbricatore, muratore, architetto, proto*. Trulla cæmentarii. *Piombo, perpendicolo, livella, archipenzolo, traguardo*.

CÆREMONIA. *Ceremonia, rubriche, riti sacri, di religione, leggi rituali, ceremoniali*.

CÆSARIES. *Chioma, zazzera, capigliatura, parrucca*.

CÆSOR. *Tagliatore*.

CALAMITAS. *Calamità, disgrazia, miserie*.

CALAMUS. *Canna: braccialetti del Candelliere: cannella: penna da scrivere: canna*, misura.

CA-

CALATHUS. *Canestrino, testella.*

CALCANEUS. *Calcagno, tallone: orme, pedate, portamento, pratiche, azioni, costumi.* Cur timebo in die mala? Iniquitas calcanei mei circumdabit me. *A che debb' io temere le temporali disgrazie? L' iniquità de' miei portamenti è quella che m' assedia.* Inhabitabunt & abscondent: ipsi calcaneum meum observabunt. *Si tengono in casa, e si nascondono, e stanno spiando i miei movimenti.* Levabit contra me calcaneum suum. *Egli mi darà il gambetto, mi tradirà.*

CALCEO. *Calzare, vestir di scarpa.* Calceati pedes in præparatione evangelii pacis. *Calzati nella stazione dell' evangelio di pace.*

CALCEAMENTUM. *Scarpa.* Calceamenta. *Un pajo di scarpe.* Extendere calceamentum in aliquem. *Calpestar uno, conculcarlo, mettergli il piè sul collo.*

CALCEDONIUS. *Carbonchio,* gemma.

CALCITRO. *Calcitrare, tirar calci.* Durum est tibi contra stimulum calcitrare. *L' intendi male, volendo far testa contro chi può più di te: Troverai duro, se farai testa ec.*

CALCO. *Calcare, camminare, pestare, conculcare, premere, pigiare, spremere.* Vox, celeusma calcantium. *Grido, voce de' pigiatori, con cui si esortano al lavoro.* Calcare torcular. *Premere il torchio: e figuratamente, Amareggiare, mandar disgrazie, opprimere.*

CALCATOR uvæ. *Pigiatore, torcolajo.*

CALCULUS. *Calcolo, sassolino, petruzza, ciottolo, carbone ardente, bronza: pallottola, voto.* Ut non reperiatur ne calculus quidem de ea. *Che non ne resti più pietra sopra pietra: Che non se ne trovi più una pietra.* In manu ejus calculus, quem forcipe tulerat de altari. *Tenendo in mano una bronza, che aveva presa dall' altare colle mollette.* Dabo calculum candidum, & in calculo nomen novum. *Darò un voto candido, e nel voto un nome nuovo.* Gli antichi davano il voto, *scrivendo* il nome dell' eletto o condannato *sopra un pezzetto di terra cotta.*

CALDARIA. *Caldaja.*

CALEFACIO. *Riscaldare, covare.* Calefieri. *Riscaldarsi.*

CALENDÆ. *Capo di mese.*

CALIDUS. *Caldo.* Panes calidi. *Pani recenti, freschi.*

CALIGÆ. *Scarpe, sandali, o pappucce*

CALIGO. *Caligine, folta nebbia.* Observare caliginem. *Star osservando che si faccia notte oscura.* Tempus posuit tenebris, & universorum finem ipse considerat; lapidem quoque caliginis & umbram mortis. Dividit torrens a populo peregrinante eos, quos oblitus est pes egentis hominis, & invios. *Assegna il tempo di aprir le miniere che sono nelle tenebre sepolte: indi fatte le cave, ei prende il saggio di tutto il minerale, delle pietre cioè, che erano nel bujo nascoste e ombra di morte. Sgorga d' improviso da' suoi serbatoj una vena d' acqua, che toglie di vita i miseri lavoratori (de' quali tutta via depongono la memoria gli altri miserabili che colà entrano a lavorare) e tutti quelli che nella caverna si ritrovano.* In judicium magni diei vinculis æternis sub caligine reservavit. *Pel giorno del gran giudizio li custodisce in luoghi caliginosi, affinchè poscia vi stiano eternamente imprigionati.*

CALIGINOSUS. *Oscuro, tenebroso, tetro, caliginoso.*

CALIGO. *Perder la vista, offuscarsi, divenir cieco, abbacinarsi: esser coperto, oscurato, non poter esser veduto, sparire.* Cœlique caligabunt rore. *I Cieli non si potranno vedere per la copia della cadente rugiada.*

CA-

CALIX. *Calice, bicchiere, tazza da bere: coppa, patera pei libami: cappello o vaso per le pallottole dei votanti*. E quindi: *sorte buona* o *ria, eredità, porzione, retaggio: passione, supplicio, calamità, disgrazia, pena, fio, gastigo*. Dominus pars hereditatis meæ, & calicis mei. *Il Signore è quello che mi debbe toccar in eredità e retaggio*. Calix in manu Domini vini meri plenus mixto. Et inclinavit ex hoc in hoc: verumtamen fex ejus non est exinanita: bibent omnes peccatores terræ. *Il Signore ha in mano un gran calice di vino puro pieno di mistura. Ne travasò da quello in altri calici: e ad ogni modo la sua feccia rimase tutta nel primo. Di questo beverà in avvenire ogni peccator della terra*. Mostra che i futuri gastighi dovevano essere più acerbi degli antecedenti. Calicem salutaris accipiam. *Darò di piglio alla tazza dei libami pacifici*. Baptismata calicum. *Le lozioni dei bicchieri*. Calix benedictionis. *Calice consacrato*. Così appellavano il calice, di cui beveano tutti i comensali. Calicem sororis tuæ bibes profundum & latum. *Beverai il calice di tua sorella lungo e largo*. Cioè soggiacerai a tutte le disgrazie di Samaria.

CALLIDUS. *Astuto, furbo, scaltro: savio, prudente, cauto, pien di senno, di consiglio*.

CALLIDE. *Con astuzia, frode, furberia, doppiezza*.

CALLIS. *Calle, sentiero, strada: portamenti, prattiche, costumi, vita*.

CALOR. *Calore, caldo, bollore, fervore, caldura: coito, seme, generazione, copritura, schiatta*. In calore eorum ponam potus eorum, & inebriabo eos, ut sopiantur & dormiant somnum sempiternum, & non consurgant. *Permetterò che restino riscaldati dal vino ed ubbriacati, affinchè s' addormentino, e dormano un sonno sempiterno, da cui non mai più si risvelgeranno*. I Medi e Persiani assalirono appunto i Babilonesi riscaldati dal vino.

CALVARIA. *Teschio, calvaria, cranio*. Calvariæ locus. *Campo santo, luogo dei sepolcri communi*.

CALVITIUM. *Calvezza, calvizio, taglio de' capelli fino alla cotena*. Era indizio di disgrazie, cruccio, e schiavitù.

CALVUS. *Calvo, cui son caduti, o furono tagliati i capelli*.

CALUMNIA. *Calogna, impostura, imputazione, falso pretesto, cavillazione, trappola, oppressione*.

CALUMNIATOR. *Oppressore, fraudolento, impostore, calunniatore*.

CALUMNIOR. *Opprimere, defraudare*.

CALX. *Calcio, calzo, piede d' animale: calcina*. Lævigare calce. *Imbiancar colla calcina*. Calce abjicere. *Dar un calcio, far onta, sprezzare*.

CAMELOPARDALUS. *Giraffa*: animale.

CAMELUS. *Camello, camella*. E secondo alcuni, Facilius est camelum per foramen acus transire. *E' più facile, che una gomona passi per la cruna d' un' ago*.

CAMERA. *Volta, cupola*. Camera pastorum. Luogo.

CAMINUS. *Camino, fornace, crogiuolo, focolajo, stuffa*. Cinis de camino. *Favilla di fornace*. Sicut igne probatur argentum, & aurum camino. *Come l' argento si prova fondendolo al fuoco, e l' oro nel crogiuolo*. Homines vero receptibiles in camino humiliationis. *Ma gli uomini danno saggio di se, quando siano posti nel crogiuolo delle tribolazioni*. Ante ignem camini vapor, & fumus ignis inaltatur: sic & ante sanguinem maledicta, & contumeliæ & minæ. *Come prima che sorgano le* vam-

vampe d' una fornace, s' alzano in aria i vapori e 'l fumo del fuoco; così prima che si venga a versar il sangue, sogliono precedere maldicenze, strapazzi e minacce. Caminus figuratamente vale: *Stato o condizione mala, miserie, affanni, disgrazie, croci, tribolazioni*, prese queste maniere di significare dal crogiuolo in cui si tormentano i metalli.

CAMPUS. *Pianura, campagna, campo.* Ascendunt montes, & descendunt campi. *S' ergono i monti, e si sprofondano le valli.* Campus Idoli. *Pianura d' Aven, Valle di Betaven:* nome di luogo. Campus magnus. *Pianure di Palestina.*

CAMPESTRIS. *Campereccio, appartenente a pianura o campagna.* Campestria. *Pianure, campagna.*

CAMUS. *Capestro, freno.*

CANALIS. *Abbeveratojo.* Sicut purpura regis vincta canalibus. *Come porpora reale unita a scaglioni, fatta a piegature, raggiri o camuffi, floccata.*

CANCELLI. *Gelosia, grata, cancelli.* Muriciuolo che circondava i tetti delle case, i quali erano piani e terrazzati.

CANCER. *Canchero*, male.

CANDELABRUM. *Candelliere, lumiera.* Nell' Apocalisse i sette candellieri sono simbolo delle sette Chiese dell' Asia, dei doni dello Spirito Santo ec.

CANDENS. *Bianco.* Æs candens. *Rame tersissimo, luminoso.*

CANDIDUS. *Candido, bianco.*

CANDOR. *Bianco, bianchezza, candore, candidezza, splendore.*

CANIS. *Cane, cagna.* Erano in estremo disprezzo. Vale ancora: *Uome barbaro, impudico, brutale, intemperante, vilissimo, gentile, inimico in materia di religione.* Melior est canis vivus leone mortuo. *E' migliore un miserabile in grazia di Dio, che un gran principe in peccato mortale, per figura.* Foris canes. *Fuori nemini brutali.*

CANISTRUM. *Canestro, cestella, paniere.*

CANO. *Cantare, suonare, musicare.*

CANTIO. *Cantico, canzone, materia che si prende a lodare, o dileggiare.*

CANTILENÆ. *Canzoni.*

CANTICUM. *Canto, cantata, musica.* Canticum e Psalmus si confondono, ma differiscono come il canto e la composizione da cantarsi. Prendesi pure *per Ludibrio, derisione, canzone.* Canticum canticorum. *Sublimissima composizione in versi.*

CANTOR. *Cantore, musico.*

CANTUS galli, o pullorum. *Verso dì, il cantar del gallo, gallicinio.*

CANTO. *Cantare, suonare, musicare, giubilare.*

CANTABILIS. *Cantato, che è materia del canto.*

CANTATIO. *Canto, lode.*

CANTATRICES. *Cantatrici.*

CANTHI. *Cerchj delle ruote.*

CANUS. *Canuto.*

CANI. *Capelli canuti, vecchiaja.* Cani autem sunt sensus hominis. *I veri capelli canuti, sono i buoni sentimenti dell' uomo.* Cani effusi sunt in eo, & ipse ignoravit. *Gli nacquero de' capelli canuti, senza che se ne accorgesse.* Cioè, senza accorgersi a poco a poco si tirò adosso la sua rovina.

CANITIES. *Canizie, vecchiaja.* Non deduces canitiem ejus pacifice ad inferos. *Non comporterai, quantunque vecchio, che egli muoja di buona morte.*

CAPACISSIMA. Calicem sororis tuæ bibes profundum & latum: eris in derisum & in subsannationem, quæ est capacissima. *Beverai il calice*

lice di tua sorella tutto lungo e largo: sarai derisa e schernita al maggior modo.

CAPER. Vedi Capra.

CAPH. כ o ך. Lettera ebrea che vale *Ch* o χ.

CAPILLUS. *Capello, crine, chioma*. Verticem capilli. *La testa, il vertice*.

CAPILLATURA. *Zazzera, chioma, innanellamento de' capelli*.

CAPIO. *Capire, contenere, pigliare, prendere, torre, cogliere, tenere, far prigione, catturare, menar in ischiavitù, lacerare, sbrannare*. Hereditate capere. *Aver in retaggio*. Per figura: Capi, *restar preso da lusinghe, esser ingannato, indotto in frode, cader nelle reti, nei lacci*. Et non ceperunt in ea manus. *E non vi posero le mani adosso*. Non omnes capiunt verbum istud. *Non tutti possono dir così*. Capere aliquem in sermone, in verbo, aliquid ex ore alicujus. *Prender uno in parole, farlo cadere, cavargli di bocca qualche parola*. Sermo meus non capit in vobis. *Il mio discorso non ha luogo in voi*. Non capit prophetam perire extra Jerusalem. *Non lice far morire un profeta fuori di Gerusaleme*, perchè anzi questi tali si dovevano riservare ai tempi di gran concorso e festa, secondo gli Ebrei. Cepitque brachium & verticem. *E lacerò il braccio e la testa*. Ipse cepit & sanabit nos. *Esso ci maltrattò, ci ferì e ci risanerà*. Capite nos. *Capiteci*.

CAPTIO. *Preda, laccio, rete*. Et captio quam abscondit, apprehendat eum. *E resti preso nella rete, che tese furtivamente*. Naturaliter in captionem & perniciem. *Naturalmente nati per essere chiappati e uccisi*.

CAPITELLUM. *Capitello di colonna*.

CAPITIUM. *Orlo, apertura o bocca orlata della veste intorno al collo*.

CAPITULUM. *Il risultato, la somma, il sommario, la conclusione*. Capitulum autem super ea quæ dicuntur. *La conclusione delle cose dette, è dunque questa*.

CAPPARIS. *Cappero*. Figuratamente, *Appetito*.

CAPRA, Caper. *Capra, capro, becco*. In Terrasanta erano d'un pelo estremamente bello, e soprassino.

CAPRINUS. *Di capra*.

CAPREA. *Camoscio, capra salvatica*, animal velocissimo e timido dei monti.

CAPSELLA. *Cassetta*.

CAPTIVO. *Fare o tenere schiavo*.

CAPTIVITAS. *Cattività, schiavitù, persone o robe prese e fatte schiave, tempo, paese o luogo di schiavitù*. Ascendisti in altum, cepisti captivitatem, accepisti dona in hominibus, etenim non credentes inhabitare Dominum Deum. *Ascendesti in Cielo, conducesti in trionfo quelli che erano in ischiavitù, ricevesti doni per gli uomini, eziandio per quelli i quali non credevano che ivi abitasse Dio Signore*. Mostra la Redenzione esser fatta eziandio pei gentili. Captivitas perfecta. *Schiavitù totale, universale*. Filii captivitatis. *Schiavi*, fatti, o nati in tempo di schiavitù. Avertere, convertere captivitatem. *Rimettergli schiavi in libertà, liberarli, ricondurli al suo paese*. Perchè anticamente si trasportavano in altri paesi le nazioni intiere. Ducere, traducere, reducere in captivitatem. *Cattivare, menar in ischiavitù*. Capivitas a forti tolletur. *I cattivati saranno tolti al vincitore*. In captivitatem redigere intellectum. *Sottomettere l'intelletto*. Capere, captivam ducere captivitatem. *Menar in trionfo i vinti*.

CAPTIVUS. *Schiavo, cattivo, prigione*. Captivus gladio. *Prigioniero di guerra*.

CA-

CAPTABUNT in animam justi. *Cercano false accuse contro la vita del giusto.*

CAPTURA. *Cattura, presa.*

CAPULUS. *Manico del coltello.* Tam valide, ut capulus sequeretur ferrum in vulnere. *Con tanta forza, che il manico penetrò insieme colla lama nella ferita.*

CAPUT. *Capo, testa, vertice, cocuzzolo, nuca: capitale, forte: principe, comandante, generale: sommità, cima, altezza: origine, principio, autore: veleno, tossico, amarezza.* Dederant caput, ut converterentur ad servitutem suam. *Determinarono di farsi un capo, per ritornare alla loro schiavitù d' Egitto.* Movere caput super aliquem. *Compassionar uno nelle sue disgrazie,* che fassi agitando il capo: *deridere, far de' moti indecenti, dimenar la testa per dileggiare, far i barleffi.* Ponere, reddere viam in o super caput alicujus. *Fargli cader addosso la vendetta meritata, punir uno secondo le sue colpe.* Caput circuitus eorum, labor labiorum ipsorum operiet eos. *Il veleno dei loro raggiri e frodi, il fio delle bugie delle loro labbra ricadano sopra di essi.* Non est caput nequius super caput colubri. *Non v' ha veleno più cattivo di quello del basilisco.* Caput & cauda. *Testa e coda: cioè, Nobili e plebe: vanguardia e retroguardia, capitani e soldati: Signori e sudditi.* Facti sunt hostes ejus in capite. *Prevalsero, l'assoggettarono gli inimici.* In capite libri scriptum est de me: ut facerem voluntatem tuam, Deus meus, volui. *In tutti i luoghi principali della Bibbia sta scritto di me: volli, o Dio, far la tua volontà.* Caput anguli. *La cima, l' estremità dei cantoni nelle fabbriche,* e figuratamente. *Stabilimento, fondamento, base, vincolo.* Caput viæ. *Capo, imboccatura di strada.* Auferet Pharao caput tuum, ac suspendet te in cruce. *Faraone ti formerà processo, e t'impiccherà.* Caput lectuli. *Il capezzale.* Per singula capita. *Per uomo, per testa.* Capita columnarum. *Capitelli, sommità delle colonne.* Capita vestra nolite nudare. *Non vi radete tutto affatto il pelo della vostra testa.* Canum caput. *Uomo vecchio, canuto.* Reddent ipsum caput. *Restituiranno tutto il capitale.* Tulit Moyses quinquagesimum caput. *Prese Mosè d'ogni cinquanta uno.* Inebriabo sagittas meas sanguine, & gladius meus devorabit carnes; de cruore occisorum & de captivitate, nudati inimicorum capitis. *Imbriacchero le mie saette del sangue, e la mia spada divorerà le carni; del sangue cioè degli uccisi e cattivi, e le carni del principe de' miei inimici spogliato del suo dominio.* In o super caput. *Addosso, sopra.* Periculo capitis. *A rischio della vita.* Commotio capitis. *Scherno, trastullo, dileggiamento.* Talora prendesi pei semplici pronomi; *Io, tu, quello* ec. Fortitudo capitis mei. *Mia fortezza.* Extollere, exaltare caput. *Alzar la testa, insuperbire, gloriarsi.* Sapientis oculi in capite ejus: & stultus in tenebris ambulat. *Il saggio ha gli occhi in testa: ma l' imprudente procede alla cieca.* Caput tuum ut Carmelus. *Il tuo capo pompeggia come il Carmelo.* Si bis interrogatus fueris, habeat caput responsum tuum. *Dopo essere stato interrogato la seconda volta, principia a rispondere.* Egressus es in salutem populi tui, in salutem cum christo tuo. Percussisti caput de domo impii, denudasti fundamentum usque ad collum. Maledixisti sceptris ejus, capiti bellatorum ejus. *Ti sei messo in marcia per salvare il popolo tuo, per salvarlo sotto la guida del tuo unto Davide. Hai sconfitto Adarezer il Principe dell' empia casa di Soba. Facesti man bassa sopra le milizie di lui.*

lui. *Hai fatta piombar la maladizione*
sopra i suoi battaglioni, e sopra il ca-
pitano delle sue truppe alleate. Vedi
2. Reg. cap. 8. Velare caput suum.
Coprirsi la testa. Gli orientali riputa-
vano questo segno di libertà e signo-
ria. Debet mulier potestatem habere
supra caput, propter angelos. *Debbe*
la donna per rispetto almeno verso gli
angeli tutelari, portar sopra il capo
un velo, indizio della sua soggezione.
Consperserunt cinere caput suum.
Sparsero ceneri sopra la sua testa. In
tempo di somme disgrazie s' imba-
cuccavano, e spargevano cenere e pol-
vere sopra le loro teste: quindi spes-
so la frase *Operire caput.* Constitue-
re in caput, imponere super capita.
Dar il comando, far suddito ec.

CARBASINUS. Aerei coloris & carbasini ac hyacinthini. *Di color celestro, turchino e azzuro.*

CARBO. *Bronza, carbone acceso, pruna.* Figuratamente: *Estreme disgrazie, insulti, irritazioni ec.* Cadent super eos carbones: in ignem dejicies eos: in miseriis non subsistent. *Siano coperti d' ardenti carboni: precipitali nel fuoco: in miserie dalle quali non mai possano riaversi.* Grando & carbones ignis. *Gragnuola che cadendo prende fuoco.* Carbones desolatorii. *Carbon forte, che abbrucia orribilmente.* Carbones peccatorum. *Collera, ira, furie de' peccatori,* per figura. Hoc enim faciens, carbones ignis congeres super caput ejus. *In tal guisa adoprando, verrai a farlo arrossire in viso come un carbone ardente.*

CARBUNCULUS. *Carbonchio,* gemma.

CARCER. *Carcere, prigione, bastia.* Princeps, custos carceris. *Carceriere, guardiano delle prigioni.* Atrium, vestibulum carceris. *Atrio, corte delle prigioni.* Numquid mare ego sum, aut cetus, quia circumdedisti me carcere? *Son' io forse il mare, ossivvero una balena, che m' hai così chiuso e imprigionato?* cioè circondato di miserie da non poterne uscir fuori. Domus carceris, o carcerum. *Prigioni, luogo delle prigioni:* Carcer figuratamente, *Inferno.*

CARDO. *Cardine, arpione, ganghero, imposta, punti cardinali del mondo, giro, capacità del cielo e della terra, poli.* Figuratamente: *Principe, capi del popolo o governo.*

CARDUUS. *Cardo, spina.*

CARECTUM. *Erba che nasce vicino all' acque.*

CAREO. *Esser privo, restar senza.*

CARIATH. *Città,* si usa spesso nella composizione de' nomi locali.

CARICÆ. *Fichi secchi.*

CARINA. *Carena, fondo di nave*

CARMELUS, Carmel. *Carmelo,* monte leggiadrissimo e sempre verdeggiante. Quindi in generale significa: *Verzura, luogo ameno, erboso, campi colti e fecondi, belle campagne, terreno vignato e piantato, paese di bella vista.* Sicut Thabor in montibus, & sicut Carmelus in mari, veniet. *Verrà come il Tabor che è all' oriente, e come il Carmelo che è a occidente.* Erano amendue vistosissimi. Gloria saltus ejus & carmeli ejus. *La gloria del suo bosco, e delle sue amene pianure.*

CARMEN. *Canzone, cantico, carme, composizione in versi.* Exsultare in carminibus. *Cantar canzoni di giubilo.* Organa carminum. *Stromenti musicali.* Qui dedit carmina in nocte. *Che fa brillar per sua lode le stelle di notte.* Et claudent ostia in platea, in humilitate vocis molentis, & consurgent ad vocem volucris, & obsurdescent omnes filiæ carminis. *E chiuderannosi le porte della piazza,* i sentimenti diverranno stupidi, *con fioca voce della macinante,* bocca mancante di denti: *e sorgeranno al cantar del gal-*

Zolla, mancherà il sonno prima del tempo: e diverranno sorde tutte le figliuole del canto, l'orecchie che giudicano dell' armonia. Descrive i cattivi effetti della vecchiaja. Vedi Tenebrosco. Narrantes carmina Scripturarum. Che glossano le Scritture. Lamentationes & carmen. Lamentazioni e querele.

CARO. Carne, ciccia, uomo, animale, parenti, consanguinei, affini, congiunti, corpo, membra, passioni della carne, cittadini, nazionali, patriotti, concittadini, individuo, persona, io, tu, quello, vivente animale, o morto. Quando si contrappone allo spirito, si prende in cattiva parte, Animalità, carnalità, corruzione ec. Quia caro est. Mercecchè egli è carne, frale, debole, infermo, corrotto. Ingredi viam universæ carnis. Far ciocchè fanno tutti, cioè morire. Dies carnis. Tempo della vita. Os meum & caro mea. Mio sangue, mio parente, si usa per indicar consanguinità. Caro mea immutata est propter oleum. La mia carne perdette tutta la sua pinguedine: son divenuto magro, smunto, estenuato. Caro & sanguis, ovvero Generatio carnis & sanguinis. I mondani, gli uomini secolareschi, il mondo, i vizj della carne: sempre è detto in cattiva parte. Secundum carnem. Considerando le cose umane, nel ordine mondano, carnalmente, materialmente. Israel secundum carnem. Israello considerato in quanto all' esterna economia mosaica: vi si oppone Israel Dei: Israello spirituale, cioè considerato nell' ordine della grazia e predestinazione. Et si cognovimus secundum carnem Christum. Benchè facessimo gran conto d' avere relazioni a Cristo in ragion della carne. I Giudei molto si gloriavano, che il Messia dovesse essere della loro nazione e del loro sangue. Quia vero Pueri communicaverunt carni & sanguini. E perchè i figliuoli di Dio sono vestiti di carne mortale. Maculare carnem. Abusar della carne, inventar turpi maniere di libidine. Prudentia, sapientia carnis &c. Prudenza, sapienza carnale, mondana, appassionata. Nunc carne consumamini. Adesso finite carnalmente, viziosamente. Carnem tuam ne despexeris. Tien cura del tuo sangue. Edere carnes, vesci o saturari carnibus alicujus. Sbranar uno, saziarsi delle sue carni, cavarsi la sete col suo sangue, rovinarlo, torgli la sua roba, che diciamo mangiarne il suo sangue. Abire post carnem alteram. Peccar di Sodomia, contro natura. Caro si dice per nominar onestamente il membro virile. A carnibus tuis abscinde illam. Non usar con essa. Vicinis tuis magnarum carnium. Tuoi confinanti ec. Quorum carnes, sunt ut carnes asinorum.

CARNALIS. Carnale, mondano, vizioso, che favorisce le passioni, che va a seconda degli appetiti: che batte la carne, che non è del tutto perfetto, e sollevato dalle imperfezioni. Ego autem carnalis sum, venumdatus sub peccato. Io sono tiranneggiato dalla carne, la concupiscenza nata dal peccato tentami al mio dispetto. Gli si oppone Spiritualis, Virtuoso, perfetto.

CARNEUS. Di carne, molle, pieghevole, docile, tenero.

CARNIFEX. Carnefice, manigoldo, boja.

CARPENTUM. Carro.

CARPENTARIUM opus. Lavori in legno.

CARPENTARIUS. Fabbro.

CARPO. Colgere, sbarbicare. In pastu paludis vireta carpebant. Pascolando sbarbicavano l' erba delle rive. Carpere iter. Fare, continuare il cammino.

CARRUCÆ. *Mulli da carrozza.*
CARRUM. *Carro.*
CARTALLUS. *Canestro, cestella, paniere.* Converte manum tuam quasi vindemiator ad cartallum. *Fa come il vendemiatore, chiappa, e butta nel cesto.*
CARTILAGO. *Cartilagine, ossa tenere.*
CASÆ. *Tende, trabacche, padiglioni.*
CASEUS. *Cacio, formaggio.*
CASIA. *Casia, cannella, aroma.*
CASLEU. *Lunazione di Novembre.*
CASSIA. *Vedi* Casia.
CASSIDILE. *Carniero, sacchetto fatto a rete.*
CASSIS. *Elmo, celata.*
CASSUS. *Vano, menzognero, inutile, senza pro, fallato.*
CASTELLUM. *Castello, rocca, grosso villaggio, terra.*
CASTIFICO. *Espiare, purificare.* Castificantes. *Dopo aver purificate.*
CASTIGO. *Castigare, mortificare, tener in freno, punire, disciplinare, erudire, correggere, emendare, battere.* Castigo corpus meum, & in servitutem redigo. *Mortifico la mia carne, e procuro di assoggettarla alla mia ragione.*
CASTIGATIO. *Gastigo, fio, punizione: pene, disciplinamento, correzione, emendazione.* Castigatio mea in matutinis. *Ogni mattina esaminava la mia coscienza: o Colle mortificazioni mi armava a tempo contro il vizio.*
CASTORES. *I Dioscuri, Castor e Polluce.*
CASTRA. *Campo d'arme, accampamento, alloggiamento, trinciera, luogo dove si pongono le tende per fermarvisi.* Castra ponere, metari, dare. *Accamparsi.* Movere castra. *Decampare, levar il campo, le tende, marciare.* Acies castrorum. *Esercito posto in ordinanza, truppe sfilate.* Vas castrorum. *Stromento, utensile di guerra.* Castra verterunt exterorum. *Misero in fuga gli eserciti avversarj.*
CASTRAMETOR. *Accamparsi, attendarsi.*
CASTRO. *Castrare.*
CASTRUM. *Castello, cittadella.*
CASTUS. *Casto, pudico, immacolato.*
CASTITAS. *Castità, pudizizia.*
CASULA. *Casuccia, capannetta, padiglione, tugurio.*
CASUS. *Caduta: caso, avvenimento, accidente.*
CATA' mane mane. *Ogni mattina.* Catà in greco vale secundum o per.
CATACLYSMUS. *Diluvio.*
CATAPLASMO. *Distendere come unguento.*
CATARACTÆ. *Cateratte, catadupe, cascate d' acqua.* Figuratamente: *Pioggia dirottissima, gran copia d'acqua, magazzini, disgrazie, iliade di mali, serie continuata d'infortunj.* Abyssus abyssum invocat in voce cataractarum tuarum. *Una disgrazia si tira dietro l' altra dacchè tu permettesti le mie afflizioni.* Prese occasione di questa metafora dalle catadupe d' Ermoniim.
CATECHIZO. *Istruire a voce.* Communicet autem is qui catechizatur verbo, ei qui se catechizat in omnibus bonis. *Faccia parte di tutti i proprii beni col suo istruttore, colui il quale viene istruito nella parola di Dio.*
CATELLI. *Cagnolini, bottoli.*
CATENA. *Catena, catenella, legame, vincolo, giogo.* Si abstuleris de medio tui catenam, & desieris extendere digitum, & loqui quod non prodest. *Se toglierai da te il giogo delle ingiuste oppressioni, se finirai di minacciar colle mani, e di pronunciar colla bocca ingiuriose villanie.* Catenæ ligneæ. *Giogo di legno, mite, discreto.*

CA-

CATENULÆ. *Catenelle.*

CATERVA. *Radunanza, turba, drappello.*

CATHEDRA. *Sede, sedia, trono, cadrega: magistero, cattedra, posto, offizio, o autorità d'insegnare: consesso, assemblea.* Sedere in cathedra pestilentiæ. *Insegnar il mal fare, dar cattivi esempi, practicar gente pestilenziale.* In cathedra seniorum laudent eum. *Lo lodino nel consesso de' Senatori.* Super cathedram Moysis sederunt. *Successero a Mosè nell' offizio di dottore e legislatore.*

CATHOLICUS. *Circolare, universale, diretto a tutti, enciclico.*

CATINUS. *Scodella grande, piatto fondito.*

CATTÆ. *Gatti.*

CATULUS. *Botolo, quadrupede di fresco nato.* Catulus leonis. *Leoncello.*

CAUDA. *Coda, estremità, retroguardia.* Caput & cauda. *Testa e coda, nobili e plebe, principi e sudditi ec.* A duabus caudis titionum fumigantium horum. *Per questi due mozziconi di tizzoni fumanti.*

CAVEA. *Prigione sotterranea: stia, gabbia.* Sicut enim eructant præcordia fœtentium, & sicut perdix inducitur in caveam, & ut caprea in laqueum: sic & cor superborum, & sicut prospector videns casum proximi sui. *Come vutta lo stomaco di quelli ai quali pute il fiato; e come la perdice si pone nella gabbia; e come al camoscio si tende il laccio: così è d'un cuore superbo, e che come sentinella sta osservando la caduta del suo prossimo.* Cioè tutti questi hanno danno, non emolumento.

CAVEO. *Schivare, guardarsi, fuggire.*

CAUTIO. *Cauzione, ricevuta.*

CAUTOS scientia. *Eruditi.*

CAUTE. *Cautamente.*

CAVERNA. *Caverna, bucco, forame, pertugio, cava, fessura, fossa, spelonca.*

CAULA. *Stalla, chiuso pel bestiame.*

CAUMA. *Intemperie di calor naturale.*

CAUPO. *Bottegajo.* Non justificabitur caupo a peccatis labiorum. *E' malagevole trovar un bottegajo, che non sia menzognero.*

CAUPONOR. *Affatturare, raffazzonare, alterare, corrompere, arruffianare una cosa.*

CAUSA. *Causa, motivo, ragione, perchè: lite, quistione, piato, differenza, causa, querela, controversia, gius, ragioni.* Sine causa. *Senza pro, in vano: senza ragione, superfluamente, a torto.* Causa ablat. *Per, per cagione, a motivo, in grazia, a fine.* Sodalis amico condolet causa ventris. *Il compagno alla moda si conduole col suo amico perchè mangia a sue spese.* Tanta passi estis sine causa? Si tamen sine causa. *Tante cose soffriste senza utilità? ma non voglio credere senza utilità.*

CAUSOR. *Venir fuori con pretesti e scuse, accagionare, imputare ad altri la colpa.* Ante enim causati sumus. *Perchè abbiamo già antecedentemente provato allegando le cagioni.*

CAUTERIATA conscientia. *Coscienza che ha molte macchie infami di colpe.*

CAVUS. *Vuoto, vacuo.*

C E

CEDAR. *Arabi Nomadi e Sceniti:* cioè pastori e abitanti sotto trabacche. Era una tribù d'Arabi vaga e barbara. Nigra sum, sed formosa, filiæ Jerusalem; sicut tabernacula Cedar, sicut pelles Salomonis. *Io son brunetta e bella, o donne di Gerosolima: brunetta, come le trabacche de-*

L

degli Arabi, bella *come i padiglioni di Salomone*. Hei mihi! quia incolatus meus prolongatus est; habitavi cum habitantibus Cedar: multum incola fuit anima mea cum his qui oderunt pacem. *Misero me! che da tanto tempo soggiorno fuori del mio paese: abito quasi coi tristi abitatori d'Arabia: e da lunga pezza mi trovo fra quelli, che odiano la pace.*

CEDO. *Dare, concedere, cedere, toccar in parte, riuscire, ritirarsi, cedere, fuggire, contentar uno, far sue voglie, esaudirlo, condescendere, compiacere.*

CEDMONÆI. *Orientale.* Il popolo orientale fra Cananei.

CEDRUS. *Cedro*. Medulla cedri. *Ramicelli sommi, teneri germogli* o *marze dei cedri*. Per figura Cedri s' appellano *i gran personaggi, principi, potenti* ec.

CEDRINUS. *Di cedro, di legno di cedro.*

CELEBRIS. *Celebre, famoso, rinomato, decantato, illustre, insigne, festoso, solenne.*

CELEBRITAS. *Gaudio, festa.*

CELEBRO. *Render celebre, famoso, illustre, celebrare, far solennità* o *festa*.

CELEBRATIONES. *Solennità.*

CELER. *Veloce, celere, presto.*

CELERITAS. *Prestezza.*

CELERITER. *In fretta, presto.*

CELEUMA. *Voce* o *grido de' lavoratori*, con cui scambievolmente si esortano.

CELLA. *Magazzino*. Cela vinaria. *Cantina, canova, osteria.*

CELLARIUM. *Magazzino, salvarobba, tesoreria.*

CELLULÆ. *Camerini.*

CELO. *Celare, occultare, tener nascosto* o *secreto, coprire, metter al sicuro, al coperto, nascondere.*

CELTE. *Scalpello*. Altri leggono Aut certe. *O per lo meno.*

CENSUS. *Genealogia: entrata, rendita, ricchezze, beni della famiglia.* Nel Testamento Nuovo: *Tributo, moneta* per pagar il tributo.

CENTUM. *Cento, centinajo: molti*. Eruntque dies illius centum viginti annorum. *Gli lascio ancora cento e vent' anni di tempo.*

CENTIES. *Cento volte*. Centies tantum. *Centuplicato, cento volte altrettanto.*

CENTENARIUS. *D' età di cento anni, centenario: Capitano di cento soldati, centurione.*

CENTENI. *Cento, a cento a cento:* Decies centena millia. *Un millione*. Decies millies centena millia. *Mille millioni.*

CENTESIMUS. *Centesimo, centuplicato*. Centesima pecuniæ. *L' uno per cento* dovuto a' governatori provinziali.

CENTUPLUM. *Cento volte doppio, centuplo, centuplicato, cento volte tanto.*

CENTUPLICO. *Moltiplicar a cento doppj.*

CENTURIÆ. *Centuria, centinajo, compagnia di cento soldati.*

CENTURIO. *Centurione, capitano di cento soldati, caporale, capitano.*

CEPE. *Cipolla* da mangiare.

CEPHAS. Voce Ebrea e Caldea, vale *Pietra*.

CERA. *Cera*. Ogni sostanza pingue non bituminosa, che per calore si squaglia.

CERASTES. *Serpente, Cerasta*.

CEREBRUM. *Cervello, celabro.*

CERETHI & Phelethi. Erano le guardie del corpo Reale di Davide.

CERNO. *Vedere, mirare, conoscere, distinguere, presentire, antivedere, avvedersi.*

CER-

CERTO. Combattere, pugnare, agognare. Ne certeris. *Non ti prender briga.*

CERTAMEN. *Pugna, battaglia, tenzone, zuffa, combattimento.* Inire certamen. *Venir a battaglia.* Singulare certamen. *Duello, disfida.*

CERTATIM. *A gara, a prova, a calca.*

CERTUS. *Certo, un certo, determinato, vero, manifesto, comprovato, sicuro.* Lapides ad certum jacientes. *Che tiravano pietre in un capello senza fallare.*

CERTE. *Certamente, al meno, per certo, indubitatamente, ad ogni modo.*

CERTO. *Con sicurezza, certamente.*

CERVIX. *Cervice, collo, dorso dello scudo: ostinazione, superbia.* Duræ cervicis. *Ostinato, indomabile, indocile.* Indurare cervicem. *Ostinarsi, esser indocile, ricalcitrare.* Pingui cervice armatus. *Armato di grosso scudo.* Concidit cervices peccatorum. *Umiliò, fiaccò, abbassò l' alterigia de' peccatori.* Dejicere cervicem. *Rintuzzare l'orgoglio.* Tristitia cordis flectit cervicem. *Le passioni d' animo fanno portar la testa china.* Cervicibus nostris minabamur. *Eravamo strascinati per lo collo.* Cervices supponere. *Esporsi a' pericoli.*

CERVICAL. *Capezzale, guanciale.* Figuratamente, *Lusinghe, adulazioni, frodi, lacci, trame, inganni, insidie.*

CERVICATUS. *Ostinato, di cuor duro, protervo, empio.* Sicut sexcenta millia peditum qui congregati sunt in duritia cordis sui: & si unus fuisset cervicatus, mirum, si fuisset immunis. *Così pure quei sei cento mila pedoni, che si erano ammutinati ostinatamente. Che se un solo fosse stato caparbio, sarebbe un miracolo, se l' avesse passata impunemente.*

CERVUS. *Cervo, corvio.* Cervus emissus. *Cervo messo in libertà.* Vox Domini preparantis cervos. *Il tuono del Signore fa abortare le cerve.* Hinnulus cervorum. *Cerbiatto, cervettino.*

CERVA. *Cerva.*

CESSIO. *Cessione.*

CESSO. *Cessare, desistere, finire, fermarsi o lasciar di fare una cosa.* Cessabit mare a nobis. *Il mare ci si renderà tranquillo, cesserà la burrasca.* Quibus judicium jam olim non cessat. *Pei quali già da molto tempo la giustizia lavora: cioè, pei quali la vendetta ab eterno decretata verrà quanto prima.*

CETEI, Cetæi. *Macedoni.*

CETE, Cetus. *Gran pesce, mostro d' acqua.*

CETERI. *Altri.* De cetero. *Per altro, in avvenire.*

CETERUM. *Per altro.*

CETHIM. *Macedonia: Grecia.*

C H

CHABUL. *Cattivo, non buono:* Voce ebrea.

CHAMÆLEON. *Cameleonte*, animale.

CHANANÆUS. *Cananeo.* Erano detiti alla mercatanzia, epperò talvolta si prende per *Mercadante.* Cingulum tradidit Cananæo. *Vendette le cordelle a' mercatanti.*

CHAOS magnum firmatum est. *Un' immensa distanza evvi di mezzo.*

CHARACTER. *Nota, segno, carattere, marca.* Si marcavano i soldati e gli schiavi.

CHARADRION. *Aghirone, milvio,* uccello di rapina.

CHARISMATA. *Doni, grazie.*

CHARMEL. *Luogo ameno, verziera, luogo piantato d' alberi, bella veduta di campagna.* Vedi Carmelus. CHAR-

CHARTA. *Carta*.

CHARUS, Carus. *Caro, grato, amicissimo, giocondo, diletto, amico, amante*.

CHARITAS, Caritas. *Amore, carità, dilezione, affetto, grazia santificante, giustizia inerente, santità abituale*. Deus caritas est. *Dio è tutto carità*. Ex labiis caritatis meæ. *Delle dolci mie espressioni*. Media caritate constravit. *Lastricò il mezzo di pietre preziosissime*. Introduxit me in cellam vinariam, ordinavit in me charitatem. *Mi condusse all' osteria, all' insegna della carità*.

CHERUB. *Cherubino*. Plurale Cherubim. Angelo solito comparire e rappresentarsi sotto figura misteriosa.

CHIROGRAPHUM. *Scritto, obbligazione, riceputa, confesso: sentenza*.

CHLAMYS. *Clamide, cotta d' armi*.

CHODCHOD. *Tiropo, carbonchio, gemma*. Voce ebrea.

CHOEROGRYLLUS. *Porco spino, riccio*, spezie di Coniglio di monte.

CHOLERA. *Collera, bile*.

CHORDA. *Corda* da stromento musico.

CHORUS. *Coro, danza, drappello di cantori e suonatori, brigata, compagnia*. Chori laudantium. *Processioni*.

CHRISTUS. *Unto, re, pontefice: Messia, Christo*. De genere sacerdotum christorum. *Del genere de' pontefici*. I volgari sacerdoti non erano unti come i pontefici.

CHRISTIANUS. *Cristiano, seguace di Cristo*.

CHRYSOLITHUS. *Grisolito*, gemma.

CHRYSOPRASUS. *Chrisoprase*: Pietra preziosa con macchie d' oro e di color verde come il porro.

CHYTROPODES. *Tegami, tegghie di terra, pignate di terra con piedi*.

C I

CIBO. *Cibare, dar da mangiare, satollare, pascere*.

CIBARIA. *Viveri, vettovaglie, cibo*. Datis supra cibariis in via. *Dategli oltre a ciò un sufficiente viatico*.

CIBUS. *Cibo, vivanda, nutrimento, camangiare, viveri, tavola: grano, formento, biada*. Figuratamente: *Fraudi, lusinghe: documenti*. Omnem escam manducabit venter, & est cibus cibo melior. Fauces contingunt cibum feræ, & cor sensatum verba mendacia. *Lo stomaco digerisce ogni sorta di nutrimento, ma havvi un cibo miglior dell' altro. Come il palato fa distinguere la salvaticina, così l' animo sensato le parole frandolenti*. Cibi lugentium. *Cibi usati da quelli che sono in lutto*.

CICATRIX. *Cicatrice, piaga rimarginata: piaga, gonfiamento, apostema, macchia*. Cicatrix parietum. *Diffetto del muro*. Obducere cicatricem. *Saldar, rimarginar la piaga, la ferita*.

CICER frixum. *Pannocchie abbrustolite*.

CICONIA. *Cicogna*, uccello.

CIDARIS. *Mitra, fascia*, usata dagli orientali intorno il capo.

CILICIUM. *Sacco, cilicio*. Vestimento usato in lutto e penitenza.

CILICINUS. *Di sacco, di cilicio, grossiero*. Saga cilicina. *Tappeti di pelli di capra*.

CINCINNUS. *Capelli, chioma*.

CINCTORIUM. *Cinta, cintura*.

CINGO. *Cingere, fasciare, circondare, legare, vestire*.

CINGULUM. *Cingolo, fascia, cintura: cordoncino, cordella*. Cingulum tradidit Cananæo. *Vendette i cordoncini al mercatante*.

CINIPHES. *Pellegrini, pidocchi*.

CINIS. *Cenere, faville estinte: polve, terra.* Nell' estreme disgrazie sedevano sopra la cenere o polvere, anzi la gettavano sopra il capo loro, e nei loro cibi per amareggiarli. Quinci le espressioni: Cibare cinere. *Riddur a somma tristezza, amareggiar uno.* Manducare cinerem tamquam panem. *Essere in estremo lutto.* Nebulam sicut cinerem spargit. *Manda la nebbia minuta come la cenere.* Sicut lapides cineris allisos. *Come zolle di cenere qua e là disperse.* Dare in cinerem. *Ridur in cenere, incenerire.*

CINNAMOMUM. *Cannella, cinnamomo,* aroma.

CINYRA. *Cetra, mandollino,* stromento musicale.

CIRCA. *Intorno, circa, incirca, lunghesso, vicino, appresso, contro.* Rectene agitur circa te? *Stai bene?* Mox ut videro, quæ circa me sunt. *Tosto che vedrò qual esito siano per avere le cose mie,* la mia prigionia.

CIRCINUS. *Compasso, cerchio.*

CIRCITER. *Circa, intorno, incirca, pressocchè.*

CIRCUITUS. *Giro, cinta, aggirata, circuito, territorio: raggiri.* In circuitu, per circuitum. *Attorno, intorno, incirca, da ogni parte, per tutto, in giro.* Post circuitum dierum. *In capo dell' anno, dopo un' anno.* Caput circuitus eorum. *Il veleno, le insidie dei loro raggiri.* De circuitu. *D' intorno.* In circuitu ejus sepulcrum illius. *Il suo sepolcro è nel suo paese.*

CIRCULUS. *Circolo, anello, cerchio.* Anni circulus. *Il corso, il giro d' un' anno.* Circulus in naribus. *Cerchiello, anello posto nelle narici.* Gli orientali portavano un cerchiello d' oro nelle narici, come apo noi si porta all' orecchie. Lustrans universa in circuitu pergit spiritus, & in circulos suos revertitur. *Il vento scorre per tutto d' intorno, e poi ripiglia i suoi rombi.*

CIRCUM. *Intorno, circa.*

CIRCUMÆDIFICO. *Chiuder la stradda, con siepe o altro riparo, impedir il passo, il modo di fuggire o sottrarsi.* Spesso si usa figuratamente.

CIRCUMAGO. *Far passare sopra, trasportare, ributtare, rovesciare, tagliar la strada al nemico, condur per lunghi raggiri.*

CIRCUMAMICTUS. *Vestito, cinto, circondato.*

CIRCUMCIDO. *Circoncidere.*

CIRCUMCINGO. *Cignere, vestire.*

CIRCUMCISIO. *Circoncisione: Sinagoga o Chiesa antica* perchè era circoncisa. Dico enim Jesum Christum ministrum fuisse circumcisionis. *Perchè io dico esser stato Gesù Cristo amministratore della vecchia Chiesa, ovvero, Essere stato in persona predicator del Vangelo tra gli Ebrei.* Ut nos in gentes, ipsi autem in circumcisionem. *Per modo che noi esercitassimo l' Apostolato principalmente fra gentili, ed essi fra gli Ebrei.* Qui sunt ex circumcisione. *I circoncisi, i Giudei; i giudaizzanti.* Si prende in buona e mala parte. Circumcisio cordis. *Mortificazione* figuratamente. La circoncisione fu ordinata per segno distintivo del popolo di Dio, e per mortificar la compiacenza libidinosa nei posteri d' Abramo. A questo fine fu addottata eziandio dai Sacerdoti Egiziani.

CIRCUMDO. *Circondare, aggirare, vestire, star intorno, assalire, opprimere, girare, metter attorno.* Circumdedisti me carcere. *Mi circondasti di guardie, m' imprigionasti, m' immergesti nelle afflizioni.* Circumdata varietate. *Vestita in vaga foggia.* Circumdate Sion & complectimini eam, narrate in turribus ejus. *Girate intorno a Sion e camminatela in giro, annoverate i suoi fortini.* Et circumda-

dabo quasi sphæram in circuitu tuo, & jaciam contra te aggerem; & munimenta ponam in obsidionem tuam. *Cingerotti di trincee tutto attorno come un cerchio: farò portar contro di te bastita, e monterò le macchine per assediarti*. Creabit Dominus novum super terram: femina circumdabit virum. *Il Signore farà uno strepitoso prodigio, e non mai più inteso al mondo: Una femmina circonderà un uomo*. Ne forte dicant in cordibus suis, omnem malitiam eorum me recordatum; nunc circumdederunt eos adinventiones suæ, coram facie mea factæ sunt. *E non istiano a dire dentro di se, che io richiamo alla memoria tutte l'andate loro iniquità: perocchè adesso adesso li circondarono le loro prave opere; e sotto agli occhi miei furono commesse*.

CIRCUMDATIO auri. *Ornamenti d'oro*.

CIRCUMDUCO. *Condurre, far girare, menare intorno, far la processione, guidare, restituire, riportare a suo luogo*.

CIRCUMEO. *Circondare, aggirare, camminar tutto attorno, andar ramingo, in giro*.

CIRCUMFERO. *Girar attorno, portar in giro, portar con seco*. Circumferri vento. *Essere spinti, menati, rapiti dal vento*. Circumferre corpus. *Condur intorno, moderar il corpo, guidarlo*.

CIRCUMFODIT & fovit in umbra ejus. *Sbucciò l'uova, e raccolse i pulcini sotto l'ali sue*.

CIRCUMFULGEO. *Risplender attorno d'uno*.

CIRCUMFUSUS. *Dipinto sul viso, circondato*.

CIRCUMLEGENTES. *Costeggiando in giro*.

CIRCUMLIGATUS. *Aggruppato, legato, fasciato, rassettato*.

CIRCUMLINIO. *Ungere*.

CIRCUMORNATÆ. Quorum filii sicut novellæ plantationes in juventute sua: filiæ eorum compositæ, circumornatæ ut similitudo templi: promtuaria eorum plena, eructantia ex hoc in illud. *Che hanno figliuoli allevati come pianticelle nella loro gioventu: le figliuole de' quali sono leggiadre, e quasi a intaglio come le manifatture d'una regia: i fondachi de' quali sono a dovizia ripieni, e somministrano ogni genere di merci*.

CIRCUMPEDES. *Manto talare* de' pontefici Ebrei.

CIRCUMPLECTOR. *Circondare, abbracciare*. Funes peccatorum circumplexi sunt me. *Drappelli d'uomini iniqui mi facevano la ronda*.

CIRCUMPONO. *Porre, por d'intorno*. Bona abscondita in ore clauso, quasi appositiones epularum circumpositæ sepulcro. *Voler dar da mangiare buoni bocconi ad uno che tiene la bocca chiusa, è lo stesso che imbandir pietanze ai morti sul sepolcro*.

CIRCUMSEDEO. *Assediare, inquietare, molestare, seder attorno*.

CIRCUMSEPIO. *Chiuder d'intorno, rinserrare, circondare, cingere di guardie o ripari*.

CIRCUMSPICIO. *Guardar intorno, guatare, mirare, cercar cogli occhi, spiare, soprantendere, affisare, far guardia*.

CIRCUMSPECTOR. *Esploratore, speculatore, osservatore, ammiraglio, soprantendente, provisore*.

CIRCUMSPECTANS. *Crede di vedere*.

CIRCUMSPECTIONEM Dei. *Cura delle cose di Dio*, o *providenza divina*.

CIRCUMSTO. *Star d'intorno, assistere, circondare*. Circumstantes. *I circostanti*.

CIRCUMSTANTIA. *Sentinella, guardia*. Pone Domine custodiam ori meo,

meo, & ostium circumstantiæ labiis meis. *Poni, Signore, custodia alla mia bocca, e come una portaguardata da sentinella alle mie labbra.*

CIRCUMTECTAM. *Coperta.*

CIRCUMVALLO. *Stringere d' assedio, angustiare.*

CIRCUMVENIO. *Ingannare, toglier in mezzo, frudare, circonvenire, corbellare, tramar o tender insidie, prender in rete.*

CIRCUMVENTIO. *Insidie, inganno.*

CISTERNA. *Pozzo, fossa profondamente cavata per trovar vene d'acqua.* Sicut frigidam facit cisterna aquam suam, sic frigidam fecit malitiam suam. *Come un pozzo somministra di fresco nuova aqua, così Gerosolima di fresco commise le sue iniquità solite.*

CITATUS. *Citato, chiamato in giudizio: aggitato, mosso: temerario, precipitoso.* A mane usque ad vesperam immutabitur tempus: & hæc omnia citata in oculis Dei. *Dalla mattina alla sera si mutano le circostanze: e tutte le cose presenti sono momentanee agli occhi del Signore.*

CITHARA. *Cetra, stromento da corde.*

CITHAROEDUS. *Suonator di cetra, Che canta al suon di cetra.*

CITHARIZO. *Suonar la cetra, suonare stromento da corde.* Tamen quæ sine anima sunt vocem dantia, sive tibia sive cithara, nisi distinctionem sonituum dederint, quomodo scietur id quod canitur, aut quod citharizatur? *In fatti, quelle cose inanimate che rendono suono, verbi grazia uno stromento da fiato ossivvero da corde; se non facciano sentir una voce diversa, come si potrebbe distinguere quel che si modula con istromento da fiato, o con istromento da corde?*

CITO. *Presto, prestamente, senza indugio, quanto prima, incontanente, subito; in un momento, adesso per adesso, isso fatto.* Citius. *Presto, più presto.* Crediderunt verbis ejus, & laudaverunt laudem ejus: cito fecerunt, obliti sunt operum ejus, & non sustinuerunt consilium ejus. *Crederero alle asserzioni di lui, e lo lodarono a piena bocca: ma che? un momento dopo si sono dimenticati dell' opere di lui, e posero in non calere i suoi consigli.*

CIVIS. *Cittadino, concittadino, nazionale, paesano, patriotto.*

CIVITAS. *Città.* Civitas curruum, equitum &c. *Città de' carri, de' cavalli &c. cioè nelle quali si custodivano queste cose in tempo di pace.* Civitas Dei, sancta, sanctificata, Sancti. *Gerosolima.* Jerusalem quæ ædificatur ut civitas, cujus participatio ejus in idipsum. *Gerusaleme, la quale è fabbricata come una città, cui si fece una giunta del doppio.* Si occideris Deus peccatores, viri sanguinum declinate a me, quia dicitis in cogitatione, Accipient in vanitate civitates tuas. *Se Dio uccide i peccatori, voi dunque uomini sanguinarj allontanatevi da me, perocchè dite contro Dio nel vostro cuore: Non avranno vantaggio dall' aver riceputo le tue città.* Civitas solis. *Eliopoli in Egitto.* Civitas montana. *Città di monte.* Campestris. *Di pianura.* Quomodo sedet solas civitas? *Come restò deserta la città?* Non consum mabitis civitates Israel. *Non finirete di scorrere le città d' Israello.* Civitas per eccellenza, *Gerusaleme.* Civitas Ephesiorum. *La nazione, il popolo Efesino.* Così qualche volta significa Nazione. Civitates munitas. *L' Egitto per perifrasi d' eccellenza.*

CIVILITAS. *Cittadinanza.*

CLA-

C L

CLADES. *Rovina, sconfitta, strage, man bassa, macello.*

CLAM. *Di soppiatto, occultamente, di nascosto, furtivamente, senza saputa, senza far cenno, o dar indizio.*

CLAMO. *Gridare, predicar ad alta voce, sclamare, chieder qualcosa con voce alta e supplichevole, far orazione, invocare, pregare instantemente, pubblicare, bandire, far intendere, intimare, mandar voce o suono.* Clama in auribus Jerusalem. *Pubblica sì, che intendano tutti gli abitatori di Gerosolima*. Clamare tubis. *Pubblicar, bandir a suon di tromba.* Clama sermones istos. *Leggi, intima, pubblica queste cose.*

CLAMITO. *Clamare, gridare, bandire, chiamare.*

CLAMOR. *Grido, chiamore, querela, pianto, singhiozzi, fervida orazione, lamentazioni: delitti, iniquità, scelleragini,* perchè gridano e fanno gridar al cielo. Vox, sonitus e strepitus clamoris. *Lo schiamazzo, susurro, suono, strepito delle grida.*

CLAMOSA. *Tumultuante, borbottante, ciccalona.*

CLANGO. *Squillare, suonar la tromba,* con suono fermo, eguale e prodotto.

CLANGOR. *Suono di tromba.*

CLARE. *Chiaramente, manifestamente, a chiare note.* Si vidi solem cum fulgeret, & lunam incedentem clare, & lætatum est in abscondito cor meum, & osculatus sum manum meam ore meo. *Se ho mirato il sole quando nasceva, ovvero la luna quando era nel suo pieno, e se ne compiacque furtivamente il mio cuore, ed ho bacciata colla bocca mia la mano mia.* Allude al costume idolatrico di adorar il sole e la luna, il quale par che all' ora non fosse ancora comune, ma pratticato da alcuni furtivamente per timor della giustizia.

CLARUIT. *Fu glorioso.*

CLARIFICO. *Render celebre, chiaro, illustre, glorificare.*

CLARITAS. *Splendore, gloria.*

CLARUS. *Chiaro, manifesto, nobile.*

CLASSIS. *Navi, flotta navale.*

CLAUDICO. *Zoppicare, camminar zoppo.* Figuratamente, *Non camminar dritto, operar or bene ed or male: esser fra due, inclinar or all' una, ed or ad altra parte.* Claudicans. *La Sinagoga,* si dice per figura, poichè or serviva a Dio, ed or agli Idoli.

CLAUDO. *Chiudere, serrare, fermare, turare, imprigionare, confinare, terminare, far i confini.* Claudere cœlum. *Sospender la pioggia, mandar siccità.* Percutiam de Jeroboam mingentem ad parietem, & clausum & novissimum in Israel. *Sterminerò da Israello nella famiglia di Geroboamo quello che urina al muro, quello che è ritenuto, e lasciato.* Tre tempi dell'età de' fanciulli: *Che urina al muro,* cioè grandicello che da quell' atto mostra di concepir onestà, diremmo noi pervenuto all' uso della ragione: *Ritenuto* è il fanciullo che non ancor cammina solo: *Lasciato,* è quello che già solo cammina. Aquæ clausæ. *Acqua cavata in paesi stranieri.* Ipse clausit oculos eorum. *Egli chiuse loro gli occhi, egli li vide a morire.* Era costume antico, che i figliuoli o più stretti parenti chiudessero gli occhi ai genitori subito dopo essere spirati. Claudere viscera sua. *Esser di, far cuor duro, non aver compassione, non usar misericordia.*

Claustra oris. *Le labbra.*

CLAUSURÆ. *Spranghe.*

CLAUDUS. *Zoppo, zoppicante.*

CLA-

CLAVIS. *Chiave, toppa*. Per figura: *Potestà, facoltà, impero, arbitrio, autorità, virtù, maneggio, principio, arte, scienza*. Claves regni cœlorum. *Giurisdizione, economia, governo della Chiesa in amendue i fori*. Dare clavem o claves. *Dar piena potestà e arbitrio*.

CLAVUS. *Chiodo, chiovo: cavicchia, palletto, ribolla, manico del timone*.

CLEMENS. *Pietoso, benigno, clemente, dolce, misericordioso*.

CLEMENTER. *Dolcemente, affabilmente*.

CLEMENTIA. *Clemenza, benignità, affabilità, pietà*.

CLERI. *File, disposizioni o ordini doppj di milizie*. Dominus dabit verbum evangelizantibus virtute multa: Rex virtutum, dilecti dilecti, & speciei domus dividere spolia. Si dormiatis inter medios cleros pennæ columbæ deargentatæ, & posteriora dorsi ejus in pallore auri? *Il Signore somministrerà parole a quelli che sono per arringare nel grande esercito: Ecco, diranno, il Re degli eserciti, o Dilettissimi: e farà dato per fino alle leggiadre donzelle domestiche lo aver parte delle spoglie nemiche. Starete dunque dormigliosi nelle vostre file, voi che avete come ali di colomba inargentata, il cui dorso è ganzante come l'oro?* Allude agli usi di guerra, e parla della conversione de' Gentili; fa coraggio ai ministri Vangelici, i quali pei doni di varie grazie rassomiglia alla colomba, che posta al sole manda mille colori. Le donzelle domestiche, sono l'anime fedeli, che non danno opera alla predicazione e conversione, e tutta via godono del frutto di quella per la comunion dei Santi. Neque ut dominantes in cleris. *Nè come esercitando rigida disciplina fra le truppe di guerra*.

CLIBANUS. *Fornace, forno da cuocer pane*. Pellis nostra quasi clibanus exusta est a facie tempestatum famis. *La nostra pelle è squallida e nera come una fornace per gli turbini della fame*.

CLIVUS. *Colle, collina, monticello*.

CLUSOR. *Magnano, fabbro, lavorator di ferrature*.

CLYPEUS. *Scudo, palvese: soldato armato di scudo: riparo, diffesa, protezione, custodia*. Clypeus nudavit parietem. *Levati gli scudi dal muro, la parete resta nuda*. In pace gli scudi si appendevano al muro.

C O

COACERVO. *Ammonticchiare, ammassare, radunare, convocare, chiamar in copia*.

COACTE. *Sforzatamente*.

COADUNO. *Convocare, radunare*.

COÆDIFICOR. *Esser coedificato*.

COÆQUALIS. *Simile, eguale, coetaneo, pari*.

COÆQUO. *Pareggiare, uguagliare, render simile, interrare a livello*.

COÆTANEUS. *Coetaneo*.

COÆVUS. *Coetaneo*.

COAGITATAM. Mesuram bonam & confertam & coagitatam & superfluentem dabunt in sinum vestrum. *Veteranno nel seno vostro una buona misura, ben piena, battuta e colma*. Seno sono le vesti prese da piedi e alzate, come apo noi le donne usano di ricever nel grembiule o travescia.

COAGULO. *Rappigliare, rappresare, coagulare, formare, quagliare*. Mons coagulatus, mons pinguis: ut quid suspicamini montes coagulatos? *Monte pieno di colline, monte fertile: e perchè paventate questi monti pieni di colline?*

COAMBULO. Flammæ e contrario corruptibilium animalium non vexaverunt carnes coambulantium, nec dis-

dissolvebant illam, quæ facile dissolvebatur sicut glacies, bonam escam. *Le fiamme per opposito de' venefici serpenti, non corrompevano le carni di quelli che tra essi camminavano: nè liquefacevano quel dolce cibo, che pur tuttavvia come diaccio o rugiada era facile a disciorsi.*

COANGUSTO. *Angustiare, stringere d'assedio, aggravare, premere, opprimere.* Coangustatum est enim stratum, ita ut alter decidat: & pallium breve, utrumque operire non potest. *Perchè il materasso è troppo stretto, e l'uno o l'altro debbe cadere: e la coltre troppo corta non può amendue coprire.* Con altre parole dice il Vangelo: Non potestis duobus dominis servire.

COAPTO. *Unire.*

COARCTO. *Imbrogliare, intricare, angustiare, radunar insieme, esser alle spalle, inseguire, perseguitare.* Coarctor autem de duobus. *Sono fra due.*

COCCUS. *Lana tinta in grana, di color vermiglio.*

COCCINEUS. *Tinto in grana, scarlato, vermiglio, chermisino, rosso.*

COCCINUM. *Panno tinto in grana, scarlato o chermisino.*

COCHLEA. *Scala a chiocciola.*

COCTIO &c. *Vedi* Coquo.

COCUS. *Cuciniere, cuoco.*

COCYTUS. *Torrente, fiume.*

CODEX. *Codice, volume, libro.*

COELUM. *Vedi* Cælum.

COELECTA. *Coeletta, eletta come noi.* Ad altri par nome proprio.

COEMTIO. *Comprenda, mercato.*

COENA. *Cena convitto.* Cœna mortui. *Convitto funebre.* Cœna Dominica. *Cena fatta in memoria di quella di Cristo, ricevendo l'Eucaristia.* Jam non est dominicam cœnam manducare. *Pare che non si faccia mica per celebrar la cena del Signore.*

COENACULUM. *Appartamento, camera, stanza per più persone o animali, sala superior della casa, locanda.* Cœnaculum æstivum. *Belvedere, sala per prendervi il fresco.*

COENO. *Cenare, mangiar in compagnia.*

COENOMYIA. *Miscuglio d'insetti.*

COENUM. *Loto, fango, pantano.*

COEO. *Aver copula, usare; radunarsi.*

COITUS. *Coito, copula, uso carnale, copritura, salto degli animali.*

COEPI. *Principiare, cominciare, dar di piglio, prendere, imprendere.* Et dixi: nunc cœpi; hæc mutatio dexteræ excelsi. *E dissi: adesso principio a capire; queste vicende sono la man di Dio.* Ex quo gentes esse cœperunt. *Dopo che il mondo è mondo.*

COERCEO. *Frenare, castigare, sgridare, riprendere, ammonire, ritenere.*

COETUS. *Concilio, assemblea, dieta, radunanza, adunaza, congregazione, chiesa,* union di dieci persone almeno secondo gli Ebrei.

COGITO. *Pensare, meditare, aver in cuore, in animo, immaginarsi, divisare, considerare, aver intenzione, disegnare, consultare, deliberare, far il conto, stabilire, risolvere, fantasticare, ghiribizzare, volere, richiamar alla memoria, ricordarsi, inventare, far cose d'ingegno o artifizio.* Tu enim fecisti priora, & illa post illa cogitasti. *Perchè da te riconosciamo gli antichi prodigj, e le cose mirabili, le quali successivamente decretasti d'operare.* Cogitavit lingua tua. *Parlavi, avevi in bocca.* Quis autem vestrum cogitans, potest adjicere ad staturam suam cubitum unum? *E chi di voi può, per quanto egli s'ingegni, aggiunger alla sua statura un dito d'altezza?* Cogitare in corde. *Pensare internamente.* Cogitabant ad alterutrum. *Diceva-*

vano sotto tutte l' uno all' altro ;

COGITATIO. *Pensiero, consiglio, deliberazione, meditazione ; risoluzione, determinazione, proposito ; decreto, invenzione, industria, ingegno, arte, artifizio.* Cuncta cogitatio cordis. *Tutte le inclinazioni del cuore.* Deus scientiarum dominus est, & ipsi præparantur cogitationes. *Il Signore è d' infinita penetrazione, ed egli richiede dirittura d' intenzione.* Decidant a cogitationibus suis. *Vadano falliti i loro disegni.* Cogitatio hominis confitebitur tibi ; & reliquiæ cogitationis diem festum agent tibi. *Le crudeli invenzioni degli uomini tiranni, ridonderanno in tua gloria : e i monumenti che resteranno di queste crudeli invenzioni, saranno che si celebri a te giorno di festa,* nella Chiesa cattolica. Vedi *Reliquiæ.* Opus cogitationis. *Opera d' invenzione, d' industria, ingegnosa, artifiziosa.*

COGITATUS. *Pensiero, cura, sollecitudine, consiglio, mente.*

COGNATA. *Parente, consanguinea, cognata.*

COGNATUS. *Suocero, padre di mia moglie, parente, consanguineo.*

COGNATIO. *Casato, famiglia, diramazione, parentado : generazione, nazione, genti, popoli.* Cognatio sapientiæ. *Amor della sapienza.* Duæ cognationes quas elegerat Dominus abjectæ sunt. *Le due discendenze elette dal Signore, furono riprovate.* La regia di David, e la sacerdotale di Aron.

COGNOMEN. *Nome.*

COGNOMENTUM. *Nome.*

COGNOMINO. *Nominare, chiamare, appellare.* Donec hodie cognominatur. *Finchè si potrà dire, Oggi*, cioè *sempre.*

COGNOSCO. *Conoscere, intendere, risapere, penetrare, venir in cognizione, sperimentare, provare, ricono-*

scer per suo proprio, eleggere, scerre : aver copula, coito carnale, usar di matrimonio : tener cura, approvare. Cognitus a Deo. *Riconosciuto, cioè eletto, amato, protetto &c. da Dio.* Quoniam non cognovi literaturam, introibo in potentias Domini. *Perchè non curo le vane dicerie, m' accingerò a parlare dei prodigi della potenza di Dio.* Posuerunt signa sua signa, & non cognoverunt, sicut in exitu super summum. *Constituirono varii loro segnali, senza dar indizio di ciò, come s' usa di fare nei consigli sopra eminenze.* Cognoscere faciem o personam. *Esser accettator di persone, parzialeggiare.* Ultra non cognovit eam. *Non ebbe più commercio con essa.* Cognoscere ex nomine. *Conoscer uno appieno, intimamente, conoscerlo in modo di saper con qual nome propriamente si deggia appellare.* Cognoscere Dominum. *Temer di Dio, aver il timor di Dio.* Cognovi te in deserto. *Tenni cura di te nel deserto.* Tantummodo vos cognovi ex omnibus cognationibus terræ. *Voi soli elessi di tutti i popoli della terra.* Principes extiterunt, & non cognovi. *La fecero da principi, ed io non gli ho eletti.* Vedi *Nosco.*

COGNITIO. *Cognizione, notizia.*

COGNITOR. *Conoscitore.*

COGNOSCIBILITER. *Quanto basta per averne una giusta idea.*

COGO. *Costringere, far premura, sollecitare, sforzare, obbligare, rincalzare, spronare, rappigliare, coagulare, condensare, rappresare.* Ini consilium, coge concilium. *Consulta, raduna il concilio.*

COHABITANTES. *Che sono nel paese.* Cohabitantes secundum scientiam. *Abitanti con esse forniti di prudenza e discrezione.*

COHÆREO. *Esser unito, attaccato, congiunto, in proporzione.* Super

per virum cohærentem mihi. *Sopra l' uomo mio collega*.

COHERES. *Coerede*, *partecipe*.

COHIBEO. *Ritenere*, *frenare*, *comprimere*, *acquietare*, *finire*.

COHORS. *Corte*, soldati o ministri di giustizia.

COHORTANTES. *Esortando*.

COINQUINO. *Sporcare*, *lordare*, *render sozzo*, *immondo*, *imbrattare*, *intridere*, *macchiare*, *contaminare*, *profanare*, *disonorare*, *trasgredire*.

COINQUINATIO. *Immondezza*, *impurità*, *contaminazione*, *profanazione*, *sporcizia*, *lordura*.

COLAPHIS cædere. *Schiaffeggiare*, *dar guanciate*.

COLAPHIZO. *Schiaffeggiare*: *molestare*, *tentare*, *inquietare*, *maltrattare*, *insultare*. Si peccantes & colaphizati suffertis? *Se sopportate mentre venite gastigati pei vostri diffetti?*

COLLABOR. *Gettarsi*, *cadere*.

COLLABORO. *Ajutar nella fatica*, *affaticar insieme*.

COLLACTANEUS. *Fratel di latte*, *che mangiò lo stesso latte*.

COLLATIO. *Colletta*, *contribuzione*, *raccolta d' elemosina*, *limosina*.

COLLAUDO. *Lodare*.

COLLAUDATIO. *Lode*.

COLLEGA. *Collega*, *compagno in offizio*. Dixit vir ad collegam suum. *Disse uno all' altro*.

COLLIDO. *Urtare*, *dibattere*, *rompere*, *scavezzare*, *fracassare*, *conquidere*, *far male*, *danneggiare*, *gettar a terra*, *strammazzare*, *dissipare*, *disperdere*. Collidam in te. *Dissiperò in te*.

COLLISIO. *Urto*, *caduta*.

COLLIGO, as. *Legare*, *annodare*, *aggroppare*. Pro animabus filiorum alligabit vulnera sua, & super omnem vocem turbabuntur viscera ejus. *Per la salvezza de' suoi figliuoli egli medesimo curerà le proprie piaghe*, cioè difetti: *e ad ogni richiamo che sentirà, turberassi lo spirito di lui*. Et præcipitabit in monte isto faciem vinculi colligati super omnes populos, & telam quam orditus est super omnes nationes. *Distruggerà su questo monte il vincolo da cui sono legati tutti i popoli, e la tela che ha tessuta sopra tutte le nazioni*. Cioè il peccato e la morte: allude al costume di sepelir i morti fasciandoli e involgendoli nella tela. Colligata est iniquitas Ephraim: absconditum peccatum ejus. *Il processo delle iniquità d' Efraim è già legato in libro: e la sentenza del suo peccato è già riposta nell' archivio*. Allude al costume forense, e al modo di legar i libri a ruotolo.

COLLIGATIO. *Fascio*: *catene*, *vincoli*.

COLLIGO, is. *Raccorre*, *raccogliere*, *colgere*, *ammassare*, *radunare*. Collegit pedes suos super lectulum. *Ritirò le sue gambe in letto*. Colligi, e colligi ad populum suum, o ad patres suos. *Morire*, *lasciar di vivere*, *passar tra suoi antenati*. Viri misericordiæ colliguntur, quia non est qui intelligat: a facie enim malitiæ collectus est justus. *Muojono gli uomini dabbene, e non v' ha chi vi pensi: e i giusti vanno mancando perchè cresce l' iniquità*. Ulcisce re prius filios Israel de Madianitis, & sic colligeris ad populum suum. *Prima prendi vendetta dei figliuoli d' Israele sopra i Madianiti, e poscia morrai*. Colligere remanentes racemos. *Raccimolare*. Spicas. *Spigolare*. En colligo duo ligna, ut ingrediar & faciam illum mihi & filio meo, ut comedamus & moriamur. *Veda, padre mio, io vado raccogliendo un pugno di stecchi per tornar a casa, e far quel boccon di polenta per me e per la mia creatura: e dopo aver mangiata quella, bisognerà poi che noi moriamo di fame*.

Hos-

Hospes eram, & collegistis me. *Era pellegrino, e mi albergaste in casa.*

COLLECTA. *Adunanza* di popolo o limosine. Fecit die octavo collectam. *Celebrò il giorno ottavo festivo.*

COLLECTIO. *Adunamento*. Collectiones aquarum. *Serbatoj d' acque*. Delaturam civitatis, & collectionem populi. *L' infamia della città, e l' ammutinamento del popolo*. Collectio ultra non veniet. *Non verrà più raccolta*. Non deferentes collectionem nostram. *Non abbandonando la buona nostra armonia.*

COLLIS. *Colle, collina, monticello, poggio*. Per figura: *Uomini potenti, re, principi*. Donec veniret desiderium collium æternorum. *Finchè venga il desiderato da' colli del mondo*. Il Messia desiderato da' Patriarchi, i quali facevano sagrifizii sopra i monti, per indicar la morte del Salvatore sopra il Calvario: siccome ai monti successero poscia gli altari. Post hæc venies in collem Dei. *Poscia verrai al colle di Dio*, cioè a Gabaa di Beniamin. Numquid non audisti quid ab initio fecerim? Ex diebus antiquis plasmavi illud, & mane adduxi: eruntque in ruinam collium pugnantium civitates munitæ. *Forse non pervenne a te la fama di ciocchè feci ab antico? Da tanti e tanti secoli opero così, e sempre fui pronto coll' ajuto: anche adesso ridurrò in mucchi di pietre le munite città de' combattenti*. Deus ab austro veniet, & Sanctus de monte Pharan. Operuit cœlos gloria ejus, & laudis ejus plena est terra. Splendor ejus ut lux erit, cornua in manibus ejus; ibi abscondita est fortitudo ejus. Ante faciem ejus ibit mors; egredietur diabolus ante pedes ejus. Stetit; & mensus est terram. Aspexit; & dissolvit gentes, & contriti sunt montes seculi; incurvati sunt colles mundi, ab itineribus æternitatis ejus. *Venne il Dio dell' Austro, ed il Santo del monte Faran. La gloria di cui ecclissa i Cieli, e la lode di cui riempie tutta la terra. Il barlume di cui è un sole nel più fitto meriggio, che getta raggi da tutte le parti, ne' quali è riposta la sua attività. In Egitto fu suo precursore la morte, e suo foriere l' angelo sterminatore. In Canaan fermosse, e fece a misura distribuir quella terra. Rivolse lo sguardo suo, e stirponne quelle nazioni. All' ora furono dispersi i monti del secolo, si curvarono le colline del mondo* (de' Cananei altri sconfitti, altri soggiogati) *all' esecuzione degli eterni decreti suoi.*

COLLOCO. *Collocare, alzare, ergere, stanziare, metter in piedi.*

COLLOQUOR. *Parlare, abboccarsi.*

COLLOQUIUM. *Colloquio, discorso.*

COLLUCTOR. *Agognare, travagliare, affaticarsi, lottare.*

COLLUCTATIO. *Lotta, pugna, tenzone*. Non est nobis colluctatio adversus carnem & sanguinem, sed adversus principes & potestates; adversus mundi rectores tenebrarum harum, contra spiritualia nequitiæ in cœlestibus. *Non tanto abbiamo tenzone contro le fralli creature della terra, ma soprattutto contro i principati e potestà, contro le potenze delle tenebre, contro gli iniqui spiriti, nelle cose celesti*. Fa vedere che lo spiritual nostro combattimento è principalmente contro i Demonii, che constano di varii ordini angelici caduti, e che egli è principalmente interno.

COLLUM. *Collo, gola, vertice, testa, sommità*. Cadere, irruere, procumbere in collum. *Gettarsi al collo, abbracciar uno*. Ambulare extento collo. *Camminar affusolato*. Us-

Usque ad collum. *Dal basso fino all' alto, tutto affatto, fino alla sommità.*

COLLYRIDA. *Sciacciata, pane, frittella, lasagna, ciambella.*

COLLYRIUM. *Collirio:* medicamento per gli occhj.

COLO, as. *Fondere, colare.*

COLO, is. *Venerare, adorare, professar la religione* o *il culto, coltivare, rispettare, onorare.* Neque manibus humanis colitur indigens aliquo. *E non è servito da mano umana, quasi che abbia bisogno d' alcuno.* Colere terram. *Coltivar, lavorar la terra.*

COLENTES, Colentes advenæ. *Convertiti intieramente alla religione ebrea.* Con altro nome Proseliti di giustizia.

COLONIA. *Colonia.* In vestram volunt transire coloniam. *Vogliono professar la vostra religione per abitar con voi.*

COLONUS. *Pellegrino, forastiere, passeggiere, abitatore,* e nel testamento nuovo: *Castaldo, colono, contadino,* uomo che ha la campagna o vigna in affitto.

COLOCYNTHIDAS agri. *Zucche selvatiche.*

COLOR. *Colore, tintura.*

COLUBER. *Serpente, biscia, angue.* Coluber tortuosus. *Fulmine.* Vedi *Orno.*

COLUMBA. *Colomba.* Pulli columbæ. *Piccioni.* Stercus columbarum. *Sterco colombino,* spezie di fagiuoli. Ira, gladius columbæ. *Ira, armi di Babilonia* o *Roma,* perchè avevano la colomba negli Stendardi. Le colombe sono semplici e indolenti, epperò simboleggiano le anime pure, e quelle che marciscono nel male senza mostrarne sentimento: quinci apo i profeti con questo nome s'appella Gerosolima, per la sua insensataggine e indolenza nel male.

COLUMNA. *Colonna.* Per figura, *Base, fermezza, stabilità, fodezza, sostegno.*

COMA. *Chioma, capelli e barba.* Qui attonsi sunt in comam. *Che sono rasi tutta la testa.* Gli Arabi ciò facevano per idolatria.

COMBURO. *Abbruciare, ardere, divampare, dibruciare.* Arderet & non combureretur. *Ardeva, e non si consumava.* Facies combustæ vultus eorum. *Sono venuti rossi in viso come scarlato.*

COMBUSTIO. *Scottatura, abbruciamento, arsura, incendio.* In pace morieris, & secundum combustiones patrum tuorum regum priorum, qui fuerunt ante te, sic comburent te: &, Væ domine! plangent te. *Morrai della tua buona morte: e come abbruciarono aromi nei funerali dei Re tuoi antenati che furono prima di te, così ne abbrucieranno nei funerali tuoi, e ti compiangeranno gridando: Povero Sire!* Ecce ego ad te mons pestifer, ait Dominus, qui corrumpis universam terram: & extendam manum meam super te, & evolvam te de petris, & dabo te in montem combustionis. *Io l' ho contro di te monte pestifero, dice il Signore, che ammorbi tutta la terra: io ti metterò le mani adosso, e ti svellerò dalle rupi, e ti ridurrò in un monte di cenere.* Parla a Babilonia, che appella monte per la superbia.

COMBUSTURA. *Scottatura.*

COMEDO. *Mangiare, divorare, consumare.* Comedere meridie. *Desinare, pransare.* Comedere panem. *Cibarsi, mangiare, prender cibo.* Confusio comedit laborem patrum nostrorum ab adolescentia nostra. *Dacchè noi siamo al mondo, le vergognose colpe de' padri nostri consumarono le loro sostanze.* Patres comederunt uvam acerbam, & dentes filiorum obstupuerunt. *I padri fecero il male, e i figli.*

gliuoli portano la pena. Trecentis nonaginta diebus comedes illud. Ne mangerai trecento novanta giorni, cioè un'anno embolismico, o tredici mesi lunari. Comedere peccata. Mangiar le vittime offerte per peccato. Comedit carnes suas. Si lascia consumar dall' inedia.

COMESSATIONES. Gozzoviglie, stravizzi, camangiari.

COMESSATOR. Goloso, ghiotto, ingordo, gozzovigliatore.

COMESTOR. Divoratore.

COMES. Compagno. Vita comite, Si vita comes fuerit: Se sarò o saremo vivi, Avendo vita a vivere.

COMITATUS. Compagnia.

COMITOR. Accompagnare.

COMINUS. Da vicino.

COMMACULO. Macchiare, contaminare, lordare, profanare.

COMMANDO. Masticare.

COMMANDUCO. Mangiare, rosicchiare.

COMMEMORO, Commemoror. Ricordare, ricordarsi, far menzione, rammemorare. Nam commemoratus est inimicorum in imbre, benefacere illis qui ostenderunt rectas vias. Perchè avevafatta menzione degli inimici parlando d'una pioggia inondante, e volle beneficare quelli che avevano insegnate le rette vie. Allude al cap. 13. v. 11. d'Ezechiello.

COMMEMORATIO. Commemorazione, menzione, memoria.

COMMENDO. Affidare, raccomandare, depositare, consegnare, lasciar in pegno o custodia, chieder altrui protezione, raccomandar uno, lodare, render ragguardevole, metter in risalto, far risplendere, render accetto, encomiare. Apud Machmas commendabit vasa sua. Lascierà il bagaglio a Machmas. Commendare memoriæ. Imparar a mente, mandar a memoria.

COMMENDATITIÆ epistolæ. Lettere di raccomandazione.

COMMENTARIUS. Annali, giornali, memorie, storie, cronache, registro, archivio. A commentariis. Secretario, deputato ai memoriali.

COMMEO. Venire, andare, camminare.

COMMEREO. Meritare.

COMMILITO. Comilitone, compagno di guerra.

COMMINOR. Minacciare, contendere, contrastare, aver dissapori, inimicizie, liti, conservar memoria delle ingiurie ricevute. Non in perpetuum irascetur, neque in æternum comminabitur. Egli non vorrà contender sempre con noi, nè sempre vorrà mantener sua collera. Nel T. N. significa: comandar minacciando, riprendere, sgridare.

COMMINATIO. Furore, corruccio, ira divampante.

COMMINUO. Far in pezzi, in polvere, frastagliare, rompere, spezzare, frangere, tritare, logorare, lacerare, squarciare. Ut lutum platearum comminuam eos atque confringam. Come loto delle piazze li calpesterò e farolli in polvere. Super quem si incubuerit homo, & comminutus ingredietur manum ejus, & perforabit eam. A cui se uom s'appoggi, rompesi in ischeggie, e si caccia nella mano di lui, e la fora.

COMMISCEO. Impastare, confondere, impacciarsi, aver parte, aver coito, assembrare. Commiscere, mescolare, assembrare. Commiscere sagittas. Commischiar le frezze. Ciò facevano gli indovini, per cavar a loto il nome di qualche persona o altro.

COMMISTIO. Mescolamento, confusion delle famiglie per incompetenti maritaggi, coito, concubito. Omnes adulterantes, quasi clibanus succensus a coquente. Quievit paululum civitas a

a commistione fermenti, donec fermentaretur totum. *Succede nell' adulterio di tutti costoro, ciocchè succede quando un fornajo riscalda il forno: all' ora la gente della città s' astiene brev' ora dall' impastar pane, finchè quello che fu impastato prima, lieviti tutto*. Cioè costoro s' astengono da nuovo male, finchè eseguiscono il primo.

COMMISTIM. *In compagnia, in corpo, tutti insieme*.

COMMITTO. *Commettere, fare, malfare*. Committere peccatum. *Peccare*. Pugnam. *Combattere*. Committere regionem, exercitum. *Affidare, dar il governo o comando d' una città, d' un' esercito*. Committere judicio. *Lasciar, commettere al giudizio*. Se mari. *Mettersi in mare, far vela, navigare*.

COMMISSIO. Ne oblecteris in turbis, nec in modicis, assidua est enim commissio illorum. Ne fueris mediocris in contentione ex fœnore, & est tibi nihil in sacculo: eris enim invidus vitæ tuæ. *Non esser di quelli, che frequentano le compagnie, nemmen quando si spende poco: perchè questi scotti sogliono essere assai frequenti. Non divenir povero per sostenere questi impegni, prendendo danari a interesse non avendo quattrini in scarsella: perchè dovrai poscia vivere una vita meschina*. Corripe amicum; sæpe enim fit commissio. *Correggi l' amico: perchè è sempre pronta la calunnia*.

COMMISSUM. *Il secreto*.

COMMISSURA. *Incatenatura, commessura, pezzo, taccone*.

COMMODO. *Dar ad imprestito, ad usura: al culto o servizio*.

COMMODUM. *Commodo, opportunità*.

COMMODIUS. *Più a proposito, meglio*.

COMMOLO. *Tiranneggiare*.

COMMONEO. *Ammonire, esortare, avvertire*.

COMMONEFACIO. *Ricordare, avvisare, rivocar alla memoria*.

COMMONITIO. *Avvertimento, suggerimento, ammonizione*.

COMMORIOR. *Morire, morir insieme, a imitazione*.

COMMOROR. *Abitare, soggiornare, dimorare, essere, trovarsi, stare, convivere, fermarsi, restare*. Commorari in vino. *Bever assai, lungamente, non mai finir di bere*.

COMMORATIO. *Casa, soggiorno*.

COMMOVEO. *Commovere, movere, turbare, eccitare, svegliare, incitare, vacillare, tremare, squotere, smovere, svellere, far crollare, palpitare, agitare*.

COMMOTIO. *Commozione, movimento, tremore, agitazione*. Commotio castrorum. *Decampamento, levar il campo per marciare*. Commotio capitis. *Burla, dileggiamento, derisione, beffe*.

COMMUNIS. *Profano, volgare, comune, non sacro, di tutti, comunale, non di gius privato, pubblico, sporco, immondo, permesso negli usi profani e comuni*. Nihil commune per ipsum. *Nulla cosa per se medesima è immonda o profana*. Et necdum fecit eam esse communem? *E non ancora la rese atta agli usi profani?* Ciò accadeva dopo tre anni per legge del prepuzio degli alberi. Pecora communia. *Animali immondi*. Tu commune ne dixeris. *Tu non appellar profano, o immondo*. In commune. *In comune, concordemente*.

COMMUNITER. *Insieme*.

COMMUNIO. *Armonia, concordia, amore mutuo, beneficenza*. Communionem mortis scito. *Sappi, che sei in continui pericoli di morte*. Communionis nolite oblivisci. *Non vi scordate d' essere caritatevoli*.

COM-

COMMUNICO. Communicare, Partecipare, dar o aver parte, società, beneficare, far limosine o parte con altri delle proprie sostanze. Communicare hominem. Render uno immondo, profano, dichiararlo contaminato. Communicet autem is qui catechizatur verbo, ei qui se catechizat, in omnibus bonis. Quegli che viene ammaestrato nella divina parola, faccia parte di tutti i suoi beni con quello che lo ammaestra. Communicantes tribulationi meæ. Assistendomi colle vostre limosine ne' miei estremi bisogni, nelle mie premure.

COMMUNICATIO. Partecipazione, comunanza.

COMMUNICATOR. Partecipe.

COMMUNIO. Fortificare, munire.

COMMUTO. Mutare, cambiare, cangiare, scambiare, barattare. Cum dixero: Nequaquam ita loquar: commuto faciem meam, & dolore torqueor. Se dico: bisogna metter da parte questi discorsi, perchè in tal modo m' inquieto, e mi cruccio pel dolore. Commutans labium veracium. Stravoglie i consigli de' politici perspicacissimi. Pro iis qui commutabuntur. Per quelli che si convertiranno: figuratamente. Quia inflammatum est cor meum, & renes mei commutati sunt, & ego ad nihilum redactus sum, & nescivi. Perchè s' infiamma l' animo mio, e le mie viscere si contorcono? Io sono un sciocco, e non m' accorgo. Vedi Renes. Sapientia hominis lucet in vultu ejus: & potentissimus faciem illius commutabit. La sapienza dell' uomo di senno gli riluce sul volto: ed il più caparbio, per essa diventa docile.

COMMUTATIO. Cambio, permuta, baratto, prezzo, vicende, mutazioni, disgrazie, scadimento. Vendidisti populum tuum sine pretio: & non fuit multitudo in commutationibus eorum. Hai venduto il popolo tuo per niente, e non hai procurato di sostenerne il prezzo. Vedi Vendo. Exaudiet Deus, & humiliabit illos qui est ante secula: non enim est illis commutatio, & non timuerunt Deum; extendit manum suam in retribuendo. Udirà Dio, e l' Eterno gli umilierà: udirà, che non lasciano mai d' assediarmi; e gli umilierà, perchè non hanno il timore di Dio: anzi mise già mano all' opra per farsi pagar il fio. Exprobraverunt commutationem Christi tui. Reputano disonorate le vicende del tuo unto.

COMPAGES. Giuntura.

COMPAGO. Lucchetto: commessura.

COMPAR. Altro. Germane compar. O mio vero consorte: cioè coadiutore. Chi sia, non consta.

COMPAREO. Comparire, ritrovarsi, esistere. Non comparere. Sparire, non ritrovarsi più.

COMPARO. Metter al pari, al confronto, Paragonare, pareggiare, rassomigliare, uguagliare, comparare: acquistare, comprare, conseguire, procacciarsi. Spiritualibus spiritualia comparantes. Adattando le cose spirituali a persone spirituali: cioè insegnando le dottrine a proporzione delle disposizioni che troviamo alle materie di religione nelle persone da noi istruite.

COMPARATIO. Paragone, confronto, stima, similitudine, parabola, acquisto, ricerca.

COMPARTICIPES. Partecipi.

COMPARTIOR. Dare, donare, far parte.

COMPATIOR. Condolersi, compatire, aver compassione, patir insieme o nel medesimo tempo, aver i medesimi affetti d'animo.

COMPEDITUS. Legato con ceppi, carcerato, prigione.

COMPELLO. Forzare, obbligare, pres-

pressare, far grande istanza, importunare, necessitare, costringere, indur per forza, spignere, cacciare.

COMPENDIUM. *Pianura*: Per viam compendii. *Per la strada di campagna, o pianura.*

COMPERIO. *Penetrare, conoscere, intendere, rilevare.*

COMPES. *Ceppi, vincoli, legami, catene.* Confixi sunt in compedibus. *Furono incatenati co' ceppi.*

COMPESCO. *Acquietare, frenare, calmare, mitigare, tener lontano, liberare.* Neque compescaris Deus. *E non istar cheto, o Signore.*

COMPETIT. *Competere, convenire.*

COMPINGO. *Fabbricare, costruire, edificare, fare, tessere, lavorare, connettere, congiungere, far una coperta, formare, effigiare, figurare.*

COMPITA. *Piazze, strade.*

COMPLACEO. *Piacere, aver beneplacito, approvare, aggradire, godere, volere, desiderare, compiacersi, aver grato, accetto, contento.*

COMPLACITIOR. Et non apponet ut complacitior sit adhuc? *E non vorrà più usar misericordia?*

COMPLANO. Complanavit perfectam viam meam. *Conservò immacolata la vita mia.* Complanata lapidibus. *Lastricata, commoda.* Sine mendacio consummabitur verbum legis, & sapientia in ore fidelis complanabitur. *Senza fraude si debbe osservar la legge: e la sapienza in bocca dell' uomo è l' ultima perfezione.*

COMPLANTATI. *Innestati, traspiantati*: pel battesimo in Cristo, coll' immersione imitando la morte di lui.

COMPLECTOR. *Abbracciare, darsi, seguire.* Circumdate Sion, & complectimini eam: narrate in turribus ejus. *Circondate Sion e giratela, annoverate le torri di lei.* Complectentur placorem ejus. *Saranno circondati dalla giocondità di lui.* Complexus intestina sua. *Chiappati i suoi intestini.*

COMPLEO. *Compire, terminare, finire, riempiere.* Quasi sempre in questo senso significa l' azione già pienamente terminata. Cum complerentur dies Pentecostes. *Essendo passati i giorni della Pentecoste.* Complevitque Deus die septimo opus suum, quod fecerat. *Aveva finita Dio nel giorno settimo l' opra sua, che fatta aveva.* Scito, quia completa est malitia ejus. *Abbi per certo, che la sua iniquità è pervenuta al colmo*; che la sua cattiva intenzione contro me è già risoluta. Loquimini ad cor Jerusalem, & advocate eam, quoniam completa est malitia ejus, dimissa est iniquitas illius: suscepit de manu Domini duplicia pro omnibus peccatis suis. *Consolate Gerusalemme, e fategli intendere, che sono terminati i suoi penosi travagli, che gli fu perdonata la sua iniquità: che già fu pagata dalla mano del Signore a molti doppj per tutti i suoi peccati.* Significa ancora coerentemente, *Eseguire, adempiere, metter in prattica, dar esecuzione, osservare come conviene*, nel qual senso spesso si costruisce con *Opere*. Complere manus. *Ordinare, consacrare* i Leviti e Sacerdoti: lo che si faceva ponendo tra le loro mani le vittime ed obblazioni. Ut plumbum complesti argentum. *Hai fatto andar l' argente al prezzo del piombo.* Complevit sermonem suum, quem præceperat a diebus antiquis. *Adempì la sua parola, come aveva decretato ab eterno.* Dictum est illis ut requiescerent adhuc tempus modicum, donec compleantur conservi eorum & fratres eorum. *Fu detto ad essi, che avessero pazienza ancora un poco, finchè i loro conservi e confratelli entrassero a far il numero destinato.* Ego veniam post

C O complebo sermones tuos.
post te, & complebo sermones tuos.
io verrò dopo di te, e dirò poi il resto.

COMPLETIO. Juxta completionem dierum obsidionis. Per indicar la durata dell'assedio.

COMPLICO. Piegare. Stultus complicat manus suas, & comedit carnes suas. L'uomo senza consiglio va strofinandosi le mani, e si contenta di consumarsi d'inedia. Complicabuntur sicut liber. Saranno avvolticchiati come un volume. Anticamente si facevano a ruotolo.

COMPLODO. Batter palma a palma, urtar, batter cosa contro cosa.

COMPLURES. Parecchi, molti.

COMPLUTA. Bagnata, innaffiata dalla pioggia.

COMPONO. Ordinare, disporre, comporre, affettare, aggiustare, dar forma o figura, ornare, fabbricare, paragonare, confrontare, tessere un discorso. Qui interrupta componunt. I manovali, i muratori. Componere de corde. Inventar di testa, sognare. Sermo compositus. Orazione filata, elegante e persuasiva, efficace. Componere retia. Preparar le reti.

COMPOSITIO. Recipe, ricetta, composizione, mistura: ornamento, eleganza, apparato. Væ civitati sanguinum, cujus ego grandem faciam pyram. Congere ossa quæ igne succendam; consumentur carnes, & coquetur universa compositio, & ossa tabescent. Pone quoque eam super prunas vacuam, ut incalescat & liquefiat æs ejus, & confletur in medio ejus inquinamentum ejus, & consumatur rubigo ejus. Guai a te città sanguinaria, di cui anch'io ne farrò un' immensa catasta. Ammonticchierò le legna durissime, a quali appicherò il fuoco: si consumeranno le carni, e si struggeranno tutti gli aromi, e arderanno per fin le ossa. Anzi la porrò come pentola di metallo, vuota sopra i carboni ardenti, perchè si roventi, e si liquefaccia il suo rame, e si squagli in essa la sua sporcheria, e si consumi la sua schiuma.

COMPORTO. Portare, ammassare. Comportare apud se. Far provvisione, riserbare, raccorre. Comportare aggerem. Portar terreno per far bastia o trincea.

COMPREHENDO, Comprendo. Raggiugnere, arrivare, giugnere, venir adosso, sorprendere, colgere, cader nei proprii lacci, intendere, opprimere, ricever vantaggio, cavar frutto: contenere, capire, comprendere, far prigione. Septem boves pulcræ & septem spicæ plenæ, septem ubertatis anni sunt, eamdemque vim somnii comprehendunt. Quelle sette vacche grasse, e quelle sette spighe piene vogliono indicare sett' anni di abbondanza, epperò non hanno diverso significato. Si egressus ignis invenerit spinas, & comprehenderit acervos frugum. Se dilataressi la fiamma sicchè incontrandosi nella siepe d' un campo l' accenda, e restino incendiate le biade. Forsitan vestigia Dei comprehendes, & usque ad perfectum Omnipotentem reperies? Forse a forza di raziocinii verrai a scoprire che cosa sia Dio in se stesso; e pensi mo tu che intenderai a perfezione, che cosa sia l' Onnipotente? Comprehendet arator messorem, & calcator uvæ mittentem semen. Verrà il tempo d' arare prima che siasi potuta finir la mietitura; ed il tempo di pigiar l' uve verrà prima che siasi terminato di seminare. Et lux in tenebris lucet, & tenebræ eam non comprehenderunt. E la luce nelle tenebre risplende, e le tenebre non la soperchiano. Non vos tenebræ comprehendant. Non vi ingombrino, non vi opprimano le tenebre. Sic currite, ut comprehendatis. Correte in guisa, che possiate chiappar il

N 2

il premio. Non quod jam acceperim, aut jam perfectus sim; sequor autem si quo modo comprehendam, in quo & comprehensus sum a Christo Jesu. *Non mica che io pretenda d' essere arrivato a questa cognizione, e di essere provetto in essa: che anzi procuro sempre di arrivar a conseguir qualche cosa, acciocchè ancora io sia stato conseguito da Gesù Cristo*.

COMPREHENSIONE capieris. *Resterai presa infallibilmente*.

COMPRIMO. *Chiudere, serrare, calcare, comprimere, dar fine*. Contradictiones comprimit sors, & inter potentes quoque dijudicat. *La sorte fa cessar i litigj, e decide ancora tra forti contendenti*. Ne comprimaris in convivio. *Non aver fretta di por la mano nel piatto quando mangi in compagnia d'altri*.

COMPROBO. *Trattar una causa, disputare, giudicare, dimostrare, provare, convincere, persuadere, far chiaro e manifesto*. Ea quæ se comprobent innocentem. *Le sue ragioni, per provarsi innocente*. Vestræ caritatis ingenium bonum comprobans. *Per prender un saggio della sincera vostra carità*.

COMTA. *Ornata*.

COMPUGNANTES. *Combattenti, guerrieri, pugnaci*.

COMPUNGO. *Ferire, pugnere: tacere pel dolore, essere in profondo silenzio, starsene cheto, mortificato, tener secreto, concoquere, tener dentro di se*. Filii puellarum compunxerunt eos. *Garzoncelli li ferirono*. Irascimini, & nolite peccare; quæ dicitis in cordibus vestris, in cubilibus vestris compungimini. *Se paventerete l' ira di Dio, non peccherete più: ed il meditar che farete ne' cuori vostri il vostro sepolcro, vi renderà mortificati*. Ut cantet tibi gloria mea, & non compungar. *Perchè la mia gloria o l' anima mia dia laude a te, e non mi stia taciturno*. Dissipati sunt, nec compuncti: tentaverunt me, subsannaverunt me subsannatione, strenduerunt super me dentibus suis. *Mi squarciano senza mai prender respiro: cercano d'irritarmi, nei loro motteggiamenti mi dileggiano, digrignano contro di me*. Compunctus corde. *Afflitto, dolente*.

COMPUNCTIO. *Stupidezza, afflizione, torpore, letargo*.

COMPUTO. *Far il conto, computare, annoverare, contare, stimare, calcolare, riputare*.

COMPUTRESCO. *Putrefarsi, marcire, corrompersi, illanguidire, indebolirsi*.

COMTA. *Ornata*.

CONATUS. *Sforzo, tentativo, impresa*.

CONCALEO. *Riscaldarsi, infiammarsi*.

CONCAPTIVUS. *Compagno di schiavitù*.

CONCATENATUS. *Fatto a maglia, a catena*.

CONCEDO. *Concedere, permettere, rimettere, donare, cedere*.

CONCESSIO. *Cessione*.

CONCERTOR. *Gareggiare*. Et in calore fornacis concertatur. *Par che gareggi col calor della fornace*.

CONCERTATIO. *Guerra*.

CONCHA. *Botteglia: tinozza* per lavarsi.

CONCIDO. *Frastagliare, tagliare, far in pezzi, interrompere, ferire, piagare, squarciare, indebolire, battere, ridur una cosa in un altra, sterminare, uccidere*. Clangor concisus. *Suono interrotto*. Concidit me vulnere super vulnus. *Mi rovinò facendo in me replicate breccie*. Concident eum amici? *Se lo spartiranno i compagni?* Concidere cervices. *Fiaccar l' orgoglio*. Virtutes. *Indebolir le forze*,

la

la pena. Usque quo concideris? Fin a quando frastalgerai la carne tua! I gentili nelle disgrazie si tagliavano e mordevano le carni.

CONCISE. Con suono interrotto.

CONCISIO. Incisione, taglio, frastagliamento, lacerazione delle carni, all'uso idolatrico, dissidia, scisma. Videte concisionem, nos enim sumus circumcisio. Guardatevi dai recisi, perchè noi siamo i circoncisi. Per indegnazione appella recisi i Giudei inimici della fede, e dice noi Cristiani essere la vera circoncisione, cioè quelli che abbiamo deposto l'uomo vecchio. Vallis concisionis. Valle dello sterminio.

CONCISIOR. Più continuato nelle interruzioni.

CONCIDO. Cadere, gettarsi a terra, venir meno. Concidere facies, vultus. Chinar il capo, camminar a capo chino, si dice de' mesti e cogitabondi, iracondi ec. Concidit sub pedibus sedentis. Si coricò sotto Bilam che la cavalcava. Significa ancora: Morir in guerra, restar sul campo, perir in battaglia, essere rovinato. Concidere cor, concidere & corruere corde. Perder il coraggio, scoraggiarsi, perdersi di cuore, sbigottirsi. Concidere brachia. Cascar le braccia, indebolirsi. Et quæ non concidat radix sapientiæ. E la radice della virtù è immarcessibile.

CONCILIO. Conciliare, inspirar affetto.

CONCILIUM. Concilio, consesso, assemblea, dieta, sindicato, consistoro: radunanza, congregazione, concione, parlamento, convento, convocazione, chiesa, moltitudine, brigata, comizii, truppe. Qui autem dixerit fratri suo: Racca! reus erit concilio. Chiunque dirà ad un suo prossimo: Superbo: dovrà renderne conto al sinedrio. Ibant gaudentes a conspectu concilii. Tantivano allegri dai tribunali, dal collegio. Appresso gli Ebrei, i maestrati detti concilio constavano di 3. o 21. o 70. persone, e quest' ultimo appellavasi Synedrio magno ed era inappellabile.

CONCINNO. Aggiustare, rassettare, accommodare, preparare, fare, tessere, operare, tramare, macchinare, architettare.

CONCINO. Cantare.

CONCENTUS. Quis enarrabit cœlorum rationem, & concentum cœli quis dormire faciet? Chi esporrà pienamente il sistema de' Cieli, ovvero chi potrà far cessare il moto regolare degli astri?

CONCIO. Assemblea, comizii, radunanza del popolo.

CONCIONOR. Arringare, parlar al popolo nei comizii.

CONCIPIO. Concepire, divenir gravida, incinta. Sermo conceptus. Diceria ideata, parlare concepito nell'animo. Concipere dolorem, ardorem, laborem, iniquitatem &c. Meditare, fare, concepire in animo, operare, pensare cose che siano causa di dolore, travaglio, rimorso, rovina &c.

CONCEPTIO. Pensamenti, idea, concetto: gravidanza, concezione.

CONCEPTUS. Gravidanza, concezione, concepimento, parto. Et vulva ejus, conceptus æternus. E l' utero di lei, eterna gravidanza, cioè gravidanza che non mai viene al parto.

CONCITO. Incitare, muovere, stimolare, provocare, indurre, animare, attizzare, esasperare, irritare, persuadere, muover a collera, sedizione ec.

CONCITUS. Presto, veloce.

CONCLAMO. Strepitare, gridare ad alta voce: radunare, concorrere con fracasso e strepito.

CONCLAVE. Camera.

CONCLUDO. Chiudere, serrar di in-

intorno, por confini o termini, impedire, dar in mano o podestà dell' inimico, turar i bucchi delle muraglie, impedir il passo, circondare, cingere d'assedio, o con esercito. Concludere, concludere vulvam, concludere ossia ventris. *Render inseconda, sterile, inetta alla concezione*. Conclusit eos desertum. *Il deserto chiuse loro in passo*. Et Dominus conclusit illos. *Ed il Signore li diede in podestà dell' inimico*. Conclususque est, introgressus urbem in qua portæ & seræ sunt. *Egli è in trappola, daecchè entrò in una città, che ha porte e serrature*. Concludere adipem suum. *Ritenersi dal far del bene potendo per dovizie ec.* Virgines conclusæ. *Pulzelle custodite in casa*, altri vogliono *Monache*. Effunde frameam, & conclude adversus eos qui persequuntur me. *Sguaina la spada, e chiudi il passo a quelli, che m' inseguono*. Lex ergo adversus promissa Dei? Absit. Si enim data esset lex, quæ posset vivificare, vere ex lege esset justitia. Sed conclusit Scriptura omnia sub peccato, ut promissio ex fide Jesu Christi daretur credentibus. Prius autem quam veniret fides, sub lege custodiebamur conclusi in eam fidem, quæ revelanda est. *E che per tanto? Diremo forse la Legge contraria alle promesse di Dio? Sarebbe una bestemmia. Perocchè se fosse stata data una Legge per se capace di giustificare, realmente la giustizia proverrebbe dalla Legge. Ma tutto all' opposito, la Scrittura anzi dimostra ogni cosa poter essere occasion di peccato, affinchè consti le promissioni fatte, in riguardo della fede di Gesù Cristo essere impertite a Credenti. Prima dunque che venisse la Fede, noi eravamo sotto la custodia della Legge, come posti sotto chiave fino al tempo della fede, che doveva essere pubblicata*. Concludere in manu. *Dar in potere*. Conclusit enim Deus omnia in incredulitate, ut omnium misereatur. *Dio permise che tutto il mondo cadesse nell' incredulità, per usar a tutti misericordia*.

CONCLUSIO. *Prigione, carcere*. Fac conclusionem. *Fa una catena*.

CONCORDIA. *Alleanza, confederazione, conformità, concordia, armonia, pace, consenso*.

CONCORDATIO. *Riconciliazione*. Est concordatio. *Si può trovar la strada di far riconciliazione*.

CONCORDANT. *S' accordano*.

CONCORPORALES. *Costituenti un medesimo corpo*.

CONCREATUS. *Conceputo insieme*.

CONCREMO. *Abbruciare, metter a fuoco e fiamma*.

CONCREPO. *Risuonare, fare strepito, suonare*. Non concrepabunt ei. *Non grideranno per esso*.

CONCRESCO. *Fissarsi, condensarsi, rappigliarsi*. Concrescat ut pluria. *Stilli come pioggia*. Nubes rore concrescunt. *Le nuvole mandano rugiada*.

CONCUBINA. *Moglie secondaria*, presa per accrescer prole, non perchè fosse padrona di casa. Era come schiava, nè i figliuoli suoi eredi. Tuttavvia era veramente moglie, ma presa senza stromento dotale, e cerimonie sollenni secondo gli Ebrei. Nei libri Maccabaici significa però verisimilmente *Concubina* nel senso usato appresso noi.

CONCUBITORES masculorum. *Sodomiti*.

CONCUBITUS. *Coito, copula, concubito, letto o matrimonio*. Aufer a me ventris concupiscentias, & concubitus concupiscentiæ ne apprehendat me, & animæ irreverenti & infrunitæ ne tradas me. *Togli da me gli appetiti del ventre, e concubito d' inibita libidine non mi sorprenda, nè mi la-*

lasciar in balìa di concupiscenza sfacciata e cieca. Tutte queste tre espressioni significano liberami dalla fornicazione. Et insanivit libidine super concubitum eorum, quorum carnes sunt ut carnes asinorum, & sicut fluxus equorum fluxus eorum. E fu lussuriosa finchè i zanzeri loro, il veretro de' quali è come il veretro degli asini, e lo scarico dello sperma loro abbondante come quello de' cavalli. Rebecca ex uno concubitu habens Isaac patris nostri. Rebecca, la quale si giacque col medesimo nostro padre Isacco: o che ebbe figliuoli del medesimo letto d'Isaac.

CONCUMBO. *Avercoito, commercio carnale.*

CONCULCO. *Calcare, conculcare, calpestare, mettersi sotto a' piedi, disonorare, sprezzare.* Conculca anima mea robustos. *Mi metterò sotto a' piedi i robusti.* Et dixi: forsitan tenebræ conculcabunt me, & nox illuminatio mea in deliciis meis. Quia tenebræ non obscurabuntur a te, & nox sicut dies illuminabitur; sicut tenebræ ejus, ita & lumen ejus. *E dissi: forse almeno le tenebre mi occulteranno: ma la notte stessa in cui riponeva le mie speranze, rendemi cospicuo. Avvegnacchè le tenebre non sono oscure per te, e la notte non meno che il giorno risplende; per te tanto è il bujo di quella, come la luce di questo.* Væ terræ cymbalo alarum, quæ est trans flumina Æthiopiæ. Quæ mittit in mare legatos, & in vasis papyri super aquas. Ite angeli veloces ad gentem convulsam & dilaceratam; ad populum terribilem post quem non est alius; ad gentem exspectantem & conculcatam, cujus diripuerunt flumina terram ejus. *Guai alla terra piena di barche con vele, che è oltre i fiumi d'Etiopia, che manda ambasciatori per mare, e nei palischermi di papiro acquatico per gli fiumi. Ite nuntii veloci alla gente convulsa e pelata, al popolo più terribile di tutti dacchè egli è al mondo, alla gente che aspetta e s'affolla, la terra di cui si portano via i fiumi.* Parla d'Egitto. I. Allude alla gran quantità di barche, molte delle quali erano di biblo, o gunco marino. II. Al costume di lacerarsi nel lutto, e piangendo Adonide o Tammuz. III. Al costume di attendere le innondazioni del Nilo, nelle quali il popolo concorreva in folla, e spesso quistionava pei confini. IV. A queste innondazioni medesime, per le quali molto terreno era portato in mare.

CONCULCATIO. *Conculcamento, folla, calpestamento, sprezzo.* Erit in conculcationem. *Sarà esposta al calpestamento.*

CONCUPISCO. *Desiderare, bramare, amare, aver concupiscenza.* Qui viderit mulierem ad concupiscendum eam. *Chi guarda una donna per concupiscenza.* Caro concupiscit adversus spiritum, & spiritus adversus carnem. *La carne risveglia desiderii contrarii allo spirito, e lo spirito ne risveglia di contrarii alla carne.*

CONCUPISCENTIA. *Desiderio, appetito, brama, voto, desio, amore, inclinazione a qualunque peccato, passione, fomite, voglia, concupiscenza, cosa che provoca a desiderio, concupiscenza o brama.* Ut illi quidem concupiscentes escam, propter ea quæ illis ostensa & missa sunt, etiam a necessaria concupiscentia averterentur: hi autem in brevi inopes facti, novam gustaverunt escam. *Cosicchè quelli avendo voglia di prender cibo, a motivo delle cose che loro furono mostrate e spedite, (le rane) eziandio erano distolti dall'appetire il necessario alimento: e questi per brev' ora ridotti a scarsezza di viveri, poscia.*

scia gustarono un nuovo nutrimento; la manna. Concupierunt concupiscentiam in deserto. *Nel deserto furono accesi da brama ardente*. Concupiscentia oculorum, carnis. *Solletico degli occhi, della carne* ec.

CONCUPISCIBILIA. *Preziosi e belli*.

CONCURRO. *Concorrere, convenire, affollarsi, unirsi, incontrarsi, acconsentire*. Et a petrosa ira plenæ mitterentur grandines, excandescet in illos aqua maris, & flumina concurrent duriter. *E come uomo incollerito che diviene alle sassate, sarà da lui fatta cadere densissima grandine: infurierà contro di essi l'acqua del mare, e i fiumi gli inonderanno spietatamente*.

CONCURSIO, Concursus. *Concorso, calca, folla*.

CONCUTIO. *Commuovere, sbattere, agitare, scuotere, turbare, far tremare*.

CONCUSSIO. *Agitazione, raccapriccio*.

CONDECET illum. *Conviene ad esso*.

CONDELECTOR enim legi Dei. *Mi compiacio della legge di Dio*.

CONDEMNO. *Condannare, dannare, dichiarar reo o soggetto, sentenziare, tassare*. Condemnabitis caput meum regi. *M'incolperete appresso il Re, per farmi perder la testa*. Proprio judicio condemnari, o ex verbis suis, o os tuum condemnat te. *Condannarsi di per se, darsi la zappa sui piedi, esser colto nelle sue trame*.

CONDEMNATIO. *Condanna, sentenza, dichiarazione di reato*.

CONDENSUS. *Denso, spesso, folto, fronzuto*. Vox Domini præparantis cedros, & revelabit condensa. *Il tuono del Signore fa abortare le cerve, e sgombra le dense foreste*. Constituite diem solemnem in condensis usque ad cornu altaris. *Legate con ritorte alle corna dell'altare la vittima di questo festivo giorno*.

CONDICO. *Intimare, ordinare; accordare, assegnar luogo o tempo, convenire, promettere, determinare*.

CONDICTUM. *Promessa*.

CONDIGNUS. *Degno, meritevole, giusto, proporzionato, meritato, conveniente, pari, equivalente*.

CONDIO. *Condire, dar sapore o gusto*. Condire aromatibus. *Imbalsamare*. Vinum conditum. *Vin aromatico*.

CONDISCIPULI. *Condiscepoli*.

CONDO. *Custodire, porre, seppelire, creare, metter in granajo, occultare, riserbare, riporre, fabbricare, rifarre, far leggi*. Ut duos condat. *Perchè faccia di due*.

CONDITIO. *Condizione, guisa, modo, creazione*. A die conditionis tuæ. *Dal giorno che fosti fatta o creata*.

CONDITOR. *Autore*.

CONDOLEO. *Compatire*.

CONDUCO. *Esser espediente, utile: stipendiare, salariare, assoldare, prezzolare*.

CONDUCTUM. *Camera presa a pigione*.

CONDUCTITII. *Presi a soldo*.

CONDULCO. *Dir buone parole, parlar con affetto, essere soave*.

CONFABULOR. *Parlare*.

CONFERO. *Contribuire, conferire, somministrare, dare, portare, paragonare, esser utile, conferir insieme, considerare, meditare*. Conferre se. *Gire, portarsi, andare*. Conferre sermones. *Tener discorsi*.

CONFERTA. *Calcata*.

CONFESTIM. *Incontanente, subito, in fretta, in un batter d'occhio, issofatto, tutto ad un tratto*.

CONFICIO. *Fare, lavorare, consumare, finire, logorare, distruggere, macerare, tormentare, metter a morte*.

CONFIDO. *Confidare, fidarsi, metter*

ter

esser coraggioso;
in sua speranza, esser audace,
sprezzar ogni timore, esser di buon ani-
aver fiducia, fede, star di
mo.

CONFIDENTIA. Fiducia, confi-
denza, speranza, franchezza, sicurez-
za, temerità, presunzione, arditezza,
libertà. Hac confidentia volui prius
venire ad vos. Con questa fiducia vo-
leva venir a voi prima d'ora. Con-
fidentia multa in vos, sive Pro Tito
qui est socius meus & in vos adju-
tor, sive fratres nostri. Confidando
molto in voi, o in riguardo di Tito
mio collega e mio coadiutore apo voi,
ovvero ancora in riguardo de' nostri con-
fratelli. Per eam confidentiam, qua
existimor audere. Per quell' arditez-
za, con cui si crede che io mi faccia
del bravo. Quamquam ego habeam
confidentiam & in carne. Benchè io
abbia motivo di potermi gloriare an-
cora perciocchè appartiene alla carne.

CONFIDENTER. Confidentemen-
te, dissimulatamente, senza far vista
di niente, fingendo che il fatto non sia
suo, quetamente, tranquillamente, in
pace, senza timore, senza riguardo,
con sicurezza, senza molestie.

CONFIGO. Conficare, trafiggere,
passar da parte a parte, infilzare,
strapassare: fraudare, derubare, spo-
gliare.

CONFIGURATUS. Reso simile,
configurato.

CONFINES. Vicini, confinanti.

CONFINIUM. Confine, territorio.

CONFINGO. Inventar di capric-
cio.

CONFIRMO. Stabilire, conforma-
re, rassodare, assicurare, autenticare,
fortificare, incoraggiare, render forte,
sostenere, scagliare, vibrare, preva-
lere. Confirmatusque est ager. Restò
assicurato il possesso del terreno. Con-
firmasti super me manum tuam.
M' hai messe le mani adosso. Spiritu

principali confirma me. Mantieni in
me uno spirito principesco. In te con-
firmatus sum ex utero. Mi sono ap-
poggiato a te fin dalla prima età. Fi-
lium hominis quem confirmasti tibi.
Quell' uomo che tu rendesti forte. Con-
firmata est super nos misericordia e-
jus. Si stabilì, prevalse sopra di noi
la misericordia di lui. Sicut testimo-
nium Christi confirmatum est in vo-
bis. Come Cristo ne fa certa testimo-
nianza colle grazie conferitevi. Con-
firmare caritatem. Confermar con pub-
blico decreto, autenticar la grazia
fatta.

CONFIRMATIO. Stabilimento,
rassodamento, confermazione, autenti-
cità, pruova.

CONFITEOR. Dir la cosa tal
qual'è, palesare, manifestare, indica-
re, dire, dar contezza, lodare, enco-
miare, far panegirico. Coi nomi di
peccato o iniquità, significa: Confes-
sare, cioè protestare che se ne rico-
nosciamo rei. Timuerat enim confi-
teri, quod sibi esset sociata conjugio.
Perchè aveva temuto di palesare, che
fosse sua moglie.

CONFESSIO. Lode, encomio: e
aggettivamente, lodevolissimo, comen-
dabilissimo: confessione: professione: pat-
to, alleanza, confederazione, concor-
dato. Confessio & magnificentia opus
ejus. Comendabilissime e munificentissime
l'opere di lui. Ore autem confessio
fit ad salutem. Colla bocca fassene la
professione per la salute. Tenere con-
fessionem. Osservar le convenzioni,
mantener i patti, i trattati d'alleanza:
far ciocchè richiede il nostro istituto,
cioè aver fede e carità. Pontificem
confessionis nostræ. Il sommo sacerdo-
te della nostra confederazione. Era co-
stume, che i sacerdoti sacrificavano
nei trattati d'alleanza.

CONFLO. Colare, purgare o fon-
der metalli, fare o adunare. Ut con-
fle-

fletur pecunia. *Perchè sia consegnato tutto il danaro*. Conflaverunt servi tui pecuniam. *I tuoi servi colarono l' argento delle monete*. Habet argentum venarum suarum principia: & auro locus est, in quo conflatur. *Ha l' argento l'origine delle sue vene: ed ha il suo luogo l'oro, con cui si fanno lavori di getto*. Conflatus est Bel. *Crollò Bel*. Indignatio mea conflatur. *Il furore piomba sopra di me*. Ego conflabo & probabo eos. *Io li porrò nel crogiuolo, e li ridurrò a saggio*. De eruditis ruent ut conflentur, & eligantur, & dealbentur. *Alcuni dei legisperiti inciamperanno, affinchè siano fusi, ridotti a coppella, e imbruniti*.

CONFLATILIS. *Di getto, fuso, fonduto*.

CONFLATIO. *Idoli, statue di getto*.

CONFLATOR. *Fonditore*.

CONFLATORIUM. *Crogiuolo, coppella*.

CONFLIGO. *Combattere*.

CONFLICTATIONES. *Dispute fantastiche* e di nulla spirituale edificazione; *quistioni ostinate* di materie speculative.

CONFLUO. *Concorrere, venir in folla*.

CONFODIO. *Ferire, trafiggere*.

CONFORMIS. *Conforme, simile*.

CONFORMARI. *Uniformarsi, imitare, adattarsi, assimigliarsi*.

CONFORTO. *Confortare, fortificare, prender lena, ristorare, somministrar forza, attività, virtù o potenza, far coraggio, dar animo, stabilimento*. Confortari. *Prevalere, superare, esser da più, far profitto, avvanzare, esser eccellente, stabilirsi*. Confortatus est principatus eorum. *Prese piede, è potente, eccellente il loro principato*. Benedictiones patris tui confortatæ sunt benedictionibus patrum ejus. *Le benedizioni del padre tuo sono di gran lunga superiori alle benedizioni de' padri di lui*. Confortentur mihi habitatores Jerusalem in Domino. *Che gli abitatori di Gerosolima si facciano coraggio nel Signore*. Mirabilis facta est scientia tua ex me; confortata est, & non poterò ad eam. *E' troppo sublime per me la tua scienza: essa varca troppo alto, io non posso arrivargli*. Cingulo tuo confortabo eum. *Colla tua fascia lo cingerò bene stretto*. Conforta lumbos. *Lega stretto i lombi*.

CONFOTUM. Et quod confotum est, erumpet in regulum. *E quel che si coverà, sbuccierassi in basilisco*.

CONFRACTIO. *Strage*. Si non Moyses electus ejus stetisset in confractione. *Se Mosè eletto suo frapposto si non avesse divertito il colpo*. Confractione confringetur terra. *La terra balzerà in minutissime scheggie*.

CONFRICO. *Sgranellare fregando tra mani*.

CONFRINGO. *Rompere, spezzare, maltrattare, pestare, frangere, sminuzzare, far in polvere, scavezzare: angariare, tiranneggiare, opprimere, far man bassa, scempio, strage, macello, batter in guerra*. Tenuit cervicem meam & confregit me. *M' abbrancò per lo collo, e mi malmenò*. Et hic confringes tumentes fluctus tuos. *E qua rintuzzerai i rigogliosi tuoi cavalloni*. Confringere, confringere cornua. *Mortificar, fiaccar, umiliar l'alterigia, la superbia*. Confringere jugum. *Liberar dal giogo, oppressione o tirannia*. Confregerunt ubera pubertatis ejus. *La deflorarono*. Confringi corde. *Accorarsi, perder il cuore, uscir fuori di se*.

CONFUGIO. *Rifuggire, ritirarsi, ricorrere, ricovrarsi, fuggire*. Confugere sub alas, ad auxilium. *Ricorrer alla protezione, aiuto, patrocinio*.

CONFUGII civitates, o urbes. *Le città di rifuggio*.

CON-

CONFUNDO. *Confondere, metter sossopra, a soqquadro, far arrossire, svergognare, turbare, mescolare.* Consilium inopis confudistis, quoniam Dominus spes ejus est. *Cercate di fare svergognar il consiglio dell' uomo di semplicità: ma il Signore è la sua speranza.* Confundi. *Vergognarsi, arrossire, turbarsi, andar sossopra, temere, restar confuso, turbato, defraudato, deluso, sbordito, far cosa da vergognarsene.*

CONFUSIO. *Confusione, disordine, vergogna, verecondia, rossore, cosa o azione da vergognarsene, e quinci: Idoli, idolatria, peccato, azioni male, prevaricazione* ec. Vir bonus fidem facit Pro proximo suo, & qui perdiderit confusionem, derelinquet sibi. *L' uomo dabbene fa pieggeria pel suo amico; ma quello che non conosce riguardo per chi si sia, lo abbandona.* Confusio mortis magnæ in civitate. *Tema di mortalità universale nella città.* Abalienati sunt in confusionem. *M'abbandonarono per seguir l' Idolatria.* Congrega de terra confusionem tuam, quæ habitas in obsidione. *Raduna i varii generi delle tue merci, tu che abiti una città capace di reggere all' assedio.* Qui proposito sibi gaudio sustinuit crucem, confusione contemta. *Il quale in vece della letizia esibitagli quando fu acclamato Re, volle piuttosto soffrir la morte della croce, non facendo alcun conto di quell' ignominia.*

CONFUTABERIS. *Sarai svergognato.*

CONGAUDEO. *Godere.*

CONGEMINO. *Radoppiare.* Congeminansque omnis populus flevit. *Tutto il popolo radoppiò il pianto.*

CONGEMO. *Cavar le lagrime, essere in istato deplorabile, far piangere.*

CONGERO. *Ammassare, congregare, ammonticchiare, ammucchiare.* Congerere maledicta. *Dir mille villanie, imprecazioni, o maladizioni.*

CONGERIES. *Mucchio, ammasso, cumulo, colle.* Congeries sepulcri. *Mucchio di cadaveri.*

CONGLOBATUS. *Unito insieme.*

CONGLORIFICOR. *Essere insieme glorificato.*

CONGLUTINO. *Attaccare, unire, saldare, incollare.*

CONGRATULOR. *Congratularsi.*

CONGREDIOR. *Combattere, azzuffarsi, venir alle mani.*

CONGRESSIO. *Mischia, combattimento, scaramuccio.*

CONGRESSUS. *Attacco, combattimento.*

CONGREGANS. Verba Congregantis filii Vomentis. *Apottemmi di Jagur figliuolo di Jake.* In latino stavvi l' etimologia delle voci Ebraiche.

CONGREGO. *Congregare, unire, radunare, far venire, concorrere: estinguere, far morire, toglier di mezzo.* Congregari ad populum suum. *Morire.* Non congregabo conventicula eorum de sanguinibus. *Non radunerò le loro compagnie per far libami di sangue.* Lugebit terra, & infirmabitur omnis qui habitat in ea: in bestia agri & in volucre cœli, sed & pisces maris congregabuntur. *Resterà desolata la terra, e verrà meno ognuno che abita in quella: colle bestie della campagna, e cogli uccelli dell' aria eziandio i pesci del mare periranno.* Congregans congregabo omnia a facie terræ, dicit Dominus: congregans homines & pecus, congregans volatilia cœli & pisces maris. *Farò man bassa sopra tutte le cose della terra, dice il Signore: farò man bassa sopra gli uomini e sopra le bestie; sopra gli uccelli dell' aria, e sopra i pesci dell' acqua.*

CONGREGATIO. *Radunamento, concorso, congregazione, folla, ammassa-*

famento, *moltitudine*, *plebe*, *assemblea*. Congregatio taurorum in vaccis populorum. *Assemblea de' principi co' nobili delle nazioni*. Per adventum Domini nostri Jesu Christi, & nostræ congregationis in ipsum. *Per la venuta di nostro Signor Gesù Cristo, e del nostro aggregamento a lui*. Vedi I. Tess. c. 4.

CONGRUO. *Convenire*.

CONGRUUS. *Atto*, *congruo*, *a proposito*.

CONGYRO. *Circondare*, *girar attorno*.

CONJICIO. *Indovinare*, *presagire*, *prender gli augurii*, *interpretare il futuro*, *saperſi regolare*, *prevenir i bisogni*, *aver providenza*, *antivedenza*, *consiglio*.

CONJECTORES. *Indovini*, *interpreti*, *auguri*.

CONJECTURA. *Augurio*, *spiegazione de' sogni*.

CONJUCUNDATUR in oblectatione. *Sta allegramente insieme nel tempo della prospera fortuna*.

CONJUGIUM. *Matrimonio*, *maritaggio*.

CONJUGALIS. *Maritale*.

CONJUX. *Moglie*, *mogliera*, *consorte*.

CONJUNGO. *Unire*, *congiungere*, *metter insieme*, *appressare*, *avvicinare*. Sina enim mons est in Arabia, qui conjunctus est ei, quæ nunc est Jerusalem & servit cum filiis suis. *Il Sina è un monte d'Arabia, che porta la esatta figura della terrena Gerosolima, la quale è serva co' suoi cittadini*. Nel Sina fu data la legge al popolo Ebreo, la di cui regia città fu Gerosolima.

CONJUNCTIO. *Maritaggio*, *vincoli*.

CONJURO. *Ribellarsi*, *congiurare*, *cospirare*, *ammutinarsi*.

CONJURATIO. *Ribellione*, *congiura*, *ammutinamento*. Hæc enim ait Dominus ad me (sicut in manu forti erudivit me ne irem in via populi hujus) dicens: Non dicas, Conjuratio. Omnia enim quæ loquitur populus iste, conjuratio est: & timorem ejus ne timeatis, neque paveatis. *Perchè così parlò a me il Signore (siccome eziandio mi prese stretto per mano, e mi avvertì che non seguissi le pedate di questo popolo) dicendo: Non dir, Ribellione: perchè questo popolo a tutto dice, Ribellione. Non abbiate timore di ciocchè esso teme, nè vi spaventate*.

CONNECTO. *Unire*, *connettere*, *adattare*.

CONNUBIUM. *Matrimonio*.

CONNUMERATUS. *Annoverato*.

CONOPÆUM. *Padiglione*, *zanzariere*, *cortina*.

CONOR. *Procurare*, *tentare*, *sforzarsi*. Conari in ventum. *Resister al vento*, o *far osservazioni coll' occhio a motivo del vento*.

CONQUASOS. *Conquassare*, *conquidere*, *fracassare*, *schiacciare*, *rompere*.

CONQUEROR. *Lamentarsi*.

CONQUIESCO. *Riposare*, *quietarsi*, *tranquillarsi*, *calmarsi*. Conquiescere in capite. *Cader adosso*.

CONQUIRO. *Cercare*, *ricercare*, *scrutinare*, *esaminare*, *andar in traccia*.

CONQUISITIO. *Esame*, *processo*, *ricerca*, *inquisizione*.

CONQUISITOR. *Disputatore*, *raziocinatore*. Ubi sapiens? ubi scriba? ubi conquisitor hujus seculi? Nonne stultam fecit Deus sapientiam hujus mundi? Nam quia in Dei sapientia non cognovit mundus per sapientiam Deum; placuit Deo per stultitiam prædicationis salvos facere credentes. *Dov' è il sapiente? dov' è il dottor di legge? dov' è il disputatore mondano? Ne' vero che Dio scartò i sapienti mondani? Perchè non avendo il mondo conoscin-*

nosciuto Dio come lo richiedeva la sapienza nel mezzo delle opere della sapienza di Dio medesimo: piacque ad esso per via della semplice e schietta predicazione salvare i credenti.

CONREGNO. *Regnar insieme.*

CONRESUSCITO. *Risuscitar insieme, a imitazione.*

CONSANGUINEUS. *Parente, consanguineo.*

CONSCENDO. *Ascendere, salire, montare, uscire.*

CONSCIENTIA. *Cognizione, notizia, scienza: coscienza, sinderesi, dettame.* Sine offendiculo conscientiam habere. *Non aver coscienza che ci rimorda.* Dei conscientia. *Timor di Dio.*

CONSCIUS. *Consapevole, complice, partecipe.* Conscius meus. *Il mio testimonio, Dio.*

CONSCINDO. *Squarciare, scindere.*

CONSCRIBO. *Scrivere, registrare, arrolare.* Giudicium conscriptum. *Giusscritto, comune, prescritto, decretato ab eterno.*

CONSCRIPTIO. *Stromento, carta legale.*

CONSECRO. *Consacrare, dedicare a Dio, sacrare, deputar al culto divino, donar, offerir a Dio, al tempio o altare.*

CONSECRATIO. *Consacrazione, dedicazione, cosa dedicata a Dio.*

CONSEDEO. *Accamparsi, fermarsi, attendare, por il campo: sedere: collocare, ammettere, dar accetto.*

CONSENESCO. *Invecchiare, divenir vecchio.*

CONSENIOR. *Coepiscopo.*

CONSENTIO. *Acconsentire, accordare, tener mano, esser complice, passar di buona armonia, cospirare.* Esto consenstiens. *Accordati, accomodati, convieni.* Humilibus consentientes. *Condescendere, accomodarsi agli umili.*

CONSENSUS. *Consenso, assenso, conformità, convenienza.* Ambulavimus cum consensu. *Camminavamo nel concorso del popolo.* Hæc & in consensu nequitiæ cum se nationes contulissent, scivit justum, & conservavit sine querela Deo, & in filii misericordia fortem custodivit. *Questa quando eziandio tutte le nazioni si erano immerse nell' iniquità, seppe ritrovar il giusto Noè, e lo conservò innocente a Dio, e con tenerezza come verso un figliuolo, costante lo mantenne.*

CONSEPULTUS. *Sepolto insieme, a similitudine.*

CONSEQUOR. *Conseguire, ottenere, arrivare, raggiungere, esser adosso, seguire, venir dietro.* Bibebant de spiritali consequente eos petra. *Bevevano acqua sgorgante dalla pietra avente figura delle cose spirituali, la quale li seguitava:* perchè cioè i ruscelli s'erano fatta strada nel deserto. Vedi Salm. 77. e 104.

CONSEQUENTER. *Coerentemente, conseguentemente, perciò.*

CONSERO. *Piantare, seminare.* Conserere manus. *Abbracciare nella copula: prender per mano.*

CONSERVO. *Conservare, tener in vita, salvare, custodire, guardare, proteggere, mantenere, osservare, eseguire, riserbare, tener dentro di se, a memoria.*

CONSERVATIO. *Custodia, osservanza.*

CONSERVUS. *Conservo, compagno in servitù.*

CONSIDEO. *Stare, soggiornare.* Qui consedit in dextera sedis magnitudinis in cœlis. *Il quale siede alla destra del soglio della divina maestà in Cielo.*

CONSIDERO. *Considerare, meditare, contemplare, pensare, spiare, osservare, star, riguardando, esaminare, ve-*

vedere. Confiderare perfonam. *Aver riguardo per uno*. Confideremus invicem in provocationem caritatis. *L' uno guardi l' altro per eccitarfi alla carità*.

CONSIGNATA. *Affignata, limitata, ftabilita*.

CONSILIOR. *Penfare, deliberare, confultare, meditare*. Adhuc confiliabor ut enarrem; ut furore enim repletus fum. *Continuerò la mia meditazione e ftudio, affin di poter iftruire gli altri; perocchè io ho del trafporto per quefta cofa*.

CONSILIATOR. *Configliere, confultore*.

CONSILIARIUS. *Configliere, confultore, politico*.

CONSILIUM. *Configlio, fuggerimento, partito, avvifo, confulto, fpediente, deliberazione, opinione, confulta: affemblea, radunanza, volontà, difpofizione libera dell' animo, ordine, precetto*. Inire confilium. *Confultare, deliberare, efaminare*. Capere confilium. *Prender configlio, deliberare*. Quamdiu ponam confilia in anima mea, dolorem in corde meo per diem? *Fin' a quando dovrò effer logorato la mente da penfieri, e trafitto il cuore dal dolore tutto il giorno?* Confilium meum juftificationes tuæ. *I tuoi precetti erano gli uomini del mio concilio*. In manu confilii tui. *In poteftà del fuo libero arbitrio*. Ini confilium, coge concilium. *Delibera, raduna il concilio*. Talora concilium e confilium fi trovano ufati promifcuamente.

CONSIMILIS. *Simile, pari, eguale*.

CONSISTO. *Soggiornare, ritrovarfi, effere, confiftere, divenire, fermarfi, ftare*.

CONSISTORIUM palatii. *Sala reale*.

CONSOBRINUS, Confobrina. *Cugino, cugina, nipote*.

CONSOCIANS. *Unendo, accoppiando*.

CONSOLIDO. *Raffodare, fortificare, piantar ben forte*.

CONSOLOR. *Confolare, dar conforto, confortare, racconfolare, prender vendetta, confolarfi, ftar allegramente*. Qua confolatus eft in vobis. *Che ei apportò in riguardo voftro*. Sicut confolati. *Come eftatici per lo gaudio*.

CONSOLATIO. *Confolazione, conforto, allegrezza*. Reddidi confolationes ipfi. *L' ho vendicato*. Si qua ergo confolatio in Chrifto. *Se volete dunque darmi qualche confolazione in Crifto*. Obliti eftis confolationis. *Vi fiete dimenticati dell' efortazione*.

CONSOLATOR. *Confolatore, confortatore*.

CONSOLATORIUS. *Di conforto, confolazione*.

CONSONUS. *Concorde, unanime*.

CONSOPIOR. *Addormentarfi, dormire, divenire ftupido*. Agitatores confopiti funt. *I cocchieri fono infenfibili* alle fatiche.

CONSORS. *Partecipe, compagno*.

CONSORTIUM. *Compagnia, focietà, conforzio*.

CONSPERGO. *Spruzzare, bagnare, fpargere, impaftare*. Confpergunt adipem ut faciant placentas reginæ cœli. *Impaftano farina col graffo per fare focaccie alla Luna*.

CONSPERSI terra. *Coperti di polvere*.

CONSPERSIO. *Pafta*.

CONSPICIO. *Vedere, mirare, offervare, piegar, o torcer lo fguardo, affifare*. Confpicere ignominiam. *Accoppiarfi, aver copula*.

CONSPECTOR. *Conofcitore*.

CONSPECTUS. *Cofpetto, prefenza, veduta*. In confpectu. *Alla prefenza, fotto agli occhi, in faccia, dirimpetto, a vifta*. Effe in confpectu. *Tener cura, aver fotto l' occhio, non perder di mira, aver in balìa, arbitrio*,

trio, esser arbitro di qualco*sa*, aver in pronto, poter metter *sua* la mano a talento. Holocausta autem tua in conspectu meo sunt semper. *E se si tratti degli olocausti tuoi, gli ho quando voglio; ne posso aver a talento quanti mi par e piace; bagli in mio potere e balìa.*

CONSPIRO. *Cospirare, congiurare.*

CONSPUO. *Sputacchiare, sputare. Era estrema villania sputare in faccia alle persone.*

CONSTABILITI. *Appoggiati.*

CONSTERNO. Media cavitate constravit. *Lastricò il mezzo di cose amabilissime.*

CONSTERNOR. *Essere costernato, confuso, fuori di se, spaventato, sgomentato, scoraggiato, in confusione, turbarsi.*

CONSTIPATOS. *Catafratti, armati da capo a piedi.*

CONSTITUO. *Costituire, assegnare, stabilire, tassare, porre, collocare, mettere, stanziare, risolvere, volere, ordinare, commettere, deliberare, disporre, istituire, rattificare, avvalorare, crear maestrati, dar cariche, deputare, eleggere, distribuire.* Constituere annonam. *Assegnar il vitto, passar il piatto, far le spese, mantenere.* Panem tuum & vinum tuum super sepulcrum justi constitue. *Spendi il prezzo eziandio del tuo pane e del tuo vino per dar sepoltura a un' uomo giusto.* Verbum iniquum constituerunt adversum me: numquid qui dormit non adjiciet ut resurgat? *Sfacciatamente andavano dicendo con ironìa contro di me: E' morto: non volete voi che guarisca?* Constituite diem solemnem in condentis usque ad cornu altaris. *Legare con funi alle corna dell'altare la vittima di questo solenne giorno.* Constituere litem. *Contestar lite.* Constituere bella, prælia. *Mover, far guerra, dar battaglie.* Constituere gymnasium, ephebiam. *Costituir, far un ginnasio, palestra, o teatro d' esercizii pei uomini, per la gioventù.* Sub potestate constitutus. *Soggetto all' altrui comando.* Et nos cum Jesu suscitabit, & constituet vobiscum. *Noi pure risusciterà pei meriti di Gesù, e ci presenterà al Padre con voi.*

CONSTITUTIO *Stabilimento.* Constitutio mundi. *Stabilimento, fondazione, principio, origine, creazione del mondo.* Aurum & argentum est constitutio pedum, & super utrumque, consilium beneplacitum. *L'oro e l' argento sono una gran base, ma più di quelli è necessario il buon consiglio.*

CONSTITUTUM. *Patto, convenzione, costituto, stabilimento.*

CONSTO. *Costare, valere, essere apprezzato, constare, sussistere.* Constat. *Consta, è chiaro, si sa.* Omnia in ipso constant. *Tutte le cose per opera di lui si mantengono.*

CONSTANS. *Coraggioso, costante.*

CONSTANTIA. *Costanza, fermezza, coraggio, spirito, libertà di dire o fare.*

CONSTANTER. *Costantemente, con coraggio, senza intermissione.*

CONSTRINGO. *Stringere, legare, obbligare, far reo, rappigliare, indurare.* Inter nos interim constringatur. *Intanto sia egli obbligato di soddisfare a noi.*

CONSTRUO. *Costruire, fabbricare, edificare, alzare.*

CONSTUPRO. *Stuprare, violare.*

CONSUESCO. *Usare, prattieare, esser solito, accostumato, usato, solere.*

CONSUETUDO. *Uso, costume, prattica, consuetudine, maniera, costumanza, usanza, ciocchè suole accadere.*

CONSUL. *Principe: Console.*

CONSULO. *Consultare, domandar con-*

consiglio, tener consiglio, provedere.
CONSUMMO. *Terminare, finire, ultimare, consumare, fare, eseguire, dar o metter a morte, perfezionare, far a puntino, esser utile, confacente, espediente, eseguir in tutto ciocchè far dobbiamo*, e in questo senso talvolta s'usa passivamente: *comprender universalmente, metter a morte, ridur a perfezione*. In cubito consummabis summitatem ejus. *Farai che in alto finisca in un' arca d' un cubito*. Consummari. *Morire, finire, passare, spirare, adempirsi, esser eseguito a puntino, finir di fare, terminar sua carriera, suo offizio* ec. Consummatus in brevi, explevit tempora multa. *Benchè morto in fresca età, pareggiò molti anni di vita*. Unica oblatione consummavit in æternum sanctificatos. *Con una sola obblazione fece tutto ciocchè era necessario per quelli, che vengono in perpetuo santificati*. Verbum enim consummans & abbrevians in æquitate. *Perchè darà un' esatta e precisa esecuzione con giustizia*. Deo pro nobis melius aliquid providente, ut non sine nobis consummarentur. *Provedendo Dio per nostro bene, che quelli senza di noi non vedessero il pieno adempimento delle cose*. Consummatum est. *Tutto fu adempiuto*. Et non consummabuntur opera ejus. *Tuttavvia non resta esaurita la virtù delle opere di lui*. Decebat enim cum propter quem omnia & per quem omnia, qui multos filios in gloriam adduxerat, auctorem salutis eorum per passionem consummare. *Perocchè conveniva ad esso Dio Padre, mercè e per mezzo del quale tutte le cose esistono*, cioè, che è fine e autor del tutto, *il quale aveva resi gloriosi* per mezzo delle afflizioni *molti suoi figliuoli, voler ancora condurre l' autor della loro salute per mezzo della passione ad una gloria perfetta*. Sicut responsum est Moysi cum consummaret Tabernaculum. *Come l' oracolo divino disse a Mosè, quand' era per dar esecuzione alla costruzion del Tabernacolo*. Consumare testamentum. *Far un' alleanza*.
CONSUMMATIO. *Consumazione, fine, compimento, perfezione, sterminio, morte, esecuzione, adempimento*. Numquid iratus es nobis usque ad consummationem, ne dimitteres nobis reliquias ad salutem? *Forse ti se' sdegnato contro di noi fino a volerci vedere distrutti intieramente, e che non restino alcuni di noi per conservare la nostra nazione?* Consummatio tabernaculi. *Encenie del Tabernacolo*. In diluvio prætereunte consummationem faciet loci ejus, & inimicos ejus persequentur tenebræ. Quid cogitatis contra Dominum? consummationem ipse faciet: non consurget duplex tribulatio. Quia sicut spinæ se invicem complectuntur, sic convivium eorum pariter potantium; consummentur quasi stipula ariditate plena. *Nell' innondazione* dell' esercito nimico, *che è per ispargersi largamente, egli farà sì, che non si riconosca più il luogo di lei*, di Ninive: *anzi perseguiterà con tenebre i proprii inimici. A che*, o Ebrei, *pensate sinistramente del Signore? Egli è per fare la cosa di tutto punto*. Da parte degli Assirj *Non vi sarà più simile tribolazione. Perocchè come spine le une colle altre intralciate, così questi nel loro gozzovigliare insieme, oppressi dal vino, saranno consumati come arida paglia*. Omnis consummationis vidi finem: latum mandatum tuum nimis: *Ogni perfetta cosa veggo avere i suoi confini: ma la perfezione della tua legge è senza termini*. Interrogatio omnium in consummatione erit. *Nell' ultimo giorno si terrà sindacato di tutto*. Consummationem facere. *Sterminar intieramente*. Vedi

Ab-

Consummatio abbreviatio.
Abbreviatio. Consummatio, adempimento preciso.
u. Esecuzione, vestram consumma-
Hoc & oramus, E questa grazia domandiamo
tionem. cioè una perfetta
a Dio, di vedere Ad consummationem
dirittura in voi. Per un' intiera santificazio-
sanctorum. Hebr. 7. Hic enim Mel-
ne de' fedeli. rex Salem, sacerdos Dei
chisedech, qui obviavit Abrahæ regres-
summi, & benedixit ei:
so a cæde Regum, omnium divisit Abra-
cui & decimas quidem qui interpre-
ham: primum justitiæ, deinde autem &
tatur Rex quod est, rex Pacis: si-
rex Salem, sine matre, sine genealo-
ne patre, initium dierum, neque fi-
gia, neque habens, assimilatus autem
nem. vitæ manet sacerdos in perpe-
Filio Dei; Intuemini autem quantus sit
tuum. cui & decimas dedit de præci-
hic, patriarcha. Et qui.
puis Abraham de filiis Levi sacerdotium acci-
dem pientes, mandatum habent decimas
summere a populo secundum Legem,
idest, a fratribus suis: quamquam &
ipsi exierint de lumbis Abrahæ. Cu-
jus autem generatio non annumera-
tur in eis, decimas sumsit ab Abra-
ham; & hunc qui habebat repromis-
siones, benedixit. Sine ulla autem
contradictione, quod minus est a me-
liore benedicitur. Et hic quidem,
decimas morientes homines accipiunt;
ibi autem, contestatur, quia vivit.
Et, ut ita dictum sit, per Abraham,
& Levi qui decimas accepit, deci-
matus est: adhuc enim in lumbis pa-
tris erat, quando obviavit ei Melchi-
sedech. Si ergo consummatio per sa-
cerdotium Leviticum erat; populus
enim sub ipso Legem accepit; quid
adhuc necessarium fuit, secundum or-
dinem Melchisedech alium surgere Sa-
cerdotem, & non secundum ordinem
Aaron dici? translato enim sacerdo-
tio, necesse est ut & legis translatio

fiat. In quo enim hæc dicuntur, de
alia tribu est, de qua nullus Altari
præsto fuit. Manifestum est enim,
quod ex Juda ortus sit Dominus no-
ster: in qua tribu nihil de sacerdo-
tibus Moyses loquutus est. Et am-
plius adhuc manifestum est: Si se-
cundum similitudinem Melchisedech
exsurgat alius sacerdos, qui non se-
cundum legem mandati carnalis fa-
ctus est, sed secundum virtutem vi-
tæ insolubilis: contestatur enim; Quo-
niam tu es sacerdos in æternum,
secundum ordinem Melchisedech: re-
probatio quidem fit præcedentis man-
dati propter infirmitatem ejus & inu-
tilitatem; nihil enim ad perfectum
adduxit Lex; introductio vero melio-
ris spei, per quam proximamus ad
Deum. Et quantum est non sine ju-
rejurando; alii quidem sine jurejuran-
do sacerdotes facti sunt: hic autem
cum jurejurando, per eum qui dixit
ad illum: Juravit Dominus, & non
pœnitebit eum, tu es sacerdos in
æternum.; in tantum melioris testa-
menti sponsor factus est Jesus. Et alii
quidem, plures facti sunt sacerdotes,
idcirco quod morte prohiberentur per-
manere: hic autem, eo quod maneat
in æternum, sempiternum habet sa-
cerdotium. Unde & salvare in perpe-
tuum potest accedentes per semeti-
psum ad Deum, semper vivens ad in-
terpellandum pro nobis. Talis enim
decebat ut nobis esset pontifex, san-
ctus, innocens, impollutus, segrega-
tus a peccatoribus, & excelsior cœ-
lis factus: qui non habet necessita-
tem quotidie, quemadmodum sacer-
dotes, prius pro suis delictis hostias
offerre, deinde pro populi: hoc enim
fecit semel, seipsum offerendo. Lex
enim homines constituit sacerdotes in-
firmitatem habentes: sermo autem
jurisjurandi, qui post Legem est, Fi-
lium in æternum perfectum. Perocchè

P

chè cotesto Melchisedech, Re di Salem, sacerdote dell'eccelso Iddio, che venne incontro ad Abramo quando ritornava dall'avere battuti i Re, e che lo ha benedetto; cui ancora Abramo diede la decima di tutte le cose: il di cui nome primieramente s'interpreta Re di Giustizia, e poscia ancora Re di Salem, che vuol dire, Re di Pace: e che nella Scrittura si trova senza padre, senza madre, senza che di esso sia tessuta genealogia, senza che si scorga avere o principio di giorni o fine della vita, per ciò rassomigliato al Figliuolo di Dio; cotesto Melchisedeco io dissi, sussiste sacerdote in perpetuo. Considerate mo quanto grande sia cotestui, al quale eziandio Abramo il patriarca pagò la decima di tutte le spoglie. Si sa, che quei Leviti i quali sono a parte del sacerdozio, tengono in suo favore un precetto, che loro permette di riscuoter le decime dal popolo a tenor della Legge, vuolsi dire, dai proprii fratelli, benchè questi ancora siano discendenti d'Abramo. Ma cotesto Melchisedeco, che non ha luogo nella loro genealogia, riscosse la decima da Abramo, ed ha benedetto quel medesimo, a cui erano state fatte tante promesse. Ora, egli è certo certissimo, che l'inferiore è benedetto dal superiore. Nel precetto della Legge ricevevano le decime uomini, che dovevano morire: nel fatto di Melchisedech le riceve uno, il modo del parlar intorno al quale comprova, che egli vive. Laonde, per dir così, per via d'Abramo Levi eziandio fu decimato, il quale riscuote le decime. Perocchè Levi era ancora nella potenza genitale del suo bisavolo Abramo, quando gli venne incontro Melchisedeco. Se dunque tutto poteva farsi per mezzo del sacerdozio Levitico; perchè quando egli era in uso, il popolo già era stato sottomesso alla Legge; che bisogno evvi, che venga costituito un'altro sacerdote secondo l'ordine di Melchisedech, e che non sia appellato secondo l'ordine d'Arone? perchè mutato il sacerdozio, ne viene per necessaria conseguenza la mutazione eziandio della Legge. Conciossiachè quello di cui queste cose si dicono, era membro di altra tribù, di cui niuno attese all'Altare: essendo manifesta cosa, che nostro Signore nacque dalla tribù di Giuda, e che del sacerdozio in questa tribù Moisè non parlò niente. E molto più chiaro ancora apparisce, che si doveva mutar la Legge, da cotesto argomento: Se un'altro sacerdote viene costituito secondo l'ordine di Melchisedech (il quale non fu mica secondo la legge del precetto della carnale successione, ma secondo la virtù d'una vita indissolubile, come s'esprime il Testimonio, dicendo: Tu sè sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedech:) restano sì veramente annullati i vecchi mandamenti, per se stessi inefficaci ed inutili; perchè la Legge niente ridusse a perfezione; ma in tal caso s'introduce una molto migliore speranza, in forza di cui si presentiamo a Dio. Di più; In quanto che v'interviene il giuramento; (perchè quegli altri Levitici sacerdoti, furono fatti sacerdoti senza giuramento, ma questo lo è con giuramento di quello che gli disse: Giurò il Signore, e non si ritratterà, tu sè sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedech;) appunto per questo di tanto migliore alleanza Gesù divenne mediatore. E quelli furono sacerdoti in molti, perchè la morte impediva loro il poter sempre sussistere: ma questo, perchè egli sussiste in eterno, ottiene un sacerdozio, che non passa in altri per successione. Laonde può eziandio sempre pienamente salvare quelli, che per mezzo suo si presentano a Dio, sempre egli essendo vivo affin d'interce-

cedo-

cedere per essi. Ed *era necessario, che noi avessimo un* cotale *Pontefice, santo cioè, innocente, incontaminato, tutto diverso da' peccatori, e il quale fosse asceso sopra tutti i Cieli: il quale non ha bisogno cottidianamente, come gli altri pontefici, di offerir prima sacrifizii per gli peccati proprii, indi per quelli del popolo, avendo ciò fatto una volta* per quel che appartiene al popolo, *coll' obblazione di se medesimo.* Egli ci era necessario, *Perchè la Legge costituì pontefici uomini soggetti a imperfezione: ma la testimonianza del giuramento, la quale fu dopo la Legge, costituisce il figliuolo perfetto in eterno.* Consummatio feculorum. *Il fine dell' economia Mosaica o Cristiana,* secondo che esigono i luoghi.

CONSUMMATOR. *Perfezionatore, che è fine, termine, meta o scopo.*

CONSUMO, is. *Consumare, sterminare, finire* ec. Vedi l' antecedente Consummo.

CONSUMTIO. *Consumazione, sterminio, rovina, distruzione.* Qui insequitur consumtionem. *Chi va dietro alla corruttela.*

CONSUO. *Cucire.* Sumens de vestimentis tuis, fecisti tibi excelsa hinc inde consuta. *Prendendo delli tuoi dappi, t' hai fatto dei pulvinari tacconati.* Væ! quæ consuunt pulvillos sub omni cubito manus. *Guai a quelle, che cuciono guancialetti per le ascelle di tutti.* Cioè, che tramano insidie a tutti.

CONSURGO. *Sorgere, insorgere, levarsi, alzarsi, levarsi in piedi per rispetto, rizzarsi, avventarsi, scagliarsi, stabilirsi, risuscitar insieme, a similitudine.* Con altro verbo, spezialmente imperativo, serve per esortare. Consurgens fuge ad Laban. *Su, fuggi a Labano.* Consurgens abire. *Levarsi e andare,* cioè *Andare.* Regnum tuum ultra non consurget. *Il tuo regno non sussisterà più.* Non consurget duplex tribulatio. *Non succederà due volte la tribolazione.* Mane, de mane, de nocte, diluculo, mane primo consurgere. *Far la cosa con sollecitudine, con diligenza, subito, con attenzione.* Frasi prese dagli economi, che si alzano per tempo. In tribulatione sua mane consurgent ad me. *Nella loro tribolazione, ricorrono subito a me.* Mane consurgens contestatus sum, & dixi: Audite vocem meam. *Con sollecitudine e a tempo vi ho avvertiti, dicendo: Eseguite i miei precetti.* De nocte surrexit, deditque prædam domesticis suis, & cibaria ancillis suis. *Fu attenta perchè nulla mancasse del bisognevole vitto a' suoi domestici, e di cibarie alle sue damigielle.*

CONTABESCO. *Starsene mutolo e taciturno o stupido, struggersi, crollare, piegarsi, illanguidire, marcire, venir meno, consumarsi.* S'usa sempre metaforicamente.

CONTAGIO. *Toccamento, contatto.*

CONTAMINO. *Contaminare, sporcare, rendere immondo o polluto, dichiarar immondo, bruttare, macchiare, disonorare, violare, profanare, sconsacrare.* Contaminavi principes sanctos. *Ho conosciuti immondi i Capi, che dovevano essere santi.*

CONTAMINATIO. *Profanazione, polluzione, contaminazione, prevaricazione, immondezza, azioni turpi.*

CONTEGO. *Coprire, occultare.*

CONTEMNO. *Sprezzare, dissprezzare, schernire, beffare, sdegnare, non curare, por in non calere, far poco conto, non tener cura, non aver riguardo, ricusare, non volere.* Lampas contemta apud cogitationes divitum, parata ad tempus statutum. *Egli è come fiacola sprezzata dai superbi i pensamenti degli uomini felici, che dicono: ell' è buona per un giorno di festa.*

CONTEMNENDUS. *Spregievole, volgare, di poco conto.*

CONTEMTUS. *Sprezzo, dispet- e, dispreggio.*

CONTEMTIBILIS. *Dispreggievole, vile, beffevole, degno di sprezzo.*

CONTEMTOR. *Perfido: disprezzatore.*

CONTEMTIO. Effusa est contemtio super principes, & errare fecit eos in invio, & non in via. *Copre di disprezzo i gran personaggi, e facendoli andar errati in confusione, e fuor di strada.*

CONTEMPLOR. *Guardare, osservare, mirare, contemplare, guardar con istupore, vedere, aver l'occhio, star osservando, meditare, pensare.* Non contemplantibus nobis. *Non avendo noi di mira, non aspirando noi.*

CONTEMPLATIO. *Il guardare.*

CONTENDO. *Contendere, quistionare, altercare, rissare, ostinarsi, farsi intendere, trattar sua causa, competerla, gareggiare, sforzarsi, dar opra, procurare.* Judicio contendere. *Dir sue ragioni, disputare, star o venir alle ripruove, litigare, piatire.* Contendere in agone. *Tenzonare, agognare, far l'atleta.* Contendimus sive absentes, sive præsentes placere illi. *Procuriamo vivi o morti di piacergli.*

CONTENTIO. *Ostinazione, contesa, sforzo, quistione, gara, pruova, ambizione, ribellione, impegno.* Qui sunt ex contentione. *I nostri avversarii, emuli, invidiosi.* Scio contentionem tuam. *So quanto tu se' rubello, disubbidiente.* Ex contentione. *Per rissa, per invidia.*

CONTENTIOSUS. *Ostinato, rissoso, amante de' contrasti.* Si quis autem videtur contentiosus esse. *Se v'ha taluno, il quale non voglia acquetarsi alle ragioni apportate: il quale voglia ostinatamente obbiettare ec.*

CONTENTIOSE agò. *Disubbidire, esser ribello.*

CONTENEBROR. *Oscurarsi, offuscarsi, divenir caliginoso, cieco, ecclissarsi, perder la luce.* Contenebrati ascenderunt in verticem montis. *Acciecati dall'ostinazione, ascesero con impeto in vetta del monte.*

CONTENEBRESCAT. *Vi sorprendano le tenebre.*

CONTERNANS. *Dell'età di tre anni.*

CONTERO. *Schiacciare, rompere, fracassare, spezzare, frangere, far in pezzi, rovinare, ridur in polvere, sminuzzare, gastigare, punire, sconfiggere, debellare, metter in rotta, distruggere, opprimere, tiranneggiare, angariare, ridur in miseria, mandar in rovina, addolorare, recar dispiacere, tristezza, rammaricare, metter sotto a' piedi, sterminare.* Ipsa conteret caput tuum. *Essa schiaccierà a te la testa.* Conterens non conteram domum Jacob. *Io non sterminerò affatto i discendenti di Giacobbe.* Conterere superbiam. *Abbassare, umiliare, fiaccare l'alterigia.* Conterere bella. *Portar vittoria, sopir o metter fine alle guerre.* Longe fient filii ejus a salute, & conterentur in porta, & non erit qui eruat. *I figliuoli di lui in niun modo conseguiranno salvezza: avranno la stretta in giudizio, e non si troverà chi li liberi.* Cor, spiritus, anima &c. contrita. *Cuore, spirito, animo, addolorati, affannati, mesti, dolenti, contriti, che sentono dispiacere, che si dolgono, lagnano, rammaricano ec.* Conterere brachium. *Indebolir le forze, la potenza, il valore.*

CONTERREOR. *Essere spaventato, temere, inorridire, raccapricciare, paventare, esser in costernazione, sgomentarsi.*

CONTESTOR. *Protestare, intimare,*

mare, far sapere, denunziare, testificare, chiamar in testimonio, pubblicare, bandire, far noto, dar contezza.

CONTEXTUS. Tessuto, intrecciato. Erat autem tunica inconsutilis, desuper contexta per totum. Era la tonica non cucita, ma dall' alto al basso tessuta per tutto.

CONTICEO. Esser desolato, sterminato, rovinato, perire, cessare, finire, mancare, venir meno. Conticuerunt senes filiæ Sion. Ammutirono i Senatori di Gerosolima.

CONTICESCO. Perire, essere sterminato, rovinato.

CONTIGNATIO. Travata, travatura, tetto. In pigritiis humiliabitur contignatio, & in infirmitate manuum perstillabit domus. Per la pigrizia crollano i tetti, laonde depressi i luoghi, le gronde spandono l' acqua. Sferza i Maestrati, che non curano le fabbriche del pubblico.

CONTINEO. Tenere, ritenere, contenere, tener saldo, fermare, capire, rinchiudere, abbracciare, comprendere, possedere, avere, esser dotato o fornito, dominare, reggere, signoreggiare. Egressus continuit se. Uscito fuora, fece forza a se medesimo. Contine manum tuam. Ritira la mano tua. Memor esto, Domine, opprobrii servorum tuorum, quod continui in sinu meo multarum gentium. Ricordati, Signore, dell' obbrobrio che soffrono i servi tuoi, il quale rovesciano sopra di me tutte le potenti nazioni. Continere omnia. Aver impero, potenza, dominio, signoria di tutte le cose. Spiritus Domini replevit orbem terrarum, & hoc quod continet omnia scientiam habet vocis. Lo spirito del Signore riempie il mondo, ed egli che è onnipossente, sa tutto quanto si può dire. Continuerunt aures suas. Si turarono l' orecchie.

continere se. Esser continente, sobrio.

CONTINENS. Possessore, padrone: continente, celibe, casto, puro. Qui continens est justitiæ, apprehendet illam. Chi è fornito di giustizia conseguirà la sapienza. Ira & furor utraque exsecrabilia sunt, & vir peccator continens erit illorum. L' ira ed il furore sono due cose abbominevoli: e l' uomo peccatore anderà soggetto a quelle.

CONTINENTIA. Continenza.

CONTENTUS. Contento, appagato, soddisfatto.

CONTINGO. Toccare, pigliare, prendere. Me contingit. Mi tocca, è mio, è di mia ragione.

CONTINGIT. Accadere, toccare, succedere. Non mihi contingat parcere animæ meæ. Non sia mai vero, che io voglia salvar la vita.

CONTINUUS. Continuo, continuato, successivo, non interrotto.

CONTINUO. Incontanente, subito, tantosto, issofatto, immediatamente, senza indugio.

CONTORQUEO. Piegare, torcere.

CONTRA. Contro, in faccia, alla presenza, avanti gli occhi, nel cospetto, dalla parte. Ambulare contra aliquem. Far tutto al rovescio di ciocchè uno prescrive, disubbidirlo, operare alla cieca, sconsigliatamente.

CONTRADICO. Contraddire, opporsi, resistere, non volere, non acconsentire, parlar contro.

CONTRADICTIO. Contrasto, contesa, rissa, discordia, contraddizione, sedizione, opposizione, maldicenza, calunnia, congiura, ammutinamento.

CONTRAIRE. Disubbidire.

CONTRAHO. Stringere, diminuire, ritirare, radunare. Non contrahes manum. Non sarai stretto di mano, illiberale, spilorcio, tenace. Ait Saul

Saul ad facerdotem: Contrahe manum
tuam. Diſſe Saule al pontefice: depo-
ni le braccia tue. Pregava colle ma-
ni ſteſe. Contrahere exercitum, po-
pulum, auxilia. Raccoglier, radunar
truppe. Contrahentur in anguſtiis.
Tremeranno di paura nelle loro tri-
ce. Contrahere os. Ammutolire per
vergogna. Contrahi mœrore. Affiocc-
care, arroccare gridando per la triſtez-
za. Contracta eſt anima mea in eis,
ſiquidem & anima eorum variavit in
me. Ho perduto loro l'affetto, perchè
anch'eſſi moſtrarono poco amore per me.

CONTRARIUS. Contrario, oppo-
ſto, avverſario, nimico: poſto in fac-
cia. Et ego incedam adverſus vos fu-
rore contrario, & corripiam vos ſe-
ptem plagis propter peccata veſtra.
Ancor'io tratterò voi nella mia collera
tutto al roveſcio, e vi gaſtigherò con
molte e varie piaghe pei voſtri peccati.
Omnia facere contraria. Operar tutto
al contrario. Defixit gladium in latus
contrarii. L'uno cacciò la ſpada nel
fianco dell'altro. Quare poſuiſti me
contrarium tibi? Perchè hai voluto
che io foſſi lo ſcopo di te? Loquela
contraria morti. Parlare reo di mor-
te, come ſe diceſſe corriſpondente
alla morte.

CONTRECTO. Toccare, maneg-
giare. Manus noſtræ contrectaverunt.
Abbiamo toccato con mano.

CONTREMISCO. Tremare, ſpa-
ſimare.

CONTRIBULES. Nazionali, pae-
ſani, terrazzani, concittadini, pa-
trioti.

CONTRIBULO. Frangere, ſpez-
zare, rompere. Contribulatus. Sgra-
ziato, tribolato, povero, dolente.

CONTRISTO. Contriſtare, attri-
ſtare, recar dolore, rammaricare, mor-
tificare, dar diſpiacere, far affronto o
ingiuria, offendere, diſturbare, inquie-
tare, moleſtare. Contriſtari. Dolerſi,

rammaricarſi, eſſer mortificato, afflit-
to ec. Contriſtare ſpiritum ſanctum.
Far coſa che diſpiaccia allo Spiritoſanto.
Si quis autem contriſtavit; non me
contriſtavit, ſed ex parte, ut non
onerem omnes vos. Che ſe uno ap-
portò dolore, non tanto apportò dolore
a me, quanto a molti di voi, per non
dir a tutti. Parla del fornicatore no-
minato I. Cor. cap. 5. il quale dice
aver contriſtati molti Corintii, ma
che il dir tutti ſarebbe troppo.

CONTRITIO. Diſgrazia, rotta,
ſconfitta, rottura, piaga, rovina: on-
da, cavallone, fiotto: dolore, triſtez-
za, rammarico, cruccio, pentimento.
Contritiones mortis. Ondeggiamenti di
morte. Alligat contritiones eorum.
Faſcia le loro piaghe. Contritionem
præcedit ſuperbia. L'alterigia è un fo-
riere della caduta. Os ſtulti contritio
ejus. Il temerario ciocchè debbe temere
è la ſua bocca.

CONTROVERSIA. Controverſia,
dubbio, quiſtione.

CONTUBERNIUM. Società, unio-
ne, compagnia. Generoſitatem illius
glorificat contubernium habens Dei.
Ella rendeglorioſa la nobiltà medeſi-
ma converſando con Dio. Omnes ſe-
cundum contubernia. Tutti in drap-
pelli, a compagnie.

CONTUMAX. Temerario, capar-
bio, burbero, petulante, contumace,
ardito, protervo, furfante, oſtinato,
ſcialacquatore, ghiotto, arrogante, ir-
riverente.

CONTUMELIA. Contumelia, in-
giuria, ſtrapazzo, affronto, villania,
sfregio, diſonore, onta, vergogna,
ſvergognamento, infamia, rampogna.

CONTUMELIOSUS. Ingiurioſo, ſu-
perchievole, oltraggioſo.

CONTUNDO. Peſtare, frangere,
ridur in polvere, polverizzare, bat-
tere.

CONTURBO. Sbigottire, ſpaven-
tare,

tare, turbare, conturbare, metter in confusione, far tremare, inondare furiosamente, metter sossopra, in orgasmo. Contubari viscera, o venter. Turbarsi internamente, sentirsi mosso a compassione, palpitar il cuore. Audivi, & conturbatus est venter meus: a voce contremuerunt labia mea. Ingrediatur putredo in ossibus meis, & subter me scateat, ut requiescam in die tribulationis, ut ascendam ad populum accinctum nostrum. Ciò intesi, e tuttavvia palpitò il cuor mio, tremarono le labbra mie a segno di non potere proferir una parola. Entri pure la putredine nell' ossa mie, e sprizzi sotto di me; sol chè io riposi nel giorno della tribolazione, quando ascenderò al popolo guerriero, che ci debellerà.

CONTURBATIO. Conturbazione, perversità, confusione, precipizio.

CONTUTOR. Metter al sicuro.

CONTUS. Picca, mazza, stendardo.

CONVALESCO. Riaversi, risanare, guarire, prender forza, prevalere, incalzare.

CONVALLIS. Valle, pianura tra monti, campagna, convalle, terreno ghiajoso e forte. Convallis illustris. La pianura di Morè, nome locale. In monte convallis. Nel monte che sopraftà alla valle. Convallis tabernaculorum. La valle di Soccot, nome di luogo. Vide vias tuas in convalle, scito quid feceris. Guarda i tuoi portamenti nella valle di Ennon; pensa quel che hai fatto. Ivi ardevano i proprii figliuoli a Moloc o Saturno.

CONVENIO. Radunarsi, convenire, unirsi insieme, cospirare, congiurare, pateggiare, concordare, concorrere, venir a consiglio. Cum esset desponsata mater ejus Maria Joseph, antequam convenirent, inventa est in utero habens de Spiritu Sancto. Essendo promessa la madre di lui Maria a Giuseppe, prima che si accasassero, trovossi che aveva conceputo di Spirito santo. Cum autem convenisset nos. Dopochè arrivò a noi.

CONVENIT. Conviene, è ben fatto.

CONVENIENS testimonium. Testimonio conveniente, atto, congruo, buono, competente.

CONVENTIO. Patto, concordato, capitolo, accordo. Quæ conventio Christi ad belial? Che armonia vi può essere tra Cristo e un empio?

CONVENTUS. Adunanza, parlamento, conclave, assemblea, unione, concilio, dieta, convento.

CONVENTICULA. Radunanze, drappelli di persone unite per cose sacra. Conventicula de sanguinibus. Compagnie unite per far libami di sangue.

CONVERTO. Volgere, voltare, piegare, torcere, mutare, trasformare, convertire, rivolgere, girare, tornar in dietro, tornar a fare o dire, ripetere, mettere, porre, riporre, restituire, ricondurre, far ritornare, partire, andar via, ritornare, ritirarsi, rovesciare, ricondur gli schiavi in patria, liberarli, ricreare, refocillare, ristorare, rispondere, ritornare o richiamare dalla schiavitù nella patria, mutare, cangiare. Converti retro Satanam. Seguir il diavolo, la mala vita. Converteruntque se inde, & abierunt Sodomam. Partirono da colà, e s' incamminarono verso Sodoma. Conversa est in draconem. Si trasmutò in serpente. Convertet se & affliget vos. Si volterà contro voi, e vi affligerà. Ad converti a peccatis. Emendarsi. Ad Dominum. Convertirsi a Dio, far penitenza. Ad Idola. Darsi all' Idolatria. Conversusque est & ædificavit. Tornò a fabbricare. Deus tu conversus vivificabis nos. O Dio! tu ci tornerai a vivificare. Convertetur dolor ejus in caput ejus, & in verticem ipsius

ipsius iniquitas ejus descendet: *Si volteranno contro di lui medesimo i suoi inganni, e le inique sue frodi ricaderanno addosso di lui*. Lex Domini immaculata convertens animas. *La Legge del Signore è immacolata, ricrea le anime*. Animam meam convertit. *Mi fece riaver dal deliquio*. Converti ad cor. *Ritornar al senno, in cervello, emendarsi, far giudizio*. Quoad usque justitia convertatur in judicium, & qui juxta illam omnes qui recto sunt corde. *Perocchè i giudizii di lui deveniranno agli atti esecutivi della giustizia, e sarà seguito da tutti gli uomini dabbene*. Et convertam manum meam ad te, & excoquam ad purum scoriam tuam. *Ti metterò le mani addosso, e ti fonderò a fuoco ardente, finchè sia separata affatto la feccia de' tuoi metalli*. Converti retrorsum. *Voltar le spalle, abbandonare, disubbidire, torcer il viso per vergogna*. De excelso misit ignem in ossibus meis & erudivit me: expandit rete pedibus meis, convertit me retrorsum, posuit me desolatam, tota die mœrore confectam. *Mandò dal Cielo fuoco nell' ossa mie, e mi manipolò a suo talento: stese la rete a miei piedi, mi fece dar in dietro; mi ridusse desolata, e tutto giorno sfinita pel dolore*. Tantum in me vertit & convertit manum suam tota die. *Nulla di meno ogni giorno egli torna a mettermi le mani addosso*. Conversum est in me cor meum. *Conturbossi il mio interno*. Ego rogavi pro te, ut non deficiat fides tua: & tu aliquando conversus confirma fratres tuos. *Io pregai per te, acciocchè non venga meno la tua fede: tu dunque ancora volgiti a confermar nella fede i tuoi confratelli*. Oratio mea in sinu meo convertetur. *Nel mio interno sempre li raccomando a Dio*. Conversus est in terram suam. *Tornò nella sua terra, ò polve, morì*. Converti ab. *Abbandonare, lasciare*.

CONVERSIO. *Conversione: schiavitù rimessa in libertà*. Ad me conversio ejus. *Tutto il suo amore è verso di me*. Noli oblivisci; neque enim est conversio: & huic nihil proderis, & te ipsum pessimabis. *Ricordati bene, che chi passa all' altro mondo, non ritorna più di quà: nutrendo la tristezza, non giovi altrui, e danneggi se stesso*.

CONVERSOR. *Conversare, convivere, star insieme, occuparsi, versare, stare, soggiornare, posare, fermarsi, trovarsi, essere, vivere, praticare*.

CONVERSATIO. *Prattica, tenor di vita, costumi, maniere, modi, soggiorno, il convivere, conversazione, lo star insieme, commercio, società, compagnia, polizia, repubblica, istituto modo di vita*. Alienati conversatione Israel. *Alieni dalla polizia, dalla vita e prattica degli Israeliti*. Nostra conversatio in cœlis est. *La città di nostro soggiorno, la nostra patria è in cielo*. Intuentes exitus conversationis. *Meditando qual esito abbia ottenuto il loro tenor di vita*. Ostende conversationem tuam. *Mostra quanto tu sei impegnato: fa vedere la tua diligenza*. Memento iræ in die consummationis, & tempus retributionis in conversatione faciei. *Ricordati dell' ira che succederà nell' ultimo giorno della vita: e che quello è il tempo, in cui Dio rende la pariglia senza guardar in faccia*.

CONVESCENS. *Convivendo insieme, trovandosi con essi, avendoli radunati per trovarsi con essi, conversando insieme, essendo entrato dove convivevano, essendosegli associato*.

CONVICTUS. *Commercio, società; conversazione*.

CONVINCO. *Convincere*.

CON-

CONVITIUM. *Strapazzo, villania, ingiuria, insulto, onta, disprezzo.*

CONVITIOR. *Strapazzare, dileggiare, insultare, far onta.*

CONVIVIFICO. *Far risorger insieme, convivificare.*

CONVIVO. *Convivere, conversare insieme, vivere in compagnia.* Prædiximus enim, quod in cordibus nostris estis ad commoriendum & ad convivendum. *Già vell' ho detto avanti, che vi amiamo di cuore per modo, che siamo disposti a morire e vivere con voi.*

CONVIVOR. *Gozzovigliare, passar la vita in stravizzi.*

CONVIVIUM. *Convito, banchetto, pranzo, desinare, gozzoviglia.* Convivium vini. *Beveria, stravizzo.* Per convivia. *A drappelli, a compagnie.* Ne ingrediaris domum convivii. *Non entrar nel luogo del convito.* Facevano conviti ne' funerali.

CONVIVA. *Commensale, convitato.*

CONVOCO. *Convocare, radunare, chiamare, citare, unire, mandar per uno, farlo venire.*

CONVOLO. *Volar, correr in fretta.*

CONVOLVOR. Convolvetur superbia fumi. *Anderanno in aria come ascende la nuvola del fumo.* Generatio mea ablata est, & convoluta est a me quasi tabernaculum pastorum. *La generazione in cui io vivo è tolta e portata via da me come tugurio de' pastori.* In quei paesi finito il pascolo portavano via i tugurii. Vigilavit jugum iniquitatum mearum: in manu ejus convolutæ sunt & impositæ collo meo. *Volle egli medesimo lavorar il giogo dei gastighi delle mie iniquità: colle mani sue proprie l'intrecciò, e lo pose sopra il mio collo.*

CONVULNERO. *Squarciare, lacerare, far in pezzi.*

CONVULSUS. *Spelacchiato, disperso: disubbidito, non osservato.*

COOPERIO. *Coprire, celare, nascondere, soperchiare, ricoprire, occultare, opprimere, vestire.*

COOPEROR. *Cooperare, secondare, ajutare.*

COOPERATOR. *Cooperatore.*

COPH. Lettera ebrea che vale C o K.

COPHINUS. *Paniere, canestro, sporta, cestello, cofano, corbetta.*

COPIA. *Copia, abbondanza, quantità, bisogno, viveri, licenza, permissione, facoltà, libertà.*

COPIOSUS. *Copioso, abbondante, ricco, strabocchevole.*

COPIOSE. *Abbondevolmente, a dovizia.*

COPULA. *Copula.*

COPULO. *Unire, copulare, congiungere, accoppiare.*

COPULATIO. *Unione, congiunzione, copula.*

COQUO. *Cuocere, cucinare.*

COCTIO. *Cottura, roba cotta.*

COR. *Cuore: mente, animo, petto, coraggio, accortezza, saviezza, prudenza, vita, spirito, intelligenza: il mezzo, seno, viscere, interno, sentimento, affetto, tenerezza, senno, consiglio, intelletto, volontà, affezione dell' animo, qualunque siasi, perchè il cuore si reputava sede primaria dell'anima.* Cor meum dereliquit me. *Venni meno.* Virga in dorso ejus qui indiget corde. *Conviene adoperar la verga sul dorso di colui, che ha bisogno di disciplina.* Apponere cor, recogitare corde. *Attendere, curare, stimare, riputare, portar affetto, far conto, custodire, por mente, badare, aver cura, riflettere.* Nec apposuit cor etiam hac vice: *Nemmen questa volta fece alcun conto, volle.* Divitiæ si affluant, nolite cor apponere. *Benchè abbiate ricchezze a dovizia, non riponete in quelle il vostro affetto.* Aut quid apponis erga eum cor tuum? *Ovvero perchè fai tanto*

perchè te ne prendi tanto conto di lui? suum. *Darsi* tanta briga? Dare cor *usar ogni studio,* con tutto lo spirito, Cor suum dabit industria, diligenza. *Userà ogni* in similitudinem picturæ. *la cosa al natura-* studio per dipinger in consummatio- le. Cor suum dabit *Procurerà con tutto lo* nem operum. *a perfezione.* Cor spirito di far le cose *Tu mede-* boni consilii statue tecum. *un cuor docile.* Obli- simo debbi avere tamquam mortuus, vioni datus sum, *dalla memo-* a corde. *Fui cancellato da molto tempo è* ria, come uno che *Ritornar al* morto. Converti ad cor. *in cervello, ricono-* buon senno, entrar *pentirsi, ravvedersi.* scer i suoi falli, loquuti sunt. *Par-* In corde & corde *di cuore.* Erit larono con doppiezza in corde terræ tribus filius hominis noctibus. *Sarò io nel* diebus & tribus *tre giorni e tre notti.* sen della terra li principia a con- S. Giacopo Nisibeno gli Appostoli si com- tare da quando nell' ultima cena. Confor- municarono *Ristoratevi.* Ego in- tate cor vestrum. *Io lascierò che si osti-* durabo cor ejus. o eruditi corde. *Inge-* ni. Sapientes, *inventori, professori di arti,* gnieri, *Capimaestri.* Accedet homo ad dotti, & exaltabitur Deus. *Con-* cor altum, *l'uomo sublimi pensieri;* cepisca pure *molto più sublimemente.* Dio penserà *Dar buone parole, con-* Loqui ad cor. *confortare, arrecar buone nuo-* solare, Prophetare de corde. *Vaticinar* ve. *di testa, a talento, cose* di capriccio, Spesso prendendo la parte inventate. significa l' uomo istesso. pel tutto, oriatur in cordibus ve- Donec lucifer *Finchè la luce nasca tra voi.* stris. Ne ponat dominus meus rex super verbum illud. *Sire, non v'* cor suum *questo pensiero.* Convertere cor affliga *Rappacificare, ricon-* unius ad alium. *pienamente.* Cor incrassatum. ciliare *di mente.* Furari cor. *Far* Stupidezza

una cosa clandestinamente, e con dispiacere altrui. Redire ad cor. *Ritornar in se stesso, ravvedersi, emendarsi.* Cor intelligens. *Mente savia, virtuoso animo.*

CORDATUS. *Saggio, prudente.*

CORAM. *In faccia, appresso, alla presenza, sotto agli occhi, davanti, al cospetto.* Spesso mostra la cosa esser manifesta; e appresso noi ridonda. Corrupta est terra coram Deo. *Si corruppe universalmente la terra.* Non habebis Deos alienos coram me. *Non avrai idoli sotto agli occhi miei.* Acceptum est coram Deo. *Piace a Dio.* Ecce coram Deo quia non mentior. *Ecco davanti Dio, che non dico una cosa per un' altra.* Esse coram. *Tener cura, aver l'occhio a qualcosa, custodire, aver in balìa, a sua disposizione ec.* Vinea mea, coram me est. *La vigna è mia, e resta a mia disposizione.*

CORBAN. *Dono.* Voce Ebrea. Vedi Munus.

CORBONA. *Dono, offerta.* Mittere in Corbonam. *Far offerta al tempio.* Voce Caldea.

CORIANDRUM. *Coriandolo, coriandro.*

CORIUM. *Pelle fresca d' animale.*

CORIARIUS. *Cuojajo, conciator di pelli o cuoj, orpellajo.*

CORNICULÆ. *Cornacchie.*

CORNU. *Estremità prominente d' una cosa, corno, angolo, raggio, corona, eminenza: gloria, potenza, forza, impero, nome, autorità, prerogativa, magnificenza, sublimità: alterigia, arroganza, petulanza, insolenza: corno da suonare, tromba a guisa di corno, vaso a similitudine di corno: banda o ala d' esercito, vessillo, stendardo.* Cornua altaris. *Prominenze dell' altare.* Erano nei quattro cantoni, vuote, vi s' infondeva il sangue e libami, mostravano le cime de' mon-

ti,

tì, de' quali era figura o succedaneo l' altare. Vinea facta est dilecto meo in cornu filio olei. *Il mio Diletto ebbe una vigna in un sito eminente, fertile e grasso.* S' allude al monte Olivetto, e si parla della Sinagoga, la di cui città capitale era Gerosolima. Numquid non in fortitudine nostra assumsimus nobis cornua? *Forse che colle nostre forze non si siamo fatto largo?* Cornua justi. *I fregi dell' uomo giusto.* Cornua in manibus ejus. *Getta, vibra raggi da tutte le parti.* Cornu stibii. *Vase di belletto, o rubino:* Nome proprio. Cornu salutis. *Vessillo di salute, di salvezza.*

CORNEUS. *A guisa di corno.*

CORNUPETA. *Corneggiante, che ferisce colle corna.*

CORNUTUS. *Radiale, radiante, raggioso: cornuto.*

CORONA. *Cerchio, circolato, corona, diadema, ghirlanda, chiusura o terreno chiuso: copia, abbondanza: gloria, onore, fregio, ornamento, decoro, lode, encomio, prerogativa: guidardone, premio, rimunerazione: assedio, circonvallazione, trincea, terrapieno.* Corona spinea. *Corona di spine.* Credesi che fossero spine di Settim o Acacia. Corona domus Joab. *Le chiusure appartenenti alla famiglia di Joab.* Areas salinarum & coronas. *Gli stagni delle saline, e le chiusure.*

CORONO. *Circondare, ornare, coronare, vestire, cingere, fregiare, nobilitare, decorare, proteggere, guidardonare, premiare, rimunerare.*

CORONULA. *Tiara, cidari, fascia*, che gli Orientali portano intorno la testa. Inter coronulas & plectas. *Tra le fascie e le prominenze.*

CORPUS. *Corpo, cadavere: la carne, la concupiscenza: schiavo, servo: il figurato o verità: unione, adunanza, compagnia, corpo civile o morale: sostanza, essenza, realità, entità, un tutto, in corpo: la schiena.* Projecisti me post corpus tuum. *M'hai gettato dietro le spalle.* Corpus peccati. *Il peccato in corpo, Ogni peccato: ovvero schiavitù, servitù del peccato, essenza, entità del peccato, il corpo in cui regna la concupiscenza, la concupiscenza carnale.* Corpus autem aptasti mihi. *M'hai accettato per tuo servo.* Quis me liberabit de corpore mortis hujus? *Chi mi libererà da questa schiavitù mortale?* Corpus Christi. *La Chiesa.* Cum diabolus altercaretur de Moysi corpore. *Quando il demonio s' addoperava contro la Chiesa Mosaica.* Quæ sunt umbra futurorum; corpus autem, Christi. *Le quali cose erano figura dell' avvenire: ma Christo n' era il figurato, la sostanza.*

CORPORALIS. *Corporale, del corpo.*

CORPORALITER. *Sostanzialmente, realmente, quidditativamente, in verità, veramente.*

CORPULENTIORES. *Più carnosi, più polputi.*

CORRIDEO. *Ridere, scherzare.*

CORRIGIA. *Coreggia, strenga per* affibbiar le scarpe.

CORRIGO. *Correggere, emendare, gastigare, tener in disciplina.* Usque ad stimulum corrigendum. *Fino per far la punta allo stimolo.* Correxit orbem terræ, qui non commovebitur. *Ordinò la terra per tal modo, che non si smovesse.* Ut ea quæ desunt, corrigas. *Perchè tu emendi i diffetti.*

CORRECTIO. *Emendazione, riparazione.* Justitia & judicium correctio sedis ejus. *Misericordia e giustizia sono le pratiche stabili del suo tribunale.* Tempus correctionis. *Tempo del Messia*, che era per correggere i diffetti della vecchia alleanza.

CORRIPIO. *Castigare, punire, riprendere, sgridare, correggere, convincere, confutare, rinfacciare.*

CORREPTIO. *Gastigo, riprensione, cor-*

correzione, disputa, pruova, rinfacciamento, ammonizione. Gravia hæc homini habenti sensum: correptio domus, & improperium fœneratoris. Queste due cose fanno gran senso a un galantuomo: l'esser licenziato di casa, e lo sentirsi a rinfacciar dal creditore. Ad correptionem nostram. Per nostra ammonizione, ammaestramento.

CORROBORO. Incoraggiare, far animo, fortificare, confermare, stabilire, rassodare.

CORRODO. Consumare.

CORROGATIO. L'esser consultato.

CORRUMPO. Corrompere, guastare, viziare, infettare, pervertire, alterare.

CORRUPTIO. Corruzione, putredine, putrefazione, vizio, corruttela, sepolcro. Videre corruptionem. Patir corruzione, corrompersi. Quæ utilitas in sanguine meo si descendero in corruptionem? Quando sarò morto, che vantaggio ricaveranno dall' avere sparso il mio sangue?

CORRUPTIBILIS. Corruttibile, venefico, pestilenziale. Corruptibile hoc. Questo nostro corpo corruttibile.

CORRUO. Cadere, gettarsi in terra, morire, restare sconfitto, soccombere, spaventarsi, precipitare, rovinare, venir meno. Corruit in platea veritas. Succedono in piazza sporchi fallimenti. Pueri in ligno corruerunt. I fanciulli furono posti in ceppi. Corruent in corporibus suis. Inciamperanno nei suoi cadaveri. Ut deficientibus pane & aqua, corruat unusquisque ad fratrem suum. Sicchè mancando per fino il pane e l'acqua, muoja ognuno col suo compagno.

CORTEX. Scorza, corteccia. Cortex mali punici. Un pezzo di melagrana.

CORTINA. Cortina, usciale, arrazzo, tappeto, conopeo, zanzeriere, velo.

CORUS. Ponente maestro.

CORUS. Coro. Misura di 432 uova, o 360. lire incirca, secondo gli Ebrei.

CORUSCO. Balenare, lampeggiare, sfolgorare, risplendere.

CORUSCATIO. Balenamento, lampo, lampeggiamento. Fulgura coruscationem tuam. Fa balenari tuoi lampi. Imperio suo acceleravit nivem, & accelerat coruscationes emittere judicii sui. Col suo impero fa cadere densissima neve, e raddoppia lo spesso balenar dei lampi del suo giudizio, o vendetta.

CORVUS. Corvo, corbo. Pulli corvorum. Corbiccini.

CORVINUS. Di corvo.

COSTA. Costa.

COTURNIX. Coturnice, starna, quaglia. Spezie di cavalletta buona da mangiare.

COUTOR. Impacciarsi, praticare, conversare.

C R

CRABRO. Calabrone, vespa.

CRAPULA. Crapola, intemperanza. Superliminare crapulæ. Muro o porta vacillante, rovinosa.

CRAPULATUS a vino. Che sta allegramente per aver bevuto.

CRAS. Domane: in avvenire, poco dopo. Hodie, & cras, & secundum cras. Oggi, domani e posdomani. Cras enim moriemur. Poco stante morremo.

CRASTINUS. Di domane, il giorno seguente, in avvenire.

CRASSUS. Grasso, pingue. Aqua crassa. Acqua limacciosa, turbida.

CRASSITUDO. Grassezza, pinguedine, grascia, letame, ubertà. Sicut crassitudo terræ erupta est super terram. Come la grascia delle campagne si sparge qua e là sopra il terreno.

CRATER, Cratera. Tazza, cratere, bacino, vaso pei libami.

CRA-

CRATICULA. *Gratella, graticola, rete di ferro, padella pertugiata.*

CREAGRA. *Forchetta, pettinella, fiocina,* pirone grande con cui i ministri cavavano le carni dalle pentole.

CREATOR &c. Vedi Creo.

CREBRÆ. *Molte, spesse, frequenti.*

CREBRO. *Spesso, frequentemente, molte volte.*

CREDO. *Credere, aver fede, fidarsi, esser persuaso, tener sicuro, prestar assenso: stimare, pensare, giudicare, riputare.* Cum invocantem exaudierit me, non credo quod audierit vocem meam. *Benchè io mi sia raccomandato a lui, ed egli mi abbia esaudito: tutta via non mi tengo sicuro, che abbia udita la voce mia.* Cum steterit, non credet vitæ tuæ. *Quando Dio starà contro di lui, egli non avrà più speranza di vita.* Non est creditus cum Deo spiritus ejus. *Lo spirito suo non fu fedele a Dio.* Credere aliquid. *Affidare, commettere, dare, imporre.* Credit se manducare omnia. *E' persuaso di poter mangiar di tutto.*

CREDIBILE. *Probabile, credibile, verisimile: stabile, fermo, costante, certo.*

CREDITOR. *Creditore.*

CREDULUS. *Credulo.*

CREMIUM. *Paglia, lolla, loppa,* scheggie, *piallature,* e tutte cose minute aride, che facilmente prendono fuoco.

CREMO. *Bruciare, abbruciare.*

CREO. *Fare, produrre in modo stupendo e prodigioso, creare.* Prior omnium creata est sapientia. *Avanti al mondo Dio incompensibilmente produsse la Sapienza.* Creabit Dominus novum super terram. *Il Signore farà un prodigio non mai più inteso al mondo.* In principio creavit Deus Cœlum & terram. *Dio produsse con un prodigio il cielo e la terra nei loro elementi. Ciò è facendoli da principio di niente. Tal'ora porta il semplice significato di fare, produrre, ristorare, rinovare, ricreare.*

CREATIO. *Comun e volgar maniera di essere concepito.*

CREATOR. *Taumaturgo, creatore.*

CREATURA. *Creatura, cosa creata, tutto ciocchè non è Dio, Mondo, ente, creazione, uomini ragionevoli, famiglia, prole.* Erunt in confirmatione creaturæ illius. *La sua famiglia avrà lunga durata.* Creaturam ævi confirmabunt. *Perfezionano le manifatture mondane.* Hæc dicit Amen, testis fidelis & verus, qui est principium creaturæ Dei. *Ciò dice la Verità; il testimonio creto e verace; quello che è divinamente prodotto ab eterno da Dio, come se dicesse il midollo dell'incomprensibili produzioni di Dio.* Primogenitus omnis creaturæ. *Nato prima di qualunque cosa del mondo: che supera in eccellenza ogni creata cosa.* Nova creatura. *Creatura rinovata, cioè chiunque ha la fede e l'osservanza dei precetti colla carità.* Ab initio creaturæ. *Dal principio del mondo, dacchè il mondo è mondo.*

CREPIDO: *Sponda, greto, orlo, sporto, costiera, falda, pendlo, riva, parapetto,* colle o *pradella per ascender all'altare.*

CREPO. *Crepare, squarciarsi.*

CREPUSCULUN. *Il levar del sole.*

CRESCO. *Crescere, aumentarsi, dilatarsi, avanzare, profittare.* Ne crescas. *Non insuperbire, o Non farai profitto.* Crescens in Galatiam. *Crescente andò nella Gallazia.* Nome proprio.

CRIBRO. *Crivellare, vagliare, stacciare.* Cribrans aquas de nubibus. *Che fa docciare la pioggia dalle nuvole.*

CRIBRUM. *Crivello, vaglio.* Percussu.

cussura cribri. *Agitazione del crivello.*

CRIMEN. *Delitto, colpa, peccato, misfatto.* Inferre crimen. *Macchiare, disonorare.*

CRIMINATIO. *Accusa, maldicenza.*

CRIMINATOR. *Calunniatore, accusatore, maldicente, detrattore.*

CRIMINATRICES. *Calunniatrici, sparlanti.*

CRINIS. *Crine, capello, capigliatura, zazzera.*

CRISPANS. *Innanellato, riccio.*

CROCODILUS. *Cocodrillo.*

CROCUS. *Croco, gruogo, zafferano.*

CROCEIS. Qui vescebantur in croceis. *Quelli che erano rilevati nella porpora.*

CRUDELIS. *Crudele, spietato, barbaro, fiero.* Dogma crudele. *Decreto crudele.*

CRUDELITAS. *Crudeltà, barbarie, inumanità, fierezza, scempio.*

CRUDELITER. *Crudelmente, con barbaro furore.*

CRUDUS. *Crudo, mal cotto.*

CRUOR. *Sangue, tabe, marcia.* Posuit cruorem prœlii. *Imbrattò ostilmente di sangue.*

CRUS. *Gamba.*

CRUSTULA. *Lasagne, frittelle, ciambelle.*

CRUX. *Patibolo.* Nel testamento nuovo, *Croce: mortificazione, afflizione.*

CRUCIO. *Cruciare, angustiare, tormentare, battere, percuotere.*

CRUCIATIO. *Pena, tormento, cruccio.*

CRUCIATUS. *Tormento, tortura, strazio, scempio.*

CRUCIFIGO. *Sospender nel patibolo, inchiodar in croce: mortificare, affligere, soggiogare, soettomettere, vincere, moderare, frenare* le passioni. *Vedi* Opus.

CRYPTA. *Fossa della malta o calcina.*

CRYSTALLUS. *Gragnuola, grandine, tempesta, diaccio.* Nel nuovo testamento, *Vetro, cristallo.*

C U

CUBITUS. *Cubito, braccio.* Misura di 24. digiti congiunti.

CUBO. *Giacere, coricarsi, andar a letto, dormire, stare, soggiornare, riposare.*

CUBILE. *Letto, luogo da dormire, nido, camera, soggiorno, tana, fossa, buca, sepolcro, antro, spelonca, stalla.* Non in cubilibus. *Non in appetiti Venerei.* Cubile mammarum. *Camera degli amasii, lupanare.* In medio interfectorum posuerunt cubile ejus. *Fra gli ammazzati posero la di lui fossa sepolcrale.* Irascimini, & nolite peccare; quæ dicitis in cordibus vestris, in cubilibus vestris compungimini. *Restate commossi dall' ira di Dio, e non peccherete: ed il pensare al tempo che giacerete nella buca, vi renderà compunti.*

CUBICULUM. *Camera, stanza, luogo secreto, gabinetto.*

CUBICULARIUS. *Cameriere.*

CUCUMERES. *Cocomeri, melloncelli.*

CUCUMERARIUM. *Orto degli erbaggi o cocomeri.*

CUDO. *Batter metalli* sull' ancudine.

CUJUSMODI. *Quali.*

CULEX. *Moscherino.*

CULINA. *Cucina.*

CULMEN. *Cima, tetto.* Ingredi sub umbra culminis. *Ricovrarsi in casa d' uno.*

CULMUS. *Gamba delle biade, stello.* Culmus stans. *Biade da tagliare.*

CULPA. *Colpa, reato, reità, peccato, mancamento, delitto.* Si enim illud

illud prius culpa vacasset. *Perchè se quel primo non avesse avuta qualcosa da potervi trovar miglioramento.*

CULPANS. *Sdegnandosi contro.*

CULTER. *Coltello, pugnale, scalpello.* Statue cultrum in gutture tuo. *Tienti il coltello alla gola.*

CULTIOR. *Più colto, più pulito.*

CULTOR. *Cultore, coltivatore, colono, professore.*

CULTRIX. *Cultrice, adoratrice.*

CULTURÆ. *Culto.* Justificationes culturæ. *Leggi, precetti di culto.* Cultura ministerii. *Liturgìa, culto, riti, cerimonie sacre.*

CULTUS. *Culto, religione, cerimonie, riti, rubriche, cultura, ornamento.* Cultus peregrinus. *Idolatrìa, superstizione.*

CUM. *Con, insieme, in compagnia, per, per mezzo, come, appresso, vicino, a canto, di, da, dalli ec.* Periit memoria eorum cum sonitu. *Perì la memoria loro come un suono.* Cum, avverbio o particella; *Quando, dopo, perchè, che, subito dopo.* Cum complerentur dies Pentecostes. *Terminati i giorni della Pentecoste.* Il *cum* fa la perifrasi degli avverbii come in Latino e Italiano.

CUMULARE delicta vetera. *Aggiugnere nuovi delitti a' già commessi, accrescer peccati a peccati.*

CUMULUS. *Mucchio, monticello, zolla.*

CUNCTOR. *Tardare, indugiare.*

CUNCTATIO. *Indugio.*

CUNCTUS. *Tutto universalmente, ognuno, tutti, d'ogni sorte o genere.*

CUNEUS. *Puntone, cono, armata, drappello, turba, caterva, brigata, compagnia, corpo d'uomini.*

CUNICULI. *Mine, insidie.*

CUPIO. *Desiderare, bramare, aver voglia, volere, aver amore, intenzione.* Quomodo cupiam omnes vos in visceribus Jesu Christi. *Che vi amo teneramente con viscere o affetto degno di Gesù Cristo, cioè sincero, veramente cristiano.*

CUPITUS. *Desiderato.*

CUPIDUS. *Avaro, tenace, ingordo, bramoso, cupido, interessato.*

CUPIDE. *Con premura, con desiderio.*

CUPIDO. *Desiderio, brama.* Juvenes cupidinis. *Giovani gaj, leggiadri, che innamorano.*

CUPIDITAS. *Brama, desiderio, appetito, interesse, avarizia.*

CUR? *Perchè, per qual motivo?*

CURA. *Cura, premura, sollecitudine, offizio, dovere, incombenza, impegno, affanno, briga, pensiero.* Curam facere. *Scapricciare, contentare, condescendere, fomentare.*

CURATIO. *Cura, rimedio, guariggione.*

CURIA. *Curia, luogo della ragione, consiglio, corte.*

CURIOSITAS. *Curiosità.*

CURIOSUS. *Curioso, che affetta di sapere.*

CURIOSE. *Con cura, diligentemente, attentamente, accuratamente.* Curiose agentes. *Che pretendono di censurare gli altri.*

CURO. *Medicare, risanare, curare, guarire, purgare, mondare, espiare, liberare, aver cura, tener conto, procurare.* Curaverunt Stephanum. *Seppelirono Stefano.*

CURRO. *Correre, venir in fretta, scorrere, concorrere, agognare: osservar la legge, eseguir i comandamenti, operare, agire, portarsi bene o male.* Sine iniquitate cucurri & direxi. *Ho corsa dritto la via senza torcere da alcuna banda.* Emittit eloquium suum terræ, velociter currit sermo ejus. *Manda i suoi ordini in terra: con prestezza corre la parola di lui. Le creature ubbidiscono in un momento ai ceni di Dio.* Lo-

Locuzione presa dai corrieri, è staffette. Bene currebatis. *Vi portavate bene.*

CURRUS. *Carro, cocchio, cocchio militare.* Currus falcati. *Cocchjfalcati.* Le falci girando colle ruote tagliavano uomini e animali. Jungere currum. *Attaccar gli animali al cocchio.* Currus Dei decem millibus multiplex, millia lætantium: Dominus in eis, in Sina in Sancto. *Il Cocchio di Dio ha molte migliaja di migliaja d' Angeli, tra quali pompeggia il Signore, come nel Sinai, nel Santuario.*

CURRILES. *Da cocchio.*

CURSOR. *Corriere, staffetta, corridore, espresso, postiglione.*

CURSUS. *Corso, giro, viaggio.*

CURSIM. *Correndo³, prestamente, in fretta.* Transierunt cursim. *Fecero delle scorrerie.*

CURVUS. *Curvo, torto, piegato verso terra, umiliato, chino.*

CURVO. *Curvare, piegare, chinare, abbassare, umiliare, prostrare.* Ante pedes suos curvabit virtutem suam. *China verso i piedi tutta la sua vita.*

CUSTODIO. *Custodire, osservare, far custodia, star in osservazione, star aspettando, mantenere, guardare, schivare, usar attenzione, riserbare.* Custodivi vias duras. *Mi sono guardato dalle violenti azioni.* Cognoverunt sic pauperes gregis qui custodiunt mihi, quia verbum Domini est. *Ben intese il piccol grege che osserva i miei comandamenti, essere questa predizione di Dio.* Custodiebat eum, & audito eo multa faciebat. *Aveva del riguardo per esso, e obbedendogli, faceva molte cose, cioè faceva molte cose per obbedirgli.*

CUSTODIA. *Custodia, guardia, prigione, carcere, osservazione, adempimento, precetti, riti, cerimonie da custodire, offizii, doveri, sentinella, vigilia, presidio, protezione.*

CUSTODITIO. *Osservazione, adempimento.*

CUSTOS. *Custode, guardiano, sentinella, guarida, massajo, osservator della legge.* Commovebuntur custodes domus, & nutabunt viri fortissimi. *Si scuoteranno i custodi della casa, le braccia, e vacilleranno gli uomini fortissimi, i piedi.* Custos quid de nocte? Custos quid de nocte? Dixit custos: venit mane & nox; si quæritis, quærite: convertimini, venite. *Come va la cosa o sentinella notturna? Come va la cosa o sentinella notturna? Disse la sentinella: Venne il giorno ed ancora la notte: Se volete andar in traccia di qualcosa, andate pure in traccia; ma tornate a venir qua subito.* Chiama giorno il tempo felice dell' Idumea, e notte quello di sua desolazione: e lo mostra così vicino, che appena siavi tempo di potersi preparare a qualche difesa.

CUTIS. *Cute, pelle, cuojo, cotena.*

C Y

CYATHUS. *Tazza, patera* pei libami.

CYCNUS. *Cigno*, uccello.

CYMBALUM. *Cembalo, tamburo, timpano.* Væ terræ cymbalo alarum! *Guai a te o terra piena di barche con vele.*

CYMINUM. *Comino*, erba.

CYPRESSUS. *Cipresso.*

CYPRESSINUS. *Di cipresso.*

CYPRUS. *Ghiaggiuolo*, o *iride odorosa*, erba orientale.

CYPRIARCHES. *Comandante di Cipro.*

CYRENE. *Cirene*, città della Media. Un' altra in Africa menzionata nel Testamento Nuovo.

DÆ-

D

D A

DÆMONES. *Demonii, diavoli, idoli.*

DÆMONIUM. *Demonio, diavolo, satanasso, idolo.* A negotio perambulante in tenebris: ab incursu, & dæmonio meridiano. *Da insidie maneggiate in occulto: da disgrazie, e inimici manifesti.* Occurrent dæmonia onocentauris. *S' incontreranno i mostri di terra con quelli di mare.*

DALETH. ד Lettera ebrea, che vale D.

DAMASCUS. *Damasco*, città della Siria, e appellativamente, *angolo.* Onus verbi Domini in terra Hadrach, & Damasci requiei ejus. *Predizione funesta della parola di Dio contro la terra d'Atergate, e di Damasco ov' ella riposa.* Venere Siria sepolta in Damasco, dal nome Ebreo Hadrach, fu detta da' Greci e Latini Derceto e Atergate. Cicerone la fa nata in Tiro. In plaga lectuli, & in Damasci grabato. *Nel cantone del letto, e nell' angolo della cuccia:* cioè nei posti inferiori a mensa.

DAMNO. *Dannare, condannare, sentenziare.* Vinum damnatorum. *Vino comperato col soldo delle pene pecuniarie, dell' oppressione de' poveri ec.*

DAMNATIO. *Condanna, sentenza, condannazione.*

DAMNUM. *Nocumento, danno.*

DAMULA. *Capriolo, camoscio.*

DAN *e* Bersabee erano i confini a nord e sud della terra degli Ebrei: però così uniti si prendono per tutta la terra loro. Dan judicabit populum suum, sicut & alia tribus Israel. Fiat Dan coluber in via; cerastes in semita, mordens ungulas equi, ut cadat ascensor ejus retro. Salutare tuum exspectabo, Domine. *Dan giudicherà il popolo suo, ma come una tribù privata d'Israello. Fora Dan serpente sulla strada, ceraste sul sentiero, che morde i calci del cavallo, perchè cada supino il cavalliere. La tua salute spero, o Signore, non che quella di Sansone, che qui è predetta.* Dan catulus leonis, fluet largiter de Basan. *Dan come lioncello giovane che esce da Basan, e mette per vasto tratto la desolazione.* Qui pure s' allude alla storia di Sansone.

DATIO. *Dono, il dare.* Datio hereditatis amicorum. *Esser commessario dell' eredità d' un amico morto.*

DATOR. *Datore, donatore.* Dator legis. *Legislatore.*

DATUS, Datum. *Dato, dono, regale, limosina, mancia.*

DATUM & acceptum. *Il dare e l'avere: credito e debito.* Gratia dati in conspectu omnis viventis. *I regali fanno un bel vedere a tutti.*

DAVID. Si prende per *Cristo* e la *Chiesa*, di cui esso era figura.

D E

DE. *Di, del, da, per causa.* Spessissimo fa la perifrasi del genitivo.

DEA. *Dea.*

DEALBO. *Imbiancare, far bianco, mondare, purgare, imbrunire.* Dealbari. *Divenir bianco.* Dum discernit Cœlestis reges super eam, nive dealbabuntur in Selmon, mons Dei, mons pinguis. *Tostochè l' Altissimo ordinerà* in

R

in quella i Re, comparirà in essi candor di neve come in Selmon, monte altissimo e fertilissimo. Predice il candor de' costumi nelle genti alla mission degli Apostoli.

DEAMBULO. *Camminare, passeggiare*. Vox deambulantis. *Scalpiccio, strepito, romore d'un che cammina*.

DEAMBULATIO. *Spazio, passeggio, passaggio*.

DEAMBULACRUM. *Spazio, corridore, passaggio*.

DEARGENTATÆ. *Inargentata, lucida come argento*.

DEAURO. *Indorare, coprir d'oro*. Vestitus deauratus. *Vesti broccate d'oro*.

DEBELLO. *Debellare, sconfiggere, vincere, battere, far man bassa, rovinare, soggiogare*.

DEBELLATOR durus. *Forte, invitto trionfante, vincitore*.

DEBEO. *Dovere, esser tenuto, debitore*, *obbligato, bisognare, esser d'uopo, esser lecito, necessario*.

DEBITOR. *Debitore, che è tenuto, obbligato, che deve*.

DEBITUM. *Debito, dovere, cosa dovuta, obbligazione: peccato*. Debitum reddere. *Pagar il debito, render il suo a tutti: render il debito conjugale* per lo pericolo d'incontinenza nel marito o nella moglie.

DEBILIS. *Debole, infermo, languido, imperfetto, mutilo*.

DEBILITO. *Indebolire, mutilare*.

DECACHORDUM. *Decacordo, di dieci corde: arpa*.

DECALVO. *Far o render calvo, sbiantar i capelli, radere, tosare la testa*.

DECANTO. *Cantare*.

DECANUS. *Caporale, capodieci, caporione*, capo di dieci soldati.

DECEDERE vita. *Morire*.

DECEM. *Dieci: Molti, parecchi*.

DECIES. *Dieci volte: molte, parecchie fiate*.

DECERNO. *Sentenziare, dichiarare, stabilire, decretare, conchiudere, risolvere, determinare, giudicare, stituire, assegnare, dichiarare, ordinare, disporre*. Dies decreti. *Feste comandate*, dalla Sinagoga, non dalla Legge. Dum decernit cœlestis reges. *Tostochè invierà l'Altissimo i Re*.

DECERPO. *Tolgere, prender per se*.

DECERTO. *Pugnare, far resistenza*.

DECET. *Conviene*.

DECIDO. *Cadere, cascare, illanguidire, divenir passo, floscio, appassire, infievolire, appassirsi, languire, restar deluso, morire*. Decidant a cogitationibus suis. *Restino falliti i loro disegni*. Decidam merito ab inimicis meis inanis. *Riescano vane tutte le mie cautele contro gli inimici*. Decidere inter mortuos. *Andar fra' morti, morire*. Et in similiter factam decidi terram. *E venni in quella terra, che ha le sue vicende egualmente per tutti*. Decidere in lectum. *Gettarsi in letto, ammalare, infermarsi*. Decidere per bellum. *Andar in rovina a motivo delle guerre*. Ut non sub judicio decidatis. *Perchè non dobbiate renderne conto il dì del giudizio*.

DECIMA. *Decima*, che si pagava a' Sacerdoti e Leviti. Decima pars decimæ. *La decima seconda*, che i Sacerdoti e Leviti pagavano al Pontefice, il quale per ciò aveva il centesimo di tutto. Decima similæ. *Una decima parte d'un' Efa di farina*. Decimam partem, decimam decimæ. *Una decima*: il nome suo è *Assaron*.

DECIMO. *Decimare, pagar la decima*. Decimari. *Esser decimato, esser per noi pagata la decima*.

DECIMATIO. *Decima, decimazione, decima parte*. Et adhuc in ea decimatio: & convertetur & erit in ostensionem, sicut terebinthus & sicut quercus quæ expandit ramos suos. Semen sanctum erit id quod steterit in ea.

ea. Rimarrà tuttavvia in essa la decima parte: e questa pure sarà diradata, come si sckiarisce un rovero o una quercia di vastissimi rami. Cioecchè per ultimo vi resterà, sarà seme santo. Sotto figura della desolazione degli Ebrei, nota il picciol numero de' predestinati.

DECIMUS. *Decimo*. Decimus mensis. *La lunazione di Decembre*. Judas autem Macchabæus qui decimus fuerat, secesserat in desertum locum. *Ma Giuda Maccabeo essendosi allonganato per dieci miglia incirca, si ritirò in un deserto*.

DECIPIO. *Ingannare, frandare, gabbare, accoccarla, corbellare, minchionare, indur in errore*. Decipi errore. *Errare, fallare*. Detto di Dio significa: *permetter l'errore o inganno*.

DECEPTIO. *Fraude, inganno, gabbo, trappola*.

DECIPULA. *Laccio, gabbia*.

DECLARO. *Spiegare, metter in chiaro, dichiarare, deciferare, indicare, significare*.

DECLARATIO. *Spiegazione, informazione, cognizione, notizia*.

DECLINO. *Venire, accostarsi, partire, andar via, piegar o torcer il cammino, tirarsi giù di strada, scostarsi, declinare, piegare, torcere, ritirarsi, ricusarsi in là, schivare, sottrarsi, prevaricare, sfuggire, corrompersi, prevaricare, abbandonare, trasgredire*. Si declinaverit mulier a viro suo. *Se una moglie sarà stata infedele a suo consorte*. Declinare ad dexteram vel ad sinistram, o in alteram partem. *Tirarsi giù della strada comune da l'una parte o dall'altra*: figuratamente, *Peccar per eccesso o per diffetto*. Declinare post aliquem. *Seguitar uno, unirsi con esso, ingressar il suo partito*. Quoniam declinaverunt in te mala. *Perchè ti prrsero di mira nella loro iniquità*. Vi- Existimas declinatis in profundum: & ergo eruditor omnium eorum. *Rubelli scannavano clandestinamente vittime nelle fosse, che io abbia preferiti i riti d'ogni sacrifizio*. Ut declinaret judicium viri in conspectu vultus Altissimi. *Quasichè l'Altissimo nel suo tribunale non volgia far giustizia agli uomini*. Declinare in obbligaciones. *Pensar il male nel suo cuore*.

DECLIVIOR. *Basso, imo*.

DECOLLO. *Decapitare, tagliar la testa, uccidere*.

DECOLORAVIT me sol. *Il sole m'ha battuta, mi fece brunetta*.

DECOR, Decus. *Onore, fregio, decoro, bellezza, politezza, ornamento, maestà, culto, tezza, leggiadria, avvenentezza*. Adorate Dominum in decore sancto. *Adorate il Signore nel suo maestoso santuario*. Præstitisti decori meo virtutem. *Avevi stabilmente fondata la gloria del mio regno*. Induere decorem. *Prender, aver un'aria di maestà, esser maestosamente vestito*. Vasa decoris. *Ornamenti*. Decor vultus. *La maestà del volto*. Decor vultus ejus deperiit. *Svanì la bellezza dell'aspetto suo*, di quel fiore.

DECORO. *Ornare, fregiare, decorare, onorare*.

DECORUS. *Bello, gajo, avvenente, leggiadro, vistoso, cospicuo, insigne, pregiato, distinto, maestoso*.

DECORTICO. *Scorticare, scorzare, dibucciare*.

DECREPITUS. *Decrepito, stravecchio*.

DECRESCO. *Calare, venir meno, andar di mal in peggio, scemare*.

DECRETUM. *Ordine, sentenza, proclama legge, decreto, comando, precetto, bando*. Statuere, ponere decretum. *Far un decreto*.

DECUMBO. *Giacer in letto*.

DECUPLUM. *Dieci volte maggiore*.

DECURIO. *Capodieci, caporale, decurione, di gran lunga maggiore*.

DECURRO. *Correre, scorrere, stillare.*

DECURSUS aquarum. *Ruscelli, torrenti, fiumi, correntia d'acque.*

DECUS. *Nobam.* Et tuli virgam quæ vocabatur Decus, & abscidi eam, ut irritum facerem fœdus meum, quod percussi omnibus populis. *E presi la mia verga Nobam, ed holla frastagliata, affin di cassare la mia alleanza antica, perchè honne stabilita una con tutti i popoli.* Etimologia. *Vedi* Decor.

DEDECUS. *Disonore.* Abdicamus occulta dedecoris. *Siguardiamo dal commettere eziandio in occulto quelle cose, che fanno disonore.*

DEDICO. *Dedicare, enceniare, consacrare, imprimare, servirsi d'una cosa per la prima volta.* Dedicare domum. *Encenìar una casa, principiar a usarla.*

DEDICATIO. *Dedicazione, consacrazione, encenie, l'imprimare, il primo usar di checchessia.*

DEDITUS. *Dedito, propenso, dato, inclinato.*

DEDUCO. *Condurre, ridurre, accompagnare* uno che sia per partir da noi, *scortare, guidare, reggere: far morire.* Deducere canitiem, o canos ad inferos. *Dar, o ridur a morte uno ch'è vecchio.* Deducere nihil, o tamquam nihilum. *Stimar, riputar per niente, non far alcun conto.* Exitus aquarum deduxerunt oculi mei. *Gli occhi miei versarono torrenti di lagrime.* Deducere aquas, lacrymas ec. *Pianger dirottamente.* Et detraxero te cum his qui descendunt in lacum, ad populum sempiternum: & collocavero te in terra novissima, sicut solitudines veteres, cum his qui deducuntur in lacum, ut non habiteris. *E ti farò precipitar, come i morti nella fossa, tra il popolo che passò all'eternità: e ti confinerò sotterra come in desolate solitudini, con quelli che vengono buttati nel sepolcro, affinchè tu non sii più abitata.* Sotto le minacce di sepelirla, le mostra irreparabile la sua rovina, e dannazione eterna. Nonne lacrymæ viduæ ad maxillam descendunt, & exclamatio ejus super deducentem eas? *Non si tosto le lagrime d'una vedova scendono sulle guance di lei, che chiamano vendetta sopra coloro, che gliele cavarono dagli occhi.*

DEFATIGARI. *Esser lasso, stanco, stancarsi.*

DEFECATÆ. *Purgato dalla feccia.*

DEFENDO. *Difendere, proteggere.* Defendere se. *Vendicarsi.*

DEFENSIO. *Difesa, vendetta, protezione, apologia.* Judicia defensionis. *Decreto di vendetta.* Sed defensionem. *E giustificazione o apologia* fatta dai Corinti a Tito nel fatto del fornicatore, che fu scommunicato. Scientes quoniam in defensionem Evangelii positus sum. *Sapendo che fui posto in prigione per dover render conto del Vangelo: o che fui eletto per difesa e apologia del Vangelo.*

DEFENSOR. *Diffensore, protettore, vindice.*

DEFERO. *Portare, condurre, arrecare, presentare, riferire, annunziare, denunziare, accusare.* Quæ non defert seni. *Che non porta rispetto ai vecchi.*

DEFERVESCO. *Calmarsi, acquetarsi.*

DEFICIO. *Mancare, venir meno, sfinire, lasciar di vivere, ommetter il ben fare* per tedio o molestia, *esser preso da accidia, morire, perire, finire, logorarsi, consumarsi, aver gran desiderio, arder di brama, stancarsi, seccarsi, cader in deliquio.* In medio hebdomadæ deficiet hostia. *Nella metà della settimana farà cessar il Sacrifizio.* Non deficimus. *Non si stanchiamo, non negligentiamo le parti nostre.* Non deficiamus. *Non si lasciamo*

mo prendere dall' accidia. Tempore enim suo metemus, non deficientes. Non ommettendo il ben fare, a suo tempo ne raccorremo il frutto.

DEFECTIO. Sfinimento, deliquio, mancanza, diffetto, zelo ardente, inquietudine d' animo. Defectio tenuit me pro peccatoribus derelinquentibus legem tuam. Era pieno d' inquietudine l' animo mio, era in tempesta, per gli peccatori che negligentano la tua legge. Sine defectione. Immancabile, durevole, stabile, fermo, perpetuo. Defectionem vestram faciam. Farò che vi consumiate. Defectio in renibus. Lombaggine, debolezza, dolor di lombi o reni.

DEFIGO. Ficcare, cacciare, sprofondare, piantare o sepelire in terra. Defigere, o defigere manus suas. Far pieggeria, sicurtà, maleverìa, malevare, guarantire: facevasi dando o toccando la mano. Fili mi, si spoponderis pro amico tuo, defixisti apud extraneum manum tuam, illaqueatus es. Figliuolo mio, se hai data parola per un tuo amico, o se hai fatta pieggeria per un' altro, tu se' preso nella trappola. Mostra la necessità di vigilanza nella cura d'anime principalmente. Visitabo super viros defixos in fecibus suis. Mi farò pagar il fio da quelli, che sono rappigliati colle loro feccie: cioè che marciscono nel male.

DEFINITIO. Limite: sentenza definitiva. Vedi Sinus.

DEFINIO. Stabilire, ordinare, definire, prescrivere, determinare, risolvere.

DEFLECTO. Piegare, torcere, abbandonare.

DEFLEO. Piangere, lagnarsi.

DEFLUO. Cadere, cascare, mancare, venir meno, marcire, stillare, perire, divenir floscio, gocciare, sprizzare, scorrere, disperdersi, operar pazzamente, far d' ogni erba un fascio. Pro morte defluen... deprecatus sum. Pregai d' esser libe[rato] dalla morte imminente. Vedi in...

DEFORIS. Di fuori, esternamente, la parte esteriore.

DEFORMATUS. Figurato, formato, impresso, espresso, che ha la figura.

DEFORMIS. Brutto, sformato, deforme, sfigurato.

DEFOSSUS. Scolpito, sepolto.

DEFRAUDO. Defraudare, spogliare, danneggiare, ingannare.

DEFRICO. Fregare, nettar fregando, ripulire.

DEFUNCTUS. Morto.

DEFUNCTIO. Morte.

DEGLUTIO. Inghiottire, ingojare, assorbere.

DEHONESTO. Far un affronto, strapazzare.

DEJERO. Giurare, far giurare, scongiurare.

DEJICIO. Gettar a terra, ammazzare, soggettare, sottomettere, opprimere, conculcare, mettersi sotto a' piedi: uccidere, rovinare, danneggiare, abbassare, rintuzzare, umiliare, fiaccare, precipitare dal più alto seggio. Dejicere, e dejicere gladio. Uccider coll' armi, far morire in guerra. Ut dejiciant pauperem & inopem. Per uccider il povero e desolato. Factum est grande contra meridiem, & contra orientem, & contra fortitudinem. & magnificatum est usque ad fortitudinem cœli, & dejecit de fortitudine & de stellis, & conculcavit eos. Divenne grande assai verso mezzodì, e verso levante, e verso le più forti piagge del mondo: e crebbe fino agli astri del cielo, e gettò a terra parte degli astri e delle stelle, e le calpestò. Dejicimur, sed non perimus. Siamo poveri, ma non falliti. E...

DEJECTIO... nem populi nostri. ...amus dejectio... ...tiamo a mor... ...ter

ter in piedi la decaduta nostra nazione.

DEINCEPS. *Di poi, di mano in mano, poscia, dopo, più, mai più, in avvenire.* A die illa & deinceps. *Da quel giorno in poi, dopo, quel giorno.*

DEINDE. *Indi, poscia, poi, dipoi.*

DEINTUS. *Dentro, di dentro, da dentro.*

DELAPSA. *Venuta, calata, scesa, messa.*

DELATOR. *Calunniatore, accusatore, spia.*

DELATIO. *Dinunzia, avviso, contezza, informazione.*

DELATURA. *Accusa, calunnia, maldicenza, detrazione.*

DELECTO, Delector. *Piacere, andar a grado, compiacersi, dilettarsi, godere, solazzare, gioire, dar piacere o contento, trastullarsi, scherzare.*

DELECTABILIS. *Dilettevole, caro, bello, giocondo, grato.*

DELECTAMENTUM. *Diletto, piacere, gaudio, compiacenza, gusto.*

DELECTATIO. *Gaudio, gioja, piacere, diletto.*

DELEGO. *Assegnare, dare, concedere, donare.*

DELEO. *Cancellare, annullare, cassare, spegnere, distruggere, sterminare.* Delebitur anima illa de populo suo. *Quel tale non sarà annoverato membro del suo popolo e della sua Chiesa.* Delere aliquem de libro suo. *Non volerne più saper niente di uno, porlo in non calere, cancellarnelo dal novero de' suoi amici, non voler più trattar con esso, lasciarlo tender a' fatti suoi, non voler più esser suo parziale.* Locuzione presa da' mercatanti, che notano in libro i nomi di quelli, co' quali hanno commercio. Deleantur de libro viventium, & cum justis non scribantur. *Siano cancellati dal numero de' viventi; e non siano scritti tra' giusti.* Locuzione simile per mostrare che non meritano gli speziali favori di Dio. Delere aquis. *Distruggere con inondazione: sciorre, stemprare.* Delere ut pulverem, & ut lutum. *Conquassare, conquidere, calpestare come polvere o fango: disfarsi d'uno interamente, come si toglie di mezzo la polve o 'l fango.*

DELIBATIO. *La decima, le primizie.* Gli Ebrei facendo il pane, dalla massa totale ne staccavano una porzione pei Leviti, che serviva in luogo di decima o primizie, ed appellavano *chalà*, Delibatio. Si delibatio sancta est, & massa. *Se le primizie furono sante, lo è ancora la massa totale.*

DELIBERO. *Considerare.*

DELIBOR. Ego enim jam delibor. *Per me io sono già prossimo a far il mio sacrifizio*, cioè a morire.

DELIBUTI. *Unti.*

DELICATUS. *Delicato, molle, morbido, effeminato.*

DELICATE. *Delicatamente, con mollezza.*

DELICIÆ. *Delizie, piaceri, delicatezza, amore sviscerato, compiacenza.* Affluere deliciis. *Essere amabilissimo, pieno di delizie, mollezze.*

DELICTUM. *Delitto, peccato, misfatto, colpa, reato, iniquità, errore, fallo, mancamento, ignoranza, eccesso, diffetto, piccola parte incolume, caduta, imperfezione.* Vetera cumulare delicta. *Aggiunger delitti a delitti.* Longe a salute mea verba delictorum meorum. *Perchè sono lungi dall' apportarmi salvezza le parole, colle quali piango i miei delitti?* Delicta juventutis. *Falli della gioventù.* Qui jurant in delicto Samariæ, & dicunt: Vivit Deus tuus Dan, & vivit via Bersabee. *I quali giurano pei vitelli d'oro che sono il delitto di Samaria.*

maria, e dicono: *Viva il tuo Dio, ò Dan, e Viva la via di Bersabea.* In questi due luoghi erano eretti i vitelli. Numquid sic offenderunt ut caderent? Absit: sed illorum delictum salus est gentibus, ut illos æmulentur. Quod si delictum illorum divitiæ sunt mundi, & diminutio eorum divitiæ gentium, quanto magis plenitudo eorum? *Voglio dunque dire; inciamparono forse per dover cadere affatto? Tolga Dio: ma lo essere essi caduti fu la salute de' gentili, affinchè questi eccitino quelli a imitazione. Peroccbè se lo essere caduti quelli in parte, fece che tanto mondo si convertisse, e se un picciolo drappello di quelli convertiti fece che tante nazioni si convertissero; che cosa poi sarebbe se tutti quelli avessero abbracciata la fede?* Omnino delictum est in vobis. *In verità quest' è un difetto in voi altri, è una cosa che non suona bene.*

DELINIO. *Lusingare, accarezzare, placare, ammaliare, mitigare, calmare.*

DELINQUO. *Peccare, far un delitto, prevaricare, errare, fallire, sgarare, demeritare.* Antequam humiliarer ego deliqui, propterea eloquium tuum custodivi. *Prima che fossi mortificato da te colle tribolazioni, io cadeva nelle colpe: ma adesso imparai a dover custodire la tua legge.*

DELIRAMENTUM. *Favola, follia, frenesia, ciance, mattezza.*

DELUBRUM. *Meschita, pagoda, tempio d'idolatri.* Sirenes in delubris voluptatis. *Mostri nei magnifici palazzi.*

DELUDO. *Frudare, corbellare, deludere, ingannare, fallire.*

DEMENS. *Mentecatto, pazzo.*

DEMENTIA. *Pazzia, furia.*

DEMENTO. *Affascinare, ammaliare, ingannare, ammattire.*

DEMERGO. *Sommergere, sprofondare, tuffare.* Et sicut avis deponens ad sedendum [illegible] spargit nivem, & ut locusta de[illegible] descensus ejus. *Come augelle[illegible] si cala pian piano per poggiare, [illegible] egli sprizza la neve, la quale [illegible]occa a miccino come valletta che [illegible]cende.*

DEMETO. *Mietere, raccor le bia-de.* Demete[illegible] posteriora. *Sterminar la famiglia d'[illegible] far perire la sua discendenza.*

DEMINORATIO. *Danno, scapito con disonore.*

DEMITTO. *Calare, abbassare, gettar fondamenti.*

DEMO. *Levare.*

DEMOLIOR. *Distruggere, vastare, rovinare, smantellare, disfare, ser-tar a terra, desolare, abbattere, ster-minare, spianare, danneggiare, dis-pare, guastare, corrompere.* Unusquisque fratrem suum non coarctabit: singuli in calle suo ambulabunt: sed & per fenestras cadent, & non demolientur. *Uno non s'affollerà addosso dell'altro, ciascuno anderà libero per la sua strada: e quantunque cadessero giù dalla finestra, non si faranno male. Mostra quanto agiato e prospero riuscirà a' Caldei lo sterminare i suoi inimici.*

DEMONSTRO. *Dimostrare, indicare, suggerire, far vedere.*

DEMOROR. *Trovarsi, essere, permanere, soggiornare, stare, durare, abitare, dimorare.* Anima ejus in bonis demorabitur. *Egli si manterrà in buona fortuna.* Vespere demorabitur fletus, & in matutino lætitia. *Sta sera saravvi tristezza, e doman mattina allegrezza.*

DEMORATIO. Qui suavis est in vini demorationibus, in suis munitionibus relinquit contumeliam. *Chi passa sua vita allegramente nelle bevute, riempie la sua casa di disonore.* Ita demum.

DEMUM. *Finalmente. All'ora finalmente.*

DENARIUS. *Danaro, venti soldi, una lira*. Moneta Romana da dieci assi. Bilibris tritici denario. *Formento a venti soldi al quarteruolo*.

DENEGO. *Negare*.

DENI. *Dieci*. Vicies millies dena millia. *Dugento millioni*.

DENIGRATUS. *Annerato, divenuto nero*.

DENIQUE. *Finalmente, alla fin fine, poscia*.

DENOTABITUR. *Riceverà marche o note d'infamia*.

DENOTATIO. *Disonore, nota o marca d'infamia*.

DENS. *Dente*. Adhuc carnes erant in dentibus eorum. *Avevano ancora la carne sotto i denti, in bocca*. Dentes elephantorum. *Avorio*. Risus dentium. *Sgangasciamento, il mostrar i denti ridendo*. Stridere dentibus. *Digrignare, batter i denti, il crocchiar de' denti*. Stupor dentium. *Denti allegati*.

DENSABUNTUR. *S' intralciano*.

DENSITAS. *Densità, l'esser folto*.

DENSUS. *Denso, spesso, folto, turbido*.

DENUDO. *Scoprire, nudare, spogliare, rivelare, manifestare, indicare, pubblicare*. Denudaverunt fœmur virginis. *Deflorarono la vergine Dina*. Denudabit abscons sua illi. *Gli farà intendere i suoi misteri*. Denudare odium, rixam, convitia. *Riferir, manifestar cose che producono odio, rissa, ingiurie*. Denudasti fundamentum ejus usque ad collum, *Gli hai tolte affatto tutte le forze, nelle quali egli confidava*, figuratamente, e per indicar avvilimento.

DENUDATIO. *Manifestazione*. Malitia horæ oblivionem facit luxuriæ magnæ, & in fine hominis denudatio operum illius. *Un'ora di male ne fa por in obblio cento di bene: ma quando l'uomo muore all'ora, sono poste in chiaro l'opere di lui*.

DENUNTIO. *Intimare, far sapere o intendere, significare, dire, annunziare, riferire, comandare, precettare*. Deus in terram respexit, & implevit illam bonis suis: anima omnis vitalis denudavit ante faciem ipsius, & in ipsam iterum reversio illorum. *Dio riguardò con occhio benigno la terra, e la riempì de' beni suoi. Ciò testifica ogni animale nella superficie di quella, benchè poscia tutti essi di nuovo in terra si risolvano*.

DENUO. *Di nuovo, novellamente, per la seconda volta*.

DEORSUM. *Di sotto, allo'ngiù, a basso, nella parte inferiore, sotterra*. A deorsum. *Dall' imo, dal basso, da' piedi*. Infernus deorsum. *Il fondo del sepolcro, sepolcro scavato in terra: Inferno*. De deorsum. *Di questo basso mondo*.

DEOSCULOR. *Bacciare*.

DEPASCO, Depascor. *Pascolare, consumare, divorare*. Exterminavit eam aper de silva, & singularis ferus depastus est eam. *La sterminò il Cinghiale, Salmanassar: e l'Asino silvestre la consumò*, Nabucodonosor.

DEPENDEO. *Esser pendente, pendere, dipendere, riposar sopra*.

DEPEREO. *Perire: amare smodatamente*.

DEPILATUS. *Nudato*.

DEPINGO. *Pingere, dipingere, imbellettare*.

DEPLORANTES. *Piangenti*.

DEPONO. *Deporre, toglier l'offizio o carica, depositare, lasciar in custodia, abbassare, calare, metter giù, disfare, gettar a terra, sconfiggere, smontare, dissolvere, disciorre*. Avis deponens. *Uccello che si getta, che cala giù o scende pian piano, adagio*. Sordes ejus in pedibus ejus, nec recordata est finis sui: deposita est vehementer non habens consolatorem. *Le sue sporcizie sprizzavano fino da gli*

gli orli delle sue vesti, e tuttafiata non si ricordò del suo fine: per questo ella è decaduta cose che fanno stordire, senza aver pur uno che la consoli. Allude ai mestrui muliebri, sotto i quali la Scrittura fa capire le laidezze e iniquitadi.

DEPOSITIO. *Deposizione, sparecchiamento, dissoluzione*. Depositio tabernaculi. *Disfacimento del tabernacolo*, cioè dissoluzione della vita, morte; per figura alludendo al costume di disfare i tabernacoli dopo le pasture, e festa delle capanne, o frascate.

DEPOSITUM. *Deposito*.

DEPOPULOR. *Saccheggiare, sterminare, rovinare*.

DEPOPULATIO. *Sacco, sterminio, rovina, desolazione*.

DEPOPULATOR. *Saccheggiatore, vastatore*.

DEPORTO. *Portare, trasportare, offerire*.

DEPRÆDOR. *Bottinare, spogliare, guastare, far saccomanno, assassinare, rubare*. Oculus meus deprædatus est animam meam. *L'occhio mio tormenta l'animo mio*.

DEPRÆDATIO. *Preda, sacco, spoglio, bottino*.

DEPRAVO. *Depravare, viziare, corrompere, guastare*.

DEPRECOR. *Pregare, supplicare, chiedere instantemente, domandare*. Deprecari vultum o faciem. *Pregare, far orazione davanti uno*. In servis suis deprecabitur Deus. *Dio viene placato per mezzo de' servi suoi*.

DEPRECABILIS. *Esorabile*.

DEPRECATIO. *Preghiera, orazione, supplica, instanza, inchiesta, petizione, domanda, prego*. Deprecatio offensionis. *Custodia, sostegno, appoggio, riparo per non inciampare*.

DEPRECATORIA. *Supplichevoli*.

DEPREHENDO. *Colgere, sorprendere, trovar sul fatto, conoscere, scoprire; disting*[illegible]

Ecce mille ar[illegible] hoc erit tibi in[illegible] omnes qui tec[illegible] que perrexeris [illegible] hensam. *Guard*[illegible] *rini a questo servire per un per quelli che luogo ove ander*[illegible] *se' stata avverti*[illegible] *te coprivano la l'avvertisce del tra*[illegible] *più di essere sua* [illegible]

E[illegible] ad occhio fratri tuo: Vedere [illegible] Feccos dedi oculorum ad [illegible] velamen & quocum: [illegible] Memento te depre- [illegible] bo dati; mille Fio- [illegible] fratello: potranno [illegible] da coprirti il capo [illegible] ecco, e per ogni [illegible] Ricordati, che tu [illegible] donne maritate [illegible] sua con veli [illegible] che non dica [illegible]

DEPRIMO. *Opprimere, aggravare, abbassare, fiaccare, umiliare, mortificare*. Deprimi sopore. *Dormire, addormentarsi*.

DEPULSÆ. Quousque irruitis in hominem, interficitis universi vos, tamquam parieti inclinato, & maceriæ depulsæ? *Fino a quando farete empito contro un'uomo infelice, e cercherete in tanti di metterlo a morte? Farete dico empito contro una parete già rovinosa, o contro una muriccia che pur troppo ha sofferti degli urti?*

DEPUTO. *Stimare, assegnare, attribuire, riputare, giudicare, annoverare*.

DERELINQUO. *Lasciare, abbandonare, negligentare, omettere, trascurare, por in non calere, non curare, lasciar solo, per occhio*. Derelinqui. *Restare*. Non dimittet, neque derelinquet. *Non lascierà mai d'aver l'occhio a te, nè mai ti abbandonerà*. Tibi derelictus est pauper. *Il povero ti è data la posa, si è rimesso in te, si* [illegible] *le tue mani*. Cor, virtus [illegible] dereliquit me. *Ho perduto il coraggio, le forze, svenni, son venuto meno*. Dereliquet libi. *Lo abbandona*[illegible] Derelictus est Jasub. *Nome proprio,* [illegible] *ecco qui il rimanente di Scar Jasub, ciò* [illegible] *ritornerà, secondo l'* [illegible] *etimologia*.

DERIDEO. *Deri*[illegible] *re, beffare, burlare*.

larsi, schernire, dileggiare, metter in novella, motteggiare.

DERISOR. Buffone, pazzo, derisore, che si burla delle ammonizioni.

DERISUS. Derisione, beffa, burla, scherno, dileggiamento, canzone, novella, trastullo, satira.

DERIVOR. Esser condotto per canali, emanare.

DEROGATIS adversum me verba vestra. Avete sparlato di me a piena bocca.

DESÆVIO. Infuriare, fare strage, incrudelire fieramente.

DESCENDO. Discendere, scendere, calare, smontare, gettarsi a terra. Parlando di luoghi rispettivamente più bassi, vale: Venire, andare, portarsi. Parlando di Dio, significa: Fare insoliti prodigii, e vi si unisce spesso de cælo. Descendere in terram, in infernum, in corruptionem, in lacum. Morire, esser sepolto, entrar nel sepolcro, nella fossa, e figuratamente: Andar dannato, allo inferno. Qui descendunt in terram, corruptionem &c. I mortali. Descendere in foveam. Esser posto in prigione. Tal'ora si pone il solo verbo Descendere. Judas testis descendit cum Deo. Ancora Giuda come testimonio sostenceva il partito di Dio.

DESCENSUS. Discesa, discendimento, declività, chinata, pendìo. Sicut locusta demergens descensus ejus. Ella fiocca dolcemente come locusta che discende.

DESCENSIO. Pendìo, discesa, declività. Grando autem in descensione saltus, & humilitate humiliabitur civitas. Succederà come quando cade la gragnuola nei luoghi declivi d'un bosco; o come quando sopravviene l'inondazione a una città posta in pianura. In niuno di questi casi è facile il fuggire.

DESCRIBO. Descrivere, catasticare, far il censo, numerare, coppiare, disegnare, delineare, far la carta geografica d'un paese, scrivere, notar a conto, dar credito. In manibus meis descripsi te. Ti porto scolpita nelle mani per sempre ricordarmi di te.

DESCRIPTIO. Descrizione, censo, somma, numero, numerazione, catastico, disegno, delineazione, modello, narrazione storica o profetica.

DESERO. Abbandonare, lasciare, trascurare. Desertus. Deserto, solitario, desolato.

DESERTOR. Fedifrago, rubello, apostata, disertore.

DESERTUM. Deserto, eremo, solitudine, luogo disabitato, incolto, silvestre, monti senza abitazioni, vaste praterie senza casali, fiere, o animali che stanno nei deserti. Desertum maris. Deserto posto a occidente. Desertum semplicemente l'Arabia deserta, o quella porzione di lei che era tra l'Eufrate, il Giordano e i monti Galaad. Speciosa deserti. I bei pascoli delle pianure non abitate. Adducam vos in desertum populorum, & judicabor vobiscum ibi facie ad faciem. Vi menerò in un luogo disabitato dagli uomini, ed ivi disputerò con voi da tu a tu. Deserta seculorum. Perpetui deserti, luoghi sempre disabitati.

DESERVIO. Servire, ministrare.

DESIDERO. Desiderare, bramare, aver concupiscenza o voglia, volere, cercare, aver bisogno. Desiderari. Mancare. Concupivit anima mea desiderare. Io son languido pel desiderio. Præcoquas ficus desideravit anima mea. Non vi sono fichi primaticcii. Desiderio desiderare. Non veder l'ora, desiderar ardentemente. In quem desiderant angeli prospicere. Che gli angeli medesimi hanno tanto gusto di potervi metter l'occhio sopra.

DESIDERATUS. Desiderato, bramato, caro.

DE-

DESIDERABILIS. *Desiderabile, rato, gustoso, prezioso.*

DESIDERABILE. *Cosa desiderabile, voto, desìo, brama.* Desiderabilia. *Cose preziose, desiderabilissime, pregiatissime, oggetto de' desiderii.* Tollo a te desiderabile oculorum tuorum in plaga. *Tolgoti con un colpo, quella che gli occhi tuoi vagheggiano, cioè tua moglie.*

DESIDERIUM. *Desiderio, voglia, brama, desìo, voto, passione, affetto, volontà, cosa desiderata, domanda, capriccio, fantasticaggine, ghiribizzo, concupiscenza.* Flagrare desiderio. *Arder di desiderio.* Tribuere, afferre, implere desiderium. *Contentar uno, compiacerlo, far sue voglie, ciocchè egli desidera.* Ne tradas me a desiderio meo peccatori. *Non mi lasciar in balìa de' peccatori, com' essi desiderano per mio danno.* Desideria occidunt pigrum. *Le sue velleità mandano in rovina l' uomo infingardo.* Vir desideriorum es. *Tu se' un uomo, che non si può di meno di non volerti bene.*

DESIGNO. *Eleggere.*

DESILIO. *Saltar giù, smontare.*

DESINO. *Finire, cessare, mancare, lasciare, omettere.* Et vos eadem cogitatione armamini: quia qui passus est carne, desiit a peccatis. *Voi pure munitevi dello stesso pensiero: chè, cioè, quello il quale mortificò le passioni della sua carne, finì di peccare.* Parla non di Cristo, ma dei convertiti. Ne desinas ab homine iniquitatis. *Non lasciar di vista quest' uomo iniquo.* Desinere ab ira. *Calmare lo sdegno, tranquillarsi.* Ab initio & ante secula creata sum, & usque ad futurum seculum non desinam. *Ab eterno e prima del tempo fui incomprensibilmente prodotta, nè unque mai lascierò di essere.* Desinere esse. *Finir di essere, non esser più.*

DESISTO. *Cessare, far fine, abbandonare.*

DESOLO. [illegible]
render deserto [illegible]
stupido, stolido [illegible]
la tristezza, [illegible]
bis ad tempus [illegible]
corde. *Privi* [illegible]
quanto alla pre[illegible]
quanto all' affe[illegible]
siete presenti [illegible]
E' senza marito [illegible]
nei. Et erunt [illegible]
ne honore, & [illegible]
mortuos in per[illegible]
rumpet illos in[illegible]
commovebit illos [illegible]
usque ad suprem[illegible]
erunt gementes [illegible]
peribit. Venient [illegible]
catorum suorum timidi, & traducent illos ex adverso iniquitates ipsorum.
Poscia essi medesimi diventeranno infame cadavere, e saranno dileggiati per sempre dopo la loro morte. Perocchè Dio farà crepare costoro come bolle senza strepito, e li rovescierà da' fondamenti, e resteranno distrutti da capo a fondo. Gemeranno nei dolori: e la memoria di essi presto perirà. Veranno tremanti al sindacato de' loro misfatti: e i loro peccati gli staranno davanti per accusarli. Anticamente l' accusatore stava o in faccia o a destra dell' accusato. Dare desolatum, o ponere. *Desolare, ridur in desolazione, a stupidezza.* Posuit me desolatam. *Mi rese stupida o come incantata.*

[illegible] *desolare, abbandonare* [illegible] *distruggere, sbalordire per* [illegible] *attonito.* Desolati a vo[illegible] [illegible] *a respectu, non* [illegible] *Per a brevi, ora, in* [illegible] *materiale, & cui sempre* [illegible] *vidua est, & desolata.* [illegible] *figliuoli o consangui* [illegible] in hæc decidentes in contumelia inter [illegible] quoniam [illegible] sine voce, & [illegible] a fundamentis, & [illegible] desolabuntur. Et memoria illorum [illegible] in cogitationem pec[illegible]

DESOLATIO. *Desolazione, deserto, guasto, soqquadro.* Usque quo visio, & juge sacrificium, & peccatum desolationis quæ facta est, & sanctuarium & fortitudo conculcabitur? Et dixit ei: usque ad vesperam & mane, dies duo millia trecenti. *Quanto tempo predice questa visione? per quanto cesserà il sagrifizio quotidiano? quanto durerà l' iniquità desolatrice che è per avvenire? fino a quando il Santuario e l'* [illegible]

e l'esercito nostro saranno maltrattati? E dissegli: per due mila trecento sagrifizi quotidiani che si fanno sera e mattina. Cioè 1150. giorni, ovvero tre anni e tre mesi lunari. La profezia parla d' Antioco. Statuta desolatio. Trecisce e totale desolazione.

DESOLATORIUS. Forte, ardentissimo, inestinguibile.

DESPERO. Perdere la speranza, non aver più speranza, non lusingarsi più, diffidare, disperare. Desperavi: e in plurale, Desperavimus. Non v' è più speranza, la cosa è fatta, spedita, non v' ha più rimedio, che i Latini dicono Actum est.

DESPERABILIS. Spedita, senza speranza.

DESPERATIO. Disperazione.

DESPICIO. Disprezzare, non curare, far poco conto, negligentare, por in obblio e vedere. Super inimicos meos despexit oculus meus. L' ho veduta de' miei inimici. Et despexit oculus meus inimicos meos; & in insurgentibus in me malignantibus audiet auris mea. La vederò de' miei inimici: e la sentirò a dire di quei maligni, che mi hanno preso di mira. Quasi nihil despiciet eam. Sarà tuttavvia uno strapazzata.

DESPECTIO. Disprezzo, dileggiamento, scherno, onta, ludibrio, giuoco, dispetto.

DESPECTUS. Disprezzo, onta.

DESPOLIO. Spogliare, assassinare.

DESPONDEO. Prometter in matrimonio. Despondi mihi. Ho fatto il contratto nuziale, me l' ho fatta prometter in moglie. Despondi enim vos uni viro virginem castam exhibere Christo. V' ho preparati e ornati per presentarvi qual casta verginella all' unico sposo, voglio dire a Cristo: allude all' offizio de' paraninfi.

DESPONSATA. Promessa in matrimonio.

DESPONSATIO. Contratto di nozze, promessa di futuro matrimonio, sponsali. Caritas desponsationis. Amor del dì dei sponsali, o sposalizio.

DESPUMANTES suas confusiones. Che mandano la schiuma delle loro vergognose azioni.

DESTINO. Destinare, assegnare, fissare, prescrivere, eleggere, risolvere, determinare, disegnare, divisare.

DESTINATUM. Scopo. Ad destinatum prosequor ad bravium. Come uomo che ha di mira lo scopo, io m' indirizzo al premio.

DESTITUO. Abbandonare, desolare, lasciare.

DESTITUTIO. Distruzione, annientamento, annichilamento, cassazione, il toglier altrui ogni forza. Destitutio peccati. Abolimento del peccato.

DESTRAVIT camelos. Sciolse e scaricò i cameli.

DESTRUO. Distruggere, atterrare, smantellare, disfare, abbattere, annientare, sterminare, toglier di mezzo, rovinare, rovesciare, sgombrare, rompere, squarciare. Destruxisti eum ab emundatione. L' hai distrutto fino a non vedersene più la polve. Allude a' muratori.

DESTRUCTIO. Distruzione, rovina.

DESUDO. Sudare, affaticarsi, dar opra.

DESUM. Mancare, venir meno, far bisogno. Ea quæ desunt. Quelle cose che si ricercano di soprappiù, che mancano: i diffetti. Deesse gratiæ Dei. Non corrispondere alla divina grazia, riceverla in vano, abusarsene.

DESUPER. Di sopra, in alto, supernamente, dal cielo, di soprappiù, di vantaggio, dalla parte superiore, sopra, dall' alto, verso il cielo, allo 'nsù, in su. Alcune volte ridonda.

DESURSUM. Di sopra, da Dio, dal Cielo, dall' alto.

DETERIOR. *Peggiore, peggio.* Non in melius, sed in deterius convenitis. *Vi radunate non per far del bene, anzi del male.*

DETERMINO. *Decidere, finire, giudicare.*

DETERREO. *Spaventare.*

DETESTOR. *Abbominare, odiare, detestare, abborrire, esecrare, schivare, fuggire, guardarsi.* Tunc cœpit detestari. *All'ora prese a chiamarsi delle imprecazioni.*

DETESTABILIS. *Detestabile, abbominevole.*

DETESTATIO. *Imprecazione.*

DETINEO. *Ritenere, intrattenere, fermare, ritardare.* Detineri infirmitate. *Esser aggravato da malatia.* Qui veritatem Dei in injustitia detinent. *Che nel mezzo delle iniquità sono benissimo persuasi della reale esistenza di Dio.*

DETENTIO. *Soggiorno.*

DETRAHO. *Levare, torre, togliere, detrare, sottrare, sminuire, ribassare, scemare, diffalcare, sparlare, mormorare, dir male, strascinare, precipitare, strammazzare, atterrare, debellare, gettar a terra, sdrajare, rimovere, allontanare, maladire, parlar male d'uno.* Detrahere cortices. *Dibucciare, scortecciare.* Detrahere pellem. *Scorticare.* Detrahere spolia. *Bottinare.* Si enim Deus angelis peccantibus non pepercit, sed rudentibus inferni detractos in tartarum tradidit cruciandos in judicium reservari. *Teroccbè, se Dio non la perdonò agli angeli peccatori, ma con catene di tenebre confinati nello 'nferno, volle che siano ritenuti prigioni, affinchè giustamente vengano tormentati.* Diis non detrahes. *Non isparlerai de' Magistrati.* Detraxeruntque terræ. *Misero in mala vista quel paese.* Qui detrahit fratri, aut qui judicat fratrem suum, detrahit legi & judicat legem. *Chi sparla o condanna il prossimo, sparla e condanna la legge, che ciò vieta, quasi che obblighi a cosa non giusta, o molesta.* Qui detrahit alicui rei, ipse se in futurum obligat. *Chi non osserva qualcosa della legge, si fa reo per l'altro mondo.*

DETRACTIO. *Maldicenza, mormorare, lo sparlare, detrazione, mormorazione, calunnia.*

DETRACTOR. *Detrattore, maldicente, sparlatore, mormoratore, offensor della fama, denigratore, infamatore.*

DETRECTO. *Sparlare, dir male.*

DETRIMENTUM. *Danno, scapito, detrimento.* Omnia detrimentum feci: *Ripudiai, mi sono spogliato di tutte le cose.*

DETURBO. *Scacciare.*

DETURPO. *Deturpare, disonorare, sfregiare.*

DEVASTO. *Guastare, corrompere, desolare, rovinare, danneggiare.*

DEVENIO. *Venire, pervenire, arrivare, cadere, giugnere.* In quos fines seculorum devenerunt. *I quali viviamo dopo terminata l'economia Mosaica.*

DEVIO. *Sviarsi, allontanarsi, scostarsi.*

DEVIUS. *Torto.* Callis devius. *Andirivieni, giravolte.* Iter devium. *Strada alle radici de' monti: e per figura, cattivi costumi.*

DEVIRGINO. *Deflorare.*

DEVITO. *Schivare, guardarsi, fuggire.*

DEVOLVO. *Rotolare, voltare, scagliare, rivoltare, imputare, condurre, appressare.*

DEVORO. *Divorare, consumare, ingojare, inghiottire, trangugiare, rovinare, far perire, guastare, corrompere, mangiar la roba altrui, non riuscire, riuscir malamente.* Quod experti Ægyptii, devorati sunt. *La qual me-*

 medesima cosa avendo tentata gli Egiziani, restarono nabissati. Etiamsi loquutus fuerit homo, devorabitur. Se uom pretenda di volerne far parola, egli anfanerà in secco. Omnis sapientia eorum devorata est. Tutta l' arte loro a nulla valse. Ruina est homini devorare sanctos, & post vota retractare. Egli è un laccio per l'uomo esser troppo precipitoso nelle cose sacre, e dopo fatti i voti pentirsene. In questo senso diciamo noi Divorar la strada ec. Increpabo pro vobis devorantem, & non corrumpet fructum terræ vestræ. Non permetterò che gli insetti mangino, nè corrompano i frutti della vostra terra.

DEVORATIO. *Divoramento*. Esse, o fieri in devorationem. *Venir divorato, esser esposto, soggetto alla divorazione.*

DEVORATOR. *Divoratore, consumatore*. Vedi dopo Devoveo.

DEVORATRIX. *Divoratrice*.

DEVOVEO. *Far voto, votare, dar al diavolo, maladire, chiamarsi degli scongiuri, delle imprecazioni.*

DEVORATIO. Cuncta devoratio, cuncta imprecatio. *Ogni preghiera, ogni supplica.*

DEVOTA mente. *Di buon cuore.*

DEVOTIO. *Scongiuro, imprecazione.*

DEUS. *Dio, Iddio, nume, divinità, divo, Domenedio*. Perchè corrisponde a molti nomi Ebraici di varia derivazione, però si attribuisce a diversi, e vale: *Donno, signore, padrone assoluto, principe, maestrato, giudice, presidente, tiranno, re, angelo, vicedio*. Usasi bene spesso per far delle locuzioni superlative. Grandis numerus, quasi exercitus Dei. *Un gran numero, come d'esercito immenso*. Tonitrua Dei. *Tuoni orribili*. Cedros Dei. *Cedri altissimi e vastissimi*. Sed potentia Deo. *Ma potentissime nell' ordine spirituale*. In tuba Dei. *Con tromba di suono terribile*. Filii Dei. *Angeli buoni: nobili, potentati, persone d'alto rango, popolo fedele, uomini ortodossi*, ec. Constitui te Deum Pharaonis. *T' ho fatto dispoto in Faraone*. Ipse loquetur pro te ad populum, & erit os tuum: tu autem eris ei in his quæ ad Deum pertinent. *Egli parlerà al popolo in vece tua, e sarà come il tuo apocrisiario, e tu sarai come il suo sovrano*. Deus, si dice in singolare e plurale ancora per le false divinità benchè sia una sola, e significa: *Idolo, dio, nume, diavolo, demonio*. Deus hujus seculi excæcavit mentes infidelium. *Il tiranno di questo mondo acciecò le menti degli infedeli*. Deos vidi ascendentes de terra. Dixitque ei: Qualis est figura ejus? *Vidi un dio, che uscì fuori delle viscere della terra. Ed egli interrogolla: Che figura aveva esso?* Surge, fac nobis Deos qui nos præcedant. *Orsù, facci un dio, che ci sia alla testa*. Servierunt diis alienis, & adoraverunt eos quos nesciebant, & quibus non fuerant attributi. *Professarono il culto di straniere divinità, e adorarono cotali dei, i quali non sapevano che vi fossero, e i quali non gli fecero parte d'alcun bene*. La Scrittura attribuisce immediatamente a Dio le cose, che egli soltanto permette. Ciò nasce perchè sempre non si esprime la forza de' verbi ebraici. Ma il buon giudizio e la sana Teologia non ci lasciano errare in questi casi.

DEUTERONOMIUM. *Ristretto, sinossi, epilogo, compendio della Legge*. Così s' appella ancora il quinto libro del Pentateuco.

DEXTERA. *Destra, man dritta, mano, lato, banda, forza, potenza, valore, favore, protezione potente, mezzodì, austro*, perchè a questa parte del mondo corrisponde la destra di chi

chi è volto a levante. A dextra, Ad dextram. *A man destra, a mezzodì.* A dextris & a sinistris. *Da l'una e da l'altra parte, da tutte le bande.* Protegere dextera sua. *Proteggere col suo potente patrocinio.* Divertere o ire ad dexteram vel ad sinistram. *Piegar, torcere, andare alla destra o sinistra;* e per figura: *Peccar per eccesso o difetto, far di più o di meno di quel che è precetto: dilungarsi dalla virtù ec.* Assistere, stare, sedere a dextris o ad dexteram. *Star, sedere, essere alla destra:* si dice di due o più che hanno egual dignità, possanza o posto d'onore: *accusare, diffendere, assistere, proteggere.* Diabolus stet a dextris ejus. *L'inimico gli stia a canto per accusarlo.* A dextris est mihi ne commovear. *Egli mi sta al fianco perchè non vacilli.* Salvavit sibi dextera ejus, & brachium sanctum ejus. *La sua possanza e la sua potenza operarono la salvezza.* Così spesso s'unisce dextera e brachium per dir la medesima cosa ma con più energia. Longitudo dierum in dextera ejus: & in sinistra illius divitiæ & gloria. *Il principale pregio di lei è conferir l'eterna vita: e poscia ancora in questo mondo dovizie e gloria.* In questo senso di prerogativa principale e meno principale, *dextra* e *sinistra* occorrono non di rado. Tecta perstillantia in die frigoris, & litigiosa mulier comparantur: qui retinet eam, quasi qui ventum teneat, & oleum dexteræ suæ vocabit. *Un tetto che gronda in casa quando piove a croscii, e una moglie strepitante vanno del pari: l'uno e l'altra rendono intollerabile la dimora in quella casa: e se v'ha chi voglia tenerla occulta, è come se un tale volesse prender il vento nelle reti: se non altro la farà conoscer, o sentire l'odore delle sue manteche.* Le unzioni odorose erano usitatissime, e queste non si possono *tener occulte.* Quomodo amplificemus Zorobabel? Nam & ipse quasi signum in dextera manu. *Come faremo il panegirico di Zorobabele? Egli è pur desso come smanizo al braccio destro.* Anni nostri sicut aranea meditabuntur. Dies annorum nostrorum in ipsis septuaginta anni. Si autem in potentatibus, octoginta anni: & amplius eorum labor & dolor. Quoniam supervenit mansuetudo: & corripiemur. Quis novit potestatem iræ tuæ, & præ timore tuo iram tuam dinumerare? Dexteram tuam sic notam fac, & eruditos corde in sapientia. *Gli anni nostri come tela di ragno arrivano al loro termine. Tutti i giorni della nostra vita giungono a formare settanta anni, ed ottanta al più, se v'ha chi sia distemperamento robusto; e la maggior parte di questi sono spesi in iniquità e peccati. Sopravviene d'improvviso il languor di morte, e noi si dileguiamo. Chi può conoscer quanto acceso si scagli all'ora sopra de' rei il furore della tua collera? e chi può imaginare quanto spavento cciti l'ira tua? Signore, facci considerar adesso questa tua corrucciosa maestà, e fa in tal guisa, che noi restiamo santamente illuminati.* Ad dexteram orientis calamitates meæ illico surrexerunt. *Nacquero d'improvviso le mie calamità dal fior della gioventù.* Educere ad dexteram. *Condurno, prenderlo per la destra.* Nelle formule di giuramento s'usa Dextera, perchè alzavasi la mano verso il Cielo. Juravit Dominus in dextera sua. *Giurò il Signore per se stesso.* Dextera eorum, dextera iniquitatis. *La loro destra è spergiura.* Postulare, dare dexteram. *Chieder, dar la mano, in segno di buona amicizia.* Qui nesciunt quid sit inter dexteram & sinistram suam. *Che non sanno per anco distinguere il bene dal male: ovvero che usano egualmente bene la mano destra e la sinistra.* DEX-

DEXTER. *Destro, dritto, di mezzodi.*

DEXTRALIA, Dextraliola. *Smaniglì*, usavansi dagli uomini e dalle donne.

D I

DIABOLUS. *Diavolo, demonio, satanasso: calunniatore, detrattore, accusatore, inimico, avversario: calunnia, false accuse, falsa testimonianza.* Adductis duobus viris filiis diaboli, fecerunt eos sedere contra eum. *Fecero venire due uomini calunniatori, e li costituirono in faccia a lui.* In faccia o a lato del reo stava l'accusatore. Diabolus stet a dextris ejus. *L' avversario stia alla destra di lui*, per accusarlo. Dum maledicit impius diabolum, maledicit ipse animam suam. *Un' empio che detesta il suo accusatore, detesta se medesimo.* Et in diabolum magnum in Israel. *E motivo di gran calunnie e danni in Israelo.* Incidere in judicium diaboli. *Farsi reo del diabolico peccato*, cioè di superbia, e meritar di essere condannato com' esso.

DIABOLICUS. *Diabolico, empio sopramodo.*

DIACONI, Diacones. *Diaconi.* Diaconibus. *Diaconi.*

DIADEMA. *Diadema, fascia della testa, corona.*

DICO. *Dire, parlare, rispondere, narrare, ordinare, commandare, stabilire, constituire.* Tu dicis, o dixisti. *Messerù, Signor sì.* Serve per affermare.

DICTIO. *Il dire.*

DICTO. *Suggerire; permettere, comportare.*

DICTO Obedire. *Ubbidire.*

DIDRACHMA, Didrachmum. *Un Siclo.* Propriamente significa due dramme ebraiche, che erano 4. Attiche, o mezzoncia.

DIDYMUS. *Gemello.* Etimologia greca del nome ebreo Thomas.

DIES. *Dì, giorno, giornata; tempo, sole.* Significa o lo spazio solo in cui il sole è sopra l'orizonte, o una rivoluzione intiera, cioè 24 ore. Gli Ebrei lo cominciavano al tramontar del sole. Più ampiamente si prende per: *Giornata campale: tempo, età, vita, epoca, stagione, durata, e la cosa stessa che avviene in certo giorno.* v. gr. Dies Domini. *Il giudizio universale.* Ab humano die. *Ovvero da umano giudizio.* Appellavitque lucem, diem. *Appellò il chiaro, dì.* Factumque est vespere & mane dies unus. *Un giorno constò del tempo del bujo e del chiaro.* Così si vede perchè Mosè abbia detto *unus* non *primus*: cioè volle significare, che prendeva il nome dies per lo spazio di 24 ore. Nonne duodecim sunt horæ diei? *L' ore del dì non sono dodici?* Erano ineguali secondo le stagioni. In diem judicii reservare cruciandos, o cruciandos in judicium reservare. *Riserbar per punire in quel tempo in cui a Dio piace di far vendetta*, sia questo tempo il giorno estremo, l'eternità, o altro da determinarsi con prudenza secondo i luoghi. Diei delicias. *Il divertirsi tutto il giorno lungo e largo.* Quocumque die. *In qualunque tempo.* In illa die. *In quel tempo, all' ora.* Sicut est dies hæc o iste. *Com' oggi è, come realmente apparisce.* Sicut dies cœli. *Finchè mondo sarà mondo, sempre, in perpetuo.* Die quotidie. *Ogni giorno, sempre.* Hodie & cras & die tertia: *ovvero*, post duos dies, in die tertia: mostrano brevità di tempo, *In due o tre giorni; per poco ancora, e poi; quanto prima, ed in breve.* Post dies & annum. *Dopo un' anno finito, per un' anno e non so quanti giorni.* A diebus in dies. *D' anno in anno, ogni anno.* Dies decreti. *Fe-ste*

ste comandate dalla chiesa. Dies magnus. Giorno di gran considerazione: Il gran giorno. Dies regis nostri. L'anniversario del nostro re. Diem hominis non desideravi: tu scis. Io non desidero il giorno dell' uomo: tu ben lo sai. S' intende il giudizio di Christo ingiustamente sentenziato, ed il tempo in cui egli vendicò il deicidio collo sterminio degli Ebrei. Dies agnitionis. Il giorno del giudizio. Erit dies una, quæ nota est Domino, non dies neque nox: & in tempore vesperi erit lux. Saravvi un giorno, il quale è noto al Signore, che non sarà nè dì nè notte: e il dopo pranzo vi sarà luce. E' il giorno della morte di Cristo: finchè durarono le tenebre non era dì, perchè mancava il chiaro; non era notte, perchè il sole non era tramontato: ma dopo nona, o alla metà del dopopranzo fuvvi luce. Dies Domini. Giorno del Signore. Si dice quello in cui Dio fa un' insolito prodigio, cioè il tempo dell' incarnazione, del giudizio, della liberazione dalla schiavitù ec. Mihi autem pro minimo est si a vobis judicer, aut ab humano die. A me niente importa esser giudicato da voi, o dal giudizio di tutti gli altri uomini del mondo. Per diem, in die. Di giorno. Nocte ac die. Dì e notte, continuamente. Così spesso dies e nox trovansi uniti per indicar la perpetuità dell' azione con grande enfasi. Dies pl. Anno, anni. Factum est autem post multos dies. Avvenne dopo molti anni. In diebus. Al tempo, sotto, quando regnava, o viveva. In articulo diei illius. In quello stessissimo giorno. Dies terræ, o dies anni, o dies con altro sostantivo di tempo, vale: Stagione, tempo dell' anno. In ipso fervore diei. Nell' ore bruciate, nel maggior caldo del dì, nel più fitto meriggio. Dies inclinata. Verso sera, sul finir del dì, verso il tramontar del sol [illegible] dopo mezzo gio[illegible] superest. E' a[illegible] troppo a sera [illegible] rum hujus co[illegible] per aver contra[illegible] nio. Ab altero [illegible] mo giorno dopo [illegible] nus dierum. [illegible] ro. Ante unu[illegible] lo passato, pri[illegible] adesso. Circulus [illegible] de' giorni, rivol[illegible] minciar, rinovella[illegible] plicati sunt dies [illegible] ni. Dies placiti [illegible] tuiti. Dies bonus. [illegible] solennità, di gaudio, [illegible] no felice. Dies solemnis. [illegible] lenne: la vittima [illegible] Verba, sermones o liber dierum. [illegible] ria, cronache, annali. Ex, o de die in diem. Di giorno in giorno, [illegible] giorno, tutto dì, da un giorno all' altro. Cum diei succederet dies, & temporum spatia volverentur, duorum annorum expletus est circulus. In fatti avvenne, che succedendo un' anno all' altro, ed essendo per ispirare il termine predetto, finiva il giro d' un biennio. Opus diei in die suo. Ogni cosa nel suo giorno proprio: oggi ciocchè conviene ad oggi, e domani quel ch' è di domani. Implere dies. Terminare, consumare i giorni. Impleri e consumari dies. Spirar, venir il tempo. Unusquisque in die suo. Uno per giorno, ciascuno nel suo giorno, un giorno per cadauno, oggi questo domani un' altro. Dies diei eructat verbum. Ogni giorno hassi nuovo argomento di lode pel creatore. Ab altitudine diei timebo. Temo ancora dopo alzatosi il sole. Dies generationis & generationis. Durata di molte e molte generazioni. Dies pleni. Giorni ne' quali niente manca, forniti d' ogni gaudio; giorni di piena felicità.

[illegible]

licità. Tuus est dies & tua est nox. *Tu se' padrone di tutto il tempo, di qualunque differenza di tempo*. Dies antiqui. *Tempi antichi: eternità*. In die virtutis tuæ. *Nella tua giornata campale*, la vita di Cristo. Longitudo dierum. *Lungo tempo, molti anni, lunga vita, anni senza numero, vita eterna*. Dies novissimus. *L'ultimo giorno, giorno della morte, il dì del giudizio*. Dies novissimi, o novissimum dierum. *Il fine dell' economia Mosaica*, e conseguentemente *:Il tempo di Grazia, la legge vangelica: l'avvenire*. Donec aspiret dies. *Finchè spiri il fresco del giorno*. Dies seculi. *L'età, la durata del mondo*. Dies ævi. *Quanto si stende l' eternità*. Oratio dierum. *Orazione di molto tempo, perseverante*. Dies vacui, inanes. *Giorni persi, tempo gettato infruttuosamente, perduto in ozio, senza cavarne profitto*. Dies pleni. *Tempo guadagnato, bene speso, impiegato con profitto*. Queste due locuzioni hanno quasi senso morale. Antiquus dierum. *L'eterno, Dio*. A die hac, illa, ista & deinceps, supra, o in futurum. *Da quel o questo giorno avanti, in poi, in avvenire ec.* Sufficit diei malitia sua. *Il giorno presente vi dà da pensar quanto che basta: siete anche troppo affollati da pensieri per lo giorno che corre: avete il vostro bell' affare, se volete pensar solo eziandio al giorno d'oggi*. Novissimus dies magnus festivitatis. *L'ultimo giorno, che era di gran solennità*. Cioè l' ottavo delle Frascate, in cui facevasi una solennissima processione con libami d' acqua: epperò dicevasi la festa del cavar acqua. A nudius quarta die. *Da quattro giorni in qua*. Nam alius judicat diem inter diem: alius autem judicat omnem diem. *Altri fa differente un giorno dall' altro: altri fa tutti i giorni compagni*. Allude a certi giorni di festa e digiuno osservati dalla Sinagoga. Illa dies, assolutamente posto: *Il giorno del giudizio, il dì della morte*. Tres dies & dimidium. *Tre anni e mezzo*, in questo senso par che si prenda nell' Apocalisse. Sic erit filius hominis tribus diebus & tribus noctibus in corde terræ. *Così sarò io tre dì e tre notti nel cuor della terra*. S. Giacopo Nisibeno li conta dall' istituzion dell' Eucaristia, quando Cristo morì sacramentalmente e fu sepolto nel petto degli Apostoli. Usque in diem hanc, *e* in præsentem diem. *Da quel tempo in poi, sempre, in perpetuo, perpetuamente*. Con simile locuzione S. Paolo dice, Donec hodie cognominatur. De die autem illo vel hora, nemo scit, neque angeli in cœlo, neque Filius, nisi Pater. *Per ciocchè poi appartiene a quel giorno o a quell'ora, non tocca a chi si sia farla sapere, nè agli angeli del Cielo, nè al Figliuolo, ma al Padre solamente*. In fine dierum. *In capo a un' anno, un' anno dopo*.

DIFFAMO. *Infamare, diffamare, divulgare, pubblicare, far noto, accusare, calunniare, imputare*. Diffamare nomen pessimum. *Infamar neramente, spargere nel volgo una turpe calunnia*. Diffamare sermonem. *Pubblicar la cosa successa: spargere o dilatar la parola di Dio, predicar la fede*.

DIFFERO. *Differire, portar in lungo, tardare, indugiare, esser differente, diverso: ripudiar con isdegno, rigettare, disdegnare, adirarsi*. Ideo audivit Dominus & distulit. *Per questo come ciò intese il Signore montò in collera*. Tu vero repulisti & despexisti, distulisti christum tuum. *Tuttafiata tu rigettasti e disprezzasti, e con abominio ripudiasti il tuo unto*. Parla della schiavitù di Babilonia, per cui Dio privò del trono i re d' Israle.

DIFFERENTIA. *Differenza, discrepanza, diversità*.

DIF-

DIFFERENTIUS. *Più cospicuo, più eccellente o ragguardevole.*

DIFFICILIS. *Difficile, malagevole, impossibile, duro, intricato, imbrogliato, spinoso.* Ambulare vias difficiles. *Menar una vita rilasciata, piena di vizii e pericoli.* Esse o videri difficile in oculis. *Giudicar una cosa difficile, impossibile ec.*

DIFFICILE. *Difficilmente, a stento, a mala pena.*

DIFFICULTAS. *Difficoltà, pericolo, incommodo.*

DIFFIDENTES. *Diffidando, mancando di fede, essendo infedeli.*

DIFFIDENTIA. *Diffidenza, diffidanza, mancanza di fede.* Filii diffidentiæ. *Ribelli, ostinati, disubbidienti, indocili, infedeli, i gentili, e che non si vogliono arrendere alla verità della fede.*

DIFFUGIO. *Fuggire, mettersi in fuga.*

DIFFUNDOR. *Spargersi, dilatarsi, diffondersi, dileguarsi, essere infuso, spandersi.*

DIGERO. *Ordinare, sfilare, scrivere.* Digerere vinum. *Patire o digerir l' ebrezza.*

DIGITUS. *Dito: potenza; gastigo, mano.* Digitus Dei est hic. *Qui c' è la man di Dio: qui c' è del soprannaturale.*

DIGNITAS. *Dignità, pregio, gloria, maestà, decoro, onore, prerogativa, eccellenza.*

DIGNOR. *Degnarsi, riputar degno.*

DIGNATIONEM consequaris corrogationis. *Sii fatto degno, o meriti l' onore di venir consultato.*

DIGNUS. *Degno, conveniente, giusto, a proposito, meritevole, meritato, decente, capace, condegno.*

DIGNE. *Degnamente, come si conviene, come bisogna, quant' è necessario, giustamente, meritamente.* Digne Deo. *In una maniera degna di Dio.*

DIGNOSCITUR. *Si conosce, distinguere.*

DIJUDICO. *Giudicare, dar giudizio.* Non dijudicans corpus Domini. *Non facendo quella stima che deve del corpo del Signore.* Si nosmet ipsos dijudicaremus, non utique judicaremur: dum judicamur autem a Domino corripimur. *Se esaminassimo noi medesimi, non saremmo gastigati? Ma quando siamo gastigati, dal Signore, siamo per nostro ammaestramento.*

DILABOR. *Sbandarsi, spandersi, sbaragliarsi, andar qua e là, scorrere, passar via chi oltre.*

DILACERO. *Lacerare, discerpare, squarciare, sbanare.*

DILACERATIO. Universa mendacii, dilaceratione plena. *Tutta menzogne, e di fraudi piena.*

DILANIO. *Squarciare, far in pezzi, sbranare.*

DILATIO. *Dilazione, indugio, dimora, ritardo.*

DILATO. *Dilatare, allargare, stendere, slargare, aprire, liberar dall' angustia, amplificare, aggrandire, accrescere, aumentare.* Questo verbo esprime sovente il gaudio ed esultanza che proviamo, quando il cuor nostro è contento. In tribulatione dilatasti mihi. *Quando mi trovai nelle angustie, tu m' hai aperta la strada, me ne liberasti.* Dilatavit quasi infernus animam suam, & ipse quasi mors, & non adimpletur. *Fece crescer in immenso l' appetito suo, come un sepolcro o come la morte medesima, che non sono mai sazii.* Dilatare os. *Aprir la bocca: sparlare: spalancare.* Dilatasti gressus meos subtus me. *Facesti che mi potessi liberamente muovere, cioè mi liberasti dalle angustie.*

DILATATIO. *Dilatazione.*

DILIGENS. *Diligente.*

DILIGENTIA. *Diligenza, cura, sollecitudine.*

DI-

DILIGENTER. *Diligentemente*, *accuratamente*, *attentamente*. Diligenter scitis. *Sapete benissimo*.

DILIGO. *Tener cura*, *aver sollecitudine*, *amare*, *voler bene*, *portar affetto*, *desiderare*, *invigilare*. Diligere super. *Amar piucchè*. Dilexi quoniam exaudiet Dominus. *Mi preme che il Signore esaudisca*. Diligere legem, Deum. *Tener cura*, *osservar la Legge*, *ubbidir a Dio con affetto*. Argue sapientem, & diliget te. *Ammonisci l'uomo timorato di Dio, e te ne saprà buon grado*. Con odio habere, fassi una locuzione comparativa: *Portar affetto ad uno piucchè all' altro*: *esser più propenso per l'uno che per l' altro*, *prediliger uno e non curar l' altro*. Jacob dilexi, Esau autem odio habui. *Fui tutto impegnato per Jacob, e d' Esau poco mi calse*.

DILECTUS. *Diletto*, *caro*, *grato*, *soave*, *amico*, *prediletto*, *beniamino*, *amante*, *innamorato*, *drudo*. Incrassatus est Dilectus. *Divenne pingue l' amato Israele*. Et confringet eas tamquam vitulum Libani, & dilectus quemadmodum filius unicornium. *E li farà balzare come i vitelli del Libano, o come un leggiadro figlio degli unicorni*. Dilecti dilecti. *O dilettissimi*. Quid dilecte mi? quid dilecte uteri mei? quid dilecte votorum meorum? *Che cosa mai suggerir ti posso, o figliuolo mio caro? Che cosa mai suggerir ti posso, o caro pegno delle mie viscere? Che cosa mai suggerir ti posso, o caro oggetto de' voti miei?* Qualis est dilectus tuus ex dilecto, o pulcherrima mulierum? Qualis est dilectus tuus ex dilecto, quia sic adjurasti nos? *Che cosa ha il tuo amante piucchè altro amante, o bella sopra tutte le donne? Che cosa ha il tuo amante piucchè altro amante, che così ci scongiurasti?* Quam dilecta tabernacula tua Domine virtutum! concupiscit & deficit anima mea in atria Domini. *Come sono amabili i tabernacoli tuoi, o Signor degli eserciti! Io desidero, anzi vengo meno pel desiderio degli atrii del Signore*. Si lagna d' esser lontano dal Tabernacolo o Tempio.

DILECTISSIMUS. *Carissimo*, *dilettissimo*.

DILECTIO. *Cura*, *dilezione*, *sollecitudine*, *affetto*, *carità*, *benevolenza*.

DILUCESCO. *Farsi chiaro*, *farsi dì o giorno*.

DILUCULUM. *L' aurora*, *il far del giorno*, *il nascer del sole*, *l' alba*, *i primi albori del dì*, *crepuscolo mattutino*. Palpebræ diluculi. *I raggi del sol che leva*. Ascensus diluculi. *Il levar del sole*. In tribulatione sua mane consurgent ad me. Venite, & convertamur ad Dominum, quia ipse cepit, & sanabit nos, percutiet, & curabit nos: vivificabit nos post duos dies, in die tertia suscitabit nos, & vivemus in conspectu ejus. Sciemus, sequemurque ut cognoscamus Dominum. Quasi diluculum præparatus est egressus ejus; & veniet quasi imber nobis temporaneus, & serotinus terræ. *Nella loro tribolazione ricorrono subitamente a me. Su via adunque, convertiamoci al Signore: perocchè egli veramente ci piagò, ma applicheracci ancora il rimedio: egli ci ferì, ma fascierà ancora le nostre ferite. In due o tre giorni ci farà non solo andar via il male, ma ancora uscire dal letto, e li compariremo davanti perfettamente guariti. Ma conviene che noi poniamo cura, e usiamo diligenza sempre maggiore per osservare la legge di Dio. Ecco egli comparirà come luce mattutina: egli verrà per noi come pioggia di Ottobre e di Maggio per lo terreno.* Nei due mesi accennati la pioggia era ordinaria e necessarissima per le semine e per le raccolte.

DILUCULO. *All' alba*, *al far del dì*,

di, al nascer del sole, al cantar de' polli, per tempissimo, molto a buon' ora. Diluculo e mane diluculo sono ancora voci usate per indicare somma diligenza, presa la locuzione dalle persone piene di affari, le quali si levano per tempissimo. Per tanto vaglioно: *Incontanente, maturamente, subito, senza perder tempo, con diligenza, come nom che non annighitisce, non s' addormenta nelle cose, far subito, issofatto, affrettarsi, por ogni studio, esser tutta nostra cura ec.* Consurgens diluculo, mittensque. *Nè lasciava passar alcun bisogno od opportunità senza mandarli.* Si sumsero pennas meas diluculo, & habitavero in extremis maris. *Se volassi dall' oriente, e poggiassi in occidente.* Misericordiæ Domini, quia non sumus consumti, quia non defecerunt miserationes ejus. Novi diluculo: multa est fides tua. *E' misericordia del Signore se non fummo consunti affatto, perchè non mai mancano le misericordie di lui. Ne conseguiamo di nuove ogni giorno. E' assai grande la tua fedeltà, o Signore.* Novi è in vece di Nova. Visitas eum diluculo, & subito probas illum? Cur non parcis mihi, nec dimittis me ut glutiam salivam meam? *Perchè mostri tanta impazienza di visitarlo, e tanta smania di essergli addosso? Perchè non mi dai un momento di respiro, e, come si dice, non mi lasci tempo d' inghiottir il boccone?*

DILUVIUM. *Diluvio, innondazione.* Diluvium aquarum multarum. *Un' iliade universale di mali, per figura.* Dominus diluvium inhabitare facit. *Il Signore modera le innondazioni.* Diluvium præteriens. *Vasta innondazione che si sparge per tutto, cioè l' esercito ostile.*

DIMETIOR. *Misurare: distribuir con misura.*

DIMICO. *Pugnare, combattere, tenzonare.*

DIMIDIO. *Dimezzare, goder* …
metà.

DIMIDIUM … *mezzo, metà.* Dimidium. requiet … *nis Sarai. Nome proprio.*

DIMIDIUS … *mezzo. La metà, dimezzato, mezzo.*
metà. Dimidia … *ars. …*

DIMINUO … *sminuire, metà, diminuire,*
sottrare, levar … *scemare, diminuzione, sottrazione, dimi-*

DIMINUTIO … *Dimare* …
nuimento, scemamento, picciol nume-
scapito, danno, perdita, sottrazione.
ro, picciola porzione. Laboravit dives
in congregatione substantiæ, & inre-
quie sua replebitur bonis suis. Labo-
ravit pauper in diminutione victus,
& in fine inops fit. *Affatica il ricco*
per ammassare sostanze, e se lascia di af-
faticare, gode tuttavia de' beni suoi:
per opposito, affatica il povero per passar meschinamente la vita, ma se egli
lascia di affaticare, si trova in biso-
gno di tutto. Cioè, Chi ha pochi me-
riti, non si dia bel tempo.

DIMITTO. *Mandar via o fuori, spedire, perdonare, lasciare, lasciar andare, aprir la strada, il varco, abbandonare, accomiatare, licenziare, permettere, liberare, gettar a terra, inviare, mandare, calar giù.* Dimitte me, ut. *Lascia che io.* Dimittam adversum me eloquium meum. *Scioglierò ogni freno alla mia lingua.* Qui dimittit aquam, caput est jurgiorum: & ante quam patiatur contumeliam, judicium deserit. *Chi apre il varco a quell' acqua che non può più ritenere, è cagione di contrasti: che se vuole schivare gli affronti, non debbe dar motivo a' litigj.* Dimittere uxorem. *Ripudiar la moglie.* Dimittet homo patrem suum & matrem, & adhærebit uxori suæ. *Se uno vorrà prender moglie, non la* … *de' suoi ascendenti paterni o materni.* Nunc dimittis servum tuum Domine, secundum verbum tuum in pace. *Adesso la*

lasci andar in pace, morire, il tuo servo, o Signore, secondo la tua promessa. Dimittere confractos in remissionem. Metter i carcerati in intiera libertà. Dimittere peccata. Perdonar i peccati, assolverli. Timotheum dimissum. Che Timoteo terminò le sue faccende, è libero dalle sue occupazioni.

DINUMERO. *Numerare, contare, annoverare, far la descrizione, far il censo, narrare, raccontare, divisare, esporre, ridire.*

DINUMERATIO. *Numerazione, censo.*

DIORYX. *Fossa, alveo, canale, letto d'un fiume.*

DIOSCORUS. Nome di mese, che si crede corrispondere alla lunazione di Novembre.

DIPLOIS. *Manto, sopravveste di gran giro.*

DIPONDIUS. *Due assi, quattro soldi, un grossetto.*

DIPSAS. *Dissa*. Serpente che mordendo produce una sete rabbiosa.

DIRIGO. *Dirigere, dirizzare, ordinare, aggiustare, tirar dritto, proceder con dirittura, regolarsi a tenore di, indirizzare, andar dritto, operar con rettitudine, metter in ordinanza, reggere, moderare, emendare, correggere, amministrare, aver la direzzione, incamminarsi, inviare, spedire, mandare, tirare, scoccare, guardare, voltarsi verso, condur a mano, guidare, prosperare, appianare, render piano ed uguale.* Sine iniquitate cucurri & direxi. *Camminai dritto senza alcuna iniquità.* Dirigere viam suam. *Ordinar i suoi costumi, le sue azioni.* Dirigi. *Riuscir felicemente, esser prosperato, felicitato.* Neque enim quod habendum erat, directo sensu distribuit; similiter & quod non erat habendum. *Non usò con buona ragione, nè ciocchè poteva ritenere, nè ciocchè doveva restituire.* Cujus viæ directæ sunt. *Le vie di cui sono prospere.* Viæ illius viis illorum directæ sunt. *Egli li trattò bene, quand' essi lo meritarono.* Sume in directum planctum. *Piagni da alti luoghi.* Qui loquitur iniqua non direxit in conspectu oculorum meorum. *Colui che parlava cose inique, non trovava quartiere appresso di me.* Directus est cum angelo. *Lottando superò l'angelo.*

DIRECTIO. *Rettitudine, equità, dirittura, giustizia.*

DIRECTUM. *Piano, via retta, rettitudine: luogo erto, eminente, alto.*

DIRECTE. Ibunt directe emissiones fulgurum. *I fulmini mandati anderanno a dirittura a ferirlo, non falleranno il colpo.*

DIRIGENTES. *Felici, doviziosi, che facevanno bene i loro interessi.*

DIRIPIO. *Rapire, portar via, spogliare, bottinare, dar il sacco, far saccomanno, togliere, usurpare, rubare, flaccare, assassinare.*

DIREPTIO. *Rapina, rubamento, sacco, preda, spoglio, saccomanno, assassinamento, ladroneccio.*

DIRUMPO. *Aprire, spalancare, fendere, rompere, squarciare, far crepare, spaccare.* Dirupisti fontes & torrentes. *Hai fatto sgorgare fonti e torrenti.* Commoriatur in te, fidens quoniam non te dirumpet. *Lasciala morire dentro di te, sicuro che per questo non avrai a crepare.* Dirumpetur spiritus. *Sarà messo in confusione lo spirito.* Dirumpam interiora jecoris. *Squarcierò i loro precordii.*

DIRUO. *Distruggere, rovinare, abbattere, gettar a terra, smantellare, desolare, diroccare.*

DIRUTA. *Rovine, edifizio diroccato.*

DIRUS. *Crudele, doloroso, amaro, acerbo, spietato.*

DISCALCEATUS. *Scalzo, senza scarpe.*

DISCEDO. *Partire, abbandonare, lasciare, andar via, lasciar solo, scostarsi, allontanarsi, por in non calere.* Discedere ad. *Andare, portarsi.* Discedere a. *Lasciare.* Discedere a viro. *Abbandonar il marito, ripudiarlo.* Discedere a fide. *Apostatare, rinegare la fede.* Si infidelis discedit, discedat. *Se l' infedele vuol andar via, che vada:* cioè se non vuol coabitare, tal sia di lui o di lei: la parte fedele non è soggetta alla legge antecedente o di riconciliarsi, o di non contraer nuovo matrimonio, in tal caso di partenza dell' infedele.

DISCESSIO. *Partenza: apostasia.* Quoniam nisi venerit discessio primum. *Perchè non verrà, se prima non succederà l' apostasia dalla fede:* che la fede sia quasi generalmente abbandonata.

DISCEPTO. *Disputare, arringare, dir sue ragioni, diffendersi in causa, giustificarsi.* Donec disceptaremini sermonibus. *Finchè andavate cercando ragioni da produrre.*

DISCEPTATIO. *Quistione, litigio, disputa, dubbio, contesa, contrasto.*

DISCERNO. *Distinguere, discernere, conoscere; separare, far distinzione, giudicare.* Discernere judicium o causam. *Giudicare, dar sentenza, dir sua opinione.* Tuum est discernere. *Tocca a te comandare.* Discernere populum suum. *Per far giudizio del suo popolo.* Dum discernit Cœlestis reges super eam. *Solo che l' Altissimo ordini e deputi i re in essa.*

DISCERPO ec. Vedi poco sotto.

DISCRETIO. *Cognizione, perizia, lo saper distinguere.* Discretio spirituum. *Lo saper distinguere i veri profeti dai falsi.*

DISCRETOR. *Critico, giudizioso, che sa dar giudizio, ottimo conoscitore, intendente, perito, penetrativo, prattico.*

DISCRIMEN. *Pericolo, cimento, ripentaglio.*

DISCRIMINO. *Pettinare.*

DISCRIMINALIA. *Zendaline, zendadi,* per intrecciar i capelli.

DISCERPO. *Squarciare, sbranare, lacerare, dilacerare.*

DISCINCTUS. Accinctus æque ac discinctus. *L' uom di sago egualmente che l' uom di toga, il soldato e cittadino egualmente.*

DISCINDO. *Squarciare, spacare.*

DISCO. *Imparare, conoscere, intendere, aver contezza, apprendere.*

DISCIPLINA. *Disciplina, erudizione, morigeratezza, magistero, scienza, apprendimento, metodo, maniera, ragione: castigo, emendazione, correzione, flagello: educazione, setta, istituto, professione, direzione, instruzione, insegnamento, osservanza, arte, modo, documento, massime, precetti, regole.* Disciplina pacis nostræ super eum. *Egli fu misero perchè noi fossimo felici.*

DISCIPLINATUS. *Disciplinato, morigerato, saggio.*

DISCIPULUS. *Discepolo: apostolo: Cristiano, seguace di Cristo.*

DISCIPULA. *Discepola, Cristiana.*

DISCOCTA. Pone ollam: pone, inquam, & mitte in ea aquam. Congere frusta ejus in eam, omnem partem bonam, fœmur & armum, electa ossibus plena: pinguissimum pecus assume. Compone quoque strues ossium sub ea. Efferbuit coctio ejus, & discocta sunt ossa illius in medio ejus. *Metti sul trepiede una pignata: mettila, dico, sul trepiede, ed infondivi dentro dell' acqua. Ponivi dentro le membra che devono essere cotte in quella: val a dire, ogni membro ragguardevole: ciò sono, i quarti di die-* tro

tro, e i quarti davanti: *riempila* ancora delle ossa migliori: ed *avverti* di prendere un' animale scelto *e grasso*. Delle altre ossa fanne un *mucchio* sotto la pignata. Capperi! come *gorgogliò* la pajolata di lei, e come *le ossa* medesime divennero tenere *cuocendosi*. Così esprime la commun rovina de' nobili e plebei.

DISCOLOR. *Di varie tinte o colori*.

DISCOOPERIO. *Scoprire, nudare, rivelare, manifestare*. Discooperire turpitudinem. *Aver commercio carnale con persona parente, commetter incesto*.

DISCORDIA. *Dissapore, lite, discordia, disparere, contesa, contrasto*.

DISCRIMEN &c. *Vedi* Discerno.

DISCUMBO. *Giacer a mensa* sopra i pulvinari come si usa in Oriente: *seder in terra per mangiare, starsene a mensa, a tavola*.

DISCUBITUS. *Il giacer a mensa*. De discubitu in panibus. *Del poggiar il gomito sopra la mensa quando si mangia*.

DISCURRO. *Scorrere, correre, spandersi, dilatarsi*. Filiæ discurrerunt super murum. *I ramicelli si dilatarono sopra un muro*.

DISCUS. *Baccile*. In exercitiis disci. *Negli esercizii o giuochi del disco o piastrella*. Era un picciolo tagliere con cui giuocavano a chi lo gettasse più alto o più lontano.

DISERTUS. *Eloquente, facondo*.

DISERTITUDINEM. *Goffaggine, barbarie*.

DISPENDIA. Astutus videns malum, absconditus est: parvuli transeuntes, sustinuerunt dispendia. *Un' uomo cauto prevedendo il male, si mette al coperto: ma gli imprudenti esponendovisi temerariamente, restano danneggiati*.

DISPENSATIO. *Ministero, economia, distribuzione, dispensazione*. Dispensatio mihi credita est. *Debbo render conto del ministero*.

DISPENSATOR. *Ministro, economo, distributore, dispensiere, agente, fattore*. Dispensator domus. *Credenziere, maggiordomo*.

DISPERDO. *Sterminare, rovinare, desolare, mandar in rovina, in dispersione, disperdere, dissipare, mandar in mal' ora, smantellare, atterrare, distribuire, dividere, spartire, dispensare*. Ne disperdas. *Attento*, formula usata nelle cantate difficili.

DISPEREO. *Perire, andar a male, in rovina*.

DISPERGO. *Spargere, dilatare, mandar qua e là, in dispersione, ramingo*. Dispergi. *Spandersi, andar chi qua e chi là, andar errando, esser in dispersione, ramingo, esule*. Sicut aqua effusus sum, & dispersa sunt omnia ossa mea. *Come acqua mi vo disfacendo, e si sono slogate tutte l' ossa mie*. Misericordiam autem meam non dispergam ab eo, neque nocebo in veritate mea. *Non toglierò da esso la mia misericordia, nè mentirò contro la mia veracità*. Dispersisti vias tuas alienis. *Hai adottate mille e mille foggie d' Idolatria*. Ascendit qui dispergat coram te, qui custodiet obsidionem. Contemplare viam, conforta lumbos, robora virtutem valde. Quia reddidit Dominus superbiam Jacob, sicut superbiam Israel: quia vastatores dissipaverunt eos, & propagines eorum corruperunt. *Ascenderà il guastatore* Nabucodonosor *contro di te, o* Ninive, *il quale cingeratti d' assedio. Metti pur sentinelle sulle strade, accingiti pur coraggiosa alla diffesa, rendi pur forti quanto più puoi i tuoi eserciti: sarà tutto vano. Peroechè il Signore è per far cadere sopra di te il saccomanno usato così baldanzosamente contro il regno di Giuda, non meno*

no che contro quello d' *Israele*; *i quali furono desolati da tuoi saccheggiatori, che ne rovinarono insino i più teneri pulloncelli*. Dispersit superbos mente cordis sui. *Fece restar delusi i superbi dell' intenzione del loro cuore*.

DISPERSUS. *Errante, sviato, sbandito, esule, ramingo*.

DISPERSIO. *Esilio, cattività, schiavitù, dispersione, gente dispersa fra le nazioni*.

DISPERTIO. *Dividere, distribuire, far parte*. Dispertior. *Esser diviso in più fazioni, in più parti*.

DISPLICEO. *Dispiacere, rincrescere*. Displicere in oculis. *Non parer bene, dispiacere*.

DISPONO. *Disporre, ordinare, distribuire, assettare, stabilire, determinare*. Disponere domum o domui. *Far testamento*. Disponere testamentum. *Far alleanza, confederazione*. Disponet sermones suos in judicio. *Potrà sostenere sue ragioni in giudizio, avrà così come difendersi nel giudizio*.

DISPOSITIO. *Disposizione, prescrizione, sistema, ordinanza, schiera*. In dispositione angelorum. *Nel mezzo d' un esercito d' angeli*.

DISPUTO. *Disputare, quistionare, discorrere, parlare, far dissertazioni o trattati, trattare, scrivere di qualcosa, arringare, argomentare, altercare*.

DISPUTATIO. *Disputa, disputazione, studio, esame, quistione*.

DISQUIRO. *Esaminare, ricercare, investigare*.

DISRUMPO. *Squarciare, rompere, far crepare*.

DISSECO. *Spacare, sfendere, scavezzare*. Dissecari corde. *Dar nelle furie, nelle smanie, abbronciare*.

DISSEMINO. *Spargere, disseminare*.

DISSENTIO. *Dissentire, discordare*.

DISSENSIO. *Contesa, contrasto, discordia, disunione, dissenzione, rancore, lite, rammarico, dispiacere*.

DISSERO. *Disputare, spiegare, trattare, glossare, interpretare*.

DISSILIO. *Saltare, balzare*.

DISSIMILIS. *Dissimile, disuguale; diverso, incostante, vacillante, instabile, titubante*.

DISSIMULO. *Fingere, dissimulare, far vista di non, infingere, palliare, occultar la verità, starsene cheto*. Dissimulante illo. *Indugiando esso*.

DISSIPO. *Dissipare, rovinare, sbaragliare, metter in fuga, dispergere, atterrare, distruggere, diroccare, far perire, turbare, sovvertire, alterare, profanare*. Dissipare consilium, cogitationes o itinera. *Sventar le mine, far riuscir vano un consiglio, chiuder tutte le strade di poterlo effettuare, render nullo il consiglio*. Cogitationes meæ dissipatæ sunt. *Furono rotti i miei disegni*. Viam gressuum tuorum dissipant. *Ti fanno cadere in errori massiccj, nell' Idolatria: ti allontanano dall' osservanza della Legge, che una volta pratticavi*. Dissipare fœdus. *Romper i patti, l' alleanza, contraffare alle convenzioni*.

DISSIPATIO. *Rovina, desolazione*. Completi sunt dies vestri ut interficiamini, & dissipationes vestræ. *Sono arrivati i giorni, ne' quali dovete essere messi a morte, o mandati in dispersione*. Vedi *Pretiosus*.

DISSOLVO. *Sciorre, sciogliere, spiegare, interpretare, dilacciare, slegare, indebolire, snervare, render languido, spossato, infermo, vacillante, palpitante*. Dissolvere somnium. *Interpretar un sogno*. Dissolvere cor. *Far morir di paura, scoraggiare, render codardo, intimorire*. Non enim cecidit potens eorum a juvenibus, nec filii Titan percusserunt eum, nec excelsi gigantes opposuerunt se illi: sed Judith filia Merari in specie faciei suæ dissolvit eum. *Perchè non restò sconfitto il loro Eroe per mano di robusta gio-*

 gioventù; nè insigni campioni l'hanno battuto, o giganti di vasta mole li fecero fronte: ma Judith la figliuola di Merari colla bellezza del suo viso lo mise a morte. Dissolvere manus, cor, genua, renes suos. *Diffidare, perdere il coraggio, darsi alla disperazione, avvilirsi &c.* Et temere sopra modo, *avvilirsi* &c. Et dissolutus est. *Che era rilasciato senza forze.* Dissolvi. *Morire: perder la forza ec.* Dissolvisti omnes renes eorum. *Facesti che più muovere non si potessero le schiene loro.*

DISSOLUTUS. *Dissoluto, sregolato, vizioso, di mala vita, effeminato, pigro.* Confortare manus dissoluto, & genua debilia roborare. *Eccitare gli infingardi, e incoraggiare i deboli*, per figura.

DISSOLUTIO. *Scioglimento, confutazione, timore, spavento, orrore.*

DISSUTA. *Squarciate.*

DISTANTIA. *Distanza, diversità, distinzione.*

DISTENDOR. *Occuparsi, affaticarsi.* Alii autem distenti sunt. *Altri furono timpanizzati.* In questa sorte di tormento, il paziente era con forza stirato finchè gli si slogavano le ossa, e così era battuto a morte.

DISTENTIO. *Laboriose occupazioni.*

DISTERMINO. *Dividere, separare, far il confine.*

DISTILLO. *Stillare, gocciare, docciare, gocciolare, versare, sprizzare, fondere.*

DISTINGUO. *Distinguere, variare.* Quæ distinxerunt labia mea. *Che promisero espressamente le mie labbra.* Et distinxit in labiis suis. *Avendo quel popolo sparlato temerariamente.* Distincta est pars exercitus. *L'esercito si divise in due corpi.*

DISTINCTIO. *Differenza, distinzione.*

DISTINCTE. *Distintamente.*

DISTAT. *E' distante.*

DISTRAHO. *Comprare.*

DISTRIBUO. *Distribuire, dividere, spartire, dare.* Distribuite domos ejus. *Passeggiate in tutti gli appartamenti dei suoi palazzi.*

DISTRIBUTIO. *Distribuzione, divisione, porzione.* Sorte divisit eis terram in funiculo distributionis. *Divise loro la terra con ereditaria distribuzione.*

DISTRINGO. *Tagliare, svellere, spiccare.* Districtis gladiis. *Colle spade alla mano.*

DITHALASSUS. *Bagnato dal mare da due bande, posto fra due mari.*

DITIO. *Dizione, impero, comando, autorità, potestà, dominio, stato, terre o paesi sudditi, di nostra ubbidienza.*

DITIOR. *Più ricco.*

DITO. *Arricchire, far ricco.*

DIU. *Lungamente, molto tempo, buona pezza, lungo tempo.* Diutius. *Più a lungo, lunga pezza.*

DIURNUS. Ex denario diurno. *Di venti soldi al giorno.*

DIUTURNA. *Di lunga durata.*

DIVERTO. *Portarsi, andare, venire, gire, lasciare, abbandonare.* Divertit ab oneribus dorsum ejus: manus ejus in cophino servierunt. *Liberò da' pesi il dorso di lui, e le mani di lui dal cofano, con cui era obbligato a servire.* Parla dei lavori di pietre e calce fatti dagli Ebrei in Egitto.

DIVERSORIUM. *Alloggio, osteria, locanda, ospitale, albergo, carvanserà.*

DIVERSUS. *Diverso, vario, moltiplice, differente.* Mutari in diversa. *Alterarsi, cangiarsi, mutarsi.*

DIVERSITAS. *Diversità, varietà, moltiplicità.*

DIVES. *Ricco, dovizioso, benestante, abbondante, opulento, fornito, arricchito, dotato, fregiato.* Generationem ejus quis enarrabit? quia abscissus est de terra viventium. Propter sce-

fcelus populi mei percussi eum? Et dabit impios pro sepultura, & divitem pro morte sua. *Chi potrà ridire la malvagità degli uomini della sua generazione? perocchè fu schiantato dalla terra de' viventi. Per le scelleraggini del popolo mio io l' ho percosso; ed esso gli assegnò il luogo de' malfattori per sepoltura, e lo tumulò nel sepolcro d' un ricco doppochè morì negli spasimi.*

DIVITIÆ. *Ricchezze, dovizie, abbondanza, copia, opulenza, facoltà, averi, sostanze, tesori, beni.*

DIVIDO. *Esser frapposto, dividere, separare, distinguere, far i confini, distribuire, far distinzione, dispergere, disseminare, mandar qua e là, impedire, metter discordia, scacciare o separare dalla società, venir a rottura o punire.* Dividi. *Esser moltiplicato, derivare in più parti, diramarsi, popolare: esser discorde, in fazioni, menar guerra civile.* Divisæ sunt insulæ gentium. *Fur popolati i varii paesi.* Divisæ sunt gentes, o divisa est terra. *Fu popolata la terra: si debbe riconoscer la varietà dei popoli e nazioni.* Quare divisa est propter te maceria? *Perchè mai rompesti per te il riparo,* cioè *Come mai per te primo aprissi l' utero?* Eo quod divisisset Dominus Ozam. *Perchè il Signore era venuto a rottura con Oza,* cioè *avealo punito* per la temerità. Dividere ungulam. *Aver l' unghie fese in due,* come i buoi. Præcipita, Domine, divide linguas eorum: quoniam vidi iniquitatem & contradictionem in civitate. *Metti in confusione, o Signore, e discrepanza le loro consulte: perocchè veddi ingiustizia e resistenza nella città contro me.* Non enim est illis commutatio, & non timuerunt Deum. Extendit manum suam in retribuendo. Contaminaverunt testamentum ejus; divisi sunt ab ira vultus ejus, & appropinquavit cor illius. Molliti sunt sermones ejus super oleum, & ipsi sunt jacula. *Perchè non cessano mai di perseguitarmi, nè hanno il timor di Dio. Stenda egli la mano sua per farne giusta vendetta. Profanarono costoro l' alleanza di lui. Ognuno di essi finge di essere pacifico amico; ma il cuor di lui è sempre in continui approccj di guerra. Fanno discorsi che pajono più molli dell' olio; ma sono in realtà pungenti piucchè strali.* Inter fratres dividet. *Separa l' uno dall' altro.* Divisus est. *E' molto distratto.* Divisus est Christus? *Sonovi dissenzioni in Cristo?*

DIVISIO. *Divisione, spartimento, parti o cose divise, classe, distribuzione, separazione.* Divisiones aquarum. *Torrenti di lagrime.* Transire inter divisiones. *Passar fra le membra degli animali.* Rito usato nella confermazione de' patti. Et pertingens usque ad divisionem animæ ac spiritus, compagum quoque ac medullarum. *E che arriva fino alla divisione dell' anima e dello spirito, de' nervi eziandio e delle midolle:* cioè per figura, Che penetra i più rimoti secreti dello spirito e del cuore.

DIVISOR. *Divisore, distributore.*

DIVINI. *Maghi, indovini, stregoni.*

DIVINO. *Divinare, augurare, profeteggiare, vaticinare, predire, usar divinazione, saper dire per magia.* Divinare mendacium. *Predire con menzogna.*

DIVINATIO. *Divinazione, augurio, incantesimo, indovinamento, sortilegio, sorte.* Divinatio in labiis regis: in judicio non errabit os ejus. *Se un Re faccia leggi con saggia previsione, non può errare dando sentenza.*

DIVINUM. *La divinità, Dio.*

DIVINUS. *Divino, di Dio.*

DIVINITAS. *Divinità.*

DIVINITUS. *Divinamente, da Dio.*

DIVULGO. *Divulgare, pubblicare, bandire, render celebre.*

DIVULSUS. *Pellato, lacerato, convulso.*

D O

DO. *Dare, concedere, donare, impartire, far partecipe, porre, indurre, collocare, stanziare, rendere, somministrare, prestare, applicare, costituire, apporre, disporre, mettere, preporre, affittare, permettere, concedere, comportare, tolerare, soffrire, lasciare, cedere, graziare, produrre, rendere, offerire, impiegare, spendere.* Dare in. *Ridur a, permetter che ec.* Dare semen. *Dar prole e seme.* Dare in misericordias. *Mover a compassione verso uno.* Quæ data est nobis ante tempora secularia. *Che ei fu assegnata, predestinata primacchè il mondo fosse mondo, ab eterno.* Dare querelam, dare tristitiam. *Dar borbotando, torcendo il viso, dar con parole aspre.* Dare potestatem Deo. *Lasciar fare a Dio, rimettersi in Dio, mettersi nelle mani di Dio.* Dare aliquem. *Trattar uno, sopportarlo, tolerarlo, lasciarlo queto, ridurlo in o a qualcosa.* Dabo te sicut Adama. *Ti ridurrò come Adama:* cioè ti disolerò. Dare in sinum. *Permetter il commercio carnale con una.* Dare in sinu. *Dare, concedere.* Locuzione presa dal ricever le cose nella sinuosità delle vesti. Dare conceptum. *Render feconda, fecondare, render incinta.* Dare de rore cœli, de pinguedine terræ. *Conceder ricche raccolte per la buona temperie delle stagioni, e per la fertilità del terreno.* Dare liberos. *Dar prole, dar figliuoli.* Dare gratiam. *Render uno accetto, grato, ben visto, donar l'amore, conciliar l'affetto, il genio, l'animo.* Dare eloquia. *Parlare, far parlare.* Dare tonitrua, grandinem ec. *Mandar tuoni, tempesta ec.* Dare in maledictionem. *Maladire, dar alla maladizione, far andar a male.* Dare in fugam. *Fugare, metter in fuga, dispergere.* Date ex vobis viros sapientes. *Elegete tra voi uomini saggi.* Quis det, o quis tribuat! *Dio voglia! oh se! volesse il Cielo che; quanto pagherei che; averei molto a grado che.* Dare formidinem. *Spaventare, intimidire, insinuar timore.* Dare in manu, in manum, in manus, in animas. *Dare in potestà, balìa, arbitrio, sottomettere, lasciare a.* Dare vocem o voces. *Mandar tuoni, tuonare, gridare, fare strepito, suonare, risuonare, eccheggiare, romoreggiare, rimbombare, far susurro.* Inimicos meos dedisti mihi dorsum. *M'hai dati pel collo i miei inimici, hai fatto che fuggissero da me* volgendomi le spalle. Educ foras populum cæcum, & oculos habentem; surdum, & aures ei sunt. Omnes gentes congregatæ sunt simul, & collectæ sunt tribus: quis in vobis annuntiet istud, & quæ prima sunt audire nos faciet? dent testes eorum, justificentur, & audiant, & dicant; Vere. Vos testes mei, dicit Dominus, & servus meus quem elegi. *Producendo il popolo cieco, ma che in verità ha occhi; ed il popolo sordo, ma che in verità ha orecchie.* Supponiamo che *Si siano radunate insieme tutte le genti, o che si siano raccolti in uno tutti i popoli: chi di essi potrà dire altrettanto, ovvero chi potrà mostrare ab antico ciò essere stato predetto? producano i loro testimonj, e facciano sentire le loro ragioni: si odano, e si dirà: E' vero. Voi sì, che siete miei testimonii, dice il Signore, cioè tu mio servo che elessi.* Sotto figura della liberazione del popolo Israelitico, riputato da' Gentili stolido e mentecatto, ma che veramente era il più saggio di tutti avendo la notizia del vero Dio, è predetta la conversione del paganesimo, di cui i ve-

ri

ti Israeliti erano tipo, benchè le genti non potessero gloriarsi nè di profeti, nè di benefizii tali, quali contavano i Giudei. Dare benedictionem. *Far un regale, un presente, un dono: benedire*. Dare terga. *Fuggire, voltar le spalle*. Dare petitionem. *Conceder la grazia, esaudire*. Dare cor. *Dar coraggio, affetto, prudenza, saviezza, volontà, amore, desiderio, voglia, brama*. Dare cor suum. *Applicarsi, darsi, por tutto lo studio, esser propenso, inclinato, dedito, attendere, considerare, por mente, tener cura*. Dare confessionem. *Dar lode*. Dare manus, o manum. *Dar mano, ajutare, sovvenire, assistere, collegarsi, metter mano all'opera*. Dare caput. *Crearsi un capo, mettersi uno alla testa*. Dare humerum. *Ribellarsi, voltar le spalle*. Dare vicissitudinem. *Render la pariglia, il contraccambio, guiderdonare*. Dare in gladium. *Mandar a fil di spada, far morir in guerra*. Dare pluviam. *Mandar, far cadere la pioggia*. Dare tympanum. *Batter, suonar il tamburo*. Dare somnum. *Addormentare: mandar la morte*. Certamen forte dedit illi ut vinceret. *Diedegli forza nel cimento, perchè restasse vincitore*. Dare & accipere. *Mercantare, trafficare, negoziare*. Dare odorem. *Render odore, olezzare*. Quis suscitavit ab Oriente justum, vocavit eum ut sequeretur se, dabit in conspectu ejus gentes, & reges obtinebit, dabit quasi pulverem gladio ejus, sicut stipulam vento raptam arcui ejus? *Chi eccitò in grazia d'Oriente*, (del Messia) *il giusto*, (il popolo di Dio) *e lo chiamò perchè lo seguisse, prostrò a vista di lui le genti, e lo fece dominator de' Re, ridusse come polvere la spada di lui, e come loppa lievissima l'arco di lui?* Alludendo alla vocazione del popolo Ebreo, e dei prodigii ricevuti da Dio, parla della conversione de' Gentili, la quale predice futura per soavità della grazia, non per forza dell'armi. Dare faciem alicujus. *Far o render uno*. Dederunt ibi irritationem oblationis suæ, & posuerunt ibi odorem suavitatis suæ. *Ivi offerirono le loro obblazioni con mio dispetto, ed ivi fecero olezzare i soavi loro incensi*. Dabo coram eis judicium, & judicabunt te judiciis suis. *Gli eleggerò per arbitri, e ti sentenzieranno secondo le loro leggi, cioè darotti in loro balìa*. Dare ultionem, vindictam. *Vendicarsi, far vendetta*. Dedisti cor tuum quasi cor Dei. *Ti sè gloriato e chiamato contento, come se tu fossi un Dio*. Dare animam. *Dar la vita, il sangue*. Dare judicium. *Dar facoltà di giudicare, commetter il giudizio, eleggere per giudice o arbitro*. Dare signa. *Far miracoli, operar prodigii, mandar dei segni*. Dare sortem. *Gettar le sorti*. Dare locum iræ. *Lasciar passar l'ira*. Dare testimonium. *Far testimonianza*. Dare claves. *Dar piena libertà, intiero arbitrio, dar ogni potestà e facoltà, far padrone*. Dare locum. *Far largo, lasciar passare, dar adito, aprir il varco* perchè uno entri o esca.

DATUM. *Dono, regale*. Datum & acceptum. *Il dare e l'avere, credito e debito, partite, conti*.

DOCEO. *Insegnare, ammaestrare, far intendere o conoscere, o imparare, informare, erudire, far vedere, avvertire, accertare, far consapevole, instruire, provare, mostrare, persuadere, avvezzare, assuefare, addestrare, esser maestro, interpretare, glossare, commentare, illustrare, illuminare*. Et non docebit unusquisque proximum suum, & unusquisque fratrem suum, dicens: Cognosce Dominum: quia omnes scient me a minore usque ad majorem eorum. Quoniam propitius ero iniquitatibus eorum. *E non occorrerà che si ammoniscano scambievolmen-*

mente, dicendo l'uno all'altro, *Debbi saperne grado al Signore: perchè tutti me ne sapranno grado dal più picciolo sino al più grande di essi: avvegnachè sarò propizio alle loro iniquità*. Qui, mi credo, si commenda l'abbondanza della grazia divina nella nuova economia. Facere & docere. *Insegnar e metter in esecuzione, aver la teoria e la prattica*. Qui docet nos super jumenta. *Che ci fornì di ragione a differenza de' bruti*. Vitula docta. *Vitella avvezza, solita, usata*. Docere de navicula. *Far il catechismo stando in una barchetta*.

DOCILE. *Docile, arrendevole*.

DOCIBILIS. *Discepolo, docile, atto ad ammaestrare*.

DOCTE. *Dotta mente, maestrevolmente*.

DOCTISSIMUS. *Dottissimo, peritissimo, bravissimo*.

DOCTOR. *Mastro, offiziale, ministro: dottore, maestro, precettore, pedagogo*. Doctor parvulorum. *Maestro degli ignoranti*. Legis doctor. *Rabbino, giureconsulto, giurista, leggista, dottor della Legge, catechista*.

DOCTRIX. *Maestra*.

DOCTRINA. *Dottrina, catechismo, sapienza, erudizione, scienza, insegnamento, ammaestramento, perizia, virtù, instruzione, intelligenza, sagacità, prudenza, saviezza, notizia, disciplina*. Filius sapiens, doctrina patris. *Un figliuolo di buoni costumi fa conoscere, quale sia stata l'educazione avuta dal padre*. Cruciabit illum in tribulatione doctrinæ suæ. *Lo tormenterà colle fatiche necessarie pel conoscimento di se*, cioè della sapienza o virtù. Perfectio tua & doctrina tua. *I tuoi Tummim ed Urim*. Etimologia delle pietre del pettoral pontifizio.

DOCTUS. *Dotto, erudito, perito, sapiente, avvezzo, ammaestrato, bravo, maestro, intendente, professore*. Sacerdos doctus & eruditus. *Pontefice vestito del Pettorale, degli Urim e Tummim*.

DOGMA. *Decreto: dottrina, massime*.

DOLEO. *Dolersi, rammaricarsi, attristarsi, condolersi, querelarsi, lagnarsi*. Dolere vicem alicujus. *Dolersi per uno*. Dolere pedes, caput, ventrem. *Dolerei i piedi, la testa, la pancia*. Viderunt te, & doluerunt montes. *Sperimentarono la tua potenza, e spasimarono i principi*. Communionem mortis scito, quoniam in medio laqueorum ingredieris, & super dolentium arma ambulabis. *Sappi, che tu se' ogni giorno in pericolo di perder la testa: perchè tu ti trovi come in mezzo a lacci, e cammini come in mezzo all'armi di persone, che di cosa da niente si risentono*.

DOLOR. *Dolore, rammarico, tristezza, rattristamento, cordoglio, querela, lamento, rincrescimento, dispiacere*. Dolor tenuit, obtinuit, irruit. *Esser colto, sorpreso, colpito da acerbo dolore*. Prendesi ancora per tutto ciocchè può accagionar dolore o dispiacere, e vale: *Iniquità, molestia, insidie, travaglio, vessazione, perversità, torto, ingiustizia, offesa, affronto, ribalderia, persecuzione, malvagità, fastidio, noja, impiccio, intrico, imbroglio, tedio, inquietudine, rompicapo, ansietà, affanno, gramezza, impaccio, importanza ec*. Ecce parturiit injustitiam, concepit dolorem & peperit iniquitatem. *Ecco costui cerca tutte le strade di usar ingiustizia: dacchè concepì nell'animo suo le frodi, null'altro fa o dice se non inique cose*. A tenor di questo luogo, facilmente s'intenderanno gli altri simili, ne' quali *concipio* o *parturio* riguardano l'interno, *pario* le operazioni esterne. Dolores inferni. *Spasimi di morte, mortali*. Panis doloris.

Vit-

vitto guadagnato a forza di sudori: Vir dolorum. *Uomo afflittissimo, che sopportò acerbi dolori, dolentissimo.* Sustentare dolore, o sustinere in dolore. *Soffrir con rassegnazione e pazienza i dolori.* Hæc sunt initia dolorum. *Queste sono rose e fiori.* Solutis doloribus inferni. *Avendo superato lo stimolo della morte.* Vedi *Labor*.

DOLO. *Pulire, lisciare, piallare, intagliare.* Dolavi in prophetis: occidi eos in verbis oris mei; & judicia tua quasi lux egredientur. *A questo fine esposi a manifesta morte i profeti, ed holli messi a pericolo di perder la vita facendoli parlare a mio nome: perchè cioè finalmente i tuoi costumi, divenissero luminosi.*

DOLUS. *Fraude, inganno, arte maliziosa, furberia, stratagema, trappola.* In dolo. *Fraudolentemente, con inganno.* Agere dolum in lingua sua. *Parlar con doppiezza, con inganno.* Verumtamen propter dolos posuisti eis: dejecisti eos dum allevarentur. *Ma per le loro frodi, hai finalmente risolto di essi: l'hai precipitati, quando appunto erano giunti al colmo dei loro disegni.* Vedi *Propter.* Sine dolo. *Senza malizia, con semplicità.*

DOLOSITAS. *Frode, furberia, inganno.*

DOLOSUS. *Fraudolento, ingannevole, malizioso, furbo, burbero, doppio.* Arcus dolosus. *Arco che inganna, che danneggia l'arciere.* Pondus, statera dolosa. *Pesi, bilancia ingiusta.*

DOLOSE ago. *Dir o fare qualcosa con inganno.*

DOMA. *Tetto della casa terrazzato.* Le case degli Ebrei avevano cotali tetti a cielo scoperto, per farvi i bagni e prendervi il fresco.

DOMESTICUS. *Domestico, familiare, confidente, amico, intimo.* Domestici, o Domestica ecclesia. *La famiglia.*

DOMICILIUM. *Domicilio, stanza, abitazione, casa, soggiorno, sede.*

DOMINOR. *Dominare, signoreggiare, padroneggiare, regnare, esser padrone, comandare, aver autorità, tiranneggiare.*

DOMINATIO. *Dominio, signoria, autorità, potestà, regno, padronanza, impero, comando, principato: Dominazione,* ordine angelico.

DOMINATOR. *Donno, signore, dominatore, padrone, re, principe, dispoto, Signordio, Domenedio.*

DOMINATRIX. *Donna, signora, dominatrice.* Dic regi & dominatrici. *Dì al Re, e alla Regina madre.*

DOMINIUM. *Dominio, signoria, padronanza, potestà, autorità, sovranità.*

DOMINUS. *Signore, Dio, Domenedio: padrone, signore, sire, sovrano, marito.* Usasi ancora come vocabolo d'onore. Parlando di Dio fa spesso delle locuzioni superlative; e talora si ripete in vece dei pronomi. Dixit Dominus ad Satan: increpet te Dominus. *Disse il Signore a Satanasso: Il Signore ti gastighi.* Pluit Dominus super Sodomam & Gomorrham sulphur & ignem a Domino de cœlo. *Il Signore mandò dal Cielo sopra Sodoma e Gomorra un' orribile pioggia di zolfo ardente.* Civitas Domini o Dei. *Gerosolima:* e quindi il genitivo *Domini* spesso ha forza di tal significato ancora con altri nomi. Et cantent in viis Domini. *Cantino per le strade di Gerosolima.* Finem Domini vidistis. *Vedeste finalmente come il Signore l'abbia trattato.*

DOMINA. *Signora, donna, padrona, sovrana.*

DOMINICUS. *Di Dio, del Signore, divino, dominicale.*

DOMO. *Domare, ammansare.*

DOMUS. *Casa, stanza, luogo, abitazione, soggiorno, palazzo, appartamento, tempio, magazzino, famiglia,*

glia, *camera, regno, stato, dizione, gabinetto, sala, edifizio, posteri, nepoti, popolo, discendenti, parentado, casato, duomo, collegio, compagnia, corpo, aula, corte, regia, basilica, cappella*, e universalmente ogni edifizio fisico o morale con qualunque nome appellato. Ædificare o facere domum e domos alicui. *Far la casa ad uno*, cioè *dargli prole e fortune*. Ædificare alicui domum fidelem. *Conceder ad uno posterità e fortune durevolissime, dargli una fondatissima famiglia*. Domus servitutis. *Luogo, paese di schiavitù*. Domus Dei. *Luogo sacro, tempio, chiesa, tabernacolo, cappella, oratorio: meschita, pagoda, tempio idolatrico*. Solarium domus. *Tetto terrazzato della casa*. Seniores domus. *Gli anziani, i primati, i vecchj, i senatori d'un casato, popolo o nazione*. Domus eburnea. *Ripostiglio, armajo, salvaroba, cassa, camere, stanze ec. lavorate*, o *rimesse d' avorio*. Domus libera. *Casa posta fuori dell' abitato, solitaria, isolata, separata, fuor di mano*. Præcipere o disponere domui suæ. *Far testamento*. Domus vasorum. *Credenza, scuderia, sala d' armi*. Domus aromatum. *Magazzini di droghe*. Hi sunt Cinæi qui venerunt de Calore patris domus Rechab. *Questi sono i Cinei che vennero ad abitare tra gli Ebrei, e discesero da Chamath fondatore della famiglia di Rechab*. Calor è l' etimologia di Chamath. Così: Cognationes domus operantium byssum in domo juramenti. *Le famiglie de lavoratori di lino della o per la casa d' Asbea*. Princeps, pater, caput domus. *Origine, fondatore, capo, primo stipite* o *ceppo d' un casato*. Domus feminarum. *Gineceo, serraglio, appartamento per le donne*. Domus refugii. *Asilo, franchigia, lista*. Respice in testamentum tuum, quia repleti sunt qui obscurati sunt terræ, domibus iniquitatum. *Abbi riguardo all' alleanza tua; perocchè sono ripieni di abitazioni d' iniquità i luoghi eziandio meno rinomati della terra*. Herodii domus dux est eorum. *Egli è il governatore di tutta la specie degli uccelli men avveduti*. Consideravit semitas domus suæ. *Considera il bisogno della sua famiglia*. Domus æternitatis. *Lo stato beato o misero dell' altro mondo*. Domus Jacob, Israel, Juda. *Il regno di Giuda, d' Israelo*. Qui est super domum. *Economo, maggiordomo, mastro di casa*. Domus carceris. *Camerotto, prigione*. Domus orationis. *Proseuca, oratorio, chiesa, scuola, sinagoga*. Domus sanctificationis, sancta, Dei. *La santa casa, il Tempio*. Domus figuli. *Bottega da pentolajo*. Domus solis. *Eliopoli*, nome di luogo. Scriptura domus. *Albero genealogico, libro* o *registro delle famiglie*. Domus regni o regis. *La regia, il palazzo*. Domus vulgi. *Le case de' privati*. Domus pulveris. *Betofra*, nome locale. Domi. *In casa, di dentro, nello stato*. Domus. *Il Tempio* per eccellenza, quindi Domus secunda o posterior, o novissima. *Il tempio rifabbricato dopo la schiavitù di Babilonia*. Terrestris domus nostra. *Il nostro corpo*. Domus David, Juda. *Casa, posteri, regno di David*.

DOMUNCULA. *Casuccia*. Domunculas luci. *Trabacche pell' idolatria del bosco*.

DONEC. *Finchè, finattantochè, mentrecchè, perinfinattantochè, tanto che, prima di, avanti di, a segno che*. Tal volta colla negazione, nega assolutamente. Non sempre mostra il fine della cosa in certo tempo, ma l' avvenimento d' una mentre esisteva l' altra. Sede a dextris meis, donec ponam inimicos tuos scabellum pedum tuorum. *Sedi alla mia destra, mentre io riduco i tuoi inimici scabello de' tuoi piedi*. Non cognoscebat eam donec pe-

peperit. Nè mai ebbe commercio con essi: finalmente partorì.

DONO. Donare, regalare, concedere, dare graziosamente, perdonare, condonare, rilasciare, rimettere. Donare libertate. Manomettere, donar la libertà, far libero.

DONUM. Dono, regale, presente, grazia, favore, offerta: pregio, prerogativa, dote.

DONARIA. Doni, regali, offerte, voti, obblazioni.

DONATIO. Donazione, dono. Ut ex multorum personis, ejus quæ in nobis est donationis, per multos gratiæ agantur pro nobis. Affinchè per noi siano rese grazie a Dio da molti, per quelle beneficenze che in pro di molte persone ci furono conferite.

DORCAS. Capra, camoscio.

DORMIO. Dormire, essere addormentato, giacere, riposare: esser neghittoso, poltrone, infingardo, irresoluto, dormiglioso: aver coito o giacersi: morire, giacer nel sepolcro, ma si dice degli uomini solamente tanto in buona, che in mala parte. Et dormiunt multi. E molti già sono morti spiritualmente. Dormire cum patribus suis. Morir di buona morte: esser sepolto co' suoi antenati, morir nel suo paese. Dormire in pulvere. Esser sepolto. Quis dormire faciet? Chi può fermare? Si dormiatis inter medios cleros? Perchè vi starete sonnacchiosi ed infingardi nel mezzo degli squadroni? Dormire & soporari. Dormir i suoi sonni queti. Dormire super latus. Giacer sul fianco. V. Os.

DORMITIO. Sopore, sonno, morte.

DORMITO. Aver sonno o voglia di dormire, sonnecchiare, esser mezzo addormentato, dormigliare, sonneggiare, essere o divenire stupido. Perditio eorum non dormitat. La loro rovina non dorme; Li colgerà a suo tempo.

DORMITATIO. Sonno, dormizione: Vestietur pannis dormitatio. L'uomo reso stupido si veste di panni squarciati, cioè non si vergogna di comparir talora senza ragione.

DORSUM. Dorso, schiena, spalle, dosso, tergo. Dare o ponere aliquos dorsum. Metter in fuga. Vedi Reliquiæ. Præbere dorsum. Fuggire, voltar le spalle. Incurvare dorsum, ponere in dorso. Opprimere, caricar di mali per figura. Virga in dorso. Si vuol bastone.

DOS. Dote. Con questo nome s' appellano ancora i regali, chè lo sposo faceva alla sposa.

DOTO. Dotare, dar la dote, assegnar la dote: dar i regali alla sposa.

D R

DRACHMA. Dramma. Ottava parte d' un oncia. Le Dramme ebree erano al doppio maggiori. Si può volgarmente prendere per un' ottavo di Filippo in moneta.

DRACO. Dragone, serpente, grosso pesce di mare, mostro, biscia: e per figura, Tiranno, re violento, uomo prepotente, crudele, diavolo, satanasso. Fel draconum. Veleno serpentino. Frater fui draconum, & socius struthionum. Strido come i serpenti, e gemo come gli struzzi. Draco iste quem formasti ad illudendum ei. E la balena che creasti perchè si sollazzasse, facesse scherzi, movimenti mirabili in esso mare. Capita draconis. I principi d'Egitto, per figura.

DROMADARII. Cameli velocissimi.

D U

DUBITO. Dubitare, esser incerto, starsene fra due.

DUBITATIO. Dubbitazione, dubbio.

DUBIUM. *Dubbio, incertezza*. Dubium gerere. *Dubitare*.

DUBIE. Haud dubie. *Senza dubbio, indubitatamente*.

DUCATUS. *Scorta, guida, condotta, prefettura, capitaniato, ducea, ducato*.

DUCENTI. *Ducento, dugento*.

DUCO. *Condurre, menare, guidare, scortare, esser duce, alla testa d'armate, indurre, provocare, stimare, giudicar ben fatto*. Ducere uxorem. *Ammogliarsi, accasarsi, maritarsi, prender moglie*. Ducere prædam. *Predare, bottinare, fare lo spoglio, portar via preda*. Ducere per ignem. *Far passare a traverso delle fiamme*, rito idolatrico. Duci pœnitudine. *Esser indotto, mosso da pentimento, pentirsi*. Ducere diem. *Passar il tempo, il giorno*. Noctem, *la notte*. Ducere choros. *Regolar le danze, assister al coro, danzare, ballare, camminar a coro, festeggiare*. Et extendam super Jerusalem funiculum Samariæ, & pondus domus Achab: & delebo Jerusalem sicut deleri solent tabulæ; & delens vertam, & ducam crebrius stilum super faciem ejus. *Applicherò a Gerusalemme il cordone o traguardo che applicai a Samaria, ed il penzolo che sospesi alla casa di Acabo. E cancellerò Gerusalemme come si sogliono cancellare i quadri; e cancellandola la volterò sossopra, e farò passare più fiate lo scalpello sopra di essa*. Nefas duximus. *Non conviene, ci dispiace, non potiamo comportare*. Dignum ducere. *Degnarsi*. Ducit sacerdotes inglorios, & optimates supplantat. *Lascia cader in farfalloni i ministri di stato, e rende pusillamini gli eroi*. Ducere sub tributum. *Render tributario*. Duc in altum. *Va in alto mare*. Ductus somno. *Addormentatosi*. Jugum ducere. *Unirsi, accoppiarsi, accompagnarsi con persona di costumi o religione diversa*.

DUCTILIS. *Tutto d'un pezzo, lavorato col martello, duttile, di getto, massiccio*.

DUCTOR. *Duce, condottiere, scorta, guida*.

DUCTUS. Longo membrorum ductu. *Di grandi membra, grande di statura*.

DUDUM. *Pocanzi, pocofà, di fresco, non ha guari*.

DULCEDO. *Dolcezza, il dolce, soavità, amabilità, mitezza, leggiadria, bontà*. Parasti in dulcedine tua pauperi Deus. *Fornisci del necessario per tua bontà il povero, o Signore*. Dulcedo animæ. *Cuor contento*.

DULCIS. *Dolce, soave, giocondo, amabile, mite*.

DULCOR. *Dolcezza*.

DULCORATUR. *Si consola*.

DUM. *Nel tempo che, mentre, intanto che, quando, finchè, purchè, per quanto*.

DUMMODO. *Purchè, solo che*.

DUMTAXAT. *Soltanto, solamente*. Ita dumtaxat, ut. *Cosicchè però, a condizione che, purchè*.

DUO. *Due, un pajo, doppio, diverso*. Duo & duo. *Due per sorte, due d'ogni sesso*. Concilium pacis erit inter illos duos. *Saravvi concordia fra quelle due dignità*, di regno e sacerdozio in Cristo. *Duo* talora fa locuzione superlativa. Duo sunt quæ occurrerunt tibi. *Doppie sono le cose che ti avvennero*, cioè acerbissime. Duo & duo, & unum contra unum. *Tutte le cose hanno la sua corrispondente, ed ogni una ha la sua contraria*. Vedi *Gabaa*.

DUODECIM. *Dodici, una dozzina*. Talora indica università, perchè le 12. Tribù facevano tutto il popolo Ebreo.

DUODECIMUS. *Duodecimo, dodicesimo*.

DUPLEX. *Doppio, due, duplicato, di-*

di gran lunga maggiore, a molti doppj. Fa delle locuzioni superlative ponendosi in vece della ripetizione delle parole. Reddere duplicia. Pagar a molti doppj, pagar il fio amaramente, costar salata. Reddere duplices iniquitates. Vendicarsi delle iniquità con acerbissimo supplicio. Contritio duplex. Rovina totale. Duplicia possidere. Possedere beni molto maggiori, amplissimi. Cor duplex. Doppiezza di cuore. Vestiri duplicibus. Aver in abbondanza abiti per mutarsi. Duplicia mala invenies. Avrai doppio male. Spelunca duplex. Spelonca doppia, chiusa o cinta di muro. Vir duplex animo. L' uomo dubbioso.

DUPLICO. Duplicare, raddoppiare, piegar sopra, accrescere. Ne duplices sermonem auditus de revelatione sermonis absconditi. Non divulgar la cosa udita, manifestando cioechè ti fu confidato in secreto. Duplicetur gladius, ac triplicetur gladius interfectorum. Sarà di gran lunga più vendicatrice la spada che verrà per questa volta ad uccidere. Duplicate duplicia. Rendetegli a molti doppj la pariglia.

DUPLICITER. Doppiamente.

DUPLUM. Il doppio, due volte tanto. Duplo. Al doppio, più di.

DURITIA. Durezza, cuor duro, ostinazione, avarizia, indocilità, inflessibilità, crudeltà, tirannia.

DUROR. Divenir duro, crudele.

DURUS. Duro, fermo, sodo, aspro, crudele, increscevole, insopportabile, ferigno, ostinato, forte, molesto, grave, pesante, pericoloso, sanguinoso, fiero, penoso, fantastico, difficile, malagevole. Duræ cervicis. Capone, testardo, caparbio, ostinato, indomabile, indocile. Custodivi vias duras. Mi sono guardato dalle azioni tiranniche.

DURE. Tirannicamente, aspramente, con rigore, fortemente. Dure accipere. Sentir con dispiacere. Dure, o durius loqui, respondere. Dir o rispondere bruscamente, acremente, con rigore, con aria truce.

DURITER. Furiosamente.

DUX. Duce, duca, doge, capitano, generale, guida, scorta, condottiere, capo, presidente, direttore, maestrato, principe. Duces scutariorum. Capi degli scudieri, o armigeri. Dux exercitus. Generale di fanteria. Dux equitatus, o equitum. Generale di cavalleria. Dux verbi. Il principal arringatore, capo delle missioni, primo predicatore.

D Y

DYSCOLIS. Difficili, fantastichi.

DYSENTERIA. Dissenteria, flusso di sangue.

E

E

E. Da, dal, dalli, di ec. E contra, e regione ec. Vedi a suoi luoghi.

E B

EBENINOS. Di ebano, legno prezioso.

EBIBIT. Assorbe, succia, divora, tormenta, consuma.

EBRIETAS. Ebbrezza, ubbriachez-

chezza, *imbriacatura*: *bevanda o liquore che ubbriaca*. Miscere ebrietatem. *Mescere, travasare liquori gagliardi*. Ebrietas per figura, *Sazietà, vertigini, errori*.

EBRIOSUS. *Gran bevitore, ubbriacone, cioncatore, portato pel vino*.

EBRIUS. *Ebbro, bevitore, cioncatore, ubbriacone, pieno, sazio, insultante*. Et ebria absumat sitientem. *E l' irrigata soperchi la sitibonda*, cioè si dilati maggiormente il male. Qui enim dormiunt, nocte dormiunt: & qui ebrii sunt, nocte ebrii sunt. *Quelli che dormono, sogliono dormir nella notte: e quelli che s' ubbriacano, sogliono ubbriacarsi nella notte*. Allude al costume degli antichi, i quali non pranzavano, ma cenavano.

EBULLIO. *Produr in gran copia*. Ebullire fecit. *Scaricò, evacuò, fece uscire in folla, trasportò*.

EBUR. *Avorio*. Ebur antiquum. *Avorio antico o orientale, che rosseggia*.

EBURNEUS. *D' avorio, fatto o rimesso d' avorio, bianco come avorio*. Domus eburnea. *Casa, stanza rimessa d' avorio: cassetta, armajo d' avorio*. Myrrha & gutta & casia a vestimentis tuis, a domibus eburneis: ex quibus delectaverunt te filiæ regum in honore tuo. *Mirra e Statte e cannella olezzano tutte le tue vestimenta, come cavate da guardarobe rimesse d' avorio: dalle quali ti vollero dar diletto le figliuole dei Re nel tempo della tua gloria*. Per figura è detto che le virtù dell' anime Cristiane sarebbero come preziose vestimenta del Salvatore.

E C

ECCE. *Ecco, vedi, guarda, mira*. Particella dimostrativa, che spesso serve solo per continuar le narrazioni.

ECCLESIA. *Radunanza, assemblea, popolo, ceto, moltitudine, congregazione, corpo, drappello, collegio, famiglia, società, scuola, fraternità, unione, comizii, parlamento, dieta, consiglio, popolo di Dio, sinagoga, Chiesa, tempio, oratorio, convento*. Intrare ecclesiam Domini. *Entrar nel comizio della chiesa del Signore, aver magistrati tra il popolo di Dio*. Non inhabitabunt nec inambulabunt, & in ecclesia non transilient. *Non debbono fermarsi qua e là, nè perder il tempo passeggiando, nè debbono cacciarsi nelle folle*. Ecclesia primitivorum. *Chiesa, società de' primogeniti di Dio*, de' predestinati.

ECCLESIASTES. *Predicatore, maestro di morale, professor academico di teologia*. Ecclesiasticus vale lo stesso.

ECHO. *Eco*.

E contra. *Per opposito, allo' ncontro, in faccia, dirimpetto*.

E contrario. *All' opposito, al rovescio, in faccia*

E D

EDICERE solutionem o sensum. *Interpretare, spiegare, commentare, glossare*.

EDICTUM. *Editto, decreto, arresto, bando, proclama, legge*. Egredi o exire edictum o decretum. *Emanar un decreto*.

EDISSERO. *Spiegare, interpretare, dar a capire*.

EDO. *Mangiare, cibarsi, divorare*.

EDO. *Produrre, dar alla luce, partorire*.

EDOCEO. *Ammaestrare, insegnare, erudire, addestrare, avvezzare, assuefare*. Edoceri. *Sapere, imparare*.

EDUCO. *Educare, allevare, rilevare*. Super aquam refectionis educavit me, animam meam convertit. *Mi con-*

condusse all'acque del ristoro, e misece rivenir dal deliquio.

EDUCO. Condur fuori, far uscire, cavare, trarre, guidare, menare, liberare. Educere vel introducere. Governare, reggere, aver il maneggio delle cose civili e militari, comandare. Educere gladium. Sguainar la spada, maneggiar l'armi, portar l'armi, esser atto alla milizia. Educere judicium. Giudicare, proferir o pronunziar sentenza. Educere ad dextram. Condur, menar per mano.

EDULIUM. Minestra, cibo, camangiare.

E F

EFFEMINATI. Zanzeri, bagascini, puttanieri, uomini empii che esercitavano l'arte meretricia. E più ampiamente: Effeminato, molle, libidinoso, cortigiano, voluttuoso, impuro.

EFFERO. Condur, portar fuori, levare, togliere, rimovere, portar a sepelire. Efferri. Insuperbire: montar in collera.

EFFERATUS. Inferito, fiero, imbestialito.

EFFERVESCO. Bollire, gorgogliare, turbarsi.

EFFICACIA. Attrattiva, lusinghe.

EFFICAX. Efficace, attivo, potente.

EFFICIO. Fare, costituire, comporre, preparare, rendere. Effici. Divenire, diventare, esser fatto, ridotto, costituito.

EFFECTUS. Effetto.

EFFIGIES. Effigie, imagine, figura, statua, pittura, scoltura.

EFFLOREO. Fiorire, dar fuori, spuntare, venir alla cute.

EFFLUO. Partire, esser diffuso, grondare.

EFFODIO. Cavare, scavare, disotterrare, bucare.

EFFOR. Parlare, dire.

EFFRÆNATUS mente. Fiero per superbia.

EFFRINGO. Rompere le mura o le porte.

EFFUGIO. Fuggire, sottrarsi, salvarsi, scappar di mano, scapolare, schivare, scansare, rifuggiarsi. Dimittere effugere. Lasciar fuggire. Si enim illi non effugerunt. Perchè, se quelli non la passarono impunemente.

EFFUGIUM. Rifuggio, scampo, salvamento.

EFFUGO. Fugare, perseguitare, metter in fuga.

EFFULGEO. Risplendere, illuminare, brillare.

EFFUNDO. Fondere, versare, spandere, votare, travasare: pubblicare, divulgare, disseminare: scagliare, vibrare, rovesciar addosso, far iscoppiare, piombare: dar in copia, donar largamente, scaricar: sbaragliare, metter in fuga, rovesciar un'armata, sconfiggere. Effundere animam suam, o cor suum. Contar le sue passioni, esalarsi, dir le sue disgrazie: soccorrer uno largamente, mostrargli il cuor aperto. Effundere in se animam suam. Non capir in se stesso pel gaudio. Effundere sanguinem. Far libami di sangue: sparger o versar il sangue umano, uccidere, ammazzare, privar di vita. Effundere despectionem e contemtionem. Coprir uno di vergogna, svergognarlo, renderlo dispreggievole, disonorarlo. Effudit in terra viscera mea. M'ha voluto veder morta. Indica una totale rovina, alludendo a beccaj. Effunde frameam. Sguaina la spada. Mei autem pene moti sunt pedes, pene effusi sunt gressus mei. Mancò poco, che io non levassi il piede, e per poco non corsi altra via. Cioè, ebbi forte tentazione d'imitar i cattivi: diciamo voltar la barilla. Effundere precem. Far orazione di cuore. Oleum effu-

effusum nomen tuum. *Il tuo nome olezza soavemente, come balsamo quando si travasa.* Effundere in o super aliquem. *Rovesciar addosso, far partecipe, dare, far toccare.* Effundere se. *Gettarsi, attaccarsi, dilatarsi, spargersi qua e là.* Effusum est in terra jecur meum. *M'è caduto il cuor in terra, mi sento a morir il cuore, il dolor mi traffigge il cuore, sento che il mio sangue va tutto in acqua.* Effundere æs. *Gettar per terra, dar la volta o ribaltar le monete.* Et errore Balaam mercede effusi sunt. *E come nella fraude di Balaamo, per mercede concorrono all'altrui peccato.* Effundi sicut aqua. *Ridursi in niente, scadere, dileguarsi, perdersi, andar in visibilio, languire.*

EFFUSIO. *Effusione, spargimento, versamento.* In ipsa effusione infantium. *Nel parto, nell' atto stesso d'uscir alla luce i bambini.* Effusiones maris. *Alvei dei fiumi, fiumi che mettono capo in mare.*

E G

EGEO. *Aver bisogno, esser povero, abbisognare, aver necessità.* Egent gloria Dei. *Restano privi, non hanno come poterfi gloriare apo Dio.*

EGENUS. *Povero, bisognoso, meschino, pitocco, privo, che è senza il necessario.* Nuda & egena elementa, quibus denuo servire vultis. *A inefficaci e miserabili simboli, a' quali novellamente da capo volete servire.* Così appella le antiche cerimonie, alludendo alle lettere elementari o dell' abbicci, che di per se non hanno alcun valore.

EGESTAS. *Miseria, povertà, meschinità, bisogno, necessità.* Cordis egestas. *Mancanza di senno, imprudenza, sconsigliatezza.*

EGERO. *Mandar fuori per di sotto, per l'ano.* Egesta humus. *Terreno scavato, ammonticchiato.*

EGO. *Io.* Spesso induce l'ellissi del verbo sostantivo, o sta in vece di quello. Ego ipse, Egomet ipse. *Io stesso, io medesimo, in persona, personalmente.*

EGREDIOR. *Uscir fuori, procedere, smontare, sbarcare, esser manomesso, sgorgare, scaturire, provenire, nascere, esser oriondo, discender per generazione, portarsi in campagna, gire, andare, presentarsi, comparire, scoppiare, balenare.* Egredi a, o a facie. *Partire, andar via dalla presenza, accomiatarsi, lasciar uno, licenziarsi: provenir da uno, esser mandato.* A Domino egressus est sermo. *Dio ha disposto, voluto, comandato così, la cosa viene dalla man di Dio, in ciò bisogna riconoscervi la providenza di Dio.* Egredi liber. *Esser manomesso, ottener la libertà.* Vir de quo egreditur semen coitus. *Uno che patisce polluzione.* Egredi & ingredi. *Aver il maneggio o governo politico e domestico, comandar in pace e in guerra, aver tutti dipendenti o subordinati, esser alla testa, aver piena libertà di agire, comparir e ritirarsi, oprar con franchezza, esser padrone delle cose, non aver niente che impedisca, aver libertà di conversare, potere stare e andare a talento, convivere, conversare, poter far alto e basso, aver mano o impacciarsi o entrar nel governo, sostener i pesi del governo pubblico.* Egressa est manus Domini contra me. *Il Signore ha voluto gastigarmi.* Longe fecisti notos meos a me. Posuerunt me abominationem sibi: traditus sum, & non egrediebar. *Permettesti che i miei discepoli si dileguassero da me. Gli avversarii mi avevano in orrore estremo: fatto prigione per tradimento, non ho cercato di salvarmi.* Peofezia di ciocchè avvenne nella cattura di Cristo.

Di-

Dixitque Cain ad Abel fratrem suum: Egrediamur foras. *Disse Cain ad Abele suo fratello: Andiamo in campagna*. Transite vobis, habitatio pulcra, confusa ignominia: non est egressa, quæ habitat in exitu. Planctum Domini vicina accipiet ex vobis, quæ stetit sibimet: quia infirmata est in bonum quæ habitat in amaritudinibus: quia descendit malum a Domino in portam Jerusalem, tumultus quadrigæ stuporis habitanti Lachis. Principium peccati est filiæ Sion, quia in te inventa sunt scelera Israel. *Andatevene in ischiavitù, o abitatori degli ameni luoghi* di Samaria, *svergognati e pieni d'ignominia: perocchè non pensi d'essere già ita in ischiavitù costei, che tuttavvia la trasmigrazione fu soggetta* sotto Teglatfalasar. *La vostra vicina, che ancora sussiste intatta*, Gerosolima, *imparerà da voi a piagnere amaramente. Perchè disimparò costei a far bene, la quale è tutta piena d'amari irritamenti. Per ciò disgrazie ordinate dal Cielo colpiranno il regno di Giuda, e tumulto di cocchi spaventerà gli abitatori di Lachis, la quale fu l'origine del peccato di Gerosolima, dacchè in essa principiarono a trovarsi le scelleraggini d'Israello*. La città di Lachis fu la prima nel regno di Giuda che adottasse l'Idolatria d'Israello, e subito la comunicò a Gerosolima. Egredi ad bellum. *Andar in guerra, portar l'armi contro un paese*. Spesso v'ha l'ellissi del nome bellum o prælium. De terra illa egressus est Assur. *Da quella terra portò l'armi contro l'Assiria*. A questo bisogna star attenti.

EGRESSIO. *Uscita, partenza*. A summo cœlo egressio ejus, & occursus ejus usque ad summum ejus. *Egli nasce da una estremità del Cielo, e nell'altra di lui estremitade tramonta*.

EGRESSUS. *Termine, limite, confine, estremità, uscita, comparsa, emanazione, processione, natività*. Egressus & introitus. *L'entrare, e l'uscire, libertà d'operare, arbitrio, prattica, maneggio, amministrazione, esperienza delle cose, teoria e prattica, tentativo ed esecuzione*. Habitaculum tuum, & egressum tuum & introitum tuum, & viam tuam ego præscivi, & furorem tuum contra me. *Credi tu, che io non sappia da lunga pezza i consigli che covi in cuore, i tuoi occulti maneggi e prattiche, le manifeste tue operazioni, e l'enorme disprezzo che fai di me?* Abundantes in egressibus suis. *Che figliano in copia nei loro sobborghi*. Egressus ejus ab initio, a diebus æternis. *La di cui incomprensibile natività è ab eterno, e prima della durata del mondo*.

EGREGIUS. *Egregio, insigne, esimio, eccellente, valente, bravo, prezioso, ottimo, squisito*.

E I

EJICIO. *Cacciar fuori, scacciare, escludere, mandar via, in bando, licenziare, rilegare, deporre, cassare, sloggiare, ripudiare, menar o portar via, rigettare*. Ejicere linguam. *Parlare, tener discorsi*. Ejicere ad. *Cacciare, rilegare, confinare, dispergere*. Ejicere gladium. *Sguainar la spada*. Ejicere in tenebras exteriores. *Por nella più lontana parte delle prigioni, metter in prigione all'oscuro*. Ejicere nomen. *Ripudiare, detestare, rigettare, abbominare il nome*. Ejicere foras. *Cacciar fuori, escludere, ripudiare*. Ejicere navem. *Spinger, far entrar la nave*. Donec ejiciat ad victoriam judicium. *Finchè vinca la causa*, cioè trionfi sua Legge per tutto il mondo.

EJECTIONES. *Fuga, rotta del nimico, sfratto*.

EJULO. *Singhiozzare, urlare, piangere amaramente*.

EJULATUS. *Singhiozzo, urlamento, pianto, sospiri, gemiti.*

EJUSMODI. *Questo, tale, cotale, siffatto, simile, di tal sorta.*

E L

ELABORAVIT. *Travagliò, lavorò, fece.*

ELANGUEO. *Illanguidire, venir meno, indebolirsi, mancare, degenerare, marcire, tralignare, dischiattare, tramortirsi, infermare, perder le forze, istupidirsi.* Elanguit oleum, ficus, flos &c. *Marcì l'oliva, la ficaja, il fiore.*

ELATÆ palmarum. *Guscio, follicolo o calice del dattero.*

ELATIO. *Onda, cavallone, fiotto, orgoglio.*

ELATUS. *Superbo, rigoglioso.*

ELECTRUM. *Carbone ardente che rende color d'ambra: luce boreale.*

ELECTUM. Non communicabo cum electis eorum. *Non farò a parte de' loro cibi squisiti.* Electus. Vedi dopo *Eligo.*

ELEEMOSYNA. *Limosina, carità, misericordia, opere pie.* Eleemosyna enim patris non erit in oblivione: & pro peccato matris restituetur tibi bonum. *Perchè la carità verso il padre non sarà posta in obblìo: e pei mali trattamenti che ei usa la madre, sarai guidardonato con gran beni.*

ELEGANS. *Bello, leggiadro, avvenente.*

ELEMENTUM. *Elemento, principio: simbolo, figura, tipo.* Sub elementis mundi eramus servientes. *Eravamo schiavi sotto vulgari e triviali elementi,* cioè simboli Mosaici presi da cose corporee, e che per se non operavano la giustizia, e che, separati da Cristo, niente significavano, come gli elementi, cioè le lettere dell'abbiccì da se sole prese niente significano. Elementa exordii: *I primi principii o rudimenti.*

ELEPHAS, Elephantus. *Elefante, lionfante.* Dentes elephantorum. *Avorio.*

ELEVO. *Alzare, elevare, innalzare, sollevare, levar in alto.* L'elevazione nei sagrifizii facevasi alzando la vittima su e giù. Elevari. *Insuperbire, divenir rigoglioso, milantarsi, gloriarsi: esser esaltato, sublimato, glorificato.* Elevavit Evilmerodach rex Babylonis, ipso anno regni sui, caput Joachim regis Juda, & eduxit eum de domo carceris. *Evilmerodac re di Babilonia nel primo anno del suo regno formò il processo a Gioachim re di Giuda, e ne lo trasse di prigione.* Il processo durò due giorni. Vedi Ger. 52. 30. e 4 Reg. 25. 27.

ELEVATIO. *Elevazione, innalzamento.* Pectusculum elevationis. *Petto della vittima, che si offeriva elevandolo alto e basso.*

ELEVATOR. *Sollevatore, protettore, ajutatore.*

ELICIO. *Cavare, spremere, mugnere, succiare.*

ELIDO. *Strammazzare, gettar a terra, sfendere, spaccare, fracassare, fiaccare, schiacciare, strozzare, percuotere, calpestare.* Erigere elisos. *Drizzar quelli che vanno curvi.* Elidere calces priores. *Tirar de' calci co' piedi davanti.*

ELIGO. *Eleggere, cavare, sortire, pigliare, torre, prendere, scegliere:* Mihi vivere Christus est, & mori lucrum: quod si vivere in carne, hic mihi fructus operis est; & quid eligam ignoro. *La mia vita l'ho consecrata a Cristo, e la mia morte la reputo mio interesse. Se poi il vivere in questo mondo sia per me pregio dell'opera sì o no, per certo non saprei di queste due cose qual mi eleggere.* Eligere magis quam. *Amar meglio, voler piuttosto,*

tosto . . . . che. Lapides elegit ex illa. *La nettò, la mondò dalle pietre o sassi, la curò da' ciottoli*. Reprobare malum & eligere bonum. *Aver gli anni della discrezione, esser pervenuto all'uso della ragione. Dall' atto principale si denomina il tutto*. Eligere milites. *Far le cerne, far leve di soldati*.

ELECTUS. *Eletto, scelto, prelibato, squisito, distinto, beniamino, il più perfetto, ottimo*. Electi Dei. *Il popolo di Dio, ed in ispezie; Eletti, predestinati*. Milites electi. *Fior di gente, truppe scelte*. Cum electo electus eris. *Con uno che nella purità si distingue, tu ti distingui nelle grazie*. Electa. *Cibi squisiti*.

ELECTIO. *Elezione, scelta, eletti*. Vas electionis. *Mezzo, stromento d'elezione*. Electio autem consequuta est. *Ma lo conseguirono gli eletti*.

ELECTRIX. *Elettrice*.

ELINGO. *Leccare*.

ELOI. *Dio mio*, voce Caldea.

ELONGO. *Rimovere, allontanare, tener lontano, ritardare, differire, prolungare, tirar innanzi*. Elongavi fugiens. *Son fuggito lontano*. Elongari, elongare se. *Allontanarsi, scostarsi, abbandonare*. Elongare terminos. *Dilatar i confini*.

ELOQUOR. *Parlare*.

ELOQUENS. *Spedito di lingua; eloquente*.

ELOQUENTIA. *Diceria, sermone, arringo, discorso, parlata, orazione*.

ELOQUIUM. *Discorso, orazione, narrazione, diceria, parole, arringa, parlare, sermone, facondia, eloquenza, pensierò, sposizione, parlatura, trattato, loquela, il favellare*. Dans eloquia pulchritudinis. *Elegante, facondo, che parla polito, che ha il più puro dialetto, o che fa parlar di se con commendazione*. Ponere eloquium ad. *Indirizzar il discorso, far un' apostrofe*. Dimittam adversum me eloquium meum. *Leverò ogni ritegno al mio parlare*. Eloquium, o Eloquia Dei. *Detti, legge, oracoli, promesse, parola di Dio*. Prudens eloquii mystici. *Savio, perito nei secreti di stato: o intendente di gergo, e cifra*.

ELUCESCO. *Farsi dì, farsi chiaro*.

ELUCIDO. *Elucidare, dilucidare*.

ELUL. *La lunazione d'Agosto*.

E M

EMANO. *Emanare, sgorgare, uscire, provenire*. Fons emanat. *La fontana manda fuori*.

EMANATIO. *Emanazione, derivazione, comunicazione*.

EMARCESCO. *Patire, restar danneggiato, slogarsi, corrompersi, guastarsi, trammortire, perder le forze, marcire, divenir buon da niente, illanguidire*.

EMENDO. *Correggere, emendare, riprendere, sgridare*.

EMENDATIO. *Emendazione, correzione*.

EMENDATOR. *Correttore, emendatore*.

EMERGO. *Uscir fuori, comparire*.

EMIGRO. *Andar errando*. Emigrabit te. *Ti caccierà via, ti schianterà*.

EMINEO. *Esser eminente, sopravvanzare, sporgere, uscire, esser più alto*.

EMINENS. *Eccellente, eminente, insigne, sovragrande, alto*.

EMINENTIA. *Eccellenza, preminenza*.

EMITTO. *Mandar fuori, lasciar andare, dar la libertà, mandare, scoccare, vibrare, scagliare, far correre o sgorgare, derivare, condurre, far uscire, far piombare, rovesciar addosso, stendere, porgere, spuntare, germogliare, produrre*. Emittere spiritum. *Mandar*

dar il vento: spirare, esalar lo spirito, morire.

EMISSARIUS. *Lacchè, cursore, messo, inviato: Stallone, emissario, da copritura, da razza: guastatore, saccheggiatore.* Caper emissarius. *Capro destinato per mandarlo libero nel deserto.* Dabit emissarios super hereditatem Geth, domus mendacii in deceptionem regibus Israel. *Perciò Gerosolima manderà inviati con donni agli Assirii divenuti padroni di Geth, luogo infedele, che fu d' inciampo ai Re d' Israele.*

EMISSIO. *Il mandare, missione.* Emissiones fulgurum. *Lampeggiamenti di folgori.* In gladio & in emissione. *A fil di spada, e in esilio.* Emissiones tuæ paradisus. *Ogni tuo germoglio è un giardino intiero.*

EMO. *Comprare, redimere, riscattare, far suo* come chi compra. Emite absque argento & absque ulla commutatione. *Fate vostro senza bezzi e senza alcun baratto.*

EMTIO. *Compreda.*

EMTITIUS. *Comprato.*

EMTOR. *Compratore.*

EMOLLITUM est cor tuum. *S' intenerì, si commosse il tuo cuore.*

EMOLUMENTUM. *Utile, interesse, guadagno, utilità, pro, lucro, vantaggio, profitto, emolumento.*

EMORTUUS. *Morto, debole, sterilito, spossato, frusto, esausto, reso infecondo.* Et hoc emortuo. *E quel che più è da considerare, già sterilito.* Emortua vulva. *Ventre sterilito e invecchiato.*

EMOTUM est de loco suo. *Mi balzò fuori del petto.*

EMUNCTORIUM. *Smoccolatore, smoccolatojo.*

EMUNDO. *Mondare, purgare, nettare, purificare, espiare, cancellare.* Emundare a delicto. *Giustificare, liberar da colpa.*

EMUNDATIO. *Mondazione, purgazione, purificazione.* Destruxisti eum ab emundatione. *L' hai distrutto sì, che sunne insino spazzato il polveraccio, o che non ne resta più nemmen l' insegna.*

EMUNGO. *Smoccolare: mungere; irritare.*

E N

EN. *Ecco, mira, guarda, vedi.*

ENAC. *Gigante.*

ENACIM. *Giganti.* Voci ebree.

ENARRO. *Narrare, raccontare, ridire, pubblicare, far noto, commendare, spiegare, aver familiarmente in bocca, parlar di qualcosa, dar lezione, insegnare, rivelare.* Quæ cum initium accepisset enarrari per Dominum, ab iis qui audierunt, in nos confirmata est. *La qual salute, essendo prima stata predicata da nostro Signore, poscia, da quelli che personalmente l' udirono, tra noi fu testificata,* cioè da testimonii d' udito fu pubblicata, e con divine testimonianze e miracoli stabilita.

ENARRATIO. *Discorso, parlare.*

ENATO. *Salvarsi nuotando.*

ENCÆNIA. *Anniversario della dedicazione del Tempio.*

ENIM. *Perchè, perocchè, quantunque, benchè, avvegnachè, sendochè, poichè, e, ma.* Spesso ridonda.

ENNOM. Vallis Ennom, o Vallis filiorum Ennom, è quella che altrimenti s' appella *Geenna*, simbolo dell' inferno, perchè ivi facevasi il vivicomburio dei figliuoli dagli Idolatri.

ENSIS. *Spada, scimitarra, coltello.*

ENUMERO. *Numerare, annoverare, contare, consegnare, commettere nominatamente e annoverando le cose.* Hæc sunt instrumenta Tabernaculi testimonii, quæ enumerata sunt juxta præceptum Moysi in ceremoniis Levitarum per manum

num Ithamar. Segue la nota o inventario degli assegnamenti del Tabernacolo di testimonianza, che furono assegnati capo per capo secondo l'ordine di Mosè al ministero dei Leviti per mano d'Itamar.

ENUNTIO. Confessare, pubblicare, indicare, rivelare, manifestare, far noto, commendare, encomiare, dar saggio, far conoscere.

ENUTRIO. Nutrire, nutricare, proveder del bisognevole, mantenere, guidare, conservar in vita, allevare, rilevare, educare.

E O

EO. Andare, portarsi, gire, camminare. Ire & redire. Andar calando o scemando. Così spesso si mostra la continuazion dell'azione. Ire ad patres suos. Morire di buona morte. Eamus & sacrificemus. Andiamo a sacrificare: in questo modo s'esprime il supino in um, e talvolta per ellissi manca l'&, o si adopra ut. Ire post. Seguire, darsi. Ibant in directum vaccæ. Le vacche drizzarono il cammino. Ire simplici corde. Starsene sulla buona fede, tranquillo, senza sospetto. Vadam quo iturus sum. Anderò pe' fatti miei. Ire a o ab. Partire, andar via, fuggire, sottrarsi, nasconderti. Ire in viam alicujus. Imitar uno, seguir le sue pedate, far com'egli. Ire post tergum. Ribellarsi, voltar le spalle. Scitis, quoniam cum gentes essetis, ad simulacra muta prout ducebamini, euntes. Sapete, che quando eravate nel gentilesimo, andavate a muti simolacri secondochè capitava l'occasione.

EOQUOD. Perchè, poichè, conciossiachè, avvegnachè, in guisa che, cosicchè, in maniera che, a motivo, a causa. Desolabitur eo quod non sit habitator. Resterà desolata a segno che non avrà nemmeno un solo abitatore.

E P

EPHEBI. Giovani.

EPHEBIA. Luogo per esercizii della gioventù, palestra, gynnasio.

EPHI. Misura di cose aride, eguale al Bato, che capiva 432. uova, ovvero oncie, cioè 36. lire incirca, secondo gli Ebrei.

EPHOD. Rocchetto, cotta o Tonicella. Veste militare e sacerdotale non guari diversa dalle nominate.

EPHPHETHA, quod est, Adaperire. Effeta, cioè, Apriti. Voce Siriaca.

EPHRAIM. Vedi Joseph. Si prende tal' ora per tutto il regno d'Israele.

EPHRÆM o Ephrem. Lo stesso che Ephraim. Filii Ephræm intendentes & mittentes arcum. Gli Efraimiti che bene tendono e scaricano l'arco, bravi arcieri.

EPHRATA. Città due leghe distante da Gerosolima, con altro nome Bethlehem. Prendesi ancora per lo distretto d'Efraim. Audivimus eam in Ephrata, invenimus eam in campis silvæ. Abbiamo appreso di essa Arca, che riposò in Silo d'Efraim, e che fu ritrovata nelle campagne di Cariatiarim. Questo nome significa Città delle selve. Il patronimico Ephratæus significa della Tribù di Efraim, e talvolta Efrateo o Betleemite.

EPICUREI. Epicurei, setta di Filosofi.

EPINICIA agere. Far feste per la vittoria riportata. In cytharis pro octava canebant epinicion. Suonando la cetra ottacorda cantavano in voce di soprano.

EPISCOPUS. Soprintendente, presidente, capo, inspettore, curatore, visitatore.

tatore, custode, prefetto, vescovo. Ad pastorem & episcopum. *Al pastore che visita*. Episcopus Levitarum. *Il prefetto, il preposito de' Leviti, l' Arcidiacono* dell' antica Chiesa.

EPISCOPATUS. *Deputazione: episcopato*. Episcopatum ejus accipiat alter. *Si tolga un' altro per se la sua carica, ministero, diputazione od offizio*.

EPISTOLA. *Pistola, epistola, lettera*.

EPISTYLIA. *Architravi*: nei Paralipomeni. *Palle, o taglieri rotondi e piani* sovrapposti a capitelli delle colonne.

EPOTO. *Bere, tracannare*.

EPULÆ. *Vivande, camangiari, manicaretti, mensa imbandita, cibo, convito, banchetto, desinare, cena, companatico*. Inter epulas. *A mensa, banchettando*.

EPULOR. *Mangiare, trattarsi, banchettare, far conviti, banchetti, sollazzarsi, godersi*. In voce exsultationis & confessionis, sonus epulantis. *Con voci di giubilo e laude, turba festeggiante*. Itaque epulemur. *Epperò festeggiamo*.

EPULATIO. *Il mangiare o cibarsi*.

EPULUM. *Banchetto, convito*.

E Q

EQUUS. *Cavallo, corridore*.

EQUES. *Cavalcante, che monta su' cavalli, asini o camelli, cavalliere, soldato di cavalleria*.

EQUESTRIS. *Equestre, di cavalleria*.

EQUINUS. *Di cavallo*.

EQUITATUS. *Cavalleria*.

EQUIDEM. *Certamente, in verità, gnaffè, affè, per certo, in vero, per verità*.

E R

ERADICO. *Sradicare, svellere, stirpare, schiantare, estirpare, sbarbicare*. Eradicare fundamenta. *Rovesciar le fondamenta*, cioè *tirar addosso la rovina*.

ERADICATIO. *Rovesciamento, estirpazione, sradicamento*.

ERADO. *Radere, levar via, raschiare, cancellare*.

E REGIONE. *In faccia, dirimpetto, incontro, sotto agli occhi, in vita*.

EREMUS. *Deserto, terra disabitata, eremo, solitudine*.

ERGA. *Verso, in, con, a, in faccia, volgendosi, contro, circa, per*.

ERGASTULUM. *Prigione, carcere, luogo di schiavitù*.

ERGO. *Dunque, adunque, pertanto, per ciò, or bene, e, quinci, epperò*. Spesso ridonda. Ergone? *Dunque mo? e che? forse dunque?*

ERICIUS. *Riccio*, animale.

ERIGO. *Alzare, inalzare, ergere, trar in alto, drizzare, sollevare, montare, piantare, metter in piedi, costruir una cosa*. Erigi. *Alzarsi, insuperbire, esser petulante, aver troppe pretensioni, inalberarsi*. Erigere se. *Farsi coraggio, cimentarsi, far frente*. Stabant erectis pedibus. *Stavano dritti in piedi*. Aures erectæ. *Orecchie tese, attente*. Remissas manus, & soluta genua erigite. *Eccitatevi voi infingardi, e voi irresoluti determinatevi seriamente* al ben operare. Mane erigere aurem. *Inculcare altrui esattamente e con diligenza una cosa*.

ERECTIO. *L' alzare o piantare una casa*. Nonne succisa est erectio eorum? *Non fu fiaccata la petulante loro superbia?*

ERIPIO. *Sottrarre, togliere, liberare, rapire, campare, salvare, torre dalle mani*.

ERO.

EROGO. *Spendere, impiegare, consumare.* Erogant illud in femetipsos. *Lo rubano e dividono tra se.*

ERRO. *Errare, fallare, andar errando, smarire la strada, ingannarsi, equivocare, peccar per errore, mancar di fede, andar tentone, vacillare.* Ne erres, Nolite errare. *Guarda, o guardate bene, Non v' ingannate.*

ERRATO. Cuncta quæ fiunt adducet Deus in judicium pro omni errato, sive bonum sive malum illud sit. *Tutte quelle cose che fatte vengono dagli uomini, o buona sia caduna di esse ovvero mala, Dio le farà produr nel giudizio che è per fare d' ogni ignoranza.*

ERROR. *Errore, fallo, smarimento, equivoco, mancamento, diffetto, ignoranza, sbaglio, sproposito, peccato d' errore, frande, inganno, colpa, dolo, delitto, falsità, seddzuzione, menzogna.* Et erit novissimus error pejor priore. *Il secondo male farà peggior del primo.* Spiritus erroris. *Cattive suggestioni, frandi, inganni, cose fraudolenti, male dottrine ec.* Operatio erroris. *Scandali, mali esempi.*

ERUBESCO. *Vergognarsi, arrossire, prendersi onta.* Erubescere faciem. *Portar rispetto, aver riguardo.*

ERUCA. *Bruco, rucca, erucea, rugela, verme delle erbe.*

ERUCTO. *Somministrar in copia, dire, commendare, encomiare, pronunziare, porgere, dettare, mandar fuori, eruttare, esser pieno a dovizia, inventare, pensare, suggerire.*

ERUDIO. *Erudire, ammaestrare, insegnare, addestrare, imbevere, dirozzare, render avvertito, ammonire, istruire, gastigare, disciplinare.* Tu enim docuisti eos adversum te, & erudisti in caput tuum. *Perchè tu medesima erudisti gli inimici tuoi contro di te, e te gli hai posti come maestri alla testa.*

ERUDITUS. *Erudito, dotto, dirozzato, ammaestrato, istruito, perito, bravo, imbevuto di cognizione, fornito di scienza, prattico, franco.*

ERUDITIO. *Erudizione, dottrina, disciplina, sapienza, virtù.*

ERUDITOR. *Eruditore, maestro, istruttore, gastigatore.*

ERUMPO. *Uscir in copia, con empito, scoppiare, schizzare, spuntare, comparire, manifestarsi, far empito, far una sortita, scagliarsi, avventarsi, uscir fuori, sgorgare, sprizzare, traboccare, sboccare, scaricarsi.* Sicut crassitudo terræ erupta est super terram. *Come la grascia dei terreni si sparpiglia su la superfizie dei campi.* Erumpet in regulum. *Sbuccierassi un serpe, un basilisco.* Erumpe & clama. *Principia a gridare.*

ERUO. *Liberare, sottrarre, salvare, redimere, togliere, rapire, cavare, trarre.* Eruere de manu. *Tor di mano, liberar dalla forza, potenza, tirannia, stato, condizione, giurisdizione ec.*

E S

ESCA. *Esca, cibo, vivanda, somite, viveri, nutrimento, alimento, pietanza, camangiare, manicaretto, pane, companatico, foraggio.* Esca ventri & venter escis: Deus autem & hunc & has destruet. *L' uso del cibo è pel ventre, e l' uso del ventre è pel cibo: ma Dio farà cessare l' uso e di quello e di questo nella risurrezione: perciò non si debbe esser sollecito per questi con pericolo d' offender Dio.* Dedisti nos tamquam oves escarum. *Ci hai ridotti, come bestiame che serve di vivanda.*

EST & NON. *Sì e no, stabilità e instabilità, verità e falsità, una cosa dire, indi la contraria, disdire, affermazione e negazione, sodezza e instabilità.*

bilità. Aut quæ cogito, secundum hominem cogito, ut sit apud me est & non? *Ovvero quel che io penso, lo penso così da babbuino, che ora mi dica una cosa ed ora un' altra?* Non est in illo Est & non. *Egli è sempre uniforme, è di un medesimo tenore.* Dei enim filius Jesus Christus, qui in vobis per nos prædicatus est per me & Silvanum & Timotheum, non fuit est & non, sed Est in illo fuit. Quotquot enim promissiones Dei sunt, in illo, Est: ideo & per ipsum, Amen, Deo ad gloriam nostram. *Perchè la nostra dottrina intorno il figliuolo di Dio Gesù Cristo, il quale fra voi per mezzo nostro fu predicato, voglio dire per mezzo di me, di Silvano e Timoteo, non fu mica una cosa senza verità e fermezza: ma in quella vi si ritrova una costante uniformità e sodezza. Conciossiachè ancora tutte le promesse di Dio, in riguardo di esso Cristo hanno una soda immutabilità, e conseguentemente ancora per mezzo di lui un pieno adempimento, coll' ajuto di Dio a nostra gloria.* Est. *Lice, si può.*

ESURIO. *Aver fame, aver voglia di mangiare, patir fame, non aver di che cibarsi.*

ESURIES. *Insaziabilità.*

ESUS. *Il mangiare, il consumar mangiando, cibo, esca.*

E T

ET. *E, ed, ma, eziandio, o, ovvero, perchè, in fatti, quantunque, dunque, anzi, così,* e tutt' altre particelle che hanno qualcosa di copulativo o congiuntivo in nostra lingua. Iratus es & peccavimus. *Ti se' sdegnato, perchè abbiamo peccato.* S' avaverta principalmente al senso disgiuntivo di questa particella che spesso occorre, e potrebbe render l' intelligenza de' luoghi molto imbrogliata. Juxta quem ritum tolletis & hædum. *Purchè s' osservino queste cerimonie, in vece d' un' agnello potrete prendere un capretto.* Spesso ridonda, come in tutti i principii dei libri. Posta in mezzo della stessa parola, nota la diversità. Homo & homo natus est in ea. *Uomini di varie nazioni nacquero in quella.* In corde & corde loquuti sunt. *Parlano con doppiezza di cuore.* Et in his omnibus. *Ed oltre a ciò.* Sicut in cælo & in terra. *Come in cielo, così eziandio in terra.*

ETENIM. *Perocchè, perchè, perciocchè, conciossiachè, avvegnachè, quantunque, benchè, che, ma, ma ancora, ed eziandio, la ragione si è che.* Alienigenæ cum habitantibus Tyrum, etenim Assur venit cum illis. *I Filistei cogli abitatori di Tiro, e gli Assirii eziandio vennero con essi.*

ETHAN. *Forte, veemente, duro, aspro, robusto.* Tu siccasti fluvios ethan. *Tu asciugasti i rigogliosi fiumi,* il Giordano e l' Arnone al passar degli Israeliti. In mense ethanim. *Nella lunazione di Settembre.* Voce ebrea.

ETHECAS ex utraque parte centum cubitorum. *Porticali o chiostri di qua e di là per cento cubiti.* Voce ebrea con desinenza latina.

ETHNICUS. *Etnico, gentile, pagano, idolatra.*

ETIAM. *Ancora, in oltre, oltre a ciò, di più, eziandio, e, di vantaggio, di soprappiù: sì, signor sì, mai di sì, sì bene, sì che, messersì.* Non etiam. *Nemmeno.* Etiamsi. *Quantunque, benchè.* Dicunt ei, Etiam. *Gli risposero: Signor sì.*

ETSI. *Benchè, quantunque, sebbene.*

E V

EVACUO. *Evacuare, render nullo,*

lo, cassare, far cessare, toglier il va-
lore, annullare, rimuvere, distruggere,
annientare, tagliar un decreto. Quan-
tum in te est evacuasti timorem, &
tulisti preces coram Deo. Ma tu dal
canto tuo fai perder il timor di Dio,
e fai passar la voglia di pregar il Si-
gnore. Et non evacuabitur merces ve-
stra. E non mancherà che siate gui-
derdonati. Et evacuabit te. E ti ri-
durrà al lastrico, consumerà il tuo.
Fidem Dei evacuabit? Farà perder la
virtù alla divina fede? Quod eva-
cuatur. Che debbe o doveva cessare,
finire, restar abolito, annullato. Ut non
evacuetur crux Christi. Perchè non resti
evacuata o ecclissata la virtù della
Croce di Cristo. Evacuati estis a Chri-
sto. Siete ribelli, felloni contro Cri-
sto, o Cristo niente vi giova. Evacua-
tum est scandalum crucis. Non v'
ha più motivo, che la croce serva di
scandalo. Evacuabitur quod ex parte
est. Cesserà ciocchè non è se non una
parte. Evacuavi quæ erant parvuli.
Ho dismesse le cose proprie di ragazzo.

EVADO. Salvarsi, scappare, fug-
gire, sottrarsi, schivare, diventare,
divenire, farsi, passar ad essere, cam-
biarsi in. Evadere de infirmitate. Gua-
rire, risanarsi, riaversi da malatia.
Evadere de mari. Salvar la vita scap-
pando dal naufragio.

EVASIO. Campamento, scampo,
salvamento.

EVAGINO. Sguainare, sfoderare.

EVANESCO. Svanire, sparire,
diventar insipido, vaneggiare. Evanue-
runt in cogitationibus suis. Impazza-
rono nelle loro speculazioni.

EVANGELIUM. Vangelo, annun-
zio del regno di Dio, predicazion del-
la fede di Cristo. Secundum Evange-
lium meum. Secondo la dottrina che
io predico. Secundum Evangelium qui-
dem inimici propter vos. Per ciocchè
appartiene all'Evangelio, riputati ini-
mici per vostra utilità. Evangelium
præputii. Predicazion del Vangelo tra'
gentili. Sanctificans Evangelium Dei.
Esercitando il sacro ministero di pre-
dicator del Vangelo di Dio.

EVANGELISTA. Banditor della
parola di Dio, della fede di Cristo,
predicatore.

EVANGELIZO. Arrecar buone nuo-
ve, consolare, far coraggio con buone
speranze e promesse, predicar il Van-
gelo o la fede di Cristo, annunziare,
far noto. Propter hoc enim & mor-
tuis evangelizatum est, ut judicentur
quidem secundum homines, vivant
autem secundum Deum in spiritu.
Conciossiachè per questo agli empj anco-
ra fu predicato il Vangelo, perchè o
siano dannati a morte continuando nell'
opere carnali, o vivano spiritualmen-
te operando secondo Dio.

EUCHARIS. Grazioso, leggiadro,
di buona grazia. Voce greca.

EVELLO. Strappare, spiccare,
schiantare, staccare, svellere, sbarbi-
care, tor via, sradicare, estirpare,
strascinare, spiantare, divertire, to-
gliere, levar via.

EVULSIONE. Evellam gentem il-
lam evulsione. Estirperò affatto dalle
radici quella genia.

EVENIO. Succedere, avvenire, ac-
cadere, riuscire, nascere, toccare, a-
ver effetto, verificarsi, adempirsi.

EVENTUS. Avvenimento, succes-
so, caso, adempimento, sorte, fortu-
na.

EVERRO. Scopare, spazzare.

EVERTO. Rovinare, sovvertire,
distruggere, smantellare, rovesciare,
gettar sossopra, pervertire. Evertere ma-
trem in Israel. Distrugger una metro-
poli in Israello. Evertisti testamentum
servi tui. Rompesti l'alleanza col tuo
servo. Impulsus eversus sum ut ca-
derem. Fui urtato e spinto per venire
rovesciato in terra. Everterunt sen-
sum

sum suum, & declinaverunt oculos suos ut non viderent Cœlum. *Soffocarono gli stimoli della loro sinderesi, e divertirono il cuore dai dettami della loro coscienza per non pensare a Dio*.

EVERSIO. *Distruzione, rovina*.

EUGE. *Bravo! bene, va bene, allegramente*. Euge, euge. *Ohe! ohe! allegramente*. Voce di gioja, e d'insulto.

EVIDENS. *Evidente, chiaro, manifesto, aperto, cospicuo, insigne, esposto al pubblico, sensibile, visibile*.

EVIDENTIA. *Evidenza, chiarezza*.

EVIGILO. *Svegliarsi, destarsi, riaversi, alzarsi, risorgere, risuscitare*. Evigilare ex vino. *Riacquistar la mente digerita l'ebbrezza*. Evigilabit ad te. *Sarà vigilante, attento per te*. Evigilare facere. *Svegliare, destare*.

EVITO. *Ricusare, rifiutare, essere schivo*.

EUNUCHUS. *Offiziale, ministro pubblico, cameriere del re, custode del serraglio: eunuco, musico o castrato*.

EVOCATI. *Chiamati, citati, fatti venire*.

EVOLAVERUNT nebulæ. *Si sgombrarono, dileguarono le nebbie o nuvole*.

EVOLVO. *Passare, scorrere, involgere, coprire*. Evolvam te de petris. *Ti farò rotolar giù dalle balze*.

EUOMO. *Vomitare, restituire, mandar fuori, scaricarsi*.

EUROAQUILO. *Vento tra oriente e settentrione*.

E X

EX. *Di, da, per, con, a, circa, dopo, secondo, per mezzo, mercè, per, in forza* ec.

EXACERBO. *Irritare, provocare, esacerbare, inasprire*. Et non exacerbavit sermones suos. *Ciascun fece ciocchè fugli ordinato*.

EXACERBATIO. *Irritazione, irritamento, provocamento a sdegno*. Sicut in exacerbatione, secundum diem tentationis in deserto. *Come in Meriba, a guisa del giorno di Massa nel deserto*. Etimologie. Vedi Esod. c. 17.

EXACUO. *Aguzzare, assottigliare, affilare, acuire, render tagliente, mordente, perspicace, tirar in punta*. Exacuere, vade ad dexteram. *Allunga le file, volgiti alla destra*. Ferrum ferro exacuitur, & homo exacuit faciem amici sui. *Un ferro rende acuto l'altro, così un' uomo rende acuto l'altro*. Diciamo, Chi sta col lupo impara ad urlare.

EXACTIO. *Vedi* Exigo.

EXÆQUO. *Paragonare, metter al confronto, assomigliare*. Quis tu mons magne coram Zorobabel? In planum. Et educet lapidem primarium, & exæquabit gratiam gratiæ ejus. *Che pensi d'esser tu, o gran monte, al paraggio di Zorobabele? sarai spianato. Quinci egli produrrà la somma pietra angolare, cui sarà replicatamente acclamato: Grazia, grazia a lei*. Chiama monte alto gli avversarii di Zorobabel: predice la venuta del Messia parlando del compimento del Tempio, alla pietra angolare di cui, dice che saranno fatti mille buoni augurii. Questa pietra ponevasi in fin delle fabbriche.

EXÆSTUO. *Ardere, riscaldarsi*.

EXAGITO. *Agitare, inquetare, turbare, importunare*.

EXALTO. *Esaltare, elevare, inalzare, dar lode, gloria, encomiare, render illustre, celebre, rinomato, sollevare, liberare, levare, render superiore, collocar in alto*. Exaltari. *Insuperbirsi, montar in alterigia, sollevarsi, alzarsi, ascendere, penetrare a fondo, menar vanagloria*. In petra exal-

exaltasti me. *Mi renderſi ſuperiore in forze*. Exaltare caput. *Eſſer ſuperiore, vincere, trionfare*. Nunc exaltavit caput meum ſuper inimicos meos. *Egli mi fece trionfar de' miei inimici*. Propterea exaltabit caput. *Perciò ſarà vincitore*. *I vinti vanno col capo chino per triſtezza, e i vincitori colla teſta alta per gaudio*. Exaltare oſtium. *Far la porta più alta di ciocchè permette il muro*. Omnis vallis exaltabitur. *Ogni profonda valle verrà alzata*. Lingua modicum quidem membrum eſt, & magna exaltat. *La lingua per verità è un membro picciolo in ſe, ma eſſa è ben grande in audacia*.

EXALTATIO. *Lode, gloria, encomio, commendazione, onore*. Exaltatio oculorum. *Superbia, aria ſoſtenuta*. Ab exaltatione tua diſperſæ ſunt gentes. *Dall' eccelſa tua virtù furono sbaragliate le genti*.

EXAMEN apum. *Sciamo d' api*.

EXAMINO. *Eſaminare, provare, far o prender il ſaggio, purificare col fuoco*.

EXANGUIS. *Eſangue, moribondo*.

EXANIMATA. *Morta*.

EXANIMIS. *Morto*.

EXARDEO, Exardeſco. *Ardere, divampare, abbruciare, infiammare, abbronciare, dar nelle furie, arder di brama o deſiderio, adirarſi*. Exardere ignis. *Accenderſi un grande incendio*. Exardeſcit in tormentum. *Arde, diventa fuoco per tormentare*. Exarſerunt in deſideriis ſuis in invicem. *Arſero gli uni verſo gli altri di turpiſſimi deſiderii. L' uno turpemente cercava d' unirſi con l' altro contro natura*.

EXARUIT. *Divenir arido, ſecco, aſſiderato, inaridire, ſeccarſi*.

EXARO. *Scolpire, imprimere, ſcrivere, vergare, ſegnare, marcare, regiſtrare, notare*.

EXASPERO. *Irritare, inaſprire, eſacerbare, provocare, diſperare, muovere a ſdegno*. Exaſperare os, o ſermonem. *Diſubbidire ai comandi*. Domus exaſperans, exaſperatrix, o Qui exaſperant. *Popolo, gente rubella, ſediziosa, irritatrice, perfida, caparbia*.

EXASPERATRIX. *Rubella, diſubbidiente*.

EXAUDIO. *Eſaudire, obbedire, aſcoltare, porger orecchio, dar retta, far l' altrui volontà, udire, intendere, contentare, condeſcendere, piegarſi a, attendere*.

EXAUDITIO. *Eſaudimento, eſaudizione*.

EXAUDITOR. *Che eſaudiſce*.

EXCÆCO. *Accecare, orbare, toglier l' intelligenza*.

EXCANDESCET. *Infurierà*.

EXCAVO. *Cavare, ſcavare*.

EXCEDO. *Eccedere, ſuperare, ſorpaſſare, ſopravvanzare*. Excedere vita. *Morire*. Excedere mente. *Eſſer fuori di ſe ſteſſo, eſſere eſtatico, non ſaper che coſa ſi faccia da noi, eſſer rapito ſopra ſe medeſimo*.

EXCESSUS. *Fuga precipitoſa*. Exceſſus vitæ. *Morte*. Exceſſus mentis. *Eſtaſi, rapimento, voli della mente*. Dicebant exceſſum ejus, quem completurus erat in Jeruſalem. *Diſcorrevano dell' andata, che egli era per fare in Geroſolima*.

EXCELLENS. *Eccellente, inſigne*.

EXCELSUS. *Dio, l' Altiſſimo*.

EXCELSUS. *Eccelſo, alto, ſublime, elevato, eminente, magnanimo, grande, eccellente, altiſſimo*. Brachium o manus excelſa. *Braccio o mano ſteſa, elevata*, cioè *Potente virtù, forza prodigioſa, gaſtighi miracoloſi*. Civitas excelſa. *Città inclita, o poſta ſopra eminenze*. Qui excelſos judicat. *Che giudica i più cupi penſieri degli uomini*. Excelſa ſtulto ſapientia. *La virtù è inacceſſibile a chi vuol perſeverare nel vizio*. Non mireris ſuper hoc

hoc negotio: quia excelso excelsior est alius, & super hos quoque eminentiores sunt alii, & insuper universæ terræ: rex imperat servienti. *Non ti maravigliare nè sbigottir per questo: conciossiachè come qua giù una potenza soprintende all' altra, così in cielo v' hanno potenze che a queste medesime soprintendono. Il mondo preso in universale, da questi disordini medesimi ne cava vantaggio: e quand' altro non fosse; Comanda chi può, obbedisca chi deve*: cioè Dio può permetter ciocchè gli piace nelle creature, nè tocca a noi domandarne ragione. Excelsa cedrorum. *Gli alti cedri*. Excelsior cœlis factus. *Salito sopra tutti i cieli*.

EXCELSUM. *Altezza, eminenza, cielo, tribunale, altare*.

EXCELSA. *Cielo, monti, eminenze, altari idolatrici*. Excelsum maximum in Gabaon. *Altare, o terreno molto elevato in Gabaon*, rinomatissimo pel sagrifizio di Salomone. Excelsa hinc inde consuta. *Cuscini, pulvinari rappezzati per servire d' altari*. Excelsa tua & fluctus tui. *Le tue onde, e i tui cavalloni*. Super excelsa mea deducet me. *Farà che io risalga sopra i miei monti*, della Giudea.

EXCEREBRO. Qui mactat pecus, quasi qui excerebret canem. *Un impenitente che sacrifica un' agnello, lo reputo come uomo, che accoppa un cane*.

EXCIDO. *Talgiare, scolpire, rovinare, intagliare*. In petris rivos excidit. *Sfende le rupi perchè n' escano torrenti d' acqua*. Excidere sepulcrum o monumentum. *Cavar, talgiar nel sasso un sepolcro*. I Giudei usavano le sepolture nelle spelonche. Attendite ad petram unde excisi estis, & ad cavernam laci, de qua præcisi estis. *Attendete alla rupe d' onde foste tagliati, ed all' escavazione della fossa, d' onde foste estratti*. Poichè i discendenti d' uno s' appellano casa o edifizio; per ciò parla d' Abramo e Sara progenitori degli Ebrei con termini degli architetti.

EXCIDO. *Cader in terra, sparire, riuscir vano, dileguarsi, uscire, scordarsi, dimenticarsi, farsi irrito, perire, restar deluso o defraudato, restar ingannato, perder qualcosa*. Excidere o excidere a spe. *Perder la speranza, restar deluso nelle sue speranze*. Passi sunt eum excidere. *Lasciarono che cadesse in mare*. Excidere a gratia. *Cader in disgrazia, perder l' amicizia*. Caritas numquam excidit. *La carità non diviene mai vecchia: per se stessa non perde mai niente del suo vigore*. Non autem quod exciderit verbum Dei. *Non mica che la parola di Dio non abbia ottenuto il suo adempimento*.

EXCIPIO. *Eccettuare, andar in contro, ricever o introdur uno, accettare, cogliere*. Excipere doctrinam. *Essere scolaro, imparare, ascoltare, porger orecchio alla dottrina, agli insegnamenti o precetti*. Excepto, Exceptis. *Eccetto, fuorchè, oltre, eziandio, con*. Exceptis volatilibus. *Oltre i polli*. Excepto pulmento. *Colla minestra*.

EXCEPTORIA aquarum. *Serbatoj, scolatoj d' acque*.

EXCITO. *Eccitare, risvegliare, destare, irritare, provocare, costituire, stabilire, conservare, metter in piedi, risuscitare*. In hoc ipsum excitavi te. *T' ho lasciato stare o sussistere fino adesso appunto per questo*, cioè, permisi che tu malamente operassi.

EXCLAMO. *Sclamare, gridare, chiamar ad alta voce, esclamare, schiamazzare, suonare, fare strepito*.

EXCLAMATIO. *Gridar vendetta*.

EXCLUDO. *Cacciar fuori, escludere, non dar adito o luogo, ributtare*,

re, rigettare, tener lontano, cacciar via, rimovere, eccettuare.

EXCOGITO. Pensare, inventare, trovar colla mente, ghiribizzare, fantasticare, imaginarsi.

EXCOGITATIO. Invenzione, ritrovamento.

EXCOLO. Colare, filtrare, passar per colatojo.

EXCOLO. Acconciare, pulire, ornare, abbellire, coltivare.

EXCOQUO. Purificare, purgare o preparare i metalli col fuoco.

EXCORIO. Scorticare, levar la pelle.

EXCORS. Imprudente, pazzo, stolto, mentecatto, senza senno, malo.

EXCUBO. Vegliare, far guardia o sentinella.

EXCUBIÆ. Guardia, sentinella, custodi, vigilie, veglie.

EXCUBITORES. Guardiani, guardie, sentinelle.

EXCURRO. Correre, andare.

EXCURUS. Scorrerie, sortite militari.

EXCUSO. Scusare, giustificare, purgare, difendere. Excusaverunt se, ne eis fieret verbum. Chiesero che non gli fosse parlato da Dio, ma da Moisè. Excusare excusationes. Mendicare scuse e pretesti.

ECUSATIO. Scusa, compatimento. Non declines cor meum in verba malitiæ, ad excusandas excusationes in peccatis. Non piegar, o mio cuore, a cose male, onde poi cercare scuse e pretesti per la commessa iniquità.

EXCUTIO. Scuotere, rigettare, ripudiare, deporre, non volere, agitare, scorlare, esaminare, guardar addosso, batter le biade. Excutere dentem. Cavar, gettar fuori, far cader un dente. Excutere jugum. Scuotere il giogo, sottrarsi dall'ubbidienza, esser ricalcitroso. Filii excussorum. Robusta gioventù. Excutere prædam. Bottinare.

EXCUSSIO oleæ. Strittura, ne- cor l'olive colla mano.

EXECROR, Exsecror. Esecrare, detestare, abbominare, maladire, chiamar imprecazioni, aver in odio.

EXECRABILIS. Esecrabile, abbominabile, detestabile, esecrando, nefando, maladetto. Exsecrabile judicium. Giudizio, sentenza di maladizione.

EXECRAMENTUM. Abbominio, detestabilità, esecrabile.

EXECRATIO. Esecrazione, maladizione, imprecazione, detestazione, abbominazione, scongiuro.

EXECUTIONES. Esecuzioni, adempimenti.

EXEDRA. Camera, gabinetto, cella, conclave.

EXEMPLAR. Coppia, modello, disegno, esemplare, figura, imagine, tipo. Necesse est ergo exemplaria quidem cœlestium his mundari, ipsa autem cœlestia melioribus hostiis, quam istis. Era dunque necessario, che i tipi delle cose spirituali fossero mondati per via dell'anzidette cose, del sangue delle vittime ec. ma che le cose stesse spirituali mondate venissero da migliori vittime di queste, cioè la Chiesa dal Sangue del Redentore.

EXEMPLUM. Esempio, modello, coppia, documento.

EXENTERO. Sventrare.

EXEO. Uscire, andar fuori, divulgarsi, prender l'origine, sortire, comparire, mostrarsi, farsi vedere, venir in pubblico, procedere, spuntare, nascere, presentarsi, andare, dilatarsi, andar via, partire, esser messo in libertà, uscir per andare a, portarsi, incamminarsi, inviarsi, restare, essere. Exeat condemnatus. Sia, o resti condannato. Exire per nares. Uscir, venir fuori pel naso, stomacare, essere stucco, infastidito, sazio, infastidire, nauseare. Exire & intrare. Governare, reggere, amministrar la repubblica,

ca, *esser alla testa*, *comandar in pace e in guerra*, *aver gius di guerra e pace*, *di vita e morte*, *aver l' alto dominio o sovranità*, *aver libertà di fare e non fare*, *poter fare e disfare*, *comandar a bacchetta*, *far alto e basso*, *conversare*, *convivere*, *esser tra*, *aver le redini del governo*, *agire indipendentemente*. Exivit proverbium. *Nacque*, *derivò il proverbio*. Exivit verbum, o sermo. *Fu comandata la cosa*, *proviene la facenda*. Exit sol. *Spunta*, *nasce il sole*. Exire in virtutibus. *Mettersi alla testa*, *prender il comando d' un esercito*. Exi a facie honoris amicorum meorum. *Da luogo*, *perchè debbo far accetto a uno de' miei maggiori amici*. De aquis Juda existis. *Nascete dal seme di Giuda*. Exire post. *Seguire*, *seguitare*, *tener dietro*. Exiit decretum. *Emanò un decreto*. Exiit fama o sermo. *Si sparse*, *si divulgò la fama*, *la novella*, *il rumore*. Exiit spes. *Erasi perduta la speranza*. Exire de lumbis. *Nascere*, *esser discendente*.

EXEQUIÆ. *Esequie*, *funerali*, *mortorio*, *pompa funebre*.

EXEQUOR. *Eseguire*, *fare*, *prestare*, *adempier i doveri*.

EXERCEO, Exercito. *Esercitare*, *addestrare*, *avvezzare*, *fare*, *lavorare*, *coltivare*, *professare*. Exercere manum. *Far prodigii*. Exerceri in justificationibus, mandatis, mirabilibus ec. *Meditare*, *studiare*, *parlare dei precetti*, *maraviglie ec. di Dio*.

EXERCITATIO. *Meditazione*, *esercizio*.

EXERCITIUM. *Esercizio*, *studio*.

EXERCITUS. *Esercito*, *truppe*, *milizie*, *soldatesche*, *forze*: e figuratamente, *Stelle*, *astri*, *virtù*, *corpi celesti*, *equipaggio*, *corredo*, *fornimento*.

EXERRO. *Errare*, *fallare*.

EXFORNICATÆ. *Che fornicarono*.

EXHALO. *Esalare*, *spirare*.

EXHAURIO. *Cavare*, *votare*, *annientare*, *distruggere*, *esaurire*, *dar fine*, *cancellare*, *tracannare*, *bever tutto*, *attingere*. Ad multorum exhaurienda peccata. *Per cancellare i peccati del pubblico*, *di tutti*.

EXHIBEO. *Dare*, *esibire*, *proporre*, *offerire*, *presentare*, *rappresentare*, *far vedere*, *sommistrare*, *porgere*, *rendere*.

EXHILARO. *Rallegrare*, *consolare*. Ut exhilaret faciem in oleo. *Rendendo lieto il volto piucchè la grassezza*.

EXHONORO. *Disonorare*, *avvilire*, *dileggiare*, *sprezzare*, *strapazzare*.

EXHORREO. *Aver in orrore*, *schivare*, *abbominare*.

EXHORTOR. *Esortare*, *ammonire*, *far coraggio*, *pregare*, *commendare*, *raccomandare*, *consolare*, *esser consolato*.

EXHORTATIO. *Esortazione*, *ammonizione*, *suggerimento*, *preghi*, *suppliche*, *istanze*, *raccomandazione*, *parlata*, *arringo*, *orazione per far coraggio*, o *consolare*. Per exhortationem, qua exhortamur & ipsi a Deo. *Per mezzo di quella consolazione*, *con cui Dio consola noi medesimi*. Exhortatio enim nostra non de errore, neque de immunditia, neque in dolo. *Perchè la nostra esortazione non proveniva da impostura*, *nè da animo contaminato*, *nè era fraudolenta*.

EXICCO. *Seccare*, *asciugare*, *inaridire*, *votare*.

EXIGO. *Esigere*, *chiedere*, *domandare*, *riscuotere*. Sermo exactus. *Parlare piano e uniforme*.

EXACTIO. *Esazione*, *riscossione*. Exactionem universæ manus. *Esazione di qualunque siasi credito nostro*.

EXACTOR. *Prefetto*, *soprintendente*, *deputato*, *esattore di lavori*, *creditore che esige il suo*.

EXI-

EXIGUUS. *Poco, mediocre, mi-nuto, picciolo, che nulla monta, te-nue, meschino, povero, da niente.* Exiguo enim conceditur misericordia. *Ad uno della volgar gente si concede mi-sericordia.*

EXILIO. *Saltar fuori, uscire, scen-dere, smontar saltando, saltare, sal-tellare per gaudio.*

EXILIUM. *Esilio, bando, rilega-zione.*

EXIMIUM. *Esimio, insigne, eccel-lente.*

EXIMO. *Trarre, cavar fuori.*

EXINANIO. *Votare, evacuare, an-nullare, annientare, smantellare, sco-prire, render povero, mangiar tutta la roba altrui.* Et confundet te in cibis suis, donec te exinaniat bis & ter. *Sarà causa che tu debbi arrossire e ver-gognarti dovendolo trattar a pranzo, finchè ti ridurrà sulla paglia.* Memor esto, Domine, filiorum Edom in die Jerusalem, qui dicunt: Exinanite, exinanite usque ad fundamentum in ea. *Tien a memoria, o Signore, per gli Idumei i tempi funesti di Gerosoli-ma, nei quali dicevano: Rovinatela, rovinatela fino dalle fondamenta.*

EXINDE. *Indi, da quel tempo, dopo, poi, poscia, dappoi.*

EXISTIMO. *Stimare, riputare, pen-sare, giudicare, credere, persuadersi, mettersi in capo, lusingarsi.*

EXISTO. *Essere.*

EXITIUM. *Rovina, sterminio.*

EXITUS. *Fine, esito, termine, li-mite, confine, uscita, partenza, lo spirar di tempo o cosa, consumazione, sortita, partenza, andata, marcia, avvenimento, successo, riuscita, mor-te, varco, compimento.* Exitus & in-troitus. *L'entrare e l'uscire, cioè, maneggio, amministrazione, governo, despotismo, libertà di agire, regimen-to, azioni della vita e atti provenien-ti dal libero arbitrio, franchiggia.*

Exitus matutini & vespere delectabis. *Consoli l'oriente e l'occidente, o, tut-to il mondo da l'un capo a l'altro.* Deus noster, Deus salvos faciendi, & Domini Domini exitus mortis. *Il no-stro Dio può darci la vita, e il nostro Signor Iddio ha in mano mille modi di trarne da morte.* Exitus aquarum. *Torrenti, vene d'acqua, copiose lagri-me.* Exitus sermonis. *Emanazion del decreto.* Exitus viarum. *Capi, imboc-cature delle strade.*

EXOLVO. *Pagare, scontare, dare, restituire.*

EXORCISTÆ. *Esorcisti, scongiu-ratori.*

EXORDIUM. *Principio, incomin-ciamento.* Elementa exordii. *I primi principii o elementi.*

EXORIOR. *Nascere, spuntare, comparire, uscir fuori, insorgere.*

EXORO. *Pregare, supplicare, ora-re, far orazione.*

EXORATIO. *Supplica, preghiera, orazione, istanza.*

EXORS. *Non partecipe, privo.*

EXOSSAVIT. *Franse l'ossa.*

EXOSUS. *Odiato, in odio, odioso, detestabile.* Exosum habere. *Odiare, abbominare, detestare.*

EXPANDO. *Stendere, spiegare, aprire, dilatare, distendere, sdrajare.* Quasi mane expansum super montes populus multus & fortis. *Come i primi riverberi del sole che battono le cime de' monti, così comparisceml un popolo copioso e forte.* Expandere libros. *Di-spiegare, aprir i libri, che erano a ruotolo.*

EXPAVEO, Expavesco. *Temere, spaventarsi, at-tremare, aver paura, atterrirsi, paventare.* Si expavi ad mul-titudinem nimiam, & despectio pro-pinquorum terruit me: & non magis tacui, nec egressus sum ostium. *Non ebbi riguardo nel giudicare alla gente che stavami d'intorno, nè il disa-* affollata

disonor delle famiglie mi ritenne dal far giustizia: non lasciai di dar sentenza, nè di portarmi al tribunale. I giudici stavano alle porte delle città.

EXPECTO, Exspecto. *Aspettare, attendere, induggiare, tirar a lungo, ritardare, sperar, aver pazienza, star attendendo, aver fiducia, desiderare, bramare, vedere, soffrire, comportare.* Quia manda remanda, manda remanda; exspecta reexspecta, exspecta reexspecta, modicum ibi, modicum ibi. *Perchè, Comanda, torna a comandare, comanda, torna a comandare; abbi pazienza, torna ad aver pazienza, abbi pazienza, torna ad aver pazienza, e non si finisce mai di dire Comanda, Abbi pazienza.* Riferisce l'espressioni degli increduli, che così dileggiavano le locuzioni dei profeti. Vedi Mando.

EXPECTATIO. *Speranza, espettazione, desiderio, voto, lusinga, timore.* Gemma gratissima, exspectatio præstolantis: quocumque se verterit, prudenter intelligit. *E' una pietra preziosa di bellissima vista, il regale che si dona da chi aspetta o aspira a qualche cosa: a qualunque parte egli s' indirizzi, riesce mirabilmente.*

EXPEDITUS. *Armato, pronto alla marcia, soldato agguerrito, abile all' armi.*

EXPEDITIO. *Espedizione, spedizione, campagna, guerra.*

EXPEDIT. *E' utile, conviene, è meglio, è proficuo.*

EXPELLO. *Scacciare, discacciare, sbandire, metter in fuga, sterminare, schiantare, ripudiare, rigettare, rifiutare, slogiare, levar dal posto, mandar in dispersione, far andare, mandar via, licenziare.*

EXPENDO. *Spendere, consumare, impiegare, esborsare, finir di mangiare.*

EXPENSA. *Spesa.*

EXPERGISCOR. *Destarsi, risvegliarsi, sorgere, rizzarsi, levarsi su.*

EXPERGEFACTUS. *Svegliatosi, destatosi.*

EXPERIOR. *Provare, sperimentare, tentare, prender saggio, far pruova, far un tentativo, tentare, arrischiare, andar soggetto, soggiacere, patire, soffrire.*

EXPERIENTISSIMUS. *Pratticissimo, intendentissimo.*

EXPERIMENTUM. *Esperienza, pruova, saggio, tentazione.* Cognoscere experimentum. *Provare, conoscere per esperienza.*

EXPERS. *Privo, senza.*

EXPETO. *Desiderare, bramare, chiedere: assaltare, prender di mira.* Expetere ultionem. *Vendicarsi.*

EXPIO. *Espiare, purgare, mondare, purificare, santificare, consacrare, riconciliare* cosa sacra.

EXPIATIO. *Riconciliazione, espiazione, purgazione, purificazione, santificazione.*

EXPIRO, Exspiro. *Spirare, morire.*

EXPLANO. *Spiegare, scrivere schietto.*

EXPLEO. *Fare, adempiere, esaudire, eseguire, effettuare, mantenere, terminare, finire, dar esecuzione, consumare, perfezionare.* Minor sum cunctis miserationibus tuis, & veritate tua quam explevisti servo tuo. *Io non merito le beneficenze tue, e le promesse tue solenni, che hai fatte al tuo servo.* Explere jussa, jussionem, sermonem, imperium. *Ubbidire, eseguir il comando.* Consumatus in brevi explevit tempora multa. *Benchè sia vissuto poco, nondimeno pareggiò molti anni di vita.*

EXPLETIO. *Compimento.* Usque ad alteram diem expletionis hebdomadæ septimæ. *Sino al primo dì dopo il compimento della settimana settima.* Ad expletionem spei. *Perchè diate una*

una pruova certa della *vostra speranza*:
EXPLICO. *Spiegare*, *dar ad inten-*
dere, *esprimere*. Explicare curam. *Ter-*
minar suoi affari. Explicare se de fo-
vea. *Uscir fuori*, *liberarsi dalla fossa*.
Cursor levis explicans vias suas. *Ca-*
meletta veloce, *che dilata e imbroglia*
in diverse parti il suo corso.
EXPLORO. *Esplorare*, *spiare*, *esa-*
minare, *osservare*, *tentare*, *indagare*,
scoprire, *riconoscere*, *andar a vedere*.
EXPLORATOR. *Spia*, *esplorato-*
re, *riconoscitore*, *scopritore*, *osserva-*
tore.
EXPOLIO. *Spogliare*, *rubare*, *ri-*
portar le spoglie, *trionfare*, *disfarsi d'*
un' abito o costume. Expoliantes vos
veterem hominem. *Lasciando le male*
azioni della vita passata. Allude al
costume d' adozione, per cui l' adot-
tato vestiva gli abiti dell' adottante.
EXPOLIATIO. *Spogliamento*, *de-*
posizione.
EXPONO. *Torre*, *esporre*, *spiega-*
re, *ridire*, *far intendere*, *interpretare*,
proporre, *pubblicare*, *scaricare*, *sbar-*
care. Exponere infantes. *Abbandonar*
i figliuoli, *lasciarli alla ventura*, *met-*
terli sulla strada; *gettarli nell' acqua*
del Nilo secondo il decreto di Fa-
raone.
EXPOSITIO. *Esposizione de' fi-*
gliuoli.
EXPORRIGO. *Porgere*, *offerire*.
EXPORTATO. *Trasportato*.
EXPOSTULO. *Querelarsi*, *lamen-*
tarsi, *chieder con risentimento*, *lagnar-*
si, *incolpare*.
EXPRIMO. *Esprimere*, *raffigurare*,
rassomigliare, *spremere*, *cavare*, *nota-*
re, *marcare*.
EXPROBRO. *Rinfacciare*, *rimpro-*
verare, *rimprocciare*, *rimbrottare*, *raf-*
facciare, *sgridare*, *accusare*, *incolpa-*
re, *disonorare*, *sfregiare*, *avvilire*, *in-*
sultare, *riprovare*, *ripudiare*, *ripren-*
dere.

EXPROBABILIS. *Degno di ripren-*
sione.
EXPUGNO. *Espugnare*, *assediare*,
assaltare, *vincer in guerra*, *mover guer-*
ra, *pugnare*, *combattere*, *portar l' ar-*
mi contro, *cercar d' espugnare*.
EXPUGNATIO. *Espugnazione*.
EXPUGNATOR. *Espugnatore*, *vin-*
citore.
EXPUO. *Sputare*, *sputacchiare*. Lo
sputar in faccia, e molto più nel vi-
so, era apo gli Ebrei estremo in-
sulto.
EXPURGATE vetus fermentum,
ut sitis nova conspersio. *Rimovete il*
vecchio lievito, *perchè siate una no-*
vella pasta. Cioè deponete le vecchie
pratiche, per acquistar la nuova vir-
tù. Allude al costume di purgar le
case dal lievito al tempo pasquale.
EXQUIRO. *Cercare*, *pregare*, *de-*
siderare, *esaminare*, *vendicare*. Ex-
quirere faciem. *Pregare*, *supplicare*,
far orazione. Magna opera Domini,
exquisita in omnes voluntates ejus.
Magnifici sono i precetti positivi del Si-
gnore: *consultissimi*, *savissimi in tutto*
ciocchè prescrivono. Exquirere animas.
Far vendetta, *vendicare le persone*.
EXQUISITIO Idolorum. *Invenzio-*
ne degli Idoli.
EXQUISITORES. *Esaminatori*, *ri-*
cercatori.
EXTA. *Le viscere degli animali*.
EXTABUERUNT. *Si consumarono*.
EXTALES. *Emoroidi gonfie*.
EXTASIS. *Estasi*, *rapimento di men-*
te, *l' esser fuori di se*.
EXTEMPLO. *Ipso fatto*, *subito*, *in-*
contanente, *senza dimora*, *sul fatto*.
EXTENDO. *Stendere*, *allungare*,
sporgere, *piantar larghi i padiglioni*,
attendarsi, *accamparsi*. Extentum bra-
chium, o manus. *Virtù potentissima*,
forza insuperabile, *gastighi pesantissi-*
mi, *prodigii*, *miracoli*. Extendere an-
choras. *Salpare e sospender l' ancore*.
Ex-

Extendere manum. *Metter le mani addosso, punire: chieder supplichevole.* Extendere digitum. *Mostrar a dito, insultare, calunniare.* Extendere perpendiculum. *Prender le misure*, per distruggere o fabbricare. Spesso è detto misticamente.

EXTENSIO. *Stendimento.*

EXTENUO. *Tirar metalli, assottigliare, allungare.*

EXTERGO. *Tergere, mondare, nettare, forbire, pulire, ascingare.*

EXTERIOR. Vedi Extra.

EXTERMINIO. *Sfigurare, sterminare, mandar a male, far perire, toglier di mezzo, cacciare, cassare, escludere, scommunicare, distruggere, schiantare, demolire, smantellare, guastare, corrompere, dissipare.*

EXTERMINATIO. *Rovina, eccidio.*

EXTERMINATOR. *Sterminatore, guastatore.*

EXTERMINIUM. *Rovina, eccidio, sterminio, distruzzione, desolazione.*

EXTERNUS. *Alieno, estraneo, esterno, forestiero, profano, straniero, impertinente, avversario, non dell' ordine.* Æstimare externum. *Riputar alieno, impertinente, contrario.*

EXTERO. *Calcare, premere.*

EXTERUS. *Alieno, estraneo, impertinente, avversario, inimico.*

EXTERREO. *Spaventare, atterrire.*

EXTIMEO, Exstimesco. *Temere, paventare, aver paura.*

EXTINGUO, Exstinguo. *Estinguere, ammorzare, spegnere.* Exstinguere lucernam. *Spegner il lume*, e per figura: *Ridur a niente l' onore, privar di vita un' uomo che serve di lustro, ecclissar la gloria, oscurar il nome; ec.* Exstingui lucerna in nocte. *Morir il lume di notte tempo:* si dice parlando di persone negligenti. Exstinguere spiritum. *Lasciar passare infruttuosamente i buoni desiderii; render inutile la grazia di Dio, negligentar le buone ispirazioni ec.*

EXTIRPO. *Stirpare, svellere; schiantare, sterminare.*

EXTO. *Essere.*

EXTOLLO. *Alzare, inalzare, levare, lodare, sollevare, insultare, render insigne, e rinomato, commendare, far insuperbire, render pien di gloria.* Extolli. *Insuperbire, esser petulante, protervo, gloriarsi, esser pieno di se stesso, altiero.* Si extollens discesserit. *Se partirà portando via qualcosa.*

EXTOLLENTIA oculorum. *Alteriggia, superbia.*

EXTORQUEO. *Toglier per forza, strappar di mano.*

EXTRA. *Fuori, di fuori, contro, oltre, fuorchè, sopra, piucchè.* Fieri extra synagogam. *Esser o venire scommunicato, cacciato via dalla sinagoga, venir proibito l' ingresso in chiesa.* Extra parvulos & mulieres. *Oltre i fanciulli, e le donne.* Extra fratres tuos. *Più de' tuoi fratelli.*

EXTREMUM. *Estremo, ultima parte, confine, limite, fine, orlo, estremità, lembo.* Ad extremum. *Finalmente.* Extrema gaudii luctus occupat. *Subito dopo il riso viene il pianto.*

EXTREMUS. *Ultimo, infimo, estremo.* Extremi agminis. *La retroguardia, la coda dell' esercito.* Extremi populi. *La più vile canaglia, plebaglia, popolaccio.*

EXTERIOR. *Esteriore, il più rimoto.* Tenebræ exteriores. *Fondo di torre, la parte più rimota o profonda delle prigioni.*

EXTREMITAS. *Estremità, confine, luogo rimotissimo.*

EXTRAHO. *Tirare, trarre, cavare, sollevare, tirar fuori, liberare, svellere, far uscire, salvare.*

EXTRANEUS. *Sconosciuto, incogni-*

gnito, straniero, forestiero; estraneo; alieno, impertinente, inimico. Extranea. Moglie non sua, donna a noi impertinente, baldracca, meretrice.

EXTRICO. Strigare, distrigare, liberare, sciorre, disviluppare, sbrattare.

EXTRINSECUS. Esternamente, la parte di fuori, estrinseco.

EXTRUO. Fabbricare, edificare, fare, ergere, alzare, montare o metter in piedi, costruire.

EXTRUCTIO. Costruzione.

EXTRUDO. Cacciare.

EXUBERO. Abbondare, ridondare.

EXUFFLO. Dispergere, dissipare, mandar a male. Et dixistis: ecce de labore! & exsufflastis illud. E diceste: oh quante seccaggini! e fiataste un' anelito. Tripliciter sol exurens montes, radios igneos exsufflans. Il sole che riscalda a dismisura i monti, e manda raggi infocati.

EXULES. Esuli, banditi.

EXULTO, Exsulto. Esultare, gioire, rallegrarsi, imbaldanzire, gongolare, saltare per allegrezza, esser in giolito, far festa, cantare, celebrar le lodi, godere, guinzare pel gaudio. Exsultavit ut videret. Ave-

via gran desiderio di vedere.

EXULTATIO. Gaudio, allegrezza, gioja, festa, giolito, tripudio, schiamazzo, festeggiamento, causa d' allegrezza, contentezza, baldanza.

EXUO. Spogliare, svestire, depor le vesti, disfarsi degli abiti e costumi cattivi.

EXUVIÆ. spoglie, bottino, preda, sacco.

EXUPERO. Superare, sorpassare.

EXURGO. Sorgere, alzarsi, rizzarsi, levarsi, destarsi, svegliarsi, insorgere, venir o nascer dopo, comparire, venire, essere, darsi, trovarsi, succedere. Spesso non fa altro che esortare. Exsurge. Su, su via, or bene ec. Exsurrexi, & adhuc sum tecum. Subito svegliato ricorro a te col pensiero. Tu exsurgens misereberis Sion. Tu t' accignerai ad aver misericordia, tu ti porrai al forte di usar pietà a Sion.

EXURO. Abbruciare, ardere, incenerire, roventare, riscaldare, infiammare, come fa il fuoco, abbrustolire, render nero fuoco, affumicare.

EXUSTIO ignis. Incendio, combustione, abbruciamento.

F

F A

FABA. Fava.

FABER. Fabbro, lavoratore, artefice meccanico, artigiano, mastro. Faber lignarius. Legnajuolo, falegname, marangone. Faber ferrarius. Ferrajuolo, fabbro, ferrajo, magnano. Faber armorum. Spadajo, armajuolo. Faber curruum. Carpentiere, carradore. Faber æris o ærarius. Calderajo, ramiere. Artifex faber. Artefice meccanico.

FABRE: Artifiziosamente, con industria.

FABREFIO. Esser lavorato ad arte o meccanicamente, con ingegno. Junctura fabrefacta. Il cingolo dell' Efod industriosamente lavorato: commessura fatta artifiziosamente.

FABRICO. Fare, fabbricare, costruire, edificare, creare, metter al mondo, lavorare, architettare, tramare, ordire, esser causa, dar opera, macchinare. Supra dorsum meum fabri-

bricaverunt peccatores, prolongaverunt iniquitatem suam. *A mie spese fabbricarono i peccatori, ed estesero la loro iniquità*. Cioè i tiranni fanno pompa della loro potenza versando il sangue de' miei martiri. Parla della primitiva Chiesa.

FABRICA. *Fabbrica, struttura, edifizio*.

FABRICATIO. Sicut in fabricatione auri signum est smaragdi. *Come un sigillo di smeraldo in legatura d'oro*.

FABRICATOR. *Architetto, artefice, fabbricatore, autore*.

FABULA. *Favola, diceria, novella, racconto, baja, canzone, narrazione senza fondamento, tradizioni nugatorie*.

FABULATIONES. Narraverunt mihi fabulationes, sed non ut lex tua. *Mi insegnavano delle cattive dottrine contro lo espresso divieto della tua Legge*.

FABULATORES. *Arringatori, oratori, antiquarii*.

FABULOR. *Far discorso, parlar insieme*.

FACIES. *L' esterno visibile d'una cosa, il davanti, la veduta, o parte anteriore, faccia, volto, viso, superficie, sembianza, imagine, figura, fisionomia, cera, fattezze, taglia, delineamenti, aspetto, vista, facciata, frontispicio, cospetto, presenza, aria, sdegno, collera, furore, persona, soggetto, io, tu, quello ec.* spesso ridonda. Concidere facies. *Andar pensieroso col capo chino*. A facie. *Da, per, per causa, a vista, alla*, o *dalla presenza, contro, sotto agli occhi, dalla parte anteriore*. Facies Dei, Domini ec. *Dio, presenza, gloria, maestà, ira ec. di Dio*. Turris fortitudinis a facie inimici. *Torre munita contro l'oste nemica*. Conturbavit eos Dominus a facie Israel. *Li mise in confusione il Signore sotto agli occhi d' Israele*. Pœnas dabunt in interitu æternas a facie Domini. *Perendo pagheranno il fio eternamente all'ira del Signore*. Ne timeas a facie verborum. *Non temere per le parole*. A facie verbi parturit fatuus, tamquam gemitus partus infantis. *Uno sconsigliato se udì qualche novella, si trova nelle smanie di darla fuori, come donna che ha i dolori del parto*. Cognoscere, sumere, accipere faciem o facies. *Aver riguardo, far distinzion di persone, portar rispetto, esser accettator di persone, spalleggiar uno, far checchessia in grazia d' uno*. Suscipere faciem o facies alicujus. *Guardar di buon occhio, prestar favore, esser propenso, accettar l'offerta, esaudire*. Super faciem. *Sopra, nella superficie*. In facie o secundum faciem. *Dirimpetto, alla presenza, agli occhi, apparentemente, dall' esterno, da ciocchè si vede*. Secundum faciem Sanctorum. *In faccia al Santuario*. Quæ secundum faciem sunt. *Le cose apparenti, che si veggono, che cadono sotto agli occhi, sensibili, esterne, visibili*. Facie ad faciem. *Da tu a tu, da solo a solo, l'uno all'altro, in persona*. Judicabor vobiscum ibi facie ad faciem. *Tratteremo ivi la nostra causa da tu a tu*. Facie ad faciem locutus est nobis in monte de medio ignis. *Nel monte ci parlò in persona dal mezzo del fuoco*. Non poteris videre faciem meam. *Non potrai veder me in me stesso*. Ne accipias faciem adversus faciem tuam. *Non aver rispetti umani per chi si sia in danno di te stesso*. Ponere, firmare faciem suam, ut. *Volgersi per andare, prender la strada di, inviarsi, incamminarsi verso, esser risoluto di, deliberare, determinare, determinarsi, mostrar o far vista di, farsi, sostenner un' aria, farsi simile*. Posui faciem meam ut petram durissimam. *Mostrar il muso, far viso duro, farsi veder costante e imperterrito*. Cadere, rue-

ruere in faciem. *Gettarsi, prostrarsi boccone.* Contra faciem. *Verso, dirimpetto, in faccia, per diametro.* Obfirmare, ponere faciem suam super, contra, in. *Tenere gli occhi addosso, vegliar attento sopra, volgersi contro uno, risolver di vendicarsi, scaricar sopra di esso l'ira sua, farlo scopo del suo sdegno, mostrargli il muso.* Ponere faciem suam ad. *Mettersi in faccia, voltarsi verso.* Celare, avertere, abscondere faciem ab. *Torcere lo sguardo da uno, non volerlo più riconoscer o mirar in faccia, non voler più usargli misericordia, trattarlo da nimico, non volergli far grazia, abbominarlo, odiarlo, averlo in orrore.* Revereri, erubescere, suscipere faciem. *Rispettare, aver riguardo.* Qui vident faciem regis. *A' quali il re si fa vedere, i gentiluomini di camera:* Anticamente i Re si tenevano celati ai più. In faciem. *Sul tuo viso.* Nisi in faciem benedixerit tibi. *Che si, che sul tuo viso sparlerà di te!* Levis super faciem. *Leggiero piucchè.* Suscipere faciem alicujus. *Esaudir uno atteso il suo merito.* Faciem tuam illumina super servum tuum. *Guarda di buon occhio e con ilarità di volto il tuo servo.* Facies Domini divisit eos. *L'ira del Signore mandolli in dispersione.* Confusio faciei. *Confusione, rossore, vergogna.* Ez. 1. 4. Vidi; & ecce ventus turbinis veniebat ab aquilone, & nubes magna, & ignis involvens, & splendor in circuitu ejus, & de medio ejus quasi species electri, id est, de medio ignis. Et in medio ejus similitudo quatuor animalium, & hic aspectus eorum: similitudo hominis in eis. Quatuor facies uni, & quatuor pennæ uni: pedes eorum, pedes recti; & planta pedis eorum, quasi planta pedis vituli, & scintillæ quasi aspectus æris candentis. Et manus hominis sub pennis eorum in quatuor partibus: & facies & pennas per quatuor partes habebant. Junctæque erant pennæ eorum alterius ad alterum. Non revertebantur cum incederent; sed unumquodque ante faciem suam gradiebatur. Similitudo autem vultus eorum: facies hominis & facies leonis a dextris ipsorum quatuor, facies autem bovis a sinistris ipsorum quatuor, & facies aquilæ desuper ipsorum quatuor. Facies eorum & pennæ eorum extentæ desuper; duæ pennæ singulorum jungebantur, & duæ tegebant corpora eorum. Et unumquodque eorum coram facie sua ambulabat: ubi erat impetus spiritus, illuc gradiebantur, nec revertebantur cum ambularent. Et similitudo animalium: aspectus eorum quasi carbonum ignis ardentium, & quasi aspectus lampadarum. Hæc erat visio discurrens in medio animalium: splendor ignis, & de igne fulgur egrediens. Et animalia ibant & revertebantur in similitudinem fulguris coruscantis. *Veddi, ed ecco un vento di turbine che soffiava da tramontana, una vastissima nuvola, ed un fuoco che per entro vi si accendeva: la nuvola molto risplendeva d'intorno, e dal mezzo del turbine medesimo appariva un rosso di metal infocato, vuolsi dire, testè levato dal fuoco.* (diciamo questa Aurora boreale.) *Nel centro poi di lui scorgevasi la figura di quattro animali, la vista de' quali era questa: avevano la somiglianza d'uomo. Ciascuno aveva quattro facciate, e quattro ali: i piedi loro erano distesi, o volti alla parte davanti; e la pianta dei piedi loro, era come pianta d'un piè di vitello, e rilucevano come il balenar di rame tersissimo. Avevano sotto all'ali mani umane nelle quattro loro cantonate: sicchè avevano veduta e ali da quattro bande. L'ali di essi erano congiunte una con l'altra.*

Non facevano andirivieni nel loro camminare: ma ogni uno camminava a dirittura nella via, che guardava la sua parte anteriore. Le fattezze poi dei loro visi erano cotali: Davanti avevano volto simile degli uomini, ma a destra avevano il viso di lione tutti quattro; a sinistra il viso di bue tutti quattro, e nel loro cucuzzolo avevano tutti quattro il viso d'aquila. Le loro facciate, e le loro ali erano separate nella parte superiore. Ciascheduno aveva due coppie d'ali che restavano unite insieme, e due coppie colle quali coprivano i loro corpi. Tutti andavano dritto la via guardata dalla sua faccia: dove il vento del turbine facevali andare, andavano, senza far torcimenti nel loro cammino. La comparifcenza finalmente di questi animali era questa. Parevano carboni di fuoco ardenti. E certe facole accese pareva che si andassero cacciando tra quegli animali: il lume di quel fuoco era splendidissimo, e da quel fuoco uscivano de' lampeggiamenti. E gli animali medesimi correvano innanzi e tornavano indietro con prestezza di fulmine che balena. Aspectus faciei. *La cera, l' aria del viso.* Exterminare faciem. *Sfigurar il viso.* Facies cœli. *I fenomeni, l'apparenza, l' aspetto o vista del Cielo.* Cædere in faciem. *Schiaffeggiare, dar guanciate.* Operire faciem. *Imbacuccare.* Si faceva alli rei. Ezech. 4. Et tu, fili hominis, sume tibi laterem, & pones eum coram te: & describes in eo civitatem Jerusalem. Et ordinabis adversus eam obsidionem, & ædificabis munitiones, & comportabis aggerem, & dabis contra eam castra, & pones arietes in gyro. Et tu sume tibi sartaginem ferream, & pones eam in murum ferreum inter te & inter civitatem: & obfirmabis faciem tuam ad eam, & erit in obsidionem, & circumdabis eam: Signum est domui Israel. Et tu dormies super latus tuum sinistrum, & pones iniquitates domus Israel super eo, numero dierum quibus dormies super illud, & assumes iniquitates eorum. Ego autem dedi tibi annos iniquitatis eorum, numero dierum, trecentos & nonaginta dies: & portabis iniquitates domus Israel. Et cum compleveris hæc, dormies super latus tuum dexterum secundo, & assumes iniquitatem domus Juda, quadraginta diebus: diem pro anno, diem, inquam, pro anno dedi tibi. Et ad obsidionem Jerusalem convertes faciem tuam, & brachium tuum erit extensum: & prophetabis adversus eam. Ecce circumdedi te vinculis: & non te convertes a latere tuo in latus aliud, donec compleas dies obsidionis tuæ. Et tu sume tibi frumentum, & hordeum, & fabam, & lentem, & milium, & viciam: & mittes ea in vas unum, & facies tibi panes numero dierum, quibus dormies super latus tuum: trecentis & nonaginta diebus comedes illud. Cibus autem tuus quo vesceris, erit in pondere viginti stateres in die: a tempore usque ad tempus comedes illud. Et aquam in mensura bibes, sextam partem Hin: a tempore usque ad tempus bibes illud. Et quasi subcinericium hordeaceum comedes illud: & stercore quod egreditur de homine, operies illud in oculis eorum. Et dixit Dominus: Sic comedent filii Israel panem suum pollutum, inter Gentes ad quas ejiciam eos. Et dixi: Aaa, Domine Deus! ecce anima mea non est polluta: & morticinum & laceratum a bestiis non comedi ab infantia mea usque nunc, & non est ingressa in os meum omnis caro immunda. Et dixit ad me: Ecce dedi tibi fimum boum pro stercori-

ribus humanis, & facies panem tuum
in eo. Et dixit ad me: Fili hominis,
Ecce ego conteram baculum panis in
Jerusalem: & comedent panem in pon-
dere, & in solicitudine: & aquam in
mensura & in angustia bibent: ut de-
ficientibus pane & aqua, corruat unus-
quisque ad fratrem suum, & conta-
bescant in iniquitatibus suis. *Olà tu,*
prenditi un mattoncello di terra cotta,
e poniloti davanti, e in quello disegna
la città di Gerosolima. Esprimi postovi
d' intorno un' assedio: epperò vi fabbri-
cherai dei bastioncini, e vi alzerai per
tutto dei terrapieni, e vi farai ac-
campare qua e là dei battaglioni, e
vi monterai degli arieti tutt' attorno.
Prenditi ancora, per porvi dentro il
mattoncello, *una padella di ferro, e*
fa che essa serva come di muraglia di
ferro tra te e la città. Indi vi ti met-
terai col viso dirimpetto, e sarà come
se tu ne facessi l' assedio, o ne la te-
nessi bloccata. Ciò debbe servire di fi-
gura ai discendenti d' Israello. Tu dun-
que dovrai giacerti sul tuo fianco sini-
stro, onde fare che egli porti il tipo
delle iniquità d' Israello: avvegnachè
tutti quanti i giorni che tu ti giacerai
sopra quel fianco, porterai il simbolo
delle loro iniquità. Ora io botti scam-
biato gli anni delle loro iniquità in
un numero di giorni, ciò sono giorni
trecento novanta: in questi sarai sim-
bolo delle iniquità d' Israello. Dacchè
avrai terminati questi, ti giacerai un'
altra volta sul tuo fianco destro, e por-
terai il tipo dell' iniquità della casa
di David, quaranta giorni. Tanti bon-
neti assegnati, affinchè ad ogni anno
corrisponda un giorno. Guarderai di-
rimpetto a Gerosolima, come per asse-
diarla: terrai nudo disteso il tuo brac-
cio: e con tale positura gli sarai vate
dei futuri avvenimenti. Di più, io vo-
glio che tu sii legato con corde, e che
tu non ti volti da l' un fianco sull' al-

tro, per tutto il tempo che dureranno
i giorni di quel tuo assedio. Tu poi pren-
diti del formento, dell' orzo, della fa-
va, della lente, del miglio, e della
veccia, e poni tutte queste spezie in
un medesimo arnese, per fartene altret-
tante pagnotte, quanti giorni sei per
giacerti sopra il tuo fianco: vuolsi di-
re, per dover consumare quel grano in
trecento novanta giorni. E la quanti-
tà che ne dovrai mangiare affine di
consumarlo, saranno venti Sicli o die-
ci oncie *di peso al giorno: e non ne*
mangerai che una volta sola al dì da
un pasto all' altro. Beverai eziandio
acqua a misura, cioè la stessa parte
d' un' Hin, o una lira: *e non ne be-*
verai che una volta sola al dì da un
pasto all' altro. E perciocchè appartie-
ne al pane, tu lo mangerai a guisa di
focaccia d' orzo, ma lo farai impasta-
re per farne la focaccia cogli stronzi
umani a loro pubblica vista. E sog-
giunsemi il Signore: Così mangieranno
i discendenti d' Israello il pane loro im-
mondo tra quelle genti, nelle quali io
li dispergerò. All' ora presi a dire:
Aha Signor Iddio! tu sai bene, che io
non mai mi sono reso immondo: carne
morticcia, o lacerata da bestie non ne
ho mangiata mai dacchè nacqui fino
adesso, nè tampoco altra sorta di car-
ne immonda emmi mai entrata in boc-
ca. E rispósemi. Or bene per conten-
tarti, agli stronzi umani io sostitui-
scoviti lo sterco di manzo: con questo
impasta il tuo pane. E dissemi: Orsù
sappi, che io sono per mandare una
fame rabbiosa in Gerosolima: epperò man-
geranno il pane a peso e con angustia,
e beranno l' acqua a misura e con de-
solazione. Per modo che mancandogli
fino le cose al vitto necessarie, moran-
no gli uni sopra gli altri, e mar-
ciranno nel fio delle loro iniquità. Quì
il Profeta sostiene la figura degli as-
sedianti, e degli assediati. Dio li co-
man-

nandò queste cose per lo meno il dì 2. del 4. mese dell' anno 5. della trasmigrazione di Gioachim. Vedi Ezech. cap. 1. ℣. 2. e cap. 3. ℣. 16. Il dì 5. del 6. mese dell' anno 6. egli sedeva in casa sua cogli Anziani, Cap. 8. ℣. 1. epperò sottraendo quella data da questa, resta un' anno lunare e due mesi incirca, ovvero 407. giorni, se si voglia essere stato quell' anno comune, e se intercalare, giorni 437. ovvero giorni 418. se si voglia suppor in uso l' anno solare. Ad ogni modo le somme non convengono coi numeri tanto esattamente prescritti al S. Profeta. Da ciò s' inferisce, che qui sia espressa forse una cosa di pura visione. Tuttavvia supponendo l' anno essere stato embolismico, il precetto dato alquanti giorni dopo la data del cap. III. e alcuni pochi giorni essere stati necessarii al profeta per prepararsi; si può probabilmente sostenere la cosa come di fatto, spezialmente venendo patrocinata dalle espressioni della Scrittura. Qui si tratta della schiavitù del regno di Giuda, come mostra la Città di Gerosolima scolpita nella pianella: e primieramente è predetto l' assedio fatto da Nabuccodonosor, Gerem. 39. 1. e 4. Reg. 25. 1. Venne dapprima Nabuccodonosor contro Gerosolima, e vi condusse in ischiavitù il Re Gioachim e moltissima gente, 4. Reg. 24. ma non l' assediò. Essendosegli poi ribellato Sedecia, venne l' anno 9. di lui a dì 10. del mese 10. e prese la città l' anno 11. il dì 5. del mese 4. E così hassi un' anno, 5. mesi, e 24. giorni, o giorni 526. che superano di 96. quei della profezia. Ma gli interpreti conciliano così le cose. Dicono 1. che i giorni 390. mostrano l' assedio continuato fino alla presa della città. 2. che i giorni 40. indicano il tempo corso dalla presa della città all' Incendio del Tempio; allo spoglio e alla traslazione del popolo: Vedi Gerem. cap. 25. Epperò 3. non essere compresi dal profeta i giorni del principio dell' assedio, che fu interotto per la venuta di Faraone Osra, Gerem. 37. i quali furono probabilmente i giorni 96. surriferiti. In secondo luogo qui è predetto l' assedio e la presa di Gerosolima fatta da Tito. I 430. giorni mostrano tutto il tempo dell' ultimo assedio principiato da Vespesiano fino alla presa della città per Tito, in cui le crudeli fazioni per le quali scambievolmente si uccidevano, e arrabiate dalla fame le madri mangiavano per fino i proprii figliuoli, furono predette nelle ultime parole della profezia. Ma di questi 430. giorni il profeta ne fa due parti, e vuole che alla seconda di 40. corrispondano altrettanti anni dell' iniquità di Giuda; intendo io del deicidio; perchè 40. anni appunto dopo quello Gerosolima fu distrutta, come mostrano il Petavio, il Calmet ec. Gli altri 390. giorni, volle Dio, che corrispondessero a tutto il tempo superiore dell' inquità dei Giudei. Per questo non fa egli che corrispondano ad altrettanti anni: lo che malamente supposto dai Critici fece, che mentre vogliono accommodare il calcolo alla presa di Gerosolima fatta da Nabuccodonosor solamente, non riesce loro in alcun modo di trovarne il numero e fissarne le epoche. E perchè mai assumere un numero di 430. non più, non meno? Perchè egli era necessario per innuire ciocchè Dio intendeva di far assapere. 390. giorni era per durare non interotto l' ultimo assedio di Nabuccodonosor, e 40. giorni lo spoglio: 40. anni del Deicidio dovevano essere mostrati: e da questo ritrocedendo col numero di 390. cioè d' un' anno embolismico incirca dove-

va

va essere mostrata tutta l'iniquità antecedente d'Israello. Che se si voglia ancora a questi far corrispondere altrettanti anni, può dirsi che il profeta Ezechiello avesse gli occhi a quella medesima epoca che fu riguardata da Daniello nelle famose settimane. In fatti dall'anno del mondo in cui successe il Deicidio levando 390. anni, rimontiamo ai tempi dei pontefici Jojada, Jeddoa ec. sotto a' quali fu ristabilita perfettamente la città dopo la schiavitù, e che debbono essere come l'epoca, in cui ricominciar a contare le iniquità d'Israello. Vegasi il Calmet nel Cronico e alla voce Sacerdos, e leggasi ciocchè io dico nel dizionario all'articolo Septuaginta. Quelli che col Signor Prideaux ed altri contano gli anni 390. dal tempo di Roboamo fino all'ultima cattività dopo l'uccisione di Gedalia, e i 40. da questa fino alla rinovazione dell'alleanza fatta con Dio da Giosia; vanno molto lungi dal vero. I. perchè distinguono qui Israello da Giuda. II. perchè non contano se non anni 390. III. perchè gli ultimi 40. di questi li fanno servire a due offizii smembrandoli: cosa che non sembra nè probabile in se, nè coerente al testo.

FACILIS. *Facile, agevole, lieve, piano, pronto, proclive, ovvio, espedito, non intricato.* Donec impleretur opus & sanctificarentur antistites: Levitæ quippe faciliori ritu sanctificantur, quam sacerdotes. *Fino alla fine della sacra funzione, ed alla santificazione de' sacerdoti: perchè i Leviti furono di cuor più docile dei sacerdoti per essere santificati.*

FACILE. *Facilmente, agevolmente, senza difficoltà o dubbio.*

FACILITATE fornicationis suæ. *Per la prostituta sua fornicazione,* cioè adottamento d'ogni genere d'Idolatria.

FACINUS. *Delitto, misfatto, improbità.*

FACINOROSUS. *Empio, malvagio, scelerato.*

FACIO. *Fare, operare, effettuare, agire, produrre, trattare, fabbricare, eseguire, compiere, commettere, acquistare, guadagnare, lavorare, consumare, trattar secondo il merito, trattare, sacrificare, ridurre, offerire, celebrare, solennizzare, preparar le vivande, cuocere, cucinare, affaticare.* Fieri. *Esser fatto, diventare, essere, accadere, succedere, avvenire.* Animas quas fecerant in Haran. *Uomini e animali che avevano acquistato in Haran colla generazione o compreda.* Facere sollicitudinem. *Aver premura, aver gran desiderio.* Et factum est. *Avvenne, successe, accadette: serve quasi per incominciare il discorso.* Fit mihi o ad me. *Avere, ricevere.* Factum est verbum Domini ad Jeremiam. *Geremia ebbe o ricevette la parola di Dio; Dio parlò a Geremia.* Domine fac mecum. *Signore proteggimi, usami misericordia.* Tradidi eum in manu fortissimi gentium: faciens faciam ei. *Lo darò in balìa d'un fierissimo popolo,* de' Caldei: *egli lo tratterà secondo il suo merito, o lo acconcierà da festa.* Hæc mihi faciat Dominus & hæc addat. *Per Dio! Che Dio mi gastighi* ec. vedi Addo. Hæc facta est mihi. *Ciò mi accadette, ebbi questa buona sorte.* Fieri de medio, o foras. *Esser tolto di mezzo, dar luogo, ritirarsi, andar fuori.* Quod creavit Deus ut faceret. *Che Dio creò, in quella maniera che far si doveva.* Factum est omne tempus, o facti sunt omnes dies. *Fu la somma o numero intiero degli anni; gli anni furono in tutto.* Facere in gentem magnam. *Far crescere in numerosa popolazione, dar posterità tanto copiosa, che formi un intiera nazione, far discendere un popolo*

lo intiero e ben numeroso. Facere ani-
mas. Accrescer la famiglia di perso-
ne. Fieri muliebria. Succeder, patir i
mestrui. Facere risum. Far una cosa
da ridere, gustosissima, curiosissima, pa-
radossa. Facere stare. Mettere, porre,
collocare, costituire, presentare, stan-
ziare. Salva facta est anima mea. Ho
scampata, salvata la vita, la pelle.
Facere absque arbitris. Far qualcosa
solo, senza la presenza o intervento
d'altri. Facere verbum. Far cosa. Fa-
cere judicia. Far prodigj, mandar ter-
ribili gastighi, eseguir la sentenza de-
cretata: eseguir la legge, osservar i
precetti o comandamenti, i riti o ce-
rimonie. Fieri unum. Diventar, ve-
nir a stare o essere un solo, una cosa
intiera. Facere opus. Lavorare, far
opera, eseguir la cosa ingiunta. Ca-
lumniam facere. Operar con inganno
o malizia, con dolo malo, opprimere,
frandare. Sicut faciet, sic fiet ei. An-
derà soggetto al contrappasso o pena del
talione. Facere liberos. Partorir figliuo-
li, far figliuoli. Spera in eum, &
ipse faciet. Confida in esso, e lascia
fare a lui: cioè darà buon successo al-
le cose. Irritum facere. Trasgredire,
violare, rompere, far contro. Irritum
fieri. Riuscir vano, non contar nien-
te, esser inutile. Facere mandata. Ub-
bidire, osservar i comandamenti, ese-
guir i precetti. Cessare facere. Ster-
minare, toglier di mezzo. Et sic &
sic feci. Feci questo e questo. Quid
facto opus sit. Che cosa si debbia fa-
re. Facta est fames. Venne la carestia.
Fiebat manus Domini. Infuriava il ga-
stigo del Signore, erasi scatenato, mette-
va desolazione, innondava per tutto ec.
Facere absque liberis. Far perdere,
privar dei figliuoli. Facere absque tri-
buto. Francare, esentare, liberare da
gabelle. Facere iram. Eseguir l'ira o
vendetta. Factum est verbum. Suc-
cesse un' avvenimento, un caso, una
cosa. Factum est verbum Domini.
Dio parlò. Facere domum alicui. Dar,
conceder ad uno prosperità e prole. Fa-
cere stultitiam. Far una pazzia, la-
sciarsi acceear dalla passione, commet-
ter un delitto. Facere verbum o ser-
mones alicujus. Far ciocchè uno chie-
de, esaudire, mantener le promesse o
parola data, contentar uno, condescen-
dere. Facere judicium alicujus. Far il
suo bisogno ad uno, soccorrerlo, som-
ministrargli il necessario, assisterlo, pro-
vederlo secondo le occorrenti necessità,
concedergli il bisogno secondo le vicen-
de de' tempi. Facere judicium & cau-
sam alicujus. Far giustizia ad uno,
moversi a proteggerlo e difenderlo per
giustizia. Factusque est modius simi-
læ statere uno. Un moggio di farina
si vendeva un Fiorino. Facere legem,
præcepta, mandata, judicia, justitias
ec. Osservar, eseguir, ubbidir, adem-
pir la Legge, i precetti. Facere &
docere. Insegnare e fare, cioè aver
non solo la scienza o teoria, ma an-
cor la prattica. Facere vale alicui.
Salutar uno, licenziarsi, prender con-
gedo. Fiat, fiat. Dio il faccia, oh pia-
cesse a Dio! così sia, si bene, appro-
vo, ci piace, va bene, bene sta ec.
Longe facere. Rimovere, tener lonta-
no, levar via, alienare, render alie-
no, sconoscente, crudele, sottrarre. Fie-
ri in. Divenire, diventare, essere, es-
ser bersaglio, scopo o ludibrio. Holo-
castum tuum pingue fiat. Accetti,
abbia grato il tuo olocausto. Salvum
facere. Salvare, liberare, sottrarre, sa-
nare, guarire. Benigne fac Domine
in bona voluntate tua Sion, ut ædi-
ficentur muri Jerusalem. Fa la gra-
zia, o Signore, secondo il tuo benepla-
cito a Sion, che vengano edificate le
mura di Gerosolima. Facere virtutem.
Far prodigii, miracoli, eroismi, azio-
ni forti e valorose. Auditam facere vo-
cem. Pubblicare, divulgare, far in-
ten-

tendere o risuonare. Dormirè; quie-
scere, requiescere, interire, cessare,
marcescere o avolare facere. Distrug-
gere, annullare, toglier di mezzo, far
cessare, consumare, metter fine, far
venir meno, sospendere, interrompere,
rimovere. Factus est in pace locus
ejus, & habitatio ejus in Sion. Ebbe
in Salem o Gerosolima la sua sede, e
l'abitazione sua in Sion. Facere ope-
rationem in aquis. Batter la marina,
esercitar l'arte nautica, esser dato al
commercio maritimo. Fidem facere. Mal-
levare, guarantire, far pieggeria o si-
curtà. Facere sibi. Procacciarsi, pro-
vedersi, guadagnare. In risum faciunt
panem & vinum ut epulentur viven-
tes: & pecuniæ obediunt omnia. Si
fa il pane e il vino allegramente, per-
chè banchettino gli uomini: e quando
si ha danaro, si ha di tutto. Evigila-
re facere. Svegliare, destare. Iter fa-
cere. Far viaggio, viaggiare, far o
preparar la strada. Oblivionem face-
re. Far dimenticare, metter in obblio,
ottener amnistia. Addere facere, ov-
vero ut faceret ec. Tornar a fare, ri-
peter l'azione, rinovare. Fieri in mul-
tis. Aver maneggio o prattica di mol-
te cose, esser o aver di mondo, aver
mano in varie cose, esser versato in
molti interessi, aver interessi pubblici.
In requie mortui requiescere fac me-
moriam ejus, & consolare illum in
exitu spiritus sui. Quando uno è mor-
to, levati via dagli occhi tutto cioc-
chè può farti risovvenire di lui, e
procura di consolarti nella sua morte.
Insegnando a non dolersi smodatamen-
te per la morte d'uno, ci avverte di
fuggir ciocchè diede morte allo spi-
rito nostro. In carne ejus stare fecit
testamentum. Nella sua carne impres-
se il segno dell'alleanza, la circonci-
sione. Facere benedictionem. Far pa-
ce, rendersi, darsi, frase militare. Ser-
vire facere. Adoperare, servirsi, usa-

re, impiegare, occupare. Non te ser-
vire feci in oblatione, nec laborem
tibi præbui in ture. Non emisti mi-
hi argento calamum, & adipe victi-
marum tuarum non inebriasti me.
Verumtamen servire me fecisti in pec-
catis tuis, & præbuisti mihi laborem
in iniquitatibus tuis. Non ti ho im-
piegato tuo mal grado nelle obblazio-
ni, nè ti ho inquetato per avere dell'
incenso. Non ti ho obblizato ad esbor-
sare quattrini per comprarmi della can-
nella, nè ti necessitai a cavarmi la
voglia col grasso delle tue vittime. Tu
sì, che hai adoperate le cose mie nei
peccati tuoi, e mi hai inquetato co'
tuoi misfatti. Bonas facite vias vestras.
Emendate i vostri costumi. Facere ju-
dicium & justitiam (Dei). Operar se-
condo la legge di Dio e della natura.
Facta est super eum manus Domini.
Ebbe la profezia, ispirazione, virtù,
spirito del Signore, fu invasato dallo
Spirito di Dio, gli venne un'entusias-
mo, una sollevazion di mente, un im-
peto profetico. Fortiter facere. Far
prodezze, eroismi. Vox facta est. S'
udì una voce, uno strepito. Cum jam
hora multa fieret. Facendosi già l'ora
assai tarda. Quem te ipsum facis?
Chi credi o pretendi di essere? chi di-
ci di essere? Fieri extra Synagogam.
Venire scommunicato. Facere absque
Synagogis. Scommunicare. Facere tem-
pus, menses, annum ec. Passare, di-
morare, fermarsi, soggiornare o stare
in qualche luogo certo tempo, mesi,
un'anno ec. Facere curam carnis. Con-
tentar la carne, le passioni, tener trop-
po conto del nostro corpo. Facere col-
lationem. Far colletta o manipolo, rac-
cor limosine. Fiet sermo qui scriptus
est. S'adempirà, si verificherà, effettuerà
ciocchè sta scritto. Facere peccatum. Far
sacrifizio per peccato. Omnia detrimen-
tum feci. Ho perduto tutto, fui spoglia-
to di tutto il mio, mi fu confiscato tutto.

FACTIO. *Pompa, apparato, turba funebre*, usata nei mortorj.

FACTOR. *Facitore, artefice, fattore, autore, Creatore, Dio*. Factores legis. *Osservatori della Legge*. Factores verbi. *Esecutori di ciocchè viene ad essi predicato*. Factor operis. *Ademspitore, esecutore, che mette in prattica*.

FACTUM. *Fatto, azione, operazione, gesta, opera*. Per quam legem? Factorum? Non. *Per qual legge? Per quella forse dell' esterne prattiche o riti? Maidinò*.

FACTURA. *Opera, lavoro, fattura, artifizio, manifattura*.

FACULA. *Fiacola, facella, torcia*.

FACULTAS. *Facoltà, averi, sostanze, beni, ricchezze: potestà, arbitrio, autorità, forza, virtù*.

FÆX o Fex. *Feccia, fondigliuolo, fondaccio, posatura, loto, fango*. De luto fecis. *Dal fango tenace*. Fæces Israel convertendas. *Per risabbricar le rovine d' Israele*. Viros defixos in fæcibus suis. *Uomini ingolfati nei loro sudiciumi o sordidi vizii*.

FALCATI currus. *Cocchj falcati, armati di ferro*.

FALLACIA. *Fallacia, inganno, dolo, frode, falsità, vanità, sofismi, malizia*.

FALLAX. *Fallace, mendace, bugiardo, menzognero, ingannevole, trecchiero, falsario, fraudolento, doloso, malizioso, doppio, falso, inutile, vano*. Equus, gratia fallax. *Cavallo, beltà inutile, vana, che nulla giova*.

FALLO. *Ingannare, corbellare, defraudare, gabbare, indur in errore*. Servatorem animæ tuæ nihil fallit. *Niente ignora lo scrutator delle tue intenzioni*.

FALSUS. *Falso, ingannato, bugiardo, menzognero, fallace, ingannevole, fraudolento, mentito, finto, perfido, infedele*.

FALSUM. *Falso, falsità, menzogna, bugia, frode, inganno*. Falsum est. *E' falso, non è vero, non è così, signor no*.

FALSO. *Falsamente, con falsità*.

FALSILOQUUS. *Falso, mendace, bugiardo, mentitore*.

FALX. *Falce, falcione, segone, ronca*.

FAMA. *Fama, romore, nome, credito, grido, riputazione, diceria, novella*.

FAMOSUS. Potentes a seculo, viri famosi. *Gli eroi dell' antichità, uomini d' enorme statura*. Famosæ mulieres. *Donne infami*.

FAMOSISSIMUS. *Rinomatissimo*.

FAMES. *Fame, carestia*. Sagittæ, tempestates famis. *Fulmini della fame*, cioè fame orribile e rabbiosa.

FAMELICUS. *Famelico*.

FAMILIA. *Famiglia, casato, casa, discendenti, posteri, diramazioni, propagazione, popolo, servi, masnada, domestici, parentado, tribù, ordine, scuola, collegio, lignaggio, genere, razza, genia, spezie, stirpe, discendenza, gente*. Familiæ & familiæ seorsum. *Ogni famiglia in particolare*.

FAMILIARITER. *Amichevolmente, familiarmente, in compagnia*.

FAMULUS. *Servo, famiglio, schiavo, suddito*. Servitus famulorum. *Servitù di schiavo*. Spesso è voce di rispetto verso il superiore.

FAMULA. *Serva, schiava, suddita, fantesca, ancella*.

FAMULATUS. *Servizio, fatica, lavoro, opera*.

FANUM. *Meschita, pagoda, tempio idolatrico*.

FAR. *Spelta, biada sgranellata*.

FARINA. *Farina, biada in polvere, biada da far farina*.

FARINULA. *Un poco di farina*.

FAS est. *Lice, conviene, è permesso, si può, è lecito*. Contra fas *Illecitamente, contro il divieto*.

FASCIA pectoralis. *Pettorina, pettoral delle donne.*

FASCIARETUR. *Fosse fasciato.*

FASCIS. In congregatione unius fascis. *In unione d' un solo fascio o manipolo.*

FASCICULUS. *Fascetto, mazzetto, plico, manipolo, ciocca, drappello.* Fasciculus viventium. *Il plico de' viventi, cioè il novero di quelli che Dio vuole riserbar in vita.* Fasciculi deprimentes. *Pesi che aggravano, oppressioni ingiuste, usure, gravami tirannici.* Ædificat in cœlo ascensionem suam, & fasciculum suum super terram fundavit. *Edifica in Cielo l' eccelso suo trono, e ordina in terra il suo esercito.* Alludesi alla disposizione d' un campo militare.

FASCINO. *Tentare, ammaliare, ingannare, affascinare.*

FASCINATIO enim nugacitatis obscurat bona, & inconstantia concupiscentiæ transvertit sensum sine malitia. *Perchè la malìa del vizio oscura le buone azioni, e la sfrenatezza della concupiscenza strascina al male un' anima innocente.*

FASTI. *Cronache, giornali, storie.*

FASTIDIO augens pretium. *La quale non si contenta mai di ciocchè riceve per mercede.*

FASTIGIUM portæ. *Il tetto della porta.* Fastigium virgæ. *Appoggio, sommità della verga.*

FATEOR. *E' vero, lo confesso.*

FATIGO. *Opprimere, stancare, aggravare, tormentare, incomodare, importunare, angariare, molestare, sbalordire.*

FATIGATIO. *Stancamento, fatica, molestia.*

FATUR. *Parla, dice.*

FATUITAS. *Pazzìa, stoltezza, irragionevolezza, fatuità:* prendesi in mala parte per *Malizia* contro la retta ragione.

FATUUS. *Stolto, pazzo, senza giudizio, matto, mentecatto: che opera contro ragione, malo, empio, vizioso, strascinato o accecato dalla passione, imprudente, malizioso, stolido:* si prende in mala parte.

FAVILLA. *Favilla, scintilla, cenere, fuliggine: lolla, loppa, pagliuccia, polve.* Favilla pertransiens. *Pagliuccia rapita, e trasportata dal vento.*

FAUNI ficarii. *Animali mostruosi.*

FAUSTA acclamantes. *Pregando felicità, prosperità.*

FAVUS. *Fiale, favo di miele.*

FAUCES. *Fauci, gola, bocca, collo, palato,* Gratia faucibus tuis. *Giojelo grazioso al collo tuo.* Et quasi fauces virorum latronum, particeps sacerdotum in via interficientium pergentes de Sichem. *E come imboscate d' assassini che attendono le carovane, così le compagnie de' Sacerdoti sulla strada uccidono quelli che vengono da Sichem.*

FAX. *Fiacola, facella, face, torcia.*

F E

FEBRIS. *Febbre.*

FEBRICITANS. *Febbricitante.*

FEL. *Fiele, tossico, veleno, cosa amarissima, disgrazie estreme.* Fel amaritudinis. *Offesa virulenta, odiosità, livore, invidia.* Et dederunt ei vinum bibere cum felle mixtum. *Gli diedero da bere del vino in cui era stata infusa amarissima cosa,* cioè myrrhatum vinum, il quale si dava a condannati, perchè perdessero i sentimenti. Quinci Cristo non volle berne, non per ischivar quell' amarezza, ma per patir coi sensi liberi. Potum dare aquam fellis. *Amareggiar uno mortalmente, mortificarlo, affligerlo amaramente.*

FELIX. *Felice, prospero, fortunato, beato.*

FELICITER. *Felicemente, con buo-*

ta fortuna. Incedit feliciter. *Cammina polito*.

FEMINA. *Femina, donna, maschia*. Consuetudo feminarum. *I mestrui muliebri*. Domus feminarum. *Gineceo, serraglio delle donne*. Femina circumdabit virum. *Una donna toglierà in mezzo un' uomo*; e per profezia, Resterà incinta d' un' uomo perfetto. Filiam feminarum dabit ei ut evertat illud: & non stabit, nec illius erit. *Gli darà la nobile ed effeminata figliuola per rovinar quel regno: ma la cosa non avrà effetto, ed ella non sarà del suo partito*. Antioco diede in isposa sua figliuola Cleopatra a Tolomeo Epifane, assegnandogli in dote la Cava Siria, la Samaria, la Giudea e Fenicia. Ciò fece per servirsi di lei contro Tolomeo Evergete. Ma la figliuola benchè viziosamente educata, non condescese a' voti del padre.

FEMINEUS. *Feminile, donnesco, muliebre, appartenente o conveniente a donna*.

FEMININUS. *Feminino, di femina*.

FEMINA. Super filii & filiæ carnibus, & illuviæ secundarum, quæ egrediuntur de medio feminum ejus, & super liberis qui eadem hora nati sunt. *Per le carni del suo figliuolo o figliuola: e per le sporcizie della secondina che esce dall' utero suo: e per gli figliuoli, che in quel medesimo tempo partorirà*.

FEMINALIA. *Brache, brachesse, cosciali*. Propriamente quelle larghissime a uso de' Turchi e altri Orientali.

FEMUR. *Femore, coscia, la region intorno a' genitali, la matrice, l' utero, fianchi, lombi*, e quindi: Egredi de femore. *Esser generato, nascere, discendere, provenire, esser figliuolo*, e si dice solo della generazion carnale. Qui egrediuntur de femore. *Figliuoli, posteri, nipoti, discendenti*: Denudare femur virginis. *Deflorar una donzella*. Come gli antichi giuravano per la vita sua, e i figliuoli sono una prolungazione della vita paterna; così nei giuramenti ponevano la mano nella region del femore. Percutere femur, plaudere super femur. *Battersi le coscie colle mani*: facevasi negli acerbi dolori, dispiaceri o ammirazioni.

FEMORALIA. *Brache*.

FENESTRA. *Finestra, balcone, portello, apertura simile di finestra, bucco o nido de' Colombaj*.

FERA. *Fiera, bestia feroce*.

FERCULUM. *Padiglione*.

FERE. *Quasi, incirca, pressochè pocomeno che, poco più o poco meno, allo 'ncirca, sotto sopra, son per dire*.

FERETRUM. *Cataletto*.

FERIÆ. *Giorni solenni, feste*.

FERIATIS Judæis. *Essendo festa pe' Giudei*.

FERIO, *Punire, gastigare, flagellare, ferire, pestare, ammaccare, percuotere, far man bassa, uccidere, ammazzare*. Ferire fœdus o pactum. *Far alleanza*: perchè uccidevano un' animale, e gli alleati passavano per le membra di quello, come dicendo, così sia sbrannato chi rompe i patti.

FERMENTUM. *Fermento, lievito*. Modicum fermentum totam massam corrumpit. *Un poco di fermento guasta tutta la pasta*, cioè la rende proibita nei giorni pasquali. Per figura si prende in senso di *corruzione* quasi sempre, e talvolta è detto in buona parte. Vedi Matte. 13. Absque fermento. *Azimo*. Super fermento. *Fermentato, pane con lievito*.

FERMENTOR. *Fermentarsi, fermentare*. Fermentatum. *Fermentato, con lievito*.

FERO. *Portare, prendere, togliere, levar via, sostenere, comportare, sopportare*,

portare, sofferire, resistere, tollerare, produrre. Il preterito spesso appartiene propriamente al verbo *Tollo*. Ferre summam. *Far la somma, il censo.* Ferre sententiam. *Dar sentenza, giudicare, sentenziare,* perchè nei Comizii il popolo portava il voto nelle urne, o corbe. Ferre levius. *Sentir meno, esser meno incomodato.* Scriptum fertur. *E', sta scritto.* Ferre testimonium. *Far testimonianza.* Tulistis clavem scientiæ. *Avete oscurata la vera notizia della Legge.* Ferre fructum. *Produr frutti, far frutto, fruttificare.* Accepto ferre. *Imputare, far buono, metter in conto, abilitare, dar credito, computare, abbonare.* Esurientibus tulerunt spicas. *Rapirono di mano a' famelici le spighe.*

FEROX. *Feroce.*

FEROCITER. *Impetuosamente, furiosamente, ferocemente.*

FEROCITAS. *Ferocità, crudeltà, inumanità.*

FERRUM. *Ferro, arme o cosa fatta di ferro, duro come ferro, lamina, fenditojo, ceppi, catene, vincoli, stromenti di ferro: acciajo.* Ferrum pertransivit anima ejus. *Passò alle catene di ferro.* Ferrum fabrefactum. *Manifatture d'acciajo.* Ferrum ab aquilone. *L'armi dell'aquilone,* degli inimici aquilonari.

FERRAMENTUM. *Stromenti di ferro* usati da' muratori.

FERRARIUS. *Che lavora in ferro.*

FERRATUS. *Armato o cinto di ferro.*

FERREUS. *Di ferro: duro, dispietato, miserabile, inflessibile, costante, indomabile, pertinace, capone.* Fornax ferrea. *Crogiuolo per fondervi il ferro,* e figuratamente: *luogo di dura e miserabile schiavitù.* Jugum ferreum. *Giogo, gravami pesantissimi.* Stilus ferreus. *Bollino, scalpello d'acciajo o ferro.* Virga ferrea, e tal' ora semplicemente Virga. *Giustizia rigorosa, severa, inflessibile, gastighi spietati, autorità dispotica.* Vectes ferrei. *Catenacci, lieve, spranghe, mazze di ferro, per chiuder le porte.* Sartago ferrea. *Padella di ferro, Fersora o frissoro.*

FERTILIS. *Fertile, ferace, fruttifero, dovizioso, abbondante.*

FERTILITAS. *Fertilità, ubertà, abbondanza.*

FERUS. *Fiero, bestiale, brutale, furioso, burrascoso, tempestoso, infuriato.* Singularis ferus. *Fiera amante di luoghi deserti, cinghiale.* Hic erit ferus homo, manus ejus contra omnes, & manus omnium contra eum: & e regione universorum fratrum suorum figet tabernacula. *Egli sarà un'uomo bestiale: egli attaccherà tutti, e tutti attaccheranno esso: ed egli abiterà in faccia a tutti i suoi fratelli.* Predizione che riguarda gli Ismaeliti o Turchi, nemici crudeli della Chiesa, che hanno stati in Asia, Europa, e Africa.

FERVEO. *Esser caldo, bollente, ardente, infocato, fervido, fervere, bollire, essere agitato.* Fervente die. *Nel più fitto meriggio, nell'ore bruciate.* Fervens & fremens sorbet terram, nec reputat tubæ sonare clangorem. *Con calpestìo e fremito corre a briglia sciolta sulla terra, e mostra di non credere allo squillar delle trombe.* Fervet animo suo. *S'adira, si sdegna, si querela o lamenta l'animo di lui.* Fervens spiritu. *Pieno di fervore.* Quadriga fervens. *Cavalli che tirano galoppando o trottando.*

FERVESCO. *Gorgogliare.*

FERVOR. *Bollore, caldore, fervore, impeto.*

FESSI robore. *Stanchi.*

FESTINO. *Affrettarsi, far presto, con sollecitudine, con prescia, esser pronto a.* Lis festinans, Certamen festina-

Contrasto precipitoso, furioso. natum. Aquila festinans. *Aquila che piomba addosso.* Substantia festinata minuetur: quæ autem paulatim colligitur manu, multiplicabitur. *La roba prodigamente adoperata, presto si consuma: ma quella che si adopera a pizzico dura lungo tempo.* Festinare in judiciis. *Osservar prontamente i comandi.* Festina tempus, & memento finis, ut enarrent mirabilia tua. *Fa che presto giunga il tempo della redenzione; e rammentati di quel termine costituito, affinchè da tutti si narrino i tuoi prodigj.* Festinavit & cucurrit. *Corse in fretta.* Così spesso basta spiegar con qualche avverbio il verbo *festino*.

FESTINATIO. *Fretta, premura, prestezza, sollecitudine, prescia, prontezza.*

FESTINANTER, Festinato. *Presto, subito, incontanente, in prescia, in fretta, velocemente, senza indugio.* Festinantius. *Senza alcun indugio.*

FESTINUS. *Presto, veloce, celere, pronto, frettoloso, in prescia, sollecito.*

FESTIVITAS. *Festa, solennità, sagra.* Magnus festivitatis dies. *Giorno di gran solennità*, l' ottavo de' Tabernacoli.

FESTUCA. *Festuca, scheggia, sporchezza* che entra negli occhi, *pagliuccia.*

FESTUS dies. *Giorno di festa, festivo, solenne, festa, solennità, sagra, feria.*

FESTA. *Feste, festività, solennità, giorni festivi, ferie.*

F I

FIBULA. *Fibbia, fibbiaglio, ansula.*

FICETA. *Fichereti, ficheti, ficaje.*

FICULNEA. *Ficaja.* Prima poma ficulneæ. *Fighi del primo fiore, primaticcj.*

FICUS. *Fico, figo, ficaja*, albero e frutto. Massa ficorum. *Fighi secchi, fighi di barile o resta.* Non enim erat tempus ficorum. *Perchè non era la stagion dei fighi.* Alcuni male leggono con interrogazione questo passo, per sciorre la questione della maladizion data al albero, che non ha frutti fuor di tempo. Ma, mi credo, la figura è questa. All' ora non era più tempo che la Sinagoga facesse frutti, perchè la Legge ed i profeti ebbero un' economia che durò fino a Giambattista: tuttavvia ella compariva piena di foglie, perchè la vanità de' Scribi e Farisei era grandissima, pretendendo d' avere la vera pietà e dottrina: era ancora arrivato il tempo secondo le profezie, in cui la Sinagoga doveva soggiacere alla collera di Dio. Gesù Cristo voleva innuir tutto ciò: I. l' infruttuosità della Sinagoga. II. La jattanza de' suoi Dottori. III. Il momento del divino furore. Vede una ficaja, I. che non è in tempo più di far frutti; II. che lussureggiava in foglie: quindi III. le predice la perpetua sua sterilità, ed ella subito si seccà. Habitare sub vite & sub ficu sua. *Vivere tranquillamente, queto e felice nella sua patria*: per proverbio.

FICARIUS. *Che ama le ficaje.*

FICTOR ec. Vedi Fingo.

FIDEJUSSOR. *Pieggio, mallevadore, sicurtà, assicuratore, guarente.*

FIDELIS. *Fedele, fido, fidato, leale, verace, vero, sincero, veritiero, senza eccezione: stabile, costante, immutabile, perpetuo, durevolissimo, permanente, fermo, inconcusso, niente soggetto a vicenda, inalterabile, immobile, sodo: che ha fede, credente, un fedele, ortodosso, cattolico, cristiano.* Fidelis sermo. *Detto, sentenza, sermone verace, cui niente in contrario si può rispondere, è fuor d' ogni dubbio, non si può negare* ec. Domus fidelis.

fidelis. Famiglia, discendenza, posteri,
casa che non si estingue, che durerà
sempre, che sempre si manterrà. Sa-
cerdos fidelis. Pontefice nei posteri di
cui sempre resterà il pontificato.

FIDELITER. Fedelmente, con pon-
tualità, lealmente, fermamente.

FIDENS. Che si fida, che presume,
certo, sicuro, pien di confidanza.

FIDES. Fede, fiducia, credenza,
ferma persuasione, fedeltà, lealtà, sin-
cerità, ingenuità, coscienza, tutela,
custodia: stabilità, offizio o carica per-
petua, stabile, fermezza, realità, ve-
rità, promessa, parola data, malleve-
ria, sicurtà, piezzio, giustizia, equi-
tà, diritto, lo credere Dio autor della
grazia e della gloria. Est autem fides
sperandarum substantia rerum, argu-
mentum non apparentium. La fede
poi è una preventiva realità delle co-
se che si sperano, e una ripruova di
ciocchè non ancora si vede. In meam
hunc recepi fidem. Ho mallevato per
esso, l'ho preso sopra di me. Quos
constituerunt David & Samuel videns,
in fide sua. I quali Davidde e Samue-
le profeta investirono per sempre della
loro carica. Si crede che David abbia
eseguito ciocchè Samuello aveva solo
disegnato. Omnia opera ejus in fide.
Tutte l'opere di lui sono stabili. Fa-
cere fidem. Far fede, mallevare. Ju-
stitia enim Dei in eo revelatur ex fi-
de in fidem. Perchè la vera giustizia
ricercata da Dio si dimostra in esso es-
ser quella, la quale proviene da una
fede, che sempre acquista nuovi incre-
menti. Fides Dei. La fede a Dio do-
vuta. Oratio fidei. L'Orazione della
fede, cioè la formula del sacramento
prescritta dalla fede cattolica. Mostra
che era diversa dalle orazioni della
Sinagoga usate sopra gl'infermi.

FIDUCIA. Fiducia, speranza, lu-
singa, confidanza, arditezza, corag-
gio, fede, franchezza, libertà di di-

re, o fare, provveniente da retta co-
scienza.

FIDUCIALITER. Senza timore,
queramente, tranquillamente, col suo
cuor queto, pacificamente, sicuramen-
te, confidentemente, lealmente, fedel-
mente, da uomo onorato. Ponam in
salutari: fiducialiter agam in eo. Por-
rò ciascuno d'essi in salvo: farò che
egli respiri con libertà. Fiducialiter
agam, & non timebo. Spererò, e non
temerò. Fiducialiter agere. Parlar li-
beramente, agir con franchezza, sen-
za riguardo o timore, con piena liber-
tà, dire o fare con libertà.

FIGO. Piantare, ficcare, inserire,
attaccare, tendere, stendere, alzare,
ergere, montare o metter in piedi, co-
struire, attendarsi, collocare, porre,
disporre, mettere, ordinare, stanziare,
imprimere, figere. Fixum est quod lo-
cutus sum. Quel che ho detto, ho det-
to. Utrumque genu in terram fige-
re. Porsi ginocchioni con amendue le
ginocchia. Habere fixum in animo.
Aver profondamente scolpito nell'ani-
mo, ruminar col pensiero, aver davan-
ti alla mente. Amicus fixus. Amico
stabile, fedele, costante. Prora fixa.
Prora fitta in secco o fra' scogli.

FIXURA. Fessura, fenditura, buco.

FIGMENTUM. Statua, idolo, fat-
tura, lavoro, vaso. Ipse cognovit fig-
mentum nostrum. Egli conosce le no-
stre inclinazioni, o di che cosa siamo
fatti.

FIGULUS. Vasajo, vasellajo, pen-
tolajo, pignatajo, lavorator di creta.
Lutum figuli. Argilla, creta da va-
sellami. Ager figuli. Campo di fondo
creticcio opportuno per vasaj, terreno
con cave di creta.

FIGURA. Figura, imagine, sche-
ma, forma, idea, fattezza, aspetto,
fantasma, statua, portamento o aria
della persona, modello, tipo, sim-
bolo, enigma. Figura hujus mun-
di.

li. *Questo mondo che è un' ombra?*

FIGURO. *Formare, figurare, intagliare, delineare, ornare, lavorar con rilievi.*

FILIUS. *Figlio, figliuolo.* Mostra ogni soggetto passivo, o che da altri riceve qualche cosa: quindi serve a formare molti aggettivi, e generalmente significa: *Posteri, nipoti, discendenti ec.* è ancora voce di affetto verso l' inferiore. Dixit Saul: Numquid vox hæc tua est, fili mi David? *Disse Saule: è questa la tua voce, o mio figliuolo David?* Era suo genero. Filii Dei. *Angeli, gran personaggi, astri, giudici, sacerdoti, popolo fedele, uomini ortodossi, Eletti, Beati, i Fedeli.* Filii hominis. *Plebei, gente bassa, triviale.* Filii viri. *I nobili, persone ragguardevoli.* Filius hominis. *Io, tu, quello, uomo.* Filii hominum. *Uomini, empii, carnali, mondani, mortali, voi, quelli.* Filii prophetarum. *Discepoli, allievi, alunni de' profeti.* Filii cantorum. *Cantori, scuola, collegio de' cantori* o *musici.* Filius mortis. *Reo capitale, reo di morte.* Filius perditionis. *Uomo empio, prescito, destinato a perire:* si dice di Giuda e dell' Anticristo. Filii maledictionis. *Maladetti, degni di esecrazione.* Filii subtractionis. *Increduli, infedeli, prevaricatori, fedifraghi, apostati, disubbidienti.* Filius homicidæ. *Omicida, micidiale.* Filius pacis. *Pacifico, meritevole di pace, salute, saluto, prosperità ec.* Filius unius anni erat Saul cum regnare cœpisset. *Era già un' anno, dacchè Saule regnava.* Ut filius annorum sexaginta duum. *In età di sessantadue anni incirca:* così di altre locuzioni simili. Filii Orientis. *Gli orientali, i popoli* o *nazioni del Levante.* Filii maris. *Isolani, oltremarini, gente di mare, d' occidente.* Filii nuptiarum. *I familiari* o *amici degli sposi, i convitati delle nozze, di qualunque banchetto solenne.* Filii sponsi. *Gli amici dello sposo, i convitati delle nozze.* Filii areæ. *Biade battute sull' aja.* Filii tumultus. *Tumultuanti, congiurati, sollevati.* Filius olei. *Pingue, grasso, fertile, fecondo, ferace: utensile da porvi olio, o pieno d' olio.* Filius filii. *Nipote.* Suscipere filios. *Aver figliuoli.* Filii Adam. *Gli uomini.* Quando dividebat Altissimus gentes: quando separabat filios Adam, constituit terminos populorum juxta numerum filiorum Israel. *Quando l' Altissimo distribuì i paesi de' gentili, Cananei; quando egli mandò in dispersione quei figliuoli d' Adamo; assegnò i territorii di quei popoli secondo il novero dei figliuoli d' Israello.* Filii Israel. *Gli Israeliti:* e così gli altri patronimici. Filii Mempheos, *I Memfiti.* Filii Sion. *I Gerosolimitani, gli Ebrei.* Rabbath filiorum Amon, *La capitale degli Ammoniti.* Filii Enacim. *Giganti.* Peccaverunt ei, & non filii ejus. *L' offesero questi non figliuoli di lui, cioè degeneri, dischiattanti.* Filius Basan. *Pingue, grasso, ottimo, squisito, eccellente, di scelto terreno.* Filii populi. *I cittadini, i patrioti.* Filius Gemini. *Beniaminita.* Filius belial. *Uomo: caparbio, burbero, furfante, empio, scellerato, iniquo, ribaldo, senza freno.* Filii fortitudinis. *Coraggiosi, valorosi, forti, eroi, campioni.* Filii alieni. *Stranieri: figliuoli tralignanti, dischiattanti, degeneri, rubelli, ingrati, protervi.* Filii obsidum. *Gli ostaggi, pegni, gaggi, statici.* Filii provinciæ. *Uomini dello stato, persone delle terre e città suddite, provinciali.* Filii captivitatis, transmigrationis. *Schiavi, che sono, o furono in ischiavitù, iti o ritornati dalla schiavitù.* Filius alienigena. *Straniero, forestiero, di altra nazione o religione.* Primitiva filiorum. *I Primoge-*

geniti, il riscatto de' primogeniti. Israel, Sacerdotes, Levitæ, Nathinæi, & filii servorum Salomonis. Israeliti laici nativi, Sacerdoti, Leviti, Natinei, e proseliti del tempo di Salomone. Filii Sanctorum. Popolo santo, di Dio. Azarias Ananiæ magni filius. Ajuto di Dio proveniente dalla grande misericordia di Dio: sotto due nomi di quest' etimologia l' angelo s' occultò a Tobia. Filii Titan. Titani, Eroi, semidei, prodi, campioni, giganti. Filii puellarum. Uomini delicati, effeminati, e gentili. Halitum meum exhorruit uxor mea: & orabam filios uteri mei. La mia moglie non si piega alle fervide mie preghiere: e debbo porger suppliche a miei nipoti. I figliuoli di Giob erano già morti. Quinci trajamo che essi fossero già stati ammogliati. Fili mulieris virum ultro rapientis! Figlio di prostituta! di b.... esclamazion di convizio. Filii institorum. Mercatanti, traficanti, negozianti. Filii arietum. Agnelli, capretti. Filii matris meæ. I miei fratelli, concittadini, popolari, paesani, nazionali. Posside filios mortificatorum. Rendi possessori o vittoriosi quelli, che sono già vinti e destinati a morte. Filii excussorum. Robusta gioventù. Filii Sion. Que' di Gerosolima, Ebrei, Giudei, Israeliti, Gerosolimitani. Filii revertentes, negantes. Figliuoli rubelli, prevaricatori, procaci, misleali. Filii, e filii populi. Cittadini, abitatori. Fili hominis. Olà, orsù, o tu, o galantuomo. Filii fornicationum. Figliuoli nati da una che fu meretrice. Isti sunt duo filii olei. Questi sono due luciguonoli. Suscitare filios Abrahæ. Eccitare, somministrare, dare dei figliuoli ad Abramo. Filii regni. I membri del regno, cioè i fedeli della Sinagoga e Chiesa. Filius Gehennæ. Meritevole dell' inferno. Et ipse Jesus erat incipiens quasi annorum triginta, ut putabatur, filius Joseph, qui fuit Heli, qui fuit Matthath. Gesù per tanto quando principiò a mettersi in pubblico, aveva trent' anni incirca, o appunto, riputato figliuolo di Giuseppe, ma fu di Heli, che fu di Mattath. Questa spiegazione attribuisce non Giuseppe, ma Gesù medesimo ad Eli. Di sopra Giob appellò i suoi nipoti Filios uteri mei: Maria era figliuola di Eli, da cui essendo nato Gesù senza concorso d' uomo, era per genio della lingua e per questa insolita natività figliuolo di Eli. Filii seculi. I mondani, gli uomini dediti alle terrene cose. Filii lucis, o diei. Uomini illuminati dalla dottrina di Dio. Filii Dei & filii Diaboli. Fedeli ed infedeli, probi e scellerati, eletti e presciti. Filius accrescens Joseph. Ramo fruttifero Giuseppe.

FILIOLI. Figliuolini, voce d'affetto.

FILIA. Figlia, figliuola. Ha pel genere feminino tutti gli usi di Filius, ed alcuni suoi proprj. In singolare seguendo nome di luogo, significa: La provincia, regno, città o fortezza di ec. Filia Jerusalem. La città di Gerosolima. Filia Sion. La città o regno di Sion, cioè Gerosolima o il regno di Giuda. Filia Ægypti. Il regno d' Egitto. Filia Babel. Babilonia. Filia populi. La capitale, città, stato o paese. Il plurale significa: Territorio, ville, sobborghi, distretto, castella, terre e luoghi dipendenti da una città. Erit in tumulum dissipata, filiæque ejus igni succendentur. Sarà ridotta in un mucchio di pietre: e i luoghi del suo territorio saranno messi a fuoco e fiamma. Bethel cum filiabus suis. Betel coi luoghi del suo distretto. Habuit filiam dei alieni Sposò una eterodossa, cioè adottò l' Idolatria. Filia feminarum. Pulzella effeminata, molle, leggiadra, nutrita nelle va-

nità muliebri. Porta filia multitudinis. *Porta maestra, pubblica, assai frequentata*. Filiæ pharetræ. *Saette, strali*. Filiæ carminis. *L'orecchie*. Filiæ hominum. *Donne di bassa estrazione, volgari*. Filia patris mei, & non filia matris meæ. *Mia sorella consanguinea, ma non uterina*. Filiæ Canaan. *Le donne Cananee*, e così di tutti gli altri patronimici. Filiæ discurrerunt super murum. *I polloncelli o ramicelli si stesero sopra il muro*. Filia maris. *Tiro*, così detta principalmente per lo maritimo commercio. Nunc vastaberis filia latronis: obsidionem posuerunt super nos; in virga percutient maxillam judicis Israel. *Fra poco sei vastata o saccheggiatrice de' poveri Gerosolima: ci vengono addosso con assedio*, giacchè i tuoi *hanno percosso con verga le guance del giudice d'Israello*: cioè con canna il capo del Redentore.

FILUM. *Filo, strenga, coreggia, lametta di metallo*. Quomodo si rumpat quis filum de stupæ tortum putamine, cum odorem ignis acceperit. *Come si rompe uno spago fatto del capecchio di stoppa, dacchè provò l'azion del fuoco*. Filum subtegminis. *Coreggia o strenga per legar le scarpe*. Inciditque bracteas aureas, & extenuavit in fila. *Ecco batter in lastrette le piastre d'oro, e le tagliò in picciole lame*.

FIMBRIA. *Orlo, fimbria, frangia, estremità delle vesti, cantoni o angoli degli abiti, frulli o fiocchi* usati dagli Ebrei nel Talet.

FIMUS. *Sterco, letame, grascia, fimo, concime, merda bovina, bovaccia, ventraccio, stronzo, stronzolo*.

FINDERE ungulam. *Aver l'unghia divisa in due*.

FINGO. *Fare, formare, ideare, inventare, fingere, simulare, far vista, tramare, macchinare*. Quem finxerat de corde suo. *Che aveva scelto di suo capriccio*. Qui fingis laborem in præcepto? *Che vai mendicando trasgressioni contro la Legge?*

FICTUS. *Finto, inventato, falso, adulterino, non sincero, mendace, menzognero, bugiardo, doppio*.

FICTILIS. *Di terra cotta, di creta o argilla*. .

FICTIO. *Frode, inganno, furberia, artifizio, trama, dolo*. Sine fictione. *Con semplicità*. Ne fictio decipere. *Perchè la corruttela non allacciasse*.

FICTOR. *Inventore, fingitore, autore, formatore, creatore, facitore, fattore*. Ecce fictor locustæ in principio germinantium serotini imbris, & ecce serotinus post tonsionem regis. *Ecco formava delle cavallette in quel tempo che germogliano i prati all'avvicinarsi la pioggia della raccolta: ed ecco sopravvenne la pioggia della raccolta subito dopo la segatura de' fieni del Re*. Vuol dire, che Dio preparava nuove disgrazie agli Ebrei non ancora intieramente rimessi dalle antecedenti. Fictor somniorum. *Sognatore*, che si spaccia d'aver veduti sogni profetici.

FIGULUS, Figmentum. Vedi Figo.

FINIO. *Finire, terminare, limitare, confinare, compiere, ultimare, consumare, metter a fine, toglier di mezzo*. Usque dum finiantur lux & tenebræ. *Per tutto il tempo, finchè il mondo sarà mondo*. De mane usque ad vesperam finies me. Sperabam usque ad mane: quasi leo sic contrivit omnia ossa mea. De mane usque ad vesperam finies me. *Da stamattina a stasera tu mi tolgi di vita. Contai tutte l'ore della notte fino al giorno: all'ora come un leone franse tutte l'ossa mie: ho ripetuto, Da stamattina a stasera tu mi togli di vita*. E' come se dicesse: Credeva di morir prima della notte, che pur sopravvissi, ma passai senza trovar riposo: fatto dì il male

infu-

insurià di nuovo, onde dissi: Senz' altro oggi io muojo.

FINIS. *Fine, termine, finimento, compimento, confine, distruzione, limiti: avvenimento, successo, riuscita, morte: scopo, mira, voto, disegno.* Fines. *Paesi, terre, confini, stato, territorio.* Fines terræ. *Tutto il mondo, l'orizonte.* Adducit consiliarios in stultum finem. *Lascia cadere in isproposito gli uomini di gran consiglio.* In fine autem. *In somma delle somme, in poche parole, per finirla.* In finem. Nei titoli dei Salmi significa, *Per lo Soprano.* In finem; Ne corrumpas o disperdas. *Al Soprano: attento.* Nel testo dei Salmi vale: *Da capo*, ed all' ora è termine di musica. Fuori di tal' uso significa: *Sempre, in eterno, sino alla fine, in perpetuo.* Usque in finem. *Grandemente, sopra modo, sommamente, del tutto, perseverantemente, costantemente, sempre, fedelmente.* Adhuc in finem. *Sempre, in perpetuo.* Non, ne, numquid in finem. *Non mai, in niun tempo.* Apparebit in finem. *Comparirà nel fine*, cioè il Messia nascerà nel finir della Sinagoga, quando sarà finita l'Economia Mosaica e profetica. Non est reversio finis nostri. *Quando siamo morti non torniamo più di qua.* Non est finis. *Esser infinito, immenso, illimitato*, segue il genitivo. Periit finis meus. *Andò smarrita la mia speranza.* Finis nei profeti spesso prendesi per lo tempo della Incarnazione. Finis Legis Christus. *La Legge aveva di mira Gesucristo, Cristo è lo scopo della Legge.*

FINITIO. *Morte.*

FINITIMUS. *Vicino, confinante.*

FIO. Vedi in Facio.

FIRMUS. *Fermo, sodo, stabile, costante, inconcusso, forte, munito, inespugnabile, ben fondato.*

FIRMITAS. *Fermezza, fortezza, costanza, certezza.*

FIRMITER. *Ben forte, con fermezza.*

FIRMO. *Fondare, rassodare, confermare, stabilire, avvalorare, corre, fortificare, convalidare, munire, formar cosa stabile e soda, fermare, rattificare, eleggere, assicurare, vedersi, procacciarsi. Preparare, propregar il suo cuore, formar intenzione o disegno nell'animo.* Firmare cor suum. Firmare oculos super. *Tener dietro coll'occhio, assister, protegger in ogni uopo.* Firmare sibi sermonem. *Mettere accordo, accordarsi, convenire, stabilir insieme.* Firmetur manus tua, & exaltetur dextera tua. *Operi prodigj onnipossenti colla virtù tua, e fai eccelse cose colla potenza tua.* Deus enim honoravit patrem in filiis, & judicium matris exquirens, firmavit in filios. *Domeneddio vuole onorato il padre nei figliuoli: ed esigendo sani documenti nella madre, diede obbligo a' figliuoli di osservarli.* Firmare præceptum. *Professar la regola, l'istituto, la religione, osservar, adempiere il comandamento, praticarlo.* Firmare faciem suam. *Determinarsi, risolversi.* Chaos magnum firmatum est. *Evvi di mezzo una immensa distanza.*

FIRMAMENTUM. *Base, stabilità, fermezza, appoggio, sostegno, ripari, fortezze, munizioni, rocche, cittadelle, difese.* Firmamentum coeli. *Firmamento, distesa del Cielo, spazio frapposto fra la terra e il Cielo, Cielo, aria, atmosfera, regioni celesti, orbite, sfere.* In firmamento habitaculi o solii tui. *Nella residenza tua nel sito, luogo o posto del tuo trono, di tuo soggiorno.* Et erit firmamentum in terra, in summis montium superextolletur super Libanum fructus ejus, & florebunt de civitate sicut fœnum terræ. *Egli sarà qual semente nel terreno: le spighe di lui come in vetta de' monti, a guisa de' Cedri del Libano*

 risur-

risuoneranno da lungi: fioriranno i cittadini non meno che l'erba del prato. Posuisti firmamentum ejus formidinem. *Cangiasti i luoghi stessi di sua sicurezza in luoghi di suo spavento.* Quia non est respectus mortis eorum, & firmamentum in plaga eorum. *Perchè non hanno disgrazie, che gli facciano sovvenire d'essere mortali: e se qualche volta restano feriti, non è di lunga durata la loro ferita.* Omne firmementum panis contrivit. *Sottrasse ogni sostegno de' viveri, della vita.*

FISCELLA. *Cesta, cestella.*

FISCUS. *Fisco, tesoro o cassa pubblica.*

FISTULA. *Condotto d'acqua, grondaja, cannone per condur acqua: cornamusa, zampogna, flauto, oboè, ciufolo: cannella o cinammomo.*

FIXUS. Vedi Figo.

F L

FLACCENTIA. *Screpolati per l'aridità.*

FLAGELLUM. *Flagello, staffile, sferza, disgrazia, gastigo.* Flagella ejus usque ad Jazer pervenerunt. *I tralcj o pampini di lei fino a Jazer arrivarono.*

FLAGELLO. *Flagellare, gastigare, punire.*

FLAGITIUM. *Delitto, misfatto.*

FLAGITIOSISSIME. *Scelleratissimo.*

FLAGRUM. *Staffile di corda, sferza.*

FLAGRARE desiderio. *Arder di brama.*

FLAMMA. *Fiamma, vampa, fuoco.* Vox Domini intercidentis flammas ignis. *Il tuono del Signore scuote dalle nuvole ardenti lampi.* Per figura: *Disgrazie, passioni.*

FLAMMANTIS. *Luminoso, risplendente.*

FLAMMEUM gladium atque versatilem. *Lama di spada balenante, e che si vibra d'intorno.*

FLATUS. *Fiato, soffio, vento, alito, aura, zeffiretto, vita, spirito: ira furiosa e divampante.*

FLAVESCIT. *Rosseggia.*

FLAVUS. *Biondo, rossigno.*

FLECTO. *Piegare.* Flectere genua. *Inginocchiarsi.* Flecti. *Cedere, piegarsi, inclinare, volgersi, arrendersi, compassionare.* Flecti pœnitudine. *Pentirsi, ritrattarsi, esser mosso da pentimento o dispiacere.*

FLEXURA. *Angolo, piegatura, cantonata, cantone.*

FLEO. *Piangere, lagrimare, sospirare, gemere, singhiozzare.*

FLETUS. *Pianto, singhiozzi, gemito, sospiri, singulti, lagrime.*

FLEBILIS. *Flebile, compassionevole.*

FLO. *Soffiare, spirare.* Flante Deo. *Soffiando un gran vento, sopravvenendo un furiosissimo turbine: e figuratamente, Scoppiando l'ira di Dio.*

FLOREO. *Fiorire, metter fiore, esser fatto a guisa di fiore, aver prosperità, esser florido.*

FLORIDUS. *Florido, vegeto, ameno, verdeggiante.*

FLOS. *Fiore, fioretto.* Esse in flore. *Esser verde, fresco, pieno d'umore.* Non prætereat nos flos temporis. *Non lasciamo d'usare i fiori propri della stagione.* Flos decidens. *Fior che marci.* Date florem Moab, quia florens egredietur. *Date l'ali a Moab, perchè debbe volar in ischiavitù.*

FLUCTUANS. *Ondeggiante, traballante, instabile.*

FLUCTUATIO. *Commozione, inquetudine, disagi, agitazione, incertezza, timore, ondeggiamenti di spirito, tumulto.*

FLUCTUS. *Flutto, fiotto, onda, cavallone, burrasca, pene, gastighi, disgrazie, miserie, frangenti, timori, ondeggiamenti di spirito.*

FLUEN-

FLUENTA. *Acque, ruscelli, canali, correntia.*

FLUMEN. *Fiume, torrente.* Flun posto assolutamente, quando dalcircostanze altro non venga deternato, si pone per *Eufrate.* In ciatibus Samariæ, & in reliquis reibus trans flumen. *Nelle città ritane, e negli altri paesi oltre l'ate.* Dominabitur a mari usque are, & a flumine usque ad terorbis terrarum. *Signoreggierà mare all' altro, e dal Giordano confini di tutto il paese:* peralmente si parla di Salomominis impetus lætificat civita. Il corso maestoso del fiume rallegra la città di Dio Ge. Illisum est flumen domui. *Cedron rosolim. L'allagamento del fiume urtò con impeto in quella casa.* Sempiterni fluminis. *Del fiume che sempre corre, sempre pieno.*

FLUO. Correre, *scorrere, passare, fizzare, gocciolare, concorstillare, spandare.* Unda fluens. *Atqua rere, abbondantia, corso d' acqua.* Ne corrente, corr. Perchè non si slacciasse laxa flueren. Fluunt. *Cadono i capelli,* ro. Capilli fluunt. Sanguis fluit. *Patir d' si fa calvo. flusso o corso di sangue, il emorragia, mal di santa Marta.* Fluere semine. *Patir polluzione, perder il seme genimal.* Fluit pluvia. *Piovere, cader la tale.* Sicut cera quæ fluit. *Come pioggia. cera, che si liquefà, si squaglia.* Fluant aromata. *Trasudano gli aromi, le gomme aromatiche.* Omnia genua fluent aquis. *Le ginocchia di tutti vacilleranno com' acqua.* Terra fluens lacte & melle. *Terra bera edetta, fertilissima, abbondantissima;* diciamo, Paese della *Cucagna.*

FLUVIUS. *Fiume, fiumana, torrente. Posto assolutamente, Eufrate.* Absorbebit fluvium. *Sorbe l' acqua del fiume.* Jetus fluvii. *Correntia, impeto del fiume.*

FLUXUS. *Flusso.* Fluxus sanguinis. *Emorragia.* Fluxus seminis. *Polluzione.* Fluxus equorum. *Scarico abbondante dello sperma, come nei cavalli.*

F O

FOCUS. *Materia per far fuoco, fuoco.*

FOCARIAS. *Cuoche.*

FODIO. *Cavar il terreno, scavare, zappare, raspare.* Fodere puteum, sepulcrum, lacum, foveam. *Cavar il terreno per far un pozzo, un sepolcro, una fossa.* Vir impius fodit malum. *L' uomo empio fa tanto, finchè nasce del male: è cagion del male.* Fodere foveam alicui. *Tramar insidie ad uno.* Fodere parietem. *Forare, far una breccia, un buco nel muro.* Fodere lacum o torcular. *Cavar in terra la fossa del torchio.* Fodi eam mihi quindecim argenteis. *L' ho stipendiata o pagata per me per quindici Fiorini.*

FOEDUS. *Alleanza, patto, lega, confederazione, convenzione, accordo.* Ponere, pangere, ferire, facere, percutere, inire, statuere fœdus. *Far alleanza.* Verba fœderis. *Gli articoli della confederazione o pace fatta.* Dedi te in fœdus populi. *Farò che tu sii il mediatore per contraer alleanza cogli uomini.* Tenere fœdus. *Osservar, mantener i patti.* Irritum facere, prævaricari, dissipare, solvere, *non observare,* irrumpere fœdus. *Rompere, trasgredire, far contro, non mantener i patti, le convenzioni o trattati.* Sine affectione, absque fœdere. *Senza carità, traditori.*

FOEDEROR. *Collegarsi, divenir alleato, far lega, incorporarsi, unirsi, far alleanza.*

FOEDAVERIS. *Disonorasti.*

FOEDUS. *Schifoso, turpe, deforme, brutto, succido, sudiccio, sozzo, sporco, sordido, marcioso, cattivo, indecente, abbominevole.*

FOEDITAS. *Bruttezza, deformità, vergogna, turpitudine.* Revelare fœditatem. *Aver commercio carnale, usar di matrimonio.*

FOEDE. *Bruttamente, miserabilmente.*

FOENUS. *Usura, ritrangolo.*

FOENERO, Fœneror. *Dar ad imprestito, dar ad usura o interesse, prender usure, dar a guadagno, imprestar con ritrangolo, vender in credenza.* Quando la Scrittura permette l'usura agli Ebrei, non s'intende verso tutti, ma solamente verso i popoli Cananei, che dovevano esser distrutti. Perchè dov' è gius di guerra, evvi ancora molto più gius d'usura. Fœnerare proximo tuo in tempore necessitatis ejus. *Dà ad imprestito al tuo prossimo quantunque volte egli ne tiene mestieri.*

FOENERATOR. *Creditore.* Scrutetur fœnerator omnem substantiam ejus, & diripiant alieni labores ejus. *Sequestri il creditore ogni facoltà di lui: e gli stranieri si rubino il guadagno delle sue fatiche.*

FOENUM. *Fieno, erba, verzura.* Fœnum tectorum. *Musco, erbe parietarie*, che nascevano nei tetti piani degli Ebrei in copia. Fœnum areæ. *Spighe che si battono sull'aja, che si seccano nell'aja.* Fœni cibo vescentes. *Mangiando erbe e radiche.* Si quis autem superædificat super fundamentum hoc, aurum, argentum, lapides pretiosos, ligna, fœnum, stipulam; uniuscujusque opus manifestum erit, Dies enim Domini declarabit, quia in igne revelabitur, & uniuscujusque opus quale sit ignis probabit. Si cujus opus manserit quod superædificavit, mercedem accipiet: si cujus opus arserit, detrimentum patietur: ipse autem salvus erit, sic tamen quasi per ignem. *Che se vi ha tal'uno, il quale fabbrichi sopra questo fondamento, oro, argento, gemme, legna, fieno, paglia;* cioè insegni e inferisca conseguentemente altre dottrine più o meno ragguardevoli: *l'opera di ciascuno sarà messo in chiaro qual'ella si sia: perchè il giorno del Signore*, il tempo in cui piacerà a Dio far conoscere la verità, *farà vedere, che come si esaminano i metalli col fuoco, così se ne metterà in vista l'indole di lei:* vuolsi dire, *che qual sia l'opera di ciascuno se ne darà un saggio esatto come col fuoco. Se dunque l'opera che uno vi fabbricò sopra, resisterà a questo fuoco, egli ne riporterà guiderdone: ma se l'opera di lui resterà abbruciata, egli ne avrà il danno, ma il fondamento resterà sempremai intatto, anzi tale che all'ora comparirà come passato per lo fuoco.* Parla delle dottrine insegnate a' Corintj, alludendo agli orefici che provano l'oro col fuoco, e vuol farci intender ancora il Purgatorio per figura. *Vedi* Ignis.

FOETEO. *Puzzare, esser fetido, rincrescevole, putir il fiato.* Videat Dominus & judicet: fœtere fecistis odorem nostrum coram Pharaone & servis ejus, & præbuistis ei gladium, ut occideret nos. *Dio vel perdoni! che ci avete resi odiosi a Faraone e sudditi suoi, e gli avete date l'armi in mano perchè ci uccida.*

FOETOR. *Fetore, puzza.* Ascendet fœtor ejus. *Puzzerà, si sentirà il suo fetore.* Fœtor sanguinis. *Marcia, sangue fetente.*

FOETANTES. *Pecore, capre, agnelle*, e altre bestie propriamente lattanti.

FOETOSÆ. *Feconde.*

FOETA. *Gravida, di parto, che ha partorito di fresco, lattante, piena, pregna, feconda, da latte.*

FOETUS. *Feto, parto, figliuoli, portato, frutto.*

FOLIUM. *Foglia, foglio, fronde, verzura, frondi.*

FOL-

FOLLICULOS germinaret. Eragià in canna.

FOMES. Fomite, esca, motivo; pisa, occasione, argomento.

FONS. Fonte, fontana, sorgente, scaturigine, serbatoj d'acque, vena, sgorgamento, sprizzo, flusso, corso, rufo, vapori, guazzo, rugiada: candigine, principio, autore, genealoge, posteri. Un denso vapore usciva dal terreno. Fons ascendebat de terra. Capita Fontium. Origini, bocche, capi de' fonti. Benedicite Deo Domino de fontibus Israel. Ibi Benjamin adolescentulus in mentis excessu. Principes Juda, duces eorum, principes Zabulon, principes Nephthali. Date lode a Dio Signore nell'insigne fonte d'Israele. Ivi il picciol Beniamin in estasi di mente: ivi i Generali di Giuda e duci loro subalterni; i Generali di Zabulon e quelli di Nefali. Alludesi al Cap. 21. ℣. 16. 17. 18. dei Numeri. Erit fons patens domui David. Savvi una fontana aperta per la casa di David: profezia del Battesimo di Cristo. Fons sanguinis. Flusso di sangue, emorragia. Sedebat sic supra fontem. Sedeva confidentemente vicino alla fontana.

FOR. Vedi Fatur.

FORAMEN. Forame, buco, pertuggio, breccia, apertura, tana, caverna. Foramen acus. Cruna, orecchia d'un ago. Foramina tua. I tuoi stromenti da fiato, le tue decantate prosperità. Videntes per foramina. Gli occhi.

FORAS. Fuora, fuori, di fuori, in campagna, fuor di casa, per istrada, in viaggio, in via. Mittere foras. Spazzar via, gettar via, gettar fuori della finestra, deporre, evacuare.

FORCEPS. Tenaglia o molle da fuoco, smoccolatojo delle lucerne.

FORE. Essere, essere per essere. Forent. Sarebbero.

FORES. Uscio, porta. Statim in foribus peccatum aderit. Issofatto la tua colpa griderà vendetta. I giudici anticamente stavano alle porte delle Città, ed ivi gli attori facevano le loro istanze contro i rei. Porta fores. Porte che si aprono in due, porte dell'uscio.

FORINSECUS. Fuori, di fuori, al di fuori, esternamente, estrinsecamente.

FORIS. Fuori, di fuori, in campagna aperta, in terre o paesi esteri, fuori di casa o della famiglia, in istrada. Qui foris sunt. Quelli che sono fuori, in istrada: Estranei, gentili, d'altra religione, non membri della nostra Chiesa, del nostro ceto. Si surrexerit & ambulaverit foris super baculum suum. Se guarirà, e anderà fuori di casa colle gruccìole.

FORMA. L'esterior d'una cosa, forma, imagine, figura, spezie, fattezze, aspetto, bellezza, leggiadria, tenore, avvenentezza, renza, maschera, tipo, figura, apparenza, esempio, modello; finzione, superficie, quiddità, ragione, natura, sostanza, lità, verità, proprietà, essenza, esistenza. In forma. Formalmente, realmente. Habentem formam scientiæ & veritatis in Lege. Avente il modello genuino della vera scienza nella Legge: Che hai appreso dalla Legge il vero modo di render altri sapiente. Forma Dei, forma servi. Natura di Dio, di servo.

FORMELLAS casei. Ricotte, puine.

FORMOSUS. Bello, leggiadro, avvenente.

FORMO. Formare, fare, creare, figurare: aver esistenza. Ante me non fuit formatus Deus. Non vi fu alcun Dio, che avesse esistenza prima di me.

FORMATOR. Formante, formatore, creatore, facitore.

FOR-

FORMICA. *Formica.*

FORMIDO. *Temere, paventare.*

FORMIDO. *Spavento, paura, timore, terrore, spauracchio, sbigottimento.* Formido nihil custodit. *Lo spauracchio niente custodisce.* S' intende lo spaventacchio posto ne' campi, perchè gli uccelli non si mangino la semente.

FORMIDOLOSUS. *Pusillanime, timido, pauroso, pieno di spavento.*

FORNAX. *Fornace, forno, camino.* Fornax ferrea. *Crogiuolo per fondervi il ferro*, e figuratamente: *Schiavitù penosissima.* Sol in aspectu annuncians in exitu, vas admirabile, opus Excelsi. In meridiano exurit terram: & in conspectu ardoris ejus quis poterit sustinere? fornacem custodiens in operibus ardoris. *Il Sole che al suo comparir avvisa essere finite le tenebre: fattura ammirabile, opra dell' Altissimo. Nella zona torrida egli rende cocense il terreno: e chi può reggere al bruciore di lui? Manda un calore di fornace accesa per fondervi mettalli da lavorare.*

FORNIX. *Arco.* Dissipat impios rex sapiens, & incurvat super eos fornicem. *Un principe savio toglie di mezzo gli empj, e fa passar sopra di essi la ruota*: questa maniera di supplicio è antichissima.

FORNICOR. *Fornicare, adulterare, peccar d' incesto, mancar di fede al talamo maritale.* Perchè l' anima ortodossa è sposa di Dio, quindi peccando d' idolatria si dice che fornica, epperò più ampiamente si spiega: *Peccare, idolatrare, apostatare, rinegar la fede, prevaricare*: in questo senso si suole costruire con *post*, *ab*, *cum*, *in* e *super*. Qui autem fornicatur, in corpus suum peccat. *Ma chi fornica, disonora con infamia il suo corpo.*

FORNICARIUS. *Fornicatore, adultero, putaniere, incestuoso: Idolatra, disertor della fede, apostata, infedele, delinquente, peccatore.* Ne commisceamini fornicariis: non utique fornicariis mundi hujus, aut avaris, aut rapacibus, aut idolis servientibus. Alioquin debueratis de hoc mundo exiisse. Nunc autem scripsi vobis non commisceri: si is qui frater nominatur, est fornicator aut avarus. *Non abbiate commercio coi fornicatori: non intesi mica dire coi fornicatori ordinarii e volgari, o avari, o ladri, o cultori degli idoli: altrimenti dovreste andar fuori del mondo. Scrissi, che non abbiate commercio con questi in cotal senso: Se uno che è Cristiano sia un infame fornicatore o avaro.*

FORNICATIO. *Fornicazione, adulterio, incesto: idolatria, apostasia, infedeltà.* Sumere uxorem fornicationum, & facere filios fornicationum. *Prender in moglie una che fu carampana, e generar figliuoli da quella.* A suffocato & fornicatione. *Da cosa cotta a soffogato, e tutt' altre cose di ritto idolatrico.*

FORNICATOR. *Fornicatore.*

FORSITAN. *Forse, per avventura, che si che, senz' altro, non v' ha dubbio, per certo che.*

FORTASSE errant. *Certamente fallano.*

FORTE. *A caso, forse, per avventura, per certo, senza dubbio.* Ne forte. *Acciocchè non, perchè non mai: perchè altrimenti, certamente che.* Forte mendacium est in dextera mea. *Dunque io tengo in mano una cosa falsa.*

FORTIS. *Forte, potente, robusto, co- valido, valoroso, efficace, costante, men- raggioso, inflessibile, gagliardo, veemente, impetuoso, attivo: campione, guerriero, prode, eroe: masnadiere, prepotente, violento, assassino, tiranno: Dio, Onnipotente: Angelo.* Fortis e fortissimus. *Cavallo da guerra.* Ruentibus fortissimis hostium. *Fuggendo di galoppo i cavalli degli inimici.* Sedi e in fo-

forti arcus ejus. Restò inflessibile l' arco teso contro di lui. Manus fortis. Onnipotenza, gastighi prodigiosi, virtù eccelsa, luogo munito, forte, prode, esercito. Forti animo esto. Fatti coraggio, non t' avvilire, acquetati, abbi pazienza, datti pace, comporta di buon animo. Fortes quæsierunt animam meam. Uomini assassini tesero insidie alla mia vita. Mulierem fortem quis inveniet? procul, & de ultimis finibus pretium ejus. Chi troverà mai una donna virtuosa? Il prezzo di lei [illegible] sommo, anzi estremo. Manum suam misit ad fortia, & digiti ejus apprehenderunt fusum. Mise mano al [illegible] ello, e diede di piglio al fuso, [illegible] tutto pesatamente e con buona [illegible] ione, come le donne attaccano [illegible] appeso al fuso per torcer bene il filo. Fortiora te ne scrutatus fueris. Non iscrutinar le cose, che superano la tua capacità. Fortes. Coloni, contadini, perchè costanti nelle fatiche. Vedi Quiesco. Infirma mundi elegit Deus, ut confundat fortia. Dio elesse i deboli del mondo per far arrossire i potenti: cioè Elesse gli ignoranti per confonder i sapienti, mentre questi non ponno far ciocchè fanno quelli per divina virtù.

FORTE. Inflessibilità: bischerello del fuso, fusajuolo. Vedi Fortis.

FORTITER. Fortemente, strettamente, eroicamente, da prode, acremente, con violenza: efficacemente. Attingit a fine usque ad finem fortiter, & disponit omnia suaviter. Tocca tutte le difficoltà dal principio al fine con forte energia, e si serve d' un metodo molto utile.

FORTITUDO. Fortezza, valore, virtù, eroismo, prodezza, forza, violenza, efficacia, difesa, munizione, riparo, propugnacolo, rocca, bastione, potenza, onnipotenza, possa, forze, [illegible], possanza, costanza, pazienza, tolleranza, esercito forte. In fortitudine. Eroicamente, valorosamente, con bravura ec. Estote filii fortitudinis. Mostratevi valorosi, bravi. Accingere fortitudine. Dar virtù, forza, valore, fortificare, render prode, inespugnabile. Mutare fortitudinem. Prender nuova lena, ristorar le forze smarite, crescer in coraggio e prodezza. Fortitudo gentium. Gran quantità di gente. Fortitudo cœli. Astri, stelle, piaggia meridionale o settentrionale, perchè ivi il caldo o 'l freddo sono gagliardissimi. Fortitudinem meam ad te custodiam. Conserverò la mia virtù per mezzo tuo: Ephraim fortitudo capitis mei. Efraim sono le forti guardie di mia persona. Ait enim mare, fortitudo maris, dicens. Dissero i mercatanti del mare, ed il propugnacolo del mare, Tiro, dicendo. Clamare in fortitudine. Gridar ad alta voce.

FORTUITU. A caso, per accidente.

FORTUNA. Fortuna, sorte.

FORUM. Foro, piazza, via o strada pubblica. Amant salutationes in foro. Amano d' essere salutati per istrada. Adduxerunt ad forum tuum. Tortano alle tue fiere.

FORENSES. Conventus aguntur. Si tengono le assemblee, i comizii.

FOSSA. Buco, fossa, scavazione.

FOVEA. Fossa, precipizio, caverna, nascondiglio, tana, cava: prigione, frode, insidie, serbatojo d' acqua. Incidit in foveam quam fecit. Restò colto nella sua rete, la biscia morse il Ciarlatano. Fovere foveam. Tramar insidie, preparar il precipizio, la rovina. Quelli che vogliono prender gli Elefanti e altre fiere, cavano occultamente delle fosse per farli colà precipitare.

FOVEO. Riscaldare, covare, nutrire. Neque fota oleo. Non fu mollificata con lenitivo.

F R

FRAGOR. *Strepito, fragore.*

FRAGRANS. *Olezzante.*

FRAGRANTIA. *Odore, fragranza.*

FRAMEA. *Spada, picca, asta, lancia, arme.* Inimici defecerunt frameæ in finem. *Perirono le vostr' armi, o inimici, in perpetuo.* Framea suscitare super pastorem meum, & super virum cohærentem mihi, dixit Dominus exercituum. Percute pastorem, & dispergentur oves, & convertam manum meam ad parvulos. *Destati, o Spada, contro il mio pastore, e contro l' uomo mio congiunto, disse il Signore delle Milizie. Percuoti il Pastore, e si dispergano le pecorelle, e metterò le mani addosso a questi fanciulli.* Minacciando il gastigo a' Sacerdoti e principi della Sinagoga, per cui ne sarebbe nata la dispersione del popolo, predice ciocchè avvenne nella cattura di Gesucristo. *Parvulos* è voce equivoca, che significa il popolo semplice della Sinagoga, e i novelli Cristiani.

FRANGO. *Frangere, spezzare, rompere, sminuzzare; far in pezzi, scavezzare, macinare, schiacciare: scoraggiare, atterrire, far paura, mitigare, calmare, acquetare, tranquillare, smantellare.* Frangere panem. *Spezzar il pane, dar da mangiare, far le parti a tavola, cibare, distribuir le vivande, mangiare, desinare, pranzare, cibarsi, reficiarsi.* Nel N. T. indica insieme la celebrazion dell' Eucaristia. Fregit ad numerum dentes meos. *Mi ruppe i denti co' calcoli o sassolini,* cioè mi fece provar acerbe disgrazie. Frangere mammas pubertatis. *Deflorare.* Fractus judicio. *Oppresso in giudizio.* Non frangent inter eos lugenti panem. *Non si faranno tra essi conviti funebri.*

FRACTIO panis. *Il prender cibo: i* Cristiani prendevano insieme l'Eucaristia.

FRACTURA. *Frattura, rottura.*

FRAGILIS. *Fragile.*

FRAGMEN. *Pezzo, tocco, tozzo.*

FRAGMENTA. *Frammenti, pezzolini, miche, reliquie, rimasugli, fregole.*

FRATER. *Fratello, germano, cugino, uterino, consanguineo.* Tutti i parenti collaterali s'appellano con questo nome: e più ampiamente, *Consanguineo, parente, affine, simile, sposo, amico, confratello, compagno, eguale, collega, socio, concittadino, della stessa professione o fede, nazionale, compatriota, prossimo, alleato, confederato, conoscente, condiscepolo, Cristiano.* Precedendo un pronome, fa le locuzioni distributive, *L' uno l' altro.* Alterutrum a fratre suo. *Scambievolmente, l' uno dall' altro.* Nemo vidit fratrem suum. *Uno non vedeva l' altro.* Vir fratrem suum. *Uno, l' altro.* Othoniel filius Cenez, frater Caleb. *Ottoniello figliuolo di Cenez, parente di Caleb.* E' ancora voce d' affetto. Fratres, unde estis? *Fratelli, da che paese siete?* Frater & caro. *Parente, consanguineo vero:* s' oppone alla fratellanza morale. Frater non redimit, redimet homo. *Niuno mai liberò o libererà l' altro* dalla morte.

FRATERNITAS. *Alleanza, comunione, amor fraterno.* Scientes eamdem passionem ei quæ in mundo est vestræ fraternitati fieri. *Sapendo, che le stesse passioni toccano a tutti i vostri fratelli, che sono nel mondo.*

FRATERNI homicidii. *Del fratricidio.*

FRAUS. *Frode, inganno, malizia, dolo, briconeria.*

FRAUDO. *Fraudare, defraudare, deludere, privare, sottrarre, ritenere.*

FRAUDULENTER. *Con frode o in-*

singanni, e soppiato, con astuzia. Ambulare, incedere fraudulenter. Usar frodi, stratagemmi, aver costumi ingannevoli, doppiezza di cuore. Maledictus qui facit opus Domini fraudulenter, & maledictus qui prohibet gladium suum a sanguine. Maladetto colui il quale l'adopra nell'ira di Dio con fraude, e maladetto quello che ritiene la spada dallo sparger il sangue de' nemici.

FRAUDULENTIA. Astuzia, furberia, frode, inganno.

FRAUDULENTUS. Fraudolento, furbo, doloso, ingannevole, doppio, non sincero.

FREMO. Fremere, tumultuare, imperversare, sdegnarsi, corrucciarsi, mugghiare con isdegno. Fremere dentibus. Digrignare, stridere co' denti. Dentibus qualche volta si sottintende.

FREMITUS. Fremito, strepito, schiamazzo, calpestio. Fremitus leonum. Rugito de' leoni. Fremitus equorum. Rigno, l'annitrir de' cavalli.

FRENDEO. Fremere co' denti, digrignare, ringhiare, esser inqueto, adirato, corrucciarsi, rugire.

FRENUM. Freno, briglia, morso, ritegno, fermaglio. Frenum tributi. Soprannome della città di Geth. Erit quod super frenum equi est, Sanctum Domino. Sopra gli arredi de' cavalli vi sarà: Santo al Signore, cioè: dedicato a Dio.

FRENI. Aurum tuum & argentum tuum confla, & verbis tuis facito stateram, & frenos ori tuo rectos. Fa una lega del tuo oro e del tuo argento fonduti insieme, e lavorane una bilancia per le tue parole, e delle sprange per la tua bocca.

FREQUENS. Frequente, cotidiano, popolato, frequentato, di gran concorso.

FREQUENTER. Frequentemente, spesso, ogni dì, cotidianamente.

FREQUENTIA. Frequenza, moltitudine, folla, concorso.

FREQUENTO. Frequentare, continuar a fare. Bene cane, frequenta canticum. Suona polito, canta lunghe canzoni.

FRETUM. Stretto o braccio di mare, euripo, golfo, seno, la riva o lido ulterior del mare, o lago.

FRIGIDUS. Frigido, freddo, fresco.

FRIGO. Friggere, cuocere nell'olio: abbruciare. Quos frixit rex Babilonis in igne. Che il Re di Babilonia abbruciò vivi, cioè Nabucco. Cicer frixum. Pannocchie abbrustolite.

FRIGUS. Freddo, freddura, fresco, intemperie di stagione, orror della febbre, inverno, tempo di gran pioggia.

FRONDEO. Aver frondi e fiori, frondire, infronzire, fiorire.

FRONDOSUS. Fronzuto, pieno di frondi, di rami. Frondosa. Boschi, selve, foreste, alberi di molti e densi rami.

FRONDES. Frondi, foglie, rami fronzuti.

FRONS. Fronte, frontispicio, facciata, parte anteriore, prima fila, testa, vanguardia d'un esercito: per figura, sfrontato, audace ec. Contra frontem, o A fronte. In faccia, dalla parte della fronte.

FRUCTUS. Frutto, il ricavato, profitto, entrata, utile, utilità, guadagno, censo, pro, emolumento, provento, mercede, premio, guiderdone, feto, figliuoli, parti degli animali. De pomis fructuum solis ac lunae. De' migliori frutti che si ricavano una volta all'anno, e una volta al mese. Fecerunt fructus nativitatis. Raccolsero i frutti delle loro annate. Fructus ventris o lumbi. Figliuoli, posteri, discendenti, nipoti. Fructus oris. Parole disciplinate e virtuose. Fructus manuum. Guadagno delle proprie fatture o la-

o *lavori*. Divini fructus. *Popolo di Dio, santo, eletto*. Fructus cogitationum. *Mercede de' mali pensieri*. Creavi fructum labiorum pacem. *Io sono l'autore delle grazie che ottiene colle preci*. Afferre fructum. *Fruttare, produr frutti*. Si dice ancho Ferre fructum.

FRUCTIFER. *Fruttifero, ferace*.

FRUCTIFICO. *Fruttificare, far frutto, esser ferace, fecondo*. Folium fructificans. *Foglie che nascono o spuntano in copia*. Fructificavi suavitatem odoris. *Ho prodotti frutti di soave odore*. Tulit de semine terræ, & posuit illud in terra pro semine, ut firmaret radices super aquas multas; in superficie posuit illud. Cumque germinasset, crevit in vineam, latiorem, humili statura, respicientibus ramis ejus ad eam, & radices ejus sub illa erant. Facta est ergo vinea, & fructificavit in palmites, & emisit propagines. *Prese della semente di quel paese, e posela in un terreno di quelli, che si coltivano per seminarvi, affinchè mettesse radici coll' ajuto di molta irrigazione: usò attenta circospezione nel seminarla. Per ciò avendo germogliato divenne una vastissima vite, piena di pampini, rasente terra, avendo tutti i rami volti al suo centro, eppero restavano ombreggiate le radici di lei. Divenne ella dunque una vite vastissima, e fece gran copia di tralci, e produsse moltissimi rami*. Fructificare Deo, morti. *Far opere meritevoli della grazia o disgrazia di Dio*.

FRUGES. *Frutti della terra, biade*.

FRUGI. *Buono, probo, sobrio, moderato, temperante, discreto*.

FRUMENTUM. *Formento, grano, pane, farina di formento*. Adeps frumenti. *Fior di formento o farina, ottimo formento*. Aperire frumentum. *Vender le biade, il granno*.

FRUOR. *Godere, esser partecipe, prenderfi piacere*.

FRUSTRA: *Temerariamente, senza rispetto, in vano, in darno, senza pro, senza bisogno o necessità, indebitamente, a torto, irragionevolmente, senza causa o perchè, capricciosamente, gratuitamente, senza interesse: idoli*. Testis frustra. *Testimonio non chiamato, senza necessità*. Gaudio dixi: quid frustra deciperis? *Al gaudio dissi: che fa egli questo?* Oblitus est mei populus meus, frustra libantes. *Il popolo mio pose me in non calere, sagrificando agli Idoli*. Qui custodiunt vanitates frustra, misericordiam suam derelinquunt. *Quelli che coltivano le false divinità, si chiudono la via di ottener misericordia*. In questo senso alcuni prendono il precetto: Non usurpabis o assumes nomen Domini Dei tui frustra. *Non chiamerai o darai il nome del tuo Signor Iddio agli Idoli*. Ma comunemente meglio si spiega: *Non usurperai senza rispetto il nome del tuo Signor Iddio*.

FRUSTRO, Frustror. *Ingannare, defraudare*. Ecce spes ejus frustrabitur eum, & videntibus cunctis præcipitabitur. *Ecco la di lui speranza che bassi di prenderlo, va fallita: ed egli a vista di tutti si tuffa sott' acqua*. Parla del Mostro. Et non frustrabitur eam. *E non si ritratterà*.

FRUSTUM. *Brano, pezzo, parte, membro, tocco, boccone, brandone, frusto, briciola, tozzo, mozzicone*.

FRUTEX. *Frutice, radice, seme, fomite del peccato*.

FRUTETA. *Alberi, rami*.

F U

FUCUS. *Minio, belletto, rubrica, vernice*.

FUGA. *Fuga, corsa, scampo*. Ire in, inire, properare, verti in fugam.

Fug-

Fuggire, tener o scura ... mpar via. Dare, ... ertere, convertere ... in fugam. Fugare, dispergere, metter in fuga. Periit ... a me. Non ho modo di salvarmi, non posso fuggire.

FUGIO. Fuggire, scampare, correr ... sottrarsi, salvarsi, rifuggiarsi, o trovar asilo, schivare, guardarsi, ander esule o raminzo, cessare, calmarsi, passare, sparire. So- ... fugiebat ... Perdeva il sonno, non dormire ... era in continue ve- ... que fugerint manus metentium. ... fuggiranno addietro i mietitori. ... ens & consilium ab eis. Era- ... di se, e non sapevano a qual ... pigliarsi. Elongavi fugiens. ... lontano. Mare vidit & fugit. ... Vide il mare, e si ritirò. Fugere ad equos. Fuggir a cavallo, cioè con precipizio.

FUGITIVUS. Fuggitivo, fuggiasco, disertore, che cerca asilo, fuggitore.

FUGO. Fugare, metter in fuga, scacciare, sloggiare, dissipare, dileguare.

FULCIO. Sostentare, sostenere, ajutare, sovvenire, soccorrere, riparare, aggiustare, acconciare. Fulciet eam, & non consurget. Farà di tutto per istabilirla, ma essa non avrà durata. Fulcite me floribus, stipate me malis, quia amore langueo. Ajutatemi co' fiori, confortatemi colle mele, poichè sono languente per amore.

FULCRA domus. Fondamenta, colonne della casa.

FULGEO. Risplendere, lucicare, esser risplendente, lampeggiare, rilucere, balenare, far pompa, brillare. Limatus ad fulgendum. Imbrunito.

FULGOR. Splendore, luce, lampo, lampeggiamento, folgore, chiarore, baleno.

FULGUR. Folgore, lampo, splendore, baleno, fulmine, luce, vampa. Fulgura & voces & tonitrua. Lampi, romoreggiamenti e tuoni.

FULGURO. Lampeggiare, balenare, far risplendere, rilucere, vibrare. Eductus & egrediens de vagina sua, & fulgurans in amaritudine sua, vadent: & venient super eum horribiles. Omnes tenebræ absconditæ sunt in occultis ejus. Spada tratta con empito improviso dal suo fodero, ed asta balenante per di lui martoro gli piomberanno addosso; e lo travaglieranno orribili furie. Le tenebre tutte sono riserbate per sua prigione. Sol & luna steterunt in habitaculo suo. In luce sagittarum tuarum ibunt; in splendore fulgurantis hastæ tuæ. In fremitu conculcabis terram: in furore obstupefacies gentes. Il Sole e la Luna, nella giornata di Giosuè, si fermarono nelle loro orbite. Gli Israeliti al balenar delle saette da te protette, al lampeggiar delle picche da te favorite, s' avanzarono contro l' oste nemica. Con ira fremente hai fatto scorrere quel paese: con furore rendesti sbigottite e attonite quelle nazioni.

FULLO. Nettapanni, purgatore di panni, lavandajo. Usavano gli Ebrei vesti bianche, che spesso erano lavate per le frequenti immondezze. Herba fullonum. Sapone, erba per purgar i panni, altramente Borith. Ager fullonis. Campo in cui i nettapanni stendevano le vesti per asciugarle.

FULMINA. Fulmini: fuochi artifiziali usati in guerra.

FULVO auro. Oro rosseggiante, purissimo.

FUMUS. Fumo, fiato che esce dalle narici. Ascendit fumus de naribus ejus, & ignis de ore ejus vorabit. Ascese il fumo dalle narici di lui, ed il fuoco dalla bocca di lui consumò, cioè l' esecuzione dell' ira sua e delle sue minacce apportò desolazione. Fumus de naribus. Alito, fiato che esce dalle

dalle narici dell' uomo irato. Columna virgula fumi. *Colonna, volume, nugola, girone di fumo che si spiega in aria.* Odor fumi. *Puzzolenti, fetide esalazioni.* Convolvetur superbia fumi. *Anderanno in aria come il fumo.*

FUMARIUM. *Camino da focolare.*

FUMIGO. *Far fumo, fumare, eruttar fumo e fiamme come i Vulcani, esser commosso come uom che fuma per l' ira, abbruciare aromi, far profumi, struggere incensi.* Linum fumigans. *Lino che principiando a prender fuoco, manda fumo.*

FUMIGABUNDA constat deserta terra. *Resta ancora quel terreno deserto, che manda densi vapori.*

FUMO. *Fumare, mandar fumo, fuligine, dense esalazioni o vapori: esser adirato*, perchè cotali soffiano l' alito come fumo per le narici.

FUNDA. *Fionda, frombola.*

FUNDIBULARII. *Frombolieri.*

FUNDIBULA. *Frombole.*

FUNDO. *Fondere, far di getto: versare, spargere, spandere, libare, far libami.* Fundere semen in terram. *Mandar a male il seme umano nell' atto matrimoniale.* Fundere preces. *Far orazione, pregare.* Fundere sanguinem. *Versar il sangue, uccidere, far omicidio.* Fundere aggerem. *Alzar bastite o terrapieni, interrar le fosse delle città versandovi dentro la terra.* Fundere lacrymas. *Versar lagrime, piangere.*

FUSILIS. *Fuso, di getto.* Mare fusile. *Gran conca di getto.*

FUSORIO opere. *Fondendo, di getto.*

FUSURA una. *Dello stesso getto.*

FUNDO. *Fondere, fabbricare, fare, creare, stabilire, metter in piedi, edificare, formare, stanziare, ordinare, piantare, gettar fondamenta, collocare, preparare, rassodare, dar consistenza e fermezza, avvalorare.* A voce enim Domini pavebit Assur virga percussus. Et erit transitus virgæ fundatus, quam requiescere faciet Dominus super eum, in tympanis & citharis & in bellis præcipuis expugnabit eos: præparata est enim ab heri Thopheth. *Al tuonar della collera del Signore resteranno sbalorditi gli Assirj come da grosso bastone percossi. Sopra quantimai passerà questo bastone ab eterno immutabilmente decretato, che il Signore è per fargli piombar addosso, con tamburi e cetre e giostre farà sopra di tutti essi man bassa. Conciossiachè è già da lunga pezza preparata la Tofet.* Tofet o Geenna era il luogo dove gli Idolatri facevano il vivicomburio de' proprj figliuoli, suonando molti stromenti e facendo combattimenti giocolari, perchè non si udissero le grida di quelle miserabili vittime, e non movessero a misericordia. Il profeta dunque quando dice in *tympanis* ec. alludendo a quel rito, vuol dire *Senza misericordia, inesorabilmente* ec.

FUNDAMENTUM. *Pianta, fondamento, base, stabilimento, radice, parte bassa o piede d' una cosa.* Exspectabat enim fundamenta habentem civitatem. *Perocchè aspettava una città avente le fondamenta.* Cioè Abramo co' suoi nella terra promessa abitava ne' tabernacoli, perchè sapeva che non ad esso, ma a' posteri sarebbe toccato di aver in quella delle cittadi. Fundamenta generationis & generationis suscitabis. *Alzerai, pianterai edifizii perpetui, durevolissimi.* Denudare, revelare fin da' fundamenta. *Distrugger affatto, fiaccare fondamenti, indebolire le forze, fiaccare, rintuzzare, distruggere, rovinare, smantellare, sconvolgere, rovesciare, gettar sossopra.* Fundamenta terræ. Si dice per analogia prendendo la terra come un' edifizio, *Stabilimento della ter-*

terra, del mondo [illegible] per figura, Giudice, Re, principi [illegible] Leggi, maestrati ec.

FUNDITUS. *Affatto, in tutto, intieramente.*

FUNDUS. *Fondo, fondigliuolo, fec-* [illegible]

FUNGOR. *Esercitare, ministrare, [illegible] essare, fare, eseguire, inservire.*

FUNIS. *Fune, funicella, corda, [illegible] ella, cordoncino: porzione, sorte, [illegible] ione, eredità, retaggio, drappello.* [illegible] inferni. *Lacci, reti, insidie te-* [illegible] *tro la vita.* Funes ceciderunt [illegible] præclaris. *Mi toccò in retaggio eccellente porzione.* Funes pec- [illegible] *da Peccator. Masnade d' uomini scellerati:* da peccatum. *Abiti* [illegible] *viziosi.* Neque funis ejus diruptus fuit. *Nè la sua cinta sia stata disciolta. L' amasio dislacciava la cintura della sua baldracca per maggior fomite della brutal passione.*

FUNICULUS. *Cordicella, cordone, fune, corda, spago, funicello: cordoncino, serie, ordine, tenore, conseguenza di cose: misura, piombo, livello, traguardo, archipenzolo de' muratori: eredità, porzione, parte, retaggio, sorte: compagnia, drappello: portamenti, costumi, tenor di vita, merito o demerito.* Funiculus hereditatis. *Porzione, eredità.* Funiculi Manasse decem. *Dieci porzioni d' eredità per Manasse,* secondo le dieci famiglie nelle quali principalmente era divisa quella tribù. Funiculi capitellorum. *Fascie, ornati, gole, cornici circolari nei capitelli delle colonne.* Non erit tibi mittens funiculum sortis in cœtu Domini. *Non avrai alcuno, cui tocchi in retaggio veruna porzione nel ceto del Signore.* Funiculo metiri. *Divider a sorte e con misura il terreno.* Percussit Moab, & mensus est eos funiculo coæquans terræ: mensus est autem duos funiculos, unum ad occidendum, & unum ad vivificandum. *Sconfisse i Moabiti, e misurolli a sorte con misura avendoli fatti sdrajar per terra. Ne misurò alternativamente due misure: quelli d' una erano fatti morire; e quelli dell' altra erano lasciati in vita.* In vece di questo modo i Romani usavano la decimazione. Tu cognovisti sessionem meam & resurrectionem meam: intellexisti cogitationes meas de longe, semitam meam & funiculum meum investigasti. *Tu conosci ciocchè ho fatto in tutte le azioni della vita: penetri ben da lungi gli interni miei pensieri: sai i miei costumi e tutta la serie delle mie opere.* In funiculis Adam. *Con funicelle d' umanità,* cioè *benefizii, allettamenti, promesse.* Væ qui trahitis iniquitatem in vinculis vanitatis, & quasi vinculum plaustri peccatum! *Guai a voi, che tirate l' iniquità con cordoncini di gallanteria, ed il peccato quasi con corde da carro!* Cioè, che aggiungete peccati a peccati gloriandovene, e quasi in ciò mostrando la vostra potenza. Funiculus maris. *Spiaggia, lido, promontorio, capo, lingua di terra che sporge in mare.* Antequam rumpatur funiculus argenteus, & recurrat vitta aurea, & conteratur hydria super fontem, & confringatur rota super cisternam. *Prima che si guasti il cordon d' argento, e scorra giù la girella d' oro, e si franga la secchia alla fonte, e si rompa il recamo sopra il pozzo.* Locuzione allegorica presa da quelli che attingono acqua: cioè Prima che tu sii colto dalla vecchiaja, per cui I. il midollo della spina del dorso guastandosi, danneggiate rimangono le membrane del cervello, e ne nascono i delirii: II. Il sangue sfibrato e senza spiriti ostruendo le viscere, genera malori di viscere e infermità nelle membra non innaffiate.

FUNUS. *Funerale, mortorio, pompa, cerimonie funebri.*

FUNEBRIS. *Funebre, luttuoso, e mortuale, tristo.*

FUR. *Ladro, assassino, masnadiere, rubatore, espilatore, spogliatore, ladrone, pirata, plagiario.*

FUROR. *Rubare, togliere, espilare, piratare, spogliare, assassinare.*

FURTIM. *Occultamente, di soppiato, furtivamente.*

FURTUM. *Furto, ladroneccio, ruberia, assassinio, pirateria, peculato, plagio, assassinamento, rapimento.*

FURTIVUS. *Furtivo, scappato dalla casa del padrone, venuto di fortuna.* Aquæ furtivæ. *Piaceri illeciti, commercio disonesto* ec. per figura.

FURTIVE. Porro ad me dictum est verbum absconditum, & quasi furtive suscepit auris mea venas susurri ejus. In horrore visionis nocturnæ, quando solet sopor occupare homines; pavor tenuit me & tremor, & omnia ossa mea perterrita sunt. Et cum spiritus præsente me transiret, inhorruerunt pili carnis meæ. Stetit quidam, cujus non agnoscebam vultum; imago coram oculis meis, & vocem quasi auræ lenis audivi. *Ed a me fu detta una cosa tra la veglia e il sonno, e l'orecchio mio così alla sfuggita intese un filo di quel borbogliamento. Nel tempo appunto dei tetri sogni notturni, nell'ora che sogliono gli uomini dormir profondamente; fui colto all'improviso da timore e spavento, e tremai da capo a piedi. Ed avendo sentito sopra di me come un soffio, s'arricciarono tutti i peli del mio corpo. Mi si parò davanti uno, le di cui fattezze io non ho potuto ben divisare; fermossi questa fantasima davanti gli occhi miei, ed intesi una voce che mormorava a mezzo tuono.*

FURO. *Infuriare, far il pazzo, montar in collera, dar nelle smanie, impazzare, esser fuor di ragione.*

FUROR. *Furore, ira, sdegno, collera, bile, impito, corruccio, rabbia, trasporto, entusiasmo, passione, grand'affetto, smania, estro, forsennatezza, pazzia, impeto, sfrenatezza, veleno.* Spiritus furoris. *Passione, affezione di collera o ira.* Ira & furor, utraque exsecrabilia: & vir peccator continens erit illorum. *L'ira e la vendetta sono due cose detestabili: e l'uomo empio le nutre in cuore volontariamente.* Furor contrarius. *Sdegno che nulla guarda, che scoppia alla maladetta.* Aversus est, o ascendit furor ab. *Si calmò, si tranquillò l'ira accesa contro di.* Facere iram. *Eseguir, esser ministro della collera.* Complevit, collegit furorem suum in me. *Rovesciò, scaricò sopra di me tutta l'ira sua.* Furor egrediens. *Ira che scoppia.* Effundere furorem. *Rovesciare, scaricare, far cader o piombar addosso lo sdegno, l'ira, i gastighi.* Furor effusus. *Ira scatenata, senza ritegno.* Reverti a furore. *Calmarsi, tranquillarsi, rasserenarsi, deporre lo sdegno.*

FURIBUNDUS. *Irato, infiammato di collera, furibondo.*

FURIOSUS. *Matto, pazzo, furioso.*

FURNUS. *Forno.*

FURVUS. *Con picciole macchie nere.*

FUSCA. *Brunetta.*

FUSCINULA. *Forchetta, pirone.*

FUSTIS. *Verga, bastone.*

FUSUS. *Fuso.* Tenens fusum. *Che cammina col bastone o gruccie.*

FUTURUS. *Futuro, che è per essere o avvenire, imminente: del tempo di grazia o Messia, dell'altro mondo o eterno.* In futuro o futurum. *In avvenire, di poi, dopo questa vita mortale.*

G

G A

GABAA. Ex diebus Gabaa peccavit Israel, ibi steterunt: non comprehendet eos in Gabaa prælium super filios iniquitatis: juxta desiderium meum corripiam eos. Congregabuntur super eos populi, cum corripientur propter duas iniquitates suas. Ephraim vitula docta diligere triturare: ego transivi super pulcritudinem colli ejus: ascendam super Ephraim, arabit Judas, confringet sibi sulcos Jacob. *Fin dal tempo di Gabaa peccò Israele, nè si ritirarono mai dal mal fare. Non farò dunque, che li venga addosso una guerra come quella pel fatto di Gabaa, mossa dall'altre Tribù per isterminare questi iniqui: ma voglio gastigarli a mio modo. Straniere nazioni si collegheranno perchè vengano puniti per la doppia loro Idolatria, de' due vitelli. Efraim adesso è una vitella avvezza soltanto ad amar la tritura: ma io farò ben' io passar il giogo sopra il suo bel collo, ed insieme cavalcherò Efraim: Giuda dovrà arare, e Giacobe dovrà fendere i solchi.* Allude al capo 19. e 20. de' Giudici. A' buoi aranti non si legava la bocca, epperò mangiando a talento erano pinguissimi. Nomina alcune tribù più rinomate per far intender tutto il popolo.

GABBATHA. *Loggia*, lastricata e sostenuta da archi.

GAD, accinctus præliabitur ante eum, & ipse accingetur retrorsum. *Gad, un' esercito armato lo attaccherà alla testa, ed egli lo attaccherà alla coda. S'allude alle disgrazie e vittorie* di questa tribù. Vedi Jud. cap. 10. I. Par. cap. 5. ℣. 18. segg. Benedictus in latitudine Gad: quasi leo requievit, cepitque brachium & verticem. Et vidit principatum suum, quod in parte sua doctor esset repositus, qui fuit cum principibus populi, & fecit justitias Domini, & judicium suum cum Israel. *Sia benedetto Gad, che aprì il varco: come lione si restò in parata, onde riportò le spoglie dei regoluzzi e dei principi. Elesse per se la più atta porzione, perchè ivi era al coperto l'eredità di questo bravo generale, il quale venne a mettersi alla testa dei capitani del popolo. Adempì il precetto del Signore, e gli impegni presi con Israello.* Vidi la storia qui accenata nei Num. cap. 32. ed in Gios. cap. 1. ℣. 12. e cap. 4. ℣. 12. segg.

GALBANUS. *Galbano*, gomma.

GALEA. *Galea, celata*, elmo, *barbuta, arma, scudo.*

GALEATI. *Armati o vestiti d'elmo, di galea.*

GALLUS. *Gallo.* Tria sunt quæ bene gradiuntur, & quartum quod incedit feliciter. Leo fortissimus bestiarum, ad nullius pavebit occursum: gallus succinctus lumbos: & aries: nec est rex qui resistat ei. Est qui stultus apparuit postquam elevatus est in sublime: si enim intellexisset, ori suo imposuisset manum. *Tre sono le cose che movono il passo con maestà, ma la quarta cammina con eccellenza di gran lunga maggiore. Il Leone, bestia la più feroce di tutte e che non paventa qualunque incontro: il gallo da razza: l'ariete: un re vittorioso,* E e cui

cui niuno ardì far resistenza: V' ha taluno il quale dopo essere stato inalzato, comparì sciocco: perocchè se egli avesse saputo ben diriggere i suoi pensieri, sarebbe stato zitto: cioè non si sarebbe millantato. Rimarcando il camminar grave e posato delle quattro cose antecedenti, ci vuol avvertire di non avere spirito troppo alto eziandio nelle felicità. Sicut esportatur gallus gallinaceus. *Come si trasporta un gallo da razza:* cioè con tutta la famiglia. Galli cantus. *Il cantar del gallo, verso il far del giorno.* Antequam gallus cantet. *Prima che canti il gallo.* E secondo altri: *Primacchè il banditore suoni o chiami a consiglio*, perchè i Greci chiamano il precone col nome di Gallus, e dicono gli Ebrei, che in Gerosolima non era lecito allevar galli.

GALLINA. *Gallina, pollastra.*

GALLINACEUS gallus. *Gallo, gallo da razza.*

GANNIO. *Pigolare, gridare* come i pulcini o piccioli uccelletti, *garrire, ciarlare, sparlare.*

GARRULA. *Ciarlona, loquace, che fa strepito.*

GAUDEO. *Godere, esultare, gioire, rallegrarsi, allegrarsi, esser contento, star allegramente, solazzarsi, tripudiare, giubilare.* Gaudens. *Allegro, festoso, giocondo, baccante, lieto.*

GAUDIUM. *Gaudio, allegrezza, festa, esultanza, gioja, contento, solazzo, giubilo, tripudio, giocondità, letizia, baccanali.* Gaudium plenum, omne. *Gaudio pieno, intiero, sommo, non misto d'alcuna amarezza.* Impleri gaudium. *Gaudio pervenuto al sommo, che è perfetto.* Implere gaudium. *Render pieno e perfetto il gaudio.* Omne gaudium existimate. *Riputate affatto esser cosa da goderne.*

GAUDIMONIUM. *Esultanza, millanteria, gaudio misto di vanagloria.*

GAZA. *Tesoro, utensili preziosi.*

GAZABAR. Mitridatis filii gazabar. *Mitridate questore o tesoriere.* Voce Ebraica.

GAZOPHYLACIUM. *Tesoro, tesoreria, cassa pubblica, fisco, camera, cassetta per riporvi danaro qualunque, gazzofilacio.* Con questo nome appellavano ancora le cassette dell'elemosina poste nel tempio, e fatte a guisa di cono tronco, o mastello oggidì usato da venditori di latte.

G E

GEHENNA. *La valle di Ennon*; altrimenti Tofet: luogo dove gli Idolatri abbruciavano i loro figliuoli, epperò si usa figuratamente per indicar *Inferno de' dannati.* Filius Gehennæ. *Reo di morte eterna.* Judicium Gehennæ. *Colpa, peccato mortale.*

GELO. *Gelarsi, divenir diaccio o gelo.*

GELU. *Gelo, ghiaccio, diaccio.* Gelu de cœlo. *Gragnuola, grandine, tempesta.*

GEMELLUS. *Gemello.*

GEMINI. *Due, gemelli.*

GEMMA. *Gemma, pietra preziosa, occhio della vite, tralcio, pampino.*

GEMMARIUS. *Giojelliere, che scolpisce e lavora pietre preziose.*

GEMMULA. *Gemma, pietra preziosa.*

GEMO. *Gemere, piangere, sospirare, lagnarsi, querelarsi tra se, rammaricarsi, dolersi.* Ecce gigantes gemunt sub aquis, & qui habitant cum eis. *Ecco i vastissimi pesci tremano di paura in sen dell'Oceano, non meno che gli altri pesci i quali abitano colà.* Ipsa autem gemens conversa est retrorsum. *Ed essa pure singhiozzando torse altrove lo sguardo per la vergogna.*

GE-

GEMITUS. Gemito, pianto, sospiro, singhiozzo, lamento, querela.

GENÆ. Gote, guance, ganascie, volto, viso.

GENEALOGIA. Genealogia. Genealogiæ interminatæ. Genealogie delle quali non se ne può venir a capo, e ricercano un' infinita fatica per ordinarle ec. Alcuni vogliono che siano dicite le emanazioni cabbalistiche.

GENER. Genero, marito di mia figliuola.

GENERALITER. Et universis generaliter. E tutto il volgo aggiunto, stranieri, forestieri.

GENERO. Generare, far nascere, produrre.

GENERATIO. Generazione, schiatta, nazione, natività, propagazione, discendenza, figliuolanza, vita dell' uomo, gli uomini che vivono in un medesimo tempo, memoria, genealogia, storia della generazione o produzione, età, evo, produzione, prodotto, ciocchè nasce da altra cosa, secolo. Una generazione suole computarsi cent' anni: ma Baruc la computa dieci. Salvabitur autem per filiorum generationem. Si salverà tuttavvolta, quest' Eva, per mezzo della sua figliuolanza: Cioè, come Eva benchè prevaricatrice vede nulla di meno la salute regnare nei suoi posteri fedeli; così molto più la donna benchè non faccia le parti di maestra nella Chiesa, vedrà tuttavvia regnar la salute nella sua famiglia, se sarà attenta nel ben educarla. Generatio & generatio. Varie, diverse, successive generazioni, secoli o etadi, sempre, tutto il tempo, in perpetuo. Noe vir justus atque perfectus fuit in generationibus suis. Noè fu giusto e perfetto tra gli uomini del suo tempo. Usque ad generationes septem. Per sette generazioni, cioè 70. anni. Generatio mea ablata est, & convoluta est a me, quasi tabernaculum pastorum. La mia propagazione fummi tolta e levata come tugurio de' pastori. Temeva il profeta di morir senza figliuoli, epperò di essersi demeritato che dalla sua stirpe nascesse il Messia. Quest' è perchè egli fa un' orazione tanto misteriosa, non per riacquistar precisamente la vita del corpo. Essendo poi sopravvissuto 15. anni, generò Manasse, che successe alla corona d' anni 12. Generatio altera. La futura generazione, i nostri nipoti, que' che viveranno dopo noi. Generationem ejus quis enarrabit? Chi mai può immaginarsi la scelleratezza degli uomini del suo tempo? Generationes cœli & terræ. La formazione del Cielo e della terra, la cosmogonia.

GENERATOR. Autore.

GENEROSITAS. Generosità, nobiltà.

GENICULORUM dissolutio. Vacillamento delle ginocchia, paura.

GENIMEN. Produzione, generazione, polloncello, rampollo, arboscello, ramo, tralcio, rasolo, germoglio, parto.

GENITALIA loca. Luoghi delle vergogne, genitali.

GENITOR. Padre, genitore, autore.

GENITRIX. Genitrice, madre.

GENS. Gente, nazione, popolo, plebe, volgo, uomini, nazionali. Gentes. Genti, popoli, nazioni, gente non ben conosciuta, barbari, gentili, idolatri, etnici, profani, pagani. Duas gentes odit anima mea; tertia autem non est gens quam oderim. Due nazioni io odio; e la terza che odio, nemmen mi degno di chiamarla nazione. Principium gentium. Gente la più forte e rinomata. Gens & gens. Ciascuna nazione, varie e diverse nazioni. Galilæa gentium. La Galilea popolata o de' Gentili: e così in altri simili luoghi, nei quali la voce Gentium

tium par che mostri un popolo rustico, poco colto, e non avente quasi città considerabile, ma abitante in ville e sobborghi, come molti Tartari e Americani. Gens Justorum. *Il popolo di Dio*. Animo & gente Macedo. *D'animo e di schiatta Macedone*. Nel cap. 3. ℣. 1. di Ester, Amano è detto Amalecito della stirpe di Agag. Per ciò bisogna dire, che i suoi progenitori siano stati trasferiti in Macedonia, o che per errore gli Amanuensi abbiano posto Macedo per Amalec.

GENTILIS. *Gentile, pagano, etnico, idolatra, gentilizio*.

GENTILITAS. *Paganesimo*.

GENTILITER. *Da pagano o gentile*.

GENU. *Ginocchio*. I bambini appena nati si ponevano sulle ginocchia de' padri. Quindi: Parere super genua, excipi genibus, nasci in genibus. *Dar in luce figliuoli, partorire, venir al mondo, nascere* ec. Flectere, ponere, curvare, figere in terram, incurvare genu. *Piegar le ginocchia, inginocchiarsi, venerare*. Genua tremantia, infirmata, dissoluta, debilia, soluta. *Ginocchia vacillanti, che tentenano, titubanti*. Genua fluent aquis, o per genua fluent aquæ. *Tentennare, vacillare, tremare, titubare le ginocchia com' acqua*: altri, *Pisciarsi addosso per la paura*.

GENUS. *Genere, spezie, razza, sorte, famiglia, prole, legnaggio, diramazione, generazione, stirpe, nazione, casato, parentado, classe*. Periculis ex genere, periculis ex gentibus. *Pericoli da parte de' miei nazionali, pericoli da parte de' gentili*.

GERMANUS. *Fratel germano*. Germane compar. *O mio vero compagno*.

GERMANITAS. *Fratellanza, comunione*.

GERMEN. *Germe, germoglio, pollone, polloncello, tralcio, rasolo, propagine, propagazione, erba, fieno, piante, produzioni della terra, germogliamento, piantaggione, biade, spighe*. Germen Domini, David, justum, justitiæ, nominatum. *Il Messia*, per figura. Germen alienum seminabis. *Pianterai polloncelli che insalvatichiranno, imbastardiranno*.

GERMINO. *Germinare, germogliare, produrre, mettere*. Vinum germinans virgines. *Vino che rende faconde le vergini*. Cioè che da loro coraggio di parlar a' tiranni.

GERO. *Fare, operare, agire, produrre, portare, aver seco*. Gerere se. *Portarsi bene o male*. Gerere vitam. *Menar una vita, vivere*. Quæ circa eum geruntur. *I suoi interessi, le cose sue*. Gerere dubium. *Dubitare, temere*. Gerere curam, solicitudinem. *Aver, tener cura*. Fortiter gerere. *Operar eroicamente, far prodezze*.

GERULA. *Bàlia*.

GESTA. *Fatti, imprese, azioni, gesta, prodezze, storia, monumenti*.

GESTO. *Portare*.

GESTATORIA sella, Gestatorium. *Lettiga, sedia da farsi portare a mano*.

G I

GHIMEL. 1. La terza lettera dell' alfabeto Ebreo, che corrisponde al G, o gh de Latini.

GIBBUS. *Gobbo: gobba, gobbosità*.

GIGAS. *Gigante: Anime de' morti, mani, ombre de' trapassati, fantasmi, spettri, spiriti, folletti, dannati, diavoli, demonj*. Ecce gigantes gemunt sub aquis. *Ecco i gran pesci gemono in mezzo dell' Oceano*. Et ignoravit quod ibi sint gigantes, & in profundis inferni convivæ ejus. *E non sa riflette, che propria de' diavoli è una tal vita, e che nelle voragini d' inferno piombano tutti quelli che ne sono a parte*.

...ge. Vir qui erraverit a via doctrinæ, in cœtu gigantum commorabitur. Uno che si dilunga dal sentiero della sana dottrina, anderà dannato fra demonj. Infernus subter conturbatus est in occursum adventus tui: suscitavit tibi gigantes. L'inferno sotterra si scatenò nel fondo alla tua venuta, e ti eccitò contro l'ombre de' mani suoi. Gigantes non resurgent. L'anime de' trapassati non ritorneranno più di qua, i giganti non torneranno a vivere, prima del giudizio estremo.

GIGANTEUS. Gigantesco, de' giganti.

GIGNO. Generare, produrre.

GITH. Nigella, gittarone, erba.

G L.

GLACIES. Ghiaccio.

GLADIUS. Spada, coltello, tagliente, arma, pugnale, lama: oppressione, guerra, insidie, tirannia, desolazione, gastigo: maldicenze, bestemmie, satire. Os gladii. Filo, taglio dell'arme. Gladius non viri o hominis. Spada non umana ma di Angelo sterminatore. Vedi il fatto di Senacherib, 4. Reg. 19. Flammeum gladium atque versatilem. Spada lampeggiante, e che si vibrava da ogni parte: cioè lingue o fiamme di fuoco, che si ruotavano. Vivere in gladio. Viver in continue guerre, viver di guerra e rapina. Gladio, in gladium, per gladium, in manus o manu gladii, in ore gladii. A fil di spada. Percutere gladio. Metter, mandar a fil di spada, ferire con arma da taglio. Gladius anceps, biceps. Stillo, spada, coltello a due tagli. Educere, ejicere, evaginare gladium. Sguainar la spada: professar l'armi, esser uom di guerra, esser soldato di professione, soldato che porta arma bianca. In gladio & in arcu. Per giu[illegible] guerra, di conquista. Corruere gladio. Morir in guerra, restar sul campo, esser debellato e ucciso. Qui acceperint gladium, gladio peribunt. Chi di coltel ferisce, di coltel perisce; Chi si vendica con privata autorità, dalla pubblica viene gastigato. Gladio & igne. A ferro e fuoco. Dari in gladium, esse in gladio. Perir dall'armi, morir in guerra, esser ucciso col ferro, messo a fil di spada, esser destinato a perir per man del nemico. Stetistis in gladiis vestris. Vi abbusaste della vostra potenza, avete operato violentemente. Cum venerit Assyrius in terram nostram, & quando calcaverit in domibus nostris, & suscitabimus super eum septem pastores, & octo principes homines. Et pascent terram Assur in gladio, & terram Nemrod in lanceis ejus. Se mai veranno gli Assirj nella nostra terra, e se mai porranno piede nelli nostri palazzi: creeremo contro di essi sette pastori, o otto presidenti plebei, i quali metteranno a sacco colle spade loro gli Assirj, e il paese de' Caldei colle loro picche. Sette o otto significano quanti saranno necessarii ed anche di più. Allude a' Re antichi che avevano sette od otto ministri principali a fianco. A questi dice che sarebbero opposti pastori e uomini dozzinali, per indicar la condizione degli Appostoli, e la virtù della grazia di Dio. Gladius oris. Calogne, maldicenze, detrazioni. Manus gladii. Mano armata, truppe armate. Levare, o accipere gladium. Ferire, uccider con arme da taglio, prender l'arme contro uno.

GLAREA. Ciottoli, greto, ghiaja, zolle.

GLEBA. Zolla, gleba, pezzo di terra.

GLOBUS. Drappello, manipolo, battaglione, compagnia di soldati.

GLORIA. Gloria, splendore, onore,

re, *fregio*, *vanto*, *nome*, *encomio*, *laude*, *commendazione*, *millanteria*, *jattanza*, *pompa*, *fama*, *estimazione*, *conto*, *pregio*, *riputazione*, *alterigia*, *gloriazione*, *galla*, *festa*, *ciò per cui uno si gloria*, *dote*, *prerogativa*, *Dio*, *religione ortodossa*. Gloria narium ejus, terror. *Egli è pregiato perchè russando eccita spavento*. Vasa gloriæ. *Ornamenti da galla*, *stromenti di gloria*: e poeticamente, *Vita*, *anima*, *lingua*, *eloquenza*, *facondia* ec. Da Profeti si prende per *Dio*, *culto di Dio*. In cœtu illorum non sit gloria mea. *Nella compagnia d' essi non si trovi l' alma mia*. Gloriam meam in pulverem deducat. *Mi privi della vita*. Exsurge gloria mea. *Su*, *o alma mia*. Mutaverunt gloriam suam in similitudinem vituli. *Cangiarono il loro Dio nella similitudine d' un vitello*. Post gloriam misit me ad gentes. *Dopo avermi inviato contro il suo popolo*, *mi spedì ai gentili*. Gloria Dei. *Vision beatifica*: *presenza sensibile e maestosa di Dio*: *l' Arca del Testamento*. Dabis ei præcepta cunctis videntibus, & partem gloriæ tuæ. *Gli darai de' precetti pubblicamente*, *e gli communicherai la tua autorità*. Esse in gloria, o per gloriam. *Esser illustre*, *glorioso*, *eccellente* ec. In hac substantia gloriæ. *In questo argomento della propria lode*.

GLORIATIO. *Gloria*, *ostentazione*, *vantamento*, *lode*, *commendazione*.

GLORIFICO. *Glorificare*, *onorare*, *encomiare*, *dar gloria*, *onore*, *render celebre*, *decantato*, *rinomato*, *nobilitare*, *illustrare*, *magnificare*. Glorificari. *Esser glorificato*, *farsi nome*, *fama*, *onore*, *gloriarsi*, *vantarsi*. Nam nec glorificatum est quod claruit in hac parte, propter excellentem gloriam. *Anzi in questa comparazione dir si potrebbe*, *che il ministero* di Mosè, *il quale pur fu glorioso*, *glorioso stato non sia*, *al confronto dell' impareggiabile gloria* del ministero della giustizia, o di Cristo.

GLORIOR. *Gloriarsi*, *vantarsi*, *insuperbire*, *pavoneggiarsi*, *compiacersi*, *millantarsi*, *vanagloriarsi*. Non sedi in concilio ludentium, & gloriatus sum: a facie manus tuæ solus sedebam, quoniam contaminatione replesti me. *Non frequentai l' assemblee di quelli che stanno allegramente*, *nè mi presi alcun divertimento*: *ma a cagione delle tue minacce me ne sto solitario*: *perchè mi riempisti la fantasia di tristissime idee*. Gloriari in facie, & non in corde. *Cercar commendazione esterna*, *apo gli uomini*, *e non apo la sua coscienza*.

GLORIOSUS. *Glorioso*, *celebre*, *rinomato*, *onorato*, *borioso*, *millantatore*, *vanaglorioso*.

GLORIOSE. *Gloriosamente*, *magnificamente*, *con onore*, *eroicamente*.

GLUTINUM. Viderunt insulæ & timuerunt, extrema terræ obstupuerunt, appropinquaverunt & accesserunt. Unusquisque proximo suo auxiliabitur, & fratri suo dicet: Confortare. Confortavit faber ærarius percutiens malleo, eum qui cudebat tunc temporis, dicens glutino: Bonum est. Et confortavit eum clavis ut non moveretur. *Videro i popoli delle provincie mediterranee* Israelo che entrava vittorioso nella terra promessa, *e temettero*: *gli abitanti degli estremi confini di quelle regioni inorridirono per lo spavento*. *Si misero in armi e si collegarono*. *All' ora uno ajutò l' altro*, *e dicevano scambievolmente*: *Coraggio*. *Incoraggiava il lavorator in rame che lavorava col martello*, *l' altro che in quel tempo lavorava in ferro*, *dicendogli dell' opera con saldatura*: *Va bene*. *Indi assicuravala con chiodi*, *perchè non si separasse*. Parla dei lavori di guerra fatti tumultuariamente.

GLUTIO. *Ingojare*, *inghiottire*.

Us-

Usque quo non parcis mihi, nèc dimittis me, ut glutiam salivam meam? Perchè non mi lasci un momento in pace, nè mi dai tempo d'inghiottir la saliva? Nè mi dai tempo di dir mesci? E' come se noi dicessimo, Non mi lasci inghiottir il boccone, Non mi lasci dir Gesummaria.

GNARUS. *Perito, prattico, bravo.*

GOLGOTHA. *Testa, teschio, cranio.* Voce Caldea.

GOMOR. Misura di 43. uova mezzane, ovvero 3. lire e mezza, secondo gli Ebrei.

G R

GRABATUM. *Materasso, letticello, letto da giacer a mense, sofà, pagliariccio, cuccia.* Quomodo si eruat pastor de ore leonis duo crura, aut extremum auriculæ; sic eruentur filii Israel qui habitant in Samaria in plaga lectuli, & in Damasci grabato. *Come se un pastore salvi dalla bocca d'un lione due gambe, o un pezzo d'orecchia di qualche pecorella rapita: così saranno salvati i figliuoli d'Israello che giacciono in Samaria nel cantone del letto, o nell'angolo della cuccia.* Allude ai letti usati per mangiare. Dice che solamente alcuni pochi e di niun riguardo sarebbero salvati.

GRACILIS. *Lieve.*

GRADIOR. *Camminare, andare.* Gradi per mandata. *Osservar i comandamenti.* Gradi cum operantibus iniquitatem. *Pratticare, imitare gli iniqui.* Gradi simpliciter. *Andar alla buona di Dio, operar con semplicità, senza doppiezza, esser sincero.* Homo apostata, vir inutilis, graditur ore perverso, annuit oculis, terit pede, digito loquitur. *L'uomo empio, è una persona perfida, la quale non ha altro in bocca se non doppiezze; ammicca cogli occhi, fa di piede, accenna col dito.*

GRADUS. *Grado, gradino, scalino, scaglione, scala, posto, carica, offizio, dignità, impiego, classe, stato, condizione, passo, palmo, momento, linea oraria negli orivoli solari, scabello, pulpito, suggesto, pergamo, luogo eletto pei Leviti, cantoria, la positura d'uno che sta dritto in piedi, sito, luogo, stazione.* Levitæ inferioris gradus. *I Leviti che restavano ancora per ultimo.* Psalmus o Canticum graduum. *Salmo graduale, cioè cantato da' Leviti nel loro suggesto: o secondo Calmet, Appartenente alli ritornati dalla schiavitù.* Composito gradu incedebant. *Camminavano gravi ed affusolate.* Statuit me in gradu meo. *Mi rimise in piedi, mi rizzò da terra nel sito dov'era.* Sta in gradu tuo. *Alzati in piedi, leva suso da terra, non istar così boccone.* Figere gradum. *Portarsi, situarsi o mettersi in piedi, stanziarsi, porsi o star in piedi, far sentinella.*

GRÆCUS. *Greco.* E più ampiamente: *Gentile, etnico, idolatra, pagano: Ellenista, cioè Ebreo che usava la lingua greca.*

GRÆCE. *In greco.*

GRAMEN. *Erba, gramigna, fieno.*

GRANATUM malum. *Melagrana, pomo granato.*

GRANDIS. *Grande, majuscolo, maggiore, massimo, madornale, enorme, vasto, principale, solenne, insigne, cospicuo, grave, di rimarco.* Grande vel parvum, o Modicum vel grande. *Bene o male, poco o troppo, poco o molto, niente affatto.* Via grandis. *Strada, viaggio lungo.* Brachium grande. *Gran virtù, possa o potenza.* Grandis sermo. *Discorso interessante, di rimarco, di cose grandi, altissime, importantissime.*

GRANDÆVUS. *D'età avvanzata, attempato, vecchio.*

GRANDO. *Grandine, gragnuola, tempesta.* Lapides, saxa grandinis, grando magna sicut talentum. *Grossi grani di tempesta, tempesta grossa come ciottoli, come tavelle.* Grando & carbones ignis. *Grandine, e tempesta che prendeva fuoco.*

GRANUM. *Grano, granello, bacca.*

GRASSATUR. *Fa strage.*

GRATIA. *Grazia, favore, servizio, affetto, amore, limosina, regale, carità, dono, beneficenza, ciocchè può andar a grado, buonagrazia, bellezza, avvenentezza, perdono, rendimento di grazie, licenza, obblazione, offerta* o *donogratuito, leggiadria, amabilità, obbligazione.* Invenire gratiam in oculis, apud, in conspectu, coram, ante. *Esser grato, amato, ben visto, amico, favorito, grazioso, in grazia, piacere, incontrare, dar nel genio* ec. Inveniam gratiam coram vobis. *Vi prego, se di me vi cal, se mi volete bene, fatemi questa grazia.* Si inveni gratiam in oculis tuis. *Se mi vuoi bene, se ti son caro* ec. Ob gratiam tui. *Tua mercè, in grazia di te, per causa tua, per mezzo tuo.* Dare gratiam in conspectu. *Render uno accetto, grato, far che incontri.* Reddere gratiam. *Render la pariglia, restituir la grazia, far il contraccambio.* Haurire gratiam. *Conseguir, ottener la grazia, guadagnarsi l'amore.* Gratia dati in conspectu omnis viventis, & mortuo non prohibeas gratiam. *I regali piaciono a tutti i vivi: ma tu non negar le tue grazie ai morti,* cioè l'opere di soffraggio e i benefizii fatti ad altri in memoria del defonto. Hos mittam perferre gratiam vestram in Jerusalem. *Li manderò a portar le vostre grazie in Gerosolima,* cioè le limosine. Gratiæ fatuorum effundentur. *Le buonegrazie stesse de' sciocchi arrecano fastidio.* Exæquabit gratiam gratiæ ejus. *Gli si griderà: Grazia, grazia.* Agere gratias, o referre. *Ringraziare, render grazie, far il contraccambio.* Gratiarum actio. *Ringraziamento, far il contraccambio, rendimento di grazie, pariglia.* Gratia Dei. *Grazia di Dio, Carità santificante, ajuti soprannaturali, beatitudine, vita eterna.* Gratiam pro gratia. *Grazia proporzionata alla grazia,* cioè la nostra è copiosa a proporzione di quella che ricevette Cristo. Si ego cum gratia participo. *Se io ho la grazia di poter mangiare* degli immolaticcii sapendo che niente sono. Ita & perficiat in vobis etiam gratiam istam. *Così ancora finisca di raccorre tra voi questa spontanea colletta.* Gratia. *Per, per causa, mercè di, in riguardo, a motivo,* col gerundio o altro genitivo.

GRATIFICAVIT. *Ci fece grazia.*

GRATIOSA. *Graziosa, accetta, cara, grata.*

GRATIS. *Gratuitamente, senza debito, per amore, per carità, senza pagar niente, senza mercede, chiappa chi chiappa, di bando: a torto, senza ragione, ingiustamente.* Egredi gratis. *Esser manumesso senza pagar niente al padrone.*

GRATULOR. *Godere, aver caro, compiacersi.*

GRATULATIO. *Gaudio, gloria, vantamento.*

GRATUS. *Grato, soave, accetto, leggiadro, avvenente, bello, riconoscente, memore de' benefizii.*

GRATUITA. *Senza pagarne il prezzo.*

GRATUITO. *Senza pagamento, gratuitamente.*

GRAVIDA. Et in paternis suis gravida inveniatur. *E s'accorgono che ella è gravida in casa di suo padre.*

GRA-

GRAVIS. Grave, molesto, tormentoso, pesante, affannoso, profondo, stanco, difficile, imbrogliato, intricato, malagevole, forte, potente. Filii hominum, usque quo gravi corde? O mortali, e fino a quando sarete di cuor così disprezzante? In populo gravi laudabo te. Nel mezzo d'un popolo potentissimo farò i tuoi encomj. Gravis somnus. Sonno grave, profondo, letargo. Sermo gravis. Cosa difficile, malagevole.

GRAVITAS. Severità, austerità, gravità.

GRAVITER. Con incommodo, gravemente, con dispiacere. Graviter accipere, ferre. Comportar di mal' animo, rincrescere grandemente. Auribus graviter audierunt. Le loro orecchie assordarono.

GRAVO. Aggravare, molestare, importunare, inquietare, angariare, portar incommodo. Gravata est super me manus tua. Tu acerbamente mi gastighi, mi mandi gravissime disgrazie. Oculi gravati. Occhi insonnati, occhi che non ponno tenersi aperti pel sonno.

GREGATIM. A turbe, a stuolo.

GREMIUM. Seno.

GRESSUS. Passo, cammino: portamenti, costumi, azioni. Dixit puero regenti gressus suos. Disse al garzoncello, che lo menava a mano. Mei autem pene moti sunt pedes, pene effusi sunt gressus mei. Poco mancò che non prendessero altro cammino i miei piedi, e quasi i miei passi altrove piegarono. Cioè poco mancò che non prevaricassi.

GREX. Gregge, greggia, branco, mandra, drappello, turba, ciurma, moltitudine, compagnia, truppa, mano: bestiami, popolo, gente. De gregibus. Della greggia, cioè non selvatico, domestico, allevato. Greges & armenta. Il bestiame minuto e grosso. Quando si prende per figura, d'ordinari [illegible]ndica: Il popolo di Dio, Sinagoga: Chiesa.

GROSSUS. Fico immaturo.

GROSSITUDO. Grossezza.

GROSSIOR. Più grosso.

GRYPHUS. Griffo, grifone, uccello di rapina.

G U

GUBERNACULUM. Perspicacia, accortezza, stratagemi, avvedutezza, scaltrezza, sagacità, consiglio. E nel T. N. Timone della nave.

GUBERNO. Governare, reggere, aver l'economia, amministrare, moderare, condur a buon fine, guidare, scortare, assistere, dirizzare. Gubernavit ad Dominum cor ipsius. Fu retto verso il Signore il cuor di lui.

GUBERNATIONES. Rettori vigilantissimi, amministratori, economi.

GUBERNATOR. Governatore, rettore, moderatore, timonista, piloto, nochiero.

GURGES. Gorgo, acqua profonda o violenta, correntia, impeto dell'acqua, cavalloni, onde. Gurges aquarum transiit. Cessò, s'arrestò, fermossi l'impeto della correntia.

GURGUSTIUM. Vivajo, corba, e meglio barchetta da pescatori.

GUSTO. Gustare, assaporare, prender cibo o bevanda, metter in bocca, sentir il gusto, assaggiare, prender cibo, mangiare, bere. Gustare & videre. Sperimentare e conoscere, far pruova e restar persuaso. Gustare mortem. Provar la morte, andar soggetto a morte, morire.

GUSTUS. Gusto, gustamento, sapore.

GUTTA. Goccia, gocciola, stilla: statte, incenso o mirra che doccia dalle piante.

GUTTUR. Gola, collo, strozza, gor-

gorguzzole, *bocca*, *fauci*, *lingua*, *esofago*, *parlare*, *voce*, *discorsi*, *palato*, *gusto*. Vescicula gutturis. *Gozzo degli uccelli*, *ponga*.

G Y

GYMNASIUM. *Ginnasio*, *scuola*, *palestra*, luogo d'esercizio per gli atleti.

GYRO. *Girare*, *volteggiare*, *andar intorno*, *circondare*, *menar per vie intralciate*, *per giravolte* o *andirivieni*.

GYRUS. *Giro*, *circolo*, *circuito*, *orbita*, *vertigine* o *moto circolare*, *volteggiamento*, *circolazione*, *circonferenza*, *ambito*, *periferia*, *confini*, *paesi*, *stato*, *territorio*. Per gyrum. *Tutt' attorno*, *in giro*, *per tutto*. In gyro. *Intorno*, *nei confini*, *attorno*. Gyrus dentium. *Dentatura*, *i denti*. Gyrus Arcturi. *Le stelle che sono intorno Arturo*. Per gyrum sepulcri. *Sepolcro nel proprio paese* o *territorio*. Vedi Os.



H

H A

HABENA. *Fornimenti*, *utensili d' un cocchio*. Clypeus fortium ejus ignitus, viri exercitus in coccineis, igneæ habenæ currus in die præparationis ejus, & agitatores consopiti sunt. *Lo scudo de' suoi campioni è d' un rosso infuocato*, *i soldati del suo esercito sono vestiti con abiti tinti in grana*, *balenano i fornimenti de' cocchj dacchè egli si accinse all' espedizione*, *e i cocchieri sono insensibili alle fatiche*. Usavasi il color rosso, perchè le macchie di sangue non facessero orrore.

HABEO. *Avere*, *tenere*, *possedere*, *pesare*, *valere*, *riputare*, *stimare*, *aver in uso*, *servirsi*, *usare*, *tener in conto*, *abbondare*, *esser padrone*. Habere pro. *Servirsi in vece di*. Habere in usus. *Usare*, *adoperare*, *servirsi*. Obvium habere. *Incontrare*, *abbattersi*, *incontrarsi*. Habeat sibi. *Che se li tenga*. Quid habetis operis? *Che professione è la vostra? Che mestier* o *arte fate voi?* Habere sub se, sub manu. *Aver in potestà*, *aver in balia*, *sotto di se*, *in suo potere* o *arbitrio*. Habere mentem. *Aver sentimenti*, *intenzione*, *animo*. Habere secum. *Tenere*, *portare* o *aver con seco*, *addosso*, *appresso di se*. Odio habere. *Odiare*, *esser inimico*, *aver inimicizia*, *rissa*. Facendosi il confronto co' verbi d' amare, significa: *Far minore stima*, *non curar granfatto*, *far poco conto*, *non pensar niente d' una cosa*, *por in non calere*. Habere verbum ad aliquem. *Dover parlare ad uno*, *dovergli dir qualcosa*. Habere sermonem. *Dire*, *parlare*, *far menzione*, *un discorso*, *arringare*. Levius habere. *Migliorare*, *stare meglio*, *riacquistar le forze*, *rimettersi*. Deterius habere. *Peggiorare*, *scapitar in sanità*, *stare peggio*. Habere ad manum. *Aver alle mani*, *in pronto*. Habere negotium. *Aver quistioni*, *liti*, o *litigj*. Habere opus. *Aver bisogno*, *necessità*, *uopo*. Unde te habemus? *Donde sei? Di qual paese sei?* Habuit cum eis mysterium consilii sui. *Tenne con essi consulta*, *consistoro*, o *consiglio secreto*. Habere in consilio. *Consultare*, *aver per consigliere*. Habere quæstionem, interrogationem. *Esaminare*, *formar processo*, *disputare*, *quistionare*. Habere voluntatem. *Aver volontà*, *piacere*, *beneplacito*, *compiacersi*, *approvare*,

n, aver grato, accetto. Et hoc quod continet omnia, scientium habet vocis. E questi il quale comprende tutte le cose, sa pure come si chiamino tutte le cose. In suo cursu medium iter haberet. Essendo pervenuta alla metà del suo corso. Habebit male. Patirà, pagherà malamente il fio. Fili, si habes. Figliuolo, se puoi, se hai il modo. Insuper habebitur. Perderà il concetto, sarà disprezzato. Habeat caput responsum tuum. Principia a rispondere. Habere scientiam. Aver scienza, cognizione, tener cura, far conto. Minus habens. Scarso, di non giusto peso. Habere cor. Aver senno, prudenza, cuore. Abierunt habentes ea. Se portarono via con seco. Ita se res habet. Così è, la cosa è tale, di questo tenore. Habere aliquem. Trattar uno, portarsi con lui. Habere se. Essere, diportarsi verso uno, mostrarsi. Concubitu habere, o in utero habere. Esser gravida, pregna, incinta, aver concepito. Male habere. Star male, esser malato, infermo. Beelzebub, Dæmonium, spiritum immundum, spiritus malos habere. Esser indemoniato, arrettizio, spiritato, indiavolato, ossesso, energumeno, aver il diavolo addosso. Habeo baptizari. Debbo, ho da esser battezzato. Ætatem habet. Non è più bambino, è grande e grosso, ha il suo buon giudizio, ha gli anni della discrezione. Quatuor dies jam in monumento habentem. Che già da quattro giorni era stato sepolto. Habere partem. Aver parte, porzione, esser a parte, partecipe, partecipare, aver società, communicare. Habere gratiam. Esser accetto, caro, amato, ben visto, in grazia, aver la grazia d'uno. Habere judicia. Aver liti, cause. Habere virum. Aver marito, esser maritata. Suam uxorem habeat. Usi con sua moglie. Dabo autem operam & frequenter habere vos post obitum meum, ut horum memoriam faciatis. Io poi darò opera, che voi abbiate frequentemente da far commemorazione di queste cose eziandio dopo la mia morte.

HABITO. Abitare, dimorare, soggiornare, stare, essere, trovarsi, albergare, frequentare, alloggiare, fermarsi, stanziarsi, prender posto. Habitare facere. Costituire, collocare, porre, rendere. Fare. Qui habitare facit sterilem in domo matrem filiorum lætantem. Che fa diventare una sterile di casa madre lieta de' figliuoli. Habitare in inferno, in sepulcris. Esser morto, sepolto, esser nell'avello, esser sotterrato. Quæ habitas in. Città, popolazione, gente, popolo di. Segue il nome locale.

HABITATIO. Abitazione, soggiorno, magione, nido, covile, dimora, stanza, albergo, sede, alloggio, alloggiamento, posto, sito, casa, abituro, paese, terra, abitanti, vicinia, città. Civitas habitationis. Città abitata, popolata. Habitatio Aroer, Sion ec. Popolo, gente, città di Aroer, Sion ec. Terrestris domus nostra hujus habitationis. Questo nostro terreno domicilio in cui soggiorniamo in questo mondo, cioè il Corpo.

HABITATOR. Abitatore, abitante, che dimora, cittadino, paesano. Non videbo Dominum Deum in terra viventium: non aspiciam hominem ultra & habitatorem quietis. Non vedrò il Signore Iddio su questa terra: non mirerò più alcun uomo, nè alcun abitatore di questo mondo transitorio.

HABITATRIX. Popolo, gente, nazione, città. Ecce ego ad te habitatricem vallis solidæ atque campestris. Son qua io contro di te popolo abitatore della vale sassosa e campestre. Cioè Gerosolima, una porzione di cui era nel monte Sion. Habita-

tatrix filia Ægypti. *O popoli tutti d' Egitto.*

HABITABILIS. *Abitato.*

HABITACULUM. *Abitazione; soggiorno, dimora, stanza, sede, abitacolo, magione, luogo, albergo, alloggiamento, posto, stazione, sito, orbita, nido, cielo, tempio, adito, penetrale, conclave, sala, camera, quartieri, covile, tana, spelonca, capanna, stalla: costumi abituali, abito di vivere, corpo in cui viviamo.*

HABITUS. *Abito, veste, qualità, forma, esterno, abitudine, portamento, maniere, apparenza, aspetto, fattezze, schema, figura.*

HABITUDO. *Grassezza: aspetto.*

HACELDAMA. *Campo o terreno di sangue.* Voce Caldeoebraica.

HADRACH. *Derceto, Astarte o Venere.* Vedi Damascus.

HÆREO. *Essere o stare attaccato, esser coerente, intricato, vicino, sospeso, pendente, fitto.*

HÆRES, Hæreditas ec. Vedi Heres.

HÆRESIS. *Setta, eresia, istituto, disciplina, partito, maniera di vivere, massime.*

HÆRETICUS. *Eretico, eterodosso.*

HÆSITO. *Esitare, esser fra due, incerto, dubbioso, irresoluto, sospeso.*

HÆSITATIO. *Dubbio, contrasto, esitanza.*

HALIÆETUS. *Aquila marina.*

HALITUS. *Alito, fiato, respiro.* Halitum meum exhorruit. *Ha in orrore l' affannose mie istanze.*

HAMUS. *Amo* da pescare.

HAMULÆ. *Crateri, patere* o *tazze* pei libami.

HASTA. *Asta, picca, lancia, alabarda.*

HASTILE. *Asta: bastone del candelliere: manico dell' asta.*

HAUD. *Non.* Haud dubie o dubium. *Certamente, senza dubbio.*

HAURIO. *Tirare, trarre, cavare, cavar di mano, attingere, conseguire, ottenere, ricevere, prendere, togliere, torre, consumare, dar fondo, levar via, rimovere.*

H E.

HE. ה. Quinta lettera Ebrea, che vale H.

HEBDOMADA, Hebdomas. *Settimana, sette giorni, sett' anni.* Solemnitas hebdomadarum. *La pentecoste.* Hebdomadas plenas. *Settimane intiere.* Vedi Septuaginta. Imple hebdomadam dierum hujus copulæ: & hanc quoque dabo tibi pro opere quo servieris. *Finisci la settimana delle feste nuziali di questa: e darotti poscia ancora l' altra per la servitù che mi presterai* altri sett' anni.

HEBENINUS. *D' ebano.*

HEBETATUM. Si retusum fuerit ferrum & non ut prius, sed hebetatum fuerit, multo labore exacuetur: & post industriam sequetur sapientia. *Se il ferro siasi ripiegato, e non sia come avanti, ma abbia perduto il filo, per aguzzarlo v' ha bisogno di fatica maggiore: quinci da questa usata diligenza ne nascerà una provida antivedenza.* E' ciocchè altrove si dice: Vexatio dat intellectum. *Chi l' ha provata una volta, sa come regolarsi per l' avvenire.*

HEBRÆUS. *Di oltre fiume, che passò l' Eufrate, che ha passata l' acqua per venire a noi.* In questo senso si usa nella Genesi. Negli altri libri è nome gentilizio de' posteri d' Abramo, che così fu appellato dacchè passò l' Eufrate. Hebræus ex Hebræis. *Ebreo originario:* non fatto, nè nato da proseliti.

HEBRAICUS. *Ebraico.*

HEBRAICE. *In lingua usata dagli Ebrei,* cioè Ebrea, Caldea o Siriaca.

EH-

HEDERA. Edera, ellera, cici, palmacristi, erba.

HERBA. Erba, erbaggi, fieno, erba tectorum. Musco, erba terrare. Herba che nascono ne' muri, be parietarie, Nascevano frequenti nei tetti terrazzati degli Ebrei. Herba borith, fullonum. Erba de' nettapanni, usata per purgare i panni lani, sapone.

HERES. Erede, successore, ereditario, possessore, conquistatore, padrone novello. Itaque jam non est servus, sed filius: quod si filius, & heres per Deum. Pertanto chi dice Abba, padre, non è già servo, ma figliuolo: e se figliuolo, dunque ancora erede di Dio per Gesucristo. Heredem adducam tibi quæ habitas in Maresa: usque ad Odollam veniet gloria Israel. Un novello padrone o conquistatore ti farò vedere o popolo di Maresa: fino a Odollam perverrà la fama d'Israelo. Cioè Giuda. vedrà Israelo ad andar distrutto e schiavo.

HEREDITAS. Eredità, reditaggio, retaggio, successione, fondi, terra, beni ereditarii, gius ereditario, possesso con gius od obbligo di trasmettere al successore. porzione spettante ad uno, sorte, poderi, beni, terre di nostro dominio, patrimonio, lo stato, giurisdizione, dominio, conquista, ciocchè tocca ad uno, mercede, premio, pagamento, guiderdone, facoltà, dovizie, robba che ci perviene, fidecommesso, parte. Funiculus hereditatis. Rata porzione, Parte, quota, tangente dell'eredità, oncia nella division de' beni. Hereditas Dei. Il Tempio, il popolo di Dio, i sacrifizii, la terra promessa, i ministri dell'altare, Sinagoga, Chiesa, e tutto ciò, su cui Dio ha un gius speciale. Hereditate capere, acquirere. Ereditare, diventar padrone, ottener come eredità. Sceptrum, virga hereditatis. Regno nostro, di nostro gius, conquista, erditario.

HEREDITARIUS. Ereditario, d'eredità, conquista o dominio.

HEREDITARIE. Con gius ereditario.

HEREDITO. Ereditare, esser possedere, ottenere, acquistare, padrone, dominare, dare in eredità, porzionare, fedecommessare, avere, conseguire, ornare, concedere, dare, impartire, far degno, sortire, premiare, guidardonare.

HERI. Jeri, jeri di notte, la notte antecedente, per lo passato, poco fa, non ha guari. Heri & nudius tertius. Prima d'ora, nel tempo passato, da molto tempo, ab immemorabile, avanti, sono anni ed anni che. Sicut prius nec heri nec hodie? Da molto tempo in qua come facevate per lo avanti? Ab heri... Da lungo tempo, buona pezza fa. Jesus Christus heri & hodie. Gesù Cristo per lo passato e presentemente. Mostra la verità e uniformità della dottrina di Cristo.

HERINACIUS. Camoscio, capra selvatica.

HERNIOSUS. Rotto, che ha l'ernia, pallone o rottura: forte di malatia.

HERODION. Herodium. Cicogna, uccello.

HESTERNUS. Di jeri, giovane; ragazzo, senz' esperienza.

HETH. n. Ottava lettera Ebrea, che vale H fortemente aspirato.

HEU! Heu heu! ed Heu, heu, heu! Oimè, ah, oh, ohi, guai!

H I

HIANS. Aprendo la bocca, da ingordo.

HIBERNALIS. D'inverno.

HIC. Qui, quivi, in questo, luogo, costì. Quid tu hic, aut quasi quis hic? Che hai da fare tu costì: ovvero chi hai tu qui de' tuoi? Plusquam

quam Salomon hic. *Piucchè Salomone quivi*.

HIC, hæc, hoc. *Questo, costui, cotesto, cotestui, costei, essa, ciò, tale* ec. Ex hoc. *Da qui innanzi, in appresso, in avvenire*. Hiccine? *Forse questo?* così degli altri generi. Hoc secundum hoc visio somniorum. *La vision de' sogni non è altro che un' imagine*, dipinta nella fantasia: *un vedere dormendo le cose vedute vegliando*. Tal volta si pone il feminile pel neutro. Hæc facta est mihi. *Questo, questa grazia m'è toccata*. Et hoc, fratribus. *E quel ch'è peggio, ai confratelli*.

HIEMS. *Inverno, freddo, bruma, cattivo tempo, piovoso, croscio di pioggia*.

HIEMALIS domus. *Casa per lo 'nverno, stuffa*.

HIEMO. *Svernare, passar lo 'nverno*.

HILARIS. *Ilare, allegro, lieto, gajo, contento, di buon' animo, di buona voglia, gioviale, che fa le cose di buon cuore*.

HILARITAS. *Serenità di volto, volto ridente, ilarità, allegrezza, contentezza di cuore, giovialità*.

HILARITER. *Con giovialità*.

HIN. Misura de' liquidi, della capacità di 72. uova, o sei lire, secondo gli Ebrei.

HINC. *Di o da qua, quinci, quindi, da questo luogo, da una parte*. Hinc & inde. *Quinci e quindi, di qua e di la, da amendue le bande*.

HINNIO. *Annitrire, rignare, ringhiare, gridare, sclamare: gioire, cantare, esultare, tripudiare, far festa, non potersi contenere pel gaudio o appetito, vociferare: urlare, querelarsi, schiamazzare, esser preso da venerea passione*.

HINNITUS. *Rigno, l'annitrire de' cavalli, grido, schiamazzo*.

HINNULUS. *Cerbiatto, cavretto, polledro, bottolo*.

HIRAM de Tyro filium mulieris viduæ de tribu Nephthali. *Iram Tirio figliuolo d'una vedova d'uno della Tribù di Neftali*. La madre era Danese: 2. Paral. 2. 13.

HIRCUS. *Irco, becco, caprone*. Super hircos visitabo. *Gastigherò i capi del popolo*.

HIRUNDO. *Rondine, rondinella, cisilla*.

HISPIDUS. *Ispido, bernoccoluto, irsuto, pelloso, ruvido*.

HISTORIA. *Storia, gesta, fatti, narrazioni, annali, giornali, cronache*.

H O

HODIE. *In questo dì, questo giorno, oggi, oggidì, presentemente, ora, adesso, in questo tempo, in quest' età, nel corso di mia vita*. Usque hodie. *Ancora, fin adesso, fin oggi*. Nec heri, nec hodie. *Da molto tempo in qua*. Hodie & cras. *Oggi, e domani, in un giorno o due, adesso e poco stante, per poco tempo, per brev' ora, in breve, quanto prima*. Ejicio dæmonia & sanitates perficio hodie & cras, & tertia die consummor. *Ancora due o tre giorni caccio i demonj e guarisco i malati, poscia io muojo*. Donec hodie cognominatur. *Finchè il mondo sarà mondo, sempre, in perpetuo*. Heri & hodie. *Per lo passato e presentemente*.

HODIERNUS. *Odierno, d'oggi, di questo tempo, presente*.

HOEDUS. *Capretto, cavretto, beccherello*. Juxta quem ritum tolletis & hœdum. *Purchè osserviate queste cerimonie, potrete prender in vece un capretto*.

HOLOCAUSTUM. *Olocausto, vittima, ostia, sacrifizio* in cui la vittima si abbruciava tutta. Per figura: Do-

Dono di tutto il cuore a Dio, soggiogamento intero delle passioni. ec. Holocaustum sempiternum. Olocausto quotidiano. Holocaustum tuum pingue fiat. Sia accetto il tuo sagrifizio.

HOLOCAUTOMA. Olocausto. Holocautomata vestra addite victimis vestris, & comedite carnes. Frastagliate pure i vostri olocausti egualmente che le vostre vittime pacifiche, e mangiatevene le carni. Mostra con amarulenta ironia, non essergli per se grati i loro sagrifizii.

HOMO. Uomo, mortale, plebeo, uno, alcuno, persona, soggetto, carnale, frale, egli, quello, esso, tu, solito. Frequentissimamente si usa in vece de pronomi, epperò nascono le varie significazioni apportate. Secundum hominem. Come uomo, con affetto umano o carnale, al modo umano, prendendo l'imagine, la figura o la maniera di dire dalle umane cose ec. Si, secundum hominem, ad bestias pugnavi Ephesi, quid mihi prodest, si mortui non resurgunt? Se, come suol dirsi degli uomini, in Efeso pugnai colle bestie, che pro per me, se i morti non risorgono? Chiama pugnar colle bestie, il dover trattare con uomini irragionevoli e furiosi. Homo homo. Chiunque, qualunque, qualsivoglia, un'uomo l'altro. Homo & homo. Uomini di varie nazioni, moltissimi uomini, uomini di ogni genere. Non homo. Niuno, nessuno. Homo ad amicum. Uno all'altro, scambievolmente, e così degli altri casi. Filius hominis. Uomo, mortale, io, tu, quello ec. importa sempre qualcosa di umile e basso. Homo Dei. Uomo di Dio, che attende alle cose divine, profeta, teologo, predicatore, fedele, ortodosso ec. Hominis. Spesso si può spiegare coll'aggettivo: Umano, ragionevole, sensato ec. Stilo hominis. Stilo volgare, cioè usato da tutti per iscrivere.

Abjicere ab o ex hominibus. Cacciare dalla società, o consorzio degli uomini. Vetus homo. L'uomo antico, vizioso, non santificato dalla fede, dalla grazia. Animalis homo. Uomo dedito alle cose carnali, sensibili, che non per anco capace de più alti misteri: è ancora perfetto, che non depose affatto le carnali imperfezioni ec. Spiritualis homo. Uomo perfetto, che nulla più ritiene del materialismo giudaico. Spiritualis autem judicat omnia. Un perfetto è capace di tutto, e sa giudicar di tutto, gli si può insegnar tutto. Homo interior. Lo spirito dell'uomo, la ragion dell'uomo, l'interno. Homo novus. L'uomo nuovo, rinovato per la fede e per la grazia. Homo peccati. Uomo nato solo al mal fare, cioè l'Anticristo. Homo pacis meæ. Mio familiare, intrinseco, domestico, confidente, commensale, amico, con cui passava in buona armonia. Is qui foris est homo. Questo nostro corpo materiale. Secundum hominem dico. Parlo secondo l'umano sentimento, in persona degli uomini, al modo umano. Secundum hominem ambulare. Esser imperfetto, non ancora aver deposti gli umani affetti ec.

HOMICIDA. Omicida, micidiale, uccisore, che apporta morte all'uomo.

HOMICIDIUM. Omicidio, uccisione.

HONESTAS. Gloria, onore, decoro, onestamento, fregio, prerogative, nobiltà, ricchezze, onestà. Paupertas & honestas a Deo sunt. La povertà e le ricchezze vengono dalle mani di Dio. Vigilia honestatis tabefaciet carnes. Chi si priva del necessario riposo per accumulare ricchezze, si da la morte prima del tempo.

HONESTO. Arricchire, prosperare, felicitare. Hæc profugum iræ fratris

tris justum deduxit per vias rectas, & ostendit illi regnum Dei, & dedit illi scientiam sanctorum: honestavit illum in laboribus, & complevit labores illius. In fraude circumvenientium illum affuit illi, & honestum fecit illum. *Questa*, la sapienza o Virtù, *condusse per vie sicure il giusto* Giacobe *quando fuggiva dall' ira del fratello, e gli fece vedere* nel sogno della scala *il regno del Signore: lo fornì del santo timor di Dio: lo arricchì colle sue fatiche, alle quali diede ottima riuscita. Nella frode di quelli che cercavano d'ingannarlo*, di Labano co' suoi, *gli fu protettrice, e lo fece ricco e glorioso*.

HONESTUS. *Onesto, decente, congruo, conveniente, discreto, glorioso e ricco, doviziofo, civile, nobile*.

HONESTE. *Con onestà, decenza*. Honeste ambulare. *Esser onesto, mostrarsi onesto*.

HONOR. *Onore, onoratezza, gloria, fregio, rispetto, riverenza, servitù, offizio, servigio, convenienza, famulato, culto, venerazione, pompa, galla, decoro, nobiltà, dovizie, splendore, premio, mercede, onorario, mancia, salario, paga, guidardone*. Honor regis judicium diligit: tu parasti directiones: judicium & justitiam in Jacob tu fecisti. *Il forte d'un Re è amar il diritto: ora, tu stabilisti saviffime leggi: tu prescrivesti a Giacobbe equità e giustizia*. Honor dispositus. *Onorario, mercede, premio preparato*.

HONORO. *Onorare, rispettare, aver riverenza, riverire, portar rispetto, guiderdonare, premiare, ricompensare, pagare, dar onorario* o *mercede, prestar culto, venerazione*. Decreveram quidem magnifice honorare te: sed Dominus privavit te honore dispofito. *Aveva veramente stabilito di farti un sontuosissimo regale: ma Dio non permise, che tu avessi il guiderdone preparatoti*. Honora Dominum de tua substantia. *Dà al Signore spontaneamente qualche parte delle tue sostanze*. Honora medicum propter necessitatem. *Paga il medico perchè di lui se ne ha bisogno*.

HONORABILIS. *Onorabile, onorevole, decoroso, orrevole, onorando, degno d'onore, rispetto, riverenza, glorioso, cospicuo, illustrissimo, inclito, famoso, celebre, commendato, rinomato*.

HONORATUS. *Onorato, rispettato, ragguardevole, cospicuo*.

HONORIFICO. *Far onore, onorare, glorificare*. Mihi autem nimis honorificati sunt amici tui Deus, nimis confortatus est principatus eorum. *E nel mio concetto quanto mai sono stimabili i tuoi amici, o Dio: quanto mai reputo potenti ed efficaci quelli, che hanno il primato fra essi*. Parla misteriosamente delle varie intercessioni dei Santi. Vedi *Semita*.

HONORIFICENTIA. *Gloria, onore, decoro, lustro, fregio*.

HONORIFICUM est. *E' cosa d'onore*.

HONORIFICE. *Con onore*.

HORA. *Ora, giorno, tempo, opportunità, il momento*. Ad horam. *A tempo, opportunamente, per brev' ora, un momento*. Si peccavi & ad horam pepercisti mihi; cur ab iniquitate mea mundum me esse non pateris? *Se peccai, e fino a questo tempo m'hai conservato; perchè dunque non fai che io resti netto dalla mia iniquità?* Implora l'ajuto divino, che spera giacchè Dio non punì ancora i di lui peccacati. In hora veloci. *In brev' ora, in un momento, in un atomo, in un batter d'occhio*. Quare dies diem superat, & iterum lux lucem, & annus annum a sole? A Domini scientia separati sunt, facto sole & præceptum custodiente: & immutavit tempora & dies festos ipsorum, & in illis dies festos

stos celebraverunt ad horam. *Per qual ragione un dì è più considerabile dell'altro, e un tempo è più dell'altro ragguardevole, e un anno è più dell'altro rimarchevole, benchè tutti dal sole provengano? Questa diversità l'ebbero dalla sapienza di Dio, dacchè ei fece il sole, ed esso osserva le leggi a se prescritte. Epperò egli distingue diverse stagioni, e conseguentemente le solennità di quelle, e secondo la distinzion delle stagioni si celebrano opportunamente i giorni di festa.* Nondum venit hora mea. *Non è peranco venuto il mio momento.* Gli Ebrei distinguono il dì e la notte in dodici ore, le quali erano or più lunghe ed or più brevi. Principiavano al nascere e tramontar del sole, e la festa era sempre quella del mezzodì o della mezzanotte.

HOROLOGIUM. *Orologio, orivolo, da sole.*

HORDEUM. *Orzo.*

HORDEACEUS. *D'orzo.*

HORMA. *Cosa detestabile, anatema. Voce ebrea.*

HORREO. *Inorridire, paventare, stupire, raccapricciare.*

HORRENDUS. *Orrendo, terribile, spaventoso, formidabile.*

HORRENDE. *Orribilmente, orrendamente.*

HORRIBILIS. *Orribile, spaventoso, terribile.* Horribiles. *Spavento, terrore moltiplice.*

HORRIPILATIONEM capiti statuet. *Fa raddrizzar i capelli.*

HORROR. *Orrore, raccapriccio, paura, timore, sbigottimento, spavento, bujo terribile.*

HORREUM. *Granajo, cantina, canova, ripostiglio, magazzino, fondaco, salvarobba, conserva, serbatojo, credenza, armajo.*

HORTOR. *Esortare, confortare, animare, incitare, pregare, ammonire, avvertire, incoraggiare.*

HORTUS. *Orto, Paradiso, giardino.* Hortus voluptatis. *Paradiso terrestre. Negli orti gli Idolatri facevano le loro devozioni.*

HORTULANUS. *Ortolano, giardiniere.*

HOSANNA. *Salva, da salute, prospera, benedici, felicita. Due voci ebree unite insieme, e usate per pregar altrui del bene.*

HOSPES. *Ospite, forestiero, albergatore, albergato, pellegrino, viandante, straniero, disalbergato.* Hospites testamentorum. *Non a parte, non inclusi nell'alleanze vecchia o nuova di Dio col suo popolo. Parla degli Efesii ancor gentili.*

HOSPITA. *Ospita, che sta in casa mia.*

HOSPITALIS. *Liberale, ospitale, che usa ospitalità.* Jovis hospitalis. *Di Giove ospitale, protettor degli ospiti, secondo i gentili.*

HOSPITALITAS. *Ospitalità.*

HOSPITIUM. *Ospizio, foresteria, osteria, albergo, locanda, alloggiamento, appartamento pe' forestieri.*

HOSPITOR. *Esser in casa altrui, alloggiare, albergare, ricever ospizio, esser ospite.* Hospitabitur, & pascet & potabitur ingratos. *Per verità egli sarà ricevuto in casa com'ospite: ma dovrà dar da mangiare e da bere del suo a persone, che gli saranno ingrate.*

HOSTIA. *Ostia, vittima, animale da sacrificare, sacrifizio, olocausto.* Lex hostiæ. *Rubriche, riti, cerimonie da osservarsi in un sagrifizio.* Voluntarie enim peccantibus nobis post acceptam notitiam veritatis, jam non relinquitur pro peccatis hostia. *Conciossia chè, peccando noi dopo ricevuta la notizia della verità, già non havvi più luogo a nuova vittima a nostro talento:* cioè, bisogna guardarsi dal peccato d'apostasia, perchè non è possibile che un'altra volta Cristo sia fa-

facrificato per far la redenzione: locchè però moftrano d'efigere coloro, i quali abbandonano il fuo Vangelo una volta abbracciato, quafi che efigano una nuova redenzione, o di altra forte.

HOSTIS. *Nimico*, *nemico*, *avverfario*, *contrario*, *emulo*, *ofte nemica*, *antagonifta*.

HOSTILIS. *Oftile*, *nemico*, *di guerra*, *avverfario*, *del nemico*.

HOSTILITER. *Oftilmente*, *armata mano*, *nemichevolmente*.

H U

HUC. *Qua*, *coftà*, *in quefto luogo*. Huc atque illuc. *Intorno*, *da tutte le bande*, *qua e colà*. Inde huc. *Da là a qua*, *da quello a quefto luogo*. Sinite ufque huc. *Bafta così*.

HUCUSQUE. *Fino ad ora*, *fino adeffo*, *fin qua*, *più*.

HUJUSCEMODI, Hujufmodi. *Tale*, *cotale*, *quefto*, *fimile*, *di tal tenore*, *modo*, *guifa*, *maniera*, *fpezie*, *foggia*, *fatta*, *forta*, *così*.

HUMANUS. *Umano*, *mortale*, *terreno*, *creato*, *d' uomo*, *benigno*, *pio*, *pietofo*, *tenero*, *compaffionevole*, *perdonabile*, *da uomo*, *mediocre*, *difcreto*, *non eccesfivo*. Humanum dico. *Vi fuggerifco una cofa difereta*. Humanus dies. *Giudizio umano*. Tentatio vos non apprehendat nifi humana. *Fino ad ora penfate di non aver avuti dagli avverfarii della fede fe non affalti mediocri*.

HUMANE. *Con umanità*, *difcretamente*.

HUMANITAS. *Umanità*, *amorevolezza*, *mitezza*, *difcrezione*, *carità*, *amore*.

HUMECTUS. *Umorofo*, *pien di fugo*, *umido*, *frefco*.

HUMENS. *Umido*, *bagnato*, *frefco*.

HUMERUS. *Omero*, *fpalla*, *ala*, *quarto davanti*, *confini*, *paefe*, *territorio*, *piaggia*, *confenfo*; *unione*, *armonia*, *concordia*. Cum avertiffet humerum fuum. *Non fi tofto*, *a mala pena erafi voltato*. Dederunt humerum recedentem. *Ti voltarono felloni le fpalle*. Virga humeri. *La verga con cui uno è battuto*, cioè le fue difgrazie e oppreffioni. Factus eft principatus fuper humerum ejus. *Ha fopra di fe*, *ha fulle fue fpalle*, *egli regge e governa l' impero* della Chiefa e del mondo. Aperiam humerum Moab. *Aprirò il paefe*, *i territorii di Moab* al nemico. Et ferviant ei humero uno. *E lo fervano di comun confenfo*, *d' un tenor uniforme* di Religione. Supponere humerum. *Sottometterfi*. Portare in humero, fieri o effe fuper humerum. *Portar fulle fpalle*, *in trionfo*, *in pompa*. Era coftume di portar le divife di dignità fugli omeri. Factus eft principatus fuper humerum ejus. *Egli ricevette le divife del principato*, *ottenne il regno*, *lo impero*; *fu invefiito del fovrano comando* ec. Dabo clavem domus David fuper humerum ejus. *Lo coftituirò plenipotenziario*, *defpoto della famiglia di David*.

HUMERULI. *Lati*, *fponde*, *parapetti*, *fpalle o fporti*, *cantoni d' una cofa*.

HUMERALE. *L' Ephod* del Pontefice.

HUMILIS. *Umile*, *umiliato*, *baffo*, *imo*, *depreffo*, *fommeffo*, *fupplichevole*, *povero*, *miferabile*, *appaffionato*, *afflitto*, *vile*, *abbietto*, *mifero*, *debole*, *manfueto*, *mite*, *mefchino*, *oppreffo*, *tiranneggiato*. Humiles manu. *Di poche forze*. Humilia refpicit in cœlo & in terra. *Si degna di guardar le baffe cofe del mondo*.

HUMILIO. *Umiliare*, *abbaffare*; *chinare*, *deprimere*, *opprimere*, *fiaccare*, *rintuzzar l' orgoglio*, *digiunare*; *far penitenza*, *aftinenza*, *ridur in* fer-

servitù, indebolire, mortificare, disonorare, aver commercio illecito, toglier l'onore, comprimere una donna, affliggere, aggravare, angariare, tiranneggiare, avvilire, toglier la roba, spogliar uno del suo. *Mulieres in Sion humiliaverunt.* Sforzarono le donne di Gerosolima. *Quia humiliasti eam.* Perchè ti giacesti con essa. *Immunditiam menstruatæ humiliaverunt in te.* I tuoi si giaciono colla moglie nel tempo dei mestrui. Era victato dalla legge. *Humiliare animam suam.* Mortificarsi, far penitenza. *Ante languorem humilia te.* Prima che ti venga il male, usa dieta. *In laqueo suo humiliabit eum, inclinabit se & cadet cum dominatus fuerit pauperum.* Nelle sue insidie cerca d'opprimerlo: s'abbassa per poter finalmente por il piè sul collo de' poveri. *Humiliavit in terra vitam meam.* Mi ridusse a morte, al sepolcro.

HUMILIATIO. Umiliazione, umiltà, mortificazione, croce, disgrazie, abbassamento. *Non humiliavit ex corde suo.* Non afflisse di sua elezione.

HUMILITAS. Umiltà, modestia, abbassamento, chino, mortificazione, disgrazie, oppressione, angustia, martoro, fioccaggine, bassezza, viltà, umiliazione. *Respexit humilitatem ancillæ suæ.* Si degnò di dare uno sguardo benigno al mio niente. *Glorietur autem frater humilis in exaltatione sua, dives autem in humilitate sua.* Il Cristiano umile goda per quello stato sublime a cui fu elevato: e per opposito il ricco si confonda per la viltà delle cose nelle quali confida.

HUMILITER. Umilmente, con umiltà.

HUMOR. Umore, umidore, umidità, umidezza.

HUMUS. Terra, terreno, creta, argilla, campo, patria, paese.

H Y

HYACINTHUS. Color di giacinto o porpora carica, azzuro, ceruleo, cilestro carico. giacinto gemma.

HYACINTHINUS. Porpora giacintina; di giacinto, ceruleo, azzuro.

HYADES. Iadi, stelle del Settentrione.

HYBERNALIS. D'inverno.

HYDRIA. Secchia da cavar acqua, mezzina, urna, pila, mastello, cratere o patera pei libami, barile.

HYDROPICUS. Idropico.

HYEMS ec. *Vedi* Hiems.

HYMNUS. Inno, lode, canzone, salmo, cantico. L'Inno pasquale constava d'alcuni salmi.

HYPOCRISIS. Ipocrisia, simulazione, finzione, doppiezza.

HYPOCRITA. Ipocrita, simulatore, uomo non sincero, furbo, doppio, misleale, perfido, contaminatore, buffone, empio, profano, impuro, falso.

HYSSOPUS. Issopo, issopo. Erba amara simbolo della penitenza.

I

J A

JACEO. *Giacere, essere o star di sotto, in letto, esser infermo, in terra, sotterra, star giù, coricato, ozioso, non far niente, trovarsi, essere, prostrarsi.*

JACHIN *e* Booz. Nomi di due colonne. Il primo significa *Sussisterà*, il secondo *Con fermezza.*

JACIO. *Tirare, scagliare, gettare, buttare, lanciare, vibrare, spargere, seminare, scoccare.* Lapides ad certum jaciens. *Che tirava pietre in un pelo.* Jacere rete. *Tendere, spiegar le reti: tramar insidie.* Jacere aggerem. *Gettar terreno per far bastia o argine, assediare.*

JACOBUS. Judam Jacobi. *Giuda fratello di Giacopo.* Jacobus major. *Il fratello di S. Giovanni Evangelista e figlimlo di Zebedeo.* Jacobus Minor. *Il fratello di S. Matteo e figliuolo d' Alfeo.* Jacobus minor. S. Luc. cap. 15. ℣. 40. *ὁ τοῦ μικροῦ, minoris.* Di questo vegansi i Bollandisti.

JACTANTIA. *Jattanza, vanagloria, millanteria, pompa, boria, ostentazione, vanto, vantamento, superbia.*

JACTO. *Gettare, porre, collocare, vibrare.* Jactare verba, sermones. *Parlar con petulanza, albagia, aver molte parole in bocca, chiacchierare, ciarlare, dire, far discorsi.* Ad quem finem verba jactabitis? *Quando s' intende che finirete di menar la bardella? Quando porrete fine a tante vostre chiacchere?* Qui se jactat & dilatat. *Chi è ingordo e non mai contento.* Jactare se. *Prostrarsi.* Jactari fluctibus, tempestatibus. *Esser aggitato da fiotti, esser in burrasca, battuto dall' onde, da' marosi.*

JACTUS. *Tiro, gitto, gittamento, il gettare.* Jactum facere. *Far getto, libare, alleggerir la nave* gettando parte delle merci in mare.

JACTURA. *Danno, scapito.*

JACULUM. *Dardo, strale, saetta, freccia: pungiglione, stimolo pe' buoi.* Ignis jacula. *Fuochi artificiali, razzi* usati in guerra.

JAM. *Già, omai, ormai, a quest' ora, adesso, da qui innanzi, più, certamente.* Jam nunc. *Ora, adesso, presentemente.* Ex hoc jam. *Da quinci in poi, d' ora innanzi, in avvenire.* Jam pridem. *Da molto tempo, dapprima.*

JANITOR. *Portinajo, usciere, mastrusciere, maestro usciere, guarda porta, ostiario.* Janitores Arcæ. *Massieri, guardie, assistenti all' Arca,* per fargli strada in processione.

JANTHINUS. *Violaceo, violetto, color di viola, paonazzo, cosa tinta in paonazzo.* Pelles janthinæ. *Tassi, marocchini, allude, cuoj molli paonazzi.*

JANUA. *Porta, uscio.* In januis. *Imminente, pronto, vicinissimo, allestito.* Scitote, quia prope est in januis. *Sappiate, che egli è là per battere,* cioè *imminente.* Ecce judex ante januam assistit. *Ecco il giudice siede già nel tribunale: è pronto a dar sentenza.* Perchè anticamente i giudici stavano alle porte delle città.

JASPIS. *Jaspe, jaspide, diaspro* gemma.

I B

IBI. Ivi, in quel luogo ò paese, là, in questa o quella cosa, luogo o sito.

IBIDEM. Ivi, in quel medesimo luogo.

IBIS. Ibis, uccello.

IBICES. Camosci, stambecchi, capre selvatiche.

ICTUS. Colpito, ferito.

ICTUS. Colpo, ferita, botta, fendente. Ictus fluvii. Corrente, seconda, impeto, corso del fiume. Non certo ictu. Fallando il colpo. In ictu oculi. In un batter d'occhio, in un momento, in un vedere e non vedere.

I D

IDCIRCO. Perciò, per questo, perlocchè, quinci, per la qual cosa, però, epperò, laonde. Idcirco quod. Perchè, per questo perchè.

IDEM, eadem, idem. Il medesimo, lo stesso, non diverso, altrettale, esso, quello, desso. Tu autem idem ipse es. Ma tu sei quell'istesso, sei immutabile. Unus atque idem. Un medesimo, il medesimo, un solo.

IDEO. Per ciò, per questo, per questo fine, con questa intenzione, però, imperò, imperciò, epperò, laonde.

IDIOTA. Idiota, volgare, plebeo, privato, uno del volgo, indotto, ignorante, rozzo, senz'erudizione.

IDIPSUM. Lo stesso, la medesima cosa. In idipsum. In uno, insieme, unitamente, del pari, parimenti, concordemente, cogli altri. Sed idipsum pro invicem solicita sint membra. Ma perchè concordemente le membra si ajutino a vicenda. In pace in idipsum dormiam & requiescam. Pacificamente con essi mi coricherò e dormirò. Cujus participatio ejus in idipsum. Cui

fu fatta una giunta del doppio, cui ne fu unita insieme un'altra.

IDOLIUM. Meschita, Pagoda, tempio idolatrico. In idolio recumbentem. Seder a mensa dove si mangiano idolotiti o cose sacrificate agli Idoli.

IDOLUM. Idolo, simulacro, dio, demonio, diavolo, statua di falso nume. Idolum zeli. Idolo, simolacro della gelosia. Idolum desolationis. L'idolo dello sterminio o stupore, alzato da Antioco nel tempio dopo aver fatta man bassa sopra i Giudei. Conscientia Idoli. Opinione che un'idolo sia qualcosa di divino. Idolorum servitus. Idolatria. Vox enim annunciantis a Dan, & notum facientis idolum de monte Ephraim. Perchè una voce fa intendere da Dan, e fa sapere dal monte Efraim che viene l'idolo: Nabuccodonosor avente nell'insegno Idoli e simolacri. O pastor, & idolum derelinquens gregem! Gladius super brachium ejus, & super oculum dextrum ejus: brachium ejus ariditate siccabitur, & oculus dexter ejus tenebrescens obscurabitur. O Pastore, anzi diavolo, che ponilla greggia in non calere! La divina vendetta piomberà sopra il suo braccio destro, e sopra l'occhio destro di lui. Il braccio di lui diventerà assiderato, e l'occhio destro di lui perderà affatto la vista. Dice che i mali Pastori d'anime, non bene riusciranno colle loro industrie e cautele interessate e terrene.

IDOLOLATRA. Idolatra.

IDOLOLATRIA. Idolatria.

IDOLOTHYTUM. Carne sacrificata agli idoli, immolaticcia.

IDONEUS. Idoneo, atto, abile, capace.

J E

JECUR. Fegato, viscere, precordii, intestini, interiora, cuore. Donec

nec transeat sagitta jecur ejus. *Finchè lo strale non gli spacchi il cuore*, cioè finchè non resti preso da amor colpevole. Dirumpam interiora jecoris. *Squarcierò i loro precordii, le loro viscere*. Effusum est in terra jecur meum. *M'è caduto il cuor in terra, mi sento a morir di dolore*. Reticulum jecoris. *Reticello, pannicolo adiposo, omento, zirbo, grasso a guisa di rete sopra gl' intestini*.

JEJUNIUM. *Digiuno, astinenza, mortificazione*. Prædicare, sanctificare jejunium. *Intimare, pubblicare, ordinare, comandar un digiuno*. Operui in jejunio animam meam. *Mi sono coperto di lacrime nel digiuno*. Jenua mea infirmata sunt a jejunio, & caro mea immutata est propter oleum. *Le mie ginocchia mi si piegano sotto pincchè per lunga incdia: ed il mio corpo a perduta tutta la grassezza*. Jejunium quarti ec. *Il digiuno del quarto mese*.

JEJUNO. *Digiunare, far astinenza, star a dieta, non mangiar nè bere, patir inedia*. Jejuno bis in sabbatho. *Digiuno due volte la settimana*, cioè nella feria seconda e quinta.

JEJUNATIO. *Digiuno, astinenza*.

JEJUNUS. *Digiuno, che non ha preso cibo, senza mangiare*.

JEMINI *e* Filius Jemini, vir Jemineus. *Beniaminita, di Beniamin*. Vedi Benjamin.

JEMINEUS. *Di Beniamin*.

JEREMIAS. Quod dictum est per Jeremiam prophetam. *Matth. c. 27. ℣. 9. Ciocchè fu detto per bocca del profeta Geremia*. Il luogo è propriamente di Zacaria *cap. 9. ℣. 12.* I vecchi codici greci non hanno questo passo. Le versioni Orientali lo hanno; ma la Siriaca e Persiana non esprimono il nome di Geremia. Forse passò dal margine nel testo.

JESUS. *Salvatore*. Exsultabo in Deo Jesu meo. *Esulterò in Dio mio salvatore*. Voce Ebrea.

I G

IGITUR. *Dunque, adunque, per tanto, per ciò, per lo che, imperciocchè, or bene*: particella incoativa o repletiva.

IGNAVIA. *Ozio, infingardaggine, poltroneria*.

IGNAVI. *Stolidi*.

IGNIS. *Fuoco, fiamma, vampa, brace, incendio, facelle ardenti, folgori, fulmini*. E per figura: *Calamità, ira, furore, disgrazia, fame, tentazioni, risse, rovine, maladizione, vendetta, gastigo, serie funesta o iliade de' mali, sterminio, consumazione, distruzione, appetito carnale, passion brutale, veleno, tossico, zelo, Dio vindice, geloso ec. guerre, desolazione, prova, esame, saggio* rigorosissimo e quale fassi de' metalli col fuoco. Dominus, cujus ignis est in Sion, & caminus ejus in Jerusalem. *Il Signore, il quale ha il fuoco in Sion, e la fornace in Gerosolima*: cioè, che protege la Città santa, in cui è venerato, a segno di metter a fiamma e fuoco gli Assirii avversarii di lei. Quis poterit habitare de vobis cum igne devorante, aut quis habitabit ex vobis cum ardoribus sempiternis? *Chi di voi potrà unirsi col fuoco consumatore: e chi s' unirà di voi cogli incendii eterni?* cioè con Dio vindice geloso. Ignis egressus a Domino. *Fuoco venuto dal Cielo, fulmine mandato da Dio*. Ignis alienus. *Fuoco profano, non sacro*. Sacrificium in igne. *Olocausto, sagrifizio o vittima che si debbe abbruciare*. Ducere, traducere, lustrare filios per ignem *o* igni. *Bruciare, far passare pel fuoco i proprj figliuoli, far il vicecomburio*, rito idolatrico. Odor ignis. *Tatto, contatto, attacco, appressamento,*

to, eccitamento, azione, forza, impressione del fuoco, abbronzamento, sensazione prodotta da fuoco. Cum odorem ignis acceperit. Come gli si attaccherà il fuoco, subito che sentirà il fuoco. Eloquium Domini igne examinatum. I detti, i precetti di Dio sono pesatissimi, purissimi. Ignis Chaldæorum. Ur, città de' Caldei. Ignis Dei. Un fulmine, un grand' incendio. Igne examinare. Provar come col fuoco, purgar affatto, cioè con sommo rigore, con tentazioni o pruove acerbissime, con ogni sorta d'afflizioni ec. Transire per ignem & aquam. Passar, provar ogni sorta di disgrazie, esser provato da Dio in tutte le più rigorose maniere ec. Anima calida, quasi ignis ardens, non extinguetur donec aliquid glutiat. Un'anima che non sa frenarsi, come incendio ardente, non si acqueterà, se prima non sia venuta a capo di ciocchè vuole. Si quis autem superædificat super fundamentum hoc, aurum, argentum, lapides pretiosos, ligna, fœnum, stipulam; uniuscujusque opus manifestum erit: dies enim Domini declarabit, quia in igne revelabitur; & uniuscujusque opus quale sit, ignis probabit. Si cujus opus manserit quod superædificavit, mercedem accipiet: si cujus opus arserit, detrimentum patietur: ipse autem salvus erit, sic tamen quasi per ignem. Che se tuttafiata havvi tal uno, il quale s'accinge a fabbricare sopra questo fondamento, oro, argento, gemme, legna, fieno, paglia, cioè aggiunger dottrine più o meno sublimi, l'opra di ciascuno sarà messo in chiaro qual ella si sia: avvegnachè lo farà vedere quel giorno che Dio ha decretato: perchè se ne farà la prova come col fuoco; e l'opra di cadauno, qual ella si sia, sarà esaminata come col fuoco. Se dunque l'opra che taluno vi fabbricò sopra, resisterà a quel fuoco, egli ne riporterà vantaggio: ma se l'opra d'uno verrà da quel fuoco consumata; ne rimarrà sì veramente egli spogliato, tuttavia nell'esser suo resterà intatto, anzi tale che sia come passato per lo fuoco. - Permette l'interpretazione del Vangelo, purchè sia fatta a tenor della fede; e dice, che col tempo si sarebbe veduto di qual indole fossero le dottrine, che alcuni pretendevano d'insegnare: il perchè lo avrebbe fatto conoscer il Signore in una maniera da non poterne lasciar alcun dubbio. - Questa maniera l'esprime sotto l'imagine di fuoco, con cui fassi il saggio preciso de' metalli. Dice, che se tal Pruova commenderà la dottrina d'alcuno, questo sarà vantaggio del fondamento: se poi no, all'ora il fondamento resterà purgato da quella inetta dottrina, e maggiormente raffinato. Succede sempre ciò, quando dopo l'eresie si stabiliscono i dogmi di fede. Vedi Fœnum.

IGNICULUS. Una brace, bragia, o bronza di fuoco, un carbone acceso.

IGNEUS. Ardente, di fuoco, divampante, fiammeggiante, circondato di fuoco, ardente, rosso come fuoco, cocente, bruciante.

IGNITUS. Ardente, infuocato, rosso come fuoco, d'un veleno che brucia, caustico, provato come col fuoco, purissimo, raffinato, purificato, lampeggiante.

IGNOBILIS. Ignobile, vile, plebeo, triviale, volgare, del popolaccio, mascalzone, disonorato, feccia, empio, malo, dozzinale, impotente.

IGNOBILITAS. Impotenza, ignobilità, disonore, smacco, ignominia, abbiezione. Secundum ignobilitatem dico. Quasi nos infirmi fuerimus in hac parte: in quo quis audet; in insipientia dico; audeo & ego. Hebræi sunt? Et ego. Voglio dire, se vi fa degli insulti. Quasi che noi in ragion d'apo-

l'apostolato siamo di gran lunga inferiori. Per qualunque prerogativa o titolo altri possa prendersi libertà contro di voi; lo dico; quantunque non stia bene in bocca mia; me la posso prendere anch' io. Sono eglino Ebrei? lo sono anch' io.

IGNOMINIA. *Disonore, le vergogne muliebri, ignominia, smacco, sfregio, disonore, infamia, vitupero, azione disonesta, disonestà, obbrobrio, biasimo, viltà, nudità.* Videns autem Moyses populum, quod esset nudatus: spoliaverat enim eum Aaron propter ignominiam sordis, & inter hostes nudum constituerat. *Vedde Mosè che il popolo era reo scoperto, perchè Arone aveva levata la maschera della loro reità in riguardo al sozzo Idolo, e aveali esposti come un reo scoperto e manifesto, a qualunque che avesse voluto agir ostilmente contro di essi.* Discooperire, revelare, conspicere ignominiam. *Aver commercio carnale incestuoso, stuprar una donna, disonorar la donna altrui, fornicare, adulterare:* e per figura; *avvilire, vilipendere, sedurre, tentare ad azioni turpi, all' Idolatria ec.* Revelabitur ignominia tua. *Saranno scoperte le tue vergogne.* Viderunt ignominiam ejus. *Videro le di lei vergogne.* Nudare ignominiam. *Scoprir le vergogne.* Con queste frasi d'oscenità si suole dar ad intendere un' estremo ed obbrobrioso avvilimento. Cooperire ignominiam. *Coprir le vergogne, la nudità, fare riacquistar la gloria, l'onore.* Portare ignominiam. *Pagar il fio dell' azioni oscene, disoneste, portar la marca di sua infamia,* cioè *pagar la pena della commessa Idolatria.* Discooperire ignominiam suam. *Prostituirsi, idolatrare.* Væ qui potum dat amico suo, mittens fel suum & inebrians ut aspiciat nuditatem ejus! repletus es ignominia pro gloria. Bibe tu quoque, & consopire: circumdabit te calix dexteræ Domini, & vomitus ignominiæ super gloriam tuam. Quia iniquitas Libani operiet te, & vastitas animalium deterrebit eos de sanguinibus hominum, & iniquitate terræ, & civitatis & omnium habitantium in ea. *Guai al re di Babilonia, il quale mesce il vino al suo alleato infondendovi il suo veleno, e lo briaca affine di scoprire la debolezza delle di lui forze. Ingannato! tu se' pieno d'ignominia, anzi che di gloria. Bevi, bevi tu ancora ed ubbriacati: girerà intorno di te il calice della destra del Signore, la sua vendetta: e un vomito obbrobrioso sarà di disonore alla tua gloria. L' iniquità commessa contro Libano ti volpirà, ed il saccomanno dato da' tuoi agli animali di quello, piomberà loro addosso per gli omicidj fatti, e per l'ingiustizie commesse nel paese, nella città e sopra gli abitatori di lei.* Sotto l'imagine d'una crapola intemperante propria de' Babilonesi, predice la loro rovina: i quali con frode solevano tirar alla sua alleanza i popoli vicini, per poscia opprimerli dopo aver indebolite le loro forze. Dice che questa rovina succederebbe per le iniquità commesse contro il Libano e suoi animali, cioè paese e popolo Ebreo. Per figura è predetta la rovina di quelli che danno scandali. Passiones ignominiæ. *Passioni brutali, sodomitiche, oscene.*

IGNOMINIOSUS. *Turpe, obbrobrioso, vituperoso, osceno, inglorioso, ignominioso, senza decoro.*

IGNORO. *Ignorare, non sapere, non conoscere, non avvertire, peccare per ignoranza, non tener cura, trasgredire, por in non calere, odiare, detestare, disprezzare, negligentare, non saper che cosa sia, non aver esperienza, non aver provato, non andar o esser soggetto, esposto a, non aver prat-*

pratica. Ignorare virum. Esser celibe, non maritata, casta, vergine, non aver commercio con uomo. Non ignorare egressum & introitum. Non saperne nè l'entrar nè l'uscire, non esser prattico della esperienza, non esser inesperto, inetto agli affari delle cose, esser al governo ec. Perfodit in tenebris domos, sicut in die condixerant sibi, & ignoraverunt lucem. Altri bucano di notte tempo le case, che il giorno hanno adocchiate, e odiano o fuggono la luce. Ignorare Deum, sermones scientiæ ec. Non far conto della legge di Dio, dei documenti o massime virtuose ec. Impius ignorat scientiam. L'empio non cura, odia la virtù. Si quis autem ignorat, ignorabitur. Se alcuno le disprezza, sarà disprezzato.

IGNORATIONIBUS eorum non parcant mihi. Nelle involontarie trasgressioni loro non me la perdonino.

IGNORANTIA. Ignoranza, inavvertenza, sbaglio, fallo, inconsiderazione, incuria, socordia, acidia, peccato d'ignoranza, colpa degna di qualche scusa, peccato veniale.

IGNORANTER. Senza intenzione.

IGNOSCO. Perdonare, dimettere, rimettere la colpa. Multus ad ignoscendum. Inclinatissimo, assai propenso al perdono, che spesse fiate perdona. Converti & ignoscere. Tornar a perdonare, perdonar un' altra volta.

IGNOTUS. Ignoto, non conosciuto, incognito, sconosciuto, oscuro, non rinomato. Sicut ignoti, & cogniti. Come dispreggievoli, ma però degni di stima. Ignotus facie. Nemmen conosciuto di vista.

I L

ILEX. Ilice, elice, lecci, ecceo; albero.

ILIA. Fianchi, lombi, e intestini ileo.

ILLÆSUS. Intatto, sano e salvo, illeso, senza alcun male.

ILLAMENTATUS. Senza esser compianto, senza lutto.

ILLAQUEO. Prender nel laccio, allacciare, trappolare.

ILLE, illa, illud. Egli, quello, essa, costui, quella, ciò, desso, questa ec.

ILLECEBRÆ. Lusinghe, frodi.

ILLIC. Colà, là, ivi, in quel luogo.

ILLICIOR. Adescare, tirar con lusinghe, provocare, tentare, strascinare, sedurre.

ILLICITUS. Illecito, proibito, vietato, non permesso.

ILLICO. Tosto, subito, isso fatto, incontanente, a un'otta.

ILLIDO. Urtare, rompersi contro, agitare, far cadere, gettare, stramazzare.

ILLO. Colà, in quel luogo.

ILLOTUS. Sporco, non lavato.

ILLUC. Là, colà, in quel luogo, ivi. Recede illuc: & rursus: Ingressus es, inquiunt, ut advena, numquid ut judices? Fatti via di qua. Indi soggiungono: sei venuto nel nostro paese come forestiero, pretendi mo di aver da comandare? Huc & illuc. Quinci e quindi, tutt' intorno, da ogni banda, qua e colà, in qualunque luogo, da tutte le parti. Hinc illuc. Da qua a là.

ILLUCESCO. Far chiaro, risplendere, balenare, farsi giorno, illuminare. Illuxit dies, o mane. Nacque il sole, schiarì, aggiornò.

ILLUDO. Trescare indecentemente, abusarsi, uccellare, insidiar all' onestà, divertirsi oscenamente, ingannare, imporre, corbellare, burlare, deridere, minchionare, prendersi giuoco, scherzo, trastullo, insultare, strapazzare, beffare,

fare, *dileggiare*, *far scempio*, *parlare con sarcasmi* o *ironia*, *bottonare*, *dar la quadra*. Affigebant illudentes eis. *Gli opprimevano con istrapazzi*. Stultus illudet peccatum: & inter justos morabitur gratia. *L'iniquo cerca con mendicate ragioni di palliar il suo peccato: ma solamente de' veri giusti Iddio si compiace*.

ILLUSIO. *Dileggiamento*, *scherno*, *strapazzo*, *insulto*, *derisione*, *beffe*. Lumbi mei impleti sunt illusionibus, & non est sanitas in carne mea. *I miei lombi sono pieni di prurito*, *e non v'ha calma nella mia carne*. Parla delle tentazioni carnali che soffriva dopo il peccato con Bersabea.

ILLUSOR. *Perverso*, *furbo*, *doppio*, *derisore*, *ipocrita*, *tristo*, *simulatore*, *che pone in derisione le cose sante*, *buffone*, *ingannatore*, *uom di sarcasmi* o *ironie*, *perfido*, *che non reputa il male*, *trasgressore*, *millantatore*, *fraudolento*, *misleale*, *spirito forte*, *impostore*, *picchiapetto*.

ILLUMINO. *Illuminare*, *rischiarare*, *allumare*, *rasserenare*, *far brillare*, *schiarire*, *dar luce*, *risplendere*. Illuminet vultum suum super nos. *Ci guardi con serenità di volto*. Si usa figuratamente per *rischiarar l'intelletto*, *insegnar la fede*, *far conoscer la verità*, *rendere perspicace*, *queto* ec. Illuminavit vitam & incorruptionem. *Manifestò*, *insegnò qual fosse la incorruttibile vita*. Illuminari. *Rasserenarsi in volto*, per figura. Illumina tenebras meas. *Illuminami*, *dammi intelletto*, *tranquillami* ec.

ILLUMINATIO. *Lume*, *luce*, *splendore*, *serenità di viso*, *illustrazione d'intelletto*, *favore*, *protezione*, *il guardar di buon occhio*, *il far buona cera ad uno*, *insegnamento delle verità*, *rivelazione*, *guida*, *scorta*, *illuminatore*, *che manda ispirazioni al cuore* ec. Seculum nostrum in illuminatione vultus tui. *Ed i peccati occulti della nostra vita come per lanterna che ti preceda*: cioè per averli sempre sotto agli occhi, e prender da essi le misure per gastigarci. In quibus Deus hujus seculi excæcavit mentes infidelium, ut non fulgeat illis illuminatio Evangelii gloriæ Christi. *In quegli infedeli*, *le menti de' quali acciecò il demonio*, *perchè non risplenda per essi il brillantissimo glorioso Vangelo di Cristo*. Ad illuminationem scientiæ claritatis Dei in facie Christi Jesu. *Per illuminare il mondo colla cognizione della gloria di Dio nella persona di Gesù Cristo*.

ILLUMINATOR. *Che illumina*, *rischiara*.

ILLUSTRIS. *Illustre*, *nobile*, *rinomato*.

ILLUSTRO. *Illuminare*, *render glorioso*, *celebre*, *illustre*, *illustrare*, *decorare*, *nobilitare*. Illustra faciem tuam super servum tuum. *Rasserena il tuo volto sopra il tuo servo*, *guardalo con occhio benigno*, *con fronte serena*.

ILLUSTRATIONE adventus sui. *Colla maestosa*, *illustre* o *insigne sua venuta*.

ILLUVIES. *Sporchezza*, *sozzura*.

I M

IMAGO. *Imagine*, *simolacro*, *figura*, *forma*, *sembianza*, *esemplare*, *modello*, *impronta*, *idolo*, *carattere*, *divise*, *idea*, *statua*, *spettro*, *fantasma*, *ombra*, *coppia*, *ritratto*, *pittura*, *cosa pompatica*, di *sola vista*, *superficiale*, *ombratile*, *non soda*, *spezie*, *pompa*, *lustro per cui uno figura nel volgo*, *marca*, *contrassegno*, *riprnova*, *testimonio*, *quiddità*, *essenza*, *entità*, *sostanza*, *carattere essenziale*. Umbram enim habens lex futurorum bonorum, non ipsam imaginem rerum. *Perocchè la Legge portando seco l'ombra dei futuri beni*, *e non la vera loro entità*. In que-

IMAGO Dei. Un' ... ci rappre- ... di vera di- ... questo senso Gesù è esemplare che formalmente ... Dio, Dio per essenza ... In imagine pertransit homo. L'uomo è piuttosto una fantasima, che cosa sola. Velut somnium surgentium Domine, in civitate tua imaginem ipsorum ad nihilum rediges. Come sogno l'uomo che si sveglia, così, o Signore, renderai dispreggevole nella tua città il loro figuramento. Ad imaginem similitudinis suae fecit illum. Lo fece simile di se, sul modello di sua similitudine. Imago evidens. Imagine sensibile, materiale, visibile. Portare imaginem. Esser simile d'uno, aver in noi ciocchè se il carattere d'un altro.

IMBECILLIS, Imbecillus. Infermo, languido, fragile, ferito, piagato, spossato, debole, imbelle.

IMBECILLITAS. Debolezza, spossatezza, languidezza.

IMBER. Pioggia temperata, umidore, acquazzone, pioggetta, pioggia. Imber fortitudinis. Pioggia dirotta, croscio di pioggia. Imber serotinus. Pioggia tardiva, che cade di Maggio circa la raccolta, per maturarla. Imber temporaneus. Pioggia primaticcia, che cade dopo la sementa nel Ottobre. Pluvia imbris. Pioggia a tempo, opportuna, nella sua stagione, utile.

IMITOR. Imitare, seguire, usare, fare com'altri, seguir l'esempio, le pedate.

IMITATOR. Imitatore, seguace.

IMMACULATUS. Senza guidalesco o diffetto, perfetto, sano e salvo, immacolato, puro, casto, sincero, illibato, intatto, innocente. Immaculati in via. Perfetti di vita o costumi.

IMMANIS. Grandissimo.

IMMARCESCIBILIS. Incorruttibile, perpetuo, che non vien meno.

IMMATURA. Immatura, fuor di tempo. Vedi Perfectio.

IMMEMOR. Dimentico, senza memoria, scordevole, smemorato, obblioso.

IMMEMORATIO. Obblio, dimenticanza.

IMMENSUS. Immenso, grande assai, vastissimo, innumerabile, infinito, smodato. In immensum. Fuor di modo, misura, smodatamente.

IMMINEO. Esser imminente, vicino, soprastare, star sopra, comandare.

IMMINUO. Sminuire, scemare, impicciolire, sottrarre, diminuire, alleggerire, levar via, toglier di mezzo. Imminui. Venir meno, mancare. Imminutus a prudentia. Privo di seno, prudenza.

IMMISERICORDES. Crudeli, spietati, fieri, barbari.

IMMITIS. Truce, fiero, crudele, spietato, duro di cuore, barbaro, inumano.

IMMITTO. Mandare, mettere, stendere, introdurre, far entrare o venire, ispirare, inserire, adizzare, avventare, mescolare, gettar in mezzo, attaccare, cucire, por tacconi; accamparsi. Beati qui seminatis super omnes aquas, immittentes pedem bovis & asini. O voi beati, i quali seminate in tutti i luoghi annaffiati, e vi fate entrar il bue e l'asino. Predicendo l'opulenza degli Ebrei dopo la schiavitù, predice i prosperi successi de' predicatori Vangelici. Immittet angelus Domini. S'accamperà l'angelo di Dio.

IMMISSIONES per angelos malos. Cose che mandate sono forieri di funesti avvenimenti.

IMMO. Anzi, anzimo, anzi vie maggiormente.

IMMOBILIS. Stabile, immobile, fisso, fitto, immutabile, stupido, fermo, costante, perpetuo. Per duas res immobiles. Per due cose inalterabili, cioè promesse e giuramento divino.

IMMOBILITATEM. *Immutabilità, fermezza.*

IMMODERATA. *Smodata, sfrenata.*

IMMOLO. *Immolare, sagrificare, scannare, uccider vittima.* Sed etsi immolor supra sacrificium & obsequium fidei vestræ. *Anzi quantunque io venissi immolato o scannato, dopo aver fatto a Dio il sacrifizio e l'oblazione della vostra fede.*

IMMORTALIS. *Immortale, perpetuo, eterno.*

IMMORTALITAS. *Immortalità, eternità, vita perpetua.*

IMMUNDUS. *Immondo, sozzo, schifoso, polluto, sporco, sucido, sudicio, contaminato, lordo, libidinoso.* Spiritus immundus. *Demonio.*

IMMUNDITIA. *Polluzione, immondezza, sozzura, sporchezza, sucidume, contaminazione, cosa immonda, di carnalità.*

IMMUNIS. *Immune, sceuro, libero, esente, innocente, assolto, impune.*

IMMUNITAS. *Immunità.*

IMMUNITA terræ. *I luoghi deboli, senza diffesa, non fortificati del paese.*

IMMUTO. *Mutare, cambiare, variare, sostituire, rinovare, rinovellare, far succeder ogni anno, far prender altri costumi, o abbracciar altre massime.* Immutare os, o vultum suum. *Mutar a bello studio sua ragione, fingersi pazzo, far il matto, mostrar o finger di non aver senno.* Roborasti eum paululum, ut in perpetuum transiret: immutabis faciem ejus, & emittes eum. *Per poco che tu vogli mostrare la tua potenza contro di esso, lo balzi in perpetuo da questo mondo: quinci dopo averne separato lo spirito, ne sformi il corpo di lui.* Immutare faciem, speciem. *Far mutar cera, cambiar figura, sfigurare, deformare, diventar apparentemente un' altro, sfigurarsi, perder sue fattezze.* Immutare vias. *Cangiar, mutar costumi.* Sycomoros succiderunt, & cedros immutabimus. *Hanno distrutti i sicomori, ma noi vi sostituiremo de' cedri.* Sed non omnes immutabimur. *Ma non tutti si muteremo* acquistando uno stato di beata immortalità.

IMMUTABILIS. *Immutabile, costante, stabile, fermo, non soggetto a vizio.*

IMMUTATIO. *Volta, mossa, vicenda, mutazione.* Nativitatis immutatio. *Sostituzione, supposizione fraudolenta de' parti, scambiamento, supposizion de' fanciulli.* Mulier sensata & tacita, non est immutatio eruditæ animæ. *Se v'abbia una donna prudente e tacite, non v'è cosa che possa darsi in cambio per quest' anima tanto disciplinata.*

IMPARATOS. *Non preparati o pronti.*

IMPARTIO. *Vedi* Impertio.

IMPATIENS. *Impaziente, che non può reggere, soffrire, tollerare, comportare, inqueto, collerico, furioso, precipitoso, caldo, di prima impressione, iracondo, litigante, rissoso.*

IMPATIENTIAM. *Castigo dell' impazienza.*

IMPEDIO. *Impedire, ritardare, proibire, vietare, sturbare.* Electos Israel impedivit. *Prostrò i giovani d' Israello.*

IMPEDIMENTUM. *Impedimento, ritardo.*

IMPEDITIOR. *Tardo, diffettoso.*

IMPELLO. *Spignere, indurre, tentare, rovesciare, atterrare, urtare.* Et impellat super nos ruinam. *Ci faccia del male, ci rovini.* Impulsus eversus sum ut caderem. *Fui urtato e spinto per essere rovesciato in terra.*

IMPENDEO. *Soprastare.*

IMPENDIA. *Spese.*

IMPENDO. *Spendere, impiegare, pagare, distrarre, consumare, somministra-*

fare, porgere, dare, per le spese ne-
IMPENSA. Spesa. Cæmenta sine impensa. Muro a secco, pietre senza calce o calce.
IMPERFECTUM meum viderunt oculi mei. Gli occhi tuoi videro il mio embrione.
IMPERITIA. Ignoranza, inavvertenza, imperizia.
IMPERITUS. Rozzo, incapace, ignorante, illiterato.
IMPERO. Imperare, comandare, aver il governo, esser signore, reggere, imporre, ordinare, intimare con impero, dar su la voce. Imperet tibi Dominus, Satan. Il Signor ti tenga in freno, o Satanasso.
IMPERATOR. Imperatore, generale, duce, capitano.
IMPERATORIUM. Imperiale, reale.
IMPERIUM. Impero, imperio, comando, ordine, precetto, decreto, statuto, legge, bando, proclama, editto, ordinazione, cenno, autorità, potestà, terre di nostra ubbidienza, stato.
IMPERTIO. Dare, far parte, spartire, distribuire, donare, somministrare, concedere.
IMPETIGO. Volatica, serpigine.
IMPETRO. Impetrare, ottenere.
IMPETUS. Impeto, forza, sforzo, assalto, violenza, attacco, veemenza, urto. Uno impetu cepit. Prese in una volta. Impetu facere. Impressionare, assaltar uno, essergli sopra con impeto, attaccarlo, far impeto.
IMPIGER. Non pigro, non infingardo.
IMPINGO. Urtare, spignere, inciampare, calcare, incontrarsi, abbattersi, azzuffarsi. Ne improbus sis, ne impingaris. Non gli essere assiduo, per non offenderlo, importunarlo.
IMPINGUO. Ingrassare, render pingue, ungere, render dovizioso, arricchire. Da suavitatem & memoriam similaginis & impingua oblationem & da locum medico. Offri incenso di soave odore e oblazion di farina, vittima pingue, e fa venir il medico. Nelle gravi infermità insegna dover ricorrer a Dio e al medico.
IMPIUS. Empio, senza religione, ateo, scellerato, irreligioso, fello, crudele, spietato, misleale, ribaldo, iniquo, ingiusto, burbero, caparbio, scostumato, peccatore, delinquente, senz' equità o pietà, protervo, cattivo, malo, ingiusto, sacrilego. Lux o lucerna impiorum. Lo splendore, la gloria, la prosperità o felicità degli empii.
IMPIETAS. Empietà, irreligiosità, fellonia, iniquità, ingiustizia, malvagità, scelleratezza, peccato, delitto, sacrilegio.
IMPIE. Empiamente, scelleratamente, iniquamente, ingiustamente, con delitto. Impie egi o gessi a Deo meo. Operai empiamente contro il mio Dio.
IMPLANO. Indur in errore, ingannare, fraudare, corbellare, far cadere nella tentazione.
IMPLEO. Empire, riempire, adempire, compiere, osservare, eseguire, finire, terminare, ultimare, dar compimento, verificare, ridur al colmo, al fine, perfezionare, diffondere, propagare, stendere, dilatare, sparger per tutto, dar l'ultima mano o render compiuta qualcosa. Implere humo. Interrare, imbunonire o far bastita. Imple hebdomadam. Termina la settimana. Impleri. Spirare, finire, passare, terminare. Implere opere. Eseguire, effettuare coll' opera. Implere manus o manum. Far obblazioni, offerte, perchè la cosa offerta si presenta tenendola in mano: ordinare, consacrare o iniziare il ministro della religione, lo che facevasi ponendo la vittima nelle di lui mani perchè l'offerisse. Implevitque Michas manus Le-

Levitæ: *Micha ordinò quel Levita, lo creò Sacerdote*. Quicumque volebat, implebat manum suam, & fiebat sacerdos. *Chiunque voleva s' iniziava con offerir una vittima, e diveniva sacerdote*. Et si quis sponte offert, impleat manum suam hodie, & offerat. *Se v' ha chi voglia far delle volontarie offerte, porti oggidì tutto ciocchè può, e l' offerisca*. Expiabunt altare & mundabunt illud, & implebunt manus ejus. *Purificheranno e riconcilieranno l' altare, ed ogni uno farà la sua obblazione*. Implere sabbathum. *Finir la settimana, uscir d' offizio venendo il sabbato*. Implere petitionem. *Esaudire, far la grazia, appagar i voti altrui*. Implere animam. *Saziar, contentar l' appetito, voglia, voti, desiderio ec.* Implebit ruinas. *Riempirà tutto di cadaveri*. Implere iram, indignationem. *Satollare, sfogare l' ira, esser esecutore o ministro esatto dell' altrui sdegno o furore ec.* Extendi mihi Judam quasi arcum, implevi Ephraim. *Ho teso Giuda come arco, ed ho incoccato Efraim come saetta*. Impleri verbum, sermonem, scripturam, quod dictum est. *Aver adempimento, verificarsi, adempirsi il detto, la profezia ec.* Qui implet quasi Phison sapientiam. *Che diffonde per tutto la sapienza, come il Fison le sue acque*. Ut per me prædicatio impleatur. *Affinchè per mezzo mio la predicazione penetri per tutto*.

IMPLICO. *Impicciare, intrigare, dar opra, attendere*.

IMPLORANTE eo & flente. *Piangendo e singhiozzando*.

IMPLUERUNT proverbia & judicia. *Instillarono massime e documenti*.

IMPOENITENS. *Impenitente, ostinato, incorrigibile*.

IMPOLITUS. *Rozzo, naturale, non lavorato, non isquadrato*.

IMPOLLUTUS. *Mondo, puro, casto, immacolato, intemerato, incontaminato*.

IMPONO. *Imporre, sovrapporre, raddossare, caricare, porre, mettere, collocare, ingannare, mentire, piantar carote, dir cose false, menzogne, dare, imputare, far piombar addosso, sottoporre, soggiogare*. Imponere nomen, vocabula. *Dar, impor il nome, nominare, appellare, chiamare*. Imponere nomen pessimum. *Calunniar bruttamente, denigrar la fama, attaccar le campanelle, tagliar gli abiti addosso, sparlare, detrarre*. Imposuisti homines super capita nostra. *Hai messi alla testa de' nostri anziani uomini della più vile canaglia*. Imponere manum ori suo. *Chiudersi la bocca colla mano per non parlare, tacere*. Vias tuas imponam tibi. *Ti farò pagar il fio come meritano i tuoi portamenti*.

IMPOSITIO manuum. *Imposizion delle mani*.

IMPORTO. *Portare, arrecare, introdurre*.

IMPORTABILIA. *Insopportabili, gravissimi, intollerabili*.

IMPORTUNUS. *Importuno, fuor di proposito, molesto, grave*.

IMPORTUNE. *Importunamente, con importunità, fuor di tempo*.

IMPOSSIBILIS. *Inpossibile*. Non erit impossibile apud Deum omne verbum. *A Dio nulla cosa è impossibile*.

IMPOTENS. *Impotente*. Nox impotens. *Bujo, tenebre per le quali niente si può agire, che impediscono l' azioni degli uomini*.

IMPRÆSENTIARUM. *Ora, di presente, presentemente, adesso, alla presenza*. Sincope, come se fosse in præsentia rerum.

IMPRECOR. *Pregar bene o male, augurare*.

IMPRECATIO. *Preghiera, orazio-*

zione, domanda, supplica, istanza.

IMPRIMO. Imprimere, improntare, scolpire.

IMPROBITAS. Malvagità, improbità.

IMPROBUS. Malvagio, fello, empio, ribaldo, importuno.

IMPROPERIUM. Improperio, rimprovero, beffe, sarcasmo, irrisione, dileggiamento, strapazzo, canzona, insulto, disonore, vituperio, botta, bottone, riprensione, ingiuria, rinfacciamento, obbrobrio, onta, infamia, villania, affronto, scherno.

IMPROPERO. Ingiuriare, villaneggiare, insultare, affrontare, deridere, far onta, dileggiare, beffare, rinfacciare. Latrones qui crucifixi erant cum eo, improperabant ei. Uno de' ladri i quali erano crocifissi con esso, gli faceva simile insulto. Memor esto hujus, inimicus improperavit Domino: & populus insipiens incitavit nomen tuum. Ricordati di questa cosa, che cioè l'inimico fece onta al Signore, e che un popolo mentecatto disprezzò il tuo nome.

IMPROVISUS. Occulto, improviso.

IMPRUDENS. Imprudente, stolto, ignorante, malizioso, mentecatto, incauto, improvido, inavveduto. Ab imprudenti persona perdet eam. V'ha chi perde l'anima sua per colpa di persona imprudente.

IMPRUDENTIA. Imprudenza, temerità, inconsideratezza, ignoranza.

IMPUDENTER. Sfacciatamente, impudicamente.

IMPUDENS. Sfacciato, audace, senza vergogna o rossore, forte, robusto, d'aspetto truce.

IMPUDICITIA. Impudicizia, azioni impudiche, vergognose.

IMPUDICI. Impudici.

IMPUDICE. Impudicamente.

IMPUGNO. Assalire, assaltare, assediare, far o mover guerra, impugnare, combattere, portar l'armi contro, trattar ostilmente.

IMPUNITUS. Impune, impunito, libero, assolto, senza fio o pena.

IMPUNE. Senza agere o cedere. Restare impunito, senza pagar il fio.

IMPURITAS. Impurità, polluzione.

IMPUTO. Computare, far il conto, abbonare, imputare, attribuire, metter in conto, rinfacciare, calcolare. Usque ad legem enim peccatum erat in mundo: peccatum autem non imputabatur, cum lex non esset. Sed regnavit mors ab Adam usque ad Moysen etiam in eos, qui non peccaverunt in similitudinem prævaricationis Adæ. Infatti, v'era il peccato nel mondo eziandio prima della Legge Mosaica: ma non essendovi tal Legge, non si teneva per cosa capitale il peccato. Tuttavvia da Adamo fino a Moisè andavano soggetti alla morte eziandio quelli, i quali non peccarono trasgredendo un precetto sotto minaccia di morte, come fece Adamo. Dunque la morte del corpo è un effetto della colpa d'Adamo, non essendolo dei peccati personali: dunque v'è il peccato originale.

IMPUTRIBILE. Incorruttibile.

I N

IN. In, nel, nelli, per, con, invece, contra, a pro, per mezzo, come, mentre, quando, dacchè, nel tempo in cui, di, a, per causa ec. Preposizione di vastissimo uso, che quasi equivale a tutte le latine, e spesso ridonda o fa la perifrasi de' casi. In scelere Jacob omne istud, & in peccatis domus Israel. Tutto questo succederà per le scelleraggini di Giacobbe, e pei misfatti dei discendenti d'Israello. Quoniam non intellexerunt opera Domini, & in opera manuum ejus: destrues illos, & non ædificabis eos. Per-

Perchè non considerano, non curano cioè chè Dio è solito operare, e non pongono mente alle azioni di sua onnipotenza: rovinali, e non li render prosperi. Contemnentes in animam suam. *Non prendono cura dell' anima sua*. Tu hereditabis in omnibus gentibus. *Prendi il possesso di tutte le nazioni*. Increpet Dominus in te, Satan, & increpet Dominus in te. *Il Signore ti riprende, o Satanasso, ti dico, il Signor ti riprende*. Vidi in oculis meis. *Veddi cogli occhi miei*. Narrate in turribus ejus. *Annoverate le torri di lei*. Insurgentes in nobis. *Quelli che si avventano contro di noi, i nostri nemici*. In calore fornacis concertatur. *Combatte, se la prende*, cioè *agogna* o *travaglia col calor della fornace*. Accepisti dona in hominibus. *Ottenesti grazie per gli uomini*. Angelus qui loquebatur in me. *L' angelo, che parlava meco*, o *per me*. Aparui Abraham, Isaac & Jacob in Deo omnipotente. *Sono comparso ad Abramo, Isaco e Giacobbe come Dio onnipotente*. In convertendo Dominus captivitatem Sion. *Nel rimettere il Signore in libertà la schiavitù di Sion, Quando rimise il Signore* ec. In deficiendo ex me spiritum meum. *Mentre cado in deliquio, mi manca lo spirito*, o *vengo meno*. In hoc. *Per ciò, per questo, laonde*.

INACCESSUS. *Altissimo, straripevole, inaccessibile*.

INACCESSIBILEM. *Impenetrabile, che non vi si può fisar le pupille*.

INÆSTIMABILIS. *Preziosissimo, inestimabile*.

INALTO. *Alzare, sollevare, ergere*.

INAMBULO. *Camminar in o tra*.

INANIS. *Vacuo, desforme, senza figura, confuso, voto, spoglio, inane, vano, vanità, appetente, desideroso, senza pro, inutile, senza niente, superfluo*. Terra autem erat inanis & vacua. *La terra dunque era rozza e confusa, senza figura, un caos*. Decidam ab inimicis meis inanis. *Mi contento d' aver liberati i miei nemici senza pro*. Qui dat secretorum scrutatores quasi non sint: Judices terræ quasi inane fecit. *Che riduce in niente i principi di gran consiglio, e rende desolati i dominatori della terra*.

INANITER. *In vano*.

INAQUOSUS. *Arido, senz' acqua*; Inaquosum. *Secco, arido deserto*.

INARGENTATUS. *Inargentato; coperto d' argento*.

INAUDITUS. *Inaudito, non più inteso*.

INAURIS. *Pendente, orecchino; giojello*.

INAURO. *Indorare, dorare, coprir d' oro* a foglia o lastra.

INAUXILIATUS. Devoratores sanguinis a medio sacramento tuo, & auctores parentes animarum inauxiliatarum perdere voluisti per manus parentum nostrorum, ut dignam perciperent peregrinationem, puerorum Dei, quæ tibi omnium carior est terra. *Hai voluto toglier di mezzo o sterminare, secondo le tue giurate promesse, quei divoratori dell' umano sangue, quei padri procreatori di figliuoli privi d'ogni umano ajuto, per mezzo de' nostri antenati, sicchè andassero giustamente soggetti all' esilio da quella terra per mezzo dei servi di Dio, la quale tu amavi più d' ogni altra*. Se si legga *perciperet*, all' ora sarebbe il senso: *sicchè quella terra la quale tu amavi più di tutte, con giustizia divenisse una colonia dei veri cultori di Dio*. I Cananei facevano il vivicomburio de' loro figliuoli, per ciò detti anime inausiliate.

INCALESCO. *Riscaldarsi, riscaldare, farsi caldo*.

INCANTANS. Furor illis secundum

dum similitudinem serpentis; sicut aspidis surdae & obturantis aures suas, quae non exaudiet vocem incantantium, & venefici incantantis sapienter. Hanno un veleno mortale come di serpente; come di aspide sorda, e che tura le sue orecchie per non udir la voce degli incantatori, nemmen d'un mago il più perito nell'incantare. Molti serpenti vedendo gli uomini fischiano orribilmente, epperò non ponno restar presi dalla voce degli incantatori. A questi serpenti che descrive con poetica amplificazione, rassomiglia gli audaci peccatori, che non vogliono ascoltar i buoni documenti.

INCANTATIO. *Incanto, incantamento, magia, stregheria, venefizio, incantesimo, ammaliamento, fascinazione, prestezza o giuoco di mano per far travedere.*

INCANTATOR. *Incantatore, stregone, mago, ammaliatore, venefico.*

INCANUI. *Divenni canuto.*

INCASSUM. *In vano, nullo, frustraneo, senza avvenimento, voto, irrito.*

INCASTRATURÆ. *Cardini, gangheri, caviglio da incastrare nelle basi.*

INCAUTOS. *Incauti, spensierati, sconsigliati.*

INCEDO. *Camminare, gire, andare, portarsi, essere, operare.* Incedere adversus. *Trattar uno diversamente, far man bassa, non guardar in viso, trattar ostilmente, dar dentro alla maladetta, non portar rispetto, non aver riguardo.* Incedere per iter. *Andar per la strada d'uno, imitarlo, seguir sue pedate.* Incedere mœrens, tristis &c. *Andarsene, esser maninconico, afflitto ec.*

INCENDENS. Nome proprio, spiegazione di *Saraph.*

INCENDIUM. *Incendio, abbruciamento, fuoco, arsione, fiamme, incendimento.* Tradere incendio. *Metter a fuoco e fiamma.* In incendioque. *Eziandio nel luogo, dove succedette lo incendio.* Vedi Num. cap. XI.

INCENDO. *Incendere, bruciare, ardere, accendere, appiccar il fuoco, incendiare.* Incenditur pauper. *E' furiosamente perseguitato il povero.* Incendere carbones, ignem ec. *per figura: Accender il fuoco di persecuzione o vendetta, provocare, irritare, accender guerre ec.*

INCENSIO. *Incendio.*

INCENSUM. *Incenso, olibano, aroma per profumo, timiama: sacrifizio che si abbrucia, olocausto, vittima affocata.* Hora incensi. *All'ora del timiama,* usavasi matina e sera nel sacrifizio cotidiano.

INCENTOR malorum. *Incentivo, causa de' mali.*

INCERTUS, um. *Incerto, dubbio, sospeso, errante: secreto, misterioso, incertezza, instabilità, arcano.*

INCESSABILIS. *Continuo, senza fine, che non mai termina o cessa.*

INCESSUS. *Andamento, portamento, incesso, cammino, andatura, passo.*

INCESTUS. *Incesto.*

INCHOO. *Principiare.*

INCHOATIO Christi. *Primi rudimenti della religione Cristiana, prime catechesi o istruzioni di fede.*

INCIDO. *Tagliare, incidere, cincischiarsi o far carnificina di se,* come usavano gli Idolatri, *frastagliare.* Non se incident. *Non si faranno de' tagli nelle carni.*

INCIDO. *Cadere, venir in potestà, incontrare, abbattersi, rovinare, cascare, esser atterrato, stramazzare.* Qui fodit foveam, incidet in eam. *La biscia morde il ciarlatano, Chi trama altrui insidie, resta preso o cade in quelle.* Incidere in judicium. *Farsi reo di colpa mortale, di delitto capitale.* Incidere in judicium alicujus. *Commetter lo stesso delitto d'un altro, epperò*

dover egualmente esser condannato, riportar la stessa condanna o sentenza. Incidit illis consilium bonum. *Gli venne in pensiero e giudicarono ben fatto.*

INCIPIO. *Principiare, incominciare, avviare, intraprendere, dar principio, prender a parlare.* Jesus erat incipiens quasi annorum triginta. *Quando Gesù principiò a* metterſi in pubblico, *aveva trent' anni in circa.* Vedi Actor. I. 22.

INCIRCUMCISUS. *Incirconciso:* e per figura; *goffo, otturato, impedito, ingombero, sporco, non polito, non raso, immondo, non curato, vizioso, vile, sprezzato, spregevole, obbrobrioso.* Propriamente significa, che non fu mondato o scapezzato dalle superfluità esteriori, che rendono inetto all' uso. Incircumcisus labiis. *Balbuziente, che parla male, che non sa esprimersi, che ha la lingua impedita, che non è facondo, cui mancano i termini, inetto a far un discorso.* Incircumcisa mens, cor. *Cuore, animo impuro, empio, immondo, ostinato, che non depose i pravi affetti* ec. Auris incircumcisa. *Orecchia turata, sorda, che non ascolta.* Incircumcisi. *Gli incirconcisi, i prepuziati,* cioè tutti *i gentili* di tal sorta, e principalmente *i Filistei.* Vedi Os.

INCISURA. *Taglio, recisa, incisura, cincischio delle carni.*

INCITO. *Incitare, aizzare, provocare, irritare, eccitare, commovere.*

INCLAMO. *Gridare, chiamare, invocare ad alta voce.*

INCLARUERAT. *Erasi fatto giorno chiaro.*

INCLINO. *Chinare, inclinare, abbassare, declinare, piegare, torcere, prostrarsi, curvarsi, far profonda riverenza, chinarsi, sprofondarsi, volgere, scendere o andar in piano, crollare, minacciar rovina, condurre, far prender inclinazione o propensione, torcer il cammino, guidare, condurre, menare, istillar massime o sentimenti, amore, far prender affetto.* Inclina cor meum in testimonia tua, & non in avaritiam. *Fa che il mio cuore prenda affetto a tuoi comandamenti, e non a beni della terra.* Dies inclinata. *Sole vicino a tramontare, tardi del giorno, verso sera.* Inclinare cor. *Render proclive, docile, arrendevole, pieghevole il cuore.* Inclinare cœlos. *Abbassar le nuvole, i cieli.* Inclinare misericordiam. *Piegarsi a misericordia, aver compassione, moversi a misericordia.* Inclinare aurem. *Porger l' orecchio, ascoltar con attenzione, benignamente, udire, esaudire, attendere.* Donec aspiret dies, & inclinentur umbræ. *Finchè spira il fresco, e si allungano l' ombre:* cioè finchè ancora è giorno, primachè sopravvenga il bujo. Servum inclinant operationes assiduæ. *Le continue fatiche rendono curvo il servo.* Inclinare humerum. *Piegar le spalle, sottomettersi.*

INCLUDO. *Chiudere, includere, serrare, legare, circondare, incastonare, fasciare, tener serrato, coperto, prigione.*

INCLUSOR. *Magnano, fabbricator di toppe o chiavi, carpentiere:* o *perito di cinger le città d' assedio.*

INCLYTUS. *Inclito, celebre, illustre, rinomato, ricco, nobile, famoso, cospicuo, insigne.* Inclyti terræ. *Nobili, patrizii, gentiluomini, principali signori del paese.*

INCOENATUS. *Senza cena.*

INCOGNITA viro. *Vergine, celibe.*

INCOINQUINATUS. *Puro, mondo, casto, senza macchia, incontaminato.*

INCOLA. *Straniero, pellegrino, forestiero: abitatore.* Multum incola fuit anima mea. *Abitai lungo tempo.*

INCOLATUS. *Pellegrinaggio, soggior-*

...manenza, dimora, abitazione, permanenza, ...ve, vita.

INCOLO. Abitare, frequentare, soggiornare.

INCOLUMIS. Sano e salvo.

INCOMMUNICABILIS. Che non si può communicare.

INCOMPARABILIS. Incomparabile.

INCOMPOSITUS. Disonesto, indecente.

INCOMPREHENSIBILIS. Incomprensibile.

INCONFUSIBILIS. Commendabile, da non vergognarsene.

INCONSTANS. Inconstante, vario, instabile, mutabile.

INCONSTANTIA. Inconstanza, volubilità, instabilità, frequente mutazione o passaggio d'una cosa nell'altra.

INCONSUMMATI. Imperfetti, immaturi, non ancora ridotti a perfezione.

INCONSUMMATIO. In inconsummatione erunt. Periranno immaturi, o porteranno la marca d'imperfezione.

INCONSUTILIS. Non cucita, non fatta di pezzi.

INCONSIDERATUS. Temerario, imprudente.

INCONTAMINATUS. Incontaminato, illibato, sincero, immacolato.

INCONTINENTES. Incontinenti, intemperanti.

INCONTINENTIA. Incontinenza, intemperanza.

INCONVENIENS. Inconveniente.

INCORRUPTELA. Incorruttela.

INCORRUPTIBILIS. Incorruttibile, perpetuo.

INCORRUPTIBILITAS. Incorruttibilità.

INCORRUPTIO. Incorruzione.

INCORRUPTUS. Incorrotto, illibato, sincero, perfetto.

INCRASSATUS. Ingrassato, divenuto grasso, pingue, sazio, stupido, immobile, inflessibile. Immolabit sagenæ suæ, & sacrificabit reti suo, quia in ipsis incrassata est pars ejus, & cibus ejus electus. Scannerà vittime alla sua rete: e sagrificherà al suo tramaglio, perchè per mezzo di loro egli gode una pingue eredità, e vive lautamente. Cioè i Caldei non lasceranno la guerra tanto a se proficua.

INCREBUIT. Nacque, derivò.

INCREDIBILIS. Incredibile, paradosso: incredulo, senza fede, ribello, disubbidiente, fello, ostinato, infedele, perfido, pervicace. Et incredibili, qui perdit patientiam. E per colui che nulla spera di meglio, e non sa tollerar con pazienza i mali presenti. In lege Altissimi incredibilis fuit. Non osservò con fedeltà la legge di Dio.

INCREDULITAS. Incredulità, debolezza o mancanza di fede, fede diffettosa. In incredulitate. Senza creder di far male. Ut ne in idipsum quis incidat incredulitatis exemplum. Affinchè niuno di noi vada soggetto a dar in se stesso simile esempio dell'infedeltà, cioè ad esser punito come quelli per esempio altrui.

INCREDULUS. Infedele, incredulo. Visio dura nunciata est mihi: Qui incredulus est, infideliter agit; & qui depopulator est, vastat. Funesto vaticinio fummi rivelato: Il prevaricatore Re di Babilonia, prevarica; ed il saccheggiatore Re di Persia, saccheggia. Predice la distruzione di Babilonia per mano de' Persiani e Medi a motivo delle loro scelleratezze.

INCREMENTUM. Incremento, aumento, accrescimento, profitto, provento, avvanzamento: seme, generazione, prosapia, schiatta, allievi. Perducere ad incrementum. Allevare, educare, far allievi.

INCREPO. Riprendere, querelarsi, sgridare, atterrire, spaventare, dar su

la voce, *rinfacciare*, *sbalordire*, *rabbuffare*, *rimprocciare*, *insultare*, *dileggiare*, *frenare*, *commetter* o *intimar ad uno moderazione*, *comprimere*, *rampognare*, *parlar alto*, *ordinar con aria corrucciosa*, *accusare*, *far suoi risentimenti*, *sbaragliare*, *dissipare come turbine*, *rovinare*, *sterminare*, *sbigottire*, *dispergere*, *guastare*, *commandar con severo impero*, *con indignazione*, *fare strepito*, *squillare*, *tuonare*, *suonare*. Seniorem ne increpaveris. *Non riprender con acerbità chi è più vecchio di te*. Benedicam Dominum qui tribuit mihi intellectum: insuper & usque ad noctem increpuerunt me renes mei. *Rendo grazie a Dio, il quale m' ispirò tali sentimenti: e così ancora sempre mi ammaestrano gli interni affetti miei*. Increpa feras arundinis. *Metti in confusione queste belve armate di picca*. Increpuit mare rubrum. *Intimò con aria imperiosa all' Eritreo*. Arguet te malitia tua, & aversio tua increpabit te. *Ti renderà convinto la tua malizia, e le tue fellonie ti faranno reo ad evidenza*. Increpet Dominus in te, Satan; & increpet Dominus in te, qui elegit Jerusalem. *Dio ti chiuda la bocca, o Satanasso, Dio ti chiuda la bocca, il quale elesse Gerosolima*.

INCREPATIO. *Riprensione*, *querela*, *risentimento*, *dispiacere*, *rampogna*, *corruccio*, *sfogo*, *vendetta*, *saccomanno*, *sterminio*, *ordine*, *precetto*, *rabbuffo*, *ira*, *comando imperioso e minaccevole*, *aria truce*, *furore*, *ammonizione*, *sgrido*, *avvertimento*.

INCRESCO. *Crescere*, *aumentarsi*, *accrescere*, *divenir grande*, *tecchire*.

INCUBO. *Poggiare*, *posarsi*, *fermarsi sopra*, *giacere*, *appoggiarsi*, *scaricarsi*, *piombar addosso*, *covare*, *gettarsi* o *sdrajarsi sopra*. Incubuit timor, metus. *Nascer timor in cuore*, *concepir paura*, *temere*, *spaventarsi*.

INCULPABILIS. *Senza colpa*, *assolto*, *innocente*.

INCULTUS. *Incolto*, *deserto*, *non coltivato*.

INCUMBO. *Esser poggiato*, *premere*, *esser offizio*, *toccare*, *entrare*, *incontrarsi*, *succedere*.

INCURRO. *Incorrere*, *entrare*, *cogliere*, *sopravvenire*, *cascar nelle mani*, *venir in potestà*.

INCURSUS. *Insidie*, *trame*, *accidenti*, *disgrazie non prevedute*.

INCURSIO. *Avvenimento*, *accidente*, *periglio*, *incursione*.

INCURVO. *Piegare*, *incurvare*, *chinare*, *abbassare*, *ponzare*, *contorcersi pe' dolori del parto*, *umiliare*, *premere*, *calcare*, *inchinarsi*, *comprimere*, *frenare*. Incurvavit se & peperit. *Si contorse e abbortò*. Super illam incurventur alii. *Altri si giacciano con essa*. Et incurvat super eos fornicem. *Fa girar sopra di essi la ruota*, spezie di supplicio. Incurvantem & refrænantem. *Ricco e povero*, *grande e picciolo*, *potente e debole* ec. per figura. Incurvare, ut transeamus. *Abbassati*, *che vogliamo passarti sopra*. Gli antichi per pompa camminavano sopra i corpi de' loro schiavi. Semitæ eorum incurvatæ sunt. *Hanno massime e costumi perversi*. Incurvati sunt colles mundi. *Crollarono le colline del mondo*, s'umiliarono i Re Cananei.

INCUS. *Incude*, *ancude*.

INCUTIO. *Ingerir timore*, *metter in fuga*.

INDE. *Indi*, *da là*, *da quel luogo*, *di quella cosa*, *di quel vaso*, *di poi*, *per là*. Hinc & inde. *Quinci e quindi*, *di qua e di là*.

INDECENS. *Non conveniente*.

INDECLINABILEM. *Immobile*, *fermo*, *costante*, *che non vacilla*, *invariabile*.

INDEFICIENS. *Eterno*, *perpetuo*, *che non vien meno*.

IN-

I N

INDEMNATUS. Non condannato, non sentenziato reo.
INDESINENTER. Incessantemente, sempre, continuamente, ogni dì.
INDEX. Indice, indicatore, testimonio, assertore.
INDICIUM. Indicio, segno, contrassegno, testimonio, pruova.
INDICO. Indicare, notificare, far sapere, dar contezza, informare, istruire, insegnare, avvertire, render consapevole, palesare, manifestare, dinunziare, scoprire, dire, rispondere, far palese, pubblicare, predire, conoscere, interpretare, suggerire, rammemorare, spiegare, denunziare, querelare, accusare, proporre.
INDICO. Intimare, denunziare, dichiarare, imporre, bandire.
INDICTIO. Tributo o leve d'uomini per lavoro pubblico, indizione, intimazione, taglia, prestanza.
INDIGENA. Abitatore, oriondo, nativo, del paese, cittadino, nazionale, originario.
INDIGEO. Aver bisogno, esser mestieri, uopo, mancarci, far bisogno, abbisognare, desiderare, esser privo o senza, esser bisognoso, mancante, scarso, povero, viver nella miseria per ozio. Indigens corde. Imprudente, senza giudizio o senno. Non, o numquam indigere. Aver in copia, abbondare, esser ricco a dovizia. In tempore vitæ tuæ ne indigeas. In tempo di tua vita non voler essere mendico per poltroneria.
INDIGENTIAM panum. Carestia di viveri.
INDIGNOR. Sdegnarsi, corrucciarsi, irritarsi, alterarsi, arrabbiarsi, indispettire, adirarsi, offendersi.
INDIGNATIO. Indignazione, ira, collera, sdegno, furore, bile, stomaco, dispetto, corruccio, rabbia, escandescenza, offesa, risentimento, sfogo, vendetta. Ira indignationis. Estrema collera, sfogo dell'ira. Effundere indignationem. Complere, implere indignationem. Ira minore, conflare indignationem. Sfogar la collera, frender vendetta. Facere indignationem. Aver lo sdegno, requiescere indignationem. Acquetarsi, tranquillarsi. Deponere la collera, sed indignationem. Pacificarsi, calmarsi, serenarsi. Mostrato risentimento, per lo fornicatore da' Corintii a Tito. In multa sapientia, multa indignatio. Quanto più l'uomo cresce nella sapienza, tanto più si sente crucciar nell'animo, vedendo quanto egli ancora sia lungi dalla meta della vera sapienza.
INDIGNUS. Indegno, immeritevole.
INDIGNE. Indecentemente, indegnamente. Indigne ferre. Sdegnarsi, comportar di mal'animo, dolersi, dispiacerci, risentirsi, adirarsi, indispettire.
INDISCIPLINATUS. Mal educato, indisciplinato, temerario, audace, scostumato, vizioso, petulante, senza morigeratezza.
INDOCTUS. Indotto, ignorante, rozzo, buffone.
INDOLES. Indole, natura, ingegno, industria, capacità, attività, abilità, bravura, talento.
INDOMABILIS. Indomabile, ostinato, caparbio.
INDOMITUS. Sfrenato, indomabile.
INDUCO. Indurre, introdurre, presentare, far entrare, metter o menar dentro, tirar addosso, spedire contro, mandare, far venire, cadere o inciampare, lasciar cadere, aprir il varco, dar adito o accesso, ricever in casa, spalancar le porte a, menare, guidare, scortare, mandar a chiamare. Inducere in tentationem. Lasciar tentare o cader, soccomber alla tentazione. Inducat presbyteros. Mandi pei preti, fac-

faccia venir alcun de' preti. Inducam super me. *Mi tirerà addosso*.

INDULCO. *Raddolcire*, *render dolce*, *lusingare*.

INDULGEO. *Concedere*, *perdonare*, *permettere*, *rimettere*, *rilasciare*, *donare*.

INDULGENTIA. *Indulgenza*, *benignità*, *bontà*, *libertà*, *perdono*, *connivenza*, *clemenza*, *condescendenza*.

INDUMENTUM. *Veste*, *vestimento*, *ammanto*, *coperta*, *abiti*.

INDUO. *Vestire*, *coprire*, *circondare*, *ammantare*, *ornare*, *fregiare*, *fornire*, *abbellire*, *entrare*, *invasare*, *applicar a se stesso*, *procacciarsi*, *acquistare*, *far suo*, *colgere*, *prendere*, *assumere*, *ripigliare*, *indurre*, *introdurre*, *ricolmare*: spesso è detto in senso morale e per figura. Christum induistis. *Vestite Cristo*. Apo gli antichi, nell' adozione l'adottato vestivasi degli abiti dell' adottante. Induti sunt arietes ovium. *Gli arieti sono cinti di copioso gregge*.

INDURO. *Indurare*, *seccarsi*: *rendersi ostinato*: *lasciar nell'ostinazione*. Indurare cor, cervicem, facies suas. *Esser capone*, *far testa*, *ostinarsi*, *esser inflessibile*, *testardo*.

INDUSTRIA. *Industria*, *sagacità*, *prudenza*, *consiglio*, *diligenza*, *studio*, *cura*, *sollecitudine*. Per industriam, de industria. *A posta*, *a bello studio*, *pensatamente*, *a sangue freddo*, *a caso pensato*, *scientemente*, *maliziosamente*.

INDUSTRIUS. *Industrioso*, *ingegnoso*, *sapiente*, *avveduto*, *cauto*, *di consiglio*, *di mente*.

INDUSTRIE. *Industriosamente*, *con arte*, *sapientemente*.

INEBRIO. *Ubbriacare*, *riempire*, *satollare*, *annaffiare*, *cavar la sete o voglia*, *infracidare*, *somministrar largamente*, *render pieno*, *sazio*, *irrigare*, *umettare*, *adacquare*, *innondare*, *beneficare*, *donar largamente*; *ricolmare di beni o mali*. Inebriari. *Ubbriacarsi*: e spesso vale semplicemente, *bere con ilarità*, *allegramente*, *in buona compagnia* ec. senza vizio.

INEDIA. *Tisichezza*, *inedia*, *fame*.

INEFFUGIBILEM. *Inevitabile*.

INENARRABILIS. *Indicibile*, *inenarrabile*, *ineffabile*. Gemitibus inenarrabilibus. *Con gemiti mutoli*, *non vocali o sensibili*.

INEO. *Fare*, *andare in*, *imprendere*. Inire bellum, prœlium, certamen. *Far o mover guerra*, *entrar in guerra*, *battaglia*, *tenzone*. Inire fugam. *Fuggire*, *darsi alla fuga*. Inire fœdus, pactum, amicitias. *Far alleanza*, *collegarsi*. Inire convivium. *Far banchetto*, *convito*, *banchettare*. Inire consilium. *Deliberare*, *prender partito*, *consultare*, *risolvere*, *concludere*, *stabilire*, *decretare*. Inire concilium, cogitationes. *Deliberare*, *consultare*, *consigliarsi*, *prender opinione o parere*, *discutere una faccenda*, *pensare*, *mettersi in capo*. Ineat mecum singulare certamen. *Lo sfido a duello*, *Venga a battersi meco*.

INEPTUS. *Inetto*, *pazzo*.

INERMIS. *Inerme*, *disarmato*, *debole*.

INERTIA. In diebus delictorum attendet ab inertia. *Nel tempo in cui più dominano i vizii*, *egli si guarderà dall' ozio*.

INERUDITIO. *Ignoranza*.

INEST. *E' in*. Vedi Insum.

INEXCUSABILIS. *Inescusabile*, *senza scusa*.

INEXORABILIS. *Inesorabile*, *implacabile*.

INEXPUGNABILIS. *Inespugnabile*, *invincibile*.

INEXTERMINABILEM. *Incorruttibile*, *non soggetto a sterminio o morte*.

INEXTINGUIBILIS. *Inestinguibile*, *eterno*, *che non s' estingue mai*.

IN-

INFAMIS. Perverso, cattiva fama.

INFAMIA. Infamità, anonimo, che

INFANDUS. Oscuro, incognito. non si può dir chi sia, ragazzo, bam-

INFANS. Fanciullo, infante, fantino, a-bino, pargoletto, giovinetto. Infans ab ubere. Fanciullo da latte. Non erit ibi infans dierum & senex, qui non impleat dies suos: quoniam puer centum annorum morietur, & peccator centum annorum maledictus erit. Ivi non vi sarà più giovane di pochi anni o uomo assai attempato, il quale muoja prima del suo tempo: perchè il fanciullo non morrà prima d'aver cent'anni, ed il peccatore stesso non soggiacerà alla divina maladizione prima d'aver terminati cent'anni. Locuzione proverbiale: promise poc'anzi cieli nuovi e terra nuova, vuolsi dire nuova economia di religione: epperò soggiunge, che essendo annullate le leggi mosaiche che punivano i delitti colla morte, nel nuovo sistema giovani e vecchi, propriamente in riguardo di quelle leggi, non sarebbero già morti prima del tempo, ma sarebbero vissuti eziandio cent'anni, se di tanti fosse capace la natura.

INFANTIA. Infanzia, fanciullezza, puerizia, gioventù, imprudenza, inconsideratezza, ignoranza, mancanza di senno, quale suol trovarsi nella gioventù. Ab infantia. Fin da fanciullo. Diligere infantiam. Amar l'inganno, l'imprudenti cose, le azioni non savie, la ignoranza, il vizio, la stolidezza. Relinquere infantiam. Far da uomo, operar saviamente, lasciar le cose da uomo senza senno o giudizio, abbandonar le frascherie, fuggir le lusinghe seduttrici.

INFANTULUS. Bambino, pargoletto.

INFATUO. Render vano, sventare, rivolger in danno dell'autore, corrompere, guastare, viziare, dar vuo successo, far riuscir o andar vano, rendere stupido, insensato, svanire.

INFECUNDA. Infeconda, sterile.

INFELIX. Infelice, sfortunato, meschino, cacomiro, sgraziato, misero, miserabile, disgraziato.

INFELICITAS. Disgrazie, calamità, miserie, sfortuna, infelicità.

INFENSUS est o fuit. Abbominò, odiò, fu offeso.

INFERNUS. Inferi. Sotterraneo; luogo sotterra, inferiore, cupi ripostigli, centro o viscera della terra: e quinci sepolcro, fossa, carcere, prigione, inferno, l'altro mondo, morte, luogo orrido e tristo, orco, morti, demonii, anime de' trapassati, mani, limbo, seno d'Abramo. Descendere in infernum. Andar in sepoltura, morire, passar all'altro mondo, andar tra morti. Usque ad inferni novissima. Fin nell'imo sepolcro, fino sotterra, o all'altro mondo. Funes, dolores inferni. Catene, dolori mortali, che mandano l'uomo in sepoltura, che assediano la vita. Si sustinuero? Infernus domus mea est. Come posso reggere? io abito in un inferno. Nudus est infernus coram illo. Egli penetra collo sguardo fin nelle viscere della terra. Converti in infernum. Morire, andar nella fossa o sepolcro. Infernus novissimus, inferior, deorsum, subter. Inferno, i più cupi penetrali o viscere della terra, luogo de' mani, de' dannati, fondo del sepolcro. Portæ inferi. Potestà infernali, sforzi di Satanasso. Rudentes inferni. Tenebre infernali che rendono immobili e quasi in catene i dannati.

INFERIOR. Vedi Infra.

INFERO. Introdurre, portar dentro, arrecare, presentare, far venire, portar a casa, incamerare, metter nel pubblico tesoro, soggiugnere, dire, rispon-

spondere, *inferire*, *causare*, *accagionare*, *fare*, *offerire*, *portar in tavola*; *scaricar l'ira*, *sfogar la collera*, *raccorre*, *metter in granajo*. Inferre damnum. *Danneggiare*, *portar danno*. Inferre vim. *Sforzare*, *violentare*. Inferre sermonem. *Parlare*, *dire*. Inferre gratiam. *Contraccambiare*, *render la pariglia*. Inferre pugnam, bellum. *Far*, *mover guerra*, *presentare* o *dar battaglia*. Inferre crimen. *Disonorare*, *macchiare*. Inferre iram. *Sfogar la collera*, *punire* Non est ausus judicium inferre blasphemiæ. *Non ebbe coraggio di dirli*, *Tu bestemmi*, *tu parli per far del male*.

INFERI. *Vedi* Infernus.

INFICIO. *Tingere*, *macchiare*, *lordare*, *corrompere*, *guastare*, *contaminare*, *render infetto*, *polluto*, *bagnare*. Terra infecta est. *Fu profanata la terra*.

INFICIANS. *Negando*.

INFIDELIS. *Infedele*, *perfido*, *mancante di fede*, *eterodosso*, *gentile*, *etnico*, *instabile*, *non durevole*, *ingannevole*, *fedifrago*, *misleale*, *senza fede*, *degenere*, *dischiattante*, *che non vi si può prestar fede* o *affidarvisi*, *perverso*, *empio*, *prevaricatore*.

INFIDELITAS. *Infedeltà*, *prevaricazione*.

INFIDELITER agit. *Prevarica*.

INFIGO. *Infigere*, *piantare*, *figere*, *ficcare*, *sprofondare*.

INFIMUS. *Vedi* Infra.

INFINITUS. *Infinito*, *immenso*, *senza fine* o *termini*, *moltissimo*, *di somma sterminata*, *immensa*. Et ipse se infinitis miscuit quæstionibus. Quis talis ut sapiens est? Et quis cognovit solutionem verbi? *Ma egli s'impicciò in mille quistioni*. *Chi è tale*, *che dir si possa sapiente?* *e chi può dar scioglimento d'una difficoltà?* Si duole, perchè oggidì appena si possa trovar un dottore atto a scior i dubbii di tanti avari e libertini.

IMFIRMUS. *Infermo*, *debole*, *spossato*, *languido*, *caggionevole*, *che non si computa niente*, *che niente vale*, *peccatore*, *reo*, *senza meriti*, *vile*, *da non farne conto*, *impotente*, *non munito*, *fiacco*, *non istabile in fede*, *scrupoloso*, *dubbio*, *non ben persuaso*, *vacillante*, *malato*, *languente*, *che ha poco spirito di Dio*. Omnia ostendi vobis, quoniam sic laborantes oportet suscipere infirmos. *In tutto e per tutto vi feci vedere*, *che in tal modo affaticando bisogna sostenere i deboli* in fede. Bisogna mostrar di non predicare per interesse. Qui autem infirmus est, olus manducet. *E chi scrupoleggia*, *mangi dell'erbe*. Præsentia autem corporis infirma. *Ma quand'è presente in persona*, *è codardo*. Quod infirmum est Dei. *Ciocchè ci pare inefficace nei consigli di Dio*. Conscientia infirma. *Coscienza dubbia*, *erronea*.

INFIRMITAS. *Infermità*, *languore*, *spossatezza*, *debolezza*, *morbo*, *malatia*, *malore*, *miseria*, *dolori*, *diffetto dell'umana natura*, *imperfezion dell'uomo*, *disgrazie*, *miserie*, *calamità*, *tentazioni che fanno conoscer l'umana debolezza*, *stato miserabile in cui si troviamo* per la concupiscenza ec. Dominus opem ferat illi super lectum doloris ejus, universum stratum ejus versasti in infirmitate ejus. *Il Signore gli presterà assistenza al letto de' suoi dolori: in qualunque modo egli si giaccia nella sua malatia*, *tu Signore*, *lo ajuterai a voltarsi*, perchè riposi. Sotto questa figura parla de' peccatori. Sciens infirmitatem. *Soggetto a miserie*, *travagliato*, *che prova e sa per esperienza che cosa sia male*. Spiritus infirmitatis. *Malatia cronica sopranaturale*. In infirmitatibus meis. *Nelle tentazioni che mi fanno conoscer la mia debolezza*. Per infirmitatem carnis evangelizavi vobis. *V'ho predicata la fede con grandissimi miei pericoli e fatiche*.

IN-

INFIRMO. Indebolire, umiliare, annullare, irritare, rintuzzare, dissipar il conforto, cassare, fiaccare, perder il rigore, la forza o virtù, ammalare, indebolirsi, languidire, crollare, sfasciarsi, accomodarsi alla debolezza, vacillare, venir superato, esser inferiore, dolersi, abbattuto dalle tentazioni, soggiacere alle umane fragilità o disgrazie, tralignare, degenerare, dischiattare, imbastardire, andar di male, vacillar in fede, piegar al vizio, sterire, disperarsi, scoraggiarsi. Non sunt infirmata vestigia mea. Non vacillano i miei piedi, sto fermo e saldo. In Domino sperans, non infirmabor. Confidando in Dio, non vacillo nella mia speranza. Infirmata est in paupertate virtus mea. Le mie forze crollarono per la colpa che mi privò della grazia. Cum enim infirmor, tunc potens sum. Perchè quando appunto mi trovo combattuto dalle tentazioni, allora Dio mi concede maggiori forze. Infirmatæ sunt contra eos linguæ eorum. Colle loro lingue fecero male a se stessi. Deus, cum egredereris in conspectu populi tui, cum pertransires in deserto; terra mota est: etenim cœli distillaverunt a facie Dei Sinai, a facie Dei Israel. Pluviam voluntariam segregabis Deus hereditati tuæ: & infirmata est, tu vero perfecisti eam: animalia tua habitabunt in ea. Dio, quando tu marciavi alla testa del tuo popolo viaggiando nel deserto, la terra tremò: i Cieli ancora parevano disfarsi a vista di Dio, ed il Sinai medesimo a vista del Dio d'Israello. Tu, o Dio, guidavi alla terra di tua eredità un diluvio di gente piena di beneplacito. Essa veramente degenerò; ma tu l'hai ristabilita; ed il tuo gregge venne ad abitar in quella terra. Infirmata est in bonum quæ habitat in amaritudinibus. Perdette ogni virtù di far bene costei, che è piena di [illegible]

INFIRMITER. Malamente, superficialmente, a fior di terreno, superf

INFLAMMO. Infiammare, accendere, provocare, eccitare, risvegliare, irritare, fuoco, ardere, provar o purgare come con fuoco, infervorare, bruciare, perseguitare. Eloquium Domini inflammavit eum. Ciocchè Dio decretò di lui lo provò come col fuoco. Lingua ignis est, universitas iniquitatis: lingua constituitur in membris nostris quæ maculat totum corpus, & inflammat rotam nativitatis nostræ, inflammata a gehenna. La lingua è un fuoco, è un mondo d'iniquità: la lingua è quello tra le nostre membra, che macchia tutto il corpo, ed eccita incendii in tutto il periodo di nostra vita, concependo essa sue fiamme da casa del Diavolo.

INFLAMMATIO. Incendio.

INFLIXIT maculam. Quel mal che egli fece.

INFLO. Gonfiare, stendere, insuperbire, esser tronfio, pien di vanagloria, orgoglio, render superbo. De iis autem quæ idolis sacrificantur, scimus, quia omnes scientiam habemus; scientia inflat, caritas vero ædificat; si quis autem se existimat scire aliquid, nondum cognovit, quemadmodum oporteat eum scire: si quis autem diligit Deum, hic cognitus est ab eo. De escis autem quæ idolis immolantur, scimus, quia nihil est idolum in mundo. Per ciocchè poi appartiene alle cose sacrificate agli Idoli, sappiamo, perchè tutti ne abbiamo cognizione (e qui s'avverta che la cognizione agevolmente fa che l'uomo insuperbisca, e per opposito la carità promove l'eterna salute: epperò, se uno si gloria di possedere delle cognizioni, come tale non conosce ancora come convien conoscere: e per opposito, se uno

ha la carità e l'amor di Dio; coteſtui ſta molto a cuore al Signore). Ripigliando dunque ciocchè dicemmo *delle carni le quali ſono immolate agli idoli*, *ſappiamo che qualunque idolo è una ghiarabaldana al mondo*. Perchè ciò ben ſapevano taluni, non ſi guardavano dal mangiar Idolotyti con iſcandalo de' fedeli più deboli. E queſta in eſſi era una ſcienza inflante.

INFLATIONES. *Orgoglio, ſuperbia, vanagloria.*

INFLUO. *Metter capo, entrare, ſcorrere, sboccare, ſcaricarſi.*

INFODIO. *Naſcondere, ſepelir ſotterra.*

INFORMATIO. *Eſempio, modello.*

INFORMIS. *Rozzo, impolito, non lavorato, non iſquadrato, naturale.*

INFRA. *Sotto, di ſotto, a baſſo, a piedi, nell' ima parte.* Et infra, & inferius. *In giù.*

INFERIOR, Infimus. *Inferiore, ſottano, ultimo, ſotterraneo, imo, baſſo, infernale, infimo, deplorabile, meſchino, miſero, più debole, profondo, di peggior condizione, meno illuſtre* o *conſiderabile*. Deſcendes, & eris inferior. *Ma tu ſarai ridotto a meſchinità e ſtato deplorabile.* Levitæ inferioris gradus. *I Leviti rimanenti, che reſtavano.* Inferiora terræ. *Sepolcro, foſſe, ſpelonche, antri* o *caverne profonde, centro, viſcere della terra.* Infernus inferior. *Baſſo, imo ſepolcro, il fondo della foſſa, inferno.* Lacus inferior. *Foſſa, carcere* o *ſecreta, ſepolcro ſotterraneo.* Non eſt occultatum os meum a te, quod feciſti in occulto: & ſubſtantia mea in inferioribus terræ. *Non fu occulto a te neppur un ſolo degli oſſi miei, che miſterioſamente hai lavorati: nè la rimanente ſoſtanza mia, dacchè fu formata in queſta baſſa terra.* Terra infima, inferiores partes terræ. *Inferno, prigion de' dannati, ſotterranei de' mani, limbo.*

INFREMO. *Fremere, agitarſi, ondeggiare, eſſer inqueto, in burraſca, digrignar* o *batter i denti.*

INFRENABO te. *Mi terrò in freno verſo di te, ti perdonerò, differirò l'ira mia.*

INFRINGO. *Rompere, traſgredire, annullare.* Eſt veritas Chriſti in me, quoniam hæc gloriatio non infringetur in me in regionibus Achajæ. *Quanto è vero Criſto, che queſta mia gloria non reſterà ſepolta in me nei paeſi dell' Acaja*, cioè ivi la pubblicherò.

INFRUCTUOSUS. *Infruttuoſo, inutile, morto, ſelvatico.*

INFRUNITUS. *Pazzo, ſtolto, mentecatto, malizioſo.*

INFUNDO. *Dilatare, diſtendere, ſpargere, innondare, penetrare, entrare, mineſtrare, por la mineſtra nella ſcodella, irrigare, adacquare, verſare, infondere, bagnare.* Infundere exſultationem. *Mandar grand' allegrezza.* Infuſus lacrymis. *Bagnato, pieno, grondante di lacrime.*

INFUSORIA. *Pevere, imbutti* o *ampolle* da verſar olio nella lucerna.

INGEMISCO. *Gemere, piagnere, ſinghiozzare, ſoſpirare, attriſtarſi.* Scimus enim, quod omnis creatura ingemiſcit & parturit uſque adhuc. *Perocchè ſappiamo, che tutte quante le creature fino ad ora gemono e ſi crucciano come donna partoriente.* Moſtra le creature eſſere come in uno ſtato violento per colpa dell' uomo, cui tuttavvia ſervono per ordine di Dio. Ingemiſcere in alterutrum. *Querelarſi amaramente a vicenda.*

INGENIUM. *Ingenuità, ſincerità, indole.*

INGENIOSUS. *Di buona indole, ingegnoſo, induſtrioſo.*

INGENITUS. *Innato, ingenito, proprio, naturale.*

IN-

INGENS. *Immenso, vastissimo, grandissimo, smisurato, grande.*

INGERO. Se ultro ingerebant. *Entravano audacemente.*

INGLORIUS. *Senza gloria, inglorioso, pieno di confusione.* Ducit sacerdotes inglorios. *Copre di confusione i gran consiglieri o ministri de' principi.*

INGRATUS. *Ingrato, sconoscente, senza gratitudine.*

INGRAVESCENTE fame. *Crescendo, divenendo sempre più grave la carestia.*

INGRAVATUM est cor. *S' ostinò, s' indurì il cuore.* Ingravatum est bellum, prœlium. *La guerra, la battaglia divenne più furiosa, s' accese maggiormente.* Ingravavit cor suum. *S' ostinò.*

INGREDIOR. *Entrare, introdursi, penetrare, venire, andare, diportarsi, vivere, essere, aver costumi, adito, accesso.* Ingredi ad mulierem, virum. *Accoppiarsi, usar, aver coito, congiungersi per matrimonio, giacersi con uomo o donna, prender moglie, maritarsi.* Qui ingrediebantur portam civitatis illius. *I quali avevano magistrato alla porta di quella città.* Ingredi ad aliquem. *Andare, portarsi, presentarsi ad uno.* Ad omnem mortuum non ingredietur omnino. *Non anderà assolutamente in casa alcuna, u' stavi lutto per un morto.* Ingredi & egredi. *Aver l'incarico delle faccende pubbliche, imprendere e ultimar un' azione, operar con piena libertà, aver licenza di stare o andare, entrar e uscir con libertà, aver franchiggia, conversare, e generalmente mostra tutti gli atti della vita umana.* Ingredi duabus viis. *Usar doppiezza, voler servire a due padroni, seder su due panche.* Ingredi viam universæ terræ. ecc. *Prender a far ciocchè fanno tutti, cioè morire.* Ingrediebatur proficiens atque succrescens. *Andava crescendo e prosperando di giorno in giorno.* Ingredi prœlium, bellum. *Entrar in guerra, nella mischia.* Ingredi sabbathum. *Entrar di settimana.* Ingredi viam, per vias. *Imitare, seguitar i costumi, le pedate, istituir o farsi una maniera di vivere.* Qui ingrediuntur impetu ad Jacob. *Che con fervore o con celerità vengono a' figliuoli di Giacobe.* In medio tui Sanctus: & non ingrediar civitatem. *Santo in mezzo di te: e non entrerò in altra città.* Dio promette la presenza di sua Maestà a Gerosolima per tutto il tempo dell' Economia Mosaica. Prospere ingredi. *Avvanzare, approfittare di bene in meglio.*

INGRESSUS. *Ingresso, adito, entrata, venuta, accesso, accostamento, introito, passeggio, andamento, comparsa, il camminare, prattiche, modi, maniere, portamenti, destrezza, regole praticate, esperienza, notizia, maneggio.* Viderunt ingressus tuos Deus; ingressus Dei mei, regis mei, qui est in sancto. *Si videro le tue marcie, o Dio: le marcie, dico, del mio Dio del mio Re santissimo.* Ingressus illius, mandata æterna. *I primi rudimenti, le prescrizioni di lei, sono precetti eterni.* Disciplina sapientiæ cui revelata est? & multiplicationem ingressus illius quis intellexit? *A chi mai è conto il metodo che usa la Sapienza? e di quanti ve n'ha uno che penetri le varie strade di lei?*

INGRUO. *Assaltare, venir contro o addosso, offendere, sorprendere, cogliere, invadere, avventarsi.*

INGUEN. *Anguinaja:* la quinta region del corpo umano, ovvero il fondo del ventre.

INHABITO. *Abitare in, soggiornare, stare, versare, esser in, trovarsi, conversare, fermarsi, popolare.*

INHABITABILIS. *Deserto, incolto, inabitato, disabitato, inabitabile.*

INHABITATIO terrena. *Il trovarsi vestiti di questa salma terrena.*

INHABITATOR. *Abitatore, colono.*

INHIBEO. *Proibire, vietare, frenare, contenere, impedire.*

INHIO. *Desiderare, esser sitibondo.*

INHONESTUS. *Disonesto.* Quæ inhonesta sunt nostra, abundantiorem honestatem habent. *Quelle nostre membra che sono disoneste, sogliono da noi essere custodite con molto maggior cautela d'onestà.*

INHONESTE. *Indecentemente, con disonore.*

INHONORO. *Disonorare, vilipendere.*

INHONORATIO. *Disonore, infamia, vitupero, obbrobrio.*

INHORRUERUNT. *S'arricciarono, si drizzarono.*

INHOSPITALITAS. *Inospitalità.*

INJICIO. *Mettere, porre, stendere, volgere, fissar le pupille.* Injicere manus. *Catturare, far prigione, metter le mani addosso, far violenza.* Non ut laqueum vobis injiciam. *Non perchè pretenda di mettervi il laccio al collo, cioè angustiar vostre coscienze.*

INIMICUS. *Inimico, nemico, contrario, avversario, avverso, nocivo, oste nemica.* Portæ inimicorum. *Paesi, stati degli inimici.* Averte mala inimicis meis. *Rovescia il male sopra gli inimici miei.* Mentientur tibi inimici tui. *Non potranno competerla teco, o starti a petto gli inimici tuoi: avrai degli aversarj vili, da non mettersi al pari con teco.* Despicere inimicos. *Vederla de' suoi inimici, veder la rovina degli avversarii.* Plaga inimici. *Colpo, danno, desolazione qual suole arreccar l'oste nemica.*

INIMICARI. *Odiare, esser nimico.*

INIMICITIA. *Odio, astio, rancore, inimicizia, nimistà, risentimento, querele, amarezza, disgusto, dissapore, offesa.*

ININTERPRETABILIS ad dicendum. *Che difficilmente si ponno trovar parole per darlo ad intendere, indicibile.*

INIQUUS. *Iniquo, ingiusto, empio, fello, misleale, scellerato, prevaricatore, calamitoso, sgraziato, colpevole.*

INIQUITAS. *Iniquità, peccato, ingiustizia, torto, ingiuria, violenza, prepotenze, oppressioni, tirannie, angarie, ribalderia, colpa, delitto, scelleragine, malizia, empietà, prevaricazione, fellonìa, uomo iniquissimo, pena dell'iniquità o colpa commessa, idoli, idolatrìa.* Invenire iniquitatem. *Trovar reità in uno, punir la colpa che si rileva essere stata commessa, cercar un fio degno della colpa.* Visitare iniquitatem. *Vendicarsi, farsi pagar il fio dell'iniquità.* Portare, assumere iniquitatem. *Andar soggetto alla pena della colpa, andar alla legge, esser risponsabile del delitto, addossarsi gli altrui peccati, costituirsi reo in vece d'un'altro, portar la pena.* Portabitis iniquitatem Sanctuarii. *Sarete rei, risponsabili delle pene dovute a' peccati commessi circa il Santuario.* Filii iniquitatis. *Uomini empii, ribaldi.* Operire iniquitatem. *Perdonar il peccato, sepelirlo in eterno obblìo.* Revelare iniquitatem. *Punir l'iniquità, dar un' esempio punendo l'iniquità.* Appone iniquitatem super iniquitatem eorum. *Aggiungi vendetta a vendetta per le loro colpe.* Sedes iniquitatis. *Tribunale, magistrato ingiusto, iniquo.* Si iniquitates observaveris Domine, Domine quis sustinebit? *Signore, se tu vorrai rigorosamente farti pagar il fio dell' iniquità, chi potrà mai, o Signore, non soccombere?* Melior est enim iniquitas viri, quam mulier benefaciens. *E' più utile un'uomo ingiusto, che una don-*

donna benefica, per renderci cauti nei pericoli. Iniquitatem, iniquitatem, iniquitatem ponam eam: & hoc non factum est donec veniret cujus est judicium, & tradam ei. *Gli farò pagar un fio orribile delle sue iniquità: ma questo non succederà primacchè venga quello, che ha la podestà di far il giudizio, perchè io glielo darò.* La Sinagoga fu sterminata pel deicidio dopo la venuta di Cristo, che ha dal Padre la potestà di far il giudizio. Se le prime parole si vogliano riferire alla cidari, significano: *Io la terrò in conto della cosa più sacrilega e abbominevole del mondo.* Duæ iniquitates. *I due vitelli di Geroboamo.* Colligata est iniquitas Ephraim. *Il processo dell' iniquità di Efraim è già legato, come si legano si fatte carte per porle nell' archivio.* Pro iniquitate vidi tentoria Æthiopiæ. *In un luogo o accampamento d' idolatri veddi le trabacche d' Etiopia.* Universitas iniquitatis. *Un mondo, ogni sorta d' iniquità.* Si autem iniquitas nostra justitiam Dei commendat. *E se la nostra iniquità fa spiccare l' equità di Dio.*

INIQUE. *Iniquamente, ingiustamente, perfidamente, da misleale.*

INITIUM. *Principio, incominciamento, inizio, esordio, origine, fonte, causa procatartica, primizie, sonvellizie, il primo, principato o prime parti, eccellenza, squisitezza, la parte principale d' una cosa, l' ottimo, il midollo, il fiore o quinta essenza, la parte prelibata, primato, Prelazione, cremore, l' estratto, la parte più pura, il fondo, il forte, ciocchè si debbe sopra tutto considerare, l' essenza, il quiddittativo, principii, elementi, costitutivo essenziale e primario d' una cosa, il suo buono, lo spirito, il massiccio d' una cosa.* Serve molto per far delle locuzioni superlative. Quia primitiva sunt, & initia de victimis. *Perchè sono come obblazioni di primizie e novellizie delle vittime.* De initiis prædarum quæ attulerunt ex Amalec. *Degli animali scelti, che avevan tolti agli Amaleciti.* Ab initio. *Da principio, ab antico, sempre, da immemorabil tempo, dacchè il mondo è mondo, fin dalla creazion delle cose, unque mai, appartenente alle antiche cose, da bel principio, fin dalla prima età, ab eterno.* Ab initio & ante secula creata sum, & usque ad futurum seculum non desinam. *Ab eterno e prima dei tempi io fui incomprensibilmente prodotta, nè cesserò unque mai di essere per quanto s' estende l' eternità.* Initium sapientiæ timor Domini. *La pietà è la quintessenza o l' estratto più puro della virtù.* Dominus possedit me in initio viarum suarum, antequam quidquam faceret a principio. *Dio ebbemi come per norma o idea delle sue azioni, primacchè egli da principio facesse veruna delle sue opere.* In judicio Dei opera ejus ab initio, & ab institutione ipsorum distinxit partes illorum, & initia eorum in gentibus suis. *Dio fece con prudenza le opere sue nella creazione, e fino dalla loro origine ne distribuì i generi di quelle, e le loro diverse perfezioni fra le sue genti.* Come sono varj i climi, così sono varie le produzioni della terra. Quatuor initiis. *Nei quattro angoli o cantoni.* Initium dulcoris habet fructus illius. *Il frutto suo, ha la miglior dolcezza che dar si possa.* Ab initio refigurari. *Esser rinovato di pianta, acquistar forma onninamente diversa.*

INITIO. *Principiare, dedicare, iniziare, imprimare, enceniare, consacrare, sacrificare, usare, o pratticare cerimonie, riti, culto o superstizioni.* L' iniziazione de' ministri sacri facevasi, ponendo nelle loro mani la vittima, che per la prima volta dovevano offerire. Quam initiavit nobis

bis viam novam. *Quella nuova maniera di vivere, che egli primo colle sue dottrine ed esempio c' insegnò: quella nuova strada, che egli ci aprì*. Initiare manus. *Far offerire il primo sacrifizio, o vittima dell' Ordinazione*.

INJUNGETUR. Nec ei quippiam necessitatis injungetur publicæ. *Nè verrà obbligato a prestar alcun servizio pubblico*.

INJURIA. *Ingiuria, torto, ingiustizia, violenza, oppressione, offesa, onta, oltraggio, dispiacere, disgusto, sgarbo, stranezza, affronto, danno, superchieria*.

INJUSTUS. *Ingiusto, inique, offensore, strano, empio, fello, peccatore, delinquente, reo*.

INJUSTITIA. *Ingiustizia, reato, pravità, colpa, peccato, frode, iniquità, mancanza di santità inerente*.

INJUSTE. *Reamente, ingiustamente, colpevolmente, con frode* o *iniquità*.

INNITOR. *Appoggiarsi, poggiarsi, star sopra, esser fondato, affidarsi*.

INNOCENS. *Innocente, senza colpa, libero, assolto, non reo, impunito, semplice, senza malizia, impune, mondo, puro, esente dalla pena*.

INNOCENTIA. *Innocenza, dirittura, semplicità, probità, purità, mondezza, illibatezza*. Ambulare, ingredi in innocentia. *Viver innocentemente, senza colpe*. Retinere innocentiam. *Conservarsi, mantenersi innocente*.

INNOTESCO. *Sapersi, divulgarsi, farsi noto, pubblicarsi, arrivar all' orecchio, esserne data notizia* o *contezza*.

INNOVO. *Rinovare, rinovellare*. Innovemus ibi regnum. *Confermiamolo ivi re*. Innova signa, & immuta mirabilia. *Fa novelli prodigj, ed opera nuovi miracoli*. Vox mallei innovat aurem ejus, & contra similitudinem vasis oculus ejus. *I colpi del martello iniziano in certo modo, o fanno sempre attento l'orecchio di lui, mentre egli tiene sempre l' occhio sul disegno* o *modello della sua fattura*. Innovate vobis novale. *Preparatevi de' nuovi solchi, o maggesi*.

INNOVATIONE fraternitatis. *Confermazione, rinovazione d' alleanza*.

INNOXIUS. *Innocente, incolpato, puro, incontaminato, non reo, impune, libero, esente, assolto, impunito, invendicato*.

INNUMERABILIS. *Innumerabile, senza novero, infinito, moltissimo*.

INNUMERUS. *Innumerabile, senza novero, moltissimo*.

INNUO. *Innuire, far cenno*.

INNUPTA. *Senza marito*.

INOBEDIENS. *Disubbidiente, capone, ostinato*.

INOBEDIENTIA. *Disubbidienza*.

INOLITA. *Invecchiata, ostinata, radicata*.

INOPS. *Povero, poveretto, bisognoso, compassionevole, meschino, tapino, necessitoso, malagiato, disagiato, pezzente, questuante, birbante, mendicante, innocente, semplice, sempliciotto, povero di spirito, giusto oppresso, disgraziato, afflitto, debole, desolato, senza patrozinio* o *aderenze, umile*.

INOPIA. *Bisogno, carestia, fame, mancanza, povertà, miseria, scarsezza, indigenza*.

INORDINATIO mœchiæ. *Prepostera libidine, sodomìa*.

INORDINATE. *Indecentemente, malamente, contro le leggi* o *massime cristiane*.

INQUAM. *Dire*. Inquit. *Dice, val a dire, cioè*.

INQUIETUS. *Inqueto, molesto, che non può star cheto*.

INQUIETO. *Inquetare, turbare, mo-*

molestare, *importunare*, *irritare*, *provocare*.

INQUIETUDINEM arte moliebantur. *Artifiziosamente cercavano il modo di destarlo*, *di essergli importuni*.

INQUIETE. *Indecentemente*, *inquetamente*, *importunamente*.

INQUILINUS. *Ospite*, *contubernale*, *che sta in casa meco*.

INQUINO. *Contaminare*, *render immondo*, *sozzo*, *polluto*, *sporcare*, *lordare*.

INQUINATIO. *Polluzione*, *contaminazione*.

INQUINAMENTUM. *Sozzura*, *sporcizia*, *polluzione*, *immondezza*, *disonestà*.

INQUIRO. *Far inquisizione*, *processare*, *ricercare*, *far processo*, *investigare*, *inquisire*, *informarsi*, *consigliarsi*, *meditare*, *studiare*, *esaminare*, *ponderare*, *spiare*, *guardare*, *osservare*, *cercar vendetta*, *discutere*, *trattare*, *frugare*.

INQUISITIO. *Inquisizione*, *ricerca*, *esame*, *processo*.

INSANABILIS. *Mortale*, *incurabile*, *disperato*, *mortifero*, *irremediabile*, *senza rimedio*. Casus insanabilis in mortem. *Caduta mortale senza rimedio*.

INSANUS. *Matto*, *pazzo*, *stolto*, *mentecatto*. Venerunt dies visitationis, venerunt dies retributionis: scitote Israel stultum prophetam, insanum virum spiritualem. *Sono venuti i giorni della rendita de' conti*, *sono venuti i giorni ne' quali si debbe pagar il fio*: *Sappialo Israele*, *che pazzi furono quelli i quali si vantavano profeti*, *stolti quelli che pretendevano essere uomini spirituali*.

INSANIO. *Impazzire*, *folleggiare*, *vaneggiare*, *ammattire*, *smaniare*, *farneticare*, *dar di volta*, *perder il cervello*, *operar da pazzo*, *da senza giudizio*, *lasciarsi trasportare*, *perder la razion per una passione*, *infuriare*, *dar nelle smanie*, *amar appassionatamente*, *imbalordire*.

INSANIA. *Pazzia*, *vanità*, *improbità*, *mattezza*, *stolidezza*, *minchionerìa*, *ciance*, *empietà*.

INSATIABILIS. *Insaziabile*, *ingordo*, *non mai sazio*, *pago* o *contento*.

INSATURABILIS. *Insaziabile*.

INSCIENTIA. *Ignoranza*, *imperizia*. Nihil enim est timor, nisi proditio cogitationis auxiliorum; dum ab intus minor est exspectatio, majorem computat inscientiam ejus causæ, de qua tormentum præstat. *Il timore non è altro*, *che un perdere internamente la speranza dei necessarj ajuti*. *Ora quanto nell'animo è minore la lusinga degli ajuti*, *tanto maggiore uno reputa quell' occulta cagione*, *per cui egli si cruccia*.

INSCIUS. *Insciente*, *ignaro*, *inscio*, *non consapevole*, *che non sa*, *non s' intende*, *mal prattico*, *insperto*, *ignorante*.

INSCRIPTUS. *Scritto*, *registrato*.

INSCRIPTIO. *Iscrizione*, *titolo*, *epigrafe*, *intitolazione*.

INSCRUTABILE. *Inscrutabile*, *investigabile*, *impenetrabile*, *secretissimo*.

INSECTATIONES. *Desiderii*, *cupidigie*, *passioni*, *voti*, *brame*, *audacia*.

INSENSATUS. *Senza senno*, *imprudente*, *pazzo*, *stolto*, *matto*, *incauto*, *mal consigliato*, *insensato*, *audace*, *temerario*, *balocco*, *stolido*, *privo di prudenza*, *indisciplinato*, *balordo*, *senza cervello* o *giudizio*, *brutale*.

INSENSATE. *Brutalmente*, *indisciplinatamente*.

INSEPULTUS. *Privo di sepoltura*.

INSEQUOR. *Venir dietro*, *seguire*, *seguitare*, *perseguitare*, *incalzare*. Insequi consumtionem. *Cercar la corruttela*, *il vizio*.

IN-

INSERO. *Inserire , insinuare ; introdurre , por dentro , innestare , incalmare , piantare , mettere , metter in cuore , incastrare , incastonare , legare , eccitare , destare , risvegliare , mescolare , far entrar a parte*. Inseruerunt se doloribus multis . *Furono cagione che restassero lacerati da mille affanni , Si tirarono addosso mille angustie* . Insitum verbum . *Interne ispirazioni , dettame della ragione , Dio che parla al cuore , voce di Dio interna , parola di Dio che ci tocca il cuore , fede già predicata , ec.* Inserere aut comparare nos . *Metterci nel numero , o al confronto* .

INSERVIO. *Professare , dar opera , usare , pratticare , servirsi* .

INSIDEO. *Seder sopra , cavalcare*.

INSIDIÆ. *Insidie , aguati , abboscamento , imboscata , trame , macchine , appostamento , inganni , frodi , sottomani , nascondigli , tradimento , guardie , caso pensato , congiura , ammutinamento , cospirazione* .

INSIDIOR . *Insidiare , prender di mira , agguatare , appostare , far abboscamenti , spiar il tempo , l' occasione , drizzar il colpo , ingannare , fraudare , tradire , congiurare , ammutinarsi , cospirare , agire a caso pensato , deliberatamente , a posta , prender di mira , far suo bersaglio alcuno* .

INSIDIATOR. *Insidiatore , che insidia ec.*

INSIDIOSE. *Con frode , astuzia , inganno , furberia*. Qui quærit legem, replebitur ab ea : & qui insidiose agit , scandalizabitur in ea . *Chi sinceramente consulta la Legge , vi trova tutto ciocchè gli fa mestieri : ma chi intende farvi mille glosse , troverà nella Legge medesima il suo precipizio* . Ciò si verifica spezialmente negli eretici e libertini.

INSIGNIS . *Insigne , celebre , famoso*. Insignis lapis . *Statua , pietra scolpita , figurata*. Cornu insigne : *Corno molto visibile , cospicuo , eminente* , figura dell' Impero d' Alessandro il grande.

INSIGNE. *Insegna , stemma , arma , divisa , stendardo , segnale* .

INSILIO. *Entrare , saltar addosso , assalire , invadere* .

INSIMULATUM. *Non finto , vero , sincero , genuino , efficace , non simulato* .

INSINUO. *Provare , mostrare , far valere , argomentare , insegnare interpretando , insinuare* . Humilitatem insinuate . *Vestitevi del ricco manto dell' umiltà* .

INSIPIENS. *Senza giudizio , insipiente , stolto , pazzo , mentecatto , irragionevole , uom brutale , iniquo , empio , imprudente , ignorante , ingrato , falso , fraudolente , minchione , senz' umanità , inumano , insensato , disenato , caparbio , burbero , stolido , che opera senza consiglio , vizioso* ec.

INSIPIENTER. *Da pazzo , da senza giudizio* .

INSIPIENTIA . *Stoltezza , pazzìa , mentecattaggine , pravità , iniquità , ribalderìa , vizio , delitti* . Et non ad insipientiam mihi . *Nè tacqui come uomo insensato* . In insipientia dico . *Lo dico , quantunque non istia bene in bocca mia* . Deus , tu scis insipientiam meam . *Dio , tu sai le mie colpe* .

INSISTO. *Insistere , far insistenza , instare , incalzare , ostare , resistere* .

INSITUS. *Vedi* Insero .

INSOLESCO. *Esser insolente , audace , petulante* .

INSOLUBILIS. Et amplius adhuc manifestum est , si secundum similitudinem Melchisedec exsurgat alius sacerdos , qui non secundum legem mandati carnalis factus est , sed secundum virtutem vitæ insolubilis . *Fassi in oltre vie maggiormente chiaro* , che la

Leg-

Legge antica doveva cessare, ed il perfetto sacerdozio altrove cercarsi; *se non altrimenti che Melchisedeco, si vega costituito sacerdote un' altro, il quale non sia creato con legge di successione carnale: ma secondo la prerogativa d' una vita eterna.*

INSOMNEM. *Senza dormire, vegliando.*

INSONO. *Suonare, risuonare, rimbombare, bandire.*

INSONS. *Innocente, senza colpa, libero, assolto.*

INSPERATUS. *Improviso, non temuto, non isperato.*

INSPERATE. *Oltre ogni speranza, quando meno la speravano.*

INSPICIO. *Guardare, osservare, mirare, contemplare, considerare, vedere, spiare, riguardare, aver riguardo.*

INSPECTIO. *Sguardo.* Usque ad inspectionem illius. *Finchè si degni guardarlo con occhio di compassione.* Successum habebunt usque ad inspectionem Dei. *Finalmente avranno la bella sorte di godere della vision di Dio.*

INSPECTOR. *Osservatore, conoscitore, che considera o vede.*

INSPIRO. *Ispirare, soffiare, mover divinamente.*

INSPIRATIO. *Soffio, respiro, ispirazione, scoppio, scoppiamento, impeto.* Inspiratio spiritus. *Scione, scionata, turbine, gruppo di vento, tifone, ira furiosa.*

INSTABILIS. *Debole, non fermo, ramingo, incostante, instabile.* Opus instabile. *Opere mendaci, bugiarde, non sincere, di breve durata, ingannevoli, fallaci.* Propterea instabilis facta est. *Epperò dovette andare raminga.* Instabiles sumus. *Siamo perseguitati, andiamo raminghi.*

INSTABILITAS. *Pellegrinaggio, vita* sempre soggetta alla morte.

INSTO. *Esser imminente, soprastare, instare, incalzare, far istanza, perseverare, persistere, continuare, far premura, esser vicino, attendere, esser indefesso, assiduo, sopraintendere.* Propter instantem necessitatem, quoniam bonum est homini sic esse. *Per le molestie che tuttodì sopravvengono, voglio dire esser bene che la persona si mantenga in questo stato* di verginità, di cui parlò avvanti: in modo però che s'osservino le leggi che soggiunge.

INSTANTIA. *Premura, sforzo, importunità, veemenza, cura, sollecitudine, affanno.*

INSTANTER. *Instantemente, presto, frettolosamente, ardentemente, con molte preci, assiduamente, senza intermissione, incontanente, subito.*

INSTAR. *Come, a guisa, simile.*

INSTAURO. *Ristaurare, racconciare, riparare, rifare, rinovare, compiere, supplire, rimpiazzare, risarcire, rifabbricare.* Instauras testes tuos contra me. *Produci testimonii sopra testimonii contro di me.* In manu mea instaurabitur. *Tornerà ad esser quel di prima in mano mia.* In hoc verbo instauratur. *In questa parola compilasi.* Instaurare omnia in Christo. *Compilare, sommare, ridurre insieme, conferire, epilogare tutte le cose in Cristo, rivocarle a Cristo come ad un solo e comun capo.*

INSTAURATIO. *Restaurazione, riparazione.*

INSTIGO. *Instigare, indurre, persuadere, sedurre.*

INSTITIS. *Fascie.*

INSTITOR. *Mercatante, negoziante, trafficante, che vende allo 'ngrosso, che porta merci in altro paese.*

INSTITUO. *Instituire, costituire, creare, ammaestrare, insegnare, erudire.*

INSTITUTIO. *Dottrina, disciplina, istruzione, ammaestramento, origine, fondazione, principio, condotta o maniere.* Et quidem operibus ab insititu-

ſtitutione mundi perfectis. *Dove conviene oſſervare, che ciò dice tanto tempo dopo terminate le opere della creazione del mondo.*

INSTITUTUM. *Legge, ſtatuto, precetto, prattiche, maſſime, inſtituto, coſtumi.*

INSTRUMENTUM. *Stromento, utenſile, ſuppellettile, vaſo.* Multiplex inſtrumentum tuum. *Il tuo vario commercio d' utenſili.*

INSTRUO. *Preparare, alleſtire, fornire, ordinare, iſtruire, ammaeſtrare, comandare, armare, agguerrire, fabbricare.* Inſtruere aciem. *Ordinar le truppe, sfilar l'armata, venir a battaglia, batterſi, pugnare, far guerra.*

INSUFFLO. *Soffiare, dar il fiato, inſpirare.*

INSULA. *Paeſe, terra, regione, clima, diſtretto, territorio, provincia, regno, governo, paeſe rimoto o lontano: iſola, peniſola, iſtmo.* Si dice d' ogni porzion del noſtro emiſpero, conſiderata come diſtinta e ſeparata dall'altre per mezzo di acque, leggi, lingua, coſtumi e altri confini civili o morali. Quinci vale ancora *Iſolani, popoli, abitatori, nazioni* ec. conſiderate con qualche carattere di differenza. Dicet habitator inſulæ hujus. *Dirà l' abitator di queſto diſtretto*, il popolo Ebreo. Inſulæ Cethim. *Le nazioni d'Europa.* Inſulæ Italiæ. *I popoli dell' Italia.* Inſulæ Eliſa. *Le repubbliche della Grecia.* Inſulæ gentium. *Le varie nazioni de' gentili.* Taceant ad me inſulæ. *Mi aſcoltino con ſilenzio le varie nazioni della terra.* Vedi *Muto.*

INSULSUM. *Inſulſo, ſenza ſapore o guſto, inſipido.*

INSULTO. *Inſultare, villaneggiare, ſtrapazzare.*

INSUM. *Eſſer in, eſſer dentro, trovarſi, avere.*

INSUMMO. *Spendere, dilapidare.*

INSUPER. *In oltre; oltre a ciò; di vantaggio, e di più, oltre di che, che più?* Inſuper habere. *Non far conto, diſprezzare, por in non calere, dileggiare.*

INSURGO. *Sorgere, levarſi contro, venir contro, aſſalire, attaccare, invadere, trattar oſtilmente, accadere, colpire, coſtituirſi avverſario, ſtar contr' uno, avventarſi, slanciarſi, prender di mira, berſagliare, prenderla contr' uno, alzarſi, gridare.*

INSUSPICABILIS. *Che non da ſoſpetto o geloſia.* Novem inſuſpicabilia cordis magnificavi, & decimum dicam in lingua hominibus. *Io reputai ſempre commendabili queſte nove coſe, delle quali l' animo di niuno ſoſpetta: ma una decima coſa la dirò io del mio agli uomini:* cioè con mia gloſſa o commento.

INTACTUM. *Intatto, incorrotto, intiero, non tocco.*

INTANTUM, Intantum ut. *Così, ſicchè, a ſegno che, in tantoche, di modo o per modo che.*

INTEGER. *Intiero, intatto, tutto, non tocco, perfetto, illibato, innocente.* In integrum. *Intieramente, affatto, del tutto.*

INTEGRITAS. *Interezza, onoratezza, illibatezza, ſincerità, incorruttela, purità, dirittura, innocenza, integrità.*

INTELLIGO. *Intendere, capire, penetrare, conoſcere, rilevare, penſare, conſiderare, meditare, riflettere, por mente, attendere, comprendere, accorgerſi, aver cura, coadiuvare, proſperare, felicitare, ſecondare, dar felice eſito, operar ſaviamente, con attenzione, venir in cognizione, ſcoprire, riconoſcere, approvare.* Diriges viam tuam ut intelligas eam. *Condurrai ad eſito proſpero e felice le tue impreſe.* Et exquiſivit Dominum in diebus Zachariæ intelligentis & videntis Deum:

Deum: cumque requireret Dominum, direxit eum in omnibus. *Cercava in tutto di fare la volontà di Dio in vita di Zacaria uomo saggio e che vedeva che cosa Dio richiedesse: e finchè egli fece la divina volontà, il Signore lo prosperò in tutto.* Qui intelligit super egenum & pauperem. *Che procura di rilevare chi abbia bisogno di ajuto ed assistenza.* Quod enim operor non intelligo. *Cioechè mi faccio, io stesso non lo approvo, a me stesso dispiace.* Priusquam intelligerent spinæ vestræ rhamnum. *Prima che facciano sentire le vostre spine i loro stimoli.* Ut intelligas cuncta quæ agis. *Perchè siano con prudenza e felicità dirette le tue imprese.*

INTELLIGENS. *Intendente, saggio, prudente, cogitabondo, dotto, che ha ingegno, intelletto.*

INTELLECTUS. *Cognizione, ragione, perspicacia, capacità, indole, intendimento, intelletto, intelligenza, notizia, percezione: felicità, prosperità, ottima riuscita, buona fortuna,* quale sogliono avere le imprese savie e prudenti. Et pavit eos in innocentia cordis sui, & in intellectibus manuum suarum deduxit eos. *E li governò secondo la dirittura del suo cuore, e guidolli col savio esempio delle sue opere.* Initium sapientiæ timor Domini: intellectus bonus omnibus facientibus eum. *Il midollo della virtù, è il santo timor di Dio: tutte le cose cooperano in bene a quelli che lo professano.* Juxta eloquium tuum da mihi intellectum. *Secondo la tua promessa dammi prosperità e pace.* Intellectus e ad intellectum. *Attento:* avvertimento ai Musici ne' titoli dei Salmi. Intellectus prudentum ejus abscondetur. *Svanirà l' intelligenza de' suoi periti.*

INTELLIGENTIA. *Intelligenza, prudenza, intendimento, savièzza, giudizio, criterio, raziozinio, mente, intelletto, ragione, ingegno, capacità, senno, consiglio, sapienza, presentimento, senso, significato, sentimento.* Pro Maeleth, intelligentiæ David. *Sul maelet, oboè: attento: di David.*

INTELLIGIBILIS. *Intellettuale, prudente.*

INTEMPESTA nox. *Mezza notte, cuor della notte.*

INTENDO. *Intendere, attendere, esser proclive, piegare, propendere, esser inclinato, volere, compiacersi, approvare, aver inclinazione, lasciarsi persuadere, affisare, guardar in viso, mirare, esser attento, ascoltare, volgere gli occhi, il pensiero, l' udito, stendere, tendere, venire, portarsi, venir in soccorso, marciare, proteggere, badare, porger orecchio, considerare, por mente, voler far capire, dar ad intendere, significare.* Accingere gladio tuo super fœmur tuum, potentissime. Specie tua & pulcritudine tua intende, prospere procede & regna: propter veritatem & mansuetudinem & justitiam, & deducet te mirabiliter dextera tua. *Cingi la tua spada sopra il tuo fianco, o Eroe. Colle divise di tua gloria e di tua maestà, mettiti in marcia, con tutta la tua pompa fa il tuo ingresso tra mille acclamazioni, e prendi il possesso del tuo regno: per cagione di tua veracità, mansuetudine e giustizia, la virtù tua t' insegnerà a fare prodigiose cose.* Coll' occasione di Salomone, parla di Cristo e della conversion de' Gentili. Omni homini noli intendere in specie. *Non fisar troppo gli occhi sopra veruna persona di belle fattezze.* Deus in adjutorium meum intende. *Signore vien presto ad ajutarmi.* Intendere fabulis. *Attender alle favole.*

INTENTE. *Instantemente.*

INTENTIONES. *Pensieri.*

INTENTATOR malorum est: ipse

autem neminem tentat. *Dio nè può esser tentato da' mali, nè egli tenta chi si sia.*

INTER. *Tra, fra, insieme, con, in, dentro, scambievolmente, piucchè, mentre, quando, in mezzo.* Inter multos erant mecum. *Erano in molti contro di me.* Inter oculos. *In mezzo della fronte.* Inter te & ipsum solum. *Da tu a tu.*

INTERCEDO. *Intercedere, ottenere, chieder grazia, frapporsi, passar di mezzo, succedere, esser di mezzo, esser tra due.*

INTERCIDENTIS. *Che divide, fende, spartisce, separa, taglia, fa uscire.*

INTERCLUDITUR. *E' impedito, non può respirare, non ha più fiato, più anima.*

INTERCOLUMNIA. *Fascie delle colonne.*

INTERDUM. *Talora, talvolta, talfiata.*

INTEREA. *In tanto, fra questo mezzo, frattanto.*

INTEREO. *Perire, morire, andar a male, essere sterminato, consumato, distrutto, andar come l'esca, in mal' ora.* Interibit de populis suis. *Sarà sterminato da suoi concittadini, scommunicato, perirà dal suo popolo, Dio lo manderà a male, anderà in rovina, farà cattivo fine, anderà estinto.*

INTERFICIO. *Uccidere, ammazzare, privar di vita, toglier di mezzo, far morire, far man bassa, sterminare, distruggere.* Interficere gladio. *Uccidere, far perire in guerra, ammazzar con arme.* Non seminabitur ex nomine tuo amplius: de domo Dei tui interficiam: sculptile & conflatile ponam sepulcrum tuum, quia inhonoratus es. *Non avrai più seme, milizie, che porti il nome tuo: dalla meschita del tuo dio ti sterminerò: gli idoli di pietra e di metallo saranno il tuo sepolcro, perchè non riporterai gli onori funebri.* Vedi Isaia cap. 37. v. 36. l'uccisione di Senacherib nel tempio di Nesroch.

INTERFECTIO. *Uccisione, morte, ammazzamento, strage, macello, carnificina, man bassa, eccidio, sterminio.*

INTERFECTOR. *Uccisore, carnefice, manigoldo, omicida.*

INTERFECTRIX. *Ucciditrice.*

INTERIM. *Intanto, tra questo mezzo.*

INTERIMO. *Uccidere, ammazzare, privar di vita, condannar a morte.*

INTERIOR. Vedi Intra.

INTERITIONIBUS. *Morte, sterminio, angustie mortali, rovina, eccidio.*

INTERITUS. *Strage, morte, uccisione, macello, distruzione, eccidio, sterminio, desolazione, estinzione, rovina.* Infixæ sunt gentes in interitu quem fecerunt. *Le genti nemiche caddero nella fossa che avevano cavata, restarono prese ai loro lacci.* Interitus laquei. *Insidie tese per privar di vita.*

INTERMINATIS genealogiis. *Genealogie senza fine, da non poterne rimontar all' origine.* Dopo la schiavitù di Babilonia pretendevano ancora di mostrare la loro genealogia. O parla degli Eoni cabbalistici.

INTERMITTO. *Omettere, lasciar incolto, abbandonare, depor il pensiero, sospendere, interrompere.*

INTERMISSIO. Sine intermissione. *Sempre, assiduamente, perpetuamente, cotidianamente, costantemente, senza intermissione.*

INTERMORIENTIS. *Anelante, palpitante, spirante, moribondo, languente.*

INTERNECIO. *Eccisione, sterminio, eccidio, disfatta totale, man bassa.* Usque ad internecionem. *Fino all' ultimo sterminio.*

INTERNUS. *Interiore, interno.*

IN-

INTERNA. *Inteftini, vifcere.*

INTERO. Intriverat panes in alveolo. *Aveva fatta la zuppa in un vafetto.*

INTERPELLO. *Avvifare, dar parte, notificare, avvertire, parlare, dir fue ragioni, far confapevole, querelare, accufare, andar a parlare ad uno, pregare, effer mediatore, interporfi, intrometterfi.* Interpellare judices. *Andar in caufa, aver lite al magiftrato, dir fue ragioni al giudice.* Ut interpellaret regem. *Per fupplicare, fare iftanza al re.* Interpellare adverfus. *Querelar uno, accufarlo, fparlare, dir male, imputare calunnie.* Interpellare gloriam. *Ofcurar la gloria, denigrar la fama, toglier il concetto.*

INTERPONO. *Interporre, frapporre, diftribuir qua e la, difporre.* Interponere fepem. *Metterfi di mezzo, effer riconciliatore, mediatore, pacificare.*

INTERPRES *Interprete, interpretatore, che ftudia o medita fu' libri, mediatore, dragomanno, turcimanno.* Interpretes tui prevaricati funt in me. *I tuoi turcimanni,* Mosè ed Arone, *prevaricarono contro me.*

INTERPRETOR. *Interpretare, fpiegare, dicifrare, fnodare, metter in chiaro, gloffare, commentare, chiofare, efporre, volgarizzare, fpianare, tradurre, trafportar in altra lingua.* Qui loquitur lingua, femetipfum ædificat: qui autem prophetat, ecclefiam Dei ædificat. Volo autem omnes vos loqui linguis; magis autem prophetare. Nam major eft qui prophetat, quam qui loquitur linguis: nifi forte interpretetur, ut Ecclefia ædificationem accipiat. *Chi parla un linguaggio non intefo, è utile foltanto a fe medefimo: ma chi predica al popolo, è proficuo alla Chiefa. Per me io defidero, che tutti parliate ogni forta di lingua ftraniera; ma amerei meglio, che prrdicafte al volgo: perocchè conta affai più uno il quale predica, che uno il quale parla una lingua non fua: fe non foffe però che egli debba far il turcimanno, affinchè la Chiefa ne riporti utilità.*

INTERPRETATIO. *Interpretazione, fpiegazione, fpianazione, giudizio.* Interpretatio fermonum. *Interpretazione de' linguaggi.*

INTERRASILIS. *Che cinge, chiude o fafcia tutt' attorno.* Opus bafium interrafile erat. *Il lavoro delle bafi era circolare.*

INTERROGO. *Interrogare, chiedere, domandare, efaminare, proceffare, inquifire, prender informazione, difcutere, accufare, provare, fpiare, ftar offervando, efplorare, ricercare, domandar conto, guardar addoffo, metter alla tortura, confultare.* Interrogat juftum & impium. *Conofce, prova, efamina il giufto e l' empio.* Servus interrogatus affidue, a livore non minuitur. *Uno fchiavo frequentemente pofto alla tortura, non guarifce mai dalle fue lividure.* Nihil interrogantem propter confcientiam. *Senza domandar conto, per non farvi cofcienza erronea.* Interrogare os. *Confultare, domandar l' opinione, parere, volontà* ec. Qui interrogant, interrogent in Abela, & fic perficiebant. *Prima di tutto i capi domandar dovevano ad Abella, che così la cofa farebbe finita.* S' allude alla legge dell' affedio, Deut. cap. 20. v. 10.

INTERROGATIO. *Interrogazione, domanda, inchiefta, efame, prova.* In cogitationibus enim impii interrogatio erit. *Dio terrà findacato dei penfieri degli empii.* Interrogatio omnium in confummatione eft. *Si tien efame di tutto nel dì finale.* Teftes funt nequitiæ adverfus parentes in interrogatione fua. *Sono in fua cofcienza teftimonii dell' iniquità de' loro genitori.* Sed con-

conſcientiæ bonæ interrogatio in Deum. *Un ſindacato di coſcienza retta verſo Dio*. Cioè l'eſterna profeſſione e quaſi ſtipulazione della fede fatta pel batteſimo e per l'interrogazioni in quello uſate. Interrogationem habere. *Formar proceſſo, eſaminar teſtimonj*.

INTERRUMPO. *Rompere, ſpaccare, far breccia, dividere*.

INTERRUPTIO. *Rottura, breccia, muraglia rotta, rovinoſa*.

INTESTINA. *Inteſtini, interiora, budella, viſcere, precordii*.

INTERSUM. *Eſſer* o *trovarſi preſente, aſſiſtere*. Intereſt. *Importare, eſſervi differenza, calere*.

INTERSTITIT & amputavit impetum. *Si cacciò in mezzo, ed acquetò l'empito, fece ceſſar la ſtrage*.

INTERVALLUM. *Intervallo, frappoſizione, diſtanza, ſpazio*.

INTERVENIENTE tempore. *Coll' andar del tempo*.

INTEXO. *Ornare, intrecciare, fornire, teſſer in* o *con*.

INTIMUS. *Vedi* Intra.

INTINGO. *Tingere, bagnare, intingere, tuffare, intridere*.

INTOLERABILIS. *Intolerabile, moleſtiſſimo, inſopportabile*.

INTOLERANDA. *Abbominevole, intolerabile*.

INTOLERANTIAM fœtoris. *Puzza intolerabile*.

INTONO. *Tuonare, mandar tuoni*.

INTONSA. *Non raſa, non toſata, lunga*.

INTRA. *Entro, dentro, tra, con, fra, in mezzo, in*. Ecce ſagittæ intra te ſunt. *Le ſaette ſono dalla tua banda, ma più in qua*. Intra ſe. *Internamente, nel ſuo cuore, dentro di ſe, nell' animo ſuo, tacitamente*.

INTERIOR. *Interiore, interno, rimoto, intimo, più dentro*. Ad interiora deſerti. *Dietro, lungheſſo* o *nella parte più rimota del deſerto*. Interiora auſtri. *Le coſtellazioni antartiche*. Interiora mea. *Le mie viſcere, il mio interno, la mia coſcienza*. Ab interioribus egredietur tempeſtas, & ab arcturo frigus. *Dal meriggio vengono i turbini dello ſcilocco, e da tramontana il freddo rovajo*. Interiora mortis. *Cupi ripoſtigli de' morti, inferno*. Verba ſuſurronis quaſi ſimplicia, & ipſa perveniunt ad intima e interiora ventris. *Le parole d'un detrattore pajono ſemplici, ma penetrano nell' anima*. Interiora jecoris. *I precordii, le viſcere*. Interiora navis. *Sentina, ſantabarbara, lati* o *parti ime della nave, ſottocoperta*. Interior homo. *La ragione, mente, ſpirito dell' uomo*.

INTIMA ſua. *Sua coſcienza*. Vedi Interior.

INTREMUIT. *Tumultuò, ondeggiò, ſi commoſſe*.

INTRINSECUS. *Internamente, in ſe, di dentro, in dentro, di ſotto, nel proprio paeſe*. Intrinſecus ejus per circuitum. *Il ſuo recipiente tutto d'intorno*.

INTRIVERAT. Vedi Intero.

INTRO. *Entro, dentro, in caſa, di dentro, internamente*.

INTRO. *Entrare, andar dentro, penetrare, inſinuarſi, cacciarſi, introdurſi, aver acceſſo, eſſer a parte, communicare, partecipare, venire, accoſtarſi, preſentarſi, ſottentrare, ſuccedere, eſſer ammeſſo, accettato in una ſocietà, arrivar addoſſo, ſorprendere, cogliere, far l'ingreſſo, prender il poſſeſſo*. Intrare portas. *Aver magiſtratura, eſſer giudice*. Intrare ad mulierem. *Giacerſi con donna, aver coito*. Intrare tabernaculum. *Miniſtrare, officiare in chieſa*. Intrantibus. *Venendo, entrando per la porte* o *banda di*. Exire & intrare. *Verſare, converſare, aver uffizio* o *carica ſuprema, eſſer capo* o *deſpoto, amminiſtrar il governo, operar liberamente, aver il maneggio delle*

le cose, imprendere ed eseguir le faccende, poter far alto e basso, comandar a bacchetta, esser capo della repubblica in pace e in guerra, esser alla testa, aver la direzzione. Intrare in judicium. *Far valer sue ragioni, perseguire il suo gius.* Ipsi autem intraverunt ad Beelphegor, & abalienati sunt in confusionem. *Ma essi fornicarono con Beelfegor, e prevaricarono contro me per darsi a quella vergognosa idolatrìa.* Intrare in tentationem. *Esser tentato, trovarsi in occasion di peccato.* Intrare ad aliquem. *Presentarsi ad uno, entar in casa sua, andarlo a trovare, fargli visita.*

INTRODUCO. *Introdurre, menar dentro, al possesso, far venire, introdur in casa, condur in, far avere* o *procurar udienza, presentare, menar in casa, prender moglie.*

INTRODUCTIO vero melioris spei. *Ma si bene l'insinuazione, lo stabilimento, l' introduzione di migliore speranza.*

INTROEO. *Entrare, insinuarsi, introdursi, presentarsi, andar davanti, entrar in offizio, ministero, casa, unirsi insieme, andar in compagnia, aver amicizia, impacciarsi, invadere, usurpare, penetrare, rilevar i misteri* o *sensi reconditi, succedere, esser a parte.* Introeuntibus. *Entrando, venendo per la parte.* Intrare ad uxorem. *Accoppiarsi, giacersi, aver coito.* Exire & introire. *Andar dentro e fuori con libertà.*

INTROITUS. *Entrata, introito, ingresso, venuta, entramento, accesso, accettamento, atrio.* Exitus o egressus & introitus. *I fatti nostri, i nostri interessi, impieghi* o *maneggi, azioni, imprese, vita, governo, direzione, perizia delle cose, procedere, quel che si ha da fare, libertà d'agire.* Ab introitu Emath usque ad torrentem Ægypti o deserti. *Dall'entrata d'Emat* al nord, *fino al fiume del deserto* o *d'Egitto* a mezzodì. Usasi come Dan e Bersabee per indicare tutte le terre delle dodici Tribù.

INTROFERRENT. *Radunassero, introducessero.*

INTROGREDIOR. *Entrare, portarsi, presentarsi.*

INTROMITTO. *Introdurre, metter* o *mandar dentro.*

INTROSPEXIT. *Guardò dentro.*

INTUEOR. *Guardare, considerare, contemplare, mirare, affisare, vedere, osservare, riflettere, esaminare, guatare, riguardare.*

INTUITUS. *Il vedere, sguardo, considerazione, guardatura, aspetto.*

INTUMESCO. *Gonfiarsi, divenir turgido, tronfio, ringorgare, intronfiare, insuperbire.*

INTUS. *Dentro, di dentro, internamente, addentro, là* o *iv' entro, in, in casa, nel proprio paese.* Ab intus. *Di dentro, internamente, dal fondo del cuore.* Qui, quæ, quod intus. *Interno, interiore, contenuto, membro del nostro ceto.*

INVADO. *Colgere, assalire, penetrare, invadere, entrare, affrontare, sorprendere, invasare, ferire, usurparsi.* Invadere prædas. *Fare lo spoglio, bottinare.* Invasit manus ejus. *Afferrò co' denti una delle sue mani, gli si attaccò alle mani.*

INVALESCO. *Superare, vincere, prevalere, esser da più, prender forza, fortificarsi, divenir più grave* o *pericoloso, invalorirsi, corroborarsi, portar vittoria, soggiogare, sottomettere, trionfare, incalzare, sollecitare vie maggiormente, pressare.* Si invaluerit apud vos manus advenæ atque peregrini. *Se vi sarà tra voi un' estero* o *forestiero, il quale sia assai benestante.* Invaluit ad angelum & confortatus est. *Agognò, tenzonò coll' angelo e lo vinse.*

INVALIDUS. *Debole, infermo, imbelle, timido, pauroso.*

IN-

INVENIO. *Trovare, ritrovare, inventare, scoprire, succedere, punire, venir a capo, arrivar ad intendere, piombar addosso, accadere, succedere disgrazie, colpire, cogliere, incontrare, conseguire, ottenere, avere, acquistare*. Invenire gratiam in oculis, coram, apud, in conspectu o ante. *Incontrar la grazia d'uno, il favore, andar a genio* o *grado, piacere, aver buon ascendente con uno, essergli caro, amato, ben visto, ben voluto, favorito, esser il beniamino, garbare* o *garbizzare, calere d'uno, valer appresso uno, esser grazioso, poter ad uno, esser il suo idolo*. Invenire iniquitatem. *Trovar reato* o *colpa, gastigo conveniente alla colpa commessa*. Dives factus sum, inveni idolum mihi: omnes labores mei non invenient mihi iniquitatem quam peccavi. *Diventi ricco, m'acquistai il mio idolo*, le ricchezze: *in tutte le mie fatiche non si troverà una colpa da punire che io abbia commessa*. Contere brachium peccatoris & maligni: quæretur peccatum illius, & non invenietur. *Rintuzza la prepotenza dell'uom peccatore e fello: si cercherà una pena conveniente al suo peccato, e non si troverà*: nemmen lo 'nferno è cotale, epperò eterno. Inveniri. *Esistere, sussistere, essere, trovarsi*. Tribulabo eos itaut inveniantur. *Li calcherò per modo, che si trovino come sprizzanti* il fio delle loro iniquità. Invenire, *o* Manus invenit, *o* potest invenire. *Aver il modo attese le facoltà, poter, aver forze di fare la spesa, dono, offerta, vendetta* ec. Non invenissetis propositionem meam. *Non avreste saputo trovar il dritto del mio indovinello*, spiegarlo. Inveniatur manus tua omnibus inimicis tuis: dextera tua inveniat omnes qui te oderunt. *Tutti gli inimici tuoi anderanno soggetti alla tua vendetta: e la tua virtù scoprirà tutti gli avversarii tuoi per punirli*. Quomodo invenit manus mea regna idoli, sic & simulacra eorum de Jerusalem & de Samaria. *Come la mia possanza seppe soggiogare tanti regni adoratori di varie divinità, così ancora soggiogherò i simulacri di quelli di Gerosolima e di Samaria*. Non inveniri, *o* invenire. *Sparire, non aver più esistenza, esser cancellato, perder le tracce, non saper ritrovare il sito, svanire, ridursi in nulla, perdersi, spegnersi, non saper dove sia una cosa, andar via dagli occhi, non esister* o *sussister più, fenir di essere*. Neque locus inventus est eorum amplius in cœlo. *E del luogo loro in Cielo se ne sono smarite le tracce, si perdette, sparì, non esisteva più*. Quæres locum ejus & non invenies. *Cercherai ov' egli fosse, e non potrai saperlo: cercherai il suo sito, ma non esisterà* o *vi sarà più*. In similitudinem hominum factus, & habitu inventus ut homo. *Fatto simile degli uomini, e dallo esteriore suo medesimo scoprendosi ad evidenza che era veramente uomo*. Invenisse Abraham patrem nostrum secundum carnem? *Che abbia conseguito Abramo nostro padre carnale*? Invenitur voluntas vestra. *Fate ciocchè vi torna a grado, contentate le vostre passioni*.

INVENTIO. *Invenzione, ritrovamento, investigazione, stima, cognizione, notizia piena*. Qui argentum fabricant, & soliciti sunt, nec est inventio operum illorum? *Che fanno lavorar l'argento con indefessa assiduità, nè si potrebbe tassar il prezzo delle loro manifatture*? In bono oculo ad inventionem facito manuum tuarum. *Fa solamente quel poco che ti è permesso di fare secondo le tue forze, ma fallo di buon cuore*.

INVENTOR. *Inventore, ritrovatore, macchinatore*.

INVESTIGO. *Investigare, interrogare*,

gare, *consultare*, *esaminare*; *ricercare*, *domandare*, *informarsi*, *chiedere*, *inquisire*, *spiare*, *indagare*, *considerare*, *meditare*, *studiare sopra*, *commentare*, *glossare*, *cercar di conoscere* o *intendere*.

INVESTIGABILIS. *Ininvestigabile*, *impenetrabile*, *inintelligibile*, *impercettibile*. Alcuni antichi meglio leggevano Ininvestigabilis.

INVESTIGATIO. *Investigazione*, *penetrazione*.

INVESTIGATOR. *Ricercatore*, *che va in traccia*. Vadens post illam quasi investigator. *Seguendola come uomo*, *che va in traccia di qualchuno*.

INVETERO. *Incanutirsi*, *invecchiare*, *durar lunga pezza*, *lungo tempo*, *logorarsi per vecchiaja*, *cangiarsi da quel di prima*, *indebolirsi*, *perder il senno*, *vaneggiare*. Inveteravi inter omnes inimicos meos. *Ho perduta la vista a forza di star osservando tutti i miei nemici*. Filii alieni inveterati sunt, & claudicaverunt a semitis suis. *Per opposito i miei sudditi dischiattanti operarono da insensati*, *e non camminarono dritta la via degli obblighi*, *che li tenevano uniti a me*. Quoniam tacui inveteraverunt ossa mea, dum clamarem tota die. Quoniam die ac nocte gravata est super me manus tua: conversus sum in ærumna mea, dum configitur spina. *Mentre ripensava taciturno* alla mia colpa non rimessa, *si consumarono fino l'ossa mie*, *pei rimorsi che tuttogiorno mi facevano ruggire*. *Concioſſiachè dì e notte facendosi sentir sopra di me la tua mano pesante*, *mi sono cangiato tutto da quel di prima nella mia disgrazia*, *mentre vengo trafitto come da spine*, da' stimoli della coscienza. Vuol dire, che la profonda tristezza concepita per lo suo peccato, avevalo quasi tutto consunto nel corpo. Secundum enim dies ligni erunt dies populi mei, & opera manuum eorum inveterabunt. *Perchè il mio popolo viverà quanto vive un' albero*: *e le fatture delle loro mani saranno di lunghissima durata*. Cioè nella nuova legge (cessate già quelle leggi che interdicevano i delitti sotto pena di morte nell' Economia di Mosè) niuno morrà più prima dell' esigenza naturale, ma ognuno potrà viver quanto vive un'albero, se si vogliano solo considerare le leggi antiche capitali.

INVETERATUS. *Vecchio*, *invecchiato*.

INVICEM, Ad invicem. *A vicenda*, *scambievolmente*, *tra se*, *l'un l'altro*, *vicendevolmente per giro*, *alternativamente*, *successivamente*, *reciprocamente*. Ab invicem. *L'uno dall' altro*. In invicem. *Uno contro l'altro*. Pro invicem. *Uno per l'altro*, *scambievolmente*.

INVICTUS. *Invitto*, *insuperabile*.

INVIDEO. *Invidiare*, *portar astio*, *invidia*, *odio* o *rancore*, *guardar di mal occhio*, *emulare*, *cercar il male altrui*.

INVIDIA. *Invidia*, *odio*, *emulazione*, *astio*, *rancore*, *dispiacere*, *tristezza del bene altrui*, *odiosaggine*, *malivolenza*. Invidiam facere alicui. *Render uno odioso*, *tirargli l'odio addosso*, *metterlo in mala vista*, *procurar di farlo scomparire*.

INVIDUS. *Invidioso*. Invidus vitæ suæ. *Che va cercando il male come i medici*, *che volontariamente cerca sua rovina*.

INVIOLATUS. *Perfetto*, *immacolato*.

INVISO. *Visitare*, *andar a trovare*. Quam Dominus Deus tuus semper invisit. *Cui il tuo Signor Iddio debbe sempre vegliar attento*, *Che richiede una spezial providenza del tuo Signor Iddio*.

INVISUS. *Invisibile*, *secreto*, *occulto*

culto, *misterioso*, *impenetrabile*, *informe*. Quæ creavit orbem terrarum ex materia invisa. *Che diede figura alla materia del mondo creata informe*. Cursus invisus. *Moto non veduto* per le tenebre.

INVISIBILIS. *Invisibile*. Qui est imago Dei invisibilis, primogenitus omnis creaturæ. *Che è imagine della invisibile Divinità*, come Dio, *e che ottiene il primo luogo fra tutte le creature* come uomo. Invisibilem enim tamquam videns sustinuit. *Perchè stette costante come se vedesse l'invisibile* Re del cielo in suo ajuto.

INVITO. *Invitare*, *chiamare*.

INVITUS. *Invito*, *malgrado*, *contro voglia*, *sforzato*, *non volendo*.

INVIUS. *Senza via*, *deserto*, *impratticato*, *impratticabile*, *vasto*, *orribile*, *pien di confusione*, *abbandonato*, *ove non si può andare* o *stare*, *desolato*, *che ha smarita la via*, *che non ha strada*, *inabitabile*. Invium. *Un orrido deserto*.

INULTUS. *Invendicato*, *impune*.

INUNDO. *Innondare*, *allagare*, *diluviare*, *coprir d'acqua*, *affogare*, *sommergere*, *spandersi*, *traboccare*, *rompere*, *stendersi per tutto*, *penetrar in ogni luogo*. Inundabit justitiam. *Produrrà grande giustizia*.

INUNDATIO. *Innondazione*, *allagamento*, *gran quantità* o *copia*.

INUNGO. *Ungere*.

INVOCO. *Invocare*, *chiamar in testimonio*, *in ajuto*, *implorare*, *raccomandarsi*, *sclamare*, *gridare*. Invocare nomen o in nomine. *Chiamar Dio in ajuto*, *domandar grazie*, *far sagrifizii impetratorj*, *professar la vera religione*. Invocari nomen super. *Portar il nome d'un altro*, *esser denominato*, *appellato*, *aver il nome d'uno*. Quicumque invocaverit nomen Domini salvus erit. *Chiunque professerà la Cristiana religione*, *sarà salvo*.

INVOCATIO. *Invocazione*.

INVOLUCRIS. *Pezze*, *stoffe*, *volumi*, *ruotoli* di panni o tele.

INVOLVO. *Involgere*, *soprapporre*, *avviluppare*, *circondare*, *intorticciare*, *accartocciare*, *metter intorno*, *coprire*, *piegare*, *comprendere*, *sommergere*, *opprimere*, *far perire*, *intricare*, *legare*, *strignere*, *allacciare*, *inviluppare*. Involutæ sunt semitæ gressus eorum. *Sono torte le massime de' loro portamenti*, *sono fraudolenti*. Involvere sententiam. *Imbrogliar il discorso*, *esprimer oscuramente i suoi sentimenti*. Quis est iste involvens sententiam sermonibus imperitis? *Chi è egli questo signore*, *il quale rigarbuglia il suo discorso con un gergo tanto sfacciato?* Ignis involvens. *Fuoco che si andava accendendo fra mezzo*. Pannis involutus. *Involto ne' pannicelli*, *nelle fascie*. Liber involutus. *Libro fatto a ruotolo*.

INVOLUMENTA. *Pannicelli e fascie* de' bambini.

INUTILIS. *Inetto*, *impotente*, *inutile*, *buon da niente*, *imperfetto*, *infruttuoso*, *vano*, *dannoso*, *nocivo*, *inabile*, *guasto*, *corrotto*, *viziato*, *peccaminoso*, *pazzo*.

INUTILITAS. *Inutilità*, *incapacità di giovare*.

INVULNERABILES. *Invulnerabili*, *invincibili*.

J O

JOCANTEM. *Che trescava*, *scherzava* o *trattava liberamente*.

JOD. י. La decima lettera ebrea, che vale J consonante.

JOSEPH. Filius accrescens, Joseph, filius accrescens, & decorus aspectu: filiæ discurrerunt super murum. Sed exasperaverunt eum, & jurgati sunt, inviderruntque illi habentes jacula. Sedit in forti arcus ejus, & dissoluta sunt vincula brachiorum & manuum illius

illius per manus potentis Jacob: inde pastor egressus est, lapis Israel. Deus patris tui erit adjutor tuus, & omnipotens benedicet tibi benedictionibus cœli desuper, benedictionibus abyssi jacentis deorsum, benedictionibus uberum & vulvæ. Benedictiones patris tui confortatæ sunt benedictionibus patruum ejus: donec veniret desiderium collium æternorum; fiant in capite Joseph, & in vertice Nazaræi inter fratres suos. *Ramo fronzuto Giuseppe, ramo fronzuto, e bello da vedersi; i di cui ramicelli si stendono sopra un muro. Ma lo esacerbarono, e agognarono contro esso, e l'odiarono i potenti saettatori. Restò nondimeno inflessibile l'arco teso contro esso, anzi si scavezzarono la corda e le braccia di quell'arco, mercè dell'onnipotente Dio di Giacobbe. Indi venne che tu pastore fosti, e forte sostegno d'Israello: Dal Dio, cioè, di tuo padre, che pur t'ajuterà, e dall' Onnipotente, che tuttavvia ti benedirà con benedizioni di prospere stagioni, con benedizioni di fertilità di terreno, e con benedizioni di felice e copiosa prole. Le benedizioni che ti dà tuo padre, maggiori sono di quelle che mi diero i miei genitori: finchè venga il desideratissimo dalle colline del mondo, oh! facessero corona alla testa di Giuseppe, e al capo di questo uomo segnalato tra' suoi fratelli*. Giuseppe fu in due tribù, Manasse ed Efraim: perciò assomigliato a un albero di molti rami, ma che si stende sopra un muro, cioè esposto all'ingiustizie de' suoi fratelli, qui appellati saettatori. Le quali però riuscirono vane: anzi egli divenne per quella via vicerè d'Egitto e nutritor d'Israello. E' predetta la fertilità del suo terreno, e nelle sue molte benedizioni egli figura il padre del Salvatore. Vedi *Collis*. Joseph quoque ait: De benedictione Domini terra ejus, de pomis cœli & rore, atque abysso subjacente. De pomis fructuum solis ac lunæ: de vertice antiquorum montium, de pomis collium æternorum, & de frugibus terræ, & de plenitudine ejus. Benedictio illius qui apparuit in rubo, veniat super caput Joseph, & super verticem Nazaræi inter fratres suos. Quasi primogeniti tauri pulcritudo ejus: cornua rhinocerotis cornua illius, in ipsis ventilabit gentes usque ad terminos terræ. Hæ sunt multitudines Ephraim, & hæc millia Manasse. *Disse pure a Giuseppe: Benedetta da Dio la terra di lui, per la serenità dell'aria, e per la rugiada, e per l'innaffiamento naturale del terreno, per la squisitezza delle statereccie biade, e delle frutta d'ogni mese, per l'amene vette delle colline poste a levante, e pei soavi frutti degli eterni poggi, e per ogni sorta di biade della terra. Il beneplacito di lui che si fece vedere dal mezzo del rovo, scenda sopra il capo di Giuseppe, e sopra la testa del distinto tra' suoi fratelli. Egli è maestoso come il primogenito d'un bue, e la forza di lui, è forza di rinoceronte: mercè di cui disperg erà i popoli sino ai confini della terra. Queste sono le benedizioni del popolatissimo Efraim, e del popolato Manasse*. In Efraim eravi la sede del regno Israelitico, alle di cui guerre s'allude.

JOTA. Lettera greca che corrisponde al Jod ebreo, e vale i. Prendesi per minuzia. Jota unum, aut unus apex. *Un jota, un'apice*. Allude a certi segni e punti irregolari del testo ebreo, che si tennero sempre per misteriosi.

I P

IPSE, a, um. *Esso, desso, egli, quella, essa, ciò, questo, sestesso, medesimo, io, tu, ec.* Ex inimicis ab

ipso.

ipso. *Degli inimici di lui*. Qui prædestinavit nos in adoptionem filiorum per Jesum Christum in ipsum. *Che ci predestinò figliuoli adottivi di sua ragione per mezzo di Gesucristo*. Ipsa conteret caput tuum, & tu insidiaberis calcaneo ejus. *Il seme di lei prenderà di mira o tirerà alla tua testa, e tu tirerai al di lui calcagno*. Allude alla natural cura che hassi di ferir il serpente nel capo, quand'egli, perchè serpeggia in terra, non suol ferire l'uomo se non nell'ime parti, ed è profezia di Cristo o della sua grazia. Ex ipso, & per ipsum & in ipso sunt omnia. *Da lui, per mezzo di lui, e per lode di lui sono tutte le cose*. Per ipsum, & cum ipso, & in ipso. *Per mezzo di esso, e insieme con esso, e in grazia di esso.*

I R

IRA. *Ira, sdegno, furore, collera, risentimento, stizza, indegnazione, dispetto, corruccio, escandescenza, impeto, rabbia, astio, livore, inimicizie, veleno, trasporto, smania, sfogo dell'ira, vendetta, fio, desolazione, scoppio del furore, inquetudine, bille furiosa*. Mittere, immittere, effundere, accendere, acuere, adducere, exaltare, implere, inferre iram. *Sfogar l'ira, mandar gastighi, vendicarsi, farsi pagar il fio* ec. Quiescere, averti, desinere iram. *Calmarsi, acquetarsi, tranquillarsi, rasserenarsi, depor l'ira, le vendette*. Egredi ira. *Scaricar la collera, scoppiar l'ira, venir gastighi da uno ch'è irato*. Ira furoris. *Ira furibonda, forsenata*. Ira desæviit, incubuit, irruit, venit, facta est, exarsit, ascendit, descendit, egressa est, transit, revelatur. *Si scaricò, sfogò, accese, infiammò, scoppiò l'ira, vendetta, furore* ec. Facere iram. *Eseguir l'ira, esser ministro dell'altrui furore, vendicare, far le vendette d'uno, far ciocchè l'irato ordinò*. Ira consummationis. *Sdegno implacabile, che vuol disfarsi assolutamente dell'inimico*. Frangere, avertere, exstinguere, auferre, mitigare iram. *Calmare, acquetare, estinguere, smorzare, toglier via, far cessare l'ira, pacificare, riconciliare, placare*. Extendere, reservare iram. *Nutrir, conservar, covar in cuore, mantener l'ira, l'astio*. Iram operari. *Dar dispiacere, irritare, provocare, esacerbare, esser causa, occasione o motivo d'ira*. Primus Moyses dicit: Ego ad æmulationem vos ducam in non gentem, in gentem insipientem in iram vos mittam. Isaias autem audet & dicit. *Primieramente Moisè dice: Io vi farò crepar di rabbia per un pugno d'uomini, che nemmen si ponno chiamare col nome di popolo: e vi farò arder d'invidia per un popolo stolto. Ed Isaia prende a dire più precisamente*. Dare locum iræ. *Dar il varco, lasciar passar l'ira*. Thesaurizare sibi iram. *Tirarsi addosso l'ira, lavorarsi la sua rovina*.

IRACUNDUS. *Iracondo, forsenato, furioso, corrucciοso, collerico, arrabiato, crucccevole, stizzoso*.

IRACUNDIA. *Iracondia, ira* ec. Provocare, concitare ad iracundiam. *Accendere, infiammare, eccitare, provocare, muovere la collera, irritare, instigare, stimolare, incitare, aizzare*. Addere iracundiam. *Aggiugner legna al fuoco, esacerbar maggiormente l'ira, irritar di vantaggio*. Donec compleatur iracundia. *Finchè la collera faccia tutto il suo sfogo*.

IRASCOR. *Adirarsi, indispettire, arrabbiare, crepar di astio, infuriare, inquetarsi, sentir con dispiacere, smaniare, imbestialire, sdegnarsi, aver rabbia, invidia, ingrognare, montar in furore, stizzarsi, rissare, contendere, mostrarsi irato, rodersi dalla rabbia,* ven-

vendicarsi, foggiacer all' ira altrui, tremar di paura. Dominus regnavit, irascantur populi. *Regnò il Signore, tremeranno di paura le genti*. Irascimini & nolite peccare: quæ dicitis in cordibus vestris, in cubilibus vestris compungimini. *Abbiate il timor di Dio, e non peccherete: ciocchè penserete dello stato vostro in morte fra voi stessi, servirà a tenervi in rispettoso silenzio*.

IRIS. *Iride, arco balenò, arco celeste, alone, corona o raggi circolari di luce*.

IRRATIONABILIS. *Bruto, irragionevole*.

IRRELIGIOSUS. *Irreligioso, senza religione, empio, ateo, gentile*.

IRREMEDIABILIS. *Inconsolabile*.

IRREPREHENSIBILE. *Irreprensibile, impuntabile*.

IRRETIO. *Prendere nella rete, allacciare, lusingare, sedurre*.

IRREVERENS. *Irriverente, ardito, sfrontato, senza rispetto, audace, temerario*.

IRREVERENTIA. *Audacia, temerità, arditezza, sfrontatezza, petulanza, inverecondia, irriverenza, franchezza*.

IRREVOCABILEM. *Irrevocabile*.

IRRIDEO. *Deridere, burlarsi, beffarsi, dileggiare, beffare, burlare, deludere, schernire, dar la baja, sghignare, appiccarla ad uno, insultare, motteggiare, bottonare, sprezzare, minchionare, parlare con sarcasmi o ironia*. Deus non irridetur. *Con Dio non si scherza*.

IRRISIO. *Derisione, beffe, scherno, gabbo*.

IRRIGO. *Irrigare, adacquare, umettare, bagnare, innaffiare, innacquare, rigare e nutrir le piante, inzuppare*. Et facta est aquila altera grandis, magnis alis multisque plumis: & ecce vinea ista quasi mittens radices suas ad eam, palmites suos extendit ad illam, ut irrigaret eam, de areolis germinis suis. *Fuvvi un' altr' aquila grande, di grandi ali e molte piume: epperò questa vite vastissima, come abbarbicatasi a quella colle sue radici delli solchi ov' era piantata, stese a quella i suoi tralci per esserne innaffiata e nutrita*. L' aquila è Faraone, la vite il re Sedecia che con quello fece alleanza.

IRRIGATIO ossium. *Irrigazione dell' ossa, contento e prosperità* che rendono l' uomo pingue.

IRRIGUUS. *Innaffiato, irrigato, bagnato, adacquato, umoroso*.

IRRIGUUM. *Luogo innaffiato, terreno umido*. Irriguum superius & inferius. *Venna o cascata d' acqua, fonte, fontana alta e bassa*.

IRRITO. *Irritare, esacerbare, provocare, movere a sdegno, offendere*.

IRRITATIO. *Irritazione, esacerbazione, provocamento*. Sicut in irritatione o exacerbatione. *Come nel dì o luogo del deserto in cui mi irritarono*. Dederunt ibi irritationem oblationis suæ, & posuerunt ibi odorem suavitatis suæ. *Offerirono ivi vittime che mi provocarono a sdegno, ed ivi fecero struggere i loro incensi, che dovevano far olezzare per me*.

IRRITATORES. *Irritatori, disubbidienti, felli, rubelli*.

IRRITATRIX. *Irritatrice, disubbidiente, rubella, prevaricatrice*.

IRRITUS. *Rotto, annullato, irrito, vano, inutile, infruttuoso, senza valore*. Irritum facere. *Render nullo, trasgredire, contravvenire, rompere, disubbidire, prevaricare, far contro, render vano, guastare, rimovere, annullare, rivocare, distruggere, render inetto, inefficace*. Irrita fiet oblatio. *Il sacrifizio non sarà accetto, non valerà, sarà inutile, non soddisferà, sarà nullo, infruttuoso*. Quæ procedunt de labiis meis non faciam irrita. *Manterrò le mie promesse*. Ad irritum perduce-

ducere. *Annullare*, *cassare*, *disfare*. Dies priores irriti fiant. *Si torni da capo, i primi giorni non contino, non siano abbonati, messi in conto*. Juramenta irrita. *Giuramenti che non hanno valore, non tengono, non vagliono, non sussistono, cadono, non sono obbligatorj*. Numquid irritum facies judicium meum? *Vorrai forse fiscar*, o *non udir le mie ragioni? Non vorrai trattar meco secondo il comun diritto?*

IRROGARE maculam. *Sfregiare, deformare, render diffettoso, imperfetto nel corpo*.

IRRUGIO. *Rugire, gridare, sclamare*.

IRRUMPO. *Cacciarsi, entrar con impeto, rompere*.

IRRUO. *Scagliarsi, avventarsi, piombar addosso, gettarsi, far impeto, cogliere, sopravvenire, nascer in cuore, invasare, esser preso, slanciarsi, premere, affollarsi, far una scorrerìa, assalire, invadere, scendere, entrare, sorprendere, far irruzione*.

I S

IS, ea, id. *Egli, esso, ciò, quella, costui, costei, dessa, ella, costestui*, ec. spesso ridonda, o fa la perifrasi del genitivo. Aser, pinguis panis ejus. *Il pan di Aser è pingue*.

ISSACAR asinus fortis accubans inter terminos. Vidit requiem quod esset bona, & terram quod optima: & supposuit humerum suum ad portandum, factusque est tributis serviens. *Issacar sarà un' asino ossuto, cui piace sdrajarsi tra i chiusi delle stalle. Pensò l' esenzione dalla guerra esser ottima cosa, e il suo terreno esser ameno: per ciò volle piuttosto, che gli venissero imposti de' gravami, e contentossi di pagare il prezzo della franchigia dalla milizia*. Predice, che gl' Issacariti sarebbero faticosi e assidui coloni, ma niente inclinati alla milizia. Vedi Zabulon.

ISTE, a, ud. *Costui, costei, ciò, esso* ec.

ISTIUSMODI. *Tali, cotali, questi*.

I T

ITA. *Così, sì, in questo modo, in tal guisa, poscia, dopo, in questa maniera* o *foggia*. Itaque. *E così, e poi*.

ITAQUE. *Per ciò, per tanto, per la qual cosa, per locchè, dunque, e, conseguentemente, quinci, epperò*.

ITEMQUE. *Ed eziandio, e parimenti, non meno*.

ITER. *Via, viaggio, strada, cammino, sentiero, calle, gita, andata, venuta, giro, andamento, condotta, maniere, costumi, portamenti, massime, religione, prattiche, precetti, leggi, economia, metodo, governo* o *tenor di vita*. Et posuit spatium itineris trium dierum. *E pose una distanza di tre giornate di cammino*. Bivium itineris. *Crocicchio, imboccatura, capo di due strade*. Avertit se ab itinere. *Si tirò giù della strada battuta*. Incessisti per iter regum Israel. *Imitasti, seguisti le pedate dei re d' Israello*. Fratres mei præterierunt me, sicut torrens qui raptim transit in convallibus: qui timent pruinam, irruet super eos nix. Tempore quo fuerint dissipati, peribunt: & ut incaluerit, solventur de loco suo. Involutæ sunt semitæ gressuum eorum: ambulabunt in vacuum & peribunt: considerate semitas Thema, itinera Saba, & exspectate paulisper. *I miei amici perfidamente mi oltrepassarono come uno dei torrenti, i quali rapidamente corrono nelle convalli: che da prima diventano bernocoluti pel diaccio, e gli si ammonticchia sopra la neve. Ma come principiano a liquefarsi, si dispergono: e al primo riscaldarsi dell' aria, si dilegua-*

seguano dal sito loro. Indi vanno qua e là serpeggiando senz' ordine: entrano in vaste pianure e vi si disperdono: osservateli tali, ma con un poca d' attenzione, nelle piagge del meriggio, ossivvero nei sentieri de' Sabei. Quod a nobis est iter. *Ed il partir da noi viventi*, la morte. Iter facere, habere, agere. *Far viaggio, viaggiare, mettersi in cammino, far il suo corso, marciare, camminare.* Ab itineribus æternitatis ejus. *A vista della venuta ab eterno decretata da lui: per l' esecuzione de' suoi eterni decreti.* Iter sabbathi. *Tanta strada, quanta lice camminar in giorno di sabbato.* I Rabbini permettevano 2000. cubiti, o un miglio incirca.

ITERO. *Raddoppiare, ripetere, rinovare, far un' altra volta, tornar a fare, da capo, replicare, rifare, reiterare, ridire, variare, mutare, cangiare, diversificare.*

ITERATO. *Di bel nuovo, un' altra volta.*

ITERUM. *Di bel nuovo, di nuovo, un' altra volta, replicatamente, ancora, da capo, di più, che più? parimente, istessamente, per la seconda volta.* Iterum atque iterum. *Più e più fiate, quanto so e posso, nel maggior modo, caldamente.* Ut iterum fluant. *Per tornar a scorrere.* Iterum; audistis quia dictum est. *Istessamente; voi sapete essere stato detto.* Et iterum modicum. *E quinci ad un' altro poco.* Iterum revertimini in idipsum. *Di nuovo tornate insieme.* Et cum iterum introducit. *E introducendo un' altra fiata.*

J U

JUBEO. *Comandare, ordinare, precettare, disporre, commettere, imporre, volere, fare.* Similem illum fecit in gloria Sanctorum, & magnificavit eum in timore inimicorum, & in verbis suis monstra placavit: glorificavit illum in conspectu regnum, & jussit illi coram populo suo. *Lo fece simile de' santi patriarchi nella gloria, e lo rese terribile nello spaventare gli inimici, e alle sue istanze fece cessar de' grand' indizii della sua collera: lo rese glorioso alla presenza dei re, e gli diede delle leggi da intimare al suo popolo.*

JUBILÆUS. *Giubileo, anno giubilatico, di remissione.* E' voce d' origine ebrea che significa ariete, e tromba a forma di corno d' ariete, perchè con queste trombe si promulgava. Era ogni anno cinquantesimo: principiava colla luna di Tisri o settembre. Si pone il primo giubileo nell' anno 1395. avanti Cristo.

JUBILUM. *Allegrezza, giubilo, gaudio, giubilazione, festa.*

JUBILO. *Giubilare, esultare, tripudiare, festeggiare, cantare, star in allegrezza, far festa, gioire, godere.*

JUBILATIO. *Giubilo, esultanza, gaudio, festa, gajezza.*

JUCUNDUS. *Allegro, giocondo, gajo, lieto, giojoso, giulivo, brillo, grazioso.*

JUCUNDOR. *Godere, rallegrarsi, gioire, esultare.*

JUCUNDITAS. *Giocondità, gajezza, giovialità, giulività, gaudio, festa, letizia, allegrezza, tripudio, gioja, schiamazzo.*

JUDA, te laudabunt fratres tui: manus tua in cervicibus inimicorum tuornm: adorabunt te filii patris tui. Catulus leonis Juda. Ad predam, fili mi, ascendisti: requiescens accubuisti ut leo, & quasi leæna: quis suscitabit eum? Non auferetur sceptrum de Juda, & dux de fœmore ejus, donec veniat qui mittendus est: & ipse erit exspectatio gentium. Ligans ad vineam pullum suum, & ad vitem, o fi-

o fili mi, asinam suam: lavabit in vino stolam suam, & in sanguine uvæ pallium suum: pulchriores sunt oculi ejus vino, & dentes ejus lacte candidiores. *Giuda, con tua laude da te s' appelleranno i tuoi fratelli: la tua mano afferrerà pel collo i tuoi inimici, e si prostreranno a te per venerarti i figliuoli di tuo padre. Giuda dapprima lioncello: poscia erescerai, figliuolo mio, fino a poterti riportare la preda: indi ti corcherai, e ti sdrajerai come lione e come lionessa, cui niuno ardirebbe di eccitare. Non perderà Giuda la ragione di giusto sistema di popolo, nè mancherà tra' discendenti di lui chi abbia potestà legislativa, se prima non venga il Figliuolo di lui, che debb' essere mandato, e al quale ubbidiranno i gentili. Legherai all' arbustina il tuo pulledro, e alla vite, o figliuolo mio, la tua asinella. Laverà Giuda nel vino il suo vestimento, e nel mosto gli abiti suoi: gli occhi di lui saranno tinti d' un bel rosso per causa del vino: e i denti di lui saranno bianchissimi mercè del latte.* E' predetto I. che da Giuda sarebbero denominati i posteri d' Israello. II. Che egli sarebbe alla testa del governo, cioè la sua tribù, e che goderebbe tempi tranquilli. (Vedi Giud. cap. 1. v. 2. e la storia tutta dei Re, principalmente di David e Salomone) III. Che i Giudei non perderebbero l' autorità legislativa in tutto, e la ragion di nazione, se non fosse venuto il Messia. IV. Che la tribù di Giuda avrebbe un territorio fertile di vino e pascoli: ma questa cosa è espressa con termini, che riguardano i misteri di Cristo. Hæc est Judæ benedictio: Audi, Domine, vocem Judæ, & ad populum suum introduc eum: manus ejus pugnabunt pro eo, & adjutor illius contra adversarios ejus erit. *Questa è la benedizione di Giuda: Odi, disse, o Signore, la voce di Giuda, e riconducilo* vincitore *al popolo suo. Combatterà per esso colle proprie sue forze, e lo ajuterà contro gli inimici di lui.* Qui pure è predetta la reggenza e virtù bellica di Giuda. Domus Juda. *Gli Ebrei: il regno di Giuda: la famiglia di David,* che ivi regnava.

JUDAICE, *e* Lingua judaica. *In ebraico, in lingua usata dagli Ebrei.*

JUDAISMUS. *Legge mosaica, religione de' Giudei.*

JUDAIZARE. *Osservar i riti della legge mosaica.*

JUDEX. *Giudice, arbitro, giudicatore, consolo, governatore, giurisdicente, capo, auziano di repubblica, maestrato, senatore, uom di governo, presidente, censore, vindice, protettore, patrono, diffensore, tutore, avvocato, interveniente, assertore dei diritti.* Senes, seniores judices. *Senatori, giudici, anziani.* Judex iniquitatis. *Giudice iniquo, ingiusto.* Ecce judex ante januam assistit. *Ecco il giudice è già in tribunale.* Stavano anticamente i giudici alle porte delle città.

JUDICO. *Giudicare, dar sentenza, giudizio, opinione, decidere, sentenziare, interpretar la legge, punire come giudice, minacciare, riprendere, sgridare, disputare, trattar lite* o *causa, esame, discussione, dir sue ragioni, arringare, diffendersi, raziozinare, dar esempi terribili di vendetta* o *gastigo, sentenziar a legge, far giustizia, tener ragione, esser vindice, diffensore, assertore, protettore, capo della repubblica, alla testa del governo, riputare, dichiarar secondo la legge, quistionare, litigar contro, irritare, contendere, rissare, provocare, reggere, governare, chiamar, citar in giudizio, amministrar la repubblica, aver cattiva opinione, giudicar sinistramente, scrupoleggiare, ghiribizzar colla mente, non essere tuto in coscienza.* Essendo

do propriamente il giudizio di quelle cose che hanno bisogno d'esame, certi delitti manifesti si dice che non si giudicano. Qui non credit, jam judicatus est. *Chi non crede, è già bell' e giudicato.* Numquid faciem ejus accipitis, & pro Deo judicare nitimini? *Forse che vi prendete briga per esso? ovvero in vece di Dio volete trattar la di lui causa?* Justitias judicare. *Giudicar con tutta giustizia.* Judicabo te juxta vias tuas. *Darò in te formidabili esempj della mia giustizia secondo i tuoi demeriti.* Judicare inter, &. *Distinguer, far distinzione, non confonder le ragioni o cose, i meriti o demeriti, non prender tutti a mazzo, far giustizia secondo che merita ciascuno, non comprender tutti indifferentemente sotto la medesima sentenza, differenziare una cosa dall'altra, dar la sua ragione a tutti.* De ore tuo te judico. *Ti condanno o convinco sulla tua stessa asserzione.* Judicari. *Esser condannato, sentenziato.* Cum judicabitur, exeat condemnatus. *Quando sarà sentenziato, riceva condanna.* Tu fidem habes? penes temet ipsum habe coram Deo: beatus qui non judicat semet ipsum, in eo quod probat. *Tu hai una piena persuasione in coscienza? habbila dentro di te avanti Dio: beato colui, il quale non scrupoleggia fra se stesso in ciocchè si determina di fare.* Si voluerit extendere nubes quasi tentorium suum, & fulgurare lumine suo desuper, cardines quoque maris operiet: per hæc enim judicat populos, & dat escas multis mortalibus. *Se vorrà stendere le nuvole come suo padiglione, e balenar dall' alto colla sua luce, e vibrarla sì che penetri fino alle radici del mare: perocchè egli suole punir con queste cose i popoli, e dar esca al gran novero de' mortali.* Colla pioggia Dio gastiga gli uomini, e rende fertile la terra. Si judicas eos, si judicas? *Vuoi tu riprenderli? vuoi, dico, riprenderli?* Judicare judicium. *Esercitar giudizio, giudicare, far giustizia, tener ragione, premiar o punire a legge.* Non est qui judicet judicium tuum ad alligandum: curationum utilitas non est tibi. *Non v' ha chi possa giudicare di qual medicina ti sia mestieri: anzi non v' ha rimedio che sia buono per te.* Judicabor vobiscum ibi facie ad faciem. *Tratterò ivi la mia causa con voi da tu a tu.* Judicare diem inter diem. *Far differenza di giorni.* Ut justificeris in sermonibus tuis, & vincas cum judicaris. *Per ciò tu comparisci giusto nel tuo parlare, ed illibato nel tuo giudizio:* cioè giusto nelle minacce fattemi per bocca di Natan, e nella sentenza pronunciata contro di me.

JUDICIUM. *Giudizio, giudicato, giudicatura, sentenza, causa, piato, lite, differenza, azione, disputa, arringo, decisione, criminale, processo, ragioni, difese, accuse, colpe, meriti, demeriti, tutto ciocchè si giudica, luogo del giudizio, esecuzion della sentenza, giustizia, ciocchè può o debbe far giudicare, vendetta, gastigo, punizione, fio, condanna, riti, ceremonie, leggi, statuti, istituti, massime, precetti, comandamenti, religione, ordini, editti, penne, vendetta spaventosa, esempj terribili di rigore, prodigii, miracoli, tribunale, consesso, collegio, concilio, foro, magistrato, indole, proprietà, esigenza, regole, modi, proposizioni, apottemmi, maniere, detti, supplicii, volontà di Dio, providenza, secreto, gius, diritto, intimazioni, vindicie, moderazione, equità, condanna, riprensione, consulta, deliberazione, esame, sindacato, prudenza, saviezza, canoni, obblighi, doveri, incarico, parti, polizia, economia di vita, virtù di regger con giustizia, disciplina, perspicacia, intel-*

letto, *tenore*; *criterio*. Quorumdam hominum peccata manifesta sunt, præcedentia ad judicium. *I peccati di certi uomini sono già noti, che non occorre formarne inquisizione*: Ovvero, *inducono subito alla condanna*, altri poi si ricavano per via d'illazioni e conseguenze, de' quali non si può subito dar giudizio e sentenza. Quoadusque justitia convertatur in judicium, & qui juxta illam, omnes qui recto sunt corde. *Finchè la di lui giustizia devenga agli atti esecutivi della vendetta, che seguiranno tutti quelli i quali sono retti di cuore*. A judiciis tuis non declinavi. *Non ho trasgredite le tue leggi*. Quia præceptum in Israel est, & judicium Deo Jacob. *Perchè v'ha questa legge in Israello, e così comandò il Dio di Giacobbe*. Judicia mea non fecistis, & juxta judicia gentium quæ in circuitu vestro sunt, non estis operati. *Non osservaste la mia religione, nè per me avete fatto ciocchè fanno pei loro Dei i gentili vostri confinanti*. In brachio excelso & in judiciis magnis. *Con virtù onnipotente, e terribili miracoli*. Quare ostendisti mihi iniquitatem & laborem, videre prædam & injustitiam contra me? & factum est judicium & contradictio potentior. Propter hoc lacerata est lex, & non pervenit usque ad finem judicium: quia impius prævalet adversus justum; propterea egreditur judicium perversum. *Perchè mai son'io spettatore d'iniquità e d'oppressioni, e ingiuste usurpazioni e frodi mi sono tuttodì davanti gli occhi, e veggo nascer contrasti, ed accendersi vie maggiormente i litigj? Quinci è posta in non calere la legge, e non si viene mai a dar una sentenza definitiva: perocchè l'empio toglie in mezzo e circonviene l'innocente; per ciò si fanno delle giudicature perverse*. Summere, portare, accipere judicium, decidere sub judicio, incidere in judicium. *Portar la pena, pagar il fio, farsi reo, esporsi al rigor del giudizio, dell'ira* ec. di Dio. In verbis Sancti stabunt ad judicium: & non deficient in vigiliis suis. *Per ordine di Dio sussistono in quel sistema in cui furono creati: e non v'ha pericolo che s'addormentino nelle loro sentinelle*: cioè che fermino o mutino il corso nelle loro orbite ec. In judicium posuisti eum, & fortem, ut corriperet, fundasti eum. *Per nostro gastigo l'hai eletto, e perchè ci punisse l'hai reso tanto forte*. Et loquutus est ad eum judicia. *Pronunciò contro di esso sentenza*. Qui audis in Sina judicium, & in Horeb judicia defensionis. *Che udisti nel Sinai la sentenza, ed in Oreb il decreto di vendetta*. Vedi 3. Reg. cap. 19. v. 17. Corripere, castigare, dirigere in judicio. *Punire, gastigare, guidare, scortare, disciplinare ec. moderatamente, con discrezione, per emendazione e non per isterminio del reo, con pena medicinale, con equità, discretamente, sobriamente, con moderazione, giudizio, saviamente, con giustizia, secondo la legge del giusto e onesto, senza estremo rigore*. Auferre judicium alicujus. *Non istar alla legge ordinaria riguardo ad uno, trattarlo estraordinariamente, con sommo rigore, spictatamente, voler usar contro esso di suo plenipotenziario arbitrio, ritirar la sentenza data contr'uno, sospenderne l'esecuzione, dar privilegio ad uno*: si prende in buona o in mala parte. Ergo judicium meum cum Domino, & opus meum cum Deo meo. *Eppure la mia dottrina da cui dovevasi giudicare, era divina, e divine l'opere mie*. Judicium sedit. *Il concilio, il collegio si mise a sedere, sedette il maestrato*. In judicium incidat diaboli. *Debba soggiacere ad una sentenza simile di quella del diavolo*. Facere judi-

judicium & justitiam. *Osservare gli offizii dovuti, i doveri verso Dio e verso gli uomini, verso il pubblico ed i privati*. Declinare in judicium. *Far che uno perda la lite, condannarlo senza ragione, essergli maliziosamente contrario in giudizio, condannar uno ingiustamente*. Rationale judicii. *Il pettorale del gius*. Ornamento pontifizio, di cui il sommo sacerdote usava dovendo consultar Dio e definir qualcosa legale. Facere judicium. *Fargiustizia, diffendere, proteggere, vendicare, operar giustamente, osservar la legge, l'equità, la giustizia*. Et arripuerit judicium manus mea. *E la mia mano darà di piglio a severissimi gastighi*. Venire ad judicium. *Domandar giustizia, ragione, presentarsi o far istanza a' magistrati*. Facere judicia. *Osservar la legge, i precetti: far portenti, gastigar miracolosamente, con prodigj*. Supplantare, subvertere, irritum facere judicium. *Sovvertir, pervertir il giudizio, corromper il giudizio, tradir la giustizia, operar ingiustamente, esser giudice iniquo, corromper la giustizia*. Venire in judicium. *Entrar in lite, in quistione, in arringo, disputar con uno, produr sue ragioni, suoi argomenti, trattar la sua causa, diffendersi, incontar giudizio*. Subire judicium. *Assumer, incontrar giudizio, ascoltar l'altrui ragioni*. Recipere judicium. *Accettar il giudizio, diffendere, ascoltar le ragioni, patrocinare*. Surgere, resurgere in judicio. *Levarsi per trattar causa, montar ne' rostri, perorare in causa, mettersi ad arringare, produr sue ragioni, incontrar il giudizio, comparir in causa, accusare, aver coraggio di parlar in giudizio, assumer la disputa, le difese*. Facere judicium & causam. *Render ragione e far giustizia: esaminar le ragioni e giudicar secondo il merito*. De vultu tuo judicium meum prodeat. *Tu mi giudica, da te provenga la mia sentenza*. Intrare in judicium. *Voler rigorosamente far valere sue ragioni, osservar l'ultimo rigor delle leggi, del gius*. Adducere in judicium. *Sindacare, giudicare*. Judicium mortis. *Legge, sentenza capitale, di morte, che tutti dobbiamo morire, delitto capitale*. Spiritus judicii. *Rigor, esattezza di giudizio, giustizia* ec. Deus judicii. *Dio giusto*. Proferre, educere, ponere judicium. *Insegnar dottrine, legge, religione* ec. *istruire, ammaestrar nella legge*. Judicio contendere. *Competerla, altercare, quistionare, disputare, arringare, allegar ragioni, trattar la causa*. Calumniam patiens est Ephraim, fractus judicio. *Efraim*, cioè il Regno d'Israello, *è aggravato da calunnie, oppresso in giudizio*, dagli uomini per divina vendetta. Reus erit judicio. *Sarà reo per magistratura capitale*. Judicium gehennæ. *Dannazione eterna*. Hi accipient prolixius judicium. *Questi riceveranno una condanna molto più grave*. Resurrectio judicii. *Risurrezione per dover essere condannati*. Cum venerit ille arguet mundum de peccato, & de justitia, & de judicio. De peccato quidem, quia non crediderunt in me: de justitia vero, quia ad Patrem vado, & jam non videbitis me: de judicio autem, quia princeps hujus mundi jam judicatus est. *Quando egli verrà, convincerà gli uomini del mondo di peccato, di giustificazione, e di giudizio. Di peccato, in quanto che non credono in me: di giustificazione, in quanto che*, terminata già la redenzione, *vado a sottomettermi al Padre, e non mi vedrete più: di giudizio finalmente, in quanto che il principe di questo mondo di cui parlo*, il Demonio, *già comincia a soggiacere alla sua sentenza*, di restare spogliato del suo tirranico impero pel trion-

so della fede. Judicium, dies judicii, judicium magni diei. *Giudizio finale, giorno del giudizio.*

JUDICIALEM. *Del pretorio, concilio o luogo della ragione.*

JUGERUM. *Solco, ajuola de' campi, porca, gombina.*

JUGIS. *Perpetuo, continuo, cotidiano.* Juge sacrificium. *Il sacrifizio cotidiano :* e più ampiamente in Danielo: *I riti, la religione Mosaica,* di cui quello facea la parte principale.

JUGITER. *Sempre, cotidianamente, perpetuamente, di continuo, incessantemente, ogni dì.*

JUGULO. *Uccidere, scannare.*

JUGUM. *Giogo, servitù, tirannìa, schiavitù, gravami, angarie, oppressioni, obblighi, soggezione, disciplina, cima o vetta de' monti.* Absque jugo. *Sfrenati.* Jugum boum. *Un pajo, una coppia, due buoi.* Projicere jugum. *Scuoter il giogo, la soggezione, cercar di sottrarsi dall' ubbidienza, cercar libertinaggio, disubbidire, ricalcitrare.* Jugum oneris. *Giogo, gravami pesantissimi.* Auferetur onus ejus de humero tuo, & jugum ejus de collo tuo, & computrescet jugum a facie olei. Veniet in Ajath, transibit in Magron, apud Machmas commendabit vasa sua. Transierunt cursim: Gaba sedes nostra. *Sarà levato il carico di lui dal dorso tuo, ed il giogo di lui dal tuo collo, e guasterassi il giogo per non esser più unto con olio. Venne contro Ajat, passò in Magron, lasciò il bagaglio apo Macmas: passarono oltre facendo continue scorrerie: all' ora noi si ritirammo in Gaba.* Predice l'intera liberazione dalla tirannìa di Sennacheribbo, del quale ne descrive le marcie per venir contro Gerosolima. Che il giogo guasterebbesi per non esser più unto, mostra che più egli non potrebbe opprimere il popolo di Dio. Conterere, confringere jugum. *Liberar dalla schiavitù o tirannìa.* Vigilavit jugum iniquitatum mearum, in manu ejus convolutæ sunt & impositæ collo meo. *Egli lavorò con tutta attenzione il giogo delle disgrazie meritate dalle mie iniquità: colle sue proprie mani l' ha tessute in lunga serie, e l' ha poste sopra il mio collo.* Mostra che le disgrazie de' peccatori gli vengono per consiglio di Dio. Reversi sunt ut essent absque jugo. *Tornarono ad essere rubelli e sfrenati.* Exaltare jugum. *Sollevare, tirar indietro il giogo,* perchè la bestia mangi commodamente. Nolite jugum ducere cum infidelibus. *Non istate ad unirvi cogli infedeli, non fate pajo con essi.*

JUGALES. *Paro, pajo, coppia d' animali al cocchio o aratro, cavalli legati al giogo, biga, tiro a due.*

JUMENTUM. *Giumento, animal grande ad uso di cibo o servitù, bestia da soma, somiere, bestiame.* Succumbere, dormire cum jumento. *Giacersi con un' animale, peccar di bestialità.* Novit justus jumentorum suorum animas: viscera autem impiorum crudelia. *L' uomo timorato di Dio veglia attento sopra gli appetiti di sua animalità: ma lo 'nterno degli empii è brutale.* Dixi in corde meo, de filiis hominum, ut probaret eos Deus & ostenderet, similes esse bestiis: idcirco unus interitus est hominis & jumentorum, & æqua utriusque conditio: sicut moritur homo, sic & illa moriuntur: similiter spirant omnia, & nihil habet homo jumento amplius: cuncta subjacent vanitati. Et omnia pergunt ad unum locum: de terra facta sunt, & in terram pariter revertuntur. Quis novit si spiritus filiorum Adam ascendat sursum, & si spiritus jumentorum descendat deorsum? Et deprehendi nihil esse melius, quam lætari hominem in opere suo, & hanc esse partem illius. Quis enim cum adducet

ut

ut post se futura cognoscat? *Andai così riputando in me medesimo alla foggia degli uomini; Che Dio gli vuol convinti, e gli vuol far vedere che essi sono bestie per se medesimi. Quindi, ciocchè succede agli uomini, succede ancora alle bestie, ed è pari la condizione degli uni e dell' altre: come muojono quelli, così pure muojono queste: tutti respirano l' aria medesima: e niente ha l' uomo che lo differenzi dalla bestia, giacchè tutti hanno un' esistenza ombratile e caduca. Tutti tendono al medesimo termine: furono fatti di terra, e tutti ritornano in terra. E d' ogni quanti ven' ha uno cui calga, se lo spirito degli uomini sia d' una sopraeminente eccellenza, o se quello delle bestie sia di bassa ed ima condizione? Ma finalmente ho conchiuso, non esservi cosa migliore, quanto che l' uomo sia quetò e tranquillo in coscienza per le opere sue; perchè questo è il chiodo che egli ha da battere: in fatti chi altro mai potrebbe condurlo a goder delle cose future?* Onus jumentorum Austri: In terra tribulationis & angustiæ leæna & leo ex eis, vipera, & regulus volans; portantes super humeros jumentorum divitias suas, & super gibbum camelorum thesauros suos ad populum, qui eis prodesse non poterit. *Predizione funesta delle bestie dell' austro: Per un deserto di tribulazione ed angustia, ove sono leonze e leoni nati da quelle, vipere e basilischi volanti, portano sopra il dorso de' polledri le loro dovizie, e sopra la gobba de' camelli i loro tesori ad un popolo, che ad essi non potrà prestar aita.* Gli Ebrei per andar in Egitto a portare regali e far alleanza co' Faraoni, dovevano passare per un deserto posto a mezzodì infestato da fiere e serpenti.

JUNCUS. *Giunco*, erba palustre.

JUNGO. *Accoppiare, congiungere, unir insieme, connettere, copulare, giugnere, stringer insieme, annodare, accompagnare, appajare, aggiogare, prender seco o in compagnia, aggiungere, dare di soprappiù.* Jungere connubia. *Far matrimonj, parentelle.* Jungere currum, in plaustro, equos ad plaustrum. *Attaccar, legar i giumenti o cavalli sotto il cocchio.* Jungi domui. *Esser vicino, star vicino di casa.* Jungere manum. *Metter mano, impacciarsi, dar mano, unirsi, ingerirsi.* Jungere amicitias. *Far amicizia, società, alleanza.* Junxit se parieti. *Si cacciò ben sotto il muro.* Jungi populis suis. *Passare a' suoi antenati, morire.* Junxit, & venit Damascum. *Fece attaccar i cavalli al cocchio, e venne in Damasco.*

JUNCTURA. *Giuntura, unione, accostatura, avvicinamento, composizione, sintassi, congiungimento, coppia, commessura.* Per omnem juncturam subministrationis. *Per ogni giuntura onde hassi il necessario nutrimento.*

JUNIPERUS. *Ginepro.*

JURGIUM. *Contrasto, rissa, piato, contesa, lite, dissapore, bega, ammutinamento, sollevazione, quistione, mormorio.*

JURGOR. *Contendere, contrastare, rissare, litigare, questionare, querelarsi, mormorare, ammutinarsi.*

JURO. *Giurare, dar o far giuramento, dir o prometter asseverantemente.* Jurare in o per. *Giurar per.* Juravit Dominus in superbiam Jacob. *Giurò Dio contro la superbia di Giacob*, ovvero *per la gloria di Giacob*, cioè per se stesso. Si peccaverit anima, & audierit vocem jurantis, testisque fuerit, quod aut ipse vidit aut conscius est: nisi indicaverit, portabit iniquitatem suam. *Se taluna persona peccherà per modo, che gli si debba dare il giuramento; e siavi un testimonio della cosa, o perchè la vide, o perchè la seppe: se questo testimonio non*

non la deporrà in giudizio, pagherà il fio della sua iniquità se venga scoperto reo. Anima quæ juraverit, & protulerit labiis suis, ut vel male quid faceret vel bene, & idipsum juramento & sermone firmaverit, oblitaque postea intellexerit delictum suum: agat pœnitentiam pro peccato. *Quando uno giurerà, temerariamente pronunciando di far male o bene; purchè però abbia temerariamente giurato e senza riflettere a ciocchè diceva: quando passato il primo moto riconoscerà la sua colpa, farà la penitenza del suo peccato*. Juratorum virtus. *La virtù di quelli pei quali si giura*, degli Idoli.

JURATIO. *Giuramento*.

JURAMENTUM. *Giuramento, promessa, fede data, vincolo obbligatorio, scongiuro, imprecazione, esecrazione*. In domo juramenti. *Per la casa* o *famiglia d'Asbea*: etimologìa d'un nome proprio. Suscitare juramentum. *Confermar, rattificar, eseguir, osservar, adempir il giuramento, le promesse* o *parola data*. Reddes autem Domino juramenta tua. *Ma giurerai chiamando in testimonio il vero tuo Dio*. Suscitans suscitabis arcum tuum, juramenta tribubus quæ locutus es. *Cavasti risoluto dal fodero l'arco tuo, secondo le promesse da te fatte con giuramento alle tribù*, a' patriarchi loro capi. Dimittetis nomen vestrum in juramentum electis meis. *E dovrete cedere agli eletti miei il nome del vostro Dio, per cui giurar possano*: promette la conversion de' gentili. Ego os regis observo, & præcepta juramenti Dei. *Io ubbidisco ai commandi del re, e ciò per causa del giuramento fatto a Dio* di fedeltà. Mostra i sudditi essere tenuti alle leggi del principe, perchè il giuramento di fedeltà fatto al principe, è obbligatorio per la legge divina.

JUS. *Gius, ragione, diritto, dominio, proprietà, possesso, legge, statuto, costituzione, acquisto*. Jure. *Giuridicamente, secondo la legge, validamente, leggitimamente, per legge*.

JUS. *Brodo, peverada*.

JUSJURANDUM. *Giuramento, affermazione, fede* o *parola data, promessa solenne, asserzione che toglie ogni dubbio*. Esse in jusjurandum. *Esser in esecrazione*.

JUSSIO. *Comando, precetto, ordine, impero, comandamento, bando, decreto, proclama, commessione*.

JUSSUS, Jussum. *Commessione, ordine, comando* ec. Explere, facere, complere, perficere jussa. *Eseguir i comandi, gli ordini, ubbidire*. Hoc enim vobis dicimus in verbo Domini: quia nos qui vivimus, qui residui sumus in adventum Domini, non præveniemus eos qui dormierunt. Quoniam ipse Dominus in jussu & in voce arcangeli & in tuba Dei descendet de cœlo, & mortui qui in Christo sunt resurgent primi: deinde nos qui vivimus, qui relinquimur, simul rapiemur cum illis in nubibus obviam Christo in aera, & sic semper cum Domino erimus. *Perchè ciò vi diciamo sull'asserzione del Signore: qualmente noi che adesso siamo vivi, e che siamo superstiti dopo la venuta del Signore*, in quanto alla beatitùdine eziandio del corpo, *non preveniremo quelli che già sono morti*, non dovendo essere consumati senza di noi. *Ma lo stesso Signore facendo bandir un ordine per bocca d'un arcangelo, e a suono terribile di tromba, discenderà dal cielo: all'ora prima di tutto, quelli che sono morti in grazia, riprenderanno i loro corpi: indi noi che viviamo, e che siamo superstiti, insieme con essi circondati da nuvole di luce, saremo rapiti in aria in contro a Cristo, e poscia saremo sempre col Signore*. Non nega che i Cristiani moranno; ma

dice

dice, che non saranno beatificati corporalmente prima dei santi antichi, i quali debbono risorgere, per unirsi con noi, la fede de' quali circa la risurrezione è già pubblica e solenne, e non ha bisogno di spezial insinuazione. Non parla della risurrezion de' reprobi, perchè parlava per consolare.

JUSTIFICO. *Giustificare, assolvere da' peccati, far* o *dichiarar innocente, far* o *render giusto, santo, dar ragione ad uno, mostrar la dirittura di sue azioni, purgarlo dalla colpa* o *imputazione, diffendere, prender le parti d' uno, santificare, approvare, rattificare, lodare*. Judicia Domini vera, justificata in semet ipsa. *I comandamenti di Dio sono immutabili, sono giusti tutti quanti*. Justificare cor. *Mantener pura la coscienza, che non rimorda*. Justificari. *Esser fatto* o *divenir giusto, esser assolto, libero da colpa, esente, immune da peccato*. De judicio justificare impium. *In giudizio dar ragione al reo*. Samaria dimidium peccatorum tuorum non peccavit: sed vicisti eas sceleribus tuis, & justificasti sorores tuas in omnibus abominationibus. *Le dieci tribù non commisero la metà de' peccati tuoi: ma l' hai sorpassate nelle tue scelleratezze, ed hai fatto che le tue sorelle si possano chiamar innocenti in confronto di tutte le tue abbominazioni*. Numquid justificabo stateram impiam? *Forse che io approverò un' ingiusta bilancia?* Et justificata est sapientia a filiis suis. *Quindi la vera virtù resta maggiormente commendata da parte de' suoi professori*. Omnis populus audiens & publicani justificaverunt Deum. *Tutta la plebe e i pubblicani in udir ciò commendarono la condotta di Dio* per la mission del Battista. Quis accusabit adversus electos Dei? Deus qui justificat. Quis est qui condemnet? Christus Jesus qui mortuus est, immo qui & resurrexit, qui est ad dexteram Dei, qui etiam interpellat pro nobis. *Chi sarà quello che produrrà querele contro gli eletti di Dio? Forse Dio, quello appunto che li giustifica? E chi è quello che voglia condannarli? Forse Cristo, quegli cioè che morì, anzi che risuscitò, ed il quale sta alla destra di Dio, ed il quale altresì intercede per noi?* Ex operibus justificatur homo, & non ex fide tantum. *Per conservarsi giusto non basta la fede senza le buone opere*.

JUSTIFICATIO. *Precetto, legge, comandamento*, perchè la loro osservanza è necessaria per la giustizia, *giustificazione, giustizia, innocenza, probità, rettitudine, dirittura, santità, buone opere, azioni virtuose, giustificazione per remissione de' peccati, infusion della grazia e delle virtù*. Concilium meum justificationes tuæ. *Gli uomini del mio consiglio sono i tuoi comandamenti*. Meditari, requirere justificationes. *Consultare, studiare la legge di Dio*. Auferam justificationem tuam. *Non osserverò per te le leggi ordinarie*. Justificatio legis, *o* culturæ. *Giustizia, indennità estrinseca, proveniente dalla legge, dal culto cerimoniale mosaico*.

JUSTITIA. *Giustizia, equità, innocenza, dirittura, probità, illibatezza, rettitudine, gius, ragione, dritto, offizio, precetti, legge, comandamenti, santità, giustificazione, remission de' peccati, grazia abituale, misericordia, limosina, carità, merito, benemerenza, buone opere*. Justitia Dei. *La giustizia di Dio*: s' intende quella di cui Dio è giusto, per cui giustamente premia o punisce, e quella per cui uno è giusto apo Dio. Justitia sua. *La propria giustizia, la giustizia legale*, che gli Ebrei pretendono consistere nelle opere, senza richieder lo aju-

ajuto della grazia. Facere judicium & justitiam. *Osservar gli offizii, i doveri verso Dio e verso gli uomini, il pubblico ed i privati*. Respondebit mihi cras justitia mea. *Si vedrà un dì, o quanto prima la mia onoratezza*. Lætare Zabulon in exitu tuo, & Issacar in tabernaculis tuis. Populos vocabunt ad montes: ibi immolabunt victimas justitiæ. Quia inundationem maris quasi lac sugent, & thesauros absconditos arenarum. *Godi, o Zabulon, per gli tuoi confini, e tu, o Issacar, per gli tuoi pastorecci capanni. Convocheranno i popoli al gran monte, i quali ivi immoleranno le vittime dalla legge prescritte. Perchè suggeranno come latte le ricche merci portatevi per mare, e gli tesori, che si cavano dalle viscere della terra*. Zabulon era vicina al mare, Issacar aveva ottimi pascoli, ed oltre a ciò attendeva al computo ecclesiastico, I. Paral. cap. 12. v. 33. L'esser abbondante di bestiami faceva per via di commercio, che ella somministrasse vittime all'altre tribù, ed avesse ogni sorta di derrate. Judicare justitiam *o* justitias. *Giudicar giustissimamente*. Justitia & judicium præparatio, *o* correctio sedis ejus. *La misericordia e la giustizia sono le basi del suo trono*. Justitia liberabit a morte. *Le opere di misericordia liberano dalla dannazione*. Justitia & pax. *Giustizia e pace, equità e buona armonia*. Qui continens est justitiæ apprehendet illam. *Chi procura d'osservar giustizia, verrà a capo di conseguir quella virtù*. In justitia tua libera me. *Liberami per tua misericordia*. In judicio & justitia. *Con discrezione e carità*.

JUSTUS. *Giusto, equo, ragionevole, pio, santo, misericordioso, innocente, retto, offizioso, in grazia di Dio*. Per eccellenza Justus significa *Il Messia o Cristo, Israello, popolo di Dio*. E più ampiamente: *Vero, verace, leale, di peso, di misura, non scarso, legittimo*. Os justi parturiet, *e altrove* meditabitur sapientiam, & lingua ejus loquetur judicium. *L' uom dabbene parla sempre della virtù, e non menziona la lingua di lui se non i comandamenti*. Cornua justi. *I pregi, le virtù, la gloria, le azioni, le prerogative, i meriti dell' uomo dabbene*. Justis retribuentur bona. *I misericordiosi riscuoteranno misericordia*. Noli esse justus multum, neque plus sapias quam necesse est, ne obstupescas. *Non t' assumer d' essere giusto fin' all' ultimo pelo, nè voler ghiribizzar sulle cose più di quello ch' è necessario, affinchè tu non diventi uno stolido*. Insegna a fuggir la coscienza propriamente scrupolosa, che rende l' uomo come sbalordito. Dominabuntur eorum justi in matutino. *I lombrici immantinenti sono padroni di essi*. Così, mi credo, qui si debba intender questo nome, cioè per vermini lunghi e dritti. Vedi Matutinum, e la Prefazione.

JUSTUM. *Giustizia, equità, giusto*.

JUSTE. *Giustamente, a ragione, a proposito, con giustizia, meritamente*.

JUVENCULUS. *Giovenco, vitello, manzetto*.

JUVENCULA. *Giovanetta, pulzella, donzella, verginella*.

JUVENIS. *Giovine, ragazzo, fanciullo, donzello, giovanetto, garzone, putto, di fresca età*.

JUNIOR. *Più giovane, minor d' età, cadetto*.

JUVENILIA. *Giovanili, di giovane, propri della gioventù*.

JUVENTUS. *Gioventù, giovanezza*.

JUVAT. *Giova, ajuta, favorisce*.

JUXTA. *Secondo, conforme, a tenore, a canto, appresso, vicino, a lato, lunghesso, rasente, lungo, appo, giusta, contro, come, a guisa, ma-*

niе-

niera o *foggia*, *sù*, *sopra*, *quasi*, *egualmente che*, *intorno*, *di sopra*. Juxta te est sermo valde; in ore tuo & in corde tuo, ut facias illum. *Ma la cosa è proporzionatissima a te*, *l' hai in pronto*, *alla mano*; *ti fu messa in bocca*, *in mente*, *affinchè tu la possi eseguire*. Juxta quod. *Secondo che*, *in quanto che*. Juxta conscientiam. *In coscienza*. Esse juxta. *Esser vicino*, *assistere*, *favorire*, *proteggere*, *patrocinare*, *difendere*.

I X

IXION. *Milvio*, o *cornacchia*, uccello.



L

L A

LABIUM. *Labbro*, *bocca*, *linguaggio*, *dialetto*, *favella*, *margine*, *orlo*, *sponda*, *riva*, *tinozza* o *gran bacino per lavarsi*. Erat autem terra labii unius. *Tutti gli uomini del mondo parlavano il medesimo linguaggio*. Incircumcisus labiis. *Di lingua impedita*, *che non ha bel discorso*, *che parla diffettosamente*. Egredi, procedere de labiis, proferre labiis. *Dire*, *promettere*, *pronunziare*. A labio usque ad labium. *Misurando l' orlo per diametro*. Grossitudo autem luteris trium unciarum erat: labiumque ejus, quasi labium calicis, & folium repandi lilii. *La tinozza aveva tre dita di grossezza*: *l' orlo* o *margine di lei*, *era come l' orlo d' un bicchiere*, *cioè ripiegava alquanto verso il di fuori*, *come le foglie d' un fiordaliso spanito* o *spiegato*. Percuties eum ex labiis caritatis meæ. *Fallo restar colpito da' miei leggiadri discorsi*. Peccare labiis suis. *Peccar con parole*, *dir cose che rendano colpevole*, *usar cattive espressioni*, *dir male*. Commutans labium veracium. *Che fa anfanar a secco i sommi oratori*. Judicium labiorum. *Riprensione*, *ragioni dette per convincere*, *per mostrar l' errore*. Movere labia. *Parlar sotto voce*, *parlar a fior di labbro*, *borbotar contro*. Mandata labiorum. *Precetti positivi*, *legge che uno prescrive*. Aperire labia. *Aprir la bocca*, *prender a parlare*, *dar virtù* o *insegnar a parlare*. Labia nostra a nobis sunt. *Siamo padroni di dir ciocchè ci torna a grado*, *la favella è nostra di noi*. Voluntas labiorum. *Inchiesta*, *supplica*, *domanda*, *petizione fatta nell' orazione vocale*. Loquuti sunt labiis. *Borbotavano*, *sparlavano a mezza voce*. Quæ distinxerunt labia mea. *Che espressamente promisi*. Et distinxit in labiis suis. *Ciascuno sparlò*, *mormorò temerariamente*. Caput circuitus eorum, labor labiorum ipsorum opperiet eos. *Il veleno delle loro circonvenzioni*, *le fraudi delle loro parole ricadano sopra di essi per opprimerli*. Pone Domine, custodiam ori meo, & ostium circumstantiæ labiis meis. *Poni*, *o Signore*, *una sentinella alla mia bocca*, *ed una porta con maestrusciere alle mie labbra*. Cædi, verberari labiis. *Restar preso alle proprie parole*, *darsi col suo dire la zappa ne' piedi*, *dar prova di se col suo parlare*, *comparir perverso al discorso*. Nescit labia prudentiæ. *Non sa fare*, *non cura discorsi savj*, *virtuosi*. Genimina, fructus labiorum. *Frutti delle labbra*, cioè *discorsi che arrecano utilità* o *danno*. Dare gloriam Deo a la-

a labiis suis. *Glorificar Dio colla propria bocca*. Ascendistis super labium linguæ, & opprobrium populi. *Siete divenuti la canzone di tutti, e l'obbrobrio della plebaglia: foste l'argomento, il tema delle satire e dileggiamenti del popolo*. Labia deosculabitur, qui recta verba respondet. *Chi rende una ragione convincente, chiude altrui la bocca*.

LABOR. *Cadere, cascare, minacciar caduta, scappare, vacillare, sdrucciolare, peccare*. Lapsus est super pennas venti. *Venne volando sopra le penne de' venti*, cioè frettolosamente. Notus a longe potens lingua audaci, & sensatus scit labi se ab ipso. *Si conosce di lontano un'uomo linguacciuto: ma il virtuoso intende che egli di per se inciamperà*.

LABOR. *Lavoro, fatica, fattura, opera, manifattura, pena, mercede o frutto delle fatiche, sudori, travaglio, molestia, incommodo, difficoltà, malagevolezza, noja, miseria, frodi, inganni, calogne, maldicenze, guai, disgrazie, insidie, tutto ciocchè ne apporta dispiacenza o molestia*. Labor & dolor. *Frandi e inganni, vizii e peccati, guai e colpe, ingiustizia e oppressione* ec. Si dicebam: Narrabo sic; ecce nationem filiorum tuorum reprobavi. Existimabam ut cognoscerem hoc: labor est ante me, donec intrem in Sanctuarium Dei, & intelligam in novissimis eorum. *Se dico: Cercherò di render ragione perchè sia così*, che quì gli empii sono felici; *pregiudico anzi che no alla schiatta de' figliuoli tuoi: poichè* per quanto pensassi di poter ciò capire, *veggo che in vano mi affaticherei, se non entrassi nel gabinetto dei secreti di Dio, e mi ponessi a considerare qual sarà la fine di costoro*. Amplius eorum labor & dolor. *Per la maggior parte impiegati in colpe e delitti*. Qui fingis laborem in præcepto? *Che fingi trasgressioni contro la Legge?* Præbere laborem. *Inquetare, incommodare, importunare, aggravare, esser di peso o molestia*. Concipere laborem. *Meditar, machinar nell' animo frandi, inganni, calunnie* ec. Et dixistis, Ecce de labore! & exsufflastis illud. *E diceste: Oh che seccatura! e contro di esso esclamaste con disprezzo*. Parla de' sacerdoti accidiosi, a' quali rincrescevano i riti sacri. Nosti omnem laborem qui apprehendit nos. *Sai tutti gli incommodi e mali che ci sono accaduti*.

LABORO. *Affaticarsi, travagliare, impiegar l'opera sua, lavorare, operare, aver male, essere travagliato, inquetare, stancare, infastidire, irritare, provocare, esacerbare, tormentare, essere stanco, patire, venir meno, svenire, non poter più*. Laboravi sustinens. *Non posso più reggere, più sopportare*. Nec laborasti in me Israel. *Non t' hai presa cura di servirmi, o Israello*. Ut inique agerent laboraverunt. *Finchè hanno potuto operarono perfidamente*. Laborare fecistis Dominum in sermonibus vestris, & dixistis: In quo eum fecimus laborare? *Tormentaste il Signore co' detti vostri, e dite: In che cosa l'abbiamo noi tormentato?* Quoniam sic laborantes oportet suscipere infirmos. *Che così lavorando bisogna ajutar quelli che potrebbero restare scandalezzati*, se ci vedessero a viver del vostro perchè predichiamo. Et laborantium. *E degli afflitti*.

LABORIOSUS. *Laborioso, faticoso, molesto*.

LABORIOSE. *Con fatica, mecanicamente*.

LABRUM. *Labro, tinozza, conca, gran bacino o mare di bronzo*, in cui si lavavano i Sacerdoti.

LABRUSCA. *Abrostino, labrusca; uva*

uva uccelletta o *di siepe*, *silvestre*, che marcisce e non matura.

LAC. *Latte*: e per figura, *Lusinghe*, *frodi*, *massime*, *abbondanza*, *copia*, *squisite dovizie*, *insegnamenti*, *dottrine*, *istruzioni piane e quasi puerili*. Mel & lac. *Miele e latte*: Locuzione proverbiale per indicare squisitezza e copia. Mel & lac sub lingua tua. *Hai in bocca miele e latte*, cioè *parli assai facondo e leggiadro*, *consoli col tuo parlare*, *innamori co' detti tuoi*. Manare, fluere lacte & melle. *Esser una cuccagna*. Usasi per indicar la fertilità della terra promessa spezialmente. Non coques hœdum in lacte. *Non cuocerai il capretto nel latte* di sua madre. Era un rito alquanto crudele e superstizioso. Lac rationabile. *Latte mistico*, cioè fede e tutte le virtù Cristiane. Amovere a lacte. *Slattare*, *spoppare*, *toglier il latte a bambini*. Coagulatum est sicut lac cor eorum. *Egli si rappigliò come gioncata il cuore loro*, cioè divenne gelato è perdette ogni docilità. Suges lac gentium. *Succierai il latte delle genti*, *i gentili saranno la tua porzion più ragguardevole*.

LACTENS. *Lattante*, *poppante*, *che mangia latte*, *bambin da latte*.

LACTO. *Lattare*, *allattare*, *dar latte*: e per figura, *Lusingare*, *allettare*, *dar buone parole*, *accarezzare*, *sedurre*, *ingannare*, *persuadere con lusinghe e carezze*. Ecce ego lactabo eam, & ducam eam in solitudinem, & loquar ad cor ejus. *Io la persuaderò colle buone*, *e condurolla in un luogo solitario*, *ed ivi la consolerò*. Si te lactaverint peccatores, ne acquiescas eis. *Se i cattivi cercheranno di persuaderti*, *non ti lasciar sedurre*. Lactare labiis. *Adulare*. Lacta filium, & pavere te faciet. *Accarezza pure indebitamente il tuo figliuolo*, *che egli ti farà sospirare*.

LACERO. *Lacerare*, *squarciare*, *sbrannare*, *divorare*, *trasgredire*. Quare lacero carnes meas dentibus meis, & animam meam porto in manibus meis? Etiamsi occiderit me, in ipso sperabo. *Nè vi pensaste mica*, *che io voglia lacerarmi le carni co' denti*, *e pormi in pericolo della vita*. *Supposto che egli volesse disfarsi di me*, *tuttavia riporrei in esso la mia speranza*. Dice che non vuol darsi alla disperazione: allude al costume de' gentili di lacerarsi le carni nei gran travagli. Hæc dicit Dominus Deus: Calicem sororis tuæ bibes profundum & latum: eris in derisum, & subsannationem quæ & capacissima. Ebrietate & dolore repleberis; calice mœroris & tristitiæ, calice sororis tuæ Samariæ. Et bibes illum, & epotabis usque ad feces, & fragmenta ejus devorabis, & ubera tua lacerabis. *Ciò ti fa intendere*, o Gerosolima, *il Signor Iddio*: *Tu beverai il calice di tua sorella lungo e largo*: *sarai le beffe altrui*, *e l' altrui derisione a più non posso*. *Sarai ricolma d' obbrobrio come per ebbrezza*, *e di amare disgrazie*: *ciò s' intende per calice di tristezza e crepacuore*, *che fu il calice di tua sorella Samaria*. *E lo beverai e lo tracannerai fino alle feccie*, *anzi ne masticherai per fino i cocci di lui*, *e squarcierai le tue vergognose*, cioè ti pentirai de' tuoi spirituali adulterj. Lacerasti omnem humerum. *Rovinasti tutta la spalla*, cioè quelli che riposavano e confidavano in te.

LACERATIO. *Lacerazione*, *schiantamento*.

LACERTA. *Lucerta*, *ramarro*, *lucertola*.

LACERTOS pupillorum comminuisti. *Scavezzasti le braccia de' pupilli*, cioè gli hai oppressi fiscando le loro ragioni.

LACESSENTES. *Provocando*, *ingiuriando*.

LACINIA. *Orlo, lembo, frangia, estrema parte delle vesti*. Erraverunt cæci in plateis, polluti sunt in sanguine: cumque non possent, tenuerunt lacinias suas. *Vacillarono ciechi nelle piazze, si lordarono di sangue: e benchè nol potessero, tenevano in mano le loro vesti*. Erano così intrisi di sangue, che non potevano tener sollevate in mano le loro vesti, per camminar senza impedimento.

LACRYMA. *Lagrima, pianto*. Lacrymarum, in lacrymis. *Lagrimevole, di dolore, con afflizione*.

LACRYMOR. *Piagnere*. Ab omni facie sua lacrymabitur. *Mostrerà la sua dispiacenza ad ogni suo sguardo*.

LACRYMABILIS. *Flebile*.

LACRYMATIO. *Lagrime, pianto*.

LACTUCÆ. *Lattuga*.

LACUNA. Confundentur qui operabantur linum, pectentes & texentes subtilia. Et erunt irrigua ejus flaccentia, omnes qui faciebant lacunas ad capiendos pisces. *Resteranno sbalorditi quelli che lavorano il lino, pettinandolo o tessendo manifatture finissime. E spanderanno sì, chè inaridiscano i stagni di tutti quelli, che facevano delle valli per prendervi il pesce*. Così descrive la desolazione.

LACUS. *Lago, stagno, guazzatojo, chiuso d'acque o valle, laguna, fossa, recipiente, serbatojo d'acqua, sotterraneo, pozzo, cisterna, prigione, secreta, parco, steccato per fiere, sepolcro, buca, fossa, catrafosso, torchio, inferno*. Descendentes, qui descendunt in lacum. *Che scendono nella fossa, che sono sepolti, i morti*. Hominem qui calumniatur animæ sanguinem, si usque ad lacum fugerit, nemo sustinet. *Uno che calunniò un' altro, e fu causa che egli soggiacesse a una sentenza capitale, se si vega essere sull' orlo del precipizio, non v' ha chi lo sostenga*. Ne quando taceas a me, & assimilabor descendentibus in lacum. *Fatti sentire e muoviti per me, altrimenti sarò uno di quelli che scendono nella fossa*. Fundamenta, novissima, pavimentum, profundum laci, lacus novissimus. *Il suolo, pavimento, profondo, imo del sepolcro, il catrafosso o profonda buca* ec. Ad cavernam laci, de qua præcisi estis. *Alla cava della fossa, d'onde foste tagliati*. Cioè a' vostri progenitori. Allude a que' che cavano i pozzi, perchè il seme umano s'appella acqua. Tu quoque in sanguine testamenti tui emisisti vinctos tuos de lacu, in quo non est aqua. *Tu ancora, o figliuola di Sion, per mezzo del sangue dell' alleanza teco contratta, hai ottenuto che io mandassi fuori liberi e assolti i tuoi prigioni dallo stagno, in cui non v' è acqua*. Allude a' trattati di confederazione antichi, e parla della redenzione di Cristo, e della remission de' peccati, che si trova nella Chiesa. Fodit lacum, & ædificavit turrim. *Scavò in terra sotto il torchio una pila, e fabbricò un' alto edifizio*. Gli antichi pigiavano l'uve col torchio, e il mosto scendeva in una gran pila detta lacus.

LÆDO. *Offendere, danneggiare, nuocere*.

LÆSIO. *Offesa, danno, nocumento, male*.

LÆSURA. *Offesa, danno, incomodo*.

LÆTABUNDA. *Lieta, festosa*.

LÆTIFICO. *Rallegrare, consolare, letificare, render gajo, ameno, ilare, contento, far godere*.

LÆTITIA. *Letizia, contento, gaudio, gioja, allegrezza, consolazione, ilarità, festa, esultanza, giubilo, solennità*. Vestimentum lætitiæ. *Abiti da gala, da festa*. Principium lætitiæ. *La principal gioja*.

LÆTOR. *Gioire, godere, rallegrarsi, esultare, giubilare, festeggiare, rin-*

ringioire, ftar allegramente, effer queto in coscienza, fruire, ritrar diletto, montar in albagìa, far del signore, tenersi in buono, pavoneggiarsi, effer tronfio, pieno di vanagloria.

LÆTUS. *Lieto, giulivo, contento, allegro, gajo, ilare.*

LÆVA. *Sinistra, man manca.*

LÆVIGO. *Vedi* Levigo.

LAGANUM. *Lasagna, pasta tirata sottile.*

LAGENA. *Orcino, secchio, secchia, tazza, fiasco.*

LAGUNCULA. *Otre da vino, vaso di terra capace d'un bato, fiasco con collo lungo e stretto.* Confringet lagunculam in terrore. *Farà calar le ali con ispavento:* proverbio che vale sconfiggerà Sanacheribbo. Propterea ecce dies veniunt, dicit Dominus: & mittam ei ordinarores & ftratores laguncularum, & fternent eum, & vasa ejus exhaurient, & lagunculas eorum collident. *Epperò ecco è giunto il termine, dice il Signore: ed io mando contro di esso de' travasatori, e lo inclineranno, e vuoteranno gli arnesi di lui, e romperanno le di lui inghistare.* Predice la vaftazione di Moab per mezzo de' Caldei gran bevitori, sotto l'allegoria de' travasatori di vino.

LAICOS. *Profani, comuni, non sacri.*

LAMBO. *Lambire, lappare, leccare.*

LAMED. ל. Lettera ebrea che vale L.

LAMENTO, Lamentor, *Lamentarsi, dolersi, compiangere, compatire, affligersi, effer in lutto o corrotto.* Cecinimus vobis, & non saltaftis; lamentavimus, & non planxiftis. *Ve l' abbiamo suonata, e voi non ballaste: si siamo condoluti, e voi non piangeste:* proverbio detto contro i fantaftici, che niente approvano. Non sunt lamentatæ. *Non furono piante.*

LAMENTATIO. *Lamentazione, treni, nenie, querele lugubri, minacce.*

LAMENTATRICES. *Prefiche, corrucciose, lamentatrici, donne prezzolate per piagner i morti nel corrotto.*

LAMENTUM. *Lamento, pianto, treni lugubri, lamentazione.* Assumere lamentum. *Alzar le grida, piagnere, far lamento, condolersi.*

LAMIA. *Fiera mostruosa.* E' propriamente una fiera così detta da' Greci, perchè ha gran *lamo*, cioè gola: ma si prende per fiera moftruosa in generale. Occurrent dæmonia onocentauris, & pilosus clamabit alter ad alterum: ibi cubavit lamia, & invenit sibi requiem. *S' incontreranno i mostri di terra con quelli di mare; i pipistrelli pelosi s' inviteranno scambievolmente: ivi soggiornerà la strige, e troverà il suo riposo.*

LAMINA. *Lama, lamina, lametta, piastra, lastra, foglia di metallo.* Producere in laminas. *Tirar in piastre, batter i metalli per farne lamette.*

LAMMA. *Perchè?* Voce ebrea e caldea compofta da *la* per, e *ma* che.

LAMPAS. *Fiamma, lampana, facella, face, fiacola, vampa, baleno, lampo, lanterna, torcia, teda, lucerna.*

LANA. *Lana, pannolano, pelo.* Vellus lanæ. *Tosatura di lana, lana di fresco tosata:* epperò avente ancora le zacchere e altre immondezze. Certa lana di Canaan era bianchiffima. Dat nivem sicut lanam. *Manda la neve come la lana bianca.* Velut lana alba erunt. *Saranno come la lana bianca.*

LANEUS. *Di lana.*

LANCEA. *Lancia, arme in asta, saetta.*

LANCEOLÆ. *Lancie, dardi.*

LANCEARIUS. *Soldato che tiene la lancia* nella deftra.

LAN-

LANCEATO ligno. *Con arme in asta*.

LANGUEO. *Languire, illanguidire, venir meno, svenire, diventar vizzo o passo, perder il vigore, affievolirsi, appassire, palpitare, spasimare, agonizzare*. Languens circa quæstiones & pugnas verborum. *Impazzisce circa quistioni e dispute fantastiche*.

LANGUIDUS. *Lasso, fiacco, vizzo, passo, languente, affiebolito, spossato, debole, infermo, malato*.

LANGUOR. *Languore, fievolezza, languidezza, morbo, malatia lunga, stanchezza, lassezza, debolezza, grave fatica* o *travaglio, infermità*. Languor prolixior, perseverans. *Malatia cronica*.

LANUGO. *Peluria, piumicino, loppa, polve, festuca, lolla*.

LAPIS. *Pietra, lapida, sasso, macigno, marmo, peso, ciottolo, gemma, idolo* o *statua di pietra, scoglio, rupe, grotta, caverna, montagna, tempesta grossa, zolle di terra*. Inde pastor egressus est, lapis Israel. *Da esso provenne il pastore*, Giuseppe, *che fu il sostegno d'Israele*. Allude all'aver salvata la vita di suo padre, e della sua famiglia nella carestia. Obruere, opprimere lapidibus. *Lapidare, uccider a sassate*. Lapides secti, dolati, politi. *Pietre, macigni, mattoni squadrati, lavorati*. Lapis insignis. *Statua* o *pietra eretta in titolo* all'uso de'gentili. Lapides de cœlo, lapides grandinis. *Ciottoli di gragnuola, grossi granni di tempesta*. Lapis adjutorii. *La montagna d'Ezer*, nome proprio d'un monte. Mittere lapides contra aliquem. *Tirar ad uno delle sassate*. Lapis caliginis. *Pietre sepolte nelle viscere della terra* o *miniere, marcassite*. Lapis angularis. *Pietra viva posta negli angoli* delle fabbriche per fortezza. Pondus & statera judicii, Domini sunt: & opera ejus omnes lapides sacculi. *La giusta stadera, e la giusta bilancia sono dal Signore prescritte: e sono precetto positivo di lui tutti i giusti pesi, che si conservano nel sacchetto*, all'uso degli antichi. Qui transfert lapides affligetur in eis. *Chi vuole smuovere gran macigni, corre rischio di farsi del male*. Lapis luteus. *Zolle di creta, di fango*. Lapides eligere, tollere. *Nettar, curar da' ciottoli*. Super lapidem unum septem oculi. *Sopra questa sola pietra sono fissi gli occhi di molti*, cioè *sperano* questo Messia. Lapis stanneus. *Bolide, scandaglio, piombino de' muratori*. Ponam Jerusalem lapidem oneris cunctis populis: omnes qui levabunt eam concisione lacerabuntur. *Ridurrò Gerosolima come una pietra di gran peso per tutte le nazioni: quanti mai tenteranno di sollevarla, assolutamente resteranno schiacciati*. Quasi lapidis virtus probatio erit in illis, & non demorabuntur projicere illam. *Ell'è per essi come pietra scelta per provar la loro virtù: ma ben presto la lascieranno cader in terra*. Questi due luoghi alludono al costume degli Ebrei, i quali, come dice S. Geronimo, facevano pruova di loro forza sollevando pesantissimi macigni. De ignitis lapidibus, igne concepto. *Battuto il fuoco da pietre focaje*. In die illa visitabit Dominus in gladio suo duro & grandi & forti super Leviathan serpentem vectem, & super Leviathan serpentem tortuosum, & occidet cetum qui in mari est. In die illa, Vinea meri cantabit ei. Ego Dominus qui servo eam, repente propinabo ei: ne forte visitetur contra eam, nocte & die servo eam. Indignatio non est mihi: quis dabit me spinam & veprem in prœlio! gardiar super eam, succendam eam pariter. An potius tenebit fortitudinem meam, faciet pacem mihi, pacem faciet mihi? Qui ingrediun-

diuntur impetu ad Jacob: florebit & germinabit Israel, & implebunt faciem orbis semine. Numquid juxta plagam percutientis se percussit eum? aut sicut occidit interfectos ejus, occisus est? In mensura contra mensuram cum abjecta fuerit judicabit eam: meditatus est in spiritu tuo duro per diem æstus. Idcirco super hoc dimittetur iniquitas domui Jacob: & iste omnis fructus, ut auferatur peccatum ejus, cum posuerit omnes lapides altaris sicut lapides cineris allisos, non stabunt luci & delubra. *In quel tempo prenderà vendetta il Signore colla sua spada inesorabile e grande e forte, sopra il mostro che è un serpente lungo, e sopra il mostro che è serpente tortigliosо, e ucciderà la bestiaccia che è al mare*: intendi il Re d'Egitto. *In quel tempo stesso si canterà per essa Gerosolima: Vigna di vino squisito. Io il Signore medesimo sono quello che la custodisco: di quando in quando l'annafierò: e perchè niente gli manchi, giorno e notte la guarderò. Io veramente non ho fiele: ed oh! fossi pure come spini e pruni in tempo di guerra tra essa e me: che la scorrerei tutta da un capo all'altro, e l'abbrucierei ad un tratto: ovvero almeno ella s'attaccherebbe forte a me, e farebbe meco pace, sì, farebbe meco pace. Nei giorni che vengono a gran passi per Giacobe, fiorirà e germoglierà Israello, e riempiranno di provento la superfizie della terra. Forse fino ad ora Dio percosse Israello com'esso percosse i profeti: ovvero fu egli ucciso, come uccisi furono quelli che da esso sono stati ammazzati? Farà soggiacere la sua vigna a questo contrappasso, o la tratterà per simil guisa quando la ripudierà: così decretò nell'animo suo inesorabile, nel giorno della sua escandescenza. Intanto perchè adesso non la vuol distrutta, sarà espiata l'iniquità di Giacobe: e questo sarà tutto il frutto, che egli rimoverà da se il suo culto idolatrico, riducendo tutte le pietre degli altari, come pietre cotte qua e la disperse, nè più sussisteranno i boschi e le meschite*. Dopo la schiavitù di Babilonia, gli Ebrei non più idolatrarono: questo fu tutto il frutto di quel gastigo, del resto furono peggiori di prima e deicidi. Sed cum lapidibus regionum pactum tuum, & bestiæ terræ pacificæ erunt tibi. *Ma avrai come accordo colle zolle de' campi, e le bestie selvaggie avranno teco alleanza*. Nudos dimittunt homines, indumenta tollentes, quibus non est operimentum in frigore: quos imbres montium rigant, & non habentes velamen, amplexantur lapides. *Riducono gli uomini a dormire nudi, spogliandoli d'ogni indumento, senza lasciargli nemmeno come coprirsi nel'inverno: e que' poveretti restano bagnati dall'acque che scolano da' monti, perchè non avendo con che vestirsi, si rintanano nelle grotte*. Descrive con poetica amplificazione un'uomo assassinato. Qui ædificat domum suam impendiis alienis, quasi qui collegit lapides suos in hieme. *Chi fabbrica la sua casa col sangue altrui, è come uomo, che raccoglie le sue pietre in tempo d'inverno*: cioè che prendendo zolle gelate per pietre, fa un'edifizio rovinoso. Tu Cherub extentus & protegens, & posui te in monte sancto Dei, in medio lapidum ignitorum ambulasti. *Tu eri come un Cherubino che stende l'ali e copre* l'Arca; *io t'aveva posto nel monte santo di Dio, e soggiornasti fra gemme lucidissime*. Descrive la maestà del Re di Tiro, e i benefizii da Dio fattigli, sotto l'imagine d'un de' Cherubini dell'Arca, perchè assai cogniti agli Ebrei, e aventi il privilegio di servir sempre nel Tempio e ministero di Dio.

LA-

LAPIDEUS. *Di pietra, di sasso.* Cor lapidem. *Cuor ostinato, duro come macigno.*

LAPICIDINA. *Cava di pietre, o marmi.*

LAPIDARIUS. *Scultor di gemme.*

LAPIDO. *Lapidare, tirar sassi, uccider a sassate.* Adhuc paullulum, & lapidabit me. *Poco vi manca, che egli non mi tiri contro delle sassate.*

LAPILLUS. *Sassolino, pietruzza, ciottolino, granno di biada pieno e pesante.* Concutiam in omnibus gentibus domum Israel, sicut concutitur triticum in cribro; & non cadet lapillus super terram. *Agiterò fra tutte le nazioni i nipoti d' Israello, come s' agita il formento nel vaglio: ma non ne cadrà un grannello pieno in terra.* Cioè periranno i soli Israeliti vuoti di merito, non i predestinati.

LAPPA. *Lappola, spina.*

LAPSUS. *Sdrucciolamento.*

LAQUEARIA. *Travature, soffitti, tetti.*

LAQUEATUS. *Soffittato, coperto con tetto, terminato di fabbricare.*

LAQUEUS. *Laccio:* e per figura, *Insidie, aguato, inganno, reti, frodi, inciampi, pericoli, precipizj, cattivi accidenti, sinistri avvenimenti, scandalo malizioso.* Funes inferni circumdederunt me; prævenerunt e præoccupaverunt me laquei mortis. *Mi circondarono drapelli d' uomini, che cercavano ridurmi nel sepolcro: e ovunque andassi, ritrovava lacci tesi contro la mia vita.* Non ut laqueum vobis injiciam. *Non per mettervi il laccio al collo*, cioè non per esporvi alla tentazione, al peccato.

LARGIOR. *Donare, concedere, dare, regalare.*

LARGITAS. *Copia, abbondanza.*

LARGITER. *Copiosamente, largamente.* Flens largiter. *Piagnendo con molte lagrime.*

LARGA manu. *Largamente, in copia, splendidamente, generosamente, prodigamente, profusamente.*

LARGISSIMÆ. *In larga copia.*

LARUS. *Esalone, coccala.*

LASCIVIO. *Ruzzare, saltellare; essere spavardo, petulante, sfrenato, pieno di lusso, lascivire, scuoter il giogo.*

LASCIVUS. *Lascivo.*

LASSOR. *Stancarsi, fiaccarsi, divenir lasso.*

LASSESCET. Faber ferrarius lima operatus est, in prunis & malleis formavit illud, & operatus est in brachio fortitudinis suæ: esuriet & deficiet, non bibet aquam & lassescet. *Il magnano colla lima travagliò intorno di quello: a forza di carboni e martelli lo formò, e vi lavorò sopra con tutto il nerbo delle sue braccia per modo, che avendo desiderio di mangiare, tuttavolta soffrì quel languore; e per non bever acqua, si contentò di venir meno.*

LASSUS. *Lasso, stanco, fiacco, spossato, languido, disfatigato.* Ut sciam sustentare eum, qui lassus est, verbo. *Perchè io sappia incoraggiar colle parole colui, che ha perduto lo spirito.* Inebriavi animam lassam. *Ricreai l' animo, o colui che aveva perdute le forze.*

LASSITUDO. *Stanchezza, fiacchezza.*

LATE. *Vedi* Latus.

LATEO. *Essere nascosto, celato, occulto, appiatato, incognito, non sapersi, ignorare.* Latuerunt quidam angelis hospitio receptis. *Alcuni senza saperlo alloggiarono gli Angieli in casa sua.*

LATENTER. *Di nascosto o soppiato, clandestinamente, celatamente, occultamente.*

LATER. *Quadrello, mattone cotto, tavella.* Subigens tene laterem.

Pre-

Preparati de' mattoni cotti, per risarcir le mura.

LATERITIUS. *Di quadrelli*, *di cotto*.

LANTERNÆ. *Lanterne*, *fanali*.

LATIBULUM. *Nascondiglio*, *grotta*, *buco*, *ascosaglia*, *tana*, *spelonca*, *cupo*, *ripostiglio*.

LATINUS. *Latino*. Latine. *In latino*.

LATITO. *Ascondersi*, *occultarsi*, *appiatarsi*, *celarsi*.

LATITUDO. *Latitudine*, *larghezza*, *ampiezza*, *largo*, *luogo spazioso*, *aperto*, *vaste praterie*, *campagna aperta*, *pianure*, *spazio*, *luogo libero e di respiro*, *refrigerio*, *contentezza di spirito*, *letizia*. Latitudo cordis. *Cuoraccio*, *gran cuore*, cioè Ottimo consiglio per divisare, e determinazione per imprendere gran cose. Exaratum super latitudinem cordis eorum. *Intagliato sopra il loro cuore*, *come sopra amplissima tavola*. De tribulatione invocavi Dominum, & exaudivit me in latitudine Dominus. *Nelle angustie dello spirito mio chiamai in ajuto il Signore*, *ed il Signore mi esaudì dandomi un cuor contento*. Ambulabam in latitudine, quia mandata tua exquisivi. *Vivo lieto e contento*, *perchè mi regolo a tenore de' tuoi comandamenti*. Latitudo terræ. *La terra*, *tutta quanta la terra lunga e larga*. Quasi agnum in latitudine. *Come agnello in aperte praterie*.

LATOMUS. *Scarpellino*, *tagliapietra*.

LATRINA. *Cesso*, *destro*, *necessario*, *raccatojo*, *cloaca*.

LATRO. *Latrare*, *gridare*, *abbajare*.

LATRO. *Ladro*, *ladrone*, *assassino*, *malandrino*, *masnadiere*, *furfatore*, *rubatore*, *barro*, *pirrata*. Latrones. *Mascalzoni*, *soldati*, *corpo di gente militare*, Propriamente che non pugna in battaglia regolare, ma solo va saccheggiando e derubando. Venerunt, cæsis latronibus, cum præda magna nimis. *Vennero*, *dopo aver battuta l'oste nemica*, *con un ricchissimo bottino*. Duo autem viri principes latronum. *Due uomini capitani de' soldati*. Factus est princeps latronum. *Era generale d'armata*. Ultra non venerunt latrones Syriæ. *Non vennero più le truppe Siriane*. Interfecerunt latrones Arabum. *Avevano ucciso i soldati Arabi*. Simul venerunt latrones ejus, & fecerunt sibi viam per me, & obsederunt in gyro tabernaculum meum. *Vennero tutte ad un tratto le legioni di lui*, *e si fecero strada contro di me*, *e cinsero d'assedio il mio tabernacolo*. Parla delle sue disgrazie mandategli da Dio. Adduces enim super eos latrones repente. *Farai venire d'improviso contro di essi l'esercito nemico*. Nunc vastaberis filia latronis. *Poco stante sarai saccheggiata da oste nemica*, *o tu che sei città di genti bellicose*. Nel Testamento nuovo sempre si prende per ladri.

LATROCINANTES. *Che vivevano di rapina o rappresaglia*.

LATROCINIA. *Ladronecci*, *rappresaglie*.

LATRUNCULUS. *Esercito*, *truppe*, *milizie*, *corpo di soldati*, *oste nemica*, *turme di malandrini*.

LATUS. *Lato*, *fianco*, *canto*, *banda*, *parte*, *costato*, *costa*, *fabbrica laterale*. Ex latere, juxta latus, ad latus, a latere. *Di costato*, *dalla banda sinistra*. Circuire ex latere. *Far un giro in un paese*, *costeggiare*, *girar lunghesso i confini*. Ex latere montis. *Sul rovescio*, *sulle rive o gingive del monte*. Latera aquilonis. *Banda*, *sito*, *parte volta a settentrione*, *piaggia di tramontana*.

LATUS, a, um. *Largo*, *spazioso*, *capace*, *ampio*, *di gran misura o du-*

razione, *vasto*, *coploso*, *abbondante*; *patente*, *aperto*, *sgombro*. Omnis consummationis vidi finem: latum mandatum tuum nimis. *Vedo che ogni perfetta cosa è ristretta tra angusti limiti: ma la tua legge non ha confini*: cioè è eterna. Profundum & latum. *Lungo e largo*, *tutto quanto*, *da capo a fondo*. Per latum. *In larghezza*. Latissimus *Spaziosissimo* ec.

LATE. *Tutt' attorno per vasto tratto*. Igitur salvabit te de ore angusto latissime, & non habente fundamentum subter se: requies autem mensæ tuæ erit plena pinguedine. Causa tua quasi impii judicata est: causam judiciumque recipies. Non te ergo superet ira, ut aliquem opprimas: nec multitudo donorum inclinet te. Depone magnitudinem tuam absque tribulatione, & omnes robustos fortitudine. Ne protrahas noctem, ut ascendant populi pro eis. Cave ne declines ad iniquitatem: hanc enim cœpisti sequi post miseriam. *Epperò*, se tu fossi innocente, *egli ricolmandoti di letizia ti avrebbe tenuto lontano dalle fauci d'un angustia che non conosce confini*, *e l'imbandigione della tua mensa sarebbe piena di squisite vivande*: cioè non soffriresti nè infermità nè miseria. *Per opposito*, *se tu da Dio riputato un' empio? Debbi a ragione pagarne la pena. Non ti lasciar dunque trasportar dall' impazienza* a queste tue equivoche espressioni, *come se tu volessi sopraffare non so chi*: *nè pretender*, *che una lunga apologìa senza fondamento ti possa sottrar dal sentenziato. Umilia la tua alterezza senza difficoltà, ed in un quella di tutti i più rigogliosi. Non mostrar così replicatamente il desiderio di quella notte, quando gli uomini risorgeranno dal luogo loro*, cioè nel giorno del giudizio: *guardati dal piegar all' ingiuste querele*, *perchè a questo ti se' dedicato dopo l' afflizione*.

LATITUDO. *Vedi* Latito.

LAUDO. *Lodare*, *celebrare*, *encomiare*, *approvare*, *commendare*, *cantare*, *giubilare*, *parlar bene d'uno*, *dar gloria*, *glorificare*, *far il panegirico*. Laudari. *Gloriarsi*, *vantarsi*. In Deo laudabo verbum, in Domino laudabo sermonem, o In Deo laudabo sermones meos. *Canterò le lodi di Dio nei carmi miei*. Laudemus viros gloriosos. *Facciamo il panegirico de' grand' uomini*.

LAUDABILIS. *Lodevole*, *degno di lode*, *celebre*.

LAUDATIO. *Lode*, *encomio*, *gloria*, *onore*, *prerogative*, *fregi*, *preci e orazioni con commendazione*, *inno*. Ab aquilone aurum venit, & ad Deum formidolosa laudatio. *Dalle piagge di tramontana si fa veder l' aurora boreale*, *per cui gli uomini con timore si raccommandano a Dio*.

LAUS. *Vedi dopo* Lavatio.

LAVO. *Lavare*, *nettare*, *purgare*, *sciacquare*, *mondare*, *espiare*, *cancellare*, *risciacquare*, *aver qualcosa in tanta copia da poterne scialacquare*. Lavabit in vino stolam suam, Lavabam pedes meos buthyro, Manus suas lavabit in sanguine peccatoris. *Lavar le vesti*, *i piedi*, *le mani nel vino*, *burro*, *sangue* ec. tutte frasi per indicar gran copia usate. Lavare pedes. *Lavar i piedi*. Era cosa molto necessaria nei paesi caldi d'Oriente, ove gli uomini camminano senza calze, ma era offizio de' servi più vili. Lavare manus suas inter innocentes. *Non aver parte cogli iniqui*, *guardarsi dall' imitare gli empj*, *lavarsi le mani d'un' azione cattiva*, *astenersi dall' iniquità come fanno gli innocenti*. Lavit manus suas coram populo. *Si lavò le mani a vista del popolo*. Tutti gli antichi usavano così, per indicar innocenza. Qui lotus est, non indiget nisi ut pedes lavet. *Chi vien dal bagno*, *non debbe far altro che lavarsi i pie-*

i piedi, perchè con questi soli calca il suolo.

LAVACRUM. *Lavacro, acqua per lavarsi, battesimo, lozione, lavanda.*

LAVATIO. Qui baptizatur a mortuo, & iterum tangit eum, quid proficit lavatio illius? *Se uno si lava per aver toccato un cadavere, e poscia torna a toccarlo, che cosa li giova quella lavanda?* Il toccamento de' cadaveri rendeva immondo.

LAUS. *Lode, encomio, inno, commendazione, gloria, prerogativa, fregio, pregio, onore, decoro, rendimento di grazie, ringraziamento, riconoscenza, gratitudine, sacrifizio eucaristico* o *di ringraziamento*. Victimas, pacifica & laudes, sacrificium laudis. *Vittime pacifiche e eucaristiche, sacrifizio in ringraziamento, di lode, di gratitudine, di riconoscimento* ec. Auditam facite vocem laudis ejus. *Pubblicate le sue lodi*. Proverbia laudis non effugiant te. *Impara massime prudenti, lodevoli*. Assumere laudem pro aliquo. *Far orazione, pregar, interceder per uno, farne l'apologia*. Venite ad Bethel, & impie agite: ad Galgal, & multiplicate prævaricationem: & afferte mane victimas vestras, tribus diebus decimas vestras, & sacrificate de fermentato laudem, & vocate voluntarias oblationes, & annuntiate: sic enim voluistis, filii Israel. *Andate mo a Bettel, ed esercitatevi il vostro culto idolatrico: ed a Galgal e celebratevi le vostre solennità più insigni: offerite pure ogni mattina le vostre vittime, ed ogni tre anni le vostre decime, e fate olezzar incensi col fermentato de' vostri sagrifizi eucaristici, ed invitate il popolo ad offerir oblazioni spontanee, anzi fattene anticipatamente bandire questa colletta, giacchè così v' aggrada, o figliuoli d' Israello*. Parla per sarcasmo, e facci vedere, *che in* quei luoghi principali d' idolatria usavano ciocchè s'usava nel Tempio di Gerosolima.

LAXO. *Slegare, metter in libertà, lasciar disoccupato, calar in mare*. Laxati sunt funiculi tui, & non prævalebunt: sic erit malus tuus, ut dilatare signum non queas. Tunc dividentur spolia prædarum multarum: claudi diripient rapinam. Nec dicet vicinus: Elangui. Populus qui habitat in ea, auferetur ab eo iniquitas. *Si rallenteranno le corde usate contro di te, e non potranno tener saldo: l' albero della nave tua nemica sarà sì mal concio, che non sia possibile spiegarvi sopra la vela. All'ora si farà la divisione d' un gran bottino: per fin i zoppi concorreranno a fare lo spoglio: nè alcun cittadino dirà: Sono in poco buona salute. Saranno rimesse le pene dell' iniquità al popolo, che in quella soggiorna:* perciò ognuno potrà aver parte nello spoglio nemico. Questa prosperità predetta al popolo di Dio, propriamente appartiene in mistero alla Chiesa. Laxantes juncturas gubernaculi. *Rallentati i legami de' timoni*. Anticamente una nave ne aveva due, i quali più o meno entravano in acqua, secondochè erano legati più o men' alti.

LAXA. Ne laxa fluerent. *Perchè stassero fermi, perchè non si movessero alto o basso*.

L E

LEÆNA. *Leonza, lionessa*.

LEBES. *Pajuolo, pentola, pignata, olla, caldaja, laveggio, bacino, sottocoppa, tazza* o *patera de' libami*. Moab lebes, *e altrove* olla spei meæ. *Moab sarà il bacino in cui spero di lavarmi i piedi*. Proverbio per indicar vilissima servitù. Nonne dudum ædificatæ sunt domus? hæc est lebes, nos autem carnes. *Forse testè non furono*

rono fabbricati gli edifizii di Gerosolima, epperò sono capaci di resister ad un assedio? *Dessa è il pajuolo, e noi la pajolata.* Proverbio preso come pare per insulto da Geremia cap. I. v. 13. e vale come se con alterigia dicessero: Sì bene morremo, ma quì in Gerosolima, non già sottomessi al nemico. Interfecti vestri quos posuistis in medio ejus, hi sunt carnes, & hæc est lebes: & educam vos de medio ejus. *Quelli che voi ammazzaste in mezzo di lei, essi sono la pajolata, e per essi ell'è il pajuolo: ma in quanto a voi, io vi farò uscir dal mezzo di essa.* Hæc non erit vobis in lebetem, & vos non eritis in medio ejus in carnes: in finibus Israel judicabo vos. *Questa non sarà mica per voi in luogo di pajuolo, nè voi in mezzo di lei sarete la pajolata: perchè fuori del paese Israelitico pagherete il fio.* Erunt lebetes in domo Domini quasi phialæ coram altari: & erit omnis lebes in Jerusalem & in Juda sanctificatus Domino exercituum. Et venient omnes immolantes, & sument ex eis, & coquent in eis: & non erit mercator ultra in domo Domini exercituum in die illo. *Le pentole nel Tempio di Dio saranno come i bacini che stanno davanti l'altare: anzi ogni pentola in Gerosolima e in Giuda sarà santificata al Dio degli eserciti: e verranno quelli che voranno sagrificare, e prenderanno una di quelle, e vi cuoceranno dentro le vittime: e non vi sarà più il Cananeo nel tempio del Dio degli eserciti in quei giorni.* Dice, che nel tempio le pentole saranno numerose come i bacini pe' libami, anzi che ogni pentola sarà lecitamente usata ne' sagrifizii, e ciò per la moltitudine de' sagrificanti: ma questo succederà quando nella casa di Dio non avrà più luogo il Cananeo o Gabaonita, cioè i Natinei: epperò propriamente viene indicata la conversion de' Gentili. Mercator è l'etimologia di Cananeo. Vedi questa voce.

LECTICA. *Carro coperto.*

LECTUS. *Letto, materassa, qualunque cosa da sdragiarvisi sopra.* Transgredi lectum suum. *Adulterare.* Decidere in lectum. *Amalare, infermarsi.*

LECTULUS. *Letto.* Plaga lectuli. *Sponda, letto.* Revelare operimentum lectuli. *Aver commercio illecito.*

LECYTHUS. *Orcio, otello, vaso da olio.*

LEGATUS. *Messo, legato, inviato, nunzio, araldo, bailo, ambasciatore, residente, messaggiere, procaccio, tavolaccino, avviso.*

LEGATUM. *Legato, lascio, dono.*

LEGATIO. *Ambasciata, legazione, ambascierìa.* Legatio legitima. *Ambascieria pubblica.*

LEGIFER. *Legislatore.*

LEGIO. *Legione, corpo di soldati, squadra:* constava di 3. o 4. mila soldati incirca.

LEGISDOCTOR. *Dottor di legge, rabbino.*

LEGISLATOR. *Legislatore, che dà leggi.*

LEGISLATIO. *Promulgazione, imposizion di legge.*

LEGISPERITUS. *Legulejo, legista, dottor di legge, professor del gius.*

LEGITIMUS. *Legittimo, vero, proprio, regolare.*

LEGITIMUM. *Legge, precetto, comandamento, prescrizione, sanzione, statuto, prammatica, costumi, consuetudini, usi, pratiche, riti, gius.*

LEGITIME. *Legittimamente, com'è dovere.*

LEGO. *Leggere, recitare, studiare, costeggiare, navigar appresso.*

LECTIO. *Lezione, studio.*

LEGUMINA. *Legumi.*

LENIO. *Raddolcire, mitigare, tranquil-*

quillare, calmare, placare, consolare, lenire.

LENIS. *Liscio, molle, pacifico, dolce, soave, mite, benigno, benefico, piacevole.*

LENITAS. *Dolcezza, soavità, mitezza, pazienza, piacevolezza, umanità.*

LENITER. *Dolcemente, con lusinghe, con piacevolozza* o *carezze.*

LENS. *Lente.*

LENTICULA. *Vasetto* simile di lenticchia.

LENTUS. *Lento, tardo.*

LEO. *Leone, lione.* Catulus leonis. *Lioncello.* Lacus leonum. *Chiuso, serraglio, parco de' lioni.* Leo si dice per figura di chi minaccia terribile, o è crudele, forte ec.

LEPRA. *Lepra, lebbra.* Si dice ancora di certa marcigione de' muri o vestimenti. Lepra vetustissima, perseverans. *Lebbra ostinata.* Lepra mundissima. *Lebbra guarita affatto.* Lepra & lepra. *Lebbra vera* o *apparente, monda* o *immonda, di questa* o *quella natura.*

LEPROSUS. *Lebbroso.* Simon leprosus. *Simone lebbroso,* soprannome di quest' uomo, o comune nella sua famiglia, o proprio di lui per essere stato lebbroso.

LEPUS. *Lepre.*

LEPUSCULUS. *Lepre, leproncello.*

LEVI. *Vedi* Simeon. Levi quoque sit: Perfectio tua & doctrina tua viro sancto tuo, quem probasti in Tentatione, & judicasti ad Aquas contradictionis. Qui dixit patri suo & matri suæ, Nescio vos; & fratribus suis, Ignoro vos; & nescierunt filios suos. Hi custodierunt eloquium tuum, & pactum tuum: servaverunt judicia tua, o Jacob, & legem tuam, o Israel: ponent thymiama in furore tuo, & holocaustum super altare tuum. Benedic, Domine, fortitudini ejus, & opera manuum illius suscipe: percute dorsa inimicorum ejus, & qui oderunt eum non consurgant. *Le preziose e illuminatrici gemme del tuo Razionale abbiale l'uomo santo tuo, di cui dasti un saggio in Massah, e un' esempio alle Acque di Meribah. Mentre disse di suo padre e di sua madre, Non so niente di essi; e de' fratelli suoi, Non li conosco; e a figliuoli suoi non ebbe riguardo. Ma osservarono, o Dio, i tuoi comandamenti, e adempirono i patti della tua alleanza. Per ciò t' insegneranno i tuoi statuti, o Giacobe; e la tua legge, o Israello. Offriranno incensi a te, o Dio, nel tempo dell' ira tua per placarti, e olocausti sopra il tuo altare. Benedici, o Signore, la virtù loro, e siano di tuo beneplacito l' opere delle loro mani. Rintuzza la forza di chi è loro inimico; e quelli che li guardano di mal occhio, fa che periscano.*

LEVITA. Levites. *Levita, della tribù di Levi, Diacono.*

LEVITICUS. *Di Levi, Levitico.*

LEVIATHAN. *Pescione, mostro d' acqua.* Si dice per figura di quelli che sono altrui peste e rovina. Leviathan serpentem vectem, & Leviathan serpentem tortuosum, & cetum qui est ad mare. *L' animale mostruoso serpente lubrico, e l' animale mostruoso serpente sghembo, e la bestiaccia ch' è al mare.* Cioè il re d'Egitto, così appellato, perchè fu fatale agli Ebrei non meno che una biscia che serpe e volteggia, e perchè confinava col mare. Suscitare Leviathan. *Tirar altrui addosso disgrazie, cercar l' altrui mal' ora, destar biscie che dormono, esser causa dell' altrui rovina,* come sono i ladri. Vedi Behemoth.

LEVIGO. *Lisciare, pulire, imbiancare, imbrunire.*

LEVIS. *Lieve, leggiero, vile, tolerabile, veloce.* Levius ferre. *Compor-*

tar

tar di buon' animo, dispiacerci meno. Levius habere. *Rimettersi in forze, migliorare, star meglio.* Levis est super faciem aquæ. *Ognun d' essi corre più presto d'un torrente.* Leve. *Leggerezza.*

LEVITAS. *Stoltezza, pazzìa, imprudenza, malizia, pravità, leggerezza.*

LEVITER. *Da pazzo, da senza giudizio, pazzamente.*

LEVO. *Levare, sollevare, alzare, levar via, rimuovere, deporre, imporre, caricare, far ascendere, togliere, usare, prendere, sostituire, por in luogo altrui.* Levare manum suam. *Giurare, usar violenza, alzar le mani contro o verso uno, gastigare, punire, adoperar le mani, far orazione.* Si enim levaveris cultrum super eos. *Perchè se le lavorerai collo scalpello.* Levare. *Offerire: nei riti de' sagrifizii facevasi alzando e abbassando la vittima.* Levare caput, faciem. *Alzar la testa, incoraggiarsi, consolarsi, operar franco, depor la tristezza.* Levare non potero faciem ad Joab. *Con qual coraggio potrei comparir davanti Gioab?* Levare orationem. *Pregare.* Levare animam suam. *Lusingarsi, mettersi in capo, intestarsi, sedur sè medesimo con vana speranza, desiderare, bramare, indirizzar i suoi voti o studii.* Quia levavit super se. *Poichè egli vi si sottomise volontario.* Levare planctum. *Piagnere ad alta voce, dir piagnendo, lamentarsi.* Levare calcaneum. *Supplantare, tradire.*

LEUNCULUS. *Lioncello, cratere o catino* con piedi o figura di lioncello. Leunculi aurei. *Crateri d'oro.*

LEX. *Legge, gius, dritto, precetto, canoni, rito, regola, patto, convenzione, consuetudine, massime, praticato, prammatica, il Pentateuco, Legge Mosaica, legge di natura, la Scrittura sacra, un passo della Scrittura, incitamento qualunque a far qualcosa.* De lege tua miserere mei. *Fammi grazia della tua legge, dammi grazia d'osservarla.* Conservare, facere, observare, consummare, custodire legem. *Osservar la legge.* Accipere faciem in lege. *Aver rispetti umani trattandosi della legge di Dio.* Lex & prophetæ usque ad Johannem. *L'economia Mosaica e profetica non istende la sua forza obbligatoria, se non fino a' tempi del Battista.* Solvere legem. *Trasgredir la legge.* Justitiæ legis. *Giustizia legale, estrinseca, di puro rito.* Scire, nosse legem. *Sapere, aver cognizione, intendersi di legge.* Per legem legi mortuus sum. *Per mezzo della legge sono morto alla legge: cioè* la legge intesa spiritualmente *mi mostra*, che non sono più obbligato ad osservarla. Lex Dei, lex peccati. *Ciocchè prescrive la buona o viziosa coscienza, Dio o il peccato, la ragione o la concupiscenza.* Qui sunt in lege. *Gli Ebrei.* Qui sine lege sunt. *I Gentili.* Virtus vero peccati, lex. *La legge è quella che fa essere maliziosa l'azione o proibita.* Lex autem non est ex fide. *Le opere fatte in forza della Legge non ponno esser espresse dalla fede.* Lex libertatis, Christi. *Legge Vangelica, di grazia.* In die illa longe fiet lex. *In quel tempo sarà rimossa la tirannia o legge* della schiavitù Babilonica. L' Appostolo parla molto della legge considerata precisamente in se, senza il rinforzo della grazia di Dio. Ed in questo senso *Legge* e *Grazia* si oppongono. Lex peccati & mortis. *La legge che chi pecca, muoja.* Ciò esige la buona giustizia, se non intervengano i meriti di Cristo. Lex in homine dominatur quanto tempore vivit. *La legge domina nell' uomo finchè ella è nel suo vigore: L' uomo è tenuto all' osservanza della legge finchè essa sussiste*

nella

nella sua forza. Sub lege esse. *Esser tenuto a osservar la legge*, *esser soggetto alla legge*. Lex justo non est posita, sed injustis. *La legge non è fatta tanto pel giusto, quanto pegli ingiusti*, intendi perciocchè appartiene alle minacce e gastigo.

L I

LIBANUS. *Libano*. Monte insigne pei cedri. Si prende per lo *Tempio*, per *luogo ameno*, per *uomini alteri e superbi*, per gli *Israeliti e loro paese*.

LIBANUS. *Incenso*. Voce greca. Libanus non incisus. *Incenso che suda naturalmente* dalla pianta.

LIBELLUS. *Libello*, *libretto*, *viglietto*, *polizza*, *carta scritta*. Libellus repudii. *Carta*, *fede*, *attestato in cui era scritto il ripudio*.

LIBENTER. *Volentieri*, *suo buon grado*, *con piacere*, *spontaneamente*, *di buon cuore*, *prontamente*, *di buon' occhio*.

LIBENTISSIME. *Di tutto cuore*, *piucchè volentieri*.

LIBER. *Libro*, *volume*, *codice*, *tomo*, *scrittura*, *inventario*, *registro*, *catastico*, *leggenda*, *enumerazione*, *descrizione*, *recensione*, *censo*, *tavole*, *catalogo*, *scritto*, *pistola*, *viglietto*, *lettera*, *tavola*, *codicillo*, *protocollo*, *lettura*, *erudizione*. Liber verborum, sermonum dierum. *Annali*, *storia*, *cronaca*. Liber legis, fœderis, testamenti Domini, Moysi. *Il Pentateuco*. In capite libri. *Nei luoghi principali della scrittura*. Volumen libri. *Libro a ruotolo*, tali erano gli antichi. Libros & munera ad Ezechiam. *Lettere e regali ad Ezechia*. Liber monumenti. *Memoriale*. In libro tuo omnes scribentur. *Tutti sono scritti nel tuo taccuino*: *cioè li conosci*, *gli hai a memoria*, *li sai tutti*. Dele me de libro tuo. *Cancellami dal tuo buon libro*, cioè, lascia che io mi muoja, non mostrar più premura per me. Liber vitæ. *Prescienza che ha Dio de' predestinati*, *il novero di quelli che conseguiscono la vita eterna*. Hæc omnia liber vitæ. *Tutto ciò esige il libro della vita*: cioè Niuno può essere predestinato senza professar la virtù. Liber prophetarum. *I dodici profeti minori*: gli scritti di questi si computano come un volume solo. Liber generationis. *Genealogìa*. Liber bellorum Domini. *Libro*, *storia delle guerre fatte per ordine di Dio*. Qual sia propriamente non si sa. Liber justorum. *Commentarii storici diffusi*. Altri *la Genesi*.

LIBER. *Bacco*.

LIBER, ra, rum. *Libero*, *scevro*, *esente*, *immune*, *franco*, *posto in libertà*, *manumesso*. Egredi liber. *Esser manumesso*, *acquistar la libertà*. Inter mortuos liber. *Tra morti fuori dell' uman commercio*. Domus libera. *Casa separata*, *isolata*. Liberi fuistis justitiæ. *Non attendevate allo 'mpero della giustizia*. Quasi liberi, & non quasi velamen habentes malitiæ, libertatem. *Quasi non soggetti alle leggi*, *ma non servendovi della non soggezione alle leggi come di pretesto per far male*. Vuole che si obbedisca alle leggi del principe da uomo ingenuo, libero, e non servilmente: ma che sotto cotal pretesto non si faccia il male.

LIBERE. *Liberamente*, *in libertà*, *liberalmente*. Libere egit. *Fece pompa di se*, *comparì luminoso*.

LIBERO. *Liberare*, *metter in libertà*, *assolvere*, *lasciar impunito*, *sottrarre*, *salvare*, *scampare*. Non liberabit maledicum a labiis suis. *Non lascierà impunito*, *non libererà il maldicente dal fio dovuto alle sue detrazioni*. Posuit cor ut liberaret eum. *Cercava*, *voleva*, *procurava*, *aveva intenzione* o *desiderio di salvarlo*.

LIBERATIO. *Liberazione*.

LIBERATOR. *Liberatore*.

LIBERTAS. *Libertà*, *franchiggia*, *licenza*, *piena facoltà d'agire*, *talento*, *arbitrio*. Libertate donare. *Metter in libertà*, *manomettere*, *far liberto*. Cum autem conversus fuerit ad Dominum, avertetur velamen. Dominus autem spiritus est: ubi autem spiritus Domini, ibi libertas. *Ma quando Israello si sarà convertito al Signore*, *il velo sarà tolto* da' cuori loro. *Ora il Signore è spirito*: *e dove si trova lo Spirito del Signore*, *ivi pure si trova la libertà*. Aver il capo velato era segno di soggezione e schiavitù. Vedi I. Cor. XI. v. 10. Prædicare libertatem. *Bandire*, *pubblicare*, *intimar libertà*. Statuerunt ei libertatem. *Gli conferirono un' intiera plenipotenza*, *despotismo*. Lex libertatis. *Legge di grazia*, per cui siamo liberati da' vincoli cerimoniali e gravosi dell'economia Mosaica.

LIBERTINI. Alcuni leggono Libistini, *della Libia*. Altri intendono quella nazion Africana così chiamata: altri *i Proseliti* o *Convertiti al Giudaismo*: altri *Gli Ebrei che furono schiavi e poi manomessi*.

LIBERTUS. *Liberto*, *schiavo fatto libero*. Qui enim in Domino vocatus est servus, libertus est Domini; similiter qui liber vocatus est, servus est Christi. *Perocchè quello il quale è chiamato alla fede essendo servo*, *per questo precisamente diventa liberto del Signore*: *e allo stesso modo*, *quello che fuvvi chiamato essendo libero*, *per ciò appunto diventa servo di Cristo*.

LIBERALIS. *Largo*, *generoso*, *liberale*, *munifico*.

LIBERI. *Figliuoli*: si dice de' schiavi ed ingenui. Ego vadam absque liberis. *Io non ho figliuoli*. Facere absque liberis. *Privar de' figliuoli*. Vulva sine liberis. *Sterilità*, *infecondità*.

LIBET. *Piace*. Ut libet. *A piacere*, *a talento*. Quo libet. *Dove vuole*.

LIBENS. *Volentieri*.

LIBIDO. *Libidine*, *prurito*, *desio*, *voglia*, *appetito*, *lussuria*, *capriccio*, *passione*, *brama*.

LIBO. *Libare*, *far libami*, *versar liquori su' sagrifizii*, *offerir liquori*. Regolarmente s'intende vino, olio, sangue; ma usavasi anche l'acqua.

LIBAMEN. *Libame*, *vino*, *olio*, *sangue offerti*. Libare libamina. *Far libami*.

LIBAMENTUM. *Libame*.

LIBATIO. *Libame*, *libazione*.

LIBATORIA. *Tazze*, *patere pei libami*.

LIBRARII. *Scrivani*, *cancellieri*, *secretarii*, *scribi*.

LIBRA. *Lira*, *peso*.

LIBRO. Librabat fontes aquarum. *Stabiliva le fontane dell' acque*. Libravit in pondere montes? *Pesò colla stadera i monti?*

LIBRATIO. *Capacità*, *stima*, *misura*, *proporzione*, *prova*, *esame*, *facoma*, *saggio*.

LIBUM. *Libame*, *vin de' libami*.

LICENTIA. *Licenza*, *libertà*, *permissione*, *facoltà*, *gius*, *libertinaggio*, *franchezza*.

LICET. *Lice*, *è lecito*, *è permesso*, *si può*, *non è proibito*. Omnia mihi licent, sed ego sub nullius redigar potestate. *Posso far tutto lecitamente*, *ma io non voglio legarmi la libertà*. Parla delle cose indiferenti, ma che una volta abbracciate, non lasciano più libertà in contrario: v. g. maritarsi, intraprender liti, impieghi, ricever doni ec.

LICET. *Benchè*, *sebbene*, *quantunque*.

LICIATORIUM texentium. *Subbio de' tessitori*: quel cilindro su cui avvolgono la tela già tessuta.

LI-

LICIUM. *Liccio*, *filo*, *reffe*. Si ſeptem crines capitis mei cum licio plexueris. *Se teſſerai ſette cioeche de' miei capelli co' liccj del telajo*.

LICTOR. *Berroviere*, *tavolaccino*, *birro*, *littore*, miniſtro che portava i faſcj avanti i Magiſtrati Romani. Miſit ergo Saul lictores. *Spedì dunque Saule alcuni meſſi*.

LIGNUM. *Legno*, *legname*, *tavole*, *albero*, *utenſili di legno*, *baſtone*, *Idolo di legno*, *patibolo*, *forca*, *croce*, *libro*, perchè anticamente facevaſi di tavolette di legno, e vi ſi ſcriveva ſopra con uno ſtiletto. Adjunge illa unum ad alterum tibi in lignum unum. *Uniſcili*, i due pugillari di legno, *uno all' altro per farne un libro ſolo*. Dies ligni. *L' età*, *la durata d' un' alboro*. Mittamus lignum in panem ejus. *Diamogli per mercede un patibolo*. Pueri in ligno corruerunt. *I pargoletti perirono fra ceppi*. Nelle prigioni ponevano i piedi de' carcerati fra paſtoje o morſe groſſiſſime di legno. Lignum offenſionis eſt aurum ſacrificantium. *L' oro è quell' albero*, *a cui s' appiccano i Sacerdoti*. Eſclama contro l' avarizia e ſimonìa. Lignum vitæ. *Albero di vita*, cioè il di cui frutto mangiato potea conſervarci la vita. Per figura, *Grazia*, *vita eterna* ec.

LIGNARIUS artifex. *Legnajuolo*, *marangone*, *falegname*, *lavorator in legno*.

LIGNEUS. *Di legno*.

LIGO. *Ligare*, *legare*, *imprigionare*, *impaſtojare*, *aggruppare*. Qui ligat aquas in nubibus. *Che tiene ſoſpeſa l' acqua nelle nuvole*. Liga teſtimonium, ſigna legem in diſcipulis meis. *Lega queſta teſtimonianza*, *e ſuggella queſt' ordine per gli miei diſcepoli*. Proverbio: s' allude al coſtume di legar e ſigillar in ruotolo i libri. Significa *la coſa eſſere* miſterioſa ed oſcura, *e riſerbata a'* veri diſcepoli di Dio. Ligare. *Proibire*, *negar l' aſſoluzione*: ſi dice della podeſtà delle Chiavi. Ligavit eum ſpiritus in alis ſuis, & confundentur a ſacrificiis ſuis. *L' ira di Dio lo reſe prigione co' ſuoi drappelli*: *laonde ſi vergogneranno delle ſue idolatrìe*. Ligare & ſolvere. *Dannare e aſſolvere*, *permettere e vietare*, *decidere del lecito e illecito*. Ligata. *Miſteri*, *difficoltà che hanno biſogno di ſoluzione* o *ſpiegazione*.

LIGATURA. *Legaccia*, *legatura*, *vincolo*, *caſtone*.

LIGO. *Marrone*, *zappa*, *falce*.

LIGURIUS. *Turchina*, *cyano* o *lyncurio*, gemma.

LILIUM. *Giglio*, *fiordaliſo*, *viola mammola*, *ornamento a guiſa di giglio*.

LIMA. *Lima*.

LIMO. *Limare*, *aguzzare e imbrunire*.

LIMEN. *Limine*, *veſtibolo*, *porta*, *ſoglia*, *ſogliare*, *limitare*, *ſtipiti della porta*.

LIMPIDUS. *Lucicante*. Limpidiſſima petra. *Puro ſaſſo*, *nuda croda*. Gli Ebrei dovevano coprire il ſangue. Spargerlo quindi ſu nudo ſaſſo, moſtra la crudeltà, e non curanza d' occultare gli omicidj. Limpidiſſimi lapides. *Ciottoli liſci e politi*.

LIMUS. *Limo*, *fango*, *pantano*, *loto*.

LINEA. *Linea*, *filo*, *linea oraria negli orivoli*, *piombino de' muratori*, *o archiperzolo*.

LINEUS. *Vedi* Linum.

LINGO. *Leccare*, *lambire*. Terram lingent, Pulverem pedum tuorum lingent. *Leccheranno la polve de' tuoi piedi*, cioè *baccieranno il pavimento ſu cui calcano i tuoi piedi*. Uſo d' Oriente.

LINGUA. *Lingua*, *linguaggio*, *ſenſi dell' animo eſpreſſi con parole*, *favella*, *parlare*, *ſermone*, *parole*, *detti*, *diſcorſo*, *dialetto*, *fraſe*, *popolo che ha*

un linguaggio particolare, cosa avente la figura di lingua. Lingua maris. *Braccio, seno, stretto, golfo di mare, capo, promontorio, lingua di terra* o *penisola che sporge in mare*. A flagello linguæ abscondéris. *Sarai messo al coperto, liberato dalle maldicenze*. Contradictio linguarum. *Contesa di parole, ingiurie, calunnie, maldicenze*. Divide linguas eorum. *Metti la discordia nei consigli e sentenze loro*. Lingua duplex. *Doppiezza di lingua, instabilità di parlare, il dire e disdire qualcosa*. Dicere in lingua. *Dire del suo, dir o esprimer una cosa alla buona, naturalmente, alla schietta, come si parla dalla volgar gente*. Lingua tertia. *Lingua maldicente, uomo detrattore*, perchè fa triplice danno, a se, all'uditore, e a quello di cui sparla. Super utraque, lingua suavis. *Ma più d'amendue, una voce umana soave*. Lingua ignis. *Fiamma, vampa di fuoco*. Lingua resistens. *Avversario, attore, accusatore, contraddittore*. Percutere aliquem lingua. *Confutar uno, censurarne, criticarne acremente le sue proposizioni, chiuder le parole in bocca, far ripor nel sacco la cornamusa, obbligar a tacere*. Assumere linguas suas. *Prender a fare discorsi, parlare, asserir proposizioni*. Loqui lingua o linguis. *Parlar una o più lingue straniere, non intese, parlar diversi linguaggi*. Sectamini caritatem, æmulamini spiritualia: magis autem ut prophetetis. Qui enim loquitur lingua, non hominibus loquitur, sed Deo: nemo enim audit, spiritus autem loquitur mysteria. Nam qui prophetat, hominibus loquitur ad ædificationem, & exhortationem & consolationem. Qui loquitur lingua, semetipsum ædificat: qui autem prophetat, Ecclesiam Dei ædificat. Volo autem omnes vos loqui linguis, magis autem prophetare. Nam major est qui prophetat, quam qui loquitur linguis: nisi forte interpretetur, ut Ecclesia ædificationem accipiat. Nunc autem, fratres, Si venero ad vos linguis loquens, quid vobis prodero, nisi vobis loquar aut in revelatione, aut in scientia, aut in prophetia, aut in doctrina? Tamen quæ sine anima sunt vocem dantia, sive tibia sive cithara, nisi distinctionem sonituum dederint; quomodo scietur id quod canitur, aut quod citharizatur? Etenim si incertam vocem dat tuba, quis parabit se ad bellum? Ita & vos per linguam, nisi manifestum sermonem dederitis, quomodo scietur id quod dicitur? eritis enim in aera loquentes. Tam multa, *ut* puta genera linguarum sunt *in hoc* mundo, & nihil sine voce est: *Si* ergo nesciero virtutem vocis, ero ei cui loquor, barbarus; & *qui* loquitur, mihi barbarus. Sic & vos, quoniam æmulatores estis spirituum, ad ædificationem Ecclesiæ quærite ut abundetis. Et ideo qui loquitur lingua, oret ut interpretetur. Nam si orem lingua, spiritus meus orat, mens autem mea sine fructu est. Quid ergo est? Orabo spiritu, orabo & mente; psallam spiritu, psallam & mente. *Cercate la carità, abbiate zelo delle cose spirituali, e sopra tutto di predicare con altrui intelligenza. Perocchè uno il quale parla un linguaggio non inteso, non si può dire che parli agli uomini, ma al più egli parla a Dio: perchè niuno l'intende, e l'animo di lui propone cose impenetrabili. Ma colui il quale predicando istruisce, parla agli uomini per formarne i loro costumi, per esortarli, per consolarli. Chi parla una lingua straniera, si conceda pure che edifichi spiritualmente se medesimo: ma chi predica essendo inteso, edifica i Fedeli. Per me, io desidero che tutti voi parliate varj dialetti: ma*

ma più mi sta a cuore, che vi facciate intendere predicando. Conciossia che è molto più proficuo quello, il quale parlando una sola favella è inteso, che un' altro il quale parli tutte le lingue forastiere: qual or non fosse, che egli facesse il turcimanno, affine appunto di edificare i fedeli. E, vaglia il vero, o Fratelli: Se io verrò a voi parlando ogni altra lingua fuorchè la vostra, qual utilità vi apporterò, se non vi parlerò o per farvi capir misteri occulti, o per trattar di quelli che già conoscete, o per predirvi qualcosa, o finalmente per darvi delle morali istruzioni? Certamente, che le cose inanimate le quali mandano suono, o sia egli uno stromento da fiato, oppur uno da corde; se non facciano sentir differenza ne' tuoni della voce, come mai si potrìa conoscere, se quel che suona è stromento da fiato o da corde? E discorrendo collo stesso raziozinio, Se la tromba manderà una voce, che non si distingue che cosa indichi, chi mai si preparerà alla guerra? Non altrimenti ancora voi, perciocchè appartiene alla favella; Se non farete un discorso che agevolmente sia inteso, come mai si potrà capire quel che da voi è detto? Senza dubbio che parlereste all' aria. Vi sono, poniam figura, tanti generi di voci al mondo, e ognuna significa qualcosa: Se dunque io non intendo il significato della voce, sarò un barbaro in riguardo di colui al quale parlo; e quel che parla, sarà barbaro in riguardo di me. A proporzione dunque ancora voi: giacchè siete amanti delle cose dello spirito, siatene amanti affin di ricavar frutto più abbondante per edificazione de' Fedeli. Epperò se v' ha chi parli un linguaggio straniero, domandi a Dio la grazia di poterlo trasportar in una lingua, che sia intesa. Perchè se io faccio orazione in una lingua da me non intesa, al più fa orazione lo spirito mio, ma il mio intelletto resta senza frutto. Dunque la conclusione qual' è? Farò orazione collo spirito o interna attenzione, ma la farò eziandio coll' intelletto: e se canterò de' salmi collo spirito, li canterò ancora coll' intelletto. Non diligamus verbo, neque lingua. *Non amiamo apparentemente, e soltanto a fior di labbro*. Lingua altera. *Lingua straniera*.

LINGUATUS. *Loquace, ciarlone, linguasciuto*.

LINGUOSUS. *Uomo di cattiva lingua, detrattore, maldicente, mordace, sparlatore, commettimale*.

LINO, Linio. *Ungere, incrostare, intonacare, imbrattare, coprire, impiastrare, calafatare, smaltare: mitigare, addolcire, placare*. Linire absque temperamento. *Intonacar i muri con calce non lavorata, far muraglie a secco, muri senza malta*, e per figura *Lusingar sediziosamente, con false promesse*.

LINITIO. *Invetriatura* de' vasi di terra.

LINTEAMINA. *Pannilini*, usati per ornamento e per involgervi i morti.

LINTEUM. *Fazzolo, sciugatojo, sudario de' morti, sindone, lenzuolo*.

LINTEOLIS. *Pezzette, fascie*.

LINUM. *Lino*. Linum crudum. *Sacco, stamigna, canovaccio fatto di lino crudo*. Operari linum. *Lavorar, coltivar e far manifatture di lino*. Linum fumigans. *Stoppino di cui sia estinta soltanto la fiamma*.

LINEUS. *Di lino*. Linea. *Vesti bianche di lino*.

LIPPUS. *Ottalmico, lippo, cisposo, che ha lippa agli occhi, losco, d' occhi sempre lagrimanti*.

LIQUEFACIO. *Liquefare, sciorre, fondere, struggere*.

LIQUENS. *Liquore*.

LIQUESCO. *Sciogliersi*.

LIS. *Lite, piato, litigio, riſſa, conteſa, diſcordia*. Lis teſtinans. *Riſſa impetuoſa*.

LITERA. *Vedi* Littera.

LITHOSTROTOS. *Laſtricato di pietre* ſoſtenuto da archi.

LITIGO. *Aver piato, lite, litigare, queſtionare, contendere, riſſare, brigare*.

LITIGIOSUS. *Amante di litiggi e contraſti, inqueto, turbido, brigoſo, contenzioſo, riſſoſo*.

LITO. Propitiationem litare ſacrificii. *Offerir ſagrifizio propiziatorio*.

LITTERA. *Lettera, carattere, ſcrittura, nota dell' abbiccì, letteratura, erudizione, ſtudio, epiſtola, ſenſo litterare e grammaticale preciſamente, legge moſaica preſa ſecondo le parole materiali, o l' eſterna corteccia*: e in queſto ſenſo vi ſi oppone Spiritus, *il vero ſignificato, il ſenſo ſpirituale, criſtiano, vangelico.* ec. Civitas litterarum. *Città di lettere, erudita, con Academia, Seminario* o *Univerſità*. Scire *o* neſcire litteras. *Conoſcer* o *non conoſcer le lettere, ſaper* o *non ſaper leggere, eſſer* o *no litterato, erudito, dotto.* Gli Ebrei antichi ſcrivevano ſenza vocali, epperò non era poca coſa ſaper leggere. Literis deformata. *Scolpita in caratteri*. Sacras litteras. *La Bibbia, la ſacra Scrittura*. Rei memoriam litteris tradidit. *Fece, tenne regiſtro, memoria dell' avvenimento*. Accipe litteras tuas, & ſcribe. *Prendi la tua partita, e nota*.

LITTERATURA. Quoniam non cognovi litteraturam. *Perchè non mi curo di vane dicerìe*.

LITTERATUS. *Dotto, litterato, erudito*.

LITTUS. *Lido, ſpiaggia, greto, riva del mare, coſta*.

LITURA. *Intonico, calce, malta* de' muri.

LIVIDUS. *Invidioſo, pien di livore*.

LIVOR. *Botto, colpo, percoſſa, lividura, ammaccatura, vibice*. Livor vulneris abſterget mala, & plaga in ſecretioribus ventris. *La ſuppurazion dell' ammaccatura diſpone il male alla guariggione, come pure la piaga ne' ſecreti del noſtro interno: i rimorſi della coſcienza ſono rimedj*.

L O

LOCATIS. *Diſpoſte, ordinate*.

LOCO. *Dar ad affitto, appigionare*. Pro panibus ſe locaverunt. *Lavorarono per mercede, per guadagnarſi il pane*.

LOCULUS. *Caſſa da morto, cataletto*. Loculi. *Borſa da dinaro*.

LOCUPLES. *Ricco, beneſtante, dovizioſo, abbondante*.

LOCUPLETO. *Arricchire, render ricco*.

LOCUPLETATIONEM. *Ricco bottino*.

LOCUS. *Luogo, ſito, poſto, ſituazione, ſtallo, ſtanza, ſoggiorno, ſpazio, paeſe, grado, ſtato, condizione, deſtino, ſorte*. Loco, in loco, in locum. *Per, in luogo, in vece*. Loco pignoris. *Per pegno*. In loco ſuo ſtare. *Reſtar tale e quale, quel di prima, non alterarſi niente, non mutar aſpetto o ſito, non dilatarſi*. Dare locum. *Dar luogo, ritirarſi alla banda perchè altro paſſi, laſciar entrare* o *uſcire, aprir l' adito, l' acceſſo, il varco, l' entrata, l' uſcita*. Ponere, dare locum. *Dare, preparare, coſtituire, ſtabilire, decretare, aſſegnar luogo*. Uſque ad id loci. *Fin adeſſo, fin ad ora*. Dare locum pœnitentiæ. *Laſciar tempo, dar grazia di pentimento, conceder perdono* o *penitenza*. Quaſi impios percuſſit eos in loco videntium. *Appunto per le loro empietà li puniſce a viſta ed eſempio di tutti*. Derelinquere locum ſuum. *Perder il poſto o la pa-*

patria. Omnia pergunt o properant ad unum locum. *Tutti hanno il medesimo termine o fine, tutti egualmente si riducono allo stesso fine, tutti muojono*. Si spiritus potestatem habentis ascenderit super te, locum tuum ne dimiseris: quia curatio faciet cessare peccata maxima. *Se mai avvenga che tu acquisti la superiorità di comandante, guarda bene di non por in obblio la condizione tua primiera: perchè quest' è un ottimo preservativo per ischivare grandissimi peccati*. Locus destinatus. *Scopo, brocco, bersaglio, meta*. Locus fidelis. *Posto, luogo, terreno, sito buono, stabile, fermo, forte, che non manca, non vien meno*. Et non invenietur eis locus. *Ed il luogo non basterà per essi*, saranno vuol dire in tanta copia. Ut abiret in locum suum. *Perchè andasse al luogo dovuto alla sua perfidia*.

LOCUSTA. *Locusta, cavalletta*. In Oriente alcune erano buone da mangiare. Locusta demergens. *Locusta che scende pianpiano*.

LONGUS. *Lungo, prolisso, durevole, diffuso, lontano, distante, rimoto, alto di statura*.

LONGE. *Lunzi, di lungi, di lontano, molto, digran lunga, assai*. A, de longe. *Largo, di largo, di lontano*. Longo facere. *Rimovere, scostare, allontanare*. Longe a salute mea verba delictorum meorum. *Perchè sono lungi dall' apportarmi salvezza le voci colle quali piango i miei delitti?* Adhuc illo longe agente. *Quand' ancora è lontano*.

LONGÆVUS. *Di lunga durata, che vive, dura, si mantiene o conserva lunga pezza, vecchio, attempato, decrepito*. Ut sis longævus super terram. *Acciocchè tu ti mantenghi lungo tempo in quel paese*.

LONGÆVITAS. *Lunga vita*.

LONGANIMIS. *Paziente, longanime, tardo all' ira, mansueto, che non ha fiele*.

LOMGANIMITAS. *Pazienza, longanimità, il non esser soggetto a collera*.

LONGANIMITER. *Pazientemente, con sofferenza*. Longanimiter ferens. *Avendo pazientemente aspettato*.

LONGINQUUS. *Lontano, rimoto, distante*. E, de, ex longinquo. *Di lontano, rimoto*. In longinquum. *Lungi, in lontan paese*.

LONGITUDO. *Lunghezza, distanza, lontananza, altezza, durazione*. Longitudo dierum. *Moltissimi anni, lunga vita, lungo tempo*.

LONGITURNIS. *Assai, molti, lunghi*.

LONGITURNITAS. *Lunghezza*.

LOQUOR. *Dire, parlare, favellare, ragionare, abboccarsi, narrare, raccontare, ridire, discorrere, comandare, proibire*. Loqui in auribus. *Dire, parlare sicchè altri intenda, a chiare note, a chiara intelligenza, far intendere*. Loqui ad cor. *Consolare, confortare, lusingare*. Loqui in corde. *Meditare, pensare, macchinare, divisare*. Loqui in manu. *Parlar per mezzo, per via o bocca d' uno*. Sic & sic, o hæc & hæc locutus est. *Disse questo e questo, così e così*. In iracundia terræ loquentes. *Parlando per irritar i mansueti della terra*. Magna, grandia, ingentia loqui. *Parlar superbamente, con alterigia o fasto, con ingiuria, onta, disprezzo altrui, parlar ad alta voce*. Complere loquens. *Finir di parlare*. Loqui judicia. *Sentenziare, condannare, pronunziar sentenza contro d' uno*. Loqui pacem. *Parlare pacificamente, amichevolmente, trattar da amico, aver uno per suo caro, confidente ec.* Loqui verbum. *Dire, minacciare, promettere qualcosa*. Qui loquebatur in me. *Che parlava meco, per me*. Loqui lingua o linguis. *Parlar*

lar uno o più linguaggi stranieri. Facie ad faciem, *ovvero* os ad os loqui. *Parlar in persona, a bocca, da tu a tu.*

LOQUACITAS. *Loquacità.*

LOQUELA. *Favella, linguaggio, sermone, discorso, il parlare, dialetto vernacolo.* Non sunt loquelæ, neque sermones, quorum non audiantur voces eorum: In omnem terram exivit sonus eorum. *Non fanno discorsi, non pronunciano parole articolate, non si odono a esprimer una sillaba: e nulla di meno si stende per tutta la terra la loro voce.* In loquela enim labii, & lingua altera loquetur ad populum istum. *Perocchè parlerà a questo popolo con lingua straniera, e con dialetto diverso.*

LORICA. *Panciera, torace, usbergo, corazza, armatura.* Lorica squamata, concatenata. *Giaco, armatura a maglie.*

LORICATUS. *Armato di lorica.*

LORUM. *Coreggia, soatto, soga, striscia o qualunque legame di cuojo.* Lora ex ære dependentia. *Lavoro di fascie di rame che gradatamente andavano diminuendo.*

LORAMENTUM ligneum colligatum in fundamento ædificii. *Fortificazione di pali, palizzata nel fondamento d'una fabbrica.*

L U

LUBRICUM. *Lubrico, sdruccioloso, sdrucciolo, luogo dove facilmente si sdrucciola.* Os lubricum. *Bocca lusinghiera, seduttrice, ingannatrice.*

LUBRICAVERUNT vestigia nostra. *Tramano insidie perchè sdrucciolino i passi nostri, i nostri piedi.*

LUCEO. *Lucere, lucicare, risplendere, far lume, fiammeggiare, balenare, illuminare, far chiaro, ardere:* e per figura, *Esser esemplare, morigerato, istruire, allumar l'intelletto, esser rinomatissimo ec.* Ut luceant ex adverso. *Sicchè facciano lume, o ardano dalla parte davanti.* Post eum lucebit semita. *Dietro di lui risplende il sentiero,* cioè eccita come fosfori o faville lucenti nell'acque per le quali passa.

LUCERNA. *Lucerna, lucignuolo, lumiera, lumettino, lumicino, stoppino ardente.* Per figura: *Splendore, decoro, gloria, ciocchè rende uno cospicuo e ragguardevole, ornamento, lume, fama, rinomanza, onore, prole, figliuolanza che ci fa onore, uomo che è la gloria, l'esempio altrui, successori, eredi, esempio, esemplare ec.* Quinci Accendere, illuminare, dare, parare, exstinguere &c. lucernam. *Procacciar, preparar, dare o toglieregloria, nome, fama, onore, celebrità ec.* Lucernam in nocte exstingui. *Morir di notte il lumicino.* Proverbio usato per indicar donna negligente: tocca alle donne Ebree accender i lumi, spezialmente il Venerdì sera. Lucerna fulgoris, ardens. *Lucerna ardente, che molto alluma.*

LUCESCIT. Vespere autem sabbathi, quæ lucescit in prima sabbathi. *Passata la notte ultima della settima, che viene a far giorno nel primo dì di settimana,* cioè *la Domenica mattina per tempissimo.* S. Marco dice: Valde mane una sabbathorum .... orto jam sole. *Assai a buon'ora la Domenica al primo comparir del sole.* S. Giovanni. Una autem sabbathi Maria Magdalene venit mane, cum adhuc tenebræ essent. *La Domenica venne Maria Maddalena di buon mattino, che non era ancora giorno fatto.* S. Luca: Una sabbathi valde diluculo. *La Domenica mattina al finir dell' aurora.* Epperò si vede, che le fante donne si misero in cammino quand' appena albeggiava, e pervennero al mo-

monumento verso il comparir ò spuntar del sole sull' orizonte.

LUCIDUS. *Lucido, lucicante, splendente, luminoso, chiaro, limpido, mondo, netto*.

LUCIDE. *Schiettamente, distintamente, senza confusione*.

LUCIFER. *Stella matutina; astro lucidissimo, fosforo, la stella Venere*: e per figura, *Baltassare* ec. e *Lucifero* o *'l Demonio*. Et lucifer oriatur in cordibus vestris. *E la stella del giorno apportatrice nasca nei vostri cuori*. Cioè siate illuminati da Gesù Cristo.

LUCRIFACIO. *Guadagnare, cavar interesse, pro, lucro* o *guadagno*. Lucrifacere injuriam. *Schivar un disastro*.

LUCROR. *Guadagnare, civanzare*.

LUCRUM. *Lucro, profitto, guadagno, civanzo, pro, utilità, interesse, emolumento*.

LUCTABATUR. *Lottava, tenzonava, era venuto alle prese*.

LUCTUS. *Vedi* Lugeo.

LUCUS. *Bosco, boschetto, selva, foresta, albereta, alberogrande e fronzuto*. I boschi erano molto frequentati dagli Idolatri. Idolum luci. *L' Idolo del bosco*, o una statua di lui.

LUDIBRIUM. *Scherzo, ludibrio, strapazzo, insulto, villania*.

LUDO. *Scherzare, giuocare, burlare, trescare, non dir o far con serietà, trastullarsi, godere, solazzarsi, festeggiare, tripudiare, far bordello, danzare, divertirsi oscenamente, insultare*. Surrexerunt ludere. *Si misero a far bordello*. Ludens coram eo omni tempore. *Giocondo con esso sempre*. Concilium ludentium. *Stuolo de' beffatori*, che si ridono delle cose di Dio. In avibus cœli ludunt. *Si divertono a prender uccelli*. Surgant pueri, & ludant coram nobis. *Che alcuni garzoni ci diano lo spettacolo d'un combattimento*. Ludentem cum Isaac filio suo. *Che si prendeva la libertà d' insultare al suo figliuolo Isacco*. Vedi Galat. 4. 29.

LUSUS. *Scherzo, giuoco, bagatelle, trastullo*.

LUGEO. *Piagnere, esser in lutto o corrotto, deplorare, esser desolato, solitario, deserto, spopolato, mancare, venir meno, esser posto in non calere, cavar le lagrime*. Cibi, panis lugentium. *Cibi, vivande ad uso di que' che sono in lutto*. Erano i cibi più vili, come legumi, uova dure, acqua ec. Posuerunt eam in dissipationem, luxitque super me. *La ridussero all' estrema desolazione: restò spopolata e deserta sotto gli occhi miei*. Viæ Sion lugent. *Le strade di Sion sono deserte*, o *fanno da piagnere*.

LUCTUS. *Lutto, duolo, pianto, bruno, corrotto, lagrime, singhiozzi*. Non comedi ex eis in luctu meo, nec separavi ea in qualibet immunditia, nec expendi ex eis quicquam in re funebri. *Non mangiai della decima in tempo di mia indigenza, nè holla separata* ponendola *in cosa che fosse immonda, nè diedi alcuna cosa di essa da impiegarsi in riti funebri*: ma e monda e tutta holla riserbata.

LUGUBRIS. *Lugubre, funesto, tristo, di duolo o lutto*.

LUMBUS. *Lombo, fianco*. A questa parte del corpo si attribuiscono la forza, e la virtù generativa. Egredi de lumbis. *Nascere, esser generato, discendere, esser figliuolo d' uno*. Accingere lumbos suos. *Prepararsi, accingersi, mettersi a qualche impresa*. Frase di esortazione e provocazione, presa dal costume orientale di attaccar i lembi delle lunghe vesti alla cintola per non restar impedito. Fructus lumbi. *Prole, figliuoli, discendenti*. Esse in lumbis. *Esser nella virtù generativa*.

LUMBARE. *Cintura, fascia, balteo*,

teo, *cingolo*, *pendone*. Posside lumbare. *Comprati un cingolo*.

LUMEN. *Lume*, *luce*, *chiaro*, *chiarezza*, *splendore*, *lustro*, *occhio*, *vista*. E per figura; *serenità*, *ammaestramento*, *dottrina*, *gloria*, *buon' esempio*, *illustrazione interna*, *felicità*, *contentezza*, *pace*, *favore*, *sguardo begnino*. Educet quasi lumen justitiam tuam. *Metterà nel suo punto di vista la tua innocenza*. Lumen viventium. *La vita presente libera da travagli*: *o stato prospero e felice*, in questo o nell' altro mondo.

LUMINARE. *Luminare*, *astro*, *stella*, *corpo celeste lucido*, *lucerna*.

LUNA. *Luna*, *mese lunare*. Fructus solis ac lunæ. *Frutta d' ogni anno e d' ogni mese*. A luna signum diei festi: luminare quod minuitur in consummatione. *La luna serve per regolare i giorni festivi*: *dessa è un luminare*, *che va decrescendo finchè la luce sua affatto sia spenta*. Donec auferatur luna. *Finchè il mondo sarà mondo*.

LUNATICUS. *Lunatico*, *che va colla luna*.

LUNULÆ. *Lunette*, *semicerchi*, ornamenti.

LUET. *Pagherà*.

LUPANAR. *Lupanare*, *bordello*, *chiasso*, *casa meretricia*.

LUPUS. *Lupo*. Lupus & agnus. *Il crudele popolo e 'l mansueto*: per figura. Lupus vesperæ, o ad vesperam. *Lupo vespertino*, la fera egli è più feroce.

LUSCUS. *Cieco*, *orbo d' un' occhio*.

LUSTRO. *Esaminare*, *guardare*, *considerare*, *riconoscere*, *purificare*, *espiare*, *purgare*. Lustrare filios. *Espiare i suoi figliuoli*: si faceva facendoli passar per le fiamme, o bruciandoli vivi.

LUSTRATIO. *Lustrazione*, *purificazione*, *espiazione*.

LUTER. *Labro*, *vaso da lavarsi*.

LUTUM. *Loto*, *fango*, *limaccio*, *pantano*, *creta*, *argilla da mattoni*, *malta*, *calce*. Lutum fecis. *Fango denso e tenace*. Ut lutum platearum delebo eos. *Li tolgerò di mezzo come si fa del fango delle piazze*. Intra in lutum & calca, subigens tene laterem. *Entra nelle cave di creta e calcale*, *e manipolando l' argilla preparati de' mattoni*. Aggravat contra se densum lutum. *Rende più difficile per se il fango tenace*: è quasi impossibile uscir dal fango delle ricchezze ingiustamente acquistate.

LUTEUS. *Di fango*, *loto o creta*.

LUX. *Luce*, *lume*, *splendore*, *albore*, *baleno*, *lucidezza*, *chiaro*, *chiarore*, *lampo*, *vista*, *occhio*, *corpo luminoso*, *giorno*. E per figura, *illustrazione*, *documento*, *esempio*, *guida*, *onore*, *gloria*, *nome*, *fama*, *rinomanza*, *prosperità*, *serenità*, *ilarità*, *scienza delle cose di Dio*, *probità*, *rettitudine*, *dirittura*, *innocenza*, *candor di vita ec*. De luce vigilare. *Desiderar*, *tener cura sopra d' ogni altra cosa*, *non aspirar ad altra cosa*, *che*. Ad te de luce vigilo. *Non v' ha cosa che più di te mi stia a cuore*. Ambulare in luce. *Vivere secondo la legge di Dio*, per figura.

LUXURIA. *Lussuria*, *intemperanza*, *libidine*, *lusso*, *golosità*, *impudizia*, *superfluità*, *prodigalità*. Secuentur eorum luxurias. *Seguiranno le loro perniziose corruttele*. Dei nostri gratiam transferentes in luxuriam. *Riducendo a libertinaggio la grazia del nostro Dio*, d' averci fatti liberi dalla servitù della Legge.

LUXURIOSUS. *Lussurioso*, *impudico*, *intemperante*, *sregolato*.

LUXURIOSE. *Prodigamente*, *intemperantemente*.

LUXURIOR. *Lussureggiare*, *viver intemperantemente*, *darsi a nuovi amori*,

M A

...ri, alla Libidine, far baccanali; pri... gli
...nipuliare, gozzovigliare, dilapidare, d'u...
effer prodigo, scialacquare. Luxuria- ma...
ri in Christo. Cominciar ad annojarsi
dell'amor di Christo, che faceva dap-

M A

le nostre delizie. A...
amanti, che concepisc...
donna, perchè pre...
un'altra.
LYRA. Lira, cetra.

M

M A

MACELLUM. *Macello*, *beccherìa*, *mercato delle carni*. Quod in macello venit. *Che si vende nel macello o beccherìa*.

MACERIA. *Parete*, *maceria*, *muriccia*, *muro a secco*, *siepe*, *riparo*, *muro di divisione*, *che tramezza*, *che separa*, *fortificazioni*, *ripari murati*. Divisa est propter te maceria? *Come mai apristi per te in tal guisa il varco?* la secondina. Maceria depulsa. *Muraglia o siepe già sforzata*, *che minaccia rovina*, *che a mala pena sussiste*. Destruere maceriam alicujus. *Distruggere*, *smantellare i ripari*, *le fortificazioni d'uno*: proverbio che vale, *desolarlo*, *lasciarlo esposto al furor degli inimici*, *abbandonarlo*, *non assisterlo*. Non est ruina maceriæ, neque transitus. *Non v'ha muriccia che sia rotta*, *niuna scappa fuori*. Maceria lapidum. *Muro di pietre per riparo*. In caverna maceriæ. *Nei bucchi d'un muro rovinato*. Medium parietem maceriæ solvens. *Che levò via il muro di separazione*, tra noi e Dio, cioè il peccato.

MACHINOR. *Macchinare*, *tramare*, *meditare*, *architettare*, *pensare*, *fare*.

MACHINA. *Macchina*, *ordigno*, *stromento da guerra*.

MACHINATIONES. *Macchine*, *trame*, *insidie*.

MACIES. *Magrezza*. Confectus corpens macie. *Macilento*, *smunto*, *magro*, *consunto*, *affilato*, ... *to dalla magrezza*. Quan... nuaris macie? *Che vuol di... vai così consumando?*

MACILENTUS. *Maci... gro*, *smunto*, *trasfigurato*.

MACTO. *Sacrificare*, *sgozzare*, *uccider vittime*...

MACULA. *Macchia*, ... *zio*, *magagna*, *tacca*, *im... sfregio*, *disonore*, *turpitudi... diffetto morale*, *vitupero*, ... *peccato*, *maglia o rete*. A... macula. *Perfetto*, *immaco... diffetto*. Irrogare, infli... lam. *Sfregiare*, *render diffettoso*, *magagnare*, *guast...* ... culis ejus ambulat. *E' di per... nella rete tesa contro di se*. ... macula. *Viver una vita imm... nocente col timor di Dio*. ... imponet maculam. *Cerche... sare le azioni più luminose*. ... culam. *Macchiare*, *deturpa... rare*. Percipientes merce... tiæ: voluptatem æstimante... licias: coinquinationes & m... liciis affluentes: in conviv... xuriantes vobiscum. *Uomi... per riportare li mercede del... quità: che reputano piac... tuttodì in gozzoviglia: ch... sti, e macchie d'infamia: ... intemperantemente delle sed... delizie, che nelle loro c... cadono negli eccessi con voi...*

MACULOSUS. *Macchiato, con tacche, brizzolato.*

MACULO. *Macchiare, disonorare, deturpare, lordare, render polluto, immondo o sporco, aver diffetto o magagna, denigrar la fama, detrarre, sparlare.*

MADEO. *Esser bagnato o pieno.* Vinum quo mades. *Il vino che hai bevuto, che t' ubbriacò.*

MADIDUS a vino. *Ebbro, briaco.*

MAELETH. Nome di stromento musico.

MAGIA, &c. *Vedi* Magus.

MAGIS. *Più, maggiormente, piuttosto, di vantaggio, di più, anzi.* Quanto magis. *Quanto più, a forziori.* Magis magisque. *Sempre più, vieppiù, maggiormente.* Et cum essem magis bonus, veni ad corpus incoinquinatum. *Anzi per dir meglio, affinchè io avessi un buon talento, ho sortito un corpo perfetto.*

MAGISTER. *Mastro, maestro, capo, soprintendente, ammaestratore, dottore, precettore, deputato, censore, prefetto, governatore, direttore.* Magister militum, militiæ. *Capo squadra, generale, capitano de' soldati o ministri di giustizia.* Magister pistorum. *Arcifornajo, arcicuoco.* Magister pincernarum. *Arcicoppiere.* Magister pecorum. *Pastore.* Magister operum. *Proto, soprintendente a' lavori.* Magister è altresì titolo d'onore e rispetto. Nolite plures magistri fieri. *Non abbiate molti l' ambizione d' esser maestri.*

MAGISTRATUS. *Maestrato, magistrato, anziano, seniore, capo del popolo, membro del governo pubblico.* Magistratus virtutis. *Tribuni militari, capitani dell' esercito.* Magistratus Templi. *Comandanti del Tempio,* cioè quegli offiziali laici, a' quali toccava invigilar sopra ciocchè succedeva nel Tempio: per la qual cosa soggiornavano nella Torre di Baris o Fortezza Antonia, dalla quale s' entrava nel Tempio per due scale. Il titolo del primo di questi comandanti era Tribunus Cohortis. *Vedi* Actor. cap. XXI.

MAGNALIA. *Prodigj, azioni grandi e strepitose, grandezze, eroismi, miracoli, portenti, lodi per azioni prodigiose, gesta impareggiabili, prodezze.*

MAGNANIMORUM reperta est contentio. *Nacquero diversi sentimenti negli animi de' prodi campioni.*

MAGNATES, Magnatus. *I grandi, potenti, nobili, gentiluomini, persone ragguardevoli, di rango, i gran signori, incliti, celebri, gran personaggi.*

MAGNIFICUS. *Grande, cospicuo, eccellente, glorioso, nobile, celebre, magnifico.*

MAGNIFICENTIA. *Lode, encomio, gloria, magnificenza, esaltazione, pompa, treno, onore, altezza, munificenza.*

MAGNIFICE. *Magnificamente, grandemente.* Magnifice fecit. *Fece prodigj, operò eccellenti, grandi cose.*

MAGNIFICO. *Glorificare, amplificare, lodare, commendare, encomiare, celebrare, esaltare, render celebre, rinomato, aggrandire, far magnifico, far grand de' grandi benefizii o grazie, far grand uso.* Non magnificabis os tuum. *Non ti lodare, gloriare, millantare.* Magnificavit facere, ut faceret. *Trattò magnificamente, fece prodigj, gran bene.* Cum magnificasset faciem potestatis ejus. *Avendo adulata la di lui potenza.* Spem autem habentes crescentis fidei vestræ, in vobis magnificari secundum regulam nostram in abundantiam. *Ma sperando, che aumentandosi la fede vostra, noi avremo ragione di viemaggiormente gloriarsi, senza oltrepassare i limiti del nostro ministero; cioè senza attribuir a noi ingiu-*

giuſtamente le fatiche e le converſio-
ni operate dagli altri.

MAGNILOQUUS. *Gran, ſuperbo*
parlatore. Magniloquos ſuperbiæ tuæ.
Che eſultano magnificando la tua eccel-
lenza: per figura, gli iperbolici Rab-
bini e dottori della Sinagoga.

MAGNITUDO. *Grandezza, ma-*
gnitudine, mole, ampiezza, ma-
za, altezza, gloria, pregi, eccellen-
tità, copia, abbondanza, gran quan-
teriggia, eccesso, al-

MAGNOPERE Non ad eos de
nobis pertinebit. *Non ſe ne cureran-*
no gran fatto di noi, non ſe ne accor-
geranno appena.

MAGNUS, Major, Maximus. *Gran-*
de, alto, eccellente, inſigne, ſeniore,
anziano, di mole, groſſo, maggiore,
vaſtiſſimo, magnifico, celebre, rinoma-
to, prodigioſo, portentoſo, miracoloſo,
terribile, difficile, intricato, malage-
vole, imbrogliato, di maggior conſide-
razione, numeroſiſſimo, potentiſſimo,
magnificentiſſimo, triſtiſſimo, fatale,
funeſto ec. Magnus locutus eſt deſide-
rium animæ ſuæ, & conturbaverunt
eam. *Il grande dice ciocchè gli par e*
piace, e così la conturbano, cioè la
terra. Major, minor. *Maggiore, mi-*
nore: primogenito, cadetto: grande,
picciolo: ricco, povero: potente, im-
belle ec. Majores. *I Maggiori, gli an-*
tenati. Majores natu. *Gli anziani,*
ſeniori, i vecchj. Sacerdos magnus,
maximus. *Il ſommo ſacerdote, il papa*
o pontefice della Sinagoga. Mare ma-
gnum. *Il mediterraneo*. Mare magnum
& ſpatioſum manibus. *Vaſto mare, e*
di gran lidi, l'Atlantico, l'Oceano.
Magni. *Grand' uomini, campioni, pro-*
di, eroi, magnati. Parvus & magnus.
Tutti, grande e piccolo, dal primo all'
ultimo. Magna loqui. *Parlar con ſu-*
perbia, jattanza, onta, inſulto, alte-
riggia, inſolenta, millanteria ec. Se eſ-
ſe aliquem magnum. *Che egli era un*

gran perſonaggio,
de. Major e majus
di queſti. Ambulare
mirabilibus ſuper ſe
metter mano, ingerir
celſi della providenza

MAGUS. *Mago, ſ*
tore, malefico, ciarla
giudiziario. Declinare
dar a conſultare gli in
Pharaonis. *I Maghi di*
Giovanni e Ambrogio
Mambres. 2. Timot.

MAGI. *I Magi, i ſ*
ſia e Caldea.

MAGIÆ. *Magie, fat*
cantesimi.

MAGICUS. *Magico.*

MAHELETH. Strom

MAJESTAS. *Maeſtà,*
pa, treno, aria grave,
aſpetto auguſto, eccellenz
mel multum comedit, n
num: ſic qui inveſtigator
tis opprimetur a gloria.
le il mangiar troppo miele
tenti di ſcandagliar a fond
di Dio, egli reſterà oppreſſ
ria o ſublimità loro.

MAJOR. *Vedi* Magnu
major. *Il fratello di S. Gio*
geliſta e figliuolo di Zebede

MALAGMA. *Fomento*
lenitivo.

MALASAR. *Credenziere*
re. Voce Caldea: altri repu
ſto un nome proprio.

MALE. *Malamente, perſ*
Male habere. *Star male, ſog*
male.

MALEDICO. *Maladire, d*
inſultare con detti, predir il ma
gar male, beſtemmiare, ſparlare
teggiare, chiamar delle impreca
de' ſcongiuri, deteſtare.

MALEDICTIO. *Maladizion*
teſtazione, imprecazione, ſcor

bestemmia, insulto, strapazzo; detrazione, mal·licenza.

MALEDICTUM. *Maladizione, maladetto, perissema, detestazione, oggetto di maladizione, abbominazione* ovvero *odio, ingiurie, strapazzi, imprecazioni, bestemmia*. Congerere maledicta. *Dire, scrivere, recitare, pronunciare, caricare di maladizioni, scongiuri, esorcismi imprecatorj* ec.

MALEDICUS. *Maldicente, calunniatore, detrattore.*

MALEFACIO. *Far male, peccare, portar danno, nocumento.*

MALEFACTOR. *Malfattore, facimale.*

MALEFICIA. *Stregherie, malefizii, fattuchierie*, e per figura *Idolatria, empietà, misfatti* ec.

MALEFICUS. *Stregone, mago, maliardo, incantatore.*

MALEVOLUS. *Invidioso, burbero, caparbio.*

MALIGNUS. *Facimale, empio, scellerato, maligno, malfattore, reo, caparbio, mal demonio, diavolo, vizio.*

MALIGNE. *Malignamente, con cattiva intenzione.*

MALIGNITAS. *Malignità, pravità, vizio, malizia.*

MALIGNOR, Maligno. *Far male, operar malignamente, con invidia*. Quanta malignatus est inimicus in Sancta! *Quanti mali fece l'inimico nel Santuario!* Malignaverunt consilium. *Usarono astuti, maligni consigli*. Malignantes. *Empj, peccatori, malfattori, maligni, delinquenti.*

MALITIA. *Malizia, iniquità, malvagità, empietà, frande, inganno, malignità, pravità, ingiustizia, oppressione, violenza: pena, fio dell'iniquità, disgrazie, avversità, sfortune, dolori, male, molestia*. Completa est malitia ejus. *E' li è risoluto di farmi del male; la sua pravità è arrivata al colmo*. Loquimini ad cor Jerusalem, & advocate eam, quoniam completa est malitia ejus, dimissa est iniquitas illius. *Consolate Gerosolima, e fategli intendere, che ell'ha finito di pagar il fio della sua iniquità, che gli sono rimesse le sue scelleraggini*. Reddere malitiam. *Castigar per l'iniquità*. Conservabit verba tua, & non parcet de malitia & de vinculis. *Si terrà a memoria le tue parole, e all' occasione non avrà riguardo di farti del male, ed eziandio di ridurti in prigione*. Sufficit diei malitia sua. *Il giorno che corre vi dà anche troppo da pensare*. Flagellatus malitia. *Infermo, afflitto da malatia.*

MALITIOSE. *Maliziosamente.*

MALITIOSUS. *Cagnino, scrino, pessimo.*

MALLEUS. *Maglio, martello.*

MALLEOLI. *Luffi, battuffoli, involgli di materia combustibile intrisi di pece e zolfo, torcie da vento, ludri.*

MALLEATOR. *Magnano, fabbro, che lavora metalli col martello*. Malleatoris incus. *Ancude del magnano*, o per figura *La mola inferiore.*

MALO. *Volere, amar meglio.*

MALOGRANATUM. *Melagrana, pomo granato: ornamento a guisa di melagranata, fiocco, frullo.*

MALOGRANATUS. *Melagrano albero.*

MALUM. *Male, pravità, peccato, colpa, reato, malizia, iniquità, misfatto, scalleraggine, delitto, morbo, malore, malatia, infermità, disgrazie, miserie, calamità*. Scire, discernere bonum & malum, distantiam boni & mali, scire reprobare malum & eligere bonum. *Saper distinguere il bene dal male, il buono dal cattivo, il lecito dall' illecito, aver uso della ragione, aver discernimento, il suo buon giudizio, non esser più semplice, più bam-*

Bambino, aver gli anni della discrezione. In me hæc omnia mala reciderunt, Invenerunt me hæc mala. *Mi vennero addosso, toccarono a me tutti quest i mali, disgrazie ec.* Provocare malum. *Stuzzicare il vespajo, destar il can che dorme, cercar il proprio male.* Recedere, declinare, divertere a malo. *Schivar il male, guardarsi dal mal fare.* Malum est, malum est dicit omnis emtor: & cum recesserit, tunc gloriabitur. *Cattivo, cattivo, dice ogni compratore: ma poi dopo esser uscito dal mercato, egli si tiene in buono, si gloria della spesa fatta.* Ut sciat reprobare malum, & eligere bonum. *Come sarà pervenuto agli anni della discrezione.* A malo est. *E' male, non è bene.*

MALUS, a, um. *Malo, cattivo, vizioso, malvagio, reo, iniquo, invidioso, sgraziato, tristo, tapino, miserabile.* Via mala. *Vita cattiva, viziosa.* Cum ejecerint nomen vestrum tamquam malum. *Spargeranno di voi cattivo concetto.* Auferte malum ex vobis ipsis. *Togliete via quel scellerato da voi medesimi, scommunicatelo.*

MALUS. *Il diavolo.*

MALUS. *Albero, pomajo, melo.*

MALUS. *Albero di nave, antenna, stendardo.*

MALUM. *Pomo, mela, pomajo.* Malum punicum, granatum. *Melagrana: fiocco, frullo, ornamento a figura di melagrana.* Sub arbore malo. *Sotto un melo o pomajo.*

MAMMILLA. *Mammella.* Mammilla regum lactaberis. *Succierai il latte dei re, I re faranno la tua porzion più nobile.*

MAMMA. *Mammella: fica o pudendo muliebre.* Nudare mammam. *Porger le mammelle.* Fractæ, confractæ sunt mammæ pubertatis tuæ. *Fosti deflorata.* Cubile mammarum. *Bordello, lupanare, luogo di fornicazione.*

Nel le Locuzioni figurate fi... latri ... *fornicazione spiritu...* dall a *fede.*

MAMMONA. Ricchez... gua ... *beni terreni, p...* cult ... *averi.* Voce Calde...

MAMZER. *Mulo, bast...* gitti ... *spurio, adulterino.* brea

MAN. *Manna.* Voce E...

MANASSE. *Vedi Joseph*

MANCIPIA. *Schiavi, se...*

MANCIPOR. Scient sing... beant oneri mancipari. *Sap...* ti *qual peso siano obbligati* ...

MANDO. *Ordinare,* cettare, *comandare, dare, dis...* fare, *consegnare, imporre,* ... re. Mandatumque est histori... gistrato, *scritto nelle storie,* ... nali. In die mandavit Do... sericordiam suam, & nocte ... ejus. *Sempre il Signore us...* sua *misericordia, e sempre* lodato *da me.* Quem doce... tiam? aut quem intelligere ... ditum? ablactatos a lacte, a... uberibus. Quia manda, rema... da, remanda: exspecta, reexspecta: modi... modicum ibi. In loquela ... & lingua altera loquetur ... lum istum, cui dixit: Hæc ... mea, reficite lassum, & hoc ... refrigerium; & noluerunt a... erit eis verbum Domini, M... manda, manda, remanda: ... reexspecta; exspecta, reexspe... dicum ibi, modicum ibi. *A ...* gnerà *egli io la scienza? e a ...* egli *intendere le sue rivelazioni ...* goletti *di fresco slattati, e a' ...* poc' anzi *levati dalle poppe: ...* sempli*ci ed innocenti. E sì ...* gradata*mente un precetto dopo ...* e un' *esempio dopo l'altro, s...* latarsi ... *nei precetti e negli ese...*

con altra maniera di parlare, e con istrano linguaggio parlerà a questo popolo, cui disse: Quest' è ciocchè mi va a grado; ricreate lo stanco, che quest' è il refrigerio o Sabbato che mi piace; e non vollero ascoltarlo. Epperò sarà ben ancora per essi la parola di Dio un precetto dopo l' altro successivamente, e un' esempio dopo l' altro, senza dilatarsi nei precetti e negli esempj. Usa equivocamente l' assioma scolastico, con cui si esortano i maestri ad usar pochi precetti e poche regole, ma ben concatenate. Per gli veri discepoli di Dio, dice che da questo metodo ne risulterà vantaggio, ma tutto all' opposito per gli Ebrei riprovati. Quelli nella pochezza de' precetti, vi troveranno nerbo, e soavità senza confusione: questi allo 'ncontro, spini, imbrogli, e mille dubbi e litigj. Il tutto si verificò. Cristo diede pochi precetti a' suoi discepoli, lasciando il di più alla venuta dello Spirito santo, e l' Appostolo a' suoi convertiti dava piuttosto latte, che cibo solido. Ma i Rabbini hanno aggiunte mille regole, tradizioni e precetti alla legge, che opprimono i miseri Giudei, e tutttavvia lasciano luogo a infiniti dubbj e quistioni, non essendo tutta quella farragine di cose a suffizienza per sciorre ogni quesito. Questo, mi credo, è il vero senso di cotesto Passo. Veggasi altra interpretazione alla Parola Exspecto.

MANDATUM. *Precetto, ordine, comandamento, legge, commessione.* Custodire, facere, servare, observare, attendere, opere complere, audire, exquirere mandata, permanere, ambulare in mandatis. *Osservare la legge, i precetti.* Irritum facere, dissipare, solvere mandatum. *Trasgredire, disubbidire alla legge.* Et mandata mea absconderis penes te. *E se custodirai, conserverai appresso te i miei precetti, se terrai cura delle mie massime.*

MANDO. *Mangiare.*

MANDIBULA. *Mascella, osso della ganascia.*

MANDRAGORÆ. *Mandragola, erba, o meglio tartuffo.*

MANDUCO. *Mangiare, cibarsi, pascersi, nudrirsi, prender cibo.*

MANE. *Annoverò, numerò, contò.* Terza persona mascolina d' un preterito caldaico.

MANE. *Mattina, a buon' ora, per tempissimo, mattino, mattutino, tutto il tempo che dura il chiaro del dì, doman mattina, la prima cosa, con diligenza somma, prontamente, tosto, incontanente, presto, primaticciamente, con sollecitudine, aurora, sol nascente.* Questa voce spesso mostra cura e sollecitudine, prendendo la locuzione da que' che hanno molti affari, e che si levano per tempissimo. Factumque est vespere & mane dies unus. *Il tempo che durano le tenebre, e quello che dura il chiaro, costituirono un giorno.* Vuolsi dire, che un giorno nella creazione si deggiano intendere 24. ore. Surgere, consurgere mane. *Levarsi a buon' ora: e per frase, Far checchessia con somma sollecitudine e diligenza, senza perder tempo.* Mane & vespere, come dies & nox spesso vagliono: *Tutto il giorno, dì e notte, prima e poscia, tutto il tempo, sempre.* De mane usque ad vesperam. *Dalla mattina alla sera, in brev' ora, in pochissimo tempo.* Mane diluculo. *A tempo, con somma sollecitudine.* Ad annunciandum mane misericordiam tuam, & veritatem tuam per noctem. *Per annunciar sempre, in ogni tempo la tua misericordia e veracità.* In mane. *A tempo opportuno, all' uopo, al bisogno, presto, tosto.* Cata mane mane. *Ogni mattina.* Mane mane. *Assai scrupolosamente, esattamente, con som-*

femmes diligenza, per tempissimo. Estò brachium nostrum in mane. Ajutaci, sollevaci prontamente. Mane expansum super montes. Luce di sol nascente, che riverbera o batte su' monti.

MANEO. Stare, fermarsi, trattenersi, rimanere, perseverare, conservarsi, durare, soggiornare, dimorare, restare, continuare, essere, sussistere, mantenersi, continuar ad essere, astallarsi. Nonne manens tibi manebat? Non poteva egli liberamente restar in tuo potere? Chi ti obbligava a privartene? Tribulationes Jerosolimis me manent. Mi aspettano delle tribolazioni in Gerosolima. Manere sibi. Starsene, fermarsi. Nunc autem manent fides, spes, caritas; tria hæc: major autem horum est caritas. Or mo vi sono la fede, la speranza, la carità: sono coteste tre gran cose; ma la più grande di tutte queste è la carità. Si eum volo manere. Se voglio che esso resti qua. Il sie in questa narrazione sembra error degli ammanuensi latini, leggendo sì il greco testo.

MANSIO. Mansione, stazione, dimora, accampamento, fermata, sito u' si dimora. Mansiones. Stanze, appartamenti. Mansionem facere. Fermarsi, trattenersi.

MANSIUNCULAS. Stanzucce, niduzzi, stanzette separate.

MANICÆ. Manette, ceppi.

MANICABAT. Concorreva la mattina a buon' ora.

MANIFESTUS. Manifesto, chiaro, evidente, noto, senza dubbio, scoperto, pubblico, insigne, sonoro, cognito, conto. Manifesta correptio. Riprensione, censura scoperta, satira, critica.

MANIFESTE. A chiara intelligenza di tutti, manifestamente, pubblicamente, evidentemente, chiaramente, agli occhi di tutti.

MANIFESTO. Manifestare, indicare, pubblicare, dar contezza, far

noto [...] render consapevole, [...]
manifestare se. Comparire, [...]
Qui [...] interrogationem ma[...]
[...]rabit verbum, & sic depr[...]
[...]dietur, & conservabit disc[...]
tunc [...] respondebit. Colui, [...]
[...] una proposta diffico[...]
scior [...] [p]ararsi a questa bisogna [...]
prep[...] ascoltato da chi gliene fe[...]
rà [...] stia attento di allega[...]
sta: [...] perchè all' ora pot[...]
diz[...] Insegna, che nè il te[...]
re. [...] ignorante debbono ingerir[...]
l'ig[...] di fede e de' costum[...]
stioni [...] Io debbono far con e[...]
dotti [...] d'essere uditi senza n[...]
affir[...] Comparire, divulga[...]
festari.

MANIFESTATIO. Mani[festazione], cognizione, notizia, dichiar[azione], riconoscimento. Datur manifes[tatio spiritus] ad utilitatem. Si conce[dono i doni,] che mostrano ad evidenza l[...] lo Spiritosanto per utilità [...] sa, non perchè il graziato [...] tazione. In manifestatione [...] Colla nuda e semplice veri[tà.]

MANIPULUS. Manipolo, brancata, fascio di spighe [...] manipulorum. Covone. All[...] nipulos. I mietitori.

MANNA. Manna. Voce [...] terminazione latina, da m[...] manna. Fatte offerta, obbla[zione] ce ebrea in vece di manab[...]

MANO. Correre, gronda[re.] Manare lacte & melle. [...] guissimo, fertilissimo, una c[...]

MANSUETUS. Umile, [...] afflitto, povero, sgraziato, [...] tristo, docile.

MANSUETUDO. Mansue[tudine, u]miltà, afflizione, povertà, dis[...] cilità, piacevolezza, dolcezz[a ...]

MANSUETABATUR. [...] l' attività del fuoco.

MANUBIÆ. Spoglio, bo[ttino,] co, preda.

MANUBRIUM. *Manico.*

MANUS. *Mano, destra, palma, sinistra, braccio, virtù, potenza, drappello, luogo, spazio, potestà, potere, scrittura, pugno o carattere d'uno, ministero, prodigj, spiagia, lido, arbitrio, ajuto, assistenza, protezione, zampe o piedi d'animali divisi in dita, manico o appoggio laterale de' sedili, violenza, forza, benefizio, assistenza di Dio, ispirazione divina, vendetta, grazia.* Spesso ridonda, spezialmente colle preposizioni. Incumbere in manu alicujus. *Appoggiarsi ad uno.* Osculari manum suam. *Bacciar la sua mano*, rito idolatrico nell'adorazione. Movere manum aut pedem. *Far checchessia, disporre di qualcosa.* Requiram de manu cunctarum bestiarum, & de manu hominis. *Esigerò da tutte le bestie, e dall'uomo.* Levare manum. *Pregare, alzar le mani, giurare.* Munditia manuum. *Innocenza.* Si nomano le mani in questa e simili locuzioni, perchè sono ordinario stromento dell'azione. Joseph ponet manus suas super oculos tuos. *Giuseppe, che credevi morto, chiuderà gli occhi a te stesso*: gli antichi a cari amici morti chiudevano gli occhi. Per manum, in manu. *Per, per mezzo, secondo la predizione o profezia.* Jungere manum suam. *Aggiunger la propria autorità, potenza o forza, patrocinare, dar mano a checchessia, spalleggiare, unirsi con altri a far qualcosa, ajutar un' altro.* Manus quit, potest, invenit. *Aver forze, dovizie, il modo, la possibilità di far una cosa.* Si non poterit manus ejus duos offerre turtures. *Se egli non avrà la possibilità, il modo, se non potrà comportar la spesa per offerir due tortore.* Quod ambulat super manus. *Che cammina co' piedi divisi in dita.* Primitiæ manuum. *Obblazione volontaria*, che si separa da una cosa prima di servirsene. Contrahere manum. *Essere avaro, parco, spilorcio, illiberale vers' uno.* Lavare manus. *Lavarsi le mani.* Cerimonia dagli antichi usata per protestar innocenza. Fortes manu. *Forti, eroi, bravi, valorosi, guerrieri, prodi, campioni.* Ponere animam suam in manibus suis. *Mettersi la vita tra le mani*, cioè *metter la vita a pericolo, a ripentaglio, a rischio.* Implere manus. *Consacrare, ordinare, iniziare i ministri sacri*: facevasi ponendo la vittima da offerire nelle loro mani. Si forte relevet manum suam a vobis. *Può essere, che egli tolga da voi questo suo gastigo.* Facta est manus Domini. *Si conobbe ad evidenza la man, la virtù di Dio*, cioè gastigando, o ispirando ad un profeta ec. Habere ad manus. *Aver alla mano, in potestà, in pronto.* Non sit manus mea in eo, o super eum. *Io non voglio ucciderlo di mia mano.* Neque enim inveniet te manus Saul. *Perchè Saule non potrà farti alcun male.* Mittere, extendere, levare manum in o contra aliquem. *Stender la mano contro uno, mettergli le mani addosso, oltraggiarlo, cospirar contro d'uno, macchinargli insidie* ec. Numquid manus Joab tecum est in omnibus istis? *Dimmi la verità, Gioabbo ha egli parte in tutte queste cose?* Duæ manus hinc atque inde. *Due appoggiatoj, uno a destra, l'altro a sinistra.* Humiles manu. *Deboli di forze, ridutti a piccio-lo stato o dizione, ad angusto paese o territorio.* Esse sub manu. *Essere in podestà, dominio, aver alla testa, ubbidire, dipender da uno.* Dare manum. *Sostener il partito d'uno, collegarsi, impiegar l'opera, l'autorità, le forze, le aderenze sue per uno, spalleggiarlo, far lega, alleanza, sostener le pretensioni d'uno, mostrar per esso della premura, dar mano, tener mano, esser d'una fazione, concorrere, cospirare,*

rare, rinforzar un partito, ajutare, prender parte negli interessi altrui. Hi omnes erant ad manus Regis. *Tutti questi erano al servizio del Re*. Recessit, ne esset sub manu illius. *Si ribellò dal suo dominio*. Cuncti filii David regis dederunt manum, & subjecti fuerunt Salomoni regi. *E tutti i figliuoli del Re Davidde sostennero le ragioni del re Salomone, e gli si sottomisero*. Ægypto & Assyriis dedimus manum, ut saturaremur panibus. *Fummo al servizio d' Egitto e dell' Assiria per potersi cavar la fame*. Exactionem universæ manus. *L' esazione, la riscossione di qualunque credito o partita*. Nec porriget manum malignis. *Ma nemmeno prenderà per la mano gli empj*. Ponere manum, digitum super os suum, Manum ori suo imponere. *Chiudersi, mettersi la mano alla bocca per non parlare, tacere, tener la lingua dentro dei denti*. Mare magnum, & spatiosum manibus. *Gran mare, e di vasti lidi, l' Atlantico, l' Oceano*. Conserere manus. *Abbracciare, strigner colle braccia, usar di matrimonio*. Manus in manu, o Etiam si manus ad manus fuerit. *A mano a mano, tosto, non molto stante, quanto prima, in breve, a momenti, da un momento all' altro*. Manus in manu non erit innocens malus. *Non anderà guari che il reo sarà punito*. Defigere manus suas. *Dar la mano, dar parola, promettere per altri, far piegerìa, sicurtà, mallevare*. Statuet casulam suam ad manus illius. *Pianterà la sua capannuccia a lato, vicino, a canto di lei*. Manus consilii. *Libertà, libero arbitrio*. Convertam manum meam ad te. *Ti metterò le mani intorno, addosso, ti farò sentir quanto pesino le mie mani, ti gastigherò amaramente*. Opus tuum absque manibus est? *La tua fattura è senza manichi?* Vitam manus tuæ invenisti.

M A

Trovasti d' aver una forza robusta. Una
rum auditionem tuam. Om
ma... transiit malitia tua qui
non ... *quelli a' quali arrivò*
ti ... rovina, per alle
la ... battute le mani: ed in
nora ... s' estesero sempre le
ne-... Confortari e Dissolv
no ... *contrarie locuzioni:*
der... il coraggio, le forze
erit tumultus Domini ma
& apprehendet vir man
sui, & conseretur manu
manus proximi sui. *In q*
ravvi fra essi un' orribile
uno rinforzerà il partito
unirà le forze sue a quel
pagno. Injicere manus in al
ter le mani addosso ad u
lo, farlo prigione, usargl
Misit Herodes rex manu
de mise mano, cominciò,
manu Pauli. *Io Paolo di*
gno, di mano propria. M
contrectaverunt. *Abbiamo*
le mani, abbiamo conosciu
za. A facie manus tuæ.
assistenza, con cui mi prot
profetizzo. Sciant quia
hæc, & tu Domine fecist
noscano che quest' è un trat
sovrana potenza, e che t
sei l' autore. Manum poner
quem. *Proteggere, custodir*
re, liberare, conservare, salv
pare, sottrarre. Imponere m
per caput suum, Manus
caput suum. *Mettersi le m*
pelli, chiapparsi la testa co
propri... de' dolenti e afflitti
gladii ... ignis, inferi ec. *Viole*
ge ec. ... d' armi, del fuoco, de
o ferro ... plicemente Arme, fu
cro ... inferno. Quando un
esprime col suo nome, e

usasi il nome generico, si debbe spiegare col nome proprio. Ponam in mari manum ejus, & in fluminibus dexteram ejus. *Porrò sopra il mare la sua sinistra, e sopra i fiumi la destra di lui*, cioè Farò che egli sia padrone de' mari e de' fiumi, che eserciti sua potenza e virtù sopra di essi, e delle regioni che bagnano.

MANUFACTUS. *Artifiziale, fatto a mano*.

MAOZIM. *Fortezza, virtù*. Voce Ebraica di tale significato. Deum Maozim. Altri intendono *Giove Olimpico*, altri l'*Idolo di Modin*, altri *Marte*, altri *Il vero Dio*.

MARAN ATHA. *Signore vieni, venga il Signore*. Due dizioni Caldaiche o Siriache, che si prendono per formula della più severa scommunica, quando cioè il reo in perpetuo si vuole escluso dal ceto sacro, nè più si cura la sua salute, ma questa si lascia solo in man di Dio. E' probabile, che queste due voci Siriache fossero volgarmente usate per indicare quella scommunica dagli Ebrei detta *schammatha*, che propriamente significa sterminio, ma che alcuni antichi per anagramma spiegavano *schma atha*, Venga Dio, cioè a prender vendetta d'un cotal reo.

MARCEO. *Marcire*.

MARCESCO. *Marcire, corrompersi, guastarsi, putrefarsi, venir meno, illanguidire*.

MARCIDUS. Est homo laborans, & festinans, & dolens impius, & tanto magis non abundabit: est homo marcidus, egens recuperatione, plus deficiens virtute, & abundans paupertate: & oculus Domini respexit illum in bono. *V' ha uno che lavora, e s'industria per acquistar robba, e sopporta fatiche enormi, e tuttavvia egli diventa più povero che mai: per oppofito, v' ha un' altro che marcisce nell' ozio: che ha bisogno d'essere spronato al lavoro, che tanto meno ha di capacità, quanto più è miserabile: e tutta fiata Iddio lo guarda con occhio benigno*. Dice, che le fortune sono rette dalla divina providenza con adorabil secreto.

MARE. *Mare, pelago, oceano, gran lago, ricettacolo o serbatojo d'acqua: in ispezie, Il Mediterraneo, il mar morto o Asfaltice, l'Eritreo o mar della Mecca d'Arabia il lago di Ceneret*, secondo che le circostanze esigono. E perchè il Mediterraneo era a ponente della terra santa, e il golfo Eritreo a mezzodì, però *Mare* significa ancora, *Ponente, occidente, ovest, occaso: austro, sud, mezzodì*: ma per occidente prendesi assai più spesso. Aquilonem & mare tu creasti. *Tù se' il creator del settentrione e del meriggio*. Ascendit super Babylonem mare. *L'acque innondarono Babilonia*. Quando fu presa Babilonia, convenne divertire l'acque del fiume, le quale poi essendosi molto ristagnate, ne allagarono la città e sommersero il territorio. Ciò è qui vaticinato. Mare salis, salsissimum, deserti, solitudinis. *Mar morto, Asfaltite*. Mare rubrum, Ægypti, *Seno Arabico, Eroopolite, mar della Mecca, mar rosso, Eritreo, mar d'Arabia*. Mare occidentale, novissimum, magnum. *Il mediterraneo, il mar d'Egitto*. Mare orientale, Cenereth. *Il lago di Genesaret*. Lingua maris. *Braccio, seno, golfo di mare: istmo, promontorio, capo*. Mare fusile, æneum. *Gran bagno, labro, tinozza, bacino, o conca di bronzo per lavacro de' Leviti*. Via, funiculus maris. *Costiera, paesi sulla costa o spiaggia maritima*. Onus deserti maris. *Vaticinio funesto per lo vasto paese occidentale*: cioè per Babilonia, che era all' occidente de' Persiani, i quali la desolarono. Filia maris. *Città maritima, padrona del*

del mare, Tiro. Carmelus in mari. Il Carmelo a ponente, da quella parte che guarda al mare. Naves maris. Navi di rango, bastimenti, vascelli grossi, vi si oppongono le barche à remi. Nunc contrita es a mari. Dacchè tu sei rotta per aver perduto il traffico maritimo: cioè rovinata, scaduta, impoverita. Plaga maris. Confine, piaggia del mare, d'occidente. Filii maris. Isolani, gente di mare. A mari usque ad mare. Da un mare all'altro, della terra Santa. Cessabit mare a furore suo. Si calmerà la burrasca. Stetit mare. Si calmò, cessò la fortuna, la tempesta furiosa. Dies, ut ædificentur maceriæ tuæ: in die illa longe fiet lex. In die illa, & usque ad te venient de Assur, & usque ad civitates munitas: & a civitatibus munitis usque ad flumen, & ad mare de mari, & ad montem de monte. Et terra erit in desolationem. Verrà il tempo, nel quale tu riedificherai le tue mura: quando, cioè verrà rivocato il decreto della schiavitù. Oh quello si sarà un giorno! E verranno a te dalle regioni che sono dall'Assiria sino all'Egitto, e dall'Egitto sino all'Eufrate, e sino al mare Eritreo da occidente, e sino ai monti d'Arabia da levante. Ma il paese tuo avversario sarà desolato. Il profeta fa un'apostrofe a Gerosolima. Ora maris, trans mare. Spiaggia, lido del mare.

MARINUS. Di mare, marino, maresco.

MARITIMUS. Maritimo, vicino al mare, del mare. Dux maritimus. Ammiraglio.

MARGARITA, Margaritum. Perla.

MARGO. Margine, sponda, lembo, spazio, crepidine.

MARITUS. Marito, consorte, sposo.

MARITALIS. Maritale.

MARMOR. Marmo, pietra viva.

MARMOREUS. Di marmo.

MARSUPIUM. Sacco pei denari. borsa

MARTYRES. Testimon

MAS. Maschio.

MASCULUS. Maschio, Masculino. Commisceri, do Peccar di Sodomia masculorum concubitores. Sodomi

MASCULINUS. Di mas schile, mascolino, virile. Ma neris sexus, masculinum. Masculinus animus. Animo forte, costante, intrepido.

MASSA. Massa, volume quantità, fagotto. pasta. carum. Legaccio, filza, fa chi secchi. Massa ferri. Un ferro.

MATER. Madre, geni tria, metropoli. Relinquet trem suum & matrem sua rà uno. Gli ascendenti pater ni. Filia patris mei. Mia sanguinea. Filia matris meæ. uterina. V. Soror. Et evert in Israel? E distrugger una m Israello? Filii matris meæ. telli, miei concittadini, pa zionali. Filiæ matris meæ le, concittadine ec. Ex uter tre matris. Dal momento scere, dacchè appena son ventre, dalla mia più tener ter. La Chiesa, la Sinag vecchia ec. per onore.

MATERFAMILIAS. dre ingenua, prima o pr glie, matrona, signora dell moglie capo di casa.

MATERTERA. Turpit terteræ & amitæ tuæ non ries. Non ti giacerai coll tua madre, nè con quella dre.

MATRICIDA. Matric della madre.

MATERIA. Materia,

le cose, materiali, legname. Tollant finguli de filva materias fingulas. *Trendiamo tutti dal bosco una trave per cadauno*. Cum unus materiam fuccidiffet. *Avendo uno tagliata la sua trave*. Materia invifa. *Il caos*, la materia del mondo non ancora digerita e formata in varie foftanze.

MATRIMONIUM. *Matrimonio, maritaggio*. Jungere matrimonia. *Contraer matrimonio, maritarsi, ammogliarsi, far parentella*.

MATURÆ. *Mature, fatte*.

MATURE. *Per tempo, a buon' ora*. Maturius. *Quanto prima, a tempo, opportunamente, presto*.

MATURESCO. *Maturarsi*.

MATURITAS. *Maturità, perfezione*. Præveni in maturitate & clamavi. *Al primo albeggiar del giorno mi metto a far orazione*. Pedibus conculcabitur corona fuperbiæ ebriorum Ephraim. Et erit flos decidens gloriæ exfultationis ejus, qui eft fuper verticem vallis pinguium, quafi temporaneum ante maturitatem autumni: quod cum afpexerit videns, ftatim ut manu tenuerit, devorabit illud. *Sarà calpestata sotto de' piedi la corona dell' alteriggia degli ubbriachi d' Efraim. E la vizza ghirlanda che fa l' ornamento della superbia di quel popolo, che è nella capital della fertilissima valle, sarà come un frutto primaticcio avanti il tempo che sogliono maturarsi d' ordinario le frutta, il quale chiunque vede, lo spicca, ed a mala pena lo ha nelle mani, che lo divora*. Predice la diftruzione delle dieci tribù. Nomina quella d' Efraim perchè principale. Samaria era pofta in monte, e quinci dominava grandi valli ottimamente fertili. La corona o ghirlanda, fono il popolo numerofiffimo e al fommo guerriero.

MATURAVIT. *Maturò*.

MATUTINUS, a, um. *Mattutino, dell' alba, della mattina, il mattino, il far del giorno*. Vigilia matutina. *Verso l' aurora, il cantar del gallo*. Ad vefperum & ad matutinum; In tempore vefperæ & in matutino. *Sta sera, e diman mattina, cioè in una sola notte* fuccederà *tutto ciocchè si dice*. Ad vefperum demorabitur fletus, & ad matutinum lætitia. *Sta sera vi sarà pianto, e doman mattina allegrezza*. Sicut oves in inferno pofiti funt: mors depafcet eos. Et dominabuntur eorum jufti in matutino: & auxilium eorum veterafcet in inferno a gloria eorum. *A guisa di pecore sono essi posti nel sepolcro: e la morte consuma i loro cadaveri. Incontanente sono padroni di essi con giustizia i lombrici, perchè le ben organizzate loro membra nelle quali confidavanò, si vadano logorando nella fossa, dacchè colà fu ridotta la vanità di ciascuno di essi*. In matutinis. *Nelle vigilie notturne*. Turbabuntur gentes, & timebunt qui habitant terminos a fignis tuis: exitus matutini & vefpere delectabis. *Se si conturbano le nazioni, e temono coloro i quali abitano nei confini della terra ... tu se' quello che consoli l' Oriente e l' Occidente*. In matutino, in matutinis. *Opportunamente, per tempo, la prima cosa, alla giornata, diligentemente, prima di tutto, doman mattina*. Nubes matutina. *Luce, nebbia mattutina*. Imber matutinus. *Pioggia d' autunno*: cioè *la prima* per feminare, e nel principio dell' anno che comminciava di fettembre.

MAUSOLEUM. *Avello, sepolcro*.

MAXILLA. *Mascella, mandibola, ganascia, guancia, gota*. Percutere in maxillam. *Dar guanciate, schiaffeggiare*.

MAXIMUS. *Vedi* Magnus.

MAXIME *Spezialmente, sopratutto, massimamente*.

MECUM. Meco, con meco, in mia compagnia, appresso, verso me, per me, in me, al mio fianco, in mia assistenza, contro me, di me, apo me, meco medesimo, in me stesso. Esse mecum. Avere, giacer in compagnia, assistermi, proteggermi ec.

MEDEOR. Medicare, rimediare, guarire, sanare.

MEDELA. Medicina, rimedio.

MEDIATOR. Mediatore, mezzano, intercessore, riconciliatore, pacificatore, che accommoda le differenze. In manu mediatoris. Per mezzo del mediatore Moisè.

MEDICAMEN. Medicamento, medicina, rimedio, antidoto. Per camina. Per via di malefizii, o stregherie.

MEDICAMENTUM. Medicamento, rimedio, medicina: veleno. Creavit enim ut essent omnia, & sanabiles fecit nationes orbis terrarum: & non est in illis medicamentum exterminii, nec inferorum regnum in terra. Perchè Iddio creò tutte le cose affinchè sussistessero, e tali fece egli le nazioni dell'Universo, che si potessero conservare: non v'ha in quelle originalmente un cattivo principio che tenda alla distruzione del composto, nè vi fu al mondo originalmente l'impero della morte.

MEDICINA. Medicina, antidoto, rimedio, preservativo, medicamento. Medicina omnium in festinatione nebulæ: & ros obvians ab ardore venienti humilem efficiet eum. Rimedio universale egli è, che tosto spiri un aria da silocco: perchè diffondendosi un umidore che proviene da paesi caldi, egli squaglierà il diaccio.

MEDICUS. Medico, chirurgo, cerusico, medicante, curatore, imbalsa-

matore, speciale, far ra medicum. Paga, rio al medico. Da Marz da a chiamare, Da che entri il medico. cus Non son chirurgo scia le piaghe della dice cura te ipsum. il medico per gli buono di guarir te altri, ma per te, e poi per se stesso.

MEDIANTE. Die fe tà della festa: cioè il dell' Ottava de' Tabernac

MEDIETAS. Mezzo;

MEDIOCRIS. Ridott impoverito.

MEDITERRANEA terra, per campagna.

MEDITOR. Far ora re, meditare, pensare, dire, discorrere, raziocinar narrare, proporre, parlar te, saviamente, con medi mere, mandar voce o suon leggere e rileggere, specula plare, macchinar colla mente nea meditabuntur. Si può stiano come tele di ragno.

MEDITATIO. Pensiero flessione, cogitazione, pensar si, meditazione, studio, ins chine.

MEDIUS, Medium. Me in o per mezzo, mezzano, re, cuore, centro. In medio zo, in tra, fra, nel centro blea, e de' consesso ec. Colle prepos L'interno di esso ridonda. Mediun to o della bocca, le fauc fago. congiungono le mascelle ta dentro nota in medio rotæ. U rum. o dell'altra. In medio nella Nella mezzana età del essere metà degli anni. Pare Messia, nato il tempo della ven che da Abramo fu

In ipso fervore diei, *Nel mezzodì*. Medius autem vestrum stetit. *Ma stassi in mezzo di voi, conversa tra voi*. Paries medius. *Muro di separazione, parete che tramezza*: e per figura *Impedimento, ostacolo, opposizione del peccato, peccato che impedisce*. Et nunc quid detineat, scitis; ut reveletur in suo tempore. Nam mysterium jam operatur iniquitatis: tantum ut qui tenet nunc, teneat, donec de medio fiat. *Ora dunque voi sapete che cosa dilazioni la di lui venuta: affinchè cioè egli si manifesti in un tempo, che sia a proposito per esso. Perchè veramente di bell'adesso egli va lavorando in secreto le trame della sua iniquità: ma perchè venga in persona null'altro si ricerca, se non che chi lo ritarda presentemente, niente più lo ritardi, se non finchè sia tolto di mezzo*. Adesso non è il tempo dell'Anticristo: egli però opera in certo modo l'iniquità per mezzo de' cattivi: subito che sarà terminato il novero degli empj che debbono travagliare la Chiesa, verrà l'Anticristo in persona, perchè quello sarà tempo per esso opportuno. Intanto da suoi precursori questo tempo è ritardato. Per medium cœli. *In aria*. In medio populi sui habitare. *Esser nel suo paese, nella sua patria*. Proverbio per indicare, che non ci manca il nostro bisogno.

MEDULLA. *Midolla, midollo, polpa, la parte più squisita d'una cosa*. Medulla terræ. *Il buon e'l meglio del paese, i suoi migliori proventi*. Medulla olei, vini. *Fior d'olio, di vino, olio, vino ottimo, scelto, squisito*. Medulla tritici. *Ottima farina di formento, fior di farina, formento scelto*. Medulla cedri. *Cima, broccolo, pipita, coricino o sommità de' teneri ramicelli del cedro*.

MEDULLATUS. *Grasso, pingue*. Faciet Dominus exercituum omnibus populis in monte hoc convivium pinguium, convivium vindemiæ, pinguium medullatorum, vindemiæ defecatæ. *Farà il Dio delle milizie a tutti i popoli su questo monte un convito di cose pingui, convito di liquori recentemente spremuti; di cose pingui e grasse, di liquori recentemente spremuti e purgati da feccie*. Questo convito è la morte del Salvatore sul monte. La dice convito, perchè essendo stata sagrifizio, la vittima doveva essere mangiata da quelli pe' quali venne offerta, locchè fassi nell' Eucaristia: lo dice di cose pingui e liquori nuovi e puri, perchè niuna vittima fu mai così pingue come il Redentore, nè vi furono mai libami tanto puri, quanto il sangue di Gesù Cristo: allude finalmente ai conviti emortuali, perchè doveva farsi questo del corpo divino ucciso per noi, vittima sempre nuova, eterna, infinita.

MEL. *Miele, frutti o cose dolci come miele, datteri*. Fluere lacte & mele. *Esser fertilissimo, una cuccagna, un paese benedetto da Dio*. Mel de petra. *Miele, che senza coltura trovasi nelle rupi, o frutti soavi che nascono su monti*. Mel & lac sub lingua tua. *Tu se' d'un'eloquenza soave e faconda: tu ci fai lattare, ci ricrei dolcemente col tuo parlare*.

MELCHISEDECH. *Vedi* Consummatio.

MELCOM. Idolo con altro nome Moloc. Significa Re, e prendesi ancora pei popoli suoi adoratori.

MELIOR, us. *Migliore, più atto, acconcio, buono, o eccellente, più a proposito, meglio, di miglior condizione*. Melius habere. *Star meglio, migliorare, respirare*.

MELODIA. *Melodia, sinfonia, musica, armonia, canzone*.

MELOTÆ. *Gonne di pelli pecorine*.

MEN

MEM. D. M. lettera Ebraica.

MEMBRANA. *Membrana, pellicula, pelle.* Maxime autem membranas. *E sopra tutto i libri di cartapecora.*

MEMBRUM. *Membro, del corpo* civile o naturale, *pezzo, parte.* Membra carnium. *I muscoli.* Longo membrorum ductu. *Di grandi membra, di grande statura.* Membra vestra quæ sunt super terram. *Le membra del vostro uomo terreno,* cioè *nelle quali regnano le vostre antiche passioni.* Membra de membro. *Gli uni membri degli altri, membri connessi a vicenda, articoli de' membri maggiori, tutti membri dal canto suo* ec.

MEMBRATIM. *A brano a brano, a membro a membro, a pezzi.*

MEMINI. *Ricordarsi, aver memoria, tenersi a mente, risovenirsi, portar affetto.* Si quidem ipsius meminissent de qua exierunt, habebant utique tempus revertendi. *Se avessero portato affetto a quella patria, da cui erano usciti* nel loro progenitore Abramo, *avevano l'opportunità di ritornarvi.*

MEMOR. *Memore, ricordevole.* Memor esse. *Ricordarsi.*

MEMORABILIS. *Osservabile, memorabile, degno di memoria.*

MEMORIA. *Memoria, monumento, memoriale, ricordanza, ricordo, tradizione, rimembranza, obblazione o sagrifizio memoriale, fatto perchè Dio ci tenga a memoria.* Memoriam similaginis. *Obblazione memoriale di farina.* Memoria memor esse. *Ricordarsi benissimo, aver sempre in memoria.* Memoriæ commendare. *Far memoria, scrivere, registrare.* Memoriam facere. *Far commemorazione, raccomandare, dar o lasciar una memoria, un monumento.*

MEMORIALE. *Memoriale, che fa memoria, che commemora, ricordo,*

…*mento, memoria,*
…*na qual cosa alla m*…
chi… *servir di memoria, r*…
per …*zione o* …
obbl…*zione* … *sacrifizio*
com…*mendatorio.*

MEMORO, Memoror.
… *ricordare,* …
re, … *menzione, menzionar*…
far … *mente, col ricordarsi,* …
la … *pensiero,* …
Memoratus. *Anzidetto,* …

MEMORITER. *A m*…

MENDACIUM. *Bugia*…
falsità, inganno, frode, …
si pretesti, frivole lusinghe, c…
cepute speranza, calunnie, …
false predizioni, idoli, err…
capricciosi o sognati vati…
versa mendacii, dilacerati…
Tutta bugie, piena di ra…
Domus mendacii. *Luogo,* …
ce, perfidia, menzognera, …
Virique mendacii. *E i c*…
Coziba : etimologia. Qu…
cium aquarum infidelium …
ganno d'acque fallaci, ci…
ludono le concepute speran…
mendacium est in dextera …
que io porto in mano, io …
bugiarda divinità. Posuim…
cium spem nostram, & …
protecti sumus. *Abbiamo* …
nostra speranza nelle false …
e si siamo messi al coperto …
bugiardi. Spiritus mendaci…
deliberata, volontaria, det…
per frode, indole o talento …
Dedit Dominus spiritum m…
Iddio permise che si dicessero …
gie apposta. Panis mendaci…
guadagnato illegittimamente, …
di cabale. Mendacium ineru…
Sproposito detto per ignoranza…
involontaria. Arare mendaciu…
mar false calunnie, inganni. …
dacio consumabitur verbum …
Precetto della legge si osser…
frode, collusione o doppiezza.

dacii. *Fallace*, *ingannevole*; *fraudolento*, *lusinghiero* ec. il genetivo in vece dell' aggettivo.

MENDACITER. *Falsamente*, *in bugia*, *a torto*.

MENDAX. *Falso*, *mendace*, *bugiardo*, *menzognero*, *frandolento*, *ingannevole*, *fallace*, *pien di cabbale*, *perfido*, *che ci defrauda nelle speranze*, *che c' inganna*, *mancante*. Dixi in excessu meo: Omnis homo mendax. *Dissi quando fuggiva a precipizio*: *Tutti quanti sono falsi*, *perfidi*, *misleali*. Filii mendaces. *Figliuoli degeneri*.

MENDICO. *Mendicare*, *questuare*, *accattare*, *cercar limosina*.

MENDICITAS. *Mendicità*, *povertà*, *miseria*.

MENDICUS. *Meschino*, *mendico*, *mendicante*, *povero*, *miserabile*.

MENS. *Mente*, *animo*, *intenzione*, *spirito*, *cuore*, *l' interno dell' uomo*, *pensiero*, *memoria*, *savviezza*, *affetto*, *intelligenza*, *anima*, *animo*, *intelletto*, *ragionevolezza*. Mente prontissima. *Di buon cuore*. Mentis excessus. *Estasi*, *volo*, *rapimento dell' animo della mente*, *turbamento di spirito*. Loqui cum mente sua. *Meditare*, *pensare*. Mente tractare. *Divisare*, *pensare*. Infirmati sunt mente sua. *Restarono attoniti*, o *Restarono sventate le loro mine*, *deluse le loro intenzioni*, *i loro disegni*. Dispersit superbos mente cordis sui. *Dissipò i consigli dell' animo dei superbi*: *fece andar a male i disegni dei superbi*, *non permise che riuscissero a' superbi le intenzioni dell' animo loro*. Orabo spiritu, orabo & mente. *Pregherò collo spirito*, *e pregherò ancora colla mente*; *coll' anima e coll' animo*, cioè non solo con attenzione, ma eziandio cercando d' intendere quel che nell' orazione pronunzio. Ut habeatis ad eos qui in facie gloriantur, & non in corde. Sive enim mente excedimus, Deo: sive sobrii sumus, vobis: *Affinchè abbiate modo di rispondere a quelli che si gloriano in apparenza esternamente, ma non con verità entro se stessi. Conciossiachè, se noi pajamo stolti, lo facciamo a gloria di Dio: e se pajamo savj e prudenti, ciò è per vostra utilità*.

MENSA. *Mensa*, *tavola*, *vitto*, *convito*, *banco de' venditori e negozianti* o *gabellieri*, *cibi*, *pietanze*, *sostegno* o *nutrimento della vita*, *altare*, *vittime*, *sacrifizii*. Parare mensam. *Provedere del vito necessario*. Numquid poterit Deus parare mensam in deserto? *Comemai potrà Dio provederci del vitto necessario in un deserto?* Parasti in conspectu meo mensam adversus eos qui tribulant me: & impinguasti in oleo caput meum: & calix meus inebrians, quam præclarus est? *Mi hai proveduto in abbondanza di tutto il necessario per la vita in faccia de' miei inimici: ungesti ancora con balsamo il capo mio: e l' ubertosa mia eredità oh! quant' ell' è eccellente*. Sotto imagine d' un' uomo proveduto da Dio copiosamente predice tempo ancora di persecuzione, predice il convito Eucaristico della Chiesa. Proponere, ponere, ornare mensam. *Imbandir la tavola*. Babylon dilecta mea posita est mihi in miraculum. Pone mensam, contemplare in specula, comedentes & bibentes: surgite principes, arripite clypeum. *Babilonia tanto a me cara, è divenuta per me un' oggetto di stupore: in essa s' imbandisce un gran convito, si pongono le sentinelle in guardia, si mangia si beve a stravizzo: su, su, o principi Medi, prendete lo scudo*. Predice ciocchè raccontasi succeduto da Daniello in tutto il capo quinto. Qui ponitis fortunæ mensam. *Che imbandite la mensa alla buona Fortuna*. *Ciò fa-*

facevasi da' Gentili principalmente l' ultimo giorno dell' anno. Mensa Domini. *Altare degli olocausti: porzion delle vittime spettante ai ministri: Eucaristia.*

MENSIS. *Mese, luna, lunazione, novilunio, neomenia.* L' anno sacro principiava da Nisan o luna di Marzo: il civile da Tisri o luna di Settembre. Quand'altro non persuadano le circostanze de' luoghi, s' intende il mese od anno civile in tutti i passi della Scrittura. Mensis novorum, o novarum frugum. *Nisan, lunazione di marzo.* Mensis iste vobis principium mensium: primus erit in mensibus anni. *Questo mese sarà per voi il principio dei mesi: vuolsi dire, che per voi sarà il primo dei mesi dell' anno,* il quale avanti principiava dalla luna di Settembre. Mensis Zio. *Aprile.* Bul. *Ottobre.* Ethan, Ethanim. *Settembre.* Adar. *Febrajo.* Casleu. *Novembre.* Nisan. *Marzo.* Elul. *Agosto.* Tebeth. *Decembre.* Sivan. *Maggio.* Sabat. *Genaro,* questi nomi sono quasi tutti Caldei. Mensis ex mense. *Di mese in mese.* In una mensis. *Primo dì del mese, Calende, novilunio, neomenia.* Devorabit eos mensis cum partibus suis. *Farà consumar in questo stesso mese essi medesimi colle loro sostanze.* Quando transibit mensis, & venundabimus merces? Et Sabbatum, & aperiemus frumentum? *Quando passerà la neomenia, sicchè possiamo vender le merci? ed il Sabbato, sicchè possiamo aprire i granaj?* In quei giorni non era lecito vendere, locchè agli avari dispiaceva. Hic mensis sextus est illi. *E presentemente ella è in sei mesi di gravidanza.* Facere menses. *Passare, soggiornare, stare dei mesi in un luogo.*

MENSTRUUS. *D' ogni mese, mestruo, mensuale.* Menstrua. *I mesi o mestrui muliebri.*

MENSTRUALIS. ...
MENSTRUATA. ...
ne' *mestrui, impura.* ...
MENSORES. *Misur...*
sore.
MENSURA. *Misura* ...
tità, calibro, numero ...
to, penso, tassa, tariffa ...
ragione, proporzione, mag...
lità. Mensura Templi, ...
Misura canonica, autenti...
ba: vasi nel tempio o san...
vestitus erat tunica strict...
ram habitus sui, & de...
tus, gladio dependente ...
in vagina, qui fabricatu...
egredi poterat & percute...
era vestito della cotta d' ...
il suo solito, ed aveva ...
la una cintura per modo, so...
gnale veniva a toccargli ...
do nel fodero: ma v'era ...
artifizio, che ad un mini...
teva uscirne fuori e cade...
Ciò fece per persuadere ...
che il pugnale fosse cadu...
talmente, ed egli niente ...
se, se vedeva Gioabbo chi...
derlo in mano. Mensuram ...
Altrettanto, egual quant...
quanto l'antecedente aveva...
to. Dare in mensura. *Da...*
scarsamente, limitatamente, ...
mio. Mensura & mensura ...
diversità di misure, misure ...
ti, diverse. In mensura co...
suram judicare. *Condannar* ...
passo, nella pena del taglione ...
na dalla parità. Calamus mensu...
misurare, da prender...
Implete mensuram patrum ve...
Fate pure quel di peggio, che ...
no saputo fare i vostri antena...
nam ... pondere judicium, ...
tiam ...
dizio in mensura. *Attaccher...*
al perpendicolo, e la ...
pendicolo: cioè *prender...*

Tt

proporzion delle colpe. Secundum mensuram donationis Christi. *Secondo che Cristo meritò che ci fosse donata*: *o secondo che piacque a Cristo donarcela*: esclude i meriti senza la grazia, e mostra la vocazione esser un dono di pura misericordia.

MENSURABILES posuisti dies meos. *Hai voluto, che brevi fossero gli anni miei*.

MENSURO. *Misurare, prender le misure*.

MENTHA. *Menta*, erba.

MENTIOR. *Mentire, ingannare, simulare, fingere, far riuscir vana l'altrui speranza, non poterla competere con un'altro, non potere stargli a petto o fargli resistenza, sostenerne l'impeto, sottrarsi nel procinto, non esser pari, fedele, non poter esser messo al confronto, venir meno, mancar il cuore, marcire, andar di male, perire*. Filii alieni mentiti sunt mihi. *Figliuoli disobiattanti hanno ingannate le mie speranze, o Popoli stranieri non hanno potuto resistere contro di me*. Mentita est iniquitas sibi. *L'iniquità restò presa a' lacci suoi, Questi iniqui caddero nelle insidie che avevano tese contro di me: La biscia morse il ciarlatano*. Mentientur tibi inimici tui. *I tuoi inimici ti falleranno*: Cioè, benchè tu presenti la battaglia, *Non troverassi pur un solo fra tuoi inimici, che ardisca venir teco a tenzone*. Mentietur vinum, opus olivæ ec. *Saranno perdute le speranze del vino, dell'olio ec. Mancherà, anderà a male, non visarà vino, olio* ec.

MENTUM. *Peli o barba del mento*.

MERCES. *Mercede, pagamento, stipendio, opera, salario, prezzo, guiderdone, premio, guadagno, pigione, affitto, paga di meretrice, onorario, mercè, mancia*. Mercede conducere. *Prender al suo servizio, salariare, assoldare, prezzolare, stipendiare, prender al suo soldo*. Vanum est vobis ante lucem surgere. Surgite postquam sederitis, qui manducatis panem doloris. Cum dederit dilectis suis somnum: ecce hereditas Domini, filii; merces, fructus ventris. *In vano, o uomini, voi vi alzate avanti giorno per lucrare. Levatevi pure dopo un competente riposo, o voi che tanto siete solleciti pel vostro vitto: avendo per questo appunto Iddio concesso il sonno a' suoi eletti. Siate pur ancora persuasi, che i figliuoli sono un retaggio proveniente dalla mano di Dio, e che i frutti del ventre Dio li dà per guiderdone*. Insegna, che il vitto e la figliolanza vengono dalla providenza, e che per ciò non bisogna eccedere nè nella cura di procacciarci quello, nè nell'appetito di generar questi. Fornicatus es a Deo tuo, dilexisti mercedem super omnes areas tritici. *Fornicasti idolatrando contro il tuo Dio, ed amasti meglio una mercede da puttana, che tutte le aje di formento*, cioè piucchè qualunque bene proveniente dal vero Dio. Mercedes ejus sanctificatæ Domino. *I di lei guadagni, santificati al Signore*.

MERCENARIUS. *Mercenario, salariato, stipendiato, famiglio, servo, pagato*. In tribus annis, quasi anni mercenarii, auferetur gloria Moab. *Tre anni, simili agli anni de' salariati, sarà tolta la gloria di Moab*. Gli anni de' salariati sono tutti laboriosi, ma computati a rigore e precisamente.

MERCOR. *Comprare, mercantare, trafficare, negoziare*.

MERCATOR. *Mercatante, trafficante, mercante, negoziante*. Et non erit mercator ultra in domo Domini. *E non vi sarà più il Cananeo nel Tempio di Dio*. Cioè i Gabaoniti o Natinei. Mercator è l'etimologia di Cananeo. Vuol dire nel nuovo culto. Vedi Lebes.

MER-

MERCATUS. *Mercato, fiera.*

MERX. *Merce, mercanzia.*

MEREO, Mereor. *Meritare.* Major est iniquitas mea, quam ut veniam merear. *La pena dalla mia iniquità è sì grande, che non mi fa sperar d'ottenerne mitigamento.* Tuttavvia Dio pose in Caino quel segno, che gli salvava la vita.

MERETRIX. *Meretrice, puttana, cortigiana, mondana, baldracca, prostituta, carampana.* Si dice spesso per figura di quei che cadono in Idolatria, o vizii enormi. Meretrix magna. *La gran prostituta,* l'antica Roma per figura.

MERETRICIUS. *Meretricio, di puttana.*

MERGO. *Immergere, tuffare, sommergere.*

MERGULUS. *Smergo,* uccello.

MERIDIES. *Mezzodì, meriggio, ostro, sud, piaggia, paesi meridionali, sito che guarda mezzodì.* Contra meridiem. *Verso ostro.* Mare & meridiem possidebit. *Lo stato suo sarà a ponente e mezzodì.* Comedere, dormire meridie. *Desinare, riposar dopo pranzo.* Ad dexteram partem Templi contra orientem ad meridiem. *Alla parte destra dell'atrio del Tempio, sicchè piegava verso levante dal suo sito meridionale.* Tamquam, sicut meridies. *Chiaro, manifesto, cospicuo ec. come luce meridiana.* Timebunt fortes tui a meridie. *I tuoi guerrieri temeranno i popoli del mezzodì.* In meridie. *Di bel mezzodì, a vista di tutti, in piena luce, palesemente, pubblicamente, e quinci con obbrobrio, disonore, infamia, assassinio ec.* Tu reliquisti me, dicit Dominus, retrorsum abiisti. Et extendam manum meam super te, & interficiam te: laboravi rogans. Et dispergam eos ventilabro in portis terrae: interfeci & disperdidi populum meum, & tamen

a viis suis non sunt reversi. Multiplicatae sunt mihi viduae ejus super arenam maris: induxi eis, super matrem adolescentis, vastatorem meridie: misi super civitates repente terrorem. Infirmata est quae peperit septem, defecit anima ejus, occidit ei sol cum adhuc esse dies. *Tu mi hai abbandonato, dice il Signore, tu mi hai voltate le spalle. Ma io ti metterò le mani addosso, e ti manderò in mal'ora: non posso più cercar di essere placato. Dispergerò costoro come con vaglio in tutti gli stati della terra: ucciderò, sterminerò questo mio popolo, perchè non ancora si sono corretti da' loro vizii. Farò che vi sia in essi tanto numero di vedove, quanti sonovi granelli della rena del mare, e ancora di più: farò venire contro di essi, cioè contro questa metropoli di scelta gioventù, alla scoperta un popolo devastatore: farò piombar d'improvviso lo spavento sopra le sue città suddite. Questa nazione che era così numerosa, resterà spopolata: verrà meno, e tramonterà per lei il sole, quand'ancora sarà giorno:* cioè resterà desolata nel mezzo della sua prosperità.

MERIDIANUS. *Meridiano, australe, di mezzodì.* Daemonium meridianum. *Infortunio, pericolo, tentazione, insidie patenti, manifeste.* Saltus meridianus, o agri meridiani. *La foresta o bosco di mezzodì,* Gerosolima, o la Giudea, per figura, perchè posta a mezzodì, e piena di vizii brutali come i boschi di fiere.

MERIDIANUM. *Bollor del meriggio, caldo eccessivo di mezzodì, zona torrida, piaggia meridionale.*

MERIDIATI sunt. *Entrarono di bel mezzodì, manifestamente.*

MERITO. *A ragione, meritamente, giustamente.*

MERITUM. *Merito, dignità.*

MERUM. *Vino puro, grosso, gagliar-*

gliardo. Incalescere mero. *Esser preso, riscaldato dal vino*.

MERACISSIMUM. Sanguinem uvæ bibet meracissimum. *Beverà nero vino gagliardissimo, ottimo*.

MERX. *Vedi* Mercor.

MESOPOTAMIA. *Mesopotamia, che giace tra due fiumi*. Epiteto dato a quella parte propriamente della Siria antica, che giaceva tra l'Eufrate e 'l Tigri, oggi detta Diarbek. Voce greca.

MESSIAS. *Unto, Cristo, Messia*. Voce ebrea con terminazione greca.

MESSIS. *Vedi* Meto.

METALLUM. *Metallo, miniera, minerale*.

METIOR. *Misurare, far misurare, distribuir con misura*. E perchè misurando si conosce la massimità delle cose, quinci spesso vale: *Conoscere, sapere, rilevare, intendere*. Stetit, & mensus est terram. *Fece alto, si fermò e fece misurar il paese, o dividerlo e distribuirlo a misura, lo fece riconoscere*. In qua mensura mensi fueritis, remetietur vobis. *Come tratterete gli altri, sarete trattati voi ancora*. Non enim audemus inserere aut comparare nos quibusdam, qui seipsos commendant: sed ipsi in nobis nosmet ipsos metientes, & comparantes nosmet ipsos nobis. Nos autem non in immensum gloriabimur, sed secundum mensuram regulæ, qua mensus est nobis Deus mensuram pertingendi usque ad vos. Non enim quasi non pertingentes ad vos superextendimus nos: usque ad vos enim pervenimus in Evangelio Christi. *Per verità non intendiamo di annoverarci o metterci al pari con cert' uni, i quali con millanterìa commendano se stessi: ma noi si misuriamo col nostro passetto, nè si arroghiamo niente di più, di quello esige la condizione nostra. Ora dunque noi non si gloriamo già di cose immense e senza confini, ma dentro i limiti che Dio si compiacque di concederci: val a dire, limiti di giugnere fino a voi eziandio. Perocchè non abbiamo oltrepassati i nostri termini, quasicchè non dovessimo arrivare fino a voi: ma veramente fino a voi eziandio si stende la nostra predicazione dell' Evangelio di Cristo*. Dice di gloriarsi apo i Corinti soltanto per la missione ad essi.

METO. *Mietere, tagliar, raccor biade*. E allegoricamente: *Ricavare, riportare, riscuotere, ricever mercede o premio, fruire, ottenere, conseguire*. Ventum seminabunt, & turbinem metent. *Semineranno vento, e mieteranno turbine*. La loro idolatrìa che vanamente giustificano, farà che si scavezzino il collo. Seminate vobis in justitia, & metite in ore misericordiæ, innovate vobis novale: tempus autem requirendi Dominum, cum venerit qui docebit vos justitiam. *Seminate in carità, mietete con misericordia, preparatevi de' nuovi maggesi. Ancor è tempo di cercar il Signore, finchè venga in persona ad insegnarvi la giustizia*. Gli esorta a far frutti degni di penitenza, perchè gli Ebrei non saranno ripudiati prima del Deicidio.

MESSIO. *Mietitura, il mietere, messe, raccolta*.

MESSIS. *Messe, mietitura, raccolta, spighe, biade, provento, tempo di messe: mercede, premio, ricompensa, castigo, pena*. In aquis multis semen Nili; messis fluminis fruges ejus. *Con lunghe navigazioni arrivavano ad essere sue biade i seminati del Nilo, e le messi dell' Eufrate*. Sed & Juda pone messem tibi, cum convertero captivitatem populi mei. *Tu eziandio, o regno di Giuda, aspettati la tua, quando ricondurrò la schiavitù del mio popolo*: cioè quando convertirò i gentili.

MESSOR. *Mietitore, tempo de' mietitori o di mietere*.

METOR. *Misurare: accamparsi*.

METRETA. *Mezzaruola*. Nome di misura greca eguale al Bato ebraico, capace di 36. lire incirca. La metreta del T. N. era forse maggiore.

METUO. *Temere, rispettare, venerare, aver paura, riverenza, soggezione, paventare*. Sicut cor trepidum in cogitatione fatui omni tempore non metuet: sic & qui in præceptis Dei permanet semper. *Come l'animo incostante nell'interno dell'empio non teme in ogni tempo: così ancora nemmen quello che sempre osserva la legge di Dio*. Il primo non teme quando pecca: il secondo non teme nelle umane vicende.

METUS. *Timore, paura, spavento, battisoffia, tema, vigliaccheria*.

MEUS, a, um. *Mio, di me, di mia ragione*. Si usa in senso attivo e passivo o reciproco. Indignatio mea. *L'ira di me, e l'ira contro me*.

M I

MICÆ. *Miche, rimasugli, fregole, reliquie, bricie, bricioli, minuzzoli* della mensa.

MICO. *Splendere, ballenare, lampeggiare, scintillare, folgoreggiare*.

MIGMA. *Mistura, stramme, cibo vario e misto* degli animali. Voce greca.

MIGRO. *Andar ad abitar altrove, andar in ischiavitù, mutar paese, pellegrinare, lasciar la patria, andar in bando, fuggir dal suo paese, essere trasportato altrove, trasferir domicilio, lasciare, abbandonare, esser tolto*.

MILES. *Soldato, nom di guerra, mascalzone, messo o carceriere, birro, zaffo, satellite*. Magister, Princeps militum. *Generale d'armata, capo de' guardiani delle prigioni, Messergrande, bargello*.

MILITIA. *Apparato, apprestamento o collezione di robe o persone*: quinci: *Milizia, esercito, soldati, genti guerriere, truppe, stelle, astri, ornamento de' cieli, guerra, pugna, combattimento, tenzone* ec. Qui adolebant incensum Baal, & soli, & lunæ, & duodecim signis, & omni militiæ cœli. *Che struggevano incensi a Baal, al Sole, alla Luna, a' Pianeti del Zodiaco, e a tutti gli astri del Cielo*. Princeps militiæ. *Generalissimo*. Militia cœli. *Gli astri: e per figura Idoli o imagini degli astri, angeli rubelli o Demonj* ec.

MILITO. *Militare, pugnare, invadere, guereggiare, assalire, combattere, tenzonare, sostener pugna o battaglia, favorire, patrocinare, prender le parti, spalleggiare, diffendere*.

MILITARIS. *Militare*.

MILIUM. *Miglio*.

MILLE. *Mille, mila, migliajo, millanta*. Millia. *Mila, migliaja*: e prendesi ancora per numero grande indeterminato. Mille millia, Decies centena millia. *Mille migliaja, un millione*. Vicies millies dena millia. *Dugento millioni*. Decies millies centena millia. *Mille millioni*. Mille anni. *Millanta anni, moltissimi*.

MILLENI. *Mila, di mille, millesimo*.

MILLIES. *Mille volte*.

MILVUS. *Nibbio*.

MINA. *Vedi* Mna.

MINÆ. *Minacce, rabbuffi, bravate*. Remittere minas. *Rimetter le pene minacciate*.

MINGENS ad parietem. *Che piscia al muro*, cioè fanciullo grandicello pervenuto alla ragione, che in quel modo indica di concepir rossore, o schivar la sozzura di pisciarsi addosso.

MINIMUS. *Vedi* Minor.

MINIME. *Non, mainò, signor no*. Non minime. *Non poco, assai, molto*:

MINISTER. *Uffiziale, ministro, ministratore, agente, servo, satellite.*

MINISTERIUM. *Impiego, carica, offizio, deputazione, ministero, distribuzione dell' elemosine cotidiane, limosina, servitù, incombenza, dovere, il servire o ministrare, uso, servizio, culto, cura, amministrazione, rito delle cose sacre.* Obsecrantes nos gratiam & communicationem ministerii quod fit in Sanctos. *Pregandoci istantemente di accettare la gratuita contribuzione dell' elemosine da distribuirsi a' Fedeli.* Opus ministerii. *Economìa, reggenza, amministrazione, servizio, i doveri del ministero, ciocchè ci vien imposto di favore.* Vasa ministerii. *Gli utensili del culto sacro, i vasi sacri.*

MINISTRO. *Esser ministro, somministrare, ministrare, servire, dare, provedere, porgere, dar occasione, agir le cose domestiche, attender al culto della casa, far i fatti di casa.* In Jerusalem ministrare sanctis. *In Gerosolima a distribuir l' elemosina ai Fedeli.* Ministrata a nobis. *Come scritta per nostro ministero, per mezzo nostro.*

MINISTRATIO. *Ministero, amministrazione.* Ministratio mortis, damnationis. *Ministero, economìa, legge mosaica:* così detta o perchè attendevasi secondo la lettera che uccide, o perchè spesso minacciava la morte del corpo, o perchè doveva spirare ed essere ripudiata.

MINISTRATOR. *Ministro, servo.*

MINO. *Giudare, menare, condurre, scortare, licenziare o mandar via.* Minare greges. *Pascolare.* Cervicibus nostris minabamur. *Eravamo strascinati per lo collo.*

MINOR. *Minacciare, rabbuffare, bravare.*

MINOR, Minus, Minimus. *Minore, più piccolo, inferiore, manco, meno, cadetto, più giovane, minimo, brevissimo: indegno, non meritevole.* Minor sum cunctis miserationibus tuis. *Non son degno, non merito tante tue beneficenze.* Minus habens. *Che cala, scarso, diffettoso, mancante, di non giusto peso.* Mihi autem pro minimo est. *Io per me intanto non vi penso un frullo, una patacca, niente mi cale.* Vedi Minus. Jacobus minor. *Il fratello di S. Matteo e figliuolo d' Alfeo.* Jacobus minor, ὁ τοῦ μικροῦ *minoris o parvi*, Marc. cap. 15. v. 40. di questo veggansi i Bollandisti Mag. Tom. I. giorno I. nella dissertazione de' due Giacobbi. Evigilans autem Noe ex vino, cum didicisset quæ fecerat ei filius suus minor. *Come Noè divenne sincero, o digerì la sua ebrezza, intendendo quai cose gli aveva fatto il suo indegno figliuolo.*

MINORO. *Minorare, abbreviare, diminuire, raccorciare.*

MINORARI. *Esser privo, inferiore, danneggiato, scapitare.* Qui minoratur corde. *Chi è senza senno, imprudente, sconsigliato.* Patrem & virum confundit audax, & ab impiis non minorabitur. *La donna audace e temeraria fa disonore a suo padre e a suo marito: e non è gran fatto inferiore agli empii.* Sapientia scribæ in tempore vacuitatis: & qui minoratur actu, sapientiam percipiet. Qua sapientia replebitur qui tenet aratrum? *La sapienza d' uno scrivano dipende dal tempo che egli ha vacuo per potersi addestrare: e chi non ha prattica, studj per imparare. Ma quale mai sapienza conseguire potrà uno, che tuttodì tiene le mani all' aratro?* Minorans virtutem. *Indebolimento di forze, affievolimento.* Et qui modicum, non minoravit. *E chi manco ne raccolse, tuttavvia non ne prese meno del suo bisogno.*

MINORATIO. *Diminuzione, scemamento, diffetto, vizio.* Et propter glo-

gloriam minoratio: & est qui ab humilitate levabit caput. *V'ha chi perde del suo nome appunto perchè cerca gloria: ed havvi per opposito chi può portar la testa alta, giusto per essersi prima umiliato*. In præcepto illius placor fit, & non est minoratio in salute ipsius. *Ad un suo ceno fassi tutto ciocchè gli piace: e non trovasi difetto nella salvezza che egli opera*. Non est in timore Domini minoratio, & non est in eo inquirere adjutorium. *Il timor santo di Dio non è un timor che abbia diffetto, nè tale che si debba implorar ajuto contro di esso*: quali sono i timori del mondo.

MINUO. *Diminuire, sminuire, scemare, calare, decrescere, minorare, menomare, far poco, breve o piccolo, sottrarre, render inferiore, rimettere, rilasciare, far ribasso o battere, privare, togliere*. Minui vita. *Perder insensibilmente la vita, andar morendo a oncia a oncia*. Minui sapientia. *Esser privo di senno, di sapienza, di timor di Dio o virtù*. Melior est homo qui minuitur sapientia & deficiens sensu in timore, quam qui abundat sensu, & transgreditur legem Altissimi. *E' migliore un' uomo timorato di Dio, che si umilia con virtù, e non fa concepir gran sentimento di se, d' un altro il quale ha grandissimo concetto, ma trasgredisce la legge dell' Altissimo*. A livore non minuitur. *Non guarisce mai dalle lividure*. Quæ vita est ei, qui minuitur vino? *Qual vita conduce uno, cui sia proibito il vino?* dal medico, o nausea dello stomaco. Luna minuitur. *La luna cala, è verso il fine*. Minuisti eum paulo minus ab angelis. *L'hai fatto poco inferiore agli angeli*.

MINUS. *Meno, manco, minore, non, poco, più poco*. Si quo minus. *Altrimenti*. Non minus. *Non meno di, almeno*. Si quo minus, dixissem vobis. *E se così non fosse, ve lo avrei detto*. Quomodo nihil subtraxerim utilium, quo minus annunciarem vobis, & docerem vos. *Qualmente non abbia mi lasciata fuggir alcuna opportunità di predicarvi e ammaestrarvi*. Si quo minus, veniam tibi cito. *E se no, ti arriverò addosso ben presto*.

MINUTUS. *Minuto, poco, piccolo*. Minutum, æs minutum. *Un piccolo, un quattrino*: l'ottava parte d' un asse, e qualunque minima moneta.

MINUTATIM. *In bocconcini*.

MIRABILIS. *Mirabile, ammirabile, prodigioso, stupendo, secreto, celato, misterioso, maraviglioso, miracoloso, portentoso, paradosso, sublime, alto, eccelso, difficile, malagevole, astratto, impenetrabile, impercettibile*. Mirabile. *Miracolo, portento, prodigio*. Mirabilia. *Miracoli, stupende cose, pregi, prerogative, misteri, sensi altissimi*. Cur quæris nomen meum, quod est mirabile? *Perchè cerchi il mio nome? Egli è misterioso, da tenersi secreto*. Mirabilis facta est scientia tua ex me, confortata est, & non potero ad eam. *E' troppo sublime per me questa tua scienza: ella varca tropp' alto, io non vi posso arrivare*. Ut mirabile faceret consilium, & magnificaret justitiam. *Per render adorabili i misteri della sua providenza, ed inarrivabili gli arcani della sua giustizia*. Et est mirabile in oculis nostris. *Ma non ne sappiamo scoprir il mistero*. Ambulare in mirabilibus super se. *Metter mano in cose che superano la nostra capacità, intelligenza ec.*

MIRABILITER. *Mirabilmente, con istupore, nel maggior modo, prodigiosamente, miracolosamente*.

MIRACULUM. *Cosa stupenda, stupore, ammirazione, miracolo, prodigio, portento*. Miraculum meum non te terreat, & eloquentia mea non sit

fit tibi gravis. *Epperò i miei paradossi non ti turbino: ed ascolta senza inquetudine le convincenti mie ragioni.*

MIRIFICO. *Render mirabile, illustre, insigne, segnalato, proteggere in modo speziale e distinto.* Sanctis qui sunt in terra ejus, mirificavit omnes voluntates meas in eis. *Egli mi donò ogni sorta d' affetto mirabile verso i suoi santi, che sono in terra.*

MIROR. *Ammirare, maravigliarsi, stupirsi, restar attonito, guardarsi l' un l' altro per istupore.* Non mirari. *Non calere, non si prender briga, non inquetarsi, non ne far conto, non far le maraviglie.* Mirari personas. *Commendare, lodare con finzion le persone, adulare.*

MIRUS. *Ammirabile, maraviglioso, segnalato, stupendo, bellissimo.* Mirum, si. *Che maraviglia, se.*

MISCEO. *Mescolare, assembrare, confondere o metter insieme, mischiare, unire, mescolare, mescere, temperare, diluire, congiungere, accoppiare, imbrogliare, impicciare, ingolfare.* Miscere connubia. *Contraer matrimonj.* Miscere farinam. *Impastar la farina.* Miscere vinum aqua. *Temperar il vino.* Miscere vinum. *Mescere il vino, travasarlo per dar da bere.* Miscere ebrietatem. *Mescere liquori gagliardi*, ogni altro fuorchè il vino. Vestimentum mistum sanguine. *Vesti intrise, lorde, imbrattate, rivoltate nel sangue.* Cor quod novit amaritudinem animæ suæ, in gaudio ejus non miscebitur extraneus. *Niuno può sapere quanto sia grande una consolazione, se non chi provò l' angustia a quella contraria.*

MISTURA. *Mistura, composta.*

MISER. *Misero, miserabile, infelice, tapino, sfortunato, povero, sgraziato, meschino, malarrivato, cattivello.* Miseri estote, & lugete. *Umiliatevi e piagnete.*

MISERATIO. *Pietà, misericordia, compassione, grazie, favori, beneficenze, tenerezza, affetto, amore, carità, cordialità, buone viscere.*

MISERATOR. *Misericordioso, pietoso, benigno, compassionevole, tenero, cordiale, affettuoso, di buon cuore, di buone viscere, benefico, pio, caritatevole.* Misericors & miserator. *Pieno, ricco di misericordia, che ha tutta la compassione o misericordia immaginabile.*

MISERABILIS. *Miserabile, infelice, cacomiro, tapino, che fa pietà, che cava le lagrime, compassionevole, sgraziato, sfortunato.*

MISEREOR, Miseror. *Aver misericordia, compassione, carità, far grazia, compassionare, aver pietà.*

MISERIA. *Miseria, calamità, disgrazia, rammarico, cordoglio, tormento, infelicità, sfortuna, afflizione, tristezza.*

MISERICORDIA. *Misericordia, carità, pietà, compassione, affetto, limosina, tenerezza, cordialità, grazie, beneficenze, doni, favori, gratificazione, chi fa misericordia, santità, pietà interna, opere buone, Dio misericordiosissimo.* Misericordia mea, & refugium meum. *Che mi usa misericordia, e al di cui patrocinio io ricorro.* Qui custodiunt vanitates frustra, misericordiam suam derelinquunt. *Che onorano le inutili divinità, e pongono in non calere il Dio che fa ad essi misericordia.* Misericordia & miseratio. *Ogni sorta di beneficenza e misericordia, tutte le grazie, favori ec. possibili.* Misericordiam volo. *Santità io voglio.* Auferre, dispergere &c. misericordiam ab aliquo. *Togliere, sottrarre, negare ad uno la grazia, la misericordia.* Facere misericordiam & veritatem cum aliquo.

Esser

Esser contento di condescendere = *andarci veramente a grado di far ciocchè altri domanda o desidera, usar vera misericordia*.

MISERICORS. *Misericordioso ec.* come in Miserator.

MITIGO. *Mitigare, calmare, tranquillare, acquetare, placare* = *fermare, ritenere, disacerbare, sollevare, raddolcire, lenire, dar respiro* — Ut mitiges ei a diebus malis. *Per renderlo rassegnato nei tempi di calamità*.

MITIGATIO. *Mitigamento* = *sollievo, conforto*.

MITIS. *Mite, docile, dolce* = *umile, benigno, mansueto, soave* = *pio, trattabile, piacevole, umano*.

MITIUS. *Con più mitezza* = *dolcezza*.

MITRA. *Mitra; cidari, fascia, cappello, cuffia*. Ornamento del capo sacro e profano.

MITTO. *Mandare, spedire* = *inviare, indirizzare, destinare* = *stendere, porgere, concedere, dare* = *gittare, far cadere dall' alto, eleggere per inviato o pubblico ministro, introdurre, mettere*. Mitte quem missurus es. *Manda un' altro meco in compagnia*. Mittere sortem. *Gettar le sorti*, cioè por il nome dei candidati &c. nell' urna, e quindi: *Sortire, cavar a sorte*. Sortem mitte nobiscum. *Sta alla sorte con noi*, cioè sarai a parte con noi del bottino, che caveremo a sorte perchè tu non temi fraude. Sortes mittuntur in sinum. *Nell' urna, nel recipiente si pongono o gettano le sorti*. Mittere in sortem. *Metter, cavar, estraer a sorte, a lotto, distribuir cavando a sorte*. Mittere lapides. *Gittar pietre, tirar sassate, gittar de' ciottoli*. Mitte panem tuum super transeuntes aquas. *Getta pure il tuo in acqua, fa pur del tuo passerini in acqua, getta pur via il tuo*. Proverbio in bocca degli usuraj ec. i quali chiamano gettar via il suo se diasi per carità o senza usura &c. Mittere in zelum. *Metter, gettar in emulazione, eccitar invidia*. Mittere sagittas, o filias pharetræ. *Scoccar freccie, saette*. Mittere radices. *Metter, gettar, far le radici*. Mittere manum. *Metter mano, stender la mano, dar opera, imprendere* = *accignersi a checchessia*. Mittere iram. *Mandar gastighi, vendicarsi, mandar i flagelli dell' ira*. Mittere ignem. *Attaccar, appiccar il fuoco, l' incendio, metter a fuoco e fiamma, metter desolazione, mandar funeste calamità, rivoluzioni, peripezie, odio intestino, sedizioni, persecuzioni ec*. Mittere foras. *Gettar via, fuori, fuori della finestra, escludere, espellere*.

* MNA, Mina. *Mina*. Moneta Ebrea che valeva 60. Sicli, e le di cui parti principali più usitate erano 1. 15. 20. 25. Sicli. La Mina greca menzionata ne' Maccabei si vuol computare 15. Sicli. Nel Testamento Nuovo prendesi per moneta maggiore in genere, epperò s' appella ancora Talentum.

M O

MOBILIS. *Mobile, snello, agile, pronto*. Declarat mobilium translationem. *Dacci ad intendere la rimozione di quelle cose, che vengono smosse*.

MOBILIA. *Mobili, mobiglie, suppellettili, utensili*.

MODEROR. *Moderare, frenare*.

MODERATE. *Moderatamente, discretamente*.

MODESTIA. *Modestia, moderazione, compostezza, morigeratezza, prudenza, saviezza, mitezza, discrezione, soavità, civiltà*.

MODESTUS. *Mite, soave, dolce, savio, modesto, moderato, pudico, civile, morigerato*.

MODESTE. *Con civiltà; modestamente, con moderazione*.

MODICUS. *Breve, poco, piccolo, mediocre, regolato, moderato, scarso*. In modico & in brevi, ad punctum in modico. *Per un momento, per brev' ora*. In modico suades me. *Poco manca che, per poco, di botto, quasi quasi tu mi persuadi*.

MODICE. *Un poco, per poco*.

MODICUM. *Poco, brev' ora, un poco, brevemente, un momento*. Modicum quid. *Un poco*. Paulum modicumque, Modicum aliquantulum. *Un momento, un pochetto*. Modicum ibi, modicum ibi. *Poco nell' una e nell' altra cosa, pochi precetti, e pochi esempi*. Adhuc modicum lumen in vobis est. *Ancora per un poco di tempo la luce è con voi*: parla di se stesso. Utinam sustineretis modicum quid insipientiæ meæ! sed & supportate me. *Ed oh! se almeno voi voleste sopportare un poco la mia debolezza! Ma cari voi sopportatemi*. Chiama sua debolezza la gloria, che per necessità dava a se stesso.

MODIUS. *Moggio*. Misura che corrisponde a diverse ebraiche, ma più spesso all' Efa e Sato o Bato.

MODIOLI. Tales autem erant rotæ, quales solent in curru fieri: & axes earum, & radii, & canthi, & modioli, omnia fusilia. *La manifattura delle ruote era come quelle d'un carro: i loro assi, i raggi, le periferie, i cerchi, tutto era di getto*.

MODO. *Ora, adesso, presentemente, oggi, in questo punto, testè, poco fa, di fresco, poc' anzi*. Amodo. *In avvenire, da quinci in poi*.

MODULOR. *Cantare*.

MODUS. *Modo, maniera, guisa, forma, tenore, foggia, misura, numero, proporzione, limiti*. In modum. *Come, a guisa di*. Ultra modum. *Sopra modo, assaissimo*. Juxta modum. *A proporzione*. Si quo modo. *Se mai, se a caso, per sorte*. Hoc & hoc modo. *Così e così*. Modi. *Versi, carmi, poesie, composizioni, drami da cantar in musica*. In peritia sua requirentes modos musicos, & narrantes carmina scripturarum. *Colla loro erudizione inventando versi atti alla musica, o amplificando i carmi della Scrittura*. Et stare fecit cantores contra altare, & in sono eorum dulces fecit modos. *Collocò i musici in faccia all' altare: e fece dei carmi soavi perchè fossero da essi cantati*.

MOECHIA. Inordinatio mœchiæ. *Prepostera libidine, sodomìa*.

MOECOR. *Fornicare, adulterare*. Si dice per figura di quelli che cadono nell' Idolatria. Mœchata est cum lapide. *Idolatrò, adorò gli idoli di pietra*.

MOECUS. *Mecco, adultero*.

MOENIA. *Mura*.

MOEREO. *Esser mesto, tristo, dolente, malinconico, contristato, malcontento, disgustato, appassionato, lagnarsi, querelarsi, rammaricarsi, dolersi, affligersi*.

MOEROR. *Malinconìa, tristezza, crepacuore, dolore, passione, afflizione, cordoglio, mestizia*.

MOESTITIA. *Passione, afflizione, tristezza*.

MOLA. *Mola, macina, pistrino, denti molari o mascellari*. Mola asinaria. *Mola grande, o girata da un' asino*. Altri vogliono la *mola inferiore*, che sta immobile.

MOLARIS. *Di mola, molare: mascellare*.

MOLES. *Mole, massa, volume, grandezza, peso, quantità, folla, magnitudine*.

MOLESTIA. *Molestia, disturbo, cure, inquetudini, fastidio, noja, tedio, affanno, rammarico*.

MOLESTO. *Molestare, inquetare*.

MO-

MOLESTUS. *Molesto, importuno, nojoso, fastidioso, fantastico, di tedio, discaro, che tenta, che stanca, Gravoso.*

MOLESTE. *Di mal'animo, con dispiacere.*

MOLIOR. *Muovere, macchinare, preparare, tramare, fare, ordire, tentare, sforzarsi a checchessia, procurar di fare.*

MOLLIO. *Raddolcire, render molle, mitigare, muovere.* Sermones molliti. *Parole molli, dolci, soavi, lusinghiere.* Mollivit cor meum. *Mi fè palpitar il cuore.* Mollescat cor vestrum. *Paventi, palpiti il cuor vostro, perdiate il coraggio.*

MOLLIS. *Molle, dolce, soave, lusinghiero, affabile, tenero, pien di mollezza, sensuale, delicato, trattabile, morbido, fievole, soffice.* Mollia. *Parole benigne, dolci, per placare: vestir, abiti delicati.*

MOLLITIES. *Delicatezza, tenerezza, mollezza.*

MOLO. *Macinare.* Molentes. *I denti, per figura.*

MOMENTUM. *Istante, batter d' occhio, momento, punto di tempo, peso minutissimo.*

MOMENTANEUM. *Momentaneo, di brevissima durata, i pochi momenti, di pochissimo momento o peso.*

MONEO. *Ammonire, esortare, avvisare.*

MONITUM. *Ammonizione, avviso, suggerimento, precetto.*

MONETA. *Moneta.*

MONILE. *Monile, collana.*

MONIMENTUM. Monumentum. *Memoria, memoriale, ricordo, monumento, segno, indizio, sepolcro, avello, mausoleo, avviso, storia, anali, cronaca.*

MONS. *Monte, montagna, colle, collina, poggio, rupe, croda.* E per figura: *Altiero, superbo, potente, principe, re, gran signore, guarda i monti, mezzodì o Levante, sito che secondo l'esigenza de' luoghi.* Montes Armeniæ. *L'Ararat.* Cacumen, vertex, supercilium, summitas, jugum, excelsa, caput montium. *Le cime, vette, sommità de' monti.* Mons Dei. *Monte altissimo, monte in cui Dio fece qualcosa di particolare, ed in ispezie Sion.* Radices, fundamenta, crepido, extrema montium. *Piedi, radici, falde del monte.* Quia neque ab oriente, neque ab occidente, neque a desertis montibus: quoniam Deus judex est: hunc humiliat, & hunc exaltat. *Perchè l' abbassamento o l'esaltazione non viene nè da oriente, nè da occidente, nè dal meriggio: ma Dio è il padrone, che altri umilia, ed altri esalta.* Mons, mons sanctus, Dei, Domini, domus Domini, filiæ Sion, testamenti, Templi. *Il santo monte, monte del Tempio, Sion:* e per figura, *Il cielo, il paradiso.* Sicut in monte Divisionum stabit Dominus: sicut in valle, quæ est in Gabaon, irascetur. *Il Signore verrà a giornata come nelle pianure del monte di Farasin: e come fece nella valle di Gabaon, così sfogherà la sua collera.* Allusione ai fatti di David 2. Reg. v. 20. e di Giosuè Jos. x. 10. Erit in novissimis diebus preparatus mons Domus Domini in vertice montium. *Quando sarà venuto il fine dell' economia Mosaica, stabiliraffi il monte della famiglia di Dio sopra il vertice de' monti.* Dice che dopo la Sinagoga, la capitale della fede sarebbe una città su' monti, cioè Roma. Alludesi al monte Sion. Mons caliginosus. *Babilonia.* Per figura è detta monte attesa la sua superbia, e la magnificenza degli edifizii: caliginoso, perchè essendovi molti canali d' acque d' intorno era sovente ingombera da caligine, e spiritual-

 men-

mente era offuscata dai vizii e idolatria. Antequam offendant pedes vestri ad montes caliginosos. *Primacchè andiate grami in cattività in Babilonia*. Domine, in cœlo misericordia tua, & veritas tua usque ad nubes: justitia tua sicut montes Dei, judicia tua abyssus magna. *Signore, finchè vi saranno i cieli, saravvi ancora la tua misericordia: la tua veracità durerà quanto l' etere: la tua giustizia manterassi quanto l' eccelse montagne, e la tua equità quanto l'oceano*. Altrimenti si potrebbe intendere espressa la magnitudine e impenetrabilità di questi attributi divini. Montes seculi. *Monti che sempre duranno, coevi del mondo, eterni, perpetui*: e per figura, *Gran principi o re*. Comedere in montibus, o super montes. *Mangiar nei monti*, cioè le vittime ivi sagrificate agli idoli. Mons coagulatus. *Montagna piena di colline*. Montes Bether. *Monti pieni di valli, di aperture, interrotti*. Voce ebrea.

MONTANA. *Monti, catene di monti, siti montuosi, montagne*.

MONTANUS. *Montano, di monte, montuoso, montanoso*.

MONTOSA. *Siti o strade di monte*.

MONTUOSUS. *Montuoso*. De montuosis. *Da' monti, da' paesi montuosi*.

MONSTRO. *Mostrare, indicare, far vedere, insegnare, dimostrare*.

MONSTRUM. *Mostro: prodigio, segno*. Monstra placavit. *Placò, fece cessare i prodigiosi gastighi*.

MONUMENTUM. *Vedi* Monimentum.

MORA. *Indugio, ritardo, dimora, dilazione*. Moram facere. *Tardare: ritardare*. Et nulla est mora. *E non v' ha speranza di fermarvisi sempre, o un momento di più*.

MORDEO. *Mordere, morsicare, imbottonare*. Qui attonitis oculis cogitat prava, mordens labra sua perficit malum. *Il quale non batte occhio mentre pensa alla frode, e mordendosi le labbra cogitabondo, macchina la rovina*. Invicem mordere. *Morsicarsi scambievolmente, affannare, inquetare, dir o far male, offendere*.

MORSUS. *Morso, morsicatura, puntura, stimolo, aculeo, pungiglione, pungolo*. Morsus tuus ero, inferne. Consolatio abscondita est ab oculis meis: quia ipse inter fratres dividet. Adducet urentem ventum Dominus de deserto ascendentem, & siccabit venas ejus, & desolabit fontem ejus, & ipse diripiet thesaurum omnis vasis desiderabilis. *Sarei stato la tua rovina, o Sepolcro: ma io non mi posso veder questa consolazione. Perchè anzi il sepolcro tra nazionali moltiplicandosi, gli uni dagli altri dividerà. Conciossiachè il Signore farà venir un' ostro pestilenziale, che soffierà dalla parte del deserto* da mezzodì per levante, e sono gli Assirii o Babilonesi; *e seccherà le scaturigini di questo popolo, e ne guasterà la fonte*, cioè farà saccomanno, *e porterassi via i tesori di tutti gli utensili più preziosi*.

MORIOR. *Morire, spirare, esalar lo spirito, lasciar di vivere, perder la vita, venir al suo fine, finir i suoi giorni, trapassare*. Morientes homines. *Uomini soggetti alla morte*. Morte morietur. *Assolutamente morrà, sarà reo di delitto capitale irremissibile*. Anima quæ peccaverit, ipsa morietur. *La persona individua del reo sarà quella che morrà*, non altri per esso. Petivit animæ suæ ut moreretur. *Si augurò, si pregò o chiamò la morte*. Mori in peccato suo. *Morir pel suo proprio delitto*. Nec fuit in seditione quæ concitata est contra Dominum sub Core, sed in peccato suo mortuus est. *Nè fu nella sedizione ecci-*

tecitata contro Dio, di cui fu capo Core: ma egli morì co' soli peccati dell' umana fragilità. In nidulo suo mori. Morir sul suo letto, di buona e tranquilla morte. Mortuus a corde. Un morto di cui più non se ne tien cura, che non è più in memoria. Inter mortuos liber. Morto defonto, che è fuori di tutti gli affanni o guai del mondo. Mortui seculi, sempiterni. Morti per sempre, iti all' altro mondo e che non ritornano più di qua. Mortuus. Un cadavere, un morto, si dice di uomo e di donna. Ingredi ad o super mortuum. Andar a casa del morto, dov' è un morto: rendeva immondo. Baptizari a mortuo. Lavarsi per aver toccato un morto. Baptizari pro mortuis. Far penitenze, opere espiatorie, satisfattorie ec. pei morti. Vedi Baptizo. Mori centum annorum. Morir di cent' anni, cioè vecchio decrepito e sul suo letto, o di morte naturale. E' detto per mostrar la cessazione delle leggi capitali Mosaiche. Mori in gladio. Morir in guerra, ucciso da arme. Coinquinari cum mortuis. Contraer immondezza per aver toccati de' morti: peccar di necromanzia. Mori in interitu occisorum. Morir come quelli che muojo ammazzati, morir di morte violenta. Mori morte incircumcisorum. Morir come, o per mano d'incirconcisi, vergognosamente, con obbrobrio, perchè tale riputavasi una tal morte. Vivi & mortui. Tutti gli uomini di qualunque età del mondo. Mori, si dice ancora misticamente al peccato, in Cristo, e così vivo, per indicare la nostra adesione o avversione ec. Peccatuum mortuum. Peccato senza forza, reato, imputabilità, o colpa formale, peccato materiale. Primogenitus ex mortuis o mortuorum. Il primo risorto all' immortalità, perchè la risurrezione beata s'appella rigenerazione. Testamentum enim in mortuis confirmatum est. Perchè il testamento sortisce il suo effetto in caso di morte del testatore. Bis mortuæ. Morti affatto, morti e secchi. Comedunt sacrificia mortuorum. Mangiano le vittime sacrificate agli idoli, che sono come i morti, insensati ec.

MOROR. Fermarsi, dimorare, abitare, soggiornare, accasarsi, adaziarsi, indugiare, ritardare, stanziare, intrattenersi, trovarsi, tardare, vivere in qualche luogo. Radix mea aperta est secus aquas, & ros morabitur in messione mea. La mia radice è stesa lunghesso le acque: e alle biade mie non mancherà un rugiadoso umore: cioè sarò sano e prospero.

MORA. Vedi sopra.

MORS. Morte, fine, mortalità; morìa: e per figura, Cosa funesta come la morte, malanno, malora, peste, martoro, tormento, noja, tedio ec. e fa alcune locuzioni superlative. Umbra, terrores mortis. Bujo, spaventabilissimo di morte, cioè estremo, sommo, orribilissimo. Mortes. Morìa, morte spicciata, dolori di morte, agonìe, spasimi, pericoli, procinti di morte, fine funesto e luttuoso, infermità, malatìe mortali. Filius o vir mortis. Reo capitale, reo di morte. Mortis imperium. Sentenza di morte: autorità o dominio sopra la morte. Absorbere, præcipitare, deglutire mortem. Debellare, distruggere la morte, aprir l'adito alla vita eterna agli uomini. Umbra, caligo mortis. Bujo, tenebre, oscurità orribile: e per figura, Somma ignoranza, tenebre d' infedeltà, gentilesimo, cecità de' vizii. Primogenita mors. Morte spietata, funesta, sepolcro. Portæ, manus mortis. Inferno, morte dominatrice, articolo o pericolo imminente di morte, stato dell' anime dopo la morte. Vasa mortis. Stromenti letali, mortiferi, tutto ciocchè

chè può dar morte. Pulvis mortis. *Sepolcro, fossa ui si pongono i morti: terra, polve, cenere in cui si risolvono i corpi morti*. Judicium mortis. *Reato, pena, sentenza capitale*. Gustare, videre mortem. *Morire, andar soggetto, esser sottoposto alla morte*. Responsum mortis. *Persuasione interna di essere in pericolo di morte*. Stimulus autem mortis, peccatum. *Il peccato è quello che rende così penosa, orribile la morte*. Odor mortis in mortem. *Presentimento, presaggio di morte, che muojano o debbano morire*: atteso che non volendo servirsi bene della nostra predicazione, meritamente saranno condannati nel tempo, come furono presciti ab eterno. Ministratio mortis. *Economia mortale, Mosaica*, perchè spesso condannava i trasgressori al patibolo, o perchè doveva morire, cioè cessare. Peccare ad mortem. *Commetter un di quei peccati, che Dio sappiamo voler puniti con pena capitale*, sia di morte eterna o temporale irremissibile. v. g. nella legge Mosaica non sarebbe stato lecito pregar Dio o il Magistrato, affinchè uno che consigliava l'idolatrìa non fosse fatto morire: e nella Cristiana non è lecito pregar perchè ora i Giudei siano rimessi nei loro stati, o i dannati si salvino, perchè sappiamo che Dio ciò non vuole. Mors secunda. *Morte di morte, doppia morte, inferno, casa del diavolo, dannazione eterna, morte dell' anima, sommi mali*. Laquei mortis. *Insidie tese alla vita*.

MORTALIS. *Mortale, caduco*. Mortale. *Il nostro corpo, la porzion nostra mortale*.

MORTALES. *I mortali, gli uomini*.

MORTICINUM. *Cadavere, animal morto, carogna, carcame, morticcio, morto da se*.

MORTIFER. *Mortifero, mortale*. Peccatum mortiferum, ad mortem. *Pena capitale d'un peccato, peccato che debb' esser punita con morte*: come molti legali, e i mortali non rimessi. Mortifera. *Morte, dolori o malatie mortali*.

MORTIFICO. *Uccidere, far morire, mortificare, cercar di metter a morte*. Mortificati estis legi per corpus Christi. *Siete morti alla Legge per mezzo del corpo di Gesucristo*: cioè Cristo morendo fece che voi moriste spiritualmente, epperò come morti foste liberati dall'osservanza e maladizioni della legge. Persequutus est hominem inopem & mendicum, & compunctum corde mortificare. *Perseguitò un' uomo povero e bisognoso e pieno d'ambascie di cuore, affin di ridurlo a morte*. Mortificamur tota die. *Tutto dì si cerca di metterci a morte*. Castigati, & non mortificati. *Feriti, ma non morti*. Mortificare membra, facta carnis ec. *Estinguere, reprimere le passioni del corpo*.

MORTIFICATIO. *Mortificazione, imagine della morte, freno, estinzione o soffocamento delle passioni* per Gesù Cristo.

MORTUUS. *Morto* in senso fisico e morale. Nec facietis calvitium super mortuum. *Nè vi strapperete i capelli pel morto*. Cioè essendo morto alcuno de' vostri: ovvero secondo altri, imitando i riti Egiziani per Adonide morto. A mortuo quasi nihil perit confessio. *Morto e non esistente vagliono affatto lo stesso perciocchè appartiene alla lode di Dio*: cioè al far opere meritorie.

MORTARIUM. *Mortajo*: *accettabulo o cucchiajo* maggiore, e di recipiente profondo come scodella.

MORTARIOLUM. *Accettabulo, cucchiajo*.

MORUS. *Gelso, moro, mora, gelsa*: albero e frutto.

MOS.

MOS. *Moda, uso, usanza, costume, prattica, rito, consuetudine, maniera, stile, foggia, costumanza, guisa, modo, portamenti*. In morem. *Come, a guisa*. Ex more, juxta morem. *Secondo il solito, l'uso*. Deus qui inhabitare facit unius moris in domo: similiter eos qui exasperant, qui habitant in sepulcris. *Dio, il quale concede abbondante figliolanza a quelli che concordano colla sua legge: e similmente fa, che i suoi inimici si riducano a mortal desolazione*.

MOVEO. *Muovere, agitare, commovere, dileggiare, rimovere, ritrattare, smovere, annullare, cassare, levar via, antiquare, tolgere, abrogare, metter in commozione, far tremare, turbare, levare, trasferire, trasportare, decampare, mettersi in marcia, in cammino*. Moveri. *Vacillare, scadere da speranza o fortune, tremare, temere, restar commosso, titubare, vacillare, andar barcolloni*. Movere castra. *Decampare, levar le tende, mettersi in marcia*. Terra mota est. *Tremò, si smosse la terra, si scosse, fuvvi tremuoto*. Movere caput. *Far de' moti col capo* per dolore, ammirazione o dileggiamento: e quinci, *torcer il capo, dimenar la testa, ammirare, stupire, motteggiare, dileggiare, condolersi, insultare, far i berleffi, gettarsi di luogo per affanno, tentennare, barcollare o dimenare la testa*. Non movebor a generatione in generationem sine malo. *Non mai crollerò, non avendo cosa alcuna che mi sia contraria*. Superba espressione d' un empio felice. Movere cœlum, terram, mare. *Gettar tutto sossopra, metter tutto a soqquadro, in moto, in confusione*. Movere negotia. *Mover liti, far atti forensi*. Movere ad. *Condurre, appressare, avvicinare, applicare*. Movere pedes. *Correre, andar qua e la* cercando ajuto. Qui moves sceptrum filii mei, succidisti omne lignum. *Ob vogliamo star allegramente, tu che tieni il scettro del mio popolo, e scavezzasti per dispetto ogni verga!* Ironia per dire, che foggiaceranno a gastigo mortale gli Ebrei, e sopratutto i capi del popolo, i quali non vollero mai cavar frutto dai gastighi medicinali. Allude a ciocchè fanno i putti di scuola.

MOTABILEM. *Che si muove, si agita, se movente*.

MOTIO. *Agitazione, movimento*.

MOTUS. *Moto, movimento, commozione, scossa, agitazione, concussione, urto, tumulto*.

MOX. *Poco stante, frappoco, quanto prima, in breve, poco dopo, presto, di poi*. Mox, ut. *Subito che, non si tosto, tosto che, subito dopo, appena*.

MOYSES. *Mosè, economia o legge Mosaica, il Pentateuco*. Domus, o Corpus Moysis. *La Sinagoga, la chiesa antica*.

M U

MUCRO. *Spada, pugnale, coltello*.

MUGIO. *Muggire, mugghiare; urlare, gridare*.

MUGITUS. *Grido, urlo*.

MULA. *Vedi* Mulus.

MULCTA. *Imposizione, tributo*.

MULCTATO pestilente sapientior erit populus: & si sectetur sapientem, sumet scientiam. *Se venga punito colui che disprezza le cose di religione, il popolo semplice diventerà sapiente: e se questi attenda ad uno che ha il timor di Dio, acquisterà cognizione*. Il popolo impara da buoni esempi: ma è reso molto più cauto dal gastigo che i magistrati danno ai novatori.

MULGEO. *Mungere, spremere, succia-*

ciare. Nonne ſicut lac mulſiſti me? *Non è vero, che mi hai ſpremuto come il latte?* cioè quaſi fuſo e rappigliato.

MULIER. *Donna, femmina, moglie*: e nelle diſtribuzioni, *Una, ciaſcuna*: e per figura, *Uomini imbelli, effemminati*. Mulier fortis. *Donna, moglie virtuoſa*. Mulier aliena, extranea. *Donna non ſua, che non è ſua moglie, cortigiana, amaſia, meretrice, carampana, impudica*. Ingredi ad mulierem. *Aver coito, commercio con donna*. Mulier adoleſcentiæ. *Spoſa, moglie preſa in gioventù*. Mulier a virginitate. *Spoſa preſa vergine*. Mulieres. *Donne: Uomini effemminati, imbelli, molli, vigliacchi*. Mulieres venientes & docentes eam. *Uomini deboli veranno ad ammaeſtrarli ed illuminarli*. Mulieres in Sion humiliaverunt: *Hanno sforzate le femmine di Sion*. Homo natus de muliere. *L' uomo nato da donna*: ſi dice in mala parte per notar la ſua frallezza e proclività al male. Non eſt creata hominibus ſuperbia, neque iracundia nationi mulierum. *Non è fatta per gli uomini la ſuperbia, nè l' ira pei mortali*. Non ſurrexit inter natos mulierum major Johanne Baptiſta. *Soggetto maggiore di Giambattiſta non fuvvi mai tra miſeri mortali*. Mulierem ſororem circumducere. *Menar con ſeco in viaggio una donna della noſtra religione, per aſſiſtenza ſecondo l'uſo degli Ebrei*. Vedi Luc. cap. VIII. Mulier. *O donna*, quando non ſi pronuncia il nome proprio. Mulier nell'Apocaliſſe vale per figura la *Madonna, la fede, Roma antica, l'apoſtaſia* &c. ſecondo i varj ſenſi e luoghi.

MULIERCULÆ. *Donnicinole, donne imbelli, ſemplicioтте*.

MULIEBRIS. *Femminile, muliebre, donneſco*. Mundus, cultus muliebris. *Culto, mondo, mode, ornamenti, vanità donneſche*. Muliebria. *I meſtrui*.

MULSUM. *Liquori dolci, ſoavi*.

MULTICOLORIA. *Ricamati, di ricamo*.

MULTIFARIAM. *In molte guiſe, maniere o modi*. Ipſi inſtitores multifariam. *Eſſi erano tuoi mercatanti in varii generi di merci prezioſe*.

MULTIFORMIS. *Vario, ricco, moltipliee, di molte maniere*.

MULTIGENA. *Numeroſa, varia, popolatiſſima*.

MULTILOQUIUM. *Battologia, lungo ſermone, molte parole, ciance, moltiloquio*.

MULTIPLEX. *Moltiplice, a molti doppj, vario, molto, numeroſo, copioſo, fecondo*. Spiritus multiplex ſermones oris tui? *E i tuoi diſcorſi uſciranno come turbine dalla tua bocca?* Decem millibus multiplex. *Ricco di più decine di migliaja*. Multiplex inſtrumentum tuum. *I varj utenſili venduti nelle tue fiere*.

MULTIPLICITER. *Molto, aſſai, grandemente, in molti modi*.

MULTIPLICO. *Moltiplicare, creſcere, accreſcere, aumentare, arricchire*. Nolite multiplicare loqui ſublimia. *Non iſtate più a parlar tanto ſuperbamente*. Multiplicaſti locupletare eam. *L' hai molto e ſpeſſo arricchita*. Annuntiavi & locutus ſum, multiplicati ſunt ſuper numerum. *Se voleſſi render conto e far parola di queſti tuoi prodigj, ſono tanti, che non ſi potrian da me annoverare*. Multipliſti gentem, & non magnificaſti lætitiam. *Moltiplicaſti la gente, e non gli avrai eziandio accreſciuta l' allegrezza?*

MULTIPLICATIO. *Moltiplicazione, accreſcimento, aumento, varietà, moltiplicità*. Multiplicationem ingreſſus. *Varii modi d' agire, d' inſinuarſi,* di

di conseguir il suo intento, stratagemi, industria, scaltrezza, accortezza, destrezza, avvedutezza.

MULTITUDO. Quantità, moltitudine, folla, turba, popolo, copia, universalità, numero totale, il pubblico, corpo di gente, la plebe, grandezza, magnitudine. Ut multitudo maris sonantis. Che romoreggiano come l' infinito stuolo dell' onde d' un mare in burrasca. Quando conversa fuerit ad te multitudo maris, fortitudo gentium venerit tibi. Quando si rivolgerà a te il gran popolo d' occidente, ed eserciti intieri dal gentilesimo a te verranno. Multitudo hominum, gentium, dierum ec. Molti uomini, nazioni, anni ec.

MULTIVOLA. Cortigiana, che cerca molti amanti, prostituta.

MULTO. Assai, molto, di gran lunga.

MULTUM. Molto, assai, gran parte, troppo, un mondo, gran quantità, eccedentemente, molto tempo, molte volte. Noli esse justus multum, neque plus sapiens quam necesse est, ne obstupescas. Ne impie agas multum, & noli esse stultus, ne moriaris in tempore non tuo. Bonum est te sustentare justum; sed & ab illo ne subtrahas manum tuam: quia qui timet Deum nihil negligit. Non voler esser giusto fino allo scrupolo, nè cercar di saper le cose più di quel che esige la morale certezza, affinchè tu non diventi un fanatico. Non eccedere nel condannar troppo facilmente uno per reo: ma non voler nemmeno essere di quei giudici che hanno un' ignoranza affettata, affinchè tu non muoi fuori del tuo tempo, quando cioè potresti salvar l' anima tua se colpabilmente non assolvessi il reo. E' bene che sostenghi i rigori della giustizia: ma nemmeno debbi lasciar di vista l' altra parte ch' è della misericordia: perchè chi ha il timor di Dio s' attiene e sodisfa ad amendue. Ut multum. Al più.

MULTUS. Assai, molto, numeroso, copioso, grande, lungo. I molti, il pubblico, tutti, la moltitudine, l' università degli uomini. Quia multi diligebant eum. Perchè era amato universalmente da tutti. Ipse peccata multorum tulit. Egli portò la pena dei peccati di tutti. Homo natus de muliere, brevi vivens tempore repletur multis miseriis. L' uomo figlio di donna imbelle, è di vita molto breve, e carico d' ogni genere di calamitadi. Dat escas multis mortalibus. Somministra il vitto al gran drappello de' mortali. Inter multos erant mecum. Tutti erano contro di me. Tamquam prodigium factus sum multis. Io sono divenuto come l' ammirazione del pubblico. Qui pro multis effundetur. Che sarà sparso per tutti, per il pubblico. Unum corpus multi sumus. Tutti insieme facciamo un corpo solo. Fili, ne in multis sint actus tui: & si dives fueris, non eris immunis a delicto. Si enim secutus fueris, non apprehendes: & non effugies si præcucurreris. Figliuolo mio, non cercar d' avere offizii pubblici: e se mai abbondassi di tali occupazioni, sappi che a mala pena potrai andar esente da diffetti. Perocchè se vorrai esaminar le cose con diligenza, non ne verrai a capo senza altrui offesa; e non fuggirai la tassa di trascurato se farai le cose di passaggio. Multi, magis quam. Più, che. Hora multa. Ora tarda, tardi. Multæ literæ. Il troppo studio, la molta erudizione, il troppo sapere.

MULUS, Mula. Mulo, mula, animale.

MUNDITIA. Mondezza, purità. Munditia manuum. Innocenza, azioni giuste. Munditia cordis. Sincerità, lealtà, purità di cuore.

MUNDO. *Mondare, purificare, nettare, purgare, espiare, lavare, dichiarar mondo, assolvere*. Mundans non faciet innocentem. *Non lo lascierà impunito, non lo riputerà senza colpa sicchè lo tratti come innocente*. Mundare a peccato. *Mondare, assolvere dal peccato, rimetterlo, perdonarlo*. Non mundaberis post me usque quo adhuc? *E fino a quando dunque sarai ancora immonda nel cospetto mio?* Volo, mundare. *Sibbene lo voglio; sii tu mondo*. Scopis mundare. *Spazzare, scopare*. Quod Deus mundavit, tu ne commune dixeris. *Ciocchè Dio dichiarò esser mondo, tu non lo dir contaminato* o *profano*.

MUNDATIO. *Mondazione, purgazione, espiazione, assoluzione*.

MUNDUS, a, um. *Mondo, netto, terso, puro, purgato, espiato, mondato, lavato, purificato, riconciliato, innocente, illibato, intemerato, senza colpa*. Teneri lepra mundissima. *Esserli mondato con certezza dalla lebbra*. Mundus ab juramento. *Assolto, immune, libero, esente, non tenuto al giuramento*. Tinctura mundissima. *Tintura di colore vivissimo e preziosissimo*. Lana munda. *Lana bianchissima*.

MUNDUS. *Il mondo, l'orbe, l'universo, il Cielo e la terra, il globo terracqueo, il secolo, uomini, creature, mondani, dediti a queste basse cose, corruttela mondana* ec. *ornamento*. In veste enim poderis erat totus mundus. *Eravi squisitissimo ornamento nel manto talare*. Montes, colles mundi. *I monti, le colline del mondo*, cioè *create col mondo, durevoli quanto il mondo*; e per figura, *Principi, Re, gran signori* ec. Princeps hujus mundi. *Il principe della mondana corruttella, il diavolo*. Judicium mundi, judicare mundum. *Condanna, condannare gli uomini del mondo*. Sapientia hujus mundi. *La mondana sapienza*, cioè *superba, astuta, viziosa*. Secundum seculum hujus mundi. *Secondo le massime* o *costumi della presente età del mondo*. Origo, constitutio mundi. *Principio, creazione del mondo*. Mundus muliebris. *Ornamenti, mondo donnesco*. Mundus originalis. *Mondo antico, gli uomini della prisca età del mondo*. Quæ in mundo sunt. *Che si trovano tra' mondani, tra gli amatori del mondo*, cioè *Voluttà, ricchezze, onori*. Hujus mundi. *Volgare, ordinario*.

MUNICEPS. *Cittadino*.

MUNIO. *Munire, fortificare, guarnire, riparare, rafforzare, armare, por guardie, castella, guernigioni, munizioni*. Urbs, civitas munita. *Città di presidio, piazza forte, d'armi*. Munitæ sederunt. *Furono fortificate*.

MUNIMEN. *Diffesa, guardia, sicurezza*.

MUNIMENTUM. *Forte, fortezza, riparo, munizione, rocca, cittadella, castello, torre, veletta, diffesa, terrapieno, bastione, argine, contrascarpa, fortificazione*.

MUNITISSIMA. *Fortissima*.

MUNITIO. *Munizione, castello; fortificazione, riparo, torre, terrapieno, rocca, diffesa, bastione, edifizio, contrascarpa, guarnimento, rafforzamento, cittadella*. Super custodiam meam stabo, & figam gradum super munitionem: & contemplabor ut videam quid dicatur mihi, & quid respondeam ad arguentem me. *Come nella mia guardia io farò sentinella, anzi mi metterò in piedi sopra una torre, e starò osservando attentamente che cosa mi venga detto, e che cosa io debbia dar in risposta a quegli che mi ha mossa questione*. Cioè all'animo mio proprio. Allude alle cose militari che esigono estrema circuspezione, e al problema da se proposto nel capo antecedente, perchè cioè gli empii fiano

nò felici. Convertimini ad municionem, vincti ſpei: *hodie quoque* annuncians duplicia reddam tibi. *Tornate dunque alla città di voſtra fortezza, o voi cattivi a quali lice ciò ſperare: perchè ancora oggidì vi fo ſaper l'acerbo fio, che in altra etade mai farò pagare da voi*. I cattivi di ſperanza ſono gli ſchiavi in Babilonia, i quali dopo 70 anni ſperavano di ritornar in patria: ma ſoggiugne, che i loro poſteri caderebbero in una ſchiavitù, dalla quale non ſarebbero giammai liberati, queſt'è la chiavitù dopo il deicidio. Ad deſtructionem munitionum. *Per abbatter l'oſtili fortezze*, cioè tutto quanto ſi oppone alla fede e morale Criſtiana.

MUNITIUNCULA. *Fortino, picciola fortezza.*

MUNUS. *Dono, regale, preſente, offerta, offizio, obblazione, vittima, ſacrifizio*. Munus abſconditum. *Dono, regale fatto in ſecreto*. Et munus ſuum perfecerunt. *E terminarono le loro cerimonie, i loro ſagrifizii, i riti del culto ſacro*. Munera tua ſint tibi. *Tienti i tuoi regali*. Munus, quodcumque eſt ex me, tibi proderit. *Dono*: cioè *Io fo voto, che dal canto mio i' t' ajuterò in tutto*. Giuramento, che vale: Tutto il mio mi ſia vietato come ſe ne aveſſi fatto dono e voto a Dio, ſe non ti ajuto. Solevano gli Ebrei colla voce *Corban* cioè dono, concepir voti a Dio delle robe loro.

MUNUSCULUM. *Picciol dono, regaletto.*

MURATÆ. *Murate, cinte di mura.*

MURENULÆ. *Faſcie, naſtri, fettuccie, cinte muliebri* per ornamento. Murenulas aureas faciemus tibi vermiculatas argento. *Ti faremo de' bei naſtri d'oro con roſette o nodi d'argento.*

MUREX. *Murice, grana, chermes, ſcarlatto, color roſſo, e coſa tinta in grana.*

MURMUR. *Mormorio, ſuſurro, ro-*
moreggiamento, gemito, bisbiglio, ſtrepito, rombo, rimbombo, borbottamento, mormoramento, ſchiamazzo, querele, lamenti, romore. In tribulatione murmuris doctrina tua eis. *Dacchè li colſero anguſtie che li fan gemere, cominciarono ad eſſere diſciplinati verſo di te.*

MURMURO, Murmuror. *Mormorare, borbottare, far ſuſurro, ammutinarſi, querelarſi, far bisbiglio, romore, ſtrepito, lamentarſi, farſi ſentire, ſparlare, sollevarſi, rinfacciare, brontolare.*

MURMURATIO. *Mormorazione, detrazione, ſuſurro, querela, rinfacciamento.*

MURMURATORES. *Commettimale, ſuſurroni, impertinenti, malcontenti.*

MURUS. *Parete, muro, muraglia, maceria, diffeſa, riparo*. In voluntate ſua ſuffoderunt murum. *A lor capriccio roveſciarono i muri*, delle ſtalle, caſe ec. per fare lo ſpoglio. Vedi *Geneſ.* 34. 28. Facies murum tecti per circuitum. *Farai un muretto tutt'attorno del tetto*: perchè niuno cada. I tetti delle caſe ebree erano piani e terrazzati. In Deo meo tranſiliam, e tranſgrediar murum. *Coll'ajuto del mio Dio ſcalerò le mura*. Interrumpere murum. *Far breccie, ſmantellare, diroccare, rompere parte delle mura*. Murus fictilis, o cocti lateris. *Kirharoſeth, Kir, Kirberes*: nome di città di tal etimologia. Murus litus. *Muro a piombo, ſquadrato e intonacato.*

MUS. *Topo, ſorcio.*

MUSCIPULA. *Trappola, lacci, rete, frode, inciampo.*

MUSACH. Tulit autem rex Achaz cælatas baſes, & luterem qui erat deſuper, & mare depoſuit de bobus æreis qui ſuſtentabant illud, & po-

posuit super pavimentum stratum lapide. Musach quoque Sabbathi quod ædificaverat in templo, & ingressum regis exterius convertit in templum Domini propter regem Assyriorum. *E stronzò il Re Achaz gli orli lavorati delle basi, e ne levò via la conca che gli stava sopra: parimenti smontò il gran baccino da' buoi di bronzo che lo sostentavano, e lo ripose sopra il nudo lastricato. Il baldachino eziandio per uso del Sabbato, che era stato fabbricato nel tempio, ed il corridojo del Re, che era al di fuori, li fece passar nel Santuario per causa del Re d' Assiria.* Vicino all' atrio de' Sacerdoti eravi un baldachino, sotto cui sedevano i Re, che ogni Sabbato intervenivano al culto sacro: a questo portavansi dal palazzo per un corridore o viotolo, che girava di fuori ed esteriormente l' atrio medesimo, affin di non passarvi per mezzo. Acaz, o per timore o per mala suggestione del Re d' Assiria, fece trasportar il baldachino oltre l' atrio nel Santuario, e vi andava non più girando al di fuori l' atrio, ma per di dentro.

MUSCA. *Mosca, zanzara*: e per figura *Genti numerose e impertinenti*. Muscæ morientes perdunt suavitatem unguenti. *Le mosche fanno che si corrompa, e si debba gettar via l' unguento, se vi muojano dentro*. Sibilabit Dominus muscæ quæ est in extremo fluminum Ægypti, & api quæ est in terra Assur. *Chiamerà con una fischiata il Signore le zanzare che sono nei paesi bagnati dal fiume d' Egitto: e le vespe che sono nella terra d' Assiria*: Cioè quelle genti molestissime.

MUSICA. *Musica, canti e suoni, sinfonie*. Musica in luctu, importuna narratio: flagella & doctrina, in omni tempore sapientia. *Il far un*

raceonto nojoso e importuno, e come
far la musica alle persone afflitte:
ma la disciplina e l' erudizione banno
il suo buon uso e vantaggio in ogni
circostanza.
MUSICUS. *Musico, cantore, suo-*
natore. Organa musicorum. *Stromen-*
ti musicali. Modi musici. *Composi-*
zioni, ariette, versi, sinfonie, can-
zoni, drammi per musica.
MUSSITO. *Mormorare, borbotta-*
re, sparlare, parlar l' un' a l' altro
sotto voce, *brontolare.*
MUSSITATORES. *Susurranti,*
che fanno *bisbigli o strepito* contro i
profeti o Predicatori del Vangelo.
MUSTELA. *Donnola.*
MUSTUM. *Sugo, vino, mosto.*
MUTIO. *Fiatare, far minimo ro-*
more. Non mutiet canis. *Non move-*
rà un cane la sua lingua.
MUTO. *Mutare, scambiare, va-*
riare, barattare, cangiare, sostituire,
corrompere, sovvertire, perverti-
re. Mutare jus. *Alterar le leg-*
gi, corromper il giudizio. Muta-
ri. Esser soggetto a vicende o mu-
tazioni, a pentimento, esser incostante,
vario, instabile, volubile, pentirsi.
Mutant verba justorum. *Fanno per-*
vertire, corrompono le giuste sentenze.
Mutare jus, causam. *Pervertir il*
giudizio, non istar alla legge comune.
In diversa mutari. *Mutarsi dal suo*
solito. Mutare fortitudinem. *Prender*
lena, forza, rinfresco, respirare, chiap-
par forza, fiato. Taceant ad me in-
sulæ, & gentes mutent fortitudinem:
accedant, & tunc loquantur; simul
ad judicium propinquemus. *Si stiano*
pure al quanto in silenzio le provincie,
e le nazioni prendano pure riposo: si
presentino poscia, ed all' ora potranno
ragionare = quelle ed io entreremo in
arringo. Bel la espressione d' un som-
mo oratore, e che tutto si fida del-
la sua causa, che vuol arringare con
gen-

gente fresca, e che possa dir sue ragioni con vigore. Mutare tempora. *Mutar i tempi, far passare gli anni.*

MUTATIO. Nunc cœpi: hæc mutatio dexteræ excelsi. *Adesso principio a intendere: queste vicende sono la man di Dio.*

MUTATORIA, Mutatoriæ vestes. *Parecchie vesti del medesimo genere per potersi mutare.*

MUTUS. *Muto, mutolo, che non parla, senza lingua.* Quasi mutus in ore avertit correptiones eorum. *E sono come capestro strettissimo alla bocca, che non gli lascia far le debbite correzioni.*

MUTUOR. *Prendere in prestito.* Et qui spiritum mutuatus est. *E colui il quale lo spirito che ha non è suo.*

MUTUO. *Scambievolmente, a vicenda, l' un l' altro, tra se: in prestito.* Veni, videamus nos mutuo. *Vieni, ti sfido a battaglia, a duello.*

MUTUUM. *Prestito, prestanza.*

MUTUUS. *Mutuo, scambievole, a vicenda, dato o preso in prestito.*

M Y

MYGALE. *Topinaja, sorcio di campagna.*

MYRICÆ. *Tamarischi*, arboscello.

MYRRHA. *Mirra*, aroma. Mirrha prima, electa. *Fior di mirra, mirra scelta.*

MYRRHATUM vinum. *Vino nel quale fu infusa mirra o incenso.* Davasi a' rei capitali affinchè perdessero i sentimenti. Per questo il Salvatore non volle berlo: perchè voleva sentir i dolori, non perchè ricusasse quell' amarezza.

MYRRHINUM. *Di mirra.*

MYRTUS. *Mirto, mortella; albero.*

MYRTETUM. *Boschetti di mortella.*

MYRUM. *Unguento.* Voce greca.

MYSTERIUM. *Mistero, secreto, sacramento, arcano, cosa cui sottostà qualche secreto, materia di stato da tenersi secreta, dottrina, dogmi Vangelici, cosa che Dio tenne secreta lungo tempo, che rivelò soltanto nella nuova economia; cosa figurata dai riti e cerimonie antiche.* Mysterium jam operatur iniquitatis. *Già opera l' iniquità sottomano, in secreto.* Habentes mysterium fidei in conscientia pura. *Che uniscono la cognizione de' dogmi alla purità della coscienza.* Habuit cum eis mysterium consilii sui. *Tenne con essi gabinetto, consistorio o consiglio secreto: si consigliò con essi sopra le sue secrete intenzioni.*

MYSTICUS. Prudentem eloquii mystici. *Savio grande, consigliere di stato, consultore di materie segrete: o intendente di cifra, di gergo ec.*

N

N A

NABLA. Nabli, spezie di salterii. Voce latina d' origine ebraica.

NACTUS. Avendo ritrovato.

NAM. Perchè, perocchè, avvegna che, poichè, in fatti, ecco.

NAMQUE. Perchè, conciossia che, avvegna che.

NAPHTHA. Nafta, petroleo, bitume, cattrame.

NARDUS. Nardo, spigo. Nardi pistici. Di nardo pistico, foliato, genuino, non falsificato. Altri lo credono così detto perchè vi entrassero de' pistacchj, altri vogliono che sia detti per traspofizione in vece di spicati. Pistis in greco vale fede, sincerità ec.

NARES. Nari, narici, naso. Exire per nares. Venir fuori pel naso, arreccar nausea, fare stomaco. Fumus de naribus. Alito, soffio che esce dalle narici d' uomo irato al sommo. Circulus in naribus. Cerchiello, veretta al naso: quale ponesi nelle narici de' porci. Le donne d' Oriente le usavano di oro per ornamento. Spiritus Dei in naribus meis. Fiato, respiro, alito vitale in me. Cujus spiritus in naribus ejus. La di cui vita dipende dal fiato che respira, che esce dalle nari di lui. Quiescite ergo ab homine, cujus spiritus in naribus ejus est, quia excelsus reputatus est ipse. Lasciate dunque l' uomo, la di cui vita dipende dal fiato che gli esce pel naso: perocchè conta ben egli assai. Et ecce applicant ramum ad nares suas. Ma sappi, che costoro mi provocano a fargli annasar un bel fiorellino: cioè a punirli, orribilmente.

NARRO. Narrare, raccontare; dire, far sapere, dar contezza, pubblicare, predicare, ridire, recitare, contare, riferire, riportare, numerare, annoverare, celebrare, commendare, encomiare. Narrare mirabilia, laudes &c. Lodare, far il panegirico. Narrare in auribus. Narrare, raccontare ad un che ascolti, udendo un' altro, pubblicamente, a chiara intelligenza, con parole positive. Circumdate Sion & complectimini eam: narrate in turribus ejus: ponite corda vestra in virtute ejus, & distribuite domos ejus, ut enarretis in progenie altera, quoniam hic est Deus. Girate tutt' attorno Sione, e camminatela in giro: annoverate le torri di lei: consideratene attentamente il suo parapetto, e fisate la bella simmetria degli alti suoi palazzi, affinchè possiate trasmettere alla posteritade, che in questo luogo vi è Dio. Narraverunt, ut absconderent laqueos. S' accordarono, l' uno all' altro suggerì di tendermi occulti lacci. Dominus narrabit in scripturis populorum & principum horum, qui fuerunt in ea. Sicut lætantium omnium habitatio est in te. Dio farà annoverare nei monumenti de' gentili e degli anzidetti principi, chi siano ridotti in quella. In te, o Sione, v' ha come il soggiorno e la fonte di quelli che ponno gioire.

NARRARE carmina. Espor, amplificar carmi.

NARRATIO. Narrazione, racconto, storia, vita.

NASCOR. Nascere, esser prodotto,

tò, provenire. Quomodo si spina nascatur in manu temulenti, sic parabola in ore stultorum. *Una massima morale in bocca degli uomini viziosi, è come se una spina venga in mano d'un briacco:* questi fa male a se perchè senza senno, queglino perchè condannano se medesimi. Nasci in genibus. *Nascer sulle ginocchia d'uno,* cioè *alla presenza, u' egli si trova;* perchè le levatrici collocavano i bambini sulle ginocchia de' loro parenti presenti. De altera matre natus. *Spurio, bastardo, illegittimo.* Annos natus. *In età d'anni.* Terra in qua natus sum. *La mia patria.* In qua natus non sum. *Terra aliena, luogo d'esilio o cattività.* Nati. *Figliuoli.* Nasci ex Deo, ex carne &c. *Nascer da Dio, dalla carne ec.* cioè spiritualmente o corporalmente, alla virtù o al vizio.

NASUS. *Naso.* Nasus tuus sicut turris Libani. *Il tuo naso campeggia così vago come la torre del Libano.*

NATALIS. *Natale, natalizio.*

NATALITIUS. *Natalizio.*

NATATORIA. *Piscina, lavacro, gran serbatojo d'acqua.*

NATES. *Chiappe, natiche.*

NATHINÆI. *Suddiaconi,* i Gabaoniti che servivano in alcuni ministeri del Tempio. Voce ebrea, che significa *Aggiunto, additiccio.*

NATIO. *Nazione, gente, popolo, moltitudine, razza, drappello, ceto, volgo.* Nationes. *Genti, gentili, etnici, idolatri.* Nationes in gyro, per circuitum. *Nazioni nostre confinanti.* Natio mulierum. *Gli uomini, i figliuoli di donne.* Donec impleantur tempora nationum. *Finchè i gentili contro di essa facciano tutto ciocchè sia permesso ad essi di fare, finchè i gentili si sfoghino.* Nationem filiorum tuorum. *Il ceto, il drappello de' tuoi eletti.*

NATIVITAS. *Nascita, generazione, nascimento, natività, età, na-le.* Terra, locus nativitatis. *Patr*... Fructus nativitatis. *Frutti dell'an-te, dei proventi.* Semen nativitatis. *Seme, principio di propagazione.* Nativitatis immutatio. *Supposizion de' parti.* Rota nativitatis. *Periodo, giro, corso della vita presa fin dalla nascita, o prima età.*

NATO. *Nuotare, galleggiare.*

NATU. *Di nascita, d'età.* Majo natu. *Primogenito, anziano, più vecchio.* Majores natu. *Gli anziani, i maggiori, i vecchi, seniori, senatori, capi.* Minimus natu. *Il più giovane, più picciolo.* Secundus natu. *Secondogenito, cadetto.*

NATURA. *Natura, sesso, vergogne, parti genitali, indole, talento.* Egredi ad requisita naturæ. *Andare a fare i suoi bisogni, a scaricar il corpo.* Secreta naturæ. *Posteriore, forame dell'ano.* Scelus contra naturam. *Peccato contro natura, sodomia.* Natura. *Realmente, effettivamente, per natura.*

NATURALIS. *Naturale, fisico, della natura.*

NATURALITER. *Per istinto naturale, naturalmente, di per se, a seconda o per impulso di natura, colle forze naturali.*

NATUS. *Figlio, figliuolo.*

NAUCLERUS. *Nocchiero, Pilotto.*

NAUFRAGIUM. *Naufragio.*

NAUFRAGAVERUNT. *Naufragarono, perdettero la fede.*

NAVICULA. *Navicella, barchetta, barca pescherecia.* Docebat de navicula. *Insegnava, predicava stando in barca.*

NAVIGIUM. *Barca.*

NAVIGO. *Navigare, veleggiare; batter il mare, far viaggio per mare.* Navigare juxta. *Costeggiare, rader le spiaggia.*

NAVIGATIO. *Navigazione.*

NAVIS. *Nave, naviglio, vascello, barca.* Statio navium. *Porto, stazione.*

e, rada, baja, ritiro sicurò alle na-
i. Dan vacabat navibus. *E Dan sta-*
a occupato intorno le tue navi? Na-
es maris, Tharsis. *Navi di rango,*
alto bordo, vascelli grossi, navi at-
, navi che veleggiano in alto mare.
li si oppone Navis remigum. *Barca*
e va a remi.

NAULUM. *Nolo, porto, passaggio,*
rezzo del tragitto.

NAUSEA. *Nausea, stòmaco, no-*
, vomito, fastidio, schifo.

NAUSEO. *Nauseare.*

NAUTÆ. *Nocchieri, marinaj, bar-*
ajuoli.

NAUTICUS. *Nautico, maresco, di*
nare.

NAZARÆUS. *Separato, prelato,*
edicato a Dio, iniziato con voto, per-
ona distinta, che ha prerogative, pre-
zione. Voce ebrea.

N E

NE. *Nè, non, acciocchè non, per-*
è non, che non. Soggiunta serve all'
terrogazioni. Nonne. *Non? Forse no?*

NEBULA. *Nuvola, nugola, neb-*
a, fummo, caligine, tenebre. Num-
uid nosti ordinem cœli, & pones ra-
nem ejus in terra? Numquid ele-
bis in nebula vocem tuam, & im-
tus aquarum operiet te? *Intendi tu*
il sistema de' cieli, ovvero puoi tu
porre del ministero loro sopra la ter-
? Forse tu farai dall' alto romoreg-
r nelle nuvole il tuono, e scendere
irrigar il tuo paese uno scroscio di
ggia? Nebulam sicut cinerem spar-
. *Sparge la nebbia minuta e gri-*
come la cenere. Festinatio nebu-
. *Il pronto soffiar d'umido scilocco.*
atutina nebula. *I crepuscoli mat-*
ini, il barlume al finir delle te-
re.

NEBULOSA. Turris gregis nebu-
a filia Sion. *O torre del gregge nu-*
volosa collina di Gerosolima. Una tor-
re del gregge era nel monte Sion,
un'altra apo Betleme. Allude ad amen-
due. La Prima significa la Chiesa, la
seconda Gesù Cristo, che nacque in
Betleme. Per questo le dice tutte al-
ta collina di Gerosolima: la prima
in senso literale, la seconda in senso
mistico.

NEC. *Nè, e non.*

NECDUM. *Non ancora.*

NECESSARIUS, a, um. *Neces-*
sario, bisognoso, di necessità, bisogno,
mestieri, o d'uopo. Necessaria. *Cose*
necessarie, bisogni.

NECESSARIUS. *Amico, intrinse-*
co, confidente, domestico. Necessarius
amicus. *Amicissimo, amico intrinseco.*

NECESSE. *Necessario, necessità,*
bisogno, mestieri, uopo indispensa-
bile.

NECESSITAS. *Necessità, bisogno,*
uopo, indigenza, inopia, povertà, ob-
bligo, angustia, affanno, premura.

NECESSITUDO. Exi a facie ho-
noris amicorum meorum: necessitudi-
ne domus meæ mihi factus est fra-
ter. *Va pei fatti tuoi a motivo d'un*
ospite ragguardevole mio amico che so-
pravenne: è come se fosse arrivato un
mio fratello, tant'è l'interesse che ne
ha la mia casa.

NECNON, Necnon &. *E, ed, ed*
e ancora.

NECO. *Trucidare, ancidere, ucci-*
dere, ammazzare.

NECATORES. *Uccisori.*

NECTO. *Unire, congiungere, lega-*
re, connettere.

NEFANDUS, Nefarius. *Nefando,*
osceno, indegno, abbominevole,
turpe, incestuoso, scellerato.

NEFARIE. *Incestuosamente.*

NEFAS. *Scelleraggine, nefandità,*
nefario delitto.

NEFANDO, *illecito, turpe, osceno.*

NEGLIGENTIA. *Negligenza, in-*
curia, peccato di negligenza.

NE-

...LIGENTER. *Trascuratamente, incuria.*

...NEGLIGO. *Neglig*entare, *esser inerte, trascurare, trasandare, disprezzare, non calere, starsi con le mani alla cintola, guardarsi l' un l'altro con irresolutezza, non curare, esser negligente, lasciar in abbandono.*

...NEGO. Negare, *dir di no, non volere, disdire, dinegare, rinegare, rifiutare, vietare, ribellarsi, degenerare, fallare.* Negabunt te inimici tui, & tu eorum colla calcabis. *... a te, non ti potranno star a fronte, non potranno competerla teco i tuoi avversarj; ma tu calcherai gli eccelsi luoghi o fortezze.* Filii non negantes. *Figliuoli che non fallano, che non deludono le paterne speranze, che non degenerano, non si corrompono.* Negare seipsum. *Degenerare, mutarsi, diventar un' altro, far contro l' inclinazioni o istinto della propria natura.*

NEGATIO contra Deum altissimum. *Perfidia contro il Dio del cielo.* Circumdedit me in negatione Ephraim, & in dolo Domus Israel: Judas autem testis descendit cum Deo, & cum Sanctis fidelis. Ephraim pascit ventum, & sequitur æstum: tota die mendacium & vastitatem multiplicat: & fœdus cum Assyriis iniit, & oleum in Ægyptum ferebat. Judicium ergò Domini cum Juda, & visitatio super Jacob: juxta vias ejus, & juxta adinventiones ejus reddet ei. *Efraim mi ha tolto in mezzo con perfidia, anzi tutto il regno d' Iraello con frode: il regno però di Giuda come testimonio trasmise a' posteri il culto del vero Dio, e nella religione si mantenne costante. Efraim s' affatica in vano, e per dir meglio corre dietro alla sua rovina: tuttodì aggiunge superstizioni a superstizioni, e fellonìe a fel-lonìe; e fece ancora alleanza cogli Assirj, e i migliori proventi del suo paese sono mercantati in Egitto. Non m... no dunque il Signore che il regno ... Giuda ha ragion di querela perchè v... ga punito Giacobbe: epperò Dio lo ... nirà secondo i suoi mali portamenti, secondo l' opere sue misleali.*

NEGOTIUM. *Cosa, mestieri, ... fare, faccenda, negozio, interesse, f... to, briga, bisogna, impaccio, caric... servigio, opera, azione, maneggi... lite, contrasto, carica, offizio.* A ... gotio perambulante in tenebris. *... insidie che si vanno lavorando occult... mente.*

NEGOTIOR. *Negoziare, traffic... re, mercantare, commerciare.* Et ... avaritia fictis verbis de vobis negoti... buntur. *E per avarizia o interesse c... fraudolenti parole cercheranno di f... guadagno a costo della vostra salute...*

NEGOTIATOR. *Negoziatore, n... goziante, mercante, mercatante, c... merciante, trafficante, venditore.* N... gotiatores manus tuæ. *I negoziant... mercatanti del tuo paese.*

NEGOTIATIO. *Negozio, neg... ziazione, traffico, commercio, merca... zia, lucro, guadagno.* Domus neg... tiationis. *Fondaco, appalto, botteg...*

NEMO. *Niuno, nessuno, nemm... uno.* Nemo vidit fratrem suum. *U... non vedeva l' altro.*

NEMPE. En, decies confundit... me, & non erubescitis oppriment... me. Nempe, & si ignoravi mecu... erit ignorantia mea. *Fino ad ora av... te tante volte cercato di confonderm... che dovereste vergognarvi di volert... soperchiare. Via, si conceda; ho pecc... to per ignoranza: e così? lasciate c... vi pensi io.*

NEMUS. *Bosco, selva, foresta, l... scaglia, albero di molte foglie, b... fronzuto.*

NEMOROSUS. *Pien d' alberi, ... resto,*

resto, *boscoso*, *fronzuto*, *folto di rami e foglie*.

NEO. *Filare*,

NEOMENIA. *Capo di mese*, *neomenia*, *calende*, *novilunio*. Buccinate in neomenia tuba. *Suonate le trombe nel capo di mese* di Tisri o Settembre. Vedi Levit. cap. XXIII. v. 24.

NEOPHYTUS. *Neofito*, *novizio*, *convertito di fresco*: voce greca che vale propriamente piantato di nuovo.

NEPHTHALI, cervus emissus, & dans eloquia pulcritudinis. *Neftali è un cervo snello*, *e che parla bellissime cose*. Altri intendono ciò della purità del dialetto, altri della probità di quella Tribù, che faceva dir bene di se da tutti. Misticamente è predetta la predicazione del Salvatore. Vedi Isai. cap. 9. v. 1. Matt. cap. 4. v. 13. Nephthali abundantia perfruetur, & plenus erit benedictionibus Domini: mare & meridiem possidebit. *Neftali sarà satollo del divin beneplacito*, *e pieno della benedizione del Signore: avrà possessione al mare e mezzodì*: cioè da Lais fino al mar di Genesaret. Vedi Judic. 18.

NEPOTES. *Nipoti*, *figliuoli di mio figliuolo*, *posteri*, *discendenti*.

NEPTIS. *Nipote*, *la figlia di mia figliuola* o *figliuolo*.

NEQUAM, Nequior, Nequissimus. *Cattivo*, *burbero*, *caparbio*, *commettimale*, *pessimo*, *iniquo*, *malo*, *scellerato*, *nefando*, *reo*, *tristo*, *reprobo*, *perverso*, *turpissimo*, *disonesto*, *ribaldo*, *furfante*, *bricone*, *malfattore*, *empio*. Nequissimi enim nequissima vita super mortem fatui. *La vita cattiva d'un scellerato*, *è più funesta della morte d'un malfattore*. Nequam in ore carnis suæ. *Di mala bocca*, *che ha parole disoneste*, o *libertino nell'appetito della sua sensualità*. Tela nequissimi. *I dardi*, *le tentazioni del diavolo*.

NEQUANDO. *Perchè non*, *acciocchè non*, *perchè in nessun tempo*, *se mai per avventura*, *di non*, *non mai*, *non*. Ne quando Deus det illis pœnitentiam. *Se mai per avventura Dio gli conceda grazia di ravvedersi*.

NEQUAQUAM. *No*, *no certamente*, *in niun modo*, *assolutamente no*, *mai no*, *non*.

NEQUE. *Nè*, *e non*, *ma non*, *non*.

NEQUEO. *Non potere*, *non m'è possibile*.

NEQUIS, Nequid. *Perchè nessuno*, *perchè niente*, *acciocchè alcuno non*.

NEQUITIA. *Improbità*, *cattivanza*, *iniquità*, *scelleraggine*, *malvagità*, *protervia*, *reità*, *tristezza*, *scelleratissimo*. Quando submiserit vocem suam, ne credideris ei, quoniam septem nequitiæ sunt in corde illius. *Se ti parlerà in guisa di farsi credere grazioso*, *non ti fidar di esso*: *perchè cova mille iniquità nel suo cuore*. Contra spiritualia nequitiæ in cœlestibus. *Contro gli spiriti mali*, *i demonj*, *per le cose celestiali*.

NEQUITER. *Viziosamente*, *con malizia*, *doppiezza*.

NERVUS. *Nervo*, *nerbo*, *ceppo*, *prigione*. Mittere, ponere in nervum, pedes in nervo. *Metter i ceppi a' piedi*, *in prigione*: e per figura *Contar i passi d'uno*, cioè *osservarne i suoi andamenti*, *considerarne i meriti* o *demeriti ec. assicurarsi della persona per formarne il processo*.

NERVUM. *Bastita*, *prigione*, *carcere*.

NERVICEUS funis. *Minugia*, *corda fatta di nervi*.

NESCIO. *Ignorare*, *non sapere*, *non intendere*, *non conoscere*, *trascurare*, *non curare*, *negligentare*, *non calere*, *non far conto*, *non voler riconoscer per niente*, *peccar per ignoranza* o *inav-*

ver-

..., aver- coito, giacersi, esser impot- ente. Domin- am - odiare, detestare. ... Non so niente chi ... Dio che tu mi dici. Qui nesciunt inter dexteram & sinistram. Che non conoscono la differenza ... tra la loro destra e sinistra, ... ancora senza malizia, bam- ... innocenti. - Humiliavimus animas & nescisti. Abbiamo fatta pe- ... e non la curasti. Nescivit confusionem. L'empio non sep- pe ... sentimento di rossore, pose ... cere l'erubescenza. Et post ... mum alterum nescieris. E do- po la morte di tuo marito, dopo esser ... vedova, non ti giacesti con ... uomo. Concupiscentiam nescie- ... nisi lex diceret, Non concupi- ... Non sarei venuto a desiderii il- ... se la legge non dicesse: Non de- ... rai questa o quell'altra cosa.

NESCIUS. Casualmente, senza sa- perlo, inavvertentemente, involonta- riamente.

NEX. Strage, uccisione, ammaz- zamento, rovina, man bassa, stermi- nio, morte.

NEXUS. Unione, copula, giuntura, congiunzione, nesso, legame, connessione, vincolo.

N I

NIDUS. Nido, nidio, nidiata, nic- chia, stanza, domicilio, soggiorno, se- de, stabilimento, magione, stazione, letto. Si in petra posueris nidum tuum. Se ti stabilirai eziandio sopra le alte vette d'una rupe. Et in ar- duis ponet nidum suum? E pone so- pra altissimi monti il nidio suo? Ubi non est mulier, ingemiscit egens. Quis credit ei qui non habet nidum, & deflectens ubicumque obscuraverit, quasi succinctus latro exsiliens de ci- vitate in civitatem? Quando non vi sia una donna veramente di casa il padrone impazza correndo qua per aver il suo bisogno. Chi ... fida d'uno il quale non ha lett... dormire, ed il quale alberga ovvu... lo colge la notte, a guisa d'un ... che porta tutto il suo addosso, gi... vagabondo di città in cittade? In... quasi nidum manus mea fortitud... populorum. Tanto è il mio va... che il soggiogar nazioni fortissim... per me così agevole, come prendere ... nidiata d'uccelli. Nidus in excel... inter sidera, in petra, in arduis. ... do in luoghi eminenti, in cielo, ... vette de' monti ec. sono locuzioni ... verbiali per indicar sicurezza.

NIDULUS. In nidulo meo mor... Morrò sul mio letto, cioè non es... in patria, vecchio e felice.

NIDIFICO. Porre o far il ni... soggiornare, stabilirsi. Nidificas in... dris. Hai tua sede, magione, sogg... no fra i cedri.

NIGER. Nero, negro, fosco, a... bruno, moro, oscuro, morello, ecl... to, offuscato.

NIGREDO. Nerezza, il negr...

NIGRESCO. Ecclissarsi, oscura... Nigrescet dies. S'oscurerà il sole, ... ecclisserà, cioè vi sarà lutto e mo... desolazione.

NIHIL. Niente, nulla, non, ... punto, frullo, ette, niuno. Nihil ... bi, & justo illi. Non far niente ... tro quell'innocente, non t'impaccia... Sine ipso factum est nihil quod ... ctum est. Senza di esso non s'è f... nemmen una sola di quelle cose che ... rono fatte: tutto fu universalmente ... to da esso. Idolum nihil est. Idol... una chimera. In ebreo Elil signi... Idolo, e niente: e a questa etimolo... allude l'Apostolo.

NIHILUM. Niente, zero, nul... punto, acca, frullo, inane, spazi... vacuo, aria, idolo. Pro nihilo re... ta...

tare, ad nihilum deducere. *Stimar uno zero, niente, non far alcun conto, sprezzare affatto.* Redigere, deducere ad nihilum. *Annichilare, distruggere, annientare, sterminare, annullare, toglier di mezzo, disfarsi d'una cosa.* Pro nihilo duxit. *Non si degnò, contentò, non giudicò sufficiente.* Super nihilum. *In aria, in mezzo dell' inane.* Ad nihilum deductus est in conspectu ejus malignus. *Appresso esso nulla conta l'empio, non lo stima un frullo, non trova quartiere, non lo degna d'uno sguardo.* Pro nihilo. *Per poco, senza dubbio, per niente, certamente, per fede mia.* Cor autem impiorum pro nihilo. *I sentimenti degli empii niente si devono apprezzare.* Sicut sustinuerunt animam meam, pro nihilo salvos facies illos: in ira populos confringes. *Come cercano la mia morte, così per brev' ora riserbali, per poscia sterminare a suo tempo questi popoli sfogando l'ira tua.* Pro nihilo forsitan inimicos eorum humiliassem. *Per fede mia senz' altro avrei umiliati gli inimici loro.* Qui extendit velut nihilum cœlos. *Che distese i Cieli come uno spazio vacuo.* Lætari, confidere in nihilo. *Gloriarsi, vantarsi, godere, collocar le sue speranze negli idoli, vanità* ec. Nihili. *Per niente, di nessun valore.*

NIHILOMINUS. *Nulla di meno, con tutto questo, niente di manco, tuttavolta, nondimeno, impertanto, ed eziandio.*

NIL. *Niente, nulla.*

NILUS. Semen Nili. *Seme, biade, grani d'Egitto, del Nilo.*

NIMBUS. *Nembo, pioggia, cattivo tempo.*

NIMIRUM. *E per certo, in fatti, pure.*

NIMIS. *Grandemente, troppo, assai, molto, oltre misura* o *modo, eccessivamente, all' estremo, sommamente, con sommo studio, diligenza, attenzione, perfettamente, ardentemente, benissimo, pur troppo.* Le più volte fa locuzioni superlative o di eccesso.

NIMIETAS. *Impeto, forza, furore, violenza.*

NIMIUM. *Troppo, assai, eccessivamente.*

NIMIUS. *Eccessivo, estremo, eccedente, sommo, soverchio, oltre misura, smodato, troppo, grandissimo, copioso.* Nimiam aquam. *Un' acqua eccedente, gran pioggia, mare, allagamento*, e tutto ciocchè i poeti ne fanno intendere co' nomi Ninfe, Teti, Nettuno, Anfitrite ec.

NISAN. *Luna di Marzo*, primo mese dell' anno Ecclesiastico.

NISI. *Se non, tranne, eccetto, fuorchè, se non se, che si che, ma, ma solamente.* Nisi quia Dominus erat in nobis. *Se non fosse stato il Signore, il quale ci protegeva.* Nisi filius perditionis. *Tanne quello che era prescito.* Fa certe ellissi proprie de' giuramenti. Juravit per semet ipsum dicens: Nisi benedicens benedicam te. *Giurò per se medesimo dicendo: Se non ti ricolmerò di mille benedizioni*: come se vi si dovesse sottintendere. Non sia quale mi glorio di essere, se non ec. Nisi in faciem benedixerit tibi. *Scometto io, o che sì che sul tuo viso ti bestemmierà.* Nisi solis sacerdotibus. *Eccetto i sacerdoti soli.* Nisi domus multæ desertæ fuerint. *Che la moltitudine delle case resterà deserta.*

NITENTES asinos. *Asini bianchi.* Nitentes oculi. *Occhi brillanti.*

NITIDIORES. *Più candidi* o *bianchi.* Nitidius oleo guttur ejus. *Più lubrica dell' olio la bocca di lei*, cioè sediziose e lusinghiere al sommo le di lei parole.

NITOR. *Tentare, cercare, procurare, sforzarsi, dar opera, studiarsi, fidarsi, appoggiarsi.*

NI-

NITRUM. Nitro.
NIX. Neve. Qui dat nivem sicut lanam. Che manda la neve candida come la lana bianca. Questo nome s'usa spesso per indicar gran bianchezza o gran freddo. Levis est super faciem aquae: maledicta sit pars ejus in terra, nec ambulet per viam vinearum. Ad nimium calorem transeat ab aquis nivium, & usque ad inferos peccatum illius. Sia egli più instabile dell'acque che corrono, e le possessioni di lui giaciano alla maladizione: non poss'egli al solito coltivar nemmeno una sola delle sue vigne. Passino queste da una gelata innondazione ad un'alida e siccità, che per tutto ne faccia scendere il terreno profondamente.

N O

NOBILIS. *Nobile, illustre, insigne, cospicuo, gentiluomo, celebre, signorevole, famoso, rinomato, qualificato, onorato.* Pueri nobiles. *Gentiluomini di corte, Pari, paggi.* Qui sunt nobiles in Apostolis. *Ragguardevoli tra' predicatori della fede.*

NOBILITAS ingenita. *Nobiltà naturale, aria maestosa.*

NOBILITER. *Gloriosamente.*

NOBISCUM. *Con noi, con nosco, appo noi, in nostra compagnia, protezione.*

NOCEO. *Nuocere, danneggiare, far male, peggiorare, pregiudicare, viziare, guastare, corrompere, usar ingiustizia, fraudare.* Nocere in veritate. *Mentire, ingannare, mancar di parola, non mantener le promesse, il giuramento.* Nocentes. *Rei, maligni, insidiatori, malfattori, commettimale, nocevoli, colpevoli.* Qui nocet, noceat adhuc. *Chi defrauda, seguiti pur a defraudare:* formula che mostra la libertà d'arbitrio.

NOCIVA. *Nocevoli, nocivi.*

NOCTU. *Di notte.*

NOCTUA. *Pipistrello, nottola.*

NOCTURNUS. *Notturno, di notte.* Visio nocturna. *Sogno, fantasima.* Timor nocturnus. *Paura che la notte o le tenebre sogliono introdurre, come di ladri, fiere ec.*

NOHESTAN. *Di rame o bronzo:* voce ebrea.

NOLO. *Non volere, non permettere o comportare, non intendere, ricusare, rifiutare, disapprovare.* Si usa spesso nelle locuzioni proibitive, e sovente non nega, ma indica preferenza. Noli timere Abraham. *Non voler temere, Abramo,* cioè *Non temere, sta sicuro.* Patrem nolite vocare vobis super terram: unus est enim pater vester qui in cœlis est. *Non istate a chiamar col nome di padre altr'uomo della terra, perchè voi avete un padre solo celeste:* cioè pensate il nome di padre in piena ragione convenire a Dio piuttosto, che ad alcun uomo. Nolens. *Non volendo, casualmente, senza cattiva intenzione, involontariamente, per errore, in fallo, per accidente.* Qui nolens sanguinem fuderit. *Uno che commetta un'omicidio casuale, involontario, non a caso pensato.* Nosi frustra errare. *Guarda bene i fatti tuoi; guarda ben non fallare; che vi penserai tu: non t'ingannar con tuo danno: non ti lusingar pazzamente.* Nolite errare. *Aprite gli occhi attendete, guardate bene di non ingannarvi, bisogna disingannarsi, credetemi, persuadetevi, non v'ingannate tenete per cosa certa, vostro danno se non volete persuadervi.* Nolite plures magistri fieri. *Non cercate tanti di far i maestri, i dottori.*

NOMEN. *Nome, appellazione, nominanza, vocabolo, fama, riputazione, credito, stima, gloria, potestà, autorità, ordine, comando, disposizione, istituzione, titolo, parte, concetto, altezza, sublimità, eminenza*

aju-

ajuto, *assistenza*, *protezione*, *auspicio*, *possanza*, *grazia*, *rispetto*, *riverenza*, *attributo*, *predicato*, *proprietà*, *denominazione*, *maestà* o *gloria di Dio*, *popolo*, *nazione*, *famiglia*, *uomini*, *casato* in spezie. Talvolta ridonda, o prendesi per la stessa cosa nominata. Nomini tuo cantabo. *Loderò te*. Invocare nomen Domini, vocare in nomine Domini. *Implorar il divin patrocinio: far sacrifizio impetratorio*. Nomen tuum invocatum est super nos. *Portiamo il tuo nome, siamo denominati da te:* così bisogna spiegar altre simili frasi. Et est nomen meum in illo. *Egli fa le mie veci, è investito della mia autorità, comanda da parte mia*. Vocare ex nomine. *Elegger uno nominatamente, nominarlo a qualche impiego: conoscer per modo che se ne sappia appropriar il nome*, cioè *distintamente*, *a fondo*, *quanto egli pesa*, *dar il nome*, *metter o impor qualche nome caratteristico*, *trattar uno con distinzione*. La frase è presa dall'uso dei Re d'Oriente, i quali perchè di rado si facevano vedere da' suoi; se di alcuni sapevano il nome, questi erano loro familiarissimi. Et omnibus eis nomina vocat. *E sa con qual nome le debba chiamare tutte*. Multiplicatæ sunt infirmitates eorum, postea acceleraverunt. Non congregabo conventicula eorum de sanguinibus, nec memor ero nominum eorum per labia mea. *Moltiplicaronsi i mali degli altri, i quali da questi sentimenti ben presto si allontanarono. Non mi unirò alle compagnìe di costoro per far libami di sangue, nè mai avrò in bocca i loro nomi:* dice che si debbe fuggir il commercio in materia di religione degli eretici e apostati. Nomen melius a filiis & filiabus. *Maggior gloria, di quella che nasce da' figliuoli e figliuole*. Sapientia enim doctrinæ secundum nomen est ejus, & non est multis manifesta: quibus autem cognita est, permanet usque ad conspectum Dei. *Perchè la sapienza d'una sana dottrina è veramente sublime come da tutti s'appella: e benchè molti l'ignorino, tuttavia però per quelli a' quali è cognita, si solleva fino al trono di Dio*. S'allude al greco *sofia* sapienza, il quale vien dall'ebreo *Sifia* speculazione, alta contemplazione. Ut loquerer in nomine tuo. *Perchè parlassi da parte tua*. Transire ad nomen. *Essere arrolati*, *annoverati*, *descritti*, *posti nella matricola o catalogo*. Recensere ad nomen. *Registrar per nome*. Disperdere nomina idolorum. *Sterminare*, *distruggere*, *smantellare i luoghi alti dedicati al culto idolatrico*. Objicere, imponere, diffamare nomen pessimum. *Far altrui un cattivo nome*, *denigrarne la fama*, *sparlare*, *fargli perder il concetto*, *pubblicar calunnie o maldicenze*, *mormorare*, *detrarre*, *impor vanìe*. Suscitare nomen. *Conservar il nome*, *casato*, *famiglia*, *posterità*, *descendenza*. Auferre nomen. *Sterminar una famiglia*, *un casato*, *un popolo*. Ex nomine. *A nome*, *da parte*. Quæ est autem, ut populus tuus Israel, gens in terra, propter quam ivit Deus ut redimeret eam sibi in populum, & poneret sibi nomen, faceretque eis magnalia, & horribilia super terram; a facie populi tui quem redemisti tibi ex Ægypto, gentem & deum ejus? *E quale mai havvi nazione al mondo singolare come il tuo popolo Israelitico, che un Dio medesimo andò a riscattare perchè divenisse suo popolo, e per dargli una spezial denominazione: per lo quale fece grandi cose, e terribili per la terra di lui: voglio dire, o mio Dio, in grazia del popolo tuo, che hai riscattato dall'Egitto, redimendone la plebe non meno, che la nobiltà?* Conati sunt delere nomen Judæorum. *Tentarono di*

di-

la nazion Giudaica. Habès pauca nomina in Sardis. Hai poche persone in Sardi ... suas: & sepulcra eorum domus illorum in æternum, tabernacula eorum in progenie & progenie: vocaverunt nomina sua in terris. Et homo cum in honore esset non intellexit: comparatus est jumentis insipientibus, & similis factus est illis. Debbono lasciare a' stranieri le loro dovizie, e i sepolcri sono per essere le loro magioni in perpetuo, e i loro palazzi finchè sarà mondo: altri prendevano la sua denominazione da essi nei loro paesi. Ma un' uomo tale, che avendo gloria non può mantenersi lungamente in quella, egli è simile de' brutti animali, e va del paro con quelli. Incommunicabile nomen lapidibus & lignis imposuerunt. Chiamarono Dio le pietre e i legni. Santificare nomen Dei. Dar lode, venerare, benedire, adorare, onorare, riconoscer Dio. Blasphemare nomen Domini. Oltraggiare, far onta, offendere, disonorare Dio, non aver fede in esso, dileggiarne il culto, l'autorità, la maestà. Ubi habitavit nomen meum. Ove abitò la mia maestà. Seminare ex nomine suo. Aver posteri, genti che portino il nostro nome. Dotis nomine. A titolo di dote, per dote. Baptizare in nomine. Battezzar da parte, per ordine, per istituzione, a nome. In nomine. A nome, da parte, per merito e autorità ec.

NOMINATIO vero Dei non sit assidua in ore tuo, & nominibus Sanctorum ne admisceearis: quoniam non eris immunis ab eis. Non aver di continuo in bocca il nome di Dio, nè ti avvezzar a pronunciare spesso i nomi dei Santi, perchè non ti conserverai immune dalla colpa di strapazzarli.

NOMINATIM. Nominatamente, per nome.

NOMINATUS. Famoso, rinom... celebre, decantato, solenne.

NOMINO. Nominare, pronun... re, dire, chiamare, appellare, da... nome. Nominari. Essere rinomato, ... lebre, famoso. Jurans & nominar... Che giura pronunciando il nome di D...

NON. Non, no. Co' nomi col... tivi nega universalmente. Non omn... Niuno, nessuno, nulla, pochi, ni... te. Non erit impossibile apud De... omne verbum. A Dio niente è imp... sibile. Non omnes capiunt verbu... istud. Pochi arrivano a tanto. N... omni homini. A pochi, non indifer... temente a tutti. Ego autem non ... scendo ad diem festum hunc. Io ... ancora vengo a questa solennità. Sp... so non nega assolutamente, ma ser... all'epitasi, o indica la prelazione ... altra cosa. Non enim qui in manif... sto, est Judæus. Perocchè l'esterno, ... esterna professione non è mica quella c... fa il vero Giudeo. Non sine. Con, n... senza, ha dell'enfasi. Infirmitas ha... non est ad mortem, sed pro glor... Dei. Questa malattia non serve tan... per farlo morire, quanto per la glori... di Dio. Non ego autem, sed grati... Dei mecum. Non io solo, ma la gr... zia di Dio meco. Serve spesso alla l... tote o estenuazione. Non bona. Pess... ma. Non justum. Aperta ingiustizia... Est & non. Sì e no, dire e disdire... incostanza, istabilità. Vedi Est. Non... ne. Forse no? non è vero, che? non...

NONAGINTA. Novanta, nonanta...

NONAGENARIA. Di novant' anni...

NONDUM. Non ancora, prima... che.

NONGENTI. Novecento.

NONNULLI. Alcuni, taluni, pa... recchi, certuni.

NONUS. Nono. Hora nona. Tre ore dopo mezzodì, mezzo dopopranzo. s'intende all'uso di divider sempre la notte e 'l dì in 12. ore.

NO-

NONUSDECIMUS. *Decimonono*.

NORMA. *Squadra*, *regola*, *norma*, *misura*, *livella*, *amussi*, *archipenzolo*, *piombino*, *fune d' agrimensori e muratori*.

NOSCO, Novi. *Sapere*, *riconoscere*, *esser conto*, *conoscere*, *intendere*, *curare*, *proteggere*, *aver a cuore*, *approvare*, *commendare*, *secondare*, *favorire*, *comprovare*, *aver riguardo*, *calere*. Itaque nos ex hoc neminem novimus secundum carnem. Et si cognovimus secundum carnem Christum, sed nunc jam non novimus. Si qua ergo in Christo, nova creatura. *Epperò noi da quest' ora non facciamo conto di chi si sia perciocchè appartiene alla carne. E sebbene per lo passato facevamo conto di Cristo perciocchè appartiene alla carne, adesso però non ne facciamo conto. Per modo che se si voglia far conto di qualcuno in Cristo, questi debb' essere nuova creatura.* Dice, che nè la ragion di consanguinità, di nazione, di patria, nè altra qualunque è reputabile in Cristo: che altre volte prima di sua conversione egli riputava grande attinenza con Cristo l'essere del seme d' Abramo, ma che dopo la conversione sua egli conosce tutte queste cose nulla valere, e solo considerarsi la nuova creatura. Nec quidquam aliud noverat, nisi panem quo vescebatur. *Egli*, Putifare, *non s' impacciava in niente*, *tranne i cibi che mangiava*, perchè molti per esso potevano essere immondi. Novi ex nomine. *Conoscer uno per nome*, cioè *averlo amico*, *familiare*, *intrinseco*. Notus. *Amico*, *confidente*, *intrinseco*, *familiare*: *celebre*, *inclito*, *rinomato*, *insigne*, *stimatissimo*, *famoso*. Noscere virum. *Giacersi*, *aver commercio con uno*. De filiis quoque Issachar, viri eruditi qui novevant singula tempora ad præcipiendum quid facere deberet Israel, principes ducenti: omnis autem reliqua tribus eorum consilium sequebatur. *Degli Issacariti altresì, che sono bravi astronomi per ordinar il Calendario Israelitico, dugento capi: e tutto il rimanente della Tribù seguì il loro parere*. Novit Dominus viam justorum, & iter impiorum peribit. *Dio protegge la condotta degli uomini giusti, ma quella de' peccatori avrà un cattivo fine*. Cor quod novit amaritudinem. *Un cuore che sa, che provò quanto sia stata grande l' afflizione*. Novit justus caussam pauperum. *All' uomo timorato di Dio sta a cuore la causa de' poveri*. Notum facere. *Far noto*, *conto*, *celebre*, *pubblicare*, *commendare*, *insegnare*. Græce nosti? *Sai tu parlar in greco?*

NOSTER, tra, trum. *Nostro*, *di noi*, *nostrano*, *nostrale*.

NOTO. *Notare*, *segnare*, *osservare*, *rimarcare*.

NOTUS. *Amico*, *celebre*. Vedi in Nosco.

NOTUS. *Noto*, *austro*, *mezzodì*, vento.

NOTITIA. *Notizia*, *scienza*, *perizia*, *cognizione*, *contezza*. Non probaverunt Deum habere in notitia. *Non vollero usar attenzione per conseguir un' intiera cognizion della volontà di Dio: non vollero tener cura dell' onor di Dio*. Odor notitiæ. *Forza*, *indole*, *gusto*, *virtù*, *soavità della cognizione*.

NOVACULA. *Rasojo*, *cesoje*, *forbici*: si dice per figura di chi porta rovina.

NOVALE. *Maggese*, *maggiatica*, *campo*, *terreno lavorato*. Multi cibi in novalibus patrum, & aliis congregantur absque judicio. *Vi sono molte biade nelle picciole tenute de' padri, ma da certuni sono tagliate ingiustamente*. Da molti si fa mal' uso dei Scritti de' padri. Novare, innovare novale. *Preparar maggiatiche o terreni, coltivar i cam-*

[illegible] spiritualmente emendarsi; [illegible] fa frutti degni di peni-[illegible]

NOVELLUS. Novello, da latte. Centum novellis ovibus. Cento novelle, ovvero cento pecore intendendo, secondo alcuni, segnate con una pecora, o dell' una pecora. Novellæ olivarum. Pianticelle d'oliva.

NOVEM. Nove.

NOVERCA. Zia o matrigna.

NOVI. Vedi Nosco.

NOVISSIMUS. Ultimo, estremo, minimo, infimo, vilissimo, posteriore, postremo, estremo, supremo, finale, il [illegible]to, retroguardia, in ultimo luogo, coda. Novissimi dies, novissima hora. Gli ultimi tempi, il fine, cioè della Sinagoga, e talvolta i secoli posteriori, bassi della Chiesa, il fin del mondo, il tempo futuro, in avvenire. In novissimis diebus instabunt tempora periculosa. In avvenire saranno vi dei tempi pericolosi. Si può dire però, che quì ancora venga indicato il fine della Sinagoga come se dicesse: Nel termine dell' economia Mosaica &c. epperò dice l'Apostolo quali siano 2. Tim. cap. 3. v. 6. Usque quo lugebit terra, & herba omnis regionis siccabitur propter malitiam habitantium in ea? consumtum est animal & volucre, quoniam dixerunt: Non videbit novissima nostra. Si cum peditibus currens laborasti, quomodo contendere poteris cum equis? cum autem in terra pacis securus fueris, quid facies in superbia Jordanis? nam & fratres tui, & domus patris tui, etiam ipsi pugnaverunt adversum te, & clamaverunt post te plena voce: ne credas eis cum loquuti fuerint tibi bona. Reliqui domum meam. Fino a quando sarà desolata la terra, e l'erba di tutto il paese inaridirà per colpa degli abitatori di esso? Però ogni giumento, ed ogni volatile, epperò va dicendo: Dio non cura le infime [illegible]stre cose. Se correndo colla fanteria ferono stancare, come potrai agogn[illegible] colla cavalleria? E se tu confidi p[illegible]chè sei in un paese senza pericolo, [illegible]me poi anderà la bisogna se ti tro[illegible]rai in una terra soggetta all' escresc[illegible]ze del Giordano? Voglio dire; se exic[illegible]dio i tuoi concittadini, e i tuoi pare[illegible]ti medesimi prevaricarono contro te, [illegible] dietro te fecero schiamazzo gridand[illegible] più non posso: non ti metter già [illegible] capo, che questi empii siano per parla[illegible] teco sinceramente colle buone. Ho a[illegible]bandonata la mia famiglia. Dio in[illegible]gna al profeta, che vederebbe m[illegible] maggiori nel suo popolo, anzi c[illegible] divertire pregando le disgrazie ant[illegible]cedenti: e ciò perchè erano per ins[illegible]tare al profeta tipo del Redentore [illegible] essendo abbandonati da Dio. Novi[illegible]mus centum militibus præerat, & m[illegible]ximus mille. Di questi chi aveva [illegible] minor carica era Centurione; e chi [illegible] maggiore era Chiliarca: cioè aveva [illegible] sotto di se questi duci non meno di ce[illegible]to, nè più di mille soldati dacchè D[illegible]vide aveva conseguito il Regno. T[illegible]ra novissima, infernus novissimus, n[illegible]vissima inferni. Imo, fondo del sep[illegible]cro, sepoltura, fossa profondissima, [illegible]ferno, sotterraneo profondo. Filiol[illegible] novissima hora est: & sicut audis[illegible] quia antichristus venit, & nunc an[illegible]christi multi facti sunt: unde scimu[illegible] quia novissima hora est. Figliuoli[illegible] questi sono gli ultimi momenti dell' [illegible]brea repubblica: e come avete inte[illegible] che verrà l'avversario di Cristo; o[illegible] sappiate, che vi sono adesso molti avv[illegible]sarj di Cristo: quinci trajamo esse[illegible] questi gli ultimi momenti. Insegnav[illegible]no gli Ebrei, che a' tempi del M[illegible]sia vi sarebbe stata gran corruttela [illegible] costumi, e false dottrine. Qui, [illegible] credo, che Antichristus vaglia qua[illegible]to

to Pseudochristus. Vedi Matt. 24. 11. e 24. Marc. 13. 22. Mare novissimum. *Il mar occidentale*, *il Mediterraneo*. Clausum & novissimum. *Bambino sostenuto a mano*, *e altro che appena mette i primi passi*. Novissimi. *I posteri*, *i più tardi nepoti*: *vili*, *infimi*, *plebe*. Novissima. *Fine*, *termine*, *estreme*, *vilissime cose*, *morte*, *gli ultimi periodi del tempo*, *mercede*, *premio*, *guiderdone*, *esito*, *riuscita*, *evento*, *i novissimi*. Lacus novissimus. *Lago*, *fossa*, *sepolcro profondissimo*, *fondo di torre*, *prigione sotterranea*. Novissimum terræ. *Estremità del mondo*. Novissima autem inimica destruetur mors. *L' ultimo inimico distrutto*, *sarà la morte*. Primus & novissimus. *Il primo è l' ultimo*, cioè *singolare*, *unico*.

NOVISSIME. *In fine*, *ultimamente*, *dopo tutto*.

NOVITAS. *Novità*, *cangiamento*, *emendazione*, *mutazione*. Vocum novitates. *Parole vane*, *futili*, *biltri*, *ciance*, *vaniloquio*, *chiacchere*.

NOVATE vobis novale. *Preparatevi*, *arate*, *lavorate de' nuovi maggesi o campi*,

NOVUS. *Nuovo*, *recente*, *moderno*, *novizio*, *novello*, *pellegrino*, *insolito*, *straordinario*, *inusitato*, *ultimamente stipulato*. Nova. *Le nuove biade*, *il nuovo raccolto* o *messe*. Mensis, dies novorum. *Primavera*, *luna di marzo*, *stagione in cui spigano le biade*. Cœli novi & terra nova. *Un' altra faccia di cose*, *un mondo nuovo*, *un' altro sistema*, *economia di cose*: si dice per indicare la cessazione de' riti Mosaici, e talvolta la fine del mondo. Novi diluculo. *Ogni giorno di nuove* beneficenze. Cor, homo, spiritus novus. *Cuore*, *uomo*, *spirito nuovo*, cioè *rinovato*, *corretto*, *emendato*, *santificato*, *mutato da quel di prima*.

NOX. *Notte*, *bujo*, *oscurità*, *tenebre*, *caligine*, *morte*, *cecità*, *ignoranza*, *disgrazie*, *miserie*, *calamità*, *tempi critici*, *tempo in cui non lice più meritare* o *demeritare*. Visio noctis. *Sogno*, *fantasima*, *apparizione notturna*. Per noctem. *Di notte*, *la notte*. De nocte consurgere. *Levarsi di notte*, *per tempissima*: Si dice per indicar estrema diligenza. Gli antichi erano soliti levarsi così per tempissimo. Anima mea desideravit te in nocte: sed & spiritu meo in præcordiis meis de mane vigilabo ad te. *L' anima mia di notte è presa dal desiderio di te*: *e lo spirito mio nel mio interno ricorre a te alla mattina*: cioè *giorno e notte incessantemente l' animo mio desidera te*. Quando *dies* e *nox* si congiungono, regolarmente non fanno altro che indicar continuazione, *Giorno e notte*, *sempre*, *incessantemente*. Die & nocte non cessabunt. *Non lascieranno unque mai*. In die mandavit Dominus misericordiam suam, & nocte canticum ejus. *Dio continuamente acconsente di farci misericordia*, *perchè sempre abbiamo a lodarlo*. Per diem sol non uret te, neque luna per noctem. *Nè sol nè luna unquemai ti nuoceranno*. Die ac nocte non claudentur. *Non si chiuderanno giammai*, *staranno sempre aperte*. Corrues hodie, & corruet etiam propheta tecum nocte: tacere feci matrem tuam. *Tu*, *e i tuoi profeti inciamperete di giorno egualmente e nel medesimo tempo*: *intendo di desolare la tua metropoli*. Si post diem & noctem. *Se passato un giorno*, *ovvero una notte*. Vigiliæ noctis. *Veglie notturne*. In quattro si divideva la notte. Noctis abscessus. *Alba*, *mattutino*, *far del giorno*. Intempestæ noctis silentio. *Nel cuor della notte*, *di mezza notte*, *sul più bello del sonno*. Non exstinguetur in nocte lucerna ejus. *Non si estinguerà di notte il suo lumicino*: sommo encomio,

que' tempi, d' una don... Toccava alle donne eterne. In tempore re... cubili, somnus noctis im... ejus. Modicum tam... requie, & ab eo in die respectus. Con... in visu cordis sui tam... vaserit in die belli. In ... lutis suæ exsurrexit, & ad nullum timorem. Cum o... ab homine usque ad pe... super peccatores septuplum. ... della quete in letto, il son... rno aliena da esso la ragione. ... un momento, che si può dir ... e per quel riposo medesimo dor... trovasi come in tempi, che ban... sogno di pattuglia: palpitando cioè ... fantasime del suo interno, come ... or ora fuggito dalla mischia. ... d'ecco opportunamente risvegliasi ... tme, e si maraviglia d'aver avu... tanto spavento senza motivo ragionevole. Simili cose succedono ad ogni animante, sia egli uomo ovvero bruto: ma parlando de' peccatori sono per ... ssi a molti doppi più funeste. Plorare in nocte. Piagner di notte. Questa e simili frasi indicano acerbo e lungo cordoglio, che non lascia nemmen prender sonno. Probasti cor meum & visitasti nocte. Esaminasti il mio cuore, e ne prendesti saggio colle tribolazioni. Venit nox quando nemo potest operari. Vien la notte, quando non vi si vede più per lavorare: Cioè Vien la morte, quando o dopo la quale non v'ha più luogo al merito.

NOXA. Colpa, delitto, danno.

NOXIUS. Reo, nocivo, dannoso, colpevole, delinquente.

N U

NUBES. Nuvola, nuvolo, nebbia, girone di fummo, cielo: per figura, calamità, disgrazie. Columna nub... Nuvola a guisa di colonna. Nubes ... stium. Quantità di testimonj.

NUBECULA. Nuvoletta.

NUBILUM. Qui prius erat in ... bilo. Che prima era oscurato dal ... volo.

NUBO. Maritarsi, prender mar... o moglie, congiungersi in matrimon... sposarsi. Nupta. Sposa, maritata. N... que nubent, neque nubentur. N... prenderanno nè marito, nè moglier...

NUBILIS. Nubile.

NUDIUS tertius. Jeri l'altro, ... giorni fà, tre giorni sono. Heri ... nudius tertius. Jeri e jeri l'altro, ... lo passato, prima, avanti, il tem... antecedente, da lunga pezza, pri... d'ora.

NUDIUSQUARTA die. Da qu... tro giorni, jer l'altro di là.

NUDO. Nudare, spogliare, p... vare, togliere, disarmare, scoprire, manifestare, convincere. Nudare au... lio. Privar d'ajuto, abbandonare. Nudare capita. Radersi affatto la ... sta, andar col capo ignudo: usavasi ... gli Idolatri e costituiti in lutto. N... dare ignominiam carnis suæ. Pecc... d'incesto, aver coito con sue parent... Nudavi fœmora tua contra faciem tua... Sollevai fin sul tuo volto le tue vesti... Nudare gladium. Sfoderar la spada. Nudare ignominiam. Mostrar l'altr... vergogne: e si dice figuratamente p... indicar avvilimento. De captivita... nudati inimicorum capitis. Della schi... vitù, cui amaramente fu raso il ca... per ludibrio e vendetta dall'inimico...

NUDUS. Nudo, nudato, spogli... senza vesti, svestito, ignudo, mal ... perto, noto, cognito, manifesto, nu... e crudo, puro e pretto, scoperto, i... dicato, accusato, convinto con verg... gna. Caput nudum. Testa rasa, sc... perta per afflizione ec. Nudis pe... bus. Scalzo. Infernus nudus. Visce... del-

della terra note, manifeste, cognite. Super nudo. *Sulla carne, sulla pelle.*

NUDITAS. *Nudità, vergogne.* Prohibe pedem tuum a nuditate, & guttur tuum a siti. *Non espor i tuoi piedi allo scalzamento, e la tua gola all'aridità.* S'allude a quelli che correvano dietro ad altri, i quali si scalzavano per celerità, provando gran sete per la violenza del moto.

NUGAS, qui a lege recesserant, congregabo. *Radunerò tutti quelli, che per dispiacere di non poter osservar i riti della legge, si sono qua e là sbandati.* Nugas è voce ebrea che vale uomini che pel dolore vanno qua e là.

NUGACES. *Burloni, nugaci, buffoni, da baja.*

NUGACITAS. *Ciance, burle, buffonerìe, vanità, beffe, trastullo.*

NULLUS. *Nullo, niuno, nessuno, nemmen uno, senza che alcuno, senza alcuno, niente, non.* Ad nullos usus facit. *Non serve a niente, non è buon da niente.* Admirans ad nullum timorem. *Maravigliandosi d'aver vanamente temuto.*

NUM. *A caso, per fortuna, forse, se, mai, dimmi?* Spesso nega senza interrogazione, ma con veemenza. Num multo magis obtemperabimus. *Non obbediremo molto più?*

NUMERUS. *Numero, somma, novero, numerazione, catalogo, collezione, moltitudine, copia, quantità, misura, regola, truppe, calcolo o sassolino per numerare.* Ejusdem numeri. *Altrettanti.* Transire ad numerum. *Esser di quelli che sono annoverati, posti nel catalogo, esser posto nel novero.* Ad numerum accipere. *Riceever nominatamente, capo per capo.* Sani & integro numero. *Sani, e tutti.* Pro numero. *A proporzione della moltitudine, del numero.* De Ephraim numero. *Quelli dell'esercito di Efraim, gli Efraimiti.* Omnis numerus. *La somma intiera, in pieno.* Absque numero, cujus non est numerus. *Innumerabile, infinito.* Super numerum. *Innumerabilmente, senza numero, all'eccesso.* Fregit ad numerum dentes meos. *Ruppe, scavezzò co' calcoli i miei denti.* I vincitori ponevano della sabbia nel pane de' cattivi per tormentarli. Vita viri in numero dierum: dies autem Israel innumerabiles sunt. *La vita de' privati è ristretta a pochi anni: ma gli anni della durazion del popolo di Dio sono innumerabili.*

NUMERO. *Numerare, contare, annoverare, far la somma, il censo, il conto, computare, calcolare, descrivere.* Numerare expeditos. *Armare.* Numerare domos. *Far il censo, prender in nota, annoverar le famiglie.* Numerabo vos in gladio. *Tutti quanti siete vi darò la fortuna di passar a fil di spada.*

NUMISMA. *Moneta.*

NUMULARIUS. *Cambiavalute o monete, cambista.* Erano necessarj costoro, perchè si potesse comunemente aver i sicli da offerirsi al Tempio e sacerdoti.

NUMMUS. *Moneta.*

NUMQUAM. *Non mai, in nessun tempo.*

NUMQUID. *Forse? forse che? se?* Talvolta nega semplicemente, ma con enfasi.

NUN. נ. lettera ebrea, ן ovvero ן.

NUNC. *Ora, presentemente, adesso, testè, pocostante.* Ex hoc nunc. *Da questo punto o momento.*

NUNDINÆ. *Mercati, fiere, emporii.*

NUNTIO. *Nunziare, annunziare, avvisare, avvertire, riferire, raccontare, far palese, pubblicare, dar contezza, far consapevole, significare, dar*

... care, predicare, bandenunziare.

... Messo, messaggio, innunzio, avviso, novella.

... ER. Poco fa, testè, di fresco, non ha guari, ultimamente.

... TIÆ. Nozze, convito nuziale, matrimonio, pubblici sponsali, banchetto, luogo delle nozze. Tradere ad nuptias. Dar ... monio, maritare. Providebit nuptias. Troverà un marito per ... lla. Nuptiarum inconstantia. ... à di matrimonj, o facili re... ilii nuptiarum. I convitati. ... funt nuptiæ discumbentium. ... sa nuziale fu piena di convi...

... PTIALIS. Nuziale; da festa, ... la.

... PTUI tradentes. Che danno in matrimonio, in maritaggio.

NUPTUS. Dico autem non nuptis, & viduis. Dico poi alli non ammogliati e alle vedove. Nupta. Sposa, maritata, novizia.

NURUS. Nuora: moglie de' nostri figliuoli.

NUSQUAM. Non mai, in nessun luogo.

NUTO. Dubitare, star fra due vacillare, andar ramingo. Nutante transferantur filii ejus. I suoi figliuoli vadano ramnghi. Nutabuntur viri fortissimi. Tremeranno i bravi campioni cioè i denti, per figura.

NUTRIO. Nutrire, nodrire, nutricare, allimentare, educare, rilevare, allattare, mantener del suo, far crescere, fomentare.

NUTRIMENTA. Esca, fomite.

NUTRITIUS. Ajo, balio, nutricatore.

NUTRIX. Nutrice, balia, lattatrice, rilevatrice.

NUTUS. Cenno, volontà, segno, talento, piacere, indizio, comando, vezzo. Nutibus oculorum. Con amattamento o schizzo d'occhio guardando qua e' là.

NUX. Noce, mandorla. In nucis modum. A figura di mandorla.

* NYCTICORAX. Corvo notturno, solitario. Voce greca: nome d' uccello amante i luoghi solitarj.

O

O

O. O, oh, deh! O, o fugite! Deh via via fuggite! O homo, non sum. Caro voi, io non lo sono. O mega, ω. O. Ultima lettera dell' alfabeto greco. Ego sum α & ω. Io sono alfa e omega. Si usa per indicar primo principio ed ultimo fine.

O B

OB. Per, per cagione, per colpa, avanti, in grazia.

OBAUDIO. Ascoltare, obbedire. In voce dicit: Obaudite me, divini fructus. Dice a chiare note: Ascoltatemi, o figliuoli santi.

OBCÆCO. Accecare, abbagliare, abbacinare, oscurare, abbarbagliare. Nequitia mulieris immutat faciem ejus, & obcæcat vultum suum tanquam ursus, & quasi saccum ostendit. In medio proximorum ejus ingemuit vir ejus, & audiens suspiravit modicum. La cattivanza della moglie fa, che sia guardata con dispetto e le

e le fa contraer un' orrido ceffo come di orso, e ruvido come cilicio. Tra suoi parenti si lamenta il di lei marito, e se gliene parlano, a mala pena può per l' amarezza trar un breve sospiro.

OBDORMIO. *Addormentarsi, dormire, prender sonno, esser come dormiglioso, come addormentato, insensibile, assonnare*. Obdormire, obdormire in morte. *Morire, chiuder gli occhi per non aprirli mai più*. Quare obdormis? *Perchè fe' come dormigliosо?* Obdormivit in Domino. *Morì santamente*.

OBDUCO. *Coprire, chiudere, metter sopra*. Obducere cicatricem. *Restaurar le mura, riparar le breccie, le rotture*: e in senso proprio, *Saldar la ferita, rimarginar le piaghe*. Timor Dei initium dilectionis ejus; fidei autem initium agglutinandum est ei. Omnis plaga, tristitia cordis est; & omnis malitia, nequitia mulieris. Et omnem plagam & non plagam videbit cordis: & omnem nequitiam & non nequitiam mulieris: & omnem obductum & non obductum odientium; & omnem vindictam & non vindictam inimicorum. *Il timor di Dio, o la virtù è il midollo dell' amore di lui: a questo si debbe aggiungere il fondamento sodo della Fede, che ci fa stare ad esso attaccati. La piaga maggior di tutte, è la tristezza d' animo; e l' epilogo d' ogni cattivanza, è la malvagità della moglie. Ora uno il quale sia timorato di Dio, agevolmente saprà distinguere la vera piaga del cuore da quelle che non è tale; l' iniquità reale della moglie dall' apparente: le vere insidie degli avversarj dalle imaginarie; e la vera vendetta degli inimici, da quella che falsamente tale vien riputata*.

OBDUCTIO. *Vendetta, pena, fio, gastigo, flagello, disgrazie, punizione*.

Ne festines in tempore obdu[illegible] *Abbi pazienza, non aver pre*[illegible] *esser liberato nel tempo della ca*[illegible]

OBDUCTUS. *Vedi* Obduco.

OBDULCATI. *Raddolciti*, [illegible] *venir dolci*.

OBDURARE cor suum [illegible] ri. *Ostinarsi, divenir capone*[illegible] *nell' animo*.

OBEDIO. *Obbedire*, [illegible] *scoltare, por in esecuzione*, [illegible] *guire i precetti o insegnamenti*, *ese*[illegible] *descendere, contentare*. Obedire fidei [illegible] Evangelio. *Abbracciar la fede, il Vangelo, convertirsi, farsi Cristiano*. Dicto obedire. *Ubbidir prontamente*. Testis mendax peribit: vir obediens loquetur victoriam. *Un testimonio falso perderà la causa: ma chi non testifica minima cosa senza averla udita, vincerà la lite*.

OBEDIENTIA. *Obbedienza, sommissione, adempimento della legge, prontezza, flessibilità, docilità*. Cum impleta fuerit vestra obedientia. *Quando avrò veduti voi pienamente obbedienti*. Didicit ex iis quæ passus est, obedientiam: & consummatus, factus est omnibus obtemperantibus sibi, causa salutis æternæ. *Apprese in prattica l' obbedienza da quelle cose che pati: laonde terminato il corso di sue passioni, divenne causa d' eterna salute a tutti quelli che credessero in lui*. Melior est enim obedientia, quam victimæ. *E' meglio obbedire, che sacrificare*: cioè preme più a Dio l' osservanza dei precetti, che le buone opere di supererogazione. Mens justi meditatur obedientiam. *Il cuor dell' uomo timorato di Dio pensa ad un' umile obbedienza*. Natio eorum, obedientia & dilectio. *Il drapello loro è obbedientissimo e affettuosissimo* nell' osservanza della legge. In obedientiam & aspersionem sanguinis Jesu Christi. *Perchè foste pronti ad abbracciar la fe-*

de,

de, e venisse mondati dal sangue di ... e-
su Cristo.
OBEDITIO. Obbedienza, l'abb... c-
tiar la fede, conversione, pronte... za
di credere, di osservar la legge ... ve
peccati, ad mortem; sive obediti... is,
ad justitiam. o del peccato; per ... vi
rei; o dell'ubbidienza al Vangelo ... per
acquistar merito.

OBEO. Morire, andar all'altro mon-
do, lasciar di vivere, trapassare.

OBERRO. Errare, fallare, andar vagabondo.

OBESIS carnibus. Corpulente, grasse, pingui, carnose, macianghere.

OBFIRMO. Indurare, render fermo, rassodare, stabilire. Obfirmare faciem suam. Scaricar l'ira sua addosso d'uno, volgersi verso, o contr' uno, non perdonargliela. Impius procaciter obfirmat vultum suum. L'empio s'ostina con caponaggine, è sconsigliatamente testardo. Spiritus illius obfirmatus est. s'ostinò il suo spirito.

OBFUSCATIONE dati & accepti. Per le frodi nelle partite del negozio.

OBJICIO. Rinfacciare, rimprocciare, accusare, imputare, incolpare. Objicere nomen pessimum. Far cattivo nome ad uno, calunniarlo, torgli il concetto, infamarlo, dargli dell' imposture, denigrarne la stima.

OBJECTIONE plebis. Perchè la plebe ne mormora.

OBITUS. Transito, morte.

OBJURGO. Riprendere, correggere, sgridare, censurare. Objurgavi eos, & maledixi. Ho conteso con essi, e gli ho lavata la testa, li ripresi.

OBJURGATIO. Impostura, vania, calogna, accusa, pena, censura, ammenda.

OBLATIO. Proposizione, trattato, negoziato, offerta, obblazione, sacrifizio, proferta, dono, vittima.

OBLECTO. Dilettare, compiacere, sollazzare, dar gusto.

OBLECTATIO. ...
diporto, gioja, gaudio ...

OBLECTAMENT...
esultanza, diletto.

OBLIGO. Obbliga...
tore, tenuto, obbligat...
sunt, & ceciderunt: ...
reximus, & erecti su...
rono e stramazzarono; ...
restati dritti, e forti ...

OBLIGATIONE i...
tolo, reato d'iniquità ...
tem in obligationes a...
cum operantibus iniqu...
che hanno l'animo incl...
sità, il Signore li met...
coloro, che attualmente ...
le. Per esser reo basta...
tenzione. S'allude a' pa...
rano la greggia.

OBLIQUÆ fenestræ. ...
una parte più larghe, e ...
anguste.

OBLIVISCOR. Dimen...
darsi, metter in obblìo, ob...
der la memoria, sdimentic...
non calere, abbandonare, ...
ser ingrato. Deus ostendet...
inimicos meos: ne occidas...
quando obliviscantur popul...
sperge illos in virtute tua...
ne eos, protector meus D...
mio Dio mi farà veder la...
miei inimici. Non li far pe...
o Signore, perchè i miei p...
perdano la rimembranza: n...
in dispersione colla tua onnip...
falli decadere, o Dio mio ...
Dice che gli Ebrei sarianc...
e che sarebbero testimonia...
denti delle verità registrate ...
testamento.

OBLIVIO. Obblìo, dim...
scordamento. Dare, tradere...
Por in obblìo, dimenticare ...
vionis. Sepolcro, l'altro ...
fa dimenticar i trapassati.

accipere. *Scordarsi, por in non calere, non ricordarsi più.* Ne improbus sis ne impingaris: & ne longe sis ab eo, ne eas in oblivionem. *Non gli esser importuno, per non disgustarlo: ma non ti tener nemmeno da lui affatto lontano, perchè di te non si dimentichi..*

OBLIVIOSUS. *Che tosto si scorda.*

OBLOQUENTIS. *Che insulta con parole.*

OBMUTESCO. *Ammutolire, tacere, ammutirsi, star in silenzio, non fare strepito, star zitto.*

OBNIXE. *Istantemente, a forza di suppliche.*

OBNOXIUS. *Reo, tenuto, obbligato, soggetto, soggiacente, esposto, responsabile, colpevole, che dee render conto o ragione.* Obnoxii erant servituti. *Erano tiranneggiati* dal diavolo avente l'impero della morte.

OBOLUS. *La ventesima parte d'un Siclo*, un traghiero, o sesterzo.

OBORTA fuerit. *Succederà, vi sarà, verrà.*

OBRIGUERUNT. *Uscì un freddo sudore.* Donec deficeret manus ejus, & obrigesceret cum gladio. *Finchè la mano di lui si stancò, ed attaccossi alla spada*: agglutinatavi dal sangue concreto degli uccisi.

OBRIZUM aurum. *Oro finissimo, purissimo.* Pretiosior erit vir auro, & homo mundo obrizo. *Non vi sarà oro per fino che sia, il quale possa redimer da morte alcuno: tutti saranno uccisi, e nemmen potranno salvarsi a forza d'oro.*

OBRUERE lapidibus. *Lapidare, uccider a sassate.* Nec flumina obruent illam. *I fiumi medesimi non la potranno spegnere.*

OBSCURUS. *Oscuro, tenebroso, fosco, bruno, bajo.* In obscuro. *Occultamente, di soppiato, verso sera, nelle tenebre, al bujo.* In obscuris. *In luoghi tenebrosi, tetri, obbliati, incogniti.* Sermo obscurus. *Parole equivoche, mozze, scavezze* quali de' maldicenti. Sacrificia obscura. *Sacrifizii furtivi, fatti in occulto, al bujo.* Non est obscura contritio tua, pessima est plaga tua. *Non v'ha rimarginamento per la tua ferita, è mortale la tua piaga.*

OBSCURO. *Oscurare, intenebrare, offuscare, ecclissare, denigrare, viziare, guastare, corrompere, irrugginire.* Quomodo obscuratum est aurum? *Come mai l'oro irrugginì?* Qui obscurati sunt terræ. *I luoghi più oscuri, men rinomati della terra.* Tenebræ non obscurabuntur a te. *Le tenebre non sono oscure per te.* Ubicumque obscuraverit. *Ovunque fa scuro, lo coglie la notte.* Obscuratæ sunt in terra. *Irrugginirono giacendo in terra.* Sol & luna obscurari. *Ecclissarsi il sole e la luna.* Si dice delle somme e mortali calamità.

OBSECRO. *Pregare, supplicare, chiedere, scongiurare. Deh! di grazia, in buon'ora, se il Ciel vi salvi.* Blasphemamur, & obsecramus. *Siamo villaneggiati, e procuriamo dolcemente di placare, rispondiamo con sommessione.*

OBSECRATIO. *Preci, preghiera, supplica, inchiesta, istanza, voti, domanda, petizione, orazione fervorosa.*

OBSEQUIUM. *Ossequio, servizio, ubbidienza, offizio, ministero, istanza, piacere, culto, venerazione, rispetto.* Obsequium fidei vestræ. *Per servir alla vostra fede.* Rationabile obsequium vestrum. *Il vostro culto degno d'uomini ragionevoli*, non di stolidi e brutali come l'Idolatrico. Obsequium & promissa. *Il culto e le promesse.*

OBSEQUOR. *Ubbidire, andar a verso, a seconda, secondare.* Obsequi Sancto, o sancto Deo. *Ubbidir a Dio santo.*

OBSERVO. *Osservare, prattiçare, ris-*

rispettare, *riverire*, *eseguire*, *ubbidire*, *spiare*, *esaminare*, *contemplare*, *star attento*, *far guardia* o *sentinella*, *esser alla custodia*, *schivare*, *guardarsi*, *star aspettando*. Observa eum, & audi vocem ejus. *Guardati dall' ira sua*, *ed obbedisci alle ispirazioni di lui*. Dies observatis, & menses, & tempora, & annos. *Osservate i giorni*, *i mesi*, *le annue festività*, *e gli anni* sabbatici all'uso giudaico. Observare somnia, auguria &c. *Dar fede*, *dar dietro*, *far vane osservazioni*, *credere*, *attendere*, *usar gli augurii*, *prestar credenza a' sogni* ec. Observare se. *Guardarsi*, *averegli occhi in testa*, *schivare*, *fuggire*. Observare ad ostium. *Guardar*, *custodir l' uscio* o *star attendendo alla porta*. Et observavit se ibi non semel neque bis. *Ed ivi assicurossi trincierandosi ben bene quanto mai dir si può*. Observat caliginem. *Sta osservando che si faccia notte*. Inhabitabunt.& abscondent, ipsi calcaneum meum observabunt. *S' appiattano in luoghi nascosti*, *e stanno osservando i miei passi*, *i miei movimenti*. Observare os. *Ubbidire*, *osservar i preeetti*. Observare aliquem. *Attendere se uno dica qualcosa da poterlo prender nella rete*. Observare iniquitates. *Punir i delitti con rigor di giustizia*.

OBSERVABILIS. *Di osservazione*.

OBSERVANTIA. *Osservanza della legge*.

OBSERVATIO. *Osservanza*, *offizio*. Non venit regnum Dei cum observatione. *Non viene il regno di Dio*, *il* tempo del Messia, *con gran pompa e apparato*, quale sognasi dagli Ebrei. Custodire observationem. *Adempiere i propii doveri*, *esercitar i suoi offizii*, *far le sue parti*.

OBSES. *Ostaggio*, *statico*, *gaggio*, *pegno* o *uomo lasciato in pegno*.

OBSIDEO. *Assediare*, *insidiare*, *strigner d' assedio*, *bloccare*, *guardare*, *presidiare*, *diffendere*. Populus iste qui montana obsidet. *Questo popolo che presidiò i passi de' monti*. Obsideri. *Sostener d' assedio*.

OBSIDIO. *Assedio*, *blocco*. Perfecta est obsidio. *Se ne principiò formalmente l' assedio*. Congrega de terra confusionem tuam quæ habitas in obsidione. *Ritira dalle terre le varie tue merci*, *o tu che abiti in città capace di sostener assedio*. Ascendit qui dispergat coram te, qui custodiat obsidionem. Contemplare viam, conforta lumbos, robora virtutem valde. *Si ritirò*, *sparì quel popolo*, *che sotto gli occhi tuoi metteva tutto a soqquadro*, *e ti manteneva l' assedio*. *Esamina ben bene la via*, *preparati di tutto punto*, *ponti al forte come va*. Predicendo la desolazione di Ninive e la quete degli Ebrei, esortandoli all' osservanza della legge, profetizza la pace della Chiesa dopo le persecuzioni.

OBSIGNO. *Sigillare*.

OBSISTO. *Resistere*, *opporsi*. Ne obsistas mihi. *Non mi pregar importunamente*, *non cercar di disuadermi con preci*.

OBSORDUIT. *Inaridì*.

OBSTETRIX. *Levatrice*, *comadre*.

OBSTETRICO. *Levare i parti*, *assister a donna che partorisce*. Obstetricante manu ejus eductus est coluber tortuosus. *Per opera di sua possanza fu formato l' angue tortiglioso*, cioè il fulmine che striscia com' angue, e per figura il Diavolo. *Vedi* Orno.

OBSTINATO animo. *Costantemente*, *ostinatamente*.

OBSTRINGO. *Obbligare*.

OBSTRUO. *Otturare*, *interrare*, *chiudere*, *serrare*, *mutare*, *opilare*. Obstrui os. *Chiudersi la bocca*, *tacere*, *ammutirsi*.

OBSTUPESCO. *Stupire*, *maravigliar-*

gliarsi, *restar incantato*, *fuori di se*, *strasecolare*, *restar attonito*. Dentes obstupescere. *I denti istupidiscono*, *restano allegati*.

OBSTUPEFACIO. *Atterrire*, *sbalordire*.

OBSURDESCENT omnes filiæ carminis. *Assordiranno tutte le figliuole del canto*, cioè amendue l'orecchie.

OBTEXIT. *Coprì*, *oscurò*.

OBTEMPERO. *Obbedire*, *ascoltare*.

OBTENDERE. *Dire*, *allegar ragioni per giustificarsi*.

OBTENTU. *Apparenza*, *prosopopea*, *mostra*, *pretesto*, *aria*, *la vanità di farsi vedere*.

OBTENEBRESCO, Obtenebror. *Oscurarsi*, *ecclissarsi*.

OBTRIVIT. Nam & ab ista egredieris, & manus tuæ erunt super caput tuum: quoniam obtrivit Dominus confidentiam tuam, & nihil habebis prosperum in ea. *Abbandonerai ancora quel paese*, *e per lo stupore ti metterai le mani nei capelli*: *perocchè Dio intende di render fallite le tue speranze*, *e niun vantaggio riceverai dall' Egitto*.

OBTESTATUS sum vos: *Ve l' ho protestato*, *predetto*, *attestato*, *avvisato*.

OBTINEO. *Occupare*, *prevalere*, *fermarsi*, *impadronirsi*, *tenere*, *ottenere*, *avere*, *conseguire*, *ritenere*, *possedere*, *vincere*, *superare*, *soggiogare*, *sottomettere*, *debellare*, *guadagnare*, *colgere*, *assalire*, *prendere*, *venir male*, *sormontare*, *istare*, *sollecitare*, *premere*, *mostrarsi risoluto*, *passar in uso*, *stabilirsi*, *essere*, *accadere*, *conservare*, *mantenere*.

OBTIGIT. *Toccò*.

OBTUSI sunt. *Sono incaliti*, *hanno fatto il soprosso*.

OBTURO. *Chiudere*, *serrare*, *otturare*, *intasare*. Cujus obturatus est oculus. *Gli occhi di cui sono socchiusi*, *o che fu rapito in estasi*.

OBTURATIO. *Otturamento*, *il turare*.

OBVIO. *Andar o venir incontro*, *andar del pari*, *in compagnia*, *abbracciarsi*, *unirsi*, *darsi mano*, *non andar uno separato dall' altro*, *accoppiarsi insieme*, *ovviare*, *sopravvenire*, *convenir in qualche punto*, *capo*, *o cosa*. Dives & pauper obviaverunt sibi. *Il ricco ed il povero in ciò vanno del pari*, che sono opera di Dio ec.

OBVIUS. *Ovvio*, *incontro*. Obvium habere. *Incontrare*.

OBVIAM. *Contro*, *incontro*.

OBUMBRO. *Adombrare*, *far ombra*, *oscurare*, *auggiare*, *aduggiare*, *proteggere*, *coprire*, *difendere*, *servir di scudo o riparo*, *patrocinare*, *servir d' elmo*, *celata ec. circondare*. Virtus Altissimi obumbrabit tibi. *La virtù dell' Altissimo ti farà ombrella*. S' allude al baldacchino, sotto cui si maritano le donzelle Ebree.

OBUMBRATIO vicissitudinis. *Ombra*, *macchia*, *neo*, *diffetto di mutabilità*, *inconstanza*, *instabilità*.

OBVOLVO. *Involgere*, *imbavagliare*, *avvoltare*, *coprire*, *fasciare*, *inviluppare*, *confondere*, *assembrare*.

O C

OCCASIO. *Occasione*, *pretesto*, *motivo*, *causa*, *opportunità*, *ansa*, *ragione*, *finta*, *finzione*, *simulazione*, *materia*, *motivo opportuno*. Ne libertatem in occasionem detis carnis. *Basta*, *che della libertà non v' abbusiate contro la carità*, *per servir alla carne*, *alle passioni*. Occasio avaritiæ. *Attrappar l' oportunità di far il suo interesse*.

OCCASUS. *Occaso*, *tramontar del sole*, *occidente*, *sera*, *ponente*, *tramontamento*, *crepuscoli vespertini*, *acci-*

cidente, *avvenimento*, *fine*, *morte*. Qui ascendit super occasum. *Che cavalca in occidente*, cioè trasporta colà le sue vittorie, e la fede di sua religione.

OCCIDIT sol. *Il sole tramonta*, *si fa sera*, *notte*, *finisce il giorno*.

OCCIDENS. *Occidente*, *occaso*, *ovvest*, *ponente*, *paesi occidentali*. Ventus ab occidente. *Un vento di mare*, *di ponente*. Ad, contra occidentem. *A*, *verso*, *dalla parte d'occidente*.

OCCIDENTALIS. *Occidentale*, *di ponente*. Mare occidentale. *Il Mediterraneo*, *mar d'Egitto*.

OCCIDO. *Uccidere*, *ammazzare*, *ancidere*, *privar di vita*, *far morire*. Occidat semel. *Che mi ammazzi alla prima*. Agni, qui occisus est ab origine mundi. *Dell'agnello*, *che fu ucciso dal principio del mondo*: cioè dall'uomo col peccato: dal Padre col decreto di redenzione: da' Patriarchi co' mistici sacrifizii.

OCCISIO. *Uccisione*, *macello*, *strage*, *morte*, *ammazzamento*.

OCCLUDO. *Chiudere*, *serrare*.

OCCUBITUS. *Vedi* Occumbo.

OCCULTO. *Occultare*, *nascondere*, *celare*, *appiattare*, *tener occulto*.

OCCULTUS. *Occulto*, *celato*, *nascosto*, *appiattato*, *clandestino*, *mistico*, *arcano*, *secreto*, *coperto*. Occulta. *Nascondigli*, *insidie*, *sottomani*, *misteri*, *secreti*, *arcani*, *tesori*, *magazzini*, *ripostigli*, *peccati non conosciuti*, *dimenticati*, *d'ignoranza*, *sensi astrusi e reconditi*. Absque occultis tuis. *Senza parlar di quella parte che resta celata*, dal peplo o velo: e per figura, oltre i meriti occulti. Occulta dedecoris. *I vizii occulti che ponno disonorare*. In finem pro occultis filii. *Al soprano sopra Muth Labben*. Si crede essere indicata una certa maniera di canto, ovvero arietta, che cominciava da quelle parole.

OCCULTE. *Occultamente*, *di soppiatto*, *di nascosto*, *celatamente*, *in secreto*, *clandestinamente*, *furtivamente*.

OCCUMBO. *Morire*, *perire*. Occumbere sol. *Tramontar il sole*.

OCCUBITUS solis. *Il tramontar del sole*.

OCCUPO. *Occupare*, *esser impiegato*, *ingombrare*, *attendere*, *sopravvenire*, *prendere*, *prender posto*, *invadere*, *sorprendere*, *chiappare*, *venir in conseguenza o dietro*, *esercitare*, *addestrare*.

OCCUPATIO. *Occupazione*, *disturbo*, *imbroglio*, *inquetudine*, *cura*, *impaccio*, *molestia*, *briga*, *rompicapo*.

OCCURRO. *Venir o andar incontro*, *occorrere*, *ovviare*, *incontrare*, *presentarsi*, *abbattersi*, *scontrare*, *trovare*, *incappare*, *succedere*, *avvenire*, *accadere*, *correr insieme*, *raggiugnere*, *conseguire*, *ottenere*. Si quo modo occurram ad resurrectionem quæ est ex mortuis. *Per veder se mai posso pervenire alla beata risurrezione de' morti*.

OCCURSANTIBUS. *A quelli che gli si parassero dinanzi*, *quelli che incontrassero*, *gli venissero alle mani*.

OCCURSUS. *Avvenimento*, *accidente*, *successo*, *pericolo*, *caso*, *scontro*. Occursus malus. *Disgrazia*, *pericolo*, *cattivo scontro*. Occursus ejus usque ad summum ejus. *Ed egli si va ad incontrare coll'altra estremità di esso*, *lo scorre tutto fin all'altro capo*, *tramonta nell'altra estremità*. In occursum. *Incontro*, *ovvio*, *in ajuto*.

OCREAS. *Schiniere*, *stivali*, *gambiere*.

OCTAVUS. *Ottavo*. Octava. *Ottacordo*, *stromento da otto corde*. Octavum Noe justitiæ præconem constituit. *Provide che Noè tra gli otto salvati*, *fosse indice di sua vendetta*.

OCTAVUSDECIMUS. *Decimo ottavo*.

OCTINGENTI. *Ottocento*.

OCTO. *Otto*. Septem ... octo. *Molti, quanti si vuole*. Da partem septem, necnon & octo. *Fa parte a molti moltissimi*. Septem pastores & octo primates. *Quanti vorremo pastori e primati*.

OCTOGENARIUS. *Di ottant' anni*.

OCTOGESIMUS. *Ottantesimo*.

OCTOGINTA. *Ottanta: moltissimi*.

OCULUS. *Occhio, lume, vista, cospetto, presenza, affetto, sguardo, circospezione, mente, intelletto, perspicacia, ragione, animo, zelo, stima, concetto, opinione*. Invenire gratiam in oculis, ante *o* apud oculos. *Andar a grado, piacere, esser amato, grazioso, benveduto, benvoluto*. Ponam oculos meos super illum. *Lo voglio veder in viso*. Joseph ponet manum suam super oculos tuos. *Toccherà a Giuseppe, egli avrà la sorte di chiuderti gli occhi*, in morte secondo l'antico costume. Ante, *o* inter oculos tuos. *Nel mezzo della tua fronte*. Displicere in oculis *o* oculis. *Non piacere, non dar nel genio, parer inetto, senza garbo, esser malveduto*. Qui sub aspectum oculorum cadit. *Visibile, materiale, sensibile, corporeo*. Conficere oculos. *Consumar, far perder la vista, accecare*. Oculi aperti, videntes. *Occhi veggenti, mente illuminata*. Non parcet eis oculus tuus. *Non avrai compassione di essi, non li guarderai con occhio pietoso*. Declinare oculos. *Torcere lo sguardo dalla misericordia o dal timor di Dio, soffocare gli stimoli della coscienza* ec. Levare altitudinem oculorum, elevare in excelsum oculos. *Inarcar le ciglia, guardar con disprezzo, esser tronfio, superbo*. Bonus es tu in oculis meis. *Egli mi pare che tu sii buono, mi vai a grado, mi piaci*. In oculis. *Sotto gli occhi, alla presenza o vista*. In oculis solis. *A vista di tutti, pubblicamente, di chiaro giorno, non clandestinamente*. In amaritudinibus moratur oculus meus. *Non mi veggo altro che disgrazie intorno*. Esse in oculis. *Parere, sembrare, comparire, stimare, giudicare, riputare*. Qui sapientes estis in oculis vestris. *Che vi riputate virtuosi*. Oculo ad oculum videre. *Vedere cogli occhi proprii, da tu a tu*. Ponere oculos super aliquem. *Prender uno di mira, bersagliarlo, metter, tenergli gli occhi addosso*. Sapientis oculi in capite ejus. *Il savio ha gli occhi in testa, sta attento, veglia circospetto, cauto, non opera a caso*. In bono oculo ad inventionem facito manuum tuarum. *Fa quel poco che ti permettono le tue forze, ma fallo di buon cuore*. Quia Domini est oculus hominis, & omnium tribuum Israel. *Perchè gli occhi d'ogni particolare, e di tutte insieme le tribù d'Israello sono rivolti al Signore*. Et ait: Hæc est amphora egrediens. Et dixit: Hæc est oculus eorum in universa terra. Et ecce talentum plumbi portabatur: & ecce mulier una sedens in medio amphoræ. Et dixit: Hæc est impietas. Et projecit eam in medio amphoræ, & misit massam plumbeam in os ejus. Et levavi oculos meos, & vidi: & ecce duæ mulieres egredientes, & spiritus in alis earum, & habebant alas quasi alas milvi: & levaverunt amphoram inter terram & cœlum. Et dixi ad angelum qui loquebatur in me: Quo istæ deferunt amphoram? Et dixit ad me: ut ædificetur ei domus in terra Sennaar, & stabiliatur, & ponatur ibi super basem suam. *E disse: Quest'è la misura emanata: e soggiunse, quest' è simbolo, che saranno veduti per tutto il mondo. Fra questo mezzo veniva portata una piastra di piombo, e una cotal donna che doveva starsene dentro*

tro quella misura. Ed ei mi disse: Quest' è l' iniquità: e tacciolla dentro la misura, e subitamente pose la lastra di piombo sulla bocca della misura. Poscia alzai gli occhi, e veddi comparir due donne, che volavano a seconda del vento, e avevano ali come di milvio, e sollevarono quella misura in aria. Dissi per tanto all' Angelo che parlava meco: Ove s' intende che queste portino la misura? E mi rispose: a farle fabbricar una nicchia nel paese di Babilonia, affinchè possa mantenersi stabile e ferma sulla sua base. Predice, mi credo, la dispersione degli Ebrei per tutto il mondo dopo il Deicidio. La misura significa la somma de' peccati, oltre i quali Dio stabilì di non perdonar più al suo popolo. La donna posta nella misura, è il Deicidio: la piastra significa questo peccato essere per sempre punito. Le due donne sono l' Impero Romano e le altre nazioni, le quali a seconda del vento, cioè come ministre di Dio vengono a mandar e ritener in dispersione gli Ebrei. Portano la misura a farvi una nicchia, lo che indica la perpetuità della pena: e la portano nella Babilonia, per indicar la pena esser qual fu quella di Babilonia, cioè *dispersione* o *cattività* per tutto il mondo. Oculus malus. *Invidia, invidioso, gelosia, avarizia, spilorcio*. Pupilla oculi. *La cosa più cara che abbiamo* per figura. Extollentia oculorum. *Superbia, albagìa*. Servire ad oculum. *Servir per dar a divedere, a credere, con lusinghe* o *frodi, in sola apparenza, per ingannare, per acquistar umana riputazione, da mercenarj*. Oculus, rapportandosi all' animo, sovente è simbolo di *zelo*; *attenzione, amore, odio, passione, gastigo* ec. Offensiones, abominationes oculorum. *Idoli, oggetti peccaminosi*. Concupiscentiam oculorum. *Incentivo degli occhi, ciocchè veduto risveglia vizioso desiderio*.

O D

ODI. *Odiare, abominare, detestare, esser nemico, non volere, schivare, fuggire, portar sopra lo stomaco, dispiacere, aver a schifo, infastidire, aver a tedio, a noja, amar meno, posporre, non curare, non portar affetto* o *predilezione, non aver alcuna premura, non vi pensar niente, non calere, non prender alcun interesse, invidiare*.

ODIBILIS. *Detestabile, abbominevole, degno d' odio, inimico, avversario, invidioso, schifoso*. Deo odibiles. *Che odiano Dio*.

ODIOSUS. *Odioso, malveduto, spiacevole, importuno, molesto, odiato, non curato, fastidioso*.

ODIUM. *Odio, avversione, abbominio, abborrimento, rancore, livore, astio, invidia, malavoglienza, schifo, fastidio, inimicizia, nemistà, noja, stomaco*. Odio habere. *Odiare, aver inimicizie, non curare*. Jacob dilexi, Esau autem odio habui. *Ho mostrato tutte le mie premure per Giacobbe, e niente mi sono interessato per Esaù*.

ODOR. *Odore, odoramento, fragore, fragranza, sentore, unguento, aroma, manteca, fama, stima, riputazione, opinione, concetto, soavità, presentimento, legiera impressione, minima azione, taccamento* o *affezione*, o *forza*. Fœtere facere odorem alicujus in oculis. *Far che uno sia veduto di mal occhio, renderlo odioso, malveduto, farlo prender sulle corna*. Odor suavissimus, suavitatis. *Fragore, fragranza*. Si dice delle obblazioni, in quanto che figuravano la morte del Redentore. Odor ignis. *L' azion del fuoco*. Odor aquæ. *Umidore vegnente dall'* ac-

acque vicine nel terreno. Fumi odor. *Odorettucciaccio*, *cattivo odor d'esalazione*, *fummo* o *esalazione* o *vapor puzzolente*. Dare odorem. *Olezzare*, *spargere odore*. Deo autem gratias, qui semper triumphat nos in Christo Jesu, & odorem notitiæ suæ manifestat per nos in omni loco. Quia Christi bonus odor sumus Deo in iis qui salvi fiunt, & in iis qui pereunt: aliis quidem odor mortis in mortem, aliis autem odor vitæ in vitam. Et ad hæc quis tam idoneus? Non enim sumus, sicut plurimi, adulterantes verbum Dei; sed ex sinceritate, sed sicut ex Deo, coram Deo, in Christo loquimur. *Ma sia ringraziato Dio, che sempre ci fa trionfare per mezzo di Gesù Cristo, e che sparge la soavissima cognizione di se stesso per mezzo nostro in ogni luogo. E in fatti, per ciocchè riguarda Dio, noi siamo come la fragranza di Cristo tra gli eletti, e tra i presciti: quantunque per questi secondi siamo come esalazion mortale affinchè muojano, e per gli primi come un fragor vitale perchè vivano. Ma di ogni quanti ven' ha uno, che atto sia a questa bisogna? Perchè noi non alteriamo già, come tant' altri, per interesse la parola di Dio: ma secondo la fede di Cristo la predichiamo, con sincerità, tal quale ci fu commessa da Dio, persuasi che Dio sia nostro testimonio*. Allude agli estratti della farmacia. Dice che la parola di Dio sinceramente predicata da se fra eletti e presciti, sempre era una cosa a Dio soavissima: ma parlando degli uomini tra quali era predicata, confessa che per gli uni era un elisir vitale perchè potessero conseguir la salute coll' ajuto della grazia: per altri poi era come esalazione mortale; perchè non ascoltata facevali giustamente rei. Ciò dice per opporsi a certi falsi apostoli, i quali predicavano una dottrina che prometteva la salute indifferentemente a tutti, com' erano v. g. i Gnostici, i Giudaizanti ec.

ODORAMENTA. *Aromi*, *profumi*.

ODOROR, Odoro. *Odorare*, *annasare*, *fiutare*, *presentire*, *accorgersi*, *sentir odore*, *aver odorato*, *sentore*. Procul odoratur bellum. *Sente di lontano la guerra*.

ODORATUS. *Fiuto*, *odorato*.

O F

OFFENDO. *Offendere*, *irritare*, *amareggiare*, *esacerbare*, *gravare*, *violare*, *inasprire*, *urtare*, *inciampare*, *incappare*, *farsi male a' piedi*, *cadere*, *incontrare*. Neque in quo frater tuus offenditur. *Nè ciò di cui il tuo prossimo ha scrupolo di coscienza*. Offensus fui generationi illi. *Fui infastidito*, *importunato da quella generazione*. Quicumque autem totam legem servaverit, offendat autem in uno, factus est omnium reus. *Se uno qualsivoglia osservi tutta la legge, ma ne trasgredisca un precetto solo, egli perde il merito di tutto, perde tutto il merito, niente gli vale per la salute l' osservanza di tutti gli altri*.

OFFENDICULUM. *Incappo*, *inciampo*, *scandalo*, *intoppo*, *impedimento*, *caduta*, *rovina*, *mal esempio*, *idoli*, *idolatrie*. Conscientia sine offendiculo. *Coscienza retta*, *che non rimorde*, *che non inciampa* o *cade in alcuna colpa*.

OFFENSA. Sine offensa. *Retti*, *probi*, *che non sono di scandalo*.

OFFENSIO. *Offesa*, *ingiuria*, *affronto*, *colpa*, *reità*, *intoppo*, *scandalo*, *incappo*, *mali esempli*, *idoli*, *idolatrie*. Excelsa quoque, quæ erant in Jerusalem ad dexteram partem montis offensionis, quæ ædificaverat Salomon rex Israel Astharoth idolo Sidonio:

niorum, & Chamos offenfioni Moab. *Gli altari ancora, i quali erano in Gerosolima al mezzodì del monte Oliveto, u' esercitavasi l'idolatria, simili di quelli che aveva edificato Salomone re d'Israello ad Astarte Dea de' Sidonii, e a Camos idolo de' Moabiti.* Ne veniat super me offensio. *Per non dare scandalo.* Lignum, lapis offensionis. *Legno o pietra d'inciampo, scandalo, materia di rovina spirituale, soggetto del nostro peccato.* Deprecatio offensionis. *Rimozione, allontanamento, divertimento dello scandalo.*

OFFERO. *Esibire, presentare, offerire, dare, far offerta, obblazione, dono, regali, dare, condurre, menare, portare.* Offerre se, animas suas. *Esporsi, esibirsi, presentarsi, offerirsi.* Necesse est & hunc habere aliquid quod offerat: si ergo esset super terram, nec esset sacerdos, cum essent qui offerrent secundum legem munera. *E' necessario che questi ancora*, Cristo nuovo Sacerdote, *abbia qualcosa da offerire. Perchè se fosse terreno, non sarebbe nemmen sacerdote, essendovi* già in terra *i sacerdoti che offrono le obblazioni secondo il prescritto della Legge.*

OFFICIUM. *Offizio, cerimonie, carica, culto, liturgia, impiego, ministero, riti, servitù.*

OFFUSCATIONE. *Vedi* Obsuscatione.

O L

OLEA. *Ulivo, olivo, oliva:* albero e frutto. Et erit sicut colligens spicas in valle Raphaim. Et relinquetur in eo sicut racemus, & sicut excussio oleæ duarum vel trium olivarum in summitate rami, sive quatuor aut quinque in cacuminibus ejus fructus ejus. *Succederà come a chi fa lo spicileggio nella valle di Refaim. Tuttavvia resterà in esso Israello qualche racimolo: o come nella raccolta d'un olivajo, due o tre olive nella sommità d'un ramicello, oppur quattr'o cinque in tutti i rami più alti e fruttiferi di lui.* Benchè gli Ebrei dovessero essere cercati come le spighe da poveri dopo la mietitura, per essere condotti in ischiavitù; dice però che alcune miserabili reliquie sarebbero rimaste nella loro patria.

OLEASTER. *Ulivastro, ulivo selvatico, bastardo.*

OLEATUS. *Con olio.*

OLENS. *Olezzante, che rende odore.*

OLEUM. *Olio, pinguedine, balsamo, unguento, cosa pingue qualunque, ubertosa, ottima, unzione spirituale, grazia di Dio inerente, carità, santità abituale, felicità, dovizie, prosperità, lubriche lusinghe, adulazioni, parole blande, carezze.* L'olio e gli altri unguenti erano usatissimi in Oriente. Oleum de capite tuo non deficiat. *Non lasciar unque mai d'unger con unguenti il tuo capo*, cioè *non ti lasciar opprimere da tristezza, non far che la coscienza debba tolgerti la pace.* Nelle tristezze non si usavano gli unguenti. Oleum lætitiæ. *Olio, unguento di esultanza*, cioè Grazia santificante che ci fa esultare; con allusione agli unguenti usati nella letizia. Genua mea infirmata sunt a jejunio: & caro mea immutata est propter oleum. *Le mie ginocchia vacillano pinc-chè per lunga inedia: e la mia carne s'è estremamente dimagrata.* Qui retinet eam, quasi qui ventum teneat; & oleum dexteræ suæ vocabit. *Se uno cerchi di tenerla in freno, egli è come uomo, che tenta di fermar il vento, ovvero che a se chiama l'odor del unguento della sua mano.* Oleum autem peccatoris non impinguet caput meum. *L'olio, il balsamo de' peccatori non unga la mia testa*, cioè non ven-

venga io lusingato con adulazioni. In cornu filio olei. *In un eminenza pingue*, o *sopra una collina ferace d' olio*, s' allude, mi credo, al monte Oliveto. Frumentum, vinum & oleum, *ovvero* Cibus, potus & oleum. *Tutto il necessario per una vita agiata e commoda*. Oleum mirrhinum. *Unguento mirrato*. Ut exhilaret faciem in oleo. *Rendendone il volto brillante piucchè la pinguedine*. Oleum effusum nomen tuum. *Il tuo nome olezza come unguento che si travasa*. Fota oleo. *Mollificata con lenitivo*. Computrescet jugum a facie olei. *Si guasterà il giogo per non esser unto coll' olio*. Duo filii olei. *Due lucerne*. Oleum tusum, *Olio d' ulive pestate*, non ispremute col torchio.

OLFACTORIOLA. *Bossoli*, *tecche*, *scattolini*, *bocciuole pei spiriti*, *essenze* ovvero *odori da fiutare*.

OLIM. *Per lo passato*, *una volta*, *altre fiate*, *anticamente*, *abantico*, *già*, *fu*, *in altro tempo*. Jam olim. *Già da molto tempo*. Olim putatis. *Pensate forse di nuovo come eravate usati di pensare un tempo?*

OLIVA. *Oliva*, *ulivo*, *ulivajo*: albero e frutto. Clivus, mons olivarum *Collina degli ulivi*, *monte Oliveto*. Novellæ olivarum. *Polloncelli d' olivo*, *olivi novelli*. Succendere ossa olivarum. *Abbrucciar l' ossa dell' olive*: facevasi dagli idolatri per filtro, e per render innamorato. Mentietur opus olivæ. *Fallerà l' olio*, cioè non se ne raccoglierà benchè l' annata mostri tutto all' opposito. Duæ olivæ, duæ spicæ olivarum. *Due rami d' olivo pieni di bacche*: ciò sono Enoc ed Elia.

OLIVETUM. *Oliveto*, *bosco o luogo piantato d' olivi*, *grosso ulivajo*.

OLLA. *Pajuolo*, *pentola*, *olla*, *pignata*, *gran bacino*, *conca o labro per lavarsi*. Moab olla spei meæ. *Moab*, *il baccino in cui spero di lavarmi*: proverbio per indicar abiettissima condizione. Facies omnium sicut nigredo ollæ e Omnes vultus redigentur in ollam. *Tutti diveranno neri come una pentola*, cioè *squalidi*, *orridi*, *consunti dall' inedia*. Sedere super ollas carnium. *Trovarsi là*, *ove si ponno avere delle pajolate di carne*. Ponere ollam. *Metter la caldaja*, *la pignata al fuoco*, *sulstrepiè*. Olla succensa. *Pignata cui sottostà un gran fuoco*. Quid communicabit cacabus ad ollam? *Perchè mo vorranno unirsi la caldaja e la pentola*? In ollis ferventibus. *In pignate da porsi al braciere*.

OLUS. *Ortaggio*, *erba da mangiare*. Majus omnibus oleribus. *Maggior d' ogni pianta*. Olea herbarum. *Erbe del campo*.

O M

O mega. *Vedi* O.

OMINE. *Augurio*, *presagio*.

OMITTO. *Lasciare*, *abbandonare*, *ommettere*, *non fare*, *negligentare*, *lasciar fuori*, *trascurare*, *trasandare*, *postergare*, *por in non calere*, *trapassare*, *dimettere*.

OMNIMODA. *Inclita*, *celebre*.

OMNINO. *Onninamente*, *affatto*, *del tutto*, *intieramente*, *totalmente*, *in tutto*, *assolutamente*, *in verità*, *per certo che*. Talvolta serve solo all' incoazione.

OMNIPOTENS. *Onnipotente*, *che può tutto*, *Dio*.

OMNIS, e. *Ogni*, *tutto*, *intero*, *universale*, *qualsivoglia*, *ognuno*, *ciascuno*, *totale*, *perfetto*, *di tutti i numeri*, *massimo*, *sommo*, *puro e pretto*, *l' estratto*, *l' epilogo*, *che non è altro che*, *che contiene egli solo quanto v' ha disperso negli altri*, *onnimodo*, *tutto intiero*, *tutto quanto*, *tuttutto*. Omnis, non. *Niuno*, *nessuno*, *nulla*, *niente*. Non omnis. *Niuno*, *nes-*

nessuno, *nulla*, *niente*: e tal volta; *non universalmente*, *non tutti*, *assai pochi*. Omni homini noli intendere in specie. *Non guardar chississia fisso in viso perchè ti par bello*. Hoc est enim omnis homo. *Perchè quest' è tutto l' uomo*, cioè *Il vero è perfetto uomo*, *uomo per tutti i numeri*. Omnis plaga, tristitia cordis est. *Le passioni d' animo sono il mal più grande di tutti*. Omnem escam abominata est anima eorum. *Si nausearono del cibo più squisito di tutti*. Qui percusserunt Ægyptum omni plaga in deserto. *Che punirono gli Egiziani col gastigo di tutti i gastighi quando perseguitavano gli Ebrei nel deserto*, cioè colla morte. Universa vanitas omnis homo vivens. *Qualunque mortale non è altro che una pura e mera vanità*. Vanitas vanitatum, & omnia vanitas. *Grandissima vanità*, *anzi epilogo d' ogni vanità*, *pura e preta vanità*. Omnibus omnia fieri. *Accomodarsi a tutti* con discrezione e carità.

O N

ONAGER. *Onagro*, *asino selvatico*. E' velocissimo, intemperantissimo, ama la libertà e luoghi deserti. Quindi sovente ad esso sono paragonati i viziosi e gli Idolatri. Quia ipsi ascenderunt ad Assur, onager solitarius sibi. Ephraim munera dederunt amatoribus. Sed & cum mercede conduxerint nationes, nunc congregabo eos: & quiescent paulisper ab onore regis & principum. *Perchè essi passarono nella Assiria come onagro de' luoghi solitarii e deserti: ed Efraim profuse molto onde procacciarsi alleanze*. *Si in verità, che a forza di soldo avend' essi fatta alleanza co' Gentili*, *io adesso gli radunerò*, *e farò che respirino alquanto dal gravame del Re e de' suoi principi*. Nega con ironìa. Onager assuetus in solitudine, in desiderio animæ suæ attraxit ventum amoris sui nullus avertet eam. *Come asino selvatico avvezzo al deserto*, *a suo talento respirò l' aria di libertinaggio che tanto amava*: *non v' ha chi la possa tener in freno*. Parla della Sinagoga caduta nell' Idolatrìa.

ONOCENTAURUS. *Onocentauro*, *animale fiero e mostruoso*.

ONOCROTALUS. *Grotto*, uccello.

ONUS. *Peso*, *carico*, *fardello*, *fascio*, *carco*, *salma*, *gravame*, *aggravamento*, *carica*, *offizio*, *doveri*, *parti*, *incombenze*, *penso*, *impiego*, *fatica*, *lavoro*, *obbligo*, *peccato*, *pena del peccato*, *profezia funesta*, *vaticinio o predizione di disgrazie*, *minacce*, *gastigo*, *vendetta*, *molestie*, *noja*, *rincrescimento*, *tedio*, *fastidio*, *inquetudine*, *mole*, *occupazione*, *affare*, *incommodo*, *tributi*, *imposizioni*, *tanse*. Lapis oneris. *Pietra pesante*, *grave*. Solevano alzarne per far pruova delle proprie forze. Alter alterius onera portate. *Uno compatisca l' altro ne' suoi diffetti*. Unusquisque enim onus suum portabit. *Perocchè ognuno porterà la pena del suo peccato*, *avrà una condanna proporziouata alla sua colpa*, *renderà conto a Dio delle sue azioni*. Ex semet ipsa judicium & onus ejus egredietur. *Ella senza riguardo si farà ragione da se*, *e prenderà quel fio che gli tornerà a grado*. Onus verbi Domini in terra Hadrach, & Damasci requiei ejus. *Funesta predizione della parola di Dio per la terra di Derceto*, *e di Damasco ov' ella riposa*, è sepolta. Parla della Siria, in cui eravi la città di Magog famosa pel culto d' Atergate o Derceto. Vedi *Hadrach*. Quod est onus Domini? *Qual' è il pesante fardello di cui parla il Signore?* Vos estis onus. *Voi siete il fardello pesante*.

ONERO. *Caricare*, *imporre*, *gravare*, *importunare*.

ONEROSUS. *Incommodo*, *grave*, *molesto*, *importuno*, *pesante*.

ONUSTATI sunt valde. *Se ne caricarono a talento*, *ciascun ne portò via quanto volle*, *gran quantità*.

ONUSTUS. *Carico*, *caricato*.

ONYX. *Onice*. Gomma aromatica, e pietra del color dell' ugna umana.

ONYCHINUS lapis. *Onice*, *calidonio*, *nichetto*, *nicaolo* gemma.

O P

OPACUS. *Ombroso*, *opaco*.

OPERA. *Opera*, *fatica*, *lavoro*, *fattura*, *giornata*, *occupazione*, *lucro del lavoro*. Operam dare. *Dar opera*, *procurare*, *affaticarsi*, *attendere*, *applicare*.

OPERARIUS. *Operajo*, *lavoratore*, *operatore*, *maestranza*, *mastro*, *mecanico*, *artefice*, *fabbro*, *facchino*, *mercenario*, *servo*, *salariato*.

OPERATIO. *Atto*, *opera*, *lavoro*, *operazione*, *servizio*, *occupazione*, *fatica*, *servitù*, *fattura*, *attività*, *azione*, *virtù*, *il fare*, *l' operare*, *energìa*, *efficazia*, *forza*, *causa*.

OPERATOR. *Facitore*, *autore*, *operatore*. Repetam scientiam meam a principio, & operatorem meum probabo justum. *Prenderò la mia dimostrazione alquanto di lontano, e dimostrerotti che il mio Facitor è giusto:* cioè *Dio*, *il Creatore*. Operatorem ejus de longe non vidistis. *Non attendeste a quello che anticamente la formò*.

OPERIO. *Coprire*, *sormontare*, *innondare*, *occultare*, *celare*, *tolger alla vista*, *sepelire*, *nabissare*, *vestire*, *chiudere*, *serrare*, *foderare*, *colgere*, *opprimere*, *sorprendere*, *produrre*, *dar causa* o *motivo*. Operire caput. *Coprirsi la testa*, *imbacuccarsi*: facevasi nelle grandi afflizioni per indizio di lutto. Operire iniquitatem, peccata. *Poner in obblìo l' iniquità*, *le colpe*, *non ne far conto*, *rimetterle*. Os impiorum operit iniquitatem. *La bocca dell' empio ingarbuglia la frode*. Quod si etiam opertum est evangelium nostrum, in iis qui pereunt opertum est. *Che se ancora la nostra predicazione non viene intesa*, *ella non viene intesa da quelli che vogliono perire*. Operire vultum, faciem. *Velare*, *coprir il volto*, *bendare gli occhi*: facevasi a rei capitali. Terra data est in manu impii, vultum judicum ejus operit: quod si non ille est, qui ergo est? *Talvolta vien data la terra in potere d' un tiranno*, *che mette a morte i principi legittimi di lei: se egli non è desso*, Dio che ciò faccia, *chi è altri dunque?* Prova, che talvolta i rei sono felici, e i giusti afflitti. Deus mollivit cor meum, & Omnipotens conturbavit me: non enim perii propter imminentes tenebras, nec faciem meam operuit caligo. *Dio*, *Dio è quello che mi fè palpitar il cuore*, *e che sì mi ha sbigottito: perchè non sono già tenebre che mi circondino*, *le quali tanto mi facciano inorridire; e la mia paura non è paura concepita pel bujo*. Operui in jejunio animam meam. *Presi digiunando luttuosa gramaglia*. Operuit super congregationem Abiron. *Ingojò i congiurati con Abiron*. Super omnem gloriam operuerunt illum. *Egli riscuote la maggior gloria di tutti*. Operuisti in furore & percussisti nos, occidisti nec pepercisti, opposuisti nubem tibi ne transeat oratio. Eradicationem & abjectionem posuisti me in medio populorum: aperuerunt super nos os suum omnes inimici. *Ti fe' come bendati gli occhi nel tuo furore*, *e ci sei corso dietro per ferirci: facesti man bassa senza perdonarla a chi si sia: ti fe' fatto come un parapetto de' Cieli*, per-

perchè non potesse penetrarvi la nostra orazione. Ci hai ridotti le scopazze e l'obbrobrio di tutti fra le nazioni: ci fecero delle fischiate contro tutti quanti i nostri nemici.

OPERCULUM. *Coperchio.*

OPERIMENTUM. *Coperta, coprimento, copertura, veste, coltre.* Revelare operimentum lectuli. *Aver coito illecito.*

OPERTORIUM. *Coperta, veste.*

OPEROR. *Lavorare, affaticare, fare, operare, agire, travagliare, far manifatture, cose mecaniche, manuali, servili, coltivare, servirsi.* Operari iniquitatem, scelus &c. *Commetter, far iniquità, peccati* ec. Operari in. *Adoperare, usare, servirsi, operare con, mostrare, far vedere, spiccare* o *sentir la propria virtù, forza, attività, energìa, peso in, verso* o *sopra alcuno.* Operari cum Deo. *Operar coll' ajuto di Dio, aver l'assistenza di Dio nell'opera propria.* Operatus est in eis, & lucratus est alia quinque. *Trafficò con quelli, e ne guadagnò altri cinque.* Qui enim operatus est Petro in apostolatum circumcisionis, operatus est & mihi inter gentes. *Perchè quel medesimo, il quale si servì di Pietro per Apostolo da inviarsi a' Giudei, si servì ancora di me per Apostolo da inviarsi a' Gentili.* Cum Deo operari. *Essere stromento della divina potenza, Operare assistito da Dio.* Talvolta è usato passivamente. Cum enim essemus in carne passiones peccatorum quæ per legem erant, operabantur in membris nostris, ut fructificarent morti. *Perchè quando eravamo carnali, gli irritamenti al peccare che venivanò risvegliati dalla legge, erano architettati nelle nostre membra, onde queste facessero frutti di morte:* cioè perchè noi, attualmente peccando, morissimo. Mysterium jam operatur iniquitatis. *Già si opera il mistero dell' iniquità.* Fides, quæ per caritatem operatur. *La fede, che viene lavorata, operata, formata dalla carità.*

OPEM ferat. *Lo sostenterà, ajuterà, assisterà.*

OPES. *Sostanze, averi, beni, facoltà, dovizie, ricchezze, potenze, forze.*

OPHIOMACHUS. *Locusta nemica de' serpenti.*

OPIFICES. *Maestranze, artefici, operatori, professori, mastri.*

OPILIO. *Pastore.*

OPINIO. *Fama, romore, sospetti.*

OPINATISSIMAM. *Rinomatissima, famosissima.*

OPITULOR. *Ajutare.*

OPITULATIONES. *Ajuti; ajutanti.*

OPORTERE. *Doversi, bisognare, convenire, esser giusto, d'uopo, necessario, occorrere.*

OPPANDOR. *Essere spiegato, steso, attaccato, sospeso.*

OPPIDO. *Gravemente, assai, pericolosamente.*

OPPIDUM. *Città, castello, terra.*

OPPILO. *Chiudere, serrare, oppilare, munire.*

OPPONO. *Opporre, contraporre, interporre, impegnare, dar in pegno.* Quia animam suam opposuit tibi. *Venendo così a darti in pegno ciocchè gli è mestieri per tolerar la vita.* Opposuisti nubem tibi. *Ti se' fatto parapetto de' cieli, ti se' nascosto nelle nuvole.* Non ascendistis ex adverso, neque opposuistis murum pro domo Israel. *Non occoreste a difender le breccie, nè alzaste un contrammuro per gli posteri d'Israello:* cioè non procuraste la loro emendazione e salute. Et staret oppositus contra me pro terra. *E diffendesse la breccia contro me per salute del paese:* cioè intercedesse, fosse mediatore per placar l'ira mia.

OPPOSITIONES falsi nominis scientia.

tiæ. *Le contraddizioni, le obbiezioni d'una falsa sapienza*: cioè l'obbiezioni paralogistiche fatte contro i dogmi di religione.

OPPORTUNUS. *Opportuno, a proposito, commodo, agiato, proprio, favorevole, utile, avvantaggioso, atto, abile, proporzionato, congruo, conveniente, idoneo*. Et in die opportuno. *E in giorno di festa* ordinaria, come sabbato, neomenia, giorni infra l'ottave ec. In tempore opportuno. *Nel tempo di tribolazione*, perchè in esso il patrocinio è piucchemmai opportuno.

OPPORTUNITAS. *Opportunità, tempo a proposito, uopo, mestieri, bisogno, caso, avvantaggio, occasione favorevole*.

OPPORTUNE. *In occasione favorevole, opportunamente, a tempo e luogo, a proposito*.

OPPRIMO. *Opprimere, affliggere, aggravare, sorprendere, usar violenza, torto, ingiustizia, sopraffare, soperchiare, sorprendere, aver commercio illecito, deflorare, stuprare, comprimere, fornicare, adulterare*. Opprimere lapidibus. *Lapidare*. Opprimi ære alieno. *Essere aggravato da debiti, esser indebitato, aver i creditori che ci picchiano alle spalle*. Os ejus opprimere de multis. *Cercar d'imbrogliarlo, di fargli scappar di bocca qualche parola con le molte interrogazioni*.

OPPRESSIONES. *Oppressioni, gravami*.

OPPROBRIUM. *Obbrobrio, infamia, strapazzo, disprezzo, insulto, confusione, rossore, vitupero, onta, oltraggio, villania, affronto, smacco, scorno, rinfacciamento, rimproccio, disonore, rimprovero, dileggiamento, calunnia, calogna*. Auferre, amputare opprobrium. *Liberar dall' obbrobrio, rimettere nell' antico decoro e gloria, concetto, credito* ec. Abstuli opprobrium Ægypti. *Vi liberai, tolsi da voi l'obbrobrio d'Egitto*: cioè l'incirconcisione, e conseguentemente le calunnie per le quali vi dicevano condotti nel deserto per essere fatti morire, mentre avendovi fatto circoncidere, mostro la mia alleanza con voi. Il prepuzio era per altra ragione ancora obbrobrio dell' Egitto negli Ebrei: perchè non essendo stato tolto nei quarant'anni che furono nel deserto, o perchè erano già separati dal commun degli uomini, o per provedere al maggior commodo del viaggio; restava per ciò in essi come unica marca dell'antica schiavitù. At vos contra me erigimini, & arguitis me opprobriis meis. *Ma voi per opposito esaggerate contro me, e mi rinfacciate i miei diffetti*. Accipere opprobrium. *Insultare, usar villanie, disonorare, calunniare, denigrar la fama, opprimere*. Dare, ponere aliquem opprobrium, in opprobrium. *Render uno il ludibrio, lo scherzo, l'obbrobrio, il trastullo, oggetto abbominevole, scopo o bersaglio degli altrui insulti*. Videbitur opprobrium tuum. *Mostrerai le vergogne*. Confundentur vehementer quia non intellexerunt, opprobrium sempiternum quod numquam delebitur. *Sopra modo resteranno confusi con obbrobrio sempiterno che non mai sarà posto in obblìo, perchè non puotero eseguire i loro disegni come l'intendevano*. Opprobrium ejus restituet ei Dominus ejus. *Il suo Signore gli farà piombar addosso la meritata infamia*. Ut non in opprobrium incidat. *Perchè non sia infamato, non perda il concetto, il credito*.

OPPUGNO. *Assediare, battere, far guerra, bloccare, assaltare, attaccare, tentar d'abbattere, di prender per forza*.

OPTIMATES. *Ottimati, capi del popolo, anziani, nobili, primati, pari*,

parì, *principi*, *patrizii*, *gentiluomini*.

OPTIMUS. *Ottimo*, *eccellente*, *perfetto*, *buonissimo*, *approvatissimo*, *squisito*, *prezioso*, *ragguardevole*, *desiderabilissimo*, *apprezzatissimo*. Quomodo obscuratum est aurum, mutatus est color optimus, dispersi sunt lapides Sanctuarii in capite omnium platearum? *Come mai irruginì l'oro, e si mutò il color ottimo di lui, e come poi le pietre del Santuario si dispersero per tutte le piazze?* Parla del tempio materiale, e ci fa intendere principalmente lo spirituale, o mistico. Optimi gloria. *Maestosi al sommo*. Considerabat quod hi qui cum pietate dormitionem acceperant, optimam haberent repositam gratiam. *Considerava che un'ottima mercede aspettava coloro, i quali erano morti santamente*. Optime Felix, Feste. *Eccellenza Felice*, *Festo* ec.

OPTIME. *Bene*, *benissimo*, *ottimamente*, *sì bene*, *ne sono contento*.

OPTIO. *Elezione*, *scelta*, *arbitrio*.

OPTO. *Desiderare*, *volere*, *bramare*, *appetire*, *ricercare*, *desiare*, *eleggere*, *scerre*, *pregar Dio*.

OPULENTUS. *Ricco*, *doviziosо*, *opulento*, *fornito d'ogni bene*, *fertile*, *abbondante*, *tranquillo*, *delicato*, *molle*, *commodo*, *agiato*, *felice*, *prospero*, *beato*.

OPUS. *Opera*, *opra*, *ministero*, *servizio*, *uso*, *lavoro*, *fattura*, *compito*, *azione*, *produzione*, *lavorio*, *fatica*, *sudori*, *mercede dell'opera*, *retribuzione*, *precetto di operare* o *affermativo*, *effetto*, *faccenda*, *manifattura*, *lavoraggio*, *operazione*, *cosa*, *arte*, *artifizio*, *mestiere*, *professione*, *attività*, *efficacia*, *energìa*, *fabbrica*, *negozio*, *bisogna*, *mestieri*, *uopo*, *agricoltura*, *gesta*, *caso*, *successo*, *avvenimento*, *storia* o *racconto de' fatti*, *culto*, *riti*, *cerimonie*, *osservanza della legge*, *adempimento de' precetti*, *atto esterno*, *offizio*, *carica*, *impiego*, *occupazione*. Cessaverat ab omni opere suo, quod creavit Deus ut faceret. *Aveva terminata Dio tutta l'opera sua, la quale creò quando la fece*: cioè l'opera fatta per creazione, perchè dalla conservazione Dio non cessa mai. Maledicta terra in opere tuo. *Sia maladetta la terra per causa tua*. Consolabitur nos ab operibus. *Ci farà respirar dalle fatiche*. Opere complere, perpetrare. *Effettuare*, *metter in esecuzione*, *in prattica*, *eseguire coll'atto esterno*, *far attualmente*, *realmente una cosa*, *ultimare*, *finire*, *terminare*, *perfezionare*, *osservare*, *eseguire*, *adempiere*, *fare*. Quod opus est vestrum, e Quid habetis operis? *Che mestier fate?* *Qual'è la vostra arte*, *professione*, *impiego* ec.? Magister, præfectus operum. *Capo*, *soprastante*, *proto*, *prefetto de' lavori*, *soprintendente*, *deputato*. Solemnitatem messis primitivorum operis tui. *La solennità della messe delle primizie di tua agricoltura*: cioè la Pentecoste, in cui si offerivano i pani nuovi, come nella Pasqua le spighe. Opus lapidis sapphirini. *Un lavorio a quadrelli di zaffiro*. Opus plumarium. *Broccato*, *manto*, *tessuto a due dritti*. Opus polymitum, Polymitarii. *Ricamo*. Opus sculptoris, cælatoris, gemmarii. *Lavoro d'incisore*, *intaglio*, *scoltura d'incavo*. Opus unguentarii. *Manipolazione*, *preparazione*, *composto di speziale*, *profumiere* o *unguentiere*. Opus fusorium. *Fonditura*, *getto*. Opus carpentarii, abietarii. *Lavoro*, *arte*, *fattura del torniajo*, *intagliatore e qualunque lavorator di legno*. Opus textile. *Un tessuto*. Opus textrinum. *Mestiere*, *lavoro di tessitore*, *telajuolo*. Facere opus. *Lavorare*, *affaticare*. Non morabitur opus mercenarii tui apud te

us-

usque mane. *Non riterrai appresso te la mercede del tuo operajo da oggi a doman mattina*. Hoc opus eorum qui detrahunt mihi. *Questo sarà il pagamento de' miei calunniatori*. Opus servile. *Opera di servizio, di uso* o *culto profano e materiale*. Opus legis. *Cosa prescritta dalla legge, osservanza esterna, materiale della legge*. Opus Dei, Domini. *Opera fatta*, o *commandata da Dio* v. g. *Creazione, miracoli, gastighi, sacrifizii, osservanza della legge, culto sacro* ec. Opus manuum. *Fattura, opera, azione, negoziato, maneggio, affari, interessi*: il genitivo manuum è occasionale, epperò molte volte ridonda, o non è posto che per indicar qualsiasi principio attivo. Opus olivæ. *Olio, produzione, frutti dell' olive*. Opera manuum hominum. *Fattura, lavoro de' miseri mortali*; si prende in sinistra parte. Ubi fecisti opus? *Dove sei stata a opera? Dove l' hai fatta oggi?* cioè appresso chi facesti lo spicilegio? Opera ministerii, Domini, Domus Domini. *Culto del Tempio, ministero sacro, funzioni ecclesiastiche*. Opus forinsecus. *Governo, ministero politico, il civile e criminale, affari laici, servizio pubblico, del principato, cose mondane, laiche*. Opus rusticum. *Cose rusticane, villereccie, agricoltura, economia* o *sistema agrario*. Præpara foris opus tuum, & diligenter exerce agrum tuum, ut postea ædifices domum tuam. *Stabilisci prima le tue facende rusticane, e diligentemente da opera all' agricoltura: e poi dopo potrai eziandio accasarti*. Commenda l' utilità dell' agricoltura, e dice non doversi prender moglie, se non si può mantener la famiglia. Opus statuarium. *La statuaria, scultura, lavoro di statue*. Complevit omne opus regis in domo Dei. *Terminò tutte le fatture, che aveva fatte pel Re* Salomone *nel tempio*. Opera regis. *Servizio prestato al Re, impiego di stato*. Opus diei in die suo. *Il sacrifizio che toccava, nel suo giorno proprio*. Opus esse. *Esser d' uopo, mestieri, bisogno, necessario, convenire*. Non sustinemus stare foris, & opus non est diei unius vel duorum. *Non possiamo stare allo sbaraglio, a cielo scoperto: nè si può terminar già la faccenda in un giorno o due*. Dico ego opera mea regi. *Io parlo del Re nel mio drama*; cioè di Salomone come tipo, e del Messia principalmente. Fidelis Dominus in omnibus verbis suis, & sanctus in omnibus operibus suis. *Dio è giusto in tutte le sue leggi, e santo in tutti i suoi precetti*. Maledictus qui facit opus Dei fraudulenter. *Maladetto chiunque eseguirà l' ordine di Dio con collusione*. Confessio & magnificentia opus ejus. *La legge di lui è commendabilissima ed eccelsa*. Operari, *e* facere opus Dei. *Osservar, eseguir la legge di Dio*. Opus justitiæ, pax. *La pace effetto della giustizia*. Utile, aptum ad opus. *Buono da essere lavorato, messo in opera, da servirsene per qualche fattura* o *bisogno*. Dies in quibus opus fit. *Giorni di lavoro, di opera, non feriati*. Opera regionis, provinciæ. *Governo, amministrazione d' un paese, d' una provincia*. Faciebam opera regis. *Eseguiva il ministero pubblico, attendeva al servizio del Re*. Opera mortua. *Opere senza merito, fatte senza la grazia*. Vedi più abbasso. Opus factum est in diebus vestris, quod nemo credet cum narrabitur. *Successe un caso, una cosa a' tempi vostri, che niuno crederà quando sarà narrata a' posteri*. Mementote operum patrum. *Riandate col pensiero le storie, le gesta de' vostri antenati*. Prosperatum est opus in manibus eorum. *Felicemente trassero a capo i loro divisamenti*. Dare in opera domus Domini. *Dar alla cassa fabbrica*

brica del Tempio: *dare per le spese necessarie da farsi pel Tempio*. Facere opera alicujus. *Far le azioni*, *le opere d'un altro*, *imitarlo*, *seguir sue pedate*, *suo esempio*. Ex operibus legis non justificabitur omnis caro. *Nessun' uomo è giusto in quanto che precisamente eseguisce le opere della Legge*, poichè senza fede e carità l'uomo non piace a Dio: la legge di sua natura insegna le cose da farsi o fuggirsi, ma non è dessa che ci somministri fede e grazia le quali giustificano. Al più l'opere legali ci ponno far liberi da nuovo reato. Epperò, Factores legis justificabuntur. Cum enim gentes quæ legem non habent, naturaliter ea quæ legis sunt faciunt; ejusmodi legem non habentes, ipsi sibi sunt lex: qui ostendunt opus legis scriptum in cordibus suis, testimonium redente illis conscientia ipsorum, & inter se invicem cogitationibus accusantibus, aut etiam defendentibus, in die cum judicabit Deus occulta hominum, secundum evangelium meum, per Jesum Christum. *Quelli soltanto i quali osservano la legge*, *saranno annoverati tra i non trasgressori*. *Epperò i Gentili medesimi i quali non avendo la Legge*, *per istinto di natura fanno ciocchè la Legge comanda*; *questi*, *che dico non avere la Legge*, *servono a se medesimi di Legge*: *i quali in conseguenza ci danno a vedere*, *che il massiccio della Legge è scolpito nei cuori loro*, *mentre la propria coscienza gli fa testimonianza*, *e la loro sinderesi vicendevolmente o li rimorde ovvero li giustifica*, *per quel giorno quando Iddio per mezzo di Gesù Cristo giudicherà l'interno degli uomini*, *secondo quello che io vi predico*. In opus ministerii, in ædificationem corporis Christi. *Perchè servissero di ministri per dar sistema al corpo mistico di Cristo*. Memores operis fidei vestræ. *Memori della vostra fede laboriosa*, *attiva*, *non oziosa*: cioè che vi fa operar il bene, e comportar pazientemente il male. Bonum opus desiderat. *Desidera una cosa buona*, *un buon impiego*. In operibus bonis testimonium habens: si filios educavit, si hospitio recepit, si Sanctorum pedes lavit, si tribulationem patientibus subministravit, si omne opus bonum subsequuta est. *Delle di cui opere buone si abbiano testimonj*: *se rilevò figliuoli*, *se albergò viandanti*, *se lavò i piedi de' Fedeli*, *se prestò tutta l'assistenza a tribolati*: *in poche parole*, *se attese ad ogni sorte d'opere buone*. Opus Evangelistæ. *Offizio*, *parti*, *doveri d'un predicator della fede*. Ad omne opus bonum reprobi. *Buoni da niente*, *inetti*, *inutili a qualunque azion virtuosa*. De quo nobis grandis sermo, & ininterpretabilis ad dicendum: quoniam imbecilles facti estis ad audiendum. Etenim cum deberetis magistri esse propter tempus, rursus indigetis ut vos doceamini, quæ sint elementa exordii sermonum Dei: & facti estis quibus lacte opus sit, non solido cibo: omnis enim qui lactis est particeps, expers est sermonis justitiæ; parvulus enim est. Perfectorum autem est solidus cibus; eorum qui pro consuetudine exercitatos habent sensus ad discretionem boni & mali. Quapropter intermittentes inchoationis Christi sermonem, ad perfectiora feramur: non rursus jacientes fundamentum pœnitentiæ ab operibus mortuis, & fidei ad Deum, baptismatum doctrinæ, impositionis quoque manuum ac resurrectionis mortuorum & judicii æterni. Et hoc faciemus, si quidem permiserit Deus. Impossibile est enim, eos qui semel sunt illuminati, gustaverunt etiam donum cœleste, & participes facti sunt Spiritus sancti, gustaverunt nihilominus bonum Dei verbum, virtutesque seculi ven-

venturi, & prolapsi sunt, rursus renovari ad pœnitentiam; rursus crucifigentes sibimet ipsi filium Dei, & ostentui habentes. *Del quale*; Cristo come figurato da Melchisedec; *noi siamo per tenere un lungo discorso, ma difficile da farsi con termini alla vostra capacità accommodati, perchè voi siete di corto intendimento. Perocchè dovendo essere maestri per la lunghezza del tempo, ancora avete bisogno d'uno il quale v'insegni i primi rudimenti della parola di Dio: e siete come quelli che hanno bisogno di latte, e che non possono comportare un cibo che sia sodo. Ora chiunque ancor mangia latte, non è mica capace d'intendere un giusto raziozinio dimostrativo e convincente, essendo egli un bambino: ma per opposito cotale sodo cibo è proprio degli adulti, di quelli voglio dire, i quali per abito fatto hanno i sensi già avvezzi a distinguer il buono dal cattivo. Tutta volta lasciando adesso di parlare dei primi rudimenti usati per persuadere la fede di Cristo, appigliamoci a cose più massiccie. Vuolsi dire che non si parli per ora; come si fa quando si gettano le fondamenta di qualche conversione; nè delle opere senza merito, nè della necessità di creder in Dio, nè della dottrina dei battesimi* di acqua e penitenza, *nè dell'imposizion delle mani* per la Confermazione, *nè della risurrezion de' morti, nè finalmente del premio* o *della pena eterna. (Lo faremo ancora questo, se Dio ci darà grazia). Tanto più, perchè è impossibile, che quelli i quali una volta furono illuminati, e gustarono i doni celesti, e furono a parte delle grazie dello Spirito santo: ed intesero la bella parola di Dio, e quali siano le prerogative della vita futura, se poi apostatarono, novellamente siano rimessi nello stato che precedette la loro conversione, e che di nuovo crocifiggano in particolare per se il figliuolo di Dio, e lo alzino pendente in croce a pubblica vista.* Vuol dire, mi credo, che un apostata non torna ad esser gentile, nè v'ha bisogno che per redimer questi di nuovo muoja il figliuolo di Dio: epperò dice di non parlare agli Ebrei, come si parla quando si cerca di convertir un Etnico, benchè pur troppo avessero bisogno di simile istruzione.

O R

ORA. *Orlo, lembo, estremità, orliccio, fine, confine, margine.* Ora maris, fluminis, Jordanis &c. *Lidò, riva, spiaggia del mare, d'un fiume, del Giordano.*

ORACULUM. *Propiziatorio* o *coperchio dell'Arca.* Consuluit David oraculum Domini. *Davidde consultò Dio.* Oraculum, *e* Oraculum templi. *Santuario, sacrario, santasantorum, adyto, penetrale* o *luogo secreto del tempio.* Così si prende nei Re e Paralipomeni. Stetit enim rex Babylonis in bivio, in capite duarum viarum, divinationem quærens, commiscens sagittas, interrogavit idola, exta consuluit. Ad dexteram ejus facta est divinatio super Jerusalem, ut ponat arietes, ut operiat os in cæde, ut elevet vocem in ululatu, ut ponat arietes contra portas, ut comportet aggerem, ut ædificet munitiones. Eritque quasi consulens frustra oraculum in oculis eorum, & sabbathorum otium imitans: ipse autem recordabitur iniquitatis ad capiendum. Idcirco hæc dicit Dominus Deus: pro eo quod recordati estis iniquitatis vestræ, & revelastis prævaricationes vestras, & apparuerunt peccata vestra in omnibus cogitationibus vestris; pro eo, inquam, quod recordati estis, manu capiemini. *Concioffiachè il Re di Babilonia si pose nell'imboccatura di due strade,*

de, *in capo cioè di due vie per prendere gli augurii*, e saper contro chi dovesse portar le armi: *fregò una contro l'altra le saette*, *consultò gli idoli*, *esaminò le viscere delle vittime*. *Trasse indi colla destra il bullettino divinatorio*, *ed uscì quello in cui era scritto*: *Gerosolima*; *per accostarvigli* cioè *gli arieti*, *per esortare i soldati al macello*, *per assordar l'aria collo squillar delle trombe*, *per batter le porte cogli arieti*, *per alzarvi contro de' terrapieni*, *e per fabbricarvi contro delle macchine da guerra*. *E' vero che parrà a' Giudei*, *secondo le loro prevenzioni*, *che egli spenda il tempo in vano prendendo gli augurj*; *e giurerebbero francamente*, *che egli si trastulla come fann' essi nel riposo del sabbato*. *Ma esso*, Nabuccodonosor, *si va risvegliando alla memoria la perfidia* di Sedecia, *per restarne maggiormente affetto e preso*. *Che però il Signor Iddio così vi fa intendere*: *Perchè tanto profondamente imprimeste nella memoria la vostra fellonìa*, *nell'essere scoperte le vostre perfidie*, *e nell'essere manifestate le vostre iniquità in tutte le vostre azioni*; *perchè*, *dico*, *tanto profondamente siete impressi nella memoria*, *per questo sarete fatti schiavi*. Vedi IV. Reg. capp. 24. & 25.

ORATIO. *Orazione*, *preghiera*, *preci*, *supplicazione*, *tutto il culto religioso*, *liturgia*, *offizio ecclesiastico*, *prego*, *istanza*, *arringa*, *diffesa*, *lode*, *ringraziamento*. Orationem facere, pronunciare, levare, orare &c. *Pregar Dio*, *far orazione*, *domandar grazie a Dio*. Orare oratione. *Far un' orazion fervorosa*, *pregar di cuore*. Domus orationis vocabitur. *S' appella casa degli esercizii di religione*. Ubi videbatur oratio esse. *Ove credevasi che si celebrassero i divini offizii*. Ut vacetis orationi. *Per assistere alla liturgia*. I primi Cristiani non solevano entrar in chiesa dopo il commercio notturno; come pare, per insinuazione di questo luogo apostolico. Attendere, suscipere, auribus percipere, respicere in, audire, exaudire orationem, intendere voci orationis. *Esaudir l'orazione*, *ascoltar benignamente la preghiera*. Humiliabam in jejunio animam meam, & oratio mea in sinu meo convertetur. *Faceva penitenza digiunando*, *e pregando Dio per essi nel mio cuore*. Apud me oratio Deo vitæ meæ. *Io prego*, *lodo e ringrazio Dio autor della mia vita*. Amovere, repellere, excludere orationem. *Ripudiar*, *rigettar*, *non voler sentire*, *esaudire l'orazione*, *le preci*. Constitue super eum peccatorem, & diabolus stet a dextris ejus: & cum judicatur exeat condemnatus, & oratio ejus fiat in peccatum. *Fa che egli sia soggetto agli iniqui*, *e che l'inimico stia alla sua destra per accusarlo*. *Nel riportar la sentenza*, *fa che egli sia condannato*, *e che la sua orazione divenga nuovo argomento di delitto*: predizione di ciocchè succederebbe, sotto formula imprecatoria. L'accusator in giudizio stava a canto o in faccia al reo. Melior est finis orationis, quam principium. *Val più una buona perorazione*, *che un buon esordio*: *il fine perfeziona* o *corona l'opera*: *è un gran diffetto*, *principiar bene e finir male*. Otatio dierum. *Orazione costante*, *perseverante*, *indefessa*. Domus orationis. *Luogo d'orazione*, *chiesa*, *oratorio*, *proseuca*, *tempio*, *cappella*, *duomo*. Noli orare pro populo hoc, nec assumas pro eis laudem & orationem, & non obsistas mihi. *Orsù non istar a pregare per questo popolo*, *e non far orazione e preghiere per esso*, *e non m' importunare*. Cadat oratio in conspectu tuo. *Moviti a compassione*, *comporta d'essere pregato*, *abbi pietà*, *misericordia*. Oratio fidei. *Preghiera del-*

la Fede cristiana, atta ad essere formula di sacramento. Esclude quelle preci, che i Giudei recitavano visitando i malati.

ORATOR. *Oratore, avvocato, retore, professor di belle lettere.*

ORATORIUM. *Oratorio, cappella domestica, gabinetto per farvi orazione.*

ORBIS, Orbis terrarum. *Orbe, mondo, terra, universo, globo terracqueo: giro, parecchie regioni circonvicine, periodo*. Cumque in orbem transissent dies convivii. *Terminato il giro dei giorni del convito*. Qui portant orbem. *Le colonne, il sostegno del mondo*, cioè per figura persone potenti. Præparare orbem. *Dar sistema, stabilire il mondo, la natura, l'universo*. In toto enim orbe panis deerat. *Perchè eravi carestìa in tutti quei paesi d'intorno.*

ORBOR. *Esser senza* o *privato* de' figliuoli.

ORDINO. *Ordinare, disporre, regolare, stabilire, dar sistema, dar sesto, metter in ordine, distribuire, preparare, prescrivere, imporre, comandare*. In ministerium sanctorum ordinaverunt seipsos. *Si esibirono spontaneamente di assistere ai Fedeli; volontarii si dedicarono al servizio, alla caritatevole assistenza dei Fedeli*. Et cum quibus ordinati sunt, disce. *E fatti insegnare* come debbi riprenderti *la lor caparra* o *pegno*. Ordinare in, o super aliquid. *Dar* o *conferir qualche offizio, eleggere, investire, inaugurare, stabilire, deputare, creare*. Ab æterno ordinata sum, & ex antiquis antequam terra fieret. *Ab eterno fui incoronata regina, e prima dell' esistenza delle cose, e quando non ancora era fatto questo mondo*. Introduxit me in cellam vinariam, ordinavit in me caritatem. *Mi volle menar a un' osterìa, e posemi sotto l'insegna della Carità*. Ordinare sermonem, narrationem. *Tesser un racconto ordinato, osservar ordine nel discorso, narrar le cose per ordine, scrivere una storia ordinata*. Qui ordinant testamentum ejus super sacrificia. *Che fecero seco lui alleanza stabilita con sacrifizii*. Anticamente usavano di fender un'animale e passarvi per mezzo, e così s'intendeva stabilita l'alleanza con giuramento.

ORDINATIO. *Ordine, comando, volontà.*

ORDINATORES & stratores lagunculorum. *Ordinanti e disponenti in terra gli orcj*, cioè *Travasatori da vino.*

ORDINATE. *Con ordine.*

ORDIOR. *Ordire*. Dum adhuc ordirer succidit me. *Mi tagliò mentre ancora era ordito*: cioè muojo prima del tempo. Ordiri telam. *Ordir la tela*, cioè per figura, *Macchinare, tramare, disegnare nell' animo qualcosa contr' uno.*

ORDO. *Ordine, serie, disposizione, successione, modo, metodo, maniera, truppe, armata sfilata, drappelli, file di soldati, sito, luogo, posto, tenore, guisa, sistema, ordinanza, foggia, rango, condizione, professione, classe, offizio, divisione di ministeri, instituto*. Per ordinem, ordine, per ordines. *Per ordine, ordinatamente, successivamente*. Et apprensis, per ordinem locutus est. *Ed avendoli raggiunti, gli disse tutto quanto coll' ordine anzidetto*. Juxta ordinem. *Con quell' ordine, che: a proporzione, conforme, secondo, all' uso* o *modo*. Sacerdotes secundi ordinis. *I sacerdoti vicarii del pontefice*. Ordo cœli. *Il sistema de' Cieli*. Juxta, e secundum ordinem Melchisedec. *A guisa, modo, foggia, somiglianza, secondo l'offizio, l'istituto, l'uso*, o *come si racconta di Melchisedec*. Umbra mortis, & nullus ordo. *Ombra orribile, e nun' astro.*

OR-

ORGANUM. *Stromento musicale*, qualunque. Organa psalterii, carminum. *Stromenti musicali per accompagnar la voce del cantore*. Talvolta significa uno stromento in ispezie, ma a noi incognito.

ORIENS. *Oriente*, *orto*, *est*, *levante*, *paesi o nomini d' oriente*, *Orientali*. Ad, contra orientem. *A*, *verso*, *per levante*. Contra Orientem ad meridiem. *A levante ma che piegava verso mezzodì*. Filii orientis. *Orientali*; ed in ispezie, *L' Armenia*, *la Siria*, *la Palestina*, *e Mesopotamia* o *Caldea*, che prese insieme talvolta s' appellano semplicemente Oriens. Ab oriente sole usque ad occidentem. *Da levante a ponente*, *da un capo all' altro del mondo*. Dextera orientis. *Mano di gioventù che cresce*, *di garzoncelli*, *d' adolescenti*, *di gente in fiore*.

ORIENS. *Levante*. Tre volte così è detto il Salvatore. Servum meum Orientem. *Il mio servo Levante*. Ecce vir, Oriens nomen ejus. *Ecco un' uomo per nome Levante*. Visitavit nos Oriens ex alto. *Levante ci venne a visitar dal Cielo*. Così s' appella perchè come sol nascente era per illuminar il mondo.

ORIENTALIS. *Orientale*, *Levantino*. Plaga, pars, ventus orientalis. *Piaggia*, *clima*, *sito*, *punto*, *parte orientale*, *oriente*, *est*, *levante*. Porta orientalis. *Porta levantina*. Filii orientales. *Popoli di levante*, *Caldei*, *Assirii*, *Arabi* ec. Mare orientale. *Mar di levante*. Erano due il mar morto o l' Asfaltite, ed il mar di Genesaret o lago di Tiberiade. Più comunemente s' intende questo secondo.

ORIGO. *Origine*, *stirpe*, *principio*. Ab origine mundi. *Dalla fondazione o principio del mondo*, *dacchè il mondo è mondo*. Seth & Sem apud homines gloriam adepti sunt; & super omnem animam in origine Adam. *Set e Sem portano il vanto in riguardo della generazione umana: ma Adamo porta il vanto sopra tutti i viventi in riguardo della creazione*. Nella generazione umana Set nel principio del mondo, e Sem dopo il diluvio sono riconosciuti per capi.

ORIGINALI mundo. *Al mondo ancor novello*, *Al vecchio mondo*.

ORION. *Orione*. Costellazion settentrionale.

ORIOR. *Nascere*, *germogliare*, *comparire*, *apparire*, *spuntare*, *vedersi*, *venir sull' orizonte*, *uscir fuori*, *crescere*, *levarsi*, *sorgere*, *succedere*, *accadere*. Orto mane. *Fatto giorno*. De humo non oritur dolor. *L' iniquità non nasce come l' erba dalla terra*; ma dal libero arbitrio. Veritas de terra orta est, & justitia de cœlo prospexit. *La verità e la giustizia nasceranno o risplenderanno nel mondo*. Super te autem orietur Dominus. *Ma sopra di te risplenderà il Signore*, sarai illuminata dalla fede del vero Dio.

ORTUS. *Orto*, *natività*, *nascita*, *nascimento*, *il levare o spuntar e comparir degli astri*, *levante*, *est*, *apparimento*, *levata*, *origine*. Ad, contra solis, diei, lucis ortum. *A*, *verso levante*. Et reges in splendore ortus tui. *E i Re allo splendore del tuo levante*, cioè della tua luce spirituale nascente.

ORNO. *Ornare*, *adornare*, *abbellire*, *addobbare*, *parare*, *fornire*, *far corona*, *imbandire*. Ecce gigantes gemunt sub aquis, & qui habitant cum eis. Nudus est infernus coram illo, & nullum est operimentum perditioni. Qui extendit aquilonem super vacuum, & appendit terram super nihilum. Qui ligat aquas in nubibus suis, ut non erumpant pariter deorsum. Qui tenet vultum solii sui, & expandit super illum nebulam suam. Terminum circumdedit aquis, usque

dum finiantur lux & tenebræ. Columnæ cœli contremiſunt, & pavent ad nutum ejus. In fortitudine illius repente maria congregata ſunt, & prudentia ejus percuſſit ſuperbum. Spiritus ejus ornavit cœlos, & obſtetricante manu ejus, eductus eſt coluber tortuoſus. Ecce, hæc ex parte dicta ſunt viarum ejus: & cum vix parvam ſtillam ſermonis ejus audierimus, quis poterit tonitruum magnitudinis illius intueri? *Ecco là gli ſpiriti d' Averno tremanti di paura benchè ſotto l' oceano e tutto ciocchè ſi ritrova nel ſeno di lui. Dio penetra collo ſguardo fin nelle cupe viſcere della terra, e nulla toglie alla viſta di lui quel luogo di perdizione. Egli è quello che ſpiega borea per l' inane, e che librò in aria la terra. Egli che annoda l' acque ne' cieli ſuoi, perchè ſquarciate le nubi non precipitino a un' otta a innondare la terra. Egli che fermò come con travi il fornice del Cielo ch' è ſuo trono, e ce lo tolgie alla viſta coprendolo di denſe nubi. Egli che aſſegnò quaſi col compaſſo i limiti al mare, non meno che i confini alla luce ed alle tenebre. Tremano le colonne del Cielo e paventano ſe egli alcun poco alza la voce. Colla virtù ſua in un momento manda ſoſſopra tutto il mare; ed al pari con ſua ſapienza calma i furioſi cavalloni di lui. L' ira ſua mette il cielo a baleni, e per opra di ſua poſſanza ſcocca il fulmine che ſerpeggia com' angue. Ecco queſte ſono alcune minute opere di lui, delle quali pure molto poco vi feci intendere: ora chi potrà mai capire appieno tutto il terribile di ſua onnipotenza?* Lingua ſapientium ornat ſcientiam. *La lingua de' ſavii parla ſapientemente con altrui vantaggio.* Ornare menſam. *Portar da mangiare.* Cor ſuum dabit in conſummationem operum, & vigilia ſua ornabit in perfectionem. *Procura colla ſua attenzione di finir i lavori, e colla ſua aſſiduità cerca d' ornarli a perfezione.* Opus virtutis, & deſideria oculorum ornata. *Opra di mano maeſtra, e ornamento che rapiſce gli occhi.* Dedit in celebrationibus decus, & ornavit tempora uſque ad conſummationem vitæ. *Decorò le ſolennità, e ornò per ſempre tutte quante le feſte*, co' varii carmi ſuoi. Sobrium, prudentem, ornatum. *Savio, prudente, modeſto.* Sicut ſponſam ornatam viro ſuo. *Come ſpoſa apparata pel ſuo ſpoſo.* Habitus ornatus. *Veſtimenta modeſte.*

ORNAMENTUM. *Ornamento, fregio, addobbamento, apparato, giojello, fornimento, guernimento, caſtone.*

ORNATUS. *Ornamento, apparato, fornimento, guernimento, apparecchio, ornatura.*

ORO. *Orare, pregare, far orazione, chiedere, ſupplicare, pregar Dio, domandar grazia, ſcuſa, iſtantemente.* E come avverbio, *Di grazia, ſe il ciel vi ſalvi.* Orare lingua, ſpiritu, *Far orazione ſenza intender la formula che ſi pronuncia.* Orare mente. *Pregare intendendo ciocchè ſi dice colle parole.* Orare, par che ſi prenda talvolta per *Pronunciar le formule ſacramentali.*

ORPHANUS. *Orfano, ſenza padre o madre, di cui ſon morti i genitori, derelitto, abbandonato, privo d' ajuto.*

ORTYGOMETRA. *Cotornice, quaglia, ſtarna*: Spezie di locuſta o cavaletta.

ORYX. *Orige*.. Sorta d' animale non molto differente dalla capra ſelvatica. Vengono raſſomigliati a lui i figliuoli de' Babiloneſi ſtrangolati da' proprii genitori. In tutto queſto capitolo è predetta la rovina di Babilonia, e liberazione de' Giudei. Vedi Viduitas.

OS.

O S

OS. *Bocca*, *volto*, *faccia*, *portamento*, *aspetto* o *aria della persona*, *presenza*, *cospetto*, *fauci*, *imboccatura*; *apertura*, *taglio dell' arme*, *entrata*, *porta*, *muso*, *rostro*, *becco*, *cenno*, *comando*, *precetto*, *ordine*, *parole*, *detti*, *fessura*, *meato*, *orifizio*, *oracolo*, *volontà di Dio*. Spesso ridonda, o serve solo per gli articoli *Il*, *la*, *lo*, *gli* ec. Esse in ore. *Suggerir altrui quel ch' e' debbe dire*, *mettergli le parole in bocca*, *assisterlo nel discorso*: *aver in bocca*, *non parlar di altro*, *che*. In ore gladii. *A fil di spada*: Nec acquievit sermonibus Nechao ex ore Dei. *Nè badò alle parole di Nechao, che allegava gli ordini di Dio*. Os ad os, os cum ore loqui. *Parlar in persona*, *da tu a tu*, *da viso a viso*. Eo quod incredulus fuerit ori meo. *Perchè mi disubbidì*. In ore duorum vel trium testium stabit omne verbum. *Ogni cosa dovrà essere confermata da due o tre testimonj*. Juxta est sermo valde, in ore tuo & in corde tuo, ut facias illum. *Ma la cosa è molto a tua portata; ella versa nella tua bocca e nel tuo cuore*, *se vuoi osservarla*. Cioè la Legge è proporzionata all' indole tua, è scritta nel tuo linguaggio, e la natura stessa t' insegna i suoi principali precetti, epperò se vorrai, colla mia grazia potrai agevolmente osservarla. In ore Absalom erat positus. *Assalom l' aveva protestato*, *sempre si faceva sentir a dire questa cosa*. Ponere, dare os suum. *Render se stesso*, *divenire*, *farsi*. Posuerunt in cœlum os suum, & lingua eorum transivit in terra. *Sparlano colle loro lingue di Dio e degli uomini*. Ne dederis os tuum ut peccare facias carnem tuam: neque dicas coram angelo, Non est providentia; ne forte iratus Deus contra sermones tuos dissipet cuncta opera manuum tuarum. *Non aver in bocca parole che risveglino in te le passioni del senso: e non dir, sebbene ti oda solamente l' angelo custode, Dio non cura queste leggerezze: acciocchè il Signore provocato dalle tue parole non risolva di mandar a male tutte l' opere tue*: dice che per compatire questo vizio periscono le famiglie, e gli imperi, benchè la passione non s' estenda oltre l' individuo che la fomenta. Anima laborantis laborat sibi, quia compulit eum os suum. *L' animo dell' uomo molesto è molesto a se medesimo, perchè le sue parole si ritorcono contro esso*: cioè *la calunnia del detrattore ad esso nuoce*, *mostrandolo d' animo iniquo*. Omnis labor hominis in ore ejus, sed anima ejus non implebitur. *Tutte le fatiche dell' uomo si fanno per la pagnota*, *nè le brame di lui unque mai sono sazie*. Os Dei, Domini. *Bocca*, *precetto*, *detti*, *minacce*, *promesse di Dio*. Si converteris, convertam te, & ante faciem meam stabis: si separaveris pretiosum a vili, quasi os meum eris: convertentur ipsi ad te, & tu non converteris ad eos. *Orsù, se vuoi badar a me, e ritornar al popolo, io ti darò i miei ragguagli per esso, e tu sarai mio ministro: e se vorrai far distinzione tra me prezioso e lui vile, tu sarai mio profeta: essi dovranno ricorrer a te, e tu non avrai bisogno di ricorrer ad essi*. Repleverunt eam ab ore usque ad os. *La riempirono da l' una porta all' altra*, *da un capo all' altro*. Nequam in ore carnis suæ non desinet donec incendat ignem. *L' empio negli appetiti sensuali non è contento*, *finchè non vede a divampare l' incendio*. Aperire os suum. *Prender*, *incominciar*, *mettersi a parlare*, *arringare* o *dire*. Ponere, superponere digitum, manum suam super os suum,

ſuum, manus ori ſuo imponere, conculcare, continere os ſuum. *Metterſi il dito, la mano alla bocca*, cioè *turarſi la bocca per non parlare, tacere, ammutire, ſtar zitto, non fiatare, non aprir la bocca, non batter becco*. Exaſperare os, os ad iracundiam provocare. *Diſubbidire, eſſere rubello, irritare, provocare, eſacerbare*. Immutare os ſuum. *Fingerſi pazzo*. Ignis de ore ejus vorabit. *Un fuoco divoratore venuto dall'ira ſua conſumerà*. Ore uno, ex ore uno. *Ad una voce, concordemente, unanimi, tutti*. Contrahere, non aperire, oppilare os ſuum. *Ammutire, tacere, non aprir bocca*. Aperire, dilatare os ſuum ſuper aliquem. *Far delle fiſchiate contr' uno, dargli la baja, ſparlarne, attaccargli le campanelle, fargli onta, inſulto, dileggiarlo con parole, calunnie, dar de' bottoni*. Diligere ore, in ore. *Amar aparentemente, dir colla bocca di amare, amar con affetto che conſiſta in ſole parole*. Voluntaria oris mei beneplacita fac Domine. *Accetta benignamente, o Signore, i voti che ti feci, le ſpontanee opere che diſſi, o promiſi di fare*. Gradi ore perverſo. *Aver in bocca parole equivoche, ſediziose*. Os bilingue. *Bocca che dice e diſdice, che parla con doppiezza, infingimento, falſità o frode*. Os impiorum operit iniquitatem. *La bocca degli empj copre, cela l'iniquità, parla con infingimento, inſidie, equivoci, dolo*. Fructus oris. *Mercede buona o ria meritata dalle parole*. De fructu oris ſui homo ſatiabitur, e De fructu oris viri ſatiabitur venter ejus. *Ciaſcuno riporterà abbondantemente la mercede dovuta al ſuo parlare*. Aperire os ſuum in porta. *Parlare, arringar in giudizio, diffenderſi, purgarſi, allegar ſue ragioni, trattar o diſputar la ſua cauſa al maeſtrato*, che anticamente ſtava alle porte delle città. Os ſuum aperuit ſapientiæ. *Parla ſapientemente, con ſaviezza*. Noviſſimum oris. *L'ultime parole, il fine o chiuſa del diſcorſo*. In ore imprudentis conculcabitur inopia, & in ventre ejus ignis ardebit. *Il darſi alla buſca ſembra eſſere coſa dolce nella bocca d'uno che non ſi vergogna d'andar in procaccio, ma, o perchè nel ſuo interno egli ſi ſente bruciare* dalla fame. Non biſogna dire queſto queſtuante è un birba, perchè dove non ſi crede l'acqua rompe. Devorare toto ore. *Mangiar a quattro ganaſcie*. Interrogare os. *Conſultare, domandar parere, conſiglio, ſentenza, opinione, qual ſia la volontà, l'oracolo*. Scribere ex ore. *Eſſer amanuenſe, ſcrivere ciocchè altri detta ovvero ordina*. Ponet in pulvere os ſuum. *Si getterà boccone in terra*. Ut aperiat os in cæde. *Per animar i ſoldati a farne macello, man baſſa*. Tibi dabo apertum os. *Ti darò coraggio, forze di parlar liberamente*. Magnificare os ſuum. *Inſultare con detti ſuperbi e amari*. Opprimere os. *Fan ad uno molte e diverſe interrogazioni a un' otta per imbrogliarlo*. Os noſtrum patet ad vos. *Stiamo colla bocca aperta verſo voi*: cioè vi amiamo e cerchiamo tutte l'occaſioni di predicarvi. Aperuit terra os ſuum. *La terra ſi ſpalancò, aprì il ſuo ſeno* per ſucciare o ingojare.

OS. *Oſſo, cartilagine, membro, corpo, nocciolo, forze, robuſtezza*. E tal volta *Io, tu, quello* ec. ſecondo i pronomi aggiuntivi. Non eſt pax oſſibus meis a facie peccatorum meorum. *Io ſono inqueto in me medeſimo per cauſa de' miei peccati*. Contremuerunt omnia oſſa mea. *Io tremo tutto e mi ſquoto*. Os & caro. *Il noſtro ſangue*. Si dice di chi è noſtro conſanguineo propriamente. Venerunt univerſæ tribus Iſrael ad David in Hebron, dicentes: Ecce nos, os tuum & caro

tua

tua sumus. *Vennero tutte le tribù d' Israello a trovar Davide in Ebron, e dissero: Or via, noi siamo tuoi confratelli*. Omnia ossa mea. *Tutte le mie membra, tutto il mio corpo, io tutto intiero da capo a piedi*. Nocte os meum perforatur doloribus, & qui me comedunt non dormiunt. *Nella notte pel gran dolori mi pare, che mi siano strappate le membra; e le convulsioni che mi sfiniscono, non si calmano giammai*. Dum confringuntur ossa mea, exprobraverunt mihi qui tribulant me inimici mei, dum dicunt mihi per singulos dies: Ubi est Deus tuus? *Mi sento come a lacerar le membra, quando i miei inimici per tribularmi mi rinfacciano, e mi van ripetendo tutto dì: Ov' è il tuo Dio* protettore? Ossa: *Cadavere, salma, ceneri, ossa*, parlando d'un morto. Tange os ejus & carnem. *Toccalo nel suo corpo, sul vivo*. Dispersa sunt omnia ossa mea. *Si sono slogate tutte le ossa mie*. Exsultabunt ossa humiliata. *Gioiranno le membra* o *forze che fiaccasti*, cioè riprenderò lena, respirerò dalla mia dejezione. Irrigatio ossium. *Irrigazione dell' ossa* o *membra*: cioè, *argomento di contentezza*, per cui l'uomo impingua e fa belle carni e buona cera. Impinguare ossa. *Ingrassarle membra, render passatto, un bacco, ben nutrito, maccianghero, far carne*, per la stessa figura. Succendentes ossa olivarum. *Bruciando noccioli, ossa d' olive*. Ciò facevano i gentili per render innamorato. Ossa discocta. *Ossa divenute tenere bollendo*. Vedi *Discocta*. Fili hominis, cane lugubre super multitudinem Ægypti, & detrahe eam ipsam, & filias gentium robustarum ad terram ultimam, cum his qui descendunt in lacum. Quo pulcrior es? Descende; & dormi cum incircumcisis. In medio interfectorum gladio cadent: gladius datus est; attraxerunt eam, & omnes populos ejus. Loquentur ei potentissimi robustorum de medio inferni, qui cum auxiliaribus ejus descenderunt, & dormierunt incircumcisi, interfecti gladio. Ibi Assur & omnis multitudo ejus: in circuitu illius sepulcra ejus, omnes interfecti & qui ceciderunt gladio. Quorum data sunt sepulcra in novissimis laci, & facta est multitudo ejus per gyrum sepulcri ejus; universi interfecti cadentesque gladio, qui dederant quondam formidinem in terra viventium. Ibi Ælam & omnis multitudo ejus, per gyrum sepulcri ejus: omnes hi interfecti ruentesque gladio, qui descenderunt incircumcisi ad terram ultimam: qui posuerunt terrorem suum in terra viventium, & portaverunt ignominiam suam cum his qui descendunt in lacum. In medio interfectorum posuerunt cubile ejus in universis populis ejus; in circuitu ejus sepulcrum illius: omnes hi incircumcisi interfectique gladio: dederunt enim terrorem suum in terra viventium, & portaverunt ignominiam suam cum his qui descendunt in lacum; in medio interfectorum positi sunt. Ibi Mosoch & Tubal & omnis multitudo ejus, in circuitu ejus sepulcra illius: omnes hi incircumcisi, interfectique & cadentes gladio, quia dederunt formidinem suam in terra viventium. Et non dormierunt cum fortibus cadentibusque & incircumcisis, qui descenderunt ad infernum cum armis suis, & posuerunt gladios suos sub capitibus suis, & fuerunt iniquitates eorum in ossibus eorum; quia terror fortium facti sunt in terra viventium. Et tu ergo in medio incircumcisorum contereris, & dormies cum interfectis gladio. Ibi Idumæa & reges ejus, & omnes duces ejus, qui dati sunt cum exercitu suo cum interfectis gladio: & qui cum incircumcisis dormierunt,

&

& cum his qui descendunt in lacum. Ibi Principes aquilonis omnes, & universi Venatores, qui deducti sunt cum interfectis, paventes, & in sua fortitudine confusi: qui dormierunt incircumcisi cum interfectis gladio, & portaverunt confusionem suam cum his qui descendunt in lacum. Vidit eos Pharao, & consolatus est super universa multitudine sua, quæ interfecta est gladio: Pharao, & omnis exercitus ejus, ait Dominus Deus. Quia dedi terrorem meum in terra viventium, & dormivit in medio incircumcisorum cum interfectis gladio; Pharao, & omnis multitudo ejus, ait Dominus Deus. *Su via tu, pronunzia nenia lugubre per la popolata nazione d'Egitto: e dipingi quella in un con altre capitali di genti fortissime, come uomo che venga calato in sepoltura tra quelli che sono sepolti nella buca. Se' tu figliuolo dell'oca bianca? Va giù, e giaciti cogli incirconcisi. Morranno costoro tra quelli che sono mandati a fil di spada: la spada è già data: ed io ben veggo io l'Egitto strascinato alla sepoltura con tutto il popolo suo. Gli diranno i bravi campioni dall'imo della fossa, con quelli che furono suoi ausiliarii: Piombarono qua finalmente, e vi stanno lunghi distesi questi incirconcisi mandati a fil di spada. Perocchè colà evvi Assur e tutta la sua innumerabile nazione; i di cui territorii servono ad essi di sepolcro, tutti uccisi e mandati a fil di spada, e i suoi tumoli furono posti come in un'angolo della buca, e la sua estinta moltitudine occupa lo spazio intorno della sepoltura: tutti però uccisi, tutti mandati a fil di spada, benchè una volta abbiano fatto tremar il mondo. Colà Elam e tutto il suo numerosissimo popolo, che giace sepolto intorno alla di lui buca: tutti questi ancora uccisi, tutti mandati a fil di spada, che piombarono incirconcisi nel catrafosso, benchè una volta abbiano fatto tremar il mondo: ma riportarono lo scorno loro capitando a rincalzar un cimiterio. Nel mezzo degli ammazzati fu posta la bara di Elam fra tutta la sua copiosa gente, a cui i proprii territorii servono di sepolcri: tutti questi incirconcisi, tutti mandati a fil di spada. E quantunque abbiano fatto tremar il mondo, nulla di meno riportarono lo scorno loro con quelli che capitano a rincalzar un cimiterio: tutti furono posti nel ruolo degli ammazzati. Colà evvi Mosoc e Tubal e tutta la loro copiosa moltitudine: i proprii territorii sono i loro sepolcri: tutti questi incirconcisi, tutti mandati a fil di spada, benchè una volta abbiano fatto tremar il mondo. E non furono già tutti costoro annoverati tra que' morti fortissimi campioni degli incirconcisi, che sono periti; i quali nulla di meno furono sotterrati coll'armi loro, alla testa de' quali furono sottoposte le loro spade, e colle ceneri de' quali si mescolarono gli stromenti delle loro ingiustizie, per le quali questi Eroi fecero tremar il mondo. Tu dunque eziandio tra gli incirconcisi sarai sconfitto, e posto fra morti mandati a fil di spada. Colà finalmente evvi l'Idumea e i Sultani di lei e tutti i suoi Generali, che furono posti cogli eserciti loro tra' mandati a fil di spada: ancora questi sono nella fossa cogli incirconcisi, e con quelli che capitano a rincalzar il cimiterio. Colà tutti i principi del Settentrione, e tutti i Sidonii mercatanti; i quali piombarono tra gli ammazzati con tutto il suo aver fatto tremar il mondo, coperti di vergogna alla rimembranza della propria virtù: i quali si giacciono incirconcisi, con que' che furono mandati a fil di spada, e riportarono lo scorno loro, con quelli che capitano a rincalzar il cimiterio. Vedralli Faraone, e si*

si consolerà per tutta la moltitudine delle sue genti, che fu mandata a fil di spada: giusto, giusto, Faraone e tutto il suo esercito, dice Iddio Signore. Perocchè ancora io faccio tremar il mondo: epperò sarà posto a giacersi cogli incirconcisi mandati a fil di spada: giusto, giusto, Faraone e tutta la gente di lui, dice Iddio Signore. Per dileggiar i superbi Egiziani, i quali volevano esser sepolti in alte piramidi, e pretendevano sopra tutte le nazioni il vanto nelle cose di guerra e di pace; per questo il profeta carica il suo discorso co' nomi di fossa, buca, cimiterio ec. di gente vigliaca o uccisa in guerra, e di gente obbrobriosa, come erano riputati gli incirconcisi dagli Egiziani stessi, i quali pure erano circoncisi. Tutto questo vaticinio preso misticamente, è per consolare la Chiesa promettendogli l' estinzione del gentilesimo, e de' suoi nemici spirituali.

OSCITAVIT. *Sbadigliò, sternutò*.

OSCULOR. *Baciare, salutare* perchè facevasi baciando. Osculari manum suam. *Baciarsi la mano*, atto d' adorazione spesso usato dagli Idolatri. Justitia & pax osculatæ sunt. *La giustizia e la pace anderanno del pari, Una non sarà separata dall' altra*, in Cristo.

OSCULUM. *Bacio, saluto*. Ruere in oscula. *Gettarsi al collo e baciare*. Salutare in osculo sancto. *Salutare dando un bacio di carità o amor fraterno*, era costume de' primi Cristiani.

OSTENDO. *Indicare, mostrare, dimostrare, far vedere, accennare, significare, far conoscere, far intendere, render conto, dar contezza, far consapevole, insegnare, avvertire, ammaestrare, spiegare, documentare, istruire, convincere, provare, far pruova, far provare* o *sentire* o *sperimentare, donare, concedere, rivelare, eleggere, fare, costituire, predire, vaticinare*. Ostendat Dominus faciem suam tibi. *Dio ti protega, ti guardi con occhio benigno*. Ostendam tibi omne bonum. *Son pronto a farti vedere ogni altro bene*, tranne la mia essenza. Ostendere animæ suæ bona de laboribus suis; & hoc de manu Dei est. Quis ita devorabit & deliciis affluet, ut ego? *Godersi lecitamente quel che uno può conseguir colle sue fatiche: ma questo ancora viene dalla man di Dio. Perocchè chi potrebbe mangiar e godersi più di me?* Nos apostolos novissimos ostendit. *Ci elesse ultimi apostoli, apostoli che da tutti fossero dileggiati*. Postquam ostendisti mihi, percussi fœmur meum. *Dacchè mi facesti conoscere i miei errori, mi sono gettato via di luogo* per lo stupore e dispiacenza.

OSTENSIO. *Ostentamento, pompa, segno, dimostrazione, indizio, ripruova, vanto, ostentazione, comparsa, presenza, venuta*. Da ostensiones. *Da indizio, fallo conoscere*. Et longe faciet Dominus homines, & multiplicabitur quæ derelicta fuerit in medio terræ; & adhuc in ea decimatio, & convertetur & erit in ostensionem. *E ne mandi in ischiavitù il Signore gli uomini, e si moltiplichi quella porzione che restò nel paese: e di nuovo venga decimata, e torni ad essere diradata*.

OSTENTA. *Prodigii, miracoli*.

OSTENTUI habentes. *Mettendo in vista, inalberando, alzando a vista di tutti*. Vedi Opus.

OSTENTO. *Mostrare, dar a divedere*. Ostentare metum. *Spaventare, far paura*.

OSTENTATIONIS meæ: *Di mia galla, pompa, ornamento*.

OSTIUM. *Porta, calla, callaja, uscio, bocca, entrata, apertura, varco, caverna, buco: opportunità, occasione*. Postes ostii, porta ostii. *La por-*

porta della callaja o *dell' uscio*. Ostium portæ. *L'apertura della porta*. Claudent ostia in platea. *Chiuderanno le porte in piazza*, i sensi indeboliranno. Claude ostia tua super te. *Serrati in camera*. Ostium monumenti. *L'entrata* o *bocca del sepolcro*, era scavato come grotta. Esse in ostiis. *Picchiar alla porta*, *esser alla callaja*, cioè *esser imminente*, *soprastare*. Ostium magnum. *Grand' occasione*, *agio*, *opportunità*, *comodo*. Ostium fidei, sermonis. *Apertura*, *comodo ec. di parlare*, *di predicare la fede*.

OSTIOLA. *Usciolini*, *porticiuole*, *portelli*, *callajette*.

OSTIARIUS. *Ostiario*, *mastrusciere*, *portinajo*.

OSTIARIA. *Donna custode della porta*.

O T

OTIUM. *Ozio*, *quete*, *pace*, *riposo*, *disoccupazione*, *festa*. Vacatis otio. *Siete oziosi*, *sfaccendati*, *disoccupati*.

OTIOSUS. *Ozioso*, *sfaccendato*, *disoccupato*, *inoffiziosо*, *inoperoso*, *colle mani alla cintola*. Otiosæ erunt molentes. *Le macinatrici staranno colle mani alla cintola*: i denti saranno inoperosi. Verbum otiosum. *Parola oziosa*, *che non istà bene*.

OTIOSITAS. Multam enim malitiam docuit otiositas. *Perchè l'ozio è stato sempre il padre de' vizii*.

O U

OVIS. *Pecora*, *pecorella*. E si dice ancora in senso spirituale. Ovis, e novella ovis. *Moneta coll' impronta d'una pecora* o *agnella* secondo alcuni. Oves escarum, occisionis. *Pecore condotte*, *destinate al macello*. Leo & ovis. *Il fiero e'l mansueto popolo*. Oves meæ vocem meam audiunt. *Le mie pecorelle odono la mia voce*, cioè i miei eletti. Oves varias. *Gregge minuto con piccole macchie nella pelle*, cioè con pelle di vario colore qua e là sparso in piccole macchie.

OVILE. *Ovile*, *greggia* o *stalla di pecore*: *drappello de' fedeli*.

OVUM. *Uovo*. Membrana ovi: *Pelle d'uovo*. Ova aspidum foverunt. *Covarono uova di serpenti*, vuol dire tutti i loro pensieri sono di far male.

P

P A

PABULUM. *Pascolo*, *cibo*, *pastura*, *esca*, *fomite*.

PACATUS. *Queto*, *tranquillo*, *pacifico*, *pacato*. Pacata ne sunt omnia? Dixitque Jehu: quid tibi & paci? transi, & sequere me. *Le cose sono elleno tutte in pace? Rispose Jehu: Che ti vuoi tu prender briga della pace? Fatti di dietro*, *e seguimi*. Pacatissimus. *Tranquillissimo*, *tutto diverso da' primi turbamenti*.

PACIFICANS. *Che placa*, *riconcilia*, *mette pace*, *rappacificando*.

PACIFICUS. *Rappacificante*, *riconciliante*, *pacifico*, *tranquillo*, *che mena pace*, *queto*, *amante della pace*, *niente bellicoso*, *amico*, *onorato*, *galantuomo*. Pacifici venimus. *Siamo galantuomini*. Pacifica, hostia pacificorum, hostia o victima pacifica. *Sacrifizio eucaristico*, *di ringraziamento*, *im-*

impetratorio di pace, salute, benefizii ec. Verbis pacificis. *Con buone parole, amichevolmente, affabilmente.* Pacificus ne est ingressus tuus? *Ci porti pace? Vieni, o no, per qualche male?* Sunt reliquiæ homini pacifico. *Il fine d'un tal uomo di probità è la salute.* Vinea fuit Pacifico in ea quæ habet populos: tradidit eam custodibus; vir affert pro fructu ejus mille argenteos. Vinea mea coram me est. Mille tui, Pacifici, & ducenti his qui custodiunt fructus ejus. *Ebbe una vigna Salomone in un paese popolato: volle darla a' custodi; tal' uno gli offerì pel frutto di lei mille Fiorini. La vigna è mia di me, per averne la cura a mia disposizione: Questi sono mille per te, o Salomone, ed in oltre dugento per quelli che custodiscono il frutto di lei.* Non basta pagar il centuplo per uno a Dio, riconoscendo la necessità della grazia per la meritoria osservanza del Decalogo, bisogna ancora pagar il centuplo per uno all'uomo, riconoscendo in esso I. il libero arbitrio, II. e merito nell'operare il bene coll'ajuto della grazia. Ciò fa la divina sposa, ovvero la Chiesa: epperò a fronte d'ogni altra setta d'uomini, ella ripete giustamente in custodia la vigna di Dio, e viene riconosciuta per colonna e base della sana dottrina. In questo luogo si pone l'etimologìa in vece del nome di Salomone, e par che si alluda alle dodici tribù. Beati pacifici. *Beati i rappacificatori, quelli che procurano di riconciliare gli inimici, di metter pace.*

PACIFICE. *In pace, in salute, con affetto, amichevolmente, pacificamente, di buon cuore, amorevolmente, senza disgrazie, fraternamente, concordemente, facendo buon fine.* Non deduces canitiem ejus pacifice ad inferos. *Non lascierai che ora fatto vecchio egli si muoja impunemente.* David aveva dissimulata la pena per la capacità di questo generale, ma non gli aveva perdonato il delitto. Nolens loqui pacifice. *Non volendo trattar di pace.*

PACTIONES. *Patti, convenzioni, accordi, negoziati.*

PACTUM. *Patto, alleanza, confederazione, accordo, negoziato, capitolazione, convenzione, stipulazione, contratto, lega, trattato.* Statuere, constituere, inire, firmare, ostendere, ingredi, pangere, percutere, ferire, facere, suscitare, confirmare, componere pactum. *Far alleanza, stabilir patto, accordo, trattato, lega, confederazione, contratto.* Custodire, implere pactum. *Stare a', osservare un trattato, gli articoli di confederazione, alleanza* ec. Irritum facere, ad irritum perducere, prætergredi pactum. *Rompere, trasgredire, prevaricare, far contro, contravvenire, violar i patti, confederazione, alleanza, esser fedifrago.* Pactum pacis. *Contratto di pace, stabilimento di pace, il far la pace.* Pactum salis. *Alleanza, confederazione, patto perpetuo, inalterabile, definitivamente ed in perpetuo.* Il sale che preserva dalla corruzione, era usato dagli Antichi nelle cerimonie dei concordati. Pactum cum die & nocte, o inter diem & noctem. *Patto col giorno e colla notte,* cioè *legge inalterabilmente stabilita e prescritta alla natura da Dio, che siavi sempre notte e giorno.*

PACTUS sum. *Patteggiare, concordare, convenire.*

PÆDAGOGUS. *Pedagogo, pedante, ajo, custode de' fanciulli, censore importuno.* Nam si decem millia pædagogorum habeatis in Christo, sed non multos patres. *Supposto ancora che voi abbiate un million di pedagoghi in Cristo, non avete al certo molti padri.*

PÆNE. *Vedi* Pene.

PAGELLÆ. *Pagine*.

PAGUS. *Terra, distretto, contrada*.

PANGERE fœdus, pactum. *Far alleanza, patto, lega, confederazione, trattati, patteggiare*.

PALÆSTRA. *Palestra*, luogo per esercizio degli Atleti.

PALAM. *Palesemente, pubblicamente, in vista di tutti, in pubblico, alla scoperta, notoriamente, in presenza, a comun intelligenza, sugli occhi di tutti, a occhi veggenti, da tu a tu, a chiare note, fuora dei denti, senza enigmi*. Palam fieri, in palam venire, esse. *Esser o farsi manifesto, vedersi, conoscersi, sapersi, pubblicarsi, divulgarsi, venir alla cognizione degli uomini, in chiaro, alla luce, comparire*. Palam facere. *Palesare, pubblicare, bandire, divolgare, manifestare, insegnare, spiegare*.

PALANTES. *Qua e là dispersi, fuggiti con disordine*.

PALATHÆ. *Reste, filze o masse di fichi secchi*.

PALATIUM. *Palazzo, regia, palagio, grand' abituro, curia, basilica*. Consistorium palatii. *Divano, sala o gabinetto del consiglio*.

PALATUM. *Palato*, parte interna superior della bocca, *fauci*.

PALEÆ. *Paglia, strame, pagliuccia, lolla, loppa*. Quid paleis ad triticum? *Che cosa ha da fare la paglia col formento?* cioè la falsa colla vera rivelazione.

PALIURUS. *Paliuro*, pianta spinosa.

PALLIDUS. *Pallido, giallastro, del color de' cadaveri*.

PALLIUM. *Mantello, ferrajuolo, tabarro, cappa, pallio, sopravveste, coprimento, arrazzo, panno, coltre, veste*. Pallium laudis. *Veste da galla*. Pallium saccinum. *Sacco, cilicio, gramaglia*. Discooperto pallio a pedibus ejus. *Scoperto il letto da' piedi*, cioè dalla parte opposta al capezzale.

PALLIOLA. *Manti, mantelli, gonnelle* d'ornamento.

PALLOR. *Color pallido, pallidezza, discolorazione*. Pallor auri. *Il rosficcio o fulvo dell'oro, oro lucicante, gauzante*.

PALMA. *Palma, palmizio, dattero*, albero: *palma, mano, destra, braccio: palma, vittoria, ragione*. Quem justum esse perspexerint, illi justitiæ palmam dabunt. *Sentenzieranno a favor di quello, che giudicheranno aver ragione*. Dicebamque: In nidulo meo moriar, & sicut palma multiplicabo dies meos. *Mi lusingava che sarei morto felicemente sul mio letto, e che i miei giorni non sarebbero stati minori delle foglie d'un palmizio*. In similitudinem palmæ. *Grandi, alti come palmizii*. Parvulos in mensuram palmæ? *Bambini lunghi un palmo?* Et palmæ in manibus eorum. *Aventi in mano rami di palma*: simbolo di vittoria e trionfo. Dare palmas in faciem. *Dar delle guanciate, schiaffeggiare*.

PALMES. *Palmite, ramo, tralcio, sermento, capo di vite*.

PALMUS. *Palmo, spanna, quattro dita*, misura. Quis mensus est pugillo aquas, & cœlos palmo ponderavit? quis appendit tribus digitis molem terræ, & libravit in pondere montes, & colles in statera? *Chi misurò a manate le acque, ed esaminò a palmi i Cieli? Chi pesò col terzino tutta la polve della terra, ovvero librò colla stadera i monti, e le colline colle bilancie?* così descrive l'infinita sapienza e potenza di Dio.

PALPEBRÆ. *Palpebre, nepitelli, occhi*. Palpebræ diluculi. *Sole, aurora nascente*: per figura.

PALPITO. *Palpitare, dar segni d'una vita che è per finire*.

PAL-

PALPO. *Palpare*, *toccare*, *tastare*, *andar tentone*. Et non palpet proximorum ostia. *E non si riduca ad accattar il pane picchiando alle porte de' suoi vicini*.

PALPATIO. *Bujo*, *oscurità*, *tenebre*, che necessitano a palpare.

PALUS. *Palo*, *stipite*, *pertica*, *cavicchio*, *padiglione*. Figens palum statuet casulam suam ad manus illius. *Piantando lo stipite alza il suo padiglione a canto di lei*. In filia avertente se firma custodiam, ne inventa occasione utatur se. Ab omni irreverentia oculorum ejus cave, & ne mireris si te neglexerit. Sicut viator sitiens, ad fontem os aperiet, & ab omni aqua proxima bibet; & contra omnem palum sedebit, & contra omnem sagittam aperiet pharetram, donec deficiat. *Se hai una figliuola bandiera*, *chiudila in casa*, *perchè lasciata in libertà non abusi di se stessa*. *Sta osservando con cautela la sfacciataggine degli sguardi di lei*, *e non ti calga se ti userà delle insolenze*. *Altrimenti essa come viandante sitibondo che trovò una fonte*, *aprirà la sua bocca e beverà d'ogni acqua in cui s' incontrerà*: *si metterà a sedere in faccia a ogni padiglione*, *ed aprirà il turcasso ad ogni saetta*, *finchè si cavi la voglia*: cioè peccherà con chiunque.

PALUS. *Palude*, *laguna*, *stagno*, *lago*, *fossa*, *alga* o *erba delle paludi*.

PALUSTRIS. *Palustre*, *pantanoso*. Aquæ istæ quæ egrediuntur ad Tumulos sabuli orientalis & descendunt ad plana deserti, intrabunt in mare, & exibunt, & sanabuntur aquæ. Et omnis anima vivens quæ serpit, quocumque venerit torrens, vivet. Et erunt pisces multi satis postquam venerint illuc aquæ istæ, & sanabuntur, & vivent omnia ad quæ venerit torrens. Et stabunt super illas piscatores ab Engaddi usque ad Engallim; siccatio sagenarum erit: plurimæ species erunt piscium ejus, sicut pisces maris magni, multitudinis nimiæ. In littoribus autem ejus, & in palustribus non sanabuntur, quia in salinas dabuntur. Et super torrentem orietur in ripis ejus ex utraque parte omne lignum pomiferum: non defluet folium ejus ex eo, & non deficiet fructus ejus: per singulos menses afferet primitiva, quia aquæ ejus de Sanctuario egredientur: & erunt fructus ejus in cibum, & folia ejus ad medicinam. *Queste sono l'acque*, *che scaturiscono verso la Galilea orientale*, *e scendono alle pianure campestri*, *ed entrano in un mare*, *e poi uscendone*, *in un altro*, *affinchè l'acque di questo diventino sane*. *Ogni animante che guizza*, *ovunque arriverà questo copioso torrente*, *viverà*: *e sarannovi dei pesci in grandissima quantità*, *dacchè colà saranno pervenute quest'acque*, *e quelle saranno diventate sane*, *per modo che viva qualunque*, *al quale il torrente capiterà*. *Si occuperanno intorno l'acque i pescatori*, *da Engaddi fino a Engallim*: *per tutto si vedranno estese delle reti*, *i pesci di quell'acque saranno d'ogni spezie*, *non meno che quelli del Mediterraneo*, *e abbondantissimi*. *Nei littorali però*, *e nei luoghi fangosi non diventeranno sane*, *ma si ridurranno in saline*. *Sopra il torrente crescerà nelle rive di lui*, *da l'una parte e dall'altra ogni sorta d'albero fruttifero*, *le di cui foglie non caderanno unquemai*, *nè finiranno mai i frutti di lui*. *Anzi ogni mese ne maturerà di nuovi*: *perchè le acque di lui sgorgano dal Santuario*. *Il frutto suo sarà buono da mangiare*, *e le foglie sue medesime utili alla medicina*. Si parla del Giordano, che nasce nella Galilea superiore, e passando per pianure entra nel lago di Tiberiade, per poi uscirne e metter capo nel mar Morto o Asfaltite.

La profezia è del Battesimo, e delle opere di penitenza. Il mar morto reso sano, è figura de' peccatori convertiti e battezzati: i pescatori sono Giambattista e Cristo co' loro discepoli. Si nomano Engaddi e Engallim, perchè ivi intorno il battesimo era più frequente per esser Gerosolima tra questi luoghi. I pesci, sono i varii generi de' convertiti; gli alberi e i frutti, le loro opere buone. Ma restano salsi i littorali luoghi e pantanosi dell' Asfaltite, e diventano saline (tali erano i luoghi di quel mare a mezzodì) perchè non tutti ricevettero il battesimo, e molti indurarono nei peccati aderendo a queste terrene cose.

PANDO. *Aprire, spalancare.*

PANIFICÆ. *Fornaje, donne che fanno il pane.*

PANIS. *Pane, vivanda, cibo* qualunque, *mercede, guadagno, posto lucroso, stipendio per tolerar la vita: sfogo d'appetito, di senso, interesse, passioni, fomite, esca* ec. Subcinericius panis. *Focaccie, pan cotto nelle bracce, sotto la cenere.* Benefac humili, & non dederis impio: prohibe panes illi dare, ne in ipsis potentior te sit. *Fa del bene all' uomo onesto, e non esser munifico verso l'empio: non far che gli si diano lucrose cariche, perchè in quelle non diventi più potente di te.* Comedere panem, vesci pane. *Cibarsi, usar cibi, mangiare.* Torta panis. *Un panetto, una pagnotta.* Baculum, firmamentum, virgam panis confringere, conterere. *Privar d'ogni alimento necessario, non conceder viveri pel sostegno della vita, gastigar colla carestia.* Panis & aqua. *Cibo e bevanda, il mangiare e 'l bere, ogni sostegno della vita.* Panis afflictionis. *Pane di molestia,* cioè *l'azimo pasquale.* Panis tribulationis. *Pan di tribulazione,* quelle meschine cose di che si cibano i prigioni, gli afflitti miserabili ec. Panis de cœlo, cœli, angelorum. *Cibo venuto dal cielo, la manna, l'Eucaristia.* Panem tuum & vinum tuum super sepulturam justi constitue. *Impiega per sepelir un giusto defonto eziandio quel che t'è d'uopo per vivere.* Cibare pane lacrymarum. *Opprimer di miserie, di disgrazie, far piagnere* ec. per figura. Panis absconditus. *Sfoghi occulti delle passioni, frodi, adulterj* ec. Panis mendacii, impietatis. *Lucri, vantaggi ingiusti, provenienti da menzogne, frodi, inganni, farina del diavolo.* In quo est panis mendacii. *Egli è un mangiar che non fa pro.* Cibaria, & virga, & onus asino: panis, & disciplina, & opus servo. *La pastura, il bastone ed il carico tengono l'asino a dovere: la pietanza, la disciplina e l'esercizio vi tengono il servo.* Discubitus in panibus. *Il modo di giacer a mensa quando si mangia.* Serpenti pulvis panis ejus. *Il serpente che vive di terra.* Mittamus lignum in panem ejus. *Prestiamogli un patibolo per mercede.* Comedebam panem coram eo. *Mangiava nella medesima sala, mensa o tinello, era suo commensale.* Panis desiderabilis. *Cibi delicati, squisiti, pane sfiorato, manicaretti, saporetti* ec. Panis lugentium. *Cibi di persone che sono in lutto,* cioè *immondi.* Panis eorum animæ ipsorum non intrabit in domum Domini. *Perchè il cibo loro che volessero offerir per se stessi, non capiterà nel tempio di Dio:* cibo quì s'intende gli azimi, vittime ec. da offerirsi. Frangere panem e panes. *Spezzar il pane, dispensar i cibi, far le parti, rompere e distribuir il pane, le vivande:* vi s'intende ancora talvolta la consecrazione eucaristica.

PANNUS. *Panno, tessuto, veste, pannicello, cencio.* Pannus menstruatæ. *Cencio, veste di donna immonda pe' mestrui,* cosa schiffosa e immonda.

Pan-

Panni infantiæ. *Le fascie de' bambini.* Vestietur pannis dormitatio. *L'uomo che chiude gli occhi a' proprii doveri, si ridurrà a vestirsi de' cencj* o *panni laceri*, alla miseria. Commissura, assumentum panni. *Rappezzamento, taccone.*

PAPILIONES. *Tende, trabacche, padiglioni.*

PAPULÆ. *Bolle, pustule, vessichette, brussoli.*

PAPYRUS. *Canna* o *giunco palustre* del Nilo.

PAPYRIO. *Luogo pieno di alga, alga, erba acquatica.*

PAR. *Pari, uguale, simile.* Paria Deo sentire. *Stimarsi un Dio.*

PAR. *Due, una coppia, un pajo.*

PARABOLA. *Parlar figurato, proverbio, adaggio, similitudine, comparazione, confronto, enigma, simbolo, tipo, figura, apoftegma, detto sentenzioso, sentenza, aforismo, massima morale, parabola, concetto, avviso, dogma, schema, allegoria, metafora, stile elevato e mistico.* Quæ parabola est temporis instantis, juxta quam munera & hostiæ offeruntur. *Il qual tabernacolo era un simbolo del tempo all' ora corrente, secondo che si offerivano obblazioni e vittime.* Summere, assumere, aperire os in parabolam. *Prender a parlare misticamente, con enfasi, sentenziosamente, con gravi concetti, subblimità di stile e misteri, parlar con enigmi, con similitudini, con enfasi energetica, simbolicamente* ec. Tradere in parabolam. *Metter, far passar in proverbio.* Fieri in parabolam. *Passar in proverbio, espressione, modo di dire, diventar l'altrui canzone.* Parabolæ Salomonis. *Apoftegmi, avvisi, sentenze di Salomone.* Versutiæ, abscondita parabolarum. *Sensi mistici, reconditi, astrusi, sublimi de' dogmi, dottrine, massime morali* ec. In die illa sumetur super vos parabola, & cantabitur canticum cum suavitate, dicentium: Depopulatione vastati sumus; pars populi mei commutata est: quomodo recedet a me? cum revertatur qui regiones nostras dividat. *In qual tempo correrà di voi questo modo di dire, e si canterà questa nenia patetica, dicendo: Fummo rovinati affatto: altrove andò a far domicilio il mio popolo: comemai è possibile, che si allontani da me? senz' altro al suo ritorno distribuirà come bottino i nostri territorj.* Dice che il regno di Giuda prevederebbe la sua schiavitù, come era ito schiavo Israello. Quid est quod inter vos parabolam vertitis in proverbium istud in terra Israel, dicentes: Patres comederunt uvam acerbam, & dentes filiorum obstupescunt? *Che pretendete voi quando usurpate tanto frequentemente questo proverbio, e dite del regno d' Israello: I nostri vecchi hanno fatto il male, e tocca a noi portarne la pena?* Fide obtulit Abraam Isaac cum tentaretur, & unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones. Ad quem dictum est: Quia in Isaac vocabitur tibi semen. Arbitrans quia & a mortuis suscitare potens est Deus: unde eum & in parabolam accepit. *Per fede Abramo offerì Isacco quando fu tentato* o *provato; ed offeriva il suo primogenito esso, che aveva ricevute le promesse. Cui cioè era stato detto: In Isacco sarà computata la tua discendenza. Vuolsi dire, perchè considerò che Dio può risuscitar ancora da' morti: epperò lo ebbe per esempio e contrassegno*, di sua fede e delle confermate promesse. Isacco all' ora non aveva prole.

PARACLITUS. *Avvocato, protettore, patrocinante, padrone, consolatore, procuratore.*

PARADISUS. *Orto, giardino, luogo ameno, paradiso, cielo, luogo di beatitudine per gli spiriti.* Paradisus vo-

voluptatis, Domini, Dei. *Giardino di delizie, luogo amenissimo, paradiso terrestre, Cielo.* Translatus est in paradisum. *Fu trasferito in un luogo di soave riposo.* Hodie mecum eris in paradiso. *Oggidì sarai meco in luogo di riposo.* Emissiones tuæ paradisus. *Ogni tuo polloncello, è un giardino intiero.*

PARALYSIS. *Paralisia, debolezza di nervi, corea san Vito.*

PARALYTICUS. *Paralitico.*

PARALIPOMENON. *Delle cose omesse* o *non trattate diffusamente, cronache.* E' un genitivo plural greco del participio presente passivo.

PARASCEVE. *Preparazione* delle cose necessarie e che non si potevano fare lecitamente la festa, *Venerdì, vigilia di festa.* Parasceve paschæ. *Venerdì giorno di pasqua*, cioè in cui cadeva non la notte ma il dì festivo di pasqua.

PARCO. *Compatire, perdonarla, risparmiarla, aver riguardo, lasciar queto, andar con risparmio, aver compassione, misericordia, far di meno* o *senza, non volere.* Non parcere animæ suæ. *Non aver riguardo alla propria vita.* Ego autem vobis parco. *Per me io vi compatisco, vi vorrei liberi da cotali affanni.* Non pepercit a morte animabus eorum. *Non gli ha risparmiata la vita.* Parcite linguæ. *Astenetevi dal dire* o *parlare.* Parcit oculus. *Aver compassione, misericordia, sentirsi intenerito.* Si ergo mortui estis cum Christo ab elementis hujus mundi, quid adhuc tamquam viventes in mundo decernitis: Ne tetigeritis, neque gustaveritis, neque contrectaveritis, quæ sunt omnia in interitum ipso actu, secundum præcepta & doctrinas hominum? Quæ sunt rationem quidem habentia in superstitione, & humilitate & non ad parcendum corpori; non in honore aliquo ad saturitatem carnis. *Se dunque siete morti con Cristo a queste mondane dottrine, per che cosa dunque ancora, come se viveste nel mondo, andate precettando: Non toccate, non gustate, non mangiate tutte queste cose, l'uso delle quali è di nocumento e pregiudizio, secondo le leggi e tradizioni umane? Queste cose hanno veramente qualche ragion di sapienza, se si tratti d'un opera di supererogazione, di mortificazione e macerazione del corpo; ma non hanno fil di pregio se abbiasi riguardo all'intiera estinzione o spegnimento delle carnali concupiscenze.* Riprende i Gnostici Pittagorici, i quali coll'astinenza da certi cibi e altre cose giudicate immonde, pretendevano di conseguir l'intiera virtù, e domar affatto la concupiscenza. L'Apostolo loda la mortificazione, ma dice che questa sola, spezialmente senza la fede e la grazia, non conduce alla perfetta virtù.

PARCUS. *Sobrio.*

PARCE. *Poco, parcamente, con spilorceria, avarizia, risparmio, scarsamente, con parsimonia.* Est qui locupletatur parce agendo. *V'ha chi arricchisce a forza di risparmio, tirando il sottile dal sottile.*

PARDUS. *Pardo, leopardo*; e per figura, *barbaro popolo e fiero.*

PARENS. *Genitore, padre, madre.* Parentes. *Genitori, progenitori, antenati, parenti, maggiori.* Mutuam vicem reddere parentibus. *Render la pariglia a' genitori.*

PAREO. *Comparire, splendere, apparire, cader sotto i sensi, essere, trovarsi, ubbidire, stendersi, spuntar fuori* o *mettere.* Ubi parebunt? *Che ne sarà di essi? Dove si troveranno, sussisteranno?*

PARIES. *Parete, muro, muraglia, muriccia, maceria, siepe, riparo.* Mingens ad parietem. *Che piscia al muro,*

ro, cioè grandicello che in tal guisa principia a indicar onestà. Cicatrix parietum. *Breccia*, *fessura*, *rottura*, *buco delle muraglie*. Paries dealbatus. *Muro imbiancato*, *intonacato*, cioè per figura, *Ipocrita*, *simulatore*, *uomo di doppiezza*. Medium parietem maceriæ solvens, inimicitias in carne sua, legem mandatorum decretis evacuans. *E distrusse il muro frapposto che separava* noi da Dio, *val a dire l'inimicizie*, *per mezzo della sua propria carne*, *ed abrogò coi dogmi vangelici la legge rituale* dell' antica economia.

PARIETINA. *Luoghi diroccati*.

PARIO. *Partorire*, *generare*, *dar in luce*, *produrre*. Parere iniquitatem. *Eseguir il male meditato*, *operar il male*, *l'iniquità*. Parere spiritum, stipulam. *Travagliar in vano*, *gettar la fatica*, *restar colle mani piene di mosche*. Priusquam pariat jussio quasi pulverem transeuntem diem. *Primachè il decreto divino faccia giugner quel giorno*, *che è per sopravvenire veloce come loppa trasportata da turbine*.

PARITER. *Parimente*, *istessamente*, *altresì*, *allo stesso modo*, *non altrimenti*, *del pari*, *al paro*, *insieme*, *a un' otta*, *nel medesimo tempo*, *tutt' insieme*, *in una volta*, *daccordo*, *in compagnia*, *a fianchi*, *in uno*.

PARIUM marmor, Parius lapis. *Marmo finissimo*.

PARO. *Parare*, *preparare*, *apparecchiare*, *allestire*, *metter in ordine*, *appressare*, *assettare*, *procacciare*, *provedere*, *dar sesto*, *destinare*, *assegnare*, *fare*, *incoccare*, *stabilire*, *predestinare*. Parari. *Esser pronto*, *accignersi*, *prender a far checchessia*, *esser per*, *armarsi*. Parare mensam. *Alimentare*, *mantenere*, *cibare*, *somministrar il vitto necessario*. Quod parasti ante faciem omnium populorum. *Che predestinasti per tutte le nazioni*. Parare lucernam. *Preparar*, *accomodar la lucerna*, e per figura *Predestinar*, *preparar gloria*, *posterità*, *successione al trono* ec.

PARATURA. *Utensili*, *suppellettili*, *fornimento*.

PAROPSIS. *Scodella*, *piatto fondito*.

PARRICIDÆ. *Parricidi*, *uccisori*, *micidiali*.

PARS. *Parte*, *porzione*, *pezzo*, *tozzo*, *tocco*, *partita*, *banda*, *lato*, *piaggia*, *fazione*, *offizio*, *membro*, *paese*, *regione*, *eredità*, *retaggio*, *sorte*, *possessione*, *mercede*, *premio*, *guiderdone*, *ciocchè è d'uno*, *peculio*, *proprietà*, *gius*, *ragione*, *roba*, *dritto*, *divisione*, *distribuzione*, *quota*, *oncia*, *branno*, *particella*, *partecipazione*, *communione*, *società*, *commercio*, *prattica*, *unione*, *pena* o *premio*. Gli antichi nei conviti erano soliti onorar i convitati più nobili dando loro maggior quantità, e la più bella parte de' cibi. A questo costume spesso s'allude in varie locuzioni. Vedi Gen. 43. 34. e I. Reg. 9. 24. Tal volta ridonda, o si può prendere pei pronomi *Io*, *tu*, *quelli* ec. In partes vade seculi sancti, cum vivis & dantibus confessionem Deo. *Indirizzati alla beata eredità dell' altro mondo*, *per trovarti co' viventi e quelli che danno lode a Dio*. Pars Dei. *L'eredità*, *il popolo di Dio*, *il Tempio*, *Gerosolima*. Dominus pars hereditatis meæ & calicis mei. *Il Signore è la porzione che mi toccò in eredità e retaggio*. Qui dignos nos fecit in partem Sanctorum in lumine. *Il quale ci fece degni di esser a parte dell' eredità degli eletti suoi coll' illuminar le nostre menti* colla fede. In parte Dei mei hereditas illius. *Nella porzion del mio Dio*, *voglio dire nel popolo di sua conquista*. Quæ pars? *Che ha da fare*, *in che cosa ponno andar daccordo*: formula per negar

convenienza e unione. Duæ partes in ea dispergentur & deficient; & tertia pars relinquetur in ea. *Due porzioni di essa anderanno a male, periranno, ma la terza parte si conserverà in essa*. Cioè Ebrei e Gentili ostinati periranno, gli altri no. Partibus judicare, corripere. *Punire, gastigare in parte, lievemente*. Cedet in partem tuam. *Sarà tuo, toccherà a te*. Quæ nobis pars in David? *Che ha da fare Davide con noi*? che siamo d'altra tribù. Claudicare in duas partes. *Voler sedere su due panche*: cioè *servir a Dio ed agli Idoli, al vizio e alla virtù* ec. Habere partem. *Partecipare, aver parte, communicare, esser membro, aver relazione, gius, connessione, aver da fare con alcuno, entrare, esser membro, socio, del novero*. Dividet eum, partemque ejus ponet cum hypocritis. *Lo segregherà dagli altri, e lo tratterà come gli uomini profani e delinquenti*. Per partes & per partes suas ejice eam: non cecidit super eam sors. *Votala a branno a branno: non tirar in sorte a chi tocca*, cioè saranno successivamente e indistintamente mandati in rovina tutti, non decimati, non cavati a sorte quai debbano perire. Bestia alia similis urso in parte stetit. *Un' altra bestia simile d' un' orso si lanciò da un lato*: formò un' impero distinto. Ex parte. *Non tutto, in parte*. Evacuabitur quod ex parte est. *Cesserà ciocchè è imperfetto*. Quatuor partes terræ. *I quattro punti cardinali del mondo*.

PARTICEPS. *Partecipe, consenziente, socio, compagno, che ha communione o società, membro, parte, partecipante, consorte, collega, del novero*. Et particeps fuit, ut facerent naves quæ irent in Tharsis. *Lo prese alla compagnia per far delle navi che andassero in Tarsis*.

PARTICIPO. *Partecipare, ottenere, esser a parte, divider insieme, conseguire, communicare, compartecipare*. Qui cum fure participat. *Chi fa parte col ladro, chi ha la sua quota dal ladro*.

PARTICIPATIO. *Communione, società, partecipazione, convenzione*. Cujus participatio ejus in idipsum. *Cui vien fatta una giunta, che vien unita insieme con un' altra*.

PARTICULA. *Particella, particola, minucciola, bricciolino*. Non defrauderis a die bono, & particula boni doni non te prætereat. *Non ti privar del vantaggio del tempo opportuno; nè ti lasciar fuggir minima occasione di ubbidir alle buone ispirazioni*: Esorta a frequenti limosine.

PARTICULATIM. *A branni, a pezzi, in minucciole*.

PARTIOR. *Dividere, distribuire, spartire*.

PARTITIONES. *Classi, ordini, divisioni, offizii, porzioni, parti*.

PARTURIO. *Figliare, partorire, infantire, aver i dolori del parto, esser vicina al parto, ponzare o esser in pena da partorire, produrre, dar alla luce*. A facie verbi parturit fatuus. *Uno sconsigliato se abbia intesa una novella, ponza finchè la faccia saper a tutti*. Parturiens pariet. *Partorirà felicemente*. Dolores parturientis. *Dolori di donna che ponza; di partoriente*: a questi spesso vengono rassomigliati gli acerbissimi dolori.

PARTUS. *Parto, figliatura, il partorire, bambino che viene in luce, figlio, figlinola*.

PARVIPENDO. *Sprezzare, negligentare, por in non calere*.

PARUM. *Poco, meschina cosa*. Parum non tibi videtur? *Non ti basta? Ti par poco? Non se' contento?* Et nunc quasi parum & ad momentum facta est deprecatio nostra apud Dominum Deum nostrum. *Adesso Dio ci fece appe-*

appena in questi ultimi momenti la grazia di esaudirci.

PARUMPER. *Per poco, un poco, per brev' ora, un momento.*

PARVUS. *Piccolo, poco, minuto, di niun prezzo, conto o levata, vile, spreggievole, abbietto, immeritevole, non degno, povero, miserabile, plebeo.* Dies peregrinationis meæ centum triginta annorum sunt, parvi & mali. *Gli anni di mia vita sono cento e trenta; sono di poca levata e cattivi.* Quis enim despexit dies parvos? & lætabuntur, & videbunt lapidem stanneum in manu Zorobabel. Septem isti oculi sunt Domini, qui discurrunt in universam terram. *E chi debbe sprezzar i giorni di poco riguardo?* de' principii del nuovo Tempio. *Perocchè si debbe gioire vedendo il perpendicolo in mano di Zorobabel:* Vedendolo alla testa della fabbrica. *Queste sette lucerne* del candeliere, *significano gli occhi vigilantissimi del Signore, che scorrono tutta la terra:* quinci si debbe sperar il compimento della fabbrica del Tempio. Pauci numero, parvi & coloni ejus. *Pochi di numero, sprezzabili, e pellegrini in quella:* Parvus & magnus ibi sunt. *Ivi sono il plebeo ed il nobile.*

PARVULUS. *Picciolino, fanciullo, figliuolino, bambino, ragazzo, giovinetto, pargoletto, figliuolo: imprudente, senza giudizio, temerario, stolto, insipiente, sedotto, sempliciotto, imperito, minchione, innocente, semplice, senza malizia, sincero, povero di spirito, non malizioso, umile, spreggevole, di poco rimarco, da non curarsi.* Nonne cum parvulus esses in oculis tuis? *Ne' vero, che confessando tu stesso d' esser un niente, che nulla contavi.* Parvulum occidit invidia. *Il minchione crepa d' invidia.* Custodiens parvulos Dominus. *Il Signore custodisce gli innocenti.* Ut detur parvulis astutia. *Per render avvertiti i meno avveduti.* Effunde super parvulum foris. *Versala sopra i fanciulli che sono nella via.* Disperdere parvulos deforis. *Far man bassa sopra i fanciulli delle strade.* Sogliono gli adulti trattenersi nelle piazze per interessi, e i fanciulli nelle strade per giuoco. Ita & nos cum essemus parvuli. *Così ancora noi, finchè fummo fanciulli*, cioè inetti ancora alle sublimità del Vangelo.

PASCHA. *Pasqua, vittime pasquali, agnello pasquale, giorni pasquali, cibi, riti pasquali.* E' voce Ebraica e Caldaica, con cui s' appellavano eziandio i sacrifizii de' buoi ec. fatti in occasione di pasqua. Parasceve paschæ. *Venerdì giorno di pasqua.* Pascha nostrum immolatus est Christus. *Cristo nostra pasqua fu immolato.*

PASCO, Pascor. *Pascere, pascolare, cibare, nutrire, nutricare, pasturare, alimentare, pascersi, mangiare, saziarsi, godere, fruire, reggere, governare, imperare, comandare, aver cura del popolo.* Pascere ventos, Ventus pascit. *Perder il tempo, gettar la fatica, pestar l' acqua nel mortajo, bastonar l' aria, affaticar inutilmente ec.* Et pascent terram Assur in gladio, & terram Nemrod in lanceis ejus. *E soggiogheranno la terra di Assur coll' armi, e la terra di Nemrod colle sue lancie:* cioè convertiranno i gentili convincendoli colla loro propria filosofia.

PASCUA, Pascuum. *Pascolo, pasco, pastura.*

PASCUALIS. *Da pascolo, di grascia, macciangbero.*

PASSER. *Uccello, passerotto, passera.*

PASSIBILIS. *Passibile, capace di patire.*

PASSIM. *Qua e là.*

PASSIO. *Passione, affezione, morbo,*

bo, *male*, *incommodo*, *patimento*, *molestia*, *travaglio*, *croce*, *angustia*, *vizio*, *inclinazione d'animo*, *appetito*, *abito cattivo*, *moto dell'animo*, *affetto*, *propensione*, *cupidigia*. Passiones ignominiæ. *Vizii*, *passioni obbrobriose*. Qui nunc gaudeo in passionibus pro vobis, adimpleo ea quæ desunt passionum Christi, in carne mea, pro corpore ejus, quod est Ecclesia. *Il quale adesso godo de' miei patimenti sofferti per vantaggio vostro, e sono istessamente per incontrar volontieri in me medesimo tutte le croci di Cristo che restano da soffrire, e ciò per utilità del suo corpo mistico, voglio dire della Chiesa*.

PASSA uva. *Uva passa*, *secca*.

PASSUS. *Passo*. Mille passus. *Un miglio*. Nec passum pedis. *Nemmen un passo*, *un palmo di terra*.

PASTINAVIT. *Piantò*.

PASTOPHORIA. *Magazzini* per tenervi le cose del Tempio.

PASTOR. *Mandriale*, *pastore*: *rettore*, *governatore*, *moderatore*, *re*, *paroco*. Per eccellenza, *Cristo*, *il Messia*. Pastor ovium. *Pecorajo*. Potentissimus pastorum. *Archipastore*. Verba sapientium sicut stimuli; & quasi clavi in altum defixi, quæ per magistrorum consilium data sunt a pastore uno. *Le parole de' Sapienti, sono come pungiglioni; e come chiodi ficcati ben giuso, le cose raccolte dagli eruditi maestri, l'une e l'altre furono date dal medesimo autore*. Dice, che la parola di Dio scritta e data per tradizione, ha lo stesso autore. Succidi tres pastores in mense uno, & contracta est anima mea in eis, siquidem & anima eorum variavit in me. *Sterminai tre pastori in un medesimo mese, e l'affetto mio gli ha ripudiati, perchè ancora l'affetto loro era alieno da me*. I tre pastori sono la legge o i dottori, il sacerdozio, ed il regno Israelitico: il mese è Marzo o Nisan nel quale Cristo morì, e dopo si pose l'assedio a Gerosolima da' Romani. *In mense uno*, si potrebbe ancora spiegar *Nel mese primo*, cioè Nisan. Secondo altri s'intende Ab o Luglio, perchè nel decimo di questo mese due volte fu distrutto il Tempio. Pastor stultus. *Pastor malo*, *caparbio*, *burbero*.

PASTORALIS. *Pastoreccio*, *pastorale*.

PASTUS. *Pasto*, *pastura*, *pascolo*, *cibo*, *nutrimento*, *alimento*, *esca*, *fomite*.

PATEFACIO. *Aprire*, *dischiudere*, *spalancare*, *manifestare*, *indicare*.

PATEO. *Esser aperto*, *esposto*, *chiaro*, *manifesto*, *largo*, *spazioso*. Fons patens. *Fonte aperta*: il battesimo del Battista.

PATER. *Padre*, *genitore*, *progenitore*, *ascendente* qualunque, *ajo*, *tutore*, *nutricatore*, *balio*, *autore*, *maestro*, *ingegnere*, *chiunque è principale in qualche ordine*, *capo*, *anziano*, *maggiore*, *antenato*, *inventore*, *fondatore*, *origine*, *ceppo*, *primo stipite*, *signore*. Hiram patrem meum. *Iram mio ingegnere*. Omnia vasa fecit Salomoni Hiram pater ejus. *Tutti questi utensili fece a Salomone Iram ingegnere di lui*. Si dice ancora per similitudine e riverenza. Ire ad patres suos, dormire cum patribus suis, congregari o apponi ad patres suos. *Passar tra suoi antenati*, *morire*. Patres. *Senatori*, *anziani*, *i vecchi*, *capi del popolo*, *fondatori delle famiglie*, *maggiori*, *antenati* ec. Revelare ignominiam patris. *Aver coito con una consanguinea paterna*. Colligere ad patres. *Mandar la morte*. Pater urbis. *Principe*, *signore*, *duca*, *capo d'una città*. Pater futuri seculi. *Autor dell'eternità*, *fondator del nuovo secolo* o *Chiesa*. Verecundiora patris discooperuerunt in

te.

te. *Hanno con teco commesso un' incesto*: cioè ti disonorarono con culto Idolatrico, che suole dirsi fornicazione. Liber pater. *Bacco*. Pater mi, probetur Job. *Deh! sia provato Giob*. Quasi unigeniti a patre. *Appunto come d' un figliuolo generato unicamente dal padre*. Relinquet homo patrem & matrem. *Cadauno lascierà i suoi stretti parenti paterni e materni*. Pater. *Dio*, o *il padre eterno*. Capita patrum. *Patriarchi*. Quasi patrem Pharaonis. *Come il padre di Faraone*, cioè *suo primo ministro*.

PATERFAMILIAS. *Padre di famiglia*, *padron di casa*, *messere*, *capo di casa*.

PATERNUS. *Paterno*, *del padre*, *degli avi o antenati*, *paternale*. Paterna. *Casa paterna*.

PATERNITAS. *Paternità*, *titolo o dignità di padre*.

PATIBULUM. *Patibolo*, *gibette*, *forca*, *croce*.

PATIENS. *Paziente*, *tolerante*, *sofferente*, *longanime*, *tardo all' ira*, *alla vendetta*, *buono*, *dolce*, *placabile*, *esorabile*, *benigno*, *misericordioso*, *che patisce*, *che soffre*, *dolente*. Bene patientes erunt. *Saranno prosperi*, *felici*, *fortunati*, *beneficati*, *ricolmati di doni e favori*. Altissimus est enim patiens redditor. *Perchè Dio non paga di settimana in settimana*.

PATIENTIA. *Pazienza*, *rassegnazione*, *tolleranza*, *sofferenza*, *longanimità*, *moderazione*, *tranquillità d' animo*, *speranza*, *speme*, *fiduzia*, *confidenza*, *fidanza*. Patientia autem opus perfectum habet. *E la vostra pazienza debbe compir l' opera*. Secundum patientiam boni operis. *Coll' operar perseverantemente bene*. Noli in patientia tua suscipere me. *Non mi prender a proteggere secondo la tua solita longanimità e pazienza*, ma incontanente fa vendetta de' miei inimici. Tu es patientia mea, Domine. *Tu se' la mia speranza*, *o Signore*. Quando exspectabant Dei patientiam in diebus Noe. *Quando stavano guardando*, *che cosa sapesse fare la pazienza di Dio al tempo di Noè*, che cosa succederebbe dopo i 120. anni, non persuasi già che verrebbe il diluvio. Verbum patientiæ meæ. *Il mio precetto*, *con cui ordino la pazienza*. Fructum afferunt in patientia. *Colla pazienza*, *a suo tempo*, *a tempo e luogo fanno frutti*.

PATIENTER. *Pazientemente*, *con rassegnazione*, *longanimità*, *toleranza*. Patienter sustinere, agere, ferre. *Comportar*, *sofferir*, *tolerar pazientemente*.

PATIOR. *Lasciare*, *permettere*, *comportare*, *tolerare*, *soffrire*, *patire*, *concedere*, *sostenere*, *contentarsi*, *restar o sentirsi commosso*. Ne patiatur sicut passus est Core. *Perchè non gli succeda com' è succeduto a Core*. Vim pati. *Esser oppresso*, *soffrir violenza*, *gravami*, *ingiustizie*. Regnum cœlorum vim patitur. *Il regno de' Cieli domanda violenza*: cioè resistenza, pazienza nelle croci, tentazioni ec. Detrimentum pati. *Perder qualcosa*, *scapitare*, *sentir danno*. Nam si is qui venit, alium Christum prædicat quem non prædicavimus, aut alium Spiritum accipitis quem non accepistis, aut aliud evangelium quod non recepistis, recte pateremini: existimo enim nihil me minus fecisse a magnis Apostolis. *Perocchè*, *se uno che viene a voi vi predica un' altro Cristo che non vi abbiamo predicato noi*, *ovvero ricevete altri doni dello Spirito santo che non avete ricevuti*, *o un' altra istruzione di fede che non avete imparata*, *all' ora fatte bene ad ascoltarlo*: *ma io credo e so di non aver fatto apo voi niente di meno*, *di ciocchè avrebbero potuto fare i principali tra gli Apostoli*. Conferma

la

la sua predicazione dall' impossibilità d'una migliore.

PATRIA. *Patria, luogo di nostra nascita, nostro paese, nazione, popolo.*

PATRIUS. *Patrio, paterno, paternale, natio, natale.* Patria voce. *Nel suo linguaggio proprio.*

PATRIARCHA. *Capo de' padri, fondatore di popoli o famiglie, patriarca.* Si da per titolo agli antichi progenitori o Santi.

PATRO. *Fare, operare, commettere.*

PATRUELIS. *Zio o Zia, barba, fratel o sorella di mio padre.* Patruus & patruelis. *Zio e figliuolo del Zio.* Canticum patruelis mei. *Il cantico del mio caro parente*, Cristo futuro anch' esso come Isaia della famiglia di David.

PATRUUS. *Zio, avo, nono.*

PAUCITAS. *Pochezza, radezza, scarsezza, brevità, poco numero.*

PAUCUS. *Poco, rado, scarso, breve, angusto, ristretto, di niun prezzo, stima o conto, vile, raro.* Pauci de terra. *Gli eletti viventi*, ovvero *i mortali, gli uomini* caduchi e fralli. De negligentia propurga te cum paucis. *Da' peccati di negligenza purgati co' minori sagrifizii*, detti altrimenti *lievi*. Vapulabit paucis. *Sarà gastigato lievemente.*

PAUCULAS. *Molto, assai poche.*

PAVEO. *Paventare, temere, tremar di paura, sbigottire, palpitare pel timore, impaurire, costernarsi, rispettar, venerar profondamente, riverire, portar rispetto.* Pavete ad Sanctuarium meum. *Temete, riverite, portate rispetto al mio Santuario.* Pavere facere. *Spaventare, atterrire.* Pavere a facie. *Temere per.*

PAVIDUS. *Pavido, pauroso, timoroso, imbelle, vile, vigliacco, timido, sbigottito.*

PAVIMENTUM. *Pavimento, suolo, terreno, strato, spazzo, lastrico, terra o polve.* Adhæsit pavimento anima mea. *Io mi giaccio boccone sul terreno.* Lapsus falsæ linguæ, quasi qui in pavimento cadens: sic casus malorum festinanter veniet. *Il guizzo d' una bugiarda lingua, è come una caduta sopra un lastrico: e tale appunto succederà prestamente la rovina de' malvaggi.* Il detrattore suol far precipitar malamente il suo prossimo; ma precipiterà egli pure egualmente male.

PAULATIM. *Un poco, a poco a poco, insensibilmente, a miccino, a spilluzzico, pian piano.*

PAULISPER. *Un poco, alquanto, brev' ora.*

PAULO ante. *Poco prima, pocanzi, testè, non ha guari.*

PAULOMINUS. *Poco meno, quasi, poco mancò che.*

PAULULUM. *Poco, un poco, un sorso, un boccone.* Adhuc paululum &. *Poco manca che.*

PAVOR. *Paura, spavento, tremore, sbigottimento.* Dare in pavorem. *Spaventare.*

PAUPER. *Povero, pitocco, meschino, mendico, bisognoso, miserabile, degno di compassione, tristo, gramo, infelice, tapino, umile, afflitto, dolente, semplice, plebeo, ignobile, di bassi natali, senza aderenze, privo de' sussidii, di protezione.* Facies pauperum. *Le persone de' poveri* ec. Primogeniti pauperum. *Poveri miserabilissimi, gente proletaria, i capite censi.* Forsitan pauperes sunt & stulti. *Forse saranno gente per la miseria mal educata.* De pauperibus terræ. *Della volgar gente, della plebe.* Commolere, frangere, devorare, deprimere, calumniari, conterrere pauperes. *Opprimere, tiranneggiare, angariare, aggravare, scortieare, usar violenza, ingiustizia a' poveri, agli inferiori* ec. Pauperes spiritu. *Umili, docili, modesti,*

desti, *sommessi*, s'oppongono a' spiriti forti. Pauperes evangelizantur. *Si predica alla volgar gente.* Dives & pauper obviaverunt sibi. *Il ricco ed il povero in ciò vanno d'accordo.*

PAUPERCULUS. *Povero*, *meschino*, *poveretto*, *miserabile*.

PAUPERIES. *Bisogno*, *povertà*, *miseria*.

PAUPERTAS. *Povertà*, *mendicità*, *bisogno*, *meschinità*, *scarsezza*, *afflizione*, *miseria*, *ignobilità*, *oscurità* o *bassezza de' natali*, *vil estrazione*. In terra paupertatis meæ. *Nella terra di mia afflizione*. Funes paupertatis. *Disgrazie*, *sventure*, *miserie*. Infirmata est in paupertate virtus mea. *Le mie forze vennero meno per le tollerate miserie*. Paupertas & honestas. *Vile e nobile estrazione*. Elegi te in camino paupertati. *Ti provai nel crogiuolo delle tribolazioni*. Ego vir videns paupertatem meam. *Io so ben io quanto pesi la mia calamità*.

PAVUS. *Pavone*.

PAUXILLUM. *Un poco*, *tantino*, *momento*, *pizzico*, *boccone*.

PAX. *Pace*, *armonia*, *concordia*, *umanità*, *consenso*, *amicizia*, *unione*, *alleanza*, *quete*, *riposo*, *tranquillità*, *accordo*, *perdono*, *riconciliazione*, *tregua*, *salute*, *salvezza*, *incolumità*, *felicità*, *buono stato delle cose*, *buon successo*, *prosperità*, *pacificazione*, *saluto*, *buondì*, *condìo*, *salvazione*, *serenità d'animo*, *prospero successo*, *buona fortuna*. In pace, cum pace. *In pace*, *condìo*, *in buon'ora*, *con prosperità*, *buon successo*, *vittoriosamente*, *con incolumità*, *pacificamente*, *senza funeste vicende*, *in carità*, *con buona licenza*, *senza molestie*, *impedimenti*, *tranquillamente*, *pacificamente*, *santamente*, *amichevolmente*, *da buoni amici* o *fratelli*. Pax vobis. *Dio vi salvi*, *addio*, *vi saluto*, *Dio vi dia il buon giorno*, *la santa pace*. Vade in pace. *Buon viaggio*, *va con Dio*, *alla buon'ora*, *sta bene*, *Dio ti conservi*. Loqui pacem. *Pregare*, *domandare*, *promettere salute*, *ogni benedizione*, *augurar del bene*, *parlar amichevolmente*, *con dissimulazione*, *mostrar amicizia*, *dir bene*. Testamentum pacis. *Alleanza di amicizia* o *pace perpetua*, *ogni promessa di prosperità*, *vera e stabile*, *pace formale* che s'oppone a tregua. Pax in cœlo, & gloria in excelsis. *Pace con Dio*, *e gloria in Cielo*. Pax nostra. *Fonte*, *origine*, *causa*, *riconciliatore*, *mediatore*, *autore di nostra pace*. Factus est in pace locus ejus. *La sua sede è in Gerosolima*. Si dixerit, Bene: pax erit servo tuo. *Se dirà*, *Sia con Dio*: *è segno che la cosa per me ha preso buon piede*. Est ne pax puero Absalom? *Il garzoncello Absalom è egli sano e salvo?* Numquid pax est? *Porti la pace?* Pax pax, o pax & pax. *Pienissima pace*, *tutto va bene*, *ogni prosperità*. Quærere pacem. *Chieder*, *domandar mercè*, *salute*, *prosperità* o *pace*, *salutare*, *riverire*. Viam pacis non cognoverunt, nescierunt. *Non sanno che cosa sia*, *non curano*, *non vogliono fare azioni salutari*, *di pace*, *che mantengono la carità*. Homo, vir pacis. *Amico*, *confidentissimo*, *intrinseco*. Stola pacis. *Toga*, *abito* o *veste usata in pace*, *fuor di lutto* o *disgrazie*. Judicium pacis. *Sentenza*, *giudizio retto*, *giusto*. Princeps sermonum pacis. *Autore*, o *primo mediator che suggerisce di far pace*. Filius pacis. *Pacifico*, *degno di pace*, *meritevole di saluto* o *pace*. In hac die tua, quæ ad pacem tibi. *Almeno in questo tempo*, *che ti è concesso per ravvedimento*, o *per saper quali siano le condizioni onde poter ottenere la pace e la salute*. Pacem habeamus ad Deum. *Conserviamo la pace con Dio*.

PA-

PAXILLUS. *Paliciuolo*, *caviglio*, *cavicchio*, *paletto*, *palo*, *stipite*, in ispezie *lo stipite de' padiglioni*, *padiglione*. Paxillus in loco sancto. *Stabilimento*, *soggiorno nella terra santa*. Paxillus in loco fideli. *Cavicchio o padiglione piantato in un sodo terreno*, cioè fermo stabilimento del pontefice ivi nominato.

P E

PECCO. *Peccare*, *fallare*, *errare*, *demeritare*, *offender Dio*, *commetter iniquità*, *esser delinquente*, *farsi reo*, *offendere*, *oltraggiare*, *insultare*, *far onta*, *prevaricare*, *far male*, *fallire*, *trasgredir legge* o *comando*. Quod ergo bonum est, mihi factum est mors? Absit: Sed peccatum; ut appareat peccatum, per bonum operatum est mihi mortem. Ut fiat supra modum peccans peccatum per mandatum. *Ciò dunque che in se è buono, per me fu causa di morte? Maidinò: ma lo fu il peccato stesso; affinchè si vegga, che il peccato medesimo, per occasione d' una cosa in se buona, per me operò la morte: cosicchè divenisse un gran peccatore il peccato coll' occasione della legge*. Dice che la legge non è causa del peccato, ma che il peccato maliziosamente prende fomite ed occasione dalla legge. Peccare facere. *Dar mal esempio*, *esser di scandalo*, *sedurre*, *far peccare*, *corrompere*, *pervertire*, *indur a peccato*, *a mal fare*. Peccare in animam suam. *Privarsi di vita*, *danneggiar la propria vita*, *far del male a se stesso*. Peccare Domino, in, ante, coram Dominum, in conspectu Domini, in Cœlum. *Offender Dio*, *peccare*. Peccare peccatum, o profunde. *Commetter de' gran peccati*, *delitti*, *iniquità* o *misfatti*. Ab initio diabolus peccat. *Fin dal principio del mondo il diavolo tenta*, *insegna*, *induce a peccare*. Peccare ad mortem. *Commetter un delitto capitale*, *un di que' peccati che la legge divina vuole che i magistrati puniscano colla morte* ec.

PECCATOR. *Peccatore*, *delinquente*, *reo*, *fello*, *trasgressore*, *offensore*, *iniquo*, *prevaricatore*, *empio*, *malfattore*, *nocente*. Erimus ego & filius meus Salomon peccatores. *Il mio figliuolo Salomone ed io saremo trattati da rei*. Cornua peccatorum. *Alterigia*, *gloria*, *prosperità de' peccatori*. Usque quo judicatis iniquitatem, & facies peccatorum sumitis? *Fino a quando giudicherete iniquamente*, *e porterete rispetto alle persone de' rei*? Non relinquet Dominus virgam peccatorum super sortem justorum. *Dio non permetterà*, *che regni o trionfi l'iniquità nel drappello de' giusti*. Peccatores. *Peccatori*: ed in ispezie, *quelli cui non fu rimessa la tirannia del peccato*, cioè *i Gentili*, *etnici*, *idolatri*, *infedeli*, *alieni dalla legge*, *dal Vangelo*. Et peccatores hoc faciunt. *Questo lo fanno i gentili eziandio*. Nos natura Judæi, & non ex gentibus peccatores. *Noi nati Giudei*, *e non alieni dalla legge per gentilesimo*.

PECCATRIX. *Peccatrice*. Radix peccatrix. *Genìa*, *razza di gente peccatrice*, *uomini empj*. Quæ erat in civitate peccatrix. *Che menava una vita da gentile nella città*. Se vogliasi intendere della Maddalena, si spieghi: *Che aveva menata* ec.

PECCATUM. *Peccato*, *delitto*, *colpa*, *reato*, *reità*, *fallo*, *errore*, *fellonìa*, *misfatto*, *demerito*, *azione iniqua*, *macchia dell' anima*, *trasgressione della legge*, *difetto*, *neo*, *vizio*, *imperfezione*, *sbaglio*, *granchio*, *sproposito*, *offesa*, *prevaricazione*, *pena del peccato*, *sacrifizio o vittima per peccato commesso*, *immondezza legale contratta*, *appendici del peccato*, *fomite*, *concupiscenza*. Operire, tegere, transferre

ferre peccata. *Rimetter*, *perdonar i peccati*. Et operiet multitudinem peccatorum. *E fa che gli siano rimessi i suoi gran peccati*. Et major effecta est iniquitas populi mei peccato Sodomorum. *Fu più acerba la pena della mia patria, di quello sia stata la vendetta di Sodoma*. Quæretur peccatum illius & non invenietur. *Si cercherà una pena degna del suo peccato, e non si potrà ritrovare*. Nonne si benè egeris, recipies: sin autem male, statim in foribus peccatum aderit? *Nè vero, che se tu farai bene, ne riporterai il premio; e se per opposito farai male, è pronta ad aspettarti la pena del tuo peccato?* Nos dispersisti in improperium, & in maledictum, & in peccatum. *Ci hai mandati raminghi perchè soggiacessimo all' altrui obbrobrio e maladizioni, e pagassimo il fio de' nostri peccati*. Eum qui non noverat peccatum, pro nobis peccatum fecit. *Fece Dio, che quello il quale non poteva esser tenuto a offerir sacrifizio per peccato, divenisse egli medesimo vittima per peccato*, cioè Cristo *per noi*. Peccata populi mei comedent, & ad iniquitatem eorum sublevabunt animas eorum. *Mangiano le vittime offerte per peccato dal mio popolo, quindi nell' animo loro niente più desiderano, di quel che debbano fare sagrifizii di tal sorta*. Et pullum columbæ, sive turturem pro peccato. *Ed un piccione, ossivvero una tortora in sacrifizio per la contratta legale immondezza* del puerperio. Peccatum mortiferum, ad mortem. *Peccato di pena capitale, che Dio o la legge punisce capitalmente, peccato che danna il reo a perder la vita, cui Dio fece intendere di non voler rimettere la pena dello sterminio* ec. Transtulit peccatum tuum. *Ti perdonò la colpa del tuo peccato*. Mori in peccato, e peccatis. *Morir impenitente, dannarsi, perire pel suo peccato*. In peccato suo mortuus est. *Morì* Salfaad *avendo commessi i soli peccati dell' umana fragilità*, cioè senza entrar nell la congiura di Core. In peccatis concepit me mater mea. *Mia madre mi concepì in peccato* originale. Quia dixit Job: Justus sum, & Deus subvertit judicium meum. In judicando enim me mendacium est: violenta sagitta mea absque ullo peccato. *Perchè Giob ebbe a dire: Io sono innocentissimo, ma Dio usò verso di me un gius non ordinario. E vi mostrerò che fallite nel giudizio il quale fate di me; e che le armi usate contro me, non fanno niente di colpa*: cioè niente vagliono le vostre ragioni allegate per provarmi reo. Peccatum durum. *Acerba pena del peccato, o peccato abituato, ostinato, incalito*. Usque quo visio, & juge sacrificium, & peccatum desolationis quæ facta est, & Sanctuarium, & fortitudo conculcabitur? *Per quanto tempo è questa visione e del Sagrifizio cotidiano intermesso, e della pena delle iniquitadi desolatrice che è succeduta, e del Santuario, e de' ministri sacri conculcati?* Qui tollit peccatum mundi. *Che paga il fio de' peccati del mondo*. Statuere peccatum. *Imputar colpa, peccato, reità*. Visitare peccata. *Punire, prender vendetta de' peccati*. Regnavit peccatum in mortem. *Il peccato ebbe forza di cagionar la morte*. Corpus peccati. *Il peccato in corpo, o tutti i peccati, o schiavitù, servitù del peccato*. Mori peccato. *Morir al peccato, detestarlo, abbandonarlo affatto, venirne liberati per la grazia, non far più azioni peccaminose*. Lex enim spiritus vitæ in Christo Jesu liberavit me a lege peccati & mortis. Nam; quod impossibile erat legi in quo infirmabatur per carnem; Deus filium suum mittens in similitudinem carnis peccati, & de peccato, damnavit peccatum in carne. *Perocchè la*

legge spirituale di vita per Gesù Cristo, mi liberò dalla legge del peccato e della morte. E questo appunto era quello che far non poteva la Legge Mosaica, *perchè erane incapace come quella che versava su cose carnali. Quinci Dio mandando il proprio figliuolo a farsi simile della carne peccatrice, e vittima per peccato, nella carne estinse il peccato.* Legge spirituale di vita s'intende la fede di Cristo tutta spirituale, e per cui siamo rivocati al gius di vita eterna. Legge di peccato e morte, è l'esigenza indispensabile de'dritti della giustizia divina, che se il peccatore o altro per esso non sodisfi, egli eternamente perisca. L'uomo peccatore non essendo d'infinita dignità, non poteva per se soddisfare, la legge rituale Mosaica nemmeno, perchè versava tutta sulle carnali cose e materiali. Il Padre mandò il suo Unigenito a prender quella carne che era rea di peccato, e per mezzo di quella colla morte del Salvatore distrusse il peccato, soddisfacendo alla divina giustizia il Redentore per noi.

PECTENTES & texentes subtilia. *Che pettinano e tessono, che fanno lavori di lino o tela finissimi.*

PECTUS. *Petto, torace, ventre de' serpenti, cuore, arditezza, animo.* Percutientes pectora sua. *Battendosi in colpa, battendosi il petto per pentimento.* Cum recubuisset ille supra pectus Jesu. *Avendo esso posta la testa sul petto di Gesù.* Bisogna riflettere, che gli antichi mangiavano giacendo su' pulvinari corricati.

PECTUSCULUM. *Petto o stomaco degli animali o vittime.*

PECTORALIS fascia. *Fascie, ornamenti pettorali.*

PECULIUM. *Peculio, cosa di nostra ragion speziale, robba che ci appartiene, proprietà, conquista.*

PECULIARIS populus. *Popolo di ragione speziale, di conquista.* Holophernis peculiaria. *Cose proprie d'Oloferne, sue in ispezialità, particolari di lui.*

PECUNIA. *Pecunia, moneta, argento, danaro, soldo, ricchezze, dovizie, contanti, valuta, valsente, prezzo, quattrini, denaro, cosa comperata a soldo, bezzi.* Appendere pecuniam. *Pagare.* Anticamente si pesavano i metalli per pagare. Accepta pecunia dare. *Vender per contanti, per prezzo da pagarsi.* Centesima pecuniæ. *L'uno per cento in contanti* dovuto a' governatori delle provincie. Pecuniæ obediunt omnia. *L'argento fa tutto, coi bezzi hassi di tutto.* In pecunia divinabant. *Vaticinavano per bezzi.* Pecunia tua tecum sit in perditionem. *Va in mal'ora co' tuoi quattrini.*

PECUS. *Pecora, bestiame, gregge, animali, giumenti.* Magistri pecorum. *Pecoraj, pastori.* Pecora campi. *I giumenti di campagna.* Diligenter agnosce vultum pecoris tui, tuosque greges considera: non enim habebis jugiter potestatem, sed corona tribuetur in generationem & generationem. Aperta sunt prata, & apparuerunt herbæ virentes, & collecta sunt fœna de montibus. Agni ad vestimentum tuum, & hœdi ad agri pretium. Sufficiat tibi lac caprarum in cibos tuos, & in necessaria domus tuæ, & ad victum ancillis tuis. *Tien cura diligentemente dello stato delle tue pecorelle in individuo, ed attendi con affetto agli intieri greggi: altrimenti verrà il caso che tu non lo possi più fare, e se debbi conseguir corona, è necessaria una indefessa assiduità. Adesso germoglieranno i prati, spuntarono le verdi erbette, e già furono raccolti i fieni delle montagne. Dagli agnelli trarai il tuo ornamento, e gli irci serviranno per fitto della campagna. Ma ti basti il latte*

latte delle pecore per cibo tuo, e pei bisogni della tua famiglia, e per sostentamento delle tue ancelle. Sotto allegoria d'un economica amministrazion di villa, parla della cura d'anime. Insegna 1. questa dover essere indefessa, e stendersi a tutti e agli individui. 2. Esser pronti perciò gli ajuti della grazia. 3. L'anime pie dover essere riputate dal pastore suo proprio ornamento; ma i peccatori doversi giudicare occasion di merito pe' buoni. 4. Il pastor d'anime doversi contentar del latte, cioè di cose discrete, per sostentamento suo, e dell' ancelle o poveri di sua parochia. Pecus occisionis. *Animali destinati al macello*.

PEDALIS. Quæ habitas super aquas multas, locuples in thesauris; venit finis tuus, pedalis præcisionis tuæ. *O tu, che sei posta vicino a molte acque; e piena di tesori, è venuto il tuo fine, è giunto il termine in cui debbi essere rovinata*. Babilonia era posta sull'Eufrate.

PEDITES. *Pedoni, fanti, fanteria, soldati a piedi*.

PEDESTRES. *Per terra, a piedi, in truppa*.

PEDISSEQUA. *Fantesca, ancella, serva che segue la padrona*.

PEDISSEQUUS. *Ministro, offiziale*.

PEH, o PHEH. פ. ף. lettera ebraica che suona P. e Ph. ovvero F.

PEDICA. *Rete, laccio, tagliuola, trappola*.

PEJERO. *Spergiurare, giurar malamente, falsamente*.

PEJOR, Pejus. *Peggiore, peggio, inferiore, più cattivo*. Pejus. *Peggio*, avverbio. Novissima pejora prioribus. *Il secondo male peggior del primo, la ricaduta peggior della malatia*.

PELAGUS. *Mare, pelago*.

PELICANUS. *Pelicano* uccello.

PELLICATUS. *Concubinato*. Sororem uxoris tuæ in pellicatum illius non accipies; nec revelabis turpitudinem ejus, adhuc illa vivente. *Non prenderai la sorella di tua moglie in matrimonio per non angustiarla con questo concubinato: e finchè essa vive, non potrai aver commercio con questa*.

PELLICIO. *Lusingare, sedurre*.

PELLIS. *Pelle, cute, cuojo, cosa fatta di pelle, trabacche, cortine, coperte o arazzi di pelle*. Pellem pro pelle dare. *Dar pelle per pelle*, cioè *Contentarsi che muojano i nostri figliuoli, purchè salviamo la pelle noi*. S'allude alla morte de' figliuoli di Giob, ovvero agli antichi baratti del commercio. Extendens cœlum sicut pellem. *Che distese i cieli come padiglione di pelle*. Pelles Salomonis, terræ Madian &c. *Trabacche di Salomone, de' Madianiti ec.*

PELLICULAS. *Cuojo crudo, pelli col pelo*.

PELLICEUS. *Di pelle*. Sedes pelliceas. *Posteriori o culi di pelle*. Tunicas pelliceas. *Vesti di pelle, o da portar sulla pelle*.

PELTA. *Scudo, brocchiere, rotella, targhetta*.

PELVIS. *Catino, conca, bacino*.

PENDEO. *Penzolare, pendere, esser attaccato, pendente, sospeso, disteso, in aria, impiccato, esser attaccato a un filo, dubitare, esser fra due, sperare*. Cum anima illius ex hujus anima pendeat. *Essendo con esso budel legato, corpo ed anima, amandolo svisceratamente*. Pendere in ligno. *Esser impiccato, appeso al patibolo*. Et erit vita tua quasi pendens ante te. *Crederai d'aver sempre la morte alla gola, che la tua vita sia attaccata a un fil di refe, sempre stimerai imminente la morte*. Ex vobis pendet anima illorum. *In voi hanno poste le loro speranze*. Pependit edictum. *Emanò, si pubblicò la legge*. Populus meus pendebit ad reditum meum: jugum autem imponetur eis simul, quod non au-

auferetur. *Il mio popolo sta ancora dubbioso se debba convertirsi a me: per questo a un tratto verrà sottomesso a un giogo, per cui non potrà mai più raddrizzarsi.*

PENE. *Quasi, pressochè, poco meno che, quasiquasi, ci manca pochissimo che, per così dire.* Pene sceleratiora fecisti. *Facesti cose niente meno empie.*

PENES. *A canto, a lato, appresso, apo, in compagnia, in un, con.*

PENETRO. *Penetrare, entrar dentro, cacciarsi, arrivare, giugnere, internarsi, insinuarsi, profondarsi, metter capo, entrare.* Viæ inferi, domus ejus, penetrantes in interiora mortis. *La casa d' una tal donna, è la strada dello inferno, che mena alla prigione di morte.*

PENETRABILIOR. *Più tagliente, acuto, penetrante.*

PENETRALIA. *Gabinetti, camere, stanza di ritiro, cuor o mezzo della città.* Calumniam patientes in penetralibus ejus. *Che sono ingiustamente oppressi nel mezzo di lei.* Ecce in penetralibus, nolite credere. *Guardate, egli è in un ricco abituro; non istate a credere.*

PENITUS. *Intieramente, affatto, onninamente, in tutto.* Non penitus. *Non punto, niente affatto.*

PENNA. *Penna, piuma, ala.* Pennæ venti. *Ali, celerità del vento.* Sub pennis ejus sperabis. *Sotto l' ali di sua protezione potrai sperare.* Qui habet pennas. *Uccelletto, volatile, alato.* Assumere pennas. *Far o metter le piume, le ali.* Et sanitas in pennis ejus. *E saravvi medicina, rimedio a' mali negli eserciti di lei*, cioè ne' professori della giustizia o seguaci di Cristo.

PENNATUS. *Avente piume, alato, uccello, volatile.*

PENNULÆ. *Piume della cervice negli animali.* Quod reptat & pennulas habet. *Che cammina per terra, ed ha eziandio ali per volare.*

PENSITATIONES. *Regali, doni.*

PENTACONTARCHI. *Capi di cinquanta soldati.* Voce greca.

PENTAPOLIS. *Tratto o contrada in cui sono cinque città.*

PENTECOSTE. *Pentecoste, cinquantesimo giorno* dopo pasqua. Celebravasi dagli Ebrei in memoria della Legge ricevuta.

PENULA. *Tabarro, palandrana, gabbano, mantello.* Secondo altri *Libro a ruotolo.*

PENURIA. *Penuria, scarsezza, carestia, bisogno, difficoltà, fame, necessità, stremità.*

PEPONES. *Peponi, melloncelli, cocomeri.*

PER. *Per, per mezzo, con, da, in, in grazia, mercè, per mano* ec.

PERA. *Bisaccia, carniere, tasca, sacco, valigia, bolgia.*

PERACTO. *Passato, scorso.*

PERAGRO. *Scorrere, far viaggio* per qualche luogo.

PERAMBULO. *Camminare, girare, scorrere, circondare, viaggiare, passeggiare.* Perambulare in delictis, innocentia &c. *Menar una vita cattiva, buona,* ec.

PERANTIQUA. *Molto vecchi, frusti, laceri.*

PERCIPERE. *Conseguire, riportare, ottenere, intendere, usare, fruire.* Percipere auribus. *Ascoltare, udire, dar orecchio, intendere.*

PERCREBESCO. *Spargersi fama o romore, divolgarsi, sentirsi a dire, pubblicarsi, farsi noto.*

PERCULSI. *Colpiti.*

PERCUNCTATI sunt. *Interrogarono.*

PERCURRERE. *Correre, scorrere.*

PERCUTIO. *Battere, percuotere, ferire, pestare, bastonare, forbottare, dar busse, punire, gastigare, piagare,* de-

debellare, *uccidere*, *sconfiggere*, *far man bassa*, *nuocere*, *danneggiare*, *molestare*, *inquetare*, *far perire*, *sterminare*, *ammaccare*, *dar la rotta*, *colpire*, *disfare*. Numquid non tu percussisti superbum, vulnerasti draconem? Numquid non tu siccasti mare, aquam abyssi vehementis; qui posuisti profundum maris viam, ut transirent liberati? *Non se' tu, o Gerosolima, colei la quale facesti che venisse sterminato il superbo Egitto, e che tanti spasimi arrecasti a quel mostro? Non se' tu colei, in grazia della quale seccossi il mare, l'acque cioè d'un immenso abisso: e per cui il fondo del mare divenne la strada, per la quale passarono i liberati?* Rammemorando agli Ebrei i benefizii antichi, li fortifica nella fede della loro liberazione, e dell'imminente gastigo di Babilonia. Vedi Viduitas. Percutere cæcitate. *Acciecare*, *orbare*. Percutere fœdus, pactum. *Far lega*, *patti*, *alleanza*. Percutere in ore gladii, in gladio. *Mandar a fil di spada*, *far perire in guerra*. Percutere gladio. *Ferir con arma o spada*. Percutere animam. *Condannar a morte uno*. Percutere animam sanguinis innocentis. *Dannar a morte un' innocente*. Percussit autem cor David eum. *Davidde si sentì a rimorder la coscienza*. Percutere lingua. *Mozzar la lingua*. Percutere fœmur suum. *Percuotersi le coscie*, proprio di uomo dolente a stupore. Percutere animam tuam. *Ucciderti*, *privarti di vita*, *ammazzarti*. Percussoque latere Petri. *E stimolando*, *urtando il lato di Pietro*. Percussa est tertia pars solis. *Il sole s'ecclissò quattro digiti*. Transibit in maris freto, & percutiet in mari fluctus, & confundentur omnia profunda fluminis. *Quinci passerà all' occidente attese l'anguste de' confini; farà degli interramenti o battuti nel mare, e gli alvei profondi de' fiumi livellati non si distingueranno più dalla superfizie della terra*. Esaggera la copia degli abitatori, e parla della conversion de' Gentili. Percutere conscientiam infirmam. *Dare scandalo agli ignoranti*, *dar cattivo esempio*, onde uno si risolva di far qualchecosa che erroneamente stima mala.

PERCUSSOR. *Percussore*, *percotitore*, *sicario*, *aggressore*, *che ferisce*, *che percosse*, *flagellatore*, *sterminatore*, *nocisore*.

PERCUSSURA. *Piaga*, *lividura*, *botta*, *ferita*, *percossa*, *colpo*. Percussura cribri. *Agitamento del vaglio*. Facere percussuram proprii numismatis. *Batter monete colla nostra impronta*.

PERDIX. *Perdice*, *pernice*.

PERDO. *Rovinare*, *sterminare*, *disfare*, *far man bassa*, *distruggere*, *far perire*, *consumare*, *corrompere*, *viziare*, *guastare*, *dar fondo*, *rovinare*, *perdere*, *diroccare*, *gettar a terra*, *smantellare*, *rompere*. Vas perditum. *Utensile*, *vaso*, *stoviglia inutile*, *rotta*, *coccio o crepa di vaso*. Perdere in gehennam. *Condannar*, *mandar allo 'nferno*. Qui potest perdere & liberare. *Che può condannare e assolvere*. Male perdere. *Mandar in mal' ora*, *far capitar male*. Res perdita. *Roba perduta*, *smarita*.

PERDITIO. *Sterminio*, *mal' ora*, *rovina*, *perdizione*, *desolamento*, *dannazione eterna*, *corruttela*, *distruzione*, *man bassa*, *inferno*, *prigion de' dannati*, *Averno*, *sepolcro*, *morte funesta*. Perditio tua, Israel: tantummodo in me auxilium tuum. *In te evvi la causa di tua rovina, o Israello: per me niente altro desiderava, che prestarti aita*. Ut quid perditio hæc? *A che pro questo scialacquo?*

PERDUCO. *Condurre*, *menare*, *guidare*, *scortare*, *ridurre*, *far capitare*, *venire*, *o arrivare*, *ricondurre*.

Ad.

Ad irritum perducere pactum. *Rompere, trasgredire i patti, l'alleanza* ec. Ad perfectum perducere. *Terminare, finire, perfezionare*. Hostes ipse Dominus perduxit. *Il Signor medesimo diede nelle mani gli inimici*. Ad incrementum perducere. *Allevare, educare, nutrire, rilevare*.

PERDURANTES. *Perseverando*.

PEREFFLUAMUS. *Trabocchiamo*, cioè *periamo, cadiamo in farfalloni, errori* irreparabili, com'è impossibile raccor l'acque de' fiumi che traboccarono.

PEREGRE, In peregre. *In lontan paese, da lontano, in terra straniera, fuori di nostra patria, in pellegrinaggio*.

PEREGRINOR. *Pellegrinare, dimorar fuori di patria, trasferir domicilio, esser o abitar in terra aliena, esser lontano, viaggiare, viver la vita mortale*. Populus peregrinas. *La gente del mondo, i mortali*. Dies patrum meorum quibus peregrinati sunt. *I giorni che vissero in questo mondo i miei antenati*. Peregrinari a corpore. *Separarsi, lasciar, andar via dal corpo, morire*. Peregrinari a Domino. *Essere come lontani dal Signore*. Nolite peregrinari in fervore, qui ad tentationem vobis fit, quasi novi aliquid vobis contingat. *Non vi paja pellegrina o strana cosa l'incendio acceso contro di voi per vostra pruova, quasi che vi succeda una cosa straordinaria*.

PEREGRINATIO. *Pellegrinaggio, soggiorno in altrui paese, viaggio, il corso di nostra vita qui in terra, l'uomo stesso peregrino ed ospite*. Dies peregrinationis meæ. *I giorni di mia vita mortale*. Non pepercit peregrinationi Lot. *Non la perdonò alle città nelle quali abitò Lot: o nelle quali Lot fu peregrino*. Omnis misericordia faciet locum unicuique secundum meritum operum suorum, & secundum intellectum peregrinationis ipsius. *Ogni limosina acquisterà posto in Cielo a chiunque secondo il merito dell'opere sue, e a proporzione del tenor di sua vita mortale*. E' di maggior merito la limosina fatta da' poveri.

PEREGRINUS. *Pellegrino, forestiero, ospite, di colonia, estero, strano, di fuori, esterno, non nostro cittadino, passeggiere, che abita in paese altrui, alieno, sconosciuto*. Peregrinum est opus ejus ab eo. *E' una cosa, che fa contro la sua indole, che non gli torna a genio o grado, che la fa per forza*. Cultus peregrinus. *Idolatrìa, culto idolatrico, falsa religione, superstizione*. Sepultura neque peregrina usus. *Nemmeno avendo avutigli onori della sepoltura in paese straniero*. Doctrinæ peregrinæ. *Insegnamenti, dottrine aliene, false, impertinenti*.

PEREMTORES. *Uccisori*.

PERENDIE. *Posdomani, quinci a tre giorni*.

PERRENES rupes. *Catene di monti*.

PEREO. *Perire, morire, esser rovinato, smarirsi, perdersi, andar a male, pericolare, andar in visibilio, in mal'ora, mancare, venir meno, esser giustiziato, fatto morire*. Peribit infirmus in tua scientia frater. *Il tuo confratello avente coscienza erronea peccherà per la tua scienza*. Perire de terra. *Perdere il suo paese, lo stato*. Perire de populo suo. *Essere sterminato dal suo popolo, non far membro con esso del corpo civile e religioso, perire, esser anatema, scommunicato*. Altri intendono pena capitale, altri la divina vendetta: ma reputo meglio intendere l'anatema. Periit effugium, fuga. *Non avere scampo, non poter fuggire, non aver modo di salvarsi, sottrarsi o fuggire*. Periit finis meus, & spes mea a Domino. *Io non ho più forze, nè posso sperar d'ottenerne dal Signore*. Non enim perii propter imi-

minentes tenebras, nec faciem meam operuit caligo. *E se mi sono smarito, ciò non fu per causa delle tenebre che mi circondino, o perchè il bujo abbiami tolta la vista*: cioè non perchè io mi conosca reo in coscienza, o non sappia rispondere e confutare i paralogismi delle calunnie vostre. Lex perire a Sacerdote. *I Sacerdoti perdere, ignorare l'interpretazione della legge*. Ne pereamus in anima viri istius, & ne des super nos sanguinem innocentem. *Non sia che noi abbiamo a perire per la vita di questo uomo: nè c'imputar reato di sangue innocente*. Perire gladio. *Morir in guerra*. Qui acceperint gladium, gladio peribunt. *Chi di coltel ferisce, di coltel perisce*. Congregavit pereuntes. *Radunò i pericolanti, i dispersi con pericolo di perire*. Ecce ejicio Dæmonia & sanitates perficio hodie & cras, & tertia die consummor. Verumtamen oportet me hodie & cras & sequenti die ambulare, quia non capit prophetam perire extra Jerusalem. *Sappi, che io scaccio i Demonj, ed opero delle guariggioni ancora due o tre giorni*: cioè breve tempo; *e poi finisco. Ma bisogna per due o tre giorni che io mi faccia quel che sono solito di fare, perchè non lice che un profeta perisca fuori di Gerosolima*. Cotali dovevano anzi essere riserbati per tempi di gran concorso. Dice che per poco ancora doveva far miracoli, non essendo peranco venuta la Pasqua.

PERFECTUS. *Perfetto, buono, ottimo, terminato, finito, perfezionato, innocente, semplice, probo, retto, virtuoso, senza vizio* o *difetto, immacolato, intiero, intatto, totale, squisito*. Perfectum. *Perfezione*. Vedi Perficio. Transmigratio perfecta. *Cattività universale, di tutti gli ordini del popolo*.

PERPERO. *Portarè, trasportare, arreccare, riferire, addossarsi*. Lancea autem casso vulnere perlata est in parietem. *La lancia senza punto ferirlo andò a colpir nel muro*.

PERFICIO. *Finire, terminare, perfezionare, stabilire, rassodare, ultimare, fornire, dar esecuzione, compiere, eseguire, adempire, effettuare, metter in esecuzione, venir all'atto, consumare, operare, fare, produrre*. Perficere jussa. *Eseguir i comandi, ubbidire*. Cum sancto sanctus eris, & cum robusto perfectus, *ovvero* & cum viro innocente innocens eris: cum electo electus eris, & cum perverso perverteris. *Verso il santo, ti porterai da santo; e verso l'uomo di perfetta virtù, ti regolerai da virtuoso: con uno che è illibato, sarai tu ancora illibato; e chi è perverso, lo tratterai da perverso*. Ad perfectum adducere, perducere. *Perfezionare, ridur a perfezione, ultimare, finire, dar compimento all'opera, finirla*. Usque ad perfectum. *Lungo e largo, affatto, intieramente, perfettamente, da capo a fondo*. Aures autem perfecisti mihi. *Mi forasti l'orecchie*, cioè *m'hai fatto tuo perpetuo servo*. Perficere simulationem. *Far l'ipocrita, il simulatore, infingere*. Et quomodo coarctor, usque dum perficiatur! *E come mi sento angustiato, e quanta premura io tengo che egli si celebri, si faccia, di esserne ammesso, iniziato*. Ex ore infantium & lactentium perfecisti laudem. *Per bocca di bambini e lattanti fondasti il tuo glorioso regno*, cioè per bocca degli Apostoli uomini semplici, schietti, e che non parlavano con linguaggio arruffianato d'umana sapienza.

PERFECTE. *Bene, perfettamente, affatto*.

PERFECTIO. *Perfezione, squisitezza*. Perfectio tua & doctrina tua. *La tua perfezione e dottrina*: cioè le gemme del pettorale pontifizio, prezio-

ziose e inservienti a oracolo. Omnes habitatores orbis qui moramini in terra, cum elevatum fuerit lignum in montibus, videbitis, & clangorem tubæ audietis. Quia hæc dixit Dominus ad me: Quiescam & considerabo in loco meo, sicut meridiana lux clara est, & sicut nubes roris in die messis. Ante messem enim totus effloruit, & immatura perfectio germinabit: & præcidentur ramusculi ejus falcibus, & quæ derelicta fuerint, abscindentur & excutientur. Et relinquentur simul avibus montium & bestiis terræ: & æstate perpetua erunt super eum volucres, & omnes bestiæ terræ super illum hiemabunt. *Tutti voi, o abitatori della terra, e voi che soggiornate nel mondo, ne vederete lo stendardo inalberato su' monti, e ne udirete lo squillar delle trombe. Perocchè il Signore così mi fece intendere: Starò osservando tranquillamente nel mio trono come un fitto meriggio balenante per la luce, e come una nuvola rugiadosa nella calda stagione della mietitura. Perchè; come suol farsi avanti della mietitura; al terminar di tutti i fiori, al primo comparir dell' agresto, farassi la potagione tagliandone i pampini colle falci, e le lasciatevi propagini saranno recise ovvero strappate via. Gli uni e le altre veranno abbandonate agli avvoltoj de' monti, e alle fiere del piano: gli avvoltoj vi si fermeranno sopra tutta la state, e le fiere tutto lo 'nverno.* Predicendo la rovina dell' Egitto famosa per tutto il mondo; e mostrando che Dio di questa rovina ne prenderà piacere come un' agricoltore, cui tutte le stagioni succedono a seconda: ne descrive la desolazione sotto imagine d' una vigna potata in tempo che mette l' agresto; e ciò per farne intendere uno sterminio irreparabile accaduto nel più bello delle fortune e stabilimento di quel regno. Soggiugne che gli avvoltoj, ossivvero barbari ladroni lo spoglieranno delle reliquie di sue dovizie, e le fiere, o popoli spietati ne diveranno possessori. Misticamente è una profezia della conversion de' gentili, e della distruzione dell' Idolatria.

PERFECTIUS. *Più perfetto.*

PERFLO. *Soffiare.*

PERFODIO. *Forare, passar da parte a parte, trapassare, bucare, infilzare, far breccia.*

PERFORO. *Forare, bucare, foracchiare, trapassare.* Perforari gladio. *Esser passato da parte a parte, infilzato da spada.* Os meum perforatur doloribus. *Mi sento come a slogar le ossa pei dolori.*

PERFRINGERE murmur malitiæ. *Per acquetare, calmare, estinguere le mormorazioni del popolo caparbio.*

PERFRUOR. *Godere, usare, fruire, compiacersi.*

PERFUGÆ. *Fuggitivi, disertori.*

PERFUNDO. *Coprire, ricolmare, bagnare, umettare, inaffiare, versar sopra, spruzzare, aspergere.* Roseo colore vultum perfusa. *Con guance tinte di roseo colore, vermiglie.*

PERFUNGAR honesta morte. *Morrò onorevolmente, gloriosamente.*

PERGO. *Ire, gire, portarsi, andare, inviarsi, mettersi in cammino, arrivare, accorrere, camminare, far viaggio, continuare, seguitare, proseguire la strada, indirizzarsi.* Pergere ad populos suos. *Passare tra' suoi antenati, morire.* Cujus es tu? vel unde? & quo pergis? *Di chi se' tu? donde vieni, e dove vai?*

PERGRANDIS. *Molto, assai grande.*

PERHIBEO testimonium. *Far testimonianza, confermare, affermare, convalidare colla propria autorità, autorizzare, autenticare, far fede, testimoniare, dire asseverantemente.*

PE-

PERIBOLUS. *Parete, muro che circonda o gira, corridojo, chiuso di mura*. In peribolo Sanctorum. *Nei portici o atrio che circonda il Santa*.

PERICLITOR. *Pericolare, esser in*, o *correr pericolo, rischio, ripentaglio, bilico, procinto*. Navis periclitabatur conteri. *La nave stimava di rompersi*.

PERICULUM. *Rischio, procinto, ripentaglio, bilico, pericolo, azzardo, cimento, pruova, tentazione, esperimento*. Periculum animæ, capitis. *Pericolo, costo, rischio della vita*. Periculum meum in manibus meis est. *Io sto in bilico, io sono in evidente pericolo*. Pericula inferni. *Pericoli, angustie di morte*. Dare se periclo. *Cimentarsi, mettersi al pericolo, al procinto*.

PERICULOSUS. *Pericoloso, rischioso*.

PERIMO. *Uccidere, ammazzare, toglier di mezzo, sterminare*. Urbem peremit incendio. *Abbrucciò la città, ne mise gli edifizii a fuoco e fiamma*.

PERIPSEMA. *Le scopazze, l'obbrobrio*. Propriamente così appellavansi gli uomini piacolari, o che dovevano essere sacrificati e gettati in mare nelle pubbliche disgrazie, i quali erano l'obbrobrio di tutti, perchè contentavansi di esser vittime per prezzo.

PERISCELIDES. *Contigie, stivaletti ornati*.

PERITIA. *Perizia, intelligenza, prattica, intendimento, dottrina, teorìa*.

PERITUS. *Perito, dotto, sacente, virtuoso*.

PERJURIUM. *Spergiuro, giuramento mal fatto, peccaminoso*.

PERJURO. *Giurar malamente, temerariamente, falsamente, spergiurare*.

PERJURUS. *Spergiuro, che giura con peccato*.

PERIZOMATA. *Cinte, grembuli, bracchesse*.

PERLINIENS. *Pingendo, tingendo con colori*.

PERLUCIDUM. *Tersissimo, lucidissimo*.

PERMAGNIFICUM. *Solennissimo, sontuosissimo*.

PERMANEO. *Permanere, perseverare, restare, durare, mantenersi, conservarsi, continuare, sussistere, resistere, fermarsi, stare, persistere*. Hoc confidens scio, quia maneo, & permaneo omnibus vobis. *So che confido di essere per restar in vita, e di essere per rimanermi con tutti voi*. Non permanebit spiritus meus in homine in æternum, quia caro est: eruntque dies illius centum viginti annorum. *Non voglio più ghiribizzar tuttodì per l'uomo, perchè egli è carne: gli lascio ancora cento vent'anni di tempo*. Permanere in sermonibus legis. *Osservar costantemente i precetti della legge*. Permanere cum sole, o ante solem, & ante lunam. *Durare, conservarsi sempre, finchè mondo sarà mondo*. Datio Dei permanet justis. *La mercede di Dio aspetta i giusti, è preparata a' giusti*. Non stabit, & non erit istud: Sed caput Syriæ Damascus, & caput Damasci Rasin. Et adhuc sexaginta & quinque anni, & desinet Ephraim esse populus. Et caput Ephraim Samaria, & caput Samariæ filius Romeliæ: si non credideritis, non permanebitis. *Non si verificherà questo mica, nè succederà: ma capitale della Siria sarà Damasco, e principe di Damasco sarà Razin. E dopo sessanta cinque anni Efraim*, le x. tribù, *nemmeno conterassi più per popolo. E la capitale di Efraim sarà Samarìa, ed il principe di Samarìa sarà il figliuolo di Romelìa*, Facee. *Se non lo credete; che Dio vi dia il malanno*. Permanere in Testamento, in sermonibus, o verbis le-

legis. *Osservar le leggi, i patti dell'alleanza* ec.

PERMITTO. *Permettere, concedere, dare, lasciare, dar facoltà, licenza, comportare.*

PERMISSUS. *Licenza, permissione, facoltà, libertà.*

PERMISTÆ. *Varie, diverse, frammescolate, miscuglio.*

PERMODICUS. *Piccolissimo.*

PERMUNDABIT. *Monderà ben bene.*

PERMUTATIONES. Initium & consummationem & medietatem temporum, vicissitudinum permutationes, & commutationes temporum, anni cursus, & stellarum dispositiones. *Il principio, fine e la metà delle stagioni, le anomalie de' solstizii, le vicende de' tempi, i periodi degli anni, e la posizione delle stelle.*

PERNICIES. *Sterminio, rovina.*

PERNOCTO. *Passar la notte, restar una notte.*

PERORAVIT. *Parlò.*

PERPAUCUS. Et relicta est gens perpauca, & princeps in Domo David. *Di tanto popolo, e di tanti principi della famiglia Davidica assai pochi ne restarono.* Perpaucis scripsi. *Scrissi assai brevemente.*

PERPENDICULUM. *Perpendicolo, piombo, livella de' muratori* usata per misurare gli edifizii da smantellarsi o rifabbricarsi.

PERPERAM. *Iniquamente, malamente, con jattanza.*

PERPETIOR. *Patire, sopportare, soggiacere.*

PERPETRO. *Commettere, fare, operare.* Judicia perpetraverunt in ea. *Fecero vendetta, man bassa sopra di essa com' era stato decretato* da me. Et faciet juxta voluntatem suam rex, & elevabitur & magnificabitur adversus omnem deum, & adversus deum deorum: loquetur magnifica, & dirigetur, donec compleatur iracundia: perpetrata quippe est definitio. *E questo Re opererà a suo talento despoticamente, e sarà esaltato e sollevato sopra ogni principe piccolo e grande: ordinerà cose paradosse, e prontamente saranno eseguite, finchè per esso eziandio giunga il tempo della vendetta: perocchè un totale sterminio di lui fu decretato.*

PERPETUUS. *Perpetuo, continuo, sempiterno, inalterabile.* Lege, jure perpetuo. *Con legge inviolabile, perpetua.* In perpetuum. *Per sempre, continuamente, sempre, eternamente.* Quoniam non poterat mutari cogitatio illorum in perpetuum. *Perchè non mai potevano emendarsi, correggersi le loro massime.* Æstate perpetua. *Tutta la state.* In perpetuum non. *Non mai.*

PERPLEXI. *Intricati, intrecciati.*

PERQUIRO. *Cercare, formar processo, inquisire, domandare.*

PERSCRUTOR. *Scrutinare, ricercare, frugare, cercare, investigare.*

PERSENILIS. *Molto vecchio, decrepito.*

PERSEQUOR. *Perseguitare, molestare, inquietare, turbare, cercar l'altrui rovina, inseguire, dar o correr dietro, cercare, seguire, incalzare, vendicare, molestare, procurar d'ottenere, di conseguire, usar diligenza per aver una cosa.* Persequi in ore gladii. *Inseguir coll'arme in mano per mandar a fil di spada.* Peccatores persequitur malum. *Chi fa male si aspetti male.* Apprendere umbram, & persequi ventum. *Voler chiappar in mano l'ombra, e correr dietro al vento,* cioè *perder il tempo, gettar la fatica, operar da pazzo.* Ad destinatum persequor ad bravium. *Avendo come di mira lo scopo agogno al premio.* Persequi justum, pacem &c. *Cercar la giustizia, la pace* ec.

PERSECUTIO. *Persecuzione, molestia,*

lestia, inquetudine, traversie, odio, travagli, incommodo.

PERSECUTOR. *Persecutore, inimico, avversario, perseguitante, che insegue o corre dietro.*

PERSEVERO. *Perseverare, continuare, durare, persistere, intratenersi, conservarsi, seguitar a fare checchessia, esser ostinato, capone, pertinace, intestarsi.* Lepra perseverans. *Lebbra ostinata, irremediabile, incurabile.* Nec perseverabit substantia ejus. *Non si manterrà, conserverà la sua roba, ricchezze, fortuna* ec. Perseverent apud te. *Seguita a tenerli.* Perseveraverunt confirmare sermonem. *E come si riscaldavano sperando di persuadere la cosa.*

PERSEVERANTIA illius non permanebit, se dobtinebit vias injustorum: & in flamma sua non comburet justos. *Non si dovrà a lungo soffrire la petulanza di lei, ma avrà la sorte degli empii: e l'incendio di lei non farà divampare gli innocenti.* Le male lingue finalmente pagano il fio delle loro calunnie, e si conosce l'altrui innocenza. Pro perseverantia. *Per mantenervisi.*

PERSISTENS. *Persistendo, continuando.*

PERSONA. *Persona, un particolare, un'individuo, uno, il, la, lo, gli* ec. Considerare, accipere, cognoscere, subtrahere, respicere, mirari personam. *Aver riguardo a uno, essere accettator di persone, guardar in faccia, portar rispetto, spalleggiare, far differenza, esser parziale, favorir una delle parti.* Distantia, acceptio, gloria personarum. *Parzialità, riguardo, rispetti umani, differenza, accettazion di persone.* Acceptor personarum. *Parziale, accettator di persone.* Ex persona sua. *Da parte sua, a nome suo.* Personæ pauperum. *I poveri, gli inferiori.* Personæ tristes. *Fantasime, spettri, fantasìe o imagini triste.* Non accipiet Dominus personam in pauperem, & deprecationem læsi exaudiet. *Dio non guarderà in faccia a chi si sia trattandosi dell'oppresso, ma esaudirà la preghiera di chi offeso ad esso si raccomanda.*

PERSONO. *Risuonare, squillare, suonare, fare strepito, rimbombo, assordar l'aria, rintronare, romoreggiare, rimbombare, ecchеggiare.* Nec in faucibus meis stultitia personabit. *Ne la mia lingua pronuncierà parole inique.*

PERSPICIO. *Considerare, esaminare, vedere, osservare, intendere, conoscere, giudicare, meditare, contemplare, distinguere colla vista, vedere cogli occhi proprj, essere testimonio di vista.*

PERSPICUUS. *Chiaro, evidente, indubitato, noto, conto, manifesto.*

PERSTILLO. *Piover in casa*, si dice de' tetti offesi, che mandano acqua negli abituri. Tecta jugiter perstillantia, litigiosa mulier. *La donna litigiosa, è come una goccia continua che piove in casa:* cioè, Tecta perstillantia in die frigoris & litigiosa mulier comparantur. *Una goccia che stilla in casa quando piove, e una donna litigiosa vanno del pari*, amendue importune, e senza rimedio, perchè all'ora non lice salir sopra i tetti per aggiustarli, epperò bisogna accomodarvisi.

PERSTREPO. *Strepitare, fare strepito, romore.*

PERSTRINGENS summatimque, ait. *Ed esponendolo, raccontandolo sommariamente, narrandone le cose principali e più interessanti, prese a dire.*

PERSUADEO. *Persuadere, far credere, dar ad intendere, provare, convincere, dimostrare, metter in capo, in cuore, dar a divedere, esortare, parlare, consigliare.*

PERSUASIBILIBUS. *Lusinghiere, ingannevoli, sofistiche, che sedducono sotto aspetto di verità.*

PERSUASIO. *Persuasione, speranza, lusinga, credenza.*

PERTERREO. *Atterrire, spaventare, metter in confusione.* Omnia ossa mea perterrita sunt. *Tremai tutto da capo a piedi, tutte le mie membra tremarono di paura.*

PERTIMEO, Pertimesco. *Temere, paventare.*

PERTINAX. *Pertinace, capone, violento, ostinato.*

PERTINET. *Toccare, appartenere, riguardare, essere di, aver cura, importare, calere.* Pertinet ad rem. *E' fa a proposito.*

PERTINGO. *Toccare, arrivare, metter capo, stendersi, giugnere, penetrare, insinuarsi.*

PERTRACTO mente. *Considerare, pensare, riflettere, meditare.*

PERTRANSEO. *Passare, svanire, dileguarsi, oltrepassare, sgombrarsi, arrivare, pervenire, gire, camminare, soffiare, andar di paese in paese, girare, passar per un luogo o andarvi di passaggio, finire, cessare, andare, lasciar impunito, dissimulare, sorpassare.* Pertransibunt eam aquæ maledictionis, & inflato ventre computrescet fœmur. *Entreranno in essa queste acque esorcizate, e gonfierassi il ventre di lei, e se ne guasterà la matrice.* Ferrum pertransiit anima ejus: donec veniret verbum ejus, eloquium Domini inflammavit eum. *Fu posto in ferri: finchè arrivò il tempo predestinato, il divino decreto volle provarlo come col fuoco.* Pertransire torrentem, o aquam intollerabilem. *Essere oppresso da estreme disgrazie, soccombere nei pericoli ec.* Favilla pertransiens. *Favilla, polve, lolla, loppa, pagliuccia trasportata dal vento.* Non esse vir pertransiens, o qui pertranseat. *Essere deserto, desolato, abbandonato, spopolato.* Ne dederis mulieribus substantiam tuam, & divitias tuas ad delendos reges. Noli regibus, o Lamuel, noli regibus dare vinum: quia nullum secretum est ubi regnat ebrietas: & ne forte bibant, & obliviscantur judiciorum, & mutent causas filiorum pauperis. Date siceram mœrentibus, & vinum his qui amaro sunt animo: bibent, & obliviscantur angustiæ suæ, & doloris sui non recordentur amplius. Aperi os tuum muto, & causis omnium filiorum qui pertranseunt. *Non dilapidar colle donne la tua sostanza, nè impiegar i tuoi talenti nello sterminio dei Re. Non creder, o Lamuel, non credere, che convenga ai principi bere smodatamente il vino; perchè nullo secreto v' ha, dove regna l'ebbrezza; se no, essi forse ne tracanneranno fino a dimenticarsi delle leggi da loro fatte, e sentenzieranno tutto al rovescio nelle cause di quelli che miseramente piatiscono. Diansi pur de' liquori forti a coloro che sono per perire dalla tristezza; e del vino a quelli, che sono d'animo afflitto: affinchè ne bevano, e pongano in obblìo la loro miseria, e più non si ricordino dei loro travagli. Ma tu, parla anzi tu per colui che non ardisce aprire la bocca, nel giudizio di qualsiasi soggetto ad umana vicenda.* In tribulatione sua mane consurgent ad me: Venite, & revertamur ad Dominum, quia ipse cepit & sanabit nos, percutiet & curabit nos: vivificabit nos post duos dies, in die tertia suscitabit nos, & vivemus in conspectu ejus. Sciemus, sequemurque ut cognoscamus Dominum: quasi diluculum præparatus est egressus ejus, & veniet quasi imber nobis temporaneus & serotinus terræ. Quid faciam tibi Ephraim? Quid faciam tibi Juda? Misericordia vestra quasi nubes matutina, & quasi ros ma-

mane pertransiens. Propter hoc dolavi in prophetis, occidi eos in verbis oris mei: & judicia tua quasi lux egredientur. Quia misericordiam volui & non sacrificium, & scientiam Dei plusquam holocausta. *Subito che vengono colti da qualche tribolazione, fanno proponimento di convertirsi a me, dicendo: Su via convertiamoci a Dio; perchè se esso prese a lacerarsi, eziandio ne sanerà; e se ci percosse, ancora ne applicherà il rimedio. In due o tre giorni ci curerà dal male, e ci rimetterà in piedi, e saremo vegeti e robusti alla presenza di lui. Ma bisogna che procuriamo di aver a cuore la legge di Dio. Egli è pronto ad accettarci, come il sole a nascere regolarmente: anzi ne verrà incontro opportuno, come pioggia per la messe e per la seminatura dei terreni. Che cosa debbo far di più ancora per te, o regno d'Israello, e per te eziandio, o regno di Giuda? La vostra carità è come nebbia matutina, o come rugiada che si squaglia al primo nascer del sole. Per questo ho tolti di mezzo i profeti, e per mio decreto feci che morissero: e i gastighi sentenziati contro Israello saranno appariscenti come la luce. Perchè io voleva carità, e non sacrifizii; e l' osservanza della legge mi premeva più degli olocausti.* Mostra la falsa e interessata penitenza, ed il ripudio assoluto dell'antico popolo di Dio. Pertransire belial, incircumcisus &c. *Trovarsi, essere, soggiornare un' empio, un peccatore* ec. per figura.

PERTURBO. *Turbare, disturbare, conturbare, sconcertare, perturbare, confondere, disordinare, inquetare, molestare.*

PERTURBATIO. *Turbamento, disordine, confusione, scompiglio, sbigottimento, paura che toglie la ragione.*

PERTUSUS. Et qui mercedes congregavit, misit eas in sacculum pertusum. *E chi riceve il pagamento dell' opera sua, lo riceve per metterlo in una borsa pertugiata.* Dice che le spese fatte per le terrene cose, sono gravi e quasi gettate via.

PERVAGATUSQUE est omnem terram. *Scorse tutto il paese.*

PERVALIDA contritione. *Con un forte colpo, dato senza discrezione o riguardo.*

PERVENIO. *Pervenire, arrivare, venire, giugnere, capitare, penetrare.* Ad deos utriusque causa perveniet. *Le ragioni o lite d'amendue sarà portata a' giudici, Diranno le sue ragioni in causa.* Usque ad tres non pervenerat. *Tuttavia era inferiore a quei tre.*

PERVERTO. *Pervertire, corrompere, viziare, far perverso, pervertere, violare, viziare, guastare.* Cum perverso perverteris. *Tratterai il perverso da perverso.* Pervertere judicium, semitas judicii. *Favorir una delle parti in giudizio, esser propenso per il reo o l'attore, fiscar le ragioni altrui, giudicar tortamente.* Quia non repellet in sempiternum Dominus. Quia si abjecit, & miserebitur secundum multitudinem misericordiarum suarum. Non enim humiliavit ex corde suo, & abjecit filios hominum. Ut contereret sub pedibus suis omnes vinctos terræ; ut declinaret judicium viri in conspectu vultus Altissimi; ut perverteret hominem in judicio suo, Dominus ignoravit. *Perchè Dio non ripudia irrevocabilmente: che se gettò nelle afflizioni, eziandio userà misericordia secondo l' infinita sua carità. Conciossiachè egli non affligge di sua indole, ovvero rammarica gli uomini. Calpestare sotto i suoi piedi tutti gli infelici della terra; non far giustizia all' uomo al tribunal dell' Eccelso: fiscar le ragioni de' mortali che piatiscono con esso; no, Dio non sa far alcuna di queste*

ste cose. Considerando la giustizia e misericordia di Dio, fa concepire speranza di riconciliazione a' penitenti.

PERVERSUS. *Perverso*, *iniquo*, *ingiusto*, *scellerato*, *fello*, *torto*, *cattivo*, *malo*, *empio*, *guasto*, *vizioso*, *corrotto*.

PERVERSE. *Ingiustamente*, *iniquamente*, *dolosamente*.

PERVIDEO. *Penetrare*, *conoscere*.

PERVIGILANT. *Vegliano*, *usano attenzione*.

PERVIÆ. *Frequentate*, *accessibili*.

PERURGEO. *Spignere*, *pressare*, *premere*, *costrignere*, *eccitare*, *animare*, *indurre*.

PERVULGATAM. *Conta*, *nota*, *manifesta*.

PES. *Piè*, *piede*, *pianta*, *zampa*, *base*, *sostegno*, *imo d' una cosa*, *pudende*, *parti vergognose*, *propensioni* o *passioni dell' animo*, *uomo che viene a noi*. Pedes. *Sponda del letto che è opposta al capezzale*, *il da piedi*: e per locuzion onesta, *L' anguinaja*, *la region pudenda*. Debilis, infirmus pedibus. *Che ha male a' piedi*, *zoppo*. Dolere pedes. *Venir male a' piedi*, *la gotta* o *podagra*. Stare erectis pedibus, super pedes suos. *Star dritto in piedi*. Dolor pedum. *Infermità de' piedi*, *podagra*. Tenuit pedes eorum abyssus. *Nabissarono*, *non puotero uscir dal mare senza restarne oppressi dall' acque*, *affogati*. Omnia subjecisti sub pedibus ejus. *Gli hai sottomesse tutte le cose*. Qui perfecit pedes meos tamquam cervorum. *Che rese i miei piedi veloci come quelli dei cervi*. Non veniat mihi pes superbiæ, & manus peccatoris non moveat me. *Non s' accosti a me il superbo o non mi conculchi*; *ed il peccatore non istenda sua mano per cacciarmi via dal mio luogo*, *per farmi vacillare nello stato di rettitudine*. Ut intingatur pes tuus in sanguine, lingua canum tuorum ex inimicis ab ipso. *Per modo che il tuo piede s' attuffi nel sangue*, *e la lingua de' tuoi cani in quello degli inimici di esso*. Aurum & argentum est constitutio pedum. *L' oro e l' argento mettono in piedi gli uomini*. Pili pedum. *I peli dell' anguinaja*, *pubertà*. Urina pedum. *Orina del pene*. Pulvis pedum. *Polve attaccata a' piedi*, *sozzure de' piedi*. Si averteris a sabbatho pedem tuum. *Se non farai viaggio in giorno di sabbato*. Sordes ejus in pedibus ejus. *Le sue sporcizie docciavano dall' orlo delle sue vesti*: s' allude a donna mestruata, e vale *Era immersa nelle iniquità*. Pedes eorum, pedes recti. *I loro piedi erano volti alla parte anteriore*, o *distesi*. Pedibus. *A piedi*, *per terra*. Sedere secus pedes. *Seder a piedi*, era proprio de' discepoli. Et qui appropinquant pedibus ejus, accipient de doctrina illius. *E quelli che gli si pongono ai piedi*, *sono a parte delle acroasi o dottrine di lui*. Avertere pedem a sabbatho. *Astenersi dal viaggiare in giorno di sabbato o festa*. Pedes speciosi. *Bei piedi*. Si dicono aver bei piedi gli annunziatori di fauste novelle, perchè si veggono venir con piacere quantunque lordati di polve. Come se dicesse, piedi che non hanno bisogno di lavarsi pel cammino. Nec passum pedis. *Nemmen un palmo di terra*. Pedes eorum strinxit ligno. *Ne assicurò i loro piedi co' ceppi di legno*.

PESSIMUS. *Pessimo*, *scelleratissimo*, *malissimo*, *cattivissimo*, *empio*, *peccaminoso*, *nefando*, *doloroso*, *funestissimo*. Nomen pessimum objicere, imponere, diffamare. *Sparlar d' uno*, *denigrarne la fama*, *fargli cattivo nome o concetto*, *dargli delle imposture*, *calunniarlo*. Timor Domini ad vitam, & in plenitudine commorabitur absque visitatione pessima. *L' uomo veramente timorato di Dio conseguirà l' eterna*

vi-

vita, sarà contento d'aver il suo bisogno, nè sarà punito con acerbe disgrazie. Qui cantat carmina cordi pessimo. *Chi canta delle ariette ad un' animo amareggiato*. Denotatio pessima. *Marca d' infamia*. Et servo pessimo latus sanguinare. *Batter a sangue uno schiavo scellerato*. Fraudulenti vasa pessima sunt. *I mezzi usati dall' avaro sono peccaminosi*. Plaga pessima. *Piaga, ferita, male disperato, incurabile, senza rimedio*.

PESSIME. *Pessimamente, irremediabilmente*.

PESSIMO. *Danneggiare, nuocere*. In ira flammæ devoretur qui salvatur: & qui pessimant plebem tuam inveniant perditionem. *Se v' ha taluno il quale si sottraga dal comune periglio, resti divorato da fiamma vendicatrice: e quelli che fanno tanto male al popolo tuo, trovino la loro mal' ora*. Neque enim est conversio; & huic nihil proderis, & te ipsum pessimabis. *Perchè chi è morto, è morto, o non torna più al mondo: e tu non puoi per questo giovare a lui, e fai male o nuoci a te medesimo*. Quid ex hoc pessimabor? *Che mal farà? Che mal mi può fare? Che cosa posso io perdere? Cascherà il mondo per questo?*

PESSULUS. *Catenaccio, chiavistello, stanga*.

PESTIS. *Peste*. Judicabo cum peste & sanguine. *Punirò con peste e guerra*.

PESTIFER. *Pestifero, empio*.

PESTILENS. *Pestilenziale, contaggioso, corrotto, empio, vizioso, pestilente*.

PESTILENTIA. *Peste, contaggione, pestilenza*. Cathedra pestilentiæ. *Costumi pestilenziali, dottrine di libertinaggio, documenti da spirito forte, dileggiamento della religione*.

PETO. *Pregare, domandare, chiedere, ricercare, esigere, chiedere ad imprestito, domandar in grazia un reo, volere, pretendere, desiare*; E per modo d'avverbio: *Di grazia, deh, se il ciel vi salvi, per vita tua* ec. Petivit animæ suæ ut moreretur. *Si augurò, chiamò, pregò la morte*. Multas petivit uxores. *Ordinò che gli fossero trovate molte mogli*. Unam petii a Domino, hanc requiram. *Una cosa ho domandata al Signore, su cui sempre gli farò delle pressantissime istanze*. Gladio se petiit. *Si uccise colla spada*. Petere epistolas. *Domandar le patenti, le credenziali*.

PETITIO. *Domanda, inchiesta, petizione, voto, orazione, preghiera, supplica, istanza, la cosa chiesta*. Cedere petitioni, dare, implere, facere petitionem. *Contentare, esaudire, far ciocchè altri chiede, conceder o far la grazia, condiscendere, esser indulgente, far il favore*. Quis det ut veniat petitio mea! *Quanto pagherei che succedesse quel che domando!*

PETRA. *Pietra, macigno, cote; sasso, ciottolo, rupe, monte, marmo, caverne o fessure de' monti, croda, montagna pietrosa, terreno duro, sassoso, scoglio, rocca, forte, cittadella, veletta, propugnacolo*. Dominus petra mea. *Dio è la mia cittadella*. Conterens petras. *Che spezzava, sgretolava le rupi*. Petra scandali. *Pietra d'inciampo, motivo di rovina spirituale*. Petra Moab, deserti. *Petra*, Città d'Arabia d'onde venne Rut nella Giudea: epperò da questa si dice mandato l'agnello dominator della terra, perchè Rut era avola di Cristo. Ponere faciem suam ut petram durissimam. *Inarcar i sopracigli, assumer una costanza insuperabile, non farsi far paura, esser imperterrito, mostrar il viso* ec. Indurare faciem suam super petram. *Ostinarsi come muli, esser capone, testardo, indocile, inflessibile*. Attendite ad petram unde excisi estis. *Riflettete alla montagna d'onde foste tagliati*, cioè *a' vostri primi progenitori*; me-

metafora presa da' lapicidi, perchè l' umana generazione si prende sotto idee d'un' edifizio. Numquid deficiet de petra agri nix Libani, aut avelli possunt aquæ erumpentes frigidæ & defluentes? quia oblitus est mei populus meus frustra libantes. *E' possibile mai che manchi dalla rupe campestre la neve del Libano, ovvero che ne siano divertite le acque, che sgorgano fresche e zampillanti? E pur tuttavia si dimenticò di me il popolo mio, sacrificando agli idoli.* Il Libano aveva delle pianure e sprizzi d'acque. Dice che pareva più probabile la mancanza di quelle benchè naturalmente impossibile, di quello che la dimenticanza del culto divino nel popolo di Dio. Dare, effundere sanguinem super o in petram limpidissimam. *Versar il sangue sopra il nudo sasso.* Indizio di audacia e crudeltà: perchè altrimenti secondo la legge doveva occultarsi coprendolo colla terra. Dabo te in limpidissimam petram. *Ti ridurrò un sasso, una croda pura e mera.* Bibebant de spiritali consequente eos petra. *Bevevano l' acque della rupe misteriosa che li seguiva*, cioè scorrevano a seconda del loro viaggio.

PETROSA. *Luoghi sassosi, pietrosi.* A petrosa ira plenæ mittebantur grandines. *Erano mandati grossi grani di tempesta dall' ira di Dio, che come pietre facevala cadere.*

P H

PHALANGAS. *Milizie, truppe, battaglioni, legioni.*

PHANTASIAS. Divinatio erroris, & auguria mendacia, & somnia malefacientium, vanitas est, & sicut parturientis, cor tuum phantasias patitur: nisi ab Altissimo fuerit emissa visitatio, ne dederis in illis cor tuum. *Gli augurii superstiziosi, e i mendaci presagi, e i sogni de' maliardi, sono tutte pazzie, e l' animo tuo non vi vede che vane apparenze, come succede a donna incinta*, che s' imagina mille possibili pericoli. *Se il sogno non ti sia mandato dal Signore per visitarti, non lo curar un frullo.*

PHANTASMA. *Fantasima, larva, visione, spettro.*

PHARAO. Titolo comune dei Re d'Egitto, che significa *Cocodrillo* o *Serpente* secondo il Boccarto. Quindi pare che spesso con allusione al nome i Re d' Egitto siano appellati Draco, Serpens, Leviathan &c.

PHARES. *Divide* o *divise*. Verbo Caldeo.

PHARETRA. *Faretra, turcasso, teca, astuccio* o *busta delle saette*. Filias pharetræ. *Strali, saette.*

PHASE. *Pasqua*. Voce Ebrea che significa il *passaggio* dell' angelo sterminatore.

PHEH. Vedi Peh.

PHIALA. *Tazza, patera, coppa pei libami, guastada, caraffa*. Replebuntur ut phialæ, & quasi cornua altaris. *Se ne riempirono come le coppe de' libami, e come le corna dell' altare*, nelle quali si infondeva il sangue.

PHILOSOPHIA. *Filosofia, sofistica.*

PHILOSOPHI. *Filosofi.*

PHUR. *Sorte, lotto*. Phurim. *Sorti*. Vece Persiana usata dagli Ebrei. Missa est sors in urnam, quæ hebraice dicitur phur. *Si pose il fur nell' urna, come se nom dicesse Sorte in ebraico*. Pare che gli amanuensi abbiano sconvolto l' ordine nelle voci *Sors* e *phur*.

PHYLACTERIA. *Filatterj, amuletti sacri, frontali, bracchiali*. Erano alcune pelli o schede, nelle quali era scritta qualche sentenza della legge, e che gli Ebrei dovevano portar sul capo e alle braccia. Deuter. VI. 8. XXII. 12. Per vanagloria li dilatavano,

no, siccome le loro fimbrie o pendacoli delle vesti.

P I

PICTURA. *Vedi* Pingo.

PIE &c. *Vedi* Pius.

PIACULUM. *Espiazione*, *lustro*, *delitto bisognoso d'espiazione*.

PIGER. *Pigro*, *socorde*, *infingardo*, *tardo*, *neghittoso*, *accidiato*, *irresoluto*, *ozioso*, *sfaccendato*, *poltrone*, *uomo pieno di veleità*, *indeterminato*, *che non vuol lavorare*, *dormiglioso*, *accidioso*, *vigliacco*, *indiligente*, *cui tutto rincresce*. Mihi quidem non pigrum. *Per me non è cosa che mi dia fastidio*, *m'incresca*, *mi dispiacia*, *per me non è niente*.

PIGREDO immittit soporem. *La pigrizia fa addormentare*, cioè *Chi non è attento a fuggir il picciol male*, *senza accorgersi cade nel grande*.

PIGRITIÆ. *Troppa pigrizia*, *negligenza colpabile*.

PIGRITERIS. *T'incresca*.

PIGEAT. *Rincresca*, *dispiacia*.

PIGMÆI. *Gammadei* o *Gamalei*, popoli di Fenicia piccioli di statura ma robusti.

PIGMENTA. *Unguenti*, *manteche*, *belletti*, *lisci*i.

PIGMENTARIUS. *Unguentiere*, *speziale*. Opus, ars pigmentarii. *Composizione*, *arte degli unguentieri*.

PIGNUS. *Pegno*, *ipoteca*, *deposito*, *caparra*, *sicurtà*, *firma*. Tolle vestimentum ejus qui fidejussor exstitit alieni, & pro extraneis aufer pignus ab eo. *Ovvero*, Tolle vestimentum ejus qui spopondit pro extraneo, & pro alienis aufer ei pignus. *Se uno ti fece malleverìa per persona aliena*, *tolgine la di lui veste*: *e trattandosi di stranieri*, *ricevila in pegno*. Non era lecito prender in pegno la veste del povero, lo che qui si permette: ma vuol dire, che chi entrò mallevadore d'anime avendone presa sopra di se la cura, sarà soggetto a tutti i rigori della giustizia di Dio.

PIGNORATIS. Super tribus sceleribus Israel & super quatuor non convertam eum; pro eo quod vendiderit pro argento justum, & pauperem pro calceamentis. Qui conterunt super pulverem terræ capita pauperum, & viam humilium declinant: & filius ac pater ejus ierunt ad puellam, ut violarent nomen sanctum meum. Et super vestimentis pignoratis accubuerunt juxta omne altare, & vinum damnatorum bibebant in domo dei sui. *Per colpa degli orribili e nefandissimi delitti d'Israello*, *non voglio più farlo ritornare dalla schiavitù*. *Conciossiachè vendettero per bezzi la vita dell'innocente*, *ed il miserabile per un pajo di scarpe*. *Non sanno darsi pace se non giungono a far coprir di polvere il capo de' poverelli per l'angustie*, *nè vogliono ascoltar le ragioni degli oppressi*. *Il padre ed il figliuolo stuprano la medesima pulcella*, *perchè resti profanato il mio santo nome*. *Sopra coltri tolte in pegno a' poveri si giacciono per gozzovigliare a canto di tutti i loro altari*, *e nella meschita de' loro dei tracannano il vino comprato coll'ammende dei condannati ingiustamente*.

PILA. *Mortajo*. Et erit in die illa, dicit Dominus, vox clamoris a porta piscium, & ululatus a secunda, & contritio magna in collibus. Ululate habitatores pilæ: conticuit omnis populus Chanaan, disperierunt omnes involuti argento. *In quel tempo udiransi voce di grido*, *dice il Signore*, *dalla porta del pesce*, *e di urli dalla porta opposta*, *e di desolazione grandissima dalle colline*. *Urlate pure*, *o abitatori del mortajo*, *perchè hanno finito tutte le compagnie de' mercatanti*, *sono tolti di mezzo tutti quelli che trafficano per ar-*

argento. Da trè parti principali della città, facci intendere tutto il popolo, che appella abitatori del mortajo metaforicamente, volendo indicare che sarebbero triti e infranti da'Caldei. Quasi pilam mittet te in terram latam. *Come palla o borella ti voltolerà in una terra spaziosa*, cioè ti farà andare quasi voltolandoti.

PILUM. *Pestello, pilla* da pestar nel mortajo.

PILUS. *Pelo*. Pili pedum. *Pube, lanugine, pelli del pettignone* o *anguinaja*.

PILOSUS. *Peloso, irsuto, ispido, ruvido: mostro di gran pelo*, o che atterrendo fa raddrizzar i peli.

PINCERNA. *Coppiere, mescitore*. Magister, præpositus pincernarum. *Arcicoppiere, primo coppiere*.

PINEA. *Legni di pino*.

PINGO. *Pignere, figurare, tignere, colorare, inbellettare, dar il liscio*.

PICTURA. *Pittura, delineamento, figura, imagine*.

PINGUIS. *Pingue, grasso, maccianghero, polposo, carnuto, oleoso, untoso, passuto, fertile, fecondo*. Pinguia. *Animali, vittime pingui e scelte, bestie di grascia*. Pingui cervice armatus est. *Collo grosso scudo di cui è armato*. Holocaustum tuum pingue fiat. *Il tuo olocausto sia accetto*. Pingues. *Potenti, doviziosi, violenti*, per figura. Tauri pingues obsederunt me. *Fui circondato da inimici violenti*. Omnes pingues terræ. *Tutti i più opulenti del mondo*. Mittet Dominator Dominus exercituum in pinguibus ejus tenuitatem: & subtus gloriam ejus, succensa ardebit quasi combustio ignis. *Manderà il Signore dominator degli eserciti nel di lui ricco popolo la povertà: e in vece della sua gloria, vedrà accendersi un incendio come di fuoco divoratore* parla dell'esercito di Senacherib. Vallis pinguium, pinguissima. *La valle* di Samaria *fertilissima*: In vino pingui. *Con vino di Helbon*, etimologia. Vota pinguium vestrorum non respiciam. *Non mi saranno accette le pingui vittime da voi offertemi per voto*.

PINGUEDO. *Grasso, grassezza, pinguedine, ogni provento* o *cosa ottima e squisita, copia, ubertà, abbondanza*.

PINGUESCENT speciosa deserti. *Abbonderanno a dovizia tutti gli ameni abituri delle pianure*.

PINNA, Pinnaculum. *Merlo delle mura*.

PINNULÆ. *Pinne, ale de' pesci*.

PINUS. *Pino* albero.

PISCATOR. *Pescatore*: è detto per figura degli Apostoli ed altri predicatori.

PISCINA. *Serbatojo d'acque, lago, stagno*. Ninive, quasi piscina aquarum aquæ ejus, ipsi vero fugerunt: state, state, & non est qui revertatur. Diripite argentum, diripite aurum, & non est finis divitiarum ex omnibus vasis desiderabilibus. *Il popolo di Ninive è come un serbatojo d'acque, che fuggono. Fermatevi, fermatevi, e non v'abbia chi rivolga altrove lo sguardo. Bottinate l'oro, bottinate l'argento: infinito è l'apparato delle dovizie, e prezioso piucchè utensile di sommo prezzo*. Parole degli inimici, che si esortano allo spoglio.

PISCIS. *Pesce*. Gurgustium piscium. *Barca pescherecci*a o *cappana di pescatori*. Pisces. *Penitenti, convertiti* per figura. Facies homines quasi pisces maris. *Farai gli uomini come altrettanti pesci del mare*, cioè senza capo o guida.

PISCICULOS. *Pescatelli, pesciolini*.

PISCOR. *Pescare*: *Convertire* per figura.

PISTICUS. *Fogliato*.

PI-

PISTOR. *Pistore, fornajo, panettiere, pasticciere, ciambellajo.*

PISTORIA ars. *Arte di panettière.*

PITTACIIS consuta erant. *Erano rappezzate, taccouate.*

PIUS. *Pio, probo, religioso, santo, pietoso, misericordioso.*

PIETAS. *Pietà, religione, devozione, misericordia, carità, grazia di Dio, limosina.* Quæstus magnus, pietas cum sufficentia. *E' una grande entrata, un gran lucro, il timor di Dio, e l'esser contento dello stato suo.*

PIE. *Piamente, santamente, con religione.*

PIX. *Pece.* Linire bitumine ac pice. *Calafatare, intonacare con cattrame e pece.*

P L

PLACABILIS. *Placabile, esorabile, benigno, flessibile, pacificabile, che placa, pacificante, riconciliante, grato, accetto, atto a placare.* Lingua placabilis, lignum vitæ: quæ autem immoderata est, conteret spiritum. *Una lingua che mette rimedio a' mali, si può dir un' albero di vita: ma una che mette disordine, è un' amarezza di spirito.* Vota justorum placabilia. *L' orazione de' giusti è grata a Dio.* Offerentur super placabili altari meo. *Offerti sul mio altare, saranno di beneplacito.* Annum placabilem Domino. *Tempo di beneplacito, d' indulgenza, accetto, di usar misericordia pel Signore.* Placabile quid. *Vittima, oblazione che sia accetta.*

PLACENTÆ. *Focaccie*, propriamente a guisa di disco, fatte dalle donne Idolatre per culto della Luna. Quod si nos sacrificamus reginæ cœli & libamus libamina, numquid sine viris nostris fecimus ei placentas ad colendum eam, & libandum ei libamina? *Che se noi* uomini *sacrifichiamo alla Luna, e gli facciamo dei libami; forse che senza le nostre femmine maschili gli abbiamo fatte le focaccie per onorarla e fargli delle libazioni?* Cercano di giustificare la loro idolatria per questo ancora, perchè fino le donne ne professarono il rito.

PLACEO. *Piacere, aggradire, andar a grado, a genio, garbeggiare, saper o parer bene o buono, appagare, soddisfare, volere, desiderare, compiacersi, dilettarsi.* In vanitate malitiæ placuerunt. *Hanno sempre qualche attacco, portano sempre qualche affetto alle colpe almeno lievi.* Dice che Dio solo è senza diffetto. Placere animæ, in conspectu, oculis, in oculis, coram, cordi, ante vultum. *Piacere, parer bene a, approvare, trovar a proposito, esser di sentimento, appagarsi, dar nel genio* ec. Placere sibi. *Gloriarsi, compiacersi, pavoneggiarsi, cercar il proprio commodo non curando l' altrui.* Christus non sibi placuit. *Cristo non cercò il suo commodo.*

PLACITUS. *Grato, accetto, di beneplacito: convenuto, patteggiato, stabilito, assegnato.* Tempus placitum. *Tempo di beneplacito, di misericordia.*

PLACITUM. *Grado, beneplacito, approvazione, volontà, genio, piacere.* Labia justi considerant placita. *Il giusto, l' uomo dabbene procura di parlar senza offendere.*

PLACO. *Placare, mitigare, calmare, tranquillare, rasserenare, pacificare, addolcire, riconciliare, espiare, far espiazione, intercedere, placare, esorare.*

PLACATIO. *Redenzione, prezzo di riscatto o liberazione, sacrifizio espiatorio, di placazione.*

PLACOR. *Compiacenza, gaudio, commendazione, beneplacito.* Complectentur placorem ejus. *Conseguiranno il beneplacito che da essa proviene, Mercè di lei riporteranno approvazione e gloria.*

ria. In præcepto ipsius placor fit, & non est minoratio in salute ipsius. *Ciocchè a lui piace, succede secondo la sua volontà, e niente può impedir la salute che egli vuol concedere.*

PLAGA. *Clima, regione, parte, zona, piaggia, lato, banda, punto, cardine del mondo.* Plaga contra mare, plaga maris. *Parte, confini, tratto, region occidentale, ponente, ovest.* Quatuor plagæ cœli, *o* terræ. *I quattro cardini*, o *punti cardinali del mondo.* Vedi *Damascus*.

PLAGA. *Piaga, ferita, male, botta, trafiggitura, morbo, malatìa, ferita, ulcere, affezione morbosa, infermità, colpo, busse, percossa, battitura, flagellazione, rotta, sconfitta, man bassa, pena, afflizione, vendetta, gastigo, danno, disgrazia, calamità, cicatrice.* Septem plagis. *Con molti e gravissimi gastighi.* Omnis plaga. *Massimo, acerbissimo, estremo gastigo.* In plagis filiorum hominum. *Con flagelli, castighi benigni, umani, discreti*, attemperati alla miseria umana. Plaga cordis. *Rimorso di coscienza, cattivo stato dell'anima.* Manus plagæ meæ. *La mano che mi ferì, mi gastigò.* Sagittæ parvulorum factæ sunt plagæ eorum, & infirmatæ sunt contra eos linguæ eorum. *Le loro ferite proveniranno come da strali scoccati improvisamente dalle mani di robusta gioventù: e colle loro lingue si tireranno addosso i gastighi* dell'ira di Dio. Et plagis impositis. *Ed oltre di ciò avendolo ferito.* Plaga cordis. *Reato, colpa.* Plaga inimici. *Con colpo fatale, mortale.*

PLAGATUS sum in domo eorum qui diligebant me. *Fui piagato in casa di quelli che dicevano d'amarmi.*

PLAGIARII. *Ladri, che rubano le persone.*

PLANE. *Distintamente, chiaramente, fuor de' denti: per certo.*

PLANGO. *Piagnere, lamentarsi, esser in lutto o duolo, celebrar l'esequie, i funerali, battersi il petto o le coscie per dolore.* Et ad planctum eos qui sciunt plangere. *E al pianto quelli che professano il mestier di piagnere,* cioè le Prefiche, i Corrucciosi ec.

PLANCTUS. *Gemito, pianto, lutto, lamento, duolo funebre, nenie mortuali, treni sepolcrali.* Levare planctum. *Piagnere ad alta voce, mettersi a piagnere.* In die illa magnus erit planctus in Jerusalem, sicut planctus Adadremon in campo Maggedon. *In quel tempo saravvi un gran lutto in Gerosolima, non minore del lutto di Adadremmon nelle pianure di Maggedon.* In Maggedo città della valle d' Jezrael con grandissimo pianto de' suoi fu sconfitto Giosia re di Giuda da Faraone Necao.

PLANITIES. *Pianura, piano, valle, campagna rasa, aperta.*

PLANTA. *Piede, pianta del piede.*

PLANTARIO. De plantario ferri orietur. *Tuttavolta egli avrà in parte fermezza come di ferro*, per qualche tratto sarà fermo, bene stabilito.

PLANTO. *Piantare, seminare, porre, disporre, ordinar alberi, ornar di piante, stabilire, stanziare, collocare, dar sede o soggiorno, formare, fare*: e per figura *dar le prime istruzioni, catechizzare* ec.

PLANTATIO. *Posta, pianta, piantamento, piantagione.* Hæc autem verba vetera. Hi sunt figuli habitantes in plantationibus & in sepibus. *Ma queste sono cose d'antichissima data. Questi sono i Jozerimi che abitavano in Netahim ed in Gedera.* Sono tre etimologie di questi nomi.

PLANUS. *Piano, spianato, diritto, raso.* In planum. *Sarai spianato.*

PLASMO. *Fare, formare, figurare, lavorare, organizzare.* Ex diebus antiquis plasmavi illud. *Dacchè il mondo*

do è mondo io operò così: Quest' è ciocchè ab eterno decretai.

PLASTES. *Formatore, facitore, artefice, plasticatore, vasellajo.*

PLATANUS. *Platano.*

PLATEA. *Piazza, platea, luogo spazioso, foro, mercato, campo, strada larga, cortile, spazio, borgo, sobborgo, contrada, campagna, pianura.* Ninwen & Plateas civitatis. *Ninive e Rebobothir.* Lutum platearum. *Fango delle strade, piazze* o *campi,* conculcato da tutti e dissipato. Plateas facies tibi in Damasco. *Ti farai de' mercati* o *fondachi in Damasco,* per traffico e per riscuoterne le gabelle. Corruit in plateis veritas. *Non si fa giustizia nel foro,* o *si manca di fede, di onoratezza, succedono de' fallimenti in piazza.* Juvenes in plateis. *I giovani nei mercati, nelle piazze,* ove sogliono trovarsi per ozio o interessi.

PLAUDO. *Batter le mani per dolore* o *allegrezza, applaudire, far plauso, gioire, esultare, far festa, giubilare.*

PLAUSUS. *Festa, plauso, applauso, il batter palma a palma.*

PLAUSTRUM. *Carro, carretta, trebbia.*

PLEBS. *Plebe, popolo, gente, turba, volgo, popolaccio, moltitudine, nazione.* Ecclesia plebis. *Adunanza, dieta, comizii, assemblea del popolo.* Lepusculus, plebs invalida. *Le lepri* o *conigli, drappello imbelle.*

PLECTAS. *Piegature, giunture* o *prominenze scalari, spirali.*

PLECTO. *Intrecciare, collegare, commetter insieme.* Morte plectere. *Dannar a morte, far morire.* Nel primo senso il verbo è greco πλέκω.

PLEJADES. *Plejadi,* stelle.

PLENITUDO. *Pienezza, ampiezza, totalità, sazietà, abbondanza, copia, moltitudine, universalità, quantità intiera, perfezione, apparato, provento, tutto ciocchè v' ha in una cosa, interezza, tutto, adempimento.* Quia evangelium nostrum non fuit ad vos in sermone tantum, sed & in virtute & in Spiritu sancto, & in plenitudine multa, sicut scitis quales fuerimus in vobis propter vos. *Poichè la nostra predicazione della fede non fu tra voi di mere parole, ma fece frutto coll' ajuto di Dio, e ne restaste pienamente persuasi: e voi ben sapete come siamo conversati fra voi per vostra utilità.* Plenitudo legis. *Adempimento perfetto e totale della legge.* Plenitudo sapientiæ. *Sapienza totale, adeguata, intiera, onnimoda, di tutti i numeri, perfetta, completa.* Plenitudo sancta, Sanctorum. *Aggregato, ceto, università, congregazione di tutti i santi, pii, probi.* Plenitudo temporis. *Termine predestinato del tempo.* Tollit enim plenitudinem ejus a vestimento. *Perchè ne stacca dal vestimento una porzion maggiore.* Timor Domini ad vitam: & in plenitudine commorabitur, absque visitatione pessima. *L'uomo timorato di Dio conseguirà la vita: e goderà a dovizia d' ogni bene, senza essere molestato da male alcuno.* Non succedendo ciò nel mondo, è chiaro che si parla della vita eterna in Cielo. In plenitudine peccatorum puniat. *Punisca tutto in una volta pei peccati.* Plenitudo gentium. *Tutte le genti* predestinate perchè siano membri della Chiesa. In hac plenitudine quæ ministratur a nobis. *In queste copiose limosine, che vengono da noi amministrate.* Quæ est corpus ipsius, plenitudo ejus, qui omnia in omnibus adimpletur. *La quale è il corpo mistico di lui, vuolsi dire tutto il drappello, in cui egli è abbondevolmente ogni cosa per tutti,* cioè redentore, santificatore, glorificatore, Dio ec.

PLENIUS. *Maggiormente.* Plenissime sciens. *Benissimo persuaso.*

PLE-

PLENUS. *Pieno*, *cui niente manca*, *fornito d'ogni bene*, *ridondante*, *ricolmo*, *ripieno*, *intiero*, *ricco*, *abbondante*, *felice*, *fortunato*. Plenus dierum. *Che ha corsi tutti i suoi anni*, *decrepito*. Plenus sum. *Sono sazio*, *stucco e ristucco*, *infastidito*, *non posso più*. Non plenus. *Mancante*, *diffettoso*, *imperfetto*. Dies pleni. *Giorni felici*.

PLICO. *Piegare*, *avvolticchiare*, *chiudere*.

PLORO. *Piagnere*, *gemere*, *sospirare*, *lagrimare*. Plorans plorare. *Piagnere amaramente*.

PLORATUS. *Pianto*, *guajo*, *gemiti*, *sospiri*, *singhiozzi*, *lagrime*.

PLUMÆ. *Piume*, *penne*.

PLUMESCO. *Metter o far le piume*, o *volar coll' ali*.

PLUMARIUS. *Ricamatore*, *tessitor di drappi a fiori*. Opus plumarium. *Lavoro*, *tessuto a fiori*, *a varj colori*.

PLUMBUM. *Piombo*. Talentum plumbi. *Piastra*, *lastra*, *quadrello* o *tagliere di piombo*.

PLUMBEAM massam. *Quel quadrello* o *tagliere di piombo*.

PLUO. *Piovere*, *far piovere*, *far piombar addosso*, *mandar* o *far cadere come pioggia*.

PLURIMUS. *Moltissimo*, *vastissimo*, *grossissimo*, *assaissimo*, *grandissimo*, *più accetto*, *migliore*, *preziosissimo*. Fide plurimam hostiam obtulit. *Offerì una vittima in forza della fede di gran lunga più ragguardevole*; perchè rappresentava la morte cruenta del Salvatore. Plurimum. *Moltissimo*, *gran quantità* o *copia*.

PLUS, pluris, plures. *Più*, *parecchi*, *molti*. Plures. *I più*, *il volgo*, *la moltitudine*, *il commun degli uomini*. Pluris. *Più*, *di più* prezzo. Plus magis. *Viemaggiormente*, *tanto più*.

PLUSQUAM. *Piucchè*.

PLUVIA. *Pioggia*. Fluit pluvia. *Piovere*. Pluvia voluntaria. *Uno scroscio di gente*, o *gran moltitudine di volontarii*, *di persone volontarie*, *ingenue*. Dies pluviæ. *Tempo piovoso*, *inverno*, *quando piove*.

P O

POCULUM. *Bicchiere*, *nappo*, *tazza*, *gotto*, *calice*, *coppa*, *vaso da bere*, *bevanda*, *beveraggio*. Inter epulas & pocula. *Mentre mangiavano e bevevano*, *banchettando*, *gozzovigliando*.

PODERES. *Veste lunga*, *talare*, *manto*, *cappa*. In veste enim poderis erat totus mundus. *Il manto era d'uno squisitissimo ornamento*.

POENA. *Pena*, *gastigo*, *supplicio*, *ammenda*, *dolore*, *tormento*, *martoro*, *spasimo*, *calamità*. Dum dignas mei gladii pœnas acceperint. *Quando avranno pagato il fio dovuto alla mia spada*, *quando farò man bassa sopra di essi*. Dare, exsolvere pœnas, o pœnam. *Pagar la pena*, *il fio*. Qui pœnas dabunt in interitu æternas a facie Domini, & a gloria virtutis ejus. *Che pagheranno un fio eterno nella loro dannazione*, *lontani dal Signore e dalla onnipotente gloria di lui*: ovvero *Che precipiteranno nell'eterne pene di dannazione alla sola presenza del Signore e potenza gloriosa di lui*.

POENITENTIA. *Penitenza*, *pentimento*, *ravvedimento*, *dispiacere*, *rivocazione*, *palidonia*, *ritrattazione*, *emendazione*, *contrizione*, *conversione*, *opere penali*, *mutazion di consiglio* o *volontà*, *nuova deliberazione d'animo*, *nuovo consiglio*, *punizione*, *mortificazione*, *catecumenato*: si dice in ispezie di quelle opere di mortificazione ed esercizii di virtù, che facevano coloro i quali volevano convertirsi, tra per debellar in se le passioni, e per dar segni certi del nuovo consiglio dell'

dell' animo loro, cioè di lasciar l' antica falsa religione, e la vecchia vita. Non enim invenit pœnitentiæ locum, quamquam cum lacrymis inquisisset eam. *Perchè non puote ottenere, che Giacobe ritrattasse la benedizione datta a Isacco, benchè ciò abbia cercato con calde lacrime*. Agere pœnitentiam. *Pentirsi, ritrattarsi, ravvedersi, emendarsi, dolersi per inaspettato avvenimento, far penitenza, mutar vita*. Dominus quoque conversus est ad pœnitentiam Job, cum oraret ille pro amicis suis. *Ed il Signore si mosse a compassione delle disgrazie di Giob nel tempo medesimo, in cui esso pregava per gli amici suoi*. Dare locum pœnitentiæ. *Accettar la penitenza, lasciar tempo di penitenza, dar grazia di pentimento, di ravvedimento*. Qui sustulisti mortuum ab inferis de sorte mortis in verbo Domini Dei. Qui dejecisti reges ad perniciem, & confregisti facile potentiam ipsorum, & gloriosos de lecto suo. Qui audis in Sina judicium, & in Horeb judicia defensionis. Qui ungis reges ad pœnitentiam, & prophetas facis successores post te. *Tu che risuscitasti un defonto da morte, e lo togliesti dalle sedi de' mani per volontà dell' Altissimo. Tu, che mandasti in rovina i Re, e ne rintuzzasti agevolmente la loro potenza, e balzasti da' loro posti eminenti i principi gloriosi. Tu, che udisti nel Sinai il decreto divino, e nell' Oreb la sentenza di gastigo. Tu che ugnesti i Re per far che prendessero vendetta, e lasciasti de' profeti tuoi successori*. Vedi 3. Reg. 17. 22. & 19. 15. 17. & 4. Reg. 8. 13. & 9. 2. Ipse est directus divinitus in pœnitentiam gentis. *Egli si portò con rettitudine sovrumana, quando il popolo mostrò il suo pentimento*, d' esser uscito dall' Egitto. Baptismus pœnitentiæ. *Battesimo di penitenza*, cioè quello di Giambattista. Gentibus pœnitentiam dedit Dominus. *Il Signore aprì la via della conversione a tutti i gentili*. Fundamentum pœnitentiæ. *I primi passi, le premesse che si sogliono fare per la conversione de' gentili, per persuader la fede*. Renovari ad pœnitentiam. *Tornar ad esser trattato come uno di cui si vuol procurar la conversione, tornar a dare le prime istruzioni, i primi catechismi, rimetter come da prima al catecumenato, propor i primi fondamenti di fede, e tener in esercizio di opere buone come si fa nella prima conversion degli etnici* ec.

POENITEO, Pœniteor, Pœnitet. *Pentirsi, ripentirsi, aver rincrescimento o dolore, dispiacere, ritrattarsi, dolersi, convertirsi*. Pœnitemini, & credite Evangelio. *Convertitevi, abbracciate la fede, e credete al Vangelo, fatevi Cristiani*. Pœnitentes. *Penitenti, convertiti*.

POENITUDO. *Penitenza, dispiacere, rammarico*. Corversum est in me cor meum, pariter conturbata est pœnitudo mea. *Io mi sento mosso a compassione, tutto ad un tratto i' intenerirono le mie viscere*.

POETARUM. *De' poeti*.

POLENTA. *Granno secco*. Panem, & polentam & pultes. *Pane, o grano secco, o grano fresco*.

POLIO. *Pulire, radere, forbire, nettare, tergere, mondare, imbrunire, lisciare, squadrare le pietre, legna* ec.

POLLEX. *Pollice, dito grosso*.

POLLICEOR. *Promettere, giurare*.

POLLICITATIO. *Promessa, offerta*. Timeamus ergo, ne forte relicta pollicitatione introeundi in requiem ejus, existimetur aliquis ex vobis deesse. *Temiamo dunque, che negligentando la promessa di entrare nel vero riposo di lui, non si vega taluno di voi restarne privo*.

POL-

POLLINCTORES. *Medici che lavano e ungono i morti per sepelirli, becchini, beccamorti.*

POLLUO. *Contaminare, macchiare, imbrattare, lordare, sporcare, render* o *dichiarar polluto, immondo, profano, sozzare, violare, profanare, disonorare, dileggiare, far onta, aver illecito commercio, bruttare, render infame.* Pollui. *Essere, restare, venir dichiarato immondo* o *polluto.* Si mundi sunt pueri, maxime a mulieribus? Et respondit David sacerdoti, & dixit ei: Equidem, si de mulieribus agitur, continuimus nos ab heri & nudius tertius, quando egrediebamur, & fuerunt vasa puerorum sancta. Porro via hæc polluta est, sed & ipsa hodie sanctificabitur in vasis. Dedit ergo ei sacerdos sanctificatum panem: neque enim erat ibi panis, nisi tantum panes propositionis, qui sublati fuerant a facie Domini, ut ponerentur panes calidi. *Sono mo puri i tuoi garzoni almeno per ciocchè appartiene al commercio colle mogli? Rispose David al Pontefice, e dissegli: Anzi, quando ti cal delle mogli; sappi, che se ne eravamo astenuti parecchi giorni, fin da quando mi sono messo in viaggio: in oltre niuna suppellettile della mia gente è contaminata. E poi quei pani si possono riputar come comunali, conciossia che oggi se ne ripone di sacro nei vasi. Il Pontefice dunque diedegli quel pane santificato, perchè non v' avea ivi altro pane se non quelli della mensa sacra, che erano per esser levati via dalla presenza del Signore, per sostituirne de' recenti* o *caldi.* Quinci trajamo, che quel giorno era Venerdì. Pollutus labiis. *Indegno di parlar di Dio, delle divine cose, a nome di Dio.*

POLLUTIO. *Immondezza, polluzione, profanazione, macchia.*

POLYMITUS. *Tessuto di molte fila* o *colori, vario, ricamato, a disegno.*

POLYMITARIUS. *Chi tesse pani a varie fila* o *colori, a disegno, ricamatore.*

POMUM. *Pomo, mela, ogni frutto da mangiare, ogni cosa soave, ottima, distinta nel genere suo.* Poma cœli. *Tutti i prodotti della terra, che vengono a perfezione per la buona temperie dell' aria* o *stagioni.* Poma fructuum solis. *Ottime biade della state.* Naves poma portantes. *Barche cariche di frutta* o *biade che desideriamo,* epperò *celeri, veloci, aventi molti rematori* ec. Posuerunt Jerusalem in pomorum custodiam. *Hanno ridotta Gerosolima un tugurio da far custodia a' frutti* che maturano negli alberi. Poma ficulneæ. *Fichi.* Uncinus pomorum. *Un cesto, un canestro di frutta* da potersi appiccare o sospendere. Poma desiderii animæ tuæ. *Il raccolto delle mature frutta da te desiderato.*

POMARIUM. *Orto, giardino, brollo, verziere, pometo.*

POMIFERUM lignum. *Fruttajo, albero che fa frutti.*

POMPA. *Battimento, strepito.*

POMPATICE. *Con fasto.*

PONDERO. *Pesare, contrappesare, esaminare.*

PONDERATIO. Non est digna ponderatio auri & argenti, contra bonitatem fidei illius. *E la buona sua fedeltà non v' è oro nè argento che la paghi.* Omnis autem ponderatio non est digna continentis animæ. *Un' anima continente non v' ha oro che la paghi.*

PONDERATOR. *Che pesa* o *misura.*

PONDO. *Peso, di peso, Siclo.*

PONDUS. *Peso, pondo, lieva, libra, bilancia, stadera, gravame, molestia, incommodo, carico, parti, offizio, doveri, fatica.* Æqualis ponderis erunt omnia. *Ana, parti eguali.* Pondus

dus ſanctuarii. *Peſo del ſantuario*, o *peſo ſacroſanto*, cioè eſatto, giuſto. Dicono alcuni che il ſaggio autentico de' peſi, ed il modello delle miſure ſi conservava nel Santuario. Pondus prælii. *L'impeto*, *sforzo*, *il forte della guerra*. Pondus domus Achab. *Il piombo o ſcandaglio della famiglia di Achab*: cioè il fio o vendetta dell'iniquità. S'allude a' muratori che uſano lo ſcandaglio per miſurar le fabbriche da fare o diſtruggere. Pondus & pondus. *Peſi diverſi*, *diſcrepanti*, *ingiuſti*, *altri maggiori altri minori* per lo ſteſſo uſo. In menſura & numero & pondere. *Peſatamente*, *e con ſavio conſiglio*. Ponam in pondere judicium, & juſtitiam in menſuram. *Porrò al cordone il giudizio*, *ed all'archipenzolo la giuſtizia*: cioè ſterminerò e deſolerò per *vendetta*, *ma con giuſtizia*. Quì ancora s'allude a' muratori. Stater ponderis. *Bilancia da peſare*. Id enim quod in præſenti eſt, momentaneum & leve tribulationis noſtræ, ſuper modum in ſublimitate æternum gloriæ pondus operatur in nobis. *Perocchè il paſſeggiero atomo lieviſſimo di noſtra tribolazione*, *ſecondo un' eccesso di eccesso opera per noi un carico eterno di gloria*. Antiteſi tra *quod in præſenti eſt*, ed *æternum*, cioè tranſitorio ed eterno; e tra *momentaneum & leve* e *pondus*, cioè ſcropolo minimiſſimo, e peſo ſtrabocchevolmente grande. Deponentes omne pondus, & circumſtans nos peccatum. *Deponendo ogni peſo*, *vuolſi intendere il peccato*, *il quale agevolmente ne può ritardare*.

PONO. *Porre*, *diſporre*, *collocare*, *ſtanziare*, *mettere*, *riporre*, *imporre*, *ergere*, *alzare* o *metter ſopra*, *preparare*, *ſovrapporre*, *ſituare*, *proporre*, *preporre*, *eleggere*, *affezionare*, *impreſſionare*, *diſporre*, *render affetto*, *coſtituire*, *ſtabilire*, *preſentare*, *dare*, *rendere*, *fare*, *introdurre*, *concedere*, *ſoſtituire*, *creare*, *deputare*, *riputare*, *ridurre*. Poſuit mihi Deus ſemen aliud pro Abel. *Dio mi conceſſe un' altro figliuolo in vece di Abel*, *Dio ſoſtituimmi un' altro figliuolo in luogo di Abel*. Ponere fœdus. *Fare*, *ſtabilire*, *contraer alleanza*, *confederazione*, *patti*. Ponam te in gentibus. *Ti farò creſcere in popoli intieri*, *farò che tu ſii l'autore d'intiere nazioni*. Ponere manum ſubter fœmur. *Giurare* ponendo la mano vicino alla region del femore all'uſo antico, locchè faceva intendere un giuramento per la vita propria e dei diſcendenti. Ponite panes. *Mettete*, *portate in tavola*, *imbandite la menſa*. Ponere oculos ſuos ſuper aliquem. *Metter gli occhi addoſſo*, *guardar uno*, *vederlo*, *affiſarlo*, *non laſciarlo fuggir di viſta*: e s'intende o per affetto o per ira. Poſuit oculum ſuum ſuper corda illorum. *Riguardò con occhio benigno gli affetti*, *l'intenzioni* o *diſpoſizioni del loro cuore*. Poſuit David puero ſuo excitare regem ex ipſo fortiſſimum. *Promiſe a Davidde ſuo ſervo*, *che farebbe naſcer da eſſo un Re potentiſſimo*. Ponere manus ſuas ſuper oculos alicujus. *Chiuder gli occhi ad un che ſpirò di recente*, locchè facevaſi dai più congiunti, e quinci *ſopravvivere*, *eſſere ſuperſtite*. Beatus vir cujus eſt auxilium abs te: aſcenſiones in corde ſuo diſpoſuit in valle lacrymarum, in loco quem poſuit. *Beato*, *chiunque trova in te il ſuo ajuto*: *che diviſò nell'animo ſuo d'aſcendere per la valle delle lagrime nel luogo*, *che ha eletto* Dio per ſua caſa. Era ſopra un monte, e vi ſi andava per una valle molto incommoda. Per figura s'intende il Cielo da conſeguirſi per via delle tribolazioni. Ponere in ſalutari. *Poner*, *metter*, *render*, *collocar in ſalvo*, *in ſicuro*, *ſalvare*. Ponere conſilia, dolorem &c. in animo o in corde ſuo. *Nutrir fu-*

funesti e dolorosi pensieri, *rammaricarsi l'animo*, *ripensar a cose funeste e sgraziate* ec. Et ponere ante Deum verba mea. *Ed abbatter*, *gettar a terra*, *confutar le mie parole*, *sciorre i miei argomenti alla presenza di Dio*. Pone tibi duas vias. *Delinea*, *descrivi*, *segna due strade*. Posuit pluvias eorum grandinem: ignem comburentem in terra ipsorum. *Mandò sopra di essi e del loro paese una pioggia di gragnuola e di fuoco*. Vedi Psalm. 9. 24. Ponere verba in ore. *Metter le parole in bocca*, *insegnar o suggerir ciocchè altri debbe dire*, *far parlare a nome nostro*. Ponere in manu. *Dar in mano*, *in potere*. Ponere aliquem aliquid. *Elegger uno*, *crearlo*, *voler che faccia qualcosa o rappresenti qualche persona*, *dargli offizio*, *assumerlo a qualche ministero*: *ridurre*, *mettere*, *rendere*. Idcirco autem posui te, ut ostendam in te fortitudinem meam. *Per questo fino adesso t'ho lasciato sussistere*, ovvero *ho permesse in te cotali disposizioni d'animo*, *per dimostrare cioè la mia onnipotenza sopra di te*. Posuit me desolatam, tota die mœrore confectam. *Mi ridusse a desolazione*, *ad essere tutto dì sfinita pel dolore*. Posuit filios suos judices. *Creò giudici i proprii figliuoli*. Ponam vos opprobrium. *Vi renderò l'obbrobrio*, *lo schermo*. Ponere castra, tentoria. *Accamparsi*, *attendarsi*, *piantar i padiglioni*. Ponere terminos. *Assegnare*, *porre*, *costituire termini*, *limiti*, *confini*. Quintam partem ponet supra. *Vi aggiungerà un quinto di più*. Ponere faciem suam super, *o* contra. *Adirarsi contro uno*, *vendicarsi*, *farla da inimico*, *perseguitarlo*, *pararsegli davanti o affrontarlo*, *volgersi verso*, *presentar il viso*, *mettersi in faccia*, *dirimpetto*, *guardar verso*, *opporsi altrui*, *prender uno di mira*, *bersagliarlo*, *lavorarne la sua rovina*, *prender a perseguitarlo*. Ponere faciem suam, ut. *Intestarsi*, *farsi capone*, *voler assolutamente una cosa*, *risolversi di far checchessia*, *appigliarsi risoluto a un partito*, *volerla vedere*. Ponere rationem. *Calcolare*, *far il conto*, *computare*, *liquidar le partite*. Pone eum pro signo. *Mettilo*, *inalzalo sopra uno stendardo*. Ponere nidum. *Annidiare*, *far il nido*, *stabilirsi*, *stanziarsi*, *soggiornare*, *abitare*, *por sua sede*, *suo soggiorno o dimora*. Ponere cor suum. *Attendere*, *mettersi in cuore*, *mente o capo*, *por mente*, *dar opera*, *considerare*, *riflettere*, *tener cura*, *far conto*, *esser sollecito*, *tener a cuore*. Ponere in corde suo. *Considerare*, *tenersi a mente*, *a cuore*, *riflettere*, *pensare*, *disegnare*, *meditare*, *proporsi*, *determinare*, *volere*, *formar intenzione o proposito*, *imprimersi nella memoria*, *scolpirsi in cuore*. Ponere animam suam in manibus suis. *Metter la vita a pericolo*, *arrischiar la vita*. Ponere manum *o* digitum super os suum. *Chiudersi*, *turarsi la bocca colla mano o col ditto per non parlare nemmeno inconsideratamente*, *tacere*, *ammutire*, *star zitto*, *non aprir becco*. Ponere locum. *Dar*, *assegnar posto*, *sedi*, *soggiorno*, *stanziare*. Ponere sibi nomen. *Farsi nome*, *acquistar fama*. Ammon solus mortuus est, quoniam in ore Absalom erat positus ex die qua oppressit Thamar sororem ejus. Nunc ergo ne ponat dominus meus rex super cor suum verbum istud, dicens. *Ammone solo sarà morto*, *perchè Absalom si faceva sempre intender a parlar di esso dacchè violò la sorella di lui Tamar*. *Epperò*, *serenissimo mio Signore*, *non istia a mettersi in mente nè dir questa cosa*. Ponere decretum. *Far una legge*, *bandire*, *propor un comando*, *pubblicar un' editto*, *un proclama*. Ponere portas, turres &c. *Fare*, *fabbricar le porte*, *le torri* ec. Quamobrem ego deprecabor

bor Dominum, & ad Deum ponam eloquium meum. *Quinci io per me facendo la volontà di Dio, cercherei di non irritarlo: del resto rimetterei la mia causa in mano del Signore*. Quare posuisti me contrarium tibi? *Perchè m' hai preso di mira? m' hai fatto tuo scopo o bersaglio? Perchè vuoi affrontarmi?* Ponere in nervo. *Metter i ceppi a' piedi*. Ex quo positus est homo super terram. *Dopo che il Mondo è Mondo*. Quis mihi tribuat, ut agnoscam & inveniam illum, & veniam usque ad solium ejus! Ponam coram eo judicium, & os meum replebo increpationibus. Ut sciam verba quæ mihi respondeat, & intelligam quid loquatur mihi. Nolo multa fortitudine loquatur mecum, nec magnitudinis suæ mole me premat. Proponat æquitatem contra me, & perveniat ad victoriam judicium meum. *Quanto pagherei di poter ritrovarlo, e presentarmi al soglio di lui! Vorrei disputar sul suo viso la mia causa, ed allegar tutte quante le mie ragioni. Per sentire che cosa egli mi sapesse rispondere, e per intendere che cosa mi sapesse dir contro. Non mi persuado già, che egli vorebbe competerla meco con tutta la sua forza, nè soperchiarmi colla vasta mole di sua immensità. Purchè egli voglia piatir meco con discrezione, io l' ho in pugno che guadagnerò la lite*. Numquid nosti ordinem cœli, & pones rationem ejus in terra? *Sai tu le leggi de' cieli, ossivvero ti se' tu presa la briga d' ordinar il servizio loro in pro della terra?* Quoniam pones eos dorsum: in reliquiis tuis præparabis vultum eorum. *Avvegnadiochè tu li rovescierai bocconi in terra, e userai tutte le funi che ti restano per misurarli*: Cioè li sterminerai tutti. Vedi 2. Reg. cap. 8. v. 2. Mensurabiles posuisti dies meos. *M' hai concessa una vita di breve durata*. Ponite corda vestra in virtute ejus. *Ponete mente, considerate l' antimuro o parapetto di lei*. Ponere in sæculum sæculi. *Perpetuare, eternare, render eterno, conservare, mantenere per sempre, far sussistere in perpetuo*. Posuit flumina in desertum. *Riduce i fiumi in terreno secco; fa dei fiumi campagna aperta*. Erudi filium tuum, ne desperes: ad interfectionem autem ejus ne ponas animam tuam. *Gastiga il tuo figliuolo, finchè ne puoi sperar l' emendazione: ma non desiderar di vederne la sua morte*. Ponere modum. *Por modo, misura, limiti, freno, termine, confini*. Impii autem manibus & verbis accersierunt illam, & æstimantes illam amicam, defluxerunt, & sponsiones posuerunt ad illam: quoniam digni sunt qui sint ex parte illius. *Ma gli uomini empii coi fatti e colle parole fecero venir la morte nel mondo: e riputandola essere un buon' alleato, a poco a poco s' arrolarono tutti alle di lei insegne, e quasi fecero dei trattati con essa: perocchè veramente sono degni d' essere del partito o fazione di lei*. Ponere in lucem. *Por in chiaro, far noto, render uno la luce, lo splendore o gloria, l' illuminatore, il dottor comune di tutti*. Ponere tenebras lucem, amarum in dulce &c. *Sovvertir l' ordine delle cose, far o prender tutto al rovescio, esser maliziosamente prevertito nel giudizio, battezzar il mal per bene, e il ben per male, farsi un Dio, una legge, tirarla a suo modo ec.* Posita est mihi in miraculum. *Ella mi fa orrore, mi rende attonito*. His qui offendunt verbo, nec credunt in quo & positi sunt. *Per quelli che v' inciampano a motivo della parola di Dio cui non credono; e che vogliono esser così affetti*, che vi debbano inciampare. Vedi Isai. cap. 6. n. 10. Ponere misericordiam. *Conceder grazia, misericordia, aver tenerezza,*

compassione, *buone viscere verso alcuno*. Incurvare, ut transeamus: & posuisti in terram corpus tuum, & quasi viam transeuntibus. *Abbassati*, *che vogliamo passarti sopra*: *e tu facesti del tuo corpo come un pavimento*, *e come un sentiero a' passeggieri*. Gli schiavi e gli adulatori anticamente si gettavano per terra, affinchè i loro signori passassero sopra i loro corpi, spezialmente se era uopo di ascendere, come per andar a letto ec. a ciò s' allude. Ponere animam suam. *Dar sua vita*, *morire*. Ponam te in superbiam seculi. *Farò che tu diventi la gloria perpetua del mondo*. Ponam visitationem tuam pacem. *Farò che la pace siano i tuoi offiziali*. Ut ponerem lugentibus Sion, & darem eis coronam pro cinere. *Per metter sul capo e conceder agli addolorati di Sion corona in vece di cenere*, di cui nel duolo si spargevano il capo. Ponere in filios. *Addottar in figliuolo*, *por*, *annoverar tra suoi figliuoli*. Ponere carnem brachium suum. *Ripor sue speranze*, *fidarsi negli uomini del mondo*: *pensar di esser forti abbastanza*, *se gli uomini mortali si proteggano e assistano*, *confidar negli uomini*. Ponere leges. *Dare* o *prescriver leggi*. Ponet in pulvere os suum. *S' umilierà boccone in terra*. Ponere in, o contra aliquem, in capite o caput alicujus vias, abominationes &c. suas. *Punire*, *prender vendetta*, *gastigar uno pei suoi demeriti*, *fargli piombar addosso il fio meritato dalle sue abbominevoli azioni* ec. Ponere cubile. *Far la bucca* o *fossa per riporvi un cadavere*. Sed & Juda, pone messem tibi cum convertero captivitatem populi mei. *E tu ancora*, *o Giuda*, *aspettati la tua*, *quando farò la redenzione del mio popolo*: cioè quando i Gentili saranno chiamati alla fede, il regno di Giuda anderà disperso, come andò quello d' Israello.

Ponere partem alicujus, cum. *Metter*, *por*, *annoverar tra*, *ridur alla condizione di*, *trattar come*, *far soggiacere alla stessa pena*, *legge*, *sentenza*, *condizione*, *sorte* ec. Ponere genua. *Inginocchiarsi*. Tollis quod non posuisti. *Ti riprendi ciocchè non hai sborsato*. Et ponit vestimenta sua. *E depone le sue vesti*, *si spoglia delle vesti* lunghe o superiori, che potevano impedirlo dalla lavanda de' piedi. Sine sumtu ponam Evangelium Christi. *Non faccia*, *che la predicazione della fede di Cristo vi dia* o *costi alcuna spesa*. Mundus totus in maligno positus est. *Tutto il mondo è guasto*, *corrotto* moralmente.

PONTIBUS. *Ponti*.

PONTIFEX. *Pontefice*, *sommo sacerdote*, *sacerdote costituito in dignità*. Una volta la carica era vitalizia, ma poscia divenne a tempo. Cum esset pontifex anni illius. *Per esser pontefice in quell' anno*. Pontifices. *I capi de' sacerdoti*, *i sacerdoti pontificali* o *dell' ordine e classe de' pontefici*, *sacerdoti costituiti in dignità*. Apostolum & pontificem. *L' inviato e sacerdote*: cioè Cristo che come inviato annunciò la pace tra Dio e gli uomini, e come sacerdote sacrificando se stesso, ne rattificò il negoziato. S' allude al costume vecchio di confermar i trattati con un sacrifizio.

POPLITE flexo. *Postisi ginocchioni*.

POPULUS. *Popolo*, *gente*, *nazione*, *plebe*, *volgo*, *moltitudine*, *diramazione d' un casato*, *famiglia*, *turba*, *drappello*, *truppe*, *esercito*, *soldatesche*. Si dice ancora de' bruti per figura. Populi. *I gentili*, *gli etnici*, *gli idolatri*, *la gente del mondo*. Filius terræ o populi. *Cittadino*, *terrazzano*, *paesano*. Filia populi. *La capitale*, *città*, *patria*. Filiæ populi. *Cittadine*, *paesane*, *patriote*. Congregari, apponi, ire, colligi ad populum suum,

suum, jungi populis suis. *Passar tra suoi antenati, morire*. Principes populi. *I patrizii, seniori, anziani, magistrati, capi del popolo*. Populus Dei, Domini. *Israello, il popolo di Dio*. Avvertasi che i profeti chiamano così spesse volte non quelli che erano, ma quelli che dovevano essere il popolo di Dio, cioè i *Gentili vocati alla fede*. Ciò succede spezialmente, quando dopo minacciata la rovina di Giuda ed Israello, si parla della riduzione del popolo di Dio. Vedi un chiaro esempio in *Pomo* verso il fine. Deleri de populo suo. *Esser cancellato dal suo popolo*: cioè non esser membro della nazione, essere scommunicato o non partecipe delle promesse, prerogative, cerimonie, privilegii ec. del popolo Giudaico. Angulos populi. *Il popolo che si trova per tutti gli angoli*, cioè *tutto quanto l'esercito*. Angulum populorum ejus. *Ogni angolo delle provincie di lei*, cioè *per fino la volgar gente*. Secondo altri in questi due luoghi Angulus vale quanto caput o princeps: ma io non lo credo. Vedi *Angulus*, *Angularis*. Considerare populum. *Far il censo dell'esercito, rassegnare, far la rassegna delle milizie*. Ingredi ad populum. *Andar a parlare al popolo, entrar in arringo*. Extrema, novissima populi. *La più vile canaglia, plebaccia, popolaccio, la feccia della gente, uomini di vilissima estrazione o condizione*. Populus & populus. *Varii, diversi popoli o nazioni*. In populo gravi. *In mezzo d'un popolo onorato, rispettevole, glorioso*. Formicæ, populus infirmus. *Le formiche, popolo imbelle*. Non pecces in multitudinem civitatis, nec te immittas in populum, neque alliges duplicia peccata. *Non peccar contro la moltitudine de' cittadini, nè t'avvilir colla plebaglia, nè t'obbligar a doppio peccato*. Populum impudentem non videbis, populum alti sermonis, itaut non possis intelligere disertitudinem linguæ ejus, in quo nulla est sapientia. *Non vedrai più, gli Assirii, popolo baldanzoso, popolo di sì barbaro parlare, da non potersene intendere l'espressioni della sua lingua, ed in cui non si ritrova alcuna sapienza*. Populus sanctorum o sanctus. *Il popolo santo, i fedeli, i credenti, il popolo di Dio, la santa chiesa*. Manus populi sancti. *Il drappello de' credenti*. Populi populi in valle concisionis. *Immenso stuolo di gente nella valle della triturazione*. S'intende ogni luogo u' Dio fa vendetta degli inimici della sua chiesa adesso, e la valle di Giosafat, in cui si farà il giudizio finale. Alexandria populorum. *No Hammon, o Tebe*, distrutta città d'Egitto.

POPULARIS homo. *Plebeo, popolare, idiota, del volgo*.

POPULUS. *Oppio, pioppo, gattero*, albero.

POPULEAS. *Di gattero o pioppo*.

PORCUS. *Porco, majale, temporale, ciacco*.

PORCINUS. *Porcino, di porco*.

PORPHYRIO. *Porfirione*, uccello di rostro e piedi rossi.

PORRIGO. *Porgere, dare, alzare, stendere, sdrajare, offerire, presentare, allungare*. Porrigere manum, dexteram. *Porger mano, stender la mano, ajutare, prestar assistenza*.

PORRO. *E, ed, ma, eziandio, pertanto, dunque, poi, ora*. Particella incoativa.

PORRI. *Porri*, ortaggio.

PORTA. *Porta, uscio, callaja, imposta, apertura, entrata, bocca*. Perchè i giudici ab antico sedevano alle porte delle città, quinci vale ancora: *Magistrato, divano, giudizio, foro, curia, luogo della ragione, tribunale, parlamento*. E risiedendo il dominio e l'im-

l'impero volgarmente nei giudici e magistrati, però più ampiamente si prende per: *Stato*, *terre*, *dominio*, *dizione*, *luoghi* o *paesi sudditi*, *forze*, *truppe*, *potere*, *potestà*, *possanza*, *giurisdizione*, *impero*, *gius*, *dignità*, *autorità*, *ragione*. Ingredi, intrare portas civitatis. *Esser di magistrato*, *aver magistratura*, *comandare*, *aver il governo*, *essere giurisdicente*, *tener ragione*. Advena qui est intra portas tuas. *Il forestiero*, *che soggiorna nello stato tuo*, *nelle tue terre* o *paesi*. Porta judicii, judicialis. *La porta in cui siede il magistrato*, *porta curiale*, *ove si tien ragione*. Superior in porta, nobilis in portis. *Capo del consiglio*, *giudice di mezzo*, *principe del senato*, *magistrato amplissimo*, o *persona più ragguardevole tra' magistrati*. Neque conteras egenum in porta. *Non opprimer il povero in giudizio*. Adversum me loquebantur qui sedebant in porta, & in me psallebant qui bibebant vinum. *Sparlavano di me quelli che siedono a scranna o le persone di magistrato*, *ed io era la canzone di di quelli che gozzovigliano*. Sicut sagittæ in manu potentis, ita filii excussorum. Beatus vir qui implevit desiderium suum ex ipsis! non confundetur cum loquetur inimicis suis in porta. *Come saette in mano d'uomo nerboruto*, *tali sono i giovani figliuoli*. *Beato chiunque si può chiamar contento di essi! non si confonderà se fia mestieri di risponder in giudizio a' suoi avversarii*. Una virtuosa figliolanza difende i genitori quì dall'ingiuste oppressioni, e nel giorno del giudizio dalla condanna. Portæ mortis. *Il dominio*, *tirannìa della morte*, *le fauci* o *potestà di morte*, *morte*, *pericoli di morte*. Portæ justitiæ. *Porte del tempio*: *adito*, *accesso*, *varco alla giustizia*, cioè *La fede*, *il Vangelo*, *la notizia e legge del vero Dio* ec. Portæ tribulationum. *Incommodi*, *gravami delle tribolazioni*, *permission di Dio che siamo tribolati*, *occasioni di tribolazione*, *le tribolazioni che attualmente ci premono*. Lugebunt portæ. *Lo stato sarà in desolazione*, *non si amministrerà più la giustizia*. Reverti de bello ad portam. *Ritornar dalla guerra nel proprio paese*, *riprender l'amministrazion della giustizia tornando dalla guerra*, *depor il sago*, o *l'armi e riprender la toga*. Portæ inferi. *Le sedi de' mani*, *il soggiorno dove sono ritenute l'anime de' trapassati*, *l'altro mondo*: *gli sforzi del diavolo*, *gli assalti dell'inimico spirituale*, *le potestà infernali*, *i diabolici tentativi degli empii*, *eretici*, *infedeli* ec. Euge! confractæ sunt portæ populorum; conversa est ad me: implebor; deserta est. *Allegramente*! *Sono già rotte le porte de' popoli*; *passò a me*: *son contenta*: *ell'è desolata*. Tiro chiama Gerosolima porte de' popoli perchè era un'emporio frequentissimo, il di cui commercio dice essere pervenuto a se. Portæ fluviorum. *Le porte de' fiumi*, *denominate da' fiumi*, *per le quali si va ai fiumi*. Porta anguli, angularis, angulorum, portæ angulus. *Porta degli angoli*: così detta o perchè faceva angolo, o perchè aveva delle torri angolari.

PORTARII. *Mastruscieri*, *ostiarii*, *portinaj*, *custodi delle porte*.

PORTENDENTES. *Misteriosi*, *che servono di tipo*, *segno*, *simbolo* o *figura*, *che significano cose spirituali*, *misteriose*, *future*.

PORTENTUM. *Portento*, *miracolo*, *prodigio*, *stupore*, *segno*, *tipo*. Attamen in legatione principum Babylonis, qui missi fuerant ad eum, ut interrogarent de portento, quod acciderat super terram. *Ma poscia nell'ambasciata de' principi Babilonesi*, *che gli erano stati inviati per informarsi del* pro-

prodigio, che era accaduto nel paese. Il Re o l' Academia di Babilonia aveva mandati i professori d' astronomia, per prender giuste informazioni intorno al moto del sole miracoloso nella guariggione d' Ezechia. Vedi 2. Paral. 32. e 4. Reg. 20. Onde trajamo questo moto irregolare probabilmente essere stato colà osservato.

PORTICUS. *Portico, vestibolo, androne.* Porticus columnarum. *Loggia.*

PORTIO. *Parte, porzione, retaggio, eredità, terre o robe di nostra ragione, ciocchè a noi tocca per giustizia, possessione, sorte, mercede, premio, ricompensa, guidardone, gastigo, pena, offizio, dovere.* Et de Levitis, portiones Judæ & Benjamin. *Alcuni Leviti abitarono nei luoghi che erano di ragion di Giuda e Beniamin.* Ponere portionem cum aliquo. *Far compagnia, unirsi con uno, aver parte.*

PORTO. *Portare, arreccare, condurre, esser carico, vestito, sostenere, comportare, sopportare, soffrire, tollerare, addossarsi, sostener pena, pagar il fio, la pena, portar nell' utero, esser incinta o gravida, portar i bambini in braccio.* Portare iniquitatem, peccata, dolores, infirmitatem, onera &c. aliorum. *Esser o farsi responsabile, addossarsi, portar, soffrir per altri le pene de' peccati, le miserie altrui, cancellarne in noi il reato, pagarne il fio, farsi debitore, imputarle a se stesso, espiarne il reato, perdonar la colpa, o impetrarne il perdono, esibirsi intercessore, toglierla sopra di se* ec. Portare iniquitatem, peccatum, confusionem, judicium, ignominiam &c. suam. *Pagar le pene, il fio della propria colpa, esser tenuto a far sacrifizio per espiarsi, soggiacer alla pena meritata colle nostre azioni cattive, abbominevoli, detestabili* ec. Portare in sinu suo. *Portar in braccio.* Si dice proverbialmente per indicar gran cura ed affetto. Non enim portabant quod dicebatur: & si bestia tetigerit montem, lapidabitur. *Perchè erano spaventati dalla severità di questo mandamento: Quand' ancora una bestia toccasse il monte, sia lapidata.* Portabunt fornicationem vestram. *Porteranno la pena della vostra infedeltà contro Dio.* Portare iniquitatem sanctuarii. *Pagar il fio, esser tenuto a soddisfar per le colpe commesse in riguardo al santuario.* Portare animam suam in manibus suis. *Mettersi a rischio evidente della vita, metter la vita a pericolo.* In manibus portabunt te. *Ti daran mano, ti meneran a mano, ti sostenteranno.* Audite me domus Jacob, & omne residuum domus Israel, qui portamini a meo utero, qui gestamini a mea vulva. Usque ad senectam ego ipse, & usque ad canos ego portabo: ego feci, & ego feram: ego portabo & salvabo. *Ascoltatemi, o famiglia di Giacobbe, e voi o reliquie tutte d' Israello, che siete da me portate come nell' utero, e da me custodite come nel grembo. Io non lascierò di custodirvi fino alla vostra vecchiezza, e fino alla decrepita etade come bambini vi porterò: io v' ho fatti, ed io vi porterò: io vi darò mano, e vi terrò lontani da pericoli.* Mostra Dio la sua gran providenza, dicendo, che per tutto il tempo della vita custodirà il suo popolo, come una madre custodisce il suo bambino. Portare jugum. *Portar il giogo:* e per figura: *star sotto la disciplina, esser paziente, tollerante, mortificato con rassegnazione nelle avversità, osservar la legge fedelmente.* Portare judicium. *Esser condannato, pagar la pena, il fio decretato a' suoi peccati.* Ubi angeli fortitudine & virtute cum sint majores, non portant adversum se exsecrabile judicium. *E mentre gli angeli, che pur sono tanto superiori in forza e virtù, non ardiscono*

scono pronunciare gli uni controgli altri una mezza parola ingiuriosa. Unusquisque enim onus suum portabit. *Perocchè ciascuno riporterà sua sentenza speziale e delle azioni sue propria* nel giudizio. Alter alterius onera portate. *Uno ajuti, compatisca l' altro*. Portare omnia verbo virtutis suæ. *Esser onnipotente, di virtù infinita*. Frase Siriaca o Caldea.

PORTUS. *Porto, lido, rada, stazione delle navi*. In portum voluntatis suæ. *Al luogo* o *termine, dove desideravano pervenire*.

POSCO. *Chiedere, domandare*.

POSSIBILE. *Possibile*.

POSSIBILITAS. *Forze, possibilità, capacità, potere*.

POSSIDEO. *Possedere, esser padrone, aver gius in una cosa, acquistare, tenere, avere, occupare, invadere, andar al possesso, far possedere, assalire, cogliere, sorprendere, signoreggiare, dominare, far man bassa, desolare*. Tu possedisti renes meos. *Tu hai fatto, che mi generasse il grembo che mi portò*. Possidebo te in conspectu gentium. *Ti farò schiava in poter de' gentili*. Possidere aliquem. *Aver uno in nostro gius per generazione, generare, produrre*. Possedi hominem per Deum. *Sia ringraziato Dio, che divenni signora d' un' uomo per averlo generato*. Dominus possedit me in initio viarum suarum. *Dio m' ebbe generata quasi base delle azioni sue*. Posside filios mortificatorum. *Fa, che quelli i quali erano destinati al macello, possegano, diventino signori de' loro inimici*. Possedit agrum de mercede iniquitatis. *Fece posseder, fu causa che si comperasse un campo col prezzo dell' iniquità* da se commessa. Possidebunt parvuli stultitiam. *Dei senza giudizio è proprio retaggio le azioni mal fatte*. Possedit tremor hypocritas. *Furono presi da raccapriccio gli uomini profani*. Posside tibi. *Comprati*. Hereditate possidere. *Conseguir per eredità, in retaggio, con gius di trasmettere a' posteri, aver in sorte, come proprio patrimonio*.

POSSESSIO. *Possessione, possesso, possedimento, la cosa posseduta, beni, terre, eredità, dominio, stati, signoria, parte, retaggio, proprietà, patrimonio, soggiorno, sede* o *luogo posseduto, frequentato, compreda, acquisto, gius, facoltà, dovizie possedute*. Impleta est terra possessione tua. *Tutto ciocchè v' ha sulla terra, è tuo*. Possessio civitatis. *Possessione civile*, o *laica, terre comunali, appartenenti al pubblico, de' cittadini laici*. Liber possessionis. *Carta, stromento di acquisto* o *compreda*. Cumque cœperitis terram dividere sortito, separate primitias Domino: Sanctificatum de terra longitudine viginti quinque millia, & latitudine decem millia; sanctificatum erit in omni termino ejus per circuitum. Et erit ex omni parte sanctificatum, quingentos per quingentos, quadrifariam per circuitum, & quinquaginta cubitis in suburbana ejus per gyrum. Et a mensura ista mensurabis longitudinem viginti quinque millium, & latitudinem decem millium, & in ipso erit Templum Sanctumque sanctorum. Sanctificatum de terra erit sacerdotibus ministris Sanctuarii, qui accedunt ad ministerium Domini: & erit eis locus in domos, & in Sanctuarium sanctitatis. Viginti quinque autem millia longitudinis, & decem millia latitudinis, erunt Levitis qui ministrant domui: ipsi possidebunt viginti gazophylacia. Et possessionem civitatis dabitis, quinque millia latitudinis, & longitudinis viginti quinque millia, secundum separationem Sanctuarii, omni domui Israel. Principi quoque hinc & inde in separationem Sanctuarii & in possessionem civita-

vitatis, contra faciem separationis sanctuarii, & contra faciem possessionis urbis, a latere maris usque ad mare, & a latere orientis usque ad orientem; longitudinis autem juxta unamquamque partem a termino occidentali, usque ad terminum orientalem: de terra erit ei possessio in Israel. Et non depopulabuntur ultra principes populum meum: sed terram dabunt domui Israel secundum tribus eorum. *E quando dividerete a sorte il terreno, avanti di tutto ne assegnerete una porzione come per primizie offerte al Signore: vuolsi intendere un pezzo di terreno sagrato, che sia lungo venticinque mila cubiti, e largo dieci mila: il qual terreno s'intenderà essere sacro in tutto lo spazio suo per qualunque verso. E di tutto questo tratto saravvene una porzione pel Santuario, val a dire un'area quadrata di cinquecento cubiti per ogni lato: de' quali cinquanta dovranno servire come di suo sobborgo o pomerio tutto attorno. Sicchè dunque se ne prenderà l'anzidetta misura, cioè venticinque mila cubiti in lunghezza, e dieci mila in larghezza, ed in questa stesa saravvi il Santuario, o luogo santissimo. Questo terreno sagrato sarà dei sacerdoti ministri del tempio, che vengono a celebrare gli offizii divini, affinchè ivi possano avervi degli edifizii, ed uno spazio sacro pel Santuario. Dopo quel tratto, altri venticinque mila cubiti in lunghezza, e dieci mila in larghezza saranno pei Leviti che offiziano nel Tempio, per loro possessione: essi vi avranno venti magazzini. Per Comune poi civile o laico, assegnerete cinque mila cubiti in latitudine, e venticinque mila in longitudine, dirimpetto allo spazio assegnato per primizie del Signore: e questo tratto sarà suo di tutti gli Israeliti. Per ciocchè poi appartiene al Principe, egli di qua e di là dallo spazio sagrato, e dallo spazio laico, dirimpetto allo spazio sagrato e dirimpetto allo spazio laico, dalla parte occidentale verso ponente, e dalla parte orientale verso levante, per lungo, dirimpetto a cadauna di queste parti, dal limite d'occidente fino al limite d'oriente avrà del terreno per sua possessione in Israello: e non opprimeranno più ingiustamente i principi il mio popolo. Il resto della terra sarà distribuito alle tribù d'Israello.* S'osservi in queste parti a sufficienza espressa la figura della S. Croce. La lunghezza di 25. mila cubiti indica lo stipite, la larghezza di diecimila mostra il travescio.

POSSESSIUNCULA. *Parte del podere, possessione* o *terra di nostra ragione*.

POSSESSOR. *Possessore, posseditore, padrone, signore, proprietario, compratore, dominatore, avente in propria balìa, potestà* o *ragione*.

POSSUM. *Potere, valere, aver possanza, potestà, forza, dominio, autorità, aderenze, capacità, esser abile, pari, atto, acconcio: prevalere, superare, vincere, avvantaggiarsi, esser dappiù, riuscir nell'attentato, negli sforzi, venir a capo, conseguir il proprio intento: esser lecito, permesso.* Talvolta col *non* indica solo difficoltà morale, o che la cosa non si fa perchè propriamente non si vuole, attesa qualche condizione non adempiuta. Non poterat ibi virtutem ullam facere. *Non poteva ivi far alcun miracolo*, cioè le circostanze non gli lasciavano che lo volesse fare. Videns quod eum superare non posset. *Vedendo o sapendo già che non poteva*, cioè *non eragli lecito di superarlo* nella lotta. Dixitque Josue ad populum: Non poteritis servire Domino. *E disse Giosuè al popolo: Non vi sarà caso che voi serviate al Signore*: cioè prevego che sarete rubelli per la vostra inclinazione

al male. Mirabilis facta est scientia tua ex me; confortata est, & non potero ad eam. *Tu hai una sublimissima cognizione dell'esser mio: ella è così eccelsa, che per niun modo io gli posso esser pari*. Posse. *Il potere, potenza, facoltà, virtù, arbitrio, forza, possanza*. Numquid irasceris in perpetuum, aut perseverabis in finem? Ecce loquuta es & fecisti mala, & potuisti. *Forse che tu*, o Dio, *serberai l'ira in perpetuo, ovvero ti manterrai sempre in collera? Ma tu*, o Gerosolima, *e dicesti e facesti cose male, ed in ciò qualunque altro superasti*.

POST. *Dopo, poscia, dietro, appresso, lunghesso, poi*. De post. *Da, dal seguire, dall'andar dietro*. Avertuntur de post tergum Domini. *Lasciano di seguir il Signore, di osservar la sua legge*.

POSTEA. *Dappoi, di poi, poscia, dopo, quindi, quinci, appresso, consecutivamente, in seguito, in avvenire, mai, poco stante*.

POSTEAQUAM. *Dacchè, di poi che, dopochè*.

POSTHAC. *Dopo, innanzi*.

POSTERI. *Posteri, nepoti, discendenti, eredi, posterità*.

POSTERITAS. *Posterità, posteri, eredi, discendenti*.

POSTERUS, Posterior, ius. *Seguente, vegnente, dopo, posteriore, secondo, ultimo, di dietro, deretano, diretano*. Posteriora. *Il tergo, il rovescio d'una cosa, la parte deretana, dorso, il di dietro*. Profecto hic vidi posteriora videntis me. *Anche qui ho tenuti dietro gli occhi a quel che mi vede?* Stupisce d'aver veduto Dio nel deserto, come avevalo veduto in casa d'Abramo. Demetere posteriora. *Sterminare, toglier di mezzo le reliquie, non lasciar eredi o successori ad uno, farne perire la posterità o discendenza*. Percussit inimicos suos in posteriora. *Ha battuti i suoi avversarii alla schiena*: cioè fece man bassa sopra il suo popolo, come un'esercito vittorioso sopra l'inimico che fugge. Postera die. *Il giorno dietro, dopo, vegnente, seguente*. Et posteriores glorias. *E le glorie, che dopo* quelle passioni *erano per seguire*. In posterum. *In avvenire*. Videbis posteriora mea. *Vedrai la mia schiena*: cioè alcuni mirabili lampi della mia luce, ma quali convengano a uomo mortale.

POSTICUM. *La porta, o l'uscio di dietro*.

POSTIS. *Stipito della porta o imposta, uscio, porta*.

POSTQUAM. *Dacchè, posciachè, dappoichè, dopochè, come*.

POSTREMO. *Finalmente*.

POSTULO. *Domandare, chiedere, cercare, far inchiesta, addimandare, interrogare, inquisire, supplicare, chieder in prestito, esigere, volere, implorare, pregare, orare, dimandar conto o ragione*.

POSTULATIO. *Domanda fatta nell'orazione*.

POTENS. *Potente, possente, valido, forte, gagliardo, nerboruto, bravo, efficace, attivo, energetico, perito, munito, capace, che ha forza, virtù, che prevale, sovrano, eroe, robusto, campione, guerriero, ricco, pien d'autorità, d'aderenze, agguerrito*: *l'Onnipotente, Dio*. Isti sunt potentes a seculo, viri famosi. *Questi sono gli eroi dell'antichità, uomini rinomati per l'alta statura*. Per manus potentis Jacob. *Per virtù del Dio onnipotente di Giacobbe*, cioè *mio*. Potentissimus pastorum. *Il capo de' pastori, l'arcipastore*. Qui potens est. *Che può*, detto di Dio seguendo l'infinitivo, è formula usata per ingerire speranza. Væ qui potentes estis ad bibendum vinum, & viri fortes ad miscendam ebrie-

brietatem. *Guai a voi che resistete al vino, e che state forti tracannando liquori!* Danna l'intemperanza del bere eziandio in quelli che difficilmente s'ubbriacano.

POTENTATUS. Omnis potentatus brevis vita. Languor prolixus gravat medicum: brevem languorem præcidit medicus: sic & rex hodie & cras morietur. *Ogni mal acuto che vince la natura, presto toglie la vita. Una lunga malattia stanca il medico, ed una corta suol essere dal medico guarita: niente di meno le gran persone si muojono in uno o due giorni*: perchè essendo d'ordinario intemperanti cotali, si tirano addosso quei mali acuti che vincono la natura. In potentatibus salus dexteræ ejus. *La destra di lui salva per onnipotente virtù.* Si autem in potentatibus, octoginta anni. *E se v'ha chi sia di temperamento robusto, ottant'anni.*

POTENTIA. *Potenza, forza, violenza, possa, virtù, nerbo, autorità, potestà, possibilità, possanza, tirannia, forze, truppe, milizie, azioni eroiche.* Potentiæ pl. *Onnipotenza, azioni strepitose.* Potentias arcus. *Saette scoccate con forza e quasi lampeggianti.* Ne paveas repentino terrore, & irruentes tibi potentias impiorum. *Non paventerai per repentino timore, e per vedere cogli occhi tuoi una virtù vastatrice degli empii.* Esse in potentia. *Aver autorità, potenza, forza, esser potente.* Fecit potentiam in brachio suo, dispersit superbos mente cordis sui. *Operò portenti colla sua virtù: rese fallite l'intenzioni del cuor de' superbi*: de' Giudei che aspettavano la venuta del Messia magnifica e strepitosa. Operatio potentiæ, potentia virtutis. *Energia, efficacia, attività, virtù della potenza, virtù portentosa.* Potentia claritatis. *Potenza, forza, virtù gloriosa, illustre, insigne, inclita.*

POTENTER. *Potentemente, con violenza, forza.*

POTESTAS. *Potestà, dominio, forza, signoria, virtù, energia, attività, violenza, tirannia, autorità, possa, possanza, balìa, arbitrio, facoltà, licenza, permissione, sudditi, genti o terre di nostro dominio, braccio, potere, sovrano, signore, maestrato, tribunale, principe, giurisdizione, dipendenza, sovranità, padronanza, dizione, impero, signoria, valore, comando, volontà, cenno: dinastia o podestà angelica o de' demonj.* Potestatem habuisti in corpore tuo. *Restasti come vinto nel tuo corpo* dallo sfogo della libidine, benchè invincibile agli inimici. Potestas maris. *I cavalloni, l'onde altissime del mare.* Facta est Judæa sanctificatio ejus, Israel potestas ejus. *Divennero i Giudei sua chiesa, gli Israeliti popolo di sua sudditanza.* Solem, in potestatem diei. *Il sole, perchè da esso dipendesse il sistema diurno.* Si alii potestatis vestræ participes sunt, quare non potius nos? Sed non usi sumus hac potestate. *Se gli altri liberamente si servono della facoltà di ricever le cose vostre, come non lo potremmo fare più francamente noi? Ma di questa facoltà non si siamo serviti.* Non est in hominis potestate prohibere spiritum, nec habet potestatem in die mortis. *Non è in potere dell'uomo ritener lo spirito: nè ha egli in sua balìa il giorno della morte*: la vita e la morte non sono in man o arbitrio dell'uomo. Potestas manus. *Forze, potestà, dominio, potere, facoltà d'agire.* Potestas prima. *La primiera, l'antica potestà o dominio.* Ad magistratus & potestates. *A maestrati e rappresentanti, giurisdicenti, tribunali.* Potestatem habuisti in corpore tuo. *Ti se' fatto schiavo della libidine del tuo corpo.* Sive principatus sive potestates. *Siano i Principati o le Potestà* spirituali.

POTITUS optatis nuptiis. *Dopo averla ottenuta in matrimonio come desiderava*.

POTIOR, us. *Meglio*, *migliore*, *più utile*, *più eccellente*.

POTIUS. *Piuttosto*, *molto meglio*, *anzi*. Quin potius. *Anzi*, *piuttosto*, *sarebbe meglio*, *ma*, *e perchè non piuttosto?*

POTISSIMUM. *Principalmente*.

POTO. *Bere*, *dar da bere*: e per figura *Innaffiare*, *ricolmare*, *conceder* o *dar in copia*. In uno spiritu potati sumus. *Fummo inzuppati*, *innaffiati*, *imbevuti del medesimo spirito*.

POTATIO. *Beverla*, *il bere*, *gozzoviglia*, *stravizzo*.

POTATOR. *Bevitore*, *briacone*, *dato al vino*, *intemperante*, *ghiotto*, *goloso*, *biscacciere*.

POTIO. *Beva*, *bevanda*, *pozione*.

POTUS. *Bevanda*, *pozione*, *il bere*, *la cosa bevuta*. Esca & potus. *Mangiare e bere*: s'intende sfogo d' ogni appetito.

P R

PRÆ. *Per*, *per causa*, *in paragone*, *sopra*, *piucchè*, *in ver*, *al confronto*, *rispetto*, *eccetto*.

PRÆBEO. *Dare*, *somministrare*, *porgere*, *esibire*, *offerire*, *mostrare*, *produrre*, *concedere*, *prestare*. Præbete igitur corda vestra & animas vestras, ut quæratis Dominum Deum vestrum. *Procurate dunque con tutto lo studio e con tutto lo spirito di far la volontà del vostro Signor Iddio*. Præbere aurem. *Ascoltare*, *dar orecchio*. Præbere testimonium. *Testificare*, *attestare*, *far testimonianza*. Præbere laborem. *Inquetare*, *importunare*, *incommodare*, *molestare*, *esser di noja* o *fastidio*. Præbere iter. *Fare strada*, *preparar la via*, *aprir il varco*. Præbuit seipsum vivum. *Si fe' veder vivo*.

PRÆBITIONIS ejus injustæ. *Dell' illecita sua concessione*, *licenza*, *facoltà* o *libertà data*.

PRÆCAVETE. *State attenti*, *guardate*, *siate solleciti*. Præcave. *Procura di antivedere*, *di prevedere*.

PRÆCEDO. *Precedere*, *andar* o *mandar innanzi*, *trapassare*, *superare*, *avvanzare*, *esser superiore*, *passare*, *terminare*, *finire*, *esser alla testa*, *guidare*, *marciar alla fronte*, *alla testa dell' esercito*, *precorrere* o *esser precursore d' uno*. Faciem ejus præcedit egestas. *Egli porta in viso lo spavento*, *e' par foriere di desolazione ovunque si rivolga*.

PRÆCESSOR. *Capo*, *padrone*, *presidente*, *comandante*.

PRÆCELLO. *Superare*, *avanzare*, *esser da più*. Quid ergo? præcellimus eos? *E che per tanto? pretendiamo forse noi di essere i figliuoli dell' oca bianca?* Sive regi, quasi præcellenti. *Ossivero al principe*, *perchè maggioreggia sopra tutti*.

PRÆCEPS. *Voragine*, *precipizio*, *scoscio*: *precipitoso*, *precipitato*. Ruere, decurrere in o per præceps. *Cadere*, *scender giù per precipizii*, *per luoghi straripevoli*. Prospectum habebat in præceps. *Guardava*, *aveva sotto di se una voragine*, *un precipizio*.

PRÆCEPTOR. *Precettore*, *maestro*, *dottore*, *eruditore*, *ajo*: *rabbi*.

PRÆCEPTUM. *Precetto*, *documento*, *esempio*, *regola*, *legge*, *insegnamento*, *comando*, *istruzione*, *avviso*, *ammonizione*, *ammaestramento*, *statuto*, *ordine*, *bando*, *prescrizione*. Custodire, servare, facere, observare, audire, complere præcepta, ambulare, pergere in præceptis. *Osservar*, *eseguir i comandamenti*, *la legge*. Irritum facere, derelinquere, prætermittere, reprobare præceptum. *Disubbidir agli ordini*, *trasgredir i precetti*. Ponere, dare præceptum. *Stabilire*, *dar legge*, *precetti*. Non enim poterant sustinere

præ-

præcepta Domini. *Perocchè non potevano resistere all' espressa volontà di Dio*. Et volabunt in humeros Philisthiim per mare, simul prædabuntur filios orientis: Idumæa & Moab præceptum manus eorum, & filii Ammon obedientes erunt. *E i Filistei da occidente voleranno a fare spalla, insieme riporteranno le spoglie dei popoli d' Oriente. Stenderan la mano sopra l' Idumea e i Moabiti, e quei di Ammon gli saranno ubbidienti*. Predice la conversion de' Gentili, e che un popolo ajuterà l'altro nella conversione. Ergo & ego dedi eis præcepta non bona, & judicia in quibus non vivent. Et pollui eos in muneribus suis, cum offerrent omne quod aperit vulvam, propter delicta sua: & scient quia ego Dominus. *Io ancora diedi loro statuti non buoni, e precetti incapaci di produr in essi la vita dello spirito: ed holli riputati immondi nell' obblazioni loro, eziandio avendoli fatti offerirmi ogni primogenito, e ciò a motivo de' loro delitti, e perchè sperimentassero, che io sono il Signore*. Chiama precetti non buoni, le leggi rituali e ceremoniali, che erano di molto gravame: non mica male in se stesse, ma indiferenti, nè per se capaci di dar vita all'anima. Per opposito sono precetti buoni le leggi morali, e intrinsecamente conformi alla retta ragione.

PRÆCIDO. *Recidere, tagliare, squadrar le pietre*. Præcidere brachium. *Indebolir uno, renderlo sì mal affetto che sia di corta vita, spossare, toglier uno di mezzo, dar morte immatura alla sua posterità perchè presto finisca*. Brevem languorem præcedit medicus. *Il medico guarisce con franchezza le brevi malatie*. Ad cavernam laci de qua præcisi estis. *Alla cava della miniera, da cui foste tagliati*, cioè *A' progenitori vostri*. Si prende la generazione sotto idea d'edifizio; quinci allude al taglio o cava di pietre. Quia leges populorum vanæ sunt; quia lignum de saltu præcidit, opus manus artificis in ascia. *Perocchè la religione di qualunque popolo gentile è una chimera: conciossia che egli ha per nume un pezzo di legno che tagliò dal bosco, e che le mani del marangone lavorò colla scure*. Non est præcisus umbilicus tuus. *Non fu reciso il tuo belico*. Ciò usavano gli antichi appena nati i bambini. Vuol dire, che il popolo Ebreo dalla sua prima origine fino a Mosè non aveva ricepura alcuna legge scritta o positiva, che lo potesse preservar dalla comun corruttela: e sotto l'idea d'un immondezza contratta nel puerperio il profeta insinua la colpa originale.

PRÆCISIO. Pedalis præcisionis tuæ. *Il termine, il tempo stabilito alla tua rovina*.

PRÆCINGO. *Cingere, preparare, accingersi, mettersi all' ordine, allestirsi, ornare, fornire, circondare, vestire, dotare, addobbare*. Gli Orientali portavano lunghe vesti, le quali cignevano circa le reni. In bisogno dalla cinta ne sospendevano i lembi per non restar impediti, e ciò si esprime con questo verbo le più volte, o con *accingo*.

PRÆCINO. *Cantare*.

PRÆCIPIO. *Comandare, ordinare, intimare, dar legge, insegnare, disporre, stabilire, decretare, dire, far che, ammonire, avvertire, permettere, lasciare, imporre, commettere, precettare, ingiugnere*. Præcipere super, ne, ut non. *Proibire, impedire, negare, vietare*. Præcipere sermonem, verbo, de verbo, verbum. *Ordinare, commettere, comandar una cosa*. Con questo verbo si parla dell' economia, e consigli della providenza divina, e vale: *Permettere, tolerare, lasciare, disporre, ispirare, voler* per beneplacito o

se-

segno, *ordinare*. Et præcepit mihi, ut essem dux super populum Domini in Israel. *Ed ha disposto di me, che fossi principe d'Israello nel popolo di Dio*. Corvisque præcepi ut pascant te ibi. *E farò sì, che i corvi colà ti alimenteranno*. Præcipere domui suæ. *Far testamento*. Sicut præcepit nobis Cyrus. *Come Ciro ci ha permesso, ha decretato per noi*. Præcipiendo præcepimus vobis. *V' abbiamo comandato, negato, proibito espressamente*. Præceptum manus. *Ciò a cui si mette o stende la mano*.

PRÆCIPITO. *Precipitare, gettar a basso, capovolgere, demolire, rovinare, distruggere, affrettare, far presto, prevenire*.

PRÆCIPITATIO. *Rovina, sterminio*.

PRÆCIPITIUM. *Precipizio, scoscio, baratro, voragine, dirupamento*.

PRÆCIPUUS. *Principale, squisito, scelto, ottimo, migliore, prelibato, distinto, speziale, singolare*. Bella præcipua. *Guerre antecedenti*, cioè *esercizii militari*.

PRÆCIPUE. *Spezialmente, soprattutto, principalmente*.

PRÆCLARUS. *Distinto, ottimo, scelto, prelibato, squisito, migliore, eccellente, di raro merito, di gran pregio, celebre, famoso, illustre, distinto, commendabile, ricco, sontuoso, prezioso*. Funes ceciderunt mihi in præclaris. *Ho conseguito un prezioso patrimonio*.

PRÆCLARITAS. *Nobiltà, gloria*.

PRÆCO. *Banditore, berroviere, pubblicatore, trombetta, commendatore, predicatore*.

PRÆCOGITO. *Meditare, studiare, pensar avanti*.

PRÆCOGNITI. *Prestabilito, predestinato*.

PRÆCORDIA. *Viscere, precordii: cuore: l'interno, l'animo*. Ponere in præcordiis. *Pensare, considerare*.

PRÆCOQUÆ. *Primaticcj, che maturano per tempo*. Præcoquas ficus desideravit anima mea. *Io desidero, non trovo fichi primaticcj*: cioè, uomini solleciti nell'osservanza della legge. Vedi Osea cap. 9. v. 10.

PRÆCOX uva. *Uva primaticcia*, che matura perfettamente provenendo nella state.

PRÆCURRO. *Precorrere, correr avanti, prevenire*. Si enim sequutus fueris, non apprehendes: & non effugies, si præcucurreris. *Perocchè se resterai a dietro, non ne caverai alcun vantaggio: e se t'avvanzerai troppo, è impossibile che schivi la colpa*. Insegna ad esser discreti nell' amor d' arricchire.

PRÆCURSOR. *Precursore, lacchè, anticorriere, foriere, chi precede un altro, chi prepara o fa la strada ad un che sopravviene*.

PRÆCURSUS. Mittam in præcursum tuum. *Premetterò avanti di te, ti farò strada con*.

PRÆDA. *Preda, bottino, spoglie, spoglio, sacco, rapina, ingiuste usurpazioni, ladroneccio*. Ducere, agere, excutere, asportare, capere, diripere prædam. *Riportar preda, far bottino*. Deditque prædam domesticis suis. *Preparò il cibo a' suoi domestici*.

PRÆDATIO. *Sacco, bottino, spoglio, preda*.

PRÆDATORES. *Saccheggiatori*.

PRÆDO. *Ladro, assassino, malandrino, saccheggiatore, rubatore, rovinatore*.

PRÆDO, Prædor. *Predare, bottinare, saccheggiare, rubare, spogliare*.

PRÆDESTINO. *Predestinare, stabilire, ordinare o disegnar avanti, definire, predefinire*. De filio suo qui factus est ei ex semine David secundum carnem: qui prædestinatus est filius Dei in virtute, secundum spiritum sanctificationis, ex resurrectio-

ne

nè mortuorum, Jesu Christi Domini nostri. *Per predicare cioè il suo figliuolo, il quale ebbe da' posteri di David per ciocchè appartiene alla carne; ma che definitivamente è figliuolo di Dio, atttesa l'onnipotenza, secondo l'intrinseca santità, per essere risorto da' morti; voglio dire Gesù Cristo signor nostro.*

PRÆDICO. *Pubblicare, bandire, intimare, far intendere, predicare, dir ad alta voce, divulgare, annunziare, promulgare, far noto, indicare, manifestare, significare, intimare, ordinare, predire, augurare, commendare, gridare*. Sapientia foris prædicat. *La virtù pubblicamente grida*. Quasi Sodoma prædicaverunt. *Portarono in trionfo, ne facevano pompa come Sodoma*. Prædicare in tectis. *Pubblicar, far intendere da' tetti, cioè da luochi eminenti, ad alta voce, a comun e chiara intelligenza*. I tetti delle case erano terrazzati e piani. Prædicare jejunium. *Ordinar un pubblico digiuno*. Verbum misit Deus filiis Israel, annuncians pacem per Jesum Christum: hic est omnium Dominus. Vos scitis quod factum est verbum per universam Judæam; incipiens enim a Galilæa, post baptismum quod prædicavit Joannes: Jesum a Nazareth, quomodo unxit eum Deus Spiritu sancto & virtute, qui pertransiit benefaciendo. *Secondo ciocchè fece sapere a' figliuoli d'Israello, predicendogli la pace per mezzo di Gesù Cristo, il quale è il padrone dell' universo. In fatti evvi ben noto che cosa sia succeduta in tutta la Giudea, prendendone cioè il principio dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni: voglio dire, qualmente Dio abbia fornito Gesù Nazareno di santità e prodigii: il quale scorse di luogo in luogo facendo de' benefizii*. Mortificatus quidem carne, vivificatus autem spiritu. In quo & iis qui in carcere erant spiritibus veniens prædicavit: qui increduli fuerant aliquando, quando exspectabant Dei potentiam in diebus Noe, cum fabricaretur arca. *Morto secondo la debol porzione, ma risorto secondo l'onnipotente virtù. A motivo di questo* bisogno d'aver una coscienza buona e che non rimorda, *eziandìo a' spiriti ritenuti nella prigione, ito colà fece sue rimostranze: rinfacciandogli d'essere stati contumaci una volta, quando stavano a vedere che cosa mai sapesse fare la pazienza di Dio al tempo di Noè, quando si fabbricava l'arca*. Si nomano qui segnatamente coloro che perirono nel diluvio, perchè all'ora perì tutto il mondo, e perchè vuole l'apostolo aprirsi la strada per parlar del battesimo figurato dall' arca.

PRÆDICATIO. *Lode, encomio, annunzio, novella, intimazione, predica, pubblicazione, bando, divulgamento, avviso, ordine, opere che vengono lodate*. Suscita prædicationes. *Effetua le promesse, adempi le predizioni*. Prædica in ea prædicationem. *Fagli pubblicamente intendere*.

PRÆDICATOR. *Predicatore, banditor evangelico*.

PRÆDICO. *Predire, vaticinare, profetizzare, presagire, annunziare, intimare, antidire, dir o avvisar avanti*.

PRÆDITI. *Dotati, ornati, forniti*.

PRÆDIUM. *Podere, tenuta, possessione, campagna*.

PRÆEO. *Preceder, ir avanti, precorrere, esser foriere, precursore, gire, andare*.

PRÆFATUS. *Parlando*.

PRÆFATIO. *Proemio, prefazione, prolegomeni, preambolo*.

PRÆFERO. *Preferire, anteporre, voler piuttosto, amar meglio*. Prælatus est. *Fu preposto*.

PRÆFICIO. *Preporre, diputare, dar offizio o carica, far o crear pre-* fet-

fetto, soprantendente, diputato, presidente, governatore.

PRÆFECTUS. *Offiziale, diputato, soprantendente, governatore, presidente, duce, capitano, mastro, capo, gastaldo.* Præfecti operum. *Proti, soprantendenti a' lavori.* Præfectus magistratuum. *Primo ministro.*

PRÆFINITUS. *Predestinato, stabilito, decretato, assegnato.* Venit dies in tempore iniquitatis præfinita. *E' giunto il dì decretato, in cui la pena dell'iniquità definitivamente si vuol pagata.*

PRÆFINITIONEM seculorum. *Proposito, decreto eterno per cui furono stabiliti certi tempi.*

PRÆGNANS. *Gravida, pregna, incinta, grossa.*

PRÆGRANDES. *Grandissime.*

PRÆGUSTATA. *Rosicchiate, morsicate, corrose, lacerate, mangiate.*

PRÆJUDICIUM. *Pregiudizio, danno.*

PRÆLIOR. *Pugnare, combattere, battersi, tenzonare, guerreggiare, battagliare, azzuffarsi, venir alle mani, attaccar l'oste nemica, venir a giornata.* Sicut præliatus est in die certaminis. *Come combattette quante le volte pugnò per voi.*

PRÆLIATOR. *Uomo d'armi, soldato, combattente, eroe, campione.*

PRÆLIUM. *Giornata, pugna, tenzone, battaglia, conflitto, zuffa, fatto d'armi, guerra, combattimento.* Inire, committere prælium. *Far guerra, mover guerra, portar l'armi contro, dar battaglia, combattere.* Ascendere, descendere, consurgere in prælium. *Andar alla guerra.* Verba prælii. *Lo stato, gli avvenimenti, i successi, la storia, la narrazione, le cose della guerra.* Cruor prælii. *Sangue ostilmente versato.* Egredi, procedere ad prælium o prælia. *Militare, aver carica nell'esercito, esser offiziale d'armata.* Consurgere, insurgere in prælium. *Prepararsi alla guerra, far guerra.*

PRÆMEDITARI. *Meditare, studiare, pensare.*

PRÆMITTO. *Premettere, spedir o mandar avanti.* Præmitti in infernum. *Morir prima del tempo.*

PRÆMIUM. *Premio, guidardone, mercè, ricompensa, dono.*

PRÆMONEO. *Ammonire, dar avvisi, documenti, istruire.*

PRÆNOSCENS scito. *Sappi senza verun dubbio.*

PRÆNUNTIO. *Predire, vaticinare, profetizzare, prenunziare, preconizzare, antidire.*

PRÆOCCUPO. *Preoccupare, occupare, impadronirsi anticipatamente, antecedere, esser il primo a far qualcosa, principiar, incominciar a far un'azione, sorprendere, cogliere all'improviso, prevenire, mettersi in possesso, tagliar il passo, la strada, la comunicazione.* Justus, si præoccupatus fuerit. *Il giusto, se morrà giovane.* Præoccupaverunt me laquei mortis. *Mi stavano davanti procinti inevitabili di morte.* Præoccupare faciem. *Presentarsi ad uno, venir avanti, porsi al suo cospetto.* Aut agri laborum operarius præoccupatus esset. *O ne fosse colto d'improviso, sorpreso uno che facesse opera alla campagna.* Præoccupavi ut fugerem. *Da principio cercai di fuggire.* Così spesso si può spiegare con qualche avverbio che mostri incoazion dell'azione. Fratres, etsi præoccupatus fuerit homo in aliquo delicto, vos qui spirituales estis, hujusmodi instruite in spiritu lenitatis, considerans teipsum, ne & tu tenteris. *Fratelli, benchè tal'uno sia caduto in qualche diffetto che non lo può negare, voi i quali avete spirito di Dio procurate con dolcezza e colle buone di emendarnelo: considerando*

do ogni uno di se medesimo, che esso ancora può venir tentato.

PRÆORDINO. *Preleggere, prescerre.* Testibus præordinatis. *A' testimonii preeletti*. Quotquot erant præordinati ad vitam æternam. *Tutti quelli ch' erano stati disposti per l' eterna vita*. Præordinavit te. *Ti prescelse*.

PRÆPARO. *Preparare, disporre, assegnare, determinare, apparecchiare, appressare, diriggere, stabilire, ordinare, collocar fermo, rassodare, fondare, predestinare*. Præparare cor suum. *Dispor il suo cuore, dirigger sua coscienza, acquistarsi un buon fondo di timor di Dio, formar bene i suoi costumi, aver rette intenzioni*. Concepit dolorem & peperit iniquitatem, & uterus ejus præparat dolos. *Imagina frodi e opera ingiustizie, e l' interno di lui architettagli inganni*. Vox Domini præparantis cervos, & revelabit condensa. *Il tuono del Signore eccita i cervi a saltare, e squarcia le dense foreste*. Præparari. *Esser pronto*. Præparare habitaculum, regnum, semen ec. *Stabilire, fondare trono, regno, famiglia* ec.

PRÆPARATIO. *Apparato, apprestamento, preparazione, preparativi per un' espedizione, stabilimento, fondamento, base, principii su' quali è fondato un governo, leggi fondamentali d' un governo*. Præparatio cordis. *Disposizione, intenzione dell' animo*. Quoniam ita est præparatio ejus. *Perchè tu così vuoi renderla stabile e ferma, farla sussistere*. Præparatio sedis. *Tenor, prattica, sistema, vie stabili della providenza, maniere usate da Dio nel far ragione, leggi fondamentali del tribunale divino*.

PRÆPONO. *Preporre, diputare, anteporre, preferire*.

PRÆPOSITUS. *Capo, prefetto, preposito, diputato, soprantendente, governatore, proveditore*. Suæ domui bene præpositum. *Che ben governi la sua famiglia*.

PRÆPUTIUM. *Prepuzio*. Si dice per figura di *cosa viziosa, impura, immonda, lussureggiante*. Præputium cordis. *Le male inclinazioni dell' animo, gli abiti cattivi*. Adducere, facere sibi præputia. *Farsi ricrescer il prepuzio* per non parer circonciso. Qui habet præputium. *Incirconciso, gentile*, epperò *immondo, abominevole, idolatra* ec. Præputium vale ancora *Gentilesimo, etnicismo, paganesimo, condizione d' uomo non circonciso*. In præputio vocari. *Esser chiamato alla fede dal gentilesimo*. Evangelium præputii. *La predicazion della fede fatta a' gentili*. Si ergo præputium justitias legis custodiat, non ne præputium illius in circumcisionem reputabitur? & judicabit id quod ex natura est præputium legem consummans, te qui per literam & circumcisionem prævaricator legis es? Non enim qui in manifesto, Judæus est, neque quæ in manifesto, in carne, est circumcisio. *Se dunque uno avente il prepuzio osservi debbitamente li precetti della Legge, ne' vero che il suo prepuzio fa lo stesso effetto della circoncisione: e che un gentile naturalmente prepuziato, quando che osservi in tutto la Legge, viene a condannar te, il quale a fronte della Scrittura e della circoncisione sei prevaricator della Legge? Conciossiachè non è il Giudeo l' esterno dell' uomo; nè si debbe tener per circoncisione quella, che si vede sensibilmente fatta nella carne*. Memores estote, quod aliquando vos gentes in carne: qui dicimini præputium ab ea quæ dicitur circumcisio in carne, manufacta. *Ricordatevi, che in altro tempo voi eravate gentili nella vostra carne*, cioè incirconcisi; *detti per ciò prepuzio da quella che s' appella manufatta circoncision*

nella carne: cioè *chiamati prepuziati dagli Ebrei che si nomano circoncisi*. Quì *caro* vale propriamente quella parte di cui è proprio il prepuzio.

PRÆRIPIO. *Rapire*, *togliere*.

PRÆRUPTUS. *Scosceso*, *erto*, *precipitato*, *dirupato*, *straripevole*.

PRÆRUPTUM. *Voragine*, *squarciamento*.

PRÆSAGUM. *Presago*, *indice*, *figurativo*, *figura*.

PRÆSCINDO. *Tagliare*, *squarciare*.

PRÆSCIO. *Conoscere*, *antisapere*, *presentire*, *preconoscere*, *conoscer da molto tempo*, *preordinare*, *preferre*, *preeleggere*, *amare*. Quos præscivit & prædestinavit conformes fieri. *Quelli che preordinò e predestinò che fossero conformi*. Non repulit Deus plebem suam quam præscivit. *Dio non ripudiò il suo popolo*, *che si compiacque d' elegger in prima*: nemmeno i Giudei sono esclusi dalla salute per Gesù Cristo se la vogliano, benchè Dio non voglia più l'antico rito. Præscientes. *Avvertiti*, *avvisati*, *ammoniti preventivamente*.

PRÆSCIENTIA. *Preordinazione*, *prestabilimento*, *economia* o *eterno decreto di Dio* per cui il suo consiglio e providenza dispongono di far qualcosa nel tempo, *divino beneplacito*, *amore*, *affetto* per cui Dio dispone qualcosa. Hunc, definito consilio & præscientia Dei, traditum, per manus iniquorum affigentes interemistis. *Questo; Gesù io dico; per deliberazione e volontà eterna di Dio cui così è piaciuto disporre e provedere*, *voi l' avete morto*, *essendo egli stato tradito*, *ponendolo in croce per mano d'uomini iniqui*. Secundum præscientiam Dei patris. *Secondo l'eterna disposizione di Dio padre*, eletti. Vigilia honestatis tabefaciet carnes, & cogitationes illius auferet somnum. Cogitatus præscientiæ avertit sensum: & infirmitas gravis sobriam facit animam. *L'eccessiva vigilanza per divenir opulento o acquistar nobiltà*, *fa intisichire*, *e la troppa ansietà di ottener la detta cosa*, *disturba il sonno*. *Il pensare a tutte le precauzioni e antivedimenti necessarj*, *rende l'uomo quasi alieno da sensi*, *e solo qualche gran male può distantarnelo*.

PRÆSCRIBO. *Prescrivere*, *ordinare*, *disporre*. Ante quorum oculos Jesus Christus præscriptus est in vobis crucifixus. *Agli occhi de' quali fu dipinto sensibilmente Gesù Cristo crocifisso per voi*: cioè fu predicato con tanta evidenza, che le ragioni erano saltanti negli occhi. Altri senza mutar senso leggono proscriptus. Qui olim præscripti sunt in hoc judicium. *I quali abeterno furono destinati a questa mortale sentenza*: cioè Dio volle in cotali ciò permettere per giusto gastigo. S'allude al costume di scriver i nomi de' condannati, che correva tra gli antichi.

PRÆSENS. *Presente*, *corrente*, *questo*, *odierno*, *adesso*, *in persona*. Usque in præsentem diem, usque ad præsens tempus. *Fino al giorno presente*, *fin adesso*, *ancora*: talvolta prendesi in lato senso, per dir *lunga pezza*, *per molto e molto tempo* ec. Non custodiat nos, & puniat nos in præsenti. *Che ci gastighi*, *e ci faccia morir quasubito*. Nonne cor meum in præsenti erat, quando reversus est homo de curru suo in occursum tibi? *Non mi sentiva io ad andar via l'anima nell' atto*, *che egli smontò dalla sua carrozza per venirti incontro?*

PRÆSENTIA. *Presenza*, *cospetto*, *assistenza*, *comparsa*, *ajuto prontissimo*, *subito*. In præsentiarum. *Ora*, *adesso*, *presente*, *presentemente*, *in questo tempo*, è detto per sincope come se fosse *in præsentia rerum*. Præsentia

Dei.

Dei. *Miracolosa apparizione, ajuto manifesto, assistenza evidente di Dio*. Præsentia corporis. *Presenza*, cioè *aspetto, vista, spezie, figura, portata della persona, le apparenze, l' esteriore d' un' uomo*. Christi præsentia. *La venuta di Cristo, del Messia*.

PRÆSEPE, Præsepium. *Stalla: greppia, mangiatoja d' animali* nelle stalle.

PRÆSERTIM. *Spezialmente, sopra tutto, principalmente, singolarmente*.

PRÆSES. *Presidente, governatore, diputato, prefetto, soprantendente, rappresentante, podestà, maestrato, luogotenente del principe*.

PRÆSIDEO. *Presedere, aver la cura, il governo, l' amministrazione, soprantendere, comandare con autorità*.

PRÆSIDIUM. *Presidio, ajuto, assistenza, protezione, guardia, guarnigione, forte, fortezza, veletta, cittadella, rocca, truppe di guardia, di presidio, soccorso, salvaguardia, fortificazione, ricovero, asilo, rifuggio, città di presidio, di frontiera, piazza d' arme*.

PRÆSTABILIS super malitia. *Esorabile, placabile, che muta la sentenza di prender vendetta dell' iniquità*.

PRÆSTATIONES. *Tributi, gabelle, obblighi, imposizioni, pedaggi*.

PRÆSTO. *Fare, dare, concedere, acquistare, procacciare, pagare, somministrare*. Præstare ducatum. *Guidare, scortare, condurre*. Præstare gratiam. *Far servizio, piacere*.

PRÆSTANS. *Eccellente, ottimo massimo*.

PRÆSTO sum, es, est. *Esser in pronto, alla mano, presente, preparato, corredato, insieme, assistere, avere, esser appresso, con, in casa d' uno, dar opera al ministero sacro, servir all' altare, a' sacerdoti nelle funzioni sacre*. Præsto sum. *Eccomi, son qua, son nelle tue mani, a tua disposizione, a tuoi cenni*. Præstoque sint & ministrent. *S' uniscano teco, t' assistano e ministrino*. Cui enim non præsto sunt hæc. *Perchè quello cui mancano queste cose*.

PRÆSTOLOR. *Aspettare, attendere, star aspettando, desiare, bramar che venga una cosa, nutrir la speranza di qualcosa, lusingarsi, promettersi, sperare, confidare*. Super herbam quæ non exspectat virum, & non præstolatur filios hominum. *Sopra l' erba, che non aspetta l' opera dell' uomo, nè attende la coltura de' mortali*: cioè l' erba che nasce naturalmente ne' prati: e significasi la grazia proveniente sola da Dio.

PRÆSTOLATIO. *Speme, speranza, lusinga, espettazione*.

PRÆSUM. *Presedere, comandare, esser alla testa, diputato, attendere, soprantendere, aver la direzione, dominio, gius, amministrare, governare, diriggere*. Luminare majus ut præesset diei, & luminare minus ut præesset nocti. *Il luminar maggiore, affinchè da quello dipendesse la luce diurna; ed il minore, perchè da questo dipendesse il rischiaramento della notte*.

PRÆSUMO. *Presumere, confidarsi, aver buone speranze, collocar sue lusinghe in uno, sentir con presunzione, tenere, scerre, prendere, assumere*. Convenientibus igitur vobis in unum, jam non est Dominicam cœnam manducare: unusquisque enim suam cœnam præsumit ad manducandum: & alius quidem esurit, alius autem ebrius est. *Per tanto quando voi vi radunate insieme, quello non è mica un mangiare la cena del Signore. Conciossia chè a chiunque salta in testa, e porta seco la sua privata cena per mangiarsela: donde avviene che altri soffre la fame, ed altri è ripieno il ventre*. Questo disordine di cui era

causa la golosità e la pompa, impediva il buon ordine nell'amministrazion dell'Eucaristia, che facevasi dopo la cena: perchè i ricchi non volevano aspettar che venissero i poveri, ma si mangiavano la sua roba prima di quelli. Mihi autem dedit Deus dicere ex sententia, & præsumere digna horum quæ mihi dantur. *La Dio mercè ebbi la grazia di potermi esprimere come voleva, e di sceгre le più interessanti cose, da quelle molte che mi furono concesse.*

PRÆSUMTIO. *Presunzione, temerità, audacia, prevenzione, baldanza, tracotanza, arroganza.* Vanitas est & præsumtio spiritus. *E' una chimera, ed una passion dell'animo.*

PRÆTENDE. *Porgi sempre, conserva, mantieni.*

PRÆTER. *Tranne, oltre, eccetto, fuorchè, salvo, se non, in fuori, contro.*

PRÆTEREA. *In oltre, di vantaggio, di più, eziandio, oltre a ciò, e, ancora, che più? di più.*

PRÆTEREO. *Passare, passar oltre, dinanzi, scorrere, trapassare, preterire, trascurare, lasciar correre o andare, ommettere, negligentare, por in non calere, dimenticarsi, tacere, riuscir vano, fallire, andar a vuoto, perire.* Non præterit illum omnis cogitatus, & non abscondit se ab eo ullus sermo. *Non v'ha pensiero che siagli celato, molto meno gli resterà nascosto verun discorso.* Diluvium præteriens. *Innondazione che si stende largamente, che penetra per tutto:* e per figura, *desolazione estile, iliade de' mali* ec.

PRÆTERFLUENTES aquas. *Correntia, torrenti, ruscelli d'acque.*

PRÆTERGREDIOR. *Passar avanti, scorrere, passar per qualche luogo, trasgredire, omettere, non fare, non curare.* Dedi eis quæ prætergressa sunt. *Giacchè non ne fecero conto, quando hogli concedute queste cose.*

PRÆTERMITTO. *Ommettere, trasgredire, non eseguire.*

PRÆTERQUAM. *Oltre, eccetto, se non, tranne, fuorchè.*

PRÆTEXUNT cuncta desuper. *Innondano tutto quanto v'ha sopra la terra.*

PRÆTORIUM. *Pretorio, palazzo del maestrato, corte.*

PRÆTORIOLA de insulis Italiæ. *Camerini* di nave *ornati con bosso portato dall'Isole d'Italia.* Era stimatissimo quello di Corsica.

PRÆVALEO. *Prevalere, vincere, superare, debellare, commettere, soperchiare, esser superiore, potere, sorpassare, avanzare, esser dappiù, invalarire, crescere a dismisura, sormontare, arrivar all'eccesso, esser grave sopra modo, incalzare, pressare, premere.* Qui prævalet manu, mandata servat. *Chi fa forte uno colle sue sostanze, adempie il comandamento massimo* della carità. Spesso questo verbo è usato nelle locuzioni superlative. Decipies & prævalebis. *Sibbene; così lo ingannerai coi fiocchi, come va.* Prævaluit amplificare. *Amplificò di molto.*

PRÆVALIDI nimis. *Fortissimi, robustissimi.*

PRÆVARICATOR. *Contumace, fello, fellone, prevaricatore, trasgressore, delinquente, peccatore, perfido, fedifrago, fraudolento, traditore.*

PRÆVARICATRIX. *Perfida, rubella.*

PRÆVARICOR. *Prevaricare, ribellarsi, trasgredire, offendere, peccare, usar collusione, agir iniquamente, per dolo malo, per contumacia, fraudolentemente, toglier in mezzo uno, insidiarlo, intendersela col suo avversario.* De quo prævaricatus est Judas. *Da cui Giuda prevaricò, che Giuda perdette per la sua fellonia.*

PRÆ-

PRÆVARICATIO. *Perfidia*, *dolo*, *frode*, *inganno*, *colpa*, *delitto*, *peccato deliberatamente commesso*, *collusione*, *prevaricazione*, *trasgressione*, *disubbidienza*, *fellonìa*, *contumacia*. Recordata est Jerusalem dierum afflictionis suæ & prævaricationis, omnium desiderabilium suorum quæ habuerat a diebus antiquis, cum caderet populus ejus in manu hostili & non esset auxiliator: viderunt eam hostes, & deriserunt sabbatha ejus. *Ricorsero alla memoria di Gerosolima i funesti tempi di sua afflizione*, *e delle lagrime che versò per essere stata contumace: tutte le felicità eziandio che ebbe altra fiata*, *prima che cadesse il popolo suo in potestà degli inimici per non avere all'ora alcuno che gli prestasse aita*, *donde poi avvenne che avendola veduta gli avversarj di lei*, *ne derisero le sue festività*. Qui non peccaverunt in similitudinem prævaricationis Adæ. *Che non peccarono a guisa della trasgressione d'Adamo:* cioè per disubbidienza d'una legge positivamente riceputa dalla bocca di Dio, quale fu il divieto fatto ad Adamo.

PRÆVENIO. *Prevenire*, *preoccupare*, *star o aver dinanzi*, *venir incontro*, *esser il primo a far qualcosa*, *anticipare*, *anzivenire*, *tor la mano*, *la volta*, *cogliere*, *sopravvenire d'improviso*, *esser addosso*, *venir prima del tempo*, *maturare*, *accelerare*, *andar avanti*, *precedere*, *esser alla testa*, *stendere*, *far checchessia oportunamente*, *prevenir il bisogno*. Prævenerunt me laquei mortis. *Mi si pararono davanti lacci di morte*, *evidentissimi pericoli di vita*. Prævenit enim ira Dei super illos usque in finem. *Ma l'ira di Dio sopra di essi diede principio ad uno sfogo che non è mai per finire*. Veteres literas novis nuntiis prævenirent. *Prevenissero coi nuovi dispacci l'esecuzione delle prime lettere*. Interiora mea efferbuerunt absque ulla requie, prævenerunt me dies afflictionis: mœrens incedebam sine furore; consurgens, in turba clamabam. *Le mie viscere sono in tempesta continua*, *nè possono tranquillarsi unquanco dacchè si scatenarono contro di me i giorni d'afflizione*. *Non godo più calma serena*, *quantunque non abbia dato motivo a sì furiosa burrasca*: *quindi ritrovandomi cogli amici*, *ad alta voce imploro aita*. Æthiopia præveniet manus ejus Deo. *L'Etiopia stenderà sue mani a Dio*: supplicando e offerendo doni. Præveni in maturitate & clamavi. *Al primo comparir d'aurora mi presento a te per porgerti le mie suppliche*. Ut præveniant ad vos. *Che si portino a voi anticipatamente*.

PRÆVIDEO. *Antivedere*, *preconoscere*.

PRANDEO. *Mangiare*, *prender cibo*, *pranzare*, *desinare*.

PRANDIUM. *Pranzo*, *desinare*, *convito*, *banchetto*, *vivande*, *pietanze*, *cibi del pranzo*.

PRATUM. *Prato*, *campo*, *orto*, *giardino*, *brollo*.

PRAVUS *Pravo*, *malo*, *cattivo*, *fello*, *perverso*, *torto*, *iniquo*, *vizioso*, *guasto*, *corrotto*, *diffettoso*, *malvagio*, *malizioso*, *sregolato*. Arcus pravus. *Arco fallace*, *ingannatore*, *che offende l'arciero medesimo*. Conversa es mihi in pravum. *Ti mi se' guastata*, *tralignasti*, *degenerasti*, *imbastardisti*. Erunt prava in directa. *Gli andirivieni*, *le vie ineguali e torte diventeranno aperte pianure*.

PRAVITAS. *Pravità*, *malvagità*, *iniquità*, *cattivanza*, *perversità*, *corruzione*, *corruttela*, *vizio*, *malignità*, *diffetto*. Et in angelis suis reperit pravitatem. *Negli angeli suoi medesimi vi scopre del diffetto*, cioè che per natura e senza la grazia non sarebbero capaci di mantenersi in giu-

sti-

ftizia: ovvero Benchè fiano d'una fovreminente fantità, non pareggiano tuttavia quella di Dio. Abire, ambulare in o poft pravitatem cordis. *Operar il male fuggerito dalla cattiva cofcienza, dalla corruttela del cuore.*

PRECOR. *Pregare, fupplicare, chiedere, far orazione, orare, fcongiurare, iftare, domandare.* Petitionem unam precor. *Ti chiedo una fola grazia.*

PRECES. *Preci, preghiere, fuppliche, iftanze, inchiefta, orazione, domanda, petizione.* Exaudire, audire, fufcipere preces, acquiefcere precibus, refpicere o inclinare aures ad preces. *Efaudire le preci, l'orazione, effer eforabile.* Fundere, effundere, habere, dare, profternere preces. *Pregare, far orazione.* Tulifti preces coram Deo. *Fai perder la divozione, fai che non fi ricorra a Dio coll'orazioni.*

PREMO. *Premere, opprimere, aggravare, travagliare, moleftare, effer inquetato, ftrignere, affligere, comprimere.*

PRESSURA. *Anguftia, affanno, fpafimo, oppreffione, travaglio, ambafce, moleftia, afflizione, compreffione, tribolazione, anfietà, ftrignimento, follecitudine, commozione, confufione, dolore.*

PRENDO. *Prendere.*

PRESBYTER. *Seniore, anziano, capo del popolo, vecchio.* Nel nuovo Teftamento vale *Prete, Vefcovo, Sacerdote.* Presbyteri. *Senato, Synedrio.*

PRESBYTERIUM. *Presbiterio, gli anziani facerdoti e vefcovi.*

PRETIUM. *Prezzo, valore, ftima, valuta, taffa, pregio, ricompenfa, mercede, pagamento, retaggio, eredità, patrimonio, quattrini, bezzi, moneta, danaro, pecunia, averi, foldo.* Sine pretio. *Gratis, di bando, per niente, chi lo vuol fel prenda.* Verumtamen pretium meum cogitaverunt repellere, cucurri in fiti. *E in verità cercarono di balzarmi dal mio pofto di gloria, ed ebbi a fudare per mantenermivi.* Et fubftantia hominis erit auri pretium. *Ma il guadagno d'un uomo onorato, è puro come l'oro.* Procul &. de ultimis finibus pretium ejus. *Il valore di lei fupera ogni altro valore, è de' più alti e più ftimati, ed egli forpaffa di gran lunga ogni altro prezzo: val più che perle e diamanti.* Et translati funt in Sichem, & pofiti funt in fepulcro quod emit Abraham pretio argenti a filiis Hemor filii Sichem. *E furono trasferiti in Sichem, e pofti dai difcendenti di Emor Sichimita nel fepolcro, che aveva comprato Abramo a denaro contante.*

PRETIOSUS. *Preziofo, raro, pregiato, ftimatiffimo, fopraffino, gratiffimo, di gran confiderazione o rimarco, da farne gran conto, importantiffimo, onorabile, caro, defiderabile.* Pretiofa anima e mors. *Vita, per cui fi prende grand'impegno, che molto cale, che ftacci molto a cuore, di cui prendiamo premura* o *rifentimento fe venga tolta od offefa.* Et diffipationes veftræ, & cadetis, quafi vafa pretiofa. *E cadendo vi fpezzerete in minutiffimi coccj, come floviglia fopraffina:* fogliono cotali porcellane cadendo frangerfi in minutiffimi pezzi. E vuol dire, che anderebbero in difperfione gli uni lontani dagli altri.

PRIDIE. Tertia decima die menfis Adar quod dicitur voce Syriaca, pridie Mardochæi diei. *Il giorno terzodecimo della luna di Febbrajo che appellafi Adar in lingua Siriaca, la vigilia de' Purim* o *fefta delle forti.* Vedine la ftoria in Efter.

PRIMARIUS. *Primo, primario.*

PRIMATES. *Principi, arconti, capi, pari, primati.*

PRIMATUS. *Primato, prerogativa,*

va, *prelazione*, *maggioranza*, *primo posto*, *sede*, *dignità* o *figura*.

PRIMITIÆ. *Primizie*, *novellizie*, *obblazione* fatta a Dio e data a' Sacerdoti di arbitraria porzion delle cose prima di servirsene per gli usi della vita, e soleva essere d'ordinario la cinquantesima parte di ciocchè restava dopo pagate le decime, *cosa separata per offerirla a Dio come novellizie*, *le prime e principali cose in qualsiasi genere*, *ciocchè ha il primato in una cosa*, o *ne fa le prime parti*. Primitiæ omnis laboris. *Primogeniti d'ogni sorte*, cioè d'animali o uomini. Minuere primitias. *Essere avaro*, *scarso*, *ritenuto*, *spiloreio nel dar le primizie*: era determinato che si dassero le primizie, ma non era determinata la quantità. Primitias spiritus habentes. *Che fummo i primi a conseguir le spirituali grazie*, *i primi trasferiti dal culto materiale allo spirituale*. Primitiæ dormientium. *Che ha il primato tra morti che debbono risorgere*, *che primo risorse a beata immortalità*. Tollere primitias. *Offerir primizie*.

PRIMITIVUS. *Pimitivo*, *primo*, *primogenito*, *primatiecio*, *primizie*, *primo nella produzion delle frutta* o *biade*. Primitiva. *Gius di primogenito*, *primogenitura*.

PRIMOGENITUS. *Primogenito*, *unigenito*, *amato*, *caro come figliuolo primogenito*, *beniamino*, *primo*, *anziano*, *principale*, *che fa le prime parti*, *che ha la prerogativa*, *il primato*, *la prelazione in una cosa*, o *nel genere suo proprio*. Primogenita. *Primogenitura*, *gius di primogenito*, *di maggioranza*. Primogenita mors. *Crudel malatia mortale*, *sepolcro*, *inferno*. Primogenitum ponam illum. *Lo riconoscerò per mio unigenito*. Primogeniti pauperum. *I miserabili poverelli*. Peperit filium suum primogenitum. *Partorì il suo unigenito figliuolo*. Primogenitus omnis creaturæ. *Generato prima d'ogni creata cosa*. Primogenitus ex mortuis, mortuorum. *Capo de' risorgenti*, *che primo risorse immortale*. Coæquasti primogenito tuo. *Facesti tuo primogenito*, *trattasti come tuo primogenito*.

PRIMORES. *Anziani*, *persone qualificate*.

PRIMUS. *Primo*, *uno*, *principale*, *scelto*, *squisito*, *ottimo*, *di prima classe*, *purissimo*, *antecedente*, *primiero*, *antico*, *d'un tempo superiore*, *alla testa*, *capo*. Primo tempore. *Dapprima*, *a tempo antico*, *subito che*, *come*, *quando*, *la prima volta che*. Primi temporis. *Primatiecio*, *primo*, *di prima copritura*, *di prima stagione*. Primo mane o diluculo. *Allo spuntare*, *al nascere*, *al primo comparir d'aurora*, *del sole*, *al far del giorno*. Sacerdos primus. *Pontefice*, *primo*, *sommo sacerdote*. Talvolta si debbe spiegare come avverbio. Primus Moyses dicit. *In primo luogo Mosè dice*. Resurgent primi. *Prima di tutto* o *subitamente risorgeranno*. Hæc descriptio prima facta est a præside Syriæ Cyrino. *Questa è quella prima descrizione che era stata fatta primacchè Cirino fosse prefetto della Siria*. Si dice prima in riguardo d'essere stato compresovi tutto il mondo, poichè nel censo commune eran compresi i soli Cittadini Romani. Per altro questa è la seconda descrizione delle tre fatte per ordine di Augusto, la quale fu fatta da Senzio Saturnino per la Siria e territorii annessi, e secondo la quale dodici anni dopo sotto Cirenio prefetto, deposto Archelao, la Giudea principiò a pagar le tasse ai Romani. Da ciò si vede essere il sentimento dell'Evangelista, che Gesù nacque quando si faceva quel registro, secondo il quale sotto Cirenio

nio si pagavano le imposizioni. Dal testo greco si può inferire tutto questo. Potestas prima. *La primiera, l' antica potestà*. Prima sabbathi. *Il primo giorno della settimana, la Domenica*. In primis. *Primieramente, in primo luogo, per primo*. Parlandosi di tempo, talvolta v'è l'ellissi del sostantivo *annus*, o *mensis*, o *dies*. In primo, in una mensis. *Alle calende del primo mese*.

PRIMO, Primum. *Prima, per primo, in prima, avanti, primieramente, da prima, in primo luogo, da principio*.

PRINCEPS. *Prence, principe, nobile, gentiluomo, sovrano, capo, pari, conte, duca, arconte, Re* negli animali, *principale, primo, primario, capitano, chiunque tiene il primo posto in una cosa, prefetto, soprantendente, economo, despoto, mastro*. Princeps exercitus, militiæ, militum, latronum, virtutis. *Generalissimo, imperatore, duce, caporale, capitano de' soldati* o *truppe*. Princeps Dei. *Un gran soggetto, persona rispettabilissima, uomo d' alta stima*. Principes tribuum, domorum &c. *Capi di tribù, di famiglie* ec. Ponere principes. *Costituir, dare, crear, elegger capi, magistrati, prefetti* ec. Principes provinciarum. *Rappresentanti, governatori di provincie*. Princeps substantiæ, possessionum. *Economo, agente, fattore, amministratore, procuratore delle facoltà, possessioni, averi* ec. Princeps quadrigarum, curruum. *Capo de' cocchieri, mastro cocchiere*. Principes patrum. *Patriarchi, capi de' padri, anziani* o *senatori*. Princeps vici, pagi. *Conte, signore, barone, borgomastro*. Princeps domus Dei. *Capo del tempio, pontefice, sacerdote primario*. Princeps ad laudandum. *Arcicantore, capo di coro, maestro della sacra cappella, primicerio de' cantori* per intuonar l'orazioni o le preci. Princeps palatii. *Mastro di palazzo*. Princeps, Principes. *Principe, principi*, ordine angelico. Princeps autem regni Persarum. *L' angelo custode del regno di Persia*. Questo senso è frequente in Daniele. Princeps prophetiæ. *Primo predicatore* o *cantore*, capo di quelli che spiegavano o cantavano le profezie, cioè la sacra Scrittura. Principem capitis Mosoch. *Che regna nella capitale de' Mosocchi*. Princeps tributorum, publicanorum. *Arcigabelliere, capo de' risquotitori di gabelle* o *pedaggi*, o *dazj*. Princeps dæmoniorum. *Arcidiavolo*. Princeps hujus mundi. *Il tiranno del mondo, il principe de' mondani*, cioè Satanasso. Princeps synagogæ. *Archisinagogo*. Princeps pastorum. *Arcipastore*; e detto di Cristo vale *Primo curator d' anime*. Principes hujus mundi. *Quelli che fanno gran figura al mondo, che tiranneggiano il mondo*. v. g. Re, filosofi, demonj ec.

PRINCIPARI. *Signoreggiare, dominare*.

PRINCIPALIS. *Principesco, nobile, ingenuo, regio*. Spiritu principali. *Con uno spirito ingenuo, principesco*.

PRINCIPATUS. *Principato, signoria, dominio, autorità, impero, maggioranza, prerogativa, dignità, sovranità, forza, possanza, braccio secolare, posto di dignità, grado di superiorità, d' eminenza : Principato*, ordine angelico, *somma*. Vedi *Semita*.

PRINCIPIUM. *Principio, esordio, incominciamento, principio del mondo* ovvero *oriente, inizio, origine, fonte, causa, principio fisico; costitutivo essenziale, quiddità, elemento, materia prima, sostanza, essenza, entità, ciocchè è come base di tutte le proprietà ne' corpi : l' ottimo, la porzion più bella, la quintessenza, il fiore,*

re, ciocchè fa le prime parti in una cosa, il nerbo, il midollo, capo d' opera, centro, l' anima d' una cosa. In principio creavit Deus cœlum & terram: terra autem erat inanis & vacua. *Dio creò nei loro fisici principii il cielo e la terra. E parlando di questa, ell' era una massa tutta confusa e disordinata.* Lo scopo di Mosè fu mostrare il mondo creato e in quanto alla forma, e in quanto alla materia, per opporsi alla filosofia de' gentili. Paradisum voluptatis a principio. *Un piacevolissimo giardino nelle regioni d' Oriente.* Principium regni ejus, Babylon. *Il centro, le principali città del suo impero furono Babilonia.* Principium gentium Amalec. *Potentissima nazione Amalec.* Principium liberorum, e filiorum. *Primogenito.* Principium filiorum Ammon. *La maggior parte, il nerbo del principato d' Ammon.* Tecum principium in die virtutis tuæ, in splendoribus Sanctorum. *Tu sarai alla testa di truppe tutte bravissime e volontarie nel tempo di tua milizia, sostenendo un' aria spirante santità.* Parlasi del Redentore: e il tempo di sua milizia, vale tutta la durazione della Cristiana Chiesa. Principium doloris. *Primogenito.* A principio. *Abantico, da prima, dalla sua origine, di lontano, sempre, fin da bel principio.* Non a principio. *Non mai.* Principium viarum Dei. *Un capo d' opera de' lavori mirabili che Dio è usato di fare.* Principium verborum tuorum, veritas. *La stabilità, la fedeltà è ciocchè corona le tue parole* o *promesse: tu se' commendabile in in ciò, che mantieni infallibilmente la parola data.* Timor Domini, principium sapientiæ. *La virtù genuina, è aver il timor di Dio.* Tu quis es? Dixit eis Jesus: Principium, qui & loquor vobis. *Chi se' tu? Rispose loro il Salvatore: Io onninamente sono ciocchè vi parlo,* cioè la verità. Qui *principium* in vece di *omnino*, è un grecismo. Principium & finis. *Unico, solo.*

PRINUS. *Elice*, albero così detto in greco da *prio*, segare.

PRIOR, ius. *Primo, primiero, antecedente, originario, precedente, anteriore, maggiore, anziano, dinanzi, passato, andato, antico, scorso, superiore, più eccellente.* Spesso si può volgarizzar come avverbio. Prior, novissimus. *Primo, secondo; primo, ultimo; tutto, il solo, unico.* Priores calces elisit. *Gli tirò de' calzi co' piedi davanti.* Me priorem vobis. *Me prima di voi.* Facta sunt posteriora deteriora prioribus. *La ricaduta fu peggior della malatìa.*

PRISTINUS. *Pristino, primo, primiero, anziano.* Dies pristini. *Tempi antichi, scorsi, andati, passati, i primi giorni.* Secundum pristinum. *Sul piede antico, come molti anni fa, come per lo passato.*

PRIVATIM. *Privatamente, in particolare.*

PRIVILEGIUM. *Privilegio, gius privato, favor della legge.*

PRIVO. *Privare, togliere, spogliare, sfornire, spropriare.*

PRIUS. *Prima, dapprima, avanti, altra volta, innanzi, pria, in principio, anticamente, una fiata, la prima volta.* Vedi Prior. Priusquam, o prius, donec. *Prima chè, avanti che, prima di, se non.* Priusquam involvantur. *Primacchè vengano coperte.*

PRO. *Per, pro, a pro, in, in luogo, nel sito, in vece, in grazia, avanti, a cagione, secondo, in favore, in cambio, sotto, dal posto, soggiorno* o *stazione.* Pro iniquitate vidi tentoria Æthiopiæ. *In un luogo d' Idolatria veddi le trabacche d' Etiopia.* Questo senso puramente ebraico tro-

verassi ancora a suoi luoghi. Vedi Æthiopia. Pro eo ut. *In vece.*

PROBATICA. *Appartenente alla porta delle pecore, o del gregge.* Est autem Hierosolymis probatica piscina, quæ cognominatur hebraice Bethsaida. *Havvi poi in Gerosolima un gran serbatojo d'acqua alla porta del gregge, detto in ebrea favella Betsaida*: cioè luogo di misericordia, e fu così appellato quel serbatojo dalla virtù miracolosa di sanare.

PROBLEMA. *Enigma, indovinello, problema, quesito.*

PROBO. *Provare, esaminare, sperimentare, mostrare, verificare, restar persuaso, commendare, lodare, sentire, conoscere, volere, approvare, far pruova, far il saggio, esaminare, eleggere, scerre, purificar metalli, metter alla pietra del paragone, tentare.* Moneta probata. *Moneta corrente.* Probaverunt & viderunt opera mea. *Provarono e sperimentarono che cosa io sapessi fare.* Probatum terræ. *Tormentato nel testo o crogiuolo.* Qui probati sunt argento. *Che sono raffinati come l'argento, purissimi, innocentissimi.* Domine probasti me. *Signore, tu m'hai esaminato, scrutinato.* Probans quoque, quod non libenter aspiceret filias Chanaan pater suus. *Sapendo altresì, che le donne Cananee non erano guardate di buon occhio da suo padre, non gli tornavano a grado.* Ecce ego mittam in fundamentis Sion lapidem; lapidem probatum, angularem, pretiosum, in fundamento fundatum: qui crediderit, non festinet. *Ecco io pongo come fondamento in Sion una pietra: dico una pietra di norma e modello, angolare, preziosa, fermissimamente fondata: il credente, non materializzi o precipiti*: cioè non professerà un culto dipendente da sensi materiali, che spesso fanno precipitar il giudizio. Si promette il Redentore, nuova religione, e conversion de' gentili. Probare igne, ignis. *Provare, tormentare, far il saggio, esaminar metalli col fuoco*: e per traslazione, *Tentare, provare, esaminar con rigore, nei più acerbi modi, come si fa esaminando metalli col fuoco*, e ciò a fin di render puro: talvolta manca il nome ignis, o si usa un verbo sinonimo, come *uro* ec. Ut probetis quæ sit voluntas Dei bona, & beneplacens & perfecta. *Affinchè riconosciate qual bene voglia Dio, e quale ad esso piaccia, e quale sia tale in tutte le sue parti.*

PROBABILIS. *Accetto, grato, commendevole, approvato.*

PROBATIO. *Tentazione, pruova, sperimento, esperienza, esame, saggio, commendazione, approvazione.* Sed etiam abundat per multas gratiarum actiones in Domino. Per probationem ministerii hujus glorificantes Deum, in obedientia confessionis vestræ in Evangelium Christi, & simplicitate communicationis in illos & in omnes; & in ipsorum obsecratione pro vobis, desiderantium vos propter eminentem gratiam Dei in vobis. *Ma ridonda ancora a grande gloria di Dio per mezzo dei molti ringraziamenti. Perocchè commendando essi la contribuzione di cotali limosine, glorificano Dio e perchè prontamente vi siete arresi al Vangelo di Cristo, e perchè così di buon cuore fate parte delle vostre sostanze con essi e con tutti. Laonde pregando per voi, vi emulano per la molta grazia di Dio che scorgono in voi.*

PROBATOREM dedi te in populo meo robustum, & scies & probabis viam eorum. Omnes isti principes declinantes, ambulantes fraudulenter, æs & ferrum, universi corrupti sunt. Deffecit sufflatorium, in igne consumtum est plumbum, frustra conflavit conflator: malitiæ enim co-

eorum non sunt commutatæ. Argentum reprobum vocate eos, quia Dominus projecit illos. *T' ho costituito nel mio popolo come uomo che travagli assiduo per far il saggio dell' oro, affinchè cioè tu esamini e prendi il saggio del loro tenore di vita. Tutti costoro sono fior di furfanti, ingiusti calunniatori, non sono altro che rame e ferro, sono di pessima lega*. A forza di soffiare per purificarli, *mi s'è bucherato il mantice; per la violenza del fuoco si consumò questa cattiva pasta*. Tuttavvia *In vano il fonditore tentò di ridurla a saggio: non si sono potute separare le sue scorie. Si dicano dunque argento reprobo, perchè il Signore li riprovò*. Nel primo ed ultimo periodo di questo dialogo parla Dio. Il profeta mostra essere riuscito vano ogni tentativo usato per convertire gli Ebrei. Probator justi. *Giusto giudice* o *conoscitore* dell' interno nostro.

PROBATISSIMUS. *Purissimo*.

PROBUS. *Probo, accetto, commendevole, dabbene*.

PROCAX. *Procace, temerario, tracotante, burbero, sfrontato, audace, petulante, sfacciato, lascivo, protervo*.

PROCACITER. *Sfacciatamente, con tracotanza, sfrontatezza*.

PROCEDO. *Procedere, avvanzarsi, uscir fuori, spuntare, esser prodotto, nascere, germogliare, riuscire, spargersi d' intorno, provenire, aver origine* o *principio, oltrepassare, inoltrarsi, marciare, mettersi in cammino, gire, andare, venire, portarsi, farsi vedere, mettersi in pubblico, camminare, andar alla guerra*. An a vobis verbum Dei processit? *Forse che da voi fu prima propagata la divina parola?* Procedere ad portam. *Andar a magistrato, a consiglio*. Et sic procedent ad populum. *E poscia potranno attendere alle facende laiche*. In altum procedere. *Venir, arrivar in alto mare*. Precedere in diebus. *Avvanzarsi negli anni, invecchiare*.

PROCESSIO. *Profitto, avvanzamento, prosperità, riuscita*.

PROCESSUS. *Benedizione, dono, grazia*.

PROCELLA. *Procella, tempesta, burrasca, mal tempo, fortuna, agitazione di mare, orrido bujo causato da turbine* o *procella*. Spiritus procellarum, ventus procellæ, procella venti, spiritus procellæ. *Turbine, sifone, uracano, vento che eccita procella*. Procella tenebrarum. *Bujo tenebroso, orrori d' inferno, eternità di mali* ec.

PROCERES. *Capi, anziani, maggioreschi, primarii, magnati, principi*.

PROCERUS. *Alto, grande*.

PROCERITAS. *Altezza, grandezza, alta statura*.

PROCIDO. *Prostrarsi, gettarsi boccone, porsi ginocchioni in terra per rispettare* o *adorare, gettarsi supplichevole a' piedi*. Procidit in faciem suam. *Gettossi, prostrossi boccone*.

PROCLAMABUNT. *Diranno, bandiranno, faranno intendere*. Proclamate. *Raccomandatevi, invocate, pregate*.

PROCLIVIOR. *Più proclive, più inclinato, pronto, facile*.

PROCONSUL. *Proconsole, viceconsole*.

PROCREO. *Generare, procreare*.

PROCUL. *Lungi, lontano, di lontano, discosto, lunge*. Pretium procul & de ultimis finibus. *Prezzo eccedentemente grande, ed oltre ogni estimazione*. Facere procul. *Scostare, rimovere, allontanare*. Procul dubio. *Infallibilmente, senza alcun dubbio*. Procul a corde. *Lontan dal cuore, che non si cura, non si ama*.

PROCUMBO. *Gittarsi, abbassarsi, inclinarsi*.

PROCURANTE. *Procurando, amministrando.*

PROCURATOR. *Procuratore, agente, economo, fattore, soprantendente, amministratore, tutore.* Procurator domus. *Maggiordomo, mastro di casa, economo.*

PROCURRO. *Accorrere, correr innanzi, venir in fretta, correndo.*

PRODEO. *Comparire, apparire, farsi vedere, provenire, emanare, procedere, uscire, derivare, nascere, spuntare, germogliare, uscir di casa, andar in giro, comparir in pubblico.*

PRODIGIUM. *Prodigio, portento, segno, miracolo, favori* o *gastighi prodigiosi, presagio, cosa che recca maraviglia, che rende attonito, stupore.*

PRODO. *Indicare, scoprire, far sapere, manifestare, tradire, dar nelle mani, far la spia ad uno.* Omnis consiliarius prodit consilium, sed est consiliarius in semetipso. A consiliario serva animam tuam: prius scito quæ sit illius necessitas: & ipse enim animo suo cogitabit. *Ogni consigliere di tal fatta amplifica il suo consiglio, ma dà un consiglio che ridondi in suo vantaggio. Guardati da simil consigliere: considera prima che bisogno tu abbia del suo consiglio, e pensa che egli vorrà fare il suo interesse.*

PRODITIO cogitationis auxiliorum. *Un perdere la speranza degli ajuti, un perdere il consiglio, un turbarsi per modo, di non sapere come trarsi d' impaccio ec.*

PRODITOR. *Traditore, spia, indice, che rivela i secreti.*

PRODUCO. *Presentar al popolo, produrre, far uscire, generare, fare, dar fuori, presentar a' tribunali, menar al patibolo, prolungare, derivare, batter piastre* o *metalli per farne lamine* o *foglie, menar davanti, marciare, metter un' esercito in campagna, dar in luce, far venire, mutare, far nascere, allegare, causare, accagionare, prolungare, far checchessia molto tempo, continuar l' azione.*

PRODUCTILIS. *Tutto d' un pezzo, tirato* o *lavorato col martello.*

PROFANUS. *Profano, laico, secolare, non sacro, temporale, mondano, comune: detestabile, abbominevole, idolatrico, impuro, immondo, poluto.*

PROFANO. *Profanare, strapazzare, ingiuriare, offendere, bestemmiare, far onta, violare, disonorare.* Profanare justitias, testamentum. *Violare, trasgredire i precetti, i patti* o *alleanza.* Profanasti semen tuum. *Tirasti il male addosso al figliuolo tuo.*

PROFECTIO, Profectus &c. *Vedi* Proficiscor.

PROFECTO. *Dunque, certo, certamente, senza dubbio, nel vero, in* o *per verità.*

PROFERO. *Produrre, proferire, trar fuori, arreccare, portare, dare, pronunciare, metter fuori.* Proferre sensum. *Far che altri si risenta.* Proferre judicium, justitias. *Far giustizia, proteggere secondo il gius, far le vendette d' uno.*

PROFESSIO. *Descrizione, censo, il darsi in nota.*

PROFICIO. *Avvanzare, approfittare, far profitto, arricchirsi, stabilirsi* o *crescer in fortune, acquistare, guadagnare, crescere, divenir grande, esser di uso, servir ad uso, avvantaggiarsi, ottenere, conseguire, cavar pro, utilità, emolumento, riuscir felicemente.* Proficere in sacerdotium. *Servir pel sacerdozio, esser il mezzo legittimo d' ottener il sacerdozio.* Ingredi proficiens, proficere vadens. *Andar crescendo, avvanzar in qualcosa, avvantaggiarsi.* Proficere in regnum. *Godere un regno prospero e dovizioso.* Proficere in pejus. *Andar di mal in peggio.*

PRO-

PROFECTUS *Vantaggio*, *avvanzamento*, *emolumento*, *profitto*, *acquisto*, *conseguimento*, *utilità*, *pro*, *comodo*, *progresso*, *buona riuscita*, *provento*, *incremento*, *stabilimento*, *lo avvanzarsi a gran passi in qualcosa*.

PROFICISCOR. *Partire*, *andare*, *marciare*, *tirar verso un luogo*, *gire*, *portarsi*, *drizzarsi*, *venire*, *allontanarsi*, *scostarsi*, *proseguir il cammino*, *passar da un luogo all'altro*, *trasmigrare*, *passar ad abitar altrove*, *popolar colonie*, *viaggiare*, *tendere*, *far un' espedizione*, *marciar coll' esercito*, *provenire*, *derivare*. Ecce enim profecti sunt a vastitate. *Perocchè andarono dispersi per la desolazione*. Talvolta questo verbo ridonda, indicando soltanto il principio del moto. Profectus est ut iret. *S' è posto in cammino per andare*, cioè *inviossi verso*, *andò*.

PROFECTIO. *Ita*, *andata*, *viaggio*, *cammino*, *marcia*, *partenza*, *uscita*.

PROFITEOR. *Attestare*, *dire solennemente*, *professare*, *confessare*, *dichiarare*, *protestare*, *far intender pubblicamente*: e nel N. T. *darsi in nota*, *denunziar il suo nome in estimo*, *nel censo*, *nella descrizione*.

PROFESSIO. *Censo*, *descrizione*, *estimo*, *nota*.

PROFLUVIUM sanguinis. *Emorraggia*, *flusso di sangue*, *corso*, *profluvio di sangue*, *mal di santa Marta*.

PROFUGIO. *Fuggir via*. Profugere ad. *Ricorrere*, *rifuggiarsi*, *fuggire*.

PROFUGUS. *Profugo*, *ramingo*, *vago*, *fuggitivo*, *fuggiasco*, *vagabondo*, *fuoruscito*, *che non ha certa sede*, *esule*, *pellegrino*, *fuggito*, *forestiero*, *bandito*, *bandeggiato*. Profugus iræ. *Fuggito*, *sottrattosi dall' ira*.

PROFUNDUS. *Profondo*, *basso*, *imo*, *impenetrabile*, *difficile*, *zottico*, *stupido*, *stolido*, *barbaro*, *goffo*, *irragionevole*, *brutale*, *turbido*, *eccessivo*, *malagevole*, *estremo*, *sommo*, *ininvestigabile*, *oscuro*, *incomprensibile*, *inaccessibile*, *eccelso*, *secreto*, *cupo*. Væ! qui profundi estis corde, ut a Domino abscondatis consilia. *Guai a voi che siete così stolidi di mente*, *i quali pensate di poter celare al Signore le vostre deliberazioni*. A rege præparata, profunda & dilatata. *Per lo re preparata*, *profonda e larga*. Sermo profundus. *Parlare*, *linguaggio barbaro*, *difficile*, *inintelligibile*. Profundus & latus. *Lungo e largo*, *tutto quanto*, *intiero*. Profunda Dei. *I misteri*, *i secreti*, *gli arcani di Dio*.

PROFUNDUM. *Profondità*, *cupezza*, *basso*, *fondo*, *imo*, *alto mare*, *abisso*, *oceano*, *letto de' fiumi* o *mari*, *voragine*, *precipizio*: e per figura, *Eccesso*, *immensità*, *difficoltà somma*, *disgrazie*, *angustie*, *affanni*, *pericoli*, *iliade de' mali* ec. e vi si aggiugne spesso il nome *aqua*. Profunda inferni, laci. *Fossa*, *catrafosso*, *suolo od imo del sepolcro*, *morte*, *inferno*. Convertimini, sicut in profundum recesseratis, filii Israel. *Pentitevi di quell' eccesso di fellonìa che avete commessa*, *o figliuoli d' Israello*. Profunda aquarum. *Oceano*, *mare*, *abisso*, *commercio maritimo*: *estremi*, *sommi pericoli*, *catastrofe de' mali* ec. Et victimas declinastis in profundum; & ego eruditor omnium eorum. *E vi siete appiatati nelle valli per iscanar come vittime i viandanti*: *ma io sarò il flagello di tutti essi*: cioè dei Re, sacerdoti e popolo. Nocte & die in profundo maris fui. *Fui un dì e una notte naufrago in alto mare*.

PROFUNDITAS alta. *Cose altissime*, *secrete*, *astruse*, *impenetrabili*, *misteri*, *arcani*.

PROFUNDE peccaverunt. *Peccarono*, *che non si può dir quanto gravemente*.

PRO-

PROFUTURUS. *Vedi* Profum.

PROGENIES. *Progenie, famiglia, generazione, schiatta, razza, genìa, stirpe, genealogìa, sementa, legnaggio, discendenza, casa, casato, età, posterità*. Progenies & progenies. *Età varie, successive, continue, ogni generazione*.

PROGENITOR. *Progenitore*.

PROGREDIOR. *Uscire, andare, portarsi, sorgere, venire, comparire, inoltrarsi, scostarsi, lasciar uno addietro*.

PROGRESSIORIS ætatis sum. *Sono d'età avvanzata, vecchio*.

PROHIBEO. *Proibire, negare, vietare, impedire, sospendere, arrestar il corso, fermare, divietare, tener lontano, ritenere, interdire, divertire, allontanare, rimovere: imprigionare, chiudere*. Labia mea non prohibebo. *Non tengo chiuse le labbra mie, non taccio*. Prohibe pedem tuum a nuditate. *Calzati*. Idcirco quod morte prohiberentur permanere. *Perchè la morte troncava loro il sacerdozio*.

PROHIBITIONE. *Proibizione, impedimento, divieto*.

PROJICIO. *Buttare, gettare, scagliare, scacciare, ripudiare, disdegnare, rigettare, scuoter giù, sdrajare, corricare, rovesciar in terra, soffiar via, trasportare, far getto, scialacquare, perdere, dar un calzo, strammazzare, gettar via*. Manu ad os projiciente. *Mettendo la mano alla bocca, gettandola in bocca colla mano*. Projicere post corpus, tergum o dorsum. *Gettarsi dietro le spalle, por in non calere, in obblio*. Projicere a facie. *Ripudiare, mandar alla mal'ora*. Projicientes me, nunc circumdederunt me. *Avendomi dato il gambetto per rovesciarmi in terra, mi si affollarono d'intorno*. In te projectus sum ex utero. *Come nacqui fui posto nel tuo seno, nelle tue braccia*. Projicere brachium. *Tirar contr' uno di tutto il braccio*. In omni loco projicietur silentium. *Per tutto si spargerà un tacito orror di desolazione*.

PROLAPSI sunt. *Caddero, peccarono*.

PROLES. *Prole*.

PROLIXUS. *Prodotto, prolungato, lungo*. Ætas prolixior. *Gli uomini più attempati*. Prolixius judicium. *Condanna più rigorosa*.

PROLIXIUS tendebatur. *Incalzava maggiormente*. Prolixius orabat. *Orava più intensivamente*.

PROLONGO. *Prolongare, durar lungo tempo, allungare, differir l'esecuzione*. Prolongaverunt iniquitatem suam. *Allongarono i solchi della loro iniquità; macchinarono lungamente la mia rovina*.

PROLOQUENS. *Parlando, soggiugnendo*.

PROMERETUR. *Si compiace, si placa*.

PROMINEO. *Esser prominente, alto, elevato, sporgere, esser gonfio, turgido*.

PROMISCUUS. *Promiscuo, mescolato, rinfuso, costante di varie spezie, composto di molti e diversi generi, eterogeneo*.

PROMITTO. *Promettere, fare sperare, dar parola, impegnarsi, obbligarsi di fare, far voto, asserire, protestare, far patto di dare*.

PROMISSIO. *Promessa, impegno, obbligo preso, parola data, lusinga, voto, impromessa, impromessione, speranza data, cosa promessa*. Evacuare promissionem. *Snervare, render inutile, cassare, antiquare, annullare, render vana, irrita la promessa, far isvanir le speranze*. Mandatum primum in promissione. *Il primo precetto dato con promessa*.

PROMISSUM. *Impromessa, la cosa promessa*. Reddere, complere promis-

missa. Eseguir, mantener, adempier le promesse.

PROMOVEO. *Promovere, elevar a posto, dar impieghi, ereare.* Promovimus ergo a flumine. *Siamo adunque partiti, abbiamo lasciato il fiume.*

PROMTUARIA. *Armaj, ripostigli, credenze, magazzini.*

PROMTUS. *Pronto, accinto, disposto, apparecchiato, sollecito, costante, forte, intrepido, volonteroso, espedito, coraggioso, presto.* Mente promtissima. *Di buon cuore.* Promtum est. *Io sono pronto, disposto.* In promtu habentes. *Potendo, avendo in balia, avendo il modo, alla mano, sapendo come fare a.*

PROMULGATA. *Fatta, stabilita, emanata, promulgata.*

PRONUBI. *Paraninfi, amici* in occasion di nozze o amoreggiamenti.

PRONUNTIO. *Pronunziare, sentenziare, dichiarare, attestare, far fede, esprimere, prender a dire, mettersi a parlare, favellare, ridire, assumer il discorso, recitare, dire.*

PRONUS. *Inclinato, proclive, piegato, dedito, abituato, prostrato, boccone, umiliato, abbassato, chino, ebinato, portato, propenso, che ha l' inclinazione, l' uso.* Prono animo. *Di buon cuore, prontamente, volonterosamente.* Prona. *Luoghi straripevoli, scosci.* Cadere per prona. *Far il tombolo, precipitare, cadere da' luoghi erti.* Prono vultu. *Boccone, prostrato a terra.*

PROPAGO. *Propagine, tralcio, ramo di vite, pampino.* Propaginem fortium marcescere faciet. *Umilierà l' alteriggia de' profani.*

PROPALATAM esse. *Essere stata rivelata, indicata, manifestata, insegnata.*

PROPE. *Vicino, allato, a costo; a costa, a canto, in, lunghesso, presso, appresso, in breve, fra poco, non molto stante, quasi, non anderà guari, lungo, rasente, non lungi, pressochè, allo 'ncirca, poco più poco meno, poco meno che.* Prope esse, ut. *Poco mancare, che.* Propius. *Più a costo.* Prope esse. *Assistere, proteggere, esser al fianco.* Prope facere. *Avvicinare, far venire, affrettare, accelerare, promovere.* De prope. *Dappresso, da vicino.* Qui prope & qui longe. *Vicini e lontani, prossimi e remoti, presenti e futuri, questa e le vegnenti etadi.* Prope est verbum. *La cosa è proporzionata, alla mano, ovvia, agevole, in pronto, a genio, a portata.* Prope in ore, in corde. *Che hassi in bocca, in cuore: di cui se ne parla, si ama: che ci vien suggerita la cosa e da dottori e dalla natura* ec.

PROPIOR. *Più vicino, più propinquo.*

PROPELLENTIBUS. *Spignendolo, pressandolo, persuadendolo, inducendolo.*

PROPERO. *Affrettarsi, andare, venir presto, darsi fretta, industriarsi, studiarsi, correre, tendere, correr o venir in folla, in fretta, accorrere.*

PROPERE. *Prestamente, in fretta.*

PROPHETA, Prophetes. *Uomo che attende alle cose di Dio, uomo di merito appresso Dio,* e quinci: *Profeta, vate, presago, che predice le future cose, poeta sacro, indovino, vaticinante, interprete, mezzano per parte di Dio, mediatore tra Dio e gli uomini, dottor della legge di Dio, che racconta, fa o intima arcane cose, che ha missione da Dio, che professa le lettere sacre, sapiente, filosofo morale, contemplativo, ascetico, che fa miracoli, taumaturgo, missionario, santo padre, scrittor ecclesiastico, uomo ispirato da Dio, apostolo nell' antica legge, orator sacro, religioso, predicator evangelico, teologo, che parla da parte di Dio, musico o cantor di cose sacre, pastor d' anime, cui parla l' oracolo di Dio,* che

che tratta simboli, enimmi, arcani o *misteri sacri, un Religioso, giureconsulto nel dritto divino, che ha visioni* o *sogni da Dio* ec. per eccellenza: *Il profeta*, cioè *Il Messia*, *Cristo*, così detto per allusione al luogo del Deuter. cap. 18. v. 18. e perchè la sua missione era circa le cose di Dio. *Propheta* si dice ancora dei falsi profeti per catacresi. Redde viro suo uxorem, quia propheta est & orabit pro te. *Restituiscigli sua mogliera, perchè egli è un sant' uomo, e pregherà Dio per te*. Aaron frater tuus erit propheta tuus. *Arone tuo fratello, sarà tuo ministro in questa divina missione*. Obvium habebis gregem prophetarum descendentium de excelso, & ante eos psalterium & tympanum & tibiam & citharam, ipsosque prophetantes. *Incontrerai un coro di cantori sacri che scenderanno da una collina, preceduti da nablii, tamburi, oboè e cetre, e cantanti i loro carmi*. Prophetam suscitabo eis de medio fratrum suorum similem tui. *Darogli profeta della loro nazione simile di te*. Dice *profeta* indefinitamente e nel numero del meno, perchè il vaticinio potesse commodamente riguardar il Salvatore, come da altri luoghi si vede essere stato inteso dalla ecchia sinagoga, ed il *similem tui*, mostra la ragion di divino legislatore. Propheta es tu? & respondit, non. *Se' tu il decantato profeta? Ed egli rispose, no*. Quid ergo baptizas, si tu non es Christus, neque Elias, neque Propheta? *E come dunque battezzi, se tu non se' nè l'Unto, nè Elia, nè il Profeta?* Hic est vere Propheta. *Questo veramente è il Profeta*. Ad Gad prophetam & videntem David. *A Gad consultor di gius sacro, e vate di Davide*. Prophetæ lucorum. *I ministri dell' Idolatrìa de' boschi*. Filii prophetarum. *Allievi, allunni, scolari de' Teologi, candidati del gius sacro*: v'erano le scuole di cotali uomini di Dio. Vos estis filii prophetarum & testamenti. *Voi siete successori di quelli cui parlarono i profeti, e co' quali Dio contrasse alleanza: eredi della profezia e dell' alleanza divina*. Lex o Moyses, & prophetæ. *Tutta la sacra Scrittura, i libri Mosaici e profetici*. Lex & prophetæ usque ad Joannem. *L' economia legale e profetica spirò alla predicazione del Battista*. Lex, prophetæ & psalmi. *Il Pentateuco, i Profeti, e gli Agiografi: tutta la sacra Scrittura*. Qui recipit prophetam in nomine prophetæ, mercedem prophetæ accipiet. *Chi accetta un banditor della parola di Dio in qualità di banditore, riceverà la mercede d'aver accettato un tal banditore*. In libro prophetarum. *Nel libro dei dodici profeti minori*. Si quis videtur propheta esse, aut spiritualis. *Se uno stima d' esser provetto nella cognizione de' misteri di fede, o dedito alle ragionevoli cose*.

PROPHETEN. *Profetessa*.

PROPHETIA. *Vaticinio, predizione, profezia, predica, musica sacra* o *canto ecclesiastico, missione, ogni pezzo della sacra Scrittura usato a qualche uopo*. Cum prophetia defecerit, dissipabitur populus. *Se non vi fosse rivelazione, non vi sarebbe Chiesa*. Prophetiæ præerat ad præcinendam melodiam. *Era capo di coro per diriger il canto ecclesiastico*. Quæ data est tibi per prophetiam, cum impositione manuum presbyterii. *Che ti fu data colle preci bibbliche nella sacra ordinazione, mediante l'imposizion delle mani del presbiterio*: si crede la forma d'all'ora essere stata presa dalle parole della Scrittura o profezia, e la materia essere stata l'imposizion delle mani: benchè altri intendano *rivelazione divina* circa l'elezione di Timo-

moteo, come pure spiegano: Secundum præcedentes in te prophetias. *Secondo le antecedenti rivelazioni divine fatte di tua persona*.

PROPHETICUS. *Profetico*.

PROPHETIS, Prophetissa. *Profetessa, donna religiosa*, dedicata al tempio e cose di Dio.

PROPHETIZO. *Indovinare, dire* cosa presente ma occulta.

PROPHETO. *Cantar canzoni sacre, restar preso dallo spirito di Dio, da entusiasmo, parlar di cose arcane, predire, profetizzare, suonar e cantar i carmi de' profeti, predicar, istruir o catechizzar in lingua volgare glossando le profezie, spiegar, interpretar la Scrittura in lingua intelligibile, dir cose altissime e misteriose, far miracoli, parlar per ordine di Dio, parlar con entusiasmo* buono o cattivo, *dicendo cose straordinarie* ec. Invasit spiritus Dei malus Saul, & prophetabat. *Un tetro umor melanconico destossi in Saule, e parlava con entusiasmo; in una maniera che aveva del soprannaturale* ec. Prophetare in citharis. *Cantar a suono di cetra un pezzo della Scrittura*. Mortuum prophetavit corpus ejus. *Dopo morte il suo corpo fece miracoli*. Et ossa ipsius visitata sunt, & post mortem prophetaverunt. *Le di cui ossa furono riconosciute, e tanto tempo dopo la sua morte per miracolo ritrovate intiere*. Prophetare mendacium. *Profetizzar cose false maliziosamente*. Et prophetavi sicut præceperat mihi. Factus est autem sonitus, prophetante me, & ecce commotio. *Ed intimai l' ordine di Dio com' erami stato commesso: e mentre l' intimava s' udirono tuoni e tremuoto*. Nonne in nomine tuo prophetavimus. *Ne' vero, che abbiamo predicato e parlato a nome tuo?* Usque ad Joannem prophetaverunt. *L' Economia in essi registrata fino al Battista doveva sussistere*. Et ex parte prophetamus. *E per quella parte che conosciamo, le insegniamo*. Magis autem prophetare. *Ma molto più che predichiate in lingua intelligibile*.

PROPINO. *Dar da bere, porger da bere*: e per figura, *Mandar soggetto a vendetta, a pene* ec.

PROPINQUUS. *Propinquo, vicino, parente, affine, consanguineo, cognato, prossimo, confratello, concittadino, nazionale, amico, confidente, intrinseco*. Propinquior. *Più stretto parente*. De propinquo. *Prestamente, non molto stante, in breve, fra poco, non anderà guari*.

PROPINQUITAS. *Parentella, consanguinità*. Jus propinquitatis. *Gius di acquistar le cose, prelazione negli acquisti per ragion di parentella*.

PROPINQUO. *Avvicinarsi, accostarsi, arrivare, presentarsi, venire*.

PROPITIUS. *Propizio, esorabile, arrendevole, benigno, grazioso, favorevole, misericordioso, placabile, facile, indulgente, placato*. Propitius esse. *Riconciliarsi, rimetter in nostra grazia, perdonare, far pace, esser propizio, esorabile*. Propitius sit mihi Dominus, ne. *Dio mi guardi dal; tolga Dio che; piuttosto morir, che*.

PROPITIOR. *Favorire, usar misericordia, aver compassione, placarsi, perdonare, riconciliarsi, rappacificarsi*.

PROPITIATIO. *Perdono, indulgenza, remissione, propiziazione, grazia, misericordia, esorabilità, sacrifizio propiziatorio, satisfattorio, mediazione, riconciliazione, intercessione*. Dedi propitiationem tuam Ægyptum. *Feci che mi pagasse il fio l' Egitto in vece tua*. Voleva assolutamente prender vendetta; ma in vece di te, rivolsi il mio furore contro l' Egitto egualmente meritevole di gastigo. Ipse est propitiatio pro peccatis nostris. *Egli è la vittima offerta in sacrifi-*

zio per render Dio propizio a' nostri peccati.

PROPITIATO. *Rimesso, assolto, perdonato*.

PROPITIATORIUM. *Il coperchio dell' Arca*, così detto perchè ivi Dio dava segni sensibili di propiziazione.

PROPIUS. *Più vicino, più dappresso*. Vedi *Prope*.

PROPONO. *Dare, insegnare, intimare, commettere, proporre, concedere, assegnare, prescrivere, dichiarare, promulgare, offerire, stabilire, disegnare, formar intenzione* o *proponimento, aver in animo, porre, pubblicare, espor in vendita, portar al mercato, alla fiera*. Proponat æquitatem contra me. *Mi basta che non voglia agir meco con tutto il rigore, per sovrano gius di sua maestà*.

PROPOSITIO. *Proposizione, proposta, progetto, condizione, enigma, mistero, arcano, problema, condizione di stato*. Mensa, panis *o* panes propositionis. *Mensa, pani della proposizione*. I dodici pani della mensa sacra, così chiamati perchè si ponevano davanti a Dio. Introivit in domum Dei sub Abiathar principe sacerdotum, & panes propositionis manducavit. *Entrò nella casa di Dio a' tempi d' Abiattar figliuolo del pontefice, ed ebbe i pani della proposizione per poterli mangiare*. Sembra che Davide sia stato introdotto ad Achimelec dal suo figliuolo Abiattare. Invenire propositionem. *Spiegar il problema, l' indovinello*. Sta in sorte propositionis, & orationis altissimi Dei. *Contentati dello stato in cui l' Altissimo Iddio t' ha posto, e persevera nell' orazione*. Intelligens propositiones. *Perspicace, acuto, ingegnoso, penetrantissimo, astuto, sagace*.

PROPOSITUM. *Volere, talento, volontà, atto libero elettivo della volontà, predestinazione, ciocchè uno si prefigge e vuole, deliberazione, consiglio, beneplacito, intenzione, disegno, proposito, proponimento, scopo, intendimento, libera determinazione*. Propositum tenere. *Conseguir il suo intento, venir a capo, effettuar suoi disegni*. Tu autem assequutus es meam doctrinam, institutionem, propositum. *Ma tu fosti a parte de' miei insegnamenti, della mia condotta, de' miei disegni*. Secundum propositum. *Secondo il beneplacito*.

PROPRIUS. *Proprio, spaziale, privato, individuale, suo, peculiare, conveniente* o *proporzionato, a proposito, particolare, di sua ragione*. In propria venit, & sui eum non receperunt. *Venne nel suo, e i suoi non lo vollero riconoscere*. Ex propriis. *Del proprio, del suo*. Referre propria corporis. *Venir sentenziato a tenor della vita menata nel mondo*. Proprius ipsorum propheta. *Che non poteva esprimer meglio il loro carattere, che par un profeta fatto appunto per essi*. Propria interpretatione non fit. *Non è di privata interpretazione; non si debbe spiegar a capriccio de' privati*.

PROPRIE. *Propriamente, realmente*.

PROPRIETAS. *Proprietà, idiotismo*.

PROPTER. *Per, per causa, a cagione, in grazia, in riguardo* o *considerazione, a pro, mediante, per l' amor di, a costo, vicino, lunghesso, in, circa*. Propter hoc verbum, hanc causam. *Per ciò, per questa cosa*. Propter quid? *Perchè?* Propter quod. *Perchè, per lo che, quindi, laonde*. Verumtamen propter dolos posuisti eis: dejecisti eos dum allevarentur. *Ma tu li condurai sull' orlo del precipizio senza che se ne avveggano: li farai cadere dalle più alte voragini*. Et ostende faciem tuam super sanctuarium tuum

tuum quod desertum est, propter temetipsum. *Ed oh! per l'amor di te stesso o Signore, degna d'uno sguardo sereno il tuo santuario che fu desolato.*

PROPTEREA. *Per ciò, per questo, e, quinci, quindi, laonde, il perchè, per lo che, imperciò, a questo fine, per tal bisogna.*

PROPUGNACULA. *Torri, rocche, fortezze, bastioni, frontiere, ripari, propugnacoli, velette, merli delle torri.*

PROPUGNATOR. *Diffensore, campione, prode, eroe.*

PROPURGA te cum brachiis. *Purgati colle spalle delle vittime:* cioè offerendo sagrifizii, de' quali alcune membra toccavano a' sacerdoti.

PRORA. *Proda, prora.*

PRORSUS. *Veramente, al certo, di fatto.*

PRORUMPO. *Prorompere, scoppiare, uscir fuori.*

PROSCINDET. *Aprirà, fenderà.*

PROSCRIPTUS. Vedi Præscribo.

PROSELYTUS. *Convertito, neofito, proselito, catecumeno.* Voce greca, cui in latino corrisponde *Advena*, e s'intende un gentile venuto alla fede. Apo gli Ebrei, altri erano proseliti inquilini, che accettavano in parte il culto Mosaico per poter soggiornare nelle terre Giudaiche: altri proseliti di giustizia, i quali abbracciavano in tutto la religion Mosaica. Entrambi erano spesso infedeli, epperò esosi agli Ebrei, i quali per ciò gloriavansi chiamandosi come S. Paolo Hebræus ex Hebræis.

PROSEQUOR. *Accomiatare, licenziare, accompagnar uno che parte, seguitare, tener dietro, seguire, aver in compagnia.* Prosequi causam. *Trattar, sostener, diffender la causa.*

PROSILIVIT. *Venne, comparve.*

PROSPECTOR. *Vedi* Prospicio.

PROSPER. *Buono, prospero, felice, avventuroso, prosperevole, fortunato, senza disastri, che riuscì felicemente.* Cedere in prosperum. *Riuscir bene, felicemente, aver buon esito.* Prosperum iter facere. *Ricolmar la vita di salute, di prosperità o benefizii,* per figura.

PROSPERE. *Prosperamente, in salute, con buon viaggio, con felicità, fortunatamente, senza disgrazie.* Prospere agere. *Esser felice, riuscir bene, aver la benedizion di Dio.* Vade procede prospere. *Va, marcia con buona fortuna, con buon successo, che Dio ti feliciti.* Prospere cedere. *Riuscir bene, a genio.*

PROSPERITAS. *Prosperità, tranquillità, fortune, felicità.*

PROSPERO, Prosperor. *Esser fortunato, felice, prospero, felicitare, pregar buona fortuna, far buon presagio, far riuscire, dar buon esito, prosperare, aver buon successo, aver la fortuna di far checchessia.* Facere & prosperari. *Condur felicemente a fine l'impresa.* O Domine! bene prosperare. *Deh o Signore! dacci buoni successi.* Prosperatum est opus in manibus eorum. *Hanno fatte prodezze; la cosa riuscì loro felicemente.*

PROSPICIO. *Guardare, guattare, affisare, mirare, guardar di buon occhio, favorire, tener fitte le pupille in uno, ammirare, provedere, metter rimedio.*

PROSPECTOR. *Che guarda con affetto: che osserva o vede.*

PROSPECTUM habebat in præceps. *Aveva una macchina che sporgeva fuori ed entrava con impeto.* Quæ in prospectu sunt. *Le cose sensibili, che abbiamo avanti gli occhi.*

PROSTERNO. *Prostrare, stender, gettar a terra, abbattere, rovesciare, atterrare, desolare, stramazzare, sdrajar o corricar boccone, sconfiggere, uc-*

uccidere, distender sul campo. Prosterni, prosternere se. *Curvarsi, abbassarsi, far profonda riverenza, star chino, umiliarsi alla presenza d'uno*. Timore prosterni. *Restar immobile, attonito, cascante, fuori di se per lo spavento, abbattuto dallo spavento*. Prosterni, e prosterni meretrix. *Lasciarsi viziare come baldracca*: e per figura, *darsi a ogni genere d'idolatria, d'empietà*. Prosternere preces. *Pregare, supplicare a Dio* con umiltà e gran commozione d'animo. Robur autem datum est ei contra juge sacrificium propter peccata: & prosternetur veritas in terra, & faciet & prosperabitur. *E da esso fora collocato un' esercito contro i riti di Mosè in vendetta de' nostri peccati, il quale conculcando e profanando tutta la religione, farà alto e basso a suo talento*.

PROSTITUO. *Prostituire, espor al bordello, al chiasso, o mal'uso di se*. Si capiscono chiaramente molti passi avvertendo, che anticamente le prostitute non istavano nelle città, ma fuori, e sulle strade, coperte eziandio affatto.

PROSTITUTA. *Prostituta, concubina, meretrice*.

PROSTIBULUM. *Prostituta, baldracca, meretrice: lupanare, prostibolo, casa meretricia*. Per figura si dice degli Idolatri, e de' loro riti e meschite.

PROSTITUTIO. *Prostituzione: Idolatria, empietà*.

PROSUM. *Esser utile, esser buono da, servire, far pro, giovare, esser d'interesse, conferire, valere, poter essere adoperato, o messo in opera*.

PROTEGO. *Proteggere, diffendere, patrocinare, fare spalla, guardare, coprire, munire, assicurare, nascondere, occultare, celare, esser padrone o protettore*.

PROTECTIO. *Patrocinio, protezione, diffesa, custodia, munizione; coprimento*. Super omnem enim gloriam protectio. *Perocchè ogni azion virtuosa avrà sua protezione*: si mostra l'abbondanza della grazia a' tempi del Messia. Protectionem aquæ inundabunt. *Questo vostro asilo dall' acque resterà innondato*: una catastrofe di mali farà, che paghiate le pene di vostre menzogne e falsitadi.

PROTECTOR. *Padrone, patrono, patrocinante, protettore, diffensore, custode, tutore*. Protectores ejus. *Quelli che dovevano proteggerla*: cioè i principi e sacerdoti.

PROTELENTUR. *Siano prolungati*.

PROTENDO. *Stendere*.

PROTERVUS. *Protervo, caparbio*.

PROTESTOR. *Protestare, dire, denunziare, far intendere*.

PROTESTATIONE cantici. *Nel cantico fatto per protestare*.

PROTINUS. *Subito, d'improviso, di repente, all' impensata, a dirittura, senza indugio*.

PROTRAHO. *Prolungare, allontanare, tirar fuori, differire*. Protraxit illum. *Lo tirò nelle reti, lo sedusse, lo fece inciampare, cadere*. Ne diutius autem te protraham. *Per non attediarti di vantaggio*.

PROVEXIT. *Promosse, indusse, strascinò*.

PROVECTUS. *Provetto, avvanzato* in età.

PROVENIO. *Succedere, ridondare tornar in pro*.

PROVENTUS. Tentatio vos non apprehendat nisi humana: fidelis autem Deus, qui non patietur vos tentari supra id quod potestis; sed faciet etiam cum tentatione proventum, ut possitis sustinere. *Non vi toccò tentazione se non discreta: ora, Dio è fedele, il quale non permette che*

voi

voi siate tentati sopra le vostre forze; ma accoppia colla tentazione il modo d'uscirne, affinchè possiate resistere.

PROVERBIUM. *Detto sentenzioso, motto, aforismo, massima, adagio, proverbio, sentenza, maniera di parlar significante, apotemma, documento, regola morale, principio etico, parabola, enimma, figura.* Proverbia laudis. *Massime, detti, sentenze, aforismi commendevoli, degni di lode.*

PROVIDEO. *Provedere, tener cura, conoscere, sapere, procurare, procacciare, cercare, industriarsi, dar opera, far che, prevedere, presentire, antivedere, proporre.* Deus providebit sibi victimam. *Dio procurcrà, guarderà di trovarsi la vittima.* Providebam Dominum in conspectu meo semper. *Mi proponeva sempre davanti agli occhi il Signore.* Providens autem Scriptura. *Sapendo la Scrittura*, cioè lo Spirito santo di lei autore.

PROVIDENTIA. *Assistenza, cura, providenza, provedimento, buon governo.* Non est providentia. *Non è niente, è una minchioneria, non è cosa da farne conto.*

PROVISOR. *Provisore, proveditore, governatore.*

PROVINCIA. *Provincia, gente, nazione, popolo, territorio, distretto, paese, regione.* Pueri principum provinciarum. *I paggi de' prefetti delle provincie; gli offiziali de' rappresentanti:* cioè uomini non guerrieri e d'alto rango, ma molli e di bassa condizione. Filii provinciæ. *Nazionali, uomini provinciali.* Princeps provinciarum. *La regina delle nazioni.*

PROVOCO. *Provocare, irritare, tentare, offendere, adizzare, metter gelosia, invidia, rancore nell'animo, emulare o eccitar de' rivali.* Provocare malum. *Andar cercando il male come il medico, stuzzicar il vespajo, il can che dorme, esser causa di sua propria rovina.*

PROVOCATIO. *Emulazione, rivalità, provocamento, garra.*

PROVOCATRIX & redemta, civitas columba. *Provocatrice e pur redenta, stolida città Gerosolima.*

PROVOLUTUS. *Prostrato e abbracciante, genuflesso.*

PROUT. *Come, a tenore, secondo che, conforme, in quanto.*

PROXIMUS. *Prossimo, vicino, propinquo, dappresso, concittadino, ogn' altr' uomo, confratello, che è nostro prossimo, un' altro, altri, affine, congiunto, stretto parente, amico.* Alter, homo, vir; proximus. *L'uno, l'altro, scambievolmente, a vicenda:* nelle distributive locuzioni. In proximo est. *Manca poco, è imminente, vicino, non anderà guari, che.* Proximæ ejus afferentur tibi. *Le di lei simili*, o *strette amiche saranno a te condotte.* Dixit vir proximo suo. *Disse tra se, scambievolmente, l'uno all' altro.*

PROXIMO. *Avvicinarsi, accostarsi, appressarsi, provenire.* Misericordia enim & ira ab illo cito proximant. *Perchè com' egli è presto a usar misericordia, così è pronto egualmente a prender vendetta.*

PRUDENS. *Prudente, savio, avveduto, vegliante, che ha gli occhi in capo, attento, scaltro, erudito, letterato, che antivede, circospetto, ingegnoso, industrioso, cauto, sentito, sensato, giudizioso, occulato, accorto, illibato, perito, bravo, virtuoso.* Prudens eloquii mystici. *Intendente, prattico, esercitato, sperimentato nei secreti del gabinetto, scaltro o bravo politico.*

PRUDENTER. *Con perizia, sensatamente, dottamente, prudentemente, con antivedenza, savia dissimulazione, circospezione.*

PRUDENTIA. *Intelligenza*, *sapienza*, *savıezza*, *perizia*, *prudenza*, *intendimento*, *ingegno*, *industria*, *sagacità*, *scaltrezza*, *scıenza*, *sapere*, *dottrina*, *precauzione*, *cautela*, *virtù*, *politica*. Prudentia justorum. *Docilità*, *prudenza de' giusti*, *degli eletti*, per cui s' arrendono alle divine voci. Prudentia carnis, mors est. *L' affetto alle cose che nutrono le passioni*, *produce la morte* eterna.

PRUINA. *Brina*, *brinata*: *tempesta*, *grandine*, *gragnuolla*, *meteore che cadono gelate*. Quia factus sum sicut uter in pruina, justificationes tuas non sum oblitus. *Benchè fossi diventato come una pelle da otre esposta alla brinata*, *non posi tutta via in obblio i tuoi mandamenti*: eziandio nelle afflizioni che rendevano languido e spossato l' animo suo, dice di non aver dimenticata la legge divina.

PRUNÆ. *Prune*, *brace*, *bronze*, *carboni accesi*, *faville ardenti*. Prunas enim congregabis super caput ejus. *Perchè farai*, *che per necessità egli debba abbronzarsi*, *diventar rosso come un fuoco*: cioè arrossirne, vergognarsi con rossore.

PRURIGO. *Rogna d' intollerabil pizzicore*.

PRURIENTES auribus. *Dilettati*, *solleticati all' orecchie*, *che amano udir dilettevoli cose*. Il participio è nominativo.

P S P T

PSALLO. *Cantar a suono di stromenti*, *musicare*, *lodar con suoni e canti*, *salmeggiare*: *tener canzone*, *farludibrio d' uno*.

PSALMUS. *Salmo*, *canzone*, *ode*, *carme*, *argomento* o *tema da cantare*, *drama per musica*, *lode*, *encomio*: *canzona*, *motteggiamento*, *ludibrio*, *irrisione*, *beffe*, *diceria*. Sessionem eorum & resurrectionem eorum vide: ego sum psalmus eorum. *Considera il loro procedere*: *io sono la lor canzone*. Psalmis. *Agiografi*.

PSALTERIUM. *Salterio*, *stromento al di cui suono cantano i musici*. Organa psalterii. *Stromenti musicali*.

PSALTES. *Cantatore*, *suonatore*, *musico*.

PSEUDOAPOSTOLI. *Falsi* o *finti apostoli*.

PSEUDOCHRISTI. *Impostori*, *falsi Messia*, *falsi* o *finti Cristi*.

PSEUDOPROPHETA. *Falso profeta*.

PTISANÆ. *Farina*, *grano pesto nel mortajo*.

P U

PUBERTAS. *Pubertà*, *gioventù*, *vergogne mulıebri*. Confringere mammas o ubera pubertatis. *Deflorare*, *stuprare*, *violare una vergine*: e per figura, *Far cadere in idolatrìa*, *nell' empietà* ec. Uxor pubertatis. *Moglie presa in gioventù*, *essendo ancor una vergine*, *la prima moglie*.

PUBLICANUS. *Pubblicano*, *gabelliere*, *daciere*, *pedaggiere*, *apaltator*, *esattor de' dazii*, *riscuotitor de' pubblici pedaggi*: per le loro estorsioni e violenze erano dagli Ebrei comunemente detestati: ma principalmente perchè esigevanli a nome d' Augusto o Cesare Imperatore Romano, e i Farisei sostenevano esser illecito sottometterſi a un Re non ebreo di nazione, e pagar a lui il tributo. Li riputavano per ciò come pubblici peccatori e apostati, e quinci mortalmente odiavano essi, e Cristo che frequentemente con essi conversava.

PUBLICARE domos. *Far delle case pubbliche latrine* o *caecatoj*.

PUBLICE. *Pubblicamente*, *alla scoperta*, *in palese*, *sì che altri veda e senta*.

PU-

PUBLICUS. *Pubblico*, *comune*, *corrente*, *ordinario*, *vulgare*. Moneta publica. *Moneta corrente*. Pondus publicum. *Peso regio*, *civile*, *pubblico*: alcuni credono che fosse minor del sacro, altri più probabilmente sanno che sia lo stesso, e così detto perchè il modello legale de' pesi conservavasi da'Re: secondo questi vale *Peso giusto*, determinato precisamente dalla bilancia, e non da moral estimazione.

PUDEBIT te. *Ti vergognerai*, *t' arrossirai*.

PUDENDA revelare. *Nudare*, *scoprir le vergogne altrui*: e per figura, *Pubblicar*, *manifestare*, *far conoscere l'altrui azioni indegne*.

PUDICUS. *Pudico*, *casto*, *verecondo*, *onesto*.

PUDICITIÆ. Sin autem filio suo desponderit eam, juxta morem filiarum faciet illi. Quod si alteram ei acceperit, providebit puellæ nuptias, & vestimenta, & pretium pudicitiæ non negabit. *Che se l' avesse promessa in isposa al proprio figliuolo, la tratterà com' è costume di trattar le figliuole ingenue. Se oltre quella egli medesimo prenderà per se un' altra moglie, provvederà la fanciulla del vitto solito darsi alle mogli, e del vestito, e a suoi tempi non negherà di rendergli il debito*.

PUDOR. *Vergogna*, *erubescenza*, *confusione*, *rossore*.

PUDORATA. *Vereconda*, *pudica*, *onesta*.

PUELLA. *Fanciulla*, *donzella*, *giovinetta*, *infanta*, *pulzella*, *zitella*, *ragazza*, *donna di fresca età*, *damigella*, *donna giovine sia vergine o no*, *fantesca*, *cameriera*, *serva*, *ancella*, *verginella*. Filii puellarum. *Uomini imbelli*, *delicati*.

PUELLARIS. *Giovanile*, *fanciullesco*.

PUER. *Putto*, *garzone*, *donzello*, *fante*, *ragazzo*, *toso*, *semplice*, *imperito*, *servitore*, *giovane*, *bambino*, *pargoletto*, *famiglio*, *famigliare*, *soldato*, *duce*, *valletto*, *damigello*, *fantino*, *paggetto*, *verginello*, *garzoncello*, *uomo di fresca età*, *di forze giovanili* o *robuste*. Talvolta è detto per amorevolezza. Declinate in domum pueri vestri. *Venite a casa d' un vostro buon servitore*. Ecce puer meus quem elegi. *Ecco il mio valletto*, *il mio donzello che elessi*. Minister ejus Josue filius Nun, puer, non recedebat de tabernaculo. *Ed il ministro di lui Giosuè figliuolo di Nun che il serviva, non abbandonava mai il tabernacolo*. Suscitavit Dominus spiritum sanctum pueri junioris. *Eccitò Dio il zelo santo d'un garzone molto più giovane* di que' vecchioni. Quia puer Israel, & dilexi eum, & ex Ægypto vocavi filium meum. Vocaverunt eos, sic abierunt a facie eorum. *Quand' era fantino Israello, e lo amai, e chiamai dall' Egitto questo mio figliuolo. Li chiamarono, ma tosto gli voltarono le spalle*: cioè Quando il popolo Ebreo cominciò a formar Chiesa, il rivocai con amor paterno dall' Egitto per mezzo di Mosè ed Arone: ma non sì tosto questi il condussero fuori di schiavitù, che si dedicò all' Idolatria. Puero Domini David. *Al servo di Dio Davidde*: così sempre ne' Salmi. Adhærere pueris alienis. *Peccar di pederastia*, *trastullarsi indecentemente co' figliuoli de' stranieri*. Puer centum annorum morietur. *Il putto morrà di cent' anni*; cioè niun fanciullo perirà prima del tempo, o per non essere stato circonciso, o per aversi trasgredita qualche legge capitale Mosaica, perchè quell' economia sarà cassata e tolta. Quia ergo pueri communicaverunt carni & sanguini. *Perchè dunque cotali figliuo-*

li-

li sono soggetti alle miserie dell' umana natura. Pueri David & Joab. *I soldati di David e Gioab*. Pueri Alexandri. *I duci di Alessandro*.

PUERILE. *Fanciullesco*.

A PUERITIA. *Da fanciulli, dalla prima età*.

PUERPERA. *Donna partoriente*.

PUERULUS. *Pargoletto, piccino*.

PUGILLUS. *Pugno, spizzico, miccino, manata, pugnelletto, un poco*. Si suffecerit pulvis Samariæ pugillis omnis populi qui sequitur me. *Se basterà il calcinaccio di Samaria a' pugni di tutto il popolo che io meco condurrò*: cioè l'assedierò con un esercito tanto copioso, che avendola presa e smantellata, se ogni soldato vorrà portarsi via un pugno di rovinaccio, questi non sarà sufficiente per tutti. Pugillus sacrificii. *Un pugno di farina, incenso o altra cosa obblata*. Metiri pugillo. *Misurar col pugno, colla mano*: si dice per notar facilità e precisione.

PUGILLARIS. *Tavoletta da scrivere, cedola di carta, qualunque cosa picciola per iscrivervi sopra*.

PUGIO. *Spada, sciabla, coltello, arme da taglio*.

PUGNA. *Pugna, puntaglia, combattimento, tenzone, fatto d' armi, giornata, zuffa, mischia, battaglia, contrasto, spedizione, duello, conflitto, guerra*. Ire, egredi, pergere, procedere, descendere, vadere, exire ad pugnam. *Andar in guerra, professar l'armi, militare, andar a combattere*. Committere pugnam. *Venir alle mani, a fatto d' armi, dar battaglia, battersi*. Præparatio pugnæ. *Preparamenti di guerra, spedizione*. Ars pugnæ. *Arte militare, mestier dell' armi*. Congressio pugnæ. *Fatto d'armi, giornata, puntaglia, azzuffamento, mischia*. Inferre pugnam. *Presentar la battaglia, mover guerra*. Pugnæ verborum, legis. *Quistioni di parole, di dubbii legali* speculativi e che niente conferiscono alla pietà.

PUGNATOR. *Pugnatore, guerriero, uomo d' armi, militare, soldato, prode, eroe, campione*. Hinnitus pugnatorum. *Nitrito de' cavalli da guerra*.

PUGNO. *Pugnare, combattere, dar battaglia, guerreggiare, duellare, tenzonare, quistionare, disputare, far contrasti di parole*. Pugnare bella. *Far le guerre, comandar in guerra, esser generalissimo dell' armi, aver gius di guerra*. Pugnabit vir contra fratrem suum. *Uno combatterà contro l' altro, vi sarà guerra civile*.

PUGNUS. *Pugno, colpo dato colla mano chiusa*.

PULCHER. *Bello, avvenente, avvistato, gentile, leggiadro, venusto, grazioso, galante, gajo, vago, vezzoso, garbato, pien di grazia, pulito, elegante, spezioso, delicato, stupendo*. Quo pulchrior es? *Se' tu forse il figliuolo dell' oca bianca?*

PULCHRITUDO. *Forma, bellezza, amenità, vista, giovialità, gentilezza, ornamento, fregio, ciocchè rende ragguardevole o nobilita una cosa, abitazione amena, leggiadrìa, venustà, grazia, garbo, pulitezza, eleganza, beltà, vaghezza, vezzo, serenità, felicità, il bello*. Pulcritudo agri mecum est. *Le bestie che fanno l' ornamento delle terre, sono mie di me*. Confessio & pulcritudo in conspectu ejus: sanctimonia & magnificentia in sanctificatione ejus. *Egli spira decoro e maestà: e si veggono nel Santuario di lui gravità e magnificenza*. Pulcritudo pacis. *Felice abitacolo, sede, paese o soggiorno pacifico*. Pulcritudo justitiæ. *O ameno abitacolo della giustizia; O bella sede della giustizia*.

PULEX. *Pulce: uomo di niun conto*.

PULLULO. *Pullulare, mettere, cre-*

crescere, *germogliare*, *tecchire*, *rinovarsi*, *riverdeggiare*. Ossa eorum pullulant de loco suo. *L'ossa loro riverdeggino dal luogo suo*, risorgano. Pullulabit cornu domui Israel. *Germoglierà la gloria della posterità d' Israello*, egli la riacquisterà.

PULLUS. *Pulledro*, *pulcino*, *figlio* o *parto* negli animali. Pullus asinæ, pullus filius asinæ, o subjugalis. *Asinello*, *asino*, *ciuco*, *miccio*. Pullus columbæ. *Piccione*. Pullorum cantus. *Gallicinio*, *il cantar de' polli*, *verso dì*. Pullus onagri. *Onagrino*, *onagretto*. Pullus corvorum. *Corbiccino*. Pullus equinus. *Pulledro*. Pullus hirundinis. *Rondone*, *rondinella*. Pullus gallinæ. *Pulcino*.

PULMENTUM. *Pajolata*, *cottura*, *minestra*, *camangiare*, *manicaretto*, *companatico*, *guazzetto*, *piccatiglio*, *polta*, *roba cotta ad uso di cibo*.

PULMENTARIUM. *Companatico*, *cosa da mangiare*.

PULMO. Inter pulmonem & stomachum. *Nel petto*, *là dove s' affibbia il giaco*.

PULSO. *Picchiare* o *battere alla porta*: e per figura, *chiedere*.

PULTES. *Grano fresco*, *pannocchie*.

PULVILLI. *Piumacetti*, *cuscinetti*, *guancialetti*, ad uso di riposarvi sopra il capo o le braccia sedendo. Væ! quæ consuunt pulvillos sub omni cubito manus, & faciunt cervicalia sub capite universæ ætatis ad capiendas animas, & cum caperent animas populi mei, vivificabant animas eorum, & violabant me ad populum meum propter pugillum hordei & fragmen panis, ut interficerent animas quæ non moriuntur, & vivificarent animas quæ non vivunt, mentientes populo meo credenti mendaciis. Propter hoc hæc dicit Dominus Deus; ecce ego ad pulvillos vestros, quibus vos capitis animas volantes: & dirumpam eos de brachiis vestris, & dimittam animas quas vos capitis, animas ad volandum. Et dirumpam cervicalia vestra, & liberabo populum meum de manu vestra, neque erunt ultra in manibus vestris ad prædandum. *Guai a voi! che accomodate piumacetti per l' ascelle d' ogni sorta di braccia, e che fate de' guancialetti per le teste d' ogni etade, onde allacciar le anime, ed allacciando le anime del popolo mio, cercate di acquistar il vitto per voi medesimi; e così profanate me appresso del popolo mio per un pizzico d' orzo, e per una crosta di pane, minacciando la morte a quelli che non morranno altrimenti, e predicendo la vita a quelli che non viveranno, e seducendo bugiardamente il popolo mio, che stolidamente porge orecchio alle vostre imposture. Epperò così vi fa intendere il Signor Iddio. Sappiate, che io me la prenderò contro de' vostri piumacetti, co' quali allacciate le anime che volano liberamente, egli strapperò via dalle vostre braccia, e rimetterò l' anime che voi allacciaste, le anime dico io le rimetterò io in libertà di volare. Squarcierò eziandio i vostri guancialetti, e vi leverò dalle mani il popolo mio, e non saranno più in poter vostro per allacciarli.* Promette la legge Vangelica di libertà. In questo luogo si querela Dio de' falsi profeti, che per la loro debolezza d' animo appella Figliuole di Gerosolima, i quali dice che per vile interesse accomodavano i loro vaticinii al genio de' loro nazionali: la quale lusinga sviava il popolo dall' ascoltare le vere minacce di Dio. Ma il Signore fa ad essi intendere, che disserebbe questa stregheria, con vitupero de' falsi profeti, e con prò delle anime.

PULVIS. *Polve*, *polvere*, *terra*, *cenere*, *fuliggine*, *calcinaccio*, *rovinaccio*,

cio, *rottami*, *raschiatura*, *limatura*, *terreno per sepelirvi i morti*, *cimitero*, *i morti medesimi*, *stato*, *condizione*, *estrazione umile*, *vile*, *abbietta*. Pulverem Jacob. *L'immensa posterità di Giacobbe*. Mittere, spargere pulverem super caput, superjacere pulverem capiti, conspergi caput pulvere. *Spargersi il capo di polvere* o *cenere* per duolo o disgrazie. Suscitare, exaltare de pulvere. *Levar dalla miseria*, *inalzare da condizione abietta a posto sublime*. Acervi pulveris. *Mucchi di calcinaccio*. Dormire in pulverem. *Entrar nella fossa*, *esser sepolto*, *rincalzar il cimiterio*, *esser morto*. Deducere in pulverem o pulverem mortis. *Ridur alla fossa*, *al sepolcro*. Finitus est enim pulvis, consumatus est miser, defecit qui conculcabat terram. *Perchè non anderà guari che cesserà il tumulto ostile*, *avrà fine il devastamento*, *si ritirerà l'inimico che mise a soqquadro il territorio* del popolo mio. Ciò dice con ironìa, perchè erano addotte queste scuse da Moabiti per non protegger Israello nelle sue disgrazie. Qui habitatis in pulvere. *O voi che rincalzate il Cimiterio*; *o morti*. Serpenti pulvis panis ejus. *Ed il serpente si mangierà la sua terra*: cioè *barbara nazione non innonderà l'altrui terre*, ovvero sarà soggiogato il Demonio ec. In domo pulveris pulvere vos conspergite. *In Betafra non vi ricuoprite di polvere*, per non indicar il dolore: la negativa è supplita dalle cose antecedenti. Betafra significa luogo arido o polveroso.

PUNCTUM. *Punto*, *momento*, *batter d'occhio*. Ad instar puncti. *Momentaneo*. In puncto. *In un baleno*, *in un batter d'occhio*. Ad punctum in modico. *Per brev'ora*, *per pochi momenti*.

PUNGO. *Pungere*, *ferire*, *trafiggere*.

PUNICUM malum. *Melagrano*, *pomo granato*: e per similitudine *fiocco*, *frullo*. Tintinnabulum autem aureum & malum punicum. *Un sonaglio d'oro e un fiocco*.

PUNIO. *Punire*, *gastigare*, *vendicare*, *tormentare*.

PUNITIO. *Gastigo*, *flagello*.

PUPILLA. *Pupilla*, *luce dell'occhio*.

PUPILLUS. *Orbo*, *pupillo*, *orfano*.

PUPPIS. *Poppa*.

PURGO. *Purificare*, *purgare*, *espiare*, *mondare*, *nettare*. Purgare alvum, ventrem. *Scaricar il corpo*, *far sue bisogna*, *i suoi agi*.

PURGATIO. *Purificazione*, *purgamento*, *espiazione*, *remissione*.

PURGAMENTA. *Scopazze*, *cerna*, *marame*, *mondiglie*.

PURIFICO. *Purificare*, *mondare*, *purgare*, *espiare*, *dichiarar puro* o *mondo*, *lavare* dalla contratta polluzione.

PURIFICATIO. *Purificazione*, *purgamento*, *mondezza*, *espiazione*, *bisogno di purificazione*, *obbligo di purificarsi*.

PURITAS manuum. *Innocenza*, *illibatezza*.

PURPURA. *Porpora*, *grana*, *ostro*, *scarlatto*, *color porporino*, *chermisì*, *roba tinta in bel rosso*, *in chermisino*.

PURPURARIA. *Venditrice di porpora*.

PURPUREUS. *Purpureo*, *di porpora*, *d'ostro*, *tinto in grana*, *porporino*.

PURUS. *Puro*, *mondo*, *netto*, *purificato*, *espiato*, *immacolato*, *sincero*, *incontaminato*, *senza diffetto*, *terso*. Ad purum, usque ad purum. *Interamente*, *fin a levarne l'ultima mondiglia*.

PUSILLUS *Miccino*, *minuto*, *picciolo*, *piccino*, *traminuto*, *poco*, *pochettino*, *innocente*. Pusillum. *Un momen-*

mento, *un tantino*, *brev' ora*, *un poco*, si dice di tempo e luogo. Non indicavit ei verbum pusillum aut grande usque mane. *Non gli aprì bocca nè poco nè molto fino alla domane*. Pusillus & magnus. *Picciolo e grande*, *nobile e plebeo*. Pusillo animo. *Pusillanimo*, *avvilito*. Si quis scandalizaverit unum de pusillis istis. *Chente scandalizzerà uno di questi innocenti*.

PUSILLANIMIS. *Pusillanimo*, *codardo*, *di poco coraggio*.

A PUSILLANIMITATE spiritus & tempestate. *Da bonaccia e da fortuna*: cioè da occulti e manifesti pericoli, ambasce ec.

PUSTULA. *Pustula*, *rigonfiamento*, *cosso*, *enfiatello*, *apostema*, *ascesso*.

PUTEUS. *Pozzo*, *cisterna*, *fossa d'acqua*, *cava*, *serbatojo*, *acqua del pozzo*: e per figura, *catastrofe*, *iliade di mali*, *calamitadi* ec. Putei bituminis. *Cave*, *fosse*, *miniere di bitume*: erano circa quel luogo occupato dall' Asfaltite o mar morto.. Ascendat puteus. *Ascendi o acqua del pozzo*. Puteus interitus. *Rovina*, *perdizione*. Neque urgeat super me puteus os suum. *Nè il pozzo chiuda sopra di me la sua bocca*: vale, *Non permetter*, *o Dio*, *che io resti oppresso da mali miei*. Puteus altus. *Pozzo*, *o fossa profonda*. Puteus abyssi. *Le voragini d'abisso*, *l'inferno*. I pozzi si cavavano nel terreno per ritrovar acqua: talvolta si occultavano, o perchè non venissero votati da altri, o perchè gli animali e viandanti non vi cadessero dentro.

PUTO. *Potare*, *tagliare*.

PUTO. *Pensare*, *riputare*, *eredere*, *stimare*, *immaginarsi*, *persuadersi*, *considerare*, *giudicare*. Putas, putas ne? *Pensi mo tu*? *E' possibile*? *Come mai*? *Credi forse*? *Si*, *ehe*. *Forse*? *E' egli credibile*? *Chi sa*? *Che cosa vuol dire*, *che*; *mai*. Tal volta bene si spiega per semplice negazione: talvolta serve alla dubitazione, ovvero all' ammirazione. Putas ne mortuus homo rursum vivat? *Come uno è morto*, *non ritorna più a questo mondo*. Quid, putas, caussæ est; *Che cosa mai vuol dire*? Quis, putas, est fidelis servus? *E chi è mai il servo fedele*? Quis, putas, est iste? *Chi è mai costui*? Putasne centenario nascetur filius, & Sara nonagenaria pariet? *Dunque a me di cent' anni nascerà un figliuolo*, *e Sara di novant' anni partorirà*? Qui è detto con ammirazione non con dubbio. Vedi Rom. cap. 4. v. 19.

PUTAMEN. *Guscio*.

PUTATIONIS. *Della potazione del potare*.

PUTREDO. *Marcia*, *marciume*, *pute*, *tabe*, *putredine*, *fracidezza*, *lezzo*, *puzzo*, *putridità*, *sporcizia*, *infracidamento*, *putrefazione*, *corruzione*, *sozzura*, *laidezza*, *immondezza*, *puzzore*. Putredo ossium. *Tisi*, *sfacello*, *tisichezza*, *corruzione delle membra*..

PUTREFACTUS. *Putrefatto*, *marcito*, *tabido*, *guasto*, *corrotto*, *infracidato*, *putrido*.

PUTRESCO. *Guastarsi*, *corrompersi*, *marcire*, *perire*.

PUTRIDUS. *Putrido*, *putrefatto*, *marcio*, *guasto*, *infracidato*, *ammuffito*, *corrotto*, *marcito*, *puzzolente*.

P Y

PYGARGUS. *Capra salvatica*.

PYGMÆI. *Vedi* Pigmæi.

PYRA. *Pira*, *catasta*, *legna che si abbruciano*.

PYRAMIDAS. *Piramidi*.

PYRUS. *Pero*.

PYTHO. *Pitone*, *mal demonio*, che rispondeva per bocca degli indovi-

vini, detti essi ancora *Pitoni*, o *Engastrimargi* ovvero *engastrimiti*, perchè parlavano quasi dal profondo del ventre.

PYTHONICUS. *Pitone*, *mago*, *stregone*.

PYTHONISSA. *Pitonessa*, *maga*, *strega*.



Q

QUA

QUADRAGENAS una minus. *Trenta nove* batture. Dicono che i colpi fossero tredici con un flagello avente tre code. Vedi Deuter. cap. 25 v. 3.

QUADRAGENARIUS. *Di quaranta*, anni od altro.

QUADRAGESIMUS. *Quarantesimo*.

QUADRAGINTA. *Quaranta*.

QUADRANGULUS. *Quadrato*, *quadro*, *tetragono*, *issopleuro*, *avente quattro lati eguali*, *della stessa misura in quadro*.

QUADRANGULATUS. *Tetragono*, *quadrato*, *quadro*.

QUADRANS. *Un quarto*, *la quarta parte d' un' asse*. Duo minuta, quod est quadrans. *Due piccoli*, *che fanno un quattrino*.

QUADRIGA. *Quadriga*, *cocchio*, *carro*, *carrozza*, *muta*, *tiro*, *i cavalli*, *che tirano il cocchio*, *cavalli d'armata*. Præcursores quadrigarum. *Lacchè*. Urbes quadrigarum. *Città nelle quali si tenevano depositi pubblici di carri e cavalli per l' armate*. Princeps quadrigarum. *Direttor de' carri*, *mastrococchiere*. Tumultus quadrigæ stuporis habitanti Lachis. *Tumultuariamente attaccherà i cavalli al cocchio da forsenato il popolo Lachese*, per fuggire o sostener l' attacco. Et quadrigæ ferventi. *E di cavalli che tirano i carri di galoppo*.

QUADRIFARIAM. *In quadro*, *quadratamente*, *per quattro lati eguali*.

QUADRINGENTI. *Quattrocento*.

QUADRINGENTESIMO. *Quattrocentesimo*.

QUADRO. *Squadrare*, *ridur a forma quadra e pulir le pietre*.

QUADRATUS. *Quadrato*, *tetragono*, *di quattro lati o facciate*. Lapides quadrati. *Pietre*, *marmi squadrati*.

QUADRUS. *Quadro*, *quadrangolare*, *quadrato*, *tetragono*, *issopleuro*, *di quattro bande eguali*. Per quadrum. *In quadro*, *in ogni verso*, *quadrato*. Lapides quadri. *Pietre squadrate*, fanno le fabbriche molto più consistenti de' ciottoli o sassi. Civitas in quadro posita est. *La città forma un quadrato perfetto*.

QUADRUPES. *Quadrupede*, *di quattro piedi*. Quæ incedunt quadrupedia. *Che camminano su quattro piedi*.

QUADRUPLUM. *Quadruplo*, *quattro volte tanto*, *quattro volte più*.

QUÆRO. *Cercare*, *ricercare*, *domandare*, *interrogare*, *proccurare*, *chiedere*, *richiedere*, *voler sapere*, *bramare*, *inquisire*, *aver intenzione*, *desiderare*, *mancare*, *andar in traccia*, *rintracciare*, *far inquisizione* o *processo*, *tener cura*, *esaudire* o *cercar di far l' altrui voglia*, *consultare*, *frugare*, *esaminare*, *volere*, *guardare*, *scrutinare*, *esigere*. Facere cum aliquo pacem, & quærere ei bona. *Salutar uno*,

uno, e chiedergli se stia bene. Quærere sibi. *Procacciarsi, andar in procaccio, trovarsi, proccurarsi*. Quærere sanguinem, animam. *Insidiare, far insidie alla vita d' uno, volerlo morto*. Quærere Dominum, faciem Domini. *Consultar il Signore, la sua legge o volontà, proccurar di osservar i suoi precetti, ascoltar i dettami della coscienza, studiarsi di camminar con dirittura, di osservar la religione vera, di amar Dio ec.* Qui quærit legem. *Chi ha buona intenzione nel consultar la legge, o di osservarla*. Secundum multitudinem iræ suæ non quæret. *Per l' eccessiva sua superbia non vi pensa niente di Dio*. Quære servum tuum, quia mandata tua non sum oblitus. *Esaudisci me tuo servo, perchè non ho trascurati i tuoi mandamenti*. Spiritus timentium Deum quæritur, & in respectu illius benedicetur. *Dio tien cura dello spirito di quelli c' hanno il suo santo timore: e lo spirito di costesloro da Dio protetto conseguirà benedizione*. Non est dicere: Quid est hoc, aut quid est istud? omnia enim in tempore suo quærentur. *Non occor che si dica: Chente è questa o quella cosa? perocchè ogni cosa è fatta a proposito*. Quærere judicium. *Tener cura, studiarsi, proccurar di far giustizia*. Requirite diligenter in libro Domini & legite: unum ex eis non defuit; alter alterum non quæsivit. *Confrontate diligentemente e leggete nella sacra Scrittura: una sola di queste cose non mancherà, succederanno secondo l' ordine descritto*. Nullus quæretur ex numero. *Non ne perirà uno di numero*. Quærere iniquitatem alicujus. *Cercar una pena conveniente all' iniquità d' uno, cercar vendetta*. Quærere misericordiam, faciem Domini. *Implorar misericordia, supplicar al Signore*. Quærere intelligentiam. *Studiar il senso, pensar al significato; glossare, commentare*. Quærere quæ sua sunt, o quod suum est. *Cercar il proprio comodo, utilità, genio, interesse ec.* importa seco trascuranza del bene altrui.

QUÆSTIO. *Quistione, dubbio, lite, piato, contesa, quesito, problema, controversia, disputa, caso disputato, processo, esame, inquisizione, contrasto, contesa, tenzone, rissa, mischia*.

QUÆSTUS. *Guadagno, lucro, pro, interesse, profitto, utilità, emolumento*.

QUÆSO, Quæsumus. *Deh! di grazia, mai, mo, a caso, se il ciel vi salvi, per l' amor di Dio!*

QUALIS. *Quale, chi, chente, di qual sorta, natura, o qualità, quanto grande, simile di, di qual figura, di qual' indole*. Quæ, & quales & quantæ. *Quali di nome, di qual considerazione e quanto grandi*. Quæ & qualis. *Chi, e di qual vita*.

QUALITAS. *Qualità, natura, indole, ragione, condizione, proprietà, quiddità*. Pro qualitate mensuræ, pondus distribuit in leunculum & leunculum. *A proporzion della mole di cadaun bacino, ne impiegò la quantità o peso*. Percussi sunt autem cæcitate, sicut illi in diebus justi: cum subitaneis cooperti essent tenebris, unusquisque transitum ostii sui quærebat. In se enim elementa dum convertuntur; sicut in organo, qualitatis sensus immutatur, & omnia suum sonum custodiunt; unde existimari ex ipso visu certo potest. Agrestia enim in aquatica convertebantur. *Furono eziandio gastigati* gli Egiziani *con cecità non inferiore a quella che succedette ai tempi del giusto* Lot: *conciossiachè sorpresi all' impensata da foltissime tenebre, erano necessitati a trovar palpando l' uscio delle*

le loro porte. Anzi, che abbiano variata gli elementi la loro propria indole; a similitudine però d' un musicale stromento, in cui variano sì veramente i tuoni, ma pur conservano la primaria ragion di suono; lo si può ad evidenza conoscere da ciocchè hassi veduto. Perocchè le terrene cose si cangiarono in acquatiche.

QUALITER. *Come, in qual modo o guisa, qualmente.*

QUAM. *Quanto, che, come, di quello che, non meno che, di.* Spesso fa la dissoluzione delle locuzioni comparative. Bonus, quam. *Migliore.* Vera, quam. *Più vere cose, di.* Talvolta carica il comparativo o superlativo soltanto come in Latino.

QUAMDIU. *Finchè, per quanto tempo, quanto, in quanto che, tutto ciocchè, quanto lungamente, fin a quando ancora?* Quamdiu sum o fuero. *Mia vita durante, finchè sarò al mondo, sempre, tutto il tempo di vita mia.* Quamdiu fecistis uni. *In quanto avete fatto per uno, tutto ciocchè faceste per uno.*

QUAMOBREM. *Epperò, per ciò, per lo che, il perchè, laonde, per questo, quinci, quindi, per la qual cosa, perchè.*

QUAMQUAM. *Quantunque, benchè, sebbene.*

QUAMVIS. *Sebbene, come che, quantunque.*

QUANDO. *Quando, nel tempo in cui, all' or che, come.* Si quando. *Se mai, se in alcun tempo.*

QUANDOCUMQUE. *Quando, qual' ora.*

QUANTO. *Quanto, quanto più.*

QUANTOCIUS. *Quantoprima, in fretta, presto.*

QUANTOMAGIS. *Quanto più, vie maggiormente, a forziori.*

QUANTUM. *Quanto, per quanto, il più che, per quel che.* Quamtum est hoc, ut apponam centum viris? *Come può bastar così poca cosa, per far le parti a cento persone?* Quantum in te est. *Dal canto tuo, per chiocchè appartiene a te.*

QUANTUMCUMQUE. *Quantunque, quanto si voglia.*

QUANTUS. *Quanto, quanto grande, quanto picciolo, di quanto numero, di qual conto, chi, chente, quale.* Sed quantum est hoc? *Che cosa sono essi? E' una bagattella, che non conta niente.* Quantus ego sum? *Chi son' io? Che cosa conto io?* In quantis te accusant? *In quanti t' accusano?* Quanti mercenarii! *Quanti salariati!* Quanto tempore. *Finchè, tutto 'l tempo in cui.* Ecce quantus ignis, quam magnam silvam incendit! *Considerate mo quanto picciol fuoco, quanto gran selva infiamma*: cioè, *di quanti gran mali è causa il picciol membro della lingua!*

QUAPROPTER. *Per lo che, il perchè, laonde, per ciò, per la qual cosa.*

QUARE. *Perchè? perchè, il perchè, laonde, per la qual cosa, come mai.*

QUARTUS. *Quarto.* Talvolta v' è l'ellissi di *mensis* o *dies*.

QUARTO. *La quarta volta.*

QUARTUSDECIMUS. *Decimo quarto, quattordicesimo.*

QUASI. *Quasi, poco meno che, poco più o poco meno: affatto, onninamente, in tutto, del tutto, appunto, precisamente, come, appunto come.* Gloriam quasi unigeniti a patre. *Gloria appunto d' un' unigenito del padre.* Ecce Adam quasi unus ex nobis factus est. *Ecco Adamo è divenuto in tutto simile di noi*, ironìa. Quid tu hic? aut quasi quis hic? *Che hai tu da far qui? ovvero per dir meglio, chi hai tu qui de' tuoi?* Est quasi dives, cum nihil habeat: & est quasi

pau-

pauper, cum in multis divitiis sit: *V'è chi si finge ricco, e non ha un quattrino: e per opposito v'è chi si finge povero, ed ha un mondo di roba.*

QUASSATIO. *Sterminio, piaga, gastigo, flagello.*

QUASSATUS. *Conquiso, conquassato, schiacciato, fracassato.*

QUATER. *Quattro volte.*

QUATERNIONIBUS quatuor. *A sedici soldati che dovessero far guardia a quattro per volta* nelle quattro vigilie.

QUATIENTES. *Battendo, suonando.*

QUATRIDUANUS. *Che ha quattro giorni* di sepoltura.

QUATUOR. *Quattro.* Col nome *tre* faciente locuzione superlativa, il *quattro* amplifica maggiormente. Super tribus sceleribus..... & super quattuor. *Per gli enormi e orribili misfatti.* Quatuor venti. *I quattro punti* o *parti cardinali del mondo.*

QUATUORDECIM. *Quattordici.*

Q U E

QUE. *E, ed.* Morsque. *E la morte.*

QUEMADMODUM. *Come, qualmente, in qual modo* o *guisa, così come, siccome, a guisa.*

QUEO. *Potere.*

QUERCUS. *Quercia, rovere.* Quercus Basan. *Querce di Basan*, cioè *Potenti uomini, felici* ec. perchè le robe di quel territorio erano singolarissime.

QUEROR. *Lagnarsi, dolersi, querelarsi, lamentarsi, contendere.*

QUERELA. *Querela, mormorazione, bisbiglio, tumulto, mormorio, lamento, maldicenze, contrasto, ammutinamento, accusa, motivo di lamentarsi, diffetto, colpa, vizio per cui d'altri si si lamenta, richiamo, lamentanza, rimostranze, rammarichio.*

QUERIMONIA. *Querela, mormorazione, richiamo.*

QUERULOSI. *Che sempre si querelano, inquieti, malcontenti.*

Q U I

QUI, quis, quæ, quod, quid. *Chi, che, quale, chente, alcuno, il quale, chiunque.* Qui longe, & qui prope. *Gentili e Giudei.* Qui occiderit Cain. *Chiunque ammazzerà Caino.* Quis? *Chi? chi mai?* Avvertasi che questo pronome interrogativo non sempre nega assolutamente, ma mostra spesso rarità, difficoltà ec. *d'ogni quanti uno, quanto pochi* ec. Quis credidit auditui nostro? *Quanto pochi sono per credere a ciocchè gli faccio intendere!* Quis det, *o* tribuat! *Oh se! quanto pagherei! Dio volesse che!* e sì tutti altri modi ottativi. Quis scit, si. *Chi sa, forse, può essere che* ec. Quid? *Che cosa? perchè? a che pro?* Ut quid? *Perchè? come mai?* Quid enim? *A me non cale, poco m'importa.* Quid enim, si. *Perchè, cosa importa se.*

QUIA. *Che, perchè.* Spesso rileva l'infinitivo. Dicebant, quia Elias est. *Dicevano lui esser Elia.* O ridonda. Bene dixisti, quia non habeo virum. *Hai detto bene, Non ho marito.* Nisi quia Dominus. *Se non fosse stato, che* o *perchè il Signore.*

QUICUMQUE. *Chiunque, qualunque, ogni uno che.*

QUIDAM. *Un certo, non so chi, uno, taluno, alcuno.*

QUIDEM. *In verità, e, sì, di vero, ben, pure, già, per.* Le più fiate ridonda.

QUIES. *Quete, riposo, tranquillità, pace, calma, libertà, sicurezza, confidenza, refrigerio, ristoro, sonno, il dormire.* Quietis impatiens. *Inquieta.* Habitator quietis. *I mortali, che me-*

menano queta vita nel mondo; ò *che debbono una volta quetarsi*, *cioè finire*. Avertens semitas in quietem. *Che riduce le strade pratticabili*, *frequentabili*, *abitabili*; per figura, *Che ripara al male già fatto*, *e da' buoni esempii*.

QUIESCO. *Astenersi*, *lasciare*, *non fare*, *riposare*, *quetarsi*, *contenersi*, *tratenersi*, *lasciar in pace*, *cessare*, *finire*, *posare*, *abitare*, *fermarsi*, *calmarsi*, *perire*, *mancare*, *morire*, *venir meno*, *guardarsi dal fare* o *voler più*, *morire*, *esser* o *star in pace*, *non aver guerra*. Quiescere a prœliis. *Respirar dalle guerre*, *star senza guerra*, *star in pace*. Cum quievissent portæ Jerusalem. *Come le porte di Gerosolima principiarono a mandar lunga ombra*, cioè al tramontar del sole. Quiescere facere. *Annullare*, *irritare*, *cassare*, *cancellare*, *toglier di mezzo*, *sospendere*, *levar via* o *disfare*, *rovinare*, *sterminare*, *dar fine*, *far cessare*. Quiescere agere. *Finir di operare*. Questo verbo seguendo la copulativa e altro verbo, rileva la forza degli avverbii di comodità: *a bell' agio*, *a suo comodo*, *chetamente* ec. Quiescam & considerabo. *Mi porrò a guardar quetamente*. Ornasti te regi unguento, & multiplicasti pigmenta tua. Misisti legatos tuos procul, & humiliata es usque ad inferos. In multitudine viæ tuæ laborasti: non dixisti, Quiescam. Vitam manus tuæ invenisti, propterea non rogasti. Pro quo solicita timuisti, quia mentita es, & mei non es recordata, neque cogitasti in corde tuo: quia ego tacens & quasi non videns, & mei oblita es. Ego annuntiabo justitiam tuam, & opera tua non proderunt sibi. *Ti se' lisciata con unguenti per comparir davanti a Moloch*, *ed hai fatto grand' uso delle tue mantecche*. *Spedisti i tuoi ruffiani da lontano*, *e ti se' lasciata stuprare come una prostituta*. *Per lo eccesso delle tue oscenità solite*, *tu non potevi più reggere*, *e tutta via non hai detto*: *Basta così*. *Vi trovavi il tuo interesse*, *avendo in tal modo il necessario per vivere*, *e quinci non ti se' data pena di ricorrer a me*. *In fatti*, *di chi potevi tu mai aver riguardo*, *ovvero di chi potevi aver timore*, *una volta che mancasti di fede a me*, *di me ti sei scordata*, *e me non curasti un frullo?* *Ma ciò facesti*, *perchè io dissimulava*, *e perchè quasi torceva altrove lo sguardo*, *epperò obbliasti il mio timore*. *Ma io manifesterò quali siano i meriti tuoi*, *e farò vedere*, *che le opere tue ti furono di nocumento*. Sotto termini di fornicazione, parla dell' Idolatrìa ed empietà della Sinagoga. *Regi* è l' etimologia di Moloch, che quì prendesi per divinità falsa in genere: mandare i ruffiani da lontano, significa adottar ogni sorta di culto. Qui audit, audiat; & qui quiescit, quiescat. *Chi vuol ascoltare*, *sì ascolti*; *e chi non vuol ascoltar*, *sì se ne stia*, *o faccia di manco*. Cecineruntque Debbora & Barach filius Abinoem in illo die, dicentes: Qui sponte obtulistis de Israel animas vestras ad periculum, benedicite Domino. Audite reges, auribus percipite principes: Ego sum, ego sum quæ Domino canam, psallam Domino Deo Israel. Domine cum exires de Seir, & transires per regiones Edom, terra mota est, cœlique ac nubes distillaverunt aquis. Montes fluxerunt a facie Domini, & Sinai a facie Domini Dei Israel. In diebus Samgar filii Anath, in diebus Jahel, quieverunt semitæ, & qui ingrediebantur per eas, ambulaverunt per calles devios. Cessaverunt fortes in Israel, & quieverunt; donec resurgeret Debbora, surgeret mater in Israel. Nova bella elegit Dominus, & portas hostium

ſtium ipſe ſubvertit: clypeus & haſta ſi apparuerunt in quadraginta millibus Iſrael? Cor meum diligit principes Iſrael: qui propria voluntate obtuliſtis vos diſcrimini, benedicite Domino. Qui aſcenditis ſuper nitentes aſinos, & ſedetis in judicio, & ambulatis in via, loquimini. Ubi colliſi ſunt currus, & hoſtium ſuffocatus eſt exercitus, ibi narrentur juſtitiæ Domini & clementia in fortes Iſrael: tunc deſcendit populus Domini ad portas, & obtinuit principatum. Surge, ſurge Debbora; ſurge, ſurge & loquere canticum: ſurge Barac, & apprehende captivos tuos, fili Abinoem. Salvatæ ſunt reliquiæ populi: Dominus in fortibus dimicavit. Ex Ephraim delevit eos in Amalec; & poſt eum ex Benjamin in populos tuos, o Amalec. De Machir principes deſcenderunt: & de Zabulon, qui exercitum ducerent ad bellandum. Duces Iſſachar fuerunt cum Debbora, & Barac veſtigia ſunt ſequuti, qui quaſi in præceps ac barathrum ſe diſcrimini dedit. Diviſo contra ſe Ruben, magnanimorum reperta eſt contentio. Quare habitas inter duos terminos, ut audias ſibilos gregum? diviſo contra ſe Ruben, magnanimorum reperta eſt contentio. Galaad trans Jordanem quieſcebat, & Dan vacabat navibus: Aſer habitabat in litore maris, & in portubus morabatur. Zabulon vero & Nephthali obtulerunt animas ſuas morti in regione Merome. Venerunt reges & pugnaverunt, pugnaverunt reges Canaan in Thanach juxta aquas Mageddo, & tamen nihil tulere prædantes. De cœlo dimicatum eſt contra eos: ſtellæ manentes in ordine & curſu ſuo, adverſus Siſaram pugnaverunt. Torrens Ciſon traxit cadavera eorum; torrens Cadumim, torrens Ciſon: conculca anima mea robuſtos. Ungulæ equorum ceciderunt fugentibus impetu & per præceps ruentibus fortiſſimis hoſtium. Maledicite terræ Meroz, dixit angelus Domini: maledicite habitatoribus ejus, quia non venerunt ad auxilium Domini, in adjutorium fortiſſimorum ejus. Benedicta inter mulieres Jahel uxor Haber Cinæi, & benedicatur in tabernaculo ſuo. Aquam petenti lac dedit: & in phiala principum obtulit butyrum. Siniſtram manum miſit ad clavum, & dexteram ad fabrorum malleos, percuſſitque Siſaram quærens in capite vulneri locum, & tempus valide perforans. Inter pedes ejus ruit, defecit, & mortuus eſt: volvebatur ante pedes ejus, & jacebat exanimis & miſerabilis. Per feneſtram reſpiciens ululabat mater ejus, & de cœnaculo loquebatur: Cur moratur regredi currus ejus? quare tardaverunt pedes quadrigarum illius? Una ſapientior cæteris uxoribus ejus, hæc ſocrui verba reſpondit: Forſitan nunc dividit ſpolia, & pulcherrima feminarum eligitur ei: veſtes diverſorum colorum Siſaræ traduntur in prædam, & ſupellex varia ad ornanda colla congeritur. Sic pereant omnes inimici tui Domine: qui autem diligunt te, ſicut ſol in ortu ſuo ſplendet, ita rutilent. Quievitque terra per quadraginta annos. *E cantarono Debbora e Barac figliuolo d'Abinoem in quel giorno, dicendo: Voi, o Iſraeliti, che volontarii eſponeſte la vita voſtra a pericolo, ringraziate Dio. Aſcoltate, o Regi, e porgete orecchio o principi: io canterò io al Signore e celebrerò i trionfi del nume Dio d'Iſraello. Signore, dacchè tu laſciaſti il Seir, e paſſaſti oltre le contrade dell'Idumea, tremò la terra: e da le ſpere le gravide nubi ſi ſtemprarono in pioggia. Al tuo comparire ſi disfecero i burroni del Sinai; al comparire cioè del ſovrano* do-

dominator d' Israello. A' tempi di Samgar figliuolo d' Anat, e a' tempi di Jael fu d' uopo abbandonare le strade maestre: e quanti erano usati passar per quelle, gire dovevano per torti audirivieni. Non era permesso il lavorio agli Israelitici coloni, non era permesso: finchè insorsi Debbora, insorsi qual madre in Israello. Nuova foggia di guerra Iddio elesse dacchè volle debellar l' oste nemico: benchè uno scudo, un' alabarda non si trovasse in quaranta mila Israeliti. Oh! come amo di cuore i principi d' Israello! Voi che spontanei esponeste la vita vostra a pericolo, ringraziate Dio. Voi che cavalcate sopra candidi ciuchi, voi che vi sedete a scranna, e voi ancora i quali ve ne andate a piedi, ridite le divine laudi. Dove con fragor enorme furono conquisi i cocchj; e dove da' cadenti scroscii di pioggia restò soffocata l' oste nemica; ivi si cantino le giuste laudi di Dio, e della clemenza da lui usata a' coloni d' Israello; quando marciò il popolo del Signore contro il possente inimico, e ne riportò la vittoria. Sorgi, sorgi, o Debbora; sorgi, sorgi e canta il tuo epinizio: sorgi, o Baracco, e celebra il tuo trionfo, o figliuolo d' Abinoem. Dì, come Dio rese superiore il picciolo drappello degli eroi del suo popolo: e come trionfò pugnando co' suoi campioni. Per ciocchè riguarda Efraim, egli fece sue prime prodezze sterminando gli avversarii coll' attaccare gli Amaleciti: cui Beniamino imitò, presentando battaglia alle tue medesime truppe, o Amalec. Da' posteri di Machir (Manasse *) vennero alla mischia i magistrati medesimi; e da Zabulon, per fino i notaj dell' esercito. Gli anziani d' Issacar furono con Debbora: anzi tutto Issacar pareva che altri non fosse se non Baracco: talmente si metteva a pericolo correndo giù a piedi nelle valli pei burroni. Essendo nati contrasti ne' Rubeniti, vi furono gran dispareri tra' maggiorenti. E perchè mai amasti, o Ruben, di startene ozioso quasi tra due chiusi d' una stalla, a sentir il belamento de' greggi?* (Intendo io la ragione) *Essendo nati contrasti ne' Rubeniti vi furono gran dispareri tra' maggiorenti. Ma voi che occupate il terreno di Galaad, Gad, perchè mo vi tratteneste di là dal Giordano? e Dan perchè mo volle attendere alla fabbrica delle sue navi? Aser perchè mo volle restar ne' suoi porti di mare, e dimorar nelle sue spiaggie? Zabulon e Neftali fecero un' azion eroica, disprezzando la vita, e scendendo giù da' ermi precipizii. Vennero i Re a battaglia; vennero, dico, a battaglia i Re di Canaan in Tanac appresso l' acque di Mageddo: nè riportarono tuttavvia una spoglia che valesse un quattrino. Dal Cielo contr' essi pugnarono; le stelle, io dico, dalle orbite loro pugnarono contro Sisara. Il torrente Cison per modo strascinò via tanti cadaveri, (quel rapido torrente, il torrente Cison;) che potrei passarnelo a piedi premendo con forza le salme degli ingojati da lui. L' ugne de' cavalli saltarono via, fuggendo di galoppo per luoghi straripevoli i destrieri degli inimici. Siano maladetti quei di Meroz, disse l' inviato di Dio: siano maladetti ben due volte gli abitatori di quel luogo, perchè non vennero in ajuto del popolo di Dio, in ajuto dei campioni di lui. Sia benedetta fra tutte le donne Jael consorte d' Eber Cineo: sia benedetta fra tutte le matrone di casa. Acqua gli chiese, e diegli del latte: e in un nappone li presentò pinguissimo latte di burro. Stese la mano sinistra al cavicchio, e la destra al maglio de' lavoratori. Vibrò un forte colpo a Sisara: fece penetrar opportunamente il cavicchio nel celabro: ve lo immerse, e inchiodò sul terreno le tempia di lui.*

A'

A piedi di lei erasi sdrajato: ivi restò debellato e morì. Egli si dimenava e contorceva a' piedi di lei: ma restò subito spento, e preda miserabile. Guardando dalla fenestra, si querelava ad alta voce la madre di Sisara, e diceva dalle gelosie della sua sala: Cosa mai vuol dire, che tanto indugia a ritornare il cocchio di lui? Cos'è mai, che così lenti camminano i suoi cavalli? Una, che voleva sembrar più facente tra le sue mogli, così andava lusingando la suocera sua: Ciò fora, perchè egli adesso divide il bottino. Forse si sta cercando per lui la più bella tra le donzelle: forse sta ricevendo per porzione di sue spoglie bellissime vesti di ricamo, e stoffe varie per ornamento di sua persona. Così periscano tutti i tuoi inimici, o Signore: ma quelli che ti amano, rilucano come risplende il sole nel più fitto meriggio. Ed il paese stette quarant'anni in pace. Questo cantico spiritualmente è indiritto a commendare quelli che concorrono all'opra di Dio e promulgazione della fede: come pure a vituperar quelli, che ne la impediscono o negligentano.

QUIETUS. *Queto, cheto, tranquillo, in calma, in pace, pacifico, mansueto, sicuro.*

QUIETE egit. *Visse in pace, tranquillo, queto.*

QUILIBET. *Qualsisia, qualsivoglia, qualunque, tutto, ogni, volgare, ordinario, ignobile, indiferente.* Unus quilibet. *Uno, alcuno.* Quilibet de via. *Qualsiasi viandante.* Virtutes non quaslibet faciebat. *Operava miracoli non ordinarii, non indiferenti.*

QUIN. *Che non, anzi, di, di meno, di non.* Noluit autem Asael omittere quin urgeret eum. *Non volle tuttavvia Asael lasciar d'inseguirlo.* Haud dubium, quin. *Vuolsi dire, cioè.* Quin potius. *Anzi, anzi piuttosto, anzi per dir meglio, anzi perchè non piuttosto.*

QUINDECIM. *Quindici.*

QUINETIAM. *Ed eziandio.*

QUINGENTI. *Cinquecento.*

QUINGENTENIS. *Cinquecento uomini.*

QUINIMMO. *Anzi, e per certo, in fatti.*

QUINQUAGINTA. *Cinquanta.*

QUINQUAGENI. *Cinquanta, a cinquanta a cinquanta.*

QUINQUAGENARIUS. *Capo di cinquanta* soldati.

QUINQUAGESIMUS. *Cinquantesimo.* Quinquagesimum caput. *Uno preso da cinquanta, d'ogni cinquanta uno.*

QUINQUE. *Cinque: alcuni.* Quatuor aut quinque. *Quattr'o cinque, pochissimi:* estenuazione. Mille homines a facie terroris unius, & a facie terroris quinque fugietis. *Mille di voi alla nuda riprensione d'un solo, anzi per dir meglio, cinque mila di voi alla nuda riprensione d'un solo fuggirete.* Quinque verba. *Poche, quattro parole.*

QUINQUENNIS. *Quinquenne, di cinque anni.*

QUINQUENNALIS agon. *Giuochi lustrali, giuochi celebrati di cinque anni in cinque anni.*

QUINQUIES. *Cinque volte.*

QUINTUS. *Quinto.* In quinto, in decima mensis. *A' dieci del quinto mese:* così talvolta per ellissi manca mensis o dies.

QUINTUSDECIMUS. *Quindicesimo, decimo quinto.*

QUIPPE. *Perchè, avvegna Dio che, perocchè, e, essendo che, atteso che, come quello che, sì che, certo che.* Serve all'ironìa in Giob.

QUIS. *Vedi* Qui.

QUISNAM. *Chi mai, qualmai, chi, quale?*

QUISPIAM. *Alcuno, un qualche,*

che, *uno*, *taluno*, *non so chi*. Quippiam. *Alcuna cosa*, *ogni minima cosa*, *non so che*. Unus quispiam. *Alcuno*.

QUIS, putas. *Chi mai*. Vedi *Puto*.

QUISQUAM. *Alcuno*, *qualunque*, *chiunque si sia*. Non quisquam. *Niuno*, *nessuna*.

QUISQUE. *Ognuno*, *ciascuno*, *cadauno*, *qualsivoglia*, *tutto*, *ogni*, *di tutti*. Optima quæque. *Le cose migliori di tutte*, *tutte le ottime cose*. Fortissimus, robustus quisque. *I più forti di tutti*, *tutti i più robusti*, *tutti i prodi*, *i campioni*.

QUISQUIS. *Chiunque*, *qualunque*, *tutto*, *checchè*, *tutto quanto*, *ogni*.

QUIVIS. *Qualsivoglia*.

QUISQUILIAS frumenti. *Scopazze*, *pacciume*, *mondature del formento*.

Q U O

QUO. *Quanto*, *che*, *dove*, *perchè*.

QUOADUSQUE. *Sin che*, *fin a tanto che*.

QUOCUMQUE. *In qualunque luogo o parte*, *dovunque*, *ovecchè*.

QUOD. *Perchè*, *che*. Spesso rileva l' infinito.

QUOMODO. *Come*, *come mai*, *oh come*! *quanto*! *in qual guisa o modo*, *in che maniera*, *qualmente*, *quanto*. Ne dixeris, Quomodo potui! *Non dire*: *Oh come m' è andata bene*!

QUONDAM. *Una volta*, *una fiata*, *per lo passato*, *quondam*, *in altro tempo*, *anticamente*, *già*, *un tempo*, *una volta fu che*.

QUONIAM. *Perchè*, *attesochè*, *essendo che*, *imperciocchè*, *di che*, *che*. Ridonda, e rileva l' infinito. Dicentes, quoniam nos audivimus eum dicentem. *Dicendo*, *l' abbiamo sentito a dire*. Nemo cum tentatur dicat, quoniam a Deo tentatur. *Nessuno quand' è tentato dica*, *se essere tentato da Dio*.

QUOQUAM. *In alcun luogo*.

QUOQUE. *E*, *ancora*, *eziandio*, *altresì*, *parimenti*, *in oltre*.

QUOT. *Quanti di numero*, *tutti quelli che*, *tutti*, *ciascuno*.

QUOTQUOT. *Quelli che*, *tutti*, *tutti quelli che*, *quanti*, *ciascuno*, *tutti quanti*.

QUOTIDIE. *Cotidianamente*, *ogni dì*, *di giorno in giorno*, *tutti i giorni*, *tutto dì*. Die quotidie. *Ogni giorno*, *sempre*, *continuamente*.

QUOTIDIANUS. *Cotidiano*, *giornaliero*, *perpetuo*. Panem nostrum quotidianum. *Il nostro bisogno cotidiano*; *il vitto che ci basta giornalmente*.

QUOTIES. *Quante volte*.

QUOTIESCUMQUE. *Quantunque volte*, *quante le volte*, *ogni volta che*.

QUOUSQUE. *Fino a quando*? *fin che*.

RAB-

R

R A

RABBI, Rabboni. *Maestro, maestro mio, rabbino*. Titolo d'onore e rispetto.

RACA. *Vanaglorioso, superbo*. Termine Siriaco o Caldaico usato per disprezzo. Omnis qui irascitur fratri suo, reus erit judicio. Qui autem dixerit fratri suo, raca; reus erit concilio: qui autem dixerit, fatue; reus erit gehennæ ignis. *Chiunque ingiustamente s'adira contro il suo prossimo, è condannabile. Ma se uno di vantaggio dica al suo prossimo, superbo! egli è reo capitale. Quando poi arrivasse a dirgli, empio! merita d'esser gettato nella geenna ardente*. S'allude nel I. luogo al magistrato de' triumviri, che apo gli Ebrei non aveva gius di sangue. Nel II. al Collegio de' 23. e al Sinedrio o Consiglio de' 72. i quali giudicavano del criminale capitalmente. Nel III. al costume di gettar nella Geenna o valle d'Innon e bruciare i cadaveri d'alcuni sommi scellerati che si volevano insepolti e infami. *Raca* si usa volgarmente per disprezzare chi pecca nelle umane cose; *fatue*, è detto per convicio contro ai delinquenti nell'ordine spirituale. Il senso di questo passo è tale: Se uno concepisce odio ed ira nell'animo soltanto, pecca, e merita d'essere gastigato da Dio: se oltre a ciò prorompe in villanie; il suo peccato fatto estrinseco è maggiore e rimarchevole come i delitti che si sogliono portare al collegio de' 23. o 72. giudici: ma se prorompe in rinfacciamenti e calunnie, che intacchino la fede o religione e coscienza del prossimo, il suo peccato è massimo, e da paragonarsi ai delitti di quelli, i corpi de' quali dopo essere stati giustiziati si gettano nella Geenna. Avvertasi, che la legge Mosaica a' peccati d'odio, se non segua il danno del prossimo, non assegna espressamente il gastigo.

RACEMUS. *Grappolo, racimolo*. Colligere racemos. *Racimolare*.

RADIUS. *Razzo, raggio* di ruota o del Sole.

RADIX. *Radice, barba, radica, germoglio, polloncello, causa, occasione, principio, motivo, origine, fonte, piede* o *ima parte de' monti, stato, prosperità, stabilimento, posterità, schiatta, figliuoli, prole*. Radicem verbi invenire. *Cercar pretesti, motivi* o *causa di querele, accuse, maldicenze ec. contr' uno*. Tradere, mittere radices. *Radicarsi, stabilirsi, germogliare, conservarsi, sussistere, aver prosperità, allignare, tecchire, abbarbicare, far le radici*. Radices evellere. *Tagliar le radici, svellere, schiantare, sbarbicare, strappar fin dalle radici, spiantare, toglier di mezzo, sterminare*. Radix Jesse, radix David. *Tralcio, germe, figliuolo di Gesse, di David*, è il Messia.

RADICO. *Metter* o *far le radici, abbarbicarsi, stabilirsi, prender piede, fondare*.

RADICITUS. *Fin dalle radici, affatto*.

RADO. *Radere, tosare, tagliare, raschiare, mondare*.

RASURA. *Rasura, raschiatura*. Pulvis rasuræ. *Calcinaccio*.

RA-

RAMUS. *Ramo, ramatello, ramoscello, tronco: diramazione, prole, propagazione, rampollo*. Applicant ramum ad nares suas. *Fiutano col naso un ramatello*, per rito idolatrico.

RAMUSCULI. *Ramicelli*, *rimetticcj*, *pelloncelli:*

RANA. *Rana*, *ranocchia*.

RAPAX. *Rapace*, *ladro*.

RAPHAIM. *Giganti*. Voce ebraica.

RAPINA. *Rapina*, *ruberìa*, *ladroneccio*, *malatolta*, *sacco*, *truffa*, *bottino*, *assassinio*, *spoglio*, *la cosa rapita*, *che è esposto a rapina* o *preda*: *scusa*, *rampino*, *pretesto*. Rapina dierum. *L' essere esposto lungo tempo a rapine*, *scorrerìe*, *invasioni*, *saccheggiamenti ec.* Non effugiet in rapina peccator. *Il peccatore non la passerà impunemente a forza di scuse* o *pretesti*. Non rapinam arbitratus est esse se æqualem Deo. *L' essere egli egualmente Dio*, *non riputò che fosse scusa* legittima per sottrarsi dall' umiliazione ed ubbidienza.

RAPIDUS. *Rapido*.

RAPIO. *Rapire*, *arrappare*, *rubare*, *carpire*, *levar* o *toglier per forza*, *afferrare*, *prendere*, *strascinare*, *portar via*, *ditrappare*, *strappare*, *spiccare*, *staccare*, *togliere*, *levare*, *sottrarre*, *condur seco*, *spogliare*, *bottinare*, *menar via*, *assassinare*. Rapi. *Esser rapito*, *morir in fresca etade*, *morir giovane*.

RAPTIM transit. *Corre rapidamente*.

RAPTATUR. *Vien rapita*.

RAPTORES. *Ladri*, *assassini*, *rapitori*, *rattori*.

RATIO. *Ragione*, *guisa*, *maniera*, *modo*, *conto*, *calcolo*, *il perchè*, *invenzione*, *sistema*, *interesse*, *pro*, *censo*, *gius d' appartenza*, *ragionevolezza*, *tenore*, *qualità*, *quantità*, *raziozinio*, *proporzione*, *causa*, *argomento*, *misura*, *saggio*. Non quia quæro datum, sed requiro fructum abundantem in ratione vestra. *Non dico ciò*, *perchè cerchi che mi mandiate qualcosa*; *ma perchè cerco d' accrescere il frutto alle vostre partite*. Ponere rationem. *Far i conti*, *venir a conti*, *ristrigner le partite*, *calcolare*, *supputare*, *computare*. Facere rationem. *Far i conti ad uno*, *farsi render conto*, *ragione del maneggio ec.* Cœlorum ratio. *Il sistema celeste*, *planetario*, *uranologìa*. Nec opus nec ratio. *Nè prattica*, *nè teorìa*. Reddere rationem. *Render ragione*, *conto*. De rationibus regis. *Di ragion del re*. De sanctorum ratione. *Di ragion del Tempio* o *Chiesa*. Qua ratione. *Come*, *in che guisa* o *modo*, *qualmente*. Ratio dati & accepti. *Il dare e l' avere*, *il dar e ricevere*, *conti di commerzio*.

RATIONABILIS. *Probabile*, *convincente*. Rationabile obsequium. *Culto di Dio conforme alla sana ragione*, gli si oppone lo stolto e brutal culto Idolatrico. Lac rationabile sine dolo. *Latte mistico*: cioè, *un tenor di vita conforme alla retta ragione e senza inganni*.

RATIONALE. *Il pettorale del pontefice*, detto del giudizio, perchè con quello rispondeva a' dubbj del gius sacro.

RATIS. *Zatta* o *zattera*: *navilio*.

RATA. Librum possessionis signatum, stipulationes, & rata; & signa forinsecus. *Lo stromento d' acquisto sigillato ov' erano le stipulazioni e le convenzioni*; *ed una coppia altresì patente di quello*, cioè non sigillata. *Vedi* Reor.

RAUCUS. *Rauco*, *roco*, *fioco*, *chioccio*, *affiocato*, *che ha perduta la voce*, *riscaldato*, *infiammato in gola*.

R E

REÆDIFICO. *Rifabbricare*, *rifare*, *reedificare*.

REATUS. *Reato*, *reità*, *macchia di peccato*, *colpa*.

REBELLO. *Sollevarsi*, *ribellare*, *esser ribello*.

REBELLIS. *Ribello*, *fello*, *fellone*, *perfido*, *sedifrago*. Rebelles lumini. *Che si abbusano del lume*, *ragione*, *notizia ec. concessagli da Dio*.

REBELLIO. *Ribellione*, *fellonia*.

REBOABAT. *Risuonava*, *strepitava*, *rimbombava*, *rintronava*, *faceva schiamazzo*.

RECALCITRAVIT. *Ricalcitrò*, *diveune fello*, *perfido*.

RECALVASTER. *Calvo sulla fronte*, *cervello*, o *davanti*.

RECALVATIO. *Calvezza della fronte* o *parte anteriore*.

RECEDO. *Ritirarsi*, *andar via*, *lasciare*, *farsi in dietro*, *discostarsi*, *ribellarsi*, *farsi in là*, *disparire*, *assentarsi*, *allungarsi*, *separarsi*, *partire*, *dilungarsi*, *allontanarsi*, *dimenticarsi*, *deviare*, *mancare*, *distaccarsi*, *separarsi da uno*, *guardarsi*, *apostatare*, *abbandonar il culto*, *l'amore*, *far divorzio* o *mancar di fede al marito*, *cessare*, *dar in dietro*, *finire*, *esser rimosso*, *tolto via*, *liberato*, *guarire*, *lasciar in pace*, *queto*, *venir meno*, *perdere*, *voltar le spalle*, *sparire*, *gire*, *andare*, *portarsi*. Recedant vetera de ore vestro. *Dell' andate cose non ne parlate più*. Recedere gladium. *Finir d' esservi guerra*, *ostilità ec.* Dare humerum recedentem, avertere scapulum recedentem. *Perseverare*, *ostinarsi nella perfidia*, *offesa*, *disubbidienza* ec. *voltar le spalle da rubello ec.* Recede a me, ab eo, a nobis &c. *Lasciami star cheto*, *perdonagli*, *fatti in là*, *tendi a' fatti tuoi*, *non ti prender briga di noi*, *non t' impacciare*, *lasciami andare ec.* serve alla deprecazione e contumelia. Recedere a Domino. *Mancar di fede a Dio*, *ribellarsi*, *lasciar il Signore*, *la sua fede*, *servitù ec.* s' allude alla moglie infedele. Recessit anima, cor. *Perder l' affetto*, *l' amore*, *la carità*, *odiare*. Non recedere. *Conservarsi*, *perseverare*, *mantenersi*, *continuare*, *durare*, *persistere tuttavvia ec.* Dixit populus meus, Recessimus. *Disse il popolo mio*: *Ne siamo venuti fuori*, *se ne siamo liberati*. Sermo recessit a me. *Non mi ricordo della cosa*. Principes recedentes. *Principi rubelli*, *perfidi*, *fedifraghi*, *infedeli*. Recessit somnus ab oculis meis. *Non ho potuto dormire*, *prender sonno*, *riposare*. Cœlum recessit. *Si fe' un' iuvolto del cielo*.

RECENS. *Recente*, *nuovo*, *novello*, *fresco*, *moderno*, *alla moda*.

RECENSEO. *Annoverare*, *far il censo*, *numerare*, *contare*, *riconoscere*, *descrivere*, *far la rassegna*, *le cerne*, *il lustro*, *la descrizione*, *l'estimo*, *la mostra*. Recensere in bibliotheca regis, o librorum. *Guardar negli archivj pubblici*.

RECEPTIBILES. *Restano esaminati*, *purgati*, *provati*.

RECEPTACULA ignis. *Ripostigli*, *rimesse*, *ricettacoli*, *vasi per riporvi le bracce*, *il fuoco*. Plenitudo sapientiæ, est timere Deum, & plenitudo a fructibus illius. Omnem domum illius implebit a generationibus, & receptacula a thesauris illius. *La perfetta virtù consiste nel timor santo di Dio*: *chi lo ha*, *ottiene a dovizia i frutti di lei*. *Ella riempie ogni domicilio in cui soggiorna de' preziosi suoi prodotti*; *ed ogni ricettacolo*, *de' suoi proventi*.

RECIDO. In me hæc omnia mala reciderunt. *Toccarono a me tutte queste disgrazie*. Recidere in collum.

lum. *Gettarsi al collo, abbracciar uno.*

RECIPIO. *Ricevere, ottenere, riportare, conseguire, esser rimunerato, riprendere, accettare, riacquistare, dar adito, accesso, credere, ricuperare.* Nonne si bene egoris recipies? *Se opererai rettamente, ne' vero che sarai accetto?* Recipere in fidem suam. *Piegiar uno, mallevar per esso, prenderlo sopra di se, guarantirlo, farne sicurtà.* Recipere iniquitatem. *Ricever la pena dell'iniquità, pagarne il fio, esser gastigato.* Recipi. *Esser assunto, rapito, ritirato, ascendere.* Et si vultis recipere, ipse est Elias. *E se volete crederlo, credetelo; egli è Elia.* Recipere sermonem. *Credere a' detti, alle parole.* Quotquot autem receperunt eum. *A tutti quanti vollero credergli, riconoscerlo.* Visum recipere. *Riacquistar la vista.*

RECITO. *Recitare, leggere.*

RECLINO. *Poggiare, posare, appoggiare, inchinare, piegare, coricare, porre.*

RECLINATORIUM. *Strato, solajo, suolo, pavimento.*

RECLUDO. *Chiudere, coprire, fasciare, serare.* In se reclusus est. *Ricuperò, tornò ad occupar il luogo primiero.*

RECOGITO. *Pensare, meditare, considerare, contemplare.* Recogitabo tibi omnes annos meos in amaritudine animæ meæ. *Scorrerò col pensiero gli anni di mia passata vita con amara rimembranza.*

RECOGNOSCO. *Riconoscere, conoscere, intendere, aver cognizione, sapere.*

RECOLENS. *Pensando, meditando, considerando.*

RECONCILIO. *Riconciliare, rappacificare, metter pace, riunirgli animi, farli amici, entrar in grazia.*

RECONCILIATIO. *Riconciliazione, riconciliamento, pace, riunione a' affetti, ricomunica, il mediator della pace.* Omnia autem ex Deo qui nos reconciliavit sibi per Christum, qui dedit nobis ministerium reconciliationis. Quoniam quidem Deus erat in Christo mundum reconcilians sibi, non reputans illis delicta ipsorum, & posuit in nobis verbum reconciliationis. *Tutte nuove io le chiamo per la Dio mercè, il quale ci riconciliò a se medesimo per mezzo di Gesù Cristo, e ci fece ambasciatori di questa riconciliazione. Laonde facciamo intendere, che Dio riconciliò a se stesso per mezzo di Cristo gli uomini del mondo; non mettendogli in conto i loro demeriti: anzi dandoci esso medesimo graziosamente ragioni per poter pretendere di ritornare in grazia con seco.* Perchè il Padre ci donò il Redentore, abbiamo mercè di lui gius di riconciliazione con Dio.

RECONDO. *Riporre, metter ne' tesori, metter da parte.*

RECORDOR. *Ricordarsi, rammemorarsi, rimembrare, risovvenirsi, rappresentarsi alla mente, far menzione, riandar col pensiero, meditare, pensare, considerare, pubblicare, commemorare, pronunziare, far memoria, invocare.* Talvolta mostra affetto ed amore. Recordari thuris. *Struggere, abbruciare, far olezzar incensi o timiami, far suffiti* memoriali e commendatorj.

RECORDATIO. *Memoria, memoriale, ricordo, ricordazione, sacrifizio commemorativo, suffito od obblazione memoriale,* quasi per eccitar in Dio la memoria di noi. Recordationem accipere. *Risovvenirsi, ricordarsi.*

RECREATUS est. *Rivenne, si riebbe.*

RECTISSIMUS. *Il popolo Israelitico*, così detto per la santità delle sue leggi,

RE-

RECTOR. *Rettore, prefetto, governatore, capo, maggiorente*. Mundi rectores, *e meglio* Mundirectores. *Cosmocratori, potenze, dominatori, despoti, moderatori, arbitri del secolo*, cioè dei vizii del mondo, che sono i diavoli.

RECTUS. *Retto, dritto, piano, non torto, probo, dabbene, buono, giusto, equo, galantuomo, onorato, senza doppiezze* o *frandi, leale, di buona fede, sincero, schietto, piano, senza sofisticherìe, onesto, semplice, sobrio, pieno di dirittura* o *rettitudine, un sant' uomo, un' anima di Dio*. Rectum. *Bene, l' onesto, il giusto, dirittura, rettitudine, equità, giustizia, ciocchè piace, torna a grado, par buono*. Deus Rectissimi. *Dio d' Israello* per eccellenza. Non rectis oculis. *Di mal' occhio*. Facere rectum in oculis. *Operar bene, rettamente, ciocchè par bene*. Verbis non rectis. *Con cattive azioni*. Via recta. *Buoni costumi, dirittura, vita virtuosa, rettitudine, probità*. Judicia recta. *Leggi giuste, sante*. Rectus incedere. *Operar* o *camminar dritto, con dirittura*. Rectus corde. *Innocente, probo, dabbene, che non usa furberìe, non inganni* o *dolo, di buona fede, di retta* o *proba coscienza, timorato di Dio, schietto, leale, che opera con sincerità*. Recta. *Rettamente, con rettitudine, per la dritta via*. Freni recti. *Spranghe, lieve, catenaccj*. Rectas facere semitas. *Uguagliar le strade, compianarle, accomodarle*. Pedes recti. *Piedi volti verso la parte anteriore*, o *distesi*, non come nei cani o gatti.

RECTE. *Rettamente, bene, a ragione, meritamente, con rettitudine*. Recte agere, agi, esse. *Star bene, andar bene, essere in buono stato, in buon ordine*.

RECUMBO. *Fermarsi, giacere, star* o *porsi a mensa, a riposo, a letto, star insieme, riposare*.

RECUBITUS. *Il posto a tavola*.

RECUPERO. *Redimere, liberare, ricuperare, riscattare, riacquistare*.

RECUPERATIO. *Riscatto, ajuto*. Vedi Marcidus.

RECUPERATORES. Diviti decepto multi recuperatores. *Se un ricco prende un granchio, v' hanno molti che s' impegnano a patrocinarlo, a diffenderlo*.

RECURRO. *Ricorrere, ritornare, circondare, girare*.

RECUSO. *Ricusare, rifiutare, ripudiare, rigettare*.

REDARGUO. *Riprendere, correggere, sgridare, rimproverare, convincere, confutare, confondere*. Magis autem redarguite. *Anzi piuttosto fatene conoscer la loro malizia*, colla probità di vostra vita.

REDARGUTIO. *Riprensione, risposta in contrario, discolpa, ragione, riprovazione, rinfacciamento*.

REDDO. *Rendere, restituire, consegnare, dare, ricompensare, retribuire, rimettere, rifare, risarcire, riparar il danno, pagare, render la pariglia, vendicarsi, punire*. Reddere iniquitatem, ultionem, malitiam, sanguinem ec. *Vendicare, farsi pagar il fio dell' iniquità, degli omicidj* ec. Reddere sanitati. *Restituir in salute, risanare, guarire*. Reddere caput. *Restituir il capitale*. Reddere votum o vota. *Adempier, compier il voto, soddisfar al voto*. Reddere causam, rationem. *Render conto* o *ragione*. Reddere vicem, gratiam, vicissitudinem, gratiarum actionem. *Far il contraccambio, render la pariglia, il benefizio, la grazia*. Reddere viam suam super caput alicujus. *Fare piombar, cader, arrivar, capitar addosso il meritato gastigo, punir uno secondo i suoi demeriti, i suoi mali portamenti*, o *tenor cattivo di vita*. Reddere tributa. *Pagar tributo*. Reddere sermonem. *Rispondere*. Reddere testimonium.

nium. *Testificare, far testimonianza.* Reddere captivitatem. *Restituir i prigionieri, o gli schiavi presi in guerra.* Reddere epistolas. *Consegnar le lettere, presentarle.* Redde quod debes. *Paga il tuo debbito, salda i tuoi conti.*

REDDITIO. *Restituzione, rinovazione, rendimento, fio, vendetta.* Redditio jucunditatis. *Riacquisterà l' allegrezza.*

REDDITOR. Altissimus est enim patiens redditor. *Perchè Dio non paga di settimana in settimana,* o *il Sabbato.*

REDDITUS. *Entrata, provento, censo, frutti, pro, lucro, guadagno, interesse.*

†REDEO. *Ritornare, tornar da capo, rivolgersi.* Aquæ euntes & redeuntes. *Acque aventi flusso e riflusso, agitate, refluenti, ondeggianti.* Mens rediens. *Mestruo che ritorna, ricomincia.* Redire retro. *Retrocedere, gire all' opposto, al rovescio.* Redire ab iniquitate, ad cor. *Pentirsi, emendarsi, convertirsi, mutar vita, tornar a far giudizio.* Auferam de eo euntem & redeuntem. *Farò che non vi sia più nè chi passi per colà, nè chi vi ritorni:* cioè nè passeggiero accidentale, nè chi colà si porta per esservi sua abitazione stabilita. Venire, o ire & redire. *Andare e ritornare,* indica libertà. Reversæque sunt aquæ de terra, euntes & redeuntes. *Le acque coll' andar decrescendo continuamente, lasciarono la terra.*

REDITUS. *Ritorno, ritornamento.*

REDIGO. *Ridurre, rendere, fare, accumulare, ammassare.* Redigere in pretium. *Farne i bezzi, la moneta, far il soldo della roba venduta.* Redigere in ditionem. *Ridur in potere, sott' ubbidienza.* Memoria vestra comparabitur cineri, & redigentur in luctum cervices vestræ. *Le ragioni da voi commemorate si ponno soffiar via come la cenere; e gli argomenti co' quali fate testa hanno fondamenti rovinosi.* Redigere in nihilum. *Distruggere, annullare, annichilare, far isvanire, o andar in visibilio.* Redigi in ollam. *Diventar livido, pallido, nericcio, bruno, giallastro, di cera cadaverica.* Redigere in servitutem. *Domare, soggiogare, sottomettere, tener a freno, cattivare, far prigioniero, schiavo.*

REDIMO. *Redimere, liberare, riscattare, ricuperare, far acquisto, permuta, trasferir in nostro dominio, dar o pagar il prezzo d' una cosa per riaverla in dietro.* Frater non redimit, redimet homo: non dabit Deo placationem suam, & pretium redemtionis animæ suæ: & laborabit in æternum. Et vivet adhuc in finem, & non videbit interitum, cum viderit sapientes morientes. *L' uno assolutamente non potrà redimer l' altro: e niuno eziandio potrà pagar al Signore il prezzo del proprio riscatto, nè il valore della liberazione dell' anima sua, per essere ogni esborso minor del giusto;* affin cioè *di vivere ancora, e di non andar soggetto alla morte. Ma vedrà a morire ancora i sapienti* o *virtuosi.* Parla di quelli che confidano nelle loro forze, e vorrebbero a tutto costo perpetuare la vita: lo che dice esser impossibile e sedutrice lusinga, dovendo morir egualmente i dotti e gli indotti ec. Redimere tempus. *Cercar tempo, procurar dilazione, andar per le lunghe:* e nel T. N. *trafficar il tempo, impiegarlo con pro, cavar frutto dall' opportunità del tempo, dalle occasioni o mezzi che il tempo ci somministra.*

REDEMTIO. *Riscatto, liberazione, redenzione, ricuperamento, acquisto, prelazione nelle comprede, ricompera, libertà, prezzo e tempo di riscatto, francaggione, risarcimento.* Qui est pignus hereditatis nostræ in re-

redemtionem acquisitionis, in laudem gloriæ ipsius. *Il quale è come una caparra, che Dio volle far noi sua eredità, esborsando il prezzo necessario per riscattarci affinchè diventassimo suo proprio acquisto, e così egli dasse saggio della sua munificenza*. S' allude al gius di redenzione che correva tra gli Ebrei consanguinei. Dice che Dio ci conferisce i doni dello Spiritosanto, come una caparra data da chi vuol riacquistare i fondi passati in mano altrui: e che ciò fece non pei meriti nostri, ma di Gesucristo, e per mostrare la sua generosa misericordia. Æterna redemtione inventa. *Avendo potuto pagare il prezzo d' un riscatto che fosse perpetuo*: cioè francarsi in modo colla divina giustizia, che non fosse necessario altro redentore. In redemtionem earum prævaricationum, quæ erant sub priori testamento. *Per risarcire o rimediare ai diffetti del vecchio testamento*: il quale per essere accommodato a uomini materiali, non poteva versar principalmente sulle cose spirituali, e contener un' alleanza eterna. Non suscipientes redemtionem, ut meliorem invenirent resurrectionem. *Non accettando le condizioni di venir liberati, a fin di conseguire una più gloriosa resurrezione*. Redemtio corporis nostri. *La risurrezione*, che ci restituisce i corpi liberi dalla corruzione e morte.

REDEMTOR. *Redentore, salvatore, liberatore*. Redemtor tuus, Fortis Jacob, *o* Sanctus Israel. *Il tuo redentore è il Forte di Giacob, il Santo d' Israello:* cioè Dio medesimo.

REDOLENS. *Olezzante, fragrante*.

REDUCO. *Ridurre, ricondurre, rimenare, menare, far ritornare, restituire, accompagnare, ritirare, rinovare*. Reducere captivitatem. *Liberare gli schiavi dalla schiavitù, rimetterli in libertà, in patria*. Deducere ad inferos, *o* ad portas mortis, & reducere. *Mandar le disgrazie, e poi liberar da quelle; voler ferito, ma non morto; ridur a fil perdente, a finimondo, e poi salvare o liberare* ec. si dice di Dio solo. Ducere & reducere. *Esser alla testa, governare, disporre, comandare, reggere, aver il governo, amministrar la repubblica:* s' allude ai generali che fanno marciare o ritirar l' esercito. Sion in judicio redimetur, & reducent eam in justitia. *Sion per giustizia sarà redenta, e per misericordia sarà ridotta a penitenza*: dice la redenzione fatta per giustizia, cioè per necessità di soddisfare alla divina giustizia.

REDUNDO. *Soprabbondare, ridondare, traboccare, aver di soperchio, risultare, ricader sopra, abbondare, esser pieno a dovizia*. Redundare in caput. *Ricader sopra d' uno, tornar in suo danno, essergli di nocumento* ec.

REEXSPECTA. *Riconsidera*. Vedi *Mando*.

REFERO. *Riferire, narrare, raccontare, indicare, render conto, far noto, dar contezza* o *parte, ridire, esporre, portare, recare* o *proporre al maestrato, portar la nuova, la risposta, ricever premio* o *pena, esser sentenziato, riporre, restituire, introdurre, rimettere, portar il quesito, l' istanza, registrare*. Referre gratias. *Lodare, benedire, cantar inni di ringraziamento*. Pœnitentia ductus retulit triginta argenteos. *Mosso da orrore del suo tradimento, restituì que' trenta sicli d' argento*. Solicitudinibus & divitiis & voluptatibus vitæ euntes suffocantur, & non referunt fructum. *Dalle cure, ricchezze e piaceri della vita vengono soffocati, e non fanno frutto*. Referre propria. *Ricever il premio o pena meritata, essere sentenziato a tenor de' meriti o demeriti*.

REFICIO. *Ricreare*, *ristorare*; *confortare*, *prender rinfresco*, *ristoro*, *cibarsi*, *reficiarsi*, *mangiare*, *sollevare*. Reficere retia. *Accommodar*, *aggiustar*, *acconciar le reti*. Refectus est spiritus ejus. *Fu ricreato lo spirito di lui*, cioè di Tito.

REFECTIO. *Refezione*, *cibo*, *luogo* o *tempo di refezione*. Aqua refectionis. *Aqua nansa*, *acqua che fa abbarcar dal travaglio*, *affanno* o *deliquio*; *che da quete*, *riposo*: per figura, *ajuti*, *grazia di Dio*.

REFIGURABATUR. Omnis enim creatura ad suum genus ab initio refigurabatur. *Peroechè ogni sorte di create cose*, *nel proprio genere acquistava non so qual indole* o *apparenza intteramente nuova*.

REFLEXA. Et labia earum palmi unius, reflexa intrinsecus per circuitum. *E le cimase*, *i vozoli*, *gli orli* o *stremità di queste mense rialzino un palmo*, *e pieghino verso dentro tutt' attorno*: cioè perchè versandosi i vasi del sangue, o disordinandosi le membra, niente cadesse in terra.

REFLORESCO. *Rifiorire*, *gioire*, *aver contentezza di cuore*. Refloruit caro mea. *L' esultanza del mio cuore mi sta dipinta sul volto*. Quoniam tandem aliquando refloruistis pro me sentire, sicut & sentiebatis; occupati autem eratis. *Perchè finalmente quasi riverdeggiò in voi lo avermi in pensiero*: *e per verità che ancora prima mi avevate in pensiero*: *ma la cosa era fuori di stagione*. Dice che prefero parte nelle afflizioni di lui tosto che il tempo loro il permise. Allude agli alberi, che nello inverno pajono secchi, e nella primavera riverdeggiano.

REFOCILLO. *Ricreare*, *abbarcare*, *refocillare*, *ristorare*, *sollevare*, *riprender forze*, *rimetter le forze perdute*, *riparar il languore*.

REFORMO. *Riformare*, *rinnovare*, *dar* o *prender altra forma*.

REFRENO. *Rifrenare*, *raffrenare*, *frenare*, *comprimere*, *ritenere*, *reprimere*. Incurvans & refrenans. *Ramo e vinciglio*: cioè *grandi e piccoli*, *nobili e ignobili*: metafora che allude a' rami che si curvano verso terra per la copia de' frutti, e a vimini che si usano per legare in vece di funi.

REFRIGERO. *Ricreare*, *consolare*, *dar refrigerio*, *rinfrescare*, *dar respiro*, *lasciar in pace*, *in quiete*, *abbarcare*, *sollevare*, *calmare*. Refrigerari. *Riposare*, *respirare*, *rinvigorirsi*, *ricrearsi*. Refrigerare & sile. *Statene cheta e in pace*. Quasi refrigerandi gratia. *Mostrando di volerlo menar a prender un poco d' aria*.

REFRIGERIUM. *Refrigerio*, *quete*, *riposo*, *calma*, *eternità beata*, *riposo eterno*. Et hoc est meum refrigerium. *E questo è il riposo che mi va a genio*: non la materiale e fanatica osservanza del sabbato. Ut cum venerint tempora refrigerii a conspectu Domini, & miserit eum qui prædicatus est vobis, Jesum Christum. *Per essere già venuti la Dio mercè i tempi di ristoro*, *e aver egli mandato Gesù Cristo*, *di cui vi furono fatti tanti vaticinii*.

REFRIGESCET. *S' intiepidirà*; *s' estinguerà*, *verrà meno*.

REFUGIO. *Ricovrarsi*, *salvarsi fuggendo*, *sottrarsi*, *fuggire*, *schivare*, *prender asilo*.

REFUGA legum. *Trasgressor delle leggi*.

REFUGIUM. *Ricovero*, *rifugio*, *asilo*, *lista*, *presidio*, *protezione*, *scampo*, *salvamento*, *franchiggia*, *sicurtà*.

REFULGEO. *Risplendere*, *balenare*, *brillare*, *rilucere*, *riverberare*, *fiammeggiare*.

REGALIS. *Regio*, *reale*, *principesco*, *magnificentissimo*, *nobilissimo*. Lex regalis. *Legge magnifica*, la legge della carità regina delle virtù. Regale sacerdotium. *Regii ministri*, *il gabineto regio* di Dio.

REGENERAVIT nos in spem vivam. *Ci fece entrare di fresco in una viva speranza*.

REGENERATIO. *Rinovazione*, *riforma*, *rigenerazione*, *mutazion di vita*, *la nuova economia evangelica*.

REGINA. *Regina*, *reina*, *principessa*. Regina peperit Virum decorum. *Hammolecheth partorì Isod*: etimologie. Regina cœli. *La luna*, così detta dagli Idolatri. Regina austri. *La regina di Saba*, o d'Etiopia nell' Africa all' austro.

REGIO. *Terra*, *regione*, *paese*, *clima*, *piaggia*, *tratto*, *dizione*, *stato*, *territorio*, *quartiere*, *rione*, *contrada*, *marca*, *limiti*, *confini*, *provincia*, *sito*, *luogo*. E ragione. *In faccia*, *dirimpetto*, *diametralmente*, *uno contro l' altro* ec. Regio circa. *Paese*, *tratto che giace attorno*, *che circonda*, *i confini*. Campestris regio. *Pianure*, *campagna*. A regione deserti. *Dalla parte* o *banda del deserto*. Regio vivorum. *Questo mondo*, *questa vita*, *il tempo* o *luogo di nostra vita mortale*. Regio umbræ mortis. *Paese*, *sito*, *luogo di gente accecata*, *cieca nelle divine cose*, *priva del lume superno*, *ignorante delle cose di Dio*, *il mondo gentile*, *gli etnici*, *gli idolatri* ec. Ædificabitur civitas Domino, a turre Hananeel usque ad portam anguli. Et exibit ultra norma mensuræ in conspectu ejus super collem Gareb, & circuibit Goatha: & omnem vallem cadaverum, & cineris, & universam regionem mortis usque ad torrentem Cedron, & usque ad angulum portæ equorum orientalis, Sanctum Domino: non evelletur, & non destruetur ultra in perpetuum. *Sarà edificata la città di Dio, dalla torre di Ananeel fino alla porta angolare. E dirimpetto a questa sarà continuata la fabbrica a dritta linea fino alla montagna di Gareb, indi piegherà verso Goata. E chiameranno tutta la valle de' cadaveri e della cenere, e tutto il tratto de' cimiterj fino al torrente Cedron, e fino alla porta angolare dei cavalli verso levante, Sagrato del Signore: nè più in avvenire sarà distrutta o rovinata*. Predicendo la restaurazione di Gerosolima dopo la cattività, parla propriamente della conversion de' gentili, la diversità de' quali ci fa intendere sotto que'varj nomi. Questo pezzo risalta molto, se si voglia attendere all' Etimologìe. *Hananeel* significa *Misericordia di Dio*: *Gareb*, *scabia* o *lebbra*, e si crede il luogo dove stavanno separati i lebbrosi. *Goata* vale, *estinzione* o *morte*. La valle de' Cadaveri era la Tophet o Geenna, in cui facevasi da' gentili il vivicomburio: valle della Cenere, era il luogo dove si gettavano le ceneri de' rei: il tratto de' cimiterii, è il Golgota; e *Cedron* significa *tenebre* o *nerezza*. Dice dunque: I. Che la nuova Chiesa sarebbe formata *per misericordia di Dio* sotto gli auspicii di Gesù Cristo, che è *pietra angolare*. II. Che prima sarebbe predicato il Vangelo agli Ebrei, benchè per lo Deicidio, allontanati da Dio *come lebbrosi*. III. Che non volendo essi convertirsi, la predicazione passerebbe *a' morti cadaveri contraffatti*, cioè a' gentili. IV. Che la chiesa sussisterebbe fino alla consummazione de' secoli. S'avverta che gli Ebrei vengono paragonati *a' lebbrosi*, e i gentili *a' morti*: quelli perchè avevano la cognizion di Dio, epperò un principio di vita spirituale: questi perchè n' erano

rano privi. E'chiaro il luogo doversi prendere in senso mistico coll'allusione però alle antiche parti di Gerosolima, perchè dice, che i nuovi edifizii non sarebbero mai più distrutti.

REGIUS. *Reale*, *regio*, *regale*, *di re*. Via regia. *Strada maestra*, *pubblica*, *battuta* o *frequentata da tutti*, *la carreggiata*. Secutusque est eum cibus regius. *Ed il re gli mandò dietro un presente di vivande*. Domus regia. *La regia*, *il palazzo del re*, *la basilica*. More regio. *Com'è usato di farsi dai re*: che un'altro cocchio li segua.

REGNO. *Esser re*, *farla da re*, *regnare*, *dominare*, *signoreggiare*, *imperare*, *mostrar* o *far pompa di maestà*, *reggere*, *comandare*, *aver possesso*, *dominio*, *dritto*, *gius*, *autorità*, *aver gran ascendente sopra altri*, e per figura, *Invalere*, *prevalere*, *invadere*, *stenderſi*, *prender piede*, *spargersi*, *insinuarsi*, *entrare*, *radicarsi*, *acquistar forza sopra chicchesia tiranneggiare*, *impossessarsi*, *passar in uso ec.* Con questo verbo la *in* mostra il luogo, e la *super* le persone di nostra regenza o sudditanza: talvolta ancora si costruisce col genitivo. Dominus regnavit. *Il Signore regna*, o *fece pompa di sua maestà*. Regnare Asiæ. *Regnar in Asia*. Regnabit Dominus illorum in perpetuum. *Il Signore regnerà sopra di essi*, *sarà loro re in perpetuo*. Regnare facere. *Costituire*, *crear re* o *regina*. Jam saturati estis, jam divites facti estis, sine nobis regnatis: & utinam regnetis, ut & nos vobiscum regnemus! *Ma voi avete il ventre pieno; voi avete del bene che vi avvanza; voi senza aver bisogno di noi state da re. Eh volesse Dio che voi foste veramente da re, perchè noi ancora potessimo starlo con voi*. Amara ironìa, con cui si querela dell'eccessiva presunzione de' Corintii.

REGNUM. *Regno signoria*, *dominio*, *impero*, *reame*, *stati*, *dizione*, *dignità*, *offizio* o *tempo del regnare*, *autorità*, *potere*, *despotismo*. Principium, exordium regni. *Capitale del regno*, *città primaria del dominio*, *sede*, *residenza del principe*. Regnum sacerdotale. *Primarii ministri del re*, *aulici*, *il gabineto di Dio*. Virga regni. *Scettro reale*. Inferorum regnum. *Impero*, *potenza*, *forze*, *dominio*, *tirannia della morte*. Regnum Dei. *Dominio di Dio sopra le creature*, *vita eterna*, *grazia di Dio*, *paradiso*, *cielo*, *la Chiesa*, *il popolo di Dio*. Et dedit illi testamentum regni. *Contrasse con esso alleanza* o *patto di farlo re*; *lo stabilì re*. Quomodo invenit manus mea regna idoli, sic & simulacra eorum, de Jerusalem & de Samaria: *Come ho potuto disfarmi di questi regni idolatrici non meno che dei loro idoli; così lo potrò molto più di Gerosolima e di Samaria*. Filii regni. *Cittadini*, *sudditi* o *membri del regno*, *membri della chiesa* o *regno di Dio*, *figliuoli di sangue reale ec.* Sedes regni. *Il trono*. Negotia regni. *Affari pubblici*, *materie di stato*, *governo pubblico ec.* Regnum cœlorum. *Cielo*, *sede de' beati*, *vita eterna*, *Chiesa*, *tempi del Messia*, *della legge di grazia*, *ripudio della Sinagoga*, *vocazione de' gentili*, *fede*, *vangelo ec. paradiso*. Evangelium, verbum regni. *Vangelo*, *nunzio felice che Dio è per regnare*, *della conquista fatta da Dio d'un nuovo popolo*, *degli articoli* o *patti d'un nuovo testamento ec.* Claves regni cœlorum. *Potestà e mezzi per governare la Chiesa*. Sicut in Adam omnes moriuntur, ita & in Christo omnes vivificabuntur: unusquisque autem in suo ordine; primitiæ Christus; deinde ii qui sunt Christi;

qui

qui in adventu ejus crediderunt. Deinde finis, cum tradiderit regnum Deo & patri, cum evacuaverit omnem principatum & potestatem & virtutem. Oportet autem illum regnare, donec ponat omnes inimicos sub pedibus ejus: Novissima autem inimica destruetur mors. *Come per causa di Adamo tutti muojono, così ancora per causa di Gesucristo tutti risorgeranno: ma cadauno a tenor del grado o ordine a se conveniente; vuolsi dire, Cristo alla testa di tutti come capo: indi i Cristiani, cioè tutti quanti credettero nella venuta di lui; poscia la rimanente moltitudine: e ciò quand' egli sarà per rassegnare il regno a Dio padre; val a dire quando sarà per terminare le funzioni di principe, di plenipotenziario e di duce. Avvegnadiochè egli debbe così regnare finchè abbia soggiogati e sottomessi a se perfettamente tutti gli inimici. La morte è l'ultimo avversario che bassi ha debellare da lui.* Finis in senso di esercito, turba o moltitudine, è idiotismo greco. Gli altri per Principato, potestà e virtù intendono i varii ordini degli inimici di Cristo. Se v'ha chi voglia seguir questa intelligenza; spieghi *finis* il fine, e *Cum evacuaverit* dopo aver debellato.

REGO. *Reggere, governare, moderare, comandare, regolare, guidare, assistere, scortare, menare, amministrare.* Regere in virga ferrea. *Governar con rigore, reggere con severità.*

REGREDIOR. *Ritornare, ripatriare, tornar in dietro, partire, venir via.* In altum regredere. *Ascendi sopra l'eccelso tuo trono.* Visio enim ad omnem multitudinem ejus non regredietur. *Perchè le predizioni fatte contro tutta la moltitudine di lei, non riusciranno vane.*

REGRESSUS. *Riconciliazione, rappacificamento.*

REGULA. *Regola, misura, norma, squadra, regolo.* Mensura regulæ. *Quantità, magnitudine, tenor o ragion della regola o misura, cioè le facoltà o limiti del nostro ministero.* Non in aliena regula, in iis quæ præparata sunt, gloriari. *Non gloriarsi nell'altrui messe, ma per ciocchè a noi fu assegnato.*

REGULUS. *Regoluzzo, regoletto, conte, picciol re o sovrano.*

REGULUS. *Regolo o basilisco, serpente.*

REJICIO. *Lasciare, abbandonare, ripudiare, rigettare.*

REINVITENT. *Invitino scambievolmente o dopo.*

RELEVO. *Ricreare, ristorare, abbarcare, refocillare, sollevare, esalarsi.* Quo relevatus es. *Gli escrementi tuoi, lo scarico del tuo corpo.* Revelare manum suam. *Finir di gastigare, di prender vendetta.*

RELIGIO. *Rito, ceremonia religiosa, prattica o regola di cerimonie, di rito sacro, rubrica: religione, pietà, culto, professione, setta, scrupolo o riguardo di coscienza, devozione.* Nemo vos seducat, volens in humilitate & religione angelorum quæ non vidit ambulans frustra inflatus sensu carnis suæ. *Guardate che niuno maliziosamente vi faccia perder il merito, affettando a posta un' apparente umiltà e un' angelica religiosità, volendo ingerirsi in cose che affatto ignora, pazzamente pieno di se stesso.*

RELIGIOSUS. *Pio, probo, dabbene, religioso, devoto, buon Cristiano.* Mulieres religiosæ. *Gentildone, femmine di riguardo, rispettabili, matrone.* Viri religiosi. *Uomini timorati di Dio.*

RELIGIOSE. *Con pietà.*

RELIGIOSITAS. *Pietà, timor di Dio, dirittura.* Scientiæ religiositas. *Corona, fregio, merito della virtù.*

RE-

RELIGAVIT. *Imprigionò, fece stare, rilegò.*

RELINQUO. *Lasciare, abbandonare, far avvanzare, riserbare, metter da parte, permettere, compatire, comportare, non curare, dimenticare, por in obblio.* Relinquet homo patrem suum & matrem. *Chente siasi lascierà gli ascendenti paterni e materni.* Relinqui. *Restare, esser superstite, sopravvivere.* Mulier relinquens virum suum. *Donna infedele al suo marito.* Relinque proximo tuo nocenti te. *Perdona al tuo prossimo che ti offende.*

RELIQUIÆ. *Reliquie, rimasugli, avvanzi, ciocchè resta o non perì d'una cosa, scampo, resto, rimanente, avvanzo, miche, bricciole, minuzzoli, frammenti, i posteri, i pochi che restano superstiti, rampolli di famiglie, cosa riserbata o messa da parte, vaso o utensile maggiore da riporvi cibo, conservatojo, armajo, credenza.* In furnos tuos & reliquias ciborum tuorum. *Nei tuoi forni, e negli armaj del tuo pane.* Benedicta horrea tua, & benedictæ reliquiæ tuæ. *Benedetti i tuoi granaj, e benedette le tue credenze.* Reliquiæ raphaim. *Il residuo de' giganti, il picciol drappello superstite de' giganti.* Dimittere reliquias. *Lasciare, conservar qualche residuo, piccola porzione, rampollo o drappello.* Saturati sunt filiis, & dimiserunt reliquias suas parvulis suis. *Ebbero ricco numero di figliuoli, e lasciarono a' proprii peggi le loro pingui facoltà che abbandonavano.* Quoniam pones eos dorsum: in reliquiis tuis præparabis vultum eorum. *Ma tu li rovescierai in terra, e ne li misurerai colle funi che ti restano.* Questo, mi credo, essere il vero senso, vedi 2. Reg. 8. 2. Altri spiegar vogliono: *Ma tu li prenderai di mira dietro alla schiena, e vibrerai contro di essi tutto il restante di tue saette.* Custodi innocentiam, & vide æquitatem, quoniam sunt reliquiæ homini justo. Injusti autem disperibunt simul: reliquiæ ipsorum interibunt. *Conserva l'innocenza, e guarda d'esser giusto: perchè Dio benedice la posterità d'un uomo che è in pace con esso, ma gli iniqui periscono tutto ad un tratto, ed è sterminata la loro discendenza.* Cogitatio hominis confitebitur tibi; & reliquiæ cogitationis festum agent tibi. *Perchè il vario modo che inventerai di sfogar l'ira tua sopra gli uomini, ti ridonderà in lode: e t'ornerà come da festa l'ultimo esito che darai al conceputo sdegno.* Vedi *Cogitatio.* Væ mihi mater mea! quare genuisti me virum rixæ, virum discordiæ in universa terra? Non fœneravi, nec fœneravit mihi quisquam, omnes maledicunt mihi. Dicit Dominus: Si non reliquiæ tuæ in bonum? si non occurri tibi in tempore afflictionis, & in tempore tribulationis adversum inimicum? Numquid fœderabitur ferrum ferro ab aquilone & æs? Divitias tuas & thesauros tuos in direptionem dabo gratis, & in omnibus peccatis tuis, & in omnibus terminis tuis. *Oimè, madre mia! E perchè mai mi generasti, onde fossi uomo che dovessi soggiacere a ostilità e onte in tutto il mondo: e senza aver crediti o debbiti, tutti mi chiamassero delle imprecazioni? Dio dice: Ne' vero, che io t'aveva promessa una felice posterità? Ne' vero che anzi tante volte io sono venuto in tua assistenza contro l'oste nemico in tempi di afflizione e tribolazione? Sì, che senza di me le spade e gli scudi del rovajo si sarebbero collegati insieme! Io, io sono che metto le tue dovizie e i tuoi tesori a ruffa raffa, o a chi li vuol se li prenda, non solamente in ogni luogo dove peccasti, ma in tutti* i tuoi

i tuoi paesi eziandio. Aquilone, sono tutti gli inimici degli Ebrei posti al nord di terra santa. In questo luogo il popolo nel primo versetto parla alla patria lagnandosi delle sue disgrazie, come di cose meramente naturali: ma Dio risponde al popolo, che le disgrazie sue non provengono dal caso, ma dalla volontà di Dio, il quale come altre volte per mantener sue promesse avevalo protetto, così questa volta si voleva mostrar inesorabile. Ponam claudicantem in reliquias; & eam quæ laboraverat, in gentem robustam. *Lascierò un misero avvanzo alla zoppicante; e ridurrò a nazione robusta colei, che aveva la disgrazia d'esser lontana da me*: cioè, Ripudierò la sinagoga instabile nel mio culto, e mi formerò una chiesa universale da gentili radunata.

RELIQUUS. *Resto*, *restante*, *rimanente*, *residuo*. Reliquus sum. *Restare*, *avvanzare*, *essere superstite*. Reliquum, reliqua pars. *Le reliquie*, *il restò*. Reliqua verborum o sermonum. *L'altre gesta*, *una più diffusa istoria* o *narrazion delle gesta*. In reliquo. *Adunque*, *dopo tutto questo*, *del resto*, *in conseguenza di ciò*, *epperò*, *per altro*, *per tanto*, ec. mostra la causa e l'ordine.

REMANDA. *Torta a comandare*.

REMANEO. *Rimanere*, *restare*, *durare*, *perseverare*, *conservarsi*, *fermarsi*, *continuar ad essere*, *sussistere*, *tratenersi*.

REMEDIUM. *Rimedio*.

REMEMOROR. *Ricordarsi*. Ut rememorarentur iniquitates meæ. *Per far che venissero le mie iniquità alla memoria* di Dio. S'allude alla lettura de' processi.

IN REMEMORATIONEM. *In memoria*, *per commemorazione*.

REMEANDI. *Di ritornare*.

REMETIAR opus eorum primum in sinu eorum. *Gli farò piombar addosso il fio meritato dalle antiche loro scelleragini*. In qua mensura mensi fueritis, remetietur vobis. *Sarete pagati della moneta medesima*; *sarete trattati come tratterete gli altri*.

REMIGES. *Barcajuoli*, *ciurma*, *marinaj*, *rematori*, *galeotti*. Navis remigum. *Galera*, *barca che va a remi*.

REMIGO. *Remare*, *vogare*.

REMINISCOR. *Ricordarsi*, *ridursi a memoria*, *rammentarsi*, *rammemorare*.

REMITTO. *Rimandare*, *rilasciare*, *spedire*, *perdonare*, *rimettere*, *rallentare*, *rendere*, *permettere*, *rilassare*, *calmarsi*, *abbarcarsi*, *acquetarsi*, *lasciare*, *rondonare*, *accomiatare*, *licenziare*. Remitte mihi ut refrigerer. *Lasciami respirare*.

REMISSUS. *Fraudolento*, *infingardo*, *indiligente*, *pieno d'acidia*, *trascurato*, *languido*, *lasso*, *spossato*, *cascante*.

REMISSIO. *Rilassazione*, *condonazione*, *remissione*, *assoluzione*, *perdono*, *intermissione*, *intralasciamento*, *cessazione*, *sospensione*, *vacanza*, *ozio*, *riposo*, *libertà*, *respiro*, *quete*, *tranquillità*. Vocare remissionem. *Pubblicare*, *bandire*, *stridare libertà*, *esenzione*, *sospensione*, *vacazione ec.* o *gius d'anno giubilatico*. Annus remissionis. *Anno d'intermissione*, *sabbatico*, *giubilatico*. Ad ostensionem justitiæ suæ, propter remissionem precedentium delictorum. *Per far nota sollennemente al mondo la giustizia che egli ci concede*, *onde farci riavere dal languore contratto pei precedenti peccati*.

REMISSIUS agebant. *Non usavano tutta l'attenzione o cautela*, *non osservavano esattamente le regole della disciplina*, *erano trascuranti*. Remissius erit. *S'userà meno di rigore*, *la cosa sarà più tollerabile*.

REMOVEO. *Allontanare*, *rimovere*, *toglier via*.

REMUNERATIO. *Premio*, *mercè*, *ricompensa*, *rimunerazione*.

REMUNERATOR. *Rimuneratore*, *che rende premio* o *mercede*.

REMI. *Remi*. Qui tenebant remos. *Ciurma*, *marinaj*.

RENASCOR. *Rinascere*, *ripullulare*.

RENES. *Reni*, *lombi*, *arnioni*, *fianchi*: si fanno sede degli appetiti sensuali, e pensamenti del cuore, e quinci significano *Appetito*, *venere*, *libidine*, *voluttà*, *sensualità*, *commozioni carnali*, *animo*, *sentimenti interni*, *affetti*, *passioni*, *pensieri*, *desiderii* ec. Accingere renes suos. *Cignersi i fianchi*, *affibbiarsi le vesti* o *sospenderle a' fianchi*, e per figura: *Prepararsi*, *allestirsi*, *esser pronto*, *accignersi* ec. Egredi de renibus. *Nascere figliuolo d'uno*, *venir generato*. Scrutans corda & renes Deus. *Dio esamina i cuori e gli interni affetti*. Usque ad noctem increpuerunt me renes mei. *Per fin in tempo di notte così mi avvertiva la mia sinderesi*. Quia inflammatum est cor meum, & renes mei commutati sunt, & ego ad nihilum redactus sum & nescivi. Tamquam jumentum factus sum apud te, & ego semper tecum. *Per quanto si riscaldasse l'animo mio*, *e per quanto passassi d'un pensier nell'altro*, *io non arrivava a capir niente*, *e niente intendeva*. *Era giusto come un giumento al paragone di te*; *ma tutta via non t'ho mai perduto di vista*: cioè benchè non penetri i secreti di tua providenza, riconosco la tua giustizia e misericordia. *Vedi* Commuto. Defectio in renibus. *Debolezza di reni*, *languor di lombi* o *fianchi*, *il non potersi regger in piedi*.

RENUNCULI. *Reni*, *arnioni*, degli animali.

RENOVO. *Rinovare*, *rincrudelire*, *restaurare*, *ristabilire*, *ricominciare*, *rifare*, *ritornare*. Renovari ad pœnitentiam. *Esser rimesso al catecumenato*, *agli esercizii e stato precedente il battesimo*.

RENOVATIO. *Rinovazione*.

RENUNTIO. *Ridire*, *raccontare*, *esporre*, *narrare*, *dar parte*, *far intendere*, *dar contezza*, *avvisare*, *suggerire*, *rinunziare*, *ripudiare*, *abbandonare*, *lasciare*.

RENUO. *Ricusare*, *rifiutare*, *non volere*, *non compatire* o *permettere*, *disvolere*, *negare*, *dir di no*, *opporsi*, *ostare*.

REOR. *Pensare*, *riputare*, *giudicare*. Rata erunt. *Saranno rate*, *valide*, *approvate*. Vedi *Rata*.

REPANDUM. *Spiegato*, *ripiegato*.

REPARAVIT. *Restaurò*, *rifabbricò*.

REPEDABAT. *Ritornava*.

REPELLO. *Rifiutare*, *ripudiare*, *por in obblio*, *in non calere*, *rimovere*, *non ammettere*, *non far parte*, *escludere*, *diseredare*, *ributtare*, *ribattere*, *tener lontano*, *divertire*, *risospignere*, *riprovare*, *rigettare*, *privare*. Et ipsi de manu tua repulsi sunt. *E che furono tolti di mezzo dalla tua mano* o *virtù*. Ne repellas me a mandatis tuis. *Non mi lasciar errare lontano da' tuoi precetti*. Repulsa est a pace anima mea. *Mi fu tolta la pace*, *la quiete dell'animo*.

REPENTE. *D'improvviso*, *ad un tratto*, *repentinamente*, *per la non pensata*, *all'impensata*, *in un batter d'occhio*, *di botto*, *immantinente*, *issofatto*, *incontanente*, *subito*. Repente confestim. *In un momento*, *in un baleno*.

REPENTINUS. *Improvviso*, *repentino*, *subitano*, *inaspettato*, *tutto ad un colpo*, *temerario*, *imprudente*, *sconsigliato*.

RE-

REPERIO. *Ritrovare*, *trovare*, *invenire*, *inventare*, *scoprire*, *conseguire*. Reperiri. *Trovarsi*, *essere*, *venire scoperto*. Reperire omnipotentem. *Conprender Dio*, *intenderlo*, *conoscerlo a pieno*, *penetrar a fondo nella sua essenza* o *perfezioni*.

REPETO. *Ripetere*, *esigere*, *riscuotere*, *domandar restituzione*, *ridimandare*, *riaddomandare*, *richiedere*, *riprendere*, *replicare*, *ridire*. Repetam scientiam meam a principio. *Riprenderò da lontano le mie ragioni*, *dimostrazioni*, *argomenti*. Repetere animam, o animæ debitum. *Chiamar uno a render conto della sua vita*, *mandargli la morte*, *morire*. Non premas illum in repetendo. *Non lo premere*, *non lo molestare per riscuotere il tuo credito*, *perchè ti paghi*.

REPETITIO. Quare tanto tempore nihil super hac repetitione tentastis? *E perchè mo in tanti anni non procuraste di riacquistare le cose vostre?*

REPLEO. *Riempire*, *popolare*, *empiere*, *saziare*, *contentare*, *soddisfare*, *riportar* o *conseguir in copia*, *appagare*, *far ridondare*, *moltiplicare*, *accrescere*. Spesso la cosa della quale si riempie, è posta in accusativo. Replevit carnem. *Riempì di carne*, *sostituì carne*. Et replevit in filia Juda humiliatum & humiliatam. *Riempì Gerosolima di tristezza e lutto*. Convalles replere in æqualitatem terræ. *Interrar le valli per pareggiarle alla rimanente superfizie della terra*, *renderle eguali al resto della pianura*. Replere evangelium Christi. *Riempiere i luoghi della predicazione* o *vangelo di Cristo*; *predicar il vangelo per tutti i luoghi*. Replesti in comparationibus ænigmata. *Seminasti per tutto le misteriose dottrine per via d' apottegmi*.

REPLICO. *Ripetere*, *ridire*, *replicare*, *rileggere*. Replicare lamentationem. *Celebrar il lutto d'un morto*: perchè si replicavano spesso l' esclamazioni di dolore e le lodi del defonto.

REPONO. *Porre*, *riporre*, *depositare*, *collocare*, *metter*, *stanziare*, *riserbare*, *salvare*, *serbare*, *metter da parte* o *banda*, *sostituire*, *costituire*, *occultare*, *metter nel tesoro*, *disporre*. Reponere benedictionem. *Meritar*, *impetrar felicità*, *acquistar fortune*, *impetrar la divina benedizione* o *misericordia*.

REPORTO. *Riportare*, *ricondurre*, *conseguire*.

REPREHENDO. *Riprendere*, *accusare*, *rimordere*.

REPREHENSIBILIS. *Riprensibile*, *condannabile*.

REPREHENSIO. *Riprensione*, *diffetto degno di riprensione*.

REPROBO. *Ripudiare*, *sprezzare*, *non volere*, *odiare*, *riprovare*. Reprobat autem cogitationes populorum, & reprobat consilia principum. *Fa riuscir vani i consigli delle nazioni*, *e i partiti dei principi*, *le loro deliberazioni*. Nationem filiorum tuorum reprobavi. *Sarei stato perfido contro tutti quelli che reputi tuoi figliuoli*. Reprobare malum & eligere bonum. *Ripudiar il male ed eleggere il bene*, cioè, *Aver l' uso di ragione*, *gli anni della discrezione*, *del discernimento*. Prudentiam prudentum reprobabo. *Farò riuscir vani i consigli de' savii*. Lapis reprobatus. *Pietra scartata*, *riprovata*, *rifiutata*: il Messia non riconosciuto dagli Ebrei.

REPROBATIO. *Ripudio*, *annullamento*, *cassazione*.

REPROBUS. *Reprobo*, *malvaggio*, *cattivo*, *empio*, *falso*, *vizioso*, *non accetto*, *non buono*, *di cattiva lega*, *adulterino*, *inetto*, *scartato*, *rigettato*, *ri-*

riprovato, *ripudiato*, *inutile*, *buon da niente*, *infruttuoso*, *che si fugge*, *che non è approvato*, *non accetto*, *degenere*. Nisi forte reprobi estis. *Quando però non aveste in parte degenerato*. Nos autem ut reprobi simus. *Noi dal canto nostro si contentiamo di comparire scaduti dal nostro grado*.

REPROMITTO. *Promettere*, *ripromettere*, *obbligarsi*, *mallevare*, *guarentire*, *dar parola*.

REPROMISSIO. *Promessa*, *promissione*, *voto*, *cosa a cui si siamo obbligati*, *obbligazione*, *malleverìa*, *pieggio*, *sicurtà*, *cauzione*, *assicurazione*.

REPROMISSOR. *Mallevadore*, *assicuratore*, *pieggio*. Vir bonus fidem facit pro proximo suo, & qui perdiderit confusionem, derelinquet sibi. Gratiam fidejussoris ne obliviscaris; dedit enim pro te animam suam. Repromissorem fugit peccator & immundus. Bona, repromissoris sibi adscribit peccator; & ingratus sensu derelinquet liberantem se. Vir repromittit de proximo suo: & cum perdiderit reverentiam, derelinquetur ab eo. Repromissio nequissima multos perdidit dirigentes, & commovit illos quasi fluctus maris. Viros potentes gyrans migrare fecit, & vagati sunt in gentibus alienis. Peccator transgrediens mandatum Domini, incidet in promissionem nequam: & qui conatur multa agere, incidet in judicium. *L' uomo dabbene non ricusa di far pieggeria per lo suo prossimo: ma chi ha perduta la verecondia, lo abbandona. Non ti dimenticar delle grazie del tuo mallevadore; perchè espose se medesimo in tuo vantaggio. L' uomo peccatore e di azioni indegne, procura di schivare chi mallevò per se. L' uomo peccatore conta come se fosse robba sua, le facoltà del suo pieggio: e chi ha sentimenti d' ingratitudine abbandona colui, che fu suo liberatore. V' ha chi malleva per un' altro: e se questi perda l' erubescenza, egli resta da costui abbandonato. La malleverìa fatta imprudentemente, fu la rovina di molti benestanti, e li fece vacillar come fiotti del mare. Fu causa che uomini potenti dovessero gire raminghi e sbandeggiati in paesi esteri. Un peccatore che trasgredisce i mandamenti di Dio, inciamperà in pieggerie fatte imprudentemente; come chi prende per appalto diverse fatture, cadrà nei litigj*.

REPROPITIO. *Perdonare*, *rimettere*. Repropitiari. *Placarsi*, *perdonare*.

REPTO. *Moversi in terra*, *rettare*, *rampicarsi*, *strisciare*, *strascinarsi per terra*, *camminare*.

REPTILE. *Rettile*, *animal se movente*. Si dice eziandìo de' pesci, ma volgarmente degli animali terrestri, ed in particolare di quelli, che si rampicano o strascinano per terra, riputati immondi. Il suo contrario è *Volucris*, che si move in aria.

REPUDIATA. *Ripudiata*, *non voluta più per moglie*.

REPUDII libellus. *Carta di ripudio*. Davasi perchè servisse di testimonianza.

REPUGNO. *Ripugnare*, *combatter contro*, *resistere*, *opporsi*, *esser contrario*, *inimico*, *contraddire*, *impugnare*, *sostener l' assedio*. Quasi peccatum ariolandi, est repugnare. *L' esser rubello, è cosa non meno grave del peccato di divinazione*.

REPUTO. *Riputare*, *stimare*, *metter in conto*, *far buono*, *imputare*, *attribuire*, *giudicare*, *pensare*, *credere*, *aver opinione*, *immaginare*, *annoverare tra*, *contare*, *tener cura*, *far conto*. Reputare sanguinem. *Imputar reato di sangue*, *giudicar reo*

d' o-

d' *omicidio*, *prender* o *voler vendetta per omicidio*, *reato di sangue*. Nec reputat tubæ sonare clangorem. *Mostra di non esser persuaso*, *che suonino le trombe*. Reputari ad justitiam. *Essere ascritto*, *riputato*, *attribuito a merito*, *a giustizia*.

REQUIES. *Quiete*, *riposo*, *requie*, *riposamento*, *dimora*, *soggiorno*, *sepoltura*, *luogo queto*, *di soggiorno tranquillo e pacifico*, *pace*, *tranquillità*, *calma*, *l' acquetarsi*, *sicurezza*, *cessazione*, *festa*, *feria*, *respiro*, *ristoro*, *refocillazione*, *conforto*: *luogo certo e determinato per istabilirvisi*. Dedit requiem universis provinciis. *Diede esenzioni a tutte le provincie*. Ne insidieris & quæras impietatem in domo justi, neque vastes requiem ejus: septies enim cadet justus, & resurget. *Non cercar con inganni la rovina della casa del giusto*, *nè procurar di spogliarlo del suo povero abituro*: *perchè quantunque pecchi il giusto più fiate*, *tuttavia egli si emenda*. Insegna a non cercar la rovina delle sostanze degli uomini probi: perchè sebbene talvolta pecchino, pure il vizio non è in essi abituale. Generalmente è vietato il sinistro giudizio del prossimo per lievi diffetti. Issachar asinus fortis, accubans inter terminos. Vidit requiem quod esset bona, & terram quod optima; & supposuit humerum suum ad portandum, factusque est tributis serviens. *Issacar è un ciuco robusto che giace corricato tra le file degli eserciti*. *Considerò che la vita queta era pregiabile*, *ed il suo territorio ameno*: *quinci abbassò il dorso per lasciarsi caricare*, *e si contentò di pagar contribuzioni da schiavo*. Questa tribù era dedita all'agricoltura, epperò schivava le cose militari: ma per ottener quest' esenzione, doveva soggiacere a gravissime imposizioni. Da ciò per opposito nacque la loro commendazione, e il vitupero di Ruben nel carme di Debbora. *Vedi* Benjamin. Requies mensæ. *Imbandiggione della tavola*, *il vitto*. Requies sitis. *Bevanda*, *estinzion della sete*. Requies Dei. *Il Sabbato*, *il tempio*, *la terra promessa*, *riposo concesso da Dio*, *vita eterna*, *paradiso ec.* Et Damasci requiei ejus. *E di Damasco*, ovvero *dell' angolo u' si trova il suo riposo*, *il suo sepolcro*. Vedi *Damascus*. Et qui in ipsis requiem habebant. *E con quelli ch' erano in pace con essi*; *erano loro alleati*, o *avevano in essi fiducia*. Surge Domine in requiem tuam. *Portati*, *o Signore*, *nel luogo stabilito per tua dimora*. Si introibunt in requiem meam. *Che non entreranno nella terra in cui ho stabilito di dargli soggiorno*: e per figura *Nel riposo eterno*.

REQUIESCO. *Cessare*, *finire d' operare*, *intermettere*, *mancare*, *venir meno*, *riposare*, *quetarsi*, *posare*, *fermarsi*, *aver pazienza*, *attendere* o *aspettar chetamente*, *poggiarsi*, *chiamarsi sicuro e cheto*, *sedere*, *calmarsi*, *passare*, *corricarsi*, *far festa*, *fermarsi sopra*, *aver pace*, *abitar* o *soggiornar in pace*, *annidarsi*. Insuper & caro mea requiescet in spe. *Il mio corpo eziandio riposerà sicuro*. Requievit Syria super Ephraim. *Le truppe di Siria ebbero licenza d' accamparsi nel regno d' Israello*, o *delle dieci tribù*. Judicium meum in lucem populorum requiescet. *E la mia dottrina sarà proposta per lume* o *istruzione delle nazioni*. Requiescet indignatio mea. *Si calmerà*, *tranquillerà il mio furore*; Requiescere facere. *Toglier di mezzo*, *far finire* o *cessare*, *dar* o *por fine*, *sospendere*, *terminare*, *conceder riposo*, *tranquillare* ec. Requiescis in lege. *Ti compiaci*, *ti glorii della Legge*.

REQUIETIO. *Riposo*. Fuerunt autem

tem filii Sobaal patris Cariathiarim, Qui videbat dimidium requietionum: & de cognatione Cariathiarim; Jethrei, & Aphuthei, & Samathei, & Masarei: ex his egressi sunt Saraitæ & Esthaolitæ. Filii Salma; Bethlehem, & Nethophathi, Coronæ domus Joab, & Dimidium requietionis Sarai. *Furono i figliuoli di Sobal conte di Cariatiarim; Harochatzsham menuboth: e queglino da' quali si sono diramate le case di Cariatiarim, cioè i Gitrei, gli Afutei, i Sumatei, e i Misarei; da' quali discesero i Soraiti e gli Estauliti. I figliuoli poi di Salma furono; Betleem, e i Netofatei, Hatrothbeth Joab ed Hatzihammanathi Soriti*. Sono varie etimologie. Questo luogo molto equivoco ha cotal senso secondo me. *Furono i figliuoli di Sobal signore o conte di Cariatiarim, I. quello da cui discesero coloro che si godono la metà del paese di Menuot: II. tutti quelli, da' quali portano il nome le principali famiglie di Cariatiarim; ciò sono, Jeter, Fut, Suma, e Misra: da' quali si diramarono gli abitatori di Sora e di Estaol. I figliuoli poi di Salma furono, I. Betleem, II. e quelli che fondarono le famiglie degli abitanti di Netofa, e di Atrot luogo appartenente a' discendenti di Gioab: e III. finalmente quello dal quale discesero gli abitanti dell' altra metà di Menuot, che è di ragione di quei di Sora*. Per modo, che Menuhot, che significa *riposo* o *belvedere*, era divisa in due parti: una apparteneva al figliuolo di Sobal, l'altra era abitata dai discendenti di Salma fratello di Sobal, ma apparteneva a' Soriti pronipoti dello stesso Sobal.

REQUIRO. *Cercare, ricercare, domandare, chiedere, prender vendetta, farsi pagar il fio, esiger la pena, consultare, studiare, esaminare, esigere*. Sanguinem enim animarum vestrarum requiram de manu cunctarum bestiarum: & de manu hominis, de manu viri & de manu fratris ejus requiram animam hominis. Quicumque effuderit humanum sanguinem, fundetur sanguis illius. *Anzi voglio che si prenda vendetta del sangue vostro da cui dipende la vita vostra, sopra d' ogni bestia e sopra d' ogni uomo: voglio che si prenda vendetta della vita umana dell' uno sopra dell' altro. Di modo, che qualunque spargerà il sangue degli uomini, per mano degli uomini altresì venga sparso il sangue di lui*. Vedi Esodo cap. 21. v. 28. Da questo luogo i magistrati mondani hanno il gius di sangue. Requirere ceremonias, Deum. *Professar, practicar la religione di Dio, consultar Dio, la sua legge, osservar i precetti divini* ec. Cras calendæ sunt, & requireris: requiretur enim sessio tua usque perendie: descendes ergo festinus. *Domani tocca il banchetto del capo di mese, e si farà ricerca di te: perchè si ricercherà del tuo posto a mensa. Ora dunque vatene ben in fretta lontano per tre giorni*. Ad requisita naturæ. *A scaricar il corpo*. Videat Dominus, & requirat. *Vegga Dio quello che ha da fare*: eufemia, che vale: *Prenda Dio vendetta di ciò*. Tibi dixit cor meum; exquisivit te facies mea: faciem tuam, Domine, requiram. *T' ho detto nel mio cuore; io ti pregai, e ti voglio pregar ancora, o Signore*.

RES. ר. R. lettera ebrea.

RES. *Cosa, roba, ente, mestieri, bisogna, negozio, affare, azione, fatto, avvenimento, successo*. Re vera. *In fatti, realmente, propriamente, si può dire, effettivamente, sì certamente che, e per verità*: serve ancora all'ironia. Non erit impunitus, qui super re vana nomen ejus assumserit. *Non sarà riputato innocente, non la passerà impunemente chiunque userà il no-*

nome di lui per una cosa vana: cioè *senza necessità*, ovvero secondo altri, *attribuendolo agli Idoli*. Res funebris. *Cerimonie funebri*, *spese*, *conviti*, *vesti ec. emortuali*. Non sic se res habet. *La cosa non è così*. Quid rerum esset, quod. *Per qual ragione*, *qual fosse il motivo*, *perchè*. Res publica. *Lo stato*, *la repubblica*, *governo*, *interesse pubblico*, *il pubblico*. Res est illis. *Si tratta*. Ubi ad rem ventum est. *Come si venne al fatto*, *a battaglia*, *alle mani*. Rerum summa. *Il supremo comando*, *la somma potestà*. Hujus rei gratia. *A questo fine*, *per questa bisogna*, *per ciò*. Quæ ad rem non pertinet. *Impertinente*, *che non fa a proposito*.

RESALUTATIS eis. *Avendoli salutati*, *avendogli chiesto se stassero bene*.

RESCINDENTES verbum Dei. *Falsificando*, *togliendo la forza alla legge di Dio*.

RESCIO. *Risapere*, *venir in cognizione*, *conoscere*, *intendere*.

RESCRIBO. *Rescrivere*, *rispondere alle lettere*, *scolpire* scritture.

RESCRIPTUM. *Rescritto*, *risposta*, *lettera*, *coppia*.

RESERVO. *Riserbare*, *salvare*, *conservare*, *tener* o *lasciar in vita*, *custodire*, *tener sotto custodia*, *guardare*, *metter da banda per dare altrui*, *mantenere*. Reservare iram. *Conservar l'ira*, *mantener* o *nutrir l'odio*.

RESIDEO. *Risedere*, *fermarsi*, *restare*, *avvanzare*, *stare*, *sedere*, *rimanersi immobile*, *star fermo*, *mettersi a sedere*.

RESIDUUS. *Residuo*, *che soprabbonda* o *avanza*, *restante*, *rimanente*, *superstite*, *lasciato*. Residuum. *Resto*, *residuo*, *rimasugli*, *reliquie*, *avvanzo*. Residuus sum. *Restare*, *rimanere* ec. Quæsivi residuum annorum meorum. *Non ho*, *mi fu tolto il restante degli anni miei*, *muojo immaturamente*, *prima del tempo*. Nonne unus fecit, & residuum spiritus ejus est? & quid unus quærit, nisi semen Dei? Custodite ergo spiritum vestrum, & uxorem adolescentiæ tuæ noli despicere: cum hodio habueris, dimitte, dicit Dominus Deus Israel: operiet autem iniquitas vestimentum ejus, dicit Dominus exercituum: custodite spiritum vestrum, & nolite despicere. *E non è egli vero*, *che uno fece questa cosa*, *e lo spirito di lui non restò per metà quello che egli era? Eppur che altro cercava quell'uno*, *se non figliuolanza che servisse a Dio? Abbiate dunque al meno riguardo allo spirito vostro*, *e non sia alcuno perfido contro la prima moglie*, *che prese*. *Se v'ha chi la odia*, *la può ripudiare*, *dice il Signor Iddio d'Israello*: *e chi in questo si vuol tagliar il naso*, *che s'insanguini la bocca*, *dice il Dio degli eserciti*: *ma abbiate riguardo allo spirito vostro*, *ma non usate perfidia*. Si querela degli Ebrei, che volendo prendere delle mogli gentili, maltrattavano con ingiustizia quelle di loro nazione, o che non potevano legalmente ripudiare, o che non volevano forse per non perdere la dote. Il profeta per divertir la poligamia mette in vista la mala sorte del primo che leggiamo essere stato poligamo, cioè Lamech *Gen. cap.* 4. *v.* 24. benchè forse lo sia stato con buona intenzione. Dice che aveva scapitato nello spirito, tra perchè chi ha moglie *è diviso* come dice l'Apostolo, e perchè aveva incontrate donne che molta molestia gli apportavano. Indi il profeta consiglia a ripudiar piuttosto quella che si odia, ciò permettendo il Dio d'Israello, cioè Dio che s'accommoda alla durezza del cuore di quel popolo: ma per mostrare che tutta via con dispiacenza ciò suggeriva, rende avvertito il popolo, che ripudian-

diando la moglie, egli dovrebbe al danno quinci proveniente sia nella roba o nella fama soggiacere: si spiega con un proverbio affatto simile del nostro, e fa sapere ciò essere per ordine del Dio degli eserciti, cioè di Dio vindice d'una equità rigorosa. Finalmente si chiude l'ammonizione come s'era principiata, cioè esortando a non tirarsi addosso angustie di spirito colla poligamia, e perfidia contro le mogli legittime. Questo, mi credo, essere il sentimento di questo luogo intricatissimo, e piuttosto oscurato che spiegato da' Critici: e reputo meglio credere che si alluda a Lamecco, che al fatto d'Abramo e d'Agar, Gen. cap. 21. v. 10. seqq.

RESILIET a te. *Fuggirà, s'allontanerà da te.*

RESINA. *Opobalsamo, gomma medicinale.*

RESIPISCANT a diaboli laqueis. *Si ravvegano, ternino in se stessi, si liberino da' lacci del diavolo.*

RESISTO. *Resistere, opporsi, far testa, contraddire, ostinarsi, esser capone, competerla, sussistere, durarla, cozzare.* Resistere vultui. *Mettersi in faccia d'uno, stargli davanti, competerla contro d'esso.* In faciem ei restiti. *Me gli sono opposto sul suo viso, pubblicamente.*

RESOLUTIONIS meæ. *Di mia partenza o morte.*

RESONO. *Suonare, squillare, risuonare, echeggiare, rimbombare, assordare.*

RESPERGO. *Spargere, spruzzare, aspergere.* Respersus, o diverso colore respersus. *Macchiato, tempestato di varie macchie o colori.*

RESPICIO. *Riguardare, aver riguardo, far conto, risguardare, guardar con occhio benigno, ajutare, assistere, vedere, mirare, guatare, attendere, por mente, applicar l'animo, rivolgersi, applicarsi, determinarsi, aspettare, collocar in uno sue speranze, favorire, considerare, por l'occhio addosso, esser volto o posto verso qualche parte, moversi a compassione, degnare d'uno sguardo benigno, guardar da qualche luogo.* Spesso si riferisce all'animo. Si respiciens requisierit me. *Se guardando s'accorgerà che io manchi.* Respicere personam. *Esser accettator di persone, aver riguardi o rispetti umani, parzialeggiare.*

RESPECTIO. Maledicta creatura eorum; quoniam felix est sterilis, & incoinquinata quæ nescivit thorum in delicto: habebit fructum in respectione animarum sanctarum. *La prole loro è esecrabile: perchè beata una sterile se è immacolata, non sapendo che cosa sia il reo concubito: certamente essa avrà sua mercede nella vendetta dell'anime sante.*

RESPECTUS. *Castigo, visita, cioè vendetta, fio, pena: sguardo: sentinella.* Quia non est respectus morti eorum, & firmamentum in plaga eorum. *Perchè non hanno gravami che gli ricordino che sono mortali: nè v'ha cosa capace di colpirli.* Erit enim respectus ex sermonibus illius. *E vedremo se, al dir di esso, si prenderà di lui vendetta.* Et in tempore erit respectus illorum. *E a tempo opportuno si farà la loro vendetta.* Et respectus in electos illius. *E vendetta per gli eletti di lui.* Et in idolis nationum non erit respectus. *Ed eziandio sopra gli idoli de' gentili non si farà man bassa?* Sed & alius quidam respectus illorum erat. *Ma commettevano altra cosa ancora per cui meritavano d'esser puniti.* Et in respectu illius benedicetur. *E lo spirito loro riporterà benedizione, quando Dio farà sue vendette.* Modicum tamquam nihil in requie, & ab eo in somnis, quasi in die respectus. *Egli prende un*

poco

poco di riposo; che si può dir niente: *e dopo quel riposo del dormire, egli se la passa come in tempi di pattuglia*. A salutationibus, de silentio: a respectu mulieris fornicariæ, & ab aversione vultus cognati. *Del silenzio nelle debite salutazioni: dell' affisar in viso una donna impudica, e del torcere altrove lo sguardo per non veder in faccia un parente*.

RESPECTANTES. *Che guardavano, erano posti in faccia*.

RESPIRO. *Respirare, prender sollievo*.

RESPLENDEO. *Risplendere, lucicare, balenare, esser luminoso, sereno*.

RESPONDEO. *Rispondere, corrispondere, prender a dire, parlare, contestare, protestare contro, dichiarar reo, condannare, accusare, testificare, indicare, far conoscere, manifestare, dar ad intendere, presagire, dare gli oracoli, accusare* o *diffendere, esaudire*; E parlandosi di musica vale *Cantar a coro alternativamente, antifonare*. Respondebitque mihi cras justitia mea, quando placiti tempus advenerit coram te. *E domani farà testimonianza per me il mio onorato procedere, in qualunque ora verrai a riconoscer la pattuita mercede*. Absque me Deus respondebit prospera Pharaoni. *Senza di me, a Dio non mancano mezzi di far conoscere, che cosa sia per utilità di Faraone*. Ne raspondeas stulto juxta stultitiam suam, ne efficiaris ei similis. Responde stulto juxta stultitiam suam, ne sibi sapiens videatur. *Non risponder all'empio secondo che esige la, di lui empietà affin di non mostrarti* o *farti conoscere simile di lui: ma rispondi all' empio secondo che esige la di lui empietà, perchè non creda d' aver ragione*. Vuole che si corregga, non si fomenti il discorso degli empii, principalmente nelle materie di religione, Numquid qui contendit cum Deo tam facile quiescit? utique qui arguit Deum, debet respondere ei: *Lice forse, altercando coll' Onnipotente, quandunque piacia ritirarsi dalla tenzone? Eh che chi prese a piatire con Dio debbe star saldo fin a guerra finita*. Respondit ei in via virtutis suæ: paucitatem dierum meorum nuntia mihi. Ne revoces me in dimidio dierum meorum. *Cantavagli ognuno per istrada le laudi di sua virtù, dicendo; fammi assapere di quanto tu abbreviasti i giorni miei. Non mi chiamar a te in mezzo del corso degli anni miei*. Quantunque sapevano che il Signore abbrevia i giorni di tribolazione per gli eletti; sapevano però e vedevano eziandìo, che non sarebbero stati spettatori della conversion de' gentili e della venuta del Redentore. Agnitio vultus eorum respondit eis. *Il loro ceffo dice di essi quel che basta; l' aria del loro volto ce li da bastantemente a conoscere; li manifesta rei*. Respondebit arrogantia Israel in facie ejus. *Porta scritta in fronte per sua condanna Israello la propria petulanza*. Respondens autem Archisynagogus. *E prendendo a parlare il Rabbino*, o *maggiorente della sinagoga*. Tunc respondit Petrus. *All' ora disse Pietro*. Vocabis me & ego respondebo tibi. *M' invocherai, ed io ti esaudirò*.

RESPONSIO. *Risposta*.

RESPONSUM. *Risposta*: Habeat caput responsum suum. *Principia a rispondere*. Responsum Dei, divinum. *Oracolo*. Responsum accipere. *Esser avvertito, ammonito, avvisato, aver notizia, oracolo*. In nobismet ipsis responsum mortis habuimus. *Perciocchè appartiene a noi come noi, eravamo persuasi, vedevamo d' esser morti*.

RESPUBLICA. *Repubblica, il pubblico*.

RESPUO. *Rigettare, rifiutare, ricusare, sprezzare.*

RESTAURANDA opera Sanctorum. *Ristaurare le fabbriche del Santuario.*

RESTIBUS. *Corde, funi.*

RESTICULA. *Una funicella, linea, periferia, perimetro.*

RESTITUO. *Restituire, ridare, dare, risarcire, rifare, compensare, render la pariglia, il contrappasso, pagar la pena del talione, guidardonare, rimunerare, ricompensare, rinovare, rimetter nello stato primiero, rimpiazzare, riparar il danno, rinovare, rimetter in libertà, ricreare.* Restituere in gradum, in locum. *Rimetter nell' uffizio, posto o carica.* Restituere impensas in medicos. *Pagar, rifar le spese del medico; fatte per pagar il cerusico, il medico.* Dentem pro dente restituet. *Darà dente per dente:* cioè *pagherà la pena del talione, del contrappasso quand' ancora avesse solamente cacciato un dente di bocca del suo prossimo.* E s' intende che ogni delitto sia gastigato a proporzione. Numquid post ortum suum præcepisti diluculo, & ostendisti auroræ locum suum? & tenuisti concutiens extrema terræ, & excussisti impios ex ea? Restituetur ut lutum signaculum, & stabit sicut vestimentum: auferetur ab impiis lux sua, & brachium excelsum confringetur. *Forse tu dacchè sei nato hai dati precetti all' alba, ovvero indicasti all' aurora il luogo suo? Ti riuscì unquemai di prender la terra in mano per le estremità di lei, e scuoterne giù da quella i scellerati, affinchè acquisti ella altra faccia come la cera da sigillo, o gli uomini compariscano rassettati come manto reale? Affinchè sia estinta la gloria degli empii, e resti fiaccata la loro prepotenza.* Restitue animam meam. *Liberami.*

RESTITUTIO. Quem oportet quidem cœlum suscipere usque in tempora restitutionis omnium quæ locutus est Deus. *Il quale ragion vuole che soggiornasse in cielo, finchè fossero pervenuti i tempi del preciso adempimento di tutte le cose, che Dio ha dette.*

RESTO, *Restare, avvanzare, rimanere.*

RESUMTO spiritu. *Ripresa lena.*

RESURGO. *Prodursi, comparire, sorgere, risorgere, risuscitare, rivivere, tornar al mondo, sussistere, mantenersi, conservarsi, risanare, guarire, emendarsi, correggersi, accignersi, determinarsi, porsi o prender a far ebeccheffia levarsi su, rialzarsi, rimettersi in piedi, ritornar nello stato primiero, ristabilirsi, insorgere, stare, essere, durarla, persistere, aventarsi, farsi vedere.* Spesso serve a indicar il principio dell' azione. Postea resurget & retribuet illis retributionem, unicuique in caput ipsorum, & convertet in interiores partes terræ. *Finalmente egli s' accignerà e rendergli la pariglia, a tutti cioè in particolare a tenor de' meriti loro, e li manderà allo inferno.* Non adjiciet ut resurgat? *Non risorgerà più? non sussisterà più.* Non resurgent impii in judicio, neque peccatores in concilio justorum. Quoniam novit Dominus viam justorum, & iter impiorum peribit. *Gli empii e i peccatori non sussisteranno nel ceto de' giusti quando Dio vorrà prender vendetta: perocchè il Signore tien cura delle opere dei giusti; ma le opere de' peccatori anderanno a male.*

RESURRECTIO. *Risorgimento, resurrezione, il levarsi su, aggressione, impeto, lo aventarsi o scagliarsi contro, assalto, invasione.* Sessio & resurrectio. *Ozio ed opere, inazione ed azione, quete ed esercizio, tenor di vita.* Ruina

&

& resurrectio. *Caduta e rialzamento, ripudio ed elezione*, In die resurrectionis meæ in futurum. *Nel tempo avvenire, quando m' avventerò quasi sopra la preda*. Acceperunt mulieres de resurrectione mortuos suos. *Le donne riebbero rivocati da morte a vita i loro mariti*, cioè quella di Saretta e la Sunamitide. Vedi 3. Reg. cap. 17. v. 23. e 4. Reg. cap. 4. v. 36.

RESUSCITO. *Eccitare, risuscitare, vivificare, risanare*. Miserere mei & resuscita me. *Abbi pietà di me, e mi ristabilisci*. Resuscitare semen. *Eccitare o dare figliuoli, propagar l' altrui stirpe* per levirato. Resuscitare gratiam. *Ravvivar, tener viva la grazia, riaccenderla in noi*.

RETARDO. *Tardare, indugiare*. Non effugiet in rapina peccator, & non retardabit sufferentia misericordiam facientis. *Non anderà impune a forza di pretesti o scuse il peccatore: nè tarderà a venir la speranza di chi usa misericordia*.

RETE. *Rete, natta, tratta, cosa fatta a rete, reticolata*: e per figura, *insidie, lacci, frodi, trappole, inganni, scandali, pericoli, imboscate, stratagemi, inciampi ec.* Eravi apo alcuni antichi il costume di tender reti, lacci e altre insidie per prendervi gli uomini, come si fa degli animali. Expandit rete pedibus meis. *Stese la rete a' miei piedi*.

RETEXIT anima tua. *Illuminasti, erudisti*.

RETIACULUM. *Grata, cribro, ingraticolato, reticolato*, lamina pertuggiata a guisa di rete nel foco dell' altare, perchè le ceneri vi cadessero nel voto: *corona, cordone, cornici*, ornamento delle colonne o capitelli: *insidie, aguati* per figura. Cadent in retiaculo ejus peccatores: singulariter sum ego donec transeam. *Cadranno i peccatori ognuno nella propria rete: io solo vi anderò rasente, ma tanto tempo che basti per oltrepassarla*. Mostra la sua confidenza nella misericordia di Dio, mercè della quale dice che non cadrà nelle insidie de' peccatori, anzi che non vi correrà il pericolo, se non per riportarne la vittoria.

RETICEO. *Tacere non dir parola*.

RETICULUM. *Omento*. Vedi *Jecur*.

RETINEO. *Ritenere, tratenere, ritardare, rattenere, tener fermo, saldo, ritener appresso di se o in suo potere, ritenersi, conservare, tener a memoria, ricordarsi, mantenere*. Retinere peccata. *Non assolver da' peccati, riservarli, non perdonarli*.

RETORQUEO. *Torcere o doppiare il filato, ritorcere, vendicare*. Retorquere caput ad collum o pennulas. *Rompere o lacerare la pelle della cervice* de' volatili coll' ugne per ispremerne il sangue. In semet ipsum retorsit. *Fece girar a se, trasferì in se*.

RETRACTO. *Pensar, inventar o cercare strade perchè non sia eseguita una cosa, un disegno*.

RETRACTATIO. *Dubbio*. Absque retractatione. *Assolutamente*.

RETRAHO. *Rivocare, ritirare, tirar in dietro, tirar fuori, tener lontano, rimovere*. Retrahere splendorem suum. *Ecclissarsi*.

RETRIBUO *Far grazia, render la pariglia, il contraccambio, la mercede, ricompensare, rendere, rimunerare, guiderdonare, dare, beneficare, retribuire, farsi pagar il fio, donar largamente, concedere*. Reddens retribuet, o retribuet retributionem. *Assolutamente renderà la pariglia, retribuirà*.

RETRIBUTIO. *Retribuzione, guidardone, premio, merito, gastigo, pariglia, contrappasso, talione, ricompensa*,

sa, *fio*, *vendetta*, *contraccambio*, *mercede*, *dono*, *regale*. Retributio manuum. *Gastigo dell'opere* male.

RETRO. *Dietro*, *di dietro*, *addietro*, *in passato*, *in avvenire*, *in dietro schiena*, o *a ritroso*, *supino*. Recedere retro. *Abbandonare*, *ribellarsi*, *voltar le spalle*, *por in non calere*. De retro & ab ante. *Di dietro e davanti*. Vade retro me. *Togliti di qua*, *vammi via d'avanti*, *fatti in dietro*. Abire retro. *Abbandonar la sequella d'uno*, *dargli le spalle*. Conversæ sunt retro Satanam. *Si rivolsero*, *si diedero alla sequella di satanasso*.

RETRORSUM. *A ritroso*, *in dietro*, *allo 'ndietro*, *rinculcando*, *ritrocedendo*, *retrogrado*, *supino*. Averti, converti retrorsum. *Voltare* o *torcere altrove lo sguardo*, per vergogna o altro. Projicere retrorsum. *Gettarsi dietro alle spalle*, *non curare*. Abire, abalienari retrorsum. *Dar le spalle*, *disertare*, *apostatare*, *ribellarsi*. Convertere retrorsum. *Far ritornar* o *dar indietro*, *rispignere*, *ributtare*, *confondere*, *confutare*, *ritirare*, *avvilire*.

RETRUDI in carcerem. *Esser posto in prigione*.

RETUSUS. *Rintuzzato*, *ripiegato*, *ottuso*, *spuntato*.

REVELO. *Rivelare*, *scoprire*, *manifestare*, *svelare*, *indicare*, *far noto*, *far conoscere*, *portar in trionfo*, *far pompa*, *nudare*, *pubblicare*, *esporre*, *confessare*, *render cospicuo e manifesto* o *insigne*, *illuminare*, *torcer altrove*, *rivogliere*. Velamen non revelatum. *Velo non rimosso*, *che copre ancora* i cuori de' Giudei. Revelari. *Comparire*, *manifestarsi*, *prodursi*, *venire*. Revelare turpitudinem, verecundiora, pudenda. *Nudare*, *scoprire*, *far vedere*, *mostrare l'altrui vergogne*, *svergognare*, *avvilire*, *render dejetto*, *mostrar la debolezza d'un paese*, *farne conoscer all'avversario la fiacchezza* ec. Revelare turpitudinem, fœditatem, ignominiam, operimentum, operimentum lectuli. *Aver coito*, *commercio carnale con una*. Revelare auriculam, aurem, in auribus. *Indicare*, *significare*, *far intendere a chiare note*, *parlar ad uno* sensibilmente, non per visione, o sogno. Revelare oculos, vestigia oculorum. *Aprir altrui gli occhi*, *dar lume*, *intelletto*, *conoscimento*. Revelabitur operimentum Judæ. *Si smontellarono gli edifizii*, *che mettono Giuda al coperto*, cioè Gerosolima. Descende, sede in pulvere, virgo filia Babylon; sede in terra: non est solium filiæ Chaldæorum. Quia ultra non vocaberis mollis & tenera. Tolle molam & mole farinam: denuda turpitudinem tuam, discooperi humerum, revela crura, transi flumina. Revelabitur ignominia tua, & videbitur opprobrium tuum. *Prostrati*, *e giaciti sul pavimento*, *o effeminata Babilonia*, *giaciti dico in terra*: *non conviene più la cattedra alla capitale de' Caldei*: *perocchè da qui avanti non sarai più chiamata molle e morbida*. *Dà di piglio alla macina*, *e macinati della farina*: *allacciati con vergogna i capelli sulla testa*, *sospendili per modo che restino scoperti gli omeri*, *scalzati fino al ginocchio*, *e passa i fiumi a guazzo*. *Dovrai mostrar le tue vergogne*, *e far vedere le tue pudende*: cioè restar confusa e svergognata in faccia al mondo per la tua decadenza dopo tante prodezze, mollezza e superbia, essendo distrutta, e mandando i tuoi cittadini in ischiavitù. S'allude a quelli che si preparano ad un lungo viaggio terrestre. Revelavi abscondita ejus. *Ho indicati i suoi segreti*, o *tesori*. Et revelastis prævaricationes vestras. *E portaste in trionfo*, *in palma di mano*, *faceste pom-*

pa

pa delle vostre fellonie. Revelare profunda, mysteria, abscondita, sacramentum. *Indicare*, *rivelare*, *manifestare le arcane cose*, *secrete*, *altissime*, *misteriose*, *impenetrabili* ec. Revelari judicium, ira &c. *Piombar addosso*, *scoppiare*, *farsi sentire*, *sopravvenire la vendetta*, *l' ira* ec. con indizio manifesto. Revelabitur quasi aqua judicium. *La mia vendetta sopravverrà come inondazione*. Revelata facie. *Intuitivamente*, *alla scoperta*, *manifestamente*, *da tu a tu*. Et revelatus fuerit homo peccati. *E se l' uom di peccato non si metta in pubblico*, l'Anticristo.

REVELATIO. *Rivelazione*, *interpretazione*, *manifestazione*, *indizio*, *illuminazione*, *illustramento*, *rischiaramento*, *venuta*, *comparsa pubblica*. Secundum revelationem. *Per divina rivelazione*.

REVEREOR. *Rispettare*, *vergognarsi*, *arrossire*, *confondersi*, *temere*, *onorare*, *portar rispetto*, *aver riguardo*.

REVERENTIA. *Vergogna*, *rossore*, *confusione*, *rispetto*, *riguardo*, *cautela*, *mitezza*, *pazienza*, *mansuetudine*, *moderazione*, *verecondia*, *pusillanimità*, *erubescenza*. Ut sciamus reverentiam ejus. *Per prender saggio di sua pazienza*. Cum magna reverentia. *Con gran riguardo*, *moderazione* o *pazienza*. Exauditus est pro sua reverentia. *Fu esaudito per lo riguardo che si doveva aver di lui*. Reveremini in iis quæ procedunt de ore meo: non est enim bonum omnem reverentiam observare, & non omnia omnibus bene placent in fide. *Vergognatevi di quelle cose che io qui vi dirò: perchè non è bene vergognarsi indifferentemente di tutto, essendovi alcune cose che a molti dispiaciono benchè fatte con buona fede* o *rettitudine*. Ad reverentiam vobis loquor. *Parlo a vostra confusione*.

REVERSATUR. Subcinericius panis, qui non reversatur. *Come focaccia non voltata*, per fretta di mangiarla.

REVERTOR. *Tornare*, *ritornare*, *tornar in dietro*, *retrocedere*, *calmarsi*, *tranquillarsi*, *ridursi*, *divenire*, *riacquistar la salute* o *stato primiero*, *diventare*, *ripigliare* o *ripeter l' azione* o *'l moto*, *ritirarsi*, *convertirsi*. Reverti sanguinem in caput. *Pagar il fio dell' omicidio commesso*, *del sangue sparso ingiustamente*. Reverti a viis, a studiis suis. *Emendarsi*, *pentirsi*, *mutar vita*. Reversæque sunt aquæ. *E si ritirarono*, *calarono l' acque*. Reversusque mirabiliter me crucias. *Torni a tormentarmi in modo prodigioso*. Qui volvit lapidem, revertetur ad eum. *Chi ruota una pietra*, *gli debbe correr dietro:* ovvero *Chi getta una pietra in alto*, *gli ricaderà addosso* cioè *Chi fa male*, *aspetti male*. Non est qui agnitus sit reversus ab inferis. *Non si conosce alcuno*, *che sia risuscitato*. Filii revertentes. *Figliuoli degeneri*, *dischiattanti*, *tralignanti*, *ribelli*, *perfidi*. Non revertebantur cum incederent. *Non facevano torcimenti*, *giravolte* o *andirivieni camminando*. Quæ reversa est a gladio. *Che ripatriò dopo essere stata dispersa dall' armi ostili*.

REVERSIO. *Ritorno*. Non est reversio finis nostri. *Dacchè siamo morti non ritorniamo più al mondo*. Anima omnis vitalis denuntiavit ante faciem ipsius, & in ipsam iterum reversio illorum. *Animali d' ogni spezie ordinò che ornassero la superfizie di lei*, *i quali tuttavvia di nuovo torneranno ad essere terra*. Convertam reversionem tuam. *Rivocherò la tua dispersione*, *richiamerotti dalla schiavitù*.

REVINCEBAT. *Convinceva*, *provava ad evidenza*.

REVIVO, Revivisco. *Rianimarsi*, *tornar in vita*, *rivivere*, *risuscitare*, *ria-*

riaversi. Peccatum revixit. *Il peccato acquistò sua forza*.

REVOCO. *Rivocare*, *richiamare*, *chiamare*, *mandar per uno*, *far venire* o *ritornare*, *risuscitare*, *restituire* o *riportare*, *chiamar uno* o *mandargli la morte*.

REVOLVO. *Rivolgere*, *rivoltare*, *rimovere*, *levar via ruotando*, *aprire*, *dispiegare*.

REUS. *Reo*, *colpevole*, *delinquente*, *obbligato*, *tenuto*. Reus æterni delicti. *Reo d'eterna condanna*. Factus est omnium reus. *Ha perduto il merito di tutto*.

REX. *Uomo di consiglio e autorità*, e quindi: *Re*, *principe*, *sire*, *sovrano*, *signore*, *capo*, *governatore*, *chi fa le prime parti*: *Dio*. Antequam haberent reges filii Israel. *Primacchè avessero un capo i figliuoli d'Israello*. Si crede che Mosè qui parli di se stesso. Cananæus, rex Arad. *Il Cananeo*, *cioè il re di Arad*. Juda rex meus. *Regnerà Giuda*: *il mio re sarà de' posteri di Giuda*. Ornasti te regi. *T'ornasti pel re*, cioè per Moloc di tal etimologia, ed era il sole.

R H

RHAMNUS. *Ranno*, *stimolo delle spine*, *spino annoso* o *vecchio*. Priusquam intelligerent spinæ vestræ rhamnum. *Primacchè le vostre spine facciano sentire le loro punture* o *stimoli*: cioè prima che possiate eseguir il male che meditate.

RHEDÆ. *Cocchj*, *carrozze*, *carrette*.

RHINOCEROS. *Capra selvatica*, avente le corna simili di quelle dell' unicorno, *strepsicerote*, *rinoceronte*.

RHOMPHÆA. *Spada*, *coltello*, *arma a due tagli*, *stilo*. Deus paravit eum ad rhomphæam. *Dio gli preparò lo sterminio*, *lo destinò alla sua rovina*.

R I

RIDEO. *Ridere*, *sorridere*, *godere*, *burlarsi*.

RIDICULI ejus erunt. *Si riderà di essi*.

RISUS. *Riso*, *scherzo*, *burla*, *cosa da ridere*, *sorriso*, *gaudio*, *giovialità*. Risus dentium. *Sganasciamento*, *il ridere indecentemente mostrando i denti*, *cachinno*.

RIGIDE. *Tortamente*, *con asprezza*.

RIGO. *Irrigare*, *bagnare*, *annaffiare*, *adacquare*. Per figura, *coltivar in altri la fede di fresco piantatavi*.

RIPA. *Riva*, *riviera* de' fiumi.

RITUS. *Rito*, *costume*, *cerimonie*, *prattiche*, *religione*, *uso*, *rubrica*, *maniera*, *foggia*, *guisa*, *modo*, *formalità*.

RITE. *Debitamente*, *lecitamente*, *secondo le regole*, *colle solite formalità*, *nei debiti modi e maniere*, *validamente*, *come conviene*, *secondo i riti e cerimonie*, *le rubriche*.

RIVUS. *Rivo*, *rio*, *torrente*, *fiume*, *ruscello*, *rigagnolo*.

RIVULI. *Ruscello*, *rigagnolo*, *zampillo d'acqua*.

RIXA. *Rissa*, *contesa*, *piato*, *contrasto*, *lite*, *contraddizione*, *barruffa*, *quistione*, *dissenzione*, *discordia*, *zuffa*, *tenzone*. Cui væ! cui patri væ! cui rixæ? *Di chi sono gli oimè! di chi sono gli O Dio! di chi sono le contese senza ragione?*

RIXOR. *Rissare*, *contendere*, *litigare*, *contrastare*, *far barruffa*.

RIXOSA. *Accattabrighe*, *contenziosa*.

RO.

R O

ROBORO. *Fortificare*, *munire*, *ricreare*, *rinforzare*, *incoraggiare*, *rassodare*. Roborari. *Moltiplicarsi*, *ingagliardire*, *crescere in numero e forze*, *acquistar fermezza*, *divenir potente*, *prevalere*, *superare*, *vincere*, *star forte*, *farsi coraggio*, *resistere*, *usar la forza* o *violenza*. Roborare manus lassas, *o* genua debilia. *Incoraggiare*, *far animo a' deboli*, *a' timidi*, *fortificare*, *rassodare l'animo*, *la fede* o *speranza altrui*, *consolare gli afflitti*, *dar buon consiglio*, *predicarla altrui*.

ROBUR. *Robustezza*, *forza*, *valore*, *lena*, *possa*, *gagliardìa*, *nerbo*, *fermezza*, *prodezza*, *forze militari d'uno stato*, *truppe*, *copie*, *munizioni*, *ripari*. Fortis robore. *Prode*, *eroe*, *campione*, *robusto di forze*, *bravo*. Robur, *e* robur panis. *Sostentamento della vita*, *cibo*.

ROBUSTUS. *Robusto*, *forte*, *sodo*, *fermo*, *munito*, *vigoroso*, *gagliardo*, *prode*, *eroe*, *poderoso*, *atante*, *costante*, *coraggioso*, *consistente*, *vegeto*, *virtuoso*, *potente*, *veterano*, *bravo*, *invigorito*, *stabilito*. Manus robusta. *Prodezza*, *prodigii*, *portenti*, *virtù possente d'agire*.

RODO. Quorum virtus manuum mihi erat pro nihilo, & vita ipsa putabantur indigni. Egestate & fame steriles, qui rodebant in solitudine, squallentes calamitate & miseria. *E nel vero*, *in che cosa mai mi potevano assistere*, *se erano riputati indegni della vita medesima? Per lo bisogno e per la fame andavano solitarii*, *qua e là rosicchiando qualcosa nelle campagne*, *squallidi per l'inedia e la miseria*.

ROGEL. *Nettapanni*, *che purga le lane*. Voce Ebrea.

ROGO. *Pregare*, *chiedere*, *domandare*, *orare*, *far orazione* o *istanza*, *supplicare*.

ROGATIO. *Preghiera*, *orazione*, *petizione*, *domanda*.

RORATE cœli desuper. *Stillate*, *o Cieli*, *dall'alto*.

ROS. *Rugiada*, *guazzo*, *brina*, *brinata*, *nebbia*, *caligine*, *vapori*, *esalazioni*. Ros, *e* ros cœli. *Proventi*, *frutti dipendenti dalla buona temperie dell'aria*: e per figura, *celesti benedizioni*. Ros obvians. *Scilocco che spiri opportuno*; *vento*, *aria umida e calda*. Ros lucis. *Rugiada de' luminari*, cioè *celeste*; per figura, *grazia di Dio*, *celestial beneficenza*. Ventus roris. *Zeffiro*, *aura soave*, *fresco*. Sicut ros Hermon, qui descendit in montem Sion. *Come la rugiada dell'Ermon*, *e come quella che scende sui burroni del Sion*. Nella terra santa e luoghi vicini la rugiada cadeva copiosissima.

ROSA. *Rosa*, *e rosajo*.

ROSEUS. *Di rosa*, *rosso*, *vermiglio*, *rubicondo*.

ROSTRA. *Punte* o *denti*; *colli de' vasi* o *ampolle*.

ROTA. *Ruota*, *girella*, *recamo*, *carrucola*, *sfera* o *atmosfera*, *girone*, *trottola* o *quisquiglie rotate dal vento*. Vox tonitrui tui in rota. *Romoreggiavano nell'atmosfera i tuoi tuoni*. Pone illos ut rotam. *Falli essere come trottole*, *gironi* o *quisquiglie rotate dal vento*. Rota nativitatis. *Tutto il corso*, *periodo* o *giro degli anni nostri*, *di nostra vita*. Confringatur rota super cisterna. *E resti conquisa la girella sul pozzo*: cioè *la testa più non regga*. Rota in medio rotæ. *Una ruota incrocicchiata nell'altra*.

ROTABITUR. *Sarà rotata*, *girata*: cioè, *non avrà fermezza*, *sussistenza*, *non si manterrà* ec.

ROTUNDUS. *Rotondo*, *cilindrico*, *circolare*, *sferico*.

ROTUNDITAS. *Rotondità*, *rotondo*, *circolare*, *volta*, *apside*.

R U

RUBEN primogenitus meus: tu fortitudo mea, & principium doloris mei: prior in donis, major in imperio. Effusus es sicut aqua, non crescas: quia ascendisti cubile patris tui, & maculasti stratum ejus. *Ruben mio primogenito: per te feci la prima pruova di mia virtù*: cioè *tu primo domandasti le mie paterne sollecitudini. Tu se' quello per cui principalmente doveva gloriarmi che mi fossi stato donato, e da cui soprattutto attendermi una dominatrice posterità. Ma ti meritasti d'essere ridotto in niente come acque che si dileguano, nè unque potrai attecchire. Perchè ascendesti il letto di tuo padre, e contaminasti all' ora chi aveva il gius di quello*. Parla dell' incesto notato Gen. c. 35. 22. I. Par. 5. 1. Vivat Ruben & non moriatur, & sit parvus in numero. *Viva Ruben e non muoja, nè sia di poco numero*.

RUBER. *Rosso*, *rubicondo*, *rosseggiante*, *vermiglio*, *sanguigno*, *porporino*, *chermisino*. Mare rubrum. *Eritreo*, *mar rosso*, *mar d'Arabia*.

RUBICUNDUS. *Rubicondo*, *rossigno*, *rosseggiante*.

RUBIGO. *Ruggine*, *mollume*, *golpe* dell' erbe: *scoria*, *feccia*, *schiuma*, *flumia* delle pentole bollenti.

RUBOR. *Rossore*, *vergogna*.

RUBRICA. *Sinopia*, *rubrica*, *terra* o *color rosso*.

RUBRICATUS. *Rosso*, *tinto in rosso*.

RUBUS. *Rovo*, *spino*.

RUDENTIBUS. *Funi*, *catene*.

RUDIS. *Rozzo*, *ignaro*, *ignorante*. Pannus rudis. *Panno grezzo*, *nuovo*.

RUFUS. *Rosso*, *rossigno*, *rubicondo*.

RUGA. *Ruga*, *crespa*: *difetto*.

RUGIO. *Ruggire*, *rugghiare*, *urlare*. De rugientibus præparatis ad escam. *Da fiere che digrignavano i denti per l'impazienza di mangiare*.

RUGITUS. *Ruggito*, *rugghio*, *rugghiamento*, *urlo*.

RUINA. *Rovina*, *rompicollo*, *rovinamento*, *malanno*, *precipizio*, *inciampo*, *cosa minacciante caduta* o *rovina*, *cadavere*, *edifizio rovinato*, *caduta*, *baratro*, *scoscio*, *scandalo*, *corpo morto*. Inter ruinas Idolorum. *Tra' cadaveri de' vostri numi*. Imple re super aliquem ruinam. *Far cader addosso altrui una gran rovina*, *un gran male*. Implebit ruinas. *Riempirà tutto di cadaveri*, *di corpi morti*. Ruina mortis. *Lacci*, *cadute mortali*, *peccati*. Ruina autem hæc sub manu tua. *Solo questo pericolo* o *rovina sia in mano tua*: cioè *il governo di questo regno pericolitante*.

RUINOSA. *Rovine*, *luoghi dirocati*, *rovinati*.

RUMINO. *Rimasticare*, *rugumare*, *ruminare*, *gustare*. Et non clamaverunt ad me in corde suo: sed ululabant in cubilibus suis, super triticum & vinum ruminabant. *E non sono ricorsi a me di vero cuore: ma gemevano per le loro stanze, e per lo pane e per lo vino pensarono di raccomandarsi a me*: cioè la loro conversione fu per interesse.

RUMOR. *Rumore*, *nome*, *fama*.

RUMPO. *Rompere*, *spaccare*, *aprire*, *sbucciare*, *render vano*.

RUNCINA. *Pialla*.

RUO. *Cadere*, *precipitare*, *rovinare*, *inciampare*, *morire*, *venir impetuosamente*, *perire*. Ruere in faciem. *Gettarsi boccone*. Ruere gladio, in gladio. *Morir in guerra*. Ruere in oscula. *Gettarsi al collo d'uno per bacciarlo*.

RU-

RUPES. *Rupi, monti, sassi, coti, montagne, macigni.*

RURA. *Abitazioni, magioni, sedi.*

RURSUS, Rursum. *Di nuovo, partimenti, un' altra volta, istessamente, di più, ancora.*

RUSTICUS. *Villereccio, d'agricoltura, rustico, villano.*

RUSTICATIO. *Agricoltura.* Sicut rustificatio de ligno ostendit fructum illius, sic verbum ex cogitatu cordis hominis. *Come la coltura d'una pianta indica di qual indole sia il frutto di lei: così il parlare mostra quai siano i sentimenti del cuore umano.*

RUTA. *Ruta, ruccheta,* erba.

RUTILO. *Risplendere, lucere, illuminare, esser rosso.*



S

S A

SABACTANI. *M' abbandonasti.* Voce caldea.

SABAOTH. *Eserciti, milizie,* celesti o terrene. Voce ebrea. Deus Israel, *e* Deus Sabaoth *ovvero* Exercituum vagliono regolarmente lo stesso. Talvolta si distinguono così, che Deus Israel indica Dio come autore della vecchia alleanza, cioè Dio che per accommodarsi alla durezza del popolo giudaico, comportò alcune massime benchè non di tutta perfezione, v. g. la poligamia, il ripudio ec. Ma Deus Sabaoth prendesi per mostrare Dio come autore d'una legge esattissima, e qual si conviene alli principii più sopraffini d'una sublimissima ragione, cioè al Vangelo. *Vedi* Residuus.

SABATH. *Lunazione di Gennaro,* l'undecimo mese. Voce Caldea.

SABBATHUM. *Riposo, cessazione, ozio, quiete, giorno di riposo, festa, intermissione dell' opere servili, sabbato, settimana, sette giorni, sett' anni, anno settimo* o *sabbatico.* Dies ante sabbathum. *Venerdì.* Sabbathum, *e* dies sabbathi. *Sabbato.* Una, prima sabbathi, *o* sabbathorum. *Domenica, primo giorno di settimana.* Secunda sabbathi. *Lunedì.* Quarta sabbathi. *Mercoledì.* Bis in sabbatho. *Due volte alla settimana.* Ab altero die sabbathi. *Dal primo giorno dopo la festa.* Sabbathum secundo primum. *Sabbato di seconda classe:* cioè *di maggior solennità, in cui cada altra festa,* e secondo altri *il dì della Pentecoste,* o finalmente *sabbato della prima settimana dopo pasqua.* Iter sabbathi. *Un miglio.* Non potendo per legge gli Ebrei muoversi dal luogo loro in giorno di sabbato, i Rabbini permettono tuttavvia un miglio di strada allo incirca. Sabbathum terræ. *Anno sabbatico, anno giubilatico:* e per figura *tempo di desolazione* o *cattività,* in cui le terre restano incolte. Otium sabbathorum. *Ozio, cessazione, quiete, riposo del sabbato* o *giorno di festa.* Venire per ordinem sabbathi, *o* implere sabbathum. *Entrar* o *uscir di settimana:* si dice de' ministri sacri che offiziavano una settimana nel tempio. Sabbathum sanctificatum tuum. *Il santo suo sabbato.* Mensis ex mense, & sabbathum ex sabbatho. *Di neomenia in neomenia, e di sabbato in sabbato:* cioè tutte regolarmente le feste. Violare sabbathum. *Far o-*

pere materiali nel giorno di festa: non si dice per indicar peccato, ma necessità dell' azione, come se dicesse violazion materiale del sabbato nel Tempio.

SABBATHISMUS. *Riposo*, *quiete festa*.

SABBATHIZO. *Celebrar festa* o *sabbato*, *riposare*, *astenersi dell' opere servili*. Sono queste tre voci d' origine Ebraica.

SABULUM. *Sabbia*, *ghiaja*, *greto*. Tumuli sabuli. *La Galilea*. Etimologia.

SACCUS. *Scacco*: *cilicio*, *panno rozzo*, *grezzo*. *Usavasi in* penitenza e lutto.

SACCELLUS. *Sacchetto*, *borsa* da tenervi i pesi.

SACCINUS. *Di sacco* o *cilicio*.

SACCULUS. *Sacchetto*, *borsa*, *saccoccia*, *tasca*, *scarsela*, *boglia*, *valigia*. Lapides saculi. *I pesi del sacchetro*. Usavano pietre per pesare, e le custodivano in sacchetti.

SACER. *Sacro*, *sacrosanto*, *venerabile*, *santo*, *religioso*, *del culto divino*. Sacra. *Riti*, *cerimonie*, *funzioni sacre*, *religiose*. Sacræ litteræ. *La scrittura*, *la bibbia*.

SACERDOS. *Capo*, *presidente*, *rettore*, *governatore*, *prefetto*, *console*, *amministratore*, *maggiorente*, *primo ministro della società*, *del pubblico ec.* E perchè chi era tale soleva ancora esser padrone o signore; quinci vale talvolta: *Principe*, *magnate*, *conte*, *signore*, *sovrano*. Indi perchè al capo o signor d' un popolo o famiglia, prima di Mosè, per gius di maggioranza o primogenitura, toccava il ministero di religione, avvenne che con questo nome a un tratto fosse significato il ministro di Dio nelle profane cose, e nelle sacre. Laonde vale ancora: *Sacerdote*, *pontefice*, *ministro della religione*, *sacrificatore*, *persona sacra*, *dedicata al culto di Dio*, *del tempio ec.* E questo senso principiò andar in volta ristretto al culto religioso, dacchè Iddio elesse i Leviti. Sacerdos Heliopoleos, Madian ec. *Principe*, *maggiorente d' Eliopoli*, *di Madian ec.* Ducit sacerdotes inglorios. *Lascia cadere in errori vergognosi i ministri di stato*. Jair erat sacerdos David. *Jair era uno de' primi ministri di Davide*. Filii autem David sacerdotes erant. *I figliuoli di Davide coprivano le prime cariche dello stato*. Zabud filius Nathan sacerdos. *Zabud figliuolo di Natan era primo gentiluomo di corte*. Moyses & Aaron in sacerdotibus ejus. *Mosè ed Aaron suoi primi ministri*: quegli nelle laiche, questi nelle cose di religione. Sacerdos primus, magnus, summus, maximus. *Pontefice*, *sommo sacerdote*: talvolta è detto semplicemente *Sacerdos*. Sacerdos secundi ordinis, o secundus. *Il Sacerdote vicario del pontefice*. Summi, principes sacerdotum. *I capi de' sacerdoti*, *principali sacerdoti*, o *della famiglia pontifizia*, *patriarchi*, *vescovi* nell' economia Mosaica. Sacerdotes christi. *Pontefici*, perchè questi soli erano unti.

SACERDOTALIS. *Sacerdotale*, *appartenente a' sacerdoti*. Regnum sacerdotale. *Regno di sacerdoti*, cioè *ministri di Dio Re*, *il gabinetto di Dio Re divino*.

SACERDOTIUM. *Sacerdozio*. Cultus sacerdotii. *Culto*, *riti*, *ministero sacro*. Fungi sacerdotio. *Fare il*, *esser sacerdote*, *ministrar come sacerdote*. Summum sacerdotium. *Pontificato*.

SACRAMENTUM. *Secreto*, *mistero*, *cosa occulta*, *arcano*, *simbolo*. Sacramentum regis. *Secreti di stato*. De medio sacramento tuo. *Del sacrifizio*, *che a te solo è dovuto*. In omni

omni sapientia & prudentia, ut notum faceret nobis sacramentum voluntatis suæ. *Facendoci conoscere in ciò con ammirabile sapienza e prudenza l' arcano di sua volontà.*

SACRARIUM. *Il Tempio.*

SACRATÆ ÆDES. *Il Tempio, o le fabbriche annessevi.*

SACRIFICIUM. *Sacrifizio, ostia, vittima, obblazione, offerta, tutta o parte della vittima sacrificata.* S' usa anche per figura, come il suo verbo. Sacrificium in igne. *Vittima da abbruciarsi.* Sacrificium holocaustum. *Vittima da abbruciarsi tutta.* Sacrificium vespertinum. *Sacrifizio fatto ognidì a sera, il tempo di detto sacrifizio,* cioè *l' ora nona* o *metà del dopopranzo.* Sacrificia mortuorum. *Vittime sagrificate a' morti, agli idoli o mani.* Sacrificia obscura. *Sacrifizii furtivi, brutali, fatti al bujo,* come da' Maghi ec. Sacrificium juge. *Sacrifizio quotidiano, il tempo di lui.*

SACRIFICO. *Sacrificare, offerire, far sacrifizio: mortificare.*

SACRILEGIUM. *Sacrilegio, onta, furto* o *ingiuria di cosa sacra, idolatria.*

SACRILEGUS. *Sacrilego, offensivo della religione.*

SÆCULUM, Seculum. *Secolo, mondo, tempo, lunga durata, principio di rimota antichità, età, tempo di durazione occulta, eternità: vizii del mondo, uomini di vita cattiva, mondana.* Potentes a seculo. *Gli eroi dell' antichità.* In seculum, in seculum seculi, in seculum & in seculum seculi. *Sempre, mai sempre, in perpetuo, in eterno, tutto il tempo della vita* o *durazione di qualcosa.* Colla negazione vale: *Non mai, in niun tempo ec.* Mortuus seculi. *Uno che essendo morto, lo è per sempre.* Erit ei servus in seculum. *Sarà suo servo tutto il tempo,* che manca alla venuta dell' anno giubilatico. Seculum futurum. *Il secolo avvenire, tempo del Messia, l' altro mondo, eternità.* A seculo. *Fin da principio, sempre, dacchè il mondo è mondo.* A seculo non. *Non mai.* Montes seculi. *Monti del mondo:* e per figura *Principi, gran personagi* ec. Filii hujus seculi. *Gli uomini di quest' età, di questo mondo, i mondani.* Fines seculorum. *Il fine della durazione dell' economia Mosaica.* Deus hujus seculi. *Il tiranno di questo mondo, il Demonio.* Dies seculi. *I primi tempi,* o *origine del mondo.*

SÆCULARIS. *Secolaresco, mondano, temporale, di questa vita, terra,* o *mondo.* Sanctum seculare. *Santuario di temporaria durazione,* o *mondano.* Ante tempora secularia. *Ab eterno,* ovvero *Prima che fosse istituita l' economia temporaria Mosaica.*

SÆPE. *Frequentemente, spesse fiate* o *volte, a otta a otta, sovente, di quando in quando, tratto tratto.*

SÆVIO. *Infuriare, menar fierezza, inviperire, dar nelle smanie.*

SÆVUS. *Crudele, bieco, torvo, infuriato, fiero, inviperito, impetuoso, truce, acerbo.*

SAGENA. *Rete, tratta, nassa: insidie.* Siccatio sagenarum. *Espansione, distendimento di reti.*

SAGINA. *Ingrassamento, pascolo, cibi per ingrassare.*

SAGINATUS. *Grasso, ingrassato, pingue, di grascia.*

SAGITTA. *Saetta, freccia, dardo, strale, fulmine, baleno:* e per figura, *Afflizioni, disgrazie, pene, dolori ec.* Ecce sagittæ intra te sunt. *Guarda, le saette sono dalla tua banda, ma più in qua.* Ecce sagittæ ultra te sunt. *Ecco le saette sono dalla tua banda, ma più avanti.* Mittere sagittas. *Scoccar saette: mandar fulmini.* Sagittæ parvulorum factæ sunt pla-

plagæ eorum; & infirmatæ sunt contra eos linguæ eorum. *Saette scoccate come da mano giovanile vennero a ferirli d' improvviso: e ciocchè avevano detto di far contro di me, fu di loro pregiudizio*. Vuol dire che soggiacquero al contrappasso. Sagittæ tuæ transeu t. *Lampeggiano, balenano le tue saette*. A sagitta volante in die. *Da pericoli manifesti*.

SAGITTARIUS. *Saettatore, arciere*.

SAGITTO. *Saettare, offendere, insidiare, prender di mira*.

SAGMA. *Bardatura* d' un cavallo o altro animale.

SAGUM. *Cortina, tappezzeria, tappeto, tenda*. Subter sagum in dextero femore. *Sotto il sajone* o *cotta d' armi nel destro fianco*.

SAL. *Sale: bitume: senno: saviezza, sagacità, prudenza, consiglio: perpetuità: sterilità di terreno*. Mare salis. *L' Asfaltite, il mar morto*. Pactum salis. *Patto, convenzione stabile, inalterabile*. Versa est in statuam salis. *Divenne una statua di sale*. Pare, che questa donna fermandosi a mirar l'eccidio di Pentapoli contro l'ordine di Dio, sia stata colpita da qualche fulmine, che la incenerì senza mutarne la figura, o ridussela instantaneamente in qualche spezie di materia bittuminosa o nitrosa. In Egitto dicevano i cadaveri imbalsamati *Corpora Salita*. Memores salis quem in palatio comedimus. *Memori delle massime politiche, le quali nella corte abbiamo apprese*. Nec sale salita. *Nè fregata con sale*. Dice Galeno che così facendo, le carni de' bambini diventano più sode. Omnis enim igne salietur, & omnis victima sale salietur. Bonum est sal: quod si sal insulsum fuerit, in quo illud condietis? Habete in vobis sal: & pacem habete inter vos. *Perchè ognuno di costoro divenuto vittima dell' ira di Dio, sarà come insalato col fuoco, come ogni vittima dibbe essere insalata col sale. Il sale è buono: ma se il sale diventi insulso, con che altra cosa gli darete sapore? Abbiate dunque il buon sale in voi: cioè mantenete la pace a vicenda*. Parla della carità.

SALICES. *Salici, salcii, saligastri*. Nasce vicino all' acque.

SALINÆ. *Saline, cave di sale*. Areas salinarum & coronas. *Gli stagni per far sale, e le chiusure*.

SALIO. *Saltare, esultare, salire, ascendere, saltellare, montare*.

SALIO. *Salare, insalare, condire, dar sapore* o *gusto*. Si sal evanuerit, in quo salietur? *Se il sale sia sciapito, con che altra cosa gli si darà sapore?* cioè Se manchi la carità che avvalora l'opere buone, in che altro modo queste potranno piacere a Dio?

SALISA. *Salsa, infeconda*. Voce Ebrea.

SALIVA. *Bava, saliva, sputo*.

SALIUNCA. *Spino*.

SALSUS. *Salso, salato*. Mare salsissimum. *Mar morto, l' Asfaltite*. Lingua maris salsissimi. *Braccio* o *lido dell' Asfaltite*.

SALSUGO. *Salsedine, umor salato*, o *salso*.

SALTEM. *Almeno, per lo meno, almanco, pure*. Non saltem. *Nemmeno, neppure*.

SALTO. *Saltare, saltellare, danzare, ballare*.

SALTATRIX. *Che canta e balla*.

SALTUS. *Selva, bosco, macchia, foresta, stretto di monte, luogo alpestre, scosceso, erto, intralciato, varco difficile, labirinto*: e per figura, *Esercito, città, popolo* ec. e prendesi quasi sempre in sinistra parte. Adeodatus filius saltus polymitarius. *Elcanan nativo di Jabareoreghim*. Etimolo-

logia d'una contrada, come appar di Betleem, così appellata, come se noi dicessimo, *Ruga dei tesori*. Vedi *Adeodatus*. Habitantes solos in saltu, in medio Carmeli. *Che senza pastore si trovano come in una foresta nel mezzo d'amena campagna*. Cioè, il popolo in Babilonia benchè fosse in un paese ameno e colto, era però come in orrido bosco, perchè senza copia di zelanti pastori in un paese inimico, idolatra e vizioso. Et erit lumen Israel in igne, & Sanctus ejus in flamma: & succendetur & devorabitur spina ejus & vepres in die una. Et gloria saltus ejus & carmeli ejus ab anima usque ad carnem consumetur, & erit terrore profugus. Et reliquiæ ligni saltus ejus præ paucitate numerabuntur, & puer scribet eos. *Il Lume ed il Santo d'Israello sarà in vece di fuoco e fiamma, che si accenderà e divorerà le spine e i pruni di lui in un medesimo tempo. E la gloria di sue foreste e de' suoi giardini sarà consumata in corpo e in anima, ed egli per lo spavento correrà via come gonfaloniere che fugge. I rimasugli degli alberi del suo bosco per la pochezza loro si potranno agevolmente contare, e un ragazzo potrà farne la nota*. Si parla di Sennacherib. Vedi 4. Reg. 19. 35. Quivi Lume e Santo d'Israello significa Dio. Sotto i nomi di spine, foreste, alberi, giardini, s'intendono le truppe del Re in quanto che erano composte di varie genti e condizion di persone. Succendam ignem in saltu ejus. *Appiccherò il fuoco al bosco di lei*, cioè a *Gerosolima*. In saltu ad vesperam dormietis, in semitis Dedanim. *Vi fermerete la sera nelle foreste d'Arabia colle carovane di Dedanim*, per essere state distrutte le città e ville. Carmel in saltum reputabitur. *I luoghi adesso chiamati ameni, si riputeranno come se fossero altrettanti boschi*. Cioè Quelle azioni buone, che nell'economia Mosaica si chiamano virtù eminenti, al tempo del Vangelo si riputeranno comunali.

SALVATOR. *Salvatore, liberatore, redentore*.

SALVATIO. *Salvezza, liberazione, salvamento, salute, asilo, scampo, residuo, reliquie, i liberati, i salvati*. Protector salvationum. *Fortezza di sicuro asilo*. Quadrigæ tuæ salvatio. *I tuoi cocchj sono la salute*. Negli altri luoghi è sempre preso in senso di reliquie superstiti, o genti salvate dalla rovina, schiavitù ec.

SALUBRIS. *Salutare*.

SALVE *Viva, addìo, Dio ti salvi, ti saluto*.

SALVIFICO. *Liberare, salvare*.

SALVO. *Salvare, conservare, mantenere, perpetuare, apportar salute o salvezza, liberare, portar vittoria, trionfare*. Salvare semen. *Conservare la schiatta, la spezie umana*. Fiat manus tua ut salvet me. *Mi salvi la tua potenza*. Salvari. *Salvarsi, restare*. Salvavit sibi brachium o dextera ejus. *La sua potenza, la sua virtù operò la vittoria da lui riportata: egli è l'autor dell'operata salvezza*. Salvare animam suam. *Salvar la vita, salvar se stesso*. Questo verbo è usato ancora per indicar la salute eterna dell'anima.

SALUS. *Salute, salvezza, sanità, guarigione, salvamento, vita, beatitudine, laude e benedizione, trionfo, salvazione, prosperità, vittoria, conservazione, ajuto, assistenza, scampo, liberazione, salute eterna, saluto, il buondì, il condio, incolumità*. Per salutem. *Per vita, o per salute*. Fieri alicui in salutem. *Salvar, conservar uno ajutandolo*. Facere salutem. *Salvare, operar salvezza, apportar emolumento, esser la salute d'uno, dar, ri-*

riportar vittoria, *trionfare*. Salutes non fecimus in terra. *Non riportassimo compiuta vittoria del paese*: o per figura, *Al mondo non operassimo cose degne di merito e salute*. Magnificare salutes. *Salvare in modo prodigioso*. Dicere salutem, salutem & pacem. *Salutare*, *riverire*, *pregar ogni bene*. Cornu salutis. *Vessillo di salute*, *glorioso autor di salvezza*, *rocca*, *città inespugnabile*, *fortezza dove salvarsi* ec. Fallax ad salutem, vana salus &c. *Che non può salvare*, *liberare*, *scampare*. Veritas salutis. *Che può dar salute*: *cui solo lice salvar infallibilmente*. Haurire salutem. *Riportar*, *ottener*, *conseguir salute*. Erit tibi anima tua, o dabo tibi animam tuam in salutem. *Salverai*, *scamperai la vita*; *conseguirai la vita come tua spoglia propria*. Directa est salus in manu ejus. *Da lui è riconosciuta la felice vittoria*. Salutem. *Saluta* o *salutano* nei principii dell' epistole. Vestimenta salutis. *Abiti trionfali*: e per figura, *doni*, *grazia divina* ec.

SALUTARIS. *Salutare*, *salutevole*. Salutare. *Salutare*, *salvatore*, *ajuto*, *liberazione*, *vittoria*, *salute*. Sacrificium salutare, salutaris hostia. *Sacrifizio eucaristico*, *impetratorio*, *pacifico*, *fatto per ottener incolumità e salute*. Calix salutaris. *Patera de' libami pacifici*, *eucaristici*. Deus salutis, salvos faciendi, salutaris noster, o salutarium nostrorum. *Dio autor di salvezza*, *di nostra salute*, *vittoria*, *incolumità*.

SALUTO. *Salutare*, *riverire*, *dar il buon giorno*, *far riverenza*, *inchinarsi ad uno*, *venerare*, *visitare*.

SALUTATIO. *Salutazione*, *saluto*; *salute*, *il buon dì*.

SALVUS. *Salvo*, *sano e salvo*, *salvato*, *liberato*, *incolume*, *guarito*, *risanato*, *che sta bene*, *che gode salute*, *prospero*, *vegeto*. Salvum facere. *Salvare*, *liberare*, *scampare*, *sottrar dal pericolo*, *sanare*, *guarire*, *ajutare*, *assistere*. Salvo, salva, salvis &c. ablativo. *Senza danno* o *scapito*, *senza metter in compromesso*, *salva però* ec. Salvane sunt signacula? *I sigilli sono eglino intieri*, *intatti*?

SAMBUCA. *Sambuca*. Stromento musico.

SAMECH. S. o. Lettera ebrea.

SAMIUS. *Vasajo*, *pentolajo*, *lavator di vasi di terra* o *stoviglie*. Testa de samiis terræ? *Il vaso co' vasaj*?

SANABILES. *Incolumi*, *sane e salve*, *senza diffetto*, *aventi in se salute* o *sanità*.

SANATOR. *Medico*, *dante sanità*, *salute*, *salvezza*.

SANCIO. *Decretare*, *stabilire*, *prescrivere*, *ordinare*.

SANCTIFICO. *Destinar al culto*, *voleri*, *opera*, *onor di Dio*. E quinci vale: *Santificare*, *dedicare*, *iniziare*, *destinare*, *ordinare*, *preparare* o *disporre alla santità* o *mondezza*, *preparare*, *intimare*, *sacrificare*, *far penitenza*, *opere buone*, *digiunare*, *mortificarsi*, *far opere di pietà*, *pubblicare*, *ordinare*, *bandire*, *consacrare*, *purgare*, *riconciliare*, *mondare*, *espiare*, *render atto all' uso sacro*, *rinovare*, *eleggere*, e sempre s' intende con qualche relazione a Dio. Benedixit diei septimo, & sanctificavit illum. *Benedisse il settimo giorno*, *e lo destinò al culto divino*. Dormivit cum ea, statimque sanctificata est ab immunditia sua, & reversa est in domum suam concepto fetu. *Dormì con essa*, *la quale appunto in quel tempo erasi purificata dalla sua mestrua immondezza*: *e ritornò a casa sua già incinta*. Sanctifica mihi omne primogenitum. *Dedicami*, *assegnami ogni primogenito*. Sanctifica illos hodie & cras. *Preparali oggi e domani*; *disponi questi due giorni*. Mittebat ad eos Job, & sancti-

ctifi-

ctificabat illos. *Mandava Giob per essi e faceva che si raccomandassero a Dio.* Vel sanctificare me debeo? *Ovvero debbo far penitenza; mortificarmi con astinenze?* Sanctificari. *Far vedere la sua santità, equità, giustizia, essere riconosciuto per santo, prender vendetta strepitosa dell' iniquitadi per ingerir concetto della propria santità* o *probità*: in questo senso è detto di Dio medesimo. Ubi jurgati sunt filii Israel contra Dominum, & sanctificatus est in eis. *Dove offesero gli Israeliti il Signore: ed egli fece riconoscer colla vendetta quanto rispetto si dovesse alla sua santità.* Sanctificata est mulier infidelis per virum fidelem: alioquin filii vestri immundi essent, nunc autem sancti sunt. *La donna infedele viene iniziata alla santità per mezzo del marito fedele: e se così non fosse, i vostri figliuoli sarebbero profani, eppur siamo d'accordo che sono del popolo di Dio.* Quando una delle parti infedele acconsente di coabitar coll' altra fedele, I. marca ottime disposizioni per la conversione; II. nè essa nè i figliuoli portano in tutto quella macchia di etnicismo che rende il gentile profano e come polluto in riguardo al popolo di Dio, anzi i figliuoli si reputano incoativamente nati nel popolo santo, e solo da iniziarveli col battesimo ec. come i figliuoli de' genitori cristiani. Cum fecero in ea judicia, & sanctificatus fuero in ea. *Quando prenderò di lei vendetta, e ingerirò spavento del mio essere divino e santo.* Sanctificetur nomen tuum. *Si riconosca la santità della divina tua maestà.* Sanctificare prœlium, bellum, gentes, interficientem virum & arma ejus. *Minacciare, intimare, preparare ec. guerra, ostilità, inimici, desolazione* per mostrar la propria santità; l'avversione al male ec. Sanctifica eos in die occisionis. *Preparali; destinali al macello.* Et sanctificabant Levitas, & Levitæ sanctificabant filios Aaron. *Pagavano religiosamente le decime a' Leviti, e i Leviti fedelmente le pagavano a' Sacerdoti.* Et quæ nascuntur ex vinea pariter sanctificentur. *E ciocchè nasce dalla vigna diventi insieme contaminato* o *polluto*: per antifrasi. Dies sanctificatus. *Giorno di festa; destinato alle cose del Signore.* Vasa sanctificata. *Vasi sacri, destinati al culto divino.* Civitas sanctificata. *La città santa, Gerosolima.* Sanctificare decimas. *Pagar le decime,* propriamente *destinar* o *metter da banda ciocchè è di decima.* Priusquam te formarem in utero, novi te: & antequam exires de vulva, sanctificavi te. *Prima di figurarti nell' utero, formai sopra di te i miei disegni; e prima che tu uscissi dal ventre, ti destinai al mio servizio.* Sanctificare jejunium. *Bandire, ordinare, pubblicare un digiuno.* Sanctificare ecclesiam. *Ordinar un' assemblea del popolo* per materie di religione o costumi. Sanctificare evangelium Dei. *Esercitare il ministero sacro di predicator Vangelico.* Nel T. N. spesso importa santità inerente per mezzo della grazia, e talvolta ancora nel T. V. ma più di rado.

SANCTIFICATUS. *Santo, sacro, destinato, preparato, del culto di Dio, della religione, santificato, in grazia di Dio* ec. Mandavi sanctificatis meis. *Ordinai a' miei preparati*, cioè a' Medi e Persiani, i quali Dio aveva destinato che prendessero Babilonia. Sanctificatum de terra. *Un sagrato, un terreno sacro.*

SANCTIFICATIO. *Santificazione, dedicazione, sacra ordinazione, santità conferita, bando di cosa religiosa, cerimonia sacra, tempo di rito sacro, santuario, sacrario, tempio o luogo santo, divina maestà, santità inerente*-

rente, *consacrazione*, *deputazione* ò *elezione di cosa* o *persona al culto*, *uso* o *ministero sacro*, *destino*, *cosa sacra*, *santificata*, *luogo sacro*, *mondazione*, *purificazione*. Maledixit sanctificationi suæ. *Abbominò il suo santuario*. Quia sanctificatio regis est. *Perchè v' ha il palazzo*, o *meschita del re*. Tu, & arca sanctificationis tuæ. *Tu*, *e l' arca tua santa*.

SANCTIFICATOR. *Santificatore*, *che santifica*.

SANCTIFICIUM. Ædificavit sicut unicornium sanctificium suum in terra. *Edificò come i camosci in luogo eccelso l' abitacolo suo in terra*. Il tempio era in monte.

SANCTIMONIA. *Santità*, *santimonia*, *santificamento*, *santificazione*.

SANCTITAS. *Santità*, *santificazione*, *santimonia*, *pietà*, *religione*, *opere buone*, *grazia di Dio*, *il santuario* o *tempio*. Jucunditas cordis, hæc est vita hominis: & thesaurus sine defectione sanctitatis, & exsultatio viri, est longævitas. Miserere animæ tuæ placens Deo, & contine: congrega cor tuum in sanctitate ejus, & tristitiam longe repelle a te. *La quete della sinderesi*, *è la vita dell' uomo*; *ed è suo tesoro una coscienza che non lo rimorde*: *ed il servir a Dio di buon cuore lo mantiene lunga pezza in cotal vita*: *Abbi dunque pietà dell' anima tua cercando di piacere a Dio*, *e vinci te stesso*: *provoca il tuo cuore alla sua santificazione*, *ed allontana da te qualunque cosa ti può essere di rimorso*. Sanctuarium sanctitatis. *Luoguo sacro destinato per lo santuario*.

SANCTITUDO. *Santità*.

SANCTUARIUM. *Santuario*, *tabernacolo Mosaico*, *tempio*, *sacrario*, *luogo sacro*: *la terra santa*, *il cielo*; *l' anime fedeli*, *i credenti* ec. per figura. Sanctuarium, & sanctuarii sanctuaria. *Il luogo santo dal luogo santissimo*: cioè *Il Tabernacolo* o *Tempio dall' adyto od oracolo*. Sanctuaria, *Il Tempio*: plurale per aussesi. Sanctuarium, e separatio sanctitatis. *Luogo destinato pel tempio*.

SANCTUM, Sancta. *Il tabernacolo*, *il tempio*, *cose di religione*, *cosa sacra*, *dedicata a Dio*, *sacrifizii privati* o *meno solenni*, *il Cielo*. Scientia sanctorum. *Perizia delle materie sacre*, *di religione*. Sanctum seculare. *Santuario terreno*, o *santità mondana*. Sancta, e Sancta sanctorum. *L' adyto*, *l' oracolo*, la parte più secreta del tempio o tabernacolo ov' era l' Arca ec. *sacrifizii solennissimi*. Laudate Dominum in sanctis ejus. *Lodate Dio nel suo santuario*. Datum brachiorum tuorum, & sacrificium sanctificationis offeres Domino, & initia sanctorum. *Offri al Signore il dono degli omeri delle tue vittime meno solenni*, *egualmente che le vittime solennissime*, *e le primizie sacre*. Introivit semel in sancta. *Entrò una volta nell' Oracolo*.

SANCTUS. *Dedicato a Dio*, *assegnato alla religione*, *dedicato al culto Divino*, *religioso*, *festivo*, *santo*, *pio*, *sacro*, *santificato*, *devoto*, *sacrosanto*, *augusto*, *inviolabile*, *sacerdote*, *ministro di Dio*, *eletto da Dio*, *uomo probo*, *angelo*, *in grazia di Dio*, *in carità inerente* o *abituale*. Sanctus sanctorum. *Santissimo*, *augusto*, *de' più celebri*, *solennissimo*; per figura *Lo Spirito santo autor di santità inerente*. Nolite dare sanctum canibus. *Non istate a dar le cose sante a' cani*: cioè *non l' esponete a profanazione e disonore*. Dabo vobis sancta David fidelia. *Adempirò fedelmente con voi le pie promesse fatte a Davide*. Vedi Isai. 55. 3. Et ungatur sanctus sanctorum. *E sia adoperato il santissimo per ugnere*: cioè *si unga colla diffusione dello Spirito santo*. Sanctus, sanctus, sanctus. *Santissimo*. Sanctum sanctorum erit

erit vobis thymiama. *Il suffitto lo riputerete santissima cosa.* Sancta sanctorum est. *Ell' è santissima, ell' è un sacrifizio augusto, de' più solenni.* Sanctus Dei. *Il santo di Dio, il Messia.* Sancti, filii sanctorum, gens sancta, grex o populus sanctus. *Isfedeli, gli ortodossi, i credenti, il popolo di Dio, la vera chiesa*: perchè questi soli ponno esser santi, e tutti furono indirizzati a questo fine: si dice della Sinagoga e del Cristianesimo. Gens non santa. *I gentili, gli eterodossi, gli infedeli*, che non ponno aver santità, nè sana morale. Cum sancto sanctus eris. *Con un santo ti porterai da santo, l' uomo santo conoscerà per esperienza che tu se' santo.*: Sanctus. *Angelo, Messia, il Santo*, o *Dio* per eccellenza. Mons sanctus. *Il monte del Tempio, il monte Sion.* Terra sanctorum. *La terra santa.* Sanctus Israel, Jacob. *Il Dio d' Israello, di Giacobbe.* Civitas sancti. *La città santa, Gerosolima.* Dies sanctus Domini o Dei. *Il sabbato, giorno di festa, tempo o giorno di qualche benefizio* o *gastigo insigne di Dio ec.* Domus sancta. *Il tempio: il cielo.* Sancti libri. *La sacra scrittura.* Sanctus liber. *Il Pentateuco* o *una leggenda di quello.* Osculum sanctum. *Baccio di carità, d' amor fraterno.* Sors sanctorum. *Società de' fedeli, communion de' santi, benefizii conferiti da Dio alla sua Chiesa ec.* Habitus sanctus. *Abito modesto.* Et Sanctos applicabit sibi. *E i santi, i Sacerdoti che elesse perchè fossero suoi ministri.* Et cum eo sanctorum millia. *E con esso infiniti angeli.*

SANCTE. *Santamente, piamente.*

SANDALIA. *Sandali, scarpe.*

SANGUIS. *Sangue: progenie, schiatta, vita, libami di sangue, reato di sangue, mestrui, sangue del puerperio, pena capitale, guerre, straggi, ciocchè costa pericolo di vita.* Sanguines. *Reato di sangue ec.* ma si dice spesso ancora nel singolare. Inter sanguinem & sanguinem. *Tra un' omicidio e l' altro; la differenza degli omicidii.* Dabo prodigia in cœlo & in terra, sanguinem & ignem & vaporem fumi: sol convertetur in tenebras, & luna in sanguinem. *Farò vedere dei prodigii nel cielo e nella terra, sangue, e fuoco e gironi di fumo: il sole si cambierà in tenebre, e la luna apparirà insanguinata.* Locuzione usata per indicar l' ultimo sterminio di Gerosolima: abbraccia però tutto il tempo che corse dalle guerre civili, v. g. tra Cesare e Pompeo fino alla distruzione della città santa per Vespasiano e Tito: e ciò per avvertir il popolo dell' avvicinamento e venuta del Messia. Per figura sono predetti i segni forieri del giudizio universale. Vestimentum mistum sanguine. *Vestimento, vesti involte nel sangue*, come succede in guerra. Quoniam in sanguine animæ comparasti illud. *Perchè l' hai acquistato con obbligo di' farti reo dell' anima sua.* Comedere in o cum sanguine. *Mangiar carni con sangue*: era cosa vietata. Sanguini tradam te, & sanguis te persequetur. *Farò che sia versato il tuo sangue, e ti coglierà il fio del sangue da te versato.* Sanguis esse super, in caput, super caput, in, in medio. *Pagar il fio dell' omicidio, esser reo del sangue d' uno*: talvolta è detto con imprecazione profetica. Mundabo sanguinem eorum, quem non mundaveram. *Riconoscerò per mondo il sangue di quelli, de' quali non lo riconosceva per tale*: parla della conversion de' gentili. Sanguine judicium facere metuebat. *Temeva di venir a una battaglia decisiva: cercava di non venir a spargimento di sangue.* Libera me de sanguini-

 bus.

bus. *Liberami da reato di sangue*: Sanguis sanguinem tetigit. *Un' omicidio non da tempo all' altro: il sangue d'uno si mescola con quel dell' altro*. Qui ædificatis Sion in sanguinibus. *Che fabbricate de' palazzi in Sion col sangue altrui*: cioè coll' *altrui sostanze ingiustamente usurpate*. Et ædificavit Tyrus munitionem suam, & coacervavit argentum quasi humum, & aurum ut lutum platearum. Ecce Dominus possidebit eam, & percutiet in mari fortitudinem ejus; & hæc igni devorabitur. Videbit Ascalon & timebit; & Gaza, & dolebit nimis; & Accaron, quoniam confusa est spes ejus: & peribit rex de Gaza, & Ascalon non habitabitur. Et sedebit separator in Azoto, & disperdam superbiam Philistinorum. Et auferam sanguinem ejus de ore ejus, & abominationes ejus de medio dentium ejus. Et relinquetur etiam ipse Deo nostro, & erit quasi dux in Juda, & Accaron quasi Jebusæus. *Quantunque Tiro siasi fortificata per sostenere l' assedio suo, ed abbia ammassato argento come terra, ed oro come fango di campagna: tuttavvia il Signore la darà in mano d' un novello padrone, che batterà dalla parte del mare il suo antimuro, ed essa sarà come consumata dal fuoco. Vedrà ciò Ascalone, e ne concepirà spavento: vedrallo Gaza, e ne proverà acerbo dolore, non meno che Accaron: perchè cioè essendo ridotta al lastrico la capitale in cui confidava, non vi sarà più re di Gaza, ed Ascalon resterà disabitata. Genti mulastre o straniere abiteranno in Azoto, e resterà fiaccata l' alterigia de' Filistei. Sarà cavato dalla bocca di cadauno di costoro il sangue, e dal mezzo dei denti le carni delle sue vittime abbominevoli. Tuttavvia resteranno le reliquie ancora di tutti questi per lo nostro Dio: ognuno sarà computato come un duce di Giuda, ed un' Accaronita si stimerà quanto un Gerosolimitano*. Predice la rovina di Tiro per Alessandro, e dell' altre città, per adombrar la distruzione del gentilesimo, e la conversione de' gentili alla fede di Cristo, in cui non v' ha distinzione di Greco o Giudeo, barbaro o Scita, come dice l' Apostolo. E' predetto ancora quel felice drappello di Cristiani e martiri che una volta in queste città fiorirono. Celare sanguinem. *Celare, occultare, nascondere il sangue, l' omicidio*. Exquirere, requirere sanguinem. *Prender vendetta, punir la morte, l' omicidio, il reato di sangue ec.* Sanguis uvæ. *Mosto, vino, sugo d' uva.*: la terra Santa non aveva vin bianco. Sponsus sanguinum. *Sposo sanguinolento*: probabilmente è detto del bambino da circoncidersi. Reus sanguinis, vir sanguinum. *Sanguinario, omicida*. Sanguis purificationis. *Sangue che esce dalla puerpera* per purgarla, e perchè aveva bisogno d' espiazione. Manere in sanguine. *Esser nel puerperio restarsene separata e immonda pel sangue del puerperio*. In sanguine tuo vive. *Benchè intrisa nel sangue di tua natività, vivi pure*: Cioè benchè rea della colpa originale, io ti voglio usar misericordia ed eleggere in mio popolo. Stetit sanguis. *Il sangue si fermò, finì d' uscire*. Jugi fluere sanguine. *Patir continuo d' emoragia, il mal di santa Marta o flusso di sangue*. Anima carnis in sanguine est. *La vita del corpo dell' animale dipende dal sangue*. Stare contra sanguinem. *Insistere perchè uno sia punito capitalmente, procurar, non impedir la morte dell' innocente*. Aperire fontem sanguinis sui. *Aver commercio carnale nel tempo de' mestrui*. Venire in, o ire ad sanguinem.

nem. *Venire*, *devenire allo spargimento di sangue*. Effundere sanguinem belli in pace. *Sparger ostilmente il sangue in tempo di pace*. Requirere, exquirere sanguinem. *Voler vendetta del sangue sparso*. Vedi Requiro. Sanguis gladii. *Sangue sparso in battaglia*. Sanguinem istorum virorum bibam? *Che io mi beva ciocchè costò un' evidente pericolo della vita a questi uomini?* Conventicula de sanguinibus. *Compagnie unitesi per far libami di sangue*, *o sacrifizii communi*, *in società*. Dabo te in sanguinem furoris & zeli. *Farò che si sparga il tuo sangue con furore e con invidia*. Quæ utilitas in sanguine meo, dum descendo in corruptionem? *Che pro ricaveresti dal mio sangue*, *se io venissi messo a morte?* Caro & sanguis. *Parenti*, *consanguinei*, *uomini carnali*, *fragili*, *mortali*, *mondani*, *fragilità o corruttela umana*: si prende sempre in sinistra parte. Generatio carnis & sanguinis. *Generazione de' mortali*, *famiglia degli uomini*, *schiatta umana*. Communicare carni & sanguini. *Esser uomo*, *essere vestito d' umana carne*. Quod excogitavit caro & sanguis? *Che inventarono gli uomini maliziosi?* Qui non ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt. *I quali non per ragion di consanguinità contratta involontariamente*, *nè per volontà di chicchessia*, *ma per divina mercè ne sono nati*: cioè la figliolanza di Dio non dipende nè dalla consanguinità, nè dalla cittadinanza con Cristo, ma dalla predilezione e misericordia di Dio. Caro & sanguis non revelavit tibi. *Non ti rivelò queste cose uomo mortale e caduco*. Non acquievi carni & sanguini. *Non ho curate le dicerìe de' miei nazionali*. Suffocata, o immolata simulacrorum & sanguis. *Vittime immolate*, *o sacrificate agli idoli*, *e sangue* de' libami.

SANGUINARE. *Disciplinar*, *flagellar a sangue*.

SANGUISUGÆ duæ sunt filiæ dicentes, Affer, affer. *La mignatta ha due figliuole*, *che sempre dicono*, *Ancora*, *ancora*: cioè la sua bocca, ed il suo ventre. Per figura, l'appetito ed il possedimento nell' avaro non mai satolli.

SANIES. *Marcia*, *tabo*, *sangue delle piaghe*, *sangue corrotto*, *cadaveri putrefatti*.

SANO. *Sanare*, *apportar o applicar rimedio*, *guarire*, *risanare*, *liberar dal male*, *dar salute*, *salvezza*, *rimediare*. Sanari. *Guarire*. Capere, o percutere & sanare. *Voler ferito ma non morto*, *ferire e guarire*: cioè, *affligere e consolare*, *mandar disgrazie e la liberazion da quelle ec.*

SANUS. *Sano*, *salutifero*, *guarito*, *risanato*, *vegeto*, *puro*, *di buon senso*, *di sana mente*. Sanusne est? *Sta egli bene? Gode perfetta salute?* Sani, & integro numero. *Sani e salvi*, *o incolumi e tutti*. Sanum facere. *Sanare*, *guarire*. Sana doctrina, verbum, sermones &c. *Dottrina*, *ragionamenti puri*, *retti*, *ortodossi ec.* Sanus in fide. *Fermo*, *costante*, *stabile nella fede*.

SANITAS. *Sanità*, *salute*, *salvezza*, *guarigione*, *buon senso*, *mente sana*, *incolumità*, *probità*, *medicina salutifera*. Sanitas cordis. *Quete*, *contentezza d' animo*, *di cuore*, *quete di coscienza*. A planta pedis usque ad verticem non est in eo sanitas. *Dalla pianta del piede fino alla testa non v' ha in esso sanità*: cioè tutto il corpo della repubblica Giudaica è viziato e guasto.

SAPIENS. *Sapiente*, *dotto*, *dottore*, *savio*, *saggio*, *sciente*, *sacente*, *di buon consiglio*, *saputo*, *intendente*, *perito*, *bravo*, *professore*, *maestro*, *eru-*

erudito, ammaestrato, di buon senno, filosofo, virtuoso, probo, che ha timor di Dio, pieno di equità, di dirittura, giureconsulto, astuto. Ut minus sapiens dico. *Dico una cosa, che non istà bene il dirla: perdonate la mia debolezza; lo dico benchè non istia bene in bocca mia, benchè il dirlo non sia da uomo savio: compatitemi, scusatemi se ardisco dir tanto ec.*

SAPIENTER. *Astutamente, con consiglio, con antivedenza, saviamente, sapientemente, da bravo politico, peritamente, con prudenza*. Agere, agere se, gradi sapienter. *Usar savièzza, virtù, discrezione ec.* Sapienter opprimere. *Usar politica per indebolire altrui.*

SAPIENTIA. *Sapienza, saviezza, perizia, intelligenza, intelletto, discrezione, senno, maturità, giudizio, antivedenza, avvedutezza, politica, condotta, virtù morale, probità, dottrina, filosofia, perizia, erudizione, notizia, cognizione*. Morientur, & non in sapientia. *Morranno infelicemente; facendo un tristo fine; da empii come sono*. Filii sapientiæ. *Filosofi, professori della sapienza, della virtù morale*. Sapientia carnis, mundi, seculi &c. *L'astuzia, sapienza, scaltrezza mondana, del secolo*. Sapientia verbi. *Eleganza, sublimità di stile*. Principium sapientiæ, Posside sapientiam. *Il miglior precetto della Sapienza è questo, Possedi sapienza*, ovvero *La sapienza è l'anima di tutto: possedi dunque la sapienza*.

SAPIO. *Esser saggio, prudente, aver senno, buona condotta, sentimento di se stesso, sapere, sentire, intendere, tener cura, aver riguardo*. Neque plus sapias quam necesse est, ne obstupescas. *Non la sottilizzar più del bisogno, perchè diventerai uno stupido*: esorta a non iscrupuleggiar vanamente. Sapere quæ sunt Dei, carnis, hominum &c. *Curar le cose di Dio, mondane, carnali ec. non aver altra premura che delle cose di Dio ec.* Altum sapere. *Insuperbire, gloriarsi, alzar la cresta*. Non plus sapere quam oportet sapere, sed sapere ad sobrietatem. *Che non si abbiano sentimenti più alti di quel che conviene avere: ma che si abbiano sentimenti tali, che si mostri moderatezza*: vuole che senza alzar la cresta, riconosciamo e godiamo de' benefizii conceduti ci da Dio. Qui sapit diem, Domino sapit. *Se v'ha chi abbia riguardo ad una giornata, lo ha per motivo del Signore*: parla di quelli che s' astengono da certi cibi o altro in alcuni giorni. Ad quod pervenimus, ut idem sapiamus. *Concordiamo circa ciocchè siamo arrivati a conoscere* delle cose divine.

SAPOR. *Sapore, gusto, saporosità*.

SAPPHIRUS. *Zaffiro* gemma.

SAPPHIRINUS. *Di zaffiro*.

SARABALA, Sarabara. *Bracche lunghe* all'uso de' Persiani o Turchi.

SARCINA. *Salma, peso, carico, bagaglio, fardello, soma, carriaggi*.

SARCINULÆ. *Fardello, boglia, valigia*. Vade ad sarcinulas. *Va all' impreste, a' bagagli, a' vasi*.

SARCIENT infirma quæque. *Ripareranno, fortificassero tutte le parti indebolite o rotte*.

SARCULUM. *Sarchio, sarchiello, zappa*.

SARDINIS. *Rubino, sardonico*, gemma rossa.

SARDIUS. *Rubino, piropo, carbonchio, sardonico*.

SARDONYX, Sardonychus. *Sardonico, rubino*.

SARMENTORUM. *Di sterpi, stecchi o sarmenti*, robe minute per far fuoco.

SARON. *Pianura amena*. In Isaia secondo alcuni.

SARRIO. *Zappare, sarchiare*.

SAR-

SARTAGO. *Padella, frissorio.*

SARTA TECTA. *Il buono stato d'una fabbrica, mantenimento degli edifizii, ristauro delle fabbriche, il tener le fabbriche in colmo e in concio.* Instaurare, facere sarta tecta. *Ristaurar le fabbriche.*

SATA. *Seminati, biade, campi con biade.*

SATAGO. *Affannarsi, prendersi briga, cura, premura, procurare, dar opera, occuparsi.* Dole & satage, filia Sion. *Dolgiti e ponza, o Gerosolima.*

SATAN, Satanas. *Avversario, contrario, inimico, diavolo, oste, accusatore, tentatore, inquetatore, Satanasso, demonio.* Voce ebrea: e si dice di tutti quelli che vogliono il nostro male. Cur efficimini mihi hodie in Satan? *Perchè adesso mi tentate?* Vade post me, Satana. *Va via di qua, mia tentazione, mio tentatore.* Satanas Satanam ejicit. *Un diavolo discaccia l'altro.* Angelus satanæ. *Ministro del diavolo,* cioè *Tentazione carnale.* Synagoga Satanæ. *Assemblea di Satanasso,* cioè Giudei perfidi e persecutori del nome Cristiano. Profunditates Satanæ. *Le sottigliezze del demonio,* cioè gli oscurissimi dogmi de' Gnostici, Nicolaiti e Simoniani. Tradi Satanæ. *Essere scommunicato.* Tradere hujusmodi Satanæ in interitum carnis. *Mandar al diavolo, in mal' ora un' uomo di tal fatta, affin d'estirpare da lui la brutal concupiscenza.* Formula volgare usata contro quelli che caccinasi via da noi con dispetto pei loro demeriti. Vuol dire, che fosse scommunicato, perchè con questa mortificazione si emendasse.

SATELLITES. *Messi, inviati, ministri, satelliti, sergenti, tavolacini.*

SATIONES virides. *Verdeggianti seminati.*

SATIETAS. *Sazietà.* Et erunt usque ad satietatem visionis omni carni. *E non vi sarà alcuno, cui non recchi nausea il guardarli.*

SATIO. *Saziare, satollare; render contento.* Satiari. *Esser sazio, contento, nauseare.*

SATIS. *Abbastanza, molto, assai, bastantemente, in copia, grandemente, quanto sai e puoi, al sommo.* Satis agere. *Studiarsi, proccurare, industriarsi.*

SATISFACIO. *Soddisfare, appagare, giustificarsi, contentare, calmare.*

SATISFACTIO. *Soddisfazione, scusa, ragione, causa.*

SATOREM. *Seminatore, agricoltore.*

SATRAPA. *Marchese, signore, satrapo, varvassore, barbassoro, conte, governatore, prefetto.* Voce Persiana.

SATUM. *Sato, sea.* Misura di 144. uova mezzane, o 12. lire incirca, secondo gli Ebrei.

SATURO. *Saziare, satollare, sfamare, pascere, riempiere, ricever in copia.*

SATURITAS. *Sazietà, abbondanza, copia.* In saturitate, usque ad saturitatem. *A sazietà.* Ad saturitatem carnis. *Per reccar noja agli appetiti carnali; per estinguerli affatto.*

SAUCIUS. *Ferito, piagato.*

SAXUM. *Sasso, ciottolo, pietra viva, rupe, monte, cote, macigno.* Saxa grandinis. *Grandine, tempesta, gragnuolla grossa e pesante.*

SAXEUS. *Di sasso o pietra.*

SAXOSUS. *Sassoso, pietroso.*

S C

SCABELLUM pedum. *Predella, sgabello, appoggio de' piedi;* per figura, *Cielo, terra, arca* ec. Scabellum aureum. *Poggio, fusto o base d'oro.*

SCABIES. *Scabbia, rogna.*

SCALA. *Scala*.

SCALPELLUM scribæ. *Stilo da scrittore*, l'usavano gli antichi.

SCANDALIZO. *Scandalezzare, esser di mal esempio, far inciampare, o cadere, offendere, far mormorare, esser d'inciampo, di rovina spirituale, eccitar cattiva opinione di se, esporsi a pericolo morale*. E' detto sempre in senso morale. Et non scandalizeris in labiis tuis. *Non ti espor a sinistri giudizii col tuo parlare*.

SCANDALUM. *Intoppo, scandalo, inciampo, insidie, rovina spirituale, incappo, mal esempio, precipizio, rompicollo, occasion di caduta spirituale, il far mormorare* o *pensar male di se*. Juxta iter scandalum posuerunt mihi. *Mi tesero de' lacci, delle insidie nella via: proccurarono il mio precipizio*. Usquequo patiemur hoc scandalum? *Fino a quando compatiremo tanti mali?*

SCANDENS. *Ascendendo*.

SCAPHA. *Barchetta, schiffo, palischermo*.

SCAPULA. *Spalla, omero*. Avertere scapulam recedentem. *Dar le spalle, ribellarsi*.

SCATEO. *Abbondare, esser pieno, produrre in copia: sprizzare, uscir fuori*.

SCATURIO. *Uscir fuori, in copia, nascere, sgorgare*.

SCELUS. *Scelleragine, misfatto, delitto, empietà, colpa, iniquità, vendetta delle scelleragini*. Super tribus sceleribus, & super quatuor. *Per gli orribili ed enormissimi misfatti*.

SCELERATUS. *Scellerato, empio, fellone, misleale, iniquo*.

SCELERATIUS agens ab eis. *Operando più scelleratamente di quelle*.

SCELESTUS. *Scellerato, iniquo, rubello, caparbio, empio, fellone, ribaldo, scandaloso, malaugurato, sacrilego*.

SCENOFACTORIÆ artis. *Del mestiere di quelli che fanno tabernacoli* o *capanne*. Erano di grand'uso in oriente, e vi s'intendono le stuoje o simili tessuti.

SCENOPEJA. *Festa de' Tabernacoli* o *frascate*. Voce greca.

SCEPTRUM. *Scettro, verga, baston da comando*: e quinci, *tribù, sistema di popolo, legnaggio, famiglia, esercito*. Juda, te laudabunt fratres tui. Manus tuæ in cervicibus inimicorum tuorum: adorabunt te filii patris tui. Catulus leonis Juda. Ad prædam, fili mi, ascendisti: requiescens accubuisti ut Leo, & quasi leæna: quis suscitabit eum? Non auferetur sceptrum de Juda, & dux de femore ejus, donec veniat qui mittendus est, & ipsi erit exspectatio gentium. *Giuda, da te con laude prenderanno la loro denominazione i tuoi fratelli. Tu afferrerai per lo collo i tuoi inimici, e a te si prostreranno i figliuoli del padre tuo. Giuda, tu se' come un giovane leone: dalla preda ritornasti, o figliuolo mio: ti se' corricato e ti giacesti come annoso leone e come leonza: chi ardirà farlo sorgere? Giuda non lascierà d'essere un sistema di popolo, nè finirà d'esservi legislatore da' posteri suoi, se prima non venga l'infante che si dee mandare, sotto cui si arrolleranno i gentili*. Ciò è il Messia. Paragona le vittorie del regno di Giuda ad un leone che riporta la preda, ed il rispetto usatogli a un'altro leone, che giacendosi non offende alcuno, ma spaventa tutti. Sceptrum patris tui sume. *Prendi con teco la famiglia di tuo padre*. Sceptrum hereditatis. *Popolo, gente, regno ereditario, di nostro gius* o *possedimento*. Maledixisti sceptris ejus. *Hai data la maladizione alle truppe* o *popoli di lui*.

SCHINUS. *Lentischio*. Voce greca da *schizo*, fendere.

SCHISMA. *Dissenzione, dispareri, di-*

divisione, *schisma*. Voce greca da *schizo*.

SCHOLA tyranni cujusdam. *Nella scuola di non so qual Tiranno*: e secondo altri *d'un signor ragguardevole*.

SCIBBOLETH. *Spiga*, *e correntia d'acqua*. Voce ebrea.

SCIENTIA. *Scienza*, *cognizione*, *perizia*, *notizia*, *sapere*, *dimostrazione*, *sapienza*, *erudizione*, *disciplina*, *arte*, *virtù morale*, *dottrina*, *letteratura*. Scientia boni & mali. *Cognizione*, *esperienza del bene e del male*, *lo saper distinguere probità e malizia*. Deus scientiarum. *Dio sapientissimo*. Repetam scientiam meam a principio. *Prenderò dall'origine*, *dal principio le mie ragioni*. Secundum scientiam. *Con prudenza*, *con ragione*, *saviamente*, *come va*. Absque scientia. *Ignorantemente*, *imprudentemente*. Scientia Dei. *Cognizion di Dio*. Impius ignorat scientiam. *L'empio non cura la virtù*. Scientia Dei, o sanctorum. *Scienza del santuario*, *teologia*, *dottrina sacra* ec. Scientiam habet vocis. *Sa come tutte le cose si debbano chiamare*. Falsi nominis scientia. *Scienza bugiarda*, *falsa*, *ingannevole*. Etsi imperitus sermone, sed non scientia: in omnibus autem manifestati sumus vobis. *Benchè idiota nel linguaggio*, *non però tale nei sentimenti*: *e in tutte queste due cose così mi feci conoscer a voi*, *che niente affatto dissimulai*.

SCIENTISSIMUS. *Peritissimo*, *intendentissimo*, *bravissimo*.

SCILICET. *Cioè*, *s'intende*, *vuolsi dire*: spesso ridonda.

SCINDO. *Squarciare*, *lacerare*, *tagliare*, *fendere*, *scavezzare*, *rompere*, *sterminare*, *dividere*, *schiantare*, *strappare*, *levar via*, *rovinare*, *demolire*, *disciorre*, *squagliare*. Scindere vestes, vestimenta. *Squarciar le sue vesti*, rompendole dal basso all'alto, locchè facevasi nella penitenza, lutto ec. Scindi. *Separarsi*, *fare lo schisma*. Scindere aquas, fluvios terræ &c. *Fender il terreno*, *le rupi*, *i sassi perchè sgorghino acque*.

SCISSIO. Et tollet eum propinquus suus, & comburet eum ut efferat ossa de domo. Et dicet ei qui in penetralibus domus est: Numquid adhuc est penes te? Et respondebit: Finis est. Et dicet ei: Tace, & non recorderis nominis Domini. Quia ecce Dominus mandabit, & percutiet domum majorem ruinis, & domum minorem scissionibus. *Quelli ad uno ad uno saranno presi sulle spalle da qualche propinquo*, *che diventerà insieme suo becchino abbruciandolo per poterne portar fuori di casa le ossa*, *e che poscia dirà a chi fosse rintanato in qualche angolo della casa*: *v'ha altro cadavere appresso di te? Cui quegli risponderà*: *non ven' ha altri*. *Quinci diragli*: *zitto*; *non bisogna arrischiarsi di pronunziare il nome di Dio*. *Conciossiachè ecco il Signore decretò di ridur il regno d'Israello in minute scheggie*, *e quel di Giuda in pezzi*. Dice I. che sarà tale la strage, che mancherà chi sepelisca i morti, laonde quest'offizio dovrà farsi da parenti medesimi. Ma II. perchè sia possibile a un solo trasportar il cadavere, egli lo abbrucierà in casa, epperò l'ultima cerimonia diventerà la prima in quei funesti funerali. III. Il pericolo d'essere scoperto tumulator de' morti sarà tanto grande, che colui il quale avrà prestato quest' offizio, pregherà l'altro di non far orazione pel suo morto. Ciò successe a' tempi di Tobia.

SCISSURA. *Branno*, *pezzo*, *fessura*, *fenditura*, *divisioni*, *schismi*.

SCIN. v. S. lettera ebrea.

SCINIPHES. *Pidocchi*, *insetti molestissimi*.

SCIN-

SCINTILLA. *Scintilla*, *favilla*: *rampollo di famiglia*, *schiatta*. Quærunt extinguere scintillam meam. *Vogliono privarmi dell' unico mio rampollo*. Fumus flatus est in naribus nostris: & sermo scintilla ad commovendum cor nostrum. *Il fiato vitale che esce dalle nostre nari*, *non è più che un fumo*: *e la ragione*, *non è che una scintilla per dar e ravvivar lo spirito nostro*. Quam desiderabilia omnia opera ejus! & tamquam scintilla, quæ est considerare. *Come sono pregievoli tutte l' opere di lui! benchè non siano più che piccola scintilla quelle che a noi lice contemplare*.

SCIO. *Sapere*, *conoscere*, *intendere*, *aver cura*, *a cuore*, *tenersi a mente*, *a memoria*, *provare*, *sperimentare*, *patire*, *andar soggetto*, *esser esposto*, *obbligato*, *affetto*, *restar convinto*, *conoscere per esperienza*, *esser conscio*, *imparar a conoscere*. Scire bonum & malum. *Conoscere il buono e 'l cattivo*, *provar il bene e 'l male*, *aver l' uso della ragione*, *del discernimento*. Scito prænoscens. *Sappi preventivamente*, *di certo*. Samuel nec dum sciebat Dominum. *Samuele non ancora aveva trattatto confidentemente col Signore*. Scient quia ego Dominus. *Imparino a conoscere*, *provino*, *restino convinti ec. che io sono Dio*. Scire infirmitatem. *Saper che cosa sia male*, *esser soggetto*, *travagliato da' mali*, *patire*. Scire bellum. *Saper l' arte guerresca*, *militare*. Scire vindictam. *Provar*, *andar soggetto alla vendetta*. Sciemus sequemurque Dominum. *Dobbiamo aver a cuore l' osservanza della divina legge*. De die autem illo & hora nemo scit. *Per ciocchè risguarda quel giorno e quell' ora*, *niuno fa assaper niente*. Et hoc, scientes tempus, quia hora est jam nos de somno surgere. *E di verità ciò far dovete*, *non negligentando il tempo opportuno*; *perocchè è già ora che noi si risvegliamo dal nostro letargo*. Scitis fratres mei dilectissimi. *Attenti dunque fratelli miei carissimi*. Scienti igitur bonum facere. *Chi dunque sa di dover far il bene*.

SCIRPUS. *Giunco*, *vinchio*.

SCIRPEA. *Di vimini* o *giunchi*.

SCISCITOR. *Interrogare*, *domandare*, *consultare*.

SCITA. *Leggi*.

SCIUS. *Savio*, *prudente*, *virtuoso*, *dotto*.

SCOPA. *Scopa*, *granata*.

SCOPEO. Exercitabar & scopebam spiritum meum. *Meditava e considerava collo spirito mio*. Verbo greco.

SCOPO. *Scopare*, *spazzare*, *mondare*. Scopabo eam in scopa terrens. *La spazzerò con granata da calcinaccio*: cioè la smantellerò fino a non restarvene più la polvere.

SCOPULUS. *Scoglio*, *rupe in acqua*.

SCORIA. *Scoria*, *feccia de' metalli*. Scoria argenti. *Argento che va tutto in iscoria*, *falso*, *adulterino*, *scoria e non argento*. Per figura Scoria vale *corrutella*, *vizio*.

SCORPIO, Scorpius. *Scorpione*: animale, spezie di flagello, e di macchina guerresca: per figura, *Uomini virulenti*, *iniqui*.

SCORTUM. *Meretrice*, *baldracca*, *donna inonesta*, *del mondo*, *carampana*, *prostituta*.

SCORTANTES. *Fornicanti*.

SCORTATOR. *Bordelliere*, *cinedo*. V' erano uomini prostituti pubblicamente.

SCRIBA. *Scrivano*, *scrittore*, *cancelliere*, *notajo*, *scritturale*, *autor di libri legali*, *segretario*, *giurista*, *ragionato*, *giurisperito*, *censore*, *consultor in gius*, *predicatore*, *glossatore*, *legisperito*, *catasticatore*, *deputato al cen-*

cenſo, *al regiſtro*, *rabbino*, *dottore*, *maeſtro*. Scriba velox, velociter ſcribens. *Dottor pronto*, *preſto*, *ſpedito*: era non poca coſa eſſer tale, perchè in oriente ſi ſcrive ſenza vocali. Super faciem ſcribæ imponet honorem ſuum. *Vuol che ſi riſpetti come ſe ſteſſo la perſona del dottore* o *maeſtro*. Vere mendacium operatus eſt, ſtylus mendax ſcribarum. *Effettivamente ognuno opera tutto al roveſcio*: *e i dottori della legge hanno una penna menzognera*: cioè *la voſtra dottrina e le voſtre prattiche ſono contrarie alla ſapienza che pretendete di avere*. Scalpellum ſcribæ. *Stilo*, *penna da ſcrittore*.

SCRIBO. *Scrivere*, *deſcrivere*, *eſporre*, *narrare*, *annoverare*, *metter nel numero*, *nel catalogo*, *aſcriver alla cittadinanza*, *ſcolpir*, *intagliar caratteri* o *parole*, *regiſtrare*, *ordinar per legge*. Recedentes a te in terram ſcribentur. *Quelli che ti ſono rubelbelli*, *ſaranno deſtinati a morte*: come ſe diceſſe, ſaranno deſcritti perchè ſi riducano in terra o in polvere. Si deſcrivevano i nomi de' condannati. Scribere xe ore. *Scriver ciocchè altri detta*, *eſſer altrui amanuenſe*. Liber ſcriptus intus & foris. *Volume ſcritto dentro e fuori*, *dal dritto e dal roveſcio*: ciò poteva farſi eſſendo i libri a ruotolo. Venerunt ſcripta manu Domini ad me. *Le ebbi deſcritte per mano di Dio*: cioè Dio me ne moſtrò il modello per ſua virtù. Scribere in oculis. *Scrivere che altri vegga*, *a viſta altrui*. Scribam ei multiplices leges meas, quæ velut alienæ computatæ ſunt. *Gli preſcriverò*, ovvero *Lo farò ſoggiacere a tutte affatto le leggi mie*, *da eſſo riputate a ſe impertinenti*.

SCRIPTA. *Scritti*, *ſcritture*.

SCRIPTOR. *Scrittore*, *ſcrivano*.

SCRIPTURA. *Scritto*, *ſcrittura*, *novero*, *catalogo*, *numerazione*, *libro*, *ſtromento ſcritto*, *genealogia*, *deſcrizione*, *bibbia*: *profeta*, *Spirito Santo* che parla nella Scrittura. Dominus narravit in ſcripturis populorum & principum horum qui fuerunt in ea. *Il Signore regiſtrò nel ſuo catalogo de' popoli e principi*, *quelli che naſcer debbono in eſſa*: cioè Dio predeſtinò i popoli e principi che dovevano convertirſi alla fede.

SCRUPULUS. *Scrupolo*, *affanno*, *anguſtia*.

SCRUTA. *Merci minute*.

SCRUTOR. *Eſaminare*, *inquiſire*, *frugare*, *guardare*, *ſcrutinare*, *cercare*, *ſpiare*, *ricercare*, *inveſtigare*, *riconoſcere*, *conoſcere*, *penetrare*, *conſiderare*, *intendere*, *ſcandagliare*, *tentare*, *ſtudiare*, *meditare*, *conſultare*, *eſaminare*, *inventare*, *ghiribizzare*, *indagare*. Scrutantes in quod vel quale tempus ſignificaret in eis ſpiritus Chriſti. *Conſiderando in qual età del mondo*, *ovvero in quel tempo* della Giudaica repubblica *indicaſſe* la venuta del Redentore *lo ſpirito di Criſto che era in eſſi*. Scrutetur feneratore. *Sequeſtri il creditore*. Ne ſcruteris ancillam ejus. *Non fiſar*, *non guardar addoſſo*, *in faccia l'ancella di lui*. Scrutans murum, & magnificus ſuper montem. *Egli medeſimo ricercando ove ſia più debole il muro*; *e gridando ad alta voce*, *Al monte*: cioè inſegnando agli inimici l'aſſediare Sion. Scrutemur vias noſtras. *Eſaminiamo le noſtre coſcienze*. De quibus ſcrutabantur gentes ſimilitudinem ſimulacrorum ſuorum. *Dai quali i Gentili proccuravano di ricavar qualcoſa di conforme alle proprie loro divinità*.

SCRUTATOR. *Scrutatore*, *eſaminatore*, *inveſtigatore*, *che ſcrutina*.

SCRUTINIO. Defecerunt ſcrutantes ſcrutinio. *Vennero meno a forza di ghiribizzar col penſiero*.

SCULPO. *Scolpire*, *imprimere*, *intagliare*, *incidere*.

SCULPTILE. *Scoltura*, *imagine scolpita*, *statua*, *intaglio*, *rilievo*, *idolo*, *imagine lavorata*, *figura scolpita*, *simulacro*.

SCULPTOR. *Scultore*, *intagliatore*.

SCULPTURA. *Scoltura*, *intaglio*, *rilievo inciso*, *scolpitura*, *figure*, *imagini*, *statue*, *idoli ec. scolpiti*.

SCURRA. *Pazzo*, *mentecatto*, *buffone*.

SCURRILITAS, quæ ad rem non pertinet. *Motti*, *facezie*, *che non fanno a proposito*.

SCUTRÆ. *Palette*, *badili*.

SCUTUM. *Scudo*, *palvese*, *targa*: *protezione*, *protettore*, *diffesa*, *armatura*. Dabis eis scutum cordis, laborem tuum. *Farai che la tua maladizione sia per essi un velo*, *un' ostinazione del cuore*: cioè quasi scudo impenetrabile dalla verità.

SCUTARII. *Corrieri* fatti custodi degli scudi. E 2. Paral. 14. 8. *scudieri*, *palvesaj*, *armati di scudo*.

SCUTATI. *Armati di scudo*.

SCUTULIS. *Piccioli scudi*, *scudiccinoli*.

SCUTULATA. *Drappi ricamati*.

SCYPHUS. *Bicchiere*, *coppa*, *tazza*, *scodella*, *patera*, *accetabolo* della lucerna, u' si pone l' olio.

S E

SECEDO. *Appartarsi*, *partirsi*, *ritirarsi*, *andar via*, *portarsi*, *gire*.

SECESSUS. *Secesso*, *scarico*, *evacuazione del corpo*.

SECO. *Tagliare*, *staccare*, *dividere*, *segare*, *troncare*, *smembrare*, *squartare*. Lapides secti. *Pietre squadrate*.

SECRETUM. *Secreto*, *arcano*, *mistero*, *cosa occulta*, *celata*. Secreta naturæ, secretior pars. *L' ano*, *le parti vergognose*. Auricularius a secreto. *Consigliere*, *consultor secreto*. Secretum calami. *Il centro*, *l' interno de' canneti o macchie*, *la più falsa e densa parte de' boschi*. Secreta, secretiora ventris. *La coscienza*, *l' interno*, *i secreti del cuore*. Secretum meum mihi, secretum meum mihi! væ mihi! *Ah! non posso dir niente*, *non posso dir niente*: *poveretto me!* Esclamazione d' uomo afflitto, e che con suo rossore prevede qualche avvenimento: come quì il profeta prevede giustificati i gentili, e ripudiati gli Ebrei. Qui dat secretorum scrutatores quasi non sint. *Che fa andar in visibilio i più scaltri politici*. Arcana secretorum. *Tesori nascosti*, *celati*.

SECRETO. *Secretamente*, *occultamente*, *di nascosto*, *clandestinamente*, *di soppiato*, *in secreto*, *pianpiano*, *in disparte*. Quando Deus secreto erat in tabernaculo meo. *Quando Dio nel mio gabinetto ritiravasi meco in compagnia*: cioè io godeva di sua protezione, beneficenza e sensibile familiarità.

SECRETIOR pars. *L' ano*, *le parti posteriori* o *vergognose*. Secretiora ventris. *L' intimo della coscienza*, *l' interno del cuore*.

SECTA. *Setta*, *partito*, *fazione*, *istituto*. Sectam, quam dicunt hæresim. *Setta*, *che in greco è detta eresi*. Sectæ perditionis. *Sette*, *eresie perniziose*. Secta certissima. *Setta commendatissima*, *la più approvata di tutte*.

SECTOR. *Seguitare*, *imitare*, *far quel che altri fa*, *cercare*, *darsi a qualcosa*, *attendere*, *dar opera*, *proccurare*, *professare*.

SECTATIO malorum mortem. *E 'l cercar il male causa la morte*.

SECTATORES bonorum operum. *Amanti di buone opere*.

SECULUM. *Vedi* Sæculum.

SECUM. *Seco, con se, con seco, insieme, in compagnia, in uno.*

SECUNDÆ. *Secondina*, involto del feto.

SECUNDUM. *Secondo, conforme, a proporzione, all' avvenante, tenore, guisa, similitudine* o *foggia, da, tanto quanto, dietro, come.* Equos secundum equos pristinos. *Tanti cavalli quanti erano i primi.* Secundum virtutem tuam cave te. *Guardati a tutta possa.* Hoc secundum hoc visio somniorum. *La vision de' sogni è un' ombra, nasce dalle precedenti imagini della fantasia.* Mensis secundum nomen ejus. *Mese egli è il secondo suo nome.* Min in greco e hodes in ebraico significa luna e mese. Secundum multitudinem eorum, sic peccaverunt mihi. *Tanti peccati commisero contro me, quant' è il loro numero, la loro moltitudine.* Secundum gloriam ejus multiplicata est ignominia ejus. *Quanto grande fu la sua gloria, tanto grande è la sua ignominia.* Non est vir illius secundum filios hominum. *Il marito di lei supera la condizione degli altri uomini; è di gran lunga più felice.* Secundum tempus & secundum diem. *Appunto nello stesso mese e nello stesso giorno.* Quæ secundum faciem sunt videte. *Almeno considerate, ponete mente a quelle cose che saltano negli occhi, che sono manifeste a tutti.* Judicare secundum faciem. *Giudicar dalle apparenza, dall' esterno.* Secundum auræ flatum. *A seconda del vento.* Si lingua quis loquitur, secundum duos, aut ut multum tres, & per partes, & unus interpretetur. *Se v' ha chi predichi in una lingua straniera: non siano questi se non due o al più tre, e uno dopo l' altro, e sempre vi sia chi interpreti* perchè tutti intendano. Secundum carnem. *Carnalmente.* Secundum hominem. *A modo umano, umanamente.* Secundum Deum. *Spiritualmente, conforme alla divina legge.* E così spesso si può volgarizzare con qualche avverbio determinato dal suo accusativo.

SECUNDUS. *Secondo, seguente, altro, pari, erede, prospero, vicario.* Et ululatus à secunda. *E urli dalla porta opposta, dall' altra porta,* o *porta vicina, corrispondente.* Currus secundus. *Cocchio secondo, secondario, di riserva.* Anticamente i gran signori avevano sempre dietro un altro cocchio di riserbo. Secundus natu. *Secondogenito, cadetto.* Sacerdos secundus. *Vicario del pontefice.* Secundus a rege, post regem. *Il primo dopo il re, vicerè, vicario del re, luogotenente regio, primo ministro del regno.* Cras & secundum cras. *Domani, e domani l' altro.* Secundæ ædes. *Il secondo appartamento.* Secunda sabbathi. *Lunedì.* Unus est & secundum non habet. *V' ha taluno che è solo, non avendo erede.* Secundus homo. *Il Messia* per eccellenza. Mors secunda. *Dannazione eterna, morte dell' anima.* Secunda gratia. *Maggior copia di grazia.* In questi due luoghi fa locuzione superlativa.

SECUNDO. *Un' altra volta, la seconda volta, secondariamente, indi.* Commonere autem vos volo, scientes semel omnia; quoniam Jesus populum de terra Ægypti salvans, secundo eos qui non crediderunt, perdidit. *E vi sovvenga digrazia, giacchè siete pienamente informati di tutto; qualmente nostro Signore avendo salvato il popolo col farlo uscire dalla terra d' Egitto, consecutivamente sterminò quelli che furono perfidi e infedeli.*

SECURIS. *Scure, mannaja, accetta.* Securis ad radicem arborum posita est. *Adesso, o sì o no; o dentro o fuori; o tutto o niente; o 'l fior o la*

la zucca. Proverbio, e vale ò accettar il Vangelo, o esser ripudiati da Dio per sempre: non come prima, che eravate riputati popolo eletto benchè peccatori.

SECURUS. *Sicuro, queto, tranquillo, senza timore, pien di confidenza*. Sedere securus. *Abitar tranquillo, senza timore*. Et qui stare fecit solem, & viri Mendacii, & Securus, & Incedens. *E Jokim, e gli abbitatori di Cozeba, e Joas, e Saraf*. Quattro etimologìe.

SECURE. *Senza timore, con quete, in pace, con tranquillità, sicurezza*.

SECURITAS. *Sicurezza, fedeltà, stabilità, tranquillità, rifuggio*.

SECUS. *Lunghesso, sopra, apo, appresso, vicino, rasente, a lato, a costo*.

SED. *Ma, e, anzi, anzimò, anzi per dir meglio, solo*. Operatur sollicitudinem: sed deffensionem, sed indignationem. *Produsse in voi diligenza: anzi giustificazione, anzi dispiacenza o pentimento*.

SEDECIM. *Sedici*.

SEDEO. *Sedere, star, rimanere, soggiornare, abitare, dimorare, fermarsi, essere, esistere, perseverare, permanere, sussistere, far alto, fermarsi sopra, posare, esser collocato o posto tra, giacere, cavalcare, conversare, seder in terra, imprender un' azione, mettersi a far qualcosa*, con quete e applicazione propriamente. Sedit in forti arcus ejus. *Fu inflessibile l' arco che si voleva tendere contro di lui*. Sedere animo. *Andar a genio, piacere, volere*. Sedeant super eum omnia maledicta. *Gli piombino addosso tutte le maladizioni*. Sedere super Cherubim. *Fermarsi, apparire, soggiornar tra' Cherubini dell' Arca, darsi a veder sensibilmente dal mezzo de' Cherubini del propiziatorio*: è detto di Dio. Sedere super judicium, *o* sedes in judicio. *Tener giudicatura, render la ragione, esser maestrato o giudice, seder in tribunale, presedere alla giudicatura*. Quia illic sederunt sedes in judicio, sedes super domum David. *Perchè ivi sedono ne' tribunali; nè tribunali, dico, della famiglia di David*; che era la famiglia reale. Et brachium uniuscujusque sedebit sub umbraculo ejus in medio nationum. *E tutti quelli che formavano la di lui potenza, che erano al sicuro sotto la protezione di lui tra le nazioni*. Surgite postquam sederitis. *Alzatevi dopo aver dormito il vostro bisogno*. Sedere in porta. *Sedere a scranna, render ragione, seder a magistrato, amministrar la giustizia*: perchè anticamente i giudici stavano alle porte della città. Sedere super thronum o solium alicujus. *Succeder altrui nel regno, regnare sopra alcuno*. Sedetis obsessi in Jerusalem. *Siete assediati, continuate ad essere assediati in Gerosolima*. Sedere in tenebris, in umbra mortis. *Esser cieco, privo di luce*: si dice del corpo e dell' anima. Sedebit Dominus rex in æternum. *Dio sarà Re*, o *regnerà in eterno*. Sedere a dextris. *Essere, stare alla destra, esser pari, eguale*. Sedere adversus aliquem. *Esser inimico, avversario, indicatore, accusatore altrui, esser attore in giudizio contro uno*: perchè l' accusatore stava in faccia o a costo dell' accusato. Sede a dextris meis. *Stammi accanto, alla destra*. Avis deponens ad sedendum. *Augelletto che scende pianpiano per fermarsi*, o *trattotratto fermandosi*. Non sedebo vidua. *Non sarò vedova*, desolata, abbandonata. Sede & lege. *Mettiti a leggere*. Sedere solus. *Restar, esser solo, solitario, deserto*. Sedere sub vitem, ficum &c. *Viver libero, tranquillo e agiato nel suo paese*. Sedere super cathedram.

Esser

Esser succeßere altrui nell' offizio d' insegnare. Sedere in cathedra. *Insegnare, dogmatizzare*.

SEDES. *Sede, soggiorno, sedia, cadrega, scranna, panca, tribunale, trono, abituro, abitazione, patria, soggiorno, magione, luogo d' antico possesso*. Sedes pelliceas. *Natiche, ani, bracche di pelle*. Præparatio, correctio sedis tuæ. *Stabilimento, base, fondamento del tuo tribunale, del tuo giudizio*. Sedes iniquitatis. *Confesso, tribunale iniquo*. Sedes regni, majestatis. *Trono*.

SEDILE. *Seggio, sedia*.

SEDITIO. *Sedizione, sollevazione, scombuglio, discordia, ammutinamento, congiura, fazione, ribellione, barruffa, tumulto, cospirazione*.

SEDITIOSIS. *Sediziosi, ammutinati*.

SEDO. *Acquetare, acchetare, placare*.

SEDUCO. *Sedurre, tentare, ingannare, corbellare, tirar al male, sovvertire, usar imposture*. Seduci in stultitiam. *Restar allacciato, sedotto per propria dabbenagine*. Seduxisti me, Domine, & seductus sum. *M' hai voluto trappolar, o Signore: pazienza, se sono restato trappolato*: espression naturale e confidenziale del profeta verso Dio, con cui si lagna d' essere stato eletto vate con suo gran pericolo, e senza altrui frutto. Columba seducta. *Colomba stolida, stupida, balocca, allocca*. Seduci, seducere se, cor suum. *Lusingarsi pazzamente, ingannar se stesso*.

SEDUCTIO. *Inganno, frode, impostura, invenzioni, lusinghe*.

SEDUCTOR. *Impostore, ingannatore, menzognero, falso, seduttore*.

SEDULÆ. *Attenta, buona, vereconda, diligente, sollecita*.

SEDULE. *Con diligenza, con sollecitudine*.

SEGES. *Biade, seminati, messe, spighe*.

SEGNES. *Tardi, pigri, indiligenti*.

SEGREGO. *Eleggere, deputare a qualche offizio, appartare, scerre, separare, segregare, metter a parte, sottrarre*. Libri segregati. *Libri conservati in archivio, in secreta*. Segregatus in Evangelium Dei. *Eletto, appartato per predicar la fede*. Qui me segregavit ex utero. *Che mi elesse prima di nascere, o di farmi uscir dal ventre*. Segregatus a peccatoribus. *Diverso da' peccatori*. Segregare semetipsum. *Divenir apostata, separarsi volontariamente dalla communione, fare schisma, scommunicarsi da per se*.

SEIR. Hæ autem sunt generationes Esau patris Edom, in monte Seir. Et hæc nomina filiorum ejus: Eliphaz filius Ada uxoris Esau, Rhauel quoque filius Basemath uxoris ejus: fueruntque Eliphaz filii, Theman, Omar, Sepho, & Gatham & Cenez. *Queste poi sono le generazioni di Esaù autore degli Idumei, nel monte Seir. Appellavansi i figliuoli di lui* nati come dicemo in Canaan, *Elifaz nato dalla sua moglie Ada, e Rauel avuto pure dall' altra moglie Basemat. I figliuoli dunque di Elifaz*, nati in Seir, *furono: Teman, Omar, Sefo, Gattam e Cenez*. A proporzione si debbe intendere il restante di questa genealogìa, che per altro potrebbe riuscire molto confusa.

SELLA. *Sedia, sede, cadrega, sella*. Equum qui de sella regis est. *Cavallo, sopra cui cavalcò il re*. Sella judicis. *Scranna, sedia del giudice, o catedra di gius*. Sella gestatoria, *Seggetta, lettiga da portarsi a mano*.

SEMEL. *Una volta, una cosa, alla prima, appieno, se*. Serve spesso all' ipotesi. Quia semel cœpi. *Giacchè ho principiato*. Jam semel. *Già da molto tempo*. Semel ascendam in medio

dio tui. *Se ancora per un momento viaggerò con voi*. Et semel de ore ejus verbum egrediens animam ejus obbligaverit juramento. *Ovvero supposto che ella siasi obbligata in coscienza essendosi espressa di fare qualcosa*. Semel & bis, *o* Et semel & iterum. *Più e più fiate, parecchie volte, spesso*. Non semel neque bis. *Al maggior segno, quanto mai si può dire, nel maggior modo*. Si flagellat, occidat semel. *Se flagella, che mandi la morte alla prima*. Semel locutus est Deus, duo hæc audivi; quia potestas Dei est, & tibi Domine misericordia. *Sempre che Dio disse o promise qualche cosa, da quella sono venuto in cognizione di queste due; Che tu, o Dio se' onnipotente, e che tua propria, o Signore, è la misericordia*. Esorta alla speranza in Dio, e dimostra i motivi di questa essere la di lui onnipotenza e misericordia, le quali ce lo persuadono evidentemente fedele nelle sue promesse. Semel juravi in Sancto meo: si David mentiar? *Una volta o cosa che io promisi a Davide sulla fede di mia santità, come posso mancargli di parola?* Qui perversis graditur viis, concidet semel. *Chi piega quando alla destra e quando alla sinistra, a lungo andare cadrà o dall'una parte o dall' altra: chi piega all'eccesso o al difetto non potrà esser senza peccato*, perchè la virtù è posta nel mezzo. Adhuc semel & ego movebo non solum terram, sed & cœlum. Quod autem, Adhuc semel, dicit: declarat mobilium translationem tamquam factorum, ut maneant ea quæ sunt immobilia. *Vi vuole ancora un poco, e poscia io metterò in commozione non solamente la terra, ma il cielo eziandìo, Quel, Vi vuole ancora un poco, fa vedere che saranno tolte di mezzo coteste cose le quali voglionsi metter in commozione, come quelle che sono materiali; perchè poi sussistano le altre che non sono messe in commozione*. Parla dei segni della venuta del Messia datici da Aggeo: e ciocchè il profeta disse letteralmente dei portenti succeduti a' tempi delle guerre civili romane, della descrizion fatta per ordine di Cesare Augusto ec. San Paolo lo interpreta misticamente della nuova economia evangelica, per cui la Mosaica fu antiquata, e in ciò allude a quello che altri profeti ci fanno capire dicendo, che vi saranno Cieli nuovi e terra nuova. Scientes semel omnia. *Già benissimo informati di tutto*.

SEMEN. *Seme, semente, semenza, genitura, generazione, sperma degli animali, stirpe, razza, posteri, figliuolo, figliuoli, discendenti, germoglio, rampollo di famiglia*. Semen seminis. *Nepoti, discendenti, posteri* per lunga successiòn di generazioni. Salvare, servare semen. *Continuar la generazione, propagar la schiatta*. In Isaac vocabitur tibi semen. *La tua posterità sarà computata nei discendenti d'Isacco*. Suscitare, resuscitare semen fratri. *Ravvivare la generazione, dar figliuoli, far la casa* del fratello per gius di levirato, *dargli successione* o *posterità, dargli de' discendenti*. Fundere semen in terram. *Mandar a male la generazione* nell' atto del coito. Si suscepto semine. *Se essendo gravida, restata incinta*. Fluxus seminis. *Polluzione*. Qui patitur fluxum seminis, de quo egreditur semen coitus, qui semine fluit, fluxum seminis sustinens. *L'uomo soggetto a polluzione*. Dormire coitu seminis. *Usar con una, giacersi con essa, aver commercio carnale, coito*. Semen illius erit in aquas multas. *Il seme di lui sarà con abbondanza d'acqua*: cioè *la sua posterità sarà numerosissima*. Serere altero semine. *Seminar biade eterogenee, di diverso genere o spezie*.

Su-

Suscitare, præparare semen. *Conservar la posterità, dar successione, eredi, posteri, stabilir una famiglia, far succeder i figliuoli al padre*. Remisit seculo semen nativitatis. *Conservò, perpetuò nel mondo la propagazione della schiatta umana*. Semen Nili. *Biade, messi d' Egitto* innaffiato dal Nilo. Semen mendax. *Figliuoli degeneri, tralignanti, dischiattanti, perfidi, rubelli*. Relinquere semen. *Lasciar figliuoli*.

SEMENTIS. *Seme, semenze, tempo di seminare, seminati, biade*.

SEMETIPSUM. *Vedi* Sibimet ipsi. Maneat unusquisque apud semetipsum. *Tutti stiano dove sono stanziati, non partano dal luogo suo, non escano fuori degli accampamenti* ec.

SEMICINCTIA. *Grembiuli, travesete, paragrembi, bracchesse corte*.

SEMINO. *Seminare, sementare, generare, figliare, spargere* o *dispergere come sementa*. Seminare & metere dolores. *Pensare e operare iniquità, cavar vantaggio dalle opere inique* ec. per figura. Seminare in lacrymis. *Sostener l'increscevoli fatiche* o *disaggi della seminazione*: cioè *le pugne spirituali nell' esercizio della virtù*, per figura. Seminare jurgia, discordias &c. *Seminare, spargere, accagionare risse, discordie, ostilità* ec. Qui seminatis super omnes aquas. *Che seminate da per tutto trovando umorosi terreni*: per figura s'intende degli Apostoli, che con ottimo successo convertirono i gentili. Ventum seminabunt, & turbinem metent. *La biscia morderà il ciarlatano, darsi la zappa ne' piedi* ec. cioè, *Il culto idolatrico che pazzamente pretendetegiustificare, sarà la vostra rovina*. Seminari ex nomine. *Portar il nome altrui, esser denominato da un' altro, esser figliuolo* o *suddito d' uno*. Metere quod non seminavimus. *Voler guadagnare senza pericolo di perdere, Voler lucrare senza sborsar capitale, esser avaro, voler fare guadagni esorbitanti* ec. Seminare in benedictionibus. *Seminar in larga copia, esser pieno di carità generosa*. Seminare in carne, in spiritu. *Operar viziosamente*, o *virtuosamente*. Seminare & metere. *Operar e ricever la mercede dell' opera* buona o ria, per figura.

SEMINARIUM. *Causa, motivo, occasione*.

SEMINIVERBIUS. *Ciarlone, cicalone, chiacchierone*.

SEMIS. *Mezzo, metà*. Unus semis, duo semis &c. *Uno e mezzo, due e mezzo* ec.

SEMITA. *Strada, via, sentiero: ragione, portamento, massime, costumi, modi, tenor di vita* ec. come *Iter* e *via* suoi sinonimi. Quieverunt semitæ. *Le strade erano abbandonate, non pratticate, deserte* pel timore degli inimici. Semitam seculorum custodire. *Imitar la gente di vita mondana, operar come gli empii, gli uomini secolareschi*. Intelligere semitas. *Conoscer, saper la strada*. Semitæ judicii. *Operar onorato, equità, probità, vita virtuosa*. Considerare semitas domus suæ. *Regolar, amministrar la propria famiglia con prudenza, economia, saviezza*. Persequetur eos, transibit in pace, semita in pedibus ejus non apparebit. *Inseguilli, passò tranquillamente, e i piedi di lui non sentirono gli incommodi del viaggio*. Avertere semitas in requiem. *Ridur le strade pratticabili, o far delle strade luoghi d' abitazione, città, villaggi* ec. Semitæ seculi. *Prattiche mondane, costumi gentilizii, idolatrìa* all'ora pratticata da tutto il mondo. Subvertere semitas. *Disordinare, impedire le strade, toglier il modo di salvarsi colla fuga*. Domine probasti me & cognovisti me: tu cognovisti sessionem meam & resur-

surrectionem meam. Intellexisti cogitationes meas de longe; semitam meam, & funiculum meum investigasti. Et omnes vias meas prævidisti, quia non est sermo in lingua mea. Ecce, Domine, tu cognovisti omnia, novissima & antiqua: tu formasti me, & posuisti super me manum tuam. Mirabilis facta est scientia tua ex me: confortata est, & non potero ad eam. Quo ibo a spiritu tuo, & quo a facie tua fugiam? Si ascendero in cœlum, tu illic es; si descendero in infernum, ades. Si sumsero pennas meas diluculo, & habitavero in extremis maris; etenim illuc manus tua deducet me, & tenebit me dextera tua. Et dixi: Forsitan tenebræ conculcabunt me: & nox illuminatio mea in deliciis meis. Quia tenebræ non obscurabuntur a te, & nox sicut dies illuminabitur: sicut tenebræ ejus, ita & lumen ejus. Quia tu possedisti renes meos: suscepisti me de utero matris meæ. Confitebor tibi quia terribiliter magnificatus es: mirabilia opera tua; & anima mea cognoscit nimis. Non est occultatum os meum a te, quod fecisti in occulto: & substantia mea in inferioribus terræ. Imperfectum meum viderunt oculi tui, & in libro tuo omnes scribentur: dies formabuntur, & nemo in eis. Mihi autem nimis honorificati sunt amici tui, Deus: nimis confortatus est principatus eorum. Dinumerabo eos, & super arenam multiplicabuntur: exsurrexi, & adhuc sum tecum. Si occideris Deus peccatores; viri sanguinum declinate a me. Quia dicitis in cogitatione: Accipient in vanitate civitates tuas. Nonne qui oderunt te, Domine, oderam: & super inimicos tuos tabescebam? Perfecto odio oderam illos, & inimici facti sunt mihi. Proba me, Deus, & scito cor meum: interroga me, & cognosce semitas meas. Et vide si via iniquitatis in me est: & deduc me in via æterna. *Signore, tu mi hai scandagliato, e mi conosci: tu conosci il fondo del mio ozio e del mio esercizio. Penetri di lungi nelle mie intenzioni: le mie operazioni e le mie ommissioni tu le comprendi: e tutti i miei portamenti tu gli hai su per le dita. Quantunque io non articoli una parola, sì o mio Dio, tu capisci tutto dritto e rovescio: tu m' hai formato e manipolato colla tua destra. E' impenetrabile per me la tua scienza: è tanto sublime, che io non posso arrivargli. In fatti, dove mai io potrei sottrarmi alla tua cognizione: o dove potrei fuggirmi dalla tua vista? Se ascendessi in Cielo, tu se' là: se m' appiatassi nelle viscere della terra, eccoti pur colà. Se prendessi un volo dall' orto, e mi trasferissi a' più rimoti limiti dell' occaso; ancor ivi la tua sinistra mi potrebbe guidare, e la tua destra potrebbe prendermi per mano. Se dicessi: al manco le tenebre mi terranno celato: anzi mo il bujo notturno in cui sperassi di trovarmi contento, servirebbe di luce per farmiti conoscere. Perchè nemmeno le tenebre sono oscure per te: e la notte è egualmente chiara come il giorno: tanto sono per te le tenebre di quella, quanto la luce di questo. Perchè tu se' il padrone de' miei pensieri: tu hai preso a figurarmi nell' utero di mia madre. Io ti adoro giusto perchè resto abbarbagliato da' tuoi prodigi: sì, debbono essere stupende le opere fatte da te; e la mia coscienza lo vede benissimo. Non ti è incognito un solo degli ossi miei che formasti nel bujo dell' alvo mio materno: non ti è occulta la mia sostanza, che cioè io fui lavorato di questa bassa terra. Gli occhi tuoi vedero l' abbozzo delle mie membra; e nel libro di tua sapienza sono come delineate tutte: successivamente si vanno*

nò formando, ma pel Signore non ven' ha uno che manchi mai. Quanto ancora per me è malagevole da rilevarsi il novero de' tuoi amici, o Signore, e quanto mi riesce difficile la loro somma! Se volessi annoverarli tutti, sono più della rena del mare: dovrei in fino privarmi del sonno, e poi tuttavvia farei da capo con te. Oh! se tu facessi man bassa, Signore, sopra i peccatori! e voi, o uomini sanguinarii, allontanatevi da me. Voi che dite nel vostro cuore: senza prò avranno ottenute le tue cittadi. Ne' vero, o Dio, che odio quelli i quali ti odiano, e che mi sento a venir meno per gli inimici tuoi? che gli porto un' avversione consumata, e che li reputo avversarii di me medesimo? Prendi pur saggio di me, o Signore, e riconosci le mie intenzioni: provami, e scopri il mio interno. Guarda se vi siano in me portamenti che ti dispiaciano: e guidami nel sentiero d'eterna salute. Il salmo è commendatizio della sapienza di Dio nell'opera della creazione e redenzion degli uomini.

SEMIVIVUS. *Semivivo, mezzo morto.*

SEMPER. *Sempre, in perpetuo, in eterno, continuamente, ordinariamente, tutto 'l giorno, mai sempre, ognora, ogni volta, senza intermissione, quotidianamente.* Spesso mostra una perpetuità, o continuazione morale.

SEMPITERNUS. *Perpetuo, sempiterno, quotidiano, senza interruzione, eterno, da osservarsi o pratticarsi tutto il tempo di sua durazione.* Si dice d'una perpetuità vera, ed ancora morale ma non interrotta. In sempiternum. *Sempre, continuamente, non interrottamente, in eterno, in perpetuo, per tutto il tempo, quotidianamente, finchè il mondo sarà mondo.* Holocaustum sempiternum. *Il sacrifizio perpetuo, l'olocausto quotidiano.* Habitaculum ejus sursum, & subter brachia sempiterna. *Sua rocca è l'Altissimo in cielo, e in terra le forze mondane:* cioè Israello è inespugnabile perchè protetto da Dio, e perchè guerriero gode d'una repubblica ben ordinata. Vedi *Brachium*. Non usque, o ultra in sempiternum. *Non mai più.* Populus sempiternus. *Quelli che sono passati all' eternità, i morti.*

SENATORES. *Senatori, anziani, vecchi, seniori.*

SENATUS. *Gli anziani, i seniori, il sinedrio.*

SENECTA. *Vecchiezza, vecchiaja.* Senecta & senium. *Età decrepita:* Suscipe senectam patris tui. *Rispetta, godi della vecchiaja di tuo padre.*

SENECTUS. *Vecchiezza.* Baculus senectutis. *Baston, sostegno, speranza della vecchiezza.*

SENESCO. *Invecchiare, diventar vecchio, attemparsi.* Æstimabit abyssum quasi senescentem. *Fa che si reputi il mare, che appaja, che si veda canuto:* per la bianca schiuma eccitatavi.

SENEX, Senior. *Vecchio, vegliardo, anziano, senatore, seniore, uomo di senno: prete, vescovo* nel N. T. Viginti quatuor seniores. *Il vecchio testamento:* perchè dagli Ebrei è diviso in 24. parti, e chiamato il libro de' 24.

SENIUM. *Decrepitezza.*

SENI. *Sei.*

SENSUS. *Senso, sentimento, senno, significato, sentenza, cognizione, talento, capacità, attività, industria, ingegno, pensamento, massime, intelligenza.* Unusquisque in suo sensu abundet. *Ognuno sia pienamente persuaso della sua opinione* per poter lecitamente operare.

SENSATUS. *Sensato, assennato, savio, prudente.* Ab uno sensato inhabitabitur patria. *Mercè d' un' uomo pru-*

prudente sarà abitata, sussisterà la patria.

SENSATE. *Con senno, sensatamente.*

SENTENTIA. *Sentimento, volere, opinione, piacere, sentenza, talento, parere, avviso, giudizio, senno, senso, intenzione, volontà.* Ferre sententiam. *Decretare, ordinare.* Involvere sententias. *Ingarbugliare il discorso.* Ex sententia. *Secondo il nostro avviso o genio, come vogliamo, a grado.*

SENTIO. *Sentire, avvertire, esser d'avviso, accorgersi, conoscere, avvedersi, giudicare, aver sentimento, pensare.* Paria Deo sentire. *Giudicarsi un Dio.* Sentite de Domino in bonitate. *Abbiate buona opinione di Dio.*

SENTIBUS. *Spine.*

SEORSUM. *Separatamente, da parte, di per se, in particolare, distintamente, solitariamente, ognun dal canto suo, in particolarità.* Planget terra, familiæ & familiæ seorsum. *Piangevano le genti del paese, ogni famiglia dal canto suo.* Nel lutto si piangevano i morti separatamente dagli uomini e dalle donne, e questi pure divisi in diversi drappelli, e a ciò s' allude. Vedi Zacar. cap. 12. Gerem. cap. 48.

SEPARO. *Sequestrare, dividere, separare, staccare, spartire, disgiugnere, disunire, risecare, segregare, metter da parte, salvare, riserbare, assegnar come cosa propria d'uno, deputare a qualche ministero, applicare, appropriare, destinare, metter o tener in disparte, distribuire, dividere, tener lontano, metter disunione.* Separabis omne quod aperit vulvam Domino. *Assegnerai come cosa propria al Signore ogni primogenito.* Separare primitias. *Metter da parte le primizie, separarle dal tutto.* Separavit Moyses tres civitates. *Assegnò, determinò, destinò Mosè tre cittadi.* Domus separata. *Casa separata, isolata.* Particeps idolorum Ephraim, dimitte eum; separatum est convivium eorum. *Efraim è una cloaca d' Idolatria, lascialo; i loro conviti sono immondi.* Et cum separaverint vos. *E quando vi scommunicheranno.*

SEPARATIM. *Separatamente, a o da parte, in disparte.*

SEPARATIO. *Separazione, cosa messa o tenuta a parte, contumacia, scisma, assegnamento, cosa destinata per altri.* Armus separationis. *La spalla della vittima da offerirsi.* Sed separationem. *Ma guerra, discordia, nimistà.*

SEPARATOR. *Mulastro, nato da originario e straniero, bastardo.*

SEPELIO. *Seppellire, sotterrare, dar sepoltura, tumulare.*

SEPES. *Siepe, maceria, riparo, diffesa, siepaglia, fratta, munizione, muro, muriccia, parete.* Ædificator sepium. *Riparatore, ristauratore delle rovine per figura.* Circuire per sepes, exire in sepes. *Andar per le contrade, rioni, quartieri, o per le chiuse di campagna.*

SEPIO. *Chiudere, turare, serrare, assiepare.*

SEPONAT. *Metta da parte, da banda.*

SEPTEM. *Sette, una settina: molti, quanti si vuole, più, parecchi, quanti bastano:* indicando moltitudine indeterminata. Septem millia. *Sette mila: molte migliaja.* Corripiam vos septem plagis. *Vi punirò con molti gastighi.* Septem diebus & septem diebus. *Prima sette giorni, e poi altri sette giorni:* quelli per la dedicazione del Tempio, questi per la festa de' Tabernacoli. Septem necnon & octo. *A sette, e otto: a molti, anzi a tutti.* Septem spiritus Dei. *I sette spiriti di Dio:* cioè i sette doni dello Spirito santo, ovvero i sette ange-

angeli assistenti al trono di Dio, Tob. 12. 15. e si allude a' Re di Persia, Media, Babilonia ec. che appunto avevano sette ministri assistenti al Trono.

SEPTEMPLICES funt. *Sono doppii quanto si può dire; hanno mire o viste assai lontane: cercano di far il loro interesse.*

SEPTEMPLICITER. *Sette* cioè *molte volte*.

SEPTENA. *Sette*. Septena & septena. *Sette d' ogni sesso*.

SEPTEMTRIO. *Settentrione*, *tramontana*, *aquilone*, *nord*, *rovajo*.

SEPTEMTRIONALIS plaga, pars. *Parte*, *banda*, *piaggia settentrionale*, *il nord*.

SEPTIES. *Sette volte*: *più volte*, *tre e quattro volte*. Septuagies septies. *Settantasette*, o *infinite volte*. Septies enim cadet justus & resurget. *Quantunque il giusto cada spesse fiate, tuttavvia e' si rimette in piedi*.

SEPTIMANARUM dies solemnis. *La festa della pentecoste*.

SEPTIMUS. *Settimo*, *settimano*. Dies septimus. *Il sabbato*. Complevitque Deus die septimo opus suum quod fecerat. *Aveva già terminato Dio nel settimo giorno, la sua opera che aveva fatta*. Annus septimus. *Anno sabbatico*. Dimittemus annum septimum. *Osserveremo il Sabbattico*. Septimus. *Il settimo mese* in Zacaria.

SEPTINGENTI. *Settecento*.

SEPTUAGESIMUS. *Settantesimo*.

SEPTUAGIES septies. *Settantasette o infinite volte, senza numero*. Nel Testamento Nuovo potrebbe essere 70. volte 7. volte cioè 490. volte. Ma ha lo stesso senso.

SEPTUAGINTA. *Settanta*. Cum adhuc loquerer & orarem, & confiterer peccata mea & peccata populi mei Israel, & prosternerem preces meas in conspectu Dei mei, pro monte sancto Dei mei: adhuc me loquente in oratione, ecce vir Gabriel quem videram in visione a principio, cito volans tetigit me in tempore sacrificii vespertini. Et docuit me, & locutus est mihi, dixitque: Daniel, nunc egressus sum ut docerem te, & intelligeres. Ab exordio precum tuarum egressus est sermo: ego autem veni ut indicarem tibi, quia vir desideriorum es. Tu ergo animadverte sermonem, & intellige visionem. Septuaginta hebdomades abbreviatæ sunt super populum tuum, & super urbem sanctam tuam, ut consummetur prævaricatio, & finem accipiat peccatum, & deleatur iniquitas, & adducatur justitia sempiterna, & impleatur visio, & prophetia, & ungatur Sanctus sanctorum. Scito ergo & animadverte: Ab exitu sermonis ut iterum ædificetur Jerusalem usque ad Christum ducem, hebdomades septem, & hebdomades sexaginta duæ erunt: & rursum ædificabitur platea & muri in angustia temporum. Et post hebdomades sexaginta duas occidetur Christus: & non erit ejus populus, qui eum negaturus est. Et civitatem & Sanctuarium dissipabit populus cum duce venturo: & finis ejus vastitas, & post finem belli statuta desolatio. Confirmabit autem pactum hebdomada una: & in dimidio hebdomadis deficiet hostia & sacrificium: & erit in templo abominatio desolationis: & usque ad consummationem & finem perseverabit desolatio. *Mentre ancora io pronunciava la mia orazione, e pregava, e confessava i miei peccati, e i peccati de' miei nazionali Israeliti, e prostrato supplicava al Signore mio Dio per lo monte del tempio del mio Dio: mentre, dico, io ancora pronunciava la mia orazione; Ecco in figura umana quel medesimo Gabriello, che dapprima erami comparso*

in visione, volato ansante, viene a me al tempo incirca del sacrifizio vespertino: E si fece conoscere da me, e parlò meco, e dissemi: Daniello, in questo punto io sono partito per farti assapere una cosa di gran considerazione. Al principio delle tue preghiere emanò il decreto divino, ed io sono venuto a portarti la nuova, perchè tu se' un' uomo, che non si può di meno di non volerti bene. Attendi dunque al decreto, e considera ciocchè ti viene dimostrato. Settanta settimane furono decretate precisamente per lo popolo tuo e per la tua santa Città, affine di metter freno alla prevaricazione, e di dar termine ai peccati, e d'espiar l'iniquità, e d'addurre una giustizia perpetua, e di metter il suggello all'economia profetica, e di ugnere collo Spirito santo. Sappi dunque e considera: Dall'emanazione del decreto di Artaserse Longimano *alla rifabbrica di Gerosolima sotto unto principe, settimane sette: e per settimane sessantadue durerà fabbricato l'interno della città e le mura, ma però con vicende de' tempi. E dopo queste sessantadue settimane* cioè nella sessantesima terza, *sarà tolto di mezzo l'Unto, e non lo avrà suo questo popolo che è per negarlo. Anzi sarà causa della rovina della città e del Santuario il popolo,* i Giudei, *di questo Duce che debbe venire: ed il fine di lui sia essere come innondato da devastamento. E finchè devenga a questo fine, sosterrà una guerra indiritta alla sua totale distruzione. L'unica settimana dunque che resta stabilirà nuova alleanza coll'universal degli uomini. E l'ultima metà di cotesta settimana casserà e le vittime e l'obblazioni: e contro questo drappello detestabile cultor del tempio ella ordinerà desolazioni; e finchè intieramente e precisamente sia sterminato, influirà alla di lui desolazione.* L'unto tolto di mezzo, e 'l Duce che debbe venire, è Cristo. La metà dell'ultima settimana, è il tempo in cui predicò e morì. Dall'anno del mondo incirca in cui è succeduta la di lui morte; levando 70. settimane ovvero 490. anni, si perviene all'impero d'Artaserse Longimano, il quale diede ad Esdra e a Neemia libertà di rifabbricar Gerosolima l'anno 7. e 20. del suo regno, 1. Esd. cap. 7. 2. Esdr. cap. 2. Da quel tempo in poi aggiungendo 7. settimane, ovvero anni 49. incontriamo i tempi di Dario il Bastardo o Notho, sotto cui leggiamo 2. Esdr. 12. 22. Pontefici Jojarib, Eliasib, Jojada, Jonatan, e Jeddoa principi di famiglie e sacerdoti. E' probabile, che a questi, finito il governo di Neemia, avesse l'occhio il profeta in quella divisione di sette settimane, come quelli sotto a' quali si riedificò la città. Vedi 2. Esdr. cap. 13. Tutta dunque la difficoltà cronologica proveniente dall'incertezza de' scrittori, consiste in determinar l'anno preciso della morte di Cristo, ed in conseguenza il settimo, o il ventesimo del regno di Artaserse: Conviene però confessare, che ponendo la morte di Cristo nell'anno del periodo Giuliano 4746. coi più accreditati Cronologi, e prendendo per decreto della profezia quello del 7. anno d'Artaserse dato ad Esdra nel mese di Nisan, vi s'incontrano precisamente anni 490. come mostra il Signor Prideaux nel libro V. della sua storia.

SEPTUM, Septa Templi. *Assito, tramezzo, tavolato del tempio.*

SEPTUPLUM. *A molti doppj, a cento e mille doppj, grave gravissimo, di gran lunga più e più volte.* Serve alle locuzioni superlative.

SEPULCRUM. *Sepolcro, sepoltura,*

ra, *fossa*, *avello*, *tumulo*, *tomba*, *monumento*, *arca*, *mausoleo*. Deus, qui inhabitare facit unius moris in domo: qui educit vinctos in fortitudine: similiter eos qui exasperant, qui habitant in sepulcris. *Dio*, *il quale amplifica in grande famiglia le solitarie persone*: *il quale fa uscir in libertà i prigionieri avvinchiati da forti catene*, *ma per opposito riduce al lastrico i rubelli*. S' allude a quelli, che colti da estreme disgrazie s'appiatano nelle rupi e nei sepolcri. Colligi ad sepulcrum suum. *Essere sepolto co' suoi antenati*. Domus sepulcrorum. *Luogo de' sepolcri*, *cimiterio*. Ingredi sepulcrum. *Morire*, *entrar fra' più*, *esser sepolto*. Dormientes, o qui habitant in sepulcris. *I defonti*. Sepulcra dealbata. *Sepolture imbiancate*, colla calce perchè i viandanti avvicinandovisi troppo o toccandole non divenissero immondi.

SEPULTURA. *Sepoltura*, *sepolcro*, *mortorio*, *cerimonie funebri*, *funerali*, *pompa funebre*, *il sepelire*. Dabit impios pro sepultura. *Pose tra gli empii il suo sepolcro*: cioè vicino al luogo del supplicio de' malfattori. Sepultura asini sepelietur. *Sarà sepolto come un' asino*: cioè gettato ai porci sulla strada e insepolto senza onore. Vedi Gerem. 36. 30. e IV. Reg. 24. 5. Sepultura peregrina. *L' onor de' funerali in paese straniero*. Panem tuum & vinum tuum super sepulturam justi constitue. *Ciocchè t' è d' uopo eziandìo pel vitto*, *impiegalo*, *spendilo per sepelir un fedele*.

SEQUESTER & medius fui. *Fui intromesso e mediatore*.

SEQUESTRARI. *Essere assegnato*, *destinato*, *obbligato*.

SEQUOR. *Seguire*, *seguitare*, *venir* o *andar dietro*, *cercare*, *proccurare*, *dar opra*, *ricercare*, *inseguire*, *perseguitare*, *esser del partito d' uno*, *accompagnare*, *andar del pari*. Sequens. *Sequente*, *vegnente*, *seconda*, *l' altro*. Sequi Dominum. *Servir a Dio*, *osservar la sua legge*, *professarne la sua religione*: così a proporzione trattandosi degl' Idoli. Transi & sequere me. *Passa*, *fatti addietro e seguimi*. Sequi gregem, oves &c. *Pascolar*, *guidar la greggia*, *le pecore ec.* Sequi peccata. *Imitar*, *commettere i peccati altrui*. Sequi æstum, aves volantes. *Perder*, *gettar la fatica*, *il tempo*, *affaticar in vano*. Sequi retributiones. *Amare*, *cercare*, *andar dietro ai regali*. Sciemus sequemurque ut cognoscamus Dominum. *Useremo diligenza e proccureremo che ci stia a cuore la legge di Dio*. Signa sequi. *Succeder prodigii*, *miracoli*. Hodie, cras & sequenti die. *Per due o tre giorni ancora*, *per poco tempo ancora*. Sequor autem. *Ma proccuro*, *mi studio con tutta diligenza*. Sequi pacem. *Cercar la pace*, *proccurar d' essere o viver in pace*.

SERA. *Serratura*, *serrame*, *spranga*, *toppa*.

SERAPHIM. *Serafini*. Angeli, e loro imagini simboliche e geroglifiche.

SERENUM. *Sereno*, *ciel sereno*, *serenità*.

SERICUS. *Di seta*.

SERICUM. *Seta*.

SERMO. *Sermone*, *discorso*, *diceria*, *dicitura*, *parlare*, *colloquio*, *orazione*, *linguaggio*, *decreto*, *divino beneplacito*, *rumore*, *fama*, *ordine*, *precetto*, *vaticinio*, *predizione*, *sentimento*, *senso*, *parole*, *favella*, *detti*, *cosa*, *fatto*, *storia*, *il Verbo divino*. Factus est sermo Domini ad. *Dio parlò a*. A Domino egressus est sermo. *Dio ha disposto*, *ordinato così*; *la cosa vien da Dio*. Implere sermonem. *Finir di parlare*: *eseguire*, *adempiere*, *effettuare ciocchè fu detto*, *ordinato*. Eo quod fiat sermo Dei. *Perchè Dio determinò assolutamente che la cosa succeda*. Juxta

ta te est sermo valde. *La cosa è vicinissima, proporzionatissima a te*. Qui est sermo quem fecisti? *Che cosa vuol dire quel che facesti?* Facere sermonem alicujus. *Far ciocchè uno disse, domandò, esaudirlo, contentarlo, ubbidirgli*. Obtinuit autem sermo regis verba Joab & principum exercitus. *Ma l'ordine del re sollecitava risolutamente Gioabbo e i generali dell'armi; la volontà risoluta del re prepon-derò alle ragioni di Gioabbo, e de' generali dell'armi*. Sermo mihi est ad te. *Debbo, ho da parlarti*. Durus est hic sermo. *Egli pretende troppo*. In sermone Domini. *Per, con ordine di Dio*. Venit sermo. *Verificarsi, succedere, effettuarsi la cosa, la predizione*. Reliqua sermonum, Liber sermonum &c. *L'altre gesta, il libro delle gesta, de' fatti, delle azioni, la vita, la storia* ec. Reddere sermonem. *Rispondere*. In Deo laudare sermonem. *Per gloria di Dio decantar la sua parola, le sue promesse; coll'ajuto di Dio lodar la sua parola, le sue promesse* nei nostri discorsi. Qui emittit eloquium suum terræ; velociter currit sermo ejus. *Che manda i suoi ordini alla terra, e in un batter d'occhio a lei ne perviene il suo comandamento*. Qui altero sermone repetit, separat fœderatos. *Chi domanda e ridomanda una cosa, aliena da se gli alleati, gli amici: Le richieste importune e troppo frequenti fanno perder l'amicizia delle persone potenti*. Non duplices sermonem. *Non ridir la cosa, non la divulgare*. Sermo altus, profundus. *Linguaggio difficile, astruso, barbaro*. Sermones siccitatis. *Predizione d'un'orribile siccità*. Complere sermonem. *Eseguir le minacce o promesse, mantener la parola*. Confirmare, firmare sermonem. *Stabilir la cosa, confermarla, conciliar autorità, peso al discorso, persuaderlo, stabilire qualche accordo*. Sermo recessit a me. *Non mi ricordo la cosa, non la so più dire o narrare*. Propter vocem sermonum grandium. *Per lo tuono delle parole di voce sonora*. Egressus est sermo. *Emanò il decreto, l'ordine: si dice di Dio e de' principi*. Claudere sermones. *Chiuder il libro in cui son scritte le cose e riserbarne la loro intelligenza, il loro uso ad altri tempi o persone*. Ordinare sermonem. *Tessere un discorso, scrivere una storia ordinata*. Habere sermonem. *Parlare, arringare*. Ut caperent eum in sermone. *Per fargli uscir di bocca, per cavargli qualche parola che potesse servirgli di laccio; per accoccargliela, per prenderlo in parola*. Exiit sermo. *Correr voce, divulgarsi, spargersi fama*. Fidelis sermo. *Non v'ha risposta: la cosa è verissima, senza eccezione; è fuor d'ogni dubbio; non si può dir niente all'opposto, in contrario; lo concedo, lo confesso, sibbene* ec. Quia non est sermo in lingua mea. *Quantunque io non dica una parola; non articoli sillaba*. Sermo sapientiæ, e scientiæ. *Virtù, abilità di parlare della religione secondo i principii teologici e filosofici*.

SEP MOCINOR. *Discorrere, parlare*.

SEI IOCINATIO ejus. *Egli s'intrattic -miliarmente*.

SE *Seminare, sementare*.

SE *Sera, tardi, notte, bujo*.

SE .TINUS. *Serotino, tardivo; nel er della stagione*. Imber serotin, pluvia serotina, serotinum. *Pioggia di Maggio*, cioè la più tarda, o l'ultima necessaria per maturar le biade in quei paesi, come quella di autunno necessaria per seminare si diceva *temporanea, matutina*, spezialmente principiando l'anno da settembre.

SERPENS. *Serpente, biscia, angue, ser-*

ferpe, *ferpeggiante*. Ignitus ferpens, *o fiatu adurens*. *Prestere*, *dipsa*. Serpens vectis, tortuosus. *Serpente sghembo*: si dice per figura del re d'Egitto e di tutti gli altri inimici del popolo di Dio. Serpentia terræ. *Animali che serpeggiano*, *strisciano per terra*.

SERPO. *Serpeggiare*, *serpere*, *dilattarsi*.

SERRA. *Sega*.

SERRO. *Segare*, *tagliare*.

SERTUM. *Corona*, *ghirlanda*, *ornamento*.

SERVIO. *Servire*, *ubbidire*, *esser suddito*, *schiavo*, *servo*, *far l'opere altrui*, *condescendere*, *contentare*, *prestar assistenza*, *attendere*, *dar opera*, *far l'altrui volontà*, *lasciarsi dominare*. Tributis serviens. *Tributario*, *che paga tributi* o *gabelle*, *che redime con pecunia il pubblico servizio per non impiegarsi personalmente*. Servire Deo, diis. *Adorar Dio*, *gli Idoli*; *prestar culto al vero Dio*, *a' falsi numi*. Servire sub tributo. *Divenir tributario*, *pagar tributo*, o *gabelle*, *esser obbligato a servir in guerra* ec. Et hæc vidua usque ad annos octoginta quatuor, quæ non discedebat de templo, jejuniis & obsecrationibus serviens nocte ac die. Et hæc, ipsa hora superveniens confitebatur Domino. *Ed era costei all'ora vedova di quasi ottantaquattr'anni*, *la quale non lasciava mai d'intervenire al tempio*, *digiunando e pregando continuamente*. *Costei dunque in quella stessa ora essendo sopravvenuta*, *rendeva grazie al Signore*. Pare anzi, che questa santa vedova si fermasse nel tempio dal sagrifizio matutino fino offerto il vespertino. Servire immunditiis. *Adorare gli Idoli*. Manus ejus in cophino servierunt. *Lasciarono finalmente le mani di lui di portar il mastello o conca de' muratori*. Allude ai lavori di mattoni imposti agli Ebrei nell'Egitto. Rex imperat servienti. *Comanda chi può*, *e ubbidisca chi deve*. Servire facere. *Usare*, *adoperare*, *servirsi*, *far servire*, *render suddito*. Fugit Jacob in regionem Syriæ, & servivit Israel in uxorem, & in uxorem servavit. In propheta autem eduxit Dominus Israel de Ægypto, & in propheta servatus est. *Fuggì Giacobe nella Mesopotamia*, *dove egli servì per ottenere la moglie*; *cioè per ottenere la moglie egli custodì il gregge*. *Per mezzo d'un suo ministro Iddio cavò Israello dall'Egitto*, *e mercè del ministro di Dio egli fu salvato*: cioè da Mosè e da Cristo. Domus servientium, servitutis. *Luogo*, *paese di schiavitù*. Ad oculum servire. *Servir per dar a divedere o credere che si serve*, *servire in apparenza*, *per darla ad intendere*, *per farsi credito* ec. Vino servire. *Esser dedito al vino*.

SERVILE opus. *Opera di culto esterno*, *che serve a' bisogni materiali*.

SERVITIUM. *Servizio*, *servitù*, *servi*, *opere*, *famiglia*.

SERVITUS. *Servitù*, *schiavitù*, *servi*, *schiavi*, *opera*, *lavoro*, *sudditanza*, *suggezione*, *culto*, *esercizii di religione* vera o falsa. Ut nos in servitutem redigerent. *Per renderci schiavi*, cioè soggetti alle cerimonie legali. Domus servitutis. *Luogo*, *paese di schiavitù*. Servitus famulorum. *Servitù*, *servigio*, *opere*, *impieghi da schiavo*. Distantia servitutis. *Differenza*, *diversità di servitù*. Herbam servituti hominum. *Erba per gli animali che servono all'uomo*. Spiritus servitutis. *Condizione*, *stato di servitù*. Idolorum, simulacrorum servitus. *Avarizia* per figura.

SERVO. *Salvare*, *serbare*, *osservare*, *custodire*, *guardare*, *mantener lungo tempo*, *tener a cuore*, *conservare*, *dar salute*, *scampo*, *vittoria*, *ri-*

ser-

servare. Servare se, animam suam. *Guardarsi, usar cautella, salvarsi, sottrarsi da' pericoli*. Peccata illius servans servabit. *Infallibilmente non lascierà impuniti i peccati di lui*. Servare sermonem. *Osservare, eseguire gli insegnamenti, i precetti*. Si quis autem turpem se videri existimat super virgine sua quod sit superadulta, & ita oportet fieri; quod vult faciat: non peccat si nubat. Nam qui statuit in corde suo firmus, non habens necessitatem, potestatem autem habens suæ voluntatis, & hoc judicavit in corde suo, servare virginem suam, bene facit. *Se v' ha tal' uno, il quale abbia scrupolo di tener la sua figliuola vergine, per esser ella di età matura, e pensa che convenga maritarla; faccia pur tutto ciocchè vuole: non pecca se si mariti. Per opposito, se v' ha un' altro che stia queto in coscienza, vedendo di non essere pressato dalla necessità, e che può farlo e non farlo, e su questo fondamento stabilì nell' animo suo di ritenere la sua figliuola vergine, egli fa bene*. L' Appostolo qui distrugge l' errore di quelli che proibivano le nozze, ed insieme l' opinione giudaica, che il matrimonio sia di precetto.

SERVATOREM. *Salvatore, custode*.

SERVA. *Serva, ancella, schiava, damigella*.

SERVUS. *Servo, servitore, schiavo, suddito, vassallo, soggetto all' altrui potestà* o dominio, *fante, donzello, garzone, cortigiano, ministro, cultore*: ed in ispezie *Profeta, il Messia, il popolo di Dio, angelo*. Si dice ancora per rispetto verso il superiore, ed all' ora quasi si pone in vece dei pronomi personali, ovvero induce l' ellissi di quelli. Loquere Domine, quia audit servus tuus. *Parla, Signore, che io ti ascolto*. Servus servorum. *Servo, schiavo vilissimo*. Ut revertar servus tuus. *Che mi sia permesso di ritornare, che io ritorni*. Servus Dei. *Fedele, servo di Dio, ortodosso, uomo pio e religioso: quegli che è ministro di Dio, di sua religione, di sua vendetta* ec. e si dice consequentemente ancora de' gentili, come di Ciro, Nabuccodonosor ec.

SESACH. *Babilonia*, in Geremia, perchè ivi s' adorava il dio Sesac, nelle feste di cui i servi comandavano a' padroni, e nelle quali appunto Ciro espugnò quella città secondo Erodoto e Senofonte, locchè si crede aver voluto adombrare il profeta.

SESSOR. *Cavaliere*.

SESSIO. *Sedia, posto, il sedere*. Sessio & resurrectio. *Stato di ozio e di azione, riposo e fatica, pensieri e opere, condotta della vita*. Sessionem eorum & resurrectionem eorum vide. *Vedi ciocchè pensano ed operano*.

SETIM. Ligna Setim. *Legni, tavole d' Acaccia*. Spezie d' albero spinoso che nasce in copia nell' Arabia vicino al Sinai. E' incorruttibile, e si crede che Setim sia propriamente nome del luogo in cui proviene più abbondantemente.

SEVERITAS. *Severità, rigore*.

SEX. *Sei*.

SEXAGENARIUS. *Sessagenario, di sessanta anni*.

SEXAGESIMUS. *Sessagesimo*.

SEXAGINTA. *Sessanta: moltissimi*.

SEXCENTI. *Secento, sei cento*.

SEXCENTESIMUS. *Secentesimo*.

SEXIES. *Sei volte*.

SEXTARIUS. *Log*. misura di sei once incirca, secondo gli Ebrei. Æquusque sextarius. *E giusta misura*: qui s' intende propriamente la Hin.

SEXTUS. *Sesto*. Dies sexta. *Venerdì*. Hora sexta. *Mezzogiorno*.

SEXTADECIMA. *Decimasesta*.

SE-

SEXUS. *Sesso, natura*. Masculinus sexus. *Maschiezza, maschio*. Femininus sexus. *Femminezza, femina*.

S I

SI. *Se, purchè, quando, forse? ma certamente che, non, benchè, quantunque*. Serve spesso al giuramento, e fa delle ellissi proprie della lingua ebraica, le quali si ponno risolvere colle particelle negative. Si emeris servum Hebræum. *Se*, o *quando comprerai uno schiavo Ebreo*. Si hæc ita se habent? *Sono vere queste cose?* Si utique est fructus justo. *Certamente che il giusto ha sua mercede*. Si sustinuero? *Posso io resistere?* Si introibunt in requiem meam. *Che non entreranno nella terra in cui aveva destinato di stabilirli*. Si David mentiar. *Non mancherò di parola a Davide*. Si tamen. *Quando però, supposto che, conciossiachè, avvegna che*. Serve alla dubbitazione, all' ironia, e all' evidente confermazione. Si Dominus fecerit etiam cataractas in cœlo. *Benchè il Signore facesse tanti magazzini del Cielo*. Colla negativa mostra eccezione, giuramento, affermazione ec. Vedi *Nisi*.

SIBBOLETH. *Spiga, corentìa*. Voce Ebrea.

SIBILO. *Fischiare, far le fischiate ad uno, deriderlo, zuffolarlo, dar una fischiata*, cioè *chiamare, far venire, far le maraviglie* fischiando o sibilando, cioè facendo intendere dalle labbra quel suono inarticolato e prodotto, quasi della *st* ripetuta per lungo tratto.

SIBILATIONE. *Fischio, sibilo*.

SIBILUS. *Fischio, sibilo, belamento, fischiata, zuffolamento, derisione, ammirazione* con sibilo.

SIBIMET abiit. *Andosene*.

SIBIMET IPSI, semetipsum ec. *Se stesso, se medesimo, se*. Abierunt ad semet ipsos. *Se ne andarono, andarono pe' fatti suoi*. Così spesso serve al pleonasmo.

SIC. *Sì, così, in tal modo: poi, poscia, dopo, indi*. Sic & sic. *Così e così, questo e questo*. Et sic loquamur. *E poscia parleremo*. In questo senso occorre spessissimo. Non sic. *Altrimenti, non così va la cosa*. Alius quidem sic, alius vero sic. *Ma chi ne ha uno e chi un' altro*.

SICA. *Coltello, pugnale*.

SICARII. *Berrouieri, sicarii, assassini*.

SICCAM. *Il secco, la terra*.

SICCINE? *Così, in tal modo?*

SICCO. *Asciugare, seccare*. Siccare aquas vestigiis pedum. *Seccar i fiumi, le acque per passarvi a piedi*. Siccatus est fons sanguinis ejus. *Gli si ristagnò, fermò il flusso del sangue*.

SICCATIO sagenarum. *Espansione, stendimento di reti per pescare*, quale si fa stendendole per asciugarle, cioè larghissimo.

SICCITAS. *Siccità, secco, seccore, alidore, luogo arido e secco*. Sermones siccitatis. *Predizioni della siccità*. Siccitas spinarum. *Luogo incolto ove nascono ortiche* o *spine*.

SICCUS. *Secco, arido, asciuto, senz' acqua, senza umore*. Buccella sicca. *Pane asciuto, vitto meschino*. Siccum, sicca, sicca humus. *Il secco terreno, il continente, la terra*.

SICERA. *Liquore* qualunque può cagionar ebrezza toltone il vino. Voce ebrea.

SICLUS. *Siclo*, peso e moneta di mezz' oncia sottile o Romana, ovvero 80. caratti, secondo gli Ebrei. Si stima comunemente un Fiorino o cinque lire incirca. Siclus o Regis Sanctuarii. *Siclo ebreo*. S'oppone all'Egizio, Babilonico ec.

SICUBI. *Ovunque*.

SICUT, Sicuti. *Come, siccome, quasi, appunto*. Spesso è sottinteso.

Sicut hæc interibunt. *Parimenti morranno.*

SIDUS. *Stella, astro, costellazione, pianeta.* Contemplari sidera. *Professar, esercitar l' astrologìa.*

SIGILLATIM. *Di tutti egualmente.*

SIGILLUM. *Sigillo, suggello.*

SIGNIFICO. *Significare, dar ad intendere, indicare, insegnare, far conoscere, far noto, far consapevole.*

SIGNIFICATIO. *Segno, indizio, contrassegno*, propriamente usato in guerra.

SIGNO. *Segnare, marcare, sigillare, bollare, testificar quasi apponendo il proprio sigillo, chiudere, suggellare, autenticare, regalizzare; autorizzare.* Qui in manu omnium hominum signat, ut noverint singuli opera sua. *Che le marca come è usato farsi nelle mani di tutti gli schiavi, perchè ognuno riconosca quali siano i suoi lavoratori.* Parla delle meteore destinate da Dio a varii effetti. Signatum est super nos lumen vultus tui Domine. *L' ilarità del tuo volto, è come uno stendardo inalberato per noi.* Liga testimonium, signa legem in discipulis meis. *Lega il testimonio, suggella la legge pei discepoli miei.* Predice che la Legge e le profezie non sarebbero intese in giusto senso, se non dai fedeli, e allude ai libri antichi i quali essendo fatti a rutolo, per tenerli chiusi si legavano, e talvolta ancora si sigillavano. Eravi eziandio l' antico costume nei contratti di darne una coppia aperta, e di conservarne una sigillata negli archivii: e da questo uso nacque probabilmente che Dio ordinò a Mosè di riporre in un' arca le tavole della legge. Vedi Gerem. 32. Signare librum, visionem. *Metter il sigillo alla profezia, al vaticinio:* cioè *Involgerne i misteri, le predizioni con parole impenetrabili, e far sapere, che la loro intelligenza è riserbata ad altri tempi, benchè contengano cose verissime e infallibili*, e in ciò s' allude a un tratto e al sigillo che impedisce la lezione, e a quello che ne autentica la verità. Signavit quia Deus verax est. *Testifica quasi col proprio sigillo, che Iddio è verace, fedele.* Hunc enim pater signavit Deus. *Dio padre testificò di questo, l' autenticò.* Ne signaveris verba prophetiæ libri hujus. *Lascia aperto il libro di queste predizioni.*

SIGNACULUM. *Sigillo, suggello, annello da sigillare, ricordino, argomento* o *pruova certa di qualcosa, autenticità, anello, segno, memoriale.* Restituetur ut lutum signaculum, & stabit sicut vestimentum. *Onde la terra prenda novella faccia come cera sigillatoria, e vesta come il manto di suo ornamento.* Signaculum super cor, super brachium. *Ricordino, memoriale posto al petto, al braccio.* Eleemosyna viri quasi signaculum cum ipso. *L' Elemosina fatta da uno, è come un memoriale che egli tiene appresso di se* per esigere le divine misericordie. Signaculum certum. *Sigillo ben' impresso, ben chiuso.* Signaculum similitudinis. *Suggello che ha un' esatta impronta*, e per figura *esatta figura* o *similitudine.* Ponam te quasi signaculum. *Ti terrò come il mio sigillo*, cioè ti custodirò con gelosìa, e nelle importanti urgenze mi servirò di te. Signaculum justitiæ fidei. *Suggello d' una fede giustificante*: così è detta la circoncisione, perchè con quella Dio suggellò e autenticò la fede e le promesse d' Abramo. Signaculum apostolatus mei vos estis. *Apo voi io tengo le mie patenti dell' apostolato: a voi sono legittimamente diretto apostolo, voi siete una pruova autentica che io sono Apostolo.* Habens signaculum hoc. *Che ha*

ha, *porta questa marca*, *contrassegno*, *epigrafe*, *impronta*. Septem signacula. *Sette*, o *molti sigilli*: e per. figura, *difficoltà*, *misteri astrusi*.

SIGNATORES. *Deputati al sigillo*, *sigillatori*.

SIGNUM. *Segno*, *segnale*, *insegna*, *vessillo*, *stendardo*, *bandiera*, *indizio*, *contrassegno*, *marca*, *impronta*, *memoriale*, *ricordo*, *anello*, *pietra d'anello*, *suggello*, *prodigio*, *portento*, *miracolo*: *brocco*, *meta*, *scopo*, *bersaglio*. Et sint in signa & tempora... *E servano a indicar le vicende delle stagioni*. Fecit signa coram populo. *Fece dei miracoli pubblicamente*, *a vista di tutti*. Pone eum pro signo. *Pollo sopra uno stendardo*. Conflatile signum. *Statua artefatta*. Signum superbiæ. *Ornamento di grandezza*, *di sfarzo*. Posuerunt signa sua signa, & non cognoverunt sicut in exitu super summum. *Posero molti loro segni*, o *Si servirono dei loro stendardi per segni*, *ponendoli*, *ma senza dar indizio*, *nell' eminenze*, *come è usato farsi nei confini*. Posuit in eis verba signorum. *Operò fra essi i miracoli*, *che Dio avevagli comandato*. Posuitque Dominus Cain signum, ut non interficeret eum omnis qui invenisset eum. *E Dio pose un segno a Caino*, o *fece un miracolo a Caino*, *perchè non lo avesse ad uccidere chiunque lo incontrasse*. Sicut in fabricatione auri signum est smaragdi. *E' come pietra di smeraldo legata in un castone d'oro*. Signum ævi. *Moto degli astri*, *regola del tempo*. Dilatare signum. *Stendere*, *spiegar le vele*. Signa cœli. *Aspetti*, *fenomeni*, *meteore celesti*. Levare, elevare signum. *Alzar bandiera*, *stendardo*. Tubæ signorum. *Trombe usate per dar segno* secondo i riti Giudaici. Ponere quasi signum, quasi signum ad sagittam. *Eleggere*, *far che uno sia come la meta*, *il brocco*, *lo scopo delle nostre saette*, *farlo bersaglio*, *prenderlo di mira*. Dare, ponere signa. *Far prodigii*, *miracoli*, *far apparir de' segni prodigiosi*: *dar segno*. Super mulierem nequam bonum est signum. *Per assicurarsi da una moglie infedele*, *è bene usar il sigillo*, *sigillar le robe proprie*. Quasi signum in dextera manu. *Come anello nella destra*.

SILEO. *Tacere*, *star cheto*, *zitto*, *ammutolirsi*, *star ozioso*, *dormiglioso*, *non dire o risolversi di far qualcosa*, *essere irresoluto*, *starsene colle mani alla cintola*. Et ego novi; silete. *Lo so anch' io*, *ma zitto*. Deus meus ne sileas a me, & ne quando taceas a me. *Mio Dio*, *non essere come addormentato per me*, *e non voler passartela con indifferenza riguardo a me*. Obmutui & humiliatus sum, & silui a bonis, & dolor meus renovatus est. *Taceva*, *e mi strigneva nelle spalle*, *non diceva nè mal nè bene*, *quantunque sentissi che s' inaspriva il mio dolore*. Siluerunt fluctus ejus. *Si calmarono*, *finirono di romoreggiare i cavalloni di lui*. Siluit ventus. *Il vento cessò*. Siluit terra. *La terra stete in pace*. Silere a facie, in conspectu alicujus. *Istupidirsi*, *stupire*, *ammutirsi*, *strasecolare*, *perder la favella*, *restar attonito*, *sbigottito*, *spaventato*, *atterrito*, *sbalordito*, *non fiatare ec. per lo spavento ingerito da uno*.

SILENTIUM. *Silenzio*, *taciturnità*, *orrore*, *desolazione*. Imperare, facere, indicere silentium. *Intimar silenzio*. In, cum silentio. *Tacitamente*, *cheto cheto*, *occultamente*, *pian piano*, *di soppiato*. Vitam silentio transigere. *Menare*, *fare una vita queta*, *tranquilla*. Ne detis silentium ei. *Non lasciate di parlar di lui*. Projicietur silentium. *Saravvi tacita desolazione*, *orrore*. Imponere silentium. *Far tacere*, *chiuder la bocca*.

SILENTER. *Pianpiano*, *chetocheto*.

SILEX. *Rupe*, *sasso*, *selce*, *cote*, *albertese*, *marmo*.

SILIQUÆ. *Silique*, *gusci*, *ghiande*.

SILVA. *Selva*, *bosco*, *macchia*, *foresta*, *alberi de' boschi*; e per figura *Città*, *esercito*, *gente orrida*, *barbara*, *vizzasa* ec. Aper de silva. *Cinghiale*, *bestia silvestre*. Campi silvæ. *Il territo io di Cariatiarim*. Leo in, de silva. *Leone silvestre*, *leon de' boschi*.

SILVESTRIS. *Silvestro*, *silvestre*, *selvaggio*, *salvatico*, *di campagna*, *pien di boschi*.

SIMEON & Levi fratres, vasa iniquitatis bellantia: in concilium eorum non veniat anima mea, & in cœtu eorum non sit gloria mea. Quia in furore suo occiderunt virum, & in voluntate sua suffoderunt murum. Maledictus furor eorum, quia pertinax; & indignatio eorum, quia dura. Dividam eos in Jacob, & dispergam eos in Israel. *Simeone e Levi fratelli: le loro armi furono stromenti d' iniqua guerra. Nel consiglio loro io non sono entrato, e nella loro compagnia il mio onore non vi si trovò; quando nelle loro smanie uccisero quell' uomo, e a loro capriccio ruppero i muri per bottinar il gregge. Sia maladetto il pertinace loro furore, e l' ostinata loro collera. Saranno dispersi in Giacobbe, e mandati qua e là per Israello.* Vedi Gen. cap. 34. Josue cap. 19. I. Paral. cap. 4. v. 24. seqq.

SIMIÆ. *Simie*, *bertucce*.

SIMILA. *Farina* o *fior di farina di formento*, *farina abburattata*. Sacrificium similæ. *Obblazion di farina pel sacrifizio*. Et decimam decimæ similæ ex oleo in sacrificio per agnos singulos. *E una decima*, *un' assaron di fior di farina con olio per cadaun agnello in sacrifizio*.

SIMILAGO. *Fior di farina*. Memoriam similaginis. *Obblazion memoriale di farina*.

SIMILAGINEUS. *Pan di formento*.

SIMILIS. *Simile*, *simigliante*, *sembiante*, *pari*, *eguale*, *corrispondente*; *della medesima spezie* o *sesso*, o *natura*, *medesimo*, *compagno*. Similis quasi. *Simile a*, *simile in tutto*. Similem facere. *Assomigliare*, *paragonare*. Similis factus est. *E' simile*.

SIMILITER. *Similmente*, *parimente*, *istessamente*, *medesimamente*, *egualmente*, *simigliantemente*, *appunto*, *allo stesso modo*, *altresì*, *parti eguali*, *in compagnia*, *insieme*, *a un' otta*, *così*, *ancora*, *eziandio*. Similiter facere. *Trattar allo stesso modo*.

SIMILITUDO. *Similitudine*, *conformità*, *simiglianza*, *fattezze*, *imagine*, *forma*, *tipo*, *modello*, *figura*, *proverbio*, *adaggio*, *parabola*, *motto*, *motteggiamento*. Ad imaginem & similitudinem. *Simillissimo*, *simile in tutto*: cioè nella ragione, arbitrio, vita, dominio ec. In similitudinem. *A guisa*, *foggia*, *simiglianza*, *come*. Omne corvini generis in similitudinem suam. *Ogni genere di corvi secondo le diverse loro spezie*. In similitudinem improperii. *Per proverbio di dileggiamento*. Signaculum similitudinis. *Suggello che ha la figura*, *l'impronta d' uno*. Quasi similitudo filii hominis. *Come la figura d' un' uomo*. Posuisti nos in similitudinem gentibus. *Ci hai fatti diventar il proverbio delle genti*. In similitudinem vituli. *Nella figura*, *imagine d' un vitello*.

SIMILARI. *Assomigliarsi*, *conformarsi*.

SIMPLEX. *Semplice*, *puro*, *innocente*, *retto*, *dabbene*, *naturale*, *di buona fede*, *liberale*, *schietto*, *di buon cuore*, *d' indole queta*, *buono*.

SIMPLICITAS. *Simplicità*, *innocenza*, *dirittura*, *sincerità*, *candore*, *liberalità*, *schiettezza*, *rettitudine*, *dabbenagine*. Ambulare in simplicitate.

te. *Camminar dritto*, *operar con candore*, *equità*, *rettitudine*. Qui tribuit, in simplicitate. *Chi dona*, *che lo faccia di buon cuore*. Quod in multo experimento tribulationis, abundantia gaudii ipsorum fuit: & altissima paupertas eorum abundavit in divitias simplicitatis eorum. Quia secundum virtutem; testimonium illis reddo; & supra virtutem voluntarii fuerunt. *Perchè quantunque molto provati dal Signore colle tribolazioni*, *niente di meno grandissimo fu il piacere loro nel dare*; *e quantunque fossero in una deplorabile povertà*, *ciò maggiormente infiammò la loro generosità*. *Concioffiachè fecero da per se stessi quello che puotero*, *e più ancora di quel che potevano*, *ed io gli sono di questo buon testimonio*. Abundetis in omnem simplicitatem. *Diate abbondevolmente di tutto cuore*. Per probationem ministerii hujus glorificantes Deum in obedientia confessionis vestræ in Evangelium Christi, & simplicitate communicationis in illos & in omnes. *Col saggio di questa assistenza caritatevole venendo voi a glorificar Dio e col mostrarvi pronti ad accordare ciocchè ricerca da voi il Vangelo di Gesucristo*, *e col far parte generosamente delle cose che avete con essi e con tutti*.

SIMPLICITER. *Con simplicità*, *alla buona di Dio*, *semplicemente*, *innocentemente*. Gradi, ambulare simpliciter. *Operar alla schietta*, *innocentemente*, *con rettitudine*.

SIMUL. *Similmente*, *insieme*, *a un' otta*, *a un tempo*, *in compagnia*, *dal primo all' ultimo*, *senza alcuna eccezione*, *a paro a paro*, *in tutto*, *egualmente*, *eziandio*, *altresì*, *tutti quanti*. Creavit omnia simul. *Creò del pari tutte le cose*, *creò tutte le cose senza eccezione*. Simul discumbentes. *Commensali*.

SIMULACRUM. *Simulacro*, *statua*, *imagine*, *idolo*, *figura*. Simulacrorum servitus. *Idolatria*: *avarizia* per figura.

SIMULO. *Simulare*, *fingere*, *infingere*.

SIMULATIO. *Simulazione*, *finzione*, *ipocrisìa*, *doppiezza*, *fraude*, *furberìa*.

SIMULATOR. *Simulatore*, *doppio*, *falso*, *ipocrita*, *fraudolento*, *furbo*.

SIN autem. *E se*, *ma se*, *se poi*, *che se*, *e se no*, *altrimenti*, *che se non*.

SINAPIS. *Senape*.

SINCERUS. *Sincero*, *leale*, *chiaro*, *netto*, *mondo*, *puro*, *innocente*.

SINCERE. *Sinceramente*, *candidamente*, *veracemente*.

SINCERITAS. *Sincerità*, *lealtà*, *purità*, *veracità*.

SINCERITER. *Con sincerità*, *ingenuità*, *rettitudine*.

SINDON. *Lenzuolo*, *pannolino*.

SINE. *Senza*. Sine macula. *Perfetto*, *senza diffetto*, *immacolato*. Sine causa. *Senza ragione*, *causa*, *motivo*, *immeritamente*, *a torto*. Sine furore. *Senza aver provocato lo sdegno*. Terra sine aqua. *Arido deserto*. Sine anima. *Inanimato*. Sine fructu. *Infruttuoso*: e così tutti altri apposti negativi o privativi. Numquid sine Domino ascendi. *Sono forse venuto qua senza il volere di Dio?* Sine patre vestro. *Senza volontà*, *concorso del vostro padre*. Non sine. *Non senza*, *con*.

SINGULI. *Cadauno*, *tutti*, *ognuno in particolare*, *ciascheduno per se*, *a uno a uno*, *uno per volta*, *successivamente*, *uno*, *uno separato dall' altro*, *ogni*, *tutti ad uno ad uno*. Gomor per singula capita. *Un gomor per testa*, *per uomo*, *ciascheduno un gomor*. Singuli per nomina singulorum. *Uno per ogni nome*. Singulos de singulis tribubus. *Uno di ogni tribù*. Per singulos

gulos dies. *Ogni giorno*, *quotidianamente*. Singulæ portæ erant ex singulis margaritis. *Ogni porta era fatta d'una perla sola*.

SINGULARIS. *Solo*. Singulare certamen. *Duello*. Singularis ferus. *Porco silvestre*, *fiera* che ama luoghi solinghi.

SINGULARITER. *Ad esclusione d'ogni altro*. Tu Domine singulariter. *Tu solamente*, *o Signore*. Singulariter sum ego donec transeam. *Io solo vi fui vicinissimo*, *ma tanto che l'oltrepassai*, *e niente più*. Ut esset ipsa singulariter. *Perchè fosse isolata*.

SINGULATIM. *A uno a uno*.

SINGULTUS. *Singhiozzo*, *pianto*. In singultum. *Di precipizio*, *inciampo*, *scandalo*, *rimorso*.

SINISTER. *Sinistro*, *manco*. Sinistra, pars sinistra. *La sinistra parte*, *ponente*. In sinistro. *Alla sinistra*, *a ponente*.

SINISTRA. *La mano sinistra*, *manca*. Dextera & sinistra. *La destra mano e la manca*, *ambe le mani*, *destra e sinistra*, *levante e ponente*, *eccesso e diffetto*. Declinare ad dexteram vel sinistram. *Andar alla destra o alla sinistra*: *peccar per eccesso o per diffetto*.

SINO. *Compatire*, *lasciare*, *comportare*, *permettere*, *lasciare stare*. Non sineret perfodi. *Non lascierebbe che fosse bucata*. Più spesso colla ut. Non sinebat ut quisquam. *Non permetteva che alcuno*. Le più volte evvi l'ellissi di lei. Sine, sinite videamus. *Lascia*, *lasciate che vediamo*.

SINOPIDE. *Con senopia*, *rubrica*, *terra rossa*.

SINUS. *Seno*, *grembo*, *mezzo*, *centro*, *area*, *recipiente*, *braccia*, *sinuosità*, *giro*, *cuore*, *animo*, *interno dell'uomo*, *golfo*. Rivela ancora onestamente gli amplessi del coito. Uxor quæ est, o cubat in sinu. *La moglie con cui hassi commercio*. Dedi ancillam meam in sinum tuum. *Lasciai che la mia ancella si giacesse teco*. Portare in sinu. *Portar in braccio*, *stretto al petto*. Abscondere in sinu suo. *Tener a cuore*, *tenersi caro*, *stringersi al seno*. In sinu currus. *Nel mezzo del cocchio*. Excutere sinum. *Scuotere il braccio*, ovvero *la sinuosità delle vesti*. Oratio mea in sinu meo convertetur. *Sempre pregava per essi dentro di me*. Ut quid avertis manum tuam & dexteram tuam? de sinu tuo in finem. *Perchè ritirasti la destra tua*, *e la mano tua? Deh finisci di tenerla oziosa al seno*. Reddere in sinum. *Render la pariglia*, come se dicesse votar la misura nella sinuosità delle vesti all'uso antico. Sortes mittuntur in sinum. *Le sorti si pongono nell'urna*, o *nel seno delle vesti*. Munera de sinu, donum in sinum &c. *Doni*, *regali abbondanti*, quasi per portar i quali sia d'uopo riporli nella sinuosità delle vesti. Non zeles mulierem sinus tui. *Non essere indiscrettamente geloso di tua mogliera*. Istæ autem mensuræ altaris in cubito verissimo, qui habebat cubitum & palmum. In sinu ejus erat cubitus, & cubitus in latitudine, & definitio ejus usque ad labium ejus & in circuitu, palmus unus: hæc quoque erat fossa altaris. Et de sinu terræ usque ad crepidinem novissimam, duo cubiti; & latitudo cubiti unius. Et a crepidine minore usque ad crepidinem majorem, quatuor cubiti; & latitudo cubiti unius. Ipse autem ariel quatuor cubitorum: & ab ariel usque ad sursum, cornua quatuor. Et ariel duodecim cubitorum in longitudine per duodecim cubitos latitudinis, quadrangulum æquis lateribus. Et crepido quatuordecim cubitorum longitudinis per quatuordecim cubitos latitudinis in quatuor angulis ejus: & corona in circuitu

ejus

ejus dimidii cubiti, & sinus ejus unius cubiti per circuitum; gradus autem ejus versi ad orientem. *Queste poi erano le misure dell' altare in cubiti, di quelli cioè esattissimi, de' quali uno consta d' un cubito e d' un palmo. L' imbasamento scavato in cui era posto come in una pila, era grosso un cubito, e sporgeva in fuori un' altro cubito, avendo una cornice o lembo alto un palmo tutto attorno il suo perimetro: questo imbasamento serviva come per fornice da sostener l' altare. Da questo imbasamento che poggiava sul terreno, fino al principiar della parte inferiore del fusto dell' altare, v' era un rilevato di due cubiti, che sporgeva fuori un cubito. E dal principio inferior. del fusto, fino al principiar della parte superiore di lui, v' erano quattro cubiti d' altezza, e uno di sporto. La parte superiore del fusto dov' era il braciere o focolare, aveva altri quattro cubiti di altezza: e dall' area del focolare nei cantoni sporgevano allo'nsù quattro eminenze a guisa di corna. L' area del focolare aveva dodici cubiti in longitudine, e dodici in latitudine, epperò ell' era un quadrato perfetto ne' quattro suoi lati. Il fusto ne aveva quattordici in lunghezza e quattordici in larghezza per tutti quattro i suoi lati. Lo sporto che tutto attorno dividevalo in superiore e inferiore, era di mezzo cubito. La pila di lui tutt' attorno, come dicemmo, era d' un cubito: La salita finalmente dell' altare guardava levante.* Cioè, l' altare degli olocausti era come un quadrato decrescente a guisa di guglia, alto in tutto undici cubiti non comprese le corna. Era come posto in una gran pila poggiata sul terreno, che serviva a un medesimo tempo e di canale per versarvi il sangue, e di arco per sostener l' altare. Ell' era grossa un cubito e aveva un' palmo di peribolo rilevato. Sorgeva da questa pila un rialzamento di due cubiti, che era un cubito più grosso del fusto o stipite dell' altare, onde vi si poteva camminar sopra. Il fusto poggiava sopra questa base o rialzamento, ed era alto otto cubiti, essendo diviso a mezzo da un peribolo di mezzo cubito per camminarvi sopra: in guisa che l' imo del fusto era un quadrato di quattordici cubiti, e la parte superior di lui dov' era il fuoco, ne aveva dodici. Queste divisioni e sporti erano necessarii per gli molti ministri che dovevano concorrere agli olocausti, altri de' quali assistevano colle patere del sangue, altri colle membra delle vittime, altri erano occupati nelle aspersioni del sangue che si facevano tutt' attorno l' altare, e parte di cui si poneva nelle corna, altri finalmente erano intesi a ordinar le vittime sul fuoco. Il cubito qui nominato aveva sei palmi, cioè un palmo più del cubito ordinario. Questo altare era figura del monte Calvario. Sinus Abrahæ. *Limbo*. In sinu Jesu. *Sul petto di Gesù*.

SIQUIDEM, si quidem. *Se, perchè, avvegnadiochè, purchè, perocchè, e se, e, sebbene, quantunque.*

SIRENES. *Dragoni, mostri.*

SISTERENT. *Offerirlo, presentarlo*, essendo primogenito.

SISTRA. *Sistri*, stromenti musicali.

SITARCHS. *Bagaglio, utensili da viatico, bisacce.*

SITIO. *Aver sete, esser arido, secco: desiderare ardentemente.* Ut absumat ebria sitientem. *E l' annaffiata soperchi la sitibonda*, cioè *il male diventi irremediabile* come quando un' improvisa innondazione succede alla siccità.

SITIENS. *Terreno arrido, secco.*

SITIS. *Sete, terreno arrido.* Cucur-

ri

ri in siti. *Ebbi a sudare molto per* diffendermi dalle loro menzogne.

SITULA. *Secchia, secchiello.*

SITUS. *Situato, posto, collocato.*

SIVAN. *Maggio, lunazione di maggio.*

SIVE. *O, osia, ovvero, o per dir meglio.* Sive, sive. *O sia, ovvero; tanto, quanto.*

S M

SMARAGDUS. *Smeraldo*, gemma verde.

SMARAGDINUS. *Di smeraldo, smeraldino, verde.*

SMIGMATA. *Sapone.*

S O

SOBOLES. *Figliuolo.*

SOBRIUS. *Sobrio, mediocre, discreto, savio, temperante, cauto, nel suo buon senno, astinente.*

SOBRIE. *Sobriamente, discretamente.* Sobrie, juste & pie vivere. *Vivere con sobrietà, con giustizia e con pietà.* Il primo modo riguarda noi, il secondo il prossimo, il terzo Dio.

SOBRIETAS. *Sobrietà, moderazione, discrezione, senza eccesso.* Sapere ad sobrietatem. *Aver modesto sentimento di se stesso.*

SOCER. *Suocero.*

SOCIUS. *Socio, compagno, collega, alleato, simile, affratellato, confederato, consorte, partecipe.* Socius struthionum. *Compagno, simile a' struzzoli.* Socius radicis. *Che communica, che tragge umor dalla radice.*

SOCIETAS. *Società, conversazione, affratellanza, unione, compagnia, alleanza, confederazione, communione, connessione, participazione.* Dextras dederunt mihi & Barnabæ societatis. *Confessarono che io e Barnaba concordavamo con essi* nel ministero apostolico e nelle dottrine: o *Fecero con noi compagnia dell'apostolato, ci accettarono per coapostoli.*

SOCIO. *Accompagnare, associare, unire, congiugnere, accoppiare, prender seco, in compagnia.* Sociari. *Essere associato, unirsi, far alleanza, compagnia, accadere, succedere.* Sociare conjugia. *Far matrimonii, maritaggi.*

SOCRUS. *Suocera.*

SODALIS. *Compagno.*

SOL. *Sole, giorno, luce, raggi solari, calor del sole, state.* Poma fructum solis ac lunæ. *Frutti annuali e mensuali, provenienti ogni anno, ogni mese.* In oculis hujus solis, contra solem. *Sotto gli occhi di questo sole,* cioè *a pubblica vista, a notizia di tutti.* Et qui stare fecit solem. *E Jokim,* etimologìa. Cum sole, *o* ante solem & ante lunam. *Finchè il mondo sarà mondo.* Sol in potestatem diei. *Il sole per regolare, illuminare il giorno.* Sub sole. *In terra, in questo mondo.* Ortus, occasus solis. *Il levar o tramontar del sole, i paesi d'oriente* o *d'occidente.* Domus solis. *Eliopoli, Betsemes,* etimologìa, ovvero *Tempio del sole.* Sol obscurabitur, convertetur in tenebras, & luna &c. *S'oscurerà, s'ecclisserà il sole, e la luna* ec. locuzione usurpata per indicar estrema rovina e morte.

SOLARIUM. *Solaio, battuto, terrazzato, terrazza, cenacolo, parte superiore della casa.*

SOLATIUM. *Conforto, consolazione, ristoro, solazzo, sollievo, allegiamento.*

SOLEMNIS. *Solenne, festivo, celebre, annuo con solennità, strepitoso, famoso.*

SOLEMNITAS. *Solennità, celebrità, festa, sagra, sacrifizii solenni.* Solemnitas azymorum. *Solennità pasquale.* Solemnitas hebdomadarum. *Festa della pentecoste.* Nox sanctificatæ so-

lemni-

lemnitatis. *Notte pasquale*. Stercus solemnitatum. *Sterco delle vittime festive*.

SOLEO. *Solere, esser usato, solito, avvezzo, costumare, usare*.

SOLITUS. *Solito, usato, consueto, ordinario*.

SOLERTIA. Est solertia certa, & ipsa iniqua. *V'ha certa furberia sottilissima, che tuttafiata è iniqua*.

SOLICITUDO. *Sollecitudine, diligenza, cautela, industria, cura, premura, studio, affanno, angustia, inquetudine*. Omnem solicitudinem faciens. *Avendo somma premura*.

SOLICITE. *Diligentemente, con fretta, premura, cura*.

SOLICITO. *Sviare, tentare, stimolare*.

SOLICITUS. *Sollecito, diligente, pieno di cura, di premura, affanno*. Exspectatio solicitorum peribit. *Cessa il pericolo che temono gli affannati*. Solicitus est quæ sunt Dei o mundi. *E' sollecito delle cose divine, o mondane*.

SOLIDUS. *Sodo, massiccio, saldo, duro, stabile*. Solidum. *Il tutto*.

SOLIDUS. *Talento*. In Esdra, *dramma*. Solidi vix reddet dimidium. *A mala pena pagherà la metà del soldo, del debito*.

SOLIDO. *Rassodare, stabilire*.

SOLITARIUS. *Solitario, abbandonato, deserto*. Onager solitarius sibi. *Onagro, fiera solitaria, che ama esser sola*.

SOLITUDO. *Solitudine, deserto, eremo, desolamento, campagna, stamberghe, luoghi diroccati*. Dare, ponere solitudinem, in solitudines. *Rendere, ridur un' eremo, un deserto*. Solitudines sempiternæ. *Luoghi deserti, che non furono o non saranno mai abitati*.

SOLIUM. *Soglio, trono, sedia, regno*. Quia manus solii Domini, & bellum Domini erit contra Amalec: *Perchè Dio giurò pel trono suo, che egli farà guerra ad Amalec*. Separati estis in diem malum, & appropinquatis solio iniquitatis. *Voi vi credete lontani dal giorno della vostra rovina, e con ciò appunto v' accostate a gran passi al luogo o tribunale dove pagherete il fio della iniquità*.

SOLUM. *Suolo, terra, terreno, pavimento*. Ad solum deducere. *Atterrare, smantellare*.

SOLUM. *Solo, soltanto, solamente*. Non solum autem, sed. *Nè ciò solamente, ma eziandio: che più?*

SOLUMMODO. *Solo, solamente*.

SOLVO. *Sciorre, dislegare, disciorre, pagare, decifrare, snodare, spiegare, assolvere, perdonare, liberare, francare, rispondere agli argomenti, obbiettare, assolvere dalla pena*. Vota solvere. *Adempiere i voti*. Solvi. *Venir meno, struggersi, liquefarsi: venir assolto, liberato*. Solvere pactum, fœdus, mandatum &c. *Trasgredire i patti, i comandamenti ec.* Solvere sabbathum. *Non osservar il sabbato*. Solvere Jesum. *Obbiettar contro Gesù, negarlo, impugnarne i suoi misteri, la sua venuta, divinità ec.* Solvere calceamentum. *Cavarsi le scarpe*.

SOLUTIO. *Scioglimento, soluzione, interpretazione*.

SOLUS. *Solo, unico, solitario, soletto, senza compagno, separato dal commercio degli altri, deserto*.

SOMNIUM. *Sogno*. Somnium ejus fugit ab eo. *Si dimenticò il sogno*. Solutio somnii. *Interpretazione, spiegazione del sogno*.

SOMNIO. *Sognare*.

SOMNIATOR. *Sognante, sognatore*.

SOMNUS. *Sonno, il dormire, sopore, sonno, morte*. Delectamentum somnorum conveniens. *Commercio lecito con donna*. In somnis. *Sonnacchio-*

chioni, *dormendo*. Audiens vero illa, quasi in somnis vide, & vigilabis. *Sentendo a dir quelle cose, pensa di sognare, e così sarai sempre cauto*.

SONO. *Suonare, sonare, squillare, risuonare, far capire, significare, indicare, rimbombare, romoreggiare, fare strepito*.

SONITUS. *Suono, squillo, rimbombo, strepito, susurro, romoreggiamento, tuono, bisbiglio, grida, calpestìo, scalpiciò, romore, croscio, frittume delle fiamme, tuono di voce*.

SONUS. *Suono, croscio, strepito, voce* ec.

SOPHER principem exercitus. *Lo scrivano primario dell'esercito*: secondo alcuni, etimologìa essendo di *Sopher scriba*.

SOPHISTICE. *Sofisticamente, con ingarbuglio, con frode*.

SOPIOR. *Addormentarsi, dormire profondamente, divenire stupido*.

SOPOR. *Sopore, sonno, letargo, poltronerìa, insensibilità, negligenza*. Calix soporis. *Calice di bevanda venefica, narcotica, attossicato*, cioè *disgrazie mortali*. Spiritus soporis. *Stupidezza, letargo* in senso morale.

SOPORATUS. Dormivi & soporatus sum. *Mi coricai à letto e dormj saporitamente*.

SORBET terram. *Assorbe la terra*, cioè *v' imprime orme profonde*, ovvero *la scorre come un baleno*.

SORBITIUNCULAS. *Pastelli*, camangiare di pasta colla figura di cuore.

SORDES. *Sozzure, sporcizia, schifezza, sucidume, bruttura*: *iniquità, idolatrìa, misfatti, ribalderìe, idoli, azioni disoneste* ec. Sordes ejus in pedibus ejus. *Le sue schifezze gli sprizzavano dall'orlo delle vesti*: s'allude a' mestrui muliebri.

SORDUIMUS coram vobis. *Fummo sprezzati da voi, non riputati un frullo*. Sordescat adhuc. *Seguiti pure a star nelle sue immondezze*: predizione sotto formula di precetto.

SORDIDUS. *Sordido, schifoso, sozzo, sporco, sucido, lordo, immondo, contaminato, profano, prostituto, polluto, fecciosо*.

SOREC. *Vizzato, vite generosa, d'uva scelta*. Voce Ebrea.

SOROR. *Sorella, suora, sirocchia*: *concittadina, consanguinea, consorella, parente, altra, simile, compagna*; *della medesima patria* o *religione*. E' ancora voce d'affetto. Mulierem sororem. *Una donna consorella, una Cristiana*. Soror mea est, filia patris mei, non filia matris meæ, & duxi eam in uxorem. *E' mia sorella consanguinea, ma non uterina, ed bella presa in moglie*. Da questo luogo, e dal costume di molte nazioni, si vede che cotali matrimonii non erano tenuti per illeciti prima di Mosè: forse perchè Dio li tolerava al modo della poligamia.

SORS. *Sorte, pallottola* o *bullettino da estraere a sorte*: *retaggio, condizione, porzione, eredità, parte, communione, consorzio, stato, possessione, fortuna d'elezione gratuita, premio, tocco*. Egressa est, cecidit sors. *Toccò la sorte, venne fuori*. Dare sortem. *Proponer la sorte, cavar a sorte, far al tocco*. Sortem mitte nobiscum. *Arrischia con noi la tua sorte*. Per partes & per portes suas ejice eam: non cecidit super eam sors. *Votane tutta quanta la sua pajolata*: *per lei non si cava a sorte* quali conservar si debbono o quali distruggere; tutti egualmente si vogliono sterminati. Mittens funiculum sortis. *Cui tocca in sorte*, o *chi distribuisce a sorte* l'eredità, il terreno. Sortitus est sortem ministerii hujus. *Aveva avuta, ottenuta l'elezione gratuita a questo ministero*. Sorte vocati. *Chiamati gratuitamente*. Per le

le forti o si usavano l'urne, e si faceva al tocco alzando le dita.

SORTIOR. *Conseguire, avere, ottenere a caso, per sorte o senza merito, cavar a sorte, aver la buona sorte.*

SORTITO. *A sorte.*

SOSPES. *Incolume, sano e salvo.*

SOSPITATE. *Salute, salvezza.*

S P

SPADO. *Eunuco.* Concupiscentia spadonis devirginabit juvenculam: sic qui facit per vim judicium iniquum. *Uno il quale per forza voglia fare iniquo il giudizio, è come se un' Eunuco lascivo voglia deflorar una donzella*: perchè la malizia del giudice non può viziare la natura della giustizia.

SPARGO. *Spargere, diffondere, spandere, gettare, seminare.* Sparso vellere. *Di pelle macchiata.* Sparsis manibus. *Essendo le mani spiccate.*

SPATIUM. *Spazio, distanza, aggio, tempo, opportunità, intervallo, corso.* Spatium facere. *Aprir il varco; fare strada, dar adito o accesso.* Spatium peccandi. *Libertà, licenza di peccare.*

SPATIOSUS. *Spazioso, commodo, aggiato, ampio, largo, lungo.* Spatiosum manibus. *Di vasta estensione.*

SPATIOSE. *Spaziosamente, commodamente.*

SPATULASQUE palmarum. *Erami di palme.*

SPECIES. *Spezie, sorte, genere, gloria, decoro, bellezza, avvenentezza, leggiadrìa, bella cera, buona taglia della persona, sembianza, forma, qualità, figura, aspetto, apparìscenza, imagine, soggiorno o abituro spezioso.* Visitans speciem tuam non peccabis. *Provederai alla tua abitazione senza peccato: senza ingiustizie addobberai il tuo abituro: senza disgrazie, con buona direzione, senza che vadano fallite le tue industrie acquisterai beni e*

famiglia. Speciem Jacob. *La gloriosa posterità di Giacobbe.* Et speciei domus dividere spolia. *E le vaghe abitatrìci della casa divideranno le spoglie.* Specie quidem. *Aparentemente.*

SPECIOSUS. *Bello, avvenente, gajo, leggiadro, spezioso.* Speciosa. *Abituro, soggiorno,* vago propriamente e bello. Speciosa deserti. *Gli ameni abituri della campagna.* Speciosa relinquetur. *Le belle abitazioni resteranno deserte.* Omnia speciosa Jacob. *Tutti gli ameni abituri di Giacobbe.* Speciosa pastorum. *Case, magioni, tugurii de' pastori.* Ponet speciosam in solitudinem. *Ridurrà la bella Ninive in un orrido deserto.*

SPECIOSITAS. *Il bel esteriore, leggiadrìa, cera, gli ornamenti d'abbellimento.*

SPECTANS. *Guardando, vedendo.*

SPECTABILEM fecisti me super omnes homines. *M'hai proveduto di gloria, quanta mai aver ne può uomo mortale.*

SPECTACULUM. *Spettacolo, ammirazione.*

SPECULA. *Specula, osservatojo, vedetta, cippo o colonna alzata sopra i sepolcri.* Statue tibi speculam. *Alzati de' cippi.*

SPECULOR. *Spiare, osservare, guardare, contemplare, star osservando, attendere.*

SPECULATIO. Laqueus facti estis speculationi. *Diveniste come lacci tesi in Mispa*, etimologìa di questo monte. Qui optimus in eis est, quasi paliurus: & qui rectus, quasi spina de sepe. Dies speculationis tuæ, visitatio tua venit: nunc erit vastitas eorum. *Il meno cattivo tra essi, è come paliuro: e il meno perverso, è come uno spino di siepaglia. Venne il giorno previsto da' tuoi profeti, venne il tempo del tuo gastigo: fra poco succederà la desolazione da essi predetta.*

SPECULATOR. *Osservatore, contemplatore, speculatore, spia, profeta, chi specula* o *assottiglia nelle cose*. Speculator Ephraim cum Deo meo: propheta laqueus ruinæ factus est super omnes vias ejus, insania in domo dei ejus. *Il regno d' Israello usa delle sofisticherie col mio Dio: ognuno de' Vati suoi, è come un laccio fatale teso in tutte le strade di lui: egli è oggetto d' abbominio nella meschita de' numi suoi*. A forza di paralogismi volevano giustificar l' Idolatria. Vedi Gerem. 44. 15.

SPECULUM. *Specchio, miraglio*. S' avverta, che anticamente erano fatti di metallo.

SPECUS. *Spelonca, antro, caverna*.

SPELUNCA. *Spelonca, antro, grotta, caverna*. Spelunca duplex. *La spelonca Macpela*, etimologia, ovvero *Spelonca doppia*, per essere una grotta dentro l' altra, o per esser murata.

SPERNO. *Sprezzare, negligentare, por in non calere, trascurare, perder l' affetto, veder di mal occhio, odiare, abbominare, detestare, aver a dispetto, non curare*.

SPERO. *Sperare, confidare, lusingarsi, credere, stimare, aspettare*. Si in hac vita tantum in Christo sperantes sumus. *Se la nostra speranza che abbiamo posta in Cristo non si stende oltre questa mortal vita*, cioè se da lui non isperiamo eterno bene.

SPES. *Speranza, fiduzia, lusinga* o *persuasione d' ottenere cosa sperata*. Lebes, olla spei meæ. *Bacino dove spero lavarmi i piedi*. Excidere a spe. *Perdere la speranza, restar defraudato*. Spes a turbine. *Riparo, ricovero da turbine*. Vincti spei. *Prigioni che attendono, sperano la libertà*, e per figura *I patriarchi del limbo*. Contra spem in spem credidit. *Contro ogni speranza per la speranza credette: la sua fede fece che sperasse, quantunque naturalmente non dovesse sperare*. Imobiles a spe. *Costanti nella speranza*.

SPHÆRA. *Assedio, il bloccare* o *cinger d' assedio tutt' attorno*.

SPHÆRULÆ. *Globetti* a guisa di fiocco o melagranna.

SPICA. *Spiga, arista*: Spicas legere, colligere. *Rispigolare, fare lo spicilegio*. Spicæ olivarum. *Bacche d' olive*.

SPICATUS. *Fogliato, spicato*.

SPICULA. *Dardi, giavelotti*.

SPICULATOR. *Sentinella, guardia, alabardiere*.

SPINA. *Spina, spino, siepe, siepaglia di spini*. Dum configitur spina. *Essendo traffitto come da spine*. Devorabitur spina ejus & vepres in die una. *Resterà consunta la siepe e le spine di lui in un medesimo giorno*: cioè sarà messo a morte l' esercito di lui. Quis dabit me spinam & veprem! *Oh se fossi una siepe di spini!* Dabo in solitudinem cedrum & spinam. *Farò nascere nei deserti cedro e acaceia*. Spina alba. *Ranno, biancospino*. Irrigabit torrentem spinarum. *Innassierà la valle di Settim* o *delle acaccie*, cioè tutto il popolo di Dio, per figura.

SPINEA. *Di spine*. Si prova molto bene che la corona di Cristo fosse di *acaceia* albero spinoso.

SPIRACULUM. *Anima, spirito, respiro, spiracolo, sfiatojo, alito, fiato*. Spiraculum vitæ. *Respiro, principio vitale, anima*. Spiraculum omnipotentis. *L' anima datami dall' Onnipotente*. Ne spiraculum quidem incedit per eas. *Non vi passa nemmeno l' aria*. Lucerna Domini spiraculum hominis, quæ investigat omnia secreta ventris. *La ragione dell' uomo è come la lucerna di Dio, che investiga tutto lo interno, tutta la coscienza*.

SPIRAMENTUM. *Anima*.

SPIRITUS. *Spirito, sostanza immateriale, anima, animo, fiato, alito,*

to, *respiro*, *aria*, *vento*, *ragione*, *vita*, *soffio*, *Spiritosanto*, *virtù di Dio*, *angelo*, *demonio*, *passione*, *propensione*, *inclinazione dell' animo*, *abito morale*, *vizio*, *virtù*, *dono o grazia di Dio*, *senso*, *sentimento*, *mente*, *intelletto*, *prudenza*, *consiglio*, *saviezza*, *massime*, *instituto*, *zelo*, *desiderio*, *affetto*, *affezione*, *moto*, *impulso dell' animo*, *appetito*, *talento*, *genio*, *umore*, *indole*, *proclività*, *coraggio*, *pietà*, *cose spirituali*, *divine*, *sovranaturali*, *forza*, *attività*, *volontà*, *proposito*: *il significato*, *il figurato*, *il senso*. Adorare in spiritu & veritate. *Adorar secondo il figurato e la verità*, non secondo i tipi e figure Mosaiche. Ostensio spiritus. *Dimostrazione dell' energia*, *virtù*, *senso massiccio*. Lex spiritus. *Legge spirituale*, *del figurato*, non rituale. Spiritus Dei, Domini. *Aria*, *vento*, *zelo*, *pietà*, *ira di Dio*, *anima*, *Spiritosanto*, *virtù divina*, *mozion di Dio*, *entusiasmo*, *estasi*, *sollevazione di mente* ne' profeti. Spiritus in naribus, vitæ. *Respirazione*, *alito*, *fiato*, *respiro*, *vita*. Spiritus furoris. *Impeto dell' ira*. Spiritus ardoris. *Ardor cocente*, *zelo ardente*. Spiritus prudentiæ. *Dono*, *virtù*, *dote di prudenza*: *talento*, *abilità*, *saviezza*. Spiritus zelotypiæ. *Passione*, *vizio*, *diffetto*, *tentazione di gelosia*. Spiritus pessimus. *Umore*, *passione*, *affezione pessima*, *flatto maninconico*, *furia*, *manìa*. Spiritus principalis. *Spirito*, *animo*, *indole*, *sentimenti ingenui*, *nobili*, *principeschi*. Spiritus tristis. *Animo afflitto*, *appassionato*, *rammaricato*, *tristezza*, *maninconia*. Afflictio spiritus. *Rompimento di capo*, *disturbo dello spirito*. Spiritus oris nostri. *La nostra vita*: *egli da cui dipende nostra vita come dal respiro*. Spiritus Deorum sanctorum. *Spirito*, *dono*, *virtù divina*. Suscitare spiritum. *Metter in mente*, *in cuore*, *nell' animo*, *mover*, *toccar il cuore*, *eccitare*. Pauperes spiritu. *Semplici*, *non maliziosi*, *umili*, *non audaci*, *non temerarii nelle cose dello spirito*. Spiritus immundus. *Demonio*, *diavolo*, *spirito degli energumeni*. Sunt spiritus qui ad vindictam creati sunt, & in furore suo confirmaverunt tormenta sua. *Vi sono alcuni venti che furono creati per gastigare*, *e quando si scatenano fanno conoscere ad evidenza che servono di flagello*. Utinam non essem vir habens spiritum, & mendacium potius loquerer! *Quanto pagherei di non essere profeta mosso da Dio*, *e di dire piuttosto la bugia*! fallando incolpabilmente nelle predizioni. Tunc mutabitur spiritus, & pertransibit, & corruet: hæc est fortitudo ejus dei sui. *All' ora si muterà il vento*, *cesserà affatto di soffiare*, *ed egli pagherà il fio*: *quest' è la bella virtù del suo nume*. Parla della transitoria fortuna di Nabuccodonosore. A pusillanimitate spiritus & tempestate. *Da aura o bonaccia e turbine*, da ogni disgrazia. Blasphemia spiritus, verbum in Spiritum sanctum. *Bestemmia*, *ingiuria contro lo Spirito S.*, o *le cose di religione*: che diviene irremissibile, perchè il delinquente toglie a se i mezzi di ottenerne il perdono, opponendosi alla rivelazione. Nobis autem revelavit Deus per Spiritum suum: Spiritus enim omnia scrutatur, etiam profunda Dei. Quis enim hominum scit quæ sunt hominis, nisi spiritus hominis qui in ipso est? Ita & quæ Dei sunt nemo cognovit, nisi spiritus Dei. Nos autem non spiritum hujus mundi accepimus; sed spiritum qui ex Deo est, ut sciamus quæ a Deo donata sunt nobis. *Ora*, *Dio ci rivelò* cotali cose, *col donarci sentimenti degni di se*: *avvegnachè sentimenti di tal sorta è chiaro che ponno penetrar tutte le cose*, *non eccettuati nem-*

nemmeno i misteri di Dio. E vaglia il vero: Qual porzione dell'uomo conosce le cose che sono dell'uomo, se non il sentimento dell'uomo medesimo che in lui si ritrova? Allo stesso modo dunque, le cose che sono di Dio niun' altro le rileva, tranne chi ha sentimenti degni di Dio. Ma noi non abbiamo riceputi già sentimenti mondani o carnali, ma sibbene sentimenti quali vengono conferiti da Dio, affinchè possiamo conoscere quali cose da Dio ci siano state donate.

SPIRITUALIS, Spiritalis. *Spirituale, dello spirito, non materiale, mistico, morale.* Virum spiritualem. *Uomo mosso dallo spirito di Dio, vate, profeta.* Spiritualia nequitiæ. *Spiriti maligni.*

SPIRITUALITER. *Spiritualmente, misticamente.*

SPIRO. *Spirare, respirare, soffiare, esser vivo, minacciare.*

SPISSI. *Spessi, densi, folti.*

SPLENDEO. *Risplendere, balenare, rilucere, allumare.* Quando splendebat lucerna ejus. *Quando egli mi favoriva.* Cum splenduerit in vitro. *Quando fa vedere il suo bel rosso nel bicchiere.*

SPLENDESCERE. *Risplendere.*

SPLENDIDUS. *Splendido, cospicuo, insigne, lauto, celebre, nobile, illustre, brillante, generoso, magnifico.*

SPLENDIDE. *Lautamente.*

SPLENDOR. *Splendore, chiarezza, lume, luce, chiarore, lampo, baleno, risplendimento, grazia, leggiadrìa, protezione, favore, decoro, maestà.* Stellæ retraxerunt splendorem suum. *Le stelle s'ecclissarono.*

SPOLIO. *Spogliare, sfornire, spropriare, scortecciare, sbucciare, fare lo spoglio, privare.*

SPOLIUM. *Spoglio, preda, sacco, bottino.*

SPONDEO. *Promettere, dar parola, giurare, mallevare.* Spoponderunt populum Dei esse. *Non puotero non confessare che egli era il popolo di Dio.*

SPONSIO. *Promessa.* Pro sponsione ranarum. *Per la parola data, che sarebbero tolte le ranocchie.* Sponsiones posuerunt ad illam. *Si collegarono con essa.*

SPONSOR. *Promettitore, mallevadore.*

SPONSO. *Far le sponsalizie, impalmare, prender moglie, sposare.*

SPONSALIA. *Dote,* che il marito dava al padre della sposa.

SPONSA. *Sposa, novizia.* In Oriente e apo gli Ebrei dopo il contratto matrimoniale, prima delle nozze la sposa restava in casa de' genitori 10 mesi ovvero un'anno.

SPONSUS. *Sposo, novizio.* Sponsus sanguinum. *Sposo sanguinolento,* dicesi probabilmente del bambino.

SPONGIA. *Spugna.*

SPONTE, Sponte propria o sua. *Spontaneamente, liberamente, di moto proprio, di per se stesso, volontariamente, senza coltura, naturalmente.*

SPONTANEUS. *Libero, volontario, spontaneo.*

SPONTANEE. *Spontaneamente, di moto proprio.*

SPORTA. *Sporta.*

SPORTULA. *Offerta, regaluzzo.*

SPUMA. *Spuma, schiuma.*

SPUMO. *Spumare, schiumare, fare schiuma.*

SPUERE in faciem. *Sputar in faccia, in viso,* era somma onta.

SPUTUM. *Sputo, saliva.*

SPURCITIA. *Immondezza, sozzura, sporcizia, sudiciume.*

SPURIUS. *Spurio, illegittimo, bastardo.*

SQUAL-

Q U

SQUALLENTES. *Squalidi, sudicii, orridi, lividi.*

SQUALIDÆ. *Cascanti d' afflizione, meste.*

SQUALORE & macie torpere. *Essere smunto e incadaverito da non poter reggersi in piedi.*

SQUAMÆ. *Squama, scaglia.*

SQUAMATA. *Fatta a maglia.*

S T

STABILIO. *Stabilire, fermare, confermare, insaldare, assodare, fondare.* Frumento & vino stabilivi eum. *Gli diedi ogni sostentamento della vita.* Stabiliri. *Stabilirsi, appoggiarsi, riposar in o sopra, riuscir felicemente.*

STABILIMENTUM populi. *Stabilimento, sostegno de' sudditi, del popolo.*

STABILIS. *Stabile, fermo, intrepido, coraggioso, costante, perseverante, immutabile, immobile, sodo.* Qui serviunt ei non sunt stabiles. *Ne' servi suoi non trova stabilità, immutabilità, impeccabilità:* la natura stessa angelica senza la grazia e diffettibile.

STABILITAS. *Base, fondamento, fermezza, fortezza.*

STABULUM. *Stalla.* Duxit in stabulum. *Lo condusse all' albergo, osteria, locanda,* dove si fermano i viaggiatori.

STABULARIO. *All' oste, o locandiere.*

STACTE. *Statte,* liquor che suda la mirra, o 'l cinnamomo.

STADIUM. *Stadio:* cenventicinque passi, o l' ottava parte d' un miglio, e *stadio* o *corso* degli Atleti.

STAGNUM. *Stagno, acque stagnanti, acqua, restagno, lagume, laguna, marese, lago.*

STAMEN. *Stame, orditura.*

STANNUM. *Stagno, peltro, scoria di metallo prezioso.*

STANNEUM lapidem. *Perpendicolo, piombino, archipenzolo* de' muratori.

STATER. *Siclo.* Appendi ei argentum, septem stateres, & decem argenteos. *Gli pagai il prezzo in argento, ciò sono diciassette sicli d' argento.*

STATERA. *Stadera, saggiatore, bilancia, stromento qualunque da pesare.* Momentum stateræ. *Il minimo peso d' una bilancia.* Statera dolosa, impia. *Stadera, bilancia scarsa, ingiusta.*

STATIM. *Senza più, incontanente, tantosto, poco stante, issofatto, senza indugggio, subito, ratto, di botto.* Statim ab anno. *Dall' anno medesimo, subito principiato l' anno.*

STATIO. *Stazione, stallo, soggiorno, porto, rada, darsena, quartieri, campo, sentinella, posto, sito.*

STATUA. *Statua, figura, imagine, idolo, simulacro.*

STATUARIUS. *Vasajo.* Opere statuario. *A opera, arte, lavoro di scoltura o statuaria.*

STATUO. *Stabilire, confermare, porre, collocare, stanziare, mettere, accordare, convenire, fare stare, metter a parte, presentare, fondare, fabbricare, ordinare, divisare, determinare, imputare, deliberare, assegnare, ergere, alzare, eleggere, menar davanti, alla presenza, ridurre, fare.* Statuit me super pedes meos. *Mi alzò, rilevò, rimise in piedi.*

STATURA. *Statura, taglia, altezza, grandezza.*

STATUS. *Stato, essere, esistenza.*

STELLA. *Stella, astro, pianeta, corpo celeste.*

STELLIO. *Stellione, ramarro, lucerta grossa.*

STERCUS. *Sterco, uscita, merda, leta-*

letame, letamajo, sozzure: *miseria*. Stercus columbarum. *Sterco colombino*, spezie di fagiuoli secondo alcuni. De stercore boum lapidatus est piger; & omnis qui tetigerit eum excutiet manus. *Se contro un pigro venga tirato del letame di buoi*, ovvero *Come se un pigro sia stato lapidato con letame di buoi, chiunque lo toccherà scuoterà le mani sue*: tanto indegna cosa è la pigrizia.

STERILIS. *Sterile*, *infecondo*, *infruttuoso*, *bretto*, *magro*. Pavit sterilem quæ non parit, & viduæ bene non fecit. *Perchè divora le sostanze della sterile che non partorisce, e non fa del bene alla vedova*.

STERILITAS. *Carestia*, *fame*, *sterilità*: *Maladizione*, cui si oppone Benedictio *fecondità*, *copia* ec. Retribuebant mihi mala pro bonis, sterilitatem animæ meæ. *Mi rendevano male per bene*, *cercando di privarmi de' miei figliuoli*: la sinagoga dopo tanti divini benefizii, cercò dal canto suo di privar Dio della figliuolanza adottiva de' gentili. Ignorare sterilitatem. *Non sapere che cosa sia essere privo di figliuoli*, cioè *Abbondare di sudditi*. Filii sterilitatis tuæ. *I figliuoli nati da te riputata sterile*.

STERNO. *Preparar il letto*, *la mensa*, *coricarsi*, *dormire*, *sellare*, *corredare*, *fornire gli animali da cavalcare*, *sottoporre*, *distendere*, *sdrajare*. Sternere viam. *Appianare*, *preparare*, *accommodare la strada*. Sternere pavimentum. *Lastricare*. Cœnaculum stratum. *Una sala addobbata* o *lastricata*.

STERNUTATIO. *Starnuto*, *starnutazione*.

STERQUILINIUM. *Letamajo*, *cloaca*, *fogna*.

STERTIT. *E' dormiglioso*, *dorme*, *russa*.

STIBIUM. *Belletto* usato per gli occhi.

STIBINOS. *Di rubini* o *carbonchii*.

STIGMATA. *Marche*, *segni* impressi nelle carni. Stigmata Domini mei. *Le marche del mio Signore*: cioè i segni in esso lasciati dalla lapidazione, flagellazione, fatiche &c. li quali lo contrassegnavano come vero servo di Cristo.

STILLA, *Stilla*, *pioggietta*, *briciola*, *minima parte*, *goccia*.

STILLICIDIA. *Pioggiette*, *pioggia moderata*, che non fa danni.

STILLO. *Cadere*, *piovere*, *gocciare*, *stillare*, *piombar addosso*, *lagrimare*, *piagnere*, *dirizzar il discorso ad uno*. Stillare ad africum, ad Sanctuarium, ad domum Idoli. *Rivolgersi a parlare*, *profetizzare*, *vaticinare*, *drizzar il discorso*, *parlare del mezzodì*, *del Santuario*, *della meschita* ec. Non stillabit super istos. *Non piomberà addosso a costoro*. Stillabo tibi in vinum & in ebrietatem; & erit super quem stillatur, populus iste. *Io ti profetizzerei di vino e di ebbrezza; e così il profeta sarebbe questo popolo*. Io parlerei a genio vostro predicen dovi del bene, e farei simile di voi nel mio parlare.

STILUS. *Vedi* Stylus.

STIMULUS. *Stimolo*, *pungiglione*, *pungolo*, *sprone*, *stuzzicatojo*: e per figura, *tentazione*, *prurito venereo*, *dispiacenza*, *gravame*. Stimulus autem mortis, peccatum. *Il peccato è quello, che rende così orribile la morte*. Contra stimulum calcitrare. *Tirar calci contro lo sprone*, *provocar chi ci può nuocere*.

STIMULOR. *Essere stimolato*, *provocato*, *pentirsi*, *dolersi*, *aver rimorsi di coscienza*. Et in novissimo agnoscas verba mea, & in sermonibus meis stimuleris. *E tu riconosca quando non vi sarà più tempo, che io ti diceva la verità; ed all'ora mangi il*

pane

pane pentito di non avermi voluto ascoltare. Et in requie sua stimulabitur. *E benchè s' astenga dall' opera peccaminosa, ha però la coscienza che ne lo rimorde.*

STIMULATOR. *Instigatore*, cioè *sterminio*, *rovina*.

STIPENDIUM. *Stipendio*, *paga*, *mercede*, *gaggio*, *salario*, *pena*, *gastigo*. Suis stipendiis. *A proprie spese*.

STIPES. *Stipite*, *fusto*, *tronco*.

STIPATE me malis. *Confortatemi*, *fattemi fiutare queste mele*, *questi pomi*.

STIPULA. *Paglia*, *pagliuccia*, *stoppia*, *fusto*, *stelo*, *buccia*, *arista*, *lolla*, *loppa*.

STIPULATIONES. *Stipulazioni*, *patti*, *convenzioni*.

STIRPS. *Stirpe*, *schiatta*, *razza*, *progenie*, *casato*, *discendenza*, *legnaggio*, *sangue*, *nazione*, *popolo*, *gente*, *famiglia*, *figliuoli*. Quasi stirps inutilis. *Come tralcio* o *ramo inutile*, *ripudiato*.

STO. *Stare*, *star in piedi* o *ritto*, *durare*, *conservarsi*, *sussistere*, *valere*, *perseverare*, *mantenersi*, *star saldo*, *sortir effetto*, *trovarsi*, *soggiornare*, *abitare*, *mettersi*, *porsi*, *intromettersi* o *mettersi di mezzo*, *resistere*, *durarla*, *volere*, *fermarsi*, *persistere*, *continuare*, *essere*. Quæ stetit sibimet. *Che sussiste ancora*. Dixit, & stetit spiritus procellæ. *Comandò*, *e fuvvi*, *si eccitò turbine*. Stare in via. *Imitare*, *batter una strada*, *operare*. Stare facere. *Fermare*, *porre*, *collocare*, *alzare*, *mettere*. Stare & videre. *Star a vedere*, *osservare*. Stare & ministrare. *Assistere come ministro*, *ministrare*, *servire*, *offiziare*. Stare & salvare. *Mettersi a salvare*, *salvare*. Così altri luoghi, ne' quali questo verbo ridonda, o mostra il principio dell' azione. Stetit unda fluens. *Fermossi il corso dell' acque*, *si assodò l' acqua*. Stare in loco suo. *Non mutar sito*, *fermarsi nel medesimo luogo* o *aspetto*. Stare contra sanguinem. *Cercar la pena capitale*, *voler vendetta capitale*: *ingerirsi in causa di sangue senza bisogno*. Stare obvius. *Pararsi davanti*, *venir incontro*. Stabit omne verbum. *Dipenderà*, *sarà confermata ogni cosa*. Stare super aliquem. *Gettarsi addosso d' uno*. Stare pro. *Favorire*, *diffendere*, *proteggere*: *succedere a*, o *in luogo*: Stetitque rex super gradum. *Il re montò sopra una colonna*, *un' eminenza*. Donec staret sacerdos doctus & eruditus. *Primachè* o *finchè il pontefice vestisse l' Urim e Tumim*; *il pettorale dell' oracolo*. Stare pro animabus suis. *Restar in parata*, *diffendersi per guardarsi la vita*. Stare, stare coram, in conspectu. *Comparire*, *apparire*, *presentarsi*: *servire*, *assistere*, *ministrare*, *dar opera*. Cum steterit, non credet vitæ suæ. *Esisterà ancora*, *e tuttavvia non si persuaderà d' essere vivo*. De longe stare. *Allontanarsi*, *andar lontano*, *abbandonare*, *venir meno*, *mancare*, *andar in visibilio*, *sparire*. Stetit Phinees, & placavit. *Finees s' è posto di mezzo*, *e supplicò*. Stantes erant pedes nostri. *Stavamo in piedi*: gli orientali non siedono nè s' inginocchiano nei templi. Non stabit, & non erit istud. *Non si verificherà*, *e non succederà questa cosa*. Stare in galeis, in gladiis &c. *Armarsi*, *portar*, *prender l' elmo*, *la spada* ec. Brachia ex eo stabunt. *Vi saranno delle sue forze militari*, *de' suoi presidii*. Stetit mare a fervore suo. *Si calmò il mare dalla sua burrasca*.

STOLA. *Veste lunga*, *manto*, *stola*, *abito superiore e lungo*. Stola pacis. *Abito di solennità*, *di gala*, *toga* quasi abito usato dagli uomini quando sono in pace con Dio, cui s' oppone Stola luctus. *Sacco*, *cilicio*, *gramaglia*, *abito di lutto*, *di penitenza*.

STOMACHUS. *Stomaco, petto.*

STORAX. *Storace.*

STRAGES. *Strage, rotta.*

STRAGULUM. *Pannolino.*

STRAGULATAM vestem. *Cortinaggio, sopraccoperta, copertore da letto, tapeto.*

STRAMENTA. *Sella.*

STRATORES laguncularum. *Dispositori degli orcii, travasatori.*

STRATORIA. *Letti.*

STRATUM. *Letto, cuccia, strato, giacitojo, coltre, coperta, materaccio.*

STRENUIS. *Forti, bravi, robusti, guerrieri.*

STREPITUS. *Strepito.*

STRIATÆ sculpturæ. *Trominenze ovali scannellate.*

STRIDEO. *Stridere, strillare, digrignar i denti, fremere.* Ecce ego stridebo subter vos sicut stridet plaustrum onustum fœno. *Ecco io stillerò premendovi, come stilla un carro pieno di fieno*: cioè farò sentir di lungi la fama della mia vendetta sopra di voi. Stridebunt cardines templi. *Strilleranno i cardini del tempio*: cioè La meschita u' sono adorati i vitelli precipiterà.

STRIDOR dentium. *Strillo, stridor de' denti*, qual succede negli acerbi dolori.

STRINGO. *Strignere, legare, affibbiare.* Ac pinguissimo adipe stringeretur. *E restasse coperto dal molto grasso.* Stringet super eum manus suas. *Gli batterà contro le mani.* Stringetur quasi malleatoris incus. *E' duro come la mola inferiore.* Pedes eorum strinxit ligno. *Ne assicurò i piedi loro co' ceppi di legno.*

STRUES. *Catasta, mucchio, congerie.*

STRUO. Et non strues in ignem illius ligna. *E non aggiugner legna al fuoco di lui*: *non lo irritar, provocar maggiormente.*

STRUCTORES. *Edificatori, architetti.*

STRUCTURA. *Struttura, fabbrica, edifizio.*

STRUTHIO. *Struzzo, struzzolo.*

STUDEO. *Proccurare, dar opera, esercitarsi, occuparsi, studiare, amare, cercare, esser inclinato.*

STUDIOSUS. *Studioso.*

STUDIOSE. *Attentamente, diligentemente.*

STUDIUM. *Cura, attenzione, premura, sollecitudine, diligenza, studio, inclinazione, trasporto, indole, massima, attacco, affetto, propensione, passione, costumi, voleri, appetito, opere, azioni, voti, amore.* Bona facite studia vestra. *Emendate l'opere vostre, correggetevi.*

STULTUS. *Stolto, pazzo, matto, mentecatto, folle, insensato, malizioso, imprudente, indisciplinato, scostumato, sciocco, stolido, ignorante, empio, malo, ribaldo, senza giudizio, senza timor di Dio, senza senno, vizioso, scellerato.* Si dice per lo più in senso morale, perchè la vera sapienza è posta nel timor di Dio. Quod stultum est Dei. *Ciocchè nei consigli di Dio a noi pare che sia fuor di proposito*: v. g. Che Cristo Dio morisse pei Uomini.

STULTE. *Stoltamente, imprudentemente, maliziosamente, pazzamente, empiamente.*

STULTILOQUIUM. *Parlar imprudente, indisciplinato.*

STULTITIA. *Stoltezza, pazzia; mentecattaggine, dabbenaggine, follìa, malizia, imprudenza, indisciplinatezza, vizio, empietà, malizia, scostumatezza, delitto, misfatto, ignoranza.* Pretiosior est sapientia & gloria parva ad tempus stultitia. *Talvolta un poco d'ignoranza è più preziosa della sapienza e della gloria.*

STUPEO. *Stupire, far le maravi-*

raviglie, rimaner attonito, immobile.

STUPEFACIO. *Stupefare, stordire, atterrire, spaventare.*

STUPESCO. *Rimaner attonito, stupefatto, sbalordito.*

STUPOR. *Stupore, ammirazione, maraviglia, stordimento, cosa che reca stupore, sbalordimento, terrore, stupidezza, balordaggine.* Ponere in stuporem. *Render, far oggetto d'ammirazione, di stupore.* Stupor dentium. *Allegamento de' denti.* Fieri in stupore mentis. *Essere rapito in estasi.*

STUPPA. *Stoppia.*

STUPRUM. *Stupro, adulterio, incesto: idolatrìa, empietà.* Perchè chi pecca d'idolatrìa, pecca contro il matrimonio spirituale con Dio, che è la religione.

STYLUS. *Stilo, stile* da scrivere. Ducere stylum. *Cancellare, distruggere,* presa la locuzione da' scrittori che cancellano collo stilo le scritture. Stylo hominis. *Con istilo di scrittor volgare; a chiare note.*

S U.

SUADEO. *Persuadere, consigliare, esortare, indurre, provocare, metter in capo, tentare, sollecitare.* Modo enim hominibus suadeo, an Deo? *Cerco io forse adesso, di essere commendato, piacere, contentare, andar a genio degli uomini, o di Dio?* In hoc cognoscimus, quoniam ex veritate sumus: & in conspectu ejus suadebimus corda nostra. Quoniam si reprehenderit nos cor nostrum, major est Deus corde nostro, & novit omnia. *E così daremo a divedere, che siamo professori della verità, e alla presenza di Dio staremo queti in coscienza: sapendo, che di qualunque cosa la nostra coscienza ne rimordesse, Dio essendo alla nostra coscienza superiore, tutto ciò conosce.*

SUADIBILIS. *Docile, trattabile, che ascolta, che intende ragione.*

SUAVIS. *Soave, dolce, gustoso, grato, buono al gusto, all'odorato, fragrante, amabile, giocondo, mite, mansueto, lieve.* Odor suavissimus. *Fragranza soavissima,* l'odor degli incensi e vittime, perchè figuravano la morte di Cristo, e l'orazioni de' santi.

SUAVITAS. *Soavità, fragranza, vittima, incenso, dolcezza, giocondità.*

SUAVITER. *Soavemente, dolcemente.*

SUB. *Sotto, disotto, in, con, per, in potestà, a' tempi di, nel luogo o sito, quando, in vece, abbasso, dopo, verso, sotteso, a, al,* ec.

SUBCINERICIUS panis. *Pane cotto sotto la cenere, le brage, focaccia.* Subcinericium hordeaceum. *Focaccia d'orzo.*

SUBDO. *Introdurre, sottoporre, sottomettere, assoggettare.* Subdi. *Esser soggetto, suddito, ubbidiente, servire.* Ut & vos subditi sitis ejusmodi. *Vi prego, che voi ancora vogliate lasciarvi regolare dagli anzidetti.* Et non subditis. *Ai disubbidienti, rubelli, trasgressori.*

SUBDOLI. *Fraudolenti, impostori.*

SUBDUCTIS ad terram navibus. *Tirate a terra le navi.*

SUBEST. Vedi dopo *Substerno.*

SUBIRE Judicium. *Ascoltar le ragioni.* Subire periculum. *Incontrar, esporsi al pericolo.* Subire montem. *Ritirarsi, ascender sopra un monte.*

SUBITUS. *Repentino, improviso, subitano.*

SUBJACEO. *Soggiacere, sottostare, esser soggetto, affetto, dominato.*

SUBIGO. *Domare, soggiogare.* Subigere ubera. *Stuprare, viziare,* e per figura, *indur a idolatrìa, a misfatti* ec. Subigens tene laterem. *Prepa-*

parati de' mattoni: accomoda la fornace pei quadrelli.

SUBJICIO. *Sottomettere, soggiogare, sottoporre, soggiugnere.* Subjicere ignem. *Appicar, dar fuoco, metter sopra 'l fuoco, accender il fuoco.* Subjicere sub pedibus. *Sottomettere, ridur o dar in potestà, in balìa.* Ne subjicias te omni homini pro peccato. *Non ceder a chi si sia per peccare.*

SUBJECTIO. *Soggezione.* Cedere subjectione. *Prendersi soggezione.*

SUBJECTIBILES. *Ubbidienti.*

SUBINFERRE curam omnem. *Usare scambievolmente ogni diligenza.*

SUBINTRO. Lex autem subintravit, ut abundaret delictum. *Sicchè si diede il caso che sopravvenisse la legge, la qual fosse causa che il delitto fosse imputato.* Subintroierunt. *S' insinuarono maliziosamente, di soppiatto.*

SUBINTRODUCTOS. *Adulterini, introdottisi furtivamente.*

SUBITANEUS. *Improviso, repentino, subitano, inaspettato.*

SUBITO. *Repentinamente, d' improviso, inaspettatamente.* Custodi virum istum: qui si lapsus fuerit, erit anima tua pro anima ejus, aut talentum argenti appendes. Dum autem ego turbatus huc illuc me verterem, subito non comparuit. Et ait rex Israel ad eum: hoc est judicium tuum, quod ipse decrevisti. *Custodisci quest' uomo: e se esso fugge, sappi che la tua vita pagherà, ovvero sborserai un talento d' argento. Ed essendo io occupato ora in un luogo ed ora in un' altro, non so come egli sparì. All' ora rispose il Re d' Israello: e bene, la sentenza è fatta, come tu hai espresso.*

SUBITATIONE insperatæ salutis. *Per la salvezza inaspettatamente, contro ogni loro opinione ottenuta; per la salvezza paradossa.*

SUBJUGO. *Soggiogare, sottomettere, domare, vincere, debellare, sottoporre, assoggettare, opprimere, fiaccare.*

SUBJUGALE. *Giumento.*

SUBJUNXIT. *Disse, soggiunse, rispose.*

SUBLEVO. *Sollevare, ajutare, assistere, soccorrere, alzare, far insuperbire, esaltare, estrarre, tirar fuori, far ascendere, alleggerire.* Sublevavit Evilmerodac rex Babylonis anno quo regnare cœperat, caput Joachim regis Juda de carcere, & locutus est ei benigne. *Evilmerodac re di Babilonia nell' anno medesimo in cui principiò a regnare, fece il processo a Gioachim re di Giuda che stava nelle carceri, e si riconciliò con esso.* Peccata populi mei comedent, & ad iniquitates eorum sublevabunt animas eorum. *Mangiano le vittime offerte per peccato dal popolo mio: per questo quando si commettono delle iniquità, stanno allegramente, cresce loro il cuore.*

SUBLIMIS. *Sublime, alto, elevato, eccelso, inclito, glorioso, superiore, superbo, altiero.* In sublime. *In alto, in aria.* Usque ad sublime. *Sommamente, nel maggior modo.* Nolite in sublime tolli. *Non ondeggi l' animo vostro, non vi prendete cura, affanno, inquetudine,* del vito e vestito. Sublime sapere. *Insuperbire, esser pieno di se stesso, di vana gloria, d' alteriggia.* Portam sublimissimam. *La porta superiore, la più alta.* Sublimia. *Cielo, spere, astri.*

SUBLIMITAS. *Sublimità, alterezza, superbia, elevatezza, altezza, eminenza, profondità, posto, dignità.* Supra modum in sublimitate. *Fuor d' ogni misura, quanto mai dir si può, eccessivamente, oltre ogni credere.* Munimenta saxorum sublimitas ejus. *Sarà come se egli abbia sua cittadella in vetta de' monti.*

SUBLIMO. *Subblimare, esaltare; nobilitare, sollevare, alzare.*

SUB-

SUBMERGO. *Sommergere*, *affondare*, *nabissare*, *affogare*.

SUBMINISTRO. *Ministrare*, *assistere*, *dare*, *somministrare*. Subministratum & constructum. *Nutrito e connesso*, *organizzato*.

SUBMINISTRATIONEM spiritus. *Dono dello spirito*, *assistenza*, *ajuto*. Per omnem juncturam subministrationis. *Per un' intiera distribuzione di nutrimento*.

SUBMITTO. *Calare*, *dimettere*, *abbassare*. Submittite duos viros. *Mandate*, *mettete due persone*. Submittere vocem. *Parlar graziosamente*, *con affettata sommessione*. Submittere se. *Avvilirsi*. Vedi *Summitto*.

SUBNERVARE equos, jugales. *Sgarrettare*, *tagliar i garretti de' cavalli* o *giumenti*.

SUBNAVIGAVIMUS Cyprum. *Abbiamo navigato sottovento*, *lasciando Cipro alla sinistra*.

SUBOBSCURUS. *Nericcio*, *fosco*, *bruno*, *alquanto oscuro*.

SUBREPAT tibi. *Ti nasca in cuore*, *ti venga in mente*.

SUBRIDEO. *Sorridere*, *sogghignare*. Qui subridet vastitatem super robustum, & depopulationem super potentem affert. Odio habuerunt corripientem in porta, & loquentem perfecte abominati sunt. *Egli è*, *che si trastulla della rovina de' forti*, *quando vengono da lui desolate le rocche di loro fortezza*. *Odiarono il magistrato che li riprendeva in giudizio*, *e abbominarono chi gli parlava di virtù*.

SUBRUFA. *Rossigna*, *rosseggiante*.

SUBSANNO. *Dileggiare*, *schernire*, *burlare*, *deridere*, *beffare*, *disonorare*.

SUBSANNATIO. *Dileggiamento*, *onta*, *scherno*, *burla*, *derisione*, *disonore*, *villanìa*, *strapazzo*, *beffe*, *schermo*, *ludibrio*, *giuoco*. Qui bibit subsannationem quasi aquam. *Che fa ludibrio di tutti*; *che prende tutti a gabo*, *conculca tutti*, per figura.

SUBSANNATOR. Equus emissarius, sic & amicus subsannator: sub omni suprasedente hinnit. *Un' amico sparlatore*, *è come un cavallo stallone*: *ringhia per chiunque gli si accoppii*.

SUBSEQUOR. *Seguire*, *seguitare*, *succedere*, *accadere*, *accompagnare*, *correr dietro* o *perseguitare*, *inseguire*. Subsequi omne opus bonum. *Esser dedito a tutte l' opere buone*, *far tutto quel bene che si può*, *che l' occasione ci presenta* ec.

SUBSIDIA. *Ajuto*, *sussidio*, *ricovero*, *franchiggia*.

SUBSILIENTEM. *Che saltellava*, *danzava*.

SUBSISTO. *Fermarsi*, *tratenersi*, *sussistere*, *durare*, *conservarsi*, *aver sussistenza*, *esistere*, *mantenersi in uno stato*, *essere*.

SUBSTANTIA. *Sostanza*, *cosa*, *ente*, *essenza*, *natura*, *beni*, *roba*, *facoltà*, *ricchezze*, *mobili*, *supellettili*, *eredità*, *patrimonio*, *legittima*, *sussistenza*, *fermezza*, *l' essere*, *vita*, *durazione*, *realità*, *entità*, *quiddità*, *speranza*, *argomento*, *materia* o *soggetto*. Condemnatio substantiæ. *Amenda*, *pena pecuniaria*, *confiscazione de' beni*. Substantia mea tamquam nihilum ante te. *La mia durazione è un nulla al confronto della tua*, o *appresso te*. Substantia mea apud te. *La mia speranza è in te*: *tu hai ciocchè io spero*. Et non est substantia. *E non trovo fermezza*. Substantia gloriationis, rerum sperandarum &c. *Argomento*, *materia*, *soggetto*, *tema*, *fondamento di gloria*, *delle cose da sperare* ec. Si tamen initium substantiæ ejus usque ad finem firmum retineamus. *Purchè conserviamo stabile sino alla morte questa preziosa eredità di lui*. In hac substantia gloriæ. *In quest' argomento di lode* mia.

SUB-

SUBSTERNO. *Stendere, sdrajare, distendere.*

SUBEST tibi. *Hai, è in tua balìa.* In quibus non subest scientia. *Che non hanno, che sono privi di virtù.*

SUBTEGMEN. *Trama.* Filum subtegminis. *Fil di refe.*

SUBTER. *Infra, sotto, di sotto, sottesso, nel luogo, terra o paese, a piedi, alle radici.* Esse subter o supra. *Esser inferiore o superiore, a peggior o miglior condizione.* Avertit eas subter ad occidentem. *Le fece correr all'occidente dalla fonte inferiore.* Stridebo subter vos. *Striderò nel vostro paese.* Ponet insidias subter te. *Porrà insidie nel tuo paese.*

SUBTERFUGI. *Mi sono sottratto, ebbi riguardo, risparmiai la fatica.*

SUBTILIS. *Sottile, penetrabile, tenue, gracile.* Subtilia. *Vesti di lino o cottone finissimo.*

SUBTRAHO. *Sottrarre, negare, levare, rimovere, allontanare, lasciar di fare, celare.* Subtrahere personam. *Essere accettator di persone, aver riguardi per alcuno.* Si subtraxerit se. *Se diverrà apostata, disubbidiente.*

SUBTRACTIONIS filii. *Figliuoli degeneri, disubbidienti, apostati.*

SUBTRITUS est. *S'è gonfiato.*

SUBTUS. *Sotto, sottesso, di sotto, nel sito, luogo, terra o paese, a piedi, alle radici.* Fieri subtus & non supra, *Divenir inferiore, non superiore; decadere non avvanzare, scapitare non profittare.*

SUBVEHO. *Portare, trasportare, trasferire.*

SUBVECTIONEM parvulorum. *Trasporto, vettura de' fanciulli.*

SUBVENIO. *Sovvenire, ajutare, accorrere.*

SUBVERTO. *Mandar sossopra, sovvertire, desolare, rovinare, mandar a male, distruggere, soqquadrare, guastare, viziare, pervertire, corrompere, sterminare, dissipare, atterrare, rovesciare, gettar a terra.* Pedes meos subverterunt. *Proccurarono di darmi il gambetto, di gettarmi a gambe levate, di rovesciarmi in terra, rovinarmi.* Subvertere vias. *Impedire, chiudere le strade: cioè toglier il modo di fuggire; impedir l'efficazia della divina grazia.*

SUBVERSIO. *Distruzione, sovvertimento.*

SUBVERSORES. *Rubelli, ostinati, sovvertitori.*

SUBUCULA. *Tonaca.*

SUBULA. *Lesina, ago da forare.*

SUBURBANA. *Sobborghi, territorii, poderi suburbani.*

SUCCEDO. *Succedere.*

SUCCESSIO. *Successione.*

SUCCESSOR. *Successore.*

SUCCESSUM, o successus habere. *Aver effetto, riuscir felicemente.*

SUCCENDO. *Accendere, infiammare, abbruciare, dar o metter fuoco:* per figura, *scoppiare, divampare, scagliarsi furiosamente, eccitar incendio, aizzare, infiammarsi d'ira* ec. Succendere ignem. *Accender il fuoco, eccitar incendio* di fuoco o di mali. Ollam succendere. *Far fuoco sotto la pentola, farla bollire, metterla al o sopra il fuoco.* Succendam usque ad summum. *Farò andar in fummo.*

SUCCENSIONIS flamma. *Incendio, fiamma divoratrice.*

SUCCIDO. *Tagliare, rovinare, sterminare, distruggere, smantellare, estirpare, toglier di mezzo, far perire.* Nonne succisa est erectio eorum? *Ne' vero, che fu troncata la loro alterigia?* Succidi tres pastores in mense uno. *Ho tolti di mezzo tre pastori in un medesimo mese:* cioè, i magistrati laici, gli ecclesiastici, e i dottori, che tutti perirono insieme quando cessò l'economia Mosaica.

SUCCISIO. *Taglio, il tagliare.*

SUC-

SUCCINGO. *Succingere*; *cignere*, *circondare*, *vestire*. Succingi, succingere se. *Cignersi*, *cigner l'armi*. Succingi lumbos. *Cignersi i lombi*, *i fianchi*, *attaccar l'estremità delle vesti alla cintola* per essere libero e spedito, onde vale, *prepararsi*, *disporsi*, *accignersi* ec. Gallus succinctus lumbos. *Can bracco*, *leviere*, *can da caccia*, per figura così detto per la ristrettezza de' lombi. Ante historiam effluere, in ipsa autem historia succingi. *Esser diffuso nella prefazione*, *e succinto nella narrazione della storia*: s'allude alle vesti sciolte e cinte. Succincti lumbos mentis vestræ. *Preparati*, *pronti*, *disposti nell'animo vostro*.

SUCCLAMO. *Gridare*.

SUCCRESCO. *Crescere*, *prosperare*.

SUCCUMBO. *Soccombere*, *prostituirsi*, *giacersi*.

SUDARIUM. *Sudario*, *pezzuola*, *fazzoletto*.

SUDES in oculis. *Spino negli occhi*. In sudibus perforabis nares ejus? *Lo infilzerai con vincio per le narici*? Mittat sudem in terra. *Pianti il bastone in terra*.

SUDO. *Sudare*, *affaticarsi*, *stancarsi*.

SUDOR. *Sudore*, *fatica*, *lavoro*, *travaglio*. Accingi in sudore. *Cignersi nell'anguinaja*, *pettignone*, *pube*. Panis in sudore. *Vitto procacciato con istenti*, *sudori*, *fatiche*.

SUFFERO. *Soffrire*, *tollerare*, *sopportare*, *comportare*.

SUFFERENTIA. *Pazienza*, *tolleranza*.

SUFFICIO. *Bastare*, *essere sufficiente*, *esser contento*, *idoneo*, *capace*. Didici in quibus sum, sufficiens esse. *Ho imparato a contentarmi dello stato mio*, *di quel che ho*. Si quis fidelis habet viduas, subministret illis; & non gravetur ecclesia, ut iis quæ vere viduæ sunt, sufficiat. *Se qualche Cristiano o Cristiana ha delle vedove*, *gli somministri il loro bisogno*, *affinchè la Chiesa non resti aggravata*, *ed ella possa somministrar il necessario a quelle che sono veramente vedove*, cioè desolate.

SUFFECTO. *Sostituito*.

SUFFICIENTER. *A sufficienza*.

SUFFICIENTIA. *Sufficienza*, *bisogno*, *capacità*, *abilità*, *attività*, *idoneità*.

SUFFLO. *Soffiare*, *accendere soffiando*.

SUFFLATORIUM. *Il mantice*, *il folle*.

SUFFOCO. *Soffocare*, *strangolare*, *opprimere*, *affogare*. Suffocare verbum. *Render inutile*, *inefficace la parola di Dio*.

SUFFOCATUM. *Suffocato*, *strangolato*. Spezie di camangiare in uso negli sacrifizii idolatrici.

SUFFODIO. *Minare*, *cavar sotto*, *rovesciar a terra*, *romper i muri*. Et quasi adjuvans suffodiet plantas tuas. *E fingendo di volerti ajutare*, *finirà di darti la spinta*.

SUFFOSSIONE suffodietur. *Saranno affatto rovesciate in terra*.

SUFFULSIT domum. *Ristorò il tempio*.

SUFFUNDI rubore. *Vergognarsi*; *coprirsi di rossore*.

SUFFUSIONEM vultus. *Il divenir rosso in viso*. Suffusio oculorum. *Infiammaggione*, *rossezza d'occhi*.

SUFFUSORIA. *Imbutti*, *ampolle* che versano l'olio nella lucerna.

SUGGERO. *Suggerire*, *avvisare*, *avvertire*, *persuadere*.

SUGGESTIO. *Suggestione*, *persuasione*, *suggerimento*.

SUGGILLET me. *Mi vituperi*, *rinfacci*, *ingiurii*, *insulti*.

SUGGO. *Succiare*, *suggere*, *succhia-*

chiare, *imbevere*, *poppare*. Suggère lac, o gloriam gentium. *Conseguire*, *trasferir in se il fior delle genti*.

SUI ipsius, se ipso &c. *Se stesso*, *se medesimo*.

SUILLUS. *Porcino*, *di porco*.

SULCI. *Solchi*, *porche*, *gombine*, *vanezze*, *ajuole*: per figura, *serie d' azioni cattive*, *iniquità* ec. Confringere sulcos. *Arare*.

SULPHUR. *Zolfo ardente*: per figura, *amare disgrazie*, *intollerabili pene* ec.

SULPHUREAS. *Di zolfo ardente*.

SUM. *Essere*, *esistere*, *sussistere*, *divenire*, *diventare*, *significare*, *indicare*, *vivere*. Esse in o ad aliquid. *Servire di*. Est mihi, tibi &c. *Avere*, *possedere*. Semen est verbum Dei. *Il seme significa*, *è figura della parola di Dio*. Est autem hæc parabola. *Il significato della parabola è questo*. Il preterito fa *fui*, e *factus sum*. Vedi *Facio*, *Fio*, *Est*. Esse in oculis. *Parere*, *sembrare*. Ea quæ sunt, o non sunt. *Le cose che contano o non contano niente*. Esse in Christo. *Esser cristiano*. Esse coram, in conspectu. *Esser in balìa*, *requisizione*, *disposizione d'uno*. Ego sum .... Formula usata per indicare sovrana autorità risoluta. Ego sum Pharao, Ego Dominus &c. Terra Ægypti in conspectu tuo est. *La terra d'Egitto è in tua disposizione*, *in tua balìa*. Christi bonus odor sumus Deo. *Siamo per lo Signore la fragranza di Cristo*, cioè *Grati*, *veduti di buon occhio da Dio mercè di Cristo*. La frase contraria è Fœtere odorem in oculis. Exod. 3. 21.

SUMMA. *Somma*, *quantità*. Tollere summam. *Far la somma*, *sommare*, *far il censo*, *il conto*, *guardar quanto sia il numero totale*. Summa epistolæ. *Epilogo*, *sommario*, *ristretto*, *sinossi*, *estratto*, *compendio della lettera*. Summa rerum. *Il supremo comando*, *il governo della repubblica*. Multa summa. *Molta somma*, *danaro*, *spesa*.

SUMMATIMQUE perstringens. *Sommariamente esponendo*, ovvero, *narrando la cosa dalla sua origine o principio*.

SUMMITAS. *Sommità*, *altezza*, *vetta*, *cima*, *estremità*, *capo*, *orlo*, *lembo*, *fine*, *termine*, *punta*. Summitas cœli, terræ. *Orizonte*, *parte del mondo più rimota*. A summitate ad summitatem. *Da un capo all'altro*, *da un'estremità all'altra*.

SUMMUS. *Sommo*, *alto*, *eccelso*, *grande*, *massimo*, *supremo*, *ultimo*, *estremo*, *eccellente*, *finale*. Summum sacerdotium. *Pontificato*. Summus sacerdos. *Pontefice*. Summi sacerdotes. *Gli anziani*, *titolati*, *primarii sacerdoti*, *sacerdoti delle famiglie pontifizie*.

SUMMUM. *Sommità*, *altezza*, *eminenza*, *stremità*, *lembo*, *capo*, *limite*, *cielo*, *punto dell'orizonte*. A summo ad summum. *Da un capo all'altro*, *da un'estremità all'altra*. A summo cœlo, usque ad summum ejus. *Da un punto dell'orizonte al suo opposto*; *da un'estremità del mondo all'altra*. Ex summo quis mei memorabitur? *In cielo chi si ricorderà*, *terrà cura di me?* A summo usque ad novissimum. *Tutti dal primo all'ultimo*. A summo usque deorsum. *Tutto dall'alto al basso*.

SUMMITTO. *Calare*, *dimettere*. Summittere in terram vultum. *Prostrarsi boccone*. Summittere viros. *Imbecherare*, *subbornare*, *mandar persone* a far qualcosa di male. *Vedi* Submitto.

SUMO. *Prendere*, *pigliare*, *scerre*, *arreccare*, *assumere*, *usurpare*, *mangiare*, *imprendere*, *principiar a dire*. Sumere in conjugem, uxorem, conjugium. *Prender in moglie*. Sumtis jam epulis. *Dopo aver mangiato e bevuto*

vuto allegramente. Sumere verba: *Ascoltar le parole*. Sumere facies. *Portar rispetto, essere accettator di persone, aver riguardo*. Majus judicium sumitis. *Vi esponete a più rigoroso giudizio, pena, o sentenza*. Ut sumeret pacem de terra. *Che levasse la pace dalla terra*.

SUMTUS. *Spesa, dispendio, costo*. Sine sumtum ponam evangelium. *Che io predichi senza dar incommodo di spesa*.

SUPELLEX. *Supellettile, mobili, masserizie, bazzicature, arredi, arnesi, vasellami, utensili, mobiglie, abbigliamenti*.

SUPER. *Sopra, di sopra, nella superfizie, in alto, in cielo, su, insù, sovresso, più, piucchè, intorno, oltre, di vantaggio, per, per cagione, in riguardo, vicino, a costo, lunghesso, a, apo, appresso, dopo, in, verso, di, contro*. In composizione fa locuzioni superlative.

SUPERABUNDO. *Soprabbondare, avanzare, aver a dovizia, esser copioso, abbondare, esser di troppo, ridondare, sopercbiare, abbondar soprammodo*. Quæ superabundavit in nobis. *Che ci donò largamente*.

SUPERABUNDANTER. *Infinitamente più*.

SUPERABUNDANTIA. *Usura, ritrangolo, interesse*.

SUPERADULTA. *Adulta, grande, matura, d'età avanzata*.

SUPERÆDIFICO. *Edificar sopra*, in senso allegorico.

SUPERBIA. *Alterezza, alterigia, superbia, orgoglio, boria, rigoglio, arroganza, petulanza, fierezza, presunzione, spirito, prepotenza, imperiosità, vantamento, fasto, burbanza, disprezzo, malizia, ambizione, azione* o *persona superba, gloria, esaltamento, splendore, eccellenza, rinomanza, vendetta* o *gastigo della superbia, disprezzo* ec. Superbia fumi. *Gironi, colonne, nuvole di fumo che ascendono*. Ponam te in superbiam seculorum. *Farò che tu diventi lo splendor, la gloria del mondo*. Reddidit Dominus superbiam Jacob. *Vendicherà il Signore i trattamenti superbi fatti a Giacobe*, cioè al popolo di Dio. Superbia Jordanis. *Escrescenza, innondazione*, o *amene campagne del Giordano*. Superbia Israel, Moab, Ægypti &c. *Gloria, rinomanza, impero, magnificenza, grandezza, splendore del regno d'Israello, di Moab, d'Egitto* ec. Juravit Dominus in superbiam Jacob. *Giurò Dio per la gloria di Giacobbe*; cioè, *per se stesso*. Vastata est superbia Jordanis. *Fu desolata l'amenità del Giordano*, cioè *la terra santa* per cui passa quel fiume. Filii superbiæ. *Superbi, altieri* ec. Anima vero quæ per superbiam aliquid commiserit. *Chiunque scientemente, temerariamente peccherà*. Inclyta superbia Chaldæorum. *La superba Babilonia*.

SUPERBIO. *Ostinarsi superbamente, alzar la cresta, far del signore, inorgogliare, insuperbirsi, insuperbire, vantarsi, gloriarsi, operar con disprezzo, disdegno*.

SUPERBE. *Superbamente, audacemente, temerariamente, ostinatamente*.

SUPERBUS. *Superbo, altiero, orgoglioso, borioso, fiero, pien di vanto, ostinato, capone, burbanzoso, inclito, eccelso, glorioso*: per figura, *L'Egitto, il Demonio*. Superba enim vanitatis loquentes. *Parlando pazzamente con gran fasto*.

SUPERCERTARI. Deprecans supercertari semel traditæ sanctis fidei. *Pregandovi d'essere tutti impegnati a diffender e sostenere la fede, che pur finalmente fu predicata al popolo di Dio*.

SUPERCECIDIT ignis, & non viderunt solem. *Furono riscaldati dal*

fuoco, dal caldo, e più non sussistono.

SUPERCILIUM montis. *Sommità del monte.* Supercilia. *Ciglia, sopracciglia.*

SUPERCRESCIT. *Cresce di molto.*

SUPERDUCIT desiderium. *Risveglia, eccita maggior desiderio.* Quam superduxit illis æternus. *Cui Dio li volle soggetti.* Juste superducta est. *Giustamente si sfogò, piombò.* Superducentes sibi. *Tirandosi addosso.*

SUPEREFFLUENTEM. *Ricolma, ridondante.*

SUPEREMINENS. *Sovrana, sopreminente.*

SUPEREROGAVERIS. *Spenderai di più.*

SUPEREXALTO. *Esaltare, rilevare, lodare, elevare, commendare.* Superexaltat autem misericordia judicium. *Perchè la misericordia si gloria di vincer il rigor della giustizia.*

SUPEREXTENDO. *Stendere, distendere, dilatare.*

SUPEREXTOLLETUR super Libanum fructus ejus. *I frutti di lui faranno strepito maggiore dei cedri del Libano.*

SUPERFICIES. *Superfizie, soprafaccia.* Spesso ridonda. Superficies terræ. *La terra.*

SUPERFLUUS. *Superfluo, inutile, vano, infruttuoso.* Superfluos vulgi. *Il restante del volgo.*

SUPERGAUDEANT mihi. *Godano del mio male.*

SUPERGLORIOSUS. *Gloriosissimo.*

SUPERGREDIOR. *Sormontare, sorpassare, superare, soprassare, soperchiare.* Non in passione desiderii, sicut & gentes quæ ignorant Deum: & ne quis supergrediatur, neque circumveniat in negotio fratrem suum. *Senza lasciar libero il freno alla concupiscenza carnale, come fanno i gentili che ignorano Dio: cosicchè in questa parte niuno oltrepassi i giusti limiti, nè usurpi il gius del suo prossimo:* vieta ogni cosa venerea illecita, e soprattutto l'adulterio.

SUPERHUMERALE. *L'Esod del pontefice.*

SUPERJACIENT. *Getteranno, spargeranno.*

SUPERIMPENDAR ipse. *Anzi impiegherò me medesimo in persona, darò la mia vita stessa per voi.*

SUPERINDUCO. *Addurre, imporre, far venire.*

SUPERINDUI cupientes. *Desiderando di vestire,* avere, conseguire.

SUPERIOR. *Vedi* Supra.

SUPERLAUDABILIS. *Sommamente degno di lode.*

SUPERLUCRATUS sum. *Neguadagnai di più.*

SUPERLIMINARE. *Soglia superiore, architrave della porta, soglia.* Superliminaria. *Soglie, stipiti delle porte.* Ponam Jerusalem superliminare crapulæ omnibus populis in circuitu; sed & Juda erit in obsidione contra Jerusalem. *Farò che Gerosolima sia come soglia fatale sotto cui restino oppressi tutti i popoli confinanti: anzi contro Giuda medesimo è preparato lo assedio affin di patrocinar Gerosolima.* E' predetta la protezion di Dio alla sua Chiesa contro i Gentili, e i Giudei medesimi. S' allude probabilmente al fatto di Sansone, Judic. 16. 30.

SUPERNUS. *Celeste, divino.* De supernis sum. *Sono celeste, del Cielo.*

SUPERO. *Superare, vincere, sorpassare, debellare, soperchiare, restare, avanzare.* Et superent. *E ridondino, e abbondino.*

SUPERORDINAT. *Vi fa dell'altre disposizioni.*

SUPERPONO. *Soprapporre, imporre, circondare.* Superponere digitum ori. *Mettersi il dito, la mano alla bocca, chiudersi la bocca, tacere.*

Su-

Superponere flagella in cogitatu. *Rammemorare i gastighi* dati ai vizii. Super omnia se superponit. *Supera tutte le altre cose* in eccellenza.

SUPERSCRIBO. *Scrivere*, *inscrivere*.

SUPERSCRIPTIO. *Iscrizione*, *titolo*, *epigrafe*.

SUPERSEMINAVIT. *Vi seminò sopra*.

SUPERSPERAVI. *Riposi*, *ebbi ogni mia speranza*.

SUPERSTES. *Vivo*, *superstite*.

SUPERSTITIO. *Superstizione*.

SUPERSTITIOSIORES. *I più superstiziosi di tutti*.

SUPERSUBSTANTIALIS. *Del nostro mantenimento*.

SUPERSUM. *Restare*, *avanzare*, *mancare*, *rimanere*, *abbondare*.

SUPERVACUUS. *Vano*, *inutile*, *superfluo*, *infruttuoso*, *dannoso*.

SUPERVACUE. *Immeritamente*, *pazzamente*, *vanamente*, *a torto*.

SUPERVACUITAS. *Pazzia*, *vanità*, *fasto*.

SUPERVALEBIT enim adhuc. *Perchè ancora meriterà di più*.

SUPERVENIO. *Sopravvenire*, *cogliere*, *toccare*, *succedere*, *venire*, *venir all' improviso*. Supervenit mansuetudo, & corripiemur. *Indi sopravviene senza che s' accorgiamo la falce inaspettata di morte*, *e siamo rapiti*.

SUPERVESTIRI. *Esser coperto*, *vestito*, *sopravvestito*.

SUPERVIXERIT. *Sopravviverà*.

SUPINIS collibus. *Alte colline*.

SUPPETO. Vires non suppetunt. *Non lo possiamo*, *o sappiamo*.

SUPPLANTO. *Dar il gambetto*, *rovesciar in terra*, *tradire*, *ingannare*, *soppiantare*, *defraudare*, *usar perfidie*, *infedeltà*, *esser fellone*, *adoperar le frandi contro uno*. Supplantata sanguine. *In cui da per tutto sono impresse orme nel sangue*. In utero supplantavit fratrem. *Nell' utero tenne per la pianta*, *pel calcagno il fratello*.

SUPPLANTATIO perversorum. *Perfidia de' traditori*. Magnificavit super me supplantationem. *Usò contro me orribile perfidia*, *tradimento*, *fellonia*.

SUPPLEO. *Supplire*, *sodisfare*, *pagare*. Qui supplet locum idiotæ. *Chi fa le veci dei privati*, *dei parti olari* che sono nella congregazione. Suppleta est Scriptura. *Si verificò*, *adempì il detto della Scrittura*.

SUPPLEMENTUM. *Supplemento*, *pezzo*, *brano*.

SUPPLICES mei, filii dispersorum meorum deferent munus mihi. *Gli Hatharei*, *e i P utzei offriranno la mia obblazione*. Il profeta nomina questi due popoli per indicar a un tratto e la conversion de' gentili secondo i nomi, e la liberazion degli Ebrei secondo l' etimologie.

SUPPLICATIO. *Orazione*, *preghiere*, *voti*.

SUPPLICITER. *Supplichevolmente*, *instantemente*.

SUPPLICIUM. *Supplizio*, *tormento*, *strazio*.

SUPPONO. *Sottoporre*, *sottomettere*. Supponamus stateras dolosas. *Sostituiamo*, *usiamo bilance ingiuste*. Supposuit se ei. *Gli si cacciò*, *fece sotto*. Cervices supponere. *Metter la vita a pericolo*.

SUPPORTO. *Sostenere*, *portare*, *sopportare*, *tollerare*, *comportare*, *soffrire*, *compatire*.

SUPPUTO. *Computare*, *calcolare*, *contare*, *far il conto*.

SUPPUTATIONEM. *Numero*, *calcolo*, *computo*, *conto*, *somma*.

SUPRA. *Sopra*, *di sopra*, *sovresso*, *in oltre*, di più, *al di sopra*, *oltre*, *di là*, *su*, *in cielo*, *oltre a*, *al di là*, *in poi*, *più*, *lunghesso*, *alla riva*, *in vetta*, *in cima*, *in alto*, *vicino*. Su-

pra Jordanem. *Alla riva, di la, oltre il Giordano*. Esse, fieri supra o subtus. *Essere, divenire superiore* o *inferiore, decadere* o *prosperare, esser a miglior* o *peggior condizione*. A viginti annis & supra. *Da venti anni in su*. Supra quam credi potest. *Di là, oltre ogni credere*. Supra modum. *Sommamente, eccedentemente, soprammodo, fuor di misura, smodatamente*. Constituere supra. *Deputare, dar il governo, il comando, l'amministrazione, la soprintendenza*. Supra modum Apostoli. *Apostoli di prima classe, della più alta sfera, principali, capi*. Insipientes & infelices supra modum animæ superbi. *Sciocchi e miserabili più di quel che paja poterlo essere l'animo stesso d'un superbo*.

SUPERIOR. *Superiore, primario, alto*. Superiora. *Le parti alte d'una cosa, cima, vetta, cielo, tetto* ec. Superior in porta. *Primo, capo, principale nel magistrato*. Usque ad supremum. *Da capo a fondo, onninamente*. In supremo spiritu esse constitutum. *Essere agli ultimi momenti della vita, agonizzare, boccheggiare*. Ascende superius. *Passa più avanti, va nel più alto posto*.

SUPRADICTUS. *Sopraddetto, anzidetto, predetto*.

SUPRASEDENTE. *Che siede sopra o cavalca*.

SURA. *Gamba*. Ita ut stupentes suram fœmori imponerent. *Per modo, che storpiati torcevano la gamba verso il femore*.

SURDUS. *Sordo, sordacchione, che non ha l'udito*: e per figura, *gentili, peccatori ostinati* ec.

SURGO. *Sorgere, levarsi su, alzarsi, rizzarsi, comparire, prodursi, essere, esistere, confermarsi, stabilirsi, occupar* o *prender posto, insorgere, avventarsi contro, stare, sussistere, mantenersi, assistere, imprender un'azione, mettersi alla testa della repubblica, risolversi di far qualcosa, spuntare, germogliare, riaversi, risuscitare, tornar in vita*. Talvolta ridonda, o serve solo all'esortazione. Surge & ambula. *Su, levati su, e cammina*. Surgere mane, mature, diluculo, de nocte, ante lucem. *Levarsi per tempissimo*: e per frase, *far qualcosa con somma diligenza, anticipatamente, poner le prime cure in qualcosa* ec. Surge, sede & comede. *Su via, ponti rilevato sul letto, ponti sentoni e mangia*. Surrexit rex novus. *Venne, fuvvi, regnò un' altro re*. Si surrexerit & ambulaverit. *Se guarirà e camminerà*. In manu de qua non potero surgere. *In mano da cui non potrò scappare, liberarmi*. Surgere in, contra, adversus. *Insorgere, tumultuare, assalire, avventarsi contro uno, esser suo inimico*. Surgere loco, pro. *Succedere*. Surrexistis pro patribus vestris. *Subentraste in luogo de' vostri padri*. Surrexerunt autem super gradum Levitarum. *Si posero sopra gli scaglioni de' Leviti*. Erano quindici gradini, ove stavano i Leviti a cantare, e da' quali si credono denominati i Salmi graduali. Surgere in judicio. *Accusar in giudizio*. Surgere a mortuis. *Risuscitare, rivivere, risorger da morte*: e per figura, *convertirsi, pentirsi, lasciar i peccati*. Multa corpora Sanctorum quæ dormierant surrexerunt. *Molti corpi di santi uomini i quali erano morti, risuscitarono*.

SURRECTÆ. *Inarcate*.

SURRIPIO. *Carpire*. Surripuerunt regi. *Si presentarono al re*.

SURSUM. *Allo 'nsù, in alto, verso l'alto, insù, di sopra, in cielo, più oltre, più avanti*. A deorsum usque sursum. *Dal basso all'alto*. Quæ sursum sunt. *Le cose celesti, divine, spirituali; le cose che riguardano Dio, la vita eterna*,

SUS:

SUS. *Porco*, *scrofa*, *ciacco*.

SUSCIPIO. *Ricevere*, *dar accesso*, *prendere*, *pigliare*, *accettare*, *obbligarsi*, *addossarsi*, *assumere*, *principiare*. Suscipere filios. *Ricever*, *aver figliuoli*. Suscipere preces. *Esaudir le preci*. Suscipere benedictionem. *Accettar il dono*, *il regale*. Ego suscipio puerum. *Io pieggio*, *mallevo*, *m'obbligo*, *prendo sopra di me il fanciullo*. Suscipere vocem. *Dar orecchio*, *ascoltare*. Suscipere semen. *Esser gravida*, *restar incinta*. Suscipere faciem. *Far qualcosa per riguardo d'uno*, *aver gratitudine*, *saper buon grado*, *esser accettator di persona*. Suscipere aliquem. *Trattar uno*, *riceverlo*, *assaltarlo*, *favorirlo*, *proteggerlo*, *tenerne cura*, *albergarlo*, *riceverlo ospite*, *prender le sue diffese*, *salvarlo*, *mallevarlo*. Suscipiant montes pacem populo, & colles justitiam. *Portino*, *producano i monti la pace al popolo*, *e i colli la giustizia*: cioè *per tutto regni la giustizia*: *i maestrati e i sudditi mantengano la pace e la giustizia*. Suscepit eos de via iniquitatis eorum. *Gli aspettò sulla strada della loro iniquità*: *prese a punirli per gli scellerati loro portamenti*. Qui suscipit animas, sapiens est. *Chi prende cura dell' anime*, *è uomo di perfetta virtù*. Suscipiens autem Jesus, dixit. *E Gesù soggiugnendo*, *prendendo a parlare*, *disse*. Suscipere infirmos. *Ajutare*, *accommodarsi a quelli che sono deboli* nella fede. Suscipite invicem. *Sopportatevi*, *compatitevi scambievolmente*.

SUSCEPTIO capitis mei. *Rifuggio*, *rocca di mia persona*, *mia fortezza*, *mio ricovero*. Pro susceptione matutina. *Sopra Ajeleth hassahar*. Etimologìa, come pare, d'una cantillena o arietta.

SUSCEPTOR. *Diffensore*, *curatore*, *protettore*, *rifuggio*, *rocca*, *cittadella*. Fortitudinem meam ad te custodiam, quia Deus susceptor meus es. *Mercè di te io custodirò le forze mie contro cadauno di essi*, *perchè tu se' la mia cittadella*.

SUSCITO. *Suscitare*, *far sorgere*, *eccitare*, *risvegliare*, *produrre*, *stabilire*, *fare*, *metter in piedi*, *resuscitare*, *confermare*, *dar successione*, *sollevare*, *alzare*, *esser causa*, *provocare*, *rifabbricare*, *adempiere*, *effettuare*, *eseguire*. Suscitare semen fratri. *Far la casa*, *dar successione*, *figliuoli*, *eredi*, *posteri al fratello* per gius di levirato. Suscitare nomen. *Conservar il casato*, *la ditta*, *il nome*. Sub arbore malo suscitavi te: ibi corrupta est mater tua, ibi violata est genitrix tua. *Sono quella che sotto il pomajo t'ho destato*, *dove ti partorì la tua madre*, *dove ti diede in luce la tua genitrice*. Marìa si dice aver partorito Cristo sotto l'albero del pomo mangiato da' nostri progenitori, perchè quello fu causa che dovesse esser eletta alla divina maternità. Coi verbi *corrumpi*, *violari* s'allude ai parti veri e fisici, ma quì non significano altro che dar in luce. Suscitare filios Abrahæ. *Suscitare figliuoli*, *dar figliuoli ad Abramo*. Amen, sic faciat Dominus: suscitet Dominus verba tua, quæ prophetasti. *Diel voglia pure*, *Diel faccia pure*: *Dio confermi il tuo vaticinio*.

SUSPECTUS. *Sospetto*.

SUSPENDO. *Sospendere*, *appiccare*, *attaccare*, *appendere*, *impiccare*, Populus suspensus erat. *Tutto il popolo dipendeva*, *aderiva ad esso*.

SUSPENDIUM. *Laccio da impiccare*, *strangolamento*.

SUSPICIO. *Guardare*, *mirare in alto*, *alzare gli occhi*.

SUSPICIO. *Sospetto*.

SUSPICOR. *Sospettare*, *immaginare*, *pensare*, *darsi a credere*, *temere*.

SUSPIRO. *Sospirare*, *gemere*.

SU-

SUSTENTO. *Sostenere, sollevare, sostentare, mantenere, nutrire, portare*. Sustentare dolorem. *Soffrir tormenti*.

SUSTENTATIO. *Pazienza, tolleranza, dilazione dell' ajuto*.

SUSTINEO. *Compatire, comportare, capire, sostenere, patire, potere, aspettar con pazienza, sperare, star saldo, resistere, durarla, tollerare, pazientare, soffrire, desiderare, portare*. Non sustinentes amplius, placuit nobis remanere Athenis, solis. *Non essendo io più stato capace di differir la vostra vista, mi contentai di restar solo in Atene*. Omne quod tibi applicitum fuerit, accipe; & in dolore sustine. *Accetta di buona volontà tutto ciò, che Dio ti manda di male: e nelle disgrazie abbi pazienza*. Sustinere peccata. *Soddisfare, portar la pena, pagar il fio de' peccati*. Si sustinuero. *Come posso resistere, portar pazienza?* Sustinere Dominum. *Rassegnarsi, sperar in Dio, attender con pazienza l'ajuto di lui*. Sustinuerunt animam meam. *Si lusingavano di veder la mia morte, mi volevano morto*. Sustine sustentationes Dei. *Aspetta, spera con pazienza l'ajuto che Dio differisce*. Laboravi sustinens. *Non posso più*. Quem sustinetis? *Chi aspettate?* Sustinete hic. *Aspettate, fermatevi qua*.

SUSTINENTIA. *Pazienza, speranza*. Sustinentia spei Domini nostri. *Speranza costante in nostro Signore*.

SUSTOLLAM te. *Ti solleverò*. Vedi *Ferro* e *Tollo*.

SUSURRO. *Mormorare, borbottare, sparlare*.

SUSURRO. *Commettimale, detrattore, sparlatore, mormoratore, susurrone*.

SUSURRATORI. *Detrattore, sparlatore, commettimale*.

SUSURRATIONES. *Maldicenze*.

SUSURRI. *Tuono, suono, borbottamento*.

SUUS. *Suo, di lui, di lei, proprio*. Accepit eam discipulus in sua. *Il discepolo la computò tra le cose sue*.

S Y

SYCOMORUS. *Ficaja fatua, salvatica*.

SYMBOLA dantes consumentur. *Quelli che fanno degli scatti, de' garanghelli impoveriscono*.

SYMPHONIA. *Sinfonia*.

SYNAGOGA. *Ceto, comizii, sinagoga, assemblea, chiesa, radunanza, drappello, moltitudine, congregazione, oratorio, cappella* degli Ebrei. Le Sinagoghe erano propriamente certi edifizii fatti ad uso dell'orazione pel pubblico, e per conservarvi i santi libri, ed avevano i loro ministri, v. g. Archisinagogo o capo, Angelo o Messaggero, diaconi ec. Gli oratorii o proseuche, erano certi cortili privati, nei quali i privati facevano a talento le loro orazioni. Tuttavia Sinagoga e proseuca ovvero oratorio spessissimo si confondono. Nelle regioni assai calde si ponevano o nei monti o vicino ai boschi per avervi il fresco. Extra synagogam, absque synagogis facere. *Scommunicare, interdire*.

SYRTIS. *Sirte*.

SYRUS. *Siro, Arameo, Mesopotamo*. Syrus persequebatur patrem meum. *Labano Siro perseguitava mio padre*.

TA-

T

T A

TABEFACIET carnes. *Smagrisce le carni*. Tabefac audaciam virtutis ejus. *Rintuzza, fiacca l'orgoglio di questo esercito*. Tabefactum. *Gelato, intriso, nuotante*.

TABERNAS tres. *Cisterna*, città.

TABERNACULUM. *Tabernacolo, alloggiamento, padiglione, tenda, capanna, tugurio, abituro, magione, il tabernacolo Mosaico*: e per figura *Ciele, corpo umano*. Figere, tendere, ponere, extendere, erigere tabernaculum. *Accamparsi, attendarsi, piantar i padiglioni, le tende, por suo alloggiamento, elegger per abituro: ergere, montare, costituire il Tabernacolo*. Movere tabernaculum. *Decampare, levar le tende, depor il padiglione, disfarlo, trasferir altrove il domicilio*. Urbes tabernaculorum. *Città per avervi magazzini o arsenali*. Tabernaculum testimonii, fœderis, Domini. *Il tabernacolo del testimonio, dell'alleanza, il tabernacolo Mosaico*. Feriæ, solemnitas Tabernaculorum. *Festa delle frascate, capanne o Tabernacoli*. Levare, deponere tabernaculum. *Deporre, disfare il tabernacolo*. Consummare tabernaculum. *Fare, eseguir la costruzione del Tabernacolo*. In consummatione tabernaculi. *In memoria del compimento, costruzione, dedicazione o encenie del Tabernacolo*. Convallem tabernaculorum metibor. *Distribuirò a misura la valle di Soccot*, etimologìa. Repulit tabernaculum Silo, *e altrove* Joseph. *Dio non volle, che il suo Tabernacolo restasse in Silo*, ovvero *Nella tribù di Efraim figliuolo di Giuseppe*. Tabernacula fiduciæ. *Stanze, soggiorni sicuri, non esposti all' incursioni ostili*. Convertam conversionem tabernaculorum Jacob. *Farò ripatriare gli esuli abitatori delle magioni di Giacobbe*, cioè gli Ebrei. Tabernaculum Moloch. *La meschita, o padiglione di Moloch*. Suscitabo tabernaculum David quod cecidit. *Rifabbricherò, rimetterò in piedi il tabernacolo di David, che cadette*: cioè il culto e cognizion di Dio che trovavasi nel regno di David. Predice la conversion de' Gentili alludendo al Tabernacolo Mosaico. Æterna tabernacula. *Paradiso, vita eterna*. Justum autem arbitror, quamdiu sum in hoc tabernaculo, suscitare vos in commonitione; certus, quod velox est depositio tabernaculi mei. *E penso esser debito mio, finchè io sono in questo tabernacolo*; cioè finchè sono vivo; *tenervi sempre svegliati colle buone ammonizioni*; *essendo io certo, che in breve dovrò sparare il mio tabernacolo*, cioè morire. Tabernaculum verum. *Tabernacolo eterno*, cioè il Cielo, la vita eterna, e l'economìa vangelica che là ci conduce.

TABE. *Tabe, lunga malattia*.

TABESCO. *Marcire, consumarsi, venir meno, incadaverire, illanguidire, intristire, indozzare, struggersi, zelare, ecclissarsi, intisichire, svanire*. S'usa per lo più in senso metaforico.

TABITUDO enim & mors immitent in mandatis ejus. *I morbi e la morte sono imminenti così Dio permettendo*.

TABULA. *Tavola, quadro, piastra, pezzo largo e piano di qualsisia*

cosa, *libro*. In Arca autem non erat aliud, nisi duæ tabulæ lapideæ, quas posuerat in ea Moyses in Horeb, quando pepigit Dominus fœdus cum filiis Israel. *Nell' Arca poi non eravi altro, se non quelle due tavole di pietra, che avevavi riposte Moisè nell' Oreb, quando il Signore stabilì la sua alleanza coi posteri d' Israello*. L' Apostolo agli Ebrei cap. 9. v. 4. dice che vi erano ancora il vasetto di manna e la verga d' Arone. Ma egli parla del Tabernacolo, e qui si parla del Tempio. Provvisionalmente si debbe credere che vi fossero state poste quelle due cose affinchè non perissero: le quali poi Salomone cavò fuori, e ciò notar volle la Scrittura. Le pagine de' libri e i libri stessi s' appellavano *Tabulæ* o *ligna*, perchè anticamente erano fatti di tavolette di legno. Vedi Ezec. 37. 17. seqq.

TABULATUM. *Tavola*, *tavolato*, *strato*, *coperta di tavole*.

TACEO. *Tacere*, *star cheto*, *usar silenzio*, *ammutirsi*, *riprender lena* o *respiro*, come gli oratori dopo l' arringo. Spesso indica la cessazione dell' azione qualunque. Tace, Tacete. *Zitto*. Ne quando taceas a me. *Non ti mostrar ozioso*, *inerte*, *dormiglioso per me*. Taceant ad me insulæ. *Riprendano pur fiato o lena le genti*, *che bene glielo concedo*. Neque taceat pupilla oculi tui. *Non cessino di piagnere gli occhi tuoi*. Tacens. *Muto*, *tacito*, *taciturno*.

TACITE. *Fra se*, *in se*, *secretamente*.

TACITUS. *Tacito*, *taciturno*, *che solo medita nell' animo*, *amante del silenzio*. Mysterii temporibus æternis taciti. *Del mistero ignoto alle passate etadi del mondo*.

TACTUS. *Tatto*, *tocco*, *toccamento*.

TÆDÆ. *Fiacole*, *facelle*.

TÆDET. *Dispiacere*, *rincrescere*, *aver noja*, *fastidio*, *essere sazio*, *attediato*, *stucco e ristucco*.

TÆDIUM. *Tedio*, *noja*, *fastidio*, *dispiacere*.

TALARIS. *Talare*, *lunga fino a' taloni* o *calcagni*.

TALENTUM. *Talento*, peso e moneta di 3000. sicli, *massa di metallo*, *somma notabile di danaro*, *piastra di metallo*. Talentum plumbi. *Massa*, *piastra di piombo*. Grando magna sicut talentum. *Tempesta grossa come panetti*.

TALIS. *Tale*, *simile*, *consimile*, *di tal sorta*, *siffatto*, *cotale*, *cotesto*. Domine, si sic vivitur, & in talibus vita spiritus mei, corripies me & vivificabis me: ecce in pace amaritudo mea amarissima. *Signore*, *se si suol vivere tanti anni*, *ed io stesso posso viverli*; *liberatemi presto dall' infermità e restituitemi la salute*, *ed ecco tranquillato l' estremo mio cordoglio*.

TALITER. *Talmente*, *così*.

TALPA. *Talpa*, *sorcio* di campagna.

TALI. *Taloni*, *calcagni*. Non deficient tali mei, *e altrove* non sunt infirmata vestigia mea. *Non vacillarono i piedi miei*.

TAM. *Tanto*, *così*, *egualmente*, *non meno*. *tra*, *sì*.

TAMDIU. *Tanto tempo*, *sì lungamente*.

TAMEN. *Tuttavvia*, *però*, *e*, *nientedimeno*, *pure*, *per tutto ciò*. Si tamen. *Purchè*, *se pure*.

TAMETSI. *Benchè*, *sebbene*, *quantunque*.

TAMQUAM. *Come*, *come se*, *qual*, *a guisa di*, *appunto come*. Spesso afferma onninamente. Tamquam nihil habentes. *Come quelli che niente abbiamo* ec.

TANDEM. *Finalmente*. Tandem aliquando. *Alla fin delle fini*, *pur una volta*.

TAN-

TANGO. *Toccare, arrivare a, punire, offendere, far male, toccar uno in qualcosa, colpire, aver coito.* Tangi. *Esser mosso, tocco, affetto.* Non dimisi ut tangeres eam. *Non ho permesso che la toccassi, che ti giacessi con essa.* Mulierem non tangere. *Non usar con donna:* Lapides, quos ferrum non tetigit. *Pietre che non furono tagliate o lavorate con ferro*, diciamo *pietre vergini, grezze.* Manus tangit. *Esser punto, gastigato* da Dio. Tangere corda. *Mover, toccar il cuore.* Tange os ejus & carnem. *Toccalo nel suo corpo, sul vivo.*

TANTUS. *Tanto, siffatto, tanto grande, tanto di numero.* Centies tantum. *Cento volte tanto, centuplo.* Septies tantum. *Il settuplo, a molti doppj*, e così d'altri simili. Hæc quid inter tantos? *Cosa sono in tanti?* Si tanti agrum vendidistis? at illa dixit: Etiam, tanti. *Se avete venduto il podere per tanto? ed ella disse: signor sì, per tanto.*

TANTO. *Tanto, tanto più, per tanto prezzo.* Et tanto magis non abundabit: *E con tutto questo egli non diventa niente più ricco.*

TANTUM. *Solamente, soltanto, solo.* Sed tantum dic verbo. *Ma dì solamente una parola: ma basta una tua parola:* Tantum est, ut nobis concedas. *Basta solo che ci permetti.*

TANTUMMODO. *Solamente, soltanto, solo.*

TANTUMDEM pecuniæ. *Egual somma di danaro.*

TAPETIA. *Tapeti.* Tapetia ad sedendum. *Bardature da cavalcare.*

TARDUS. *Tardo, impedito.* Tardi corde. *Tardi, ottusi d'ingegno, di cervello duro, difficili ad arrendersi.*

TARDE. *Lentamente.*

TARDO. *Tardare, induggiare, ritardare, differire.*

TARTARUS. *Inferno.*

TAU. *Vedi* Thau.

TAURUS. *Toro, bue, manzo:* e per figura, *ricchi, potenti, capi del popolo* ec. Enarratio ejus in filiis taurorum. *Non parla d'altro, che di bestiami.*

TAUREIS. *Nervi di bue.*

T E

TEBETH. *Lunazione di decembre.*

TECTUM. *Tetto, coperto, casa, coperchio, tabernacolo.* Herba, fenum tectorum. *Erba de' tetti:* Erano piani apo gli Ebrei, e terrazzati con merli, ne' quali nascevano queste erbe parietarie.

TECUM. *Teco, con teco, insieme, in compagnia di te, nel tuo paese, appresso te.*

TEDÆ. *Faci, fiacole.*

TEGO. *Coprire, velare, celare, nascondere, coverchiare, occultare, proteggere, difendere, cingere, vestire, soderare, lastricare.* Peccata tecta. *Peccati posti in obblio, rimessi.* Qui tectus est a lingua. *Ch'è sicuro, guardato, diffeso da lingua, da dicerie.*

TEGIMEN ardoris. *Riparo contro il caldo, luogo da starvi al fresco.*

TEGMEN. *Coperto, diffesa, protezione.*

TEGULÆ. *Tegole, coppi.*

TEGUMENTA. *Armatura, vesti da soldato.* Sub tegumento montis. *In una caverna di monte.*

TELA. *Tela, tessuto.* Fila telarum. *Accia, filo, refe.* Tela aranearum. *Ragnatello:* e per figura, *cose vane, insussistenti* ec. Ordiri telam. *Ordir, tramar, macchinar consigli, insidie, gastighi, azioni inique* ec. Et telam quam orditus est super omnes nationes. *E la tela che ha ordita, distesa sopra tutte le nazioni:* cioè il peccato originale per figura. In aranearum telas erit vitulus Samariæ.

Perchè il vitello adorato in Samarìa, o nel regno d'Israello, è fatto di particelle minute come i ragnatelli.

TELONIUM. *Telonio, banco del gabelliere.*

TELA. *Dardi, freccie, giavelotti.*

TEMERITATE. *Fallo, temerità, audacia.*

TEMERARIUS. *Temerario, audace, baldanzoso.*

TEMERE. *Sconsigliatamente, imprudentemente.*

TEMPERO. *Mitigare, temperare, calmare, addolcire, lenire, riparare, rimediare, disporre, ordinare, moderare, diriggere.* Vineas & arietes temperabit in muros tuos. *Applicherà, ordinerà contro le tue mura balestre e arieti*, Temperavit corpus. *Ordinò, dispose sapientemente il corpo*, che vi fossero membra più e meno nobili.

TEMPERAMENTO, Temperatura. *Cemento che allega.*

TEMPESTAS. *Età, tempo, stagione, tempesta, burrasca, turbine, scionata:* per figura, *Disgrazie orribili, iliade di mali* ec. A facie tempestatum famis. *Per l'orribile fame.*

TEMPLUM. *Tempio, casa di Dio, tabernacolo, santuario, basilica, duomo, luogo di culto divino, profcuta, nave o qualunque parte del tempio toltone l'adyto: meschita, pagoda: palazzo, regia:* e per figura: *i fedeli, la chiesa, il popolo di Dio, l'anima giusta* ec. Domus templi. *L'edifizio del tempio, la santa casa, il tempio.* Templum Domini. *Il tempio: il Tabernacolo*, così si prende sempre prima dell'età di Salomone. Septa templi. *Il sagrato, le fabbriche annesse, il peribolo del tempio.* Nolite confidere in verbis mendacii, dicentes: Templum Domini, templum Domini, templum Domini est. *Non vi lasciate ingannare da false lusinghe, dicendo: Tempio di Dio, tempio di Dio, tempio di Dio egli è.* Riprende gli Ebrei, i quali facendo ogni male, credevano di andarne impuniti: e che il Signore avrebbe voluto risparmiargli il gastigo mercè del tempio suo che era fra essi. Osserva opportunamente Giuseppe Antiq. lib. 14. cap. 28. che quando Pollione e Samea persuadevano che si accettasse Erode per Re, gli altri del Sanedrin s'opponevano sclamando: *Il Tempio del Signore! il Tempio del Signore!* Consummatio templi. *Compimento della fabbrica del tempio, encenie, dedicazione del Tempio.* Il tempio d'Ezechiello, e dell'Apocalisse sono figure del corpo mistico di Cristo ma con allusioni alla fabbrica materiale del tempio Salomonico.

TEMPUS. *Tempia, capo, testa.*

TEMPUS. *Tempo, spazio, corso, intervallo, vita, età, stagione, durazione d'una cosa, giorni, tempi, anno, occasione, oportunità, vendetta, calamità, ciocchè si debbe fare in certo tempo, epoca, festa, sollennità annuale, termine prestabilito, aggio, commodità.* Usque ad præsens tempus. *Fino al giorno presente: per lunghissimo tempo.* Vertente anno, eo tempore quo solent reges ad bella procedere. *Un'anno dopo, nella stagione in cui sogliono i Re mettersi in campagna:* cioè di primavera. In hac die & in hoc tempore. *In questo giorno, anzi in quest'ora.* Formula usata per indicare cosa certissima e di risoluta determinazione. In tempore isto, & in hac eadem hora. *In questa stagione, anzi in questi giorni.* In hoc tempore, o in hoc eodem tempore cras. *Domani a quest'istessa ora.* A, de tempore usque ad tempus. *Da un tempo all'altro, di tempo in tempo, di volta in volta, ogni volta che tocca.* Qui noverant singula tempora. *Bravi astronomi, Calendaristi.* Per domos pa-

trum

trum nostrorum, per tempora, a temporibus anni usque ad annum. *Secondo le famiglie de' padri nostri, a' tempi stabiliti, di anno in anno nella medesima stagione*: cioè nell'Agosto o ultima lunazione dell'anno. Cum accepero tempus ego justitias judicabo. *A tempo e luogo io giudicherò con tutta equità*. Inimici Domini mentiti sunt ei, & erit tempus eorum in secula. *Gli inimici del Signore non gli ponno star a petto, e la sconfitta loro sarà perpetua*. Fecit lunam in tempora. *Creò la luna per regolar le feste annuali*. In tempore suo. *A proposito, opportunamente, a tempo e luogo*. Flos temporis. *Fiori della stagione*. Qui scriptus es in judiciis temporum lenire iracundiam Domini. *Tu, che leggiamo avere consigliato nei flagelli in varii tempi accaduti, di placare l'ira di Dio*. In tempore vespere, & ecce turbatio; in matutino, & non subsistet. *Correndo la notte principierà lo sconvolgimento, e prima del giorno sarà distrutto* l'esercito Assirio. Vedi 4. Reg. 19. 35. Redimere tempus. *Cercar tempo, portar a lungo, differir la faccenda: guadagnar tempo, rifare o acquistar il tempo perduto*. Novissima tempora. *Gli ultimi tempi, il fine dell'economia Mosaica o Cristiana*. Septem tempora mutentur. *Passino sett' anni precisamente*. Tribus temtemporibus in die, per diem. *Tre volte al giorno*. Usque ad tempus & tempus. *Per lungo e vario tempo*. Tempus, & tempora, & dimidium temporis. *Tre anni e mezzo precisamente*. Tempus sacrificii vespertini. *Alla metà incirca del dopo pranzo, a nona: verso sera*. Ad tempus, usque ad tempus. *A tempo, per certo tempo determinato*. Secundum tempus & secundum diem. *Nello stesso mese, e nello stesso giorno*. Impleri tempus. *Venir il tempo, il termine*. Plenitudo temporis. *Termine in cui spira il tempo, tempo assegnato, prestabilito*. Usque in o ad tempus, ad tempus horæ. *Per brev' ora, per poco tempo*. Ante tempora secularia. *Prima del mondo, o prima dell'economia temporaria*, cioè della Mosaica.

TEMPORALIS. *Momentaneo, di breve durata*. Quam temporalis peccati habere jucunditatem. *Che goder il piacere efimero, momentaneo del peccato, della menzogna*.

TEMPORANEUS. *Primaticcio*: Si dice della pioggia d'ottobre opportuna per seminare le biade. Temporaneum. *Pioggia primaticcia, d'ottobre: frutto primaticcio*.

TEMULENTUS. *Briaco, riscaldato dal vino, cotto, avvinazzato*.

TENAX. *Tenace, avaro*. Tenax justi. *Esatto osservator della giustizia*.

TENDO. *Stendere, distendere, piantar le tende o padiglioni, attendarsi, accamparsi, allungare, produrre, arrivare, stendersi, piegare, volgersi, avviarsi, andare*. Tendere insidias. *Tender insidie, lacci, imboscate, insidiare*. Tendere aciem. *Sfilarsi, schierarsi, ordinarsi a battaglia, dispor l'armata, l'esercito*. Tendere arcum, sagittam. *Tender l'arco, incoccar la saetta, tirar d'arco, esser bravo arciere*. Cunctis diebus suis impius superbit, & numerus annorum incertus est tyrannidis ejus. Sonitus terroris semper in auribus illius: & cum pax sit, ille semper insidias suspicatur. Non credit quod reverti possit de tenebris ad lucem, circumspectans undique gladium. Cum se moverit ad quærendum panem, novit quod paratus sit in manu ejus tenebrarum dies. Terrebit eum tribulatio, & angustia vallabit eum sicut regem qui præparatur ad prœlium. Tetendit enim adversus Deum manum suam, & contra Omnipotentem roboratus est.

Cucurrit adversus eum erecto collo, & pingui cervice armatus est. Operuit faciem ejus crassitudo, & de lateribus ejus arvina dependet. Habitavit in civitatibus desolatis, & in domibus desertis quæ in tumulos sunt redactæ. Non ditabitur, nec perseverabit substantia ejus, nec mittet in terra radicem suam. Non recedet de tenebris: ramos ejus arefaciet flamma, & auferetur spiritu oris sui. Non credet frustra errore deceptus, quod aliquo pretio redimendus sit. Antequam dies ejus impleantur, peribit: & manus ejus arescent. Lædetur quasi vinea in primo flore botrus ejus, & quasi oliva projiciens florem suum. Congregatio enim hypocritæ sterilis; & ignis devorabit tabernacula eorum, qui munera libenter accipiunt. Concepit dolorem & peperit iniquitatem, & uterus ejus præparat dolos. *In tutto il tempo che vive, l'empio porta l'inquetudini della sua superbia: e il numero degli anni della sua tirannìa, egli dubita se sarà eguale a quello della sua vita. Ha sempre nell'orecchie uno strepito di congiura che lo spaventa: e benchè sia in pace, teme sempre di venir assalito con insidie. Non crede di poter sottrarsi da una funesta morte, da per tutto imaginandosi spada imbrandita contro se stesso. Va ramingo in procaccio del vitto dovunque si lusinga di trovarlo, sapendo che nel suo paese niente altro può attendere che la morte. Lo spaventano la miseria e l'angustia, le quali lo circondano come generale che cinge d'assedio una città. Perchè egli peccò arditamente contro Dio, e contro l'Onnipotente usò fellonìa; pretendendo baldanzoso d'avventarsegli al collo come armato di grosso scudo. Volle impinguar solamente se stesso, a segno che gli si ripiegasse il lardo sui fianchi. Per questo abiterà cittadi distrutte, e case diroccate le quali furono ridotte in mucchi di pietre. Non acquisterà mai ricchezze: ovvero la roba sua non si conserverà, nè metterà in terra quest' albero infelice le sue radici. Non potrà giammai uscire: i rami di lui inarridiranno come per fiamma: e sarà schiantato dal soffio dell'ira di Dio, che eccitò contro se stesso. Non ha fiducia alcuna: tralignò mattamente: conosce che per se non evvi più riparo. Prima del suo tempo perirà: e i rami di lui si seccheranno. Manderà a male come vite dopo il fiore il suo agresto: e come oliva farà cader immature le sue bacche. Perchè il ceto degli uomini profani conviene che resti desolato: e che la maladizione di Dio consumi gli abituri di coloro che amano i regali. Perocchè cotestoro pensano il male, operano l'iniquità, e l'interno loro macchina le frodi.* Tendere lineam, funiculum, *Tirar il cordone, livella, archipenzolo*; cioè *accignersi a smantellare, a distruggere.*

TENDICULÆ. *Lacci, insidie.*

TENEBRÆ. *Tenebre, bujo, oscurità, caligine, sera notte*: per figura, *ignoranza, miserie, calamità, morte, sepolcro, obblìo, idolatria, etnicismo, questo corrotto mondo, diavoli, peccato, vizii, passioni, infamia, ottenebramento d'intelletto, cecità di mente, arcano, secreto, cupi nascondigli, carcere, prigione oscura* &c. Sedere in tenebris. *Esser orbo, cieco, non veder la luce, aver perduti gli occhi*; e per figura, *Essere nell'ignoranza di Dio, accecato dai vizii, esser nelle miserie* &c. e in questo senso per epesegesi vi si aggiunge *Et umbra mortis*. Qui revelat profunda de tenebris, & producit in lucem umbram mortis. Qui multiplicat gentes, & perdit eas; & subversas in integrum restituit. Qui immutat cor principum populi terræ, & decipit

eos

eos ut frustra incedant per invium; palpabunt quasi in tenebris, & non in luce; & errare eos faciet quasi ebrios. *Il quale rivela i più secreti arcani, e fa venir alla luce gli occultissimi consigli. Il quale a suo talento moltiplica le nazioni, o le fa andar in visibilio: e quelle che furono disperse, le raccoglie in uno. Il quale leva la mente ai capi della plebe, e permette che entrino in labirinti da non poterne uscir fuori: onde abbiano come orbi da palpar nelle tenebre e nel bujo, e da barcolare come ubbriachi*. Noctem verterunt in diem, & rursus post tenebras spero lucem. *Ferono che la notte diventasse giorno: anzi mi credo inferiore il confronto della luce a quello delle tenebre*. Cioè, le mie disgrazie fecero, che le altrui si possano prendere come fortune, essendovi tra le altrui e le mie differenza come tra la notte oscura e 'l giorno chiaro. Anzi il confrontar l' altrui disgrazie colla luce, spiega forse quanto basta: ma il paragonar le mie a una notte oscura, certamente è un' imagine che dice troppo poco, essendo assai lontana dal vero. Omnes tenebræ abscónditæ sunt in occultis ejus. *Le più orribili tenebre* o *disgrazie sono depositate nei magazzini di lui*: cioè *i più funesti mali lo aspettano, sono riserbati a lui*. A negotio perambulante in tenebris. *Da improvviso, occulto pericolo*, o *insidie*. Posuisti tenebras. *Mandasti la notte, le tenebre*. Tenebræ non obscurabuntur a te. *Le tenebre non tolgono niente alla tua vista*. Opera tenebrarum. *Opere malvagie*, cioè proprie del gentilesimo e di quanti sono nelle tenebre dell' ignoranza delle cose spirituali o vera religione. Vincula, catena, carcer tenebrarum. *Tenebre che impediscono di agire, che rendono stupidi, impedimento recato dalle tenebre*. Ponere tenebras lucem, & lucem tenebras. *Dir l' oscuro chiaro, e il chiaro oscuro*: cioè *chiamar il male bene, e 'l bene male maliziosamente*. Ire in tenebras. *Andar allo 'nferno, dannarsi*. Intra in tenebras. *Mostra la tua tristezza in viso*. Tenebræ exteriores. *Prigione, secreta*, la parte più lontana e per ciò più oscura delle carceri, oltre la quale non si può gire, incontrandosi il muro che si vede esternamente. Potestas tenebrarum. *Potestà delle tenebre: quelle cose che Dio permette a' demonii e uomini mali operare, le forze diaboliche*. Lux in tenebris lucet, & tenebræ eam non comprehenderunt. *La luce risplende nelle tenebre, e le tenebre non hanno avuto forza d' ecclissarla*. Cioè, le dottrine colle quali il Verbo incarnato illuminò le menti degli uomini, risplendono tuttavvia come luce a fronte degli sforzi Giudaici e Gentilizii, che si sono adoperati per oscurarle. Mundirectores tenebrarum harum. *I sommi dominatori, gli arbitri di queste tenebre*, cioè *i demonii che fanno le prime parti nella seduzione degli uomini mondani*.

TENEBRESCO. *Ecclissarsi, oscurarsi, divenir cieco, perder la luce*. Memento Creatoris tui in diebus juventutis tuæ, antequam veniat tempus afflictionis, & appropinquent anni de quibus dicas: Non mihi placent. Antequam tenebrescat sol, & lumen, & luna, & stellæ, & revertantur nubes post pluviam. Quando commovebuntur custodes domus, & nutabunt viri fortissimi, & otiosæ erunt molentes in minuto numero, & tenebrescent videntes per foramina: & claudent ostia in platea, in humilitate vocis molentis, & consurgent ad vocem volucris, & obsurdescent omnes filiæ carminis. Excelsa quo-

quoque timebunt, & formidabunt in via: florebit amygdalus, impinguabitur locusta, & dissipabitur capparis: quoniam ibit homo in domum æternitatis suæ, & circuibunt in platea plangentes. Antequam rumpatur funiculus argenteus, & recurrat vitta aurea, & conteratur hydria super fontem, & confringatur rota super cisternam, & revertatur pulvis in terram suam, & spiritus redeat ad Deum qui dedit illum. *Ricordati del tuo Creatore negli anni di tua gioventù, prima d' essere colto dagli anni della molestia, e prima che sopravvenga quell' etade in cui dirai, oh! quanto m' annoja. Prima cioè che la vista indebolita non possa più ben distinguere una luce dall' altra, e gli occhi comincino a lagrimar continuamente. Quando si trovano spossate le braccia e vacillano i piedi, e con istento si ponno adoperar i pochi denti che restano, e gli occhi hanno già perduta quasi interamente la luce: Quando i sentimenti del corpo sono intronati, e la voce divenuta fioca per la mancanza dei denti: e principiano le vigilie al cantar dei polli, e le orecchie non possono più distinguere i suoni: Quando non si ha più lena per ascendere l' emmenze; anzi si teme sempre d' incappar eziandìo camminando sul piano: Quando comparvero i capelli canuti, il ventre principia a sentirsi aggravato, e si perde l' appetito. Quando l'uomo s' è già avvicinato alle porte della sua eternità, e lo attendono in piazza le persone di lutto per accompagnarlo alla tomba. Avanti che la spina del dorso s' incurvi come se fosse scavezzata, e il capo s' inchini, e il cuore non somministri più un sangue spiritoso alle arterie, e manchi la copia necessaria dell' umor vitale. Onde poi il corpo ritorna nella sua terra da cui fu preso, e lo spirito riede a Dio, che ce lo concesse.* Questo è il senso di quest' allegorica descrizione, in cui stanno dipinti i sintomi funesti della vecchiaja. Ma tutto questo discorso tende a mostrare la difficoltà della penitenza in un peccatore abituato e procrastinante, la quale nasce dai vizii troppo radicati, dalla mancanza delle grazie giustamente negategli da Dio, e dagli sforzi del Demonio.

TENEBROSUS. *Tenebroso, oscuro, bujo, calignoso, atro, tetro, tristo, miserabile.* Et erat nubes tenebrosa & illuminans noctem. *Ed eravi nube tenebrosa, e illuminò la notte.* Cioè la nuvola che da l' una parte toglieva eziandìo lo splendor della luna agli Egiziani, dall' altra illuminava gli Ebrei o col suo chiarore miracoloso, o lasciando ad essi il lume lunare. Gli Ebrei uscirono d' Egitto nel plenilunio. Terra tenebrosa. *Sepolcro: l' altro mondo.* Ostia tenebrosa. *Region de' morti, le viscere, i più cupi ripostigli della terra, morte, orco, tartaro, lo stato delle anime ree all' altro mondo.* Tenebrosa aqua in nubibus aeris. *Nugola densa e tenebrosa sospesa in aria.* Tenebrosa. *Luoghi tenebrosi: angustie, travagli, misero stato ec.*

TENELLUS. *Tenero, molle, delicato.*

TENEO. *Tenere, legare, obbligare, persistere in qualcosa, prendere, tener in mano, esser soggetto, occupare, ritenere, esser armato, star forte, saldo, fermo, mantenere, custodire, conservare, acquistare, avere, possedere, fermar uno o catturarlo, farlo prigione, ingombrare.* Ego dexteram tenebo. *Io anderò alla destra, a levante.* Notum autem vobis facio, fratres, Evangelium quod prædicavi vobis, quod & accepistis, in quo & statis, per quod & salvamini, qua ratio-

ratione prædicaverim vobis, si tenetis, nisi frustra credidistis. *Di nuovo poi, o fratelli, io v' inculco quelle verità evangeliche che già vi predicai, e che voi avete imparate* o *admesse, nelle quali eziandio vi siete mantenuti, e mercè delle quali conseguirete la salute, come io vi predicai se ben vi rammenta: quando alcuni non volessero persuadervi, che abbiate creduto senza fondamento*. Teneri juramento. *Esser obbligato, tenuto, soggetto, sottoposto al giuramento*. Tenere in longitudine. *Aver di lunghezza, esser lungo*. Teneri obnoxius, reus, *Esser obbligato, tenuto, soggetto*. Leprosus & tenens fusum. *Leproso, e che cammina col bastone, colle gruccie, storpio*. Tenuit pedes eorum abyssus. *I piedi loro furono ritenuti dal fondo del mare*. Pavor tenuit me. *Fui colto, preso da spavento*. Qui tenet vultum solii sui. *Che rassodò il suo trono*. Defectio tenuit me. *Vengo meno, mi sento a struggere*. Tenere legem. *Aver in prattica, professar la legge*. Tenere remum. *Vogare, condur la barca a remi*. Tenere sceptrum. *Regnare*. Oculi autem eorum tenebantur. *Gli occhi loro erano impediti, non era concesso agli occhi loro*. Non tenentes caput. *Non riconoscendo il capo*, Cristo.

TENER. *Tenero, molle, morbido, delicato, effeminato*. Ramus tener. *Ramo tenero, pien d'umore, turgido*.

TENERE. *Teneramente, svisceratamente*.

TENERITUDO. *Morbidezza, mollezza*. Replevit ventrem suum teneritudine mea, & ejecit me, Iniquitas adversum me, & caro mea super Babylonem, dicit habitatio Sion; & sanguis meus super habitatores Chaldææ, dicit Jerusalem. *Si riempì il gozzo del buono e del meglio che io avessi, e poi mi cacciò via con un calcio, o mi lasciò in abbandono. Paghi Babilonia il fio delle ingiustizie contro me usate, e del scempio fatto sopra i miei cittadini, dice la popolata Sione; e paghino la pena dello sparso mio sangue gli abitatori della Caldea, dice Gerosolima*.

TENTO. *Provare, esaminare, prender saggio, dar la prova, tentare, sperimentare, far pruova, voler vedere se, irritare, stuzzicare, provocare, cimentare, guardare, sforzarsi, scandagliare*. Si prende in buona e cattiva parte. Secti sunt, tentati sunt. *Furono segati a mezzo, furono esposti alle insidie*. Manu tentare. *Brancicare, palpare, tastare, andar tentone* come gli orbi.

TENTATIO. *Pruova, esame, saggio, sperimento, tentazione, irritazione, ciocchè serve per provare uno, traversie, afflizioni*. Inducere in tentationem. *Abbandonar uno alla tentazione, lasciarnelo in balìa*. Tentationem vestram in carne mea non sprevistis, neque respuistis. *Non avete disprezzato, nè ripudiato me per le mie personali disgrazie, che pure potevano esservi di tentazione*. Cioè benchè io apo voi comparissi perseguitato e sprezzato, tuttavvia ciò non fece che non ascoltaste la mia predicazione. Intrare in tentationem. *Essere tentato, o cader nella tentazione*. Tentatio humana. *Tentazione mite, discreta, moderata*. Tentatio. *Massah*, etimologìa. Vedi Esod.17.7.

TENTATOR. *Tentatore*.

TENTORIUM. *Padiglione, tenda, trabacca, capanna, tabernacolo, tapeto, arazzo* o *cortina per formar padiglione*. Pater habitantium in tentoriis, atque pastorum. *Il primo che costruisse capanne per custodirvi il gregge pascolante*. Dissipare, levare tentoria. *Levar il campo, le tende, depor i padiglioni, decampare, marciare*.

re. Figere, facere tentoria. *Attendarsi, piantar le tende, i padiglioni.* Pro iniquitate vidi tentoria Æthiopiæ: turbabuntur pelles terræ Madian. *In un luogo d'idolatria vaddi le trabacche d'Etiopia: ivi furono turbate le tende dei Madianiti.* Vedi *Æthiopia.*

TENUIS. *Tenue, gracile, smunto, voto, vano, minuto, lieve, povero.*

TENUITATEM. *Magrezza, consunzione.*

TEPIDUS. *Tepido.*

TER. *Tre volte.* Bis & ter. *Affatto, intieramante.*

TERAPHIM. *Vedi* Theraphim.

TEREBINTHUS. *Terebinto, trementina.* Albero e gomma.

TERGO. *Tergere, asciugare, nettare, forbire.* Quæ comedit, & tergens os suum dicit: Non sum operata malum. *La quale mangia, e nettasi la bocca, dicendo: Niente di male ho fatto.* Cioè dopo l'illecito commercio ricompone il suo esterno, e se la passa con indifferenza, come se non avesse commesso un'orribile peccato.

TERGUM. *Schiena, dorso, tergo, parte deretana, il rovescio.* Terga vertere, dare. *Attergare, dar o voltar le spalle, fuggire, fugare, sprezzare, non curare.* Post tergum. *Dietro la schiena, le spalle, allo 'ndietro, di dietro, a mezzodì, all'austro.* Recedere a tergo. *Lasciar di seguire, apostatare, ribellarsi, abbandonare.* Ex adverso & post tergum. *Davanti e di dietro, in fronte e alla coda.* Projicere post terga. *Gettarsi dietro alle spalle, non curare, sprezzare, non far conto.* De post tergum. *Dalla sequela, dal seguire, dal culto.*

TERMINUS. *Termine, limite, confine, fine, territorio, distretto, paese, tempo assegnato.* Accubare inter terminos, habitare inter duos terminos. *Essere corricato tra due ordini di cose: v. g. tra solchi de' campi, chiusi delle stalle &c.* Transferre, attingere, assumere terminos. *Occupare, usurpare, mutare i confini, i limiti, delle possessioni in ispezie.* Qui habitant terminos. *Che abitano nei più rimoti confini, angoli della terra.* Termini terræ. *Limiti, confini della terra, orizonte, la terra presa in tutta la sua vastità, gli abitatori della terra.* Abstuli terminos populorum. *Mutai, feci cangiare i confini de' popoli, distrussi i regni di varii popoli.* Quomodo scrutati sunt Esau, investigaverunt abscondita ejus! Usque ad terminum emiserunt te: omnes viri fœderis tui illuserunt tibi; invaluerunt adversum te viri pacis tuæ, qui comedunt tecum ponent insidias subter te: non est prudentia in eo. *Come furono ricercate le robe d'Esaù, e come furono frugati i tesori di lui! Ti hanno condotto sull'orlo del precipizio; tutti i tuoi confederati ti hanno sedotto; tal ti risero in bocca, che dietro tel' hanno accoccata. Quelli che vivevano alle tue spalle, ti guidardonarono ponendo insidie contro il tuo paese; e tali da non potertene guardare.*

TERMINO. *Terminare, finire, limitare, definire.* Terminat diem quemdam, Hodie, in David dicendo. *Assegna un tempo determinato, dicendo nel salmo, Oggiddì.*

TERNI. *Tre.*

TERO. *Pestare, triturare, logorare.* Iter tritum, via trita. *Strada battuta, via comune, ordinaria, la carreggiata: e per figura, rettitudine, dirittura, vita religiosa, equità, virtù ec.* Terit pede. *Fa del piede, cioè si fa intendere urtando altri col piede.* Scopabo eam in scopa terrens. *La scoperò con iscopa di sterminio; cioè la distruggerò fino a non restarvene più il calcinaccio, la polve.*

TER-

TERRA. *Terra, polve, terreno, la terra, il mondo, continente, territorio, paese, stato, piaggia, clima, uomini terreni, del mondo, gli uomini*: ed in ispezie, *La terra santa, l' Egitto* o altro paese secondo le circostanze. Onus duorum burdonum de terra. *Tanto terreno quanto sia necessario per caricar due muli*: voleva con questo terreno ergere un' altare. Operari terram. *Lavorar il terreno, esercitar l' agricoltura*. Ecce ejicis me hodie a facie terræ. *Se oggi mi mandi ramingo pel mondo*. De terra illa egressus est Assur, & ædificavit Niniven. *Da quella terra passò nell' Assiria, è vi fabbricò Ninive*. Terra patrum, nativitatis. *La patria*. Terra non sua. *Paese straniero*. Pinguedo terræ. *Ottimi proventi della terra*. Crassitudo terræ. *Grascia, letame per ingrassar i campi*. Fundere in terram. *Versar in terra: mandar a male, guastare*. Populus terræ. *La plebe, la volgar gente, persone idiote, volgo, popolo*. Cœlum & terra, terra & orbis. *Tutto il mondo*. Ingredi viam universæ terræ. *Morire*. Umbilicus terræ. *Luogo eminente, rilevamento della terra, centro, mezzo, luogo elevato e cospicuo della terra*. Cadere in terram. *Perire, andar a male, riuscir vano, inutile, non sortir effetto*. Inter cœlum & terram. *Penzoloni, in aria*. Orbis terrarum. *Il mondo, il globo terracqueo*. Terra tenebrosa, tenebrarum, umbræ mortis, inferiora terræ, terra ultima, novissima. *Sepolcro, viscere della terra, morte, inferno*. Spiritus tuus bonus deducet me in terram rectam. *Lo spirito tuo benigno mi guiderà con rettitudine in questo mondo*. Mollis terra. *Creta, argilla*. Terra supervacua. *Terreno infruttuoso, sterile*. Terra viventium. *Questa vita, questo mondo*. Terra quæ non satiatur aqua. *Terreno sempre arido; l' avarizia* per figura. Mihi quidem pacifice loquebantur, & in iracundia terræ loquentes, dolos cogitabant. *Parlavano meco con finta amicizia: ma poi per introdur delle fazioni nel paese co' loro discorsi, architettavano inganni*. Sicut exaltantur cœli a terra. *Quanta distanza v' ha dal cielo alla terra*. Altitudines terræ. *Rialzamenti, eminenze, luoghi elevati della terra, monti*: e per figura, *luoghi sicuri, forti, inaccessibili all' inimico, rocche, velette* ec. Cœli novi a terra nova. *Un' altro mondo, altro sistema di cose, nuova economìa di cose*. Terra serotina. *Terra che non vede quasi mai il sole, sterile, disabitata*. Scribi in terra. *Essere destinato a morte*, perchè i nomi di cotali si scrivevano, e i morti si sotterrano. Terra, terra, terra. *Terra, terra, terra*. Enfatica esclamazione usata per indicar la protervia degli Israeliti. Projecit de cœlo in terram. *Gettò dal cielo in terra*, cioè *Dalla più alta gloria ridusse al più basso avvilimento*. Effusum est in terra jecur meum. *M' è caduto il cuor in terra, mi sento a morire, ho estremo cordoglio*. Terra fluens lacte & melle. *Terra benedetta, fertilissima, una Puglia, una Cuccagna*. Quatuor plagæ, anguli terræ. *I quattro punti cardinali del mondo, tutta la terra*. Sanctificatum de terra. *Un sagrato, un terreno sacro*. Siluit terra. *La terra, il paese stete in pace, senza guerra*. Siluit terra in conspectu ejus. *Il mondo, il paese restò sbalordito, spaventato da lui, non ardì fiatare, moversi, diffendersi* ec. Terræ dari. *Esser sepolto in terra*.

TERRÆMOTUS. *Terremoto, tremuoto*.

TERRENUS. *Terrestre, di terra, di polve, mondano, secolaresco, terreno, vizioso*. Terrena habitatio. *Il corpo, la carne*.

TERRESTRIS. *Terrestre*, *terreno*. Terrestris domus nostra. *Il nostro corpo*.

TERRIGENÆ & filii hominum. *Plebei e nobili*.

TERREO. *Atterrire*, *sbigottire*, *spaventare*, *tramortire*, *intimorire*. Territi purgabuntur. *Per lo spavento concepiscono atti di contrizione*.

TERRIBILIS. *Orrevole*, *terribile*, *orrendo*, *spaventoso*, *prodigioso*, *portentoso*, *formidabile*, *stupendo*, *tremendo*, *torvo*, *biecco*: *Dio*.

TERRIBILITER. *Terribilmente*, *stupendamente*.

TERROR. *Paura*, *timore*, *terrore*, *spavento*, *orrore*, *spaventamento*. Terror spinarum. *Timor di spine*, *orride spine*, *suspizione che vi nascano spini*. Ponere, dare terrorem. *Spaventare*.

TERTIO. *La terza volta*, *in terzo luogo*, *terzamente*. Hoc jam tertio. *Questa terza volta*, *così per la terza volta*. Ecce tertio hoc venio ad vos. *Ecco per la terza volta propongo di venir a voi*. Ma la seconda volta fu impedito. II. Cor. cap. I.

TERTIUS. *Terzo*. Lingua tertia. *Commettimale*, *lingua*, *uomo maldicente*, *susurrone*, *detrattore*. Così detto perchè danneggia se, di chi, e a chi parla. Tertium cœlum. *La parte più alta del Cielo*, *le sfere*. Vedi *Tres*.

TERTIUSDECIMUS. *Decimoterzo*, *tredicesimo*.

TESTA. *Terra cotta*, *coccio*, o *frammento di vaso testaceo*, *argilla*, *creta*.

TESTACEO. *Argilloso*, *creticcio*.

TESTEUS. *Di terra*, *testaceo*, *argilloso*, *creticcio*.

TESTAMENTUM. *Alleanza*, *confederazione*, *patto*, *fede* o *parola data*, *convenzione*, *promessa*, *lega*, *condizione*, *trattato*, *legge di Dio*, *religione*, *stabilimento*, *disposizione*, *gius*: *testamento*. Sta in testamento tuo, & in illo colloquere, & in opere mandatorum tuorum veterasce. Ne manseris in operibus peccatorum: confide autem in Deo, & mane in loco tuo. Facile est enim in oculis Dei subito honestare pauperem. *Persevera costante nella divina religione che professi*, *ed esercitati in quella*, *e non abbandonar mai fino alla morte l'esecuzione dei precetti a' quali sei obbligato*. *Non ti fermar ad ammirare le fortune de' peccatori*: *ma confida in Dio*, *e contentati dello stato tuo*. *Perchè*, *se Dio vuole*, *egli cosa facilissima arricchir il povero in un momento*. Testamentum regni. *Promessa solenne di regno*. Memor esto quoniam mors non tardat; & testamentum inferorum quia demonstratum est tibi. Testamentum enim hujus mundi: Morte morietur. *Ricordati bene che la morte non tarda a venire*, *e che tu se' nato a condizione di passar all'altro mondo*. *Perchè dacchè il mondo è mondo corre questa legge*: *Assolutamente morrà*. Disponere, consummare testamentum. *Contraer*, *fare alleanza*, *società*, *patti*, *confederazioni*. Testamentum judicii. *Disposizione del gius*, *della legge*. Testamentum confirmavit super caput Jacob. *Confermò le promesse nella persona di Giacobbe*. Sanguis testamenti. *Sangue con cui si stabiliscono solennemente i patti*, sacrificando una vittima all'uso antico.

TESTATOR. *Testatore*.

TESTICULI. *Testicoli*.

TESTIFICOR. *Testificare*, *asserire*, *protestare*, *chiamar in testimonio*, *testimoniare*, *attestare*, *avvisar seriamente e con minacce* o *predizioni*, *intimare*, *comandare*, *far assapere*, *provar con testimonii*, *citar passi*, *autorità ec.*

TESTIMONIUM. *Testimonianza*; *pruo-*

pruova, *saggio*, *legge*, *precetti*, *decalogo*, *volontà espressa di Dio*, *libro della legge* o *Pentateuco*, *tavole del decalogo*, *riti*, *cerimonie religiose*, *predizione*, *oracolo*, *profezia*, *vaticinio*, *predicazione del Vangelo*. Quia creditum est testimonium nostrum super vos in die illo. *Come restò comprovata la nostra predicazione apo voi nell' argomento di quel giorno*. Testimonio fidei probati non acceperunt repromissionem. *Benchè la fede in loro favore abbia testificato, tuttavvia non conseguirono le promesse*: cioè Benchè abbiano meritato il testimonio d'aver avuta fede, tuttavvia non ottenero le spirituali promesse. Arca, tabernaculum testimonii. *L'Arca*, *il Tabernacolo del testimonio*, *dell' alleanza* o *testamento*: così appellavansi perchè erano testificazioni e pruove che Dio aveva eletti gli Ebrei per suo popolo, e per mezzo loro gli Ebrei prestavano il culto religioso. Diadema, & testimonium. *La corona*, *e il libro della legge*. Testimonium fidele, credibile. *Legge*, *precetto stabile*, *fermo*, *eterno*, *inalterabile*, *da eseguirsi appuntino*. Dare, suscitare testimonium. *Dar precetti*, *legge*. Testimonium in Joseph posuit illud. *Diede questa legge a Giuseppe*: cioè al popolo che apparteneva a Giuseppe viceré d'Egitto. Ad legem magis & ad testimonium. Quod si non dixerint juxta verbum hoc, non erit eis matutina lux. Et transibit per eam, corruet & esuriet: & cum esurierit, irascetur, & maledicet regi suo & Deo suo, & suspiciet sursum: & ad terram intuebitur, & ecce tribulatio & tenebræ, dissolutio & angustia, & caligo persequens, & non poterit avolare de angustia sua. *Ma ritorniamo alla legge ed alla testificazione. Che sì, che diranno in cotale o simil modo? che essi non vi veggono alcun barlume. Per ciò ognuno di essi la trasgredirà, incianpando per le difficoltà e mancanza d'intendimento. E come vedrà che non intende, proromperà in escandescenze, e bestemmierà contro il suo re e il suo Dio: alzerà gli occhi al cielo, e poscia gli abbasserà in terra. Ed ecco tribolazioni e disgrazie, angustie che furiosamente assalgono, e calamitadi che incessantemente opprimono. Perchè non sia che si sottraga dalle angustie, chi inciampò in quella* legge o testimonianza. Predice, che gli Ebrei non intenderebbero il suo vaticinio: che per ciò deverrebbero a espressioni ingiuriose e indegne del loro re e Dio, cioè del Messia: e che questo succederebbe appunto nei tempi delle estreme loro disgrazie, nelle quali sono per cadere ad essi perchè malamente intendono il suo vaticinio. Perhibere, reddere, dicere, dare testimonium. *Far testimonianza*, *testificare*. Nec junges manum tuam, ut pro impio dicas falsum testimonium. *Non metterai accordo*, *non acconsentirai all' empio affin di far testimonianza falsa*. Accipere, recipere, credere in testimonium. *Creder al testimonio*, *alla testimonianza*, *all' asserzione*.

TESTIS. *Testimonio*. Sub testibus, in ore testium. *Sull' asserzione de' testimonii*, *secondo che diranno i testimonii* ec. Stare, surgere, insurgere testis. *Far testimonianza*, *testificare*, *venir*, *prodursi per testimonio*. Instauras testes tuos contra me. *Produci sempre de' nuovi testimonii in faccia a me*: cioè *usi sempre nuove maniere di tormentarmi*. Allude a' testimonii che in giudizio stavano in faccia, o a costo del reo. Testis dolosus, falsus, iniquus, mendax, frustra, fallax. *Testimonio falso*, *iniquo*.

TESTOR. *Testificare*, *asserire*, *testimoniare*, *protestare*: *far testamento*. Testari testamentum. *Far alleanza*.

TET. v. T.

TETRARCHA. *Tetrarca*, *princi- pe della quarta parte d' un paese*, *conte*, *signore*, *marchese*.

TEXO. *Tessere*.

TEXTILIS. *Tessuto*. Opus textile. *Testura*, *tessitura*, *tessuto*.

TEXTRINUM opus. *Mestiere*, *lavoro di testore*, o *tessitore*.

TEXTURA. *Testura*.

T H

THABOR. Rete expansum super thabor. *Rete tesa ne' monti*, *sopra eminenze*. Etimologìa secondo alcuni.

THALAMUS. *Talamo*, *camera degli sposi*, *letto nuziale*, *baldachino usato nelle sponsalizie*, *anticamera*, *stanza*, *abituro*, *sonclave*, *abitazione*, *cella*. Et Benjamin ait: Amantissimus Domini, habitabit confidenter in eo. Quasi in thalamo tota die morabitur, & inter humeros illius requiescet. *A Beniamino disse*: *Diletto di Dio*. *Soggiornerà* Beniamino, *sicuro appresso di lui*: *egli lo proteggerà sempre come sposa sotto il suo baldachino*: *e in mezzo di lui abiterà* Dio. Predice che la città santa e il Tempio sarebbero nella tribù di Beniamino sui confini.

THALLOS. *Rami d' olivo* d' oro.

THARSIS. *Mare*, *oceano*, *ponto*. Naves Tharsis. *Navi di rango*, *d'alto bordo*, *vascelli* o *navi da viaggiar per mare*. Si crede ancora spezial nome d' un paese feracissimo per l' oro.

THAU. *Segno*. Voce ebrea con cui s' appella ancora l' ultima lettera di quel abbiccì, ת. Th.

THEATRUM. *Teatro*, *spettacolo*.

THECEL. *Pesò*. Verbo Caldeo.

THEMAN, Thema. *Austro*, *paesi meridionali*. Voce Ebrea. E' altresì nome proprio.

THERAPHIM. *Imagini*, *cose fatte a imitazione d' altre*. v. g. Cherubini, Arca, Vesti sacerdotali ec. Si prende per ciò ancora in cattiva parte per imagini idolatriche: anzi pare che *Baalim* siano imagini d' idoli di figura umana, *Astarot* di figura d' animale, e *Terafin* d' ogni altra figura anomala o mista.

THERISTRUM. *Velo*, *zendado*, ornato muliebre.

THESAURUS. *Tesoro*, *magazzino*, *ricche suppellettili*, *danari*, *robe preziose*, *peculio*, *ripostigli di cose preziose*, *fisco*, *camera*, *cassa pubblica*, *copia*, *quantità*, *beneficenze*, *grazie*, *doni*, *benedizione*, *ricchezze*, *meriti*. Præpositus thesauris, o super thesauros. *Tesoriere*, *questore*. Thesaurus invisus. *Tesoro celato*. Adhuc ignis in domo impii, thesauri iniquitatis & mensura minor iræ plena. *E sussiste ancora il fuoco in casa dell' empio*; *vuolsi dire*, che egli ancora ritiene *i tesori ingiustamente acquistati*, *e la misura scarsa*, *per provvocar l' ira divina*. Thesaurus in vasis fictilibus. *Tesoro riposto in vasi di creta*. Dice tesoro il ministero dell' apostolato, e vasi di creta la condizione umana degli Apostoli, per mostrare quanto sia eccellente e pericoloso tal ministero.

THESAURIZO. *Accumulare*, *riserbare*, *acquistar in copia*, *metter a parte*, *tesoreggiare*, *far bezzi* o *roba*, *acquistare*, *procacciarsi*. E' spesso usato allegoricamente. Thesaurizare iniquitatem, iram. *Tirarsi il malanno addosso*, *il fuoco in casa*, *fabbricarsi la sua rovina*, *filarsi il laccio*, *demeritare* ec. per figura. Thesaurizare sibi fundamentum bonum. *Farsi un buon fardello di meriti*.

THOPHETH. *Vedi* Topheth.

THORAX. *Torace*, *usbergo*, *lorica*.

THORUS. *Letto maritale*, *maritaggio*, *fede matrimoniale*. Deserto mariti thoro. *Avendo mancato di fede al marito*. Nescire thorum. *Esser ver-*

vergine, *nubile*, *non aver avuto commercio maritale*, *carnale*. Quæ sedebant in thoro maritali. *Quelle che erano spose*, *maritate*.

THRONUS. *Trono*, *sedia reale*, *regno*, *sedia* qualunque: *Trono*, ordine angelico. Sedere super thronum. *Regnare*.

THURIBULUM. *Incensiere*, *turibolo*, *profumiere*. *Altare del timiama* o *dei profumi*: *patera*. Aveva propriamente la forma d'una palletta domestica. Aureum habens thuribulum. *Che aveva un' altare d'oro pei timiami*.

THUS. *Incenso*, *olibano*. Qui recordatur thuris. *Chi offre incenso*. Thus lucidissimum. *Lacrima*, *incenso puro*.

THYINUM. *Di tya*, albero odoroso incorruttibile.

THYMIAMA. *Timiama*, *suffitto*, *profumo*.

THYMIAMATERIA. *Incensieri*, *turiboli*.

THYMIATERIA. *Cucchiaj* o *vasi per lo incenso*.

THYRSOS. *Tirsi*, *aste fronzute*.

T I

TIARA. *Mitra*. Fascia di gran volume, che gli Orientali portano in testa.

TIBIA. *Flauto*, *piva*, *piffero*, *oboè*, *cornamusa*: *stinco*, *gamba*. Nec in tibiis viri beneplacitum erit ei. *Nè ricerca*, *ha bisogno d' uomini di buona gamba*. Dio fa darci salute ancora ne' casi più disperati.

TIBICINES. *Suonatori d' oboè*, *di flauto*.

TIGNA. *Travi*.

TIGNARIIS. *Fabbri*, *maranzoni*, *artefici*.

TIGRIS. *Tigre*.

TIMEO. *Temere*, *aver paura*, *paventare*, *nascondersi per lo timore*, *dottare*, *ridottare*, *sospettare*, *affannarsi*, *star in pena*, *dubitare*. Nolo congiunto con Timeo indica proibizione, esortazione, coraggio ec. e spiegasi colla negativa non. Noli timere. *Non temere*. Nolite timere. *Non abbiate paura*, *state sicuri* ec. Timere Deum, Dominum, nomen Domini. *Aver il santo timor di Dio*. Timere ne non, ne forte non. *Temer di*, *che non*. Timere timorem alicujus. *Temer uno assai*.

TIMIDUS. *Timido*, *pauroso*, *incerto*, *pusillanimo*, *dubbioso*.

TIMOR. *Timore*, *paura*, *spavento*, *orrore*, *temenza*. Timor Isaac. *Il Dio temuto da Isacco*. Timor Dei, Domini. *Timor di Dio*, *dirittura*, *probità*, *virtù* ec. Scientes ergo timorem Domini, hominibus suademus. *Consapevoli dunque del tremendo giorno del divino giudizio*, *proccuriamo di comparir illibati apo gli uomini*, *di esser loro accetti*, *che non abbiano da querelarsi di noi*. Evacuare timorem. *Togliere*, *far perdere il timore* di Dio. Timor nocturnus. *Notturno timore*, e per figura, *male fraudi*, *pericoli*: *insidie occulte*. Ne sis incredibilis timori Domini: & ne accesseris ad illum duplici corde. *Non perder il concetto al timor di Dio*, *alla religione*: *nè ti presentar a lui con doppiezza di cuore*. Cecidit, incubuit, irruit, factus est, accepit, tenuit timor. *Temere*, *concepir timore*, *restare atterrito*, *spaventato*. Incutere timorem. *Spaventare*, *atterrire*. Timor & tremor. *Gran timore*. E' usato per indicar sollecitudine nell' opera con paura di fallare, o mancare alle proprie parti.

TIMORATUS. *Timorato di Dio*, *uomo di coscienza*, *religioso*, *pio*, *dabbene*.

TINEA. *Tarma*, *tignuola*, *tarlo*, *verme*, *lombrico*.

TINEANT. *Si guastano, producono vermini, si tarlano.*

TINGO. *Tingere, immergere, attuffare, bagnare, intridere, sozzare, imbrattare, intingere, colorare, insanguinare, spruzzare.*

TINCTURÆ mundissimæ. *Tintura nitidissima.*

TINNIO. *Risuonare, eccheggiare, rimbombare, assordare, squillare.*

TINTINNABULUM. *Sonaglio, campanella.*

TITAN. *Uomini di vasta mole.*

TITIONUM. *Tizzoni.*

TITUBAVERIS. *Vacillerai, tentennerai.*

TITULUS. *Titolo, epigrafe, iscrizione, colonna, ceppo o cippo, statua, guglia, piramide, memoriale, ricordo, lapida per memoria con iscrizione, qualunque cosa eretta per monimento, epitafio.* Erigere in titulum. *Alzare per un monimento.*

T O

TOB. *Buona, fertile.* Tubim. *Buoni, fertili, commodi.* Secondo altri è nome proprio di cotal etimologìa.

TOLERABILE. *Tollerabile, soffribile.* Tolerabilius erit. *Sarà manco male.*

TOLERANTIA. *Sofferenza, il tollerare, il patire.*

TOLLO. *Togliere, prendere, pigliare, toglier di mezzo, rimovere, sospendere, condurre, menare, raccorre, levar via, spogliare, assegnare, diputare, attribuire, vindicare o far suo d'uno, alzare, rapire, imporre, caricare, addossare, trasportare, condurre, liberare, sottrarre, portar via.* Sublata est mulier in domum. *La donna fu presa e condotta al palazzo.* Tollere in uxorem. *Prender per moglie.* Tollere se. *Moversi, partire, levarsi via.* Ut tollant mihi primitias. *Che mi raccolgano offerte.* Tollere summam. *Far il censo, la nota, annoverare.* Tollesque mihi Levitas. *Mi assegnerai i Leviti.* Tollere calceamentum. *Scalzarsi.* Tollere animam. *Toglier la vita: tener in dubbio, sospeso.* Tollere super se. *Imporsi, addossarsi, caricarsi, prendere, ricevere.* Donec tollat plenitudinem superborum. *Finchè distrugga, tolga di mezzo tutti i superbi, quelli che peccano maliziosamente.* Tollam vos ad terram. *Vi trasporterò in un paese.* De angustia & de judicio sublatus est. *Dall' angustia, e dalla sentenza capitale doveva essere liberato.* Malasar tollebat cibaria. *Lo scalco riteneva, prendeva per se le pietanze.* Tollens ergo membra Christi. *Prendendo dunque le membra che sono di Cristo,* cioè abusando. Tollite vobiscum verba, & convertimini ad Dominum, & dicite ei. *Risolvetevi di fare una sincera confessione, rivolgetivi a Dio e ditegli.* Tollere in manibus. *Prender per mano, dar mano* per ajutare. Tollere crucem suam. *Portar la sua croce, sopportar con rassegnazione, con pazienza le traversie, disgrazie, persecuzioni* &c. Nolite in sublime tolli. *Non v' affannate, non istate dubbiosi, incerti, inqueti.* Tollis quod non posuisti. *Vuoi levare il deposito che non hai fatto: sei uomo avaro, incontentabile.* Anchoras tollere. *Salpare, sarpare l' ancore.* Tollere peccata. *Cancellar i peccati, portarne la pena per cancellarli.*

TONDEO. *Tosare, radere, tagliare, segar l'erba o'l fieno.* Tondere super filios deliciarum tuarum. *Strappati i crini pei delicati tuoi figliuoli.* Ciò facevano negli estremi infortunj. Non tondebis usque ad solum superficiem terræ. *Non segherai affatto l' erba nell' estremità de' tuoi prati.*

TON-

TONSIO. *Tosatura* di lana o erba, Post tonsionem regis. *Dopo la tosatura del re*: cioè *dacchè il fieno fu segato la prima volta*; e per figura, *dopo la prima desolazione causataci dall' esercito inimico*.

TONSOR. *Tosatore*, *barbiere*.

TONITRU, Tonitruum. *Tuono*: Tonitruum majestatis. *Tutto il terribile della maestà* di Dio.

TONO. *Tuonare*, *romoreggiare*.

TOPARCHIAS. *Prefetture*, *contee*, *signorie* d' un luogo.

TOPAZIUS. *Topazio* gemma.

TOPHETH. *Geenna*. Così fu detta la valle d' Innom per lo strepito de' tamburi usato nel vivicomburio. Si prende figuratamente per *luttuose disgrazie*, *inferno*. Vedi *Fundo*.

TORCULAR. *Torchio*, *strettojo*. Stromento da pigiar l' uve, ed il luogo stesso del torchio. Calcare torcular. *Premere*, *calcar il torchio*: per figura, *Mandar amare disgrazie*, *sostenere estremi travagli*. Fodere torcular. *Scavare la pila del torchio*: cioè il terreno, per costruirvi un serbatojo o ricettalo del mosto, secondo l' uso antico.

TORMENTUM. *Tormento*, *tortura*, *martoro*, *cruccio*, *supplicio*: *macchine*, *artiglierla*, *balliste*, *catapulte*.

TORNAVIT. *Disegnò*, *formò*.

TORNATILIS. *Circolare*, *rotondo*. Manus illius tornatiles. *Le mani di lui sono come i raggi d' una ruota*, *come ruote*. Crater tornatilis. *Bacino*, *tazza rotonda*, *scodella*.

TORNATURAS. *Scolture*.

TORPEBANT. *Non potevano reggersi in piedi*, *erano consunte*.

TORQUEO. *Torcere*, *attorcere*, *tormentare*. Dives torquens labia sua. *Ricco che parla con doppiezza*. Crines torti. *Ricci*, *inanellamento*, *increspatura de' capelli*.

TORQUES. *Collana*, *collare*, ornamento.

TORRENS. *Torrente*, *fiume*, *rio*, *rigagnolo*, *zampillo*, *acqua corrente*, *valle per cui corre qualche rigagnolo*: e per figura, *gran quantità*, *larga copia* ec. Torrens in austro. *Torrenti meridionali*: erano di corso rapidissimo, e molto utili in paesi tanto caldi. Torrens botri. *Valle del grappolo*. Immolantes parvulos in torrentibus. *Che scannano*, *sacrificano i proprii figliuoli nelle valli*. Torrentes belial, iniquitatis. *Torrenti d' iniquità*, cioè, *pericoli estremi*, *insidie maliziosamente tramate*. De torrente in via bibet, propterea exaltabit caput. *Camminando beverà del torrente*; *epperò alzerà la testa*: cioè, *Opererà da prode e attento campione*, *epperò resterà vittorioso*. Si parla del Messia. I trionfatori sogliono portar la testa alta, come i vinti l' abbassano per tristezza. E' proverbio preso dal fatto di Gedeone, *Jud*. 7. 5. Torrentem spinarum. *Valle di Settim*, *dell' acacie*: per figura, *i gentili*. Torrens Salicum. La *provincia di Babilonia*, in cui v' erano molti salici per la gran copia d' acque.

TORREO. *Abbrustolire*, *arrostire*. Sub nube torrente. *Sotto nube*, *ardore cocente*.

TORRIS. *Tizzo*, *tizzone*.

TORSIONES. *Convulsioni*, *dolori*, *spasimi*.

TORTA, torta panis. *Una pagnotta*, *un panetto*.

TORTULAS. *Focaccie*.

TORTORIBUS. *Manigoldi*, *giustizieri*.

TORTUOSUS coluber. *Fulmine*, *saetta*. Tortuosus serpens. *Egitto*, per figura.

TORTURA. *Tortura*, *tormento*, *supplicio*.

TORNO. *Scoltura*.

TOR-

TORUS. *Vedi* Thorus.

TOT. *Tanti*.

TOTIDEM. *Altrettanti*, *tanti*, *la stessa quantità*.

TOTUS. *Tutto*, *intiero*, *ogni*. Tota die. *Tutto il giorno*, *tutto dì*, *sempre*. Toto ore. *A piena bocca*, *a quattro ganascie*.

T R

TRABS. *Trave*, *forca*.

TRACTO. *Trattare*, *considerare*, *maneggiare*, *amministrare*, *meditare*, *conversare*, *confabulare*, *deliberare*, *tener discorso*, *far trattamento*. Tractemus nobiscum in Domo Dei. *Ritiriamosi noi due soli in chiesa*. Tractare mente, in corde. *Meditar in se stesso*, *pensare a qualcosa*. Tractare aliquem. *Trattar uno*, *portarsi seco*, *riguardarlo*.

TRACTABILEM. *Palpabile*, *materiale*.

TRACTATU. Et non magis ea cogitatione atque tractatu, ut diceremus. *E non piuttosto mossi dal pensiero e dal timore di questa cosa*, *che dicevamo*.

TRADO. *Consegnare*, *dare*, *cedere*, *lasciar in altrui balìa*, *esporre a*, *metter o lasciar in pericolo*, *tradire*, *assegnare*, *diputare*, *destinare*, *esporre*, *far soggiacere*, *render bersaglio*, *lo scopo*, *dar nelle forze*, *nelle mani della giustizia*. Tradere in carcerem, custodiæ, in custodiam. *Metter in prigione*. Tradere in manu, manui, in animam, voluntati. *Dar in podestà*, *in balìa*. Tradere oblivioni. *Dimenticare*, *por in obblio*. Tradere, tradere auribus. *Insegnare*, *istituire*, *parlare*, *far intendere*. Tradat te Dominus corruentem. *Faccia Dio che tu precipiti fuggendo*. Urbemque incendio tradiderunt. *Misero la città a fuoco e fiamma*. Tradiderunt se ut facerent malum. *Si sono venduti schiavi per far male*, cioè si sono dedicati al culto Idolatrico ec. Tradere in parabolam. *Far che una cosa passi in proverbio*. Tradere in interitum. *Ridur a desolazione*, *rovinare*, *perdere*, *mandar a male*, *far perire*. Tradere civitatem suam. *Arrender la propria città*, *cederla al nimico*. Tradere se. *Arrendersi*. Tradere annalibus. *Registrar nelle cronache*, *annali*, *fasti*. Tradere literis. *Scrivere*, *scrivere nella storia*. Vides, quoniam tu laborem & dolorem consideras, ut tradas eos in manus tuas. *Tu queste cose vedi; perchè non lasci di osservare l'iniquità e le scelleraggini che ti provocano*, *onde prenderle per mano*: cioè *farne il sindacato*, *punirle secondo i demeriti*: s'allude al costume forense di *prender per mano* i processi. Tradentur in manus gladii. *Saranno mandati a fil di spada*: *cadranno in mano degli inimici che ne faranno scempio*. Tradidit grandini jumenta eorum. *Fece che la tempesta uccidesse il loro bestiame*. Tradere cor suum. *Aver cura*, *sollecitudine*. Tradidit in mortem animam suam. *Si espose alla morte*, *incontrò volontario la morte*. Tradere gladio. *Destinar al macello*, *a morir in guerra*. Verbum regis immutaverunt, & tradiderunt corpora sua. *Non osservarono il decreto del re*, *e si contentarono di perder la vita del corpo*. Tradere scripta. *Presentar suppliche*, *scritture*, *memoriali*. Tradent enim vos in conciliis. *Perchè vi consegneranno*, *presenteranno ai sinedrii*, *ai magistrati*. Spiritum tradere. *Spirare*, *render l'anima*, *morire*. Tradere epistolam. *Consegnare*, *dare una lettera*. Tradidit illos Deus in reprobum sensum. *Dio li lasciò cadere in sentimenti iniqui*. Obedistis autem ex corde in eam formam doctrinæ in qua traditi estis. *Prontamente obediste a quel-*

quella forma di dottrina, *in cui foste riposti*: cioè *accettaste la dottrina insegnatavi*. Allude a quegli artefici che fondono statue ec. nelle forme o tipi. Accepi a Domino quod & tradidi vobis. *Imparai del Signore quello che ancora ho insegnato a voi*. Tradere Satanæ. *Dar al diavolo*, *scommunicare* per modo che uno resti privo affatto d'ogni commercio civile e religioso co' fedeli, onde il reo diviene pubblicamente membro del demonio in vece di Cristo: e facevasi In interitum carnis, *Per isterminio della carne*, cioè per isradicare le opere carnali e abiti viziosi.

TRADITIO. *Dottrina*, *insegnamento*, *tradizione*.

TRADITOR. *Traditore*.

TRADUCO. *Trasportare*, *trasferire*, *far passare*, *far tragittare*, *infamare*, *smaccare*, *far passare pel fuoco*, *bruciare*, *far il vivicomburio*. Traduxit in typum laterum. *Gli abbruciò in una fornace di quadrelli*. Traducere vocem. *Bandire*, *far correr voce*. Traducent illos ex adverso iniquitates eorum. *Le loro iniquità gli staranno in faccia come testimonii per accusarli con infamia*. Et nollet eam traducere. *E non volendo infamarla*. Traduxit confidenter. *Ne fece pubblica pompa*.

TRADUCTIO. Factus est nobis in traductionem cogitationum nostrarum. *Egli ci ha convinti de' nostri sentimenti*, *gli ha confutati*, *vendicati*. Qui cum minuerentur in traductione infantium occisorum, dedisti illis abundantem aquam insperate. *Ma ad essi mentre venivano meno per lo spavento all'intimazione del decreto che ordinava l'infanticidio*, *hai dato inaspettatamente gran copia di figliuoli*. Illi autem qui impotentem vere noctem, & ab infimis & ab altissimis inferis supervenientem, eumdem somnum dormientes, aliquando monstrorum exagitabantur timore, aliquando animæ deficiebant traductione. *Ma quelli*, *come se fossero sepolti nel sonno d'una notte veramente incapace di essere da qualunque lume rischiarata*, *anzi vegnente dai più cupi e profondi abissi dello 'nferno*, *tal'ora erano spaventati dal timore di mostrose fantasie*, *e tal'ora venivano meno per lo deliquio dell'animo*. Uno exposito filio & liberato, in traductionem illorum, multitudinem filiorum abstulisti, & pariter illos perdidisti in aqua valida. *Esposto un figliuolo*, Mosè, *e salvato*, *per prender vendetta di essi*, *sterminasti gran copia de' loro figliuoli*, *che facesti a un'otta perire sommersi con impeto dall'acque*. Cioè l'esercito degli Egiziani affogato nell'Eritreo.

TRAGELAPHUS. *Ircocervo*, animale.

TRAHAS. *Trebbie*, stromenti rustici.

TRAHO. *Strascinare*, *tirare*, *trarre*, *differire*, *portar a lungo il benefizio*, *respirare*, *menare*. Trahere super terram, per humum trahi. *Strisciare*, *serpeggiare per terra*. Vere enim Deus non condemnabit frustra, nec omnipotens subvertet judicium. Quem constituit alium super terram? aut quem posuit super orbem quem fabricatus est? Si direxerit ad eum cor suum, spiritum illius & flatum ad se trahet. Deficiet omnis caro simul, & homo in cinerem revertetur. *Perchè in verità Dio non condanna senza ragione*, *e l'Onnipotente non pervertisce il giudizio*. *Nè altri egli adottò seco per governare tutta la terra*, *ovvero altri costituì rettore del mondo intiero che fabbricò*. *Se sia che egli voglia a se solo attendere*: *ritirerà a se lo spirito e l'anima che sono di lui*: *morrà ad un tratto ogni uomo*, *e ritornerà nella sua polve*. Qui

non si nega l'autorità dei ministri di Dio: dice solo che la providenza commune è di lui con esclusione d'ogni altro, la quale se egli non avesse, il mondo ritornerebbe in niente. E tutto il discorso d'Eliù è inconcludente, in quanto che pretende mostrare dalla giustizia e providenza di Dio, che le disgrazie siano proprie solamente dei peccatori. Ne simul trahas me cum peccatoribus. *Non mi dispergere* o *differir le tue grazie co' peccatori*. Verumtamen super humilem animo fortior esto, & pro eleemosyna non trahas illum. *Ma tu in riguardo del povero abbi un'animo più eroico: e trattandosi d'usargli carità, non li differir il benefizio*.

TRAJECTIONE. *Trasporto, vettura, nolo*.

TRAMES. *Strada, sentiero, via, ramo di fiume, canale*.

TRANQUILLUS. *Tranquillo, queto, sereno*.

TRANQUILLITAS. *Tranquillità, quete, dolcezza, calma*.

TRANS. *Oltre, di là, dall'altra parte, all'altra riva, sopra* ec.

TRANSCENDO. *Passar oltre, trapassare*.

TRANSCENSU. *Passo, riva, tragitto, guazza*.

TRANSEO. *Passare, tragittare, vallicare, trapassare, penetrare, passar oltre, finire* o *spirar il tempo, scorrere, continuar il viaggio, terminare, svanire, gire, andare*. Transire aliquem. *Oltrepassar la casa d'uno senza entrarvi*. Transire ad nomen. *Essere posto nel censo, esser di quelli che entrano nel catastico, nel ruolo degli annoverati*. Transire sub virga. *Passar sotto la verga, esser annoverato*. I pastori con una verga in mano tinta annoveravano i loro bestiami, e ne segnavano ogni decimo. Novacula non transibit per caput ejus. *Non si raderà la testa col rasojo o colle cesoje*. Transire per aliquem. *Passare per gli stati o terre altrui*. Transire ante aliquem. *Preceder uno, essergli alla testa, guidarlo, fargli strada*. Transire in fœdere. *Farsi soggetto alle convenzioni, sottomettersi ai patti, principiarne l'esecuzione, entrar negli obblighi del trattato*. Transire in o per gladium. *Esser mandato a fil di spada*. Ventus, tempestas transiens. *Vento, turbine, scionata furiosa, veemente, impetuosa*. Et odor ignis non transisset per eos. *Nè l'azion del fuoco punto avevagli offesi*. Regnum tuum transibit a te. *Perderai il tuo regno, non sarai più re di corona*. Transire fecit Samaria regem suum quasi spumam super faciem aquæ. *Vedde Samarìa a svanire il suo Re come schiuma sopra l'acqua*. Et transis peccatum. *E sorpassi il peccato, ne rimetti la pena, lo perdoni*. Donec transeat cœlum & terra. *Finchè il mondo sarà mondo: piuttosto periranno il cielo e la terra*. Transiens ministrabit illis. *Passerà a servirli*: o *anderà in qua e in là, su e giù per servirli*. Cœli magno impetu transient. *I cieli con grandissimo stridore spariranno, passeranno*. Transierunt in affectum cordis. *Prevaricarono, passarono a far coll'opere ciocchè concepirono nell'animo*. Eo quod non esset transiens & revertens. *Senza che vi sia più chi colà si porti, o da colà ritorni indietro*.

TRANSFERO. *Trasferire, trasportare, trasporre, togliere, rimovere, far passare, condur in ischiavitù*. Transferre terminos. *Invadere, mutar i confini*. Transferri. *Esser tolto, rimosso, perire, perdere*. Transferre peccatum, iniquitatem. *Perdonare, assolvere, rimettere il peccato, l'iniquità, la vendetta*. Transtulit austrum de cœlo, & induxit in virtute sua africum. *Eccitò per essi nell'aria, e fece soffiar con tut-*

tutta veemenza un vento d' Ostrolevante, di sudest, endiadi.

TRANSFIGO. *Trafiggere, trapassare*.

TRANSFIGURO. *Trasfigurare, trasformare, fingersi, raccoppiar in se, dimostrare, farsi credere*. Hæc autem transfiguravi in me & Apollo. *Ho fatto il caso, ho portato per esempio, nominai me ed Apollo*.

TRANSFODIT. *Trafisse, infilzò*.

TRANSFORMAMUR. Nos vero omnes revelata facie gloriam Domini speculantes, in eamdem imaginem transformamur a claritate in claritatem, tamquam a Domini spiritu. *Ma tutti noi senza velo che c' impedisca il vedere, contemplando come in uno specchio ciocchè fa la gloria del Signore, raccoppiamo in noi la medesima imagine, sempre più avvanzando nella cognizione di questa gloria, appunto per virtù dello spirito del Signore*. Confronta la notizia della scrittura che hanno gli Ebrei con quella che abbiamo noi Cristiani. Dice che quelli, per lo velo o prevenzione d' una intelligenza carnale non vi conoscono in quella ciocchè fa principalmente la gloria di Dio che la ispirò, vuolsi dire i misteri di Cristo: ma che noi liberati da questo velo per virtù dello Spiritosanto, di giorno in giorno sempre più andiamo scoprendo questi misteri nell' antico testamento, e penetriamo addentro e si avvezziamo a le massime spirituali e celesti. Allude al fatto di Mosè, che si coprì il volto con un velo: e per figura parla della vision beatifica.

TRANSFRETO. *Passar mare o fiume*.

TRANSFUGIO. *Fuggire, ricorrere, disertare*.

TRANSFUSUS. *Travasato*.

TRANSGREDIOR. *Portarsi, andare, trasandare, trasgredire, prevaricare, disubbidire, passare, tragettare*. Transgredi murum. *Saltare, scalare le mura*. Transgredi terminos. *Passar i limiti, i confini, mutarli, invaderli*.

TRANSGRESSIO. *Prevaricazione, trasgressione, disubbidienza*. Manus autem principum & magistratuum fuit in transgressione hac prima. *I principali e gli anziani del popolo furono i primi, che ebbero mano in questa prevaricazione*: cioè i primi a praticarla.

TRANSGRESSOR. *Prevaricatore, trasgressore, peccatore*.

TRANSIGO. *Passare, terminare, finire*.

TRANSILIO. *Saltare, passar sopra*. Transilire murum. *Saltar sulle mura, scalarle*. Stultus transilit & confidit. *L'empio lo sorpassa con indifferenza*. In Ecclesiam non transilient. *Non si debbono prender briga di trovarsi nei comizi, nell' assemblee*.

TRANSITUS. *Transito, passaggio, passo, guazzo*. Non est ruina maceriæ, neque transitus. *Non v' ha rottura nel muro delle stalle, nè alcuna pecora esce, o scappa fuori*. In transitu. *Di passaggio*. Transitus virgæ. *Passaggio del bastone*. Vedi *Fundo*.

TRANSLATIO. *Rimozione, traslazione*.

TRANSMEARE. *Pervenire, passare*.

TRANSMIGRO. *Ritirarsi, passar ad abitare altrove, andar in ischiavitù, trasmigrare, mandar in esilio, fuggire, volar via*.

TRANSMIGRATIO. *Schiavitù, cattività, trasmigrazione, esilio, schiavi, luogo della schiavitù*. Filii transmigrationis. *Schiavi, cattivi*. Transmigratio exercitus hujus. *Questa moltitudine, che è per gire cattiva*.

TRANSMITTO. *Trasmettere, pas-*

fare, *far passare*. Transmisisti a nobis. *Allontanasti da noi*.

TRANSMUTATIO. *Mutazione*.

TRANSNAVERUNT. *Passarono nuotando*.

TRANSNAVIGARE. *Passar oltre navigando*, *non approdare*.

TRANSPLANTOR. *Esser piantato*. Transplantare. *Traspo'rta'ti*, *piantati*.

TRANSPOSUIT. *Fece passare*, *montare*, *trasportò*.

TRANSPORTO. *Portare*, *trasportare*, *trasferire*.

TRANSTRA. *Tavole delle navi*, *sedili*, *panche* o *camere delle navi*.

TRANSVADARI. *Esser passato a guazzo*.

TRANSVEXIT illos per aquam nimiam. *Li fe passare per l'alveo dell'abisso*, *del mare*.

TRANSVERBERABITUR. *Sarà trafitto*.

TRANSVERTO. *Torcere*, *pervertire*.

TRANSVOLO. *Volare*, *volazzare*.

TRECENTI. *Trecento*.

TREDECIM. *Tredici*.

TREMO. *Tremare*, *temere*, *vacillare*, *barcollare*, *tentennare*, *paventare*.

TREMEBUNDUS. *Tremante*.

TREMEFACTUS. *Atterrito*, *spaventato*.

TREMISCANT. *Tremino*.

TREMOR. *Timore*, *paura*, *spavento*, *tremore*, *scotimento*, *terrore*, *smarimento*. Cecidit, obtinuit, tenuit, apprehendit, venit super, possedit, incubuit tremor. *Restare spaventato*, *tremar di paura*, *esser colto da timore*, *smarimento*, *paura*.

TREPIDO. *Tremare di paura*, *spaventarsi*.

TREPIDATIO. *Terrore*, *spavento*.

TREPIDUS. *Atterrito*, *spaventato*, *sbigottito*.

TRES. *Tre*, *alcuni pochi*: *parecchi*, *molti*. Princeps super tres: *Capo de' tribuni militari*. Tribus vicibus per singulos. *Due o tre volte con o verso cadauno*: cioè *parecchie volte*. Duo &, vel tres. *Due o tre*, *pochi*. Tres, quatuor. *Orribili*, *eccessivi*, *enormi*, nel cap. 1. d'Amos. Tribus diebus & tribus noctibus, *ovvero* Die tertio *o* tertia. *Tre giorni e tre notti*, *tre giorni intieri*: *alquanto tempo*. Pare che spesso si prenda per qualunque breve tempo, più lungo però d'un giorno intiero. In farinæ satis tribus. *In parecchie misure di farina*. In ore duorum vel trium testium stabit omne verbum. *Ogni cosa dovrà essere confermata dall'asserzione di due o tre testimonii almeno*. Usque ad tres primos non venerat. *Non pareggiava i tre primi*. Tribus vicibus. *Tre*, *parecchie volte*.

TRIBULA. *Trebbia*, *treggia*. Tribulas in ligna. *Le trebbie per legna*.

TRIBULO. *Angustiare*, *tribolare*, *affliggere*, *molestare*, *agir ostilmente*, *inquietare*, *opprimere*, *assediare*, *mover guerra*, *perseguitare*. Et dixit, Verumtamen populus meus est, filii non negantes; & factus est eis salvator. In omni tribulatione eorum non est tribulatus; & angelus faciei ejus salvavit eos. *Perchè disse*: *Alla fin delle fini egli è il mio popolo*; *figliuoli*, *che non hanno da dischiattare*: *per questo li salvò*. *In tutti i loro affanni*, *non si sentiva egli affannato*, *e il messo di sua persona non li salvò?* Parla del Messia con allusione a tutti gli altri liberatori mandati al popolo Ebreo.

TRIBULATIO. *Tribolazione*, *angustia*, *affanno*, *molestia*, *tormento*, *in-*

inquietudine, *ostilità*, *oppressione*, *persecuzione*, *disgrazia*. Panis tribulationis. *Vitto miserabile*, *cibi meschini*: quali si davano a' carcerati, e principalmente pane con rena per tormentarli quando mangiavano. In sex tribulationibus liberabit te, & in septima non tanget te malum. *Per molte e gravi che siano le tribolazioni*, *egli te ne libererà*, *affinchè tu non resti oppresso dal male*. Dare auxilium de tribulatione. *Liberar dalla tribolazione*, *dalle angustie*, *dar ajuto perchè uno se ne liberi*. Portæ tribulationum. *Violenza*, *oppressione*, *pericoli di tribolazioni*, *disgrazie* ec. Tenebræ tribulationis, & lux obtenebrata est in caligine ejus. *Mortali angustie*, *e disgrazie da non potersene liberare*, per figura. Coronans coronabit te tribulatione. *Ti inviluppérà in mille disgrazie*: *ti farà passar d'una calamità in l'altra*: *ti terrà un' assedio di tribolazioni*. In tribulatione murmuris doctrina tua eis. *Furonò ridotti dall'angustia a gemere*, *perchè così ti piacque disciplinarli*. Tota tribulatione. *Piena contrizione*.

TRIBULUS. *Tribolo*, *spina*.

TRIBUNAL. *Tribunale*, *trono*, *maestrato*.

TRIBUNUS. *Conestabile*, *colonnello*, *chiliarca*, *capo di mille soldati*, *tribuno*. Tribunus cohortis. *Commandante del Tempio*. Vedi Magistratus.

TRIBUO. *Dare*, *attribuire*, *donare*, *concedere*, *somministrare*, *porgere*. Quis tribuat! *Quanto pagherei*! *Piacesse a Dio*! *Dio volesse*! *Volesse il Cielo*! *Beato me*, *se* ec. Tribuere judicium. *Far giustizia*.

TRIBUS. *Tribù*, *classe*, *sistema di tutte le famiglie discendenti da un medesimo capo*, *gente*, *nazione*, *popolo*. Suscitare tribus. *Dar sesto*, *stabilire*, *riordinare le tribù*. Applicare tribum. *Chiamare*, *citar*, *far venire la tribù*.

TRIBUTUM. *Tributo*, *fio*, *censo*, *imposta*, *imposizione*, *gravezza*, *omaggio*, *dazio*, *gabella*, *pedaggio*. Servire tributis. *Servire pagando gravezze*, *imposte*, *tasse*: cioè per non esser obbligato ad andar personalmente alla guerra. Servire sub tributo. *Diventar tributario*, *vassalo*: *pagar tributo*. Frenum tributi. *Methegbaammah*: etimologìa di luogo. Fieri sub tributo, in tributum. *Esser fatto tributario*, *suddito*. Princeps tributorum, Qui præest tributis, Super tributa. *Il deputato alla riscossione de' tributi*, *Governator all' entrate pubbliche*, *arcigabelliere*. Ducere sub tributum. *Rendere tributario*, *vassallo*. Dare, præstare tributum. *Pagar tributo*.

TRIBUTARIUS. *Tributario*, *censuario*, *affiato*.

TRICLINIUM. *Camera*, *tinello*, *sala*, *refettorio*. Triclinium feminarum. *Serraglio*, *appartamento per le donne*, *gineceo*.

TRICES. Hora surgendi non te trices. *Levati su dal tuo posto quando è l'ora*, *e non cercar di essere l' ultimo*.

TRIDENS. *Forchetta*, *forcina*, *pirone*: *fiocina*, *forca di tre rebbi o denti*.

TRIDUUM. *Triduo*, *tre giorni*, *pochissimo tempo*. Ante biduum triduumve. *Per lo passato*.

TRIENNEM. *Di tre anni*.

TRIENNIUM. *Triennio*, *tre anni*.

TRIERIS. *Galera*, *nave*, Trieres. *Flotta*.

TRIGESIMUS. *Tricesimo*, *trigesimo*, *trentesimo*.

TRIGINTA. *Tenta*. Princeps inter triginta. *Capo dei tribuni militari*.

TRIMAM. *Di tre anni*.

TRIPLEX. *A tre doppj*, *triplice*. Funiculus triplex difficile rumpitur,

Ogni

Ogni trino è perfetto. Commenda i vantaggi della società civile per vaticinare, che la futura Chiesa consterebbe di molte nazioni, contro la persuasione degli Ebrei che vorebbero esser soli. Porticus juncta porticui triplici. *Un porticale unito all' altro in triplice ordine di colonne*.

TRIPLICITER. *In vario modo*, *in molte guise*.

TRIPLICETUR. Ut duplicetur & triplicetur gladius interfectorum. *Perchè si raddoppia, anzi triplica la spada degli uccisi*: cioè *la stragge questa volta è per essere estrema, e non mai più intesa*.

TRIPUDIUM. *Esultanza*, *letizia*.

TRIREMIUM. *A tre ordini di remi*, *galere*.

TRISTEGA. *A tre solaj o palchi*, *triplice solajo*. Voce greca.

TRISTIS. *Tristo*, *gramo*, *mesto*, *amaricato*, *dolente*, *afflitto*, *maninconiose*, *aceigliato*, *musone*, *bieco*, *minacevole*, *truce*, *irato*. Ambulare, incedere tristis. *Esser amaricato*, *afflitto*, *tristo* &c.

TRISTITIA. *Tristezza*, *passione*, *affanno*, *mestizia*, *mala voglia*, *dispiacere*, *rincrescimento*, *dolore*, *rammarico*, *maninconìa*. Ne dederis in tristitia cor suum. *Non ti lasciar soprafare dalla tristezza*, *non nutrir la maninconìa*.

TRISTOR. *Rattristarsi*, *appassionarsi*, *dolersi*.

TRITICUM. *Formento*, *grano*, *farna di formento*, *messe del formento*, o *tempo di raccorlo*. Medulla tritici. *Fior di farina*, *formento scelto*. Quid paleis ad triticum? *Che ha da fare la paglia col grano?* Proverbio per indicar l'estrema differenza delle cose vere dalle finte. Triticum & vinum. *Pane e vino*, cioè *tutto il necessario al vitto*. Ingressi sunt autem domum latenter, assumentes spicas tritici. *Penetrarono confidentemente fino nel mezzo della casa*, *come se fossero iti colà per comprar formento*.

TRITICEUS. *Di*, o *del formento*.

TRITURO. *Trebbiare*, *triturare*. E per figura, *frangere*, *tritare*, *ridur in polvere*, *in niente*, *distruggere*, *conculcare*.

TRITURA. *Trebbiatura*, *tritura*, *granno che si trebbia*.

TRIVIIS. *Piazze u' mettono capo molte strade*.

TRIUMPHO. *Trionfare*, *vincere*, *portar in trionfo*, *in pompa*, *condur seco cattivo*, *esser vittorioso*, *insultare*, *burlarsi*, *render vittorioso*. Triumphant de te. *Si burlano di te*, *t' insultano*, *ti fanno onta* o *maltrattano* a guisa di vincitori. De regibus triumphabit. *Insulterà ai re*, *si burlerà de' re*. Triumphans illos in semet ipso. *Avendoli vinti da per se stesso*.

TRIUMPHALEM fornicem. *Trofeo*, *luogo di trionfo*.

TRIUMPHATOR. *Trionfatore*, *vincitore*.

TROPHÆUM. *Trofeo*, *spoglie*, *bottino*.

TRUCIDO. *Trucidare*, *uccidere*, *ammazzare*.

TRULLA. Pallette circolari e di lungo manico. Trulla cæmentarii. *Livella*, *perpendicolo* o *piombo de' muratori*. Ecce ego ponam trullam in medio populi mei Israel: non adjiciam ultra superinducere eum. *Sappi*, *che io sono per adoperar il perpendicolo nel mio popolo Israello*: *non voglio più portar altro avanti*, o *differir ulteriormente la sua distruzione*.

TRUNCABANT. *Ammazzavano*.

TRUNCUS. *Tronco*: *corpo senza testa*.

TU.

T U

TU. *Tu*. Tuipse. *Tu stesso*, *tu medesimo*.

TUBA. *Tromba* lunga o curva per suonare. Clangere, canere, personare, exclamare, clamare tubis. *Squillare*, *trombettare*, *suonar la tromba*. Fac tibi duas tubas argenteas, ductiles, quibus convocare possis multitudinem, quando movenda sunt castra. Cumque increpueris tubis, congregabitur ad te omnis turba ad ostium tabernaculi fœderis. Si semel clangueris, venient ad te principes & capita multitudinis Israel. Si autem prolixior atque concisus clangor increpuerit, movebunt castra primi qui sunt ad orientalem plagam. In secundo autem sonitu & pari ululatu tubæ, levabunt tentoria qui habitant ad meridiem: & juxtà hunc modum reliqui facient, ululantibus tubis in profectionem. Quando autem congregandus est populus, simplex tubarum clangor erit, & non concise ululabunt. Filii autem Aaron sacerdotes clangent tubis, eritque hoc legitimum sempiternum in generationibus vestris. Si exieritis ad bellum de terra vestra contra hostes qui dimicant adversum vos, clangetis ululantibus tubis, & erit recordatio vestri coram Domino Deo vestro, ut eruamini de manibus inimicorum vestrorum. Si quando habebitis epulum, & dies festos, & calendas, canetis tubis super holocaustis & pacificis victimis, ut sint vobis in recordationem Dei vestri. Ego Dominus Deus vester. *Fatti due trombe d' argento lunghe e tutte d' un pezzo, per servirtene da convocar la moltitudine, e da intimare la marcia all' esercito. Quando dunque suoneranno le trombe alla distesa, tutta la moltitudine si congregherà alla porta del Tabernacolo dell' alleanza per ricevere i tuoi ordini. Che se suonerà una tromba sola, veranno a te gli anziani, e i chiliarchi o tribuni militari della moltitudine d' Israello. Se le trombe suoneranno con suono alquanto prolisso e articolato, marcieranno primieramente quelli che sono accampati a levante. Si tornerà a suonare con suono alquanto prolisso e articolato, e marcieranno quelli che sono accampati a mezzodì: tal modo si osserverà per gli altri, che suonino cioè le trombe con suono alquanto prolisso e articolato per ordinare le marcie. Ma per convocar la plebe, suoneranno le trombe alla distesa, e non articolatamente. Coteste trombe dovranno essere suonate dagli Aroniti Sacerdoti: e dovrete adoperarle con obbligo perpetuo per tutte le vostre future generazioni. Se dovrete far guerra per difendere lo stato vostro dall' oste nemica, che portò l' armi contro voi; suonerete le trombe con suono interrotto, e in tal modo verrete in memoria al vostro Signor Iddio, per essere liberati dagli inimici vostri. Nei giorni di pubblica esultanza, nelle feste anniversarie, e nei capi di mese suonerete le trombe alla distesa nell' ora dei vostri olocausti, ossivveramente nell' ora dei vostri sacrifizii Eucaristici, e saranno per voi di memoriale appresso il vostro Dio. Io sono il Signore Iddio vostro*. Buccinare tuba. *Trombare*, *suonar la tromba con suono articolato*. In tubis ductilibus, & voce tubæ corneæ. *Con trombe lunghe di metallo, e con voce di tromba recurva*. Tubæ productiles. *Trombe lunghe* di metallo e tutte d' un pezzo. Tubæ signorum, tubæ sacræ. *Trombe di rito religioso*. Noli tuba canere. *Non suonar la tromba, non far assaper la cosa a tutti*. In novissima tuba. *All' ultimo tocco di vo-*

voce, *suono*, o *squillar della tromba*. Tuba Dei. *Tromba che suona terribilmente*, o *per ordine di Dio*.

TUBIN. *Buoni*. Voce Ebrea. *Vedi* Tob.

TUEOR. *Difendere*, *guardare*, *proteggere*, *custodire*, *liberare*.

TUGURIUM. *Frascato*, *capanna*.

TUMEO. *Gonfiarsi*, *insuperbirsi*, *andar tronfio*, *menar jattanza*. Tumensque Jacob cum jurgio, ait. *Andato in collera Giacobbe*, *parlò con risentimento*, *e disse*. Tumentes superbia. *Caponi*, *ostinati*, *petulanti*. Requievit spiritus eorum, quo tumebant contra eum. *Si calmò l'ira loro*, *di cui erano infiammati contro esso*. Quid tumet contra Deum spiritus tuus? *Che la tua albagìa risponde a Dio?* Fluctus tumentes. *Cavalloni*, *onde gonfie e rigogliose*: per figura, *Ira*, *gastighi*, *vendetta furiosa* ec. Labia tumentia. *Labbra fervide*, *parole lusinghiere*, *fraudolenti* per figura.

TUMESCENTE. *Gonfio*, *turgido*.

TUMIDI. *Superbi*, *tronfj*.

TUMOR. *Superbia*, *rigoglio*, *temerità*. In tumorem convertendum. *Che dovesse gonfiarsi tutto per infiammazione* del veleno.

TUMULTUS. *Tumulto*, *romore*, *schiamazzo*, *suono*, *grido*, *urli*, *tripudio*, *susurro*, *strepito*, *turba*, *tumulto di guerra*, *vastamento*, *desolazione con tumulto*. Videre tumultum magnum. *Veder gran turba di gente*. Tumultum; adduxit tempus. *Tumulto; è venuta l'ora*, cioè *passò il tempo che Dio decretò di tolerare l'iniquità dell'Egitto*. Tumultus Alexandriæ. *Amon minnò*, Etimologia. Filii tumultus. *Popolo tumultuante*, *rubello*. Vedi Num. 21. 26. Tumultus Domini. *Confusione*, *stordimento*, *desolamento mandato da Dio*.

TUMULTUOSA ebrietas. *L'Ebrezza*, *il bere liquori gagliardi eccita tumulti*, *risse*, *contese*.

TUMULTUOR. *Tumultuare*, *insultare*, *strepitare*.

TUMULUS. *Mucchio*, *monticello*, *rialzamento di terreno*, *sepolcro*, *fossa*. Tumulus sempiternus. *Mucchio sempiterno*: cioè città ridotta in mucchio di pietre, e da non doversi mai più rifabbricare. Redigere, ponere in tumulum. *Ridur un mucchio di pietre*, *smantellare*, *distruggere*.

TUNC. *All'ora*, *in quel tempo*, *indi*. Ex tunc. *Dacchè si può dir All'ora*, cioè *sempre*, *ab eterno*.

TUNDO. *Pestare*, *battere*, *schiacciare*. Oleum tusum. *Olio estratto da olive peste*.

TUNICA. *Tonaca*, *veste*, *manto*.

TURBA. *Moltitudine*, *folla di popolo*, *frotta*, *calca*, *turba*, *plebe*, *gente*, *popolo*.

TURBATIO. *Confusione*, *turbamento*, *sedizione*, *sbigottimento*, *terrore*, *tumulto*, *perturbazione*.

TURBIDUS. *Turbido*. Fluvius turbidus, aqua turbida. *Il Nilo*, che suol essere turbido per l'escrescenze.

TURBO. *Turbare*, *metter in disordine*, *inquetare*, *molestare*, *travagliare*, *disturbare*, *impedire*, *spaventare*, *conturbare*, *metter in confusione*, *sossopra*, *a soqquadro*.

TURBO. *Turbine*, *scionata*, *bufera*, *nembo*, *tempesta*, *procella*, *vento impetuoso*. Spes, absconsio a turbine. *Ricovero da turbine*, *dalla tempesta*. Ventum seminare & turbinem metere. *Darsi la zappa sul piede*, *esser preso a suoi lacci*, *dar nel passo di Malamocco*. Proverbio detto di quelli che sono causa de' proprii mali, che si lavorano la sua rovina, come qui gli Israeliti lavorano il proprio loro sterminio adorando i vitelli per interesse politico. Vadet in turbine austri. *Scorrerà come un turbine di sciloc*.

lecco: cioè devasterà tutti gli inimici a un tratto, come fa un turbine che viene dal mezzogiorno.

TURBULENTUS. *Precipitoso*.

TURGENTES. *Turgide, gonfie*.

TURMA. *Turma, drappello, compagnia di soldati, manipolo militare, corpo, squadra, moltitudine, esercito, truppa, classe*.

TURPIS. *Turpe, disonesto, infame, indecente, obbrobrioso, vituperoso, diavvenevole, inconveniente*.

TURPITER. *Vergognosamente, con disonore*.

TURPITUDO. *Le vergogne, nudità, disonestà, inverecondia, donna che appartiene al coito altrui*, cioè *parente in grado proibito pel matrimonio, infamia, macchia, disonore, miseria, dejezione d' un popolo*. Ne reveletur turpitudo tua. *Perchè non si scoprano le tue vergogne*. Caro turpitudinis. *Le parti vergognose*. Revelare, videre turpitudinem. *Aver coito, commercio carnale* con parente in grado proibito. Turpitudinem uxoris patris tui non revelabis: turpitudo enim patris tui est. *Non avrai commercio con alcun' altra moglie di tuo padre: perchè quella ètti donna proibita per causa di tuo padre*. Quia turpitudo tua est. *Perchè è tua parente in grado proibito*. Domus protegens turpitudinem. *Vesti per coprir le vergogne*. Denuda turpitudinem tuam. *Scopri la tua vergogna*: cioè, *annoda sul cocuzzolo i tuoi crini*, ovvero, *raditi i capelli a guisa degli schiavi benchè ciò t' arrecchi somma vergogna*. Et videant turpitudinem ejus. *E veggano la sua miseria*, cioè *venga colto dalla morte privo di meriti*.

TURRIS. *Torre, fortezza, veletta, qualunque edifizio per custodia, castello o macchina militare*. Turris gregis. *Torre del gregge*: nome proprio di luogo. Turris gregis nebulosa. *Torre del gregge che metti capo nelle nuvole*; per figura è detta Gerosolima città in monte, e che era come la torre del gregge di Dio. Habitator turris. *Torriere*. A turre custodum usque ad civitatem munitam. *Da quelli che abitavano nelle torri di guardia, fino a quelli che abitavano nelle città munite*: cioè tutti, eziandio quelli che soggiornavano nei luoghi più forti, Jussit, ut eis est consuetudo, apprehensum in eodem loco necari. Erat autem in eodem loco turris quinquaginta cubitorum, aggestum undique habens cineris: hæc prospectum habebat in præceps. Inde in cinerem dejici jussit sacrilegum, omnibus eum propellentibus ad interitum. *Ordinò secondo il costume di quel paese, che preso fosse condotto a morire* in Berea. *In questo luogo eravi una torre alta cinquanta cubiti tutta piena di cenere: questa torre aveva una macchina mirabile che vi si precipitava dentro. Laonde ordinatosi che questo sacrilego fosse gettato nella cenere, tutti gli diedero la spinta affinchè perisse*. Il reo tanto veniva dimenato con quella macchina nella cenere, finchè restava crudelmente soffocato. Il supplicio era proprio dei Persiani ed altri popoli d' oriente. Il testo greco e Giuseppe esprimono il luogo del supplicio essere stato Berea.

TURTUR. *Tortora, tortorella*: sorta d' uccello e d' ornamento antico di diversi fregi, che le donne portavano sul viso. Pulcræ sunt genæ tuæ sicut turturis. *Sono belle le tue guance pegli ornamenti*.

TUTUS. *Sicuro, forte, munito fortificato*.

TUTAMENTUM. *Diffesa*.

TUTE. *Con libertà, sicurezza*.

TUTO, Tutor. *Guardare, difendere, munire*.

TUTORES. *Tutori, custodi*.

TUUS. *Tuo, di te.*

T Y

TYMPANUM. *Timpano, tamburo*. Stromento musicale che da nostri s' appella eziandìo *Cembalo*. Dare tympanum. *Batter, dar sul tamburo, suonar il timpano.*

TYMPANISTRIARUM. *Sonatrici di timpano o Cembalo.*

TYPHONICUS ventus. *Scionata, turbine.*

TYPUS laterum. *Fornace da cuotervi mattoni o quadrelli.* Traduxit in typo laterum. *Li fece passar pel fuoco di fornace da quadrelli, gli abbruciò.*

TYRANNIS. *Tirannìa, ingiusto, violento dominio, oppressione, violenza, prepotenze.*

TYRANNUS. *Principe, signore, persona nobile.* Talvolta è preso in mala parte per *Principe crudele, ingiusto, tiranno.*

TYRONES probare. *Assoldar nuove truppe, far nuove reclute.*



V

V A

VACCA. *Vacca, manza*: è per figura, *Primati del popolo, potenti, doviziosi* ec. ma in cattiva parte.

VACILLO. *Vacillare, titubare, tentennare, tremare, barcolare.*

VACO. *Esser ozioso, disoccupato, voto, aver tempo che sopravvanza, attende, dar opera, fermarsi, soggiornare, restar senza essere impiegato.* Vacate & videte. *Riposatevi, e sperimentate.* Si illud prius culpa vacasset. *Se quel primo fosse stato senza cosa che meritava cangiamento.*

VACUUS. *Vacuo, voto, vano, spazioso, senza niente, desioso, appetente, famelico e sitibondo, senza pro, infruttuoso.* Ambulabunt in vacuum. *Si dilatano in pianure spaziose.* Ego habui menses vacuos. *Ebbi de' mesi vacui*, ne' quali fui privo d'ogni conforto e consolazione. Allude a' tempi d'inverno o d'un'assedio infruttuoso, ne' quali i soldati soffrono molti disaggi senza riportar alcun vantaggio. Qui extendit aquilonem super vacuum. *Che spiega borea per lo inane, per le vaste regioni dell' aria.* Sermo obscurus in vacuum non ibit. *Il parlare tronco, clandestino non lascia di far colpo, d' imprimersi negli animi.* In vacuum jurare. *Giurar vanamente, per niente, falsamente, frustraneamente, per false divinità.* In vacuum. *Inutilmente, in vano, senza pro.* Cum ei vacuum fuerit. *Quando troverà tempo opportuno: alla prima occasione che gli si presenterà.*

VACUITAS. *Ozio, tempo libero, vacanza.* Per vacuitatem suam. *A suo bell'aggio, a suo commodo, nel tempo del suo ozio.*

VACUEFACTUS. *Secco, voto.*

VADO. *Andare, gire, scorrere, essere.* Talvolta mostra continuazione e incremento. Perrexitque Abraham vadens & ultra progrediens ad meridiem. *E Abramo levò indi le tende, e proseguì ad andare verso mezzogiorno.* Vadam absque liberis. *Sono senza, non ho figliuoli.* Vade & vide. *Va a vedere.* Vadere ad. *Portarsi, ire, gire, andare, presentarsi.* Vadere ad

ad dexteram sive ad finistram. *Prender altra risoluzione, più spediente consiglio* ec. Vado ut habitem. *Vado ad abitare, a stabilirmi*. Vade in pace, vade pacifice. *Va con Dio, va in buon' ora, in pace*. Formula di permissione e comiato. Vadere ad patres suos: *Morire*. Vadere post. *Andar, tener dietro, seguitare*. In gregibus suis, & in armentis suis vadent ad quærendum Dominum, & non invenient: ablatus est ab eis. *Co' loro greggi, e co' loro armenti anderanno a ricercar, a consultar il Signore, e non lo troveranno: s'è sottratto da essi*. Cioè *inutilmente offriranno vittime di pecore e buoi per placar il Signore, che gli abbandonò*.

VADUM. *Guazzo, passo di fiume*.

VÆ! *Oi! o Dio! guai a, povero, ai lasso! disgrazie, miserie*. Cui væ? cui patri væ? *Di chi sono gli oimè? di chi sono gli O Dio?* Væ impio in malum! *Guai all'empio che fa il male!* Et, Væ domine! plangent te. *E sclameranno piagnendoti, Povero Sire!* Væ super Nabo. *Che si aspetti Nabo mille disgrazie*. Lamentationes, & carmen, & væ. *Lamentazioni, e treni, e guajo*. Væ, væ dici! *Ah giorno!* Væ mundo a scandalis. *Guai al mondo per gli scandali!* Væ enim mihi est. *Perchè, guai a me!* Væ, væ, væ! *Guai, guai, guai! O Dio, O Dio!*

VAGINA. *Vagina, fodero, guaina*. Revertere ad vaginam tuam. *Ritorna al tuo paese, nella tua patria*, per figura.

VAGIENTEM. *Piagnente*.

VAGOR. *Vagare, andar ramingo qua e là*.

VAGUS. *Vago, vagabondo, esule, fuoruscito, instabile, rubello, fedifrago, vario*. Per semitam vitæ non ambulant: vagi sunt gressus ejus, & investigabiles. *Non si tengono saldi nella via della vita: i sentieri di lei escono di strada in una maniera impercettibile*. Mostra quanto sottili e fraudolenti siano l'infami lusinghe della meretrice. Abiit vagus in via cordis sui. *Fece rubello ciocchè il suo cuore gli suggeriva*.

VAH! *Ah!* Serve all'irrisione ed esultanza.

VALDE. *Assai, troppo, molto, grandemente*. Fa delle locuzioni superlative. Valde bona. *Ottime, buonissime*. Diluculo valde, valde mane. *Per tempissimo*. Nimis valde. *Soprammodo, eccessivamente*.

VALE, Valete. *Addio, ti o vi saluto, state sani* ec. Fecit, dixit vale. *Salutò*.

VALEFACIO. *Salutare, far riverenza, prender congedo*.

VALENTER. *Fortemente, ad alta voce*.

VALENTIOREM. Dedi faciem tuam valentiorem. *Resi te più costante, più imperterrito*.

VALEO. *Valere, costare, esser vegeto, sano, potere, esser capace, buono, aver valore, efficacia*. Bene valere. *Star bene, star sano*. Ad nihilum valet ultra. *Non è più buono da altro*.

VALIDUS. *Valido, forte, potente, robusto, poderoso, bravo, grande, gagliardo, impetuoso, veemente*. Manus valida. *Mano forte, onnipotenza, miracoli, grosso esercito* ec.

VALIDE *Con forza, gagliardìa, soprammodo, al sommo*.

VALLIS. *Valle, convalle*. Vallis aspera. *Valle sassosa, di fondo pietroso*. Vallis lacrymarum. *Val di Baca* etimologìa, o *Valle incommoda, di disastroso cammino*. Vallis visionis. *La terra santa, la Giudea*: perchè cinta da monti e sede delle profezie. Vallis pinguissima, pinguium. *Valle fertilissima* di Samarìa: s' allude al nome o etimologìa di questa città:

Defluxit vallis tua. *Si strusse, liquefece la tua valle*. Vallem cadaverum & cineris, & universam regionem mortis. *La valle d'Ennom, e quella in cui si gettano le ceneri* del Tempio, *e tutto il tratto del cimiterio commune*. Vallis concifionis. *Valle della triturazione, dello stermi-nio* degli empii, cioè la valle di Giosafat. Vallis montium. *La valle de' monti*, cioè di quello del Tempio e del monte Sion. Vallis Raphaim. *Valle de' Giganti*. Vallis Benennom. *Valle de' figliuoli d'Ennom, la Geenna*, e così spesso questo nome entra nella formazione di nomi locali.

VALLICULÆ. *Sinuosità, fosserelle*.

VALLO. *Cingere, circondare, bloccare, munire, assediare*. Talvolta è detto per metafora.

VALLUM. *Terrapieno, palanca, steccato, lizza, vallata, rialzamento di terreno*.

VALVÆ. *Porte, imposte dell'uscio*.

VANE. *Vanamente, in darno, inutilmente, immeritamente, con superstizione*.

VANILOQUI. *Menzogneri, che parlano senza fondamento, temerarii nel suo parlare*.

VANILOQUIUM. *Discorso temerario, senza fondamento, i paralogismi de' spiriti forti*. Conversi sunt in vaniloquium. *Si diedero a dispute infruttuose*.

VANITAS. *Vanezza, vanità, inganno, menzogna, cosa ombratile, insussistente, che non ha sodezza, ombra, sogno, fantasìa, fumo, tutto ciocchè ha apparenza, ma cui manca una ragion massiccia, reale, interessante o vera, instabilità, mutabilità, l'essere passaggiero e transitorio*. Quindi più ampiamente, *Idoli, idolatrìa, superstizione, peccato, iniquità, vizio, errore, felicità mondane, cose terrene, fraudi, lusinghe, falsità, corso di nostra vita, incostanza, vicende, incommodo delle mondane cose*. Vanitate seducti sumus. *Fummo sedotti dall'errore*. Ambulare in vanitate. *Usar fraudi, falsità*. Observare vanitates supervacue, custodire vanitates frustra. *Riporre sue speranze negli Idoli, esser dedito alle superstizioni*. Vanitas universa, vanitas vanitatum. *Vanità somma, totale, deplorabile*. Videre vanitatem. *Appetire, cercar queste vane cose*. Homo vanitati similis factus est. *L'uomo è simile a una fantasima, ad un sogno*. Vidi in diebus vanitatis meæ. *Vidi in tempo di vita mia, a' giorni miei*. Funiculi vanitatis. *Corde d'iniquità; serie continua di peccati*. Civitas vanitatis. *Città di confusione, in cui regna ogni genere di vizii*. Vanitati enim creatura subjecta est. *Perchè la creatura è soggetta alle vicende e incommodi delle mondane cose*. Decipere de vanitate. *Ingannar con fraudi*.

VANUS. *Vano, voto, inutile, empio, superstizioso, scellerato, falso*. In vanum. *Inutilmente*. Accipere in vano animam suam. *Desiderar cattive cose*; ovvero, *giurar vanamente per la vita sua*.

VANUM. *Vanità, empietà, superstizione, idolo, idolatrìa*.

VAPOR. *Vapore, esalazione, nugola, girone di fumo*. Vapor igneus. *Vampa di fuoco*.

VAPORAVI habitationem meam. *Resi fragrante la mia abitazione*.

VAPULO. *Esser battuto, flagellato*.

VARIETAS. *Varietà, diversità*, di tinte o colori, *macchie*.

VARIO. *Variare*. Variatus opere plumario. *Ricamato, o tessuto a diversi colori, a due dritti*. Verba variari. *Esservi questione, disparità d' opi-*

opinioni, *sentenza pro e contra*. Anima eorum variavit in me. *Essi ancora s' annojarono di me*.

VARIUS. *Vario*, *diverso*, *tinto*, *macchiato*, *sparso di molti colori*, *moltiplice*. Equus varius. *Caval bajo*.

VADES. *Mallevadori*, *pieggj*.

VAS. *Vaso*, *vase*, *utensile*, *recipiente*, *stromento*, *mezzo qualunque*, *oggetto*, *corpo umano*, *organo*. Vasa iniquitatis bellantia. *Stromenti d'ingiusta guerra*. Vas interfectionis, interritus. *Arme offensive*, *da uccidere*, *da far manbassa*. Vasa munitionis. *Fortezze*, *munizioni*, *presidii*. Vasa mortis. *Saette*, *strali*, *arme*, *stromenti mortiferi*. Vasa psalmi, cantici. *Organi*, *stromenti musicali*. Vasa transmigrationis. *Bagaglio*, *apparato necessario a chi altrove si trasferisce*. Vas electionis. *Stromento*, *mezzo d'elezione*, *di salute*. Vas suum possidere in sanctificatione & honore. *Custodirsi santo e onorato nel proprio corpo*. Vas castrorum in excelsis. *Stromento della milizia celeste: mezzo posto da Dio negli astri per indicare*. Coronavit eum in vasis virtutis. *Lo cinse di sacre vesti* per ministrar nel Santuario. Vasa papyri. *Barchette di giunco*, usate in Egitto. Domus vasorum. *Tesorería*, *luogo da ripor vasi*, *utensili* &c. Vas perditum. *Vaso rotto*, *che perì*, *coccio*. Vasa furoris. *Stromenti*, *mezzi di prender vendetta*. Vasa belli. *Macchine*, *stromenti da guerra*. Vasa pretiosa. *Vasi di terra* o *vetro finissimi*, che cadendo vanno in mille pezzi. Transfundere de vase in vas. *Travasare*. Vasa iræ. *Cose da esercitar l'ira* o con esse o contro d'esse. Vasa decoris, gloriæ. *Cose*, *robe d'ornamento*, *di gloria*. Vas desiderabile, concupiscibile, *Utensile*, *cosa preziosa*. Vasa pastoris stulti. *Stromenti di pastore stolto*: cioè tali che siano non di utile ma di danno al gregge o al terreno. Vasa sanctorum. *Vasi sacri*, *del Santuario*. Vasa misericordiæ. *Oggetti di misericordia*, *quegli no a' quali Dio vuol usare misericordia*. Vas fictile. *Arnese di terra cotta*. Era antico costume di molte nazioni di conservare le scritture autentiche nei vasi di terra. Gerem. 37. leggiamo che ciò fece Baruc: Origene pure ritrovò in vasi di terra la quinta e sesta versione greca.

VASCULO. *Vaso*, *vasetto*.

VASTATOR. *Guastatore*, *rovinatore*, *sterminatore*, *saccheggiatore*, *distruttore*, *desolatore*.

VASTITAS. *Desolazione*, *saccomanno*, *guasto*, *guastamento*, *oppressione*, *rovina*, *vastità*, *estensione*, *tratto*, *ampiezza vasta*, *desolata*, *incolta*, *eremo*, *deserto*. Vastitas ejus habebat mensuram palmi. *Era grosso un palmo*, *quattro dita*. Profecti sunt a vastitate. *Abbandonarono la patria per essere stata desolata*.

VASTO. *Guastare*, *rovinare*, *distruggere*, *desolare*, *saccheggiare*, *rendere disabitato*, *deserto*, *sterminare*. Omnes munitiones tuæ vastabuntur, sicut vastatus est Salmana a domo ejus qui judicavit Baal in die prœlii, matre super filios allisa. Sic fecit vobis Bethel a facie malitiæ nequitiarum vestrarum. *Tutte le tue fortezze saranno smantellate, come fu distrutto Salman da Betharbel nella famosa giornata campale, restando fracassata la madre sopra i figliuoli. Così farà che siate trattati Betel per la malizia delle vostre iniquità*: cioè l'idolatria de' vitelli adorati in Betel. S'allude a un'avvenimento all'ora cognito, ma che non è il fatto di Gedeone registrato nei Giud. c. 8. v. 10.

VASTA solitudo. *Ermo deserto*, *vastissima solitudine*.

VA-

VATICINOR. *Parlar delle cose di Dio, parlar mosso da Dio, con entusiasmo divino, vaticinare, predire, profetizzare, predicare, presagire, intimar per ordine di Dio, recear i comandi, risposte, oracoli di Dio*. Vaticinare de ossibus istis. *Intima per mio ordine a queste ossa*.

VATICINATIO. Formido, & laqueus facta est nobis vaticinatio, & contritio. *Cademmo nei timori ed insidie della predettaci desolazione, e nello sterminio*.

VAU. 1. V.

U B

UBER. *Mammella, poppa, latte, seno, pudendo muliebre*. E per figura: *Copia, dovizie, abbondanza di cose ottime, ubertà, cose saporite e delicate, amenità, lieta compagnia, convitto, tutto ciocchè alletta, solletico, diletto, passione viva, amore, affetto, carità, fonte, origine di qualcosa grata e soave*. Benedictio uberum & vulvæ. *Grazia d'avere figliuoli e poterli allevare, fecondità*. Ubera ejus inebrient te in omni tempore. *La lieta compagnia di lei sia sempre il tuo gaudio:* parla della moglie legittima. Inebriemur uberibus. *Godiamoci insieme, contentiamo il solletico della nostra passione, de' nostri amori*. Qui autem fortiter premit ubera ad eliciendum lac, exprimit butyrum. *La secchia va tante volte al pozzo, finchè si rompe: Chi va al mulino s'infarina*. Provverbio per indicare che gli eccessi sono perniziosi, e i pericoli volontarii sono fatali. Meliora sunt ubera tua vino. *I tuoi amori*, o sposo, *sono migliori del vino più squisito*. Avulsus ab uberibus. *Slattato, spoppato*. Ad ubera portabimini. *Sarete portati al seno, in braccio*. Subigere, confringere ubera. *Deflorare, viziare, toglier la virginità*.

UBER. *Fertile, fecondo, pingue, fruttifero, abbondante, ferace, fronzuto*.

UBERTAS. *Ubertà, fertilità, abbondanza, copia, dovizia*.

UBI. *Dove, nel qual luogo, come*.

UBICUMQUE. *In qualunque luogo, dovechè, ovunque, dove*.

UBINAM? *E dove? Dove mai?*

UBIQUE. *Per tutto, ovunque, in qualunque luogo, in ogni dove*.

V E

VECORS. *Stolto, sciocco, pazzo, empio*.

VECORDIA. *Vana speranza*.

VECTABANTUR equis. *Montavano cavalli, cavalcavano*.

VECTIGAL. *Dazio, gabella, tributo, imposizione, dogana, omaggio, gravezza*.

VECTIGALES. *Tributarii*.

VECTIS. *Stanga, chiavistello, randello, catenaccio, sbarra, spranga, stipite*. E per figura, *Fortezza, munizione* ec. Conteram vectem Damasci. *Scavezzerò, romperò i catenacci delle porte di Damasco*. Vectes ejus usque Seor vitulam conternantem. *I forti presidii suoi fuggiranno fino a Seor vitella di tre anni*: cioè forte e florida città. Serpens vectis. *Serpente lungo*, e per figura, *Re d'Egitto, qualunque inimico del popolo di Dio di vasto dominio*. Terræ vectes. *Viscere della terra*, per figura.

VEGETAT carnem. *Che vivifica la carne, che da vita all'animale*.

VEHEMENS. *Veemente, gagliardo, impetuoso, forte, intenso, grande, massimo*. Aquæ vehementes. *Immenso volume d'acque, acque impetuose*. Imber vehemens. *Croscio di pioggia*, che por-

porta via i seminati come torrente. Propter duritiam incantatorum tuorum vehementem. *Per l' intollerabile moltitudine delle tue malìe*, cioè *iniquità*, *idolatrìe*.

VEHEMENTER. *Grandemente*, *soprammodo*, *sommamente*, *al eccesso*; *al maggior segno*, *fortemente*, *assai*, *con forza*, *violentemente*. Deposita est vehementer. *Andò al basso*, *è decaduta cose da fare stupire*: *perdette la sua gloria ed il suo lustro in modo di render ammirazione e stupore*.

VEL. *O*, *ovvero*, *o sia*, *ossiveramente*: *al meno*, *eziandìo*, *e*.

VELAMEN. *Velame*, *coprimento*, *velo*, *cortina*, *usciale*, *portiera*, *tenda*, *cecità di mente*, *mala affezion del cuore*, *pregiudizii che impediscono la vera intelligenza*. Velamen oculorum. *Velo da coprirsi il capo*, ovvero *argomento da torcere lo sguardo per non mirar uno in faccia*. Usque ad interiora velaminis. *Fin dentro nel Santuario*: cioè *nella vita eterna* per figura. Allude alla Cortina o velo del Santasantorum.

VELAMENTUM. *Coprimento*, *velame*, *protezione*, *auspizii*, *ombra*, *riparo*.

VELLO. *Svellere*, *pellare*.

VELLICANS. *Che esamina*, *spilluzzica*.

VELLUS. *Lana*, *pelle d' animale con pello o lana*. Sparso vallere. *Pelle o lana macchiata*, cioè Animali di varie tinte e macchie grandi di diversi colori nella pelle.

VELO. *Velare*, *coprire*.

VELOX. *Veloce*, *presto*, *pronto*, *rapido*, *ratto*, *tosto*, *frettoloso*, *lesto*, *destro*, *spedito*. In hora veloci. *In brev' ora*, *in un momento*. Veloces. *Animali di rapido corso*.

VELOCITER. *Prestamente*, *subito*, *ratto*, *velocemente*, *presto*, *di passaggio*, *speditamente*. Cito velociter. *Prestissimamente*, *detto fatto*, *prontissimamente*.

VELUM. *Velo*, *Cortina*, *usciale*, *portiera*, *vela*.

VELUT. *Come*, *a guisa*, *quale*, *quali*, *appunto come*.

VELUTI. *Come*.

VENA. *Vena*, *arteria*, *sorgente*, *fonte*. Vena susurri. *Tenue filo del parlare*.

VENALIS. *Venale*. Venalia. *Merci*, *cose vendereccie*.

VENATIO. *Caccia*, *cacciagione*, *preda*, *salvaticina*, *uccellagione*.

VENATOR. *Cacciatore*, *uccellatore*. Universi venatores. *Tutti i Sidonii*, etimologìa.

VENATU. *A caccia*.

VENDICO. *Liberare*. Vendicare sibi. *Arrogarsi*.

VENDO. *Vendere*, *esitare*, *spacciare*, *dar via*, *dar in dominio*, *potere*, *arbitrio*, *balìa altrui*, come fanno i venditori. Vendidisti populum tuum sine pretio, & non fuit multitudo in commutationibus eorum. *Dasti in altrui dominio il popolo tuo di bando*, *e nemmen lo ponesti allo 'ncanto al più offerente*: cioè facesti che i nostri avversarii ci soggiogassero agevolmente, anzi senza alcuna fatica. Deus suus vendidit eos, & Dominus conclusit illos. *Il loro Dio li diè in balìa altrui*, *ed il Signore li consegnò all' altrui potere*.

VENDITIO. *Vendita*, *spaccio*, *cosa venduta*.

VENDITORES. *Venditori*, *mercatanti*.

VENEFICUS. *Malefico*, *maliardo*, *stregone*, *affatturatore*, *incantatore*, *mago*, *prestigiatore*, *che ha commercio col demonio*.

VENEFICIUM. *Stregherìa*, *affatturamento*, *ammaliamento*, *magìa*, *incatesimo*, *malìa*, *stregoneccio*, *malefizio*, *commercio col demonio*, *prestigio*: e per

e per figura, *Empietà, idolatria, affascinazione dello intelletto nata dall' empietà* ec.

VENENUM. *Veleno, tossico*.

VENENATORUM. *Velenosi*.

VENEO. *Esser venduto o comprato*.

VENEROR. *Venerare, adorare*.

VENERABILIS. *Venerabile, rispettevole, santo, di culto religioso, festivo*.

VENERATIO. *Venerazione, rispetto, maestà, santità*. Lamina sacræ venerationis. *La lamina della santa coronazione*, cioè la lamina della mitra pontifizia.

VENIA. *Perdono, remissione, compatimento, licenza*. Major est iniquitas mea, quam ut veniam merear. *La pena del mio peccato è sì grande, che non ardisco sperarne alcuna remissione, è maggior delle mie forze, di quel che posso sopportare*. Veniam habere. *Compatire, scusare*. Veniam dare. *Perdonare: dar licenza o libertà*.

VENIO. *Venire, pervenire, arrivare, presentarsi, giugnere, avvenire, accadere, derivare, discendere, provenire, nascere*. Veni, Venite. *Su, su via, vieni, venite, or bene*: serve all' esortazione. Venientibus. *Venendo, andandovi per la via di*, s'usa co' nomi locali. Venit Deus, Dominus. *Dio venne*, cioè *fece qualcosa insolita*, v. g. *comparve, gastigò, fece miracoli, il giudizio, liberò* &c. Venire de. *Venir da, ritornare, discendere*. Venire in, ad. *Venir a, portarsi, gire, andare, presentarsi, entrare, congregarsi, arrivare*. Venire super. *Succedere, accadere, cogliere, assalire, invadere, piombar addosso, far impeto contro, scagliarsi sopra, avventarsi contro*. Majorque pars venit Beniamin. *Maggior fu il regale, la porzione presentata a Beniamino*. Ut ansa contra ansam veniat. *Per modo che un laccioletto venga ad essere in faccia all' altro*. Venire in mentem. *Ricordarsi*. Ad paupertatem venire. *Venir in bisogno, diventar povero, esser ridotto in miseria*. Venit firmo, verbum, signum. *Succedere, verificarsi, avvenire, adempirsi, effettuarsi la cosa, il segno* &c. Venerunt filii usque ad partum, & vires non habet parturiens. *Il fetto è in azione, ma la partoriente non ha forza di ponzare: Essere tra l' ancudine e 'l martello*. Proverbio detto per indicare che siamo in un pericolo estremo, in cui si ricercano somme cose che tutte ci mancano. Venire ad Sabbathum. *Entrar di settimana* nell' officiatura del tempio. Venit æstus super caput ejus. *Gli venne una riscaldazione, un' infiammazione di testa*. Veniat mihi, illi ec. *Esser invaso, assalito, cader in, ottenere, sopravvenire, conseguire* &c. Veniat illi laqueus quem ignorat. *Cada per sua desolazione in insidie non mai più intese*. Non veniat mihi pes superbiæ. *Non permettere che s' avventino contro me i superbi*. Veniant mihi miserationes tuæ. *Concedimi la tua grazia, la tua misericordia*. Ventura. *Le future cose, avvenimenti, successi, futuri, il futuro, l' avvenire*. In gaudium nolumus venire. *Non vogliamo che si goda di noi, a spese nostre*. Venit dies, tempus. *Venne, arrivò il tempo, termine, giorno, l' ora*. Sanguis ejus super eum veniet. *La vendetta del sangue da lui sparso gli piomberà addosso*. Veniat ad te oratio mea. *Acceta, esaudisci la mia orazione*. Veniens veniet. *Verrà infallibilmente*. Dies veniens. *Il giorno che è per venire*. Cominus venire. *Avvicinarsi*. Venit per mediam cervicem. *Caddette capovolto nello spazio lasciato vacuo*. Seculum venturum. *L' altro mondo: i tempi del Messia, Vangelici, le*

cose

cose spirituali e celesti. Hæc pericli-tabitur nobis pars in redargutionem venire. *Corriamo pericolo di venire ripresi o condannati per questa cosa*. Hic est qui venit per aquam & sanguinem. Non in aqua solum, sed in aqua & sanguine. Et spiritus est qui testificatur, quoniam Christus est veritas. Quoniam tres sunt qui testimonium dant in cœlo; Pater, Verbum, & Spiritus sanctus, & hi tres unum sunt. Et tres sunt qui testimonium dant in terra; spiritus, & aqua, & sanguis: & hi tres unum sunt. *Esso è quello che viene significato dall' acqua e dal sangue. Non per mezzo dell' acqua solamente, ma per mezzo dell' acqua e del sangue. E la vera intelligenza è quella che testifica essere Cristo il vero figurato. Perocchè tre sono quelli che ciò testificano in Cielo; vuolsi dire il Padre, il Verbo, e lo Spiritossanto, e questi tre sono una medesima cosa. E tre sono quelli che ciò testificano in terra, cioè la vera intelligenza, l'acqua ed il sangue: e questi tre servono per la medesima cosa*. Vuol dire, mi credo, che Cristo è quello il quale fu figurato dall' acqua e dal sangue usati nell' espiazioni Mosaiche: perchè come quelli toglievano le immondezze legali, così Cristo colla sua morte e col suo battesimo si mondò un popolo accettabile. Soggiungne questa verità essere testificata dallo spirito o vera intelligenza di quelle leggi. La conferma coll' autorità di tre testimonii, cioè del Padre, del Verbo e dello Spirito santo che sono in cielo, ed i quali ciò affermano qua e là nella scrittura parlando or l' uno or l' altro della redenzione del Messia, il testimonio de' quali tre commenda per l' identità della natura in essi. Passa a confermare la cosa col considerare che quell' acqua, quel sangue, e la vera intelligenza del loro significato concorrono come altri tre testimonii in terra a stabilire la stessa verità, cioè che Cristo era il Redentore figuratovi.

VENOR. *Cacciare, uccellare, insidiare*.

VENTER. *Ventre, utero, grembo, pancia, l' interno, cuore, seno, mezzo, animo, precordii, coscienza, petto, viscere, intestini, budella, ingordigia, golosità, intemperanza, fame*. Fructus ventris. *Figliuoli*. Pinguedo, adeps qui operit ventrem. *Il grasso che sta attaccato, che copre gli intestini*. Purgare ventrem. *Scaricar il corpo, far le sue soccorrenze*. Concludere ostia ventris. *Rendere sterile, non conceder la fecondità*. Conglutinatus est in terra venter noster. *Stiamo prostrati bocconi sul pavimento, in terra*. Interiora, intima ventris. *Il cuore, l' animo*. Secreta, secretiora ventris. *La coscienza, l' interno nostro*. Ossa in ventre prægnantis. *L' embrione, il feto nell' utero della donna gravida*. Ventris concupiscentia. *Appetiti, moti sensuali, passion brutale, venerea*. Causa ventris. *Perchè si mangia, si riempie il corpo*. A ventre matris. *Fino dalla concezione, fino dal momento della nascita*. Venter inferi. *Catrafosso, fondo del sepolcro, inferno, viscere della terra, seno o imo del mare*. Conturbatus est venter meus. *Si sono turbate le mie viscere, il mio interno, il mio animo, mi sento internamente commosso*. Venter meus ad Moab quasi cithara sonabit. *Le mie viscere per Moab tremano come le corde d' una cetra*. Perveniunt usque ad interiora ventris. *Fanno profonda impressione nell' animo*. Ventrem meum, ventrem meum doleo. *Oh Dio le mie viscere! Oh Dio le mie viscere!*

re! Ventres pigri. *Ventri che vorebbero mangiar senza lavorare, non mai satolli, babbaccioni.*

VENTRICULUM. *Ventricolo, stomaco, petto degli animali.*

VENTILO. *Dispergere, corneggiare, mandar in aria.* Ventilare quæstionem. *Discutere, esaminar una quistione a tenor delle leggi.* Ventilare aliquem. *Mandar uno all'aria colle corna*, e per figura, *Soggiogarlo, debellarlo, dargli la rotta, metterlo in fuga, sbaragliarlo, sterminarlo, rovinarlo, dispergerlo, sconfiggerlo, mandar qua e là, dissipare* ec. Ventilare aream. *Vagliare, crivellar il grano nell'aja, sventolarlo, fargli prender aria.* Non ventiles te in omnem ventum, & non eas in omnem viam: sic enim omnis peccator probatur in duplici lingua. *Non ti lasciar trasportare da ogni soffio di vento, e non camminar indifferentemente per ogni strada: perchè così fa ogni peccatore, il quale viene manifestato dalla doppiezza di sua lingua.* Avvisa che fuggiamo la doppiezza e mala fede, carattere proprio de' peccatori.

VENTILATORES. *Ventilatori, dispersori.*

VENTILABRUM. *Vaglio, crivello.* Dispergam eos ventilabro in portis terræ. *Spargerolli come con vaglio negli stati del mondo:* cioè per modo che in niun paese facciano un giusto corpo e sistema di popolo.

VENTOSA verba. *Vane, superbe parole.*

VENTUS. *Vento, aria, soffio, piaggia del mondo:* e per figura, *Vano, vanità, appetito.* Ventus urens. *Vento di levante*, perchè era tale in quei paesi: e figuratamente, *sterminio, desolazione, sterminatore* ec. Ventus ab occidente. *Vento da mare, ponente, ovest.* Pennæ venti, ventorum. *Soffio, celerità del vento, aria spirante, vento.* Quatuor venti. *I quattro punti cardinali del mondo, tutto il mondo, tutta la terra.* In ventum. *Al vento, in vano.* In ventum loqui, verba proferre. *Gettar le parole al vento, parlar in vano, inutilmente, da pazzo.* Pascere, tenere, possidere, persequi ventos. *Restar deluso, defraudato delle sue speranze, affaticar senza pro, perder il tempo.* Attraxit ventum amoris sui. *Respirò l' aria della desiderata sua libertà.* Trahere, attrahere ventum. *Tirar il fiato, respirare.* Pastores tuos pascet ventus. *I tuoi pastori saranno sterminati dall' ira di Dio:* per figura. Ventilare, dispergere in ventos o ventum. *Gettar al vento, dispergere, sterminare, manda cattivo, esule pel mondo.* Ventus roris. *Fresco, aura soave, zeffiretto.* Conari in ventum. *Resister al vento, o tener gli occhi aperti contro il vento.* Ventus doctrinæ. *Varietà, diversità, discrepanza d' insegnamenti, dottrine, documenti.* Quasi super ventum ponens. *Dopo avermi fatto essere come ludibrio del vento, trasportar qua e là dal vento.* Ventum seminabunt, & turbinem metent. *Sperano in vano sussidii dalla loro idolatria, anzi questa è quella che sarà causa di loro rovina.*

VENUMDO. *Vendere: dare in altrui balìa, fare schiavo, sottomettere, dare, arrendere.* Venumdari. *Arrendersi, darsi in altrui balìa, schiavitù, dominio, tirannia, farsi suddito, reo, obbligato.* Venumdatus est ut faceret malum. *Si vendette schiavo per far il male: spontaneamente, per pura malizia si diede in braccio all' iniquità.* Qui cæcus nisi qui venumdatus est? *E chi mai è cieco più di quello, che al mio servizio dovrebbe essere dedicato intieramente?* Gratis venumdati estis.

eftis. *Di bando foste venduti*: cioè, *a torto*, *ingiustamente*, *senza grave motivo foste oppressi dalla tirannìa degli inimici come se foste loro legittimi schiavi*. Venumdatus sub peccato. *Schiavo sotto la tirannìa del peccato*.

VENUSTO. *Bello*, *avenente*.

VEPRES. *Spine*, *spineto*, *macchia*, *siepe di spine*: e per figura *Affanni*, *angustie*, *disgrazie*, *milizie ostili* ec.

VER. *Primavera*.

VERAX. *Verace*, *veritiero*, *fermo*, *costante*, *immutabile*. Labium veracium. *Facondia degli eloquenti arringatori*.

VERBERA. *Battiture*, *flagelli*, *carnificina*, *piaghe*, *colpi*, *gastighi*.

VERBERO. *Battere*, *bastonare*, *percuotere*, *flagellare*, *ferire*, *colpire*. Stultus labiis verberabitur. *Chi empiamente parla pagherà il fio*. Eris sicut dormiens in medio mari, & quasi sopitus gubernator amisso clavo. Et dices, Verberaverunt me, sed non dolui; traxerunt me, & ego non sensi: quando evigilabo, & rursus vina reperiam? *Sarai come nocchiero che dorme in alto mare, e come timonista sonnacchioso perduto il timone. E dirai, M' hanno battuto? Non mi sono accorto di niente: m' hanno maltrattato? non ho sentito niente. Non vedo l' ora di svegliarmi per tornar ad assaggiare il vino*. Dipinge i funesti effetti dell' ubbriachezza, ciò sono confusion di mente, e insensibilità eziandio negli estremi pericoli, con un' abito radicato d' intemperanza. Aerem verberare. *Bastonar l' aria*, proverbio di chi opera senza pro.

VERBUM. *Parola*, *vocabolo*, *dizione*, *voce*, *detto*, *il parlare*, *proverbio*, *sentenza*, *ragione*, *argomento*, *pruova*, *dottrina*, *documento*, *la predicazione della fede*, *la parola di Dio*, *il Vangelo*, *l' oracolo*: *cosa*, *ente*, *negozio*, *affare*, *mestieri*, *bisogna*: *precetto*, *predizione*, *ordine*; *profezia*, *richiesta*: *domanda*: *la Ragione eterna di Dio*, *il Verbo divino*. Spesso fa la dissoluzione del sustantivo, o rileva la forza dell' apposto. Verba prophetiæ. *Le profezie*, *il vaticinio*, *l' oracolo*. Verbum veritatis. *Parole veraci*, *veritiere*, *verità*. Addere o apponere ad verbum o verba, & auferre o minuere. *Aggiugner e levare*, cioè *peccar per eccesso o per diffetto*. Verbum absconditum. *Cosa occulta*, *discorso di cui non è intesa la forza*, *il senso*. Verbo, in verbo, verbis alicujus. *A nome*, *per ordine*, *da parte*, *per commessione d' uno*. Credent verbo signi sequentis. *Crederanno al secondo miracolo*. Ponere verba in ore. *Suggerir altrui quel ch' e' debbe dire*, *ammaestrarlo*, *dargli i nostri ordini*, *le nostre istruzioni*, *mandarlo inviato*, *farlo parlare a nome nostro*. Facere verbum aliquod. *Far una cosa*. Custodire, facere, servare verbum. *Osservar la legge*, *il precetto*, *gli ordini*, *eseguirli*. Verba pacifica. *Buone parole*, *parole d' oro*. Verbis pacificis. *Amichevolmente*. Verbum Dei, Domini. *Parola*, *ordine*, *legge di Dio*, *oracolo*, *profezia*, *predicazione Vangelica*, *la fede cristiana predicata*, *tutto ciocchè Dio dice*, *fa*, *vuole che si dica o faccia*. Irritum facere verbum suum. *Mancar di parola*. Decem verba. *I dieci comandamenti divini*, *il decalogo*. Complere, consumare, implere verbum, verba. *Finir di parlare*: *esegnir le promesse*, *mantener la parola*. Videris verba variari. *Vedrai esservi contrarietà*, *diversità d' opinioni*, *dispareri*. Implere, implere opere verbum. *Osservare*, *eseguire gli ordini*, *effettuar la cosa*, *eseguirla coll' opera*. Propter verbum, verba. *Per le parole*, *ordini*, *per causa*, *in grazia delle promesse*. Juxta verbum. *Secondo*, *a tenore*, *conforme*, *giusta la* pa-

parole, istanze ec. Exire verbum. *Provenir una cosa, emanar un' ordine.* Verba, verba dierum. *Gesta, fatti, vita, storia, fasti, cronache, annali.* Suscitare, statuere verbum, verba. *Confermare, osservare, dar esecuzione, adempimento alla parola, legge, oracolo, promessa.* Factum est verbum. *E' succeduta una cosa, la cosa fu, divenne.* Factum est verbum in domo Nabuchodonosor. *Si tenne consiglio, si deliberò dal gabinetto di Nabuccodonosor.* Factum est verbum Domini ad. *Dio parlò, ispirò, mosse a profezia.* Rapuerunt verbum ex ore ejus. *Non l' hanno lasciato finir di parlare: o stavano aspettando che gli uscisse di bocca qualche parola vantaggiosa per essi.* Verbum mihi ad te. *Debbo parlarti, trattar teco.* Numquid habebunt finem verba ventosa? *Sino a quando continuerete le vostre ciance.* Usque ad quem finem verba jactabitis? Intelligite prius, & sic loquamur. *E fino a quando mai vorete studiare come da noi si debba rispondere? si debba parlare?* Radix verbi. *Accuse, argomenti, ragioni da addursi come cardine della cosa.* Hereditas verborum. *Mercede del parlare, della jattanza:* Laudare verbum. *Far le lodi, gli encomii, il panegirico.* Verba signorum. *Miracoli, prodigii.* Ne retineas verbum in tempore salutis. *Non tacere, quando il parlare giova alla salute.* Non iteres verbum in oratione tua. *Non essere prolisso, nojoso nei tuoi ragionamenti.* Audire verbum, verba. *Ascoltare, obbedire, esaudire.* Verba pacti, fœderis &c. *Articoli, condizioni, patti espressi nell' alleanza.* Furari verba. *Sottraer la parola* di Dio: cioè insegnar dottrine false per vere. Mittere verbum. *Far intimare i suoi ordini, la sua parola.* Verbum regis immutaverunt. *Non eseguirono l' ordine reale; o ferono che il re altramente ordinar dovesse.* Post secundum hæc verba. *Dopo queste cose.* Verba bellorum. *Guerre, battaglie, gesta o azioni guerriere.* Verbum regni. *Predicazione evangelica, che insegna esser venuto il regno di Dio.* Rescindere verbum Dei. *Annullare, render irrita, cassare, toglier la forza alla legge di Dio, l' autorità.* Transeamus usque Bethlehem, & videamus hoc verbum quod factum est. *Andiamo a Betlem, e vediamo quest' avvenimento che è succeduto.* Verbum sociorum, viatorum. *Interessi, negozii, affari degli amici, di quelli che sono iti fuori del paese.* Potens in verbis & in operibus. *Che non solamente disse, ma operò eziandio gran cose. Che fu capace non solamente di dire, ma ancora di fare gran cose.* Verbum misit Deus filiis Israel, annuncians pacem per Iesum Christum. *Voi sapete la parola che Dio inviò a' figliuoli d' Israello per fare loro annunziar la pace per mezzo di Gesù Cristo.* Verbum gratiæ. *Grazia, misericordia, predicazione della legge di grazia.* Sapientia verbi. *Eloquenza, leggiadria, bellezza di stile.* In ecclesia volo quinque verba sensu meo loqui, ut & alios instruam; quam decem millia verborum in lingua. *Nel ceto de' fedeli io amo meglio dir alcune poche parole, ma che facciano capir il mio sentimento per istruzione degli altri; di quello che dire un million di parole in un linguaggio che non sia inteso.* Verbum auditus Dei. *Parola, che faccia intendere le cose di Dio: predicazione del Vangelo, della fede.* Portansque omnia verbo virtutis suæ. *Che rinchiude tutto nella sua virtù,* cioè *Onnipotente.* Verbo. *Colle parole, apparentemente.* In principio erat Verbum, & Verbum erat apud Deum, & Deus erat Verbum. Hoc erat in principio apud Deum. Omnia per ipsum

psum facta sunt: & sine ipso factum est nihil, quod factum est. *Ab eterno eravi la Ragione, e questa Ragione trovavasi appresso Dio, anzi eotesta Ragione medesima era Dio. Essa dunque era ab eterno appresso Dio. Tutte le cose per via di lei ebbero l' esistenza; e senza di lei non ebbe esistenza nemmeno una sola di quelle cose, che la ebbero.* Il Verbo o figliuolo di Dio in sua divinità è detto Ragione, perchè è imagine viva del Padre, e in se comprende la ragione di tutto il creato: intendendosi per ragione il modello e causa universale di ciocchè esiste o può esistere.

VERBOSUS. *Ciarlone, parabolano, loquace, ciarlatore.*

VERE. *Veramente, in verità, certamente, ma sì, per certo, adesso conosciano che.* Per lo più è detto con enfasi. Verene? *E' poi vero?* Vere Dominus est in loco isto, & ego nesciebam. *V' è dunque Dio in questo luogo, ed io nol sapeva*: essendo in Cananea paese gentile, par che credesse non esservi alcun adorator del vero Dio, ma dopo l' apparizione mostra d' aver mutata sentenza. Da molti luoghi della Scrittura si vede, che gli antichi reputavano gran prodigio, che Dio si facesse vedere a' fedeli in regioni Idolatre. O semplicemente Jacobe riputava quel luogo dedicato al culto di Dio: non mica dubitava della divina immensità.

VERECUNDIA. *Verecondia, rossore, vergogna, modestia*: Verecundia mea contra me est. *Ho sotto degli occhi gli oggetti della mia ignominia.* Ante verecundiam præibit gratia. *La grazia, la compostezza precede l' uomo verecondo.*

VERECUNDUM visu. *Di venerabile aspetto.* Revelata sunt verecundiora tua. *Fosti soggetta a ignominiosa schiavitù* per figura. Verecundiora patris discooperuerunt in te. *In te v' hanno di quelli che hanno commercio colla moglie del proprio padre.*

VEREDARII. *Corrieri, procacci, postiglioni, staffette, espressi.*

VEREOR. *Temere, paventare, vergognarsi, rispettare.*

VERENDA. *Le parti vergognose.*

VERETRO. *Membro virile.*

VERGO. *Piegare, guardare* o *essere posto verso, declinare, tendere, tirar verso.*

VERITAS. *Verità, veracità, lealtà, ingenuità, fedeltà, adempimento,* o *mantenimento di parola* o *promessa, promessa verace, equità, parola data, fermezza, stabilità, giustizia, dogmi ortodossi, narrazione minuta e fedele d' una cosa.* Misericordia & veritas. *Misericordia e verità*, cioè *verace misericordia, carità e giustizia, benefizii non promessi e promessi* ec. Facere veritatem. *Operar giustamente, osservar l'equità, la giustizia.* Facere misericordiam & veritatem. *Gratificar sinceramente, contentar altrui di buona voglia, accordare ciocchè uno richiede* ec. Non exspectabunt qui descendunt in lacum veritatem suam. *Quelli che scendono nella fossa, i morti non debbono più attendere in questo mondo le tue promesse.* Commutaverunt veritatem Dei in mendacium. *Trasferirono negli Idoli le vere proprietà di Dio, gli attributi della vera divinità.* Non abstulit misericordiam suam & veritatem suam. *Misericordioso e fedele fece ciocchè promise.* Diminutæ sunt veritates a filiis hominum. *Tra gli uomini non si trova quasi più fedeltà.* Veritatem quidem de singulis auctoribus concedentes; ipsi autem secundum datam formam brevitati studentes. *Lasciando agli autori il dare un esatto e minuto detaglio delle cose particolari, noi, secondo che si siamo proposto, cercando le bre-*

brevità. Post quæ & hujuscemodi veritatem. *Dopo tutto ciò, e dopo queste cose che per minuto abbiamo narrate*. Doctrina & Veritas. *Dottrina e verità*. Etimologia d'*Urim* e *Thummim* o gemme del pettorale pontifizio. In veritate. *Con costanza e perfezione, con sincerità, verità*. Sors veritatis. *Una vera sorte, beni eterni*. Dabo opus eorum in veritate. *Costituirò il loro culto immutabile*, o *nella verità*, non in tipi e figure. Scriptura veritatis. *Eterno, immutabile decreto divino*. Adorare in spiritu & veritate. *Adorare secondo il senso ed il figurato*: cioè non secondo i tipi e figure come nell' economia Mosaica, ma secondo le cose da quei tipi e figure significate. Spesso per endiadi sta il sostantivo Veritas per l'aggettivo verus: essendo v. gr. *misericordia & veritas* lo stesso che *Vera misericordia*, o *misericordia omnibus numeris absoluta*. ec.

VERMIS. *Baco, verme, vermine, vermo, bacherozzolo*: e per figura, *Uomo vile, imbelle, non curato, spregievole, rimorso di coscienza*. Oblivifcatur ejus misericordia: dulcedo illius vermes: non sit in recordatione, sed conteratur quasi lignum infructuosum. *Gli sia perduto ogni affetto: i soavi frutti suoi siano rosi da' vermini: non se ne abbia più memoria, anzi le sue piantaggioni si riducano in ischeggiuzze come alberi imbastarditi*. Parla della vigna dell'empio, e per figura della vendetta di sua iniquità. Filius hominis, vermis. *L'uomo, che è un vermo*. Noli timere vermis Jacob. *Non aver paura vermicello Giacobbe*, cioè *imbelle, pusillo*, o secondo altri *vermiglio Israelle, popolo di Dio prezioso come lana vermiglia*. Vermis eorum non moritur. *I rimorsi della loro coscienza non cessano mai*.

VERMICULUS. *Bacherozzolo, vermicello: Vermiglio, porpora, cocco, scarlatto, rosso, chermisì*. Sedens in cathedra, Sapientissimus, princeps inter tres, ipse est quasi tenerrimus ligni vermiculus, qui octingentos interfecit impetu uno. *Joscebbassebeth Tachemonita, capo de' tribuni militari, con altro nome Hadino Etznite. Egli è quello che uccise ottocento uomini in una volta*. Luogo in cui occorrono varie etimologie, e che nei Paralipomeni si legge così: Jesbaam filius Hachamoni, princeps inter triginta. Ipse levavit hastam suam super trecentos vulneratos una vice. *Jesbaam Hacamonite capo dei tribuni militari. Egli è quello che s'avventò colla sua asta contro trecento uomini in una volta, e gli uccise*. Il senso è lo stesso, ma alcuni nomi sono ritenuti nella propria lingua. Nel primo luogo si dice che uccise 800. uomini in una volta, cioè in una medesima azione o giornata: e nel secondo si spiega più espressamente che egli fece fronte a 300. di quelli tutti in una volta, come fece Abisai fratello di Gioabbo figliuolo di Servia.

VERMICULATUS argento. *Con punti o stellette d'argento*.

VERNACULUS. *Schiavo nato in casa nostra*.

VERNUS. *Di primavera*.

VERO. *E, ma*, per lo più ridonda.

VERSATILEM. *Che si vibrava, girava, volteggiava*.

VERSIPELLIS. *Doppio, dissimulatore, vizioso*.

VERSO. *Volgere, voltare*. Universum stratum ejus versasti in infirmitate ejus. *Nella sua infermità, l'hai sempre ajutato a voltarsi in letto*: cioè per figura, l'hai sempre assistito colla tua grazia nelle sue necessità.

VE-

VERSOR. *Versare*, *essere*, *soggiornare*, *stare*, *trovarsi*, *vivere*, *esser occupato*.

VERSUS. *Ordine*, *linea*, *serie*, *fila*.

VERSUTUS. *Astuto*, *furbo*, *canto*.

VERSUTIA. *Furberia*, *malizia*. Versutias sermonum, parabolarum. *I sensi astrusi*, *varii e difficili delle proposizioni*, *dei proverbj*.

VERTEX. *Vertice*, *cocuzzolo*, *colmigno*, *sommità*, *vetta*, *altezza*, *capo*, *testa*, *cima*. Cepitque brachium & verticem. *Rapì*, *lacerò il braccio e la testa*: cioè *debellerà gli eserciti ostili co' loro duci*. Stellarum vertex. *Le spere celesti*, *delle stelle*. Vertex capilli. *La testa*. A planta pedis usque ad verticem. *Da capo a' piedi*; *dall' alto al basso*, *dall' imo al sommo*, *da capo a fondo*, *tutto quanto*, *lungo e largo*: e per figura, *Dal più vile plebeo fino al principe*, *tutti gli ordini del popolo*. Vertex vallis. *Collina cui sottostà una valle*. Constupraverunt te usque ad verticem. *Ti stermineranno da capo a fondo* per figura. Vertex filiorum tumultus. *La fortezza*, *la rocca o capitale del popolo tumultuante*, de' Moabiti.

VERTIGINIS. Miscuit in medio ejus spiritum vertiginis. *Ha mesciuto in lei un' affezione vertiginosa*: cioè *permise che cadesse in sarfalloni madornali*.

VERTO. *Volgere*, *voltare*, *mutare*, *cangiare*, *rivoltare*, *tradurre*, *interpretare*, *volgarizzare*. Verti. *Mutarsi*, *cangiarsi*, *divenire*, *diventare*. Vertere terga. *Dar le spalle*, *fuggire*, *abbandonare*, *disertare*, *apostatare*. Vertit in siccum. *Seccò*, *ridusse come il continente*. Verti in nauseam. *Venir in odio*, *stomacare*, *venir a nausea*, *venir fuori pel naso*. Anno vertente. *Nel corso annuo*. Vertente anno. *Sul finir dell' anno*. Versum est in proverbium. *Passò in proverbio*, *in modo di dire*. Quod cor regis versum esset ad Absalom. *Che il Re aveva della propensione*, *dell' affetto per Absalom*. Vertere figuram sermonis. *Tirar l' acqua al suo molino*, *assicurar la propria causa*, *pigliar il tratto avanti*. Verte manum tuam. *Volta banda*. Vertere nomen. *Cambiar*, *mutar il nome*. Mensis duodecimus vertebatur. *Contavasi il duodecimo mese*, *era un' anno*. Versa vice. *All' opposto*, *al contrario*. Verte impios, & non erunt. *Urta gli empii*, *e vanno in visibilio*, *svaniscono*, *non sussistono più*: vuol dire che l' empietà è un'edifizio rovinoso. Vertere linguam. *Esser perverso di lingua*. Tantum in me vertit & convertit manum suam tota die. *Egli non fa altro che mettermi tuttodì le mani addosso*; *sempre mi gastiga in nuovi modi*. Verti in furorem. *Diventar furioso*. Versa est ad alienos. *Passò in dominio de' stranieri*. Vertere castra. *Metter in fuga gli eserciti*.

VERUM. *Ma*, *anzi*, *nondimeno*.

VERUMTAMEN. *E*, *ma*, *anzi*, *nondimeno*, *ma pure*, *tutta volta*.

VERUS. *Vero*, *leale*, *verace*, *veritiero*, *ingenuo*, *sincero*, *fermo*, *stabile*, *costante*, *giusto*, *equo*, *esatto*, *genuino*, *indicato dalle figure* o *tipi*. Si dice ancora di chi ha proprietadi simili o eguali, ma di grado eminente, come. Ego sum vitis vera. *Si dee dir con verità*, *che io mi sia una vite*. Revera. *Realmente*, *veramente*, *in fatti*, *si può dire francamente*. Cubitus verissimus. *Cubito maggiore*, *di sei palmi*. Opera vera. *Azioni*, *opere giuste*, *eque*, *ragionevoli*. Anno tertio Cyri regis Persarum, verbum revelatum est Danieli cognomento Baltassar, & verbum verum & fortitudo magna: intellexitque

que sermonem, intelligentia enim opus est in visione. *L'anno terzo*, del regno Babilonico, *di Ciro re di Persia, una cosa fu rivelata a Daniello soprannomato Baltassar, e le circostanze esatte e minute della cosa, e la gran serie degli avvenimenti: ed egli fece dei riflessi sulla cosa medesima, i quali erano d'uopo alla visione*, o *che egli facesse nell' etto stesso della visione*: questi riflessi, mi credo, sono l' interpretazioni medesime che fa il profeta d' alcune sue visioni, v. gr. che quattro bestie siano quattro regni ec. Est verus qui misit me. *E' il verace quegli che mi mandò* cioè *Dio*. Tabernaculum verum. *Tabernacolo genuino*: cioè la Chiesa figurata dal tabernacolo Mosaico. Cor verum. *Cuore ingenuo*, *sincero*, *vero*.

VESANI. *Temerarj*.

VESANIA. *Temerità*, *iniquità*.

VESCOR. *Mangiare*, *manicare*, *cibarsi*.

VESICÆ. *Vesichette*, *pustule*.

VESICULAM gutturis. *Gozzo*, *gorgozzule*, *ponga*.

VESPAS. *Vespe*.

VESPERA, Vesperus. *Sera*, *vespero*, *tardi del giorno*, *bujo*, *oscuro*, *notte*, *tramontar del sole*. De mane usque ad vesperam. *Dalla matina alla sera, tutta la giornata, in un giorno solo, in breve tempo*. A vespere usque ad vesperam. *Da una sera all' altra*.

VESPERE, Vesperi. *Sera*, *tardi*, *notte*, *tutto il tempo che il sole sta sotto l' orizonte*, *bujo*, *tenebre*. Vespere & mane. *Tempo delle tenebre della luce*, cioè *venti quattr' ore*, *un giorno intiero*. Factumque est vespere & mane dies unus. *Un giorno*, nella creazione, *constò del tempo delle tenebre e della luce*, *di venti quattr' ore*. Assegna la misura di quel tempo che appella giorno, e dice esser stata quella che oggidì ancora appelliamo tempo di luce e tenebre, o come dicono i Greci *Nottemero*. Epperò prima che fossero fatti il sole e il firmamento, non è necessario intendere che siavi stata propriamente questa successione odierna di tenebre e luce prodotta dal corso degli astri: basta intendere v. g. che Dio dopo creato il Caos e separata la luce, sia stato 24. ore prima di far il firmamento, e così in seguito. Exitus matutini & vespere. *L' oriente e l' occidente*, *tutto il mondo*. In tempore vespere. *La sera*. Visio vespere & mane. *La visione o vaticinio dei giorni*, cioè 2300. del v. 14. dello stesso capo 8. di Danielo. Vespere autem sabbathi. *La notte del sabbato*. Vespere autem facto. *Fatto tardi del giorno*. Ciò s' intende o del dopopranzo o della sera, secondo i luoghi. Vedi *Matth.* 14 v. 15. *seqq.*

VESPERTINUS. *Della sera*, *vespertino*, *solito farsi ognidì a vespero*. Tempus sacrificii vespertini. *Il tempo del sacrifizio vespertino*, cioè alla metà del dopo pranzo incirca.

VESPERTILIO. *Nottola*, *pipistrello*, *barbagianni*.

VESTER. *Vostro*, *di voi*.

VESTIBULUM. *Ingresso*, *entrata*, *vestibolo*, *androne*, *antiporto*, *porta*, *uscio*, *corte*, *cortile*, *atrio*, *portico*. Humeruli vestibuli. *I lati del portico*.

VESTIGIUM. *Vestigio*, *orma*, *pedata*, *traccia*, *pesto*, *segno*, *indizio*, *contrassegno*, *esempio*, *maniere*, *costumi*, *portamento*, *prattiche*. Vestigium pedum. *Pesto*, *pedata*, *orma*, *piede*, *pianta del piede*. Sequi vestigia. *Imitare*. Forsitan vestigia Dei comprehendes? *Se' tu capace di scandagliar a fondo la divinità?* Moveri, infirmari vestigia. *Vacillare*, *titubare*, *tentennare*, *essere instabile*, *dubbioso*.

Lu-

Lubricaverunt vestigia nostra. *Stavano osservando i nostri passi : ci tramavano insidie nella via*. Vestigium est peccatoris. *Porta seco il contrassegno di peccatore*. Lex Dei vestigium ejus est. *La legge di Dio regola i suoi passi, i suoi costumi*.

VESTIMENTUM. *Veste, drappi, vestimento, abito, vestito, coltre, letto*. Scindere, discindere, dissuere vestimenta sua. *Squarciare le sue vesti*: facevasi dagli Orientali nel lutto e disgrazie. Expandent vestimentum coram senioribus civitatis. *Alzeranno le vesti di lei, la scopriranno alla presenza del magistrato*, perchè de visu possa giudicar della virginità. Dormiens in vestimento suo. *Avendo la notte in casa le sue vesti*. Si autem & sic impius sum, quare frustra laboravi? Si lotus fuero quasi aquis nivis, & fluxerint velut mundissimæ manus meæ; tamen sordibus intinges me, & abominabuntur me vestimenta mea. *Se con tutto questo io vengo gastigato come un empio, a che pro l'essermi affaticato in vano? Se fia che io mi lavi con acque di nitro, e mondi al sommo grado di purità le mie mani; nientedimeno tu dì, che io mi sono lavato in una fogna, e che le mie vestimenta mi rendono schifoso*. Esprime le querelle di quelli, che vedendosi oppressi da disgrazie a fronte d'avere cercata la giustizia e probità di vita, vacillano alquanto nella fede della providenza e giustizia divina. Vestimentum conflatilis auri. *Le vesti degli avrei idoli di getto*. Operiet autem iniquitas vestimentum ejus. *Abbia pazienza, se gli saranno fatti gli abiti indosso*: ovvero, *Se vuole tagliarsi il naso, che egli si insanguini la bocca*: cioè, se vuole il ripudio, sottostia ancora alla restituzion della dote, ed all' infamia ò sospetto d'aver avuta una moglie infedele ec.

VESTIO. *Vestire, coprire, cingere, circondare*. Spesso è usato per metafora.

VESTIS. *Veste, vestimento, abito, drappo, ammanto, vestito, ornamento, coprimento qualunque del corpo*. Scindere vestes. *Lacerare, squarciare le sue vesti* per dolore, lutto ec. Vestis lugubris. *Gramaglia, veste da lutto o penitenza*. Hi qui erant super vestes, custodes vestium. *Quelli che avevano la custodia della guardaroba*. Stragulata vestis. *Tapeti, coltri da letto*. Qui induti sunt veste peregrina. *Che sono vestiti di vesti pellegrine*, cioè i ricchi signori.

VESTITUS. *Abiti, drappi, vestito, ornamento*.

VETERANUS. *Vecchio, seniore*.

VETERAVIT. *Antiquò, cassò, annullò*.

VETERASCO. *Logorarsi, invecchiare, consumarsi, divenir languido, spossato, languire, venir meno, appassirsi, durar in una cosa fino alla vecchiaja, tutto il tempo della vita*. Auxilium eorum veterascet in inferno a gloria eorum. *Le forze loro si consumeranno nel sepolcro dacchè sarà divenuto loro abitazione*.

VETO. *Vietare, impedire, negare, proibire*. Quem nihil vetat. *Inimpedibile, onnipotente*.

VETUS. *Vecchio, antico, prisco, logorato, frusto*. Vetustissima veterum. *Vecchio di anni ed anni*. Vetus homo noster. *Noi quando eravamo negli antichi peccati*. Vetus fermentum. *Antichi vizii, concupiscenza*.

VETULUS. *Vecchio, vecchierello*.

VETUSTAS. *Antichità, vecchiezza, vetustà, lungo tempo*. Vetustas literæ. *L'esigenza delle leggi rituali del vecchio testamento*.

VETUSTUS. *Vecchio*, *antico*, *di molti anni*. Vetustam fecit pellem meam & carnem meam; contrivit ossa mea. *Consumò la mia pelle e la mia carne: infranse l'ossa mie*: cioè mi tolse l' esterno decoro, e tutti i sostegni di pace e di guerra.

VEXILLUM. *Vessillo*, *stendardo*, *gonfalone*, *bandiera*.

VEXO. *Inquietare*, *molestare*, *incommodare*, *aggravare*, *angosciare*, *infestare*, *maltrattare*, *malmenare*, *strapazzare*, *fare strazio*, *angustiare*, *tormentare*, *crucciare*, *importunare*.

VEXATIO. *Dispersione*, *esilio*. Tantummodo sola vexatio intellectum dabit auditui. *Non vi sarà altro che dispersione*, *la quale farà intendere da per tutto la fama*. Dare in vexationem. *Mandar in dispersione*. Stola luctus & vexationis tuæ. *Abiti del tuo luto e della tua cattività*. Vexationes peccatoribus supersunt. *Sopravvenne a' peccatori orribile spavento*.

V I

VIA. *Via*, *strada*, *sentiero*, *calle*, *cammino*, *viaggio*, *modi*, *maniere*, *costumi*, *tenor di vita*, *consuetudine*, *prattiche*, *legge*, *religione*, *metodo*, *condotta*, *sentimento*, *amministrazione*, *providenza*, *uso*, *massime*, *instituto*, *setta*, *professione*. Via, viæ Domini. *Legge*, *precetti*, *condotta*, *sentimenti*, *providenza di Dio*: *strade di Gerosolima* o *della città di Dio*. Via Sur, Ephratæ, aquilonis, maris &c. *La strada di*, *che conduce*, *che mena a Sur*, *a Efrata*, *a Settentrione*, *al mare* o *a ponente* ec. Via trium dierum. *Tre giornate di cammino*. Via unius diei. *Una giornata di cammino*. Via trita, publica, regia. *Strada battuta*, *pubblica*, *maestra*, *commune*, *la carreggiata*. Ambulare in via. *Camminar*, *batter la strada*, in senso proprio e figurato, per *imitare*, *seguir le pedate* ec. Omnes viæ ejus judicia. *Tutta la sua condotta è giustissima*, *piena di giustizia e consiglio*. Tunc diriges viam tuam. *All' ora riusciranno felicemente le tue imprese*. Ingredi viam universæ terræ. *Morire*. Via dura, durissima. *Costumi*, *tenor di vita ostinato nel male*, *inflessibile al bene*. Abire in viam suam. *Andar per la sua strada*, *pe' fatti suoi*, *seguitar il suo cammino*, *partire*, *mettersi in viaggio*. Porro via hæc polluta est; sed & ipsa hodie sanctificabitur in vasis. *Anzi egli*, *questo pane*, *si può riputar come usuale*: *tanto più che oggi se ne santifica di nuovo nei vasi*. Dovendosi rimover il pane della proposizione in quel giorno, per porne di nuovo, dice che già potevasi riputar come pane passato in uso dagli uomini: e ciò disse probabilmente per togliere lo scrupolo del pontefice, il quale non solamente ricusava di dargli quel pane che doveva esser cibo de' soli sacerdoti, ma, come appar, non voleva levarlo prima dell' ora stabilita, cioè a vespero. Reddere viam suam super caput alicujus, imponere vias suas alicui, ponere o dare viam in capite alicujus. *Far che uno paghi il fio de' suoi demeriti*, *della tua iniquità*, *trattarlo secondo che meritano le sue colpe*. Contra viam. *Verso*, *volto a*, *per la banda*, *dalla parte*, o *piaggia*. Ambulare in viis alicujus. *Imitar uno*, *seguir le sue pedate*, *i suoi esempii*, *operar come esso*, *batter la sua strada*. Reverti a viis suis. *Emendarsi*, *correggersi*, *pentirsi*, *mutar vita*. *lasciar il mal fare*. Custodire vias. *Guardar le strade*: *osservar la legge*, *guardarsi dal fare*, *vegliar sopra se stesso*. Abscondita est via mea a Domi-

mi-

mino: *Dio non può ajutarmi, è impossibile che Dio m' ajuti*. Viro cujus abscondita est via, & circumdedit eum Deus tenebris. *Ad un' uomo, ai mali di cui è impossibile trovar rimedio; e che Dio immerse nelle più orribili disgrazie*: parla di se stesso. Nec ambulet per viam vinearum. *Che egli non possa coltivar le sue vigne secondo gli usati modi*. Principium viarum Dei. *Un capo d' opera delle fatture di Dio*. Perire de via justa. *Smarire il retto sentiero, perder la giustizia*. Ego custodivi vias duras. *Mi sono guardato dalla tirannìa, dall' usar azioni violente*. Tria sunt difficilia mihi, & quartum penitus ignoro: Viam aquilæ in cœlo, viam colubri super petram, viam navis in medio mari, & viam viri in adolescentia. *Vi sono tre o quattro cose assai difficili per me, e che non posso arrivar ad intendere: Come faccia l'aquila a volar per aria, come faccia la biscia a strisciarsi sopra una pietra, come faccia la nave a solcar tanto mare, e come faccia l' uomo a esser preso dall' amore d' una donzella*. Mostra con quanta attenzione l' uomo debba vegliar sopra gli affetti del suo cuore. Ingredi duas vias. *Voler sedersi su due panche, voler essere di Dio e del mondo, servir a due padroni, esser pieno di doppiezze*. Ire in omnem viam. *Far d' ogni erba un fascio, far indifferentemente ogni male, bene e male*. Obtinere vias injustorum. *Aver la sorte de' malfattori, perire*. Dedit viam peccandi. *Aprì la strada, diede motivo di peccare, indusse a peccare*. In via. *A modo, come, non altrimenti che, simile, quale*. Noli timere populus meus habitator Sion ab Assur: in virga percutiet te, & baculum suum levabit super te in via Ægypti. Adhuc enim paulum modicumque, & conturbabitur indignatio & furor meus super scelus eorum. Et suscitabit super eum Dominus exercituum flagellum juxta plagam Madian in petra Oreb, & virgam suam super mare, & levabit eam in via Ægypti. *Non temere, o popolo mio abitator di Sione, dal canto di Assur. Lascia pur che egli ti percota con verga, e che ti faccia piombar addosso il suo bastone, come si fece in Egitto. Che fra pochi momenti io rovescierò ben' io tutta la mia indignazione, e tutto il mio furore sopra di essi Assirii per isterminarli a motivo dei loro peccati. Il Signore delle milizie ecciterà contro Assur un flagello come nella sconfitta di Madian nel monte Oreb, e come eccitò la sua verga sopra l' Eritreo, e gliela farà piombar addosso come fece agli Egiziani*. Errare nos fecisti Domine de viis tuis. *Ci lasciasti errar, o Signore, dalle tue vie: hai permesso che offendessimo la tua legge*. Quid tibi vis in via, o cum via? *Perchè imiti? Che intendi col tuo operar a guisa di ec.* Dispersisti vias tuas alienis. *Adottasti ogni sorta d' iniquità e idolatrìa straniera*. Misi in vos mortem in via Ægypti. *Ho mandata in voi una moria, quale mandai nell' Egitto*. Et vivit via Bersabeæ. *E viva il culto usato in Bersabea*, cioè dei vitelli, la moscodulia. Ad exterius viarum. *Alle strade di passaggio, frequentate*.

VIANTI. Quæ se offerebant vianti. *Che erano sulla strada*.

VIATICUM. *Viatico, vettovaglia* per chi viaggia.

VIATOR. *Viatore, viandante, viaggiatore, pellegrino*. Diversorium viatorum. *Alloggio de' viandanti, delle carrovane*.

VIBRO. *Vibrare, agitare, volteggiare, risplendere volteggiando*.

VICARIUM. *Equivalente, sostituto, cambio, altro tale*.

VICENI. *Venti*.

VICIES millies dena millia. *Dugento millioni*.

VICIA. *Veccia*, legume.

VICINUS. *Vicino*, *contiguo*, *congiunto*, *confinante*, *che abita appresso la mia casa*, *parente*, *affine*. In vicina. *Sui confini*, *in faccia*, *dirimpetto*, *a vista*, *a costo*. In vicino. *Dappresso*, *vicino*. Viciniora saluti. *Cose dalle quali dipende la salute*.

VICIS. *Vece*, *classe*, *torno*, *ordine*, *compagnìa*, *custodia*, *ceto de' sacri ministri stabiliti perchè offiziassero una settimana*. Reddere vicem. *Render la pariglia*, *far il contraccambio*, *corrispondere*. Dolere vicem alicujus. *Dolersi delle altrui disgrazie*, *affliggersi per gli altrui infortunj*. Et sint nobis vices per noctem, & diem ad operandum. *E serviranno a noi la notte di custodia*, *e 'l giorno di lavoratori*. Versa vice. *Per lo contrario*, *all' opposto*. De vice Abia. *Della classe*, o *compagnia d' Abia*, era l' ottava, 1. Paral. cap. 24. v. 10. Per decem vices. *Dieci volte*, cioè *molte volte*.

VICISSIM. *Scambievolmente*, *a vicenda*, *successivamente*.

VICISSITUDO. *Vece*, *pariglia*, *contraccambio*, *vicende*, *alterazione*, *mutazione*. Reddere, retribuere vicissitudinem. *Render il contraccambio*, *la pariglia*. Paululum procedam famulus tuus ab Jordane tecum: non indigeo hac vicissitudine. *Per brev' ora*, *per poco tempo io tuo servo passerei teco il Giordano*: *Sire*, *non v' incommodate per me di questa grazia*.

VICTIMA. *Vittima*, *sacrifizio*, *ostia*, *animale sacrificato* o *da sacrificarsi*, *macello*, *carne*, *animale qualunque*, che si scanna per mangiarlo. Occide victimas & instrue convivium. *Ammazza*, *scanna gli animali*, *e prepara un desinare*. Victima pacifica. *Sacrifizio impetratorio*, *eucaristico*. Religio victimæ. *Riti*, *ceremonie del sacrifizio*. Quare calce abjecistis victimam meam? *Perchè avete disonorato*, *disprezzato i miei sacrifizii?* Melior est enim obedientia quam victimæ. *E' meglio ubbidire che sacrificare*. Immolare victimas. *Sacrificar vittime*: *scannar animali per imbandire un convito*. Bos ductus ad victimam. *Bue condotto al macello*. Domus plena victimis. *Casa piena di camangiari*, *di carni*, *di pietanze*. Ut cædat victimas. *Per far macello*, *man bassa*.

VICTIMAT. *Scanna*, *sacrifica*.

VICTOR. *Vincitore*, *trionfante*, *vittorioso*.

VICTORIA. *Vittoria*, *trionfo*. Perveniet ad victoriam judicium meum. *Guadagnerò il piato*, *la lite*, *partirò vincitore*. Ejiciat ad victoriam judicium. *Resti vincitore*, *vinca la causa*.

VICTRICEM. *Vittoriosa*.

VICTUS. *Vitto*, *vita*. In diminutione victus. *Per poter vivere meschinamente*. Vir respiciens in mensam alienam, non est vita ejus in cogitatione victus. *Non si debbe tener in conto di vita quella d' un parasito*, *che agogna all' altrui mensa*.

VICTUALIA. *Vitto*, *viveri*.

VICUS. *Borgo*, *villa*, *sobborgo*, *terra*, *quartiere*, *contrada*, *rione*, *ruga*.

VICULUS. *Villa*, *sobborgo*, *terra dipendente da una città*, *luogo del territorio*. V. Vinculum.

VIDELICET. *Cioè*, *vuolsi dire*.

VIDEO. *Vedere*, *scorgere*, *avvisare*, *guatare*, *mirare*, *affisare*, *divisare*, *conoscere*, *apprender con senso qualunque interno* o *esterno*, *vederla d' uno*, *visitare*, *aver visioni* o *rivelazioni*, *godere*, *fruire*, *patire*, *sperimentare*, *confrontare*, *approvare*, *commendare*, *esaminare*, *considerare*, *pro-*

vedere, *pensare*, *guardarsi*, *schivare*. Videor. *Esser creduto*, *tenuto*, *parere*, *sembrare*, *parer bene*, *essere riputato*, *comparire*. Videre faciem. *Veder in viso*, *comparir davanti*, *alla presenza*, *osservare l'aspetto*, *il colore*. Videre faciem regis. *Essere domestico del Re*, *suo familiare*. Adducam eum in Babylonem, in terram Chaldæorum, & ipsam non videbit. *Lo farò andare in Babilonia*, *alla terra de' Caldei*, *ma non la vedrà*. Perchè cioè Nabuccodonosor in Ribla fece cavare gli occhi a Sedecia. Te vidente. *Sotto gli occhi tuoi*. Videre voces. *Apprendere*, *sentire romoreggiamenti*, *tuoni*. Videre, videri faciem ad faciem. *Comparire*, *vedere* o *vedersi da tu a tu*, *da viso a viso*. Viditque mulierem jacentem. *S'accorse*, *che v'era una donna la quale giaceva*. Non videbitis ventum. *Non sentirete*, *non vi sarà vento*. Videamus nos, videamus nos mutuo. *Veniamo alle mani*, *ti sfido a battaglia*, *a duello*. Videre bona. *Goder de' beni*. Videre æquitatem. *Approvare*, *compiacersi*, *cercar la giustizia*. Videre tenebras. *Patir*, *provar*, *cader in disgrazie*. In loco videntium. *In pubblico*, *corampopolo*, *a vista di tutti*. Videre voluptatem. *Godere*, *fruir de' piaceri*. Oculi mei videbunt in eam. *La vedrò di lei*, cioè *vedrò il fio che pagherà*. Euge, euge! viderunt oculi nostri. *Ohe*, *ohe! finalmente l'abbiamo veduta*. Non videbit interritum. *Non anderà soggetto a morte*, *a rovina*. Videre mala. *Patire*, *esser soggetto a mali*, *a disgrazie*, *andarci male*. Vidi cuncta quæ fiunt sub sole. *Considerai tutto quel che succede al mondo*. Vidi cunctos viventes qui ambulant sub sole, cum adolescente secundo qui consurget pro eo. *Preferisco a tutti i viaggiatori del mondo un secondo giovane*, *che si ferma nella sua patria*: dice essere preferibile un giovane discepolo costante nella fede ortodossa, a tutti i gran maestri e filosofi che vacillano ne' dogmi. Ego vir videns paupertatem. *Io sono un uomo esposto a mille affanni*. Qui vides, gradere; fuge in terram Juda. *Profeta*, *cammina*; *fuggiti nel regno di Giuda*. Quis stabit ad videndum eum? *Chi potrà stare saldo quando egli comparirà?* Tunc videbis ejicere festucam. *All'ora guarderai*, *procurerai di cavare la scheggia*: di emendare i diffetti minori. Quid ad nos? tu videris. *Che importa a noi? pensavi tu*. Nec enim vides in faciem hominum. *Nè guardi in faccia a chi si sia*, *non parzialeggi*. Videre mortem. *Andar soggetto a morte*, *morire*. Videre cogitationes. *Accorgersi*, *conoscere l'interno*, *i pensamenti*. Non dabis sanctum tuum videre corruptionem. *Non permetterai che il tuo santo soggiaccia alla corruzione*. Quod videt quis, quid sperat? *V'ha egli alcuno*, *il quale speri ciocchè possede*, o *gode?* Non vidit Samuel ultra Saul. *Samuele non andò più a visitar Saule*. Vadam & videbo fratres meos. *Andrò a visitar i miei nazionali*, *patrioti*, o *parenti*.

VIDENS. *Veggente*, *profeta*, *che si esercita nelle cose profetiche*, *scrittore*, *cantore di profezie*. Omnes isti filii Heman Videntis regis in sermonibus Dei, ut exaltaret cornu: deditque Deus Heman filios quatuordecim & filias tres. Universi sub manu patris sui ad cantandum in templo Domini distributi erant. *Tutti questi figliuoli di Eman*, *che era occupato circa le profezie del Re nelle divine composizioni per dar gloria al Signore*: *al quale Eman Dio concesse quattordici figliuoli e tre figliuole*. *Tutti gli anzidetti sotto la direzione del rispettivo loro padre erano distribuiti nel Tem-*

Tempio per cantare. Ad Gad videntem Davidis. *A Gad amanuense o cantore delle profezie di Davidde*. Gad videntis, & Nathan prophetæ. *Di Gad cantor sacro, e Natan profeta*. Verba videntium. *Vaticinii, predizioni, profezie*.

VIDUA. *Vedova: mesta, desolata come vedova*. Non sedebo vidua. *Non sarò come vedova*: cioè *priva de' miei nobili e magistrati*. Didicit viduas facere. *Imparò ad arrecar desolazione* alle nazioni. Sed & viduam, quæ fuerit vidua a sacerdote, accipient. *Ed eziandìo sarà loro permesso di prender in moglie una vedova, purchè sia relitta d' un'altro sacerdote*.

VIDUATUS. Non fuit viduatus Israel & Juda a Deo suo, Domino exercituum: terra autem eorum repleta est delicto a sancto Israel. *Perocchè non è abbandonato Israello e Giuda dal suo Dio, voglio dire dal Signore delle milizie: benchè il loro paese sia pieno di desolazione mandatagli pei loro delitti dal Santo d' Israello*.

VIDUITAS. *Vedovità, vedovanza: stato d' abbandonamento, di desolazione*. Venient tibi duo hæc subito in die una, sterilitas & viduitas. *Queste due cose ti succederanno insieme nel medesimo tempo, privazione de' figliuoli, e vedovanza*. Ciò adempissi nell' assedio fatto da Dario, in cui perchè i viveri non mancassero, i Babilonesi uccisero di man propria e strangolarono le loro mogli e figliuoli.

VIGENT. Numquid vigent sensus mei ad discernendum suave aut amarum? *La testa non mi regge più per distinguere il buono dal cattivo*. Et veneficia ejus multa vigent. *E le di lei molte empietà ancora sussistono, domandano vendetta*.

VIGESIMUS. *Vigesimo, ventesimo*.

VIGIL. *Guardia, sentinella, custode, provvisore che veglia attento, o Angelo custode*. In sententia vigilum decretum est, & sermo Sanctorum & petitio. *Il decreto emanò commettendosene l' esecuzione agli Angeli custodi, e per le istanze de' Santi fu accettata la supplica*. Cioè, decreto che Nabucco diventasse come fiera, e supplica che ciò succedesse solamente per anni sette.

VIGILIA. *Vigilia, veglia, guardia, sentinella, vegghiatura, quarta parte della notte, sollecitudine*.

VIGILO. *Vegliare, vigilare, vegghiare, esser attento, assiduo, diligente, far qualcosa con sollecitudine, maturamente, star in guardia, far sentinella, avere gli occhi in testa*. In congerie mortuorum vigilabit. *E prestamente sarà ridotto al cimiterio, alla fossa*. Vigilare de luce, de mane, diluculo, mane. *Far qualcosa per tempissimo, con diligenza, maturamente, cercar a tempo, proccurar per tempo*. Virgam vigilantem ego video. *Io veggo una verga di mandorlo*, etimologìa. Vigilavit jugum iniquitatum mearum. *Fu lavorato come che va da lui il giogo che debbo portare per le mie iniquità*.

VIGINTI. *Venti*. Seniores viginti quatuor. *Il vecchio testamento*, per figura: suole dividersi dagli Ebrei in 24 parti, e chiamarsi il libro dei 24.

VILIS. *Vile, abbietto, disprezzato, spreggievole*.

VILLA. *Villa, luogo picciolo di campagna senza mura, sobborgo, terra, territorio, podere, fondo, possessione suburbana*.

VILLULÆ. *Sobborghi, ville*.

VILLICARE. *Esser castaldo, fattore, aver l' economìa*.

VILLICATIO. *Fattorìa, economìa, amministrazione*.

VILLICUS. *Fattore, economo, castaldo*.

VI-

VINACIA uvarum. *Vinacce*, *acini d'uve pigiate*: e per figura, *Botteglie di vino*, *vino* de' libami idolatrici.

VINARIUS. *Da vino*. Cella vinaria. *Cantina*, *canova*, *osterìa*.

VINCIO. *Avvincere*, *legare*, *metter in ferri*, *in prigione*. Vinctus. *Legato*, *avvinto*, *carcerato*, *prigione*, *catturato*, *schiavo*. Vincti regis. *Prigionieri criminali*. Vinctos in mendicitate & ferro. *Carcerati oppressi dallo squallore e dalle catene*. Purpura regis vincta canalibus. *Porpora reale a scaglioni*, *camuffi*, *floccata*. Vincti spei. *Prigionieri che attendono la libertà*. Vinctus Christi, vinctus in Domino. *Ligio*, *avvinto*, *cattivo di Gesucristo*, *del Signore*: cioè *fatto prigioniero per la predicazione della fede*: ovvero, *Dedicato a Cristo per modo che io sia risoluto di perder la vita per esso*: i Romani appellavano cotali *Devotos*, noi *Uomini Ligii*.

VINCULUM. *Vincolo*, *legame*, *strettojo*, *nodo*, *ceppi*, *catene*, *impedimento*, *incommodo*, *molestia*, *giogo*, *oppressione*, *funi*, *ritorte*, *pastoje*, *prigione*, *carcere*, *obbligazione*, *peso*, *gravame*, *impegno preso*, *parola data*, *promessa*, *voto*. Percutiamus fœdus pariter in vinculis (*f.* viculis) in campo Ono. *Facciamo un congresso insieme in alcuno dei sobborghi che sono intorno alla pianura d'Ono*. Vincula brachiorum ejus. *Forza delle braccia* dell'arco o dell'arciere che voleva tirar contro lui. Vinculum conjugale. *Matrimonio*, *vincolo maritale*. Vinculum improperii. *Affanno*, *ingiuria*, *oppressione recata dall'onta*, *dall'improperio*. Ne incurvemini sub vinculo. *Per non piegare il collo al giogo*. Data sunt super te vincula. *T'hanno poste addosso le funi*. In vinculis Evangelii. *Nella prigionia in cui mi ritrovo per la predicazione della fede*. Vinculum plaustri. *Corde da tirar carri*. Eo quod habeam vos in corde, & in vinculis meis, & in defensione & confirmatione evangelii, socios gaudii mei omnes vos esse. *Perchè io vi tengo a cuore, e so che voi siete a parte tutti del gaudio che la divina grazia mi concede e nella prigionia che soffro, e nell'apologia e confermazione che debbo fare della mia predicazione vangelica*.

VINCO. *Vincere*, *superare*, *essere dappiù*, *restar vincitore*, *debellare*, *riportar vittoria*, *prevalere*, *soggiogare*, *guadagnar la causa*, *aver ragione*. Et vincas cum judicaris. *Ed hai ragione di giudicare*, *di sentenziare* come m'hai intimato per bocca di Natan. Congregamini populi & vincimini, & audite universæ procul terræ: confortamini & vincimini, accingite vos & vincimini: inite consilium & dissipabitur, loquimini verbum & non fiet; quia nobiscum Deus. *Collegatevi pure insieme, o popoli, e mostrate di essere spaventati, o temere d'esser vinti; date pure orecchio alla cosa, o voi tutti più rimoti abitatori del mondo: preparatevi pure alla difesa, e mostrate di essere spaventati; accingetevi pure a far resistenza, e mostrate di essere spaventati; consultate pure quanto volete, che resteranno sventate tutte le vostre mine: deliberate pure, che niente avrà successo, conciossia che già Emmanuel*. Predice che saranno inutili tutti gli sforzi dei gentili contro la promulgazione del Vangelo, i quali cospireranno insieme temendo la distruzione delle loro false divinità nei tempi ne' quali saravvi Emmanuel o l'incarnazione del Verbo. Exivit vincens ut vinceret. *Uscì vincitore, e per vincere ancora*.

VINDEMIO. *Vendemmiare*, *raccor l'uve*, *le frutta*, *spogliare*, *rubare*, *togliere le frutta*. Vindemiare aliquem. *Maltrattar uno*, *fargli del male*,

le, rovinarlo, spogliarlo di sue fortune e prosperità, far vendetta sopra di lui.

VINDEMIA. *Vendemmia, frutti raccolti, tempo della vendemmia, tutto il raccolto*: per figura, *Pene, disgrazie, vendetta, privazione de' beni, libertà* ec.

VINDEMIATOR. *Vendemmiatore, saccheggiatore.*

VINDICO. *Vendicare, prender vendetta, farsi pagar il fio, far l'altrui vendetta, punire, gastigare, render la ragione* o *far giustizia, liberar dall'ingiusta vessazione, proteggere, diffendere*. Vindicamus hereditatem patrum nostrorum. *Cerchiamo di riacquistar le terre possedute da nostri maggiori.*

VINDEX. *Vindice, protettore, diffensore, vendicatore.*

VINDICTA. *Vendetta, fio, gastigo*. Retribuere, summere, capere, facere, reddere, expetere, dare, vindicare vindictam. *Farsi pagar il fio, prener vendetta, vendicarsi*. Dare vindictas. *Dar il modo, i mezzi di vendicarsi, render vittorioso.*

VINEA. *Vigna, luogo piantato di viti, vite folta e vasta*: per figura, *popolo, sinagoga, chiesa*. Ambulare per viam vinearum. *Coltivar le vigne nell'usato modo*. Occidere vineas. *Far morire le viti.*

VINETA. *Vigne.*

VINITOR. *Vignajo, vignajuolo, coltivator di vigne.*

VINOLENTIIS. *Ubbriachezze.*

VINOLENTUS. *Vinolento, dedito al vino.*

VINUM. *Vino, mosto*: per figura, *Ira, pene, vendetta divina* ec. Evigilare ex vino. *Passar l'ubbriacatura, riacquistar la serenità di mente toltaci dal vino, riaversi dall'ebrezza*. Frumentum & vinum. *Pane e vino, tutto il necessario per sostentamento della vita*. Frumentum, vinum & oleum. *Tutto ciocchè è richiesto per menar una vita fornita del necessario e degli aggi eziandio*. Lavare stolam suam in vino. *Aver gran copia di vino, terenni feracissimi di vino*. Medulla olei & vini. *Ottimo olio e vino*. Commorari in vino. *Bere tutto il giorno*. Convivium vini. *Beverìa, rinfresco, o seconda mensa, quando si beono i liquori*. Vino compunctionis. *Ira di Dio*, per figura.

VIOLO. *Violare, profanare, disonorare, contaminare, far violenza, sforzare, ingiuriare, offendere*. Ibi violata est genitrix tua. *Ivi ti partorì la tua genitrice*. Et violaverit misericordiam ejus. *E sterminò quelli, de' quali doveva avere compassione*, cioè i suoi cittadini. Violare sabbathum in templo. *Far opere servili in giorno di sabbato per culto od uso del tempio*, v. g. trasportar i vasi sacri, portar il peso delle vittime ec.

VIOLATORES. *Sforzatori, violatori* di donzelle.

VIOLENTUS. *Violento, tiranno, crudele, barbaro, spietato, ingiusto, usurpatore, prepotente*. Violenta judicia. *Ingiusti, iniqui giudizii* o *sentenze.*

VIOLENTER. *Con violenza, per forza, crudelmente, con rapina.*

VIOLENTIA. *Violenza, forza, rapina, ingiusta usurpazione, oppressione, assassinio, spogliamento.*

VIPERA. *Vipera, serpente*: per figura, *uomo pestifero, atroce, violento* ec.

VIR. *Uomo, maschio, marito, sposo, persona, uno, alcuno, un certo, qualche, ciascuno, angelo in forma umana, cittadino, abitatore, soldato, fante, suddito, vassallo, servo*. Vir nelle distribuzioni seguendo frater, amicus, proximus, vir, collega, spiegasi *L'uno, l'altro, scambievolmente* ec. Cognoscere, nosse virum. *Aver commercio*

con uomo, *usar carnalmente*. Non cognoscere, ignorare virum. *Esser vergine*, *celibe*, *non aver avuto commercio carnale*. Esse viro o cum viro. *Aver commercio carnale*, si dice della donna. Habere virum. *Aver marito*, *esser maritata*. Incognita viro. *Vergine*, *nubile*. Ingresso ad se viro. *Avendo seco il marito avuto commercio*, *essendosi seco giaciuto*. Vir ab amico suo. *Uno dall'altro*. Vir pugnator, prœliator, fortissimus, bellator, robustus ad prœliandum, prœleii, virtutis. *Gran guerriero*, *prode*, *eroe*, *campione*, *bravo soldato*. Declinare a viro suo, contemnere virum. *Mancar di fede al marito*. Vir Dei. *Uomo di Dio*, *sant'uomo*, *profeta*, *uomo che tratta familiarmente con Dio*, *pio*, *religioso*, *timorato di Dio*. Virga virorum. *Gastighi umani*, *discreti*, *impero mite*. Vir belial. *Empio*, *scapestrato*, *scellerato*, *sfrenato*, *senza legge*, *senza fede*, *furfante*, *senza timor di Dio*. Vir sanguinum. *Sanguinario*, *crudele*, *omicida*. Vir mortis, vir cui est judicium mortis. *Reo di morte*. Viri Anathoth. *Gli Anatotei*, *cittadini*, *abitatori*, *popolo d'Anatot*, e così degli altri. Beatus vir. *Beato chiunque*. Revertatur vir in domum suam. *Ritorni ciascheduno a casa sua*. De gentibus non est vir mecum. *Non fuvvi meco alcuno de' gentili*. Viri virtutis. *Eroi*, *uomini forti*, *campioni*, *bravi guerrieri*. Viri divitiarum. *Ricchi*, *opulenti*, *doviziosi*. Vir rixæ, discordiæ. *Uomo di contrasto*, *che trova molte opposizioni*, *contraddizioni*. Vir cohærens mihi. *Mio parente*, *consanguineo*, o *concittadino*. Super virum dexteræ tuæ. *Sopra l'uomo dalla tua potenza protetto*. Nutabunt viri fortissimi. *Vacilleranno i piedi* per figura. Vir ad virum. *Uno contro l'altro*. Non vir. *Niuno*, *nessuno*. Non viri. *Non di uomo*, *non umano*. Novissimus virorum. *L'uomo più vile di tutti*, *meno che uomo*. Vir dolorum. *Uomo addolorato*. Viri misericordiæ. *Uomini caritatevoli*, *santi*, *pii*, *giusti*, *dabbene*. Omnis vir. *Ogni genere*, *ogni ordine di persone*. Viri seniorum, de senioribus. *Alcuni degli anziani*, *parecchi vecchj*. Projicere virum suum. *Infastidirsi*, *stuccarsi del proprio marito*, *ripudiarlo*, *abbandonarlo*: per figura *apostatare dalla religione*, *dal culto di Dio*, *darsi all'Idolatria*. Vir non transibit per eam. *Niuno passerà per quella*. Vir Gabriel. *L'angelo Gabriele in forma umana*. Vir desideriorum. *Soavissimo*, *carissimo*, *che non si può non amare*. Vir spiritualis. *Profeta*. Vir pubertatis. *Marito preso in gioventù*, *quand'una era ancor verginella*. Viri pacis tuæ. *I tuoi amici*, *confederati*, *alleati*. Et ostendit mihi Dominus quatuor fabros. Et dixi, quid isti veniunt facere? Qui ait, dicens: Hæc sunt cornua, quæ ventilaverunt Judam per singulos viros, & nemo eorum levavit caput suum: & venerunt isti deterrere ea, ut dejiciant cornua gentium, quæ levaverunt cornu super terram Juda ut dispergerent eam. *E Dio mostrommi quattro fabbri. E dissi: Che cosa vengono a fare cotestoro? E risposemi, dicendo: Sai che v'hanno le quattro Corone* o *imperi*, *che dispersero i Giudei*, *uno in qua e uno in là come uomini che non ebbero ardire di alzar la testa*: *ora dunque vennero cotestoro a metterli a soqquadro*, *e a gettar a terra le corone etniche*, *che menarono orgoglio* o *signoreggiarono sopra la terra di Giuda per mandarne in dispersione gli abitatori*. Predice la distruzione de' quattro imperi Egiziano, Babilonese, Greco e Romano de' quali furono schiavi i Giudei: e per figura è predetta la di-

distruzione degli inimici della Chiesa. Vir consilii. *Savio, prudente, uomo di consiglio, di senno.*

VIRAGO. *Maschia, donna, femina.*

VIRATAS mulieres ejecit. *Mandò raminghe, spaventò, scoraggiò donne di valore.*

VIRETA carpebant. *Mangiavano l'erba.*

VIREO. *Verdeggiare, esser verde, pien d'amore, pieno d'erba.*

VIRENTIA. *Luoghi erbosi.*

VIRES. *Vedi* Vis.

VIRESCIT. *Germoglia, verdeggia.*

VIRGA. *Verga, bastone, bachetta, ramo, polloncello, rampollo, sostegno, appoggio, scettro, regno, baston da pastore, tribù, sistema di popolo, nazione, stirpe, impero, gastigo, flagello, supplicio, severità, rigore: capezzale.* Et adoravit fastigium virgæ ejus. *E adorò sopra il capezzale del suo letto.* Consurget virga de Israel. *Israele metterà un polloncello.* Egredietur virga de radice Jesse. *Uscirà un germoglio dalla radice di Jesse*: cioè nascerà il Messia. Virga virorum. *Flagello umano, mite, discreto, temperato dalla misericordia.* Virga ferrea. *Rigorosa giustizia, sommo gius, severissimi gastighi, sentenza inesorabile.* Aurea virga. *Scettro d'oro.* Virga directionis o æquitatis, virga regni tui. *Lo scettro del tuo impero è scettro giustissimo.* Virga virtutis tuæ emittet Dominus ex Sion. *Il Signore leverà, farà uscire da Sion lo scettro potente del tuo comando*, perchè il tuo regno sia ne' gentili. Redemisti virgam hereditatis tuæ. *Liberasti il popolo di tuo possedimento.* Pasce populum tuum in virga tua. *Guida il tuo popolo qual pastore colla tua verga.* Egressa est contritio, floruit virga, germinavit superbia, iniquitas surrexit in virga impietatis: non ex eis, neque ex populo, neque ex sonitu eorum, & non erit requies in eis. *Spuntò l'alba del giorno della desolazione, germogliò, e fiorì l'albero che è per produrre la vendetta della superbia, la pena dell'iniquità è stabilita per questo popolo scellerato. Non si farà più conto di essi, nè della moltitudine loro, nè della fama de' loro prodi, nè vi sarà più per essi lamentazione funebre.* Virga oris. *Formidabile sentenza, corrucciose minacce, parole spaventose, impero tremendo* ec. Virga superbiæ. *Scettro di superbia*; cioè *comando imperioso, ordini orgogliosi.* Virga iræ suæ consumabitur. *Sarà irremissibilmente punito secondo le sue iniquità.* Virga disciplinæ. *Buona educazione, disciplina attenta e rigorosa.* Virga in dorso. *Bastonate sulla schiena, gastigo severo.* Virgam humeri ejus. *La verga del dorso di lui*: *Le ingiuste tirannie contro esso usate.* Assur virga furoris mei. *Assur, che è lo stromento con cui intendo eseguir il mio furore.* Et virgam suam super mare, & elevabit eam in via Ægypti. *E con gastigo non meno terribile di quello all'Eritreo, e farallo piombar addosso agli Assirii con tanto furore, con quanto lo fece piombar addosso agli Egiziani.* Virgam vigilantem ego video. *Vedo un ramo di mandorlo*, etimologìa di quest'albero che fiorisce per tempissimo. Conteram virgam panis ejus. *Gli toglierò ogni sostentamento della vita.* Virga tua & baculus tuus ipsa me consolata sunt. *Il tuo sostegno ed il tuo appoggio mi consolarono*: cioè *la tua protezione*. Virga percutere. *Batter con verga.* Era indizio d'autorità e disprezzo.

VIRGO. *Vergine, pulzella, zitella, donzella, casta, celibe, molle, delicato, gentile, morbido come donzella.* Si dice così d'una città e popolo intiero, che si vogliono conside-

derare qual donna vergine o delicata. Denudaverunt fœmur virginis. *Stuprarono una donzella*. Virgo Ifrael. *Casto Israello, delicato Israello*. Virgo filia Sion. *O gentile, delicata Gerosolima*. Virgines enim sunt. *Perchè sono vergini, casti*. Virgo filia Babylon. *Effeminata città di Babilonia*. Virgo filia Sidonis. *O morbida Tiro*: secondo Giustino lib. 18. cap. 3. fu fabbricata da mercadanti Sidonii, dacchè Sidone fu presa dagli Ascaloniti, cioè 240. anni incirca prima del Tempio di Salomone.

VIRGINITAS. *Virginità*.

VIRGULA fumi. *Colonna, girone di fumo*.

VIRGULTUM. *Virgulto, arboscello, rimetticcio, pollone, pianta, cespuglio, erba*.

VIRIDIS. *Verde, verdeggiante, verzuto, erboso*. Viride. *Erba*.

VIRIDITAS. *Verdura, verdume*.

VIRILIS. *Virile, maschile, mascolino, d'uomo*. Virilia. *Le vergogne virili*.

VIRILITER. *Da uomo, fortemente, costantemente, coraggiosamente, vigorosamente, con costanza, con animo forte e costante*. Viriliter agere. *Portarsi da uomo, agire costantemente, non perdersi d'animo, farsi coraggio, star forte, operar valorosamente, resistere intrepido*. Quia fecisti viriliter. *Perchè operasti virtuosamente, eroicamente*.

VIROR. *Verdume, verdura, erba verde*.

VIRTUS. *Forza, possanza, potere, possa, robustezza, nerbo, valore, sforzo, coraggio, prodezza, virtù, facoltà, potenza, attività, proprietà, virtù morale, fortificazione, presidio, riparo, milizia, truppe, esercito, forze militari, sistema degli astri, stelle, angeli, miracolo, prodigio, portento, azione eroica, propensione d'animo, impeto, capacità, abilità, ricchezze, dovizie, prosperità, beni, prerogative, pregio, il corpo umano, il soggetto stesso di cui si parla*. Virtus continendi omnia. *Impero, potestà sopra tutte le cose*. Quod non sit juxta eam virtus ejus, nec juxta quod poterat, conata sit facere. *Che queste cose le quali millanta di fare, non sono proporzionate alle sue forze, e che pretende cose a se impossibili*. Ne spernas eum in virtute tua. *Non disprezzar lui perchè tu se' robusto di forze*. Ibunt de virtute in virtutem. *Avvanzeranno ogni giorno più nelle prosperità, faranno sempre maggiori avvanzamenti, profitti*. Fiat pax in virtute tua. *Siavi pace negli eserciti tuoi, città, munizioni, propugnacoli*. In virtute sua faciebant hæc populo Israel. *Per essere potenti trattavano così il popolo Israelitico*. Congregavit virtutem & exercitum fortem. *Radunò milizie e truppe fortissime*. Et spiritu oris ejus omnis virtus eorum. *E coll'impero di sua bocca tutto il sistema di essi*. Et non egredieris in virtutibus nostris. *E non accompagni i nostri eserciti nelle nostre spedizioni*. Dominus virtutum. *Il Signore delle milizie* celesti e terrene. Facere virtutem, virtutes. *Far miracoli, prodigii, prodezze*. Dederunt virtutem suam. *Produssero i loro frutti*. Ante pedes suos curvabit virtutem suam. *Curva se stesso verso terra*. Virtus autem peccati, lex. *La legge è quella che da corpo al peccato*, che lo rende malizioso e imputabile. Virtus mea in infirmitate perficitur. *Le forze vengono da me somministrate a chi ne ha bisogno*. A dextris virtutis Dei. *Alla destra dell'Onnipotente*. Et secundum se vestivit illum virtute. *E diedegli un corpo conveniente*. Quærite Dominum & virtutem ejus. *Tenete fisso il pensiero nel Signore, e nell'onnipotenza di lui*. Aruit tamquam testa virtus mea. *Il*

mio corpo è divenuto, io divenni arido come un vaso di terra cotta. Multitudo, abundantia virtutis. *Gran forze, moltitudine di milizie*. Dabit voci suæ vocem virtutis. *Manda il suo tuono, tuono terribile*. In brachio virtutis suæ. *Colla sua forza onnipotente*.. Respondit ei in via virtutis suæ. *Ridiceva ognuno per istrada la possanza di lui*. Tecum principuum in die virtutis tuæ. *Avesti un fiorito esercito nel tempo di tua milizia*. Virtutem altitudinis cœli ipse conspicit, & omnes homines terra & cinis. *Dio solo è quello che rassegna le milizie dell' alto cielo: gli uomini non sono altro più, che terra e polvere*. Dux virtutum universarum. *Generalissimo dell' armi, general in capite*. Virtutes operantur in illo. *Ha virtù di far miracoli*. Sermo... virtus. *Parole, fatti: chiacchere, opere*. Deinde virtutes. *Indi gli operatori de' miracoli, i Taumaturghi*.

VIRTUTES. *Le Virtù*, ordine angelico.

VIS. *Forza, violenza, impeto, sforzo, possa, vigore, lena, tirannia, capacità, facoltà, beni, istanza*. Vi. *Per forza, con violenza*. Vim facere, inferre. *Violentare, pressare, far forza*. Totis viribus. *A tutta possa, con tutto lo sforzo*. Vis somnii. *Valore, significazione, senso del sogno*. Secundum vires suas. *A proporzione delle loro forze, delle loro facoltà*. Impleantur extranei viribus tuis. *Si godano gli stranieri le tue ricchezze*. Vi opprimere. *Violentare, sforzare, usar violenza*. Vim pati. *Essere violentato, essere in istato violento, esser oppresso, esposto all' ingiustizia*.

VISCERA. *Viscere, budella, interiori; intestini, precordii: affetto, cordialità, compassione, misericordia, pietà, tenerezza*. Commoveri viscera. *Turbarsi internamente, sentirsi commosso*. Egerere viscera sua. *Far le budella, uscire gli intestini*. Effudit in terra viscera mea. *Mi tormentò spietatamente, lacerò le mie viscere, volle veder morti i miei cittadini*. S'allude a' cacciatori, i quali subito presa la bestia sogliono sventrarla. Viscera ejus plena sunt adipe, & medullis ossa illius irrigantur. *Le secchie di lui sono piene di latte, e la midolla delle sue ossa vien copiosamente irrigata*: cioè, abbonda d'ogni dovizia e contento. Multitudo viscerum tuorum. *La commozione, la tenerezza del tuo buon cuore; le tue grandi misericordie*. Viscera ejus abundantius in vobis sunt. *Egli vi ama svisceratissimamente*. Viscera misericordiæ. *Amore, affetto, compassione, carità, tenerezza di cuore, buone viscere, misericordia* ec.

VISIBILIA. *Visibili cose, soggette a' sensi*.

VISIO. *Vista, vedere, visione, imagine, apparenza, fantasma, spettro, apparisceenza, aspetto, comparsa, vaticinio, precetto morale, sogno, visione profetica, spettacolo, prodigio, avvenimento prodigioso, segno, indizio mostrato da Dio per presagio*. Hoc secundum hoc visio somniorum. *Le visioni de' sogni non sono altro che imagini delle cose vedute*. Ut visio electri. *Come il colore, le fasi d'un' aurora boreale*. Visio, visiones noctis, capitis. *Sogno, visione per sogno*. Visio smaragdina. *Vista, colore, apparenza, l'impressione che fa la vista d'uno smeraldo*.

VISITO. *Visitare, tener cura, far benefizio, ricordarsi d'uno in bene o male, punire, gastigare, prender vendetta, rivedere, riconoscere, inquisire, considerare, por mente, pensare per uno, beneficare, esaminare, chiamar a render conto, aver riguardo, ire o portarsi ad uno, andarlo a trovare*.

Con

Con queſtò verbo ſono contraſſegnati tutti gli effetti della provvidenza, giuſtizia, e miſericordia divina. Viſitaſti ſcelus adoleſcentiæ tuæ. *Tornaſti ai delitti, all' Idolatrìa dei tempi antichi*, quando eri in Egitto.

VISITATIO. *Viſita, cura, ſoprintendenza, aſſiſtenza, favore, grazia, provvidenza, miſericordia, beneficenza, attenzione, gaſtigo, vendetta, pena, fio*. Glorificent Deum in die viſitationis. *Dian gloria a Dio quandunque ad eſſo piaccia conceder loro la ſua grazia* perchè ſi ravvegano. Secundum multitudinem operis, & viſitatio eorum: ad torrentem ſalicum ducent eos. *A proporzione delle reliquie de' ſuoi coloni, così ſaranno diſtribuiti: alla pianura de' ſalici ſaranno traſportati*. Cioè le reliquie di Moab ſaranno menate ſchiave in Babilonia, e collocate in varii luoghi.

VISITATOR. *Protettore*.

VISUM, Viſus. *Viſta, viſione, lume, apparenza*.

VITA, Vitæ. *Vita, vivere, vitto, tempo della vita, maniera di vita* in ſenſo morale e ſpirituale. Vitam manus tuæ inveniſti. *Trovaſti la vivacità, robuſtezza della tua mano:* cioè, *poteſti molte coſe operare*. Vita comite, ſi vita comes fuerit. *Sani e ſalvi a Dio piacendo, ſe piacerà a Dio darci vita, avendo vita a vivere, ſe ſaremo vivi*. Formula volgare uſata non per dubitar della coſa, ma per moſtrare che gli uomini in tutto debbono dipender da' voleri di Dio, in mano di cui ſta la loro vita. *Vedi Jacob. 4. v. 13. 14. 15.* Melior eſt miſericordia tua ſuper vitas. *E' migliore la tua miſericordia della vita medeſima*. Spiraculum, ſpiritus vitæ. *Anima che da reſpiro e vita:* ſi dice dell' uomo e de' bruti. Non credere vitæ ſuæ. *Temere ſempre una funeſta morte, attender ſempre un triſto fine, ſtar ſempre colla morte alla gola*. Conculcet in terra vitam meam, & gloriam meam in pulverem deducat. *Mi privi di vita, e mi riduca in terra che ſi calpeſta co' piedi*. Poſuit animam meam ad vitam. *Mi liberò da morte, mi ſalvò la vita*. Vita mea inferno appropinquavit, *Le mia vita era ſull'orlo del ſepolcro, era con un piede nella foſſa, era quaſi quaſi ridotto in ſepoltura*. Humiliavit in terra vitam meam. *Mi riduſſe alla foſſa, mi miſe a morte*. Vita carnium, ſanitas cordis. *Un cuor contento rende l' uomo vivace e di buona cera*. Liber vitæ. *Libro che contiene i precetti, da' quali dipende l' eterna vita, legge di Dio, ſecreto di Dio che vuole la vita temporale o eterna d' uno, novero de' viventi in queſto mondo, numero de' predeſtinati*. Excedere, defungi vita. *Morire, laſciar di vivere*. Exceſſus vitæ. *Morte*. Vita æterna. *Paradiſo, beatitudine, ſalvazione, cognizione, gloria, grazia di Dio, vita eterna*. In ipſo vita erat, & vita erat lux hominum. *In eſſo Verbo fuvvi la vita, e queſta vita fu la luce degli uomini:* cioè, Il Verbo aveva documenti di vita per illuminare e ammaeſtrare gli uomini. In verbo vitæ. *Con parole vivificanti, che danno vita ſpirituale*. Verbum vitæ. *Predicazione della fede, dottrina ſalutare, Vangelo* ec. Lignum vitæ. *Albero della vita*: e per fig. *Mezzi ſantificanti, grazia di Dio, vita, mercede eterna* ec.

VITALIS. *Vitale, animale, di vita*. Vitalia. *Viſcere, inteſtini, interiora*.

VITIS. *Vite, vitigno, vigna, vizzato*. Sedere ſub vite ſua. *Viver tranquillamente nel proprio paeſe*. Genimen, generatio vitis. *Vino*. Ego ſum vitis vera. *Con verità poſſo chiamarmi vite*.

VITIUM. *Vizio, mancamento, difetto, peccato, pecca.*

VITO. *Scivare, guardarsi, tenersi lontano.*

VITRUM. *Vetro :* per figura, *Diamante, cristallo, pietra preziosa simile al vetro.*

VITREUM. *Di vetro* o *cristallo.*

VITTA. *Benda, fascia.* Vitta aurea. *La testa* per fig.

VITULA. *Vitella, giovenca, manzetta.* Per fig. *Regno, popolo, città doviziosa, felice, petulante* ec. Si non arassetis in vitula mea. *Se non vi foste serviti delle mie armi contro me : se non avesse aperto colla mia chiave.* Ephraim vitula docta diligere trituram, & ego transivi super pulchritudinem colli ejus : ascendam super Ephraim, arabit Judas, confringet sibi sulcos Jacob. *Efraim è come una giovenca avvezza ad amar la tritura : ma io passerò sopra il suo bello e forte collo* col giogo, *e cavalcherò Efraim : arerà Giuda, e Giacobbe fenderà i solchi.*

VITULAMINA. *Germogli, rimetticcj, polloncelli, rampolli,* cioè *figliuoli dischiattanti.*

VITULUS. *Vitello, giovenco : inimici petulanti, insultanti, indiscreti : popolo mansueto, queto, docile.* Reddemus vitulos labiorum nostrorum. *Offriremo le vittime promesse :* e per fig. *Faremo sacrifizii di laude, confessione, ringraziamento* ec. *colla nostra bocca.* I vitelli alzati da Geroboamo passarono come spoglio nell' Assiria : uno sotto Tiglatfalasar, l' altro dieci anni dopo sotto il Figliuolo di lui Salmanassare.

VITUPERO. *Vituperare, biasimare, infamare, disonorare, censurare.*

VITUPERATIONES. *Detrazione, convizio, insulto di parole.*

VIVIFICO. *Vivificare, sanare, rimetter in vita, conservar la vita, risuscitare ; lasciar vivo ; guarire, dar vita* fisica o spirituale, *dar animo, far coraggio, animare, dar la giustizia.* Vivifica illud. *Dagli la vita* : salvalo per Gesù Cristo redentore.

VIVO. *Vivere, esser vivo, aver vita* naturale o spirituale, *esser sano, vivace, di buon colore, guarire, conservarsi in vita, esser incolume.* Ingredietur templum, & vivet? *Entrerà nel tempio per metter in sicuro la sua vita ?* Anima vivens. *Animale, vivente, vita propria dell' animale.* Vivere in gladio. *Vivere del mestier dell' armi, in continue guerre.* Caro vivens. *Carne sana, vivida, di buon colore.* Aqua vivens. *Acqua corrente, nascente : fonte, origine d'ogni bene.* Vivo ego. *Per vita mia.* Vivit Dominus. *Viva Dio.* Vivit Dominus, & vivit anima tua. *Per vita di Dio, e per vita tua :* formule di giuramento. Vivat rex. *Viva il re.* Vivat anima tua. *Viva l' anima tua, vivi tu :* formule d' acclamazione e buon augurio. Deus vivens. *Dio vivo :* si dice per opposizione alle false deità. Terra viventium. *Questo mondo :* per figura, *Paradiso, vita eterna, soggiorno dei beati.* Ut placeam coram Deo in lumine viventium. *Onde io mi faccia opere che piacciano a Dio per lume e buon' esempio de' viventi.* Liber viventium. *Novero de' viventi, i vivi :* e misticamente *il numero de' predestinati.* Qui emit non lætetur, & qui vendit non lugeat : quia ira, super omnem populum ejus. Quia qui vendit, ad id quod vendidit non revertetur, & adhuc in viventibus vita eorum : visio enim ad omnem multitudinem eorum non regredietur, & vir in iniquitate vitæ suæ non confortabitur. *Chi compra non goda, e chi vende non si rattristi ; perocchè l' ira divina è per iscoppiare contro tutta egualmente la moltitudine d' Israello.*

lo. *Per modo che il venditore non ritornerà al possesso del fondo venduto*, *benchè fossero ancora in vita* sopravvenendo il Giubileo. *Conciossia che la previsione della rovina di tutto questo popolo non lascierà di verificarsi appuntino*; *e cadauno tutto il tempo di vita sua portando la pena delle sue iniquitadi*, *non potrà riaversi giammai*. Sine lege enim peccatum mortuum erat: ego autem vivebam sine lege aliquando: sed cum venisset mandatum, peccatum revixit. *Perchè in assenza della legge il peccato era come morto: io poi vissi un tempo senza la legge*: *ma come sopravvvene la legge*, *il peccato in certo modo risuscitò*. Vuol dire, che se non vi sia la legge che proibisce, la concupiscenza delle cose vetite non ha luogo, la quale si principia a far sentire tosto che una cosa ci viene inibita. E quando dice che egli viveva un tempo senza legge, parla in sua persona del genere umano, come se dicesse: Noi uomini fummo parecchi secoli senza la scritta legge.

VIVUS. *Vivo*, *vivace*, *sano*, *fresco*, *non corrotto*, *attivo*, *efficace*. Acqua viva. *Acqua corrente*, *perenne*, *nascente*: *causa*, *fonte*, *origine*, *principio del vero bene*. Caro viva. *Carne viva*, *vivace*, *sana*, *di color vivo e sano*. Carbones vivi. *Carboni accesi*, *ardenti*. Deus vivus. *Dio vivo*, è detto per opposizione alle bugiarde divinità. Regio vivorum. *Questo mondo*, *questa terra in cui viviamo*: per figura, *Paradiso*, *vita eterna*. Vivi & mortui. *Vivi e morti*, *tutti gli uomini di qualunque età del mondo*.

VIX. *Appena*, *a mala pena*, *con difficoltà*, *a gran fatica*.

U L

ULCISCOR. *Vendicarsi*, *prender vendetta*, *vendicare*; *punire*, *gastigare*.

ULCUS. *Ulcere*, *piaga*.

ULLUS. *Alcuno*, *veruno*. Colla negazione, *Niuno*.

ULMUS. *Olmo*, albero.

ULNA. *Braccio*, *seno*.

ULTERIUS locum non habens. *Non avendo più che fare*.

ULTIMUS. *Ultimo*, *supremo*, *estremo*, *finale*. Ultimum. *Estremità*, *confine*, *ultimo limite* o *termine*, *fine*. Ad ultimum. *Finalmente*, *per ultimo*. Clausum & ultimum in Israel. *Bambino che si conduce a mano*, *e che si porta in braccio*, o *di fresco nato in Israello*: cioè *eziandio tutti i più teneri pargoletti*. Pretium de ultimis finibus. *Prezzo sommo*, *che non ven' ha di maggiore*. Terra ultima. *Sepolcro*, *fossa*.

ULTIO. *Fio*, *vendetta*, *pena*, *gastigo*. Dabitur ultio. *Sarà vendicato*, *si pagherà il fio*. Scire ultionem. *Provar la vendetta*, *andar soggetto alla pena*. Mea est ultio. *Tocca a me il prender vendetta*. Reddere, expetere, recipere, adducere, capere, facere, dare, adhibere, ulcisci ultionem. *Vendicarsi*, *prender vendetta*, *farsi pagar il fio*. Ultio non finit eum vivere. *La divina giustizia non permette che resti in vita*.

ULTOR. *Vindice*, *vendicatore*, *vendicativo*.

ULTRA. *Oltra*, *oltre*, *sopra*, *più*, *in oltre*, *oltre a ciò*, *davvantaggio*, *ancora*, *addentro*, *di là*, *pincchè*, *mai più*, *un' altra volta*, *avanti*. Et non est ultra absque eo. *E non ven' ha altri che esso*. Addere, apponere, adjicere ultra. *Continuare*, *seguitar ancora*, *persistere* a far checchessia. In æternum & ultra. *Per quanto s' estende l' eternità*, *per tutti i secoli de' secoli*.

ULTRO. *Spontaneamente*, *liberamen-*

mente, *volontariamente*, *naturalmente*, *senza esser obbligato*, *di per se*. Iratus autem Saul adversus Jonathan, dicit ei: Fili mulieris virum ultro rapientis, numquid ignoro quia diligis filium Isai in confusionem tuam, & in confusionem ignominiosæ matris tuæ? *E Saule acceso di collera contro Jonatan gli disse: Figlio di madre adultera! I' non so io, che tu ti se' collegato col figliuolo di Jesse per tua infamia, e per infamia della disonorata tua madre?*

ULTRONEUS. *Spontaneo*, *volontario*.

ULULÆ. *Ululee*, *allocchi*, uccelli notturni.

ULULATUS. *Urlo*, *gridore*, *strepito*, *schiamazzo*, *grida*, *urlamento*, *gemito*, *singhiozzo*. Ululatus tubæ. *Trombettamento*, *crepito*, *il crosciare o suonar articolato della tromba*.

ULULO. *Urlare*, *sclamare*, *gridare*, *strepitare*, *schiamazzare*, *piangere ad alta voce*. Ululantibus tubis. *Suonando interrottamente le trombe*, *con suono articolato*. Super hoc expediti Moab ululabunt; anima ejus ululabit sibi. *Per questo i prodi di Moab urleranno; ed egli medesimo urlando si querelerà della sua vita*.

U M

UMBILICUS. *Bellico*, *umbilico*, *il mezzo di qualunque cosa*. Umbilicus terræ. *Il mezzo*, *o luogo rilevato della terra*. Umbilico tuo. *Alla tua coscienza*, *al tuo interno*, *all' animo tuo* per figura. Non est præcisus umbilicus tuus. *Non fu reciso il tuo bellico*: ciò usavano gli Orientali di fare a' nati bambini.

UMBRA. *Ombra*, *uggia*, *ombrìa*, *rezzo*, *caligine*, *oscurità*, *tenebre*, *bujo*, *notte*, *ricovero*, *riparo*, *nascondiglio cupo ed oscuro*, *riposo*, *quete*, *protezione*, *coperto*, *auspizii*: *figura*, *simbolo*, *tipo*, *imagine*. Umbra mortis. *Ombra orribile*, *cupe viscere della terra*, *inferno*, *luogo de' mani*, *ombra densissima*: *ignoranza somma delle cose di Dio*, *acciecamento dello intelletto*, *idolatrìa*, *gentilesimo* ec. Protegunt umbræ umbram ejus. *Gli fanno ombra gli alberi fronzuti*, *sotto a' quali egli si mette all' uggia*. Pone quasi noctem umbram tuam in meridie. *Fagli ombra di bel mezzodì qual notte oscura*: cioè nascondi i fuggitivi, e toglili dalla vista degli inimici come il bujo notturno toglie gli oggetti alla vista degli uomini. Umbra Ægypti. *Protezione dell' Egitto*. Umbra alarum tuarum. *Ombra delle tue ali*, *tua protezione*, *tuo presidio*, *tuoi auspicii* ec. Umbra futurorum. *Figure*, *simboli*, *tipi de' futuri misteri*.

UMBRACULUM. *Frascato*, *ombracolo*, *capannuccio*, *tabernacolo*, *tenda*, *padiglione*, *ricovero*, *coperto di rami per riparo*. Umbraculum, meridiani, o ab æstu. *Frascato*, *ricovero per difendersi dal caldo*, *dal sole*. Præparabitur umbraculum, *Si preparerà il luogo da metterci all' ombrìa*, *al coperto*.

UMQUAM. *Mai*, *unquemai*, *in alcun tempo*. Colla negazione, *Non mai*, *non*, *in niun tempo*. Quis umquam? *Chi mai*, *qual mai*? Così tal volta è usato per lo *nam* de' Latini.

U N

UNA. *Insieme*, *in uno*, *in compagnìa*.

UNANIMIS *Unanime*, *concorde*, *affettuoso*, *dello stesso sentimento*, *amico*, *intrinseco*.

UNANIMITER. *Concordemente*, *del pari*, *ad una voce*, *unanimamente*, *insieme*.

UN-

UNCIA. Trecentas uncias pendebat. *Pesava trecento sicli*. Trium unciarum erat. *Era d' un palmo, era di quattro dita*.

UNCINUS. *Castone: fiocina*. Uncinus pomorum. *Cesto, corba di frutta estive sospesa*.

UNCTIO. *Unzione: doni dello Spiritosanto, dottrina celeste, istruzione divina, divina elezione alla grazia* ec. Ogni unzione nella Sinagoga, secondo gli Ebrei, facevasi in forma d' una X. Epperò simboleggiava la Croce del Redentore.

UNDA fluens. *Acqua fluida*.

UNDE. *Laonde, per ciò, per questo, quinci, quindi, epperò, onde, per lo che, da dove*.

UNDECUMQUE. *In qualunque modo, da qualunque banda*.

UNDECIM. *Undici*.

UNDECIMUS. *Undecimo*.

UNDIQUE. *Da ogni luogo o banda, d' ogn' intorno, da per tutto, in giro, attorno attorno, da tutte le parti*.

UNGO. *Ungere, ugnere, spalmare*: per figura *ricolmare di doni, grazia santificante* ec. Ungatur sanctus sanctorum. *Si unga col Santissimo*, cioè *collo Spirito santo*. Ungevansi i Re, i profeti e i pontefici: quinci più ampiamente vale: *Creare, costituire, fare, eleggere, ordinare Re, profeta, pontefice con mistica unzione*. Adversus sanctum puerum tuum Jesum quem unxisti. *Contro il tuo santo servo Gesù che costituisti, eleggesti* re, profeta e pontefice ungendolo collo Spirito santo. Sacerdos unctus. *Il Sacerdote unto*, cioè *il pontefice*, perchè gli altri sacerdoti non si ungevano.

UNGUENTUM. *Unzione, unguento, manteca, qualunque confezione o liquore atto a ungere, olio odoroso, profumato*.

UNGUENTARIUS. *Unguentiere, profumiere*.

UNGUIS. *Unghia, ugna, artiglio, branca*. Stilo ferreo in ungue adamantino. *Con bollino di ferro avente nella punta un diamante*: mostra quanto fosse indelebilmente scolpito.

UNGULA. *Unghia, ugna*, calzare di corno nei piedi degli animali che non hanno dita, come nel cavallo, bue ec. *Oniche, ungula*, spezie d' aroma.

UNICOLOREM. *Tutto d' un colore*.

UNICORNIS. *Unicorno*: capra montana con corna di singolare altezza: per fig. *Principi, uomini potenti* ec.

UNICUS. *Unico, solo, singolare, abbandonato da tutti, diletto unigenito*. Et a filiis unicam desolaverunt. *E resero orfana la cara unigenita figliuola*. Unica. *L' anima*.

UNIGENITUS. *Unigenito, primogenito, figliuolo unico, caro come primogenito*. Luctus unigeniti. *Pianto, lutto, lamento acerbo come per la morte d' un' unigenito*.

UNIO. Erunt in unionem in manu tua. *Uniransi in tua mano*.

UNITAS. *Unità, concordia, consenso, identità*.

UNIVERSITAS gentium. *Tutte le nazioni della terra*. Universitas iniquitatis. *Un mondo d' iniquità*.

UNIVERSUS. *Tutto, intiero, universo, ogni, totale, in tutti i numeri*: spesso mostra generalità morale soltanto. Verumtamen universa vanitas omnis homo vivens. *Per certo che ogni uomo che vive al mondo è una totale vanità*. Ascendet quasi fluvius universus. *Tutto il popolo a guisa di torrente anderà cattivo*. Universa mendacii. *Tutta falsità, tutta menzogne*. Eramus vero universæ animæ. *Ed eravamo in tutti*.

UNQUAM. *Vedi* Umquam.

UNUS. *Uno, unico, solo, primo*, me-

medesimo, *stesso*, *qualche*, *un certo*, *uno* articolo. In unum, in uno. *Insieme*, *nello stesso luogo*. Ante unum & alterum diem. *Avanti*, *prima*, *per lo passato*, *da molto e molto tempo*. Una petitio, una res, *e talvolta soltanto* una. *Una domanda*, *una cosa*, *una grazia*. Unam petii a Domino. *Una grazia ho domandata al Signore*. Unus quisp piam. *Cadauno*. Unus, unus. *Uno*, *l'altro*; *il primo*, *il secondo*: nelle distribuzioni. Non saltem unus, ne unus quidem, non vel unus, non usque ad unum. *Niuno*, *nemmeno un solo*, *uno di numero*. Unus quilibet. *Alcuno*. Uno corde, animo. *Concordemente*, *di comun parere*, *tutti quanti egualmente*, *ad una voce*, *unanimamente*. Unum est quod locutus sum. *Quest'è quello*, *che io dico*; *in poche parole*. Formavit me in vulva unus? *Lo stesso Dio mi formò nell' utero?* Una mensis. *Il primo del mese*, *le calende*. Humero uno. *Allo stesso modo*, *con egual culto*. Una sabbathorum, sabbathi. *Domenica*, *primo giorno di settimana*. Unus atque idem. *Il medesimo*, *lo stesso*. Unum autem. *Il fatto è questo*, *Ma quel ch' è vero*, *è questo che*. Unum est enim ac si decalvetur. *E' lo stesso che alla si radesse il capo*.

UNUSQUISQUE. *Ciascuno*, *ognuno*, *tutti*, *ciascheduno*, *cadauno*, *uno*. Colla negazione, *Niuno*. Unusquisque con proximus, frater, amicus, *Uno*, *l'altro* nelle distribuzioni.

V O

VOBISCUM. *Con voi*, *con vosco*, *in vostra compagnia*.

VOCABULUM. *Nome*, *linguaggio*, *dialetto*, *appellazione* con cui è chiamata una famiglia.

VOCATIO. *Vocazione*, *chiamata*, *elezione*, *invito*: *stato in cui si trova uno che viene chiamato alla fede*; cioè di gentilesimo o giudaismo, circonciso o incirconciso. Videte enim vocationem vestram. *Perocchè basta che consideriate quelli che tra voi furono chiamati* alla fede, de' quali pochi sono sapienti, potenti ec. nell' ordine delle cose create.

VOCIFEROR. *Gridare*, *stridere*; *schiamazzare*, *sclamare*, *metter grida*, *urlare*, *lagnarsi*, *pubblicar ad alta voce*.

VOCIFERATIO. *Grida*, *clamore*, *schiamazzo*, *giubilo*, *festa*, *viva*, *esultanza*. Hostia vociferationis. *Sacrifizio solenne di ringraziamento*, in cui suonavano le trombe.

VOCO. *Chiamare*, *nominare*, *far venire o chiamare*, *mandar per uno*, *pubblicare*, *bandire*, *radunare*, *convocare*, *invitare*, *vocare*, *dar esistenza*. Vocari. *Esser chiamato* da Dio; *aver la divina vocazione*. Vocatus: *Vocaticcio*, *tale di o per vocazione*. Vocatis sanctis. *Santi per vocazione divina*, *chiamati da Dio alla fede che giustifica* ec. Vocatus Apostolus. *Apostolo vocaticcio*, *chiamato da Dio all' apostolato*. In tal senso il verbo è proprio de' gentili ed altri, che hanno una vocazione speziale da Dio; e s' oppone ai nati nel giudaismo o chiesa anticha ec. In Isaac vocabitur tibi semen. *La posterità che è per essere denominata tua*, *discenderà da Isacco*. Vocare nomine, ex nomine. *Chiamar nominatamente*, *eleggere espressamente*, *conoscer appieno*, *appellar con nome proprio e quidditativo*, *caratterizzare*. Vocare famen. *Far venire*, *mandar la carestia*. Vocabo in nomine Domini coram te. *Nominerò ad alta voce il nome di Dio avanti di te*. Fide qui vocetur Abraham obedivit in locum exire. *In forza della fede Abramo avuta la vocazione ubbidì di uscir dalla patria*

per

per andar in quel luogo. Vocaverunt nomina sua in terris. *Imposero alle terre, ai paesi i loro nomi*. Vocans generationes ab exordio. *Che fa discendere, diramarsi le generazioni dalla loro origine o principio*. Vocate voluntarias oblationes. *Invitate a spontanee offerte*. Vocabat judicium ad ignem. *Chiamava il fuoco a far sue vendette: minacciava di mandar tutto a fuoco e fiamma*. Sanctificavit vocatos suos. *Preparò, destinò, invitò, i suoi commensali*: cioè i ministri del macello che vuol fare. Vocat ea quæ non sunt, tamquàm ea quæ sunt. *Che parla delle cose non ancora esistenti, come se già fossero esistenti*. Unusquisque in qua vocatione vocatus est, in ea permaneat. *Ognuno resti in quello stato in cui trovavasi quando fu chiamato* alla fede; di avere cioè o non avere prepuzio. Vocari. *Essere*. Filius altissimi vocabitur. *Sarà figliuolo di Dio*.

VOLATILE. *Volatile, volante, uccello, alato*.

VOLATILIS lepra & vaga. *Lepra che rifiorisce di tratto in tratto*.

VOLATUS. *Volo*.

VOLITANS. *Sbattendo, agitando l'ali*. Per cunctorum ora volitabat. *Si diceva per bocca di tutti che egli sempre più cresceva* in gloria e potenza.

VOLO. *Volare, correr, venir con impeto*. Animas volantes. *Le anime a guisa d'uccelli*. Dimitam animas quas vos capitis, animas ad volandum. *Metterò in libertà le anime che voi allacciate, le metterò dico quest' anime in libertà come augelletti*.

VOLO. *Volere, aver voglia, menar desìo, desiderare, piacere, bramare, aver intenzione, approvare, amar meglio, voler piuttosto, compiacersi, dilettarsi*. Sibi velle. *Significare, voler dire, pretendere, mostrare, innuire, indicare, figurare*. Velle aliquem. *Aver suo beneplacito verso uno, essergli inclinato, portato, propenso, esserci accetto, andarci a grado*. In mandatis ejus volet nimis. *Sommamente si compiace dei precetti di lui, gli ama*. Noli velle, ne velis. *Non, non sia che*, servono alla proibizione. Volens. *Spontaneamente, ultroneo, volendo, volontariamente*. Non volens. *Che odia, che non vuole: involontariamente, non volendo, senza intenzione*. Quid tibi vis in via Ægypti? *Che cosa intendi, che pretendi, che hai da far tu colle prattiche* o *costumi dell' Egitto*? Animo volenti. *Volontariamente, con affetto, con propensione d'animo*. Volo. *Vorrei, desidero* ec. in senso ottativo è frequente.

VOLUBILES. *Sfera, orbita*.

VOLUCRIS. *Uccello, volatile, pennato, alato, augello*. Volucres cœli. *Uccelli dell'aria*. Ad vocem volucris. *Al cantar de' polli, verso dì*. Absorbens volucrem. *Prestere, serpente volante*.

VOLUMEN. *Volume, libro, codice*. Volumen fœderis, legis, Moysi. *Il Pentateuco*. Volumen libri. *Libro, volume, libro a ruotolo*.

VOLUNTAS. *Volontà, talento, volere, beneplacito, approvazione, intenzione, grado*. Posto assolutamenti s'intende *volontà di Dio, divino beneplacito* ec. Et utique non fuit voluntas, ut nunc veniret. *Ma non fu punto in voler di Dio, che egli per ora venisse*. Sufficit enim præteritum tempus ad voluntatem gentium consummandam. *Perocchè dee bastarci pel tempo passato della vita lo essere vissuti da gentili*. Voluntas labiorum. *Domande, petizioni, voti*. Et ex voluntate mea confitebor ei. *Gli darò lode co' miei carmi de' quali tanto mi compiaccio*. Portus voluntatis. *Porto*

desiderato, termine sospirato. Abierunt in voluntatibus, & in pravitate cordis sui mali. *Secondarono le inclinazioni, e la pravità del pessimo loro cuore*. Non est mihi voluntas in. *Detesto, abbomino, non ne voglio saper niente, m' incresce* ec. Voluntatem habentes in lege Dei. *Dediti all' osservanza della divina legge*. Esse voluntas. *Volere*. Et concilium in hoc do: hoc enim vobis utile est, qui non solum facere, sed & velle cœpistis ab anno priore. Nunc vero facto perficite: ut quemadmodum promtus est animus voluntatis, ita sit & perficiendi, ex eo quod habetis. Si enim voluntas promta est, secundum id quod habet, accepta est, non secundum id quod non habet. Non enim ut aliis sit remissio, vobis autem tribulatio; sed ex æqualitate. *Ed in questo io vi dico il mio sentimento; perocchè ciò è avvantaggioso per voi, i quali non solamente avete principiato a fare, ma fin dall' anno passato eziandio a voler fare. In quest' anno adunque date piena esecuzione al fare; affinchè come in voi fuvvi l' affetto della volontà, così ancora siavi l' effetto dell' esecuzione, a tenore però di ciocchè avete. Perchè se la buona intenzione precede, si guarda quello che uno ha da poter dare, non mica quello che egli non ha. Ed io mi dico questo, non già perchè gli altri abbiano i loro commodi, e voi dobbiate vivere stentatamente; ma perchè in tutti vi sia il suo bisogno*. Facere voluntatem. *Ubbidire, contentare, secondare, condescendere, far la volontà*.

VOLUNTARIUS. *Volontario, spontaneo, ultroneo, libero, non tenuto, non obbligato*. Voluntaria oris mei beneplacita fac Domine. *Accetta, o Signore, con tuo beneplacito i voti, le laudi mie*. Pluvia voluntaria. *Gran quantità di gente volontaria*. Omnis voluntarius in lege. *Tutti zelanti della legge, che l' osservavano con affetto*.

VOLUNTARIE. *Volontariamente, liberamente, per propria volontà, senza obbligo, affettuosamente, gratuitamente*.

VOLVO. *Volgere, voltare, rotolare, addurre rotolando, passare, spirare o finir il tempo, meditare, pensare*.

VOLUPTAS. *Piacere, diletto, gaudio, gioja, amenità, delizie, cose veneree, voluttà*. Paradisus, hortus voluptatis, *e talvolta solo* voluptas. *Orto, giardino amenissimo, paradiso terrestre*. In delubris voluptatis. *Negli ameni palazzi*. De domo voluptatis. *Da Bet Heden*, etimologìa.

VOLUPTUOSE. *Delicatamente*.

VOLUTO. *Involgere, rivoltare; dimenare*.

VOLUTABRO luti. *Fossa di fango, pantano, fogna, pozzanghera*.

VOMER. *Vomero, zappa, falce*.

VOMENTIS. *Jake*, etimol.

VOMITUS. *Vomito*.

VOMO. *Vomitare, rigettare, restituire*.

VORO. *Mangiare, divorare, consumare, uccidere, far perire*.

VORAGO. *Voragine, precipizio, baratro, fossa profonda*.

VORAX. *Vorace, ghiotto, consumatrice*.

VORTICIBUS plenum. *Pieno di rami sghembi, attortigliati*.

VOS. *Voi*.

VOTUM. *Voto, vittima votiva, promessa fatta a Dio, obbligazione, vincolo, obblazioni spontanee, brama, desiderio*. Votum, vota solvere, reddere, facere, implere. *Compier i voti fatti, offerir le vittime votive, far ciocchè si promise a Dio*. Ex voto. *Per voto*. Voti reus. *Obbligato, tenuto al voto*. In me sunt, Deus, vo-

ta

ta tuâ. *Io sono obbligato, o Signore, a compiere i voti fatti.* Dilecte votorum meorum. *Caro pegno de' voti miei, de' miei desiri.*

VOVEO. *Far boto* o *voto, promettere a Dio, votare.* Vovere votum. *Far voto.*

VOX. *Voce, suono, strepito, tuono, susurro, romoreggiamento, scalpicio, il parlare, schiamazzo, urlo, grida, fama, romore, fischio, vagito, parola, vocabolo.* Vox Domini. *Scalpicio del Signore, strepito eccitato da Dio, tuono, comandamenti divini, legge di Dio, ispirazioni interne, chiamata divina* ec. Vocem dare. *Tuonare, suonare, gridare, urlare, farsi sentire, strepitare, schiamazzare.* Audire vocem. *Sentire strepito, scalpicio, suono* ec. *udire, ascoltare, ubbidire, esaudire le voci, i suggerimenti, l'orazioni* ec. *intender il linguaggio.* Videre voces. *Sentire i tuoni.* Suscipere vocem. *Ascoltare, porger orecchio, dar retta.* Ad vocem volucris. *Al cantar de' polli.* Scientiam habet vocis. *Sa come ogni cosa debba essere chiamata.* In voce dicit. *Dice a voce, espressamente, a chiare note.* Quiescat vox tua a ploratu. *Non ti far più sentir a piagnere.* Perdidit ex ea vocem magnam. *Fece che da lei si dispergessero in aria immense grida.* Vox patria. *Linguaggio naturale.* Facta est vox. *Fu intesa voce.* Facta est ad eum vox Domini. *Dio gli parlò.* Et nihil sine voce est. *E niuna è priva di significato.* Vox sanguinis fratris tui. *La voce del sangue di tuo fratello*, cioè il delitto e le funeste conseguenze provenienti dal tuo fratricidio esigono da me giusta vendetta.

* UPUPA. *Bubbula, upupa.* Uccel notturno.

U R

URBS. *Città, giusto sistema d'abitazioni, metropoli, piazza, emporio, cittadini,* e per eccellenza *Gerosolima.* Urbes tabernaculorum. *Città da tenervi magazzini, depositi* o *arsenali.* Così Urbes quadrigarum; equitum. *Città da tenervi carri; cavalli da guerra.* Urbes campestres. *Città in pianura.* Urbs aquarum. *Quella parte della città, u' sonovi l'acque; quartiere delle fontane, pozzi* o *cisterne.* Pater urbis. *Fondatore, conte, signore d'una città.* Urbs munita, fortitudinis. *Città forte, piazza d'armi, città di presidio.* Nesciunt in urbem pergere. *Non sanno distinguer il naso dalla bocca, non saprebbero andar a casa*: proverbio, vale *non saper ottenere il proprio fine.* Multitudo urbis. *Il volgo, la bassa gente, la plebe della città.* Filiæ urbis. *Città suddite a una metropoli.* Urbs sancta. *La città santa, Gerosolima.* Præparat urbem in iniquitate. *Che stabilisce un' emporio a forza d'iniquità.*

URCEUS, *Orcio, boccale, fiasco, pentola.*

UREDINE tactæ. *Appassite pel cociore, aduste, bruciate dalla nebbia.*

URGEO. *Premere, urtare, pressare, far premura, instare, sollecitare, rincalzare, opprimere, affrettar* o *promover l'opera, il lavoro, spignere, indurre.* Neque urgeat super me puteus os suum. *Nè il pozzo chiuda sopra di me la sua bocca:* cioè, *nè io resti oppresso dalle angustie che mi circondano.*

URINAM suam, o pedum suorum bibere, &; stercora sua comedere. *Mangiare il proprio sterco, e bere la propria orina:* si dice per minaccia di quelli che sono all'estremo maltrattati.

UR-

URNA. *Urna*, vaso.

URO. *Bruciare*, *divampare*, *abbruciare*, *ardere*, *mordicare*, *mortificare*, *estinguere l'ardore*, *il prurito*, *l'impeto delle brutali passioni*, *essere nelle smanie*, *angustiato*, *travagliato*, *afflitto*. Ventus urens. *Vento orientale*, *levante*, che soffocava spirando in quei paesi. Melius est enim nubere, quam uri. *Perchè è meglio contraer matrimonio*, *che arder di libidine*, cioè peccar carnalmente.

URSUS. *Orso*: *popolo fiero*, *spietato*, *crudele* ec.

URSA. *Orsa*.

URTICA. *Ortica*, *spine*. Desiderabile argentum eorum urtica hereditabit. *I luoghi ameni che tanto prezzo gli costarono*, *diventeranno boschi di spine*, *d'ortiche*.

U S

USQUE. *Fino*, *sino*, *insino*. Non usque ad unum. *Nemmen uno di numero*. Ab, usque ad. *Tutti universalmente*. Usque nunc. *Ancora*, *tuttavvia*.

USQUEDUM. *Finchè*, *fin a tanto che*.

USQUEQUAQUE. *Affatto*, *del tutto*, *in tutto e per tutto*, *al sommo*, *quanto mai si può dire*, *onninamente*.

USQUEQUO. *Sin tanto che*, *insinattantochè*, *fin dove*, *fin quando*, *fin che*, *quanto ancora?* *fino a qual termine?* *quando mai?* *quando che sia*. Convertere Domine usquequo, & deprecabilis esto super servos tuos. *Torna*, *o Signore*, *quando che sia*, *ad essere placato verso i servi tuoi*. Usquequo veniant populi. *Ancora eziandìo verranno i popoli*.

USURA. *Usura*, *interesse*, *guadagno*, *ritrangolo*, *pro*, *censo*, *lucro*.

USURPO. *Prendere*, *togliere*, *usurpare*, *usare*.

USUS. *Uso*, *costume*, *serviggio*.

U T

UT. *Che*, *acciocchè*, *perchè*, *come*, *siccome*, *a guisa*, *per ciò*, *per*, *affinchè*, *quinci*, *laonde*, *quando*. Talvolta rileva semplicemente l'infinitivo. Non potui ut viderem. *Non puoti vedere*. Ut sciat reprobare malum, & eligere bonum. *Quando sarà pervenuto agli anni del discernimento*. Quando creavit Deus ut faceret. *Che Dio con onnipotenza lavorò quando il fece*. Ut ascendam ad populum accinctum nostrum. *Quando anderò cattivo nei paesi dei nostri debellatori.* Ut quid? *Perchè*, *come mai?* *a che pro?* *è cosa mal fatta*. Ut quid enim libertas mea judicatur ab aliena conscientia? *Perocchè non è cosa malfatta*, *che ciocchè io posso fare lo faccia in modo onde l'altrui coscienza erronea mi condanni?*

UTCUMQUE sustentor. *Sono ospite*.

UTENSILIA. *Utensili*, *stovigli*, *bagagli*, *masserizie*.

UTER. *Otre*, *sacco di pelle per riporzi liquori*, *pelle da otri*.

UTERINUS. *Uterino*, *figlinolo della stessa madre*.

UTERQUE. *L'uno e l'altro*, *ambidue*, *tutti due*, *i* o *le due*. Qui fecit utraque unum. *Che di due diverse cose ne fece una sola*: cioè di due popoli Giudaico e gentile fece una sola chiesa.

UTERUS. *Utero*, *ventre*, *matrice*, *viscere*, *interiora*: *donna*, *madre*. Fructus uteri. *Figliuolo*, *parto*. De, ex, ab utero. *Dal momento della nascita*, *dal concepimento*. Filios uteri mei. *I miei nepoti*, o *I miei amici a me cari come figliuoli miei proprii*. Spiritus uteri mei. *L'anima che porto in petto*. Erraverunt ab utero. *Erraronofino*

no dalla prima etate; *nacquero in peccato*. Ex utero ante luciferum genui te. *Dal tempo che spunta l'aurora*, *al comparir dell'alba botti fatto venir al mondo come rugiada*. In utero habens. *Incinta*, *gravida*. Suscipere ex utero. *Ricever appena nato*. I parti si davano in braccio de' parenti, per innuire il pensiero che dovevano prendersi della loro educazione.

UTI ne velut ex necessitate. *Affinchè non come per necessità*.

UTILIS. *Utile*, *profiuo*, *vantaggioso*, *fruttuoso*, *giovevole*, *buono*, *atto*. Probas utiliora. *Conosci il benfatto*. Uutilis Domino. *Atto a servir al Signore*.

UTILITAS. *Pro*, *utilità*, *vantaggio*, *profitto*, *interesse*, *guadagno*, *emolumento*. Curationum utilitas non est tibi. *Non v' ha medicina che ti giovi*, *ti guarisca*.

UTILITER. *Utilmente*, *con buon successo* o *effetto*.

UTINAM. *Oh*, *basterebbe bene che*, *mi contenterei*, *quanto pagherei*, *piacesse a Dio*, *volesse il Cielo*.

UTIQUE. *Certamente*, *senz' altro*, *senza fallo*, *in ogni modo*, *senza più*, *sì*, *messer sì*. Spesso è repletivo. Non utique fornicariis hujus mundi. *Non intendo mica di dire i fornicatori di questo mondo*, cioè *ordinarj*.

UTOR. *Usare*, *servirsi*, *adoperare*, *valersi*, *trattare*, *godere*. Magis utere. *Ama meglio di startene servo*.

UTPOTE. *Come*, *perchè*.

UT puta. *Verbigrazia*, *poniam figura*.

UTRIMQUE. *Dall' una e dall' altra parte*, *di qua e di là*.

UTRUM. *Se*, *forse*.

UTRUMNAM. *Se*, *se mai*, *se accaso*.

U V

UVA. *Uva*, *grappoli d' uva*. Sanguis uvæ. *Vino nero*. Uva acerba: *Agresto*. Patres comederunt uvam acerbam, & dentes filiorum obstupuerunt. *I padri ferono il male*, *e i figliuoli ne portano la pena*.

VULGATUM. *Divulgato*, *resofamoso*, *rinomato*, *celebre*.

VULGO. *Volgarmente*, *comunemente*.

VULGUS. *Volgo*, *plebe*, *popolo*, *turba*.

VULNERO. *Ferire*, *piagare*, *far male* nel corpo o nell' animo, *maltrattare*, *uccidere con ferite*. Mente vulnerabatur. *Era fuori di se stesso*, *sbalordito*, *avea perduta la ragione*.

VULNUS. *Ferita*, *piaga*, *colpo*, *percossa*, *trafiggimento*. S' usa ancora in senso morale. In vulneribus eorum captus est. *Restò preso alle maglie*, cioè *alle reti*, *all' insidie loro*.

VULPES. *Volpe*: *uomo doppio*, *ingannatore*, *volpone*.

VULTUR. *Avvoltojo*.

VULTUS. *Volto*, *viso*, *faccia*, *aspetto*, *la persona stessa nominata*: *ira*, *furore*. Placuit ante vultum regis. *Piacque al re*. Concidit vultus. *Esser tristo*, *maninconico*, *pensieroso*, *ir col capo chino per agitazion dell' animo*. Cum immutavit vultum suum. *Quando si finse pazzo*. Agnitio vultus. *La cera*, *l' aria del viso*. Vultum nativitatis suæ. *Il suo volto naturale*. Vultus autem Domini super facientes mala. *L' ira del Signore è accesa contro i malfattori*.

VULVA. *Utero*, *matrice*, *vulva*. Concludere vulvam. *Rendere sterile*, *non conceder fecondità*. Aperire vulvam. *Conceder la fecondità*: *nascer primogenito*. Emortua vulva. *Utero infecondo*.

* UXOR. *Moglie*, *consorte*. Ducere uxorem. *Prender moglie*, *maritarsi*, *ammogliarsi*. Uxor adolescentiæ, pubertatis. *Moglie presa in gioventù*.

X

XANTHICUS. *Aprile, lunazione d' Aprile.*

XENIA. *Doni, regali.*

Z

ZABULON in litore maris habitabit, & in statione navium, pertingens usque ad Sidonem. *Zabulon abiterà alla marina, in luoghi opportuni per le stazioni delle navi: e i limiti di suo commerzio pareggeranno quelli di Sidone*, o *arriveranno fino a Sidone*. Lætare, Zabulon, in exitu tuo: & Issacar in tabernaculis tuis. Populos vocabunt ad montem: ibi immolabunt victimas justitiæ. Qui inundationem maris quasi lac sugent, & thesauros absconditos arenarum. *Godi, o Zabulon, per gli tuoi* maritimi *confini; e tu, o Issacar, per le tue pastorecce capanne. Inviteranno il popolo tutto al Monte, in cui s'immoleranno vittime legittime. Perchè succieranno come latte le copiose merci del mare, e i tesori riposti nelle viscere della terra.* Zabulon perchè confinava col mare, e Issacar perchè abbondava di pascoli, ricavavano dai loro rispettivi commerzii grandi ricchezze: i primi colla navigazione, i secondi vendendo le vittime all'altre tribù. Oltre a ciò gli Issacariti attendevano al Calendario, e conseguentemente erano molto utili per le feste e sollennità del tempio. Vedi 1. Paral. cap. 12. v. 32.

ZAIN. 1. Z. S.

ZELO. *Zelare, emulare, aver zelo, invidiare, esser zelante, suspicioso, interessato per uno, portar impegno, vendicarsi, adirarsi, commoversi, non voler rivale, competente, emulo.* Zelare zelum. *Esser zelante.* Neque zelaveris facientes iniquitatem. *Non emulare, non invidiar la sorte de' malfattori.* Zelare mortem. *Tirarsi la morte addosso, cercar il proprio male.*

ZELOTES. *Geloso, delicato, che non soffre rivale, suspicioso.*

ZELOTYPIA. *Gelosìa, sospetto d' infedeltà.* Spiritus zelotypiæ. *Passion di gelosìa.*

ZELOTYPA. *Gelosa, emula, rivale.*

ZELUS. *Zelo, gelosìa, giusta ira, rivalità, emulazione, ardore che si ha per uno, invidia, odio, premura, interesse, impegno, suspicione, garra, vendetta.* Auris zeli. *L'orecchio di Dio zelante.* Idolum zeli. *Idolo della gelosìa, Adonide.* Opertus est quasi pallio zeli. *Si coprì di zelo come d'un manto: s'infiammò tutto di zelo.* Zelus domus tuæ comedit me. *Veniva meno, mi consumava per lo zelo della tua casa.*

ZIO. *Aprile, lunazion d' Aprile.*

ZIZANIA. *Zizzania, loglio.*

ZONA. *Fascia, cinta, cintura.*

NB. Gli errori che fossero occorsi nella stampa, si potranno agevolmente emendare o dalla prudenza de' Lettori, o incontrando i medesimi luoghi sotto diversi articoli del Dizionario.

I L F I N E.





